Relazione Finanziaria Annuale 2016

PRINCIPALI DATI ECONOMICI, FINANZIARI E GESTIONALI DEL GRUPPO 4

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL 31 DICEMBRE 2016 10
1. Organi di amministrazione e controllo 12
2. Missione e indirizzi strategici 16
3. Assetto organizzativo del Gruppo 17
4. Indicatori di performance 27
5. Andamento economico, patrimoniale e finanziario del Gruppo 29
6. Risorse umane 54
7. Gestione dei rischi 60
8. Eventi di rilievo successivi al 31 dicembre 2016 63
9. Evoluzione prevedibile della gestione 64
10. Principali rapporti con le autorità 65
11. Andamento economico, patrimoniale e finanziario di Poste Italiane S.p.A. 72
12. Relazione sulla gestione del patrimonio BancoPosta 77
13. Altre informazioni 84
14. Proposte deliberative 86
Appendice – dati salienti delle principali società del Gruppo Poste Italiane 87
Principali dati economici, finanziari e gestionali del Gruppo
<table>
<thead>
<tr>
<th>Capitolo</th>
<th>Titolo</th>
<th>Pagina</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>1</td>
<td>Premessa</td>
<td>92</td>
</tr>
<tr>
<td>2</td>
<td>Modalità di presentazione dei bilanci e principi contabili applicati</td>
<td>98</td>
</tr>
<tr>
<td>3</td>
<td>Gruppo Poste Italiane Bilancio al 31 dicembre 2016</td>
<td>124</td>
</tr>
<tr>
<td>4</td>
<td>Poste Italiane S.p.A. Bilancio al 31 dicembre 2016</td>
<td>254</td>
</tr>
<tr>
<td>5</td>
<td>Rendiconto separato del Patrimonio BancoPosta al 31 dicembre 2016</td>
<td>366</td>
</tr>
<tr>
<td>6</td>
<td>Relazioni e Attestazioni</td>
<td>476</td>
</tr>
</tbody>
</table>
## Principali dati economici, finanziari e gestionali del Gruppo

### DATI ECONOMICI

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th>2016</th>
<th>2015</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Ricavi totali</td>
<td>33.112</td>
<td>30.739</td>
</tr>
<tr>
<td>di cui</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Servizi Postali e Commerciali</td>
<td>9.822</td>
<td>3.882</td>
</tr>
<tr>
<td>Servizi Finanziari</td>
<td>5.294</td>
<td>5.155</td>
</tr>
<tr>
<td>Servizi Assicurativi e Risparmio Gestito</td>
<td>23.723</td>
<td>21.459</td>
</tr>
<tr>
<td>Altri Servizi</td>
<td>224</td>
<td>243</td>
</tr>
<tr>
<td>EBITDA</td>
<td>2.029</td>
<td>1.491</td>
</tr>
<tr>
<td>Risultato Operativo e di intermediazione</td>
<td>1.041</td>
<td>880</td>
</tr>
<tr>
<td>Utile d'esercizio</td>
<td>222</td>
<td>552</td>
</tr>
<tr>
<td>ROE lordo</td>
<td>11.941</td>
<td>10.3%</td>
</tr>
</tbody>
</table>

### DATI PATRIMONIALI E FINANZIARI

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th>31 dicembre</th>
<th>31 dicembre</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Capitale immobilizzato</td>
<td>2.802</td>
<td>3.010</td>
</tr>
<tr>
<td>Capitale d'esercizio</td>
<td>1.683</td>
<td>1.301</td>
</tr>
<tr>
<td>Capitale investito netto</td>
<td>1.003</td>
<td>999</td>
</tr>
<tr>
<td>Patrimonio netto</td>
<td>6.184</td>
<td>9.658</td>
</tr>
<tr>
<td>Posizione finanziaria netta</td>
<td>6.226</td>
<td>8.659</td>
</tr>
<tr>
<td>Posizione finanziaria netta industriale (al lordo dei rapporti intersettoriali)</td>
<td>890</td>
<td>307</td>
</tr>
</tbody>
</table>

### INVESTIMENTI INDUSTRIALI DEL GRUPPO

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th>2016</th>
<th>2015</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Investimenti industriali del Gruppo</td>
<td>461</td>
<td>488</td>
</tr>
</tbody>
</table>

### NUMERO MEDIO DIPENDENTI

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th>2016</th>
<th>2015</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Totale organico stabile e flessibile espresso in full time equivalent</td>
<td>141,248</td>
<td>143,700</td>
</tr>
</tbody>
</table>

---

**Nota:** I dati sono in Milioni di Euro.
### Altri dati della gestione

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th>31 dicembre 2016</th>
<th>31 dicembre 2015</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Numero di Coni Correnti (in migliaia)</td>
<td>6.277</td>
<td>6.362</td>
</tr>
<tr>
<td>Masse gestite/amministrate (dati in miliardi di euro)</td>
<td>476</td>
<td>476</td>
</tr>
<tr>
<td>Numero Uffici Postali</td>
<td>12.253</td>
<td>13.048</td>
</tr>
</tbody>
</table>

### Servizi di Corrispondenza del Gruppo (volumi in milioni) | 2016 | 2015 |
<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Servizi di Corriere Espresso, Logistica e Pacchi del Gruppo (volumi in milioni)</td>
<td>3.906</td>
<td>3.937</td>
</tr>
<tr>
<td>Conti Correnti (Giacenza media del periodo in milioni di euro)</td>
<td>44.513</td>
<td>45.169</td>
</tr>
<tr>
<td>Gruppo Posta Vita (premi netti in milioni di euro)</td>
<td>17.954</td>
<td>18.197</td>
</tr>
<tr>
<td>SIM PostaMobile (consistenza media in migliaia)</td>
<td>3.142</td>
<td>3.471</td>
</tr>
</tbody>
</table>

1. Il dato non include i Conti Correnti di servizio.
2. Gli importi comprendono le giacenze del Risparmio Postale, i Fondi comuni promossi, la Riserva Tecnica Vita e le giacenze medie dei Conti Correnti.
3. Gli importi comprendono sia la raccolta effettuata presso clientela privata (compresi gli impegni di liquidità delle società del Gruppo e i costi verso istituzioni finanziarie per operazioni di Pronti contro tempo), sia la raccolta effettuata presso le Pubbliche Amministrazioni.

### Ricavi totali per settore operativo (Milaioni di Euro)

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th>2016</th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Servizi Postali e Commerciali</td>
<td></td>
<td>16%</td>
</tr>
<tr>
<td>Servizi Finanziari</td>
<td></td>
<td>1%</td>
</tr>
<tr>
<td>Altri Servizi</td>
<td></td>
<td>72%</td>
</tr>
</tbody>
</table>

#### 2015

<p>| | |</p>
<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Servizi Assicurativi e risparmio gestito</td>
<td>30.739</td>
</tr>
</tbody>
</table>

#### 2016

<p>| | |</p>
<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Servizi Assicurativi e risparmio gestito</td>
<td>33.112</td>
</tr>
</tbody>
</table>

+7,7%
RISULTATO OPERATIVO DEL GRUPPO
(Milloni di Euro)

2015 880
2016 1.041 (+18,3\%)

UTILE NETTO DEL GRUPPO
(Milloni di Euro)

2015 552
2016 622 (+12,7\%)
Organi di amministrazione e controllo

Presidente
Luisa Todini

Amministratore Delegato
Direttore Generale
Francesco Caio
Consiglio di Amministrazione

Presidente: Luisa Todini
Amministratore Delegato e Direttore Generale: Francesco Calo
Consiglieri:
- Giovanni Azzone
- Elisabetta Fabri
- Mimi Kung
- Umberto Carlo Maria Nicodano
- Chiara Palmieri
- Filippo Passerini
- Roberto Rao

Collegio Sindacale

Presidente: Mauro Lonardo
Sindaci effettivi:
- Alessia Bastiani
- Maurizio Bastoni
Sindaci supplenti:
- Marina Colletta
- Andrea Bonchi
- Ermanno Sgaravato

Organismo di Vigilanza

Presidente: Nadia Fontana
Componenti:
- Gennero Terracciano
- Paolo Casati

Magistrato della Corte dei Conti
Delegato al controllo su Poste Italiane: Francesco Petronio

Società di revisione: PricewaterhouseCoopersSpA

---

(1) L’Assemblea ordinaria del 24 maggio 2016, ha integrato, al fine di dare corso agli impegni assunti in sede di quotazione della Società e dell’Azienda Ministero dell’Economia e delle Finanze, la composizione del Consiglio di Amministrazione, aumentando da sette a nove il numero dei componenti e nominando, quali nuovi membri dell’organo amministrativo, Giovanni Azzone e Mimi Kung. Il Consiglio di Amministrazione rimarrà in carica fino all’approvazione, da parte dell’Assemblea, del bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2016.

(2) Il Collegio Sindacale è stato nominato dall’Assemblea ordinaria del 24 maggio 2016 per la durata di tre esercizi e rimarrà in carica fino all’approvazione, da parte dell’Assemblea, del bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2015. Il 30 gennaio 2017 il Sindaco supplente Andrea Bonchi ha rassegnato, con efficacia immediata, le proprie dimissioni dall’incarico.

(3) Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 17 maggio 2016 ha deliberato di attribuire a due organi separati e funzioni di organo di controllo (proprio del Collegio Sindacale) e quello di Organismo di Vigilanza. Successivamente, il Consiglio di Amministrazione ha nominato, con decorrenza 24 maggio 2016, il nuovo Organismo di Vigilanza. La durata in carica dell’Organismo di Vigilanza è di tre anni.

(4) Unico componente interno, responsabile della funzione Controllo Interno di Poste Italiane S.p.A.

(5) Comitato costituito dal Consiglio di Amministrazione in data 19 settembre 2015.

(6) Comitato costituito dal Consiglio di Amministrazione in data 15 settembre 2016 con decorrenza 1 ottobre 2016.
Gruppo Poste Italiane
Relazione Finanziaria Annuale 2016

Corporate governance

Poste Italiane è una società emittente titoli quotati sul Mercato Telematico Azionario (MTA) organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. La Società è sottoposta al controllo del Ministero dell’Economia e delle Finanze (MEF) che ne detiene direttamente una quota del 29,3% e indirettamente, per il tramite di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (CDP) a sua volta controllata dal MEF, una partecipazione del 35% del capitale sociale.

Tale assetto è venuto delineandosi in conseguenza delle seguenti operazioni:
- L’assegnazione, in data 30 dicembre 2016 e in data 7 febbraio 2017, di complessive 5.739.602 azioni ordinarie agli azionisti che – così come indicato nel Prospetto Informativo relativo all’Offerta Pubblica di Vendita e all’ammissione alle negoziazioni sull’MTA – hanno mantenuto interamente la propria proprietà delle azioni acquisite in sede della offerta pubblica per dodici mesi (cd. bonus share). Per effetto di tale assegnazione, la percentuale di possesso da parte dell’azionista venditore (MEF) si è ridotta, passando al 29,3%.

L’assetto di corporate governance riflette le raccomandazioni del Codice di autodisciplina delle società cotestate promosso da Borsa Italiana, le disposizioni contenute nel D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (TUF) ove applicabili, nonché le Disposizioni di Vigilanza emanate da Banca d’Italia applicabili a Poste Italiane in ragione delle attività condotte per il tramite del Patrimonio destinato BancoPosta.

Il modello di governance adottato da Poste Italiane è quello “tradizionale”, caratterizzato dalla dicotomia tra Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale; la revisione legale del conto è affidata a una Società di Revisione.

La gestione finanziaria di Poste Italiane è sottoposta al controllo della Corte dei Conti (legge 21 marzo 1988 n. 259); tale attività è svolta da un Magistrato della Corte dei Conti, che assiste alle sedute del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

L’Assemblea degli azionisti nomina e revoca i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, nonché la società di revisione, prevedendone i compensi. Inoltre, l’Assemblea degli azionisti approva il bilancio annuale, deliberare sulle modifiche statutarie e sulle operazioni di carattere straordinario, quali aumenti di capitale, fusioni e scissioni.

Il Consiglio di Amministrazione è composto da nove membri (di cui otto non esecutivi e uno esecutivo) e si riunisce di norma con cadenza mensile per esaminare e deliberare in merito all’andamento della gestione, ai risultati contabili, alle proposte relative al modello organizzativo e a operazioni di rilevanza strategica. Nel corso dell’esercizio 2016 si è riunito 16 volte. Dei nove membri del Consiglio sei sono in possesso dei requisiti di indipendenza.

In conformità a quanto disposto dal Codice Civile, il Consiglio di Amministrazione ha delegato parte delle proprie competenze gestionali all’Amministratore Delegato e ha nominato al proprio interno, in coerenza con le indicazioni del Codice di Autodisciplina e delle disposizioni di vigilanza di Banca d’Italia, quattro Comitati con funzioni propositive e consultive: il Comitato Nomine, il Comitato Remunerazioni, il Comitato Controllo e Rischi e il Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati. Quest’ultimo è interamente composto da amministratori indipendenti, con funzioni e competenze previste dalla normativa sulle operazioni con parti correlate e soggetti collegati.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha il ruolo di impulso e di vigilanza sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione, ha la rappresentanza legale della Società e gli altri poteri previsti dallo Statuto sociale e dalla legge, nonché quelli conferitigli dal Consiglio di Amministrazione nell’udienza del 7 maggio 2014.

L’Amministratore Delegato e Direttore Generale, cui riportano tutte le strutture organizzative di primo livello, ha, in base sempre alla delibera del Consiglio di Amministrazione del 7 maggio 2014, i poteri per l’amministrazione della Società e l’iaccomodazione di quelli diversamente attribuiti dalla legge e dallo Statuto e salvo i poteri che il Consiglio di Amministrazione si è riservato. All’Amministratore Delegato compete altresì la rappresentanza legale della Società nell’ambito dei poteri a lui delegati.

Il Collegio Sindacale in carica è costituito da 3 membri effettivi e 3 membri suppletivi. Vigila sull’osservanza della Legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e in particolare sull’adeguatezza dell’assetto organizzativo, amministrabile e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento.

Consequentemente ha nominato, con decorrenza 24 maggio 2016, il nuovo **Organismo di Vigilanza** la cui attività, fino a tale data, sono state svolte dal Collegio Sindacale in carica. Nel corso dell’esercizio il Collegio si è riunito 22 volte a cui vanno aggiunti ulteriori 2 incontri in occasione dei quali si è riunito esclusivamente in qualità di Organismo di Vigilanza.

A far data dalla sua costituzione, l’Organismo di Vigilanza in carica si è riunito 7 volte.


Con riferimento alla governance del Patrimonio BancoPosta, le regole di organizzazione, gestione e controllo che ne disciplinano il funzionamento sono contenute nell’apposito regolamento del Patrimonio BancoPosta approvato dall’Assemblea straordinaria del 14 aprile 2011 e da ultimo modificato dall’Assemblea straordinaria del 31 luglio 2015.

Per effetto dell’emanazione da parte di Banca d’Italia il 27 maggio 2014, delle Disposizioni di Vigilanza applicabili al Patrimonio BancoPosta, Poste Italiane, nell’esercizio dell’attività finanziaria presso il pubblico, è equiparabile – al fini dell’applicazione delle disposizioni sul governo societario – alle banche di maggiori dimensioni e complessità operativa. Per ogni ulteriore approfondimento sugli assetti di Corporate Governance si rinvia alla “Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari” di Poste Italiane, approvata dal Consiglio di Amministrazione e pubblicata sul sito internet della Società, nella sezione Governance.
Missione e indirizzi strategici

Poste Italiane vuole essere il motore di sviluppo inclusivo per il Paese, accompagnando cittadini, imprese e Pubblica Amministrazione verso la nuova economia digitale offrendo servizi di qualità, semplici, trasparenti e affidabili.

Al fine di realizzare con successo la propria missione, il Gruppo ha attivato un piano di azione completo con interventi sia sui business, sia sul fattori abilitanti il business medesimi.

Per quanto attiene al settore Postale e Commerciale, è proseguita l’attuazione del nuovo modello di recapito, con conseguente adeguamento dei processi e dell’offerta, in modo tale da renderlo sostenibile nel medio-lungo periodo. Inoltre, nel comparto Pacchi è stato completato il percorso di semplificazione e arricchimento dell’offerta anche per beneficiare della crescita del settore e-commerce che si conferma strategico per il Gruppo.

Con riferimento ai Servizi Finanziari nel 2016 sono state compiute monitoraggio e implementazioni di soluzioni innovative di pagamento on line e lo sviluppo delle competenze nel settore della monetica, nel cui ambito, nel mese di settembre, è stato perfezionato l’accordo per l’acquisizione, da parte di Poste Italiane, della partecipazione indiretta del 14,85% del capitale di SIA S.p.A., società leader nel business della monetica, dei pagamenti e dei servizi in rete. Tale acquisizione rappresenta un importante strumento attraverso il quale il Gruppo potrà accelerare la crescita nel settore della digitalizzazione dei pagamenti, delle transazioni e quindi dell’e-commerce, in piena aderenza alle direttive del Piano Industriale.

Nel comparto dei Servizi Assicurativi e Risparmio gestito, anche nel 2016 il Gruppo ha confermato il proprio posizionamento quale interlocutore privilegiato e di fiducia nei confronti dei cittadini. Questo grazie anche allo sviluppo ulteriore dell’offerta, con particolare focus su protezione e danni, nonché all’allestimento con Anima Holding.

Sul fronte del programma di digitalizzazione, è proseguito il percorso di sviluppo delle modalità di accesso multicanale. Le attività intraprese hanno dato luogo a nuove soluzioni di dematerializzazione dei contratti per migliorare l’esperienza degli utenti negli Uffici Postali mediante la App Ufficio Postale, la App Postepay e la versione digitale del programma Sconti BancoPosta. Inoltre, nel 2016 Poste si è accreditata come soggetto in grado di fornire il Servizio Pubblico di Identità Digitale attraverso la soluzione PosteID abilitata a SPID.

I fattori abilitanti i suddetti business risiedono negli investimenti che il Gruppo ha effettuato sulle risorse umane e sulle piattaforme tecnologiche, con una costante attenzione al mondo dell’innovazione e delle start-up che ha, tra l’altro, condotto a: (i) la creazione del Talent Garden di Poste Italiane, una piattaforma dove gli innovatori del digitale, della tecnologia e della creatività lavorano, apprendono e si connettono, (ii) l’acquisizione della start-up IndaBox Srl che offre ai propri utenti la possibilità di ricevere o spedire pacchi attraverso la sua rete di punti di consegna e recapito, costituita da oltre 3.100 esercizi commerciali convenzionati.
Assetto organizzativo del Gruppo

Servizi Postali e Commerciali
Corrispondenza, Corriere Espresso, Logistica e Pacchi, Filetele e attività svolte dalla Capogruppo a favore degli altri settori di attività. Comprende anche le seguenti società:

| Servizi Assicurativi e risparmio gestito

Servizi finanziari
Offerta di conti correnti e servizi di pagamento, prodotti finanziari e prodotti di finanziamento svolti da terzi.

Altri Servizi
Attività svolte da Poste Mobile (MVNO e gestore dell'infrastruttura di telecomunicazione del Gruppo)

BancoPosta
BANCA del MEZZOGIorno

Postevita
Poste assicura

Poste mobile
BancoPosta Fondi SGR

L'attività del Gruppo è segmentata in quattro settori operativi: Servizi Postali e Commerciali, Servizi Finanziari, Servizi Assicurativi e Risparmio Gestito, Altri Servizi, presieduti da funzioni e/o società del Gruppo. L'organizzazione si basa inoltre su due canali commerciali, dedicati rispettivamente ai clienti retail e ai clienti business e Pubblica Amministrazione, cui si affiancano funzioni Corporate di indirizzo, governo, controllo ed erogazione di servizi a supporto dei processi di business.

Il modello organizzativo è funzionale allo sviluppo di sinergie nell'ambito del Gruppo in ottica di integrazione industriale e trova applicazione attraverso modelli di governance e di funzionamento caratterizzati da:

• gestione unitaria e integrata del Gruppo che garantisca un approccio al mercato univoco e coordinato, assicurando la centralità del cliente e valorizzando le possibili sinergie, nonché assegnando il coordinamento delle società controllate alle specifiche funzioni della Capogruppo attinenti per settore di attività;

• una struttura organizzativa focalizzata sulle attività centrali (core business): corrispondenza e logistica, pagamenti e servizi finanziari, risparmio e assicurazioni;

• funzioni Corporate in grado di garantire, in una logica di coordinamento e integrazione delle rispettive famiglie professionali, il governo unilatero del processo assegnato a livello di Gruppo e l'erogazione dei servizi in ottica di condivisione e di prossimità al business, per assicurare efficienza, economia di scala, qualità e supporto efficace alle differenti funzioni di business.


Inoltre, le operazioni societarie intervenute nel corso dell'esercizio, sono di seguito rappresentate:


• In data 27 aprile 2016 è stato sottoscritto l'atto di scissione parziale del ramo d'azienda cd. "Rete Fissa TLC" di PosteMobile in favore di Poste Italiane, la cui efficacia decorre dal 1° maggio 2016.
in data 25 luglio 2016 è stato sottoscritto l’atto di fusione per incorporazione della società SDS Nuova Sanità Srl (100% PosteVita). Gli effetti contabili e fiscali di tale atto decorrono dal 1° gennaio 2016, mentre quelli giuridici dalla data di iscrizione dell’atto di fusione presso il Registro delle Imprese (29 luglio 2016).


In data 7 novembre 2016 Poste Italiane ha acquisito il 100% del capitale sociale della start up Indabox Srl, il cui business consiste nell’offerta di servizi di ritiro di prodotti acquistati on line presso un rete di esercizi commerciali convenzionati. La società si avvale di una rete di circa 3mila esercizi convenzionati tra bar, supermercati (tra cui la catena Carrefour), tabacchi, ecc. Tale operazione si inserisce nel quadro di sviluppo delle rotte forzato ad acquisire importanti competenze in questo campo.

In data 10 novembre 2016 Poste Italiane S.p.A. e Anima Holding hanno sottoscritto un accordo quadro, in virtù del quale Poste conferirà nel corso del 2017 ad Anima Holding la propria partecipazione in BancoPosta Fondi S.p.A. SGR. A seguito di tale operazione, che conferma la strategia di crescita nel settore del risparmio gestito, Poste Italiane aumenterà la propria quota di partecipazione in Anima, oggi pari al 10,32%, fino a un massimo del 24,9%. L’operazione, nel termine è con gli impegni assunti a tutto il 2016, conferma uno scambio azionario a seguito del quale Poste Italiane rafforzera la propria partecipazione di collegamento in Anima Holding S.p.A. senza tuttavia assumere, in base alle condizioni esistenti alla data di predisposizione del presente bilancio, il relativo controllo.\(^{1}\)


In data 30 gennaio 2017 è stato stipulato l’atto di scissione e di fusione inerente il riassestamento del consorzio Poste e Finanze.\

L’operazione spiegherà la sua efficacia giuridica, contabile e fiscale a partire dal 1° aprile 2017.

Facendo seguito alle negoziazioni intervenute nel corso dell’ultimo trimestre dell’anno 2016, in data 8 febbraio 2017 è stato perfezionato l’accordo di trasferimento da Poste Italiane all’Agenzia nazionale per l’attuazione degli investimenti e lo sviluppo d’impresa S.p.A. (Invitalia), dell’intero patrimonio aziionario di Banca del Mezzogiorno-Medici Credito Centrale per un valore complessivo di 380 milioni di euro. Con tale operazione Poste Italiane consegnerà nell’attuazione del Piano Industriale focalizzato su tre principali aree di business, corrispondenza e logistica, pagamenti e servizi finanziari, risparmio e assicurazioni, su cui il Gruppo ha deciso di concentrare investimenti e allocazione di capitale per perseguire importanti obiettivi di innovazione e crescita. La perfezionamento dell’operazione è previsto nel corso del 2017, subordinatamente all’approvazione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, della Banca d’Italia e della Banca Centrale Europea. L’operazione si qualifica tra parti correlate (dal momento che Poste e Invitalia sono sottoposte al comune controllo da parte del Ministero dell’Economia e delle Finanze), e ai sensi di legge e dei regolamenti applicabili è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione di Poste, previo parere favorevole espresso dal Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati costituito al suo interno.

In data 15 febbraio 2017 – in esecuzione dell’accordo preliminare sottoscritto il 18 settembre 2016 tra Poste Italiane S.p.A. e Cassa Depositi e Prestiti (CDP) per il trasferimento da FSI Investimenti S.p.A. (Società controllata da CDP Equity S.p.A. attraverso una partecipazione del 77%) a Poste di una partecipazione aziendale indiretta in SIA S.p.A. (pari al 14,865%), società leader nel business della moneta, dei pagamenti e dei servizi di rete – è stato perfezionato l’acquisto di una quota del 30% di FSIA Investimenti Srl (società che detiene il 49,5% di SIA), posseduta al 100% da Poste Italiane.

\(^{1}\) In data 14 ottobre 2016, Poste Italiane ha reso noto di aver comunicato a Banca Popolare di Milano Scari di non rinnovare tacitamente il patto parassiale sottoscritto tra le parti in data 25 giugno 2015 e in scadenza il 15 aprile 2016, avente a oggetto le rispettive partecipazioni azionarie di Anima Holding S.p.A. In conseguenza di quanto sopra, alla data di scadenza del 15 aprile 2016, il patto parassiale non avrà più effetti tra le parti.
FSI Investimenti S.p.A. Al perfezionamento dell’operaione, avvenuto a seguito del rilascio delle prescrizioni antitrust da parte del Ministero dell’Economia e delle Finanze, ha corrisposto l’80% del prezzo della transazione — che ammonta complessivamente a 278 milioni di euro. Il prezzo finale potrebbe essere oggetto di aggiustamento, in aumento o in diminuzione, in funzione di predeterminati valori della gestione e delle finanze della Banca d’Italia, Poste a diverso dei 31 dicembre 2016 e dei risultati economici della stessa per l’esercizio 2016. Contestualmente al perfezionamento della transazione, ha firmato un accordo di affiliazione tra Poste Italiane e Cdp Equity che disciplina la governance e gli asset di proprietà di FSI e di SIA sulla quale le parti eserciteranno controllo di maggioranza. Anche questa operazione si qualifica trai parti correlate (dal momento che Poste Italiane e FSI Investimenti sono sottoposte al controllo del gruppo postale) a partire dal 31 dicembre di cui a parte del Ministero dello Sviluppo Economico, sulla base di un’analisi effettuata dall’Autorità di regolamentazione (AGCom). Nel comparto della posta, Poste Italiane ha rinnovato il contratto per il servizio di consegnamento postale elettronico, che si è prolungato per altri due anni, a decorrere dal 30 aprile 2017, con un meccanismo di verifica quinquennale sul livello di efficienza nella fornitura del servizio da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, sulla base di una riformulazione dell’Autorità di regolamentazione (AGCom). Nel comparto della corrispondenza, Poste Italiane ha rinnovato il contratto per il servizio di consegnamento postale elettronico, che si è prolungato per altri due anni, a decorrere dal 30 aprile 2017, con un meccanismo di verifica quinquennale sul livello di efficienza nella fornitura del servizio da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, sulla base di una riformulazione dell’Autorità di regolamentazione (AGCom). Nel comparto della corrispondenza, Poste Italiane ha rinnovato il contratto per il servizio di consegnamento postale elettronico, che si è prolungato per altri due anni, a decorrere dal 30 aprile 2017, con un meccanismo di verifica quinquennale sul livello di efficienza nella fornitura del servizio da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, sulla base di una riformulazione dell’Autorità di regolamentazione (AGCom). Nel comparto della corrispondenza, Poste Italiane ha rinnovato il contratto per il servizio di consegnamento postale elettronico, che si è prolungato per altri due anni, a decorrere dal 30 aprile 2017, con un meccanismo di verifica quinquennale sul livello di efficienza nella fornitura del servizio da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, sulla base di una riformulazione dell’Autorità di regolamentazione (AGCom). Nel comparto della corrispondenza, Poste Italiane ha rinnovato il contratto per il servizio di consegnamento postale elettronico, che si è prolungato per altri due anni, a decorrere dal 30 aprile 2017, con un meccanismo di verifica quinquennale sul livello di efficienza nella fornitura del servizio da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, sulla base di una riformulazione dell’Autorità di regolamentazione (AGCom). Nel comparto della corrispondenza, Poste Italiane ha rinnovato il contratto per il servizio di consegnamento postale elettronico, che si è prolungato per altri due anni, a decorrere dal 30 aprile 2017, con un meccanismo di verifica quinquennale sul livello di efficienza nella fornitura del servizio da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, sulla base di una riformulazione dell’Autorità di regolamentazione (AGCom). Nel comparto della corrispondenza, Poste Italiane ha rinnovato il contratto per il servizio di consegnamento postale elettronico, che si è prolungato per altri due anni, a decorrere dal 30 aprile 2017, con un meccanismo di verifica quinquennale sul livello di efficienza nella fornitura del servizio da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, sulla base di una riformulazione dell’Autorità di regolamentazione (AGCom). Nel comparto della corrispondenza, Poste Italiane ha rinnovato il contratto per il servizio di consegnamento postale elettronico, che si è prolungato per altri due anni, a decorrere dal 30 aprile 2017, con un meccanismo di verifica quinquennale sul livello di efficienza nella fornitura del servizio da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, sulla base di una riformulazione dell’Autorità di regolamentazione (AGCom). Nel comparto della corrispondenza, Poste Italiane ha rinnovato il contratto per il servizio di consegnamento postale elettronico, che si è prolungato per altri due anni, a decorrere dal 30 aprile 2017, con un meccanismo di verifica quinquennale sul livello di efficienza nella fornitura del servizio da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, sulla base di una riformulazione dell’Autorità di regolamentazione (AGCom). Nel comparto della corrispondenza, Poste Italiane ha rinnovato il contratto per il servizio di consegnamento postale elettronico, che si è prolungato per altri due anni, a decorrere dal 30 aprile 2017, con un meccanismo di verifica quinquennale sul livello di efficienza nella fornitura del servizio da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, sulla base di una riformulazione dell’Autorità di regolamentazione (AGCom). Nel comparto della corrispondenza, Poste Italiane ha rinnovato il contratto per il servizio di consegnamento postale elettronico, che si è prolungato per altri due anni, a decorrere dal 30 aprile 2017, con un meccanismo di verifica quinquennale sul livello di efficienza nella fornitura del servizio da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, sulla base di una riformulazione dell’Autorità di regolamentazione (AGCom). Nel comparto della corrispondenza, Poste Italiane ha rinnovato il contratto per il servizio di consegnamento postale elettronico, che si è prolungato per altri due anni, a decorrere dal 30 aprile 2017, con un meccanismo di verifica quinquennale sul livello di efficienza nella fornitura del servizio da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, sulla base di una riformulazione dell’Autorità di regolamentazione (AGCom). Nel comparto della corrispondenza, Poste Italiane ha rinnovato il contratto per il servizio di consegnamento postale elettronico, che si è prolungato per altri due anni, a decorrere dal 30 aprile 2017, con un meccanismo di verifica quinquennale sul livello di efficienza nella fornitura del servizio da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, sulla base di una riformulazione dell’Autorità di regolamentazione (AGCom). Nel comparto della corrispondenza, Poste Italiane ha rinnovato il contratto per il servizio di consegnamento postale elettronico, che si è prolungato per altri due anni, a decorrere dal 30 aprile 2017, con un meccanismo di verifica quinquennale sul livello di efficienza nella fornitura del servizio da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, sulla base di una riformulazione dell’Autorità di regolamentazione (AGCom). Nel comparto della corrispondenza, Poste Italiane ha rinnovato il contratto per il servizio di consegnamento postale elettronico, che si è prolungato per altri due anni, a decorrere dal 30 aprile 2017, con un meccanismo di verifica quinquennale sul livello di efficienza nella fornitura del servizio da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, sulla base di una riformulazione dell’Autorità di regolamentazione (AGCom).
LOGISTICA DI POSTE ITALIANE S.P.A.

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th>31 dicembre 2016</th>
<th>31 dicembre 2015</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td>Unità</td>
<td>Risorse</td>
</tr>
<tr>
<td>Aree Logistiche(*)</td>
<td>6</td>
<td>1.826</td>
</tr>
<tr>
<td>Centri di Meccanizzazione Postale</td>
<td>16</td>
<td>7.839</td>
</tr>
<tr>
<td>Centri Prioritario</td>
<td>741</td>
<td>9</td>
</tr>
<tr>
<td>Supporto alla Logistica</td>
<td>2</td>
<td>246</td>
</tr>
<tr>
<td>Uffici di Recapito(**)</td>
<td>2.117</td>
<td>40.717</td>
</tr>
</tbody>
</table>

Tutti i dati relativi all'organico sono espressi in full time equivalent.

(*) L’articolarizzazione geografica al 31 dicembre 2016 delle Aree Logistiche è la seguente: Piemonte, Valle d’Aosta e Liguria; Lombardia; Veneto; Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia; Emilia Romagna e Marche; Toscana e Umbria; Lazio, Abruzzo, Molise e Sardegna; Campania e Calabria; Puglia e Basilicata; Sicilia.

(**) Le risorse dedicate al Recapito includono 30.950 risorse con manuale portalettere e capo squadra recapito (30.523 al 31 dicembre 2015).


Inoltre, nell’ambito della razionalizzazione delle attività di smistamento, è in fase di attivazione la "messa in gita" automatica presso i CEP mediante l’utilizzo, o di impianti di smistamento esistenti, o di impianti di ultima generazione. Con riferimento al processo di ammodernamento della flotta operativa (autoveicoli e furgoni), è stata avviata la progressiva introduzione di nuovi veicoli dotati di moderni dispositivi Black Box(4) che, con modalità teleromatica, inviano informazioni al centro servizi delle società di leasing fornitrice i veicoli aziendali ed è stata avviata la fase di test del nuovo Palmare Portalettere su tre centri di distribuzione delle province di Roma, Padova e Bari.

Servizi Finanziari

Il settore operativo Servizi Finanziari riguarda prevalentemente l’offerta del Patrimonio separato BancoPosta le cui attività sono disciplinate dal D.P.R. 14 marzo 2001, n. 144 e successive modifiche. Tali attività comprendono: la gestione della liquidità raccolta da clientela privata e pubblica e relativi impieghi, la raccolta del risparmio postale emesso da Cassa Depositi e Prestiti (Libretti e Buoni Fruttiferi Postali), i servizi di incasso e pagamento, il collocamento e la distribuzione di prodotti finanziari emessi da banche e altri intermediari finanziari abilitati e servizi di investimento, i servizi di molteplici emesse e carte di debito e carte prepagate.

La funzione BancoPosta(5) presiede alla ideazione, progettazione e gestione del portafoglio di offerta dei prodotti e servizi finanziari e alla verifica di compliance dei prodotti assicurativi, di risparmio e investimento collocati in qualità di Intermediario. Tale attività, per il 2016, è stata condotta anche attraverso il coordinamento commerciale della Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A. e si riconferma l’autonomia gestionale della stessa nel rispetto del quadro normativo e regolatorio di riferimento. BancoPosta assicura inoltre le attività di lavorazione dei prodotti e servizi di competenza, anche attraverso il coordinamento dei centri operativi territoriali, quali:

- tre Centri Unificati Automazione Servizi (CUAS) dedicati prevalentemente alla lavorazione dei bollettini dei versamenti effettuati negli Uffici Postali;
- due Poli per la lavorazione degli assegni negoziati;
- due Centri Multiservizi, con sede a Torino e Ancona, nei quali vengono svolte alcune lavorazioni di back office (analisi e gestione forfidi, esecuzione accertamenti patrimoniali, gestione mandati, pagamento spese di giustizia e prodotti di risparmio postale).

(4) La black box o scatola nera per l'auto è un dispositivo satellitare che, se montato sul veicolo, monitora e registra tutte le informazioni sulle marce.
(5) Alla funzione BancoPosta si riferisce la società Poste Tributi ScpA.
Servizi assicurativi e risparmio gestito


Altri Servizi

Il settore operativo Altri Servizi, accoglie le attività svolte da PosteMobile S.p.A. e dal Consorzio per i servizi di telefonia Mobile SicP.A.

PosteMobile è l’operatore mobile del Gruppo che, coerentemente con il proprio percorso evolutivo, è passato gradualmente da un modello operativo di tipo Enhanced Service Provider (o ESP) a un modello Full Mobile Virtual Network Operator (Full MVNO).

Il Consorzio per i Servizi di Telefonia Mobile SicP.A ha per oggetto l’esecuzione, attraverso il coordinamento, l’organizzazione e gestione di risorse, mezzi e persone delle società consorziate, della fornitura all’utenza di Poste Italiane di reti aziendali di comunicazione elettroniche e relative piattaforme, sistemi e terminali, nonché dei relativi servizi di comunicazioni mobili, integrati e a valore aggiunto.

Altro

A poco più di un anno dall’inizio della sua attività, Fondazione Poste Insieme Onlus la Fondazione di Poste Italiane nata nel mese di aprile 2015 per promuovere politiche di inclusione e solidarietà sociale, nel corso del 2016 ha raggiunto importanti obiettivi nelle tappe del suo percorso di prossimità ai territori, alle famiglie e al terzo settore, con 44 nuovi progetti approvati e la costituzione di una rete di volontariato aziendale con partecipano 1200 dipendenti.

I temi dei progetti diffusi sull’intero territorio nazionale nel corso del 2016 hanno riguardato percorsi di aiuto e re inserimento lavorativo per donne vittime di violenza, servizi di assistenza domiciliare e residenziale per persone colpite da patologie, iniziative di sostegno all’ingegnariamento attivo e al mantenimento dell’autonomia, azioni di contrasto delle nuove forme di povertà estrema, attività di formazione professionale e valorizzazione del talento e della creatività di giovani svantaggiati e disabili.

Alle forme di sostegno finanziario – con un investimento complessivo che ha già superato i 2,5 milioni di euro – imponenti e innovative modalità di accompagnamento e valorizzazione in filiere, c’è ingaggiato anche un monitoraggio sull’impatto sociale conforme agli standard internazionali SROI (Ritorno Sociale sull’investimento) – Poste Insieme Onlus intende unire, grazie alla sinergia operativa con la funzione di responsabilità sociale d’impresa del Gruppo Poste Italiane, una inedita attività di volontariato aziendale al di fuori dell’orario di lavoro che costituisce a livello nazionale un’assoluta novità che si prevede di ampliare ulteriormente nel corso del 2017.

Canali commerciali e strategia multicanale

Il Gruppo dispone di una piattaforma distributiva multicanale e integrata che, attraverso una rete fisica di Uffici Postali e operatori sul territorio e una infrastruttura virtuale con canali multimediali all’avanguardia, è in grado di servire l’intera popolazione nazionale.

I canali di contatto con la clientela sono presidiati da due funzioni di business di Poste Italiane dedicata alla commercializzazione dei prodotti/servizi e specializzati per tipologia di clientela: Mercato Privati e Mercato Business e Pubblica Amministrazione.

La funzione Mercato Privati gestisce il front and commerciale e le attività di back office (assistenza pre e post vendita) per i segmenti di clientela Privati e Piccole Medie Imprese, oltre a presiedere lo sviluppo dei prodotti filatelici, la loro distribuzione e commercializzazione.

Relazione sulla gestione al 31 dicembre 2016
L'organizzazione della rete commerciale e dei relativi processi operativi di supporto è articolata su tre livelli:
- Aree Territoriali pluriregionali;
- Filiali;
- Uffici Postali, classificati dal punto di vista commerciale, in Uffici centrali, di relazione, standard, base.

Le attività di back office sono assicurate in parte dagli Uffici Postali, in parte dai 15 centri servizi specializzati TSC (Team Servizi Centralizzati) presenti sul territorio, che rappresentano il presidio unico e qualificato verso l'Ufficio Postale per le tematiche di riferimento^8 sia per la clientela Privata, sia per la clientela Imprese.


<table>
<thead>
<tr>
<th>Aree Territoriali pluriregionali</th>
<th>31 dicembre 2016</th>
<th>31 dicembre 2015</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Unità</td>
<td>9</td>
<td>9</td>
</tr>
<tr>
<td>Risorse</td>
<td>1.800</td>
<td>2.196</td>
</tr>
</tbody>
</table>

<table>
<thead>
<tr>
<th>Filiali</th>
<th>3.364</th>
<th>3.876</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Uffici Postali</td>
<td>12.845</td>
<td>13.048</td>
</tr>
<tr>
<td>Risorse</td>
<td>57.779</td>
<td>68.875</td>
</tr>
</tbody>
</table>

Tutti i dati relativi all'organico sono espressi in full time equivalent.

Sono proseguiti nell'esercizio gli interventi volti a garantire un più efficace presidio organizzativo e commerciale per i segmenti retail e Piccole e Medie Imprese. È stato quindi implementato su ulteriori 1.409 Uffici Postali (per un totale di 2.300 Uffici al 31 dicembre 2018 contro 900 al 31 dicembre 2015) il "nuovo modello di servizio retail" che prevede una maggiore localizzazione sul cliente attraverso l'introduzione di consulenti specializzati per target di clientela, nonché nuove figure dedicate all'orientamento e all'accoglienza del cliente. Al fine di massimizzare l'efficacia e la capillarità degli stessi in linea con il potenziale di sviluppo del relativo target di clientela è attualmente in corso la progettazione e l'implementazione di nuovi canali di vendita specializzati (sale e corner) presenti all'interno degli Uffici Postali. A tal proposito è stato introdotto in 123 Uffici Postali ad alto potenziale di sviluppo, il nuovo formato di vendita "Corner UP", finalizzato alla proposta commerciale di prodotti accessori al conto corrente e a fornire informazioni sull'offerta assicurativa orientando, in caso di interesse, il cliente verso gli specialisti specializzati al comparto. Inoltre è stato implementato il superamento del "Corner assicurativi", con la ricodificazione delle relative attività commerciali all'interno di "Sale assicurative" specializzate (al 31 dicembre 2016 gli Uffici Postali dotati ognuno di una sala assicurativa sono 175). È stato incrementato poi il numero delle sale fisiche dedicate alla consulenza, che al 31 dicembre 2016 sono 6.376 e contemparano, oltre alle citate "Sale assicurative", 2.300 sale con risorsa dedicata alla clientela affluente (900 al 31 dicembre 2015) e 182 con risorsa dedicata al prodotto di finanziamento (159 al 31 dicembre 2015). A partire dal mese di ottobre sono stati abilitati 105 Uffici Postali alla piattaforma "Consulenza Guidata" che, oltre a supportare l'operatore di sportello nell'adempimento normativo di materiale di investimento, rappresenta una guida finalizzata a individuare la migliore soluzione di investimento per i clienti.

Nelle Filiali è stata introdotta una rete di 51 referenti Filatelica, al fine di rafforzare il presidio sul comparto filatelico attraverso la gestione delle relative attività commerciali; tali figure garantiscono inoltre il supporto agli Uffici Postali con specializzazione sulla vendita di prodotti filatelici, nonché lo sviluppo delle relazioni sul territorio per il loro ambito di competenza. Sono stati altresì rafforzati i presidi antiriciclaggio presso TSC con il contestuale rafforzamento dell'organico anche sulle post vendita.


Ulteriori attività hanno riguardato:
- l'incremento del numero degli Uffici Postali dotati di sportello dedicato ai correntisti BancoPosta (2.831 al 31 dicembre 2016 contro 2.808 al 31 dicembre 2015), nonché di quelli presso cui è installato il sistema "Nuovo gestore atteso", presente al 31 dicembre 2016 in 1.746 Uffici Postali (720 al 31 dicembre 2015);
- l'ampliamento della rete degli Uffici multietnicici (23 al 31 dicembre 2016 rispetto ai 18 attivi al 31 dicembre 2015);

---

^8 Trattasi delle lavorazioni relative ad alcuni prodotti/servizi quali conti correnti, prodotti di finanziamento, successioni, nonché gli adempimenti antiriciclaggio.

^9 La razionalizzazione della rete degli Uffici Postali, finalizzata a contenere i costi relativi alla prestazione del servizio universale, è in corso secondo i criteri stabiliti dal Decreto Ministeriale del 7 ottobre 2008 e dalla delibera dell'Agcom 345/14/CONS.

^10 Gli Specialisti Commerciali Promotori Finanziari sono abilitati alla promozione e al cofinanziamento di alcuni prodotti/servizi di investimento.
• Il consolidamento della rete degli ATM, che si attesta a 7.249 apparati al 31 dicembre 2016 (7.235 al 31 dicembre 2015) e della rete del corner PosteMobile, che al 31 dicembre 2016 consta di 340 unità attive (339 corner PosteMobile 31 dicembre 2016);
• L'attestazione su ulteriori Uffici Postali della connettività Wi-Fi gratuita per la clientela (al 31 dicembre 2016 sono 3.224 gli Uffici dotati di tale connettività contro 917 Uffici al 31 dicembre 2015);
• Il potenziamento dell'efficacia commerciale del Canale Impresa attraverso l'incremento del numero degli Specialisti Consulenti Finanziari Impresa e dei Venditori Impresa (491 unità al 31 dicembre 2016 contro 484 al 31 dicembre 2015), la redistribuzione degli Specialisti Consulenti impresa su un numero maggiore di Uffici Postali per garantire un servizio più efficace nelle aree con alta concentrazione di attività economiche (al 31 dicembre 2016 gli Uffici Postali dotati di Specialisti Consulenti Imprese sono 946 contro 907 al 31 dicembre 2015) e l'attivazione in via sperimentale su 422 Uffici Postali del servizio di prenotazione appuntamento con uno Specialist Consulente Imprese di un Ufficio limitrofo.

In conseguenza dei drammatici eventi sismici che hanno colpito nel corso del 2016 la popolazione del centro Italia, Poste Italiane ha immediatamente avviato una serie di iniziative a favore degli abitanti dei centri più colpiti attraverso l'apertura di Uffici Postali mobili sin dalle ore immediatamente successive alle scosse, per garantire la funzionalità di tutti i servizi. Tra l'altro, ciò ha garantito la possibilità, per i pensionati residenti nelle zone colpite dal sisma, di riscuotere la pensione in qualsiasi Ufficio Postale attivo sul territorio nazionale. Sì è altresì deciso la soppressione immediata del pagamento delle rate dei mutui e dei prestiti in corso su esclusiva richiesta degli interessati. Infine, tramite l'attivazione del servizio "Seguimi", è stata garantita la consegna della corrispondenza al recapito delle persone temporaneamente trasferite anche attraverso la collaborazione con il Dipartimento della Protezione Civile e le altre strutture che si occupano delle gestioni dell'emergenza.

Il Contact Center "Poste Risponde" ha gestito nel 2016 oltre 21 milioni di contatti, di cui l'89% per il mercato captive. Accanto ai consuetti servizi di gestione della relazione con i clienti e di assistenza alla rete commerciale, nel periodo sono state avviate nuove iniziative a supporto dei business del Gruppo. Tra queste, è stato reso disponibile l'applicativo Nuovo Front-End Assistenza - NFEA, che consente agli operatori di migliorare la gestione del cliente ottimizzando i tempi necessari per evadere le richieste. È stata potenziata l'assistenza in termini di risorse dedicate ai servizi finanziari e assicurativi e, a partire dal mese di marzo, il Contact Center gestisce anche le segnalazioni a richiesta di informazioni e di assistenza pervenute sulle fanpage Posteitaliane e Postaspay. Inoltre tutti i siti di Contact Center sono stati dotati della barra telefonica multicanale che consente la gestione unificata dei contatti con il cliente a prescindere dal canale scelto (chat, e-mail, telefono).

Il canale inoltre supporta i cittadini nell'abilitazione al servizio SPID. A tal riguardo, Poste Italiane, in qualità di Gestori dell'Identità Digitale accreditati presso Agenzia per l'Italia Digitale ID, ha completato le attività finalizzate all'avvio del Sistema Pubblico per la gestione dell'Identità Digitale - SPID che consente a tutti i cittadini e alle imprese di accedere a qualsiasi servizio della pubblica amministrazione e delle imprese aderenti con un unico PIN e di autenticarsi una sola volta. La soluzione d'Identità Digitale di Poste Italiane è "PosteID abilitato a SPID" che può essere richiesto, a seconda dei requisiti necessari dell'utente, on line, presso gli Uffici Postali del territorio nazionale oppure al domicilio del cliente tramite la rete dei portali Poste. A fine 2016 Poste Italiane ha raggiunto circa 9 milioni di identità digitali PosteID attivate, qualificanti come primo Identity Provider del sistema SPID.

Nell'ambito delle attività di monitoraggio e governo della customer satisfaction, con l'obiettivo di offrire servizi di assistenza qualitativamente sempre migliori, è stato avviato un processo strutturato di analisi della qualità percepita sul canale, attraverso indagini erogate ai clienti che contattano il Contact Center. Tali survey vengono proposti su tutti i servizi, in modalità automatica, con periodicità giornaliera e permanente.

Il canale commerciale web attraverso il sito www.poste.it e gli altri portali dedicati, costituisce il punto di accesso ai servizi on line per le 12.7 milioni 9 (10.7 milioni al 31 dicembre 2015) di utenti retail e business e si posiziona, sia come canale di vendita diretto (end to end), sia come supporto agli altri canali. Nel corso del 2016 sono state avviate attività di manutenzione evolutiva dei portali e sono progredite, in linea con il percorso di digital transformation, gli interventi volti al miglioramento della proposta di offerta on line del Gruppo. In particolare, il portale Poste.it è stato oggetto di rinegoziazione e ridefinizione in termini architetturali, applicativi e di user experience. Il nuovo sito, in linea con la strategia di accesso multicanale, è strettamente correlato con gli altri "touchpoint" di Poste, come app, ATM e soprattutto Uffici Postali (per es. funzionalità di ricerca dell'Ufficio Postale o la possibilità di prenotare on line il proprio turno allo sportello).

13 Il dato si riferisce agli utenti registrati a attività.
Anche il portale www.postepay.it è stato arricchito con nuove funzionalità quali l’estensione a un anno della lista storica
movimenti, la possibilità di effettuare un bonifico estero dalla nuova carta prepagata PostePay Evolution e di attivare la
carta PostePay direttamente dal canale web.
Il sito www.postevita.it è stato oggetto di evoluzione in termini di funzionalità erogate al cliente finale, tra cui l’introduzio-
zione di nuove applicazioni di simulazione legate al lancio di alcuni prodotti e la possibilità di avviare l’iter di apertura/
denuncia di un sinistro legato alla propria polizza personale seguendone lo stato attraverso il suo ciclo di vita.

La funzione Mercato Business e Pubblica Amministrazione di Poste Italiane garantisce il presidio commerciale e la vend-
dita dei prodotti e servizi del Gruppo per i grandi clienti e la Pubblica Amministrazione Centrale e Locale.
Nel corso dell’esercizio è proseguita l’adozione del modello commerciale e organizzativo in linea con quello introdotto
nel 2015 e basato su approcci differenziati in funzione delle caratteristiche dei settori in cui opera la clientela e del valore
attuale e potenziale dei diversi target individuati.
In particolare, il modello prevede:
• un presidio centrale dedicato al coordinamento commerciale della forza vendita top business, al fine di assicurare
  un adeguato presidio della clientela a maggior valore;
• un presidio centrale dedicato alla gestione commerciale della pubblica amministrazione centrale;
• funzioni dedicate alle attività di preveridità e postvendita, sia a livello centrale che territoriale;
• lo sviluppo di canali indiretti e della clientela prospect attraverso una funzione organizzativa dedicata;
• 5 Aree Territoriali (Lombardia e Nord Ovest, Nord Est, Centro Nord, Centro, Sud) con la responsabilità, ciascuna
  per il territorio di propria competenza, del presidio commerciale attraverso la gestione della forza vendita terri-
  toriale e l’implementazione delle azioni commerciali definite sulla base del modello di specializzazione per segmento
di clientela.

DISTRIBUZIONE UFFICI POSTALI E FILIALI
DISTRIBUZIONE AREE TERRITORIALI PLURIREGIONALI

Area T. Lombardia
con sede Milano

Area T. Nord Ovest
con sede Torino:
Piemonte
Valle d'Aosta
Liguria

Area T. Centro 1
con sede Firenze:
Toscana
Umbria

Area T. Centro
con sede Roma:
Lazio
Abruzzo
Sardegna

Area T. Sud
con sede Palermo:
Sicilia

Area T. Nord Est
con sede Venezia:
Veneto
Trentino Alto Adige
Friuli V. G.

Area T. Centro Nord
con sede Bologna:
Emilia Romagna
Marche

Area T. Sud 1
con sede Bari:
Puglia
Molise
 Basilicata

Area T. Sud
con sede Napoli:
Campania
Calabria

Relazione sulla gestione al 31 dicembre 2016
In coerenza con il percorso di trasformazione avviato dal Gruppo, i principali interventi organizzativi realizzati in Poste Italiane S.p.A. nel corso dell’esercizio, hanno riguardato:

- l’individuazione di due Vice Direttori Generali ai quali è stata attribuita, in aggiunta a responsabilità organizzative rilevanti, la conduzione di iniziative trasversali particolarmente significative per la realizzazione degli obiettivi strategici di piano. È stata creata inoltre la funzione Risorse Umane, Relazioni Estere e Servizi, coordinata da uno dei due Vice Direttori Generali, in cui sono state allocate le funzioni Risorse Umane e Organizzazione, Immobiliare, Tutela Aziendale, Comunicazione, Relazioni Istituzionali;

- l’accontentamento nella funzione Amministrazione, Finanza e Controllo, sotto la responsabilità del Chief Financial Officer, dei presidi aziendali dedicati alle attività amministrativo-contabili (centrals e territoriali) funzionale alla progressiva centralizzazione dei servizi amministrativi e delle attività di ciclo contabile svolte all’interno del Gruppo;

- la ridelimitazione del modello di funzionamento degli acquisti, al fine di garantire la massimizzazione del saving e, contuttantutto, conseguire maggiore flessibilità nei processi di procurement funzionali alle necessità di business. Il nuovo modello prevede la focalizzazione della funzione Acquisti Corporate sulle attività di indirizzo e coordinamento, oltre alla responsabilità sugli acquisti comuni a più funzioni/Società del Gruppo, e il decentramento operativo presso le funzioni di business BancoPosta e Posta, Comunicazione e Logistica delle attività di acquisto per specifici ambiti mercioeconomici;

- l’avvio dei progetti Customer Operations e Integrazione Back Office Finanziario per l’integrazione, razionalizzazione e semplificazione dei processi di assistenza al cliente nonché del back office dei servizi finanziari, nell’ambito del quale si è provveduto all’accontentamento, in ambito Mercato Privati, delle risorse dedicate alle attività di assistenza precedentemente operanti nelle funzioni di business;

- il rafforzamento delle aree di responsabilità della funzione Tutela Aziendale con particolare riferimento alle tematiche di tutela delle informazioni, attraverso la valorizzazione delle attività di security information sharing e di prevenzione e risposta a potenziali minacce informatiche.
Indicatori di performance


In particolare, la ridisciplina del conto economico dei settori finanziario e assicurativo, in aggiunta a quanto previsto dall’Informativa per settori operativi presentata in conformità all’IFRS 8, è elaborata dal management al solo fine di integrare e approfondire l’analisi dell’andamento della gestione dei citati settori specifici di attività del Gruppo.


Gli indicatori alternativi di performance utilizzati sono i seguenti:

**EBITDA (Earnings Before Interest, Taxes, Depreciation and Amortization)** – Indicatore che evidenzia il risultato al lordo degli effetti gestione finanziaria non operativa e di quella fiscale, nonché degli ammortamenti e svalutazioni delle immobilizzazioni e degli Investimenti Immobiliari.

**ROE (Return On Equity)** lordo – è calcolato come rapporto tra il Risultato prima delle imposte e la media del valore del “Patrimonio netto” all’inizio e alla chiusura del periodo di riferimento. L’andamento di tale indicatore risulta, tra l’altro, della variazione delle riserve di fair values delle attività finanziarie classificate come disponibili per la vendita. Al fine di agevolare la comparabilità della redditività del Gruppo, per il calcolo di tale indicatore è stato utilizzato il Risultato prima della imposte anziché l’utili netto di periodo, tenuto conto della diversa tassazione prevista per i settori operativi del Gruppo.

**CAPITALE IMMOBILIZZATO** – è un indicatore patrimoniale rappresentato della somma degli Immobili, impianti e macchinari, degli Investimenti Immobiliari, delle Attività immateriali e delle Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto.

**CAPITALE D’ESERCIZIO** – è la somma delle Rimanenze, dei Crediti commerciali e degli Altri crediti e attività, dei Crediti per imposte correnti, dei Debiti commerciali e Altre passività, e dei Debiti per imposte correnti.

**CAPITALE INVESTITO NETTO** – è la somma del Capitale immobilizzato e del Capitale d’esercizio, dei Crediti per imposte anticipate, dei Debiti per imposte differite, dei Fondi per rischi a oneri, del TFR e Fondo di qualsiasi. Per l’esercizio 2016, in conseguenza dell’applicazione dell’IFRS 8 sopra descritto, nel Capitale investito netto del Gruppo sono stati isolati gli attivi e passivi delle Società BancoPosta Fondi Sgr e BdM-MCC nella voce “Attività non correnti a gruppi di attività in dismissione e Passività associate ad attività in dismissione”, ivi comprese le attività e passività


**POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DEL GRUPPO** – è la somma delle Passività finanziarie, delle Riserve tecniche assicurative, delle Attività finanziarie, delle Riserve tecniche a carico dei rassicuratori, della Cassa e Depositi BancoPosta e delle Disponibilità liquide e mezzi equivalenti. Tale indicatore è anche presentato distintamente per ciascun settore operativo. Per l’esercizio 2016, in conseguenza dell’applicazione dell’IFRS 5, la Posizione Finanziaria Netta non tiene conto delle attività e passività finanziarie riferite a BdiM-MCC S.p.A. o a BancoPosta Fondi S.p.A. SGR, classificate nella voce “Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione e Passività associate ad attività in dismissione”.

**POSIZIONE FINANZIARIA NETTA INDUSTRIALE ESMA** dei settori operativi Postale e commerciale e Altri servizi – è la somma delle voci di seguito elencate, esposta secondo lo schema raccomandato dall’ESMA European Securities and Markets Authority (documento n.319 del 2013): Passività finanziarie al netto dei rapporti intersettoriali, Attività finanziarie correnti al netto dei rapporti intersettoriali, Disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

**POSIZIONE FINANZIARIA NETTA INDUSTRIALE** al lordo dei rapporti intersettoriali: è la somma della Posizione finanziaria netta del settore operativo Postale e commerciale e di quella del settore operativo Altri servizi al lordo dei rapporti con gli altri settori operativi.
Andamento economico, patrimoniale e finanziario del Gruppo

Contesto macroeconomico

Il 2016 ha confermato il contesto di crescita moderata e di sostanziale assenza di inflazione che caratterizza lo scenario macro-economico ormai da diversi anni. La crescita globale si è anziata gradualmente rafforzando dall’estate, grazie ai segnali positivi provenienti dai Paesi emergenti, ma non si è tradotta in una solida ripresa del commercio mondiale. Le quotazioni dei prezzi dei prodotti petroliferi sono state particolarmente volatili a causa di un eccesso di offerta; tuttavia, l’accordo raggiunto nell’ambito dei paesi OPEC a fine novembre per un taglio della produzione, ha portato a una velocità risalita delle quotazioni, riducendo temporaneamente i timori di una possibile instabilità finanziaria dei paesi produttori. Tra le economie avanzate, negli Stati Uniti la crescita sostenuta, riscontrata nei primi nove mesi del 2016 e trainata principalmente dall’incremento della domanda domestica, ha perso slancio nell’ultimo trimestre dell’anno. A fine anno, alla luce dei progressi nel mercato del lavoro e delle aspettative di inflazione, la Federal Reserve ha ripreso il ciclo di rialzo dei tassi che era stato interrotto alla fine del 2015. Le prospettive statunitensi rimangono tuttavia soggette a diversi fattori di incertezza che dipendono dalle politiche economiche della nuova amministrazione: si da un lato potrebbero portare maggiori stimoli alla crescita economica statunitense, per effetto delle manovre di deregolamentazione e di stimolo fiscali previste nel programma presidenziale, dall’altro potrebbero rappresentare un rischio per l’economia globale, vista la preveduta diffusione di misure di restrizione commerciale.

Anche il Regno Unito ha chiuso il 2016 in crescita per il settimo anno consecutivo, grazie a consumi ed esportazioni favorite dalla debolezza della sterlina.

In Giappone, la politica expansiva della Banca Centrale e gli stimoli messi in atto dai governi non hanno ancora dato i risultati sperati e l’attività economica mantiene una dinamica modesta con una crescita negativa dei prezzi.

Nelle principali economie emergenti, la Cina e l’India hanno chiuso il 2016 con tassi di crescita di poco inferiori ai valori del 2015, sostenute dalla forte domanda Interna, mentre Brasile e Russia hanno registrato un nuovo anno in recessione.

In Europa, l’espansione ciclica è proseguita a ritmi moderati, ma in graduale consolidamento grazie al rafforzamento della domanda interna che ha compensato la minor vivacità di quella estera. Anche l’inflazione ha iniziato una leggera risalita nel secondo semestre, alimentata altresì dalla ripresa dei corsi petroliferi. La Banca Centrale Europea (BCE) ha comunque confermato a dicembre la sua politica monetaria espansiva, estendendo il programma di acquisto di attività almeno sino alla fine del 2017, al fine di assicurare un ritorno dei tassi inflazionistici verso livelli prossimi al 2%.

In Italia, dopo l’accelerazione del primo trimestre del 2016, la crescita dell’economia ha subito un rallentamento, attestandosi su tassi inferiori rispetto alla media europea. Il principale motore di ripresa dell’economia italiana è rappresentato dagli investimenti privati (grazie anche agli incentivi fiscale) e dai consumi. Di fatto, il mercato del lavoro in miglioramento e i prezzi al consumo contenuti hanno permesso di proteggere il potere d’acquisto delle famiglie. È comunque opportuno sottolineare che nella media d’anno i prezzi al consumo hanno registrato una variazione negativa per la prima volta dopo molti anni.

L’incertezza nello scenario politico italiano, a seguito dell’esito del referendum di inizio dicembre, ha contribuito all’ampliamento dello spread tra BTP-Bund decennale registrato nell’ultima parte dell’anno (al 31 dicembre 2016 pari a 161 punti base), mentre nel mese precedente, grazie anche alla politica monetaria espansiva della BCE, aveva registrato mediamente valori più contenuti.

L’incertezza politica, amplificata anche dalle prossime tornate ele她们e europee, nonché la discussione interna circa la riforma della Legge elettorale, caratterizza i primi mesi del 2017 causando un periodo di elevata volatilità e un ulteriore allargamento dello spread BTP-Bund (al 1º marzo 2017 pari a 182 punti base).

Andamento economico consolidato

La gestione dell’esercizio 2016 del Gruppo Poste ha consentito di generare un Uiltie netto di 622 milioni di euro, in crescita del 12,7% rispetto al 2015 in cui si attestava a 552 milioni di euro e un Risultato operativo e di intermediazione di 1.041 milioni di euro (+18,3% in confronto con gli 880 milioni di euro conseguiti nel 2015). La contribuzione al Risultato operativo dei servizi Postali e Commerciali, pur essendo negativa per 436 milioni di euro, registra un miglioramento del 23,2% (568 milioni di euro di risultato operativo negativo nell’esercizio precedente) essenzialmente ascrivibile al positivo apporto derivante dalla rimunerazione dei servizi resi dalla rete distributiva al Patrimonio BancoPosta.
Il comparto dei servizi Finanziari ha conseguito un Risultato operativo di 813 milioni di euro (907 milioni di euro nel 2015) e beneficia dei proventi non ricorrenti derivanti dalla cessione dell’azione in Visa Europe Ltd, avvenuta nell’ambito dell’accualizzazione della stessa da parte della Visa Inc., nonché del rendimento degli impieghi del Patrimonio BancoPosta. Per contro, come meglio specificato nel seguito, il risultato tiene conto di altri accantonamenti a fondi per rischi e oneri, conseguenti l’iniziativa straordinaria di volontaria tutaia dalla clientela sottoscrittrice del fondo immobiliare IRS.

Il settore dei servizi Assicurativi e Risparmio gestito ha conseguito un Risultato operativo di 636 milioni di euro, in crescita del 24,7% ed evidenzia un ottimo risultato commerciale con 18,9 milioni di euro di premi raccolti nell’esercizio (18,2 milioni di euro nel 2015).

**CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO**

<table>
<thead>
<tr>
<th>(Milaioni di Euro)</th>
<th>2016</th>
<th>2015</th>
<th>Variazioni</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Ricavi, proventi e premi assicurativi</td>
<td>28.627</td>
<td>27.007</td>
<td>1.620</td>
</tr>
<tr>
<td>Servizi postali e commerciali</td>
<td>3.768</td>
<td>3.818</td>
<td>(50)</td>
</tr>
<tr>
<td>Servizi finanziari</td>
<td>4.663</td>
<td>4.707</td>
<td>(24)</td>
</tr>
<tr>
<td>Servizi assicurativi e Risparmio gestito</td>
<td>18.933</td>
<td>18.243</td>
<td>690</td>
</tr>
<tr>
<td>Altri servizi</td>
<td>223</td>
<td>230</td>
<td>(17)</td>
</tr>
<tr>
<td>Proventi diversi da operatività finanziaria e assicurativa</td>
<td>4.421</td>
<td>3.657</td>
<td>764</td>
</tr>
<tr>
<td>Servizi finanziari</td>
<td>664</td>
<td>442</td>
<td>222</td>
</tr>
<tr>
<td>Servizi assicurativi e Risparmio gestito</td>
<td>3.817</td>
<td>3.215</td>
<td>602</td>
</tr>
<tr>
<td>Altri ricavi e proventi</td>
<td>64</td>
<td>75</td>
<td>(11)</td>
</tr>
<tr>
<td>Servizi postali e commerciali</td>
<td>64</td>
<td>64</td>
<td>(0)</td>
</tr>
<tr>
<td>Servizi finanziari</td>
<td>2</td>
<td>1</td>
<td>1</td>
</tr>
<tr>
<td>Servizi assicurativi e Risparmio gestito</td>
<td>2</td>
<td>1</td>
<td>1</td>
</tr>
<tr>
<td>Altri servizi</td>
<td>1</td>
<td>4</td>
<td>(3)</td>
</tr>
<tr>
<td>Totale ricavi</td>
<td>33.112</td>
<td>30.739</td>
<td>2.373</td>
</tr>
<tr>
<td>Costi per beni e servizi</td>
<td>2.475</td>
<td>2.590</td>
<td>(114)</td>
</tr>
<tr>
<td>Variazioni riserve tasciche assicurative ed oneri relativi a sinistri</td>
<td>21.958</td>
<td>19.683</td>
<td>2.275</td>
</tr>
<tr>
<td>Oneri diversi da operatività finanziaria e assicurativa</td>
<td>538</td>
<td>688</td>
<td>(150)</td>
</tr>
<tr>
<td>Costo del lavoro</td>
<td>6.241</td>
<td>6.151</td>
<td>90</td>
</tr>
<tr>
<td>Incrementi per lavori interni</td>
<td>(25)</td>
<td>(33)</td>
<td>8</td>
</tr>
<tr>
<td>Altri costi e oneri</td>
<td>301</td>
<td>198</td>
<td>103</td>
</tr>
<tr>
<td>Totale costi</td>
<td>31.490</td>
<td>29.278</td>
<td>2.212</td>
</tr>
<tr>
<td>EBITDA</td>
<td>1.622</td>
<td>1.461</td>
<td>161</td>
</tr>
<tr>
<td>Ammortamenti e svalutazioni</td>
<td>581</td>
<td>581</td>
<td>0</td>
</tr>
<tr>
<td>Risultato operativo e di intermediazione</td>
<td>1.041</td>
<td>880</td>
<td>161</td>
</tr>
<tr>
<td>Proventi/oneri finanziari</td>
<td>9</td>
<td>50</td>
<td>(41)</td>
</tr>
<tr>
<td>Proventi/oneri da valutazione di partecipazioni con il metodo del patrimonio netto</td>
<td>5</td>
<td>3</td>
<td>3</td>
</tr>
<tr>
<td>Risultato prima delle imposte</td>
<td>1.056</td>
<td>933</td>
<td>123</td>
</tr>
<tr>
<td>Imposte</td>
<td>434</td>
<td>381</td>
<td>53</td>
</tr>
<tr>
<td>Utile d’esercizio</td>
<td>622</td>
<td>552</td>
<td>70</td>
</tr>
</tbody>
</table>

**n.s.: non significativo**

(12) Con comunicazione del 21 dicembre 2015, Visa Europe Ltd aveva informato i suoi Principal Member, tra cui Poste Italiane, che teneva una azione assegnata in sede di costruzione, che a ciascuno di essi sarebbe stato riconosciuto un comprovante derivante dall’operazione di acquisizione e incorporazione della Visa Europe Ltd nella società di diritto statunitense Visa Incorporated. Tale operazione è stata perfetta in data 31 giugno 2016 e conseguentemente a Poste è stato riconosciuto il suddetto provento, corrispondente a un fair value di complessivi 121 milioni di euro.
RICAVI TOTALI PER SETTORE OPERATIVO

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th>2015</th>
<th>2015</th>
<th>Variazioni</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Servizi Postali e Commerciali</td>
<td>3,985</td>
<td>3,882</td>
<td>(60)</td>
</tr>
<tr>
<td>Servizi Finanziari</td>
<td>5,155</td>
<td>5,155</td>
<td>139</td>
</tr>
<tr>
<td>Servizi Assicurativi e Risparmio Gestito</td>
<td>21,459</td>
<td>21,232</td>
<td>127</td>
</tr>
<tr>
<td>Altri Servizi</td>
<td>243</td>
<td>243</td>
<td>(13)</td>
</tr>
<tr>
<td>Ricavi totali</td>
<td>33,712</td>
<td>30,739</td>
<td>2,7%</td>
</tr>
</tbody>
</table>

I ricavi totali ammontano a 33,712 miliardi di euro ed evidenziano un incremento del 7,7% rispetto al 2015 attribuibile prevalentemente alle positive performance del comparto assicurativo e del risparmio gestito, i cui ricavi totali si attestano a 23,8 miliardi di euro (+10,8% rispetto al precedente esercizio).

I Servizi Postali e Commerciali hanno contribuito alla formazione dei ricavi totali per 3,822 miliardi di euro, registrando una riduzione dell’1,5% imputabile all’atteso declino dei prodotti tradizionali di corrispondenza. Da notare che la riduzione del fatturato complessivo nel comparto è in costante frena da diversi trimestri e che la contrazione dei ricavi da corrispondenza tradizionale è parzialmente compensata dalla crescita dei ricavi provenienti dai business pacchi. I ricavi dell’esercizio accolgono inoltre quote di contributi per lo svolgimento del Servizio Universale relativi ad anni precedenti, come meglio specificato nel seguito.

I ricavi totali dei Servizi Finanziari ammontano a 5,294 miliardi di euro e segnano una crescita del 2,7% ascrivibile ai maggiori Proventi diversi derivati da operatività finanziaria, che passano da 442 miliardi di euro del 2015 a 554 miliardi di euro nel 2016 e accolgono, per 121 miliardi di euro, i proventi non ricorrenti derivati dalla cessione dell’azione di Visa Europe Ltd.

Come anticipato, il comparto assicurativo e del risparmio gestito, che a partire dal 1° gennaio 2016 accoglie anche le attività di BancoPosta Fondi Sgr, ha registrato nel periodo ottenuti risultati (23,8 miliardi di euro di ricavi totali), con una raccolta premi assicurativi, realizzata da Poste Vita e dalla sua controllata Poste Assicura, di 19,9 miliardi di euro (18,2 miliardi di euro di premi nel 2015), conseguiti principalmente sui tradizionali prodotti d’investimento e risparmio di Ramo I, ormai fortemente presidiati dal Gruppo.

I ricavi totali degli Altri Servizi si attestano a 224 miliardi di euro (243 miliardi di euro conseguiti nel 2015) e attestano alla gestione di PosteMobile.

COSTI PER BENI E SERVIZI

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th>2015</th>
<th>2015</th>
<th>Variazioni</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Costi per servizi</td>
<td>1,999</td>
<td>(39)</td>
<td>-2,0%</td>
</tr>
<tr>
<td>Godimento beni di terzi</td>
<td>359</td>
<td>359</td>
<td>(23)</td>
</tr>
<tr>
<td>Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci</td>
<td>175</td>
<td>175</td>
<td>(23)</td>
</tr>
<tr>
<td>Interessi passivi</td>
<td>57</td>
<td>57</td>
<td>(23)</td>
</tr>
<tr>
<td>Totale costi per beni e servizi</td>
<td>2,476</td>
<td>2,590</td>
<td>(114)</td>
</tr>
</tbody>
</table>

L’analisi dei costi per beni e servizi, che diminuiscono del 4,4% passando da 2,590 miliardi di euro del 2015 a 2,476 miliardi di euro, evidenzia una riduzione di tutte le voci spesa, a conferma dell’attività di controllo dei costi governabili intrapreso dal Gruppo.

La variazione delle riserve tecniche assicurative, che è strettamente correlata alla crescita della raccolta da Poste Vita, ammonta a 22 miliardi di euro (19,7 miliardi di euro nell’esercizio precedente).


Relazione sulla gestione al 31 dicembre 2016
## COSTO DEL LAVORO

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th>2016</th>
<th>2015</th>
<th>Variazioni</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Stipendi, contributi e oneri diversi (*)</td>
<td>6.738</td>
<td>5.767</td>
<td>(49)</td>
</tr>
<tr>
<td>Incentivi all’esodo</td>
<td>78</td>
<td>89</td>
<td>n.a.</td>
</tr>
<tr>
<td>Accantonamenti (assortimenti) noti per vendita</td>
<td>(13)</td>
<td>16</td>
<td>n.a.</td>
</tr>
<tr>
<td>Recupero personale per vendite</td>
<td>(6)</td>
<td>(3)</td>
<td>50,0%</td>
</tr>
<tr>
<td>Accantonamento al fondo di ristrutturazione</td>
<td>34</td>
<td>318</td>
<td>26</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale</strong></td>
<td>6.241</td>
<td>6.162</td>
<td>79</td>
</tr>
<tr>
<td>Proventi per accordi CTD e somministrati</td>
<td>-</td>
<td>(11)</td>
<td>11</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale costo del lavoro</strong></td>
<td>6.241</td>
<td>6.151</td>
<td>90</td>
</tr>
</tbody>
</table>

n.a. non significativo

(*) La voce include le seguenti voci riportate nella nota C8 del Bilancio consolidato: salari e stipendi; oneri sociali; trattamento di fine rapporto; contratti di somministrazione (e progetto; compensi e spese amministrative; altri costi reciproci di costo).

La componente ordinaria del costo del lavoro, connessa ai stipendi, contributi e oneri diversi, si riduce di 49 milioni di euro, passando da 5.738 milioni di euro del 2015 a 5.738 milioni di euro nel 2016, per effetto della riduzione dell’organico stabile e flessibile mediamente impiegato nell’anno (circa -2.400 risorse full time equivalent – FTE rispetto al 2015) che ha compensato i maggiori costi derivanti da festività cadenti di domenica, dal mancato riconoscimento della decontestualizzazione del premio di risultato, e dagli accantonamenti connessi alle attese di rinnovo della componente economica del contratto collettivo nazionale di lavoro.

La componente non ordinaria registra maggiori costi per incentivi all’esodo, che passano da 78 milioni di euro del 2015 a 167 milioni di euro nel 2016 e un accantonamento di 342 milioni di euro (316 milioni di euro accantonati nel 2015) al fondo di ristrutturazione, costituito per far fronte alle passività che Poste Italiane S.p.A. dovrà sostenere per trattamenti di incentivazione all’esodo, secondo le prassi gestionali in atto, per dipendenti che risolveranno il proprio rapporto di lavoro entro il 31 dicembre 2018.

L’accantonamento di 316 milioni di euro effettuato nel 2015 è stato interamente utilizzato nel corso del 2016. Sulla variazione del costo totale del lavoro (+1,5%) Incide infine il provento conseguito nell’esercizio precedente per 11 milioni di euro, a seguito delle intese raggiunte con le Organizzazioni Sindacali sul tema delle riammissioni giudiziali di personale già assunto da Poste Italiane con contratto a tempo determinato.

Il saldo della voce Proventi/oneri da valutazione di partecipazioni con il metodo del patrimonio netto è positivo per 6 milioni di euro (3 milioni di euro di proventi nel 2015) e sfferisce prevalentemente alla partecipazione in Anima Holding S.p.A.

Le imposte sul reddito passano da 381 milioni di euro del 2015 a 434 milioni di euro nel 2016. Il tax rate effettivo si attesta al 41,09% ed è composto dalla somma del tax rate IRES (54,48%) e del tax rate IRAP (6,61%).

### ANDAMENTO ECONOMICO PER SETTORI DI ATTIVITÀ

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th>Servizi Postali e Commerciali</th>
<th>Servizi Finanziari</th>
<th>Servizi Assicurativi e Risparmio Gestito</th>
<th>Altri Servizi</th>
<th>Rettilinee ed es clam</th>
<th><strong>Totale</strong></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td><strong>2016</strong> (Miliardi di Euro)</td>
<td><strong>Servizi Postali e Commerciali</strong></td>
<td><strong>Servizi Finanziari</strong></td>
<td><strong>Servizi Assicurativi e Risparmio Gestito</strong></td>
<td><strong>Altri Servizi</strong></td>
<td><strong>Rettilinee ed es clam</strong></td>
<td><strong>Totale</strong></td>
</tr>
<tr>
<td>Ricavi da terzi</td>
<td>3.822</td>
<td>5.254</td>
<td>23.772</td>
<td>224</td>
<td>63.112</td>
<td>33.112</td>
</tr>
<tr>
<td>Ricavi altri settori</td>
<td>4.540</td>
<td>543</td>
<td>1</td>
<td>34</td>
<td>(5.128)</td>
<td>(5.128)</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale ricavi</strong></td>
<td>8.362</td>
<td>5.837</td>
<td>23.773</td>
<td>258</td>
<td>(5.128)</td>
<td>33.112</td>
</tr>
<tr>
<td>Costi</td>
<td>8.113</td>
<td>618</td>
<td>22.920</td>
<td>220</td>
<td>12.170</td>
<td>12.170</td>
</tr>
<tr>
<td>Costi altri settori</td>
<td>85</td>
<td>550</td>
<td>23</td>
<td>23</td>
<td>(5.128)</td>
<td>(5.128)</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale costi</strong></td>
<td>8.298</td>
<td>5.984</td>
<td>23.137</td>
<td>242</td>
<td>(5.128)</td>
<td>32.671</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Risulato operativo e di intermediazione</strong></td>
<td>(436)</td>
<td>813</td>
<td>636</td>
<td>28</td>
<td></td>
<td>1.041</td>
</tr>
</tbody>
</table>
Servizi postali e commerciali

Il mercato dei servizi postali

Il mercato dei servizi postali ha mostrato, nel corso del 2016, una tendenza, ormai consolidata, alla diminuzione dei volumi e dei ricavi dei servizi tradizionali di corrispondenza, cui per contro si accompagna una graduale crescita del volumi e dei ricavi del segmento pacchi legato alla crescita dell’e-commerce.

La flessione dei servizi di corrispondenza continua a mostrare velocità e intensità diverse tra gli operatori europei riluttando fattori quali il grado di penetrazione di Internet, l’intensità delle iniziative pubbliche e private in materia di electronic invoicing and billing (e-substitution), il grado di competitività e liberalizzazione del mercato, l’intensità dell’elasticità dei volumi alle manovre tariffarie e le contingenze macroeconomiche.

In Italia gli interventi dell’Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni sulle modalità di erogazione del Servizio Universale consentono di procedere nell’attuazione del Piano di trasformazione del servizio postale, necessario per poter continuare a servire con efficacia il cittadino nei suoi nuovi bisogni dell’era digitale.

CONTO ECONOMICO DEL SETTORE POSTALE E COMMERCIALE

<table>
<thead>
<tr>
<th>(Miglia di Euro)</th>
<th>2016</th>
<th>2015</th>
<th>Variazioni</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Ricavi e proventi</td>
<td>3.652</td>
<td>3.618</td>
<td>-1,3%</td>
</tr>
<tr>
<td>Altri ricavi e proventi</td>
<td>491</td>
<td>64</td>
<td>-15,6%</td>
</tr>
<tr>
<td>Totale Ricavi</td>
<td>4.143</td>
<td>3.682</td>
<td>-1,5%</td>
</tr>
<tr>
<td>Ricavi da terzi</td>
<td>3.626</td>
<td>3.822</td>
<td>149</td>
</tr>
<tr>
<td>Costi per beni e servizi</td>
<td>2.116</td>
<td>2.116</td>
<td>0,0%</td>
</tr>
<tr>
<td>Costo del lavoro</td>
<td>6.974</td>
<td>5.974</td>
<td>50,1%</td>
</tr>
<tr>
<td>Ammortamenti e svalutazioni</td>
<td>630</td>
<td>530</td>
<td>6</td>
</tr>
<tr>
<td>Incrementi per lavori interni</td>
<td>8</td>
<td>8</td>
<td>0,0%</td>
</tr>
<tr>
<td>Altri costi e oneri</td>
<td>32</td>
<td>32</td>
<td>0,0%</td>
</tr>
<tr>
<td>Totale Costi</td>
<td>8.781</td>
<td>8.781</td>
<td>0,0%</td>
</tr>
<tr>
<td>Risultato operativo (EBIT)</td>
<td>435</td>
<td>568</td>
<td>-23,2%</td>
</tr>
</tbody>
</table>
Il settore dei servizi Postali e Commerciali presenta un risultato operativo che, seppur negativo per 436 milioni di euro, evidenzia un miglioramento di 132 milioni di euro rispetto al 2015 (-568 milioni di euro).

Tale andamento riflette principalmente l'incremento dei ricavi da altri settori (520 milioni di euro rispetto al 2015), regolato dai disciplinari interni per la remunerazione dei servizi resi al segmento finanziario, che hanno compensato la riduzione dei ricavi da tarzi (-560 milioni di euro rispetto al 2015) prevalentemente ascrivibili al colo del mercato tradizionale della corrispondenza. Al maggiori ricavi intersettoriali per servizi di distribuzione, hanno concorso i risultati della gestione attiva del portafoglio BancoPosta e la citata plusvalenza derivante dalla cessione dell'azione Visa Europe.

L'analisi dei costi evidenzia una riduzione dei costi per l'acquisto di beni e servizi (-68 milioni di euro rispetto al 2015), prevalentemente riconducibile alle iniziative di efficienza poste in essere nell'esercizio, mentre il costo del lavoro registra un incremento (+55 milioni di euro rispetto al 2015) derivante dalla sua componente straordinaria connessa ai costi sostenuti nell'esercizio per incentivi all'esodo e all'acconciamento al fondo di ristrutturazione costituito per far fronte alle passività che Poste dovrà sostenere sempre per trattamenti di incentivazione all'esodo; tali spese hanno assorbito gli effetti derivanti dalla riduzione dell'organico mediamente impiegato nel corso del 2016 in confronto con quello dell'esercizio precedente.

**Analisi dei risultati**

**CORRISPONDENZA DI GRUPPO**

<table>
<thead>
<tr>
<th>Volumi (in milioni)</th>
<th>Ricavi (in milioni di Euro)</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>2016</td>
<td>2015</td>
</tr>
<tr>
<td>Posta Indescritta e Posta Intesa</td>
<td>1.491</td>
</tr>
<tr>
<td>Posta Descritta</td>
<td>201</td>
</tr>
<tr>
<td>Diretto Marketing e Posta non indirizzata</td>
<td>980</td>
</tr>
<tr>
<td>Servizi Integrati</td>
<td>34</td>
</tr>
<tr>
<td>Altri(*)</td>
<td>1.152</td>
</tr>
<tr>
<td>Compensazioni per il Servizio Postale Universale(**)</td>
<td>92</td>
</tr>
<tr>
<td>Totale Corrispondenza di Gruppo</td>
<td>3.306</td>
</tr>
</tbody>
</table>

(*) Include servizi per l'editoria, servizi multicanal, atenza, gestione documentale, altri servizi di base.

(**) Le Compensazioni per il Servizio Postale Universale includono anche le compensazioni relative a Paccio ordinario.

I risultati dei servizi postali di Corrispondenza conseguiti dal Gruppo evidenziano un arretramento dei volumi e del ricavi rispettivamente del 10,9% (-431 milioni di invi) e dell'1,9% (-55 milioni di euro) rispetto al 2015, essenzialmente ascrivibile al colo strutturale che interessa il mercato dei servizi postali tradizionali anche per effetto della progressiva sostituzione della posta cartacea con quella elettronica (lettere sostituite da e-mail, fatture inviate online, ecc.).

Nel dettaglio, la contrazione dei volumi della Posta Indescritta (-55 milioni di invi), -4,2% rispetto al 2015) ha generato un corrispondente calo dei ricavi per 86 milioni di euro (-8,4%) su cui incide, come descritto, la contrazione generale del mercato in conseguenza della e-substitution. Il settore della Posta Descritta evidenzia, pur in presenza di una riduzione dei volumi del 2,9%, una sostanziale tenuta dei ricavi, che passano da 971 milioni di euro del 2015 a 965 milioni di euro nel 2016, per effetto degli adeguamenti tarifari introdotti sul prodotto Raccomandata a partire dal 1° dicembre 2015.

Il Direct Marketing e la Posta non indirizzata mostrano una riduzione dei volumi e dei ricavi rispettivamente del 17% e dell'8,3% ascrivibile, sia alla scelta del Gruppo di uscire dal mercato della corrispondenza non indirizzata, sia alla razionalizzazione effettuata da parte della clientela delle spese in comunicazione a mezzo Posta. Gli altri ricavi accolgono tra l'altro, i servizi editoriali che diminuiscono per effetto della continua riduzione della clientela abbonata ai prodotti editoriali e alla maggiore diffusione degli abbonamenti digitali.

Il contributo a parziale copertura dell'onere del Servizio Universale per l'esercizio 2016, così come previsto dal nuovo Contratto di Programma 2015-2019 in vigore dal 1° gennaio 2016, ammonta a 262 milioni di euro. L'importo complessivo dei ricavi ascrivibili a tale voce ammonta tuttavia a 371 milioni di euro per effetto del rilascio di compensi, come sopra anticipato, sospesi nel Fondo svalutazione crediti in esercizi precedenti, a seguito di nuovi stanziamenti da parte del Controllante MEF a copertura di impegni contrattuali pregressi.
CORRIERE ESPRESSO, LOGISTICA E PACCHI DI GRUPPO

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th>Volumi (in milioni)</th>
<th>Ricavi (in milioni di Euro)</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td>2016</td>
<td>2015</td>
</tr>
<tr>
<td>Corriere Espresso</td>
<td>97</td>
<td>84</td>
</tr>
<tr>
<td>Espresso Nazionale</td>
<td>93</td>
<td>67</td>
</tr>
<tr>
<td>Espresso Internazionale</td>
<td>19</td>
<td>17</td>
</tr>
<tr>
<td>Pacchi</td>
<td>2</td>
<td>2</td>
</tr>
<tr>
<td>Pacchi nazionali</td>
<td>1</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Pacchi internazionali</td>
<td>1</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Altri(*)</td>
<td>85</td>
<td>70</td>
</tr>
</tbody>
</table>

Totale Corriere Espresso, Logistica e Pacchi di Gruppo 97 56 11 12,8% 343 610 39 6,4%

(*) La voce “Altri” include i Servizi Dedicati, Logistico, altri servizi di SDA, Express Courier SpA, e altri ricavi del Consorzio Logistico Pacchi S.p.A.

n.s.: non significativo

I risultati del comparto Corriere Espresso, Logistica e Pacchi evidenziano una crescita dei volumi e dei ricavi conseguiti, rispettivamente del 12,8% (+11 milioni di invii) e del 6,4% (+39 milioni di euro) rispetto al 2015. Tale positivo andamento è essenzialmente attribuibile alla crescita del comparto Espresso Nazionale, che ha realizzato maggiori volumi per 9 milioni di invii e maggiori ricavi per 46 milioni di euro (+13,4% in termini di volumi e +11,8% in termini di ricavi rispetto al 2015) per effetto del positivo andamento del mercato dell’e-commerce nel segmento B2C.

Il comparto dell’Espresso Internazionale ha registrato una buona performance (+11,8% di volumi e +10,4% di ricavi) trainata dallo sviluppo degli invii transfrontalieri di pacchi legati, anche in questo caso, al commercio elettronico.

Normativa del settore postale

Contratto di Programma

Il Contratto di programma regola i rapporti fra il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) e Poste Italiane per l’espletamento del Servizio Postale Universale.


Il Contratto di programma 2015-2019 è stato formalmente notificato alla Commissione Europea per le successive valutazioni legate alla disciplina europea sugli aiuti di Stato.

La Commissione Europea ha approvato le compensazioni statali per i periodi 2012-2015 e 2016-2019 in favore di Poste Italiane per la fornitura del Servizio Postale Universale, ritenendole compatibili con la disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato[10].

Altri interventi normativi

Sulla base dell’art. 23 comma 2 del Decreto legislativo. 261/99 e ss.mm.., ogni cinque anni – a partire dall'entrata in vigore del D.Lgs 58/2011 che ha affidato il Servizio Universale a Poste Italiane per quindici anni – il MISE verifica, sulla base di un’analisi effettuata dall’Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCom), che tale affidamento sia conforme a determinati criteri previsti dal decreto (continuità nella fornitura del servizio, stato economico, ecc.) e che nello svolgimento dello stesso si registri un miglioramento dell’efficienza.


Per quanto concerne il contributo ex art. 2 comma 14 del D.Lgs 261/99 afferente agli anni 2015 e 2016, nella more dell’emanazione da parte del MISE del relativo decreto di determinazione, il medesimo MISE ha emanato in data 10 marzo 2016 un decreto interministeriale con cui disciplina il versamento del contributo per l’anno 2016. Successivamente, nel mese di maggio 2016, Poste Italiane ha effettuato il pagamento in conformità alle modalità indicate dall’AGCom nella delibera 145/16/CONS del 19 aprile 2016. Con altro Decreto interministeriale sempre del 10 marzo 2016 sono stati poi ridotti i contributi per gli anni 2016 e 2017 dovuti al MISE per l’istruttoria relativa al rilascio dei titoli abilitativi (licenza individuale e autorizzazione generale) e ai controlli e verifica sulla permanenza dei relativi requisiti. Poste ha effettuato i pagamenti per entrambi gli anni.

In data 29 luglio 2016 l’AGCom ha pubblicato la Delibera 166/16/CONS con la quale è stata avviata la consultazione pubblica sullo schema di provvedimento concernente la valutazione del costo netto del Servizio postale universale per gli anni 2013 e 2014. In data 27 settembre 2016 Poste Italiane ha presentato all’Autorità il proprio contributo alla consultazione.

Tra gli altri interventi normativi di settore, il Disegno di Legge n. 2085 “Legge annuale per il mercato e la concorrenza” – approvato dalla Camera il 7 ottobre 2015 e attualmente all’esame del Senato – prevede all’art. 27 l’abrogazione, del 10 giugno 2017, dell’art. 4 del D.Lgs 261/99 che attribuisce in esclusiva a Poste Italiane (quale fornitore del Servizio Universale) la riserva sulle notifiche a mezzo posta di atti giudiziari e verbali di infrazione al Codice della Strada. Ad oggi, l’iter parlamentare non si è ancora concluso per cui la riserva resta attribuita a Poste Italiane.

Il D.L. n. 244 del 30 dicembre 2016 (c.d. Milleproroghe) in vigore da il 1° gennaio 2017 ha disposto la proroga delle tariffe postali agevolate di cui al Decreto interministeriale 21 ottobre 2010 per le spedizioni delle imprese edilizie e delle associazioni e organizzazioni senza fine di lucro iscritte nel Registro degli operatori di comunicazione (ROC) e ha ripristinato le tariffe di impaginazione delle associazioni e organizzazioni senza fine di lucro.

La Legge di bilancio 2017 ha previsto lo stanziamento di 60 milioni di euro a decorrere dall’anno 2017, che si prevede siano sufficienti a compensare le spese per la realizzazione del Servizio postale universale professionalizzato.

Attività del periodo

Il comparto postale e logistico è stato interessato dalla prosecuzione del processo di ristrutturazione che mira, come anticipato nel commento alla Struttura organizzativa, alla ristruzione di un nuovo Servizio Universale di qualità, sostenibile e allineato alle nuove esigenze dei cittadini.

In tale contesto e nell’ambito del percorso di ottimizzazione, digitalizzazione e automazione, sono stati completati i seguenti interventi:

- progetto "Firma Digitale per i portavalori" che consente l’acquisizione, direttamente sul palmares del portavalori, della firma dell’avvenuta consegna al destinatario dell’oggetto di corrispondenza o pacco con contestuale acquisizione del documento tramite robot di consegna;
- nuova modalità per il rilascio dell’identità digitale PostelD14 attraverso il canale portavalori, con la possibilità per il cittadino di completare le fasi necessarie per ricevere la propria "Identità Digitale" direttamente al proprio domicilio;
- attivazione degli impianti DSP (Driven Sorting Parcell) per l’autonomizzazione e la tracciabilità dei pacchi presso i CMP di Bologna, Firenze, Milano Pechiera Borromeo, Torino, Padova e Roma Flumino;
- avvio di una partnership con il cliente Amazon per il recupero dei pacchi di piccolo formato su tutto il territorio nazionale, attraverso la rete del portavalori.

È stata altresì rinnovata la flotta con la sostituzione di circa 17mila autoveicoli presso i Centri della Rete da utilizzare per il trasporto e il recupero dei prodotti postali.

Con riferimento alle iniziative volte al miglioramento delle performance di qualità, è proseguita l’attività di monitoraggio dei più importanti processi di erogazione dei servizi, attraverso la diffusione a livello territoriale del Cuscinotto Qualità15. Ciascun indicatore del Cuscinotto consente di apprezzare sia le prestazioni globali che quelle di ciascuna unità organizzativa (Centro di Distribuzione/Primario/Secondario/Presidi Decentrati di Distribuzione), rispetto agli obiettivi assegnati.

14 PostelD è la soluzione di identità digitale utilizzabile per i servizi di Poste Italiane abilitati e per l’accesso a tutti i servizi aderenti al Sistema Pubblico di Identità digitale (SPID) che espongono il logo "SPID". SPID è la modalità di accesso a tutti i servizi on line della Pubblica Amministrazione utilizzabile da computer, tablet e smartphone.

15 Il cruscinotto o dashboard è un sistema di sintesi e di aggregazione delle informazioni aziendali, che vengono rappresentate graficamente e numericamente mediante un impatto visivo immediato e di facile lettura.

Relazione sulla gestione al 31 dicembre 2018
Nel corso dell'esercizio 2015, è stata intesa una gara per l'individuazione di un fornitore del servizio di Customer Service in ambito di Gruppo. In sezione a tale gara, le società a cui la controllata SDA Express Courier è stata affidato i servizi sino a tutto l'esercizio 2015, la Uptime S.p.A. a controllo congiunto (28,57% SDA e 71,43% Gepin) e la Gepin Contact S.p.A., non sono risultate aggiudicatarie e, in data 30 dicembre 2015, la SDA ha proceduto al rilascio, contrattualmente previsto, dei singoli contratti con le stesse, con effetto dal 1° luglio 2016.

Con riferimento agli impatti occupazionali dell'operazione si evidenzia che, in data 16 marzo 2016, l'Assemblea Ordinaria della Uptime ha deliberato, con il solo voto del socio di maggioranza Gepin e l'astensione del socio SDA, la cessazione dell'attività e messa in liquidazione della società. A seguito dell'avvio delle procedure di licenziamento collettivo per la totalità dei 93 dipendenti, in data 31 maggio 2016, Poste e le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative hanno raggiunto un accordo inerente la ricollocazione professionale dei lavoratori che prevede, tra l'altro, l'assunzione in Poste, con contratto di lavoro a tempo indeterminato part time, di tutto il personale ex Uptime che non abbia trovato ricollocazione sul mercato. Nella seconda metà del mese di febbraio 2017, a velleità dell'attività di outplacement prevista dal citato accordo, sono state avviate le procedure per l'inserimento in Poste italiane delle risorse non ricollocate. Per quanto riguarda Gepin, in raccordo con il MISE si stanno valutando eventuali possibilità di gestione del problema occupazionale.

Sul piano strettamente giulav-notification, nel corso degli ultimi mesi, diversi ex dipendenti di Uptime/Gepin hanno fatto pervenire indliche e impugnative di licenziamento, nonostante gli accordi raggiunti o le trattative in atto. Il piano civilistiche la Gepin e la Uptime S.p.A. hanno intrapreso diverse azioni legali. La Gepin ha chiesto in giudizio a SDA circa 15,6 milioni di euro per assetto ingiustificato recesso e ottenuto un decreto ingiuntivo per circa 3,7 milioni di euro per prestazioni non contrattualizzate e comunque non rese. Le avverse prese sono state opposte da SDA in sede giudiziaria e, nel corso della prima udienza di ammissione, il giudice non ha concesso la provvisoria esecuzione del decreto, richiesta dalla controparte, rinviando la valutazione alle successive fasi del giudizio.

In ultimo, con atto di citazione notificato il 21 dicembre 2016 Gepin e Uptime hanno richiesto a Poste e a SDA, anche in via solidale, circa 66,4 milioni di euro quale risarcimento dal danno subito da Uptime per assenza aleggiutistica e interruzione dei rapporti commerciali oltre a circa 16,2 milioni di euro quale risarcimento del danno subito da Gepin per la presunta perdita di valore della partecipazione sociale. Anche tali richieste vengono opposte in sede giudiziaria.

In data 2 febbraio 2017 si è tenuta un'assemblea straordinaria della Uptime S.p.A. nel corso della quale il liquidatore unico della società ha constatato l'esistenza di una passività di circa 3,5 milioni di euro, ancora soggetta a ulteriore verifica. Considerata dota circostanza l'assemblea ha deliberato, tra l'altro, di ripianare le perdite emerse mediante affermazione e ricostituzione del capitale sociale, con versamento in conto capitale o riserva sovrapprezzi azioni di tutti gli importi necessari, anche in base alla situazione patrimoniale in corso di aggiornamento. Avendo il socio Gepin rinunciato al proprio diritto di opzione, l'intero aumento di capitale potrà essere sottoscritto dal solo socio SDA Express Courier. I termini per il’esercizio del diritto di opzione sono fissati in giorni 90 dalla data dell’assemblea.

Qualità dei servizi postali

Con riferimento alla verifica degli obiettivi di qualità per l’anno 2014, pubblicata dall'Autorità per la Garanzia nelle Comunicazioni (AGCom) il 22 dicembre 2015, l’Autorità ha rilevato uno scostamento di lieve entità (-0,1%) rispetto all’obiettivo regolatorio a livello nazionale dalla tratta extra-regionale della posta Prioritaria e uno scostamento (-1,1%) rispetto all’obiettivo regionale in Abruzzo per il quale ha applicato una penalità di 50 mila euro confermata dalla delibera 5/16/CONS del 14 gennaio 2016. In data 7 marzo 2016 Poste italiane ha effettuato il pagamento della suddetta penalità.

Il 31 marzo 2016 sono stati trasmesse all’AGCom i risultati conseguiti nel secondo semestre 2015 sulla posta registrata, massiva e prioritaria (quest’ultima relativamente al periodo ottobre-dicembre 2015) e pacco ordinario16. Tutti i risultati sono in linea con gli obiettivi regolatori.

Con riferimento ai risultati conseguiti nell’intero esercizio 2015, per i servizi offerti liberamente sul mercato, il 30 giugno 2016, in ottemperanza all’art. 9, comma 1, lett. b) e c) dell’allegato A alla delibera AGCom 413/14/ CONS, è stata inviata all’Autorità a pubblicata sul sito istituzionale di Poste Italiane la relazione con i risultati di qualità del rapporto raggiunti; mentre per i servizi postali rientranti nel Servizio Universale, in data 30 dicembre 2016 l’AGCom ha pubblicato la propria verifica.

16 La Legge n190/2014 (Legge di Stabilità 2015), entrata in vigore il 1° gennaio 2016, ha previsto la reintroduzione della posta ordinaria come servizio base di corrispondenza non massiva e la configurazione della posta prioritaria come servizio core di corrispondenza non massiva, nonché la modifica dell’obiettivo di recapito (al giorno lavorativo successivo all’atto della ricezione postale) per tutti i prodotti universali, salvo la posta prioritaria (recapitata entro un giorno lavorativo).

Dal 1° ottobre 2015, con la Delibera AGCom 396/15/CONS, è entrata in vigore la manovra tariffaria che ha definito, in relazione a ciascuno prodotto rientrante nel Servizio Universale, le soglie percentuali per il raggiungimento del relativo standard di qualità.

Con nota del 27 novembre 2015, l’AGCom ha invitato le società SDA e Gepin a trasferire, a partire dal mese di dicembre 2015, le verifiche campionarie sulla qualità del recapito del servizio posta prioritaria, di servizio di posta ordinaria.

Con riferimento ai risultati 2015 della posta prioritaria l’Autorità, con una nota del 18 dicembre 2015, ha comunicato a Poste italiane che il relativo monitoraggio non è stato più effettuato a partire dal 1° ottobre 2015. Pertanto, a partire da tale data, il monitoraggio degli obiettivi di qualità della posta prioritaria (prodotto denominato Posta P) si basa sui sistemi interni alla Società.
In considerazione del fatto che, a partire dal 1° ottobre 2015 sono stati modificati gli standard di qualità per tutti i prodotti rientranti nel Servizio Universale, che è stata implementata la posta ordinaria (Posta4) e la nuova posta prioritaria (Posta1) per la quale sono stati altresì eliminati i sub obiettivi regionali e per tratte, per l’anno 2015 non è stato possibile rilevare il dato annuale sul quale misurare le performance complessivamente raggiunte.

Il 28 settembre 2016 sono stati infine trasmessi all’AGCom i risultati conseguiti nel primo semestre 2016 sulla posta registrata, massiva, prioritaria e pacco ordinario, tutti in linea con gli obiettivi regolatori. Inoltre, sono stati trasmessi i risultati della qualità degli atti giudiziari per i quali, in mancanza di obiettivi regolatori stabiliti dall’Autorità ai sensi dell’art. 12 D.Lgs 281/99, sono state rilevate le performance conseguite in conformità alla Legge di stabilità 2015 e assumendo a mero riferimento gli indici della posta registrata. Le performance conseguite risultano in linea rispettiva a tali indici.

In data 22 dicembre 2016, in ottemperanza alla citata Delibera 413/14/CONS, la Società ha inviato all’Autorità una tabella esplicativa che indica, per l’anno 2017, gli standard di qualità e i relativi metodi di misurazione definiti dall’Azienda per i servizi postali offerti liberamente sul mercato.


In data 29 maggio 2016 il Garante Privacy, tenuto conto di alcune notizie stampa, ha formulato a Poste Italiane una richiesta di informazioni in relazione all’asserito trattamento dei dati personali dei soggetti operanti presso imprese (in particolare IZI S.p.A.) incaricate di svolgere il controllo degli standard di qualità del servizio postale. Tali trattamenti sarebbero avvenuti secondo il Garante senza aver reso l’informativa privacy agli interessati e senza avere acquisito il loro consenso privacy. Poste Italiane ha dato compiuto riscontro alle richieste del Garante fornendo ampiamente documentazione informativa in ordine alle verifiche interne di audit, ai provvedimenti assunti nei confronti dei dipendenti e alle comunicate misure organizationali e procedurali adottate o in corso di adozione, tenendolo informato dei successivi esiti e dell’audit finale.

Alla luce di ciò il Garante, con provvedimento del 23 marzo 2016, ha ritenuto ario stato insussistente, in ragione di quanto previsto dall’art. 11, c.1, lett. d) del regolamento Garante n. 1/2007, i presupposti per promuovere l’adozione di provvedimenti prescrittivi o inibitori da parte del Collegio. Dalle prime risultanze dell’audit condotto internamente sono tuttavia emersi alcuni comportamenti di dipendenti attinenti all’interferenza con i sistemi di controllo di qualità e non conformi alla policy della Società. A ello stato non è possibile determinare se tali comportamenti possano aver avuto riflessi sulla determinazione degli indici di qualità del servizio rilevati e non è possibile escludere che per effetto di tali vicende possano derivare giudizi o sanzioni. Sull’obiettivo delle suddette risultanze, sono state notificate 246 contestazioni disciplinari e adottate complessivamente 15 licenziamenti e 156 misure conservative nei confronti di personale dirigente e non.

Per la gestione di tali procedimenti è stato costituito un comitato tecnico finalizzato alla verifica delle preliminari evidenze di audit contestate, procedendo sotto il mandato delle argomentazioni difensive fornite dagli interessati e di ogni eventuale ulteriore dato probatorio emerso. Tutti i provvedimenti hanno incluso, inoltre, una riserva di azione a tutela dei diritti e degli interessi della Società rispetto a quanto dovesse ancora emergere e si addentrano che la Società stessa dovesse comunque subire a qualsiasi titolo o causa.

Per completezza – e sempre con riferimento alle iniziative disciplinari attivate – si fa presente che, a seguito della chiusura dell’audit nel tratto Intervenuto, è stato corso ai necessari approfondimenti, avvalendosi del comitato tecnico citato, in ordine alle risultanze di dettaglio da cui suene e specifiche evidenze addebitabili al personale coinvolto. Per effetto di quanto sopra, a partire dal primo decennio del mese di maggio 2016, sono stati attivati ulteriori 988 procedimenti disciplinari; a conclusione dei relativi iter, per la cui gestione ci si è avvalsi del medesimo comitato tecnico, sono stati complessivamente adottate 976 misure conservative nei confronti di personale dirigente e non. Con i riferiti procedimenti si sono esaurite le iniziative disciplinari attivabili, non risultando agli atti ulteriori profili di addebito da contestare.

Nel corso del 2015 era stato avviato un programma di trasformazione pluriennale finalizzato a incrementare il livello di automazione dei processi logistici di corrispondenza e pacchi, in tutti le fasce di lavorazione, dall’accettazione fino alla consegna, anche attraverso l’evoluzione dei sistemi e delle piattaforme ICT di supporto; tale programma consentirà di traghuardare un sostanziale rafforzamento del monitoraggio delle performance.

In tale contesto la Società ha presentato un esposto alla magistratura costituendosi persona offesa e depositando report redatto dalla funzione Controllo Interno nel quale ha illustrato le misure adottate dalla Società anche in relazione alle risultanze dell’audit e alle iniziative intraprese.

Infine, nel corso del 2016 l’Agcom ha rivolto alla Società alcune richieste di informazioni in merito ai fatti e all’attività di audit interno condotta dalla stessa. Poste ha prestato la massima collaborazione nel fornire puntualmente riscontro all’Autorità in relazione alle risultanze dell’audit e alle iniziative intraprese.
Risultati della qualità

Corrispondenza

Ai sensi della delibera AGCom 398/15/CONS, la consegna dei prodotti Posta1 e Posta4 deve rispettare i seguenti obiettivi di consegna:

- per il prodotto Posta1 - un giorno lavorativo successivo a quello di accettazione per almeno l’80% degli invii (nei Comuni in cui è previsto il recapito a giorni alterni, tale obiettivo può variare da 1 a 3 giorni a seconda della zona di raccolta/destinazione degli invii) e quattro giorni lavorativi successivi a quello di accettazione per almeno il 98% della totalità degli invii;
- per il prodotto Posta4 - quattro giorni lavorativi successivi a quello di accettazione per il 90% degli invii e sei giorni lavorativi successivi a quello di accettazione per il 98% della totalità degli invii.

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th>2016</th>
<th>2015</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td>Consegnata</td>
<td>Obiettivo</td>
</tr>
<tr>
<td>Posta 1 – Prioritarie(1)</td>
<td>1 giorno</td>
<td>89,9%</td>
</tr>
<tr>
<td>Posta 1 – Prioritarie(2)</td>
<td>4 giorni</td>
<td>95,9%</td>
</tr>
<tr>
<td>Posta 4(3)</td>
<td>8 giorni</td>
<td>96,0%</td>
</tr>
<tr>
<td>Posta Internazionale(4)</td>
<td>9 giorni</td>
<td>95,9%</td>
</tr>
<tr>
<td>in uscita</td>
<td>9 giorni</td>
<td>85,9%</td>
</tr>
<tr>
<td>Posta Raccomandata(5)</td>
<td>3 giorni</td>
<td>80,0%</td>
</tr>
<tr>
<td>Posta Assicurata(6)</td>
<td>6 giorni</td>
<td>90,0%</td>
</tr>
</tbody>
</table>

n.a.: non applicabile

(1) Monitorata attraverso il sistema di tracciatura elettronica.
(2) Elaborazione su dati certificati da 2i su incarico di AGCom.
(4) in attesa del dato ufficiale comparativo dello standard di precedenza da parte dell’AGCom. Risultati riferiti al mese di Dicembre YTD.

CORRIERE ESPRESSO E PACCHI

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th>2016</th>
<th>2015</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td>Consegnata</td>
<td>Obiettivo</td>
</tr>
<tr>
<td>Pacco Ordinario</td>
<td>4 giorni</td>
<td>99,0%</td>
</tr>
<tr>
<td>Corriere Espress Postacelere</td>
<td>1 giorno</td>
<td>80%</td>
</tr>
<tr>
<td>Pacchi</td>
<td>4 giorni</td>
<td>98,0%</td>
</tr>
</tbody>
</table>

Tutti i prodotti monitorati attraverso il sistema di tracciatura elettronica.

Servizi finanziari

Andamento dei mercati finanziari

Come anticipato nel commento al Contesto Macroeconomico, in un quadro caratterizzato da incertezza circa l’andamento dell’economia mondiale, in parte condizionata dalle tensioni geopolitiche, il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea, nella riunione dell’8 dicembre 2016, ha esteso il programma di acquisto di attività dell’Eurosistema (Expanded Asset Purchase Programme, APP) fino a tutto il 2017.

Sul mercato finanziario attese di una politica di bilancio expansiva e di un’inflessione più elevata negli Stati Uniti, emerse dopo le elezioni presidenziali, si sono tradotte in uno spostamento di portafoglio dalle obbligazioni alle azioni; i mercati
azionisti statunitensi hanno registrato una performance positiva, con l’indice S&P500 che a fine dicembre ha evidenziato una crescita del 9,4% su base annua, mentre le borse europee (indice Dow Jones Euro Stoxx) nello stesso periodo hanno segnato una perdita del 3%, derivante dalla diversa impostazione delle politiche monetarie. Le performance degli azionisti sono state registrate dall’indice azionario italiano (-10% su base annua); a pesare sul listino è stata la performance negativa del settore bancario (-39%) alle prese con elevate sofferenze in rapporto agli impieghi.

Sul mercato dei cambi, a fine periodo si è registrato un deprezzamento del dollaro, nell’ultimo trimestre dell’anno vi è stato un’improvvisa inversione di tendenza, derivante dalle decisioni della Federal Reserve di rilassare i tassi e dalle attese circa la nuova amministrazione (il cambio EUR/USD al 31 dicembre 2016 è pari a 1,05 rispetto a 1,11 al 30 giugno 2016 e a 1,09 registrato a dicembre 2015). Nel Regno Unito, per effetto dell’esito del referendum (Brexit) che ha determinato l’uscita del Paese dall’Unione Europea, la sterlina ha subito un notevole deprezzamento rispetto a tutte le principali valute compreso l’euro (il cambio EUR/GBP nella seconda parte dell’anno ha registrato un valore medio di 0,86 mentre nel primo semestre si aggiungeva intorno a valori vicini a 1,00).

Sistema creditizio

Nel corso del 2016 la dinamica della raccolta dalle banche italiane presso i risparmiatori residenti ha registrato una flessione; lo stock di titoli da vendere a dicembre 2016 è stato registrato a circa 1,676 miliardi di euro, registrando una variazione annua positiva dell’1,3%. Nel dicembre, si è registrato un calo della raccolta da obbligazioni (a dicembre 2016 pari a 77 miliardi di euro su base annua), parzialmente compensato dalla crescita dei depositi da clientela residente (+55 miliardi di euro su base annua). Il costo della raccolta bancaria (depositi, obbligazioni e Pronti Contro Termina) ha avuto un trend in contrazione: il tasso medio della raccolta bancaria da clientela a dicembre 2016 si è attestato al 0,97% contro l’1,08% di giugno 2016 e l’1,19% di dicembre 2015.

I finanziamenti bancari hanno registrato una dinamica positiva. A dicembre 2016 il totale dei prestiti a residenti in Italia – esclusi l’interbancario – si è collocato intorno a 1,836 miliardi di euro, con una variazione annua pari a +0,7%. L’ammontare complessivo del mutuo in esecuzione è stato registrato a novembre 2016 una variazione annua positiva dell’1,8%, confermando la ripresa del mercato dei mutui, già avvistata negli ultimi mesi del 2015.

Le sofferenze del sistema bancario al netto delle svalutazioni alla fine del 2016 sono risultate pari a circa 85 miliardi di euro, in diminuzione di circa 3,8 miliardi di euro rispetto allo stesso mese del 2015. Il rapporto non è risultato giallo, a novembre 2016 le sofferenze sono state risultate pari al 4,9% (un anno prima erano pari al 4,8%). Il tasso medio applicato sui finanziamenti a famiglie e imprese è stato registrato una fase di crescita, arrivando a dicembre 2016 al 2,85% contro al 3,05% di giugno 2016 e il 3,25% di dicembre 2015.

Contesto normativo

Con riferimento al percorso di adeguamento alle Disposizioni di Vigilanza di Banca d’Italia (Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, 16° aggi.to del 17 maggio 2016), che raccolgono gli "Orientamenti finali sulla sicurezza dei pagamenti via internet", sono state proseguite le attività di rafforzamento dei presidi di prevenzione, monitoraggio e contrasto delle frodi, nonché quelle procedurali e informatiche relative al consolidamento dei presidi inerenti all’adeguamento delle procedure di gestione, e in materia di Sistema informativo, nell’ambito di un programma biennale di adeguamento. A seguito dell’entrata in vigore del D.Lgs 21 aprile 2016 n. 72 finalizzato ad assicurare un’adeguata protezione ai consumatori che stipulano contratti di credito relativi a beni immobili residenziali, Poste Italiane ha finalizzato, d’intesa con il partner Deutsche Bank, le attività necessarie ai fini del recepimento della normativa, definendo i contenuti dei nuovi contratti e adeguando la gestione dei processi e le modalità di offerta del prodotto, anche tramite un percorso formativo.

In relazione alla Delibera del CICR (Comitato interministeriale per il Credito e il Risparmio) n. 343 del 3 agosto 2016, che detta le nuove disposizioni sulle "modalità e criteri per la produzione di interessi sugli interessi scaduti nelle operazioni poste in essere nell’esercizio dell’attività bancaria e finanziaria (art. 120, comma 2, del Testo unico bancario, come modificato dall’art. 25 del d.lgs. 342/99)", sono state effettuate le attività di condivisione con il partner Deutsche Bank volta alla predisposizione dei nuovi contratti e all’adeguamento di quelli esistenti.

Per quanto concerne le attività di intermediazione assicurativa, nel corso del 2016 sono state completate, congiuntamente con Poste Vita e Poste Assicura, gli interventi organizzativi di adeguamento ai Provvedimenti IVASS n.46 del 3 maggio 2016, che ha esteso l’applicabilità del regolamento isvapa n. 24 del 2008 in materia di gestione dei reclami, agli intermediari di prodotti assicurativi.

A seguito dell’entrata in vigore del Decreto del MEF del 29 febbraio 2016, che ha previsto l’introduzione del Libretti di Risparmio denominati, a partire dal 15 novembre 2016, Poste Italiane, in accordo con Cassa Depositi e Prestiti, ha introdotto il nuovo libretto postale che non richiede il tradizionale documento cartaceo: è contraddistinto unicamente da registrazioni contabili e richiede obbligatoriamente l’utilizzo della carta elettronica denominata "Carta Libretto". Con riferimento alle attività inerenti ai servizi di investimento, la Consob, con la delibera n. 19602 del 4 maggio 2016, ha istituito l’Arbitro per le Controverse Finanziarie (ACF) che possono insorgere con gli investitori nella prestazione dei servizi di investimento e di gestione collettiva dei risparmi e ha adottato il relativo Regolamento di organizzazione.

Il nuovo Istituto, a seguito delle disposizioni organizzative e di funzionamento emanate da Consob, è in vigore dal 9
gennaio 2017. Per tale nuovo sistema di risoluzione extragiudiziale delle controversie, in analogia all’Associazione Bancaria Finanziaria (ABF) della Banca d’Italia, è prevista l’adesione obbligatoria degli intermediari, inclusa Poste Italiane e BancoPosta, che ha completato le attività necessarie per assicurare la corretta applicazione.

Infine, con riferimento al Regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 sugli abusi di mercato (Market Abuse), applicabile dal mese di luglio 2016, sono stati completati gli interventi di adeguamento alle nuove disposizioni attraverso l’aggiornamento dei processi di monitoraggio su operatività in titoli disposta dalla clientela e riconducibile a fattispecie di Manipolazione del Mercato o Abuso di Informazioni Privilegiate.

CONTO ECONOMICO DEL SETTORE SERVIZI FINANZIARI

<table>
<thead>
<tr>
<th>(Milaoni di Euro)</th>
<th>2016</th>
<th>2015</th>
<th>Variazioni</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Margine di interesse</td>
<td>1.517</td>
<td>1.543</td>
<td>-1,7%</td>
</tr>
<tr>
<td>Interessi attivi e proventi assimilati</td>
<td>1.391</td>
<td>1.001</td>
<td>-30,6%</td>
</tr>
<tr>
<td>Interessi passivi e oneri assimilati</td>
<td>-4</td>
<td>58</td>
<td>107,6%</td>
</tr>
<tr>
<td>Commissioni nette</td>
<td>3.586</td>
<td>3.528</td>
<td>-1,6%</td>
</tr>
<tr>
<td>Commissioni attive</td>
<td>3.653</td>
<td>3.583</td>
<td>-2,0%</td>
</tr>
<tr>
<td>Commissioni passive</td>
<td>67</td>
<td>55</td>
<td>21,8%</td>
</tr>
<tr>
<td>Risultato netto dell’attività di negoziazione, copertura e cessione riacquisita</td>
<td>682</td>
<td>429</td>
<td>513,4%</td>
</tr>
<tr>
<td>Margine di intermediazione</td>
<td>5.685</td>
<td>5.590</td>
<td>-3,4%</td>
</tr>
<tr>
<td>Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti</td>
<td>(6)</td>
<td>(9)</td>
<td>3</td>
</tr>
<tr>
<td>Risultato netto della gestione finanziaria</td>
<td>5.679</td>
<td>5.491</td>
<td>3,4%</td>
</tr>
<tr>
<td>Spese amministrative</td>
<td>4.702</td>
<td>4.495</td>
<td>5,6%</td>
</tr>
<tr>
<td>Spese per il personale</td>
<td>1.128</td>
<td>1.033</td>
<td>9,2%</td>
</tr>
<tr>
<td>spese amministrative</td>
<td>4.574</td>
<td>4.371</td>
<td>4,7%</td>
</tr>
<tr>
<td>Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri</td>
<td>132</td>
<td>59</td>
<td>74</td>
</tr>
<tr>
<td>Altri oneri/proventi di gestione</td>
<td>32</td>
<td>30</td>
<td>7,4%</td>
</tr>
<tr>
<td>Costi operativi</td>
<td>4.068</td>
<td>4.564</td>
<td>-11,2%</td>
</tr>
<tr>
<td>Risultato operativo (EBIT)</td>
<td>813</td>
<td>907</td>
<td>(94)</td>
</tr>
</tbody>
</table>

L’andamento economico del settore dei Servizi Finanziari evidenzia per l’esercizio 2016 un risultato della gestione operativa che si attesta a 813 milioni di euro, in diminuzione del 10,4% rispetto al precedente esercizio (907 milioni di euro nel 2015). Tale variazione è essenzialmente ascrivibile all’incremento dei costi operativi (+6,1% rispetto al 2015 e di seguito dettagliati) in parte compensati dal miglioramento del margine di intermediazione, che ammonta a 5.685 milioni di euro (+3,4% rispetto a 5.590 milioni di euro conseguiti nel 2015).

Il Margine di interesse si attesta a 1.517 milioni di euro, evidenziando una lieve diminuzione dell’1,7% (1.543 milioni di euro nel 2015) essenzialmente ascrivibile alla contrazione del rendimento degli impegni del Patrimonio BancoPosta in titoli e depositi presso il Ministero dell’Economia e delle Finanze, in linea con l’andamento del mercato.


Il Margine di intermediazione passa da 5.685 milioni di euro del 2015 a 5.685 milioni di euro (+3,4%) e beneficia dell’utile da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) del Patrimonio BancoPosta per 594 milioni di euro (426 milioni di euro nell’esercizio precedente), che accoglie proventi non riconosciuti per 121 milioni di euro derivanti dalla cessione dell’azione di Visa Europe Ltd e Visa Incorporated. Tali proventi sono stati riconosciuti in funzione dell’apporto fornito negli anni da Poste Italiane quale operatore nel settore della moneta. Sul margine in questione incidono 13,7 milioni di euro di rettifiche di valore analitiche su crediti deteriorati effettuate dalla Banca del Mezzogiorno-Medio Credito Centrale (BdM-MCC).

Il Risultato netto della gestione finanziaria si incrementa di 188 milioni di euro, passando da 5.401 milioni di euro del 2015 a 5.589 milioni di euro nel 2016, e accoglie rettifiche di valore su crediti per 6 milioni di euro che includono la svalutazione dei conti correnti della clientela BancoPosta con saldo debitore.
L'analisi dei Costi operativi evidenzia un incremento del 6,2% rispetto al precedente esercizio, imputabile prevalentemente ai maggiore costi per la remunerazione dei servizi resi dalla Rete Commerciale a segmento finanziario (come da disciplina interno) e all'incremento degli accantonamenti netti a fondi per rischi ed oneri dovuto all'iniziativa di tutela a favore dei clienti che hanno investito nei Fondi Immobiliari collocati da Poste Italiane nel periodo dal 2002 al 2005 (per ulteriori dettagli si rinvia al capitolo Relazioni sulla gestione del Patrimonio BancoPosta - Sistema di gestione dei rischi). 

È opportuno evidenziare, inoltre, che la voce accoglie variazioni di valore per 37 milioni di euro riferiti a BDM-MOC al fine di allineare il valore della attività nota al pressuente valore di realizzo. Tale impatto si è reso necessario a seguito dell'accordo di trasferimento – perfezionato in data 8 febbraio 2017 e da realizzarsi nel corso del 2017 – da Poste Italiane a Invitalia dell'intero pacchetto azionario di BDM-MOC.

## ANALISI DEI RISULTATI

<table>
<thead>
<tr>
<th>(Miliuni di Euro)</th>
<th>2016</th>
<th>2015</th>
<th>Variazioni</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>gestione della liquidità raccolta e relativi impegni(^1)</td>
<td>1.983</td>
<td>1.974</td>
<td>9</td>
</tr>
<tr>
<td>raccolta dei risparmi postali</td>
<td>1.577</td>
<td>1.610</td>
<td>(33)</td>
</tr>
<tr>
<td>commissioni per incassi e pagamenti(^2)</td>
<td>1.046</td>
<td>1.058</td>
<td>(10)</td>
</tr>
<tr>
<td>collocamento e distribuzione di prodotti finanziari(^3)</td>
<td>327</td>
<td>272</td>
<td>55</td>
</tr>
<tr>
<td>servizi di monetaria(^4)</td>
<td>359</td>
<td>241</td>
<td>118</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale Ricavi Servizi Finanziari di Gruppo</strong></td>
<td><strong>5.294</strong></td>
<td><strong>5.155</strong></td>
<td><strong>139</strong></td>
</tr>
</tbody>
</table>

\(^1\) La voce comprende rendimenti e piuvalenze da alienazioni.
\(^2\) La voce comprende commissioni bollettari, servizi delegati, trasferimento fondi e altri ricavi da conti correnti.
\(^3\) La voce comprende ricavi relativi a finanziamenti, carte di credito e altri prodotti di investimento e Banca del Mercatario.
\(^4\) La voce comprende commissioni su carte prepagate, carte di debito e servizi di acquisto.


I ricavi dei servizi di incasso e pagamento registrano un decremento di 10 milioni di euro, attestandosi a 1.046 milioni di euro, ascrivibile essenzialmente alla flessione dei proventi per i Servizi Delegati, sul cui andamento hanno inciso, oltre alla riduzione del numero di pensioni pagate (sia allo sportello, sia mediante accrediti su Libretto postale), le minori commissioni sugli accrediti delle pensioni per effetto della modifica dell'accordo con INPS avvenuta a giugno 2015.

Tale decremento è stato parzialmente compensato da maggiori ricavi non correnti su F24 derivanti dall'accordo con l'Agenzia delle Entrate per il recupero dei compensi relativi ad anni precedenti (15 milioni di euro incassati nel mese di settembre 2016).

I Servizi di collocamento e distribuzione dei prodotti finanziari di terzi hanno registrato una crescita del 20,2% per effetto dei maggiori ricavi da distribuzione di prodotti di finanziamento (199 milioni di euro nel 2016 rispetto ai 136 milioni del 2015). Per quanto concerne infine il Servizi di monetaria l’incremento dei ricavi, che passano da 241 milioni di euro del 2015 a 359 milioni nel 2016, è prevalmente attribuibile all’operazione di acquisizione di Visa Europe da parte di Visa Inc, che ha comportato per Poste Italiane il conseguimento di una piùvalenza di 121 milioni di euro derivante dalla cessione dell’azione detenuta in Visa Europe, Buona anche la performance del prodotto Postepay, i cui ricavi si attestano a 152 milioni di euro (131 milioni di euro nel 2015), che beneficia dell’incremento dei proventi connessi all’emissione e utilizzo della Postepay Evolution.

\(^5\) La giovanezza media della raccolta passa da 45,2 miliardi di euro nel 2015 a 49,6 miliardi di euro del 2016 (comprasi gli impegni delle società del Gruppo e i Detriti verso istituzioni finanziarie per operazioni di Pronti contro termine).

\(^6\) Nel corso dell'esercizio 2016 si è consolidato l'effetto di condizioni contrattuali ed economie grazie al risultato 2016-2018, per le quali è in vigore un accordo di copertura di prestiti e condizioni dell'accordo, per i servizi nel contesto 2016, Poste Italiane ha accertato i compensi nella misura prevista dalla Convenzione del 4 dicembre 2014.
Attività del periodo

Nel settore dei servizi finanziari l’esercizio 2016 è stato caratterizzato dalla prosecuzione delle iniziative commerciali finalizzate a svolgere l’offerta e incentivare il cross-selling, facendo leva su un modello di business incentrato sulla relazione interpersonale di lungo periodo e di fiducia con la clientela. In tale contesto, le principali iniziative sono state finalizzate a valorizzare l’offerta dei prodotti di Risparmio Postale, rilanciare l’offerta dei finanziamenti retail e creare nel portafoglio dei servizi transaction banking (per es. monetella, incassi e pagamenti). Proprio con riferimento ai servizi di incasso e pagamento, sono proseguite le attività finalizzate ad aggiornare e rinnovare, anche in ottica digitale e omnicanale, il tradizionale servizio “Boletino”; a tal riguardo è stata realizzata la nuova sezione Pagamenti accessibili dal sito “www.poste.it”, un unico ambiente digitale per il pagamento di bollette, utenze, oneri verso imprese e Pubblica Amministrazione, modelli F24 e, dal mese di ottobre, il pagamento del bollo auto.

Nell’ambito delle attività di trasferimento fondi internazionali è stata realizzata una campagna di comunicazione del prodotto MoneyGram, finalizzata a rafforzare i servizi offerti in relazione alla conoscenza del brand BancoPosta. Nel settore della moneta, il numero delle carte Postamat in circolazione è stabile a 7 milioni, mentre le carte Postepay hanno superato i 16 milioni, di cui 3,3 milioni sono le nuove Postepay Evolution. Inoltre, nel corso dell’anno è stata rilasciata una versione dell’app Postepay che, oltre a una rinnovata vista grafica e a una maggiore semplicità d’uso, è stata arricchita con il nuovo servizio di trasferimento fondi in tempo reale (P2P), con una nuova modalità di pagamento per acquisti on line mediante un “portafoglio digitale” (wallet) e un codice di identificazione con la nuova funzionalità di pagamento del boletino.

Con riferimento ai finanziamenti erogati da partner terzi, sono state introdotte nuove soluzioni tra cui, l’ampliamento della gamma cessione del quinto per i clienti retail e l’offerta di nuove tipologie di prestiti per clienti business (titolari di Libretto Postale e professionali) che devono per es. finanziare l’acquisto di beni strumentali o la ristrutturazione di immobili funzionali alla propria attività professionale. In particolare, è stato introdotto un nuovo strumento a supporto delle attività di consulenza al fine di agevolare l’individuazione dell’offerta più adeguata a sostenibile per ogni cliente. Infine, attraverso la partnership con Banca del Mezzogiorno, è stata estesa l’offerta della cessione del quinto per i dipendenti di Poste Italiane e della principali Società del Gruppo ed è stata ampliata l’offerta dei prodotti di finanziamento a medio/ lungo termine rivolti a clienti business, destinati a supportare le necessità finanziarie di società di capitali, correntiste da almeno sei mesi e con determinati requisiti di fatturato e di dislocazione territoriale.

Servizi assicurativi e risparmio gestito

Mercato assicurativo

Nel 2016 pur non disponendo di dati ufficiali definitivi a livello nazionale è possibile potenziare che i premi lordi contabilizzati nell’ambito del mercato assicurativo vita raggiungono quota 103 miliardi di euro, in diminuzione del 10% rispetto all’anno 2015. Tale dinamica è da ricondurre principalmente alla significativa contrazione della raccolta di polizze di ramo III (-28% rispetto al 2015), nonché al decremento di oltre 2 miliardi di euro (-3%) del ramo I, la cui incidenza sui premi totali passa tuttavia dal 68% del 2015 al 74% del 2016.

La nuova produzione di polizze individuali e collettive sulla vita delle imprese italiane ed extra-UE, incluse i premi unici aggiuntivi, ammonta a circa 87 miliardi di euro di premi e registra una riduzione di circa il 12% rispetto all’esercizio precedente. I nuovi premi delle sole polizze individuali hanno raggiunto gli 84,2 miliardi di euro, in diminuzione di quasi il 13% rispetto al 2015.

Dall’andamento per tipologia di ramo/prodotto emerge che le polizze di ramo I, pur registrando un calo rispetto all’anno precedente con un ammontare di premi di nuova produzione di 61,3 miliardi di euro (-4,5% rispetto al 2015), hanno confermato anche per il 2016 il loro ruolo principale, con una raccolta di oltre il 70% della nuova produzione vita totale. Per contro, i premi di ramo III delle polizze individuali unicamente di tipo Unit-Linked, hanno evidenziato una diminuzione del 30% rispetto al 2015, attestandosi a 21 miliardi di euro di nuovi premi. Ancora negativo anche per le polizze di ramo V, con una raccolta di 2,3 miliardi di euro (3 miliardi di euro nel 2015), corrispondente solo al 3% dei nuovi affari complessivi.

La nuova produzione individuale e collettiva dei prodotti di ramo VI assume a 723 miliardi di euro e registra un discreto aumento (circa il 4%) rispetto all’anno precedente. Positivo anche l’andamento del volume dei contributi per nuove adesione ai piani pensionistici individuali che, a fronte di un importo di 1,5 miliardi di euro, ha registrato un incremento del 10,7% rispetto al 2015.

Per quanto attiene al mercato assicurativo danni, i premi totali del portafoglio diretto al terzo trimestre 2016 si sono attestati a circa 25,5 miliardi di euro, in contrazione dell’1,6% rispetto all’analogo dato dell’anno precedente (fonte: ANIA). La contrazione complessiva è imputabile all’andamento del comparto Auto (RC Autoveicoli terrestri e Corpi velocì terrestri), che registra una contrazione del 4,2% mentre gli altri rami danni registrano una leggera crescita dell’1,1%.
CONTO ECONOMICO DEL SETTORE SERVIZI ASSICURATIVI E RISPARMIO GESTITO

(Milioni di Euro)

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th>2016</th>
<th>2015</th>
<th>Variazioni</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Premi netti</td>
<td>19.864</td>
<td>18.197</td>
<td>1.667</td>
</tr>
<tr>
<td>premi lordi di competenza</td>
<td>19.929</td>
<td>18.238</td>
<td>1.691</td>
</tr>
<tr>
<td>premi ceduti in riasc. di competenza</td>
<td>46</td>
<td>41</td>
<td>4</td>
</tr>
<tr>
<td>Comissioni attive</td>
<td>60</td>
<td>44</td>
<td>16</td>
</tr>
<tr>
<td>Proventi finanziari netti su titoli relativi a prodotti tradizionali</td>
<td>3.274</td>
<td>2.352</td>
<td>922</td>
</tr>
<tr>
<td>Proventi finanziari netti su titoli a copertura index e unit linked</td>
<td>35</td>
<td>190</td>
<td>-155</td>
</tr>
<tr>
<td>Variazione netta riserve tecniche</td>
<td>21.963</td>
<td>19.883</td>
<td>2.079</td>
</tr>
<tr>
<td>Importi pagati</td>
<td>7.471</td>
<td>8.038</td>
<td>-567</td>
</tr>
<tr>
<td>Variazione delle riserve tecniche</td>
<td>14.507</td>
<td>11.860</td>
<td>2.647</td>
</tr>
<tr>
<td>Quote a carico dei rassicuratori</td>
<td>(20)</td>
<td>(15)</td>
<td>5</td>
</tr>
<tr>
<td>Spese di gestione degli investimenti</td>
<td>17</td>
<td>15</td>
<td>2</td>
</tr>
<tr>
<td>Spese di gestione</td>
<td>633</td>
<td>562</td>
<td>71</td>
</tr>
<tr>
<td>Provvigioni nette</td>
<td>452</td>
<td>435</td>
<td>17</td>
</tr>
<tr>
<td>Costi di funzionamento</td>
<td>151</td>
<td>128</td>
<td>23</td>
</tr>
<tr>
<td>Altri ricavi/costi netti</td>
<td>(9)</td>
<td>(16)</td>
<td>7</td>
</tr>
<tr>
<td>Risultato operativo (EBIT)</td>
<td>636</td>
<td>510</td>
<td>126</td>
</tr>
</tbody>
</table>

Il Risultato Operativo del settore dei servizi Assicurativi e Risparmio gestito ammonta a 636 milioni di euro ed evidenzia una crescita del 24,7% rispetto all’esercizio precedente. Tale risultato è prevalentemente attribuibile alla positiva performance della gestione operativa del Gruppo Poste Vita, la cui attività commerciale ha condotto alla realizzazione di una produzione complessiva che, al netto della quota ceduta in riasicurazione, ammonta a 19,9 milioni di euro (+9,3% rispetto ai 18,2 milioni di euro di premi nel 2015) e attiene essenzialmente al collocamento di prodotti “vita” con 19,8 milioni di euro (18,1 milioni di euro nel 2015), mentre 80 milioni di euro afferiscono al collocamento di prodotti “danni”. Con riferimento alle attività di Risparmio gestito, il 2016 è stato caratterizzato da una crescita della raccolta di fondi comuni di investimento che ha generato commissioni attive per 60 milioni di euro (+36,4% rispetto all’esercizio precedente).

I proventi finanziari netti riferiti a titoli a copertura di prodotti assicurativi tradizionali, pur in un contesto di mercato caratterizzato da elevata volatilità e da una flessione dei tassi di interesse sui rendimenti dei titoli governativi, ammontano a 3.274 milioni di euro, in crescita rispetto ai 2.352 milioni di euro del 2015 per effetto, sia dei maggiori proventi ordinari correlati alla crescita delle masse gesitative, sia soprattutto delle dinamiche dei mercati finanziari che hanno comportato la rilevazione di plusvalenze da valutazione nette per complessivi 475 milioni di euro, mentre nel 2015 erano state rilevate minusvalenze per 435 milioni di euro. Tuttavia, trattandosi di investimenti inclusi nelle gestioni separate a copertura delle corrispondenti passività assicurative, tale importo è interamente attribuito agli assicurati mediante il meccanismo dello shadow accounting.

Per quanto attiene agli investimenti a copertura di prodotti index e unit linked, i proventi finanziari complessivamente conseguiti nel 2016 sono positivi per circa 35 milioni di euro, in calo rispetto al risultato finanziario conseguito nel 2015, pari a 193 milioni di euro, per effetto principalmente dell’accentrata volatilità dei mercati finanziari e della scadenza di alcuni prodotti del Ramo III. Tale importo si riflette pressoché integralmente nella valutazione delle correlate riserve tecniche.

Per effetto delle dinamiche commerciali e dalla corrispondente rivalutazione delle passività assicurative in virtù dei positivi risultati finanziari conseguiti, la variazione delle riserve tecniche, al netto della quota ceduta ai rassicuratori, ammonta a 22,0 milioni di euro contro 19,7 milioni di euro del precedente esercizio. Della variazione indicata, la liquidazione per prestazioni assicurative alla clientela ammontano a circa 7,5 milioni di euro (8,0 milioni di euro nel medesimo periodo del 2015) complessive di scadenze di politiche per circa 3,8 milioni di euro. L’incidenza dei riscossi rispetto alle riserve iniziali è del 2,9% (0,3% al 31 dicembre 2015) dato che continua a mantenersi su livelli ampiamente inferiori rispetto al dato medio di mercato.
Attività del periodo

Nel corso del 2016 la gestione del gruppo assicurativo Posta Vita, in continuità con gli obiettivi strategici perseguiti negli ultimi anni, è stata principalmente finalizzata a:

- rafforzare la leadership nel mercato vita e consolidare il posizionamento rispetto agli altri player;
- crescere nel segmento welfare, investendo nel comparto delle coperture sanitarie, anche grazie alla controllata Poste Welfare Servizi Srl.

L’attività commerciale dell’esercizio, in un contesto di mercato contraddistinto da bassi tassi di interesse e da un’elevata volatilità, è stata indirizzata, coerentemente con le linee strategiche individuate nel piano industriale, ad avviare un graduale e progressivo ribilanciamento dalla produzione verso prodotti assicurativi non garantiti (Multifondo, unit-linked), caratterizzati da un profilo rischio rendimento comunque moderato, compatibile con le caratteristiche della clientela del gruppo, ma potenzialmente con ritorni sugli investimenti più attrattivi. Inoltre, il Gruppo ha proseguito a indirizzare i propri sforzi nello sviluppo di nuovi strumenti, supporti e formazione della rete (a copertura delle fasi di pre vendita, vendita e post vendita), finalizzati a migliorare e consolidare nel tempo la relazione con il cliente.

Nel complesso, come già commentato, la produzione si è attestata a oltre 19,9 miliardi di euro (18,2 miliardi di euro nel 2015) di cui circa 19,1 miliardi di euro (18,1 miliardi di euro nel 2015) afferenti alla commercializzazione di prodotti d’investimento e risparmio di Ramo I e V (prodotti tradizionali con gestione separata), mentre la raccolta di prodotti di Ramo III (Multifondo e una Unità Il cui collocamento è stato avviato nel mese di aprile) ammonta a circa 722 miliardi di euro rispetto al 342 miliardi dello scorso anno.

Soddisfacente la commercializzazione di prodotti a prezzo ricorrente (Multiutility, Bilocrente, Posta Futuro Da Grande), con oltre 117mila polizze vendute nel 2016, così come la vendita del prodotto PostaPrevidenzialPavone che, con oltre 90mila polizze collocate nell’esercizio e un livello di adesioni che ha raggiunto la circa 87,4mila unità, hanno permesso a PosteVita di consolidare il proprio ruolo anche nel mercato della previdenza. Positivi sono stati l’intero il risultati riferiti alla vendita di polizze di puro rischio (temporaneo caso morte), vendute "stand alone" (ai di fuori ciò di operazioni bundle con prodotti di natura finanziaria), con oltre 23mila nuove polizze vendute nel corso del 2016, mentre oltre 90mila sono state le nuove polizze di prodotti, sempre di puro rischio, correlate a Mutui e Prestiti collocati presso la rete di Poste Italiane.

Anche nel comparto danni la gestione si è mossa confermando le linee strategiche previste nel piano industriale, promuovendo la valorizzazione delle nuove esigenze della clientela nei campi del welfare e della salute, il potenziamento dell’offerta a l’ottimizzazione del modello di supporto alla rete. In particolare, nel corso dell’esercizio sono state identificate specifiche iniziative di marketing e commerciali orientate verso un’offerta di prodotti sempre più modulabili per la salute e prevenzione (per es. PosteProtezione Innovare Salute PostaProtezione Innovare Infortuni), in grado di soddisfare le esigenze etologe di un vasto bacino di clienti. Sebbene la contribuzione al risultato sia ancora marginale, i risultati commerciali sono stati comunque positivi, con una produzione complessiva di 118,8 miliardi di euro, in crescita del 28% rispetto al dato del 2015 (93,0 miliardi di euro). Tal dinamiche sono state accompagnate anche da un positivo andamento tecnico conseguente a una contenuta sinistrosità rispetto al crescita del portafoglio.

Per quanto attiene alla gestione finanziaria, in un contesto caratterizzato da una flessione dei tassi di interesse e dei rendimenti dei titoli governativi, le scelte di investimento sono state improntate, tenuto conto delle linee strategiche del piano industriale sopra ricordate, a obiettivi di prudenza con un portafoglio che continua ad essere investito prevalentemente in Titoli di Stato e obbligazioni "corporate", con una esposizione complessiva che, seppur ridotta rispetto al 2015, rappresenta oltre l’85% dell’intero portafoglio. Inoltre, nel corso del 2016, pur mantenendo una complessiva moderata propensione al rischio, è proseguito il graduale processo di diversificazione degli investimenti, attraverso il contestuale incremento degli investimenti in titoli di capitale (la cui incidenza sul portafoglio è passata dal 10,8% all’at-
tugle 14,2% in particolare in fondi multiasset aperti armonizzati di tipo UCITS. In linea con la strategic asset allocation, infine, è progredita la realizzazione di investimenti in Fondi che investono nel settore immobiliare (con target su immobili di tipo retail e uffici) principalmente in Europa.

In conseguenza delle mantonute dinamiche commerciali e finanziarie, le riserve tecniche del portafoglio diretto italiano ammontano a 104,3 miliardi di euro (90,5 miliardi di euro a fine 2015), di cui 95,9 miliardi di euro riferiti ai prodotti di Ramoso e V (81,7 miliardi di euro a fine 2015) mentre le riserve afferenti a prodotti, anche il rischio di investimento è sopportato dagli assicurati, ammontano a 6,8 miliardi di euro (7,2 miliardi di euro anche al 31 dicembre 2015). La Riserva di Deferred Policyholder Liability (DPL), correlata alla variazione di fair value degli strumenti finanziari a copertura delle riserve, è passata da 9,7 miliardi di euro rilevati alla fine del 2015 a 9,3 miliardi di euro, per effetto del decremento di fair value quale conseguenza dell'andamento meno favorevole dei mercati finanziari rispetto alla fine del precedente esercizio.

Le riserve tecniche afferenti ai rami Danni, al lordo delle cessioni in riassicurazione, ammontano alla fine del periodo a 143,3 miliardi di euro, in crescita del 28% rispetto al dato rilevato alla fine del 2015.

Con riferimento ai requisiti richiesti dalla normativa di vigilanza prudenziale Solvency II, entrata in vigore il 1° gennaio 2016, una preliminare indicazione della posizione di solvibilità di Poste Vita al 31 dicembre 2016 evidenzia mezzi propri per 6,057 miliardi di euro (6,841 miliardi di euro a fine 2015), un requisito di capitale di 2,734 miliardi di euro (1,687 miliardi di euro a fine 2015) e un coefficiente di solvibilità che, seppur in flusso rispetto al dato del 2015 (passando dal 405% al 295% di fine 2016), continua comunque a mantenersi su livelli ampiamente superiori rispetto ai vincoli regolamentari e all'credito pubblico.

La crescita dei mezzi patrimoniali (+1,216 miliardi di euro) è da ricondurre principalmente a un significativo incremento del valore attuale degli utilizzi afferenti il portafoglio in essere – quale diretta conseguenza della crescita del business – che ha più che compensato la distribuzione di riserve patrimoniali e il rimborso parziale di prestiti subordinati effettuato nel corso del 2016. La positiva dinamica dei mezzi propri è stata, tuttavia, accompagnata da un incremento dei requisiti patrimoniali di 1,046 miliardi di euro risalibile principalmente a un maggior assorbonimento dei rischi di mercato riconducibile alle dinamiche, registrate nell'ultimo trimestre del 2016, dei tassi di interesse e dello spread dei titoli governativi italiani, alle maggiori diversificazioni degli investimenti (con minori titoli governativi) oltre che alla mancata crescita del business. I valori sopra riportati riflettono l'applicazione della Formula Standard di Solvency II e sono coerenti con la normativa fino a oggi ammessi e, in particolare, con il Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014 e successive modifiche. Si evidenzia che il gruppo Poste Vita non ha oggi in programma l'utilizzo di un modello interno. Dalla verifica svolta, la Formula Standard risulta adeguata per rappresentare il capitale a rischio di Poste Vita S.p.A. e, in conseguenza, valutare la posizione di solvibilità della Società.

Infine, per quanto concerne la linee di business rappresentate dai Fondi Comuni di Investimento, la raccolta lorda è stata di oltre 2,4 miliardi di euro, in crescita del 20% rispetto all'esercizio precedente, mentre la significativa contrazione del riscatto si è riflesso in una crescita della raccolta netta passata da 675 miliardi di euro del 2015 a 1,445 miliardi di euro; conseguentemente il patrimonio della "clientela retail" gestito da BancoPosta Fondi Sgr è passato da 5,7 miliardi di euro di fine dicembre 2015 a 7,3 miliardi di euro al 31 dicembre 2016. Tenuto conto del patrimonio conferito in delega dal Gruppo Poste Vita, il patrimonio complessivamente gestito da BancoPosta Fondi SGR – al 31 dicembre 2016 ha raggiunto i 79,8 miliardi di euro, facendo registrare un aumento del 14% rispetto ai 70,2 miliardi di euro di fine 2015.

**Programma Dinamico S.p.A.**


**Fondo Atlante e Fondo Atlante 2**


Al 31 dicembre 2016, le quote sottoscritte da Poste Vita chiamate dal Fondo Atlante ammontano a 211,0 miliardi di euro, di cui 188,6 miliardi di euro allocati alla gestione separata PosteValorePin di € 24,4 miliardi di euro allocati al patrimonio libero della compagnia, mentre per il Fondo Atlante 2 le quote sottoscritte, interamente allocate alla gestione sepa-
rata PostaValorePlu, non sono state ancora oggetto di richiamo. Per maggior trasparenza della performance, a 31 gennaio 2017 la Società di Gestione ha diffuso i risultati di una valutazione del Fondo Atlante dalla quale emerge una possibile svalutazione del valore iniziale dell’investimento di circa il 24%. La Società di Gestione ha altresì precisato che “come dichiarato dallo stesso valutatore, tale valutazione è soggetta a una significativa incertezza derivante dalla disponibilità limitata di dati oggettivi e da una metodologia di calcolo che si è basata solo su multiplier di mercato azionario, pur essendo in presenza di soli valori non quotati, e all’inizio di un profondo processo di ristrutturazione e fusione”. Tenuto conto delle più recenti notizie di mercato e in linea con l’orientamento seguito anche da altri investitori istituzionali, la Compagnia ha ritenuto opportuno procedere cautamente verso la valutazione dell’investimento nella misura del 50%, pari a complessivi 106 milioni di euro circa. Tali raffiche da valutazione sono state rilevate per una quota di 94 milioni di euro, riferita agli investimenti a copertura delle gestioni separate, nelle Passività differite verso gli assicurati (come previsto dall’applicazione del meccanismo dello shadow accounting) e per una quota di 12 milioni di euro, riferita al patrimonio libero della Compagnia, nella voce Oneri Finanziali.

Altri servizi
Mercato degli operatori mobili

Nel corso del 2016 l’andamento del mercato dei servizi di telefonia mobile presenta evidenze in continuità con quanto già registrato dagli operatori negli ultimi mesi del 2015: si conferma il processo di razionalizzazione delle offerte tarifarie, caratterizzate dalla presenza di bundle ulteriormente ampliati nelle quantità di traffico (prevalentemente navigazione mobile). Attraverso il perseguimento di una strategia incentrata su offerte di pacchetti triple e quadruple play(2) si amplia ulteriormente l’offerta con l’introduzione di opzioni legate a contenuti tv/video on demand, streaming con l’intento di intercettare la gran parte della spesa del consumatore per la comunicazione e l’intrattenimento. Proseguirà tal國l trend di convergenza tra servizi di rete fissa e mobile, sia la prospettiva di realizzazione di partnership tra fornitori di contenuti digitali e operatori di rete di telecomunicazioni.

Sul mercato retail si confermano alcuni trend di sviluppo, in cui l’utilizzo dei social media è ancora proiettato a crescere in tutti i mercati chiave, sia a scopo ricreativo, sia per ricercare on line, in particolar modo per i servizi di m-commerce. Sul mercato business gli operatori mirano invece a essere i protagonisti della digital transformation delle aziende italiane in tutti i settori, compresa la Pubblica Amministrazione.

Nel corso del 2016, dopo l’annunciata unione tra le attività di comunicazione delle Società Wind e H3G, la Commissione Europea, ai termine dell’indagine avviata nel primo trimestre 2016, ha dato il via libera alla joint venture, condizionando tuttavia all’ingresso di un nuovo operatore di rete mobile attivo in Italia il settore rimanga competitivo e che i consumatori possano continuare a godere di servizi mobili innovativi a prezzi equi e su reti di qualità. Tale operatore è stato individuato nelle società francesi Iliad. Si rimanda per ulteriori dettagli a quanto descritto nel capitolo “Principal riservi con le Autorità”.

CONTO ECONOMICO DEL SETTORE ALTRI SERVIZI

<table>
<thead>
<tr>
<th>(Dati in milioni di Euro)</th>
<th>2016</th>
<th>2015</th>
<th>Variazioni</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Ricavi e proventi</td>
<td>223</td>
<td>230</td>
<td>(16)</td>
</tr>
<tr>
<td>Altri ricavi e proventi</td>
<td>1</td>
<td>4</td>
<td>(3)</td>
</tr>
<tr>
<td>Totali Ricavi da terzi</td>
<td>224</td>
<td>243</td>
<td>(19)</td>
</tr>
<tr>
<td>Ricavi altri settori</td>
<td>44</td>
<td>91</td>
<td>(47)</td>
</tr>
<tr>
<td>Totali Ricavi</td>
<td>268</td>
<td>334</td>
<td>(66)</td>
</tr>
<tr>
<td>Costi per beni e servizi</td>
<td>107</td>
<td>217</td>
<td>(50)</td>
</tr>
<tr>
<td>Costo del lavoro</td>
<td>17</td>
<td>21</td>
<td>(4)</td>
</tr>
<tr>
<td>Ammortamenti e svalutazioni</td>
<td>30</td>
<td>39</td>
<td>(9)</td>
</tr>
<tr>
<td>Altri costi e oneri</td>
<td>6</td>
<td>7</td>
<td>(1)</td>
</tr>
<tr>
<td>Costi altri settori</td>
<td>22</td>
<td>19</td>
<td>1</td>
</tr>
<tr>
<td>Totali Costi</td>
<td>240</td>
<td>303</td>
<td>(63)</td>
</tr>
<tr>
<td>Risultato operativo (EBIT)</td>
<td>28</td>
<td>31</td>
<td>(3)</td>
</tr>
</tbody>
</table>

(2) Gli operatori che utilizzano rete di telecomunicazioni possono sfruttare la convergenza tra telecomunicazioni e televisioni e offrire pacchetti di servizi congiunti triple play (telefonia fissa, banda larga e pay-TV) e quadruple play (telefonia fissa, mobile, banda larga e pay-TV).
Il settore Altri servizi, che include la società PosteMobile, presenta nel 2016 un Risultato Operativo di 28 milioni di euro, in riduzione di 9 milioni di euro rispetto all’registro periodo dell’esercizio precedente. Tale riduzione è attribuibile all’andamento dei ricavi, il cui volume raggiunge i 268 milioni di euro e registra una riduzione del 19,8% per effetto, principalmente, dell’operazione straordinaria di scissione del ramo d’azienda cd. “Rete Fissa TLC” in favore di Poste Italiane S.p.A., che ha determinato minori ricavi da altri settori per 47 milioni di euro (-51,6% rispetto al 2015).

Con riferimento alla telefonia mobile, si conferma il trend di graduale riposizionamento del portafoglio di offerta sul segmento relativo ai Piani a Canone, con una riduzione dei ricavi da offerta a consumo sui servizi Voce e SMS solo in piccola parte compensato dall’aumento dei ricavi per i servizi Dati.

I costi per beni e servizi evidenziano una riduzione del 23% rispetto all’esercizio precedente, attestandosi a 167 milioni di euro per effetto della citata scissione e delle efficienze rivenienti dal contratto con il nuovo operatore relativamente alle SIM commercializzate su piattaforma FULL e a quelle migrate da piattaforma ESP.

Il costo del lavoro si contrae del 19% (-4 milioni di euro rispetto al 2015) a seguito della riduzione dell’organico che passa da 309 risorse FTE mediamente impiegate nel 2015 a 249 risorse nel 2016; tale diminuzione deriva principalmente dal trasferimento del personale della Rete Fissa TLC confluito nella Capogruppo.

Gli ammortamenti si riducono di circa 9 milioni di euro principalmente per effetto della scissione del Ramo “Rete Fissa TLC”, mentre, tra gli altri costi e oneri gli accantonamenti discrescono di 1 milione di euro a seguito di minori svalutazioni sia su crediti di natura commerciale che di altra natura.

La base clienti PosteMobile al 31 dicembre 2016 si attesta a 3,65 milioni di linee, segnando ancora una crescita rispetto all’anno precedente (+1,3% rispetto al 31 dicembre 2015). Buone le performance, sia dei volumi di traffico voce, che hanno superato 5,3 miliardi di minuti (+0,2% rispetto al 2015), sia sopratutto dei volumi di traffico dati transiti sulle PosteMobile, che hanno raggiunto 6,7 migliaia di Terabyte, in crescita del 76% rispetto al 2015.


L’APP PostaMobile, beneficiando dei continui rinnovamenti in termini di funzionalità e di user experience, continua a essere una delle maggiormente apprezzate e utilizzate del proprio segmento. Con oltre 2 milioni di download raggiunti e una valutazione media degli store pari a 4,2 (scala 1-5), costituisce uno dei principali mobile wallet del mercato mobile italiano, traguardando un valore complessivo transito di 520 milioni di euro e migliorando ulteriormente la performance conseguita nel precedente esercizio del 6% portando a quasi 2 milioni il numero di clienti (con SIM PosteMobile o con SIM di altri operatori) che possono eseguire operazioni finanziarie discrete in modo semplice e sicuro direttamente da canali digitali mobili. Anche l’APP BancoPosta, lanciata a luglio 2015 per tutti i clienti di Poste Italiane indipendentemente dal provider telefonico, ha conseguito buoni risultati con oltre 600 mila clienti abilitati ai propri servizi disposizivi e un transito di oltre 518 milioni di euro.

### Andamento patrimoniale e finanziario del Gruppo

#### CAPITALE INVESTITO NETTO E RELATIVA COPERTURA

<table>
<thead>
<tr>
<th>(Milioni di Euro)</th>
<th>31 dicembre 2016</th>
<th>31 dicembre 2015</th>
<th>Variazioni</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td><strong>Capitale immatricizzato:</strong></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Immobili, impianti e macchinari</td>
<td>2.054</td>
<td>2.190</td>
<td>(116)</td>
</tr>
<tr>
<td>Investimenti immateriali</td>
<td>26</td>
<td>61</td>
<td>(35)</td>
</tr>
<tr>
<td>Attività immateriali</td>
<td>63</td>
<td>545</td>
<td>482</td>
</tr>
<tr>
<td>Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio netto</td>
<td>21</td>
<td>214</td>
<td>193</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale Capitale immatricizzato (a)</strong></td>
<td>2.387</td>
<td>3.010</td>
<td>(623)</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Capitale d'esercizio:</strong></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Rimanenze</td>
<td>137</td>
<td>134</td>
<td>3</td>
</tr>
<tr>
<td>Crediti commerciali e Altri crediti e attività</td>
<td>(1.743)</td>
<td>5.546</td>
<td>297</td>
</tr>
<tr>
<td>Debiti commerciali e Altre passività</td>
<td>(8.247)</td>
<td>(4.098)</td>
<td>(326)</td>
</tr>
<tr>
<td>Crediti (Debiti) per imposte correnti</td>
<td>(13)</td>
<td>19</td>
<td>(32)</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale Capitale d'esercizio (b)</strong></td>
<td>1.183</td>
<td>1.301</td>
<td>(118)</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Capitale investito lordo (a+b)</strong></td>
<td>4.570</td>
<td>4.311</td>
<td>(259)</td>
</tr>
<tr>
<td>Fondi per rischi e oneri</td>
<td>(1.637)</td>
<td>(1.397)</td>
<td>(240)</td>
</tr>
<tr>
<td>Trattamento di fine rapporto e Fondo di quiescenza</td>
<td>(1.357)</td>
<td>(1.361)</td>
<td>4</td>
</tr>
<tr>
<td>Crediti (Debiti) per imposte anticipate/differee</td>
<td>(50)</td>
<td>(554)</td>
<td>404</td>
</tr>
<tr>
<td>Attività non correnti a gruppi di attività in dismissione e Passività associate ad attività in dismissione(1)</td>
<td>650</td>
<td>607</td>
<td>43</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Capitale investito netto</strong></td>
<td>1.823</td>
<td>999</td>
<td>910</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Patrimonio netto</strong></td>
<td>6.234</td>
<td>9.658</td>
<td>(3.424)</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Posizione finanziaria netta</strong></td>
<td>6.225</td>
<td>8.659</td>
<td>(2.434)</td>
</tr>
</tbody>
</table>


n.s.: non significativo

La struttura patrimoniale del Gruppo Poste Italiane evidenzia nel 31 dicembre 2016 un Capitale investito netto di 1.909 milioni di euro ampliamente coperto dal Patrimonio netto. Dal confronto con i dati di chiusura del precedente esercizio, in cui l'indicatore ammontava a 999 milioni di euro, emerge un incremento di 910 milioni di euro su cui incide, per effetto dell'applicazione del principio contabile internazionale IFRS 5 già descritto, l'esposizione per il solo esercizio 2016 delle attività e passività finanziarie (695 milioni di euro complessivi netti) di BDM-MCC S.p.A. e BancoPosta Fondi S.p.A. SGR nella voce "Attività non correnti a gruppi di attività in dismissione e Passività associate ad attività in dismissione". Inoltre, poiché tale voce accoglie i saldi di tutti gli attivi e passivi delle due Società in dismissione, ne consegue che i valori del Capitale immatricizzato e del Capitale d'esercizio non includono - per il 2016 - le attività e le passività correnti e non correnti di BDM-MCC e di BancoPosta Fondi.

Il Capitale immatricizzato si attesta a 2.867 milioni di euro (3.010 milioni di euro a fine esercizio 2015). Alla formazione del saldo hanno principalmente concorso, oltre ad Ammortamenti e svalutazioni per 581 milioni di euro rilevati nell'esercizio, investimenti industriali per 451 milioni, di cui 351 milioni di euro effettuati da Poste Italiane e prevalentemente inerenti a attività legate all'Information Technology che continua a rappresentare un importante fattore abilitante al perseguimento degli obiettivi delineati nel Piano di Gruppo. In particolare, sono proseguite le attività di evoluzione dei sistemi hardware, storage e backup e quelle finalizzate alla razionalizzazione e consolidamento dell'infrastruttura del Data Center del Gruppo. Tali attività hanno portato negli anni a ridurre le originarie 35 sale sistemi distribuite sul territorio nazionale agli attuali 7. Data Center compreso il nuovo sito di viale Europa a Roma, la cui conclusione, comprensiva di collaudi, è prevista nel primo semestre del 2017. Da segnalare inoltre il completamento, avverso il corso del secondo semestre 2016, dei lavori di ampliamento (sale 3 e 4) del Data Center di Torino. In coerenza con il piano di messa in sicurezza delle infrastrutture tecnologiche è continuato il progetto "Rinnovo Tecnologico dei sistemi Posteitaliane", finalizzato all'upgrade dei sistemi presenti nel Data Center razionalizzati, con l'o-
patturvo di massimizzare l'efficienza. In tale contesto, nel corso dell'esercizio sono state ampliate le infrastrutture di server farm, anche attraverso la contrattualizzazione di accordi, a livello di Gruppo, con i principali fornitori informatici (i.e. Oracle, Microsoft) funzionali a una miglior prestazione sistematica e al conseguimento di saving economici di scala. Relativamente all'infrastruttura di Storage, nel corso del 2016 è proseguita l'attività di allineamento alle esecuzioni necessità di business.

Tale percorso di aggiornamento delle dotazioni hardware è proseguito anche presso la rete territoriale (Uffici Postali, Direzionali e di Raccordo), così come l'ulteriore estensione presso gli Uffici Postali del free Wi-Fi point per un totale di 3.224 Wi-Fi point attivati a tutto il 2016.

Con riferimento alle attività a supporto del programma di Digital Transformation, nel 2016 si è proceduto con l'integrazione della nuova piattaforma all'interno dell'infrastruttura in essere, sia dal punto di vista hardware che software. Ulteriori investimenti hanno riguardato la realizzazione di soluzioni evolutive relative al Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID), nonché l'attivazione dei servizi di full acquiring per tutte le principali carte di pagamento operanti sul circuito nazionale (Pagobancaomati) o sui circuiti internazionali VISA, VISA Electron, VPAY e Mastercard, Maestro. Sono altresì proseguite le attività in ambito Anagrafica Unica, in linea con il percorso avviato lo scorso esercizio che prevede importanti integrazioni con i sistemi di Customer Relationship Management (CRM) ed Enterprise Data Warehouse (EDWH). In ambito sicurezza informatica, sono state proseguite le attività di analisi e valutazione dei rischi di Information Security che hanno portato alla definizione di requisiti di sicurezza necessari per garantire un adeguato livello di protezione delle informazioni.

Con riferimento alle società del Gruppo, l’attività investitoria di PostaMobile ha riguardato per oltre il 60% le attività di sviluppi di servizi di rete fissa con l'obiettivo di supportare l'evoluzione dei processi di business del Gruppo. Con riferimento invece alle rete mobile i principali interventi condotti nell'esercizio sono stati finalizzati ad accrescere la competitività e l’innovatività dell’offerta retail sul mercato della telefonia mobile, ad ampliare i servizi offerti alla clientela business e a sviluppare le APP BancoPosta e PostaMobile.

Le iniziative del comparto della Logistica postale sono state proseguite nel 2016 lungo tre linee di intervento costituite dall'Esercizio della rete postale, che ha previsto attività volte a garantire, mediante l'approfondimento delle attrezzature, la continuità operativa degli stabilimenti e dei centri di recapito, dall'Ottimizzazione della rete postale, che nel corso del 2016 ha visto il completamento dell'implementazione della firma elettronica da palma su tutto il territorio nazionale, che permetterà di migliorare l'efficienza dell'attività di consegna dei prodotti a firma e di fornire un servizio sempre più innovativo e di prossimità al cliente e dall'Evoluzione della rete postale, nel cui ambito è proseguita la riprogettazione del network logistico attraverso l'introduzione di nuovi modelli di recapito, in coerenza anche con il nuovo quadro regolatorio.

Con riferimento alla piattaforma applicativa, sono state proseguite le attività volte all'evoluzione del sistema di tracciabilità integrato a livello di Gruppo degli oggetti postali.

Inoltre, per le attività a supporto del business sono stati completati gli sviluppi necessari all'implementazione del servizio “next day” nell'ambito della partnership con il cliente Amazon.

Per quanto concerne l’attività finalizzata all’ammodernamento e alla ristrutturazione immobiliare, in continuità con la strategia di valorizzazione del patrimonio immobiliare di Poste italiane, è proseguita l’attività di investimento che ha interessato prevalentemente il patrimonio strumentale. In particolare, sono state proseguiti le attività di ristrutturazione e manutenzione straordinaria programmata mediante la realizzazione di interventi finalizzati alla riaffermazione e all’aggiornamento degli strumenti, secondo le esigenze funzionali dei luoghi di lavoro e dei servizi svolti, nonché interventi volti a migliorare la sicurezza e la salute dei dipendenti. Inoltre, nel corso del 2016 sono stati realizzati 2.386 interventi per attività di manutenzione straordinaria non programmata (impianti di riscaldamento e condizionamento, impianti elettrici e antincendio, ecc.) oltre a interventi per il ripristino dell’operatività degli Uffici Postali oggetto di attacchi criminali.

Il Capitale d'esercizio al 31 dicembre 2016 è attestato a 1.183 milioni di euro e si è decrementata di 118 milioni di euro rispetto a fine esercizio 2015. Tale variazione riflette essenzialmente la diversa esposizione, in applicazione del principio contabile IFRS 5, dei crediti e dei debiti (correnti e non correnti) afferenti a BdM-MCC e BancoPosta Fondi, il cui saldo netto al 31 dicembre 2016 – confluito nella voce Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione e Passività associate ad attività in dismissione – ammonta a 86 milioni di euro.

Il decremento del saldo netto passivo dei Crediti (Debiti) per imposte anticipate/differite per 607 milioni di euro è in larga parte ascrivibile all'effetto fiscale netto positivo (incremento di crediti per imposte anticipate/e decremento di debiti per imposte diverse) sulla variazione negativa della riserva di fair value degli investimenti in titoli disponibili per la vendita. Il saldo netto delle "Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione e Passività associate ad attività in dismissione" ammonta a 660 milioni di euro, si riferisce per 616 milioni di euro a BdM-MCC e per 44 milioni di euro a BancoPosta Fondi e accoglie, oltre alle sopra descritte attività e passività finanziarie (per complessivi 595 milioni di euro) anche gli effetti della svalutazione di 37 milioni di euro effettuata per agevolare il valore delle attività nette della società BdM-MCC S.p.A. al presumibile valore di realizzo, al netto dei costi di vendita.
Il Patrimonio netto al 31 dicembre 2016 ammonta a 8,1 miliardi di euro ed evidenzia un decremento di 16 miliardi di euro rispetto al 31 dicembre 2015 principalmente attribuibile alla movimentazione delle riserve di fair value (17 miliardi di euro), al netto degli effetti fiscali in cui sono rilevate le oscillazioni (positive o negative) degli investimenti del settore operativo Finanziario in titoli disponibili per la vendita, nonché alla distribuzione di dividendi, così come deliberato dalla Assemblea degli azionisti del 24 maggio 2016, per 444 miliardi di euro (34 centesimi di euro per azione) corrisposti agli azionisti il 22 giugno 2016. Tali variazioni sono state parzialmente compensate dall’Utilizzo dell’esercizio per 622 miliardi di euro.

**Posizione finanziaria netta**

**POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DEL GRUPPO PER SETTORE OPERATIVO**

<table>
<thead>
<tr>
<th>Saldo al 31 dicembre 2016 (Miliardi di Euro)</th>
<th>Postale e commerciale</th>
<th>Finanziario</th>
<th>Assicurativo e Risparmio Gestito</th>
<th>Altro</th>
<th>Elenzioni</th>
<th>Consolidato</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Passività finanziarie</td>
<td>(2,442)</td>
<td>(55,418)</td>
<td>(1,218)</td>
<td>(4)</td>
<td>1,804</td>
<td>(57,478)</td>
</tr>
<tr>
<td>Riserve tecniche assicurative</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>(100,314)</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>(100,314)</td>
</tr>
<tr>
<td>Attività finanziarie</td>
<td>-</td>
<td>57,574</td>
<td>102,409</td>
<td>26</td>
<td>(1,315)</td>
<td>160,090</td>
</tr>
<tr>
<td>Riserve tecniche a carico dei riassegnatori</td>
<td>-</td>
<td>58</td>
<td>58</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>58</td>
</tr>
<tr>
<td>Avanzo finanziario netto/ (Indebitamento netto)</td>
<td>1,046</td>
<td>2,156</td>
<td>935</td>
<td>22</td>
<td>289</td>
<td>2,356</td>
</tr>
<tr>
<td>Cassa e depositi BancoPosta</td>
<td>-</td>
<td>3,161</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>3,161</td>
</tr>
<tr>
<td>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti</td>
<td>1,315</td>
<td>485</td>
<td>1,615</td>
<td>16</td>
<td>(289)</td>
<td>3,142</td>
</tr>
<tr>
<td>Posizione finanziaria netta</td>
<td>269</td>
<td>5,602</td>
<td>2,550</td>
<td>38</td>
<td>-</td>
<td>8,859</td>
</tr>
</tbody>
</table>

Posizione finanziaria netta industriale ESMA

La posizione finanziaria netta industriale ESMA dei Settori Operativi Servizi Postali e Commerciali e Altri Servizi al 31 dicembre 2016, determinata in applicazione di quanto previsto del paragrafo 127 delle raccomandazioni contenute nel documento predisposto dall’ESMA n. 319 del 2013 è la seguente:

<table>
<thead>
<tr>
<th>(Miliioni di Euro)</th>
<th>31 dicembre 2016</th>
<th>31 dicembre 2015</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>A. Cassa</td>
<td>2</td>
<td>2</td>
</tr>
<tr>
<td>B. Altre disponibilità liquide</td>
<td>1.575</td>
<td>1.329</td>
</tr>
<tr>
<td>C. Titoli detenuti per la negoziazione</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>D. Liquidità (A+B+C)</td>
<td>1.577</td>
<td>1.331</td>
</tr>
<tr>
<td>E. Crediti finanziari correnti</td>
<td>83</td>
<td>169</td>
</tr>
<tr>
<td>F. Debiti bancari correnti</td>
<td>2</td>
<td>(515)</td>
</tr>
<tr>
<td>G. Ferte corrente dell’indebitamento non corrente</td>
<td>(14)</td>
<td>(18)</td>
</tr>
<tr>
<td>H. Altri debiti finanziari correnti</td>
<td>(22)</td>
<td>(20)</td>
</tr>
<tr>
<td>I. Posizione finanziaria corrente (F+G+H)</td>
<td>(88)</td>
<td>(551)</td>
</tr>
<tr>
<td>J. Posizione finanziaria netta corrente (I+E+D)</td>
<td>1.662</td>
<td>949</td>
</tr>
<tr>
<td>K. Debiti bancari non correnti</td>
<td>(400)</td>
<td>(400)</td>
</tr>
<tr>
<td>L. Obbligazioni emesse</td>
<td>(796)</td>
<td>(797)</td>
</tr>
<tr>
<td>M. Altri debiti non correnti</td>
<td>(54)</td>
<td>(57)</td>
</tr>
<tr>
<td>N. Posizione finanziaria non corrente (K+L+M)</td>
<td>(1.248)</td>
<td>(1.254)</td>
</tr>
<tr>
<td>O. Posizione Finanziaria Netta Industriale ESMA (J+N)</td>
<td>354</td>
<td>(309)</td>
</tr>
<tr>
<td>Attività finanziarie non correnti</td>
<td>651</td>
<td>553</td>
</tr>
<tr>
<td>Posizione Finanziaria Netta Industriale</td>
<td>1.006</td>
<td>248</td>
</tr>
<tr>
<td>Crediti finanziari intersettoriali</td>
<td>622</td>
<td>674</td>
</tr>
<tr>
<td>Debiti finanziari intersettoriali</td>
<td>634</td>
<td>(515)</td>
</tr>
<tr>
<td>Posizione Finanziaria Netta Industriale al lordo dei rapporti intersettoriali</td>
<td>893</td>
<td>307</td>
</tr>
<tr>
<td>di cui:</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Postale e commerciale</td>
<td>546</td>
<td>269</td>
</tr>
<tr>
<td>Altro</td>
<td>46</td>
<td>38</td>
</tr>
</tbody>
</table>
## Liquidità

(Milioni di Euro)

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th>2016</th>
<th>2015</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio del periodo</td>
<td>3.142</td>
<td>1.704</td>
</tr>
<tr>
<td>Flusso di cassa netto da/iper attività operativa</td>
<td>2.258</td>
<td>2.583</td>
</tr>
<tr>
<td>Flusso di cassa generato dall'attività di es. prima delle variazioni del circolante</td>
<td>1.439</td>
<td>1.192</td>
</tr>
<tr>
<td>Flusso di cassa generato/assorbito dalle variazioni dei capitale circolante</td>
<td>(85)</td>
<td>2.040</td>
</tr>
<tr>
<td>Liquidità generata/assorbita da attività e passività da operatività finanziaria</td>
<td>(864)</td>
<td>(535)</td>
</tr>
<tr>
<td>Liquidità generata/assorbita da attività e passività da operatività assicurativa</td>
<td>58</td>
<td>166</td>
</tr>
<tr>
<td>Flusso di cassa netto da/iper attività di investimento</td>
<td>(444)</td>
<td>(689)</td>
</tr>
<tr>
<td>Flusso di cassa da/iper attività di finanziamento e operazioni con gli azionisti</td>
<td>(14)</td>
<td>(436)</td>
</tr>
<tr>
<td>Disponibilità liquide rilevate nelle voce Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione</td>
<td>(262)</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Flusso delle disponibilità liquide</strong></td>
<td><strong>760</strong></td>
<td><strong>1.438</strong></td>
</tr>
<tr>
<td>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio</td>
<td><strong>3.102</strong></td>
<td><strong>3.142</strong></td>
</tr>
</tbody>
</table>

**al cui:**

- Disponibilità assoggettate a vincolo d'impiego | 760 | 1 |
- Liquidità a copertura delle riserve tecniche assicurative | 769 | 1.324 |
- Altra liquidità indisponibile | 34 |

La gestione operativa dell'esercizio è stata caratterizzata da un flusso positivo delle disponibilità liquide di 2.258 milioni di euro generato, tra l'altro, dall'utile netto conseguito nell'esercizio (822 milioni di euro).
La cassa generata è stata principalmente utilizzata per la realizzazione di investimenti industriali che, al netto delle dismissioni, hanno assorbito 448 milioni di euro, nonché per l'estinzione di finanziamenti a breve termine per complessivi 521 milioni di euro.
La disponibilità di cassa, dopo il pagamento di dividendi per 444 milioni di euro aumenta di 760 milioni di euro.
Risorse umane

Organico

L'organico del Gruppo è di seguito evidenziato:

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Organico stabile</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Dirigenti</td>
<td>773</td>
<td>793</td>
<td>878</td>
<td>790</td>
</tr>
<tr>
<td>Quadri</td>
<td>16.135</td>
<td>16.042</td>
<td>15.877</td>
<td>15.878</td>
</tr>
<tr>
<td>Aree operative</td>
<td>116.720</td>
<td>121.487</td>
<td>115.545</td>
<td>119.792</td>
</tr>
<tr>
<td>Aree di base</td>
<td>1.254</td>
<td>1.408</td>
<td>312.2</td>
<td>1.141</td>
</tr>
<tr>
<td>Totale unità a tempo indeterminato</td>
<td>136.658</td>
<td>139.730</td>
<td>132.802</td>
<td>137.501</td>
</tr>
<tr>
<td>Contratti di apprendistato</td>
<td>92</td>
<td>43</td>
<td>23</td>
<td>37</td>
</tr>
<tr>
<td>Totale</td>
<td>136.690</td>
<td>139.773</td>
<td>132.825</td>
<td>137.538</td>
</tr>
</tbody>
</table>

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Organico flessibile</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Contratti di somministrazione</td>
<td>11</td>
<td>120</td>
<td>9</td>
<td>118</td>
</tr>
<tr>
<td>Contratti a tempo determinato</td>
<td>4.542</td>
<td>3.807</td>
<td>4.214</td>
<td>5.042</td>
</tr>
<tr>
<td>Totale</td>
<td>4.555</td>
<td>3.927</td>
<td>4.214</td>
<td>5.160</td>
</tr>
<tr>
<td>Totale organico stabile e flessibile</td>
<td>141.246</td>
<td>143.700</td>
<td>136.739</td>
<td>142.798</td>
</tr>
</tbody>
</table>

(*) Dati espressi in full time equivalent.
Formazione

Nell’anno 2016 sono state gestite complessivamente oltre 3 milioni di ore di formazione, corrispondenti a circa 1,3 milioni di partecipazioni e a quasi 420mila giornate/ufficio.

ORE GESTITE IN PRESENZA E ON LINE

<table>
<thead>
<tr>
<th>Ore gestite in aula</th>
<th>2015</th>
<th></th>
<th>2016</th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td>Livelli B-C-D-E-F</td>
<td>Quadr. (A1 e A2)</td>
<td>Dirigenti</td>
<td>Totale</td>
</tr>
<tr>
<td>Posta, Comunicazione e Logistica</td>
<td>418.659</td>
<td>16.566</td>
<td>7.545</td>
<td>442.874</td>
</tr>
<tr>
<td>Mercato Privati</td>
<td>317.611</td>
<td>32.715</td>
<td>7.874</td>
<td>354.200</td>
</tr>
<tr>
<td>Mercato Business e PA</td>
<td>8.621</td>
<td>2.615</td>
<td>1.361</td>
<td>12.687</td>
</tr>
<tr>
<td>Corporate</td>
<td>33.167</td>
<td>37.930</td>
<td>3.476</td>
<td>74.573</td>
</tr>
<tr>
<td>Totale ore aula</td>
<td>1.470.360</td>
<td>504.065</td>
<td>14.068</td>
<td>1.988.504</td>
</tr>
<tr>
<td>Ore aula trasformate in gg/ufficio</td>
<td>484.319</td>
<td>70.099</td>
<td>7.933</td>
<td>562.351</td>
</tr>
</tbody>
</table>

<table>
<thead>
<tr>
<th>Ore gestite online</th>
<th>2015</th>
<th></th>
<th>2016</th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td>Livelli B-C-D-E-F</td>
<td>Quadr. (A1 e A2)</td>
<td>Dirigenti</td>
<td>Totale</td>
</tr>
<tr>
<td>Posta, Comunicazione e Logistica</td>
<td>16.656</td>
<td>7.058</td>
<td>1.024</td>
<td>17.738</td>
</tr>
<tr>
<td>BancoPosta</td>
<td>2.321</td>
<td>972</td>
<td>453</td>
<td>4.746</td>
</tr>
<tr>
<td>Mercato Privati</td>
<td>818.230</td>
<td>61.972</td>
<td>124.294</td>
<td>904.508</td>
</tr>
<tr>
<td>Mercato Business e PA</td>
<td>706</td>
<td>2.983</td>
<td>476</td>
<td>4.165</td>
</tr>
<tr>
<td>Corporate</td>
<td>23.876</td>
<td>24.156</td>
<td>2.530</td>
<td>50.562</td>
</tr>
<tr>
<td>Totale ore online</td>
<td>869.501</td>
<td>129.659</td>
<td>12.929</td>
<td>1.002.089</td>
</tr>
<tr>
<td>Ore online trasformate in gg/ufficio</td>
<td>123.554</td>
<td>17.924</td>
<td>1.712</td>
<td>143.190</td>
</tr>
</tbody>
</table>

<table>
<thead>
<tr>
<th>Dirigenti</th>
<th>Totale</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>318.336</td>
<td></td>
</tr>
</tbody>
</table>

Sotto il profilo delle metodologie didattiche, la formazione in aula ha rappresentato il 86% delle ore complessivamente erogate e il 27% delle partecipazioni totali, mentre la formazione on line rispettivamente il 34% e il 73%.

La formazione manageriale, caratterizzata come nel precedente esercizio da una notevole pervasività in termini sia di iniziative che di target convinti, ha sviluppato oltre 92mila ore di formazione, erogate a circa 2mila risorse (dirigenti e quadri responsabili di ruoli organizzativi). In particolare, sono proseguiti i percorsi formativi finalizzati ad approfondire gli scenari macroeconomici, geopolitici e temi dell’etica, nonché quelli orientati a trasferire conoscenze di marketing management, con la finalità di creare le condizioni propedeutiche per un consolidamento sistematico della cultura mercato-cliente.

Per il management operativo di linea sono state attuate diverse iniziative formative finalizzate a rafforzare la leadership professionale delle risorse operanti in Mercato Privati e Mercato Business e Pubblica Amministrazione ed è proseguita la formazione orientata rispettivamente dal nuovo modello di servizio retail per le risorse di Mercato Privati e dal nuovo modello del recapito per le risorse di Posta, Comunicazione e Logistica.

Per le risorse più i giovani, quadri e neolaureati, anche nel 2016 sono state attivate iniziative finalizzate a: supportare i partecipanti nell’interpretazione dei nuovi scenari di mercato, trasformando ispirazione e stimolo per l’adozione di strategie e soluzioni lavorative innovative, accrescere le competenze professionali, rafforzare la motivazione e l’ingaggio, allenare a elaborare soluzioni semplici all’interno della complessità organizzativa.

(22) Le partecipazioni includono i dipendenti che hanno partecipato ad un solo corso e i dipendenti che hanno partecipato a più di un corso.
Per i neoassunti (con contratto a tempo indeterminato o determinato) nonché per gli inserimenti in rapporto di stage, è stato avviato un percorso denominato “Sistema InPoste” finalizzato a favorire la conoscenza e la comprensione della cultura organizzativa e del business del Gruppo.

La formazione tecnico-specialistica, oltre alle iniziative dedicate alle succitare trasformazioni del modello di servizio degli Uffici Postali e della rete di vendita sotto il profilo della relazione con il cliente, ha contemplato l’avvio di corsi dedicati agli specialisti finanziari e assicurativi sui temi a valenza strategica: “Sviluppo Cultura Assicurativa – Protezione Risparmio”, “Consulenza Guidata” e “Risparmio gestito”.

Le attività trasversali a più funzioni, oltre alla formazione in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro (circa 488mila ore e oltre 72mil partecipazioni), annoverano:

- corsi sulla Compliance (laoss, Trasparenza, Antiriciclaggio, Mifid, Sicurezza nei trasporti, Diga 231, Privacy e Sicurezza Informatica) con oltre 983mila ore di formazione;
- corsi di Project management (650 partecipazioni e 10mila ore di formazione);
- attività formative riferite allo sviluppo e consolidamento di competenze o.d. soft skills (autoeiccacia professionale, gestione e sviluppo dei collaboratori, tecniche di comunicazione interpersonale, gestione per obiettivi e orientamento al risultato, ecc.).

Gestione e sviluppo delle risorse

Nel 2016 l’attività di recruiting e selezione dal mercato esterno si è prevalentemente focalizzata sulla ricerca di neolavurati in discipline economico/finanziarie da inserire, con finalità di rafforzamento del front end commerciale, in qualità di specialisti commerciali e promotori finanziari.

All’interno degli Uffici Postali si è operato un notevole aumento del numero di inserimenti (circa 550mila ore e oltre 650 partecipazioni) a favore di funzioni Marketing, Digital, e le funzioni Sistemi Informativi e BancoPosta.

Gli inserimenti dal mercato esterno hanno anche riguardato specifiche esigenze di business delle aziende del Gruppo con particolare riferimento a Poste Vita.

Con riferimento alla formazione finalizzata a favorire una adeguata distribuzione territoriale delle risorse è stato dato seguito ai trasferimenti sulla base delle domande presentate ai sensi dell’Accordo Sindacale sulla mobilità nazionale e del fabbisogno aziendale di volta in volta presenti.

Nel corso dell’esercizio è stato consolidato il Modello di competenze manageriali avviato nel 2015 e articolato in tre processi per ciascuno dei quali sono state effettuate attività specifiche che hanno coinvolto distinti target della popolazione aziendale: scouting con iniziative finalizzate all’intercettazione e sviluppo di giovani talenti, alla valorizzazione dei quadri in sviluppo con ulteriori potenzialità di crescita, nonché alla valutazione del potenziale di dirigenti; pianificazione manageriale che ha consentito l’individuazione di 111 potenziali successori a posizioni di primo e secondo livello organizzativo apparenti ai vari fasce della popolazione; sviluppo con iniziative individuali per sostenere la crescita degli atti potenziali.


Compensation

In merito alle politiche di incentivazione sono state emesse le nuove “Linee Guida Sistemi di Incentivazione Commerciale e Operativa del Gruppo Poste Italiane”, che descrivono gli apporti delle diverse funzioni aziendali coinvolte nel processo, in coerenza con le normative vigenti di settore.

Sono stati autorizzati ed erogati, per quadri e impiegati, interventi retributivi nell’ambito del processo di Salary Review, con l’obiettivo di valorizzare il merito e la complessità dei ruoli, con particolare attenzione agli ambiti critici per il business. Il sistema di incentivazione manageriale MBO ha visto il completamento della consuntivazione degli obiettivi relativi all’anno 2015 con l’erogazione dei bonus e la formalizzazione degli obiettivi 2016. A tale ultimo riguardo è stato definito l’impianto generale del sistema, gli obiettivi per il Direttore Generale e l’impostazione per i dirigenti con responsabilità strategiche, in linea con i principi illustrati nelle “Relazione sulla Remunerazione 2016” approvata dall’Assemblea degli Azionisti il 24 maggio 2016. Peraltro nella stessa seduta l’Assemblea ha approvato il documento informativo, redatto ai sensi dell’art 84-bis del Regolamento Emittenti, sul “Sistema di incentivazione a lungo termine 2016-2018 (ILT) – Piano di Phantom Stock”.

Relazione sulla gestione al 31 dicembre 2016
Relazioni industriali

Il sistema di relazioni industriali di Poste Italiane ha visto, nel corso del 2016, Azienda e Organizzazioni Sindacali (OO. SS.) impegnate principalmente nelle trattative di seguito argomentate.

Posta, Comunicazione e Logistica

In relazione alle esigenze emanate nell'ambito delle attività di recapito, il 27 gennaio 2016 è stato sottoscritto un verbale di accordo sull'opportunità di procedere alla trasformazione a tempo indeterminato, in regime di part time, per un numero massimo di 125 contratti a termine stipulati in applicazione dei verbali sottoscritti con le OO. SS. tra il 2013 e il 2014. La conversione a tempo indeterminato, avvenuta entro il mese di marzo 2016, è stata riferita ai lavoratori in servizio alla data di sottoscrizione dell'intesa per lo svolgimento di attività di recapito, presso le sedi di assegnazione.

Il 24 febbraio 2016 è stato sottoscritto con tutte le OO. SS., ad eccezione della ULP poste, un verbale di accordo a conclusione dell'esame congiunto del progetto di riorganizzazione relativi all'anno 2016, definiti in coerenza con le linee guida condivise nell'accordo del 25 settembre 2015. L'intesa prevede, a decorrere dall'anno 2016, l'implementazione dei nuovi modelli di recapito per i capoluoghi di provincia ed aree extraterritoriali non regolate e per le aree extraterritoriali regolate (già individuati nell'accordo del 2015); tale modalità favorirà una gestione ottimale delle relative raccordate occupazionali. L'intesa Individua oltre 4mila eccedenze. Nel conformare l'attuale gestione dell'Istituto della flessibilità operativa, le Parti hanno inoltre previsto l'innalzamento dei limiti mensili e annuali entro i quali sarà compresa l'esecuzione di tale flessibilità per i portalettere con orario settimanale articolato su 5 giorni lavorativi. Infine, sempre con l'intesa del 24 febbraio 2016 l'Azienda si è resa disponibile a proporre la trasformazione del rapporto di lavoro da part time in full time ad almeno 150 lavoratori, ovunque applicati, per lo svolgimento di attività di recapito presso le province di Milano e Monza Brianza. Al riguardo, in data 14 aprile 2016, è stato sottoscritto un ulteriore accordo che ha definito i tempi e i criteri per l'adesione da parte dei lavoratori alla suddetta proposta di trasformazione.

Mercato Privati – Amministrazione Finanza e Controllo

In data 8 marzo 2016 è stato sottoscritto con le OO. SS. un verbale di incontro che definisce, oltre l'evoluzione dei formati di vendita presenti negli Uffici Postali (sale and corner), diverse soluzioni organizzative per la gestione dei quadri fuori posizione e da riquadrate in ambito Mercato Privati, individuando tre specifici progetti (Rafforzamento Presidio Territoriale Filatelia, Rafforzamento Presidio sul Processi Operativi e Professionali di Filiale). Inoltre, nel mese di novembre e dicembre 2016 l'Azienda ha presentato alle Organizzazioni Sindacali i progetti organizzativi delle funzioni Mercato Privati e Amministrazione Finanza e Controllo affini al riassetto della Gestione operativa territoriale; evoluzione di Servizi al cliente; evoluzione organizzativa di Amministrazione e Controllo delle Aree Territoriali Mercato Privati; rivisitazione del modello di presidio dei Servizi Amministrativi di Amministrazione Finanza e Controllo.

Il verbale del 21 dicembre 2016 riporta le modalità di gestione delle raccordate occupazionali dei citati progetti.

Mobilità Volontaria Nazionale

Il 12 aprile 2016 è stato sottoscritto un accordo che disciplina le modalità di gestione delle domande di trasferimento volontario per il lavoratori interessati a svolgere le proprie mansioni in regioni diverse da quella di assegnazione. L'intesa, di vigenza biennale (2016 e 2017), conferma l'implementazione del precedente accordo in materia, rafforzando le tutele nei confronti delle iniziative socialmente rilevanti. Infatti, l'agevolazione al trasferimento, già prevista per i lavoratori effettivi delle "gravi patologie" espressamente indicate nell'art. 41 del CGNL o che abbiano figli conviventi ovo confrone confrone "more uxorio" atti dal medesimo patologo, viene estesa ai dipendenti che effettuano terapie salutiva o che hanno figli per i quali ricorrono le condizioni qualificate come "croniche e invalidanti" del Ministero della Salute.

Uptime S.p.A. in liquidazione

A seguito dell'apertura della procedura di licenziamenti collettivi per la totalità dei dipendenti da parte della società Uptime S.p.A. – partecipata da SDA Express Courier S.p.A. – il 31 maggio 2016 Poste Italiane ha sottoscritto, come si è detto in precedenza, un accordo con le OO. SS. volto a garantire la salvaguardia dei livelli occupazionali che prevede, tra l'altro, l'assunzione in Poste, con contratto di lavoro a tempo indeterminato part time, di tutto il personale ex Uptime che non abbia trovato ricollocazione sull'mercato. Nella seconda metà del mese di febbraio 2017, a valle dell'attività di outplacement prevista dal citato accordo, sono state avviate le procedure per l'inserimento in Poste Italiane delle risorse non ricollocate. Per quanto riguarda Gepin, in accordo con il MISE si stanno valutando eventuali possibilità di gestione del problema occupazionale.
Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per il personale non dirigente di Poste Italiane

Nel mese di maggio è stato avviato il confronto con le O.O.SS. per il rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro, tutt’ora in corso, nel cui ambito l’Azienda ha, tra l’altro, presentato una proposta per l’istituzione di un Fondo Sanitario preposto a erogare prestazioni assicurative integrative.

Premio di Risultato


Nuova Flotta Aziendale dotata del sistema “Black Box”

In relazione alla consegna della nuova flotta aziendale dotata del sistema “Black Box”, l’Azienda ha avviato il confronto con le O.O.SS., conclusosi il 20 luglio 2016 con la sottoscrizione di un verbale di mancato accordo. In coerenza con le disposizioni legislative in materia (art. 4 Statuto dei Lavoratori – “Impianti audiovisivi”) Poste, in data 25 luglio 2016, ha presentato al Ministero del Lavoro l’istanza finalizzata a ottenere l’autorizzazione all’utilizzo del citato sistema e dei relativi dati.
Il 7 ottobre 2016 il Ministero ha emesso un provvedimento autorizzativo riconoscendo la possibilità di utilizzare i dati rilevati dal Sistema in questione per finalità organizzative e produttive, di tutela del patrimonio aziendale e di sicurezza sul lavoro. Pertanto, in attesa l’entrata in vigore del contestuale provvedimento normativo ad essa suddetta autorizzazione ministeriale, è stata predisposta ed inviata a tutti i lavoratori interessati l’informativa sulle modalità di utilizzo ed effettuazione dei controlli dei dispositivi che compongono il sistema “Black Box”.

Enti Bilaterali

È proseguita l’attività dell’Ente Bilaterale per la Formazione e Riquilificazione del personale con la sottoscrizione di accordi per l’accesso ai finanziamenti erogati da Fondimpresa e dal Fondo di Solidarietà per il sostegno del reddito, dell’occupazione e della riconversione e riquilificazione professionale del personale del Gruppo Poste Italiane. Sono altresì proseguiti i lavori dell’Organismo Paritetico Nazionale per la salute e la sicurezza nel luogo di lavoro, in ordine alla uniforme e corretta applicazione degli orientamenti inerenti la sicurezza e la salute dei lavoratori.

Politiche sociali e Responsabilità Sociale d’Impresa

Anche nel 2016 il consolidato sistema di welfare ha continuato a promuovere la qualità dei servizi inclusivi a favore delle fasce deboli e a sviluppare specifiche iniziative orientate alle esigenze dei dipendenti e loro familiari.
Le attività a sostegno dell’inclusione e della partecipazione attiva delle donne nel mondo del lavoro sono proseguite con varie iniziative tra cui la “masam u”, mirata a favorire lo sviluppo della genitalità attiva e che ha visto il coinvolgimento di 270 dipendenti in congedo di maternità, mentre nell’area salute e prevenzione è stato avviato il Piano Salute su più sedi a livello nazionale, con incontri informativi e visite specialistiche gratuite per 450 dipendenti in 15 città.
Il telalavoro quale strumento di innovazione sociale, organizzativa e tecnologica, è stato utilizzato nel 2016 da 220 dipendenti.
Tra le iniziative a sostegno di istruzione e sviluppo delle future generazioni è stato avvistato il progetto “PosteOrienti”, con la realizzazione di seminari di orientamento professionale e agli studi dedicati ai figli dei dipendenti e l’abilitazione a un portale on line per fornire ai giovani, a partire dal 13 anni, un contributo concreto rispetto alle scelte future. Oltre 500 i giovani sono stati coinvolti nelle 17 edizioni dei seminari. Inoltre Poste, in collaborazione con Intercultura, ha offerto ai figli dei dipendenti l’opportunità di vivere e studiare all’estero mettendo a concorso 14 Borse di studio per l’intero anno scolastico o per l’estate.
È stata, inoltre, emanata la Procedura 231 “Accordi con soggetti terzi per l’offerta di prodotti servizi a condizioni agevolate” in base alla quale sono stati attivati a livello nazionale campagne tematiche temporanee e 180 accordi dedicati alla proposta di prodotti e servizi a condizioni agevolate, con specifica attenzione alle offerte di servizi legati alla salute e campus estivi per bambini e ragazzi.

[23] La black box o scatola nera per l’auto è un dispositivo satellitare che, se montato sul veicolo, monitora e registra tutte le informazioni sul mazza.
In sinergia con la Fondazione Poste Insieme Onlus, nel 2016 è stato avviato il progetto "Volontariato d'Impresa", progettato a creare un network di solidarietà, aumentare il valore etico di Poste Italiane, rafforzare le capacità collaborativi fra le persone e sviluppare reti di relazioni sul territorio. La prima fase dell'iniziativa si è conclusa con la raccolta di oltre mille candidature spontanee dei dipendenti del Gruppo e successivamente sono stati definiti i progetti finanziati, in collaborazione con la Fondazione in cui potranno essere impegnati i volontari aziendali. Sempre in collaborazione con la Fondazione PosteInsieme Onlus, è stato avviato il primo progetto di volontariato denominato "Mentoring contro la dispersione scolastica", con il coinvolgimento attivo di oltre 20 dipendenti volontari nel ruolo di mentore, rivolto a studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado in Campania, Calabria, Puglia e Sicilia. Infine sono stati erogati 7 sussidi nei confronti di dipendenti con situazioni di documentata necessità ed è stato rafforzato l'impegno in iniziative sulla diversità di genere attraverso i interventi formativi, eventi, testimonianze e tavoli di lavoro.

In relazione agli eventi sismici che hanno interessato il centro Italia, l’Azienda (anche in rappresentanza delle società del Gruppo che applicano il CCNL per il personale non dirigente di Poste Italiane) ha scritto un accordo relativo alle iniziative a favore dei dipendenti e delle popolazioni colpite. Le intese prevedono la possibilità di richiedere l’anticipo del trattamento di fine rapporto per fronte a eventuali impegni di natura economica conseguenti al terremoto, confermando inoltre l’impegno a tenere conto delle giornate di mancata operatività degli Uffici Postali per quanto attiene agli obiettivi commerciali, a sospendere temporaneamente l’avvio della riorganizzazione del recapito nel comuni colpiti dal sisma e a esaminare con particolare attenzione il tema dei trasferimenti individuali e delle applicazioni temporanee presso altre sedi. Inoltre, è stata convenuta la partecipazione del Gruppo Poste Italiane all’iniziativa avvinta da Confindustria e CGIL-CISL-UIL in merito all’attivazione del Fondo di Solidarietà per le Popolazioni del Centro Italia; nello specifico, con l’Istituzione della ‘Ora Etica’, i dipendenti hanno potuto contribuire versando un contributo pari a un’ora della propria retribuzione, o una giornata della propria retribuzione se trattasi di personale dirigente, a fronte del quale l’Azienda donerà un importo equivalente.

Contenzioso del lavoro

Il Contenzioso del Lavoro ha registrato, rispetto all’esercizio precedente una flessione di circa il 27 % delle controversie, il cui numero complessivo è stato di 1.002 unità rispetto alle 1.379 del 2015.

Con riferimento specifico alle verità riguardanti il lavoro flessibile:
• per i contratti di lavoro a tempo determinato (CTD), il numero delle nuove cause attivate si è attestato a 49 notifiche rispetto alle 91 dell’anno precedente. Quanto al tasso di soccombenza, calcolato sugli esti ricevuti indipendentemente dall’anno di notifica, lo stesso si è collocato al 10% circa (13% circa nel 2015);
• per i contratti di lavoro temporaneo (interinale/somministrazione), sono pervenuti in Azienda 14 nuovi ricorsi rispetto al 12 dell’anno precedente. Il tasso di soccombenza si è attestato al 47% circa (45,5% nel 2015).

Le nuove cause attivate al 31 dicembre 2016 e originate dagli altri istituti contrattuali sono state 939, in riduzione rispetto alle 1.275 dell’esercizio 2015. In tale ambito si inserisce il contenzioso legato ai licenziamenti disciplinari i cui nuovi ricorsi sono stati 139 a fronte dei 183 del 2015; la soccombenza di tali controversie è risultata leggermente in calo, passando dal 22% circa del 2015 al 21% circa del 2016.

Per quanto attiene all’esercizio del potere disciplinare, nel corso dell’anno sono stati compiutamente attivati 5.604 procedimenti disciplinari, sulla base di report delle strutture Tutela Aziendale e/o Controllo Interno, ovvero sulla scorta di specifiche segnalazioni pervenute alle competenti funzioni territoriali. A chiusura dei tali iter sono state comminate 190 sanzioni espulsive (241 nel 2015) e 5.098 sanzioni conservative (4.052 nel 2015); 313 procedimenti si sono chiusi con archiviazione (347 nel 2015). Dal confronto con i dati registrati nel 2015 emerge una riduzione dei licenziamenti e un sensibile incremento dei provvedimenti conservativi imputabile all’azione disciplinare operata nell’esercizio precedente nei confronti di oltre 1.200 ricercate per irregolarità nel monitoraggio qualità del recapito. In merito ai provvedimenti espulsivi, si segnala che le principali cause di intervento sono state: "assenza ingiustificata" (24% circa); "irregolare negoziazione titoli" (23% circa), "procedimenti/condanne penal" (13% circa) e irregolarità nel monitoraggio qualità del recapito (7% circa); per i provvedimenti conservativi le cause più interessate sono state: "inosservanza dei doveri e obblighi di servizio" (30% circa); "assenza visitata fiscale e insussivenza delle normative in tema di malettina" (20% circa); "comportamenti scorretti" (14% circa) e irregolarità nel monitoraggio qualità del recapito (19% circa).
Gestione dei rischi

Poste Italiane ha adottato, nell'ambito del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi ("SCiGR"), un modello di Governo dei Rischi di Gruppo (di seguito anche "GRG") in linea con i requisiti del codice di Autodisciplina delle società quotate e con le best practice di riferimento. Il modello GRG persegue l'obiettivo di conseguire una visione organica e complessiva dei principali rischi aziendali, una maggiore coerenza delle metodologie e degli strumenti a supporto del risk management e un rafforzamento della consapevolezza, a tutti i livelli, che un'adeguata valutazione e gestione dei rischi può incidere sul raggiungimento degli obiettivi strategici.

Il modello GRG si esplicita attraverso un processo di gestione integrato dei rischi continuo e dinamico, che valorizza i sistemi di gestione dei rischi già esistenti a livello di singolo segmento (finanziario, assicurativo, postale e logistico) e di processi aziendali, promuovendone l'armonizzazione con le metodologie e gli strumenti specifici del modello stesso in modo da contribuire allo sviluppo di attitudini e competenze di gestione del rischio in tutti gli ambiti di attività del Gruppo. Nel corso del 2016 sono state svolte le attività di monitoraggio rischi, con particolare riguardo ai top risk individuati nel precedente ciclo di assessment coerentemente con le evoluzioni del contesto interno/esterno e della strategia del Gruppo. Il modello GRG ha adottato lo strumento del Risk Model a supporto della fase di identificazione e descrizione dei rischi, attraverso il quale i rischi individuati possono essere ricondotti a categorie omogenee sulla base di uno schema di classificazione condiviso a livello di Gruppo, in linea con le best practice di riferimento e, ove presenti, con le specifiche prescrizioni normative. Il Risk Model rappresenta un costante punto di riferimento per la gestione, il controllo e il reporting integrato dei rischi, pertanto viene assicurato l'aggiornamento periodico anche rispetto all'operatività aziendale nonché in relazione agli esiti delle attività di assessment. Il Risk Model prevede cinque categorie di rischi: strategici, evoluzione normativa e compliance, assicurativi, operativi e finanziari come di seguito riportate.

Rischi strategici

Rischi di flessione degli utili o del capitale derivanti da cambiamenti del contesto operativo, decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni di contesto competitivo.

Evoluzione normativa e compliance

Rischio attuale o prospettico connesso al mancato rispetto di leggi e regolamenti imposti dal legislatore, da autorità di settore nonché da normativa interna.

Rischi assicurativi

Rischi tecnici derivanti dal contesto operativo del settore assicurativo (tecnico danni, tecnico salute e tecnico vita) per la cui trattazione si rimanda al Bilancio di Poste Italiane al 31 dicembre 2016 (Note delle voci del Bilancio del Gruppo Poste Italiane – Analisi e presidio dei rischi; Note delle voci del Bilancio di Poste Italiane S.p.A. – Analisi e presidio dei rischi) che costituiscono, con la Relazione sulla Gestione, un'ulteriore sezione della Relazione Finanziaria Annuale.
Rischi operativi

Rischi di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla distruzione di procedure, risorse umane e sistemi interni oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l’altro, il rischio di incidenti o infortuni del dipendente sul luogo di lavoro, il rischio di azioni criminali e attentati commessi al danni delle strutture operative o delle relative attività, le truffe, i compiti delle truffe online (c.d. phishing), nonché le operazioni non autorizzate; i vari compiti sostenuti dal malfunzionamento dei sistemi di comunicazione o di telefonia. Di seguito sono evidenziate alcune delle tipologie di rischi operativi.

Rischi di attacchi/eventi esterni

Uno dei temi da sempre all’attenzione di Poste Italiane è rappresentato dalla sicurezza degli Uffici Postali, ai fini di tutelare i dipendenti, la clientela e il patrimonio aziendale e fronteggiare i rischi derivanti da azioni fraudolente e/o attacchi network. Poste, in considerazione dell'attività di movimentazione di fondi è esposta ai rischi connessi al compimento di atti delittuosi (furti e/o rapine) che, qualora si verifichessero, potrebbero comportare effetti negativi sull'immagine, sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo. Nei corpi del 2016, sono progrediti le attività di potenziamento della sicurezza attiva degli Uffici Postali, fra l’altro attraverso l’acciaio, l’integrazione e la sostituzione di impianti di allarmi e di video sorveglianza con apparati tecnologicamente avanzati e che non è sicura passiva, attraverso l’implementazione del sistema di protezione antirapina. Particolare attenzione e specifiche iniziative di prevenzione hanno riguardato anche i rischi derivanti da potenziali truffe e frodi interne ed esterne all’Azienda, tra cui il furto di identità digitale, il phishing, le minacce alle risorse informatiche costituite fra l’altro da malware code, indirizzi IP tracciati come malevoli e altri dati.

Rischi connessi alla normativa in materia di salute e sicurezza

Poste Italiane dopo aver ricondotto il modello aziendale di gestione della salute e della sicurezza dei lavoratori sui luoghi di lavoro individuando 5 nuove unità produttive (4 coincidenti con le funzioni di business Poste, Comunicazione e Logistica, BancoPosta, Mercato Privato e Mercato Business e Pubblica Amministrazione e 1 coincidenti con le restanti funzioni di staff) unificate nella struttura organizzativa Tutela Aziendale. Nel corso del 2016 è progrediti l’attività di informazione denominata “sensibilizzazione nel servizio” che ha visto coinvolte molteplici Uffici Postali e Centri di Distribuzione, ai fini di agire ulteriormente sul fenomeno infartunistico. Infine, è continuata la formazione obbligatoria in tema di sicurezza sui luoghi di lavoro, in continuità con quanto fatto negli anni precedenti e sono stati aggiornati i processi formativi dedicati agli addetti alle squadre d’emergenza capillarizzando le sedi di erogazione e favorendo, in tal modo, una maggiore partecipazione ai corsi.

Rischi di natura informatica

Nell’ambito dei rischi provenienti da eventi di natura materiale (per es. incendio, terremoto, danni d’acqua, guasti macchine) e/o immateriale (infedeltà, blocco improvviso della rete, cyber crime) si hanno assumendo sempre maggiore rilevanza le minacce alla protezione dei beni “intangibili” c.d. “data breaches” (vi olazione della sicurezza) le cui conseguenze dirette sono la perdita, distruzione o divulgazione non autorizzata di informazioni sensibili e riservate. Poste Italiane sta quindi svolgendo attività di analisi ai fini di valutare l’opportunità di prevedere condizioni di polizia più idonee a tutelare l’Azienda, stante il considerevole aumento delle informazioni digitalizzate che incrementano i rischi di perdita di riservatezza, integrità e disponibilità dei dati.

sicurezza delle informazioni

Negli ultimi anni Poste Italiane ha definito un modello di Information Security Governance integrato a livello di Gruppo in cui sono delineati ruoli, responsabilità e attività aventi l’obiettivo di fornire la guida strategica necessaria per monitorare l’infrastruttura di sicurezza dei dati aziendali. Alla sicurezza dei dati, infatti, è stata dedicata, nel corso del 2016, ampia attenzione, conducendo specifiche attività di analisi e valutazione dei rischi di Information Security che hanno portato alla definizione di requisiti di sicurezza necessari per garantire un adeguato livello di protezione delle informazioni trattate da Sistemi Informativi. Tali attività hanno riguardato: lo sviluppo delle soluzioni per la protezione delle infrastrutture tecnologiche, l’incremento dell’efficienza operativa e del livello di sicurezza di processi e sistemi per il controllo degli accessi utentati al sistema informativo aziendale; nonché l’implementazione delle soluzioni per la protezione della rete dati aziendale, delle misure di sicurezza per la protezione delle applicazioni, delle nuove nuove Anti Spam, di adeguate misure e presidi per la sicurezza del contesto cyber con particolare attenzione ai servizi erogati ai clienti tramite canali digitali.

Relazione sulla gestione al 31 dicembre 2016
A tale ultimo riguardo Poste Italiane è attualmente la prima organizzazione italiana ad aver realizzato un CERT (Computer Emergency Response Team) operativo e accreditato a livello internazionale, che rappresenta un punto di sintesi e coordinamento unitario delle attività di prevenzione e risposta agli incidenti. Sono in corso di realizzazione prototipi per la sperimentazione di nuove tecnologie; di progetti pilota per l’ingegnerizzazione delle soluzioni sperimentate, con un focus specifico sulle tecnologie Big Data applicate, sia alle tematiche di Sicurezza, sia alla evoluzione del business: in tale ambito sono state sperimentate nuove soluzioni a supporto del digital marketing, in particolare nell’ambito del processo di customer journey.
Inoltre, per quanto riguarda la società del gruppo, è stato completato il programma di verifica dello stato di sicurezza dei Sistemi Informativi per Postel, Postecom, SDA, PosteVita, PosteMobile (per gli ambiti fisso e mobile).

Rischi finanziari

I rischi finanziari sono declinati secondo l’impostazione prevista dal principio contabile internazionale IFRS 7 – Strumenti finanziari: informazioni integrative che distingue quattro principali tipologie di rischio (classificazione non esaustiva):

- rischio di mercato;
- rischio di credito;
- rischio di liquidità;
- rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari.

Per la trattazione di tali tipologie di rischi finanziari si rimanda ai Bilanci di Poste Italiane al 31 dicembre 2016 (Note delle voci del Bilancio del Gruppo Poste Italiane – Analisi e presidio dei rischi; Note delle voci del Bilancio di Poste Italiane S.p.A. – Analisi e presidio dei rischi).
Eventi di rilievo successivi al 31 dicembre 2016

Gli accadimenti intervenuti dopo la data di riferimento della Relazione Finanziaria Annuale 2016 sono descritti negli altri paragrafi del documento e non vi sono altri eventi di rilievo successivi al 31 dicembre 2016.
Evoluzione prevedibile della gestione

Nel settore dei Servizi Postali e Commerciali il 2017 vedrà il Gruppo impegnato nella prosecuzione del processo di ristrutturazione del comparto già avviato negli ultimi anni, facendo leva da un istante nel nuovo assetto regolamentato, dall'altro sugli efficientamenti ottenuti grazie al completamento del nuovo modello di raccolto. Proseguiranno inoltre le attività di revisione dell'assetto logistico-produttivo e dello sviluppo del business attraverso l'impiego di nuove tecnologie di automazione a supporto dei processi produttivi. L'obiettivo sarà quello di mantenere la leadership nel mercato dei servizi postali, aumentare efficienza e qualità e migliorare il posizionamento competitivo sul mercato del Corriere Espresso e Pacchi, in particolare attraverso partnership industriali con i top player dell'e-Commerce per sfruttare la crescita del mercato B2C e con la rifocalizzazione della controllata SDA sul mercato del B2B.

Sul fronte dei servizi Finanziari proseguirà l'attuazione degli obiettivi strategici, con particolare attenzione al posizionamento nel comparto del Transaction banking, al consolidamento del digital banking, nonché alle attività di gestione del Risparmio Postale, nel cui ambito proseguiranno nel 2017 i negoziati per la definizione delle condizioni della Convenzione che regola le modalità di fornitura dei servizi di intermediazione a favore di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., inoltre, si ricorda che, come anticipato nell'Assetto Organizzativo del Gruppo, in data 8 febbraio 2017 è stato sottoscritto tra Poste Italiane e Invitalia un accordo per la formazione dell'intero pacchetto azionario della Banca del Mezzogiorno.

Sulla base delle previsioni di tale contratto si aprì, a far data dalla sottoscrizione del medesimo, un periodico interalle per il quale sono state previste indicazioni sulle modalità di svolgimento della gestione, con riferimento, in particolare, allo sviluppo dell'attività creditizia.

Nel comparto Assicurativo il Gruppo, oltre a consolidare la posizione di leadership nel mercato Vita aumentando la propria base clienti, sarà impegnato a sviluppare una nuova logica di offerta “integrale” Risparmio, Protezione e Servizi anche attraverso il potenziamento del modello di offerta e operativo di Poste Vita e Poste Welfare Servizi (Previdenza, Salute e Assistenza), valorizzando gli asset e la vocazione sociale del Gruppo Poste, mentre in quello del Risparmio Gestito continuerà a puntare al consolidamento delle attività sui prodotti di Ramo I con l'obiettivo di capitalizzare la posizione di leadership di Poste Vita. Proseguirà altresì il percorso di crescita del mercato Fondi e polizze Ramo III, coerentemente con quanto previsto nelle strategie di Piano e nel rispetto delle normative vigenti, garantendo trasparenza e massima aderenza ai bisogni della clientela in uno scenario a tassi zero. Inoltre, come già anticipato nell'Assetto Organizzativo del Gruppo, proseguiranno nel corso del 2017 i negoziati per valutare la possibilità di ulteriore crescita nel capitale di Anima Holding.

PostaMobile, pur in uno scenario competitivo che sarà caratterizzato da una forte discontinuità data dalla fusione tra Wind e H3G e dall'entrata del nuovo operatore Iliad, seguirà nel percorso strategico intrapreso, che prevede il consolidamento del proprio core business e la crescita in mercati adiacenti e integrati con il Gruppo Poste. Il canale digitale costituirà un ulteriore veloce di sviluppo che si affiancherà alla tradizionale distribuzione fisica degli Uffici Postali, nel quale proseguirà il processo di evoluzione verso una offerta sempre più completa di prodotti semplici ed efficaci a coprire i bisogni in evoluzione della clientela di Poste.

L'attività di reinvestimento dei titoli in scadenza nel primo trimestre 2017 è stata svolta in larga parte nell'ultimo trimestre del 2016. La gestione sarà pertanto concentrata sull'investimento della nuova liquidità del c/c postali. La gestione attiva, che ha l'obiettivo di stabilizzare il rendimento del portafoglio, proseguirà nel corso dell'anno in base all'andamento delle condizioni di mercato.

Per quanto attiene gli investimenti finanziari della Capogruppo, tenuto conto delle notizie stampate circa lo stato di liquidità, solvibilità, esposizione a rischi finanziari, commerciali e reputazionali del Gruppo di appartenenza del debito Mico S.p.A., società che detiene il 51% della Altai Italiana e di cui Poste Italiana ha sottoscritto in data 23 dicembre 2014 Contingent Convertible Notes per un valore originario di 75 milioni di euro, la società continuerà a monitorare le informazioni che verranno rassegnate dal debito secondo le previsioni contrattuali vigenti. Sulla base delle migliori informazioni, a disposizione della società, dei termini contrattuali delle note e del più recente piano industriale del Gruppo Altai redatto alla fine dell'esercizio 2014, alla data di redazione della presente Relazione, non si ritiene sussistano le condizioni per rettificare il valore dell'investimento. Non si può escludere che eventuali evoluzioni degli accordi fra la compagnia aerea, la relativa compagnia azionaria e gli istituti finanziari, oltre agli eventuali rischi di settore, possano influire sulla valutazione futura circa la realizzabilità del credito di 82 milioni di euro al 31 dicembre 2017 (al riguardo, si rimanda ai dettagli riportati nelle Note delle voci del Bilancio del Gruppo Poste Italiane – Attività Finanziarie e delle Note delle voci del Bilancio di Poste Italiane S.p.A. – Attività Finanziarie). Si precisa, infine, che l'investimento in commento non contempla interessanze di Poste Italiane nella gestione della società emittente.
Principali rapporti con le autorità

Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCom)

L'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, in conformità a quanto previsto dalla Legge n. 190/2014 (Legge di Stabilità 2015), ha autorizzato una serie di interventi mirati a ridefinire il Servizio postale Universale per garantirne una gestione economicamente sostenibile e in linea con le mutate esigenze degli utenti. In particolare:

- con la delibera 395/15/CNS è stata autorizzata l'attuazione di un modello di raccapito a giorni alterni degli invi postali rientranti nel Servizio Universale;
- con la delibera 395/15/CNS sono stati introdotti nuovi obiettivi statistici di qualità e nuove tariffe degli invi postali universali.

Nello specifico, la delibera 395/15/CNS prevede che l'attuazione del raccapito a giorni alterni, che a regime coinvolgerà circa il 23,2% della popolazione nazionale, avvenga in tre fasi successive. La prima fase, avviata nel mezzo di ottobre 2015, ha interessato 258 Comuni appartenenti alle Regioni Lombardia, Piemonte, Friuli Venezia Giulia e Veneto. La seconda è stata avviata a partire dal mezzo di aprile 2016 e ha interessato, gradualmente, circa 2.420 Comuni in 14 regioni italiane. Da ultimo, la terza fase del nuovo modello di raccapito verrà avviata, ai sensi della Delibera sopra citata, non prima di febbraio 2017 e coinvolgerà progressivamente circa 2.500 Comuni appartenenti a 18 Regioni. Inoltre, Poste al senso della medesima Delibera ha definito con l'Autorità un'offerta integrativa per la distribuzione dei prodotti editoriali in abbonamento nelle aree nelle quali si realizza il modello di raccapito a giorni alterni.

La delibera 395/15/CNS è stata oggetto di impugnativa, innanzitutto al TAR del Lazio, attraverso i ricorsi promossi da FIEG (Federazione Italiana Editori Giornali) e Avvenire, dall'Associazione dei consumatori CoDacons e infine da Anci Piemonte insieme a 41 Comuni piemontesi. In particolare, quest'ultimo ricorso era stato sospeso, con ordinanza del 29 aprile 2016, perché il TAR – nel dichiarare non fondati i motivi proposti dai ricorrenti e ritenendo legittima la predetta delibera – aveva tuttavia disposto il rinvio degli atti alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea per valutare la compatibilità della legge nazionale con le direttive europee. In data 16 settembre 2016 Poste Italiane aveva trasmesso le proprie osservazioni alla Corte di Giustizia. In data 8 marzo 2017 Anci Piemonte insieme a 41 Comuni piemontesi hanno depositato atto di rinuncia al predetto ricorso al TAR. Corrispondentemente, l'Avvocatura generale dello Stato depositerà, a breve, istanza alla Corte di Giustizia di rinvio dell'udienza fissata per il 22 marzo 2017 nelle more della notifica, da parte del TAR, dell'avvenuta estinzione del procedimento principale.

In data 13 marzo 2017 FIEG e Avvenire hanno notificato atto di rinuncia al ricorso. La decisione sul ricorso promosso da CoDacons e Anci è stata, invece, rimandata a data da destinarsi.

Le associazioni AICA e Confartigianato (Confederazione Generale Italiana del Trasporto e delle Logistiche) hanno impugnato al TAR la Delibera AGCom 128/15/Cns ("Regolamento in materia di titoli abilitativi per l'offerta ai pubblico di servizi postali" con cui l'AGCom ha definito le condizioni per il rilascio della licenza individuale e dell'autorizzazione generale da parte del MISE) e gli atti presupposti e conseguenti, ritenendo illegittima l'applicazione degli obblighi disposti da tali atti in capo ai propri rispettivi associati. Nel ricorso, l'AICA sostiene, fra l'altro, l'esclusione dei corrieri espressi dal contributo al fondo di compensazione per il finanziamento del servizio universale.

Il TAR del Lazio, con due distinti Ordinanze del 27 gennaio 2016, ha rimesso la questione alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea ("CGUE") che sarà chiamata a valutare la compatibilità della normativa nazionale con la Direttiva Postale, incluso il contributo al fondo di compensazione da parte dei corrieri espressi. In data 27 settembre 2016 Poste Italiane, in qualità di contromanifestatrice nella causa promossa da AICA, ha depositato la propria memoria presso la CGUE in difesa della legittimità dell'applicazione degli obblighi previsti dalla normativa in parola a corrieri e autotrasportatori nella misura in cui questi svolgano servizi postali. Hanno presentato le proprie osservazioni anche la Commissione Europea, il Governo italiano e AICA.

In tema di diritto di accesso alla rete postale universale pende ancora il ricorso promosso da Poste Italiane contro la delibera 728/13/CNS che ha posto in capo alla Società l'obbligo di fornire, su richiesta di soggetti tarati, l'accesso a condizioni eche e ragionevolemente normate con le parti. Nelle more del ricorso, Poste Italiane aveva ricevuto due richieste di accesso alla rete postale universale, a febbraio e a ottobre 2014. Nessuna delle due trattative si è conclusa. Con rifacimento alla prima richiesta, nel mezo di ottobre 2014 l'operatore richiedente aveva interessato l'Autorità,
ché aveva sollevato le parti a proseguire con la negoziazione. A gennaio 2015, l'operatore aveva informalmente comuni- cato a Poste di aver rinnovato la richiesta d'intervento, stante il perdurare dello stallo della trattativa, ma a seguito di ciò l'Autorità non ha – al momento – dato alcun seguito alla richiesta di intervento.

Inoltre, in data 1° luglio 2015 l'AGCom ha pubblicato sul proprio sito internet un comunicato con cui ha reso noto l'avvio di un procedimento volto a rivedere gli obblighi di accesso alla rete previsti dall'art. 6 della delibera 728/13/CONS[24].

Nel mese di settembre 2016 Poste italiane ha inviato un documento in cui ha espresso la propria posizione sul tema richiedendo la rimozione del suddetto obbligo in quanto ritenuto non giustificato; successivamente ha altresì invitato all'Autorità le risultanze di uno studio sul tema svolto del Copenaghen Economics, corredata da alcune informazioni aggiuntive rilevanti per il procedimento.

Con delibera 6516/CONS, pubblicata il 23 dicembre 2016, l'AGCom ha avviato la consultazione pubblica sullo schema di provvedimento inerente il riasume delle previsioni in materia di accesso alla rete e all'infrastruttura postale di Poste Italiane. L'Autorità, nella sua analisi, riconosce un significativo e crescente livello di continuità del mercato postale e di replicabilità della rete di Poste Italiane, ponendo al centro della consultazione i seguenti temi: la possibilità di ridurre l'ambito degli obblighi di accesso alla rete di Poste Italiane (al solo livello dei Centri di Mecanizzazione Postale); la regolazione di alcuni aspetti legati all'accesso all'infrastruttura postale (Uffici Postali per la gestione della posta registrata inscritta, informazioni su CAP, data base indirizzi, cassette modulari e caselle postali); la possibilità di indirizzare il tema della replicabilità della offerta di Poste Italiane attraverso un test di prezzo.

Poste Italiane ha inviato in data 6 febbraio 2017 il proprio contributo all'AGCom in cui: ha dichiarato di condividere l'analisi concorrenziale del mercato svolta dall'Autorità; si è dichiarata contraria all'imposizione di obblighi in materia di accesso alle infrastrutture, in quanto tali obblighi non sarebbero giustificati da "fallimenti di mercato"; ha chiesto la rimozione in toto dei vigenti obblighi di accesso alla rete (e non solo una loro rimodulazione), anche in considerazione degli esiti dell'analisi del mercato; pur sottolineando l'esistenza di criticità in relazione all'introduzione di un "test di prezzo" per la verifica delle proprie offerte commerciali, si è dichiarata comunque dispone di un confronto. La Società ha esposto la propria posizione nel corso di un'audizione tenutasi presso l'Autorità in data 21 febbraio 2017.

Sulla base della Delibera 728/13/CONS Poste Italiane ha definito e comunicato all'Autorità (in data 1° settembre 2016) e al pubblico (in data 7 dicembre 2016) una manovra tariffaria sui prodotti (per es. raccomandate, assicurate, Atti Giudiziali) le cui nuove tariffe decorrono dal 10 gennaio 2017.

Il provvedimento di manovra è gli atti presupposti sono stati impugnati, con ricorso notificato il 16 gennaio 2017, dall'Associazione dei consumatori CODACONS, che ha altresì formulato istanza di sospensione degli atti impugnati. La stessa Associazione aveva impugnato una precedente manovra tariffaria di Poste Italiane entrata in vigore il 1° dicembre 2014 il cui giudizio è ad oggi ancora pendente.

L'AGCom – a seguito di un'istanza sollevata dall'operatore GPS (Globe Postal Services) e previo esperimento dell'iter di consultazione pubblica – aveva adottato la delibera 6215/CONS recante disciplina del tema della restituzione degli invi a di altri operatori rinvenuti nella rete di Poste Italiane. In tale ambito è previsto l'obbligo per Poste di modificare le "Condizioni generali di contratto per la restituzione di invi affidati dai mittenti ad altri operatori postali rinvenuti nella rete di Poste Italiane" prevedendo tre distinte modalità per la restituzione[25] e, sulla base di essa, la rimodulazione delle condizioni economiche tenendo conto, tra l'altro, del principio dell'orientamento al costo (costo evitabile) e applicando una scorrettica sui volumi. Poste ha provveduto ad adeguare le proprie Condizioni generali di contratto e a informare tutti gli operatori contrattualizzati, oltre alla società GPS, in merito a tali nuove Condizioni.

In ragione degli impianti finanziari che tali provvedimenti possono determinare in campo a Poste, in particolare avuto riguardo alla possibilità di recuperare con la tariffa i soli costi addizionali, la Società ha impugnato il provvedimento innanzi al TAR del Lazio. In data 22 settembre 2017 il TAR ha pubblicato la propria decisione, accogliendo parzialmente i motivi di ricorso proposti da Poste Italiane. In particolare, il TAR ha accolto il ricorso con riferimento al principio di copertura dei soli costi addizionali, stabilendo il diritto di Poste Italiane di recuperare attraverso le tariffe del servizio il costo pieno dello stesso. Ad esito del pronunciamento del TAR, Poste ha sottoposto ad AGCom alcune modifiche delle Condizioni del Servizio, l'Autorità ha però chiesto all'operatore di attenderne una nuova deliberazione sul tema prima di procedere all'emanazione di nuove Condizioni.

Tuttavia, sia AGCom che Nasive (nonché GPS che ha presentato appello incidentale sul ricorso promosso da AGCom) hanno proposto impugnatori al Consiglio di Stato; in particolare AGCom ha richiesto la sospensione della esecutività della decisione del TAR. Il Consiglio di Stato, non trattando la richiesta di sospensione, ha fissato l'udienza di merito il 4 maggio 2017.

La società GPS ha impugnato innanzi al TAR Lazio alcune comunicazioni indirizzatele da AGCom, miranti a obbligare l'operatore a sottoscrivere nuove Condizioni generali di contratto di Poste (ritenute da AGCom in linea con la delibera), nonché altro ricorso avverso l'invito di AGCom volta a far cessare di impiegare il termine stampa/francobollo per identificare le "vignette" adesive di GPS. Poste si è costituita in giudizio.

---


[25] 1) Fatto presso il CCP di rimborso e/o di riferimento;
2) riferito presso uno o più centri di aggregazione;
3) consegnato da parte di Poste all'indirizzo indicato dagli altri operatori.
Su quest'ultimo tema, con Delibera 412/16/CONS del 16 settembre 2016 l'Autorità ha ingiunto formalmente alla Poste Italiane per il rimuovere, entro il termine perorario di 15 giorni dalla notifica della delibera, i termini "francobollo" e "affrancatura" corrispondenti ai servizi postali trascritti in inglese, tra cui il termine "stamp", da tutti i prodotti offerti al pubblico e dalla documentazione informativa destinata alla clientela in qualsiasi forma diffusa. In relazione a tale tema, il TAR Lazio adottò da GPS ha accettato, con ordinanza n. 6868/16 pubblicata il 4 novembre 2016, l'istanza cautelare dell'operatore in ragione del "pericolo di un pregiudizio grave di natura economica e organizzativa in danno della Società". Allo stato, si è in attesa della discussione di merito fissata per il 5 aprile 2017.

In data 14 aprile 2015 l'AGCom, con l'atto di contestazione 02/15/DSP, aveva avviato un procedimento sanzionatorio nei confronti di Poste Italiane per la presunta violazione degli obblighi normativi legati alla fornitura del Servizio postale universale. Il 517/15/CONS del 25 settembre 2015, notificata il 28 ottobre 2015, aveva archiviato il procedimento sanzionatorio per mancato pagamento delle 42 violazioni notificate. Per le restanti violazioni l'AGCom, non accogliendo le difese di Poste Italiane, con delibera 631/15/CONS del 21 dicembre 2015 ha definito una sanzione complessiva di 256 milioni di euro. Avverso tale sanzione Poste Italiane ha presentato ricorso al TAR del Lazio che, con sentenza n. 11023/2016, ha respinto. Avverso tale decisione Poste Italiane ha presentato ricorso al Consiglio di Stato che ha fissato l'udienza di merito per il 19 gennaio 2018.

In data 10 luglio 2015 l'AGCom, con l'atto di contestazione 04/15/DSP, aveva avviato un procedimento sanzionatorio nei confronti di Poste Italiane per la presunta violazione di alcuni obblighi normativi relativamente ad alcuni Uffici Postali di Area Territoriale, a seguito del monitoraggio svolto nel 2014 dalla Società I21 sulle riformulazioni orarie degli Uffici Postali negli anni 2014 e 2015. Avverso tale atto di contestazione Poste Italiane, in data 7 agosto 2015, ha presentato una contestazione con l'appello alla Scadenza civile, con delibera 143/15/CONS del 18 aprile 2015 l'AGCom ha archiviato integralmente il procedimento.

In tema di notifica degli atti giudiziari, l'AGCom ha avviato, nei confronti della Società, alcuni procedimenti sanzionatori, inerenti i termini notificazioni delle prescrizioni in materia di notificazione di atti a mezzo posta di cui alla Legge 29 novembre 1982, n. 890, che si è conclusi, nel corso del 2016, con provvedimenti sanzionatori (delibera n. 161/16/CONS, 185/16/CONS, 251/16/CONS, 336/16/CONS, 334/16/CONS, 413/16/CONS). Avverso tali provvedimenti la Società ha presentato ricorso d'in chances al TAR del Lazio.

Inoltre, con Delibera 366/15/CONS notificata il 2 agosto 2016, l'AGCom ha riportato i moduli di Poste Italiane a dare corretta attuazione delle previsioni di cui alla citata Legge 890/1982, nonché a presentare una pianificazione di misure organizzativa sorte che garantisca una corretta esecuzione del servizio. Con nota del 5 agosto 2016, la Società ha trasmessa all'Autorità il documento contenente "Proposte per la revisione del processo di lavorazione e consegna degli atti giudiziari"; già inviato alla stessa in data 10 dicembre 2015, per i quali la società a mezzo posta di cui alla Legge 890/1982, nonché a presentare una pianificazione di misure correttive in tempo, riferito al TAR del Lazio in data 31 ottobre 2016. Successivamente, in data 9 novembre 2016, è stata tenuta presso l'Autorità un'udienza sul tema, nel corso della quale la Società ha puntualmente illustrato le iniziative intraprese e quelle in corso di implementazione. L'AGCom ha presentato una nota dalla 8 febbraio 2017 che dichiarato di aver valutato positivamente i progetti operativi presentati da Poste Italiane e ha emesso una notifica di garanzia per le previsioni della Delibera 366/16/CONS.

Per quanto concerne gli obblighi inerenti la gestione degli Uffici Postali, l'Autorità ha notificato quattro delibere di archiviazione (184/16/CONS, 187/16/CONS, 414/16/CONS e 434/16/CONS) e due delibere sanzionatorie (185/16/CONS e 336/16/CONS) per la quale la Società ha presentato ricorso al TAR del Lazio il 5 settembre 2016 – e Delibera 57/17/CONS. In relazione al procedimento 10/18/DSP, avente medesimo oggetto della contestazione già archiviata con delibera 143/16/CONS, l'AGCom, ha inteso l'archiviazione con delibera 143/16/CONS, avendo escluso che l'Autorità possa avvalersi dell'organismo specializzato indipendente al fine di verificare l'osservanza degli obblighi informativi imposti ai fornitore del Servizio Universale.

**Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato**

Con riferimento al procedimento PS/10009 avviato dall'AGCM nel 2015 per presunta violazione degli artt. 20, 21 e 22 del Codice del Consumo e avente a oggetto il "Libretto Smart, l'Autorità in data 21 dicembre 2015 ha interrogato a Poste Italiane la sanzione amministrativa pecuniaria di 540 mila euro, limitata a un decimo del valore massimo applicabile tenuto conto della circostanza attenuante per la quale Poste ha adottato iniziative finalizzate a consentire ai consumatori l'effettiva fruizione del tasso premiale. Avverso il suddetto provvedimento Poste Italiane, in data 24 febbraio 2016, ha depositato ricorso innanzi al TAR del Lazio che, nell'udienza del 23 marzo 2016, ha rinvinto la causa al giudizio di merito.
Inoltre, in data 7 marzo 2016 l’AGCM, nell’ambito della verifica di ottemperanza, ha inviato una richiesta volta ad acquisire informazioni in merito alle caratteristiche del Librato Smart previste a partire dal 1° luglio 2015 nonché alla connessiva offerta “Supersmart”. Il 22 marzo 2016 Poste ha trasmesso all’AGCM la relativa nota di riscontro e in data 24 giugno 2018 l’Autorità ha comunicato a Poste di aver deliberato che, allo stato, non sussistono elementi sufficienti per un approfondimento istruttorio.

In data 4 luglio 2015 l’AGCM ha avviato ai sensi dell’art. 8, comma 2-quater, della L. 287/90 un procedimento (SP/157), volto a verificare se le condotte di Poste in essere da Poste Italiane siano state idonee a precludere l’accesso alla rete delle Uffici Postali alla società H3G S.p.A.. Al procedimento sono state ammesse le società Fastweb S.p.A. e Vodafone Omnitel BV, oltre che PosteMobile. Con il provvedimento adottato nell’attuazione del 16 dicembre 2015, l’Autorità ha ritenuto che Poste Italiane, in difformità a quanto previsto dall’art. 8, comma 2-quater, della Legge n. 287/90, avrebbe omesso di offrire, distro esplicita richiesta, a un concorrente della controllata PosteMobile l’accesso, a condizioni equivalenti, ai beni e servizi di cui Poste ha disponibilità esclusiva in dipendenza delle attività rientranti nel Servizio Postale Universale, diffidando Poste dal porre in essere comportamenti analoghi, senza impongere alcuna sanzione.

A valle del suddetto provvedimento adottato dall’AGCM, la società H3G ha presentato in data 23 dicembre 2015 al Tribunale di Roma un atto di citazione contro Poste Italiane e PosteMobile per la condanna di queste ultime al risarcimento del danno patito in conseguenza delle violazioni oggetto del procedimento di cui sopra per 375,8 milioni di euro oltre alla condanna alle spese di giudizio. All’udienza tenutasi il 22 giugno 2016, dopo ampio dibattito il giudice istruttore ha accolto l’osservazione di Poste, relativa a una carenza di potere in capo al legale rappresentante di H3G di instaurare un giudizio e ha rinvissuto la causa all’udienza del 1° dicembre 2016, assegnando i termini per le memorie ai sensi dell’art. 183 c.c.p. Terminata la fase istruttoria, a seguito del deposito delle rispettive memorie ex art. 183 c.c.p., la causa è stata rinviata per trattative all’udienza del 29 marzo 2017.


In data 28 settembre 2016 è stata pubblicata la sentenza del TAR Lazio che respinge i ricorsi proposti da Poste e PosteMobile, affermando l’importanza della condotta di Poste ed espressamente approvando dell’AGCM, secondo il quale l’obbligo di cui all’art. 8 comma 2-quater L. 287/90 attiene alla parità di trattamento; pertanto, è risultata illegittima la richiesta di H3G che intendeva limitare l’accesso ad alcuni punti della rete di Poste e non era interessata ad un trattamento a condizioni equivalenti a quelle applicate alla Poste alla propria controllata PosteMobile.

A seguito delle opportune valutazioni del caso effettuate da PosteMobile e Poste Italiane la sentenza del TAR non è stata impugnata, divenendo pertanto giudicato.

Anche tenendo conto della percentuale di incertezza propria di ogni giudizio, che impedisce qualsivoglia quantificazione, allo stato è possibile constatare una sensibile diminuzione del rischio di soccombenza di Poste afferente al contesto sopra descritto.

In data 8 giugno 2016, l’Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) ha notificato a Poste Italiane l’avvio dell’istruttoria A493 ai sensi dell’art. 14 della legge 287/90 volta ad accertare se le condotte in essere nei confronti della Società Naxis S.p.A., nei mercati dei recapiti degli invi di corrispondenza ordinaria, integrino un abuso di posizione dominante ai sensi dell’art. 102 del TFEU. In particolare, l’AGCM intende verificare se Poste rifiuta di offrire a Naxis, nelle aree geografiche nelle quali essa non è presente con le proprie reti distributive, il servizio Posta Time, vale a dire il servizio che in quelle stesse aree Poste Italiane offre ai clienti finali, rendendo disponibile il solo servizio di Posta Massiva che ha prezzi superiori a Posta Time. Secondo l’Antitrust Poste, inoltre, applicherebbe ai i clienti finali una politica di sconti ilegittimi sul proprio prodotto Posta Time. Il procedimento terminerà il 31 ottobre 2017.

In data 9 settembre 2016, Poste ha presentato il Formulario recante impegni volti a superare le preoccupazioni concorrenziali dell’Autorità e, stante il rigetto da parte dell’Autorità in data 4 ottobre 2016, sta curando la difesa nell’ambito del prosieguo del procedimento.

In tema di servizi postali acquistabili on line, in data 22 aprile 2016, l’AGCM ha inviato a Poste una comunicazione contenente un invito a rimuovere i profili di possibile illecitità della condotta commerciale (PS/10408), ai sensi dell’art. 4, comma 5, del “Regolamento sulle procedure istruttoriale in materia di pubblicità ingannevole e comparativa, pratiche commerciali scorrette, violazione dei diritti dei consumatori nei contratti, violazione del divieto di discriminazioni, clausole vessatorie”. L’invito dell’AGCM atteneva: 1) all’indicazione dell’indirizzo elettronico di Poste Italiane nell’ambito del sito di Poste, in homepage o in una sezione in essa richiesta ii) ad una più chiara indicazione, prima della conforma di acquisto, dei prezzi dei servizi postali acquistabili on line, soprattutto con riferimento al valore di eventuali costi accessori, quelli relativi all’imposta di bollo.

In data 13 maggio 2016, Poste ha trasmesso all’Autorità una nota di riscontro unitamente ai relativi documenti allegati. Successivamente, in data 9 agosto 2016, l’AGCM ha richiesto ulteriori informazioni sul numero telefonico e sull’email di Poste, quali canali di contatto da parte del consumatore; il 6 settembre 2016, Poste ha fornito adeguato riscontro.
all’esito del quale, con comunicazione del 30 novembre 2016, l’AGCM ha archiviato il caso poiché Poste Italiane, dato seguito all’invito dell’Autorità di rimuovere i possibili profili di illecitività rilevati.

L’AGCM ha promosso ricorso al TAR Lazio nel confronto di INPS e Poste Italiane per l’annullamento della gara e per l’affidamento dei servizi di recapito e gestione della corrispondenza non automatizzata dalla direzione generale e delle direzioni regionali. Con sentenza n. 5335 del maggio 2016 il TAR ha respinto il ricorso confermando la legittimità della gara INPS; nel mese di settembre 2016 l’AGCM ha notificato l’appello avverso la suddetta sentenza e allo stato si è in attesa della decisione.

L’AGCM ha notificato in data 13 marzo 2017 a Poste Italiane l’avvio di un procedimento ai sensi dell’art. 27, comma 3, del Codice del Consumo volto ad accertare se le condotte connesse alla modifica unilaterale del contratto Bancopostavolto ad accertare se le condotte connesse alla modifica unilaterale del contratto Bancopostavolto ad accertare se le condotte connesse alla modifica unilaterale del contratto Bancopostavolto ad accertare se le condotte connesse alla modifica unilaterale del contratto Bancopostavolto ad accertare se le condotte connesse alla modifica unilaterale del contratto Bancopostavolto ad accertare se le condotte connesse alla modifica unilaterale del contratto Bancopostavolto ad accertare se le condotte connesse alla modifica unilaterale del contratto Bancopostavolto ad accertare se le condotte connesse alla modifica unilaterale del contratto Bancopostavolto ad accertare se le condotte connesse alla modifica unilaterale del contratto Bancopostavolto ad accertare se le condotte connesse alla modifica unilaterale del contratto Bancopostavolto ad accertare se le condotte connesse alla modifica unilaterale del contratto Bancopostavolto ad accertare se le condotte connesse alla modifica unilaterale del contratto Bancopostavolto ad accertare se le condotte connesse alla modifica unilaterale del contratto Bancopostavolto ad accertare se le condotte connesse alla modifica unilaterale del contratto Bancoposte click e delle condizioni economiche della carta di pagamento Postamat integrino delle pratiche commerciali scorrette. In particolare, l’Autorità intende accertare se Posta abbia fornito informazioni non corrispondenti al vero in merito alla gratuità della carta Postamat relativa al conto corrente Bancopostavolto e se abbia indebitamente condizionato i correntisti inducendoli ad accettare l’introzione del costo della Carta Postamat, non riconoscendo la possibilità di esercitare il diritto di recesso relativamente alla sola carta Postamat e prevedendo il recesso per l’intero rapporto di conto corrente.

Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC)

L’ANAC in data 28 settembre 2015 ha trasmesso a Poste un atto di avvio di un procedimento istruttorio volto a verificare le procedure amministrative svolte per la realizzazione dei lavori di ripuliregolazione e di adeguamento presso il CIP Sesto Fiorentino (FI). L’Autorità ha richiesto a Poste l’invio di una relazione illustrativa in merito allo svolgimento dell’appalto, unitamente alla relativa documentazione. In data 17 novembre 2015 il Responsabile del procedimento ha inviato all’ANAC la relazione documentata e ha chiesto all’Autorità di essere sentito in audizione. In data 27 gennaio 2016 si è tenuta l’audizione nel corso della quale la Società ha reso chiarimenti e precisazioni in merito all’appello in questione. In data 8 febbraio 2017 si è tenuta un’ulteriore audizione e si è in attesa dell’esito.

Banca d’Italia

Nel mese di dicembre 2015, l’Unità di Informazione Finanziaria della Banca d’Italia (UIF) ha avviato nel confronto della Compagnia Poste Vita S.p.A., accordi ispettivi in tema di antiriciclaggio ai sensi dell’art. 47 e dell’art. 53, comma 4, del D.Lgs 231 del 2007. I predetti accordi ispettivi si sono conclusi in data 6 aprile 2016 con la ricezione dell’ultima nota trasmessa dalla Compagnia risultanti nei chiarimenti e nelle informazioni richieste dalla UIF.

In data 8 luglio 2016 la UIF ha notificato a Poste Vita un “Proceso verbale di accordo di accertamento e contestazione” a carico della Compagnia per violazione dell’obbligo di tempestiva segnalazione di operazioni sospette (in relazione ad operazioni afferenti ad una singola polizza) ai sensi dell’art. 41 del D.Lgs. 231/2007. La violazione contestata (purine a norma dell’art. 57, comma 4, del D.Lgs. 231/2007 con pena pecuniaria dell’1% al 4% del valore delle operazioni) può comportare una sanzione sino a un massimo di circa 400 mila euro. Poste Vita ha trasmesso al Ministero dell’Economia e delle Finanze i propri scritti difensivi con contestuale richiesta di audizione. Con riferimento a tal accordi ispettivi, l’Autorità ha inviato alla Compagnia una comunicazione data 27 luglio 2016 ai fini di un ulteriore audizione e di una descrizione del piano degli interventi in corso di realizzazione per accogliere i suggerimenti ricevuti dalla stessa Unità.

Il 18 luglio 2016 Banca d’Italia, a seguito della visita ispettiva completata il 20 aprile 2016 presso Banca del Mezzogiorno – MedicoCredito Centrale, ha raso noto gli esiti degli accordi ispettivi, in cui vengono individuati taluni profili della organizzazione e dell’attività della Banca che richiedono interventi correttivi, esprimendo un giudizio parzialmente sfavorevole. L’ispezione non ha dato luogo all’avvio di procedure sanzionatorie a carico della Banca o degli esponenti aziendali.

Come disposto dalla normativa di riferimento, la Banca ha provveduto in data 5 agosto 2016 a comunicare all’Autorità di Vigilanza le proprie considerazioni in ordine ai rilievi e alle osservazioni formulate nonché il piano complessivo degli interventi di adeguamento, in parte già adottati e oggetto di monitoraggio continuo degli Organi aziendali.

In data 10 febbraio 2017 è stato avviato dalla Banca d’Italia un accordo ispettivo ai sensi dell’art. 54, Decreto Legislativo 1993 n. 385, finalizzato ad analizzare i sistemi di governo e controllo e di gestione dei rischi operativo e informatico nell’ambito delle attività di Bancoposta.
CONSOB

È stato completato lo sviluppo degli interventi propedeutici all’introduzione del nuovo servizio di “consulenza guidata” previsto dal Piano trasmesso alla Consob a seguito dell’intervento ispettivo concluso nel 2014. In particolare, in linea con quanto pianificato e comunicato il 1° giugno 2016 all’Autorità, il 17 ottobre è stata rilasciata in 5 Uffici Postali “piloti” la nuova piattaforma informatica di consulenza “guidata”, successivamente estesa a ulteriori 100 Uffici nel corso dell’ultimo trimestre del 2016.

La nuova piattaforma di consulenza “guidata” prevede l’adozione di iter standardizzati che supportino l’individualizzazione della migliore soluzione di investimento per il cliente, consentendo una sistematica storicizzazione delle modalità di interazione gestore-cifente. Al riguardo, come riportato nella nota informativa trasmessa a Consob nel mese di dicembre 2016, è prevista la graduale estensione della piattaforma su tutta la rete secondo un piano di roll-out che si completarà a fine 2017, con priorità per gli “Uffici MIFID con sola consulenza” (circa 3.900 a cui è riconducibile l’83% dei clienti profittevoli) che migreranno nel primo semestrale del 2017.

IVASS

A seguito di attività ispettive condotta tra il 1° aprile ed il 14 luglio 2014 tesa a valutare il governo, la gestione e il controllo degli investimenti e dei rischi finanziari nonché il rispetto della normativa antiriciclaggio, l’IVASS, in data 17 settembre 2014, ha notificato a Poste Vita S.p.A. talune raccomandazioni nonché l’avvio di un procedimento amministrativo relativo alla presunta violazione di quattro previsioni concernenti la normativa antiriciclaggio. In data 12 maggio 2016 l’IVASS ha notificato alla società l’ordinanza con la quale delle quattro violazioni contestate ne sono state rinuente sussistenti due. Poste Vita S.p.A. ha provveduto al pagamento della sanzione di 70 mila di euro e, in seguito, all’esito delle analisi e valutazioni svolte, il Consiglio di Amministrazione della società ha deliberato di non impugnare il provvedimento.

Nel periodo compreso tra settembre 2015 e dicembre 2016, l’IVASS ha notificato a Poste Vita otto contestazioni concernenti la violazione dell’art. 183, comma 1 lett. a) del Codice delle Assicurazioni Private riguardanti l’asserito ritardo nella liquidazione di polizze assicurative. Con riferimento a quattro delle precedenti contestazioni, l’IVASS, avendo ritenuto sussistenti le violazioni, ha notificato tre ordinanze nel mese di agosto 2016 e una nel mese di gennaio 2017 ingiungendo a Poste Vita di pagare le sanzioni corrispondenti. Per una delle altre contestazioni l’Autorità ha notificato alla Compagnia l’archiviazione del procedimento sanzionatorio. Le rimanenti contestazioni sono tuttora pendent.

Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione

In data 4 ottobre 2016 la Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione ha avviato una verifica ispettiva sul piano individuale pensionistico PostaPrevidenza Valore le cui attività sono tutt’ora in corso.

Autorità Garante per la protezione dei dati personali

Nei giorni tra il 29 settembre e 1° ottobre 2015 il Nucleo Speciale Privacy della Guardia di Finanza, in esecuzione della delega n. 21876/97157 del Garante per la Protezione dei Dati Personal, ha effettuato ai sensi del Codice della Privacy, una visita ispettiva presso i locali di PosteMobile.

A valle dell’ispezione, in data 3 novembre 2015, il suddetto Nucleo ha notificato a PosteMobile la contestazione per l’una presunta difformità riscontrata, relativa alla conservazione dei dati di traffico telematico per le finalità di accertamento e repressione del reati (documentazione del traffico dati, ovvero accessi Internet) oltre i tempi massimi previsti dal Codice e, nello specifico dall’art. 132, con contestuale applicazione di una sanzione pecuniaria (da un minimo di 10mila a un massimo di 50mila eu).

PosteMobile, ritenendo non fondata la contestazione, in data 2 dicembre 2015 ha presentato, ai sensi dell’art. 18 della Legge 24 novembre 1981, n. 889, una memoria difensiva nella quale ha rappresentato all’Autorità che l’estensione della conservazione dei dati di traffico telematico per le finalità di accertamento e repressione dei reati oltre i tempi massimi previsti dal Codice, è stata attuata in totale buona fede e in conformità alla prassi interpretativa e applicativa del Decreto Antiterrorismo, n. 43 del 17 aprile, cui ha aderito la totalità degli operatori di telecomunicazioni. In data 2 febbraio 2016, la Società ha confermato al Garante il positivo completamento delle procedure di cancellazione dei dati di traffico telematici relativi a comunicazioni effettuate precedentemente al 21 aprile 2015, ossia alla data di entrata in vigore della Legge di conversione del Decreto Antiterrorismo. PosteMobile ha depositato richiesta di archiviazione tenendo conto...
dell’unicità e isolazione della circostanza contestata nell’ambito di un quadro generale, emerso nel corso dell’inchiesta ispettiva, di piena conformità alla normativa vigente in materia di protezione dei dati personali.

Pertanto, a livello legislativo, attualmente all’erogazione delle prestazioni di giustizia ai sensi dell’art. 96 del Codice delle Comunicazioni Elettroniche, si segnala l’entrata in vigore del decreto Milleproroghe pubblicato in GU il 26 febbraio 2016 che, all’art. 4-quadro, modifica l’articolo 4-bis del decreto-legge 18 febbraio 2015 n. 7 convertito con modificazioni dalla legge 17 aprile 2015 n. 43. Per ciò che concerne gli adempimenti di PosteMobile, la novella legislativa ha modificato i tempi di conservazione dei dati relativi al traffico telefonico e telematico per le finalità di accertamento e di repressione dei reati con particolare riguardo al terrorismo, detenuti alla data di entrata in vigore della legge ed effettuato successivamente a tale data, stabilendone la conservazione fino al 30 giugno 2017.

**Commissione Europea**


La Commissione Europea ha successivamente riaperto l’indagine, incaricando un esperto esterno di verificare che i livelli dei tassi d’interesse riconosciuti alla Società dal 1° gennaio 2005 al 31 dicembre 2007 sui depositi presso il MEF (ai sensi dell’art. 1, comma 31 della Legge 23 dicembre 2005 n. 266 “Legge Finanziaria 2006”), siano stati allineati a quelli di mercato. L’esperto ha sottoposto alla Commissione in via preliminare una versione aggiornata delle analisi condotte originariamente dalla Commissione, Poste Italiane intende collaborare attivamente con le autorità nazionali nel dimostrare la congruità dei rendimenti percepiti nel periodo di riferimento.

Il 5 febbraio 2016 le società Hutchison e VimpelCom hanno notificato alla Commissione Europea, ai sensi del Regolamento Comunitario sulle concentrazioni (Regolamento CES n. 139/2004), un progetto di concentrazione nel mercato radiomobile in Italia attraverso la creazione di una Joint Venture fra le rispettive controllate Hutchison 3G Italy e WIND. La concentrazione ridurrebbe da quattro a tre il numero degli operatori mobili in Italia dotati di un’infrastruttura di rete propria. La Commissione ha conseguentemente attivato la procedura di valutazione della concentrazione e ha partecipato anche PosteMobile come terza parte interessata (PosteMobile è un operatore mobile virtuale in quanto non dotato di una propria rete).

Il 30 marzo 2016 la Commissione ha deciso di avviare la seconda fase della procedura, comunicando alle parti che la concentrazione notificata solleva dubbi di compatibilità con il mercato comune. Infatti l’operazione potrebbe dar luogo a prezzi più elevati, meno scelta da parte dei consumatori e una riduzione dell’innovazione nella telefonia mobile in Italia. Inoltre, gli operatori mobili virtuali potrebbero avere una minore scelta e un minore potere contrattuale nell’accesso alle reti degli operatori dotati di un’infrastruttura propria (segmento dell’accesso Wholesales).

Il 6 giugno 2016 i soggetti notificanti hanno presentato, ai sensi della procedura comunitaria, i propri impegni al fine di eliminare i possibili effetti anticoncorrenziali a cui la concentrazione potrebbe dar luogo.

Il 1° settembre 2016, alla luce degli impegni presentati dai soggetti notificanti, la Commissione ha approvato il progetto di concentrazione, ponendo specifiche condizioni (“remedies”), con l’obiettivo di consentire l’ingresso in Italia di un quarto operatore di rete mobile. Tale operatore era già stato selezionato dai soggetti notificanti attraverso un accordo con l’operatore francese Iliad.

Le condizioni poste dalla Commissione sono principalmente le seguenti:

- la cessione, da parte di Wind/H3G, di una parte dello spettro radio a Iliad;
- la co-localizzazione e la messa a disposizione di Iliad di alcune migliaia di siti ("mobile base station sites");
- un accordo transitorio con Iliad per l’accesso alla nuova tecnologia di Wind/H3G, dando modo ad Iliad di dotarsi progressivamente di un’infrastruttura propria.

Con riferimento ai procedimenti giudiziari, tributari e in materia previdenziale si rimanda ai Bilanci di Poste Italiane al 31 dicembre 2016 (Nota delle voci del Bilancio del Gruppo Poste Italiane – Procedimenti in corso e rapporti con le Autorità; Note delle voci del Bilancio di Poste Italiane S.p.A. – Procedimenti in corso e rapporti con le Autorità).
Andamento economico, patrimoniale e finanziario di Poste Italiane S.p.A.

**Andamento economico di Poste Italiane S.p.A.**

**CONTO ECONOMICO**

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th>2016</th>
<th>2015</th>
<th>Variazioni</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td><strong>Ricavi e proventi</strong></td>
<td>6.215</td>
<td>6.205</td>
<td>-13</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Proventi diversi da operatività finanziaria</strong></td>
<td>592</td>
<td>433</td>
<td>166</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Altri ricavi e proventi</strong></td>
<td>376</td>
<td>399</td>
<td>79</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale ricavi</strong></td>
<td>9.285</td>
<td>9.037</td>
<td>258</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Costi per beni e servizi</strong></td>
<td>1.754</td>
<td>1.819</td>
<td>(65)</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Oneri diversi da operatività finanziaria</strong></td>
<td>15</td>
<td>3</td>
<td>12</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Costo del lavoro</strong></td>
<td>5.905</td>
<td>5.595</td>
<td>97</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Incrementi per lavori interni</strong></td>
<td>40</td>
<td>(5)</td>
<td>1</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Altri costi e oneri</strong></td>
<td>226</td>
<td>228</td>
<td>28</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale costi</strong></td>
<td>7.591</td>
<td>7.338</td>
<td>53</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>EBITDA</strong></td>
<td>1.304</td>
<td>1.099</td>
<td>205</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Ammortamenti e svalutazioni</strong></td>
<td>594</td>
<td>485</td>
<td>19</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Risultato operativo e di intermediazione</strong></td>
<td>514</td>
<td>614</td>
<td>186</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Proventi (onori) finanziari</strong></td>
<td>(3)</td>
<td>(16)</td>
<td>(3)</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Risultato prima delle imposte</strong></td>
<td>777</td>
<td>598</td>
<td>183</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Imposte</strong></td>
<td>145</td>
<td>145</td>
<td>9</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Utile d’esercizio</strong></td>
<td>925</td>
<td>451</td>
<td>174</td>
</tr>
</tbody>
</table>

n.s.: non significativo

Poste Italiane S.p.A. al 31 dicembre 2016 ha conseguito Utili per 625 milioni di euro, in crescita di 174 milioni di euro (+38,6%) rispetto al 2015.

I Ricavi e proventi ammontano a 6.215 milioni di euro registrando un incremento di 13 milioni di euro per effetto del positivo andamento dei proventi per servizi BancoPosta che hanno compensato i minori ricavi dei servizi postali e commerciali.

I Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria evidenziano una crescita, passando da 433 milioni di euro del 2015 a 599 milioni di euro nel 2016, principalmente riconducibile ai proventi non ricorrenti per 121 milioni di euro derivanti dalla cessione dell’azione di Visa Europe Ltd a Visa Incorporated, nonché agli utili da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita del Patrimonio BancoPosta.

Gli Altri ricavi e proventi passano da 399 milioni di euro del 2015 a 478 milioni di euro nel 2016 e accolgono per 423 milioni di euro dividendi da società controllate.

I Costi totali, pur in presenza di una riduzione dei Costi per beni e servizi (-86 milioni di euro corrispondenti a -4,7% rispetto al precedente esercizio), registrano un incremento di 53 milioni di euro, passando da 7.938 milioni di euro del 2015 a 7.991 milioni di euro nel 2016, in buona parte ascrivibile all’andamento del costo del lavoro di seguito commentato.
### COSTO DEL LAVORO

<table>
<thead>
<tr>
<th>(Milioni di Euro)</th>
<th>2015</th>
<th>2015</th>
<th>Variazioni</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Stipendi, contributi e oneri diversi(*)</td>
<td>5.462</td>
<td>5.302</td>
<td>(42)</td>
</tr>
<tr>
<td>Incentivi all’esodo</td>
<td>85</td>
<td>76</td>
<td>9</td>
</tr>
<tr>
<td>Accantonamenti netti per ventreprise</td>
<td>(4)</td>
<td>(12)</td>
<td>8</td>
</tr>
<tr>
<td>Recupero del personale per ventreprise</td>
<td>(6)</td>
<td>(3)</td>
<td>3</td>
</tr>
<tr>
<td>Accantonamento al fondo di ristrutturazione</td>
<td>342</td>
<td>316</td>
<td>26</td>
</tr>
<tr>
<td>Totale</td>
<td>5.932</td>
<td>5.906</td>
<td>86</td>
</tr>
<tr>
<td>Provvedimenti per accordo CTD e somministrati</td>
<td>(11)</td>
<td>11</td>
<td>n.s.</td>
</tr>
<tr>
<td>Totale Costa del lavoro</td>
<td>5.932</td>
<td>5.895</td>
<td>97</td>
</tr>
</tbody>
</table>

n.s. non significativo

(*) La voce include le seguenti voci: risorse per compensazione; stipendi; oneri sociali; trattamento di fine rapporto; contratti di somministrazione; progetti; compensi in spazio Amministrativo; altri costi (recupero di costo) del personale.

Il costo del lavoro complessivamente sostenuto nel corso del 2016 ammonta a 5.927 milioni di euro e registra una crescita dell'1,6% rispetto al 2015, esercizio che pervennero beneficiava di 12 milioni di euro di quali recuperi di costo inerenti all'aggiornamento delle passività storiche e le relative spese legali per ventreprise e 11 milioni di euro conseguita dalla Società a seguito delle intese raggiunte nel mese di luglio 2015 con la Organizzazione Sindacale sul tema delle riammissioni giudiziali di personale già assegnati alla Società con contratto a tempo determinato.

La componente ordinaria del costo del lavoro, connessa a stipendi, contributi e oneri diversi, si riduce del 0,8% (-42 milioni di euro) rispetto al 2015 per effetto della riduzione degli organici mediamente impegnati nell'esercizio (oltre 2 mila risorse full time equivalent – FTE) (mila mediamente impegnate nel 2016) che ha ampiamente compensato i maggiori costi derivanti da festività cadenti di domenica, dal mancato riconoscimento della borsa di riformazione del premio di risultato e dagli accantonamenti connessi alle attese di rinnovo della componente economica del contratto collettivo nazionale del lavoro.

La componente non ordinaria del costo del lavoro registra maggiori costi per incentivi all’esodo, che passano da 76 milioni di euro del 2015 a 165 milioni di euro nel 2016 e un accantonamento di 342 milioni di euro (316 milioni di euro accantonati nel 2015) al fondo di ristrutturazione, costituito per far fronte alle passività che Poste Italiane S.p.A. dovrà sostenere per trattamenti di incentivazione all’esodo, secondo le prassi gestionali in atto, per dipendenti che risolveranno il proprio rapporto di lavoro entro il 31 dicembre 2016.


Gli altri costi e oneri registrano una crescita del 12,4% (-25 milioni di euro) rispetto all’esercizio precedente in virtù della circolanza che si registrava nel 2015 beneficava di maggiori rilasci per accantonamenti effettuati in precedenti esercizi legati alle modalità e tempestività di incassando di alcune partite creditore verso il Ministero dell’Economia e delle Finanze.

Le imposte sul reddito passano da 145 milioni di euro nel 2015 a 154 milioni di euro nel 2016. Il tax rate totale effettivo nell’esercizio 2016 si attesta al 19,72% di cui il 16,59% riferito all’ires e il 3,13% all’IRAP. Lo scostamento del tax rate IRES effettivo rispetto all’aliquota teorica del 27,5% è principalmente attribuibile al non assoggettamento a imposta del 95% dei dividendi percepiti da alcune società controllate.

---

(27) L'organico in forza al 1° gennaio di ogni anno è identico all'organico in essere al 31 dicembre dell'anno precedente.

(28) L'art. 2, comma 1, D.Lgs. 368/01 dispone, tra l'altro, che le forze di lavoro devono riferire un rapporto non superiore al 15% dell'organico aziendale riferito al 1° gennaio dell'anno a quello che appare assicurato alla riforma.

(29) L'art. 3, comma 1, D.Lgs. 368/01 come novellato dal D.L. 34/14 (c.d. Jobs Act) dispone, tra l'altro, che le forze di lavoro devono riferire un rapporto non superiore al 15% dell'organico aziendale riferito al 1° gennaio dell'anno a quello che appare assicurato alla riforma.

(30) Tale numero di contratti a tempo determinato – espresso tanto in "unità" (fette intere) che in "FTE" (fette intere) – è stato compressamente, per l'anno 2016, tra i contratti i
ciò che i rinnovi intervenuti nell'anno di riferimento (7.036 unità corrispondenti a 6.953 FTE) e i contratti che i rinnovi ancora attivi al 1° gennaio 2016 (5.075 unità corrispondenti a 4.886 FTE), a norma stipulati in data antecedente.
Andamento patrimoniale e finanziario di Poste Italiane S.p.A.

CAPITALE INVESTITO NETTO E RELATIVA COPERTURA

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th>31 dicembre 2016</th>
<th>31 dicembre 2015</th>
<th>Variazioni</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Capitale immobilizzato:</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Immobili, impianti e macchinari</td>
<td>1.999</td>
<td>2.074</td>
<td>-3,6%</td>
</tr>
<tr>
<td>Investimenti immobilari</td>
<td>55</td>
<td>61</td>
<td>-8,2%</td>
</tr>
<tr>
<td>Attività immateriali</td>
<td>365</td>
<td>374</td>
<td>-2,4%</td>
</tr>
<tr>
<td>Partecipazioni</td>
<td>1.615</td>
<td>2.204</td>
<td>-17,5%</td>
</tr>
<tr>
<td>Totale Capitale immobilizzato</td>
<td>4.235</td>
<td>4.713</td>
<td>-10,1%</td>
</tr>
<tr>
<td>Capitale d’esercizio:</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Debiti commerciali e Altri crediti e attività</td>
<td>4.092</td>
<td>3.640</td>
<td>4,0%</td>
</tr>
<tr>
<td>Debiti commerciali e Altre passività</td>
<td>5.942</td>
<td>3.663</td>
<td>10,6%</td>
</tr>
<tr>
<td>Crediti (Debiti) per imposte correnti</td>
<td>66</td>
<td>(67)</td>
<td>n.s.</td>
</tr>
<tr>
<td>Totale Capitale d’esercizio:</td>
<td>18</td>
<td>277</td>
<td>-93,5%</td>
</tr>
<tr>
<td>Capitale investito lordo</td>
<td>4.253</td>
<td>4.990</td>
<td>-14,8%</td>
</tr>
<tr>
<td>Fondi per rischi e oneri</td>
<td>1.508</td>
<td>1.298</td>
<td>6,5%</td>
</tr>
<tr>
<td>Trattamento di fine rapporto</td>
<td>1.215</td>
<td>(1.020)</td>
<td>-4,4%</td>
</tr>
<tr>
<td>Crediti (Debiti) per Imposte anticipate/diffore</td>
<td>136</td>
<td>(476)</td>
<td>n.s.</td>
</tr>
<tr>
<td>Attività non correnti destinate alla vendita e dismissione</td>
<td>337</td>
<td>324</td>
<td>n.s.</td>
</tr>
<tr>
<td>Capitale investito netto</td>
<td>2.050</td>
<td>1.896</td>
<td>8,1%</td>
</tr>
<tr>
<td>Patrimonio netto</td>
<td>6.160</td>
<td>7.646</td>
<td>-19,4%</td>
</tr>
<tr>
<td>Posizione finanziaria netta</td>
<td>4.110</td>
<td>5.750</td>
<td>-28,5%</td>
</tr>
</tbody>
</table>

n.s.: non significativo

La struttura patrimoniale di Poste Italiane evidenzia al 31 dicembre 2016 un Capitale investito netto di 2.050 milioni di euro ampiamente coperto dal Patrimonio netto. Dal confronto con i dati di chiusura del precedente esercizio, in cui l’indicatore ammontava a 1.896 milioni di euro, emerge un incremento di 154 milioni di euro attribuibile principalmente alla variazione del saldo netto passivo dei Crediti (Debiti) per imposte anticipate/diffore come più avanzati dettagliato.


La movimentazione del Capitale immobilizzato è stata inoltre interessata, nell’ambito dell’operazione di scissione parziale del ramo d’azienda “Rete Fissa” di PosteMobile in favore di Poste Italiane, dalla acquisizione di impianti di rete infrastrutturale, asset tecnologici e applicativi software per complessivi 38 milioni di euro. Concorrono infine alla formazione dell’Indicatore: investimenti industriali per 381 milioni di euro desoriti nel conto al Capitale immobilizzato del Gruppo e ammortamenti e svalutazioni per 604 milioni di euro rilevati nell’esercizio su Immobili, impianti e macchinari, Attività immateriali e Investimenti Immobiliari.

Il Capitale d’esercizio al 31 dicembre 2016 ammonta a 18 milioni di euro e si decrementa di 259 milioni di euro rispetto allo scorsore esercizio principalmente per effetto di maggiori debiti commerciali e altre passività, che passano da 3.563
milioni di euro di fine esercizio 2015 a 3.942 milioni di euro. Alla determinazione di tale saldo hanno, tra l’altro, contribuito maggiori debiti verso il personale per effetto dell’iscrizione nei debiti per incentivi all’esodo di partite che al 31 dicembre 2015 erano comprese nei Fondi rischi e maggiori debiti per imposte di bollo maturati al 31 dicembre 2016 sui buoni fruttiferi postali in circolazione.

Il decreimento del saldo netto passivo dei Crediti (Debiti) per imposte anticipate/differite per 612 milioni di euro è in larga parte ascrivibile all’effetto fiscale netto positivo (incremento di crediti per imposte anticipate e/o decremento di debiti per imposte differite) sulla variazione negativa della riserva di fair value degli investimenti in titoli disponibili per la vendita.

Il Patrimonio netto al 31 dicembre 2016 ammonta a 5.160 milioni di euro e, rispetto al 31 dicembre dell’esercizio precedente, si decrementa di 1.488 milioni di euro per effetto principalmente della movimentazione delle riserve di fair value al netto del relativo effetto fiscale (1.613 milioni di euro) in cui sono riflesse le oscillazioni (positive e/o negative) degli investimenti in titoli del Patrimonio BancoPosta; nonché della distribuzione di dividendi, così come deliberato dalla Assemblea degli azionisti del 24 maggio 2016, per 444 milioni di euro (34 centesimi di euro per azione) corrisposti agli azionisti il 22 giugno 2016. Tali variazioni decrementative del Patrimonio sono state parzialmente compensate dall’Utile netto conseguito nell’esercizio (625 milioni di euro).

**POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DI POSTE ITALIANE S.P.A.**

<table>
<thead>
<tr>
<th>(Milioni di Euro)</th>
<th>2016</th>
<th>2015</th>
<th>Variazioni</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Passività finanziarie</td>
<td>94.663</td>
<td>55.063</td>
<td>39.599</td>
</tr>
<tr>
<td>Attività finanziarie</td>
<td>66.356</td>
<td>56.152</td>
<td>10.204</td>
</tr>
<tr>
<td>Avarzo finanziario netto/(indebitamento netto)</td>
<td>7.007</td>
<td>1.069</td>
<td>5.938</td>
</tr>
<tr>
<td>Cassa e depositi BancoPosta</td>
<td>2.494</td>
<td>3.161</td>
<td>(667)</td>
</tr>
<tr>
<td>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti</td>
<td>1.719</td>
<td>1.520</td>
<td>199</td>
</tr>
<tr>
<td>Posizione finanziaria netta</td>
<td>4.110</td>
<td>5.750</td>
<td>(1.640)</td>
</tr>
</tbody>
</table>

n.s.: non significativo


Relazione sulla gestione al 31 dicembre 2016
### POSIZIONE FINANZIARIA NETTA ESMA

(Milioni di Euro)

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th>31 dicembre 2016</th>
<th>31 dicembre 2015</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>A. Cassa</td>
<td>1</td>
<td>1</td>
</tr>
<tr>
<td>B. Altre disponibilità liquide</td>
<td>1,466</td>
<td>1,197</td>
</tr>
<tr>
<td>C. Titoli detenuti per la negoziazione</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>D. Liquidità (A+B+C)</td>
<td>1,466</td>
<td>1,198</td>
</tr>
<tr>
<td>E. Crediti finanziari correnti</td>
<td>243</td>
<td>577</td>
</tr>
<tr>
<td>F. Debiti bancari correnti</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente</td>
<td>(14)</td>
<td>(16)</td>
</tr>
<tr>
<td>H. Altri debiti finanziari correnti</td>
<td>(42)</td>
<td>(77)</td>
</tr>
<tr>
<td>I. Posizione finanziaria corrente (F+G+H)</td>
<td>(59)</td>
<td>(603)</td>
</tr>
<tr>
<td>J. Posizione finanziaria netta corrente (F+G+H)</td>
<td>1,648</td>
<td>1,172</td>
</tr>
<tr>
<td>K. Debiti bancari non correnti</td>
<td>(305)</td>
<td>(403)</td>
</tr>
<tr>
<td>L. Obbligazioni emesse</td>
<td>(798)</td>
<td>(797)</td>
</tr>
<tr>
<td>M. Altri debiti non correnti</td>
<td>(48)</td>
<td>(48)</td>
</tr>
<tr>
<td>N. Posizione finanziaria netta non corrente (K+L+M)</td>
<td>(1,246)</td>
<td>(1,245)</td>
</tr>
<tr>
<td>O. Posizione Finanziaria Netta ESMA (J+N)</td>
<td>402</td>
<td>(73)</td>
</tr>
<tr>
<td>Attività finanziario non correnti</td>
<td>1,103</td>
<td>955</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Posizione Finanziaria Netta del Patrimonio non destinato</strong></td>
<td><strong>1,505</strong></td>
<td><strong>880</strong></td>
</tr>
<tr>
<td>Crediti finanziari per rapporti intergestori</td>
<td>14</td>
<td>14</td>
</tr>
<tr>
<td>-Debiti finanziari per rapporti intergestori</td>
<td>(830)</td>
<td>(577)</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Posizione Finanziaria Netta del Patrimonio non destinato al lordo dei rapporti intergestori</strong></td>
<td><strong>881</strong></td>
<td><strong>317</strong></td>
</tr>
</tbody>
</table>

### LIQUIDITÀ

(Milioni di Euro)

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th>2016</th>
<th>2015</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all’inizio del periodo</td>
<td>1,520</td>
<td>986</td>
</tr>
<tr>
<td>Flusso di cassa netto (da/per) attività operativa</td>
<td>2,422</td>
<td>2,303</td>
</tr>
<tr>
<td>Flusso di cassa netto (da/per) attività di investimento</td>
<td>(243)</td>
<td>(518)</td>
</tr>
<tr>
<td>Flusso di cassa (da/per) attività di finanziamento e operazioni con gli azionisti</td>
<td>(188)</td>
<td>(1,251)</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Flusso delle disponibilità liquide</strong></td>
<td><strong>1,195</strong></td>
<td><strong>534</strong></td>
</tr>
<tr>
<td>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo</td>
<td><strong>2,718</strong></td>
<td><strong>1,520</strong></td>
</tr>
<tr>
<td>di cui:</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Disponibilità liquide assoggettata a vincolo d’impiego</td>
<td><strong>1,077</strong></td>
<td><strong>217</strong></td>
</tr>
<tr>
<td>Altra liquidità indisponibile</td>
<td><strong>42</strong></td>
<td><strong>11</strong></td>
</tr>
</tbody>
</table>

La gestione operativa dell’esercizio è stata caratterizzata da un flusso positivo delle disponibilità liquide di 2,422 milioni di euro generato, tra l’altro, dall’utile netto conseguito nell’esercizio (625 milioni di euro).
La cassa generata è stata principalmente utilizzata per la realizzazione di investimenti industriali che, al netto delle dismissioni, hanno assorbito circa 380 milioni di euro, nonché per l’estinzione di finanziamenti a breve termine per 546 milioni di euro.
La disponibilità di cassa, dopo il pagamento di dividendi per 444 milioni di euro aumenta di 1,195 milioni di euro.
Relazione sulla gestione del patrimonio BancoPosta

Governance del patrimonio BancoPosta


Controlli interni e gestione dei rischi del patrimonio BancoPosta

Sistema dei controlli interni

Il sistema dei controlli interni è costituito da un insieme organico di regole, procedure e strutture organizzative, finalizzato a prevenire o limitare le conseguenze di risultati inadatti e consentire il raggiungimento degli obiettivi strategici, operativi, di conformità alle leggi e ai regolamenti applicabili, di corretta e trasparente informativa interna ed esterna.

Nell’ambito dei principi di riferimento adottati a livello di Gruppo, l’”Ambiente di controllo”, inteso come il contesto generale nel quale le risorse aziendali svolgono le attività ed espletano le proprie responsabilità, rappresenta una delle componenti più rilevanti del sistema dei controlli. Esso include l’integrità e i valori etici dell’Azienda, la struttura organizzativa, il sistema di attribuzione e il relativo esercizio di deleghe e responsabilità, la segregazione delle funzioni, le politiche di gestione e incentivazione del personale, la competenza delle risorse e, più in generale, la “cultura” dell'Azienda. Gli elementi che in BancoPosta caratterizzano tale ambito, sono principalmente rappresentati da:

- il Codice Etico di Gruppo;
- il Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001 e le relative procedure aziendali predisposte;
- la struttura organizzativa di BancoPosta, costituita da organigrammi, ordini di servizio, comunicazioni e procedure organizzative, che attribuiscono alle funzioni compiti e responsabilità;
- il “Regolamento Generale del processo di affidamento di funzioni di BancoPosta a Poste Italiane” che, in esecuzione di quanto previsto nel Regolamento del Patrimonio BancoPosta, disciplina l’affidamento di attività del Patrimonio a funzioni di Poste Italiane in termini di processi decisionali, contenuto minimo dei Disciplinari esecutivi, livelli di servizio, flussi informativi e modalità di controllo;
- la Linea Guida sul Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi (SCIGR) che descrive ruoli e attività delle funzioni di controllo del Patrimonio BancoPosta, nonché la modalità di coordinamento e i flussi informativi tra queste e le funzioni di controllo di Poste Italiane e i flussi informativi verso gli organi aziendali;
- il sistema di deleghe utilizzato, che prevede l’attribuzione di poteri ai responsabili di funzione in relazione alle attività svolte.

Con riguardo all’assetto del Patrimonio BancoPosta, il modello organizzativo in essere delineato nel relativo Regolamento prevede tra l’altro:

- unità organizzative di staff (per es. Amministrazione Pianificazione e Controllo BancoPosta; HR Business Partner BancoPosta) che operano in raccordo funzionale con le omologhe funzioni Corporate di Poste Italiane;
- funzioni di controllo fornite dei requisiti di autonomia e indipendenza, secondo quanto previsto dalla specifica normativa di Vigilanza della Banca d’Italia: Risk Management, Revisione Interna, Compliance e Antiriciclaggio.
in un’ottica di ricerca di sinergie e valorizzazione delle specifiche competenze, sono condivise tra le suddette funzioni di controllo le tecniche e le metodologie di valutazione dei rischi e dei controlli a periodicamente gli esiti delle verifiche effettuate.

La Revisione Interna BancoPosta, in coerenza con le previsioni normative contenute nelle Disposizioni di Vigilanza di Banca d’Italia e nel regolamento Consob in tema di controlli sui Bancoposta e sottoposte, ha predisposto nel primi mesi del 2017 la Relazione annuale 2016, documento finalizzato a fornire periodica informativa agli Organi aziendali in merito alla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del complessivo sistema dei controlli, con specifico riferimento ai sistemi informativi, ai processi, alle procedure e ai meccanismi di controllo a presidio delle attività di BancoPosta, sulla base dei risultati del lavoro complessivamente condotto dalla funzione e indicato nel Piano di Audit 2016. La Relazione annuale 2016, presentata al Collegio Sindacale e al Consiglio di Amministrazione, è stata inviata alla Banca d’Italia. La specifica sezione relativa ai servizi di investimento, è invece oggetto di invio alla Consob.

Tali attività sono state svolte, avvalendosi anche dei risultati della funzione Controllo Interno di Poste Italiane cui sono fornite, in base a uno specifico Disciplinare esecutivo al “Regolamento generale del processo di affidamento di funzioni aziendali di BancoPosta a Poste Italiane”, le attività di IT audit e l’esecuzione delle verifiche presso le strutture territoriali e canali di vendita di Poste Italiane che svolgono attività e servizi BancoPosta.


## Sistema di gestione dei rischi

Il Patrimonio BancoPosta è dotato di un’autonoma struttura di Risk Management responsabile di garantire, in raccordo con la funzione Governo dei Rischio di Gruppo, una visione integrata, a consuntivo e in chiave prospettica, del contesto di rischiosità e dell’adeguatezza patrimoniale e organizzativa del Patrimonio destinato. Tra l’altro, la funzione assicura una puntuale valutazione del profilo di rischio dei prodotti finanziari collocati alla clientela, fornendo adeguata consulenza e supporto alla unità operativa e di business coinvolte nel processo di produzione e collocamento del prodotto.

Nel corso del 2016 è stato aggiornato, in coerenza con il budget, il Risk Appetite Framework ed è stata presentata al Collegio Sindacale, al Comitato Controllo e Rischio e al Consiglio di Amministrazione la relazione annuale sul 2015 e il programma di attività per il 2016, nonché il Report (ICAA) e l’informativa al Pubblico sul Rischio riferite all’esercizio 2015; trimestralmente, inoltre, gli organi sociali sono stati informati circa l’evoluzione del profilo di rischio effettivo, rispetto alla propensione definita. Le principali tipologie di rischi cui il Patrimonio è esposto nell’esercizio della propria attività tipica sono rappresentati da:

- rischio di credito (compreso controparte);
- rischio di mercato (compreso il rischio di tasso sul portafoglio bancario);
- rischio di liquidità;
- rischio operativo.

Per quanto concerne l’evoluzione dei riscì rilevanti l’esercizio 2016 è stato caratterizzato, nella prima parte dell’anno, da una nuova riduzione dei rendimenti dei titoli di stato italiani, che ha ulteriormente incrementato le plusvalenze da valutazione – in parte realizzate a conto economico – anche in relazione all’annuncio della nuova fase del Quantitative Easing da parte della BCE. Nella seconda parte dell’anno si è manifestata un’inversione di tendenza e i rendimenti del BTP hanno iniziato una fase di crescita spinta dagli eventi politici internazionali (Brexit nel Regno Unito ed elettori presidenziali negli Stati Uniti d’America) e nazionali (referendum costituzionale): tale tendenza si è riflessa nelle plusvalenze da valutazione, che si sono significativamente ridotte, per effetto dell’andamento crescente registrato nell’esercizio dallo spread BTP-Bund, passato da poco meno di 100 a circa 161 punti base.

L’indice di leva finanziaria (leverage ratio di Basilea 3) è rimasto coerente con gli obiettivi aziendali di propensione al rischio attestandosi a fine esercizio attorno al 3%, valore minimo di riferimento normativo.

Il naturale “intoccabile” del portafoglio titoli e la sua gestione attiva realizzata nel periodo, coerentemente con lo scenario di mercato, hanno determinato un contenimento della duration media dell’attivo; tale trend, a fronte delle positive dinamiche della raccolta in conti correnti postali e carte prepagate, ha determinato una riduzione della misura di esposizione al rischio di tasso di interesse sul banking book. Peraltro, a partire dalla fine del primo trimestre 2016, in termini di valore economico, il Patrimonio BancoPosta è stato esposto a una riduzione dei tassi, piuttosto che a un loro aumento; l’entità dell’esposizione è coerente con gli obiettivi di propensione al rischio, fissati in termini di incidenza sul patrimonio di vigilanza. Per quanto concerne i rischi operativi, con riferimento ai collocamenti di Fondi Immobiliari effettuati nel periodo 2002-2005, per i quali sono pervenuti taluni reclami e instaurati alcuni contenziosi, Poste Italiane continua a monitorare con particolare attenzione l’evoluzione del mercato e le connesse iniziative intraprese nell’interesse della propria clientela, valutandone gli eventuali rifiussi sugli accantonamenti a fondi rischi e oneri iscritti in bilancio. Al riguardo, in data 16 gennaio 2017 a valle di una delibera del Consiglio di Amministrazione, Poste Italiane ha definito – con l’obiettivo di
consolidare il rapporto storico che intrattiene con i propri clienti fondato sulla fiducia e sulla trasparenza – un’attitudine tutela a favore di tutti i sottoscrittori delle quote del Fondo Immobiliare Invest Real Security (“IRS”) che hanno mantenuto l’investimento sino alla scadenza avvenuta il 31 dicembre 2016.

Per le informazioni di dettaglio delle diverse aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione del rischi medesimi si fa rinvio ai Bilanci di Poste Italiane al 31 dicembre 2016.

ANDAMENTO ECONOMICO, PATRIMONIALE E FINANZIARIO DEL PATRIMONIO BANCOPOSTA

<table>
<thead>
<tr>
<th>Principali indicatori(*)</th>
<th>2016</th>
<th>2015</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>ROA(*)</td>
<td>0.87%</td>
<td>0.96%</td>
</tr>
<tr>
<td>ROC(*)</td>
<td>23%</td>
<td>30%</td>
</tr>
<tr>
<td>Margine interesse / Margine intermediazione(*)</td>
<td>25%</td>
<td>28%</td>
</tr>
<tr>
<td>Costi operativi / Margine intermediazione(*)</td>
<td>84%</td>
<td>83%</td>
</tr>
</tbody>
</table>

(*) I principali indici di redditività comunemente utilizzati, rientrano dalla peculiarità del Patrimonio BancoPosta e dal fatto che i valori riconosciuti alle funzioni di Poste Italiane sono classificati nella voce "spese amministrative"; tali indici, pertanto, non devono essere valutati in valore assoluto o in confronto con il mercato, ma unicamente nel tempo.

1) Return On Assets. Rapresenta il rapporto tra il risultato d’esercizio e il totale attivo del periodo.
2) Return On Equity. Rapresenta il rapporto tra il risultato d’esercizio e il Patrimonio netto dióciti dell’Utile di periodo e le Riserve da valutazione.
3) Rapporta il contributo fornito dalla redditività della gestione raccolta/impieghi rispetto all’attività di Intermediazione.
4) Cost/Income ratio.

Andamento economico

CONTO ECONOMICO RIClassificato

<table>
<thead>
<tr>
<th>(MiliOn di Euro)</th>
<th>2016</th>
<th>2015</th>
<th>Variazioni</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Interessi attivi e proventi assimilati</td>
<td>1.543</td>
<td>1.545</td>
<td>(2) -0.1%</td>
</tr>
<tr>
<td>Interesti passivi e oneri assimilati</td>
<td>7.4</td>
<td>56</td>
<td>(19) 34.5%</td>
</tr>
<tr>
<td>Margine di interesse</td>
<td>1.499</td>
<td>1.430</td>
<td>(21) -1.4%</td>
</tr>
<tr>
<td>Commissioni active</td>
<td>3.508</td>
<td>3.538</td>
<td>65 1.8%</td>
</tr>
<tr>
<td>Commissioni passive</td>
<td>603</td>
<td>55</td>
<td>(11) 20.0%</td>
</tr>
<tr>
<td>Commissioni nette</td>
<td>3.537</td>
<td>3.483</td>
<td>54 1.6%</td>
</tr>
<tr>
<td>Dividendi e proventi simili</td>
<td>3</td>
<td>9</td>
<td>(6) -56.7%</td>
</tr>
<tr>
<td>Risultato netto dell’attività di rinegoziazione</td>
<td>3</td>
<td>9</td>
<td>(6) -56.7%</td>
</tr>
<tr>
<td>Risultato netto dell’attività di copertura</td>
<td>1</td>
<td>1</td>
<td>(2) n.s.</td>
</tr>
<tr>
<td>Utili/(Perdite) da cassione di attività/passività finanziarie</td>
<td>426</td>
<td>161</td>
<td>57.8%</td>
</tr>
<tr>
<td>Margine di intermediazione</td>
<td>2.396</td>
<td>5.409</td>
<td>187 3.5%</td>
</tr>
<tr>
<td>Proventi operativi netti</td>
<td>3.596</td>
<td>5.409</td>
<td>187 3.5%</td>
</tr>
<tr>
<td>Spese amministrative</td>
<td>4 (4.443)</td>
<td>(210) 4.7%</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Atrri proventi/(onere) di gestione</td>
<td>16</td>
<td>37</td>
<td>(21) 5.4%</td>
</tr>
<tr>
<td>Onere operativi netti</td>
<td>4.452</td>
<td>4.480</td>
<td>(212) 4.7%</td>
</tr>
<tr>
<td>Risultato netto della gestione operativa</td>
<td>994</td>
<td>929</td>
<td>(25) -2.7%</td>
</tr>
<tr>
<td>Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri</td>
<td>84</td>
<td>60</td>
<td>(35) 58.3%</td>
</tr>
<tr>
<td>Reticenze/porte di valore nette per deterioramento di crediti</td>
<td>12</td>
<td>11</td>
<td>5 -45.5%</td>
</tr>
<tr>
<td>Risultato corrente al lordo delle imposte</td>
<td>833</td>
<td>858</td>
<td>(55) -6.4%</td>
</tr>
<tr>
<td>Imposte sul reddito dell’esercizio</td>
<td>135</td>
<td>271</td>
<td>36 -13.3%</td>
</tr>
<tr>
<td>Utili (Perdite) d’esercizio</td>
<td>668</td>
<td>587</td>
<td>(19) -3.2%</td>
</tr>
</tbody>
</table>

n.s.: non significativo
L'andamento economico del Patrimonio BancoPosta evidenzia un utile di esercizio di 568 milioni di euro, in diminuzione di 19 milioni di euro (-3.2%) rispetto al 2015; tale variazione è principalmente ascrivibile all'incremento delle spese amministrative generato dai maggiori costi del disciplinare interno per la remunerazione dei servizi reali della Rete Commerciale al seguito finanziario (-4.7%) e ai maggiori accantonamenti netti al fondo rischi (+59,3% rispetto al 2015), solo in parte compensati dal miglioramento del margine di intermediazione (+3,5%).

Il Margine di interesse si attesta a 1.469 milioni di euro (1.490 milioni di euro nel 2015) e rappresenta il saldo tra:
- gli interessi attivi, derivanti principalmente dal rendimento degli impieghi in titoli e depositi fruttiferi presso il MEF, per 1.543 milioni di euro (1.545 milioni di euro nel 2015);

Le Commissioni nette ammontano a 3.537 milioni di euro (3.483 milioni di euro nel 2015), quale saldo tra:
- commissioni attive per 3.638 milioni di euro (3.558 milioni di euro nel 2015), di cui 1.577 milioni di euro legate alla convenzione con Cassa Depositi e Prestiti (1.610 milioni di euro nel 2015) e 2.026 milioni di euro (1.928 milioni di euro nel 2015) derivanti da attività di incasso bollettini, pagamenti vari e altri servizi offerti alla clientela (per es. servizi di intermediazione assicurativa);
- commissioni passive per 66 milioni di euro (55 milioni di euro nel 2015), prevalentemente connesse all'adesione ai circuiti di regolamento delle carte di debito/credito.

Il Margine di intermediazione si attesta a 5.596 milioni di euro (5.409 milioni di euro nel 2015) e comprende, oltre al Margine di interesse e alle Commissioni nette, l'utile netto da cessione di attività/passività finanziarie per 587 milioni di euro (426 milioni nel 2015), che beneficia per 124 milioni di euro di proventi non-rigoranti derivanti dalla cessione dell'azione Visa Europe, avvenuta nell'ambito dell'acquisizione della stessa da parte della Visa Inc.
Gli Oneri operativi netti ammontano a 4.692 ed evidenziano un incremento del 4,7% rispetto all'esercizio precedente (4.492 milioni di euro nel 2015) principalmente per effetto, come sopra anticipato, dell'incremento delle Altre spese amministrative, che passano da 4.348 milioni di euro del 2015 a 4.555 milioni di euro nel 2016 e accolgono, per 4.457 milioni di euro (4.251 milioni di euro nell'esercizio precedente), gli apporti di valore ricevuti dalle altre funzioni di Poste Italiane in coerenza con il "Regolamento generale del processo di affidamento di funzioni aziendali di BancoPosta a Poste Italiane" e relativi Disciplinari esecutivi per l'esercizio 2016. In particolare, la valorizzazione del contributo della Rete Commerciale si attesta a 4.092 milioni di euro, in aumento rispetto al 2015 per 194 milioni di euro (3.898 milioni di euro nel 2015), Le spese per il personale ammontano a 98 milioni di euro (95 milioni di euro nel 2015) e si riferiscono alle riscosse impiegate nell'ambito della funzione BancoPosta e rappresentate nella tabella sotto riportata. Di fatto, però, occorre evidenziare che il Patrimonio destituito si avvale, nello svolgimento delle proprie attività, dell'apporto delle altre funzioni di Poste Italiane, in particolare dei servizi resi dal personale operante nell'ambito degli Uffici Postali e del Contact Center.
Gli Altri oneri di gestione netti ammontano a 39 milioni di euro (37 milioni di euro nel 2015) e sono principalmente riconducibili a perdite operative connesse a operazioni di preavviso disconosciute dalla clientela.

**ORGANICO PATRIMONIO BANCOPOSTA**

<table>
<thead>
<tr>
<th>Organico stabile</th>
<th>Numero medio dei dipendenti((^\ast))</th>
<th>2016</th>
<th>2015</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Dirigenti</td>
<td></td>
<td>54</td>
<td>52</td>
</tr>
<tr>
<td>Quadri A1, A2</td>
<td></td>
<td>460</td>
<td>450</td>
</tr>
<tr>
<td>Uffici B, C, D, E, F</td>
<td></td>
<td>1310</td>
<td>1343</td>
</tr>
<tr>
<td>Totale</td>
<td></td>
<td>1.924</td>
<td>1.845</td>
</tr>
</tbody>
</table>

**Organico flessibile**

<table>
<thead>
<tr>
<th>Contratti a tempo determinato</th>
<th>Numero medio dei dipendenti((^\ast))</th>
<th>2016</th>
<th>2015</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Totale</td>
<td></td>
<td>3</td>
<td>-</td>
</tr>
</tbody>
</table>

<table>
<thead>
<tr>
<th>Organico stabile flessibile</th>
<th>Numero medio dei dipendenti((^\ast))</th>
<th>2016</th>
<th>2015</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Totale</td>
<td></td>
<td>1.827</td>
<td>1.845</td>
</tr>
</tbody>
</table>

(\(^\ast\)) Dati espressi in Full Time Equivalent.
L'utilizzo dell'operatività corrente, al lordo della Imposta, ammonta a 803 milioni di euro (855 milioni di euro nel 2015) e è comprensivo degli accantonamenti netti a fondi per rischi ed oneri che passano da 60 milioni di euro nel 2015 a 64 milioni di euro per effetto dell'iniziativa di tutela a favore dei clienti che hanno investito nei Fondi Immobiliari ceduti da Poste Italiane nel periodo dal 2002 al 2005.

### Gestione patrimoniale e finanziaria

#### STATO PATRIMONIALE RIClassificato

<table>
<thead>
<tr>
<th>Voci dell'attivo (Milaoni di Euro)</th>
<th>31 dicembre 2016</th>
<th>31 dicembre 2015</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Cassa e disponibilità liquide</td>
<td>2.511</td>
<td>3.169</td>
</tr>
<tr>
<td>Attività finanziarie disponibili per la vendita</td>
<td>97.753</td>
<td>32.597</td>
</tr>
<tr>
<td>Attività finanziarie detenute sino alla scadenza</td>
<td>12.563</td>
<td>12.886</td>
</tr>
<tr>
<td>Crediti verso banche</td>
<td>1.314</td>
<td>1.211</td>
</tr>
<tr>
<td>Crediti verso clientela</td>
<td>9.024</td>
<td>9.023</td>
</tr>
<tr>
<td>Derivati di copertura</td>
<td>191</td>
<td>328</td>
</tr>
<tr>
<td>Attività fiscali</td>
<td>921</td>
<td>130</td>
</tr>
<tr>
<td>Altre attività</td>
<td>1.705</td>
<td>1.828</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale dell'attivo</strong></td>
<td><strong>65.093</strong></td>
<td><strong>60.970</strong></td>
</tr>
</tbody>
</table>

<table>
<thead>
<tr>
<th>Voci del passivo e Patrimonio netto (Milaoni di Euro)</th>
<th>31 dicembre 2016</th>
<th>31 dicembre 2015</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Debiti verso banche</td>
<td>5.700</td>
<td>5.259</td>
</tr>
<tr>
<td>Debiti verso clientela</td>
<td>60.376</td>
<td>45.469</td>
</tr>
<tr>
<td>Derivati di copertura</td>
<td>2.363</td>
<td>1.547</td>
</tr>
<tr>
<td>Passività fiscali</td>
<td>633</td>
<td>968</td>
</tr>
<tr>
<td>Altre passività</td>
<td>2.173</td>
<td>2.282</td>
</tr>
<tr>
<td>Trattamento di fine rapidoal del personale</td>
<td>13</td>
<td>19</td>
</tr>
<tr>
<td>Fondi per rischi ed oneri</td>
<td>402</td>
<td>364</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale del passivo</strong></td>
<td><strong>61.687</strong></td>
<td><strong>55.928</strong></td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Patrimonio netto</strong></td>
<td><strong>3.386</strong></td>
<td><strong>5.042</strong></td>
</tr>
</tbody>
</table>

<table>
<thead>
<tr>
<th>di cui:</th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Riserva di costituzione</td>
<td>1.000</td>
<td>1.000</td>
</tr>
<tr>
<td>Utili portati a nuovo esercizi precedenti</td>
<td>949</td>
<td>949</td>
</tr>
<tr>
<td>Riserve da valutazione</td>
<td>353</td>
<td>2.506</td>
</tr>
<tr>
<td>Utile d'esercizio</td>
<td>588</td>
<td>587</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale del passivo e del patrimonio netto</strong></td>
<td><strong>65.093</strong></td>
<td><strong>60.970</strong></td>
</tr>
</tbody>
</table>

Con riferimento alle consistenze patrimoniali, al 31 dicembre 2016 la voce Cassa e disponibilità liquide ammonta a 2.511 milioni di euro (3.169 milioni di euro a fine 2015) e accoglie per 2.285 milioni di euro (2.953 milioni di euro al 31 dicembre 2015) le disponibilità liquide presso gli Uffici Postali e presso la Società di trasporto valori che derivano dalla raccolta effettuata su conti correnti postali, sui prodotti di risparmio postale (sottoscrizioni di Buoni Fruttiferi Postali e versamenti sui Libretti di deposito) non ancora riversati a Cassa Depositi e Prestiti, o da anticipazioni prelevate presso la Tesoreria dello Stato per garantire l'operatività degli Uffici Postali.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita ammontano a 37.263 milioni di euro (32.597 milioni di euro al 31 dicembre 2015) e accogliono investimenti in titoli di Stato Italiano, titoli garantiti dallo Stato Italiano e azioni (prevalentemente Mastercard Incorporated, Visa Incorporated). L'aumento delle consistenze dei titoli di debito, che passano da 36.4 milioni di euro del 2015 a 37.2 milioni di euro, è legato all'acquisto di nuovi titoli per far fronte all'aumento della raccolta su conti correnti.
registrata nel 2016, che compensa la variazione negativa del fair value. Inoltre nell’esercizio, in considerazione del quadro macroeconomico di riferimento, è proseguita la strategia operativa mirata a ottimizzare la gestione della durazione del portafoglio immuniandolo in particolare dal rischio di variazioni di fair value dei titoli determinate dal potenziale ritiro dei tassi.

I titoli di capitale ammontano a 104 milioni di euro e segnano una riduzione del 43% (-78 milioni di euro) essenzialmente imputabile alla cessione di una azione ordinaria di Viva Europe, perfezionata in data 21 giugno 2016 a favore di Viva Incorporato, il cui valore di bilancio al 31 dicembre 2015 era di 111 milioni di euro. A Poste Italiane è stato riconosciuto un corrispettivo pari a un fair value di 121 milioni di euro (rilevato come provento da realizzo di natura non ricorrente e iscritto nella voce Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria), di cui 88 milioni di euro per cassa, 25 milioni di euro in Azioni privilegiate di Viva Inc (Series C Convertible Participating Preferred Stock) convertibili in azioni ordinarie in più tranches a partire dal quarto anno dal closing e sino al dodicesimo anno sulla base di un tasso di conversione e di un idoneo tasso di conto per tenere conto della relativa illiquidità e 8 milioni di euro pagabili da Viva Incorporato a tre anni dalla conclusione dell’operazione.

Le attività finanziarie detenute sino alla scadenza, che corrispondono al portafoglio Held To Maturity e comprendono investimenti in titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissà, si attestano a 12.683 milioni di euro e registrano una variazione in diminuzione di 203 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2015, imputabile prevalentemente al rimborso di titoli giunti a scadenza per un valore di 1.300 milioni di euro e a nuovi acquisti effettuati pari ad un nozionale di 1.080 milioni di euro.

I Crediti verso la clientela passano da 9.023 milioni di euro al 31 dicembre 2015 a 9.004 milioni di euro al 31 dicembre 2016 e accolgono, per 7.499 milioni di euro (6.246 milioni di euro al 31 dicembre 2015) gli impieghi presso il MEF della raccolta effettuata presso privati e Pubblica Amministrazione e, in conformità a quanto previsto da apposita convenzione con il MEF, sono remunerati a un tasso variabile, commisurato rispettivamente al tasso Euro Overnight Index Average (EONIA) a un parere di Titoli di Stato e indici del mercato monetario.

Le altre attività passano da 1.626 milioni al 31 dicembre 2015 a 1.766 milioni di euro a fine 2016 e ineriscono essenzialmente a partite di natura tributaria versate a titolo di sostituto d’imposta e a partite in corso di lavorazione che trovano regolazione sui rapporti nei primi anni successivi alla chiusura dell’esercizio.

I debiti verso banche ammontano a 5.799 milioni di euro (5.259 milioni di euro al 31 dicembre 2015) e accolgono principalmente debiti per operazioni in Fronti contro termine per 5.381 milioni di euro (4.895 milioni di euro al 31 dicembre 2015); tali debiti si riferiscono:

- per 3.904 milioni di euro a Long Term Repo stipulati con primari operatori le cui risorse sono state interamente investite in Titoli di Stato Italiani a reddito fisso di pari nozionale;
- per 1.477 milioni di euro a operazioni ordinarie di finanziamento con primari operatori per il versamento di depositi incrementali a garanzia di operazioni di Asset Swap e Fronti contro termine.

I debiti verso clientela passano da 45.469 milioni di euro al 31 dicembre 2015 a 50.374 milioni di euro al 31 dicembre 2016 e accolgono debiti verso correntisti per 45.098 milioni di euro (43.093 milioni di euro al 31 dicembre 2015), debiti verso clienti per raccolta effettuata con altre forme tecniche per 2.633 milioni di euro (1.977 milioni di euro al 31 dicembre 2015) di cui principalmente carte Postpay e Postpay evolution per 2.141 milioni di euro (1.438 milioni al 31 dicembre 2015) e debiti verso il MEF conto Tesoreria dello Stato per 2.426 milioni di euro che al 31 dicembre 2015 presentava complessivamente un saldo al conto positivo e pertanto iscritto nella voce “Crediti verso la clientela.

La formazione del saldo a debito verso il MEF del conto Tesoreria dello Stato è conseguente all’entrata in vigore del D.L. 244/2016 (c.d. Decreto “mille proroghe”), che ha modificato il calendario di corresponsione delle pensioni posticipando il pagamento del mese di gennaio 2017 di un giorno lavorativo bancario. Conseguentemente, rispetto al 31 dicembre 2015, l’accordo delle rimesse per il pagamento delle pensioni del mese di gennaio 2017 da parte dell’ente erogante INPS è stato effettuato il primo giorno lavorativo del mese di corresponsione anziché l’ultimo giorno lavorativo del mese di dicembre 2016. La variazione in aumento della raccolta diretta è ascrivibile a una più generale condizione di mercato caratterizzata da tassi bassi e da assenza di offerta di prodotti di liquidità alternativi particolarmente vantaggiosi.

Le attività passano da 2.179 milioni di euro (2.282 milioni di euro al 31 dicembre 2015) e sono prevalentemente imputabili a partite di natura tributaria prelevate a titolo di sostituito d’imposta, partite in corso di lavorazione che trovano regolazione sui rapporti nei primi giorni successivi alla chiusura dell’esercizio e partite debitorie verso le altre funzioni di Poste Italiane. A tal riguardo occorre rilevare che il Patrimonio BancoPosta, nello svolgimento delle proprie attività si avvale dell’infrastruttura immobiliare (per es. utilizzo e gestione degli spazi per i svolgimento delle proprie attività operative e tecnologiche, per es. progettazione e realizzazione nuovi servizi, gestione evolutiva e manutenzione delle applicazioni gestionali e di business) proprie di Poste Italiane S.p.A.. Lo svolgimento di tali attività è regolato dai disciplinari operativi interni e remunerato mediante i prezzi di trasferimento riconosciuti dal Patrimonio alle diverse funzioni di Poste.

Il Patrimonio Netto del Patrimonio BancoPosta si attesta al 31 dicembre 2016 a 3.386 milioni di euro (5.042 milioni di euro la consistenza di fine 2015) e accoglie, oltre alle riserve di costituzione di 1 milione di euro e all’attribuzione a riserva degli utili conseguiti negli esercizi precedenti (549 milioni di euro), le riserve da valutazione per 889 milioni di euro, in cui è riflessa la variazione negativa di valore delle riserve di fair value degli investimenti in titoli disponibili per la vendita, nonché l’utile netto conseguito nell’esercizio di 558 milioni di euro.
Eventi di rilievo del patrimonio BancoPosta successivi al 31 dicembre 2016

Gli accadimenti intervenuti dopo la data di riferimento della Relazione Finanziaria Annuale 2016 sono descritti negli altri paragrafi del documento e non vi sono altri eventi di rilievo successivi al 31 dicembre 2016.

Evoluzione prevedibile della gestione del patrimonio

Il Patrimonio BancoPosta proseguirà nel corso del 2017 nell’attuazione degli obiettivi strategici posti alla base del Piano Industriale con particolare attenzione:

- alla valorizzazione della base clienti, attraverso la proposizione mirata di prodotti e servizi che consolidino la relazione con i medesimi e aumentino le giacenze sulla raccolta e i connessi impieghi in strumenti finanziari;
- alla focalizzazione delle attività di gestione del Risparmio Postale, nel cui ambito proseguiranno nel 2017 i negoziati per la definizione delle condizioni della Convenzione che regola le modalità di fornitura dei servizi di intermediazione a favore di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.;
- al rafforzamento del posizionamento nel comparto del Transaction banking con particolare focus in materia di incassi e pagamenti;
- alla crescita nella distribuzione dei prodotti del credito al consumo e al consolidamento delle attività di “digital banking” nell’ambito della più ampia strategia multicanale di Poste Italiane.

Inoltre, proseguirà, tenuto conto di un contesto dei mercati finanziari internazionali e nazionali ancora volatili, la strategia di gestione attiva del portafoglio di strumenti finanziari mirata alla stabilizzazione del rendimento complessivo determinato da interessi attivi e plusvalenze realizzate.

Altre informazioni del patrimonio BancoPosta

Operazioni con parti correlate


Prospetto integrativo

Lo Stato patrimoniale di Poste Italiane S.p.A. comprende il Prospetto integrativo con evidenza del Patrimonio BancoPosta, redatto ai sensi dell’art. 2, comma 17-undecies della Legge n. 10 di conversione del D.L. 29 dicembre 2010 n. 225 che prevede che “i beni e i rapporti compresi nel Patrimonio destinato sono distintamente indicati nello Stato patrimoniale della società”.

Rapporti intergestori

I Rapporti intergestori, intrattenuti tra il Patrimonio BancoPosta e le funzioni di Poste Italiane, in esso non comprese, sono rappresentati nei Bilanci di Poste Italiane al 31 dicembre 2016 (5. Rendiconto separato del Patrimonio BancoPosta – Nota Integrativa – Parte A). Per quanto concerne i procedimenti e i rapporti con le Autorità relative al Patrimonio BancoPosta si rimanda ai capitoli “Principali rapporti con le Autorità”.
Altre informazioni

Ambiente

Il Gruppo Poste Italiane è molto attento alla salvaguardia dell’ambiente che, nell’ambito della propria green strategy, considera come componente essenziale del suo percorso di crescita; per tale motivo ha sviluppato le proprie attività di business mettendo in atto azioni e politiche di sostenibilità ambientale ispirate ai principi di rispetto, recupero e riciclo, innovazione e sicurezza.

L’energia necessaria per alimentare l’ingente patrimonio immobiliare di Poste Italiane è responsabile per oltre due terzi delle emissioni inquinanti del Gruppo. Per tale motivo, anche nel 2016 è proseguito il piano di ottimizzazione dell’uso di energia promuovendo comportamenti virtuosi da parte dei dipendenti, anche attraverso campagne di comunicazione sul risparmio energetico (per esempio sull’attento uso delle “pompe di calore”), e introducendo iniziative tecniche finalizzate all’abbattimento degli sprechi, tramite l’installazione e attivazione di rilevatori di consumi di energia che consentono di monitorare l’andamento degli stessi e permettono, per esempio, di analizzare i consumi il sabato e la domenica, di effettuare la misurazione delle sedi che assorbono più energia e il corretto settaggio delle temperature e degli orari di funzionamento dei sistemi di raffreddamento e riscaldamento; inoltre le installazioni dei sensori di presenza hanno superato le 20mila unità.

La green strategy del Gruppo si riflette anche sull’impegno che viene riservato alla gestione della flotta aziendale, attraverso l’utilizzo di un sempre maggiore numero di veicoli a basso impatto ambientale. A tal riguardo, nel 2016 sono stati impiegati per i collegamenti su strada circa 4mila veicoli ad alimentazione alternativa (2.750 a tutto il 2015), di cui circa 3mila ad alimentazione elettrica e circa 3mila tra metano e gpl. Inoltre, grazie al rinnovo dell’intera flotta a quattro ruote, Poste Italiane oggi dispone di autoveicoli caratterizzati da classi di inquinamento, consumi ed emissioni specifiche inferiori rispetto a quelli precedentemente utilizzati.

Inoltre, nell’ambito del percorso di mobility management, finalizzato a supportare soluzioni di mobilità sostenibile nelle aree urbane, sono proseguite le convenzioni per l’acquisto agevolato e rateizzato da parte dei dipendenti, degli abbonamenti annuali al trasporto pubblico locale per diverse città italiane, nonché iniziative volte a trasferire l’importanza di nuovi stili di vita equi e sostenibili alla popolazione dei dipendenti con l’impegno di contribuire alla significativa riduzione delle emissioni di CO2 nell’aria. Per tale motivo è stato avviato il nuovo servizio di carpooling sulle città di Roma e Milano, accessibile sia dalla intranet aziendale, sia da internet, che consente di agevolare l’utilizzo di un solo mezzo privato da parte di gruppi di dipendenti negli appuntamenti quotidiani casa-lavoro; inoltre, per favorire il raggiungimento del luogo di lavoro attraverso l’utilizzo della bicicletta o a piedi, sono stati realizzati degli spogliatoi aziendali nella sede di Mestre (VE) in aggiunta a quelli già presenti presso la sede centrale di Roma.

È altresì proseguita la partecipazione ai programmi degli organismi internazionali finalizzati alla riduzione di gas serra quali l’Environmental Measurement and Monitoring System (EMMS) nell’ambito dell’International Post Corporation (IPC) e il Greenhouse Gas Reduction Programme nell’ambito di Posteurop, nonché il nuovo programma OSCAR (Online Solution for Carbon Analysis and Reporting), partito nel mese di luglio in ambito UPU (Unione Postale Universale) e finalizzato a raccogliere e monitorare le emissioni di CO2 degli operatori postali. In particolare, grazie all’impegno che si è impegnati nel confronto con tali tematiche, nel 2016 il Gruppo Poste Italiane è entrato nella c.d. “fascia argento” del programma EMMS che contraddistingue gli operatori postali che sono riusciti a conseguire importanti risultati qualitativi (per esempio efficienza energetica nei sistemi di gestione, politiche e procedure) accompagnati da una congrua riduzione delle emissioni di CO2; il Gruppo, in una scala da 0 a 100 ha ottenuto un punteggio superiore a 80.

Rapporti con parti correlate

Per Parti correlate interne si intendono le entità controllate e collegate, direttamente o indirettamente, da Poste Italiane S.p.A.. Per Parti correlate esterne si intendono il controllante MEF e le entità controllate e collegate, direttamente o indirettamente, dal MEF stesso. Sono altresì parti correlate i Dirigenti con responsabilità strategiche del Gruppo e i Fondi rappresentativi di piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro dei dipendenti del Gruppo e delle entità ad esso correlate. Non sono intese come Parti correlate lo Stato e i soggetti pubblici diversi dal MEF. Non sono considerati
come rapporti con Parti correlate quelli generati da Attività e Passività finanziarie rappresentate da strumenti finanziari in mercati organizzati.

Poste Italiane, con l'obiettivo di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati si è dotata delle "Linee Guida per la gestione delle operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati", approvate dal Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane S.p.A. nel mese di luglio 2015, redatte in conformità ai principi stabiliti dalla Consob nel Regolamento adottato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e alla Comunicazione n. DEM/10078683 del 24 settembre 2010.


L'ambito di applicazione delle Linee Guida si differenzia a seconda della normativa applicata ovvero quanto previsto dal Regolamento Consob si applica a Poste Italiane (nell'esercizio sia delle attività postali sia di BancoPosta e nell'esecuzione delle operazioni con Parti Correlate di Poste Italiane effettuate per il tramite di società controllate), mentre la disciplina emanata da Banca d'Italia si applica esclusivamente all'operatività del Patrimonio BancoPosta con soggetti collegati di Poste Italiane. La versione aggiornata delle Linee Guida è pubblicata sul sito internet di Poste Italiane all'indirizzo:
Il documento è riproposto, per la sezione BancoPosta, anche all'indirizzo
http://www.posteitaliane.it/it/governance/documenti_bancoposta/operativita_parti_correlate_sogg_collegati.shtml.

Il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane, nella riunione dell'11 ottobre 2016, acquisito il parere favorevole del Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati, ha autorizzato la stipula di operazioni di finanziamento in pronti contro termine a breve scadenza con Cassa Depositi e Prestiti per un importo nominale complessivo non superiore a 2,6 miliardi di euro. L'operazione, pur qualificandosi come di maggiore rilevanza ai sensi della normativa Consob, riveste carattere di ordinarietà sempre ai fini Consob ed è quindi esente dall'iter deliberativo previsto per tali operazioni. Le prime operazioni di finanziamento, ai sensi dell'accordo sopra descritto, sono state effettuate nel corso dei primi mesi del 2017.

Il dettaglio dei rapporti patrimoniali ed economici con partecipate e correlati è riportato nei Bilancio di Poste Italiane al 31 dicembre 2016 (Note delle voci del Bilancio del Gruppo Poste Italiane – Informazioni Aggiuntive; Note delle voci del Bilancio di Poste Italiane S.p.A. – Informazioni Aggiuntive)

Prospetto di raccordo del patrimonio netto

Il Prospetto di raccordo tra il risultato e il Patrimonio netto della Capogruppo e gli analoghi valori del Gruppo al 31 dicembre 2016 comparativo con quello al 31 dicembre 2015 è riportato nei Bilancio di Poste Italiane al 31 dicembre 2016 (Note delle voci del Bilancio del Gruppo Poste Italiane – Patrimonio netto).

Operazioni atipiche e/o inusuali

Per le informazioni su operazioni atipiche e/o inusuali relative all'esercizio 2016 si rimanda ai Bilancio di Poste Italiane al 31 dicembre 2016 (Note delle voci del Bilancio del Gruppo Poste Italiane – Operazioni atipiche e/o inusuali; Note delle voci del Bilancio di Poste Italiane S.p.A. – Operazioni atipiche e/o inusuali).

85

Relazione sulla gestione al 31 dicembre 2016
Proposte deliberative


Tenuto conto che l’utile netto consolidato del Gruppo Poste Italiane relativo all’esercizio 2016 risulta pari a circa 622.160 migliaia di euro (interamente di pertinenza del Gruppo), in coerenza con la politica di distribuzione dei dividendi pattuita, il Consiglio di Amministrazione propone all’Assemblea ordinaria degli Azionisti:

- di destinare l’utile del Patrimonio BancoPosta di 568.276.740 euro come segue:
  a.1) 110.000.000 euro a "Riserve di utili";
  a.2) 458.276.740 euro a disposizione della Società.

- di destinare l’utile netto dell’esercizio 2016 di Poste Italiane S.p.A. di 625.341.360 euro, come segue:
  b.1) 509.382.900 euro alla distribuzione in favore degli Azionisti, a titolo di dividendo, di 0,39 euro per ognuna delle 1.306.110.000 azioni ordinarie che risulteranno in circolazione il 19 giugno 2017, data prevista per lo "stacco cedola";
  b.2) 115.958.460 euro a "Risultati portati a nuovo", di cui 110.000.000 euro, per quanto riportato al punto a.1, con destinazione Patrimonio BancoPosta.

Appendice – dati salienti delle principali società del Gruppo Poste Italiane

I valori indicati nelle tabelle che seguono riflettono i dati patrimoniali, economici e gestionali (dissunti dal package di consolidamento) delle principali società del Gruppo, elaborati secondo i principi contabili internazionali IFRS e approvati dai Consigli di Amministrazione delle rispettive società.

**POSTEL S.P.A.**(4)

<table>
<thead>
<tr>
<th>(Migliaia di Euro)</th>
<th>2016</th>
<th>2015</th>
<th>Variazioni</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Ricavi, proventi e altri</td>
<td>214.291</td>
<td>224.366</td>
<td>-3,9%</td>
</tr>
<tr>
<td>Rendimento operativo</td>
<td>570</td>
<td>(8.291)</td>
<td>n.s.</td>
</tr>
<tr>
<td>Rendimento netto</td>
<td>(5.535)</td>
<td>(4.433)</td>
<td>n.s.</td>
</tr>
<tr>
<td>Investimenti</td>
<td>2.259</td>
<td>13.561</td>
<td>-10,6%</td>
</tr>
<tr>
<td>Patrimonio netto</td>
<td>62.331</td>
<td>103.265</td>
<td>-7,0%</td>
</tr>
<tr>
<td>Organico stabile – puntuale</td>
<td>11.86</td>
<td>(24)</td>
<td>-2,0%</td>
</tr>
<tr>
<td>Organico flessibile – medio</td>
<td>39</td>
<td>(4)</td>
<td>-12,1%</td>
</tr>
</tbody>
</table>


n.s.: non significativo

**SDA EXPRESS COURIER S.P.A.**

<table>
<thead>
<tr>
<th>(Migliaia di Euro)</th>
<th>2016</th>
<th>2015</th>
<th>Variazioni</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Ricavi, proventi e altri</td>
<td>51.54</td>
<td>534.652</td>
<td>6,2%</td>
</tr>
<tr>
<td>Rendimento operativo</td>
<td>51.512</td>
<td>(61.071)</td>
<td>-30,3%</td>
</tr>
<tr>
<td>Rendimento netto</td>
<td>(59.323)</td>
<td>10.418</td>
<td>-26,5%</td>
</tr>
<tr>
<td>Investimenti</td>
<td>998</td>
<td>10.267</td>
<td>-52,7%</td>
</tr>
<tr>
<td>Patrimonio netto*</td>
<td>7.25</td>
<td>498</td>
<td>6,627</td>
</tr>
<tr>
<td>Organico stabile – puntuale</td>
<td>1.367</td>
<td>1.434</td>
<td>-4,0%</td>
</tr>
<tr>
<td>Organico flessibile – medio</td>
<td>234</td>
<td>(78)</td>
<td>-54,2%</td>
</tr>
</tbody>
</table>

(*): Il patrimonio netto comprende la recapitalizzazione di 38 milioni di euro effettuata nel corso dell’esercizio 2016 dalla Capi gruppo.

n.s.: non significativo
### POSTE TUTELA S.P.A.

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th>2016</th>
<th>2015</th>
<th>Variazioni</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Ricavi, proventi e altri</td>
<td>87.138</td>
<td>84.039</td>
<td>3.099</td>
</tr>
<tr>
<td>R. operativo</td>
<td>694</td>
<td>411</td>
<td>283</td>
</tr>
<tr>
<td>R. netto</td>
<td>604</td>
<td>258</td>
<td>245</td>
</tr>
<tr>
<td>Investimenti</td>
<td>59</td>
<td>41</td>
<td>18</td>
</tr>
<tr>
<td>Patrimonio netto</td>
<td>13.153</td>
<td>12.562</td>
<td>491</td>
</tr>
<tr>
<td>Organico stabile – puntuale</td>
<td>15</td>
<td>15</td>
<td>n.s.</td>
</tr>
</tbody>
</table>

n.s.: non significativo

### POSTECOM S.P.A.

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th>2016</th>
<th>2015</th>
<th>Variazioni</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Ricavi, proventi e altri</td>
<td>73.770</td>
<td>79.016</td>
<td>(5.245)</td>
</tr>
<tr>
<td>R. operativo</td>
<td>2.590</td>
<td>1.999</td>
<td>591</td>
</tr>
<tr>
<td>R. netto</td>
<td>1.736</td>
<td>77</td>
<td>1.709</td>
</tr>
<tr>
<td>Investimenti</td>
<td>5.506</td>
<td>7.579</td>
<td>(2.073)</td>
</tr>
<tr>
<td>Patrimonio netto*</td>
<td>15.522</td>
<td>21.003</td>
<td>(5.474)</td>
</tr>
<tr>
<td>Organico stabile – puntuale</td>
<td>283</td>
<td>290</td>
<td>(7)</td>
</tr>
<tr>
<td>Organico flessibile – medio</td>
<td>2</td>
<td>6</td>
<td>(4)</td>
</tr>
</tbody>
</table>

(*) Nel corso dell'esercizio 2016 la società ha distribuito 7 milioni di euro di dividendi.

n.s.: non significativo

### EUROPA GESTIONI IMMOBILIARI S.P.A.

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th>2016</th>
<th>2015</th>
<th>Variazioni</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Ricavi, proventi e altri</td>
<td>94.948</td>
<td>14.447</td>
<td>80.501</td>
</tr>
<tr>
<td>R. operativo</td>
<td>4.671</td>
<td>2.000</td>
<td>2.671</td>
</tr>
<tr>
<td>R. netto</td>
<td>1.566</td>
<td>943</td>
<td>624</td>
</tr>
<tr>
<td>Investimenti</td>
<td>360</td>
<td>812</td>
<td>(452)</td>
</tr>
<tr>
<td>Patrimonio netto</td>
<td>236.402</td>
<td>233.333</td>
<td>3.069</td>
</tr>
<tr>
<td>Organico stabile – puntuale</td>
<td>28</td>
<td>30</td>
<td>(2)</td>
</tr>
</tbody>
</table>

n.s.: non significativo

### MISTRAL AIR SRL

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th>2016</th>
<th>2015</th>
<th>Variazioni</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Ricavi, proventi e altri</td>
<td>84.919</td>
<td>115.772</td>
<td>(30.853)</td>
</tr>
<tr>
<td>R. operativo</td>
<td>9.973</td>
<td>1.076</td>
<td>(8.897)</td>
</tr>
<tr>
<td>R. netto</td>
<td>2.942</td>
<td>573</td>
<td>(3.515)</td>
</tr>
<tr>
<td>Investimenti</td>
<td>611</td>
<td>88</td>
<td>523</td>
</tr>
<tr>
<td>Patrimonio netto</td>
<td>1.087</td>
<td>4.577</td>
<td>(3.490)</td>
</tr>
<tr>
<td>Organico stabile – puntuale</td>
<td>143</td>
<td>152</td>
<td>(9)</td>
</tr>
<tr>
<td>Organico flessibile – medio</td>
<td>43</td>
<td>77</td>
<td>(34)</td>
</tr>
</tbody>
</table>

n.s.: non significativo
### BANCA DEL MEZZOGIORNO – MEDIOCREDITO CENTRALE S.P.A.

<table>
<thead>
<tr>
<th>(Migliaia di Euro)</th>
<th>2015</th>
<th>2015</th>
<th>Variazioni</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Margine d’interesse</td>
<td>41.654</td>
<td>47.725</td>
<td>(6.071)</td>
</tr>
<tr>
<td>Commissioni nette</td>
<td>43.581</td>
<td>44.055</td>
<td>5.256</td>
</tr>
<tr>
<td>Risultato netto</td>
<td>25.146</td>
<td>32.427</td>
<td>(7.281)</td>
</tr>
<tr>
<td>Impieghi finanziari</td>
<td>2.635.527</td>
<td>2.523.777</td>
<td>121.750</td>
</tr>
<tr>
<td>Patrimonio netto (1)</td>
<td>425.042</td>
<td>425.511</td>
<td>(469)</td>
</tr>
<tr>
<td>Organico stabile – puntuale</td>
<td>293</td>
<td>274</td>
<td>19</td>
</tr>
<tr>
<td>Organico flessibile – medio</td>
<td>24</td>
<td>21</td>
<td>3</td>
</tr>
</tbody>
</table>

* Nel corso dell’esercizio 2016 la società ha distribuito 26 milioni di euro di dividendi.

### POSTE VITA S.P.A.

<table>
<thead>
<tr>
<th>(Migliaia di Euro)</th>
<th>2016</th>
<th>2015</th>
<th>Variazioni</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Premi assicurativi (**)</td>
<td>19.920.165</td>
<td>18.145.452</td>
<td>1.774.813</td>
</tr>
<tr>
<td>Risultato netto</td>
<td>377.511</td>
<td>388.421</td>
<td>(10.910)</td>
</tr>
<tr>
<td>Riserve tecniche assicurative</td>
<td>13.334.753</td>
<td>100.201.523</td>
<td>13.333.227</td>
</tr>
<tr>
<td>Patrimonio netto (**)</td>
<td>3.292.074</td>
<td>3.283.855</td>
<td>8.220</td>
</tr>
<tr>
<td>Organico stabile – puntuale</td>
<td>361</td>
<td>311</td>
<td>50</td>
</tr>
<tr>
<td>Organico flessibile – medio</td>
<td>4</td>
<td>3</td>
<td>1</td>
</tr>
</tbody>
</table>

* I dati indicati sono elaborati in conformità ai principi contabili internazionali IFRS e pertanto possono non coincidere con quelli contenuti nel bilancio d’esercizio redatto in conformità ai Codice Civile e ai principi contabili Italiani.

(1) I Premi assicurativi sono esposti al lordo delle cessioni in rassicurazione.

### POSTE ASSICURA S.P.A.

<table>
<thead>
<tr>
<th>(Migliaia di Euro)</th>
<th>2016</th>
<th>2015</th>
<th>Variazioni</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Premi assicurativi (**)</td>
<td>108.415</td>
<td>93.237</td>
<td>15.128</td>
</tr>
<tr>
<td>Risultato netto</td>
<td>12.607</td>
<td>8.954</td>
<td>3.653</td>
</tr>
<tr>
<td>Attività finanziarie</td>
<td>178.146</td>
<td>199.884</td>
<td>33.762</td>
</tr>
<tr>
<td>Riserve tecniche assicurative</td>
<td>143.194</td>
<td>112.397</td>
<td>30.807</td>
</tr>
<tr>
<td>Patrimonio netto</td>
<td>76.057</td>
<td>65.225</td>
<td>10.832</td>
</tr>
<tr>
<td>Organico stabile – puntuale</td>
<td>48</td>
<td>57</td>
<td>(9)</td>
</tr>
</tbody>
</table>

(1) I dati indicati sono elaborati in conformità ai principi contabili internazionali IFRS e pertanto possono non coincidere con quelli contenuti nel bilancio d’esercizio redatto in conformità ai Codice Civile e ai principi contabili ristretti.

(2) I Premi assicurativi sono esposti al lordo delle cessioni in rassicurazione.

Relazione sulla gestione al 31 dicembre 2016
### BANCOPOSTA FONDI S.P.A. SGR

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th>2016</th>
<th>2015</th>
<th>Variazioni</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Commissioni attive</td>
<td>75,463</td>
<td>58,084</td>
<td>17,409</td>
</tr>
<tr>
<td>Commissioni nette</td>
<td>42,571</td>
<td>34,188</td>
<td>8,383</td>
</tr>
<tr>
<td>Rendimento netto</td>
<td>21,761</td>
<td>16,496</td>
<td>5,265</td>
</tr>
<tr>
<td>Impieghi finanziari</td>
<td>62,242</td>
<td>65,851</td>
<td>(3,609)</td>
</tr>
<tr>
<td>Impieghi finanziari (liquidi + titoli)</td>
<td>45,019</td>
<td>56,820</td>
<td>(10,807)</td>
</tr>
<tr>
<td>Organo stabile - puntuale</td>
<td>55</td>
<td>52</td>
<td>3</td>
</tr>
<tr>
<td>Organo stabile - medio</td>
<td>1</td>
<td>1</td>
<td></td>
</tr>
</tbody>
</table>

(*) Nel corso dell'esercizio 2016 la società ha distribuito 32 milioni di euro di dividendi. n.s.: non significativo

### POSTEMOBILE S.P.A. (*)

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th>2016</th>
<th>2015</th>
<th>Variazioni</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Ricavi, proventi e altri</td>
<td>287,685</td>
<td>333,530</td>
<td>(45,845)</td>
</tr>
<tr>
<td>Rendimento operativo</td>
<td>26,345</td>
<td>31,116</td>
<td>(4,771)</td>
</tr>
<tr>
<td>Rendimento netto</td>
<td>27,999</td>
<td>18,720</td>
<td>(9,279)</td>
</tr>
<tr>
<td>Investimenti</td>
<td>28,546</td>
<td>29,077</td>
<td>8,281</td>
</tr>
<tr>
<td>Patrimonio netto(***</td>
<td>56,747</td>
<td>66,657</td>
<td>(10,014)</td>
</tr>
<tr>
<td>Organo stabile - puntuale</td>
<td>41</td>
<td>306</td>
<td>(97)</td>
</tr>
<tr>
<td>Organo stabile - medio</td>
<td>1</td>
<td>2</td>
<td></td>
</tr>
</tbody>
</table>


(**) Nel corso dell'esercizio 2016 la società ha distribuito 18 milioni di euro di dividendi.
I bilanci di Poste Italiane
al 31 dicembre 2016
<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th>Titolo</th>
<th>Pagina</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>1</td>
<td>Premessa</td>
<td>96</td>
</tr>
<tr>
<td>2</td>
<td>Modalità di presentazione dei bilanci e principi contabili applicati</td>
<td>98</td>
</tr>
<tr>
<td>3</td>
<td>Gruppo Poste Italiane Bilancio al 31 dicembre 2016</td>
<td>124</td>
</tr>
<tr>
<td>4</td>
<td>Poste Italiane S.p.A. Bilancio al 31 dicembre 2016</td>
<td>254</td>
</tr>
<tr>
<td>5</td>
<td>Rendiconto separato del Patrimonio BancoPosta al 31 dicembre 2016</td>
<td>366</td>
</tr>
<tr>
<td>6</td>
<td>Relazioni e Attestazioni</td>
<td>476</td>
</tr>
</tbody>
</table>
Premessa


Del 27 ottobre 2015, le azioni di Poste Italiane sono state quote sul Mercato Telematico Azionario (MTA) e, al 31 dicembre 2015, la Società risultava partecipata per il 64,7% dal Ministero dell’Economia e delle Finanze (di seguito anche MEF). In data 20 ottobre 2015, il MEF ha sottoscritto l’aumento di capitale sociale di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (CDP), per un ammontare, comprensivo di sovraprezzo, di 2.830 milioni di euro, liberato mediante il conferimento in CDP di una partecipazione del 35% del capitale sociale di Poste Italiane S.p.A.. In data 30 dicembre 2016, il MEF ha assegnato circa 5,7 milioni di azioni, pari allo 0,4% del capitale sociale di Poste Italiane S.p.A., in favore degli assegnatari dell’Offerta Pubblica di Vendita del 27 ottobre 2015 che hanno mantenuto senza soluzione di continuità la piena proprietà dei titoli per dodici mesi. Al 31 dicembre 2016, pertanto, la Società è partecipata per il 35% da CDP, per il 29,3% dal MEF e, per la residua parte, da azionariato istituzionale ed individuale. L’attività di indirizzo e gestione su Poste Italiane S.p.A. continua a essere esercitata dal MEF.


La presente sezione della Relazione Finanziaria Annuale per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 comprende il bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane e il bilancio separato di Poste Italiane S.p.A., a cui è allegato il Rendiconto separato del Patrimonio BancoPosta. L’informativa relativa ai principi contabili, criteri di valutazione e metodologie di stima adottati, identicamente riferita sia al Gruppo che a Poste Italiane S.p.A. (nota 2 – Modalità di presentazione del bilancio e principi contabili applicati), è resa una sola volta in paragrafi comuni. Quanto rappresentato in tali paragrafi, salvo diversamente indicato, è da considerarsi valido sia per il bilancio consolidato che per il bilancio separato.


Il bilancio consolidato del Gruppo è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Prospetto dell’utile (perdita) d’esercizio, dal Conto economico complessivo, dal Conto economico complessivo, dal Prospetto di movimentazione del Patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalle Note al Bilancio. Tutti i valori indicati nei prospetti contabili e nelle note sono espressi in milioni di euro, salvo diversamente indicato.

Il bilancio separato di Poste Italiane S.p.A. è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Prospetto dell’utile (perdita) d’esercizio, dal Conto economico complessivo, dal Prospetto di movimentazione del Patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalle Note al Bilancio. I valori indicati nei prospetti contabili sono espressi in euro (salvo il Rendiconto finanziario che è espresso in migliaia di euro), mentre quelli indicati nelle note sono espressi in milioni di euro salvo diversamente indicato.

(32) Il Prospetto di Conto economico complessivo rappresenta l’Utile (perdita) dell’esercizio e le Altre componenti di Conto economico complessivo rilevate in conto controparte del Patrimonio netto; tra queste ultime, a titolo esemplificativo non esaustivo: gli utili/ perdite attuariali derivanti da piani o benefici definiti (IPR e fondi di guadagni), gli utili/perticite derivanti dalla valutazione di Attività finanziarie disponibili per la vendita e la parte efficace delle coperture di cash flow. All’interno del Prospetto sono distinte le componenti che saranno oggetto di “recycling” a Conto economico e quelle che invece non lo saranno.
Modalità di presentazione dei bilanci e principi contabili applicati

2.1 Conformità agli IAS/IFRS


Al fine di consentire un confronto omogeneo con i dati relativi all’esercizio 2016, in cui, a seguito della reorganizzazione organizzativa intervenuta, si è proceduto a una diversa allocazione di alcune società del Gruppo al riguardo, operativi[36] e di alcuni affluiti espositivi, taluni dati e note di dettaglio dell’esercizio di comparazione sono stati oggetto di riclassification.

Ai sensi dell’art. 2447-septies del Codice Civile, a seguito della costituzione nell’esercizio 2011 del Patrimonio destinato esclusivamente all’esercizio dell’attività Bancoposta, i beni e i rapporti compresi in tale Patrimonio sono distintamente indicati nello Stato patrimoniale di Poste Italiane S.p.A., in apposito prospetto integrativo, e nelle relative note del bilancio.

Con riferimento all’interpretazione e applicazione dei principi contabili internazionali di nuova pubblicazione o che sono stati oggetto di revisione, nonché per la trattazione degli aspetti fiscali[36] le cui interpretazioni dottrinali e giurisprudenziali non possono ancora ritenersi esaustive, si è fatto riferimento ai prevalenti orientamenti della migliore dottrina in materia; eventuali futuri orientamenti e aggiornamenti interpretativi troveranno rilievo nei successivi esercizi, secondo le modalità di volta in volta previste dai principi contabili di riferimento.

2.3 Principi contabili e criteri di valutazione adottati

I conti annuali del Gruppo Poste Italiane sono stati redatti applicando il criterio del costo, salvo nei casi in cui è obbligatorio l’applicazione del criterio del fair value (“valore equo”).

Di seguito si formicolano i principi contabili adottati all’interno del Gruppo Poste Italiane per la valutazione e rappresentazione delle principali voci di bilancio.

**Immobili, impianti e macchinari**

Gli immobili, impianti e macchinari sono valutati al costo d’acquisto o di costruzione al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il costo include gli oneri direttamente sostenuti per predisporre le attività al loro utilizzo, nonché eventuali oneri di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originali. Gli interessi passivi sostenuti per finanziare l’acquisizione o costruzione di immobili, impianti e macchinari sono imputati al Conto economico, a eccezione del caso in cui siano specificamente correlati all’acquisizione o costruzione dell’attività: in tal caso, infatti, gli oneri finanziari sono capitalizzati ad integrazione del valore iniziale dell’attività di riferimento. Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati al Conto economico dell’esercizio in cui sono sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti all’ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata nei limiti in cui essi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di un’attività, applicando il criterio dei componenti approach, secondo il quale ciascuna componente suscettibile di un’autonoma valutazione della vita utile e del suo valore è trattata distintamente. Il valore di iscrizione è rettificato dall’ammortamento sistemattico, calcolato a quota costanti dal momento in cui il caspite è disponibile e pronto all’uso, in funzione della stimata vita utile.

La vita utile degli immobili, impianti e macchinari e il loro valore residuo sono ristretti periodicamente e aggiornati, ove necessario, alla chiusura di ogni esercizio. I terreni non sono ammortizzati. Quando il bene oggetto di ammortamento è composto da elementi distintamente identificabili, la cui vita utile differisce significativamente da quella delle altre parti che compongono l’attività, l’ammortamento è effettuato separatamente per ciascuna delle parti che compongono il bene, in applicazione del suindicato metodo del component approach, per un periodo comunque non superiore a quello del caspiale principale.


[36] In relazione agli aspetti fiscali, l’Amministrazione Finanziaria ha fornito interpretazioni ufficiali sistematiche solo su alcuni degli effetti derivanti dalle disposizioni fiscali contenute nel D.Lgs. n. 36 del 28 febbraio 2008, nella Legge n. 544 del 24 dicembre 2007 (Legge Finanziaria 2008), e nel Decreto Ministeriale del 1° aprile 2009, in attuazione della Finanza 2008, in relazione alle numerose modifiche intervenute in tempi di RES e IPPR, mentre il Decreto del MEF dell’8 giugno 2011 contiene disposizioni di coordinamento tra i principi contabili internazionali adottati con regolamento UE ad entrati in vigore nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2009 e il 31 dicembre 2010, nonché norme di determinazione della base imponibile dell’IPR e dell’IPP
La vita utile stimata per le varie categorie di immobili, impianti e macchinari per il Gruppo Poste Italiane è la seguente:

<table>
<thead>
<tr>
<th>Categorie</th>
<th>Anni</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Fabbricati</td>
<td>25-33</td>
</tr>
<tr>
<td>Migliorie strutturali su beni di proprietà</td>
<td>20</td>
</tr>
<tr>
<td>Impianti</td>
<td>4-10</td>
</tr>
<tr>
<td>Costruzioni leggere</td>
<td>10</td>
</tr>
<tr>
<td>Attrezzature</td>
<td>5-10</td>
</tr>
<tr>
<td>Mobili e arredi</td>
<td>8</td>
</tr>
<tr>
<td>Macchine d'ufficio elettriche ed elettroniche</td>
<td>6-10</td>
</tr>
<tr>
<td>Automobili, autocarri e motoveicoli</td>
<td>4-10</td>
</tr>
<tr>
<td>Migliorie su beni di terzi</td>
<td>durata stimata della locazione*</td>
</tr>
<tr>
<td>Altri beni</td>
<td>3-5</td>
</tr>
</tbody>
</table>

(*) Ovvero, vita utile della migliore apparta, se inferiore alla durata stimata della locazione

Gli immobili e i relativi impianti e macchinari flessi che insinistano su terreni detenuti in regime di concessione o sub-concessione, gratuitamente devoluti all'ente concedente al termine della concessione stessa, sono iscritti, in base alla rispettiva natura, tra gli Immobili, impianti e macchinari e ammortizzati in quote costanti nel periodo più breve tra la vita utile del bene e la durata residua della concessione.

Gli utili e le perdite derivanti da cessioni o dismissioni di cespiti sono determinati per differenza fra il ricavo di vendita e il valore netto contabile dell'attività dismessa o alterata, e sono imputati al Conto economico del periodo di competenza.

Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari riguardano immobili posseduti al fine di percepire canoni di locazione o conseguire un apprezzamento del capitale investito, o per entrambi i motivi, che generano pertanto flussi finanziari amplamente indipendenti dalle altre attività. Agli investimenti immobiliari sono applicati i medesimi principi e criteri adottati per gli Immobili, impianti e macchinari.

Attività immateriali

Le Attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri. Tali elementi sono ritenuti al costo di acquisto o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili sostenute per predisporre l'attività al suo utilizzo, al netto degli ammortamenti cumulati, nei casi in cui è previsto un processo d'ammortamento, e delle eventuali perdite di valore. Gli interessi passivi sono capitalizzati ad integrazione del valore iniziale dell'attività di riferimento solo se direttamente imputabili all'acquisizione o alla realizzazione di attività immateriali, attrimenti sono normalmente ritenuti come costo di competenza nell'esercizio in cui sono stati sostenuti. L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla sua residua possibilità di utilizzazione, ossia sulla base della stimata vita utile.

Avviamento

L'avviamento è costituito dall'eccedenza del costo di acquisizione sostenuto rispetto al fair value netto alla data di acquisto di attività e passività che costituiscono aziende o rami aziendali. Se relativo alle partecipazioni valutate al Patrimonio netto, è incluso nel valore delle partecipazioni stesse. L'avviamento non è soggetto ad ammortamento sistematico, benesi a test periodico di verifica dell'aeguaglianza del relativo valore di iscrizione in bilancio. Tale test viene effettuato con riferimento all'unità organizzativa generatrice dei flussi finanziari (di seguito anche cash generating unit o CGU) cui attribuire l'avviamento. L'eventuale riduzione di valore, riscontrata nel caso e nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al suo valore di iscrizione in bilancio, viene immediatamente rilevata e imputata a Conto economico. Per valore recuperabile si intende il maggiore tra il fair value dell'unità generatrice dei flussi finanziari, al netto degli oneri di vendita, e il valore d'uso<sup>37</sup>, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile. Non è consentito il ripristino di valore dell'avviamento nel caso di una precedente svalutazione per perdita di valore.

<sup>37</sup> La metodologia per la determinazione del Valore d'uso è descritta nella presente sezione, al paragrafo "Riduzione di valore di attività".
Quando la riduzione di valore derivante dal test è superiore al valore dell'avviamento allocato alla cassa generante l'ammontare residuo viene allocato alle attività incluse nella cassa generating unit in proporzione al loro volume.

Tale allocazione ha come limite minimo l'ammontare più alto tra:
- il relativo fair value dell'attività, al netto delle spese di vendita,
- il relativo valore d'uso, ove determinabile, e
- zero.

**Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, di licenze e di diritti simili**

I costi relativi all'acquisizione di Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dall'ingegno, di licenze e di diritti simili sono capitalizzati. L'ammortamento è calcolato col metodo lineare, in modo da distribuire il costo sostenuto per l'acquisizione del diritto lungo il periodo più breve tra quello di atteso utilizzo e la durata dei relativi contratti, a partire dal momento in cui il diritto acquisito diviene esercitabile.

I costi riguardanti lo sviluppo e la manutenzione dei programmi software sono imputati al Conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti. I costi che sono direttamente associati alla produzione di prodotti software unici e identificabili e che generano benefici economici futuri con orizzonte temporale superiore a un anno vengono imputati alla voce attività immateriali. I costi diretti – ove identificabili e misurabili – includono l'onere relativo ai dipendenti che sviluppano il software, nonché l'eventuale appropriata quota di costi generali. L'ammortamento è calcolato in base alla stimata vita utile del software, di norma in 3 anni. I costi di ricerca non sono mai capitalizzati.

**Beni in leasing**

I beni posseduti mediante contratti di leasing finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti al Gruppo i rischi e i benefici legati alla proprietà, sono iscritti nelle attività al loro valore corrente o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing. La corrispondente passività verso il locatore, pari alla quota capitale dei canoni futuri da rimborsare, è iscritta nei debiti finanziari. I beni sono ammortizzati applicando il metodo lineare, in base alla vita utile delle varie categorie di beni, stimata con le stesse modalità indicate per le attività materiali e immateriali.

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente i rischi e benefici legati alla proprietà dei beni sono classificate nel leasing operativo. I costi per leasing operativo sono rilevati linearmente a Conto economico lungo la durata del contratto di leasing.

**Riduzione di valore di attività**

A ciascuna data di riferimento di bilancio, le attività materiali e immateriali con vita definita sono analizzate al fine di identificare l'esistenza di eventuali indicatori di riduzione del loro valore. Se si manifesta la presenza di tali indicatori, si procede alla stima del valore recuperabile delle attività interessate, imputando l'eventuale svalutazione al Conto economico. Il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il suo fair value, ricaduto dai costi di vendita, e il suo valore d'uso, laddove quest'ultimo è il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività.

Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati con un tasso di sconto che rifletta la valutazione corrente del mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Il valore di realizzo delle attività che non generano flussi finanziari indipendenti è determinato in relazione alla cassa generating unit (CGU) cui tale attività appartiene.

Precedendo dal riscontro di eventuali indicatori di riduzione di valore, viene effettuato l'impairment test almeno una volta l'anno per le seguenti specifiche attività:
- attività immateriali con una vita utile indefinita o che non sono ancora disponibili: tale verifica può essere fatta in qualsiasi momento durante un esercizio, a patto che avvenga nello stesso momento ogni anno;
- l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale.

Una riduzione di valore è rilevata nel Conto economico quando il valore di iscrizione dell'attività, ovvero della CGU in cui la stessa è allocata, è superiore al valore recuperabile. Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività, a eccezione dell'avviamento, è ripristinato con imputazione al Conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attivo in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati gli ammortamenti.
Partecipazioni

Nell'ambito del bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane, le partecipazioni in società controllate, non significative e non consolidate, e in società nelle quali il Gruppo ha un'influenza notevole, cd. "società collegate", sono valutate con il metodo del Patrimonio netto. Si vedano inoltre le note Critt i e metodologica di consolidamento.

Nell'ambito del bilancio separato di Poste Italiane S.p.A., le partecipazioni in Imprese controllate e collegate sono iscritte al costo (compenso dei costi accessori di diretta imputazione) retroattivo per eventuali perdite di valore. In presenza di eventi che ne fanno presumere una riduzione, il valore delle partecipazioni in imprese controllate e collegate è oggetto di verifica di recupereabilità. Eventuali perdite di valore sono rilevate a Conto economico come svalutazioni. Nel caso in cui, successivamente, vengano meno i motivi che hanno generato una perdita di valore, le partecipazioni valutate al costo sono rilevate nei limiti delle svalutazioni effettuate, rilevando a Conto economico il relativo effetto.

Strumenti finanziari

Gli strumenti finanziari riguardano le attività e le passività finanziarie la cui classificazione è determinata al momento della loro iniziale rilevazione in contabilità, che avviene al relativo fair value, in funzione dello scopo per cui sono stati acquisiti. La data di rilevazione contabile degli acquisiti e delle vendite di strumenti finanziari è determinata per categorie omogenee e corrisponde al momento in cui il Gruppo si impegna ad acquistare o vendere l'attività (data di negoziazione o Transaction date), ovvero, come nel caso dell'operatività della gestione assicurativa e di quella del Bancoposta, alla data di regolamento (Settlement date)⁹; nel caso del Bancoposta tale data corrisponde, nella quasi totalità dei casi, alla data di negoziazione. Le variazioni di fair value intervenute tra la data di negoziazione e quella di regolamento sono in ogni caso riflesse in bilancio.

Attività finanziarie

Le attività finanziarie sono classificate al momento della prima iscrizione in una delle seguenti categorie e valutate come segue:

- Attività finanziarie valutate al fair value con variazioni di valore imputate al Conto economico

  Tale categoria include: (a) le attività finanziarie acquisite principalmente per essere rivendute nel breve termine; (b) quelle designate nella categoria in oggetto al momento della rilevazione iniziale, qualora ricorrano i presupposti per tale designazione, ovvero sia esercitabile la fair value option; (c) gli strumenti derivati, salvo la parte efficace di quelli designati come strumenti di copertura dei flussi di cassa cash flow hedge. Le attività finanziarie appartenenti alla categoria in oggetto sono valutate al fair value; le relative variazioni durante il periodo di possesso sono imputate a Conto economico. Gli strumenti finanziari di questa categoria sono classificati nel breve termine se sono "detenuti per la negoziazione" o ne è prevista la cessione entro dodici mesi rispetto alla data di bilancio. I derivati valutati al fair value con variazioni di valore imputate al Conto economico sono trattati come attività o passività, a seconda che il fair value sia positivo o negativo; i fair value positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima contraparte sono compensati, ovvero previsti controllatamente.

- Finanziamenti e crediti

  Sono strumenti finanziari prevalentemente relativi a crediti verso clienti, anche di natura commerciale, non-derivati e non quotati in un mercato attivo, dai quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. Vengono inclusi nella parte corrente, a eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore a dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nella parte non corrente. Tali attività sono valutate al costo ammortizzato⁹⁰, sulla base del metodo del tasso di interesse effettivo. Se vi è un'obiettiva evidenza di elementi che indicano riduzioni di valore, l'attività è ridotta in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi di cassa ottenibili in futuro. Le perdite di valore sono rilevate a Conto economico. Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni precedenti, le svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato. Il procedimento logico valutativo di stima adottato nella determinazione dell'accantonamento a fondo svalutazione crediti, ovvero dei ricavi d'esercizio da scoperchiare in tale fondo, riflette in primo luogo l'accertamento e la valutazione di elementi che comportino specifiche riduzioni di valore delle attività individualmente significative. Successivamente, sono valutate collettivamente le attività finanziarie con caratteristiche simili di rischio, facendo conto, tra l'altro, dell'anzianità del credito, della natura della contraparte, dell'esperienza passata di perdite e incesse su crediti simili e delle informazioni sui mercati di riferimento.

---
⁹: Come possibile trattandosi di operazioni attuate in mercati organizzati (c.d. regular way).
⁹⁰: Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziarie è l'ammontare cui l'attività o passività è valutata al momento della rilevazione iniziale, meno i rimborsi di capitali, più o meno l'ammortamento accantonato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo, di tutte le differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza, a meno le riduzioni per perdite di valore o per insolvibilità. Il tasso d'interesse effettivo è il tasso che rende equivalente il valore attuale dei futuri flussi di cassa contrattuali (o attesi) con il valore contabile iniziale dell'attività o passività. Il calcolo del costo ammortizzato deve comprendere anche i costi esterni e i proventi direttamente imputabili in sede di iscrizione iniziale dell'attività o passività.
• Investimenti detenuti fino alla scadenza
  Sono strumenti finanziari non-derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che, per l'intenzione e la capacità di detenere sino a scadenza. Tali attività sono valutate secondo il metodo dei soldi ammortizzati, utilizzando il criterio del tasso effettivo di interesse, rettificato in caso di riduzione di valore. Nei casi di perdite di valore si applicano gli stessi principi sopra descritti in relazione ai Finanziamenti e crediti.

• Investimenti disponibili per la vendita
  Sono strumenti finanziari non-derivati esplicitamente designati in questa categoria, ovvero che non trovano classificazione in nessuna delle precedenti categorie. Tali strumenti finanziari sono valutati al fair value e gli utili o perdite da valutazione vengono imputati a una riserva di Patrimonio netto la cui movimentazione è rappresentata nelle Altre componenti del Conto economico complessivo (Riserva di fair value); la loro imputazione a Conto economico è eseguita solo nel momento in cui l'attività finanziaria viene effettivamente ceduta (o estinta) o, nel caso di variazioni cumulative negative, quando si valuta che la riduzione di valore già rilevata a Patrimonio netto non potrà essere recuperata in futuro. Limitatamente ai titoli di debito se, in un periodo successivo, il fair value aumenta come oggettiva conseguenza di un evento verificatosi dopo che una perdita di valore era stata rilevata nel Conto economico, il valore dello strumento finanziario è ripristinato con accreditamento dell'importo a Conto economico. Inoltre, sempre per i titoli di debito, la rilevazione dei relativi rendimenti in base alla tecnica del costo ammortizzato avviene con effetto sul Conto economico, analogamente agli effetti relativi alle variazioni dei tassi di cambio, mentre le variazioni dei tassi di cambio relative agli strumenti di capitale disponibili per la vendita sono rilevate nell'ambito della specifica riserva del Patrimonio netto la cui movimentazione è rappresentata nelle Altre componenti del Conto economico complessivo. La classificazione nell'attività correnti o non correnti dipende dalla scadenza contrattuale dello strumento finanziario, posto che sono rilevate nelle attività correnti quelle il cui realizzo è atteso entro dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Le Attività finanziarie sono rimosse dallo Stato patrimoniale quando il diritto di ricevere i flussi di cassa dallo strumento si è estinto ovvero sono stati sostanzialmente trasferiti tutti i rischi e benefici relativi allo strumento stesso o il relativo controllo.

Passività finanziarie

Le Passività finanziarie, relative a finanziamenti, debiti commerciali e altre obbligazioni a pagare, sono valutate al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se i flussi di cassa attesi si modificano ed esiste la possibilità di stimarli attendibilmente, il valore dei prestiti è ricalcolato per riflettere le modifiche sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno di rendimento inizialmente determinato.

Le passività finanziarie sono classificate nelle Passività correnti, salvo che si abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno dodici mesi dopo la data di bilancio.

Le passività finanziarie vengono rimosse dal bilancio al momento dell'estinzione ovvero del trasferimento di tutti i rischi e oneri relativi allo strumento stesso.
Strumenti derivati

Alla data di stipula del contratto gli Strumenti derivati sono contabilizzati al fair value e, se essi non soddisfano i requisiti per la contabilizzazione quali strumenti di copertura, le variazioni del fair value rilevate successivamente alla prima iscrizione sono separatamente contabilizzate nel Conto economico dell’esercizio. Se, invece, gli strumenti derivati soddisfano i requisiti per essere classificati come strumenti di copertura, le successive variazioni del fair value vengono contabilizzate seguendo gli specifici criteri di seguito indicati.

Di ciascuno strumento finanziario derivato qualificato per la rilevazione come strumento di copertura è documentata la sua relazione con l’oggetto di copertura, compresi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia di copertura e i metodi per la verifica dell’efficacia. La verifica dell’efficacia di ciascuna copertura è fatta sia al momento di accensione di ciascuno strumento derivato, sia durante la sua vita.

- **Fair value hedge**

  Quando la copertura riguarda attività o passività iscritte in bilancio, ovvero riguarda un impegno irrevocabile non iscritto, la variazione di fair value dello strumento di copertura, sia la variazioni di fair value dell’oggetto della copertura sono imputate al Conto economico. Quando la copertura non è perfettamente efficace, ossia non rilevate differenze tra le suddette variazioni, la parte non “efficace” rappresenta un onere o provento separatamente iscritto tra le componenti del reddito dell’esercizio.

  Lo IAS 39 consente che l’oggetto di copertura dal fair value possa essere individuato non solo in una singola attività o passività finanziaria ma anche in un importo monetario, riveniente da una molteplicità di attività e passività finanziarie (o di loro porzioni), in modo che un insieme di contratti derivati possa essere utilizzato per ridurre le oscillazioni da fair value degli strumenti oggetto di copertura al modificarsi dei tassi di interesse di mercato (cd. copertura generica o macrowhedgeging). Non possono essere oggetto di copertura generica importi netti rivenienti dallo sblancio di attività e passività. Analogamente alle coperture classiche di fair value (microhedgeing), una copertura generica viene considerata altamente efficace se, sia all’inizio che durante la sua vita, i cambiamenti del fair value dell’importo monetario coperto sono compensati dai cambiamenti del fair value derivati di copertura, e se i risultati effettivi siano all’interno dell’intervallo richiesto dalle IAS 39.

  **Cash flow hedge**

  Nel caso di cash flow hedge, le variazioni del fair value dello strumento derivato registrato successivamente alla prima rilevazione sono imputate, limitatamente alla quota efficace, a una specifica riserva di Patrimonio netto la cui movimentazione è rappresentata nelle Altre componenti di Conto economico complessivo (Riserva da cash flow hedge). Una copertura è in genere considerata altamente efficace se, sia all’inizio che durante la sua vita, i cambiamenti dei flussi di cassa attesi nel futuro per l’elemento coperto sono sostanzialmente compensati dai cambiamenti del fair value dello strumento di copertura. Quando si manifestano gli effetti economici originati dall’oggetto della copertura, la riserva è imputata a Conto economico.

  Nel caso in cui la copertura è relativa a una programmata operazione altamente probabile (per esempio, acquisto a termine di titoli di debito a reddito fisso), la riserva è attribuita alle componenti positive o negative di reddito nell’esercizio o negli esercizi in cui le attività o le passività, successivamente iscritte e connesse alla citata operazione, influenzano il Conto economico (nelle, a correzione del rendimento del titolo).

  Quando la copertura non è perfettamente efficace, la variazione di fair value dello strumento di copertura, riferibile alla quota inefficace dello stesso, è immediatamente rilevata nelle componenti dedicate del Conto economico dell’esercizio considerato.

  Se, durante la vita di uno strumento derivato, il manifestarsi dei flussi di cassa previsti e oggetto della copertura non è più ritenuto altamente probabile, la quota della Riserva da cash flow hedge relativa a tale strumento viene immediatamente attribuita al Conto economico dell’esercizio considerato. Viceversa, se lo strumento derivato è ceduto o non è più qualificabile come strumento di copertura “efficace”, la Riserva da cash flow hedge sino a quel momento rilevata viene mantenuta quale componente del Patrimonio netto ed è imputata a Conto economico seguendo il criterio di imputazione sopra descritto, contestualmente al manifestarsi dell’operazione originariamente oggetto della copertura.

---

[41] Copertura dell’esposizione alla variabilità del flusso finanziario che è attribuibile a un particolare rischio proposto e che potrebbe influenzare il Conto economico.

[41] Copertura dell’esposizione alle variazioni di fair value di un’attività o passività rilevata o un impegno irrevocabile non iscritto che è attribuibile a un rischio particolare e potrebbe influenzare il Conto economico.
Classificazione dei crediti e debiti del Patrimonio BancoPosta

I crediti e i dobiti del Patrimonio BancoPosta sono considerati aventi natura di attività e passività finanziarie ed attinenti alle attività caratteristiche di raccolta e impiego del Bancopena, ovvero ai servizi delegati dalla clientela. Le controparte dei costi e dei ricavi operativi, se non liquidate o ricondotte a forma propria secondo quanto previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 – Matrice dei conti, sono iscritte nell'ambito dei debiti e crediti commerciali.

Own use exemption

I principi previsti per la rilevazione e valutazione degli strumenti finanziari sono applicati anche ai contratti derivati di acquisto e vendita di elementi non finanziari che possono essere regolati tramite disponibilità liquide o altri strumenti finanziari, ad eccezione di quei contratti che sono stati sottoscritti e continuano a essere posseduti per la consegna di un elemento non finanziario secondo le esigenze di acquisto, vendita o uso della società che li stipula (cd. Own use exemption).

Tale eccezione è applicata nella rilevazione e valutazione dei contratti di acquisto a termine di energia elettrica effettuati dalla controllata EGI S.p.A. se le condizioni di seguito riportate sono rispettate:

- vi sia la consegna fisica del bene oggetto del contratto;
- non vi sia la possibilità di compensare le transazioni di acquisto e vendita;
- l'operazione deve essere effettuata sulla base delle aspettative di acquisto e/o vendita o per esigenze d'uso.

Nel caso di applicazione della Own use exemption gli impegni assunti sono riportati nel par. D3.

Imposte

Le imposte correnti IRES e IRAP sono calcolate sulla base della migliore stima del reddito imponibile dell'esercizio e della normativa di riferimento, applicando le alzate fiscali vigenti. Le imposte differite attive e passive sono calcolate a fronte di tutte le differenze temporanee che emergono tra il valore fiscale di un'attività o passività e il relativo valore contabile, sulla base delle alzate fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte. Fanno eccezione a tale principio le imposte differite relative a differenze temporanee rilevanti dalle partecipazioni in società controllate collegate e joint venture, nel caso in cui il Gruppo sia in grado di controllare i loro tempi di annullamento o è probabile che le differenze non si annullino (IAS 12 paragrafi 93 e 40). Inoltre, in conformità con lo IAS 12, a fronte dell'avvalutamento che deriva da un'aggregazione aziendale non sono rilevate passività fiscali differite.

Le imposte differite attive sono iscritte nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le imposte correnti e differite sono imputate al Conto economico, a eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate al Patrimonio netto; in tal caso l'effetto fiscale è imputato direttamente alla specifica voce del Patrimonio netto. Le attività e le passività fiscali, nonché quelle differite relative alle imposte sul reddito, sono compensate quando esse sono applicate dalla medesima autorità fiscale sullo stesso soggetto passivo d'imposta, che ha il diritto legalmente esercitabile di compensare gli importi riscossi e che intende esercitare tale diritto. Pertanto, la passività fiscale in maturazione in periodi intermedi più brevi di quello di imposta, ancorché iscritta nei debiti, non è compensata con i corrispondenti crediti per accordi versati o ritenute subite. La fiscalità del Gruppo e la sua rappresentazione contabile tengono conto degli effetti derivanti dall'adesione di Poste Italiane S.p.A. all'Istituto del Consolidato Fiscale nazionale, per il quale è stata esercitata l'opzione a norma di legge unitamente alle seguenti società controllate: Poste Vita S.p.A., SDA Express Courier S.p.A., MisrAl Air Srl e, dal 1° gennaio 2016, Postel S.p.A. La maturità è disciplinata da un Regolamento di Gruppo basato sul principio della neutralità e della parità di trattamento, con il quale il cliente garantisce che le società che aderiscono al consolidamento fiscale non siano in alcun modo penalizzate dalla sua istituzione. In particolare, con l'adozione del Consolidato Fiscale, le posizione debitoria della Capogruppo nei confronti dell'Erario è determinata a livello consolidato sulla base del carico fiscale o delle perdite fiscali di ciascuna società aderente, tenuto conto anche delle ritenute da esse subite e degli accordi versati. Poste Italiane S.p.A. iscrive il proprio debito per IRES, eventualmente rettificato per tenere conto degli effetti (positivi o negativi) derivanti dalle rettifiche di consolidamento fiscale. Quando le diminuzioni o gli aggiorni d'imposta derivanti da tali rettifiche sono da attribuire alle società che aderiscono al Consolidato, Poste Italiane S.p.A. attribuisce alle suddette società le diminuzioni o gli aggiorni d'imposta. A partire dall'esercizio 2013, a seguito dell'adozione del nuovo regolamento di consolidamento fiscale, il beneficio economico derivante dalla compensazione delle perdite fiscali, cedute alla consolidante dalle società aderenti al Consolidato Fiscale, è riconosciuto integralmente da Poste Italiane S.p.A.. Le imposte e tasse non correlate al reddito sono incluse tra gli Altri costi e oneri.
Rimanenze

Le Rimanenze di magazzino sono valutate al minore tra costo d'acquisto o produzione e valore netto di realizzo. Relativamente ai beni fungibili e alle merci destinate alla vendita, il costo è determinato con il metodo del costo medio ponderato, mentre per i beni non fungibili il costo di riferimento è quello specifico sostenuto al momento dell'acquisto. A fronte dei valori così determinati, ove necessario, sono effettuati accantonamenti per tenere conto delle rimanenze obsolete o a lenta rotazione. Quando vengono meno le circostanze che precedentemente avevano causato la rilevazione del sopra indicati accantonamenti, o quando vi sono chiare indicazioni di un aumento nel valore netto di realizzo, gli accantonamenti sono stornati in tutto o in parte, nella misura in cui il nuovo valore contabile sia il minore tra costo d'acquisto o produzione e il valore netto di realizzo alla data di riferimento del bilancio. Le attività non sono invece rilevate nello Stato patrimoniale quando è stata sostenuta una spesa per la quale, alla luce delle migliori informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio, è ritenuto improbabile che i benefici economici affluiranno al Gruppo successivamente alla chiusura dell'esercizio.

Per le unità immobiliari destinate alla vendita[42], qualora presenti, il costo è rappresentato dal fair value di ciascun singolo bene al momento dell'acquisto, incrementato di eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisizione, mentre il valore netto di realizzo è determinato sulla base del prezzo stimato di vendita in normali condizioni di mercato, al netto dei costi diretti di vendita.

Le commesse a ordinazione di terzi, di durata pluriennale, sono valutate con il metodo della percentuale di completamento, determinata utilizzando il criterio del costo sostenuto (cost to cost)[43].

Certificate ambientali (Quote di emissione)

Con riferimento alle imprese del Gruppo Interessate dalla relativa disciplina[44], i Certificati ambientali (o Quote di emissione) rappresentano uno strumento di incentivazione nella riduzione di emissioni di gas a effetto serra, introdotto nel sistema normativo italiano ed europeo dal Protocollo di Kyoto, con l'obiettivo di realizzare un miglioramento delle tecnologie utilizzate nella produzione di energia e nei processi industriali.

Il sistema comunitario European Emission Trading System, istituito per la gestione e lo scambio delle quote di emissione, fissa un limite massimo per le emissioni di gas a effetto serra da prodursi nel corso di un anno a livello europeo, cui corrisponde il rilascio a titolo gratuito, da parte delle autorità nazionali competenti, di un determinato numero di quote di emissione. Nei corso dell'anno, a seconda delle efficace emissioni di gas a effetto serra prodotte rispetto ai limiti massimi consentiti, ciascuna azienda ha facoltà di vendere ovvero acquistare a titolo oneroso quote di emissione sul mercato. In conformità a quanto disciplinato dall'OIC "Le quote di emissione di gas a effetto serra", oltre che alla best practice di riferimento per i principali IAS adopter il trattamento contabile è quello che segue.

Il rilascio gratuito delle quote di emissione comporta l'impegno a produrre, nell'anno di riferimento, un quantitativo di emissioni di gas a effetto serra proporzionale alle quote di emissione ricevute; di tale impegno, commisurato al valore di mercato delle quote di emissione al momento dell'assegnazione, è data informativa nelle note al bilancio. A fine anno, l'impegno è ridotto o azzerato in proporzione alle emissioni di gas a effetto serra effettivamente prodotte e l'eventuale relativo valore residuo, se presente, è indicato nelle Ulteriori informazioni del Bilancio. L'acquisto a titolo oneroso o la vendita di quote di emissione sono rilevati nel Conto economico dell'esercizio in cui hanno luogo. A fine anno, eventuali quote di emissione in surplus derivanti da acquisti a titolo oneroso sono rilevate tra le rimanenze finali al minore tra il costo e il valore netto di realizzo. Eventuali quote di emissione in surplus derivanti da assegnazioni gratuite non rilevano ai fini del computo delle rimanenze finali. In caso di eventuali quote di emissione in deficit l'onere e la corrispondente passività sono rilevati al termine dell'esercizio di competenza al valore di mercato.

Cassa e depositi BancoPosta

Il denaro e i valori in cassa presso gli Uffici Postali e i depositi bancari funzionali alle attività del Patrimonio BancoPosta sono esposti separatamente dalla Disponibilità liquido e mezzi equivalenti in quanto rivenienti dalla raccolta assoggettata a vincolo di impiego, o da anticipazioni concessi dalla Tesoreria dello Stato per garantire l'operatività degli Uffici Postali. Tali disponibilità non possono essere utilizzate per fini diversi dall'estinzione delle obbligazioni contratte con le operazioni indicate.

[42] Sia trattasi di unità immobiliari detenute dalla società EGS S.p.A., non scritte negli investimenti immobiliari perché acquistate per la vendita o alla stessa successivamente destinate.
[43] Secondo tale criterio i costi effettivi scollegati a una data sono rapportati ai costi totali stimati. La percentuale costi calcolata viene applicata al totale dei ricavi stimati, ottenendo il valore da attribuire ai ricavi maturati alla data.
[44] La società controllata Misirat Air Sr.
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le Disponibilità liquide e mezzi equivalenti includono prevalentemente la cassa, i depositi a vista presso il Banca, e somme che al 31 dicembre 2016 risultano temporaneamente depositate dalla Capogruppo presso il MEF e altri investimenti a breve termine prontamente liquidabili (trasformabili in disponibilità liquide entro novanta giorni dalla data di acquisto). Eventuali scoperchi di conto corrente sono iscritti nelle passività correnti.

Attività non correnti (o gruppi in dismissione) classificate come possedute per la vendita e attività operative cessate (discontinued operations)

In conformità all’IFRS 5, le attività non correnti, i gruppi in dismissione e eventuali discontinued operations sono valutati al minore tra il loro valore contabile e il rispettivo fair value, al netto dei costi di vendita.

Quando è previsto che, con elevata probabilità, il valore contabile di un’attività non corrente, o di un gruppo in dismissione, siano recuperati, nelle loro condizioni attuali, principalmente con un’operazione di vendita o altra forma di dismissione, anziché con il loro uso continuativo, e la transazione avrà verosimilmente luogo nel breve termine, l’attività, o il gruppo in dismissione, sono classificati come posseduti per la vendita e per la dismissione nelle apposite voci dello Stato patrimoniale. L’operazione è ritenuta altamente probabile, quando il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, o, per quanto di competenza, di una entità controllata, si è impegnato in un programma per la dismissione dell’attività (o del gruppo in dismissione), e sono state avviate le attività per individuare un acquirente e completare il programma. Le operazioni di vendita comprendono le permuta di attività non correnti con altre attività non correnti laddove lo scambio abbia sostanziale commerciale.

Le attività non correnti e le attività nette dei gruppi in dismissione possedute per la vendita e la dismissione costituiscono discontinued operations se, alternativamente: i) rappresentano un importante ramo autonomo di attività; area geografica di attività, il fanno parte di un unico programma coordinato di dismissione di un importante ramo autonomo di attività e un’area geografica di attività, ovvero, ii) sono una controllata acquista esclusivamente in funzione di una rivendita. I risultati delle discontinued operations, nonché l’eventuale plusvalenza/minusvalenza realizzata a seguito della dismissione, sono indicati distintamente nel Conto economico in un’apposita voce, al netto dei relativi effetti fiscali. I valori economici delle discontinued operations sono indicati anche per gli esercizi passati a confronto.

Qualora l’impegno al programma di dismissione sia assunto dopo la data di chiusura del bilancio d’esercizio, e/o l’attività o il gruppo in dismissione possono essere oggetto della transazione solo in condizioni diverse da quelle attuali, la riclassifica non ha luogo e viene fornita adeguata informativa.

Patrimonio netto

Capitale sociale

Il Capitale sociale è rappresentato dal capitale sottoscritto e versato di Poste Italiane S.p.A. I costi strettamente correlati all’emissione di nuove azioni sono imputati in riduzione del Capitale sociale, al netto dell’eventuale effetto fiscale differito.

Riserve

Sono costituite da riserve di capitale o di utili. Includono, tra le altre, la Riserva per il Patrimonio BancoPosta che costituisce la dotazione iniziale del Patrimonio destinato, giuridicamente autonomo, del Bancoposta, la Riserva legale della Capogruppo, la Riserva da fair value relativa alle partite contabilizzate con tale criterio con contropartita nel Patrimonio netto e la Riserva da cash flow hedge, relativa alla rilevazione della quota "efficace" delle coperture in essere alla data di riferimento del bilancio.

Risultati portati a nuovo

Riguardano i risultati economici dell’esercizio in corso e degli esercizi precedenti, per la parte non distribuita né imputata a riserva o a copertura di perdite, gli utili e le perdite attuariali derivanti dal calcolo della passività per TFR, e, in conformità a quanto previsto dall’IFRS 2 - Pagamenti basati su azioni, gli effetti dell’assegnazione di bonus share ai dipendenti nell’ambito della Offerta Pubblica di Vendita delle azioni della Capogruppo del 2015. La voce accoglie, inoltre, i trasferimenti da altre riserve di patrimonio quando viene meno il vincolo al quale erano sottoposte.

I Bilanci di Poste Italiane al 31 dicembre 2016
Contratti assicurativi

I principi e i criteri di classificazione e valutazione di seguito esposti si riferiscono specificamente all’operatività delle compagnie assicurative del Gruppo Poste Italiane.


I criteri di classificazione e valutazione delle principali fattispecie esistenti nel Gruppo sono i seguenti.

Contratti assicurativi

I contratti classificati come assicurativi in base alle disposizioni dell’IFRS 4 si riferiscono alle polizze Vita di Ramo I, Ramo V, le polizze di Ramo III qualificate come contratti assicurativi e i contratti dei Rami Danni. Tali prodotti sono rilevati nel modo che segue:

- i premi, contabilizzati al momento della sottoscrizione, vengono iscritti tra le componenti positive di reddito e classificati tra i ricavi; comprendono, ai netto degli annullamenti, gli importi maturati nell'esercizio per premi annuali, unici o pluriennali, derivanti da contratti di assicurazione in essere alla data di bilancio;
- a fronte dei ricavi per premi, è accantonato alle riserve tecniche l’importo degli impegni verso gli assicurati, calcolati analiticamente per ciascun contratto con il metodo prospettico, sulla base di assunzioni attuariali appropriate per fronteggiare tutti gli impegni in essere. La variazione in aumento delle riserve tecniche e gli oneri relativi ai sinistri sono iscritti tra le componenti negative di reddito in una specifica voce del Conto economico, mentre un eventuale decremento delle riserve tecniche, rispetto al periodo precedente, sarà iscritto tra i componenti positivi di reddito.

Contratti relativi a Gestioni separate con partecipazione discrezionale agli utili

Per i contratti relativi alle Gestioni separate e contenenti un elemento di partecipazione discrezionale agli utili (c.d. DPF, Discretionary Participation Feature come definito nell’Appendix A all’IFRS 4), l’IFRS 4 rimanda alla disciplina contabile prevista dai principi nazionali; trattasi, in particolare, di contratti classificati come “finanziari”, ma contabilizzati come “assicurativi” con le seguenti modalità:

- i premi, la variazione delle riserve tecniche e gli oneri relativi ai sinistri sono rilevati in modo analogo a quanto previsto per i contratti assicurativi sopra descritti;
- le quote di utili e perdite da valutazione di competenza degli assicurati sono loro attribuite e rilevate nelle riserve tecniche (passività differita verso gli assicurati) secondo il meccanismo dello shadow accounting (IFRS 4,30).

La tecnica di calcolo utilizzata per l’applicazione del metodo dello shadow accounting si basa sulla determinazione del rendimento prospettico di ogni Gestione separata, tenendo conto di un ipotetico realizzo delle plusvalenze e minusvalenze latenti lungo un orizzonte temporale coerente con le caratteristiche delle attività e passività presenti nel portafoglio. Per la determinazione della quota da rilevare nella specifica passività differita verso gli assicurati si tiene conto altresì, per ciascuna Gestione separata, delle clausole contrattuali, dei livelli di minimo garantito e delle eventuali garanzie finanziarie offerte.

Contratti di investimento non legati alle Gestioni separate

I contratti di investimento (fattispecie al momento non presente) senza elementi di partecipazione discrezionale e quindi non correlati alle Gestioni separate, sono contabilizzati secondo i principi dettati dallo IAS 39, come di seguito sintetizzati:

- le riserve tecniche sono esposte in bilancio nelle passività finanziarie e sono valutate al fair value così come i relativi strumenti finanziari iscritti nell’attivo;
- tra i componenti di reddito non sono rilevati i premi e la variazione delle riserve tecniche, ma le sole componenti di ricavo, rappresentate dai caricatori, dalle commissioni e dalle componenti di costo costituite dalle provvigioni e dagli altri oneri. Più in dettaglio, gli IAS 18 e 39 prevedono che i ricavi e i costi relativi ai contratti in oggetto siano ripartiti lungo la vita del prodotto, in funzione del servizio fornito.

(45) Partecipazione, da parte degli assicurati, ai rendimenti realizzati dalla Gestione separata.
Fondi per rischi e oneri

I Fondi per rischi e oneri sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, del quale, tuttavia, non sono determinabili l’ammontare o la data in cui essi si manifesteranno. L’iscrizione viene eseguita solo quando esiste un’obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura fuoriuscita di risorse atte a produrre benefici economici, come risultato di eventi passati, ed è probabile che tale fuoriuscita sia richiesta per l’adempimento dell’obbligazione. Tale ammontare rappresenta la migliore stima attualizzata dell’impiego di risorse richiesto per estinguere l’obbligazione. Il valore della passività è attualizzato al tasso che riflette i valori correnti di mercato e tiene conto del rischio specifico associabile a ciascuna passività. Quando, in casi estremamente rari, l’indicazione di alcune informazioni di dettaglio relative alle passività considerate potrebbe pregiudicare seriamente la posizione del Gruppo in una controversia o in una negoziazione in corso con terzi, il Gruppo si avvale della facoltà prevista dei principi contabili di riferimento di fornire un’informativa limitata.

Benefici ai dipendenti

Benefici a breve termine

I benefici a breve termine per i dipendenti sono benefici che si prevede siano liquidati interamente entro dodici mesi dal termine dell’esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato la relativa attività lavorativa. Tali benefici includono: salari, stipendi, oneri sociali, indennità sostitutive di ferie e di assenza per malattia.

L’ammontare, non attualizzato, dei benefici a breve termine che si prevede dovranno essere pagati al dipendente in cambio dell’attività lavorativa prestata durante un periodo amministrativo viene rilevato, per competenza, nel costo del lavoro.

Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro

I benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro si suddividono in due fattispecie: piani a benefici definiti e piani a contribuzione definita. Nei piani a benefici definiti, poiché l’ammontare del beneficio da erogare è quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro, i relativi effetti economici e patrimoniali sono rilevati in base a calcoli attuariali conformemente alla normativa IAS 19. Nei piani a contribuzione definita, gli oneri contributivi sono imputati al Conto economico quando essi sono sostenuti, in base al relativo valore nominale.

- Piani a benefici definiti
  Nei piani a benefici definiti rientra il Trattamento di fine rapporto dovuto ai dipendenti ai sensi dell’articolo 2120 del Codice Civile.
  Per tutte le aziende con almeno 50 dipendenti, soggette all’applicazione della riforma sulla previdenza complementare, dal 1° genere 2007, le quote di TFR maturate sono versate obbligatoriamente a un Fondo di Previdenza complementare, ovvero nell’apposito Fondo di Tesoreria Istituito presso l’INPS. Pertanto i benefici definiti di cui è debitrice l’azienda nei confronti del dipendente riguardano esclusivamente gli accantonamenti effettuati sino al 31 dicembre 2006 (46).
  Nel caso di aziende con meno di 50 dipendenti, per le quali non si applica la riforma sulla previdenza complementare, le quote di TFR in maturazione continuano a incrementare interamente la passività accumulata dall’azienda.
  La passività è proiettata al futuro con il metodo della proiezione unitaria (Projected Unit Credit Method) per calcolare il probabile ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro, ed è poi attualizzata per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell’effettivo pagamento. La valutazione della passività iscritta in bilancio è basata sulle conclusioni raggiunte da attuari esterni al Gruppo.
  Il calcolo tiene conto del TFR maturato per prestazioni di lavoro già effettuate ed è basato su ipotesi attuariali che riguardano principalmente: le basi demografiche (quali: la rotazione e la mortalità dei dipendenti) e finanziarie (quali: il tasso di inflazione e il tasso di attualizzazione con una scadenza coerente con quella attesa dell’obbligazione). Nel caso di aziende con almeno 50 dipendenti, poiché l’azienda non è debitrice delle quote di TFR maturate dopo il 31 dicembre 2006, dal calcolo attuariale del TFR è esclusa la componente relativa alla dinamica scadenzale. A ogni scadenza, gli utili e le perdite attuariali definiti per differenza tra il valore di bilancio della passività e il valore attuale degli impegni del Gruppo a fine periodo, dovuti ai modificarsi dei parametri attuariali appena descritti, sono imputati direttamente a Patrimonio netto nel Prospetto afferente le Altre componenti di Conto economico complessivo.

Nei piani a benefici definiti rientrano altresì i fondi di quiescenza per garantire agli iscritti e ai loro superstiti una pensione integrale a quelle gestite dall’INPS nella misura e con le modalità previste da specifici Regolamenti, dal contratto collettivo di lavoro e dalla legge. In relazione a tale fattispecie, si applicano i principi di rilevazione iniziale e valutazione successiva indicati per il TFR. Inoltre, come per il TFR, la valutazione della passività iscritta in bilancio è basata sulle conclusioni raggiunte da attuari esterni al Gruppo.

**Piani a contribuzione definita**

Nei piani a contribuzione definita entro il TFR limitatamente alle quote maturate a partire dal 1º gennaio 2007 e versate obbligatoriamente a un Fondo di Previdenza complementare, ovvero nell’apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l’INPS. Nei piani a contribuzione definita, gli oneri contributivi sono imputati al Conto economico quando sostenuti, in base al relativo valore nominale.

**Benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro**

I benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro sono rilevati come passività quando l’Impresa decide di concludere il rapporto di lavoro con un dipendente o un gruppo di dipendenti prima della normale data di pensionamento, ovvero nei casi in cui il dipendente o un gruppo di dipendenti decide di accettare un’offerta di benefici in cambio della cessazione del rapporto di lavoro. I benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro sono rilevati immediatamente nel costo del lavoro.

**Altri benefici a lungo termine per i dipendenti**

Gli Altri benefici a lungo termine sono costituiti da quelli benefici non dovuti interamente entro dodici mesi dal termine dell’esercizio in cui i dipendenti hanno reso la propria attività lavorativa. La valutazione degli Altri benefici a lungo termine non presenta di norma lo stesso grado di incertezza di quella relativa ai benefici successivi al rapporto di lavoro, e pertanto sono previste dalleIAS 19 alcune semplificazioni nelle metodologie di contabilizzazione: la variazione netta del valore di tutte le componenti della passività interventata nell’esercizio viene rilevata interamente nel Conto economico. La valutazione della passività iscritta in bilancio per Altri benefici a lungo termine è basata sulle conclusioni raggiunte da attuari esterni al Gruppo.

**Pagamenti basati su azioni**

I beni o servizi acquistati e le passività associate per il quale sia previsto il pagamento basato su azioni – regolato per cassa, strumenti rappresentativi di capitale, o altri strumenti finanziari – sono rilevati al loro fair value. Nel caso in cui il pagamento avvenga per cassa, il fair value della passività è aggiornato a ciascuna data di chiusura del bilancio, registrando le variazioni a Conto economico, sino alla data della sua esecuzione. Nel caso di benefici concessi ai dipendenti, la rilevazione avviene durante il periodo in cui gli stessi prestano il servizio a cui il compenso è riferibile, nel Costo del lavoro.

**Traduzione di voci espresse in valuta diversa dall’euro**


**Riconoscimento dei ricavi**

I ricavi sono rilevati al fair value dei corrispettivi ricevuto, al netto dei ribassi e degli sconti, in base al principio della competenza economica. I ricavi delle prestazioni di servizi sono rilevati, quando possono essere attendibilmente stimati, sulla base del metodo della percentuale di completamento. I ricavi per attività svolte a favore o per conto dello Stato sono rilevati per un ammontare corrispondente a quanto effettivamente maturato sulla base delle leggi o delle convenzioni vigenti, avendo comunque riguardo alle disposizioni contenute in provvedimenti di Finanza Pubblica. La remunerazione degli impieghi presso il MEF di parte della raccolta in conti correnti è determinata per competenza, sulla base del metodo degli interessi effettivi, e classificata tra i Ricavi e proventi nell’ambito dei Ricavi per servizi finanziari. Analogamente la classificazione è adottata per i proventi dei titoli governativi dell’area euro in cui sono impiegati i fondi raccolti su conti correnti a clientela privata. I ricavi relativi alla vendita dei beni sono rilevati quando l’impresa ha trasferito all’acquirente i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà dei beni.
Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati in presenza di una delibera formale di attribuzione da parte del soggetto erogante e solo se vi è, in base alle informazioni disponibili alla data di chiusura dell’esercizio, la ragionevole certezza che il progetto oggetto di agevolazione venga effettivamente realizzato a comportamento secondo i requisiti approvati dal soggetto erogante stesso. I contributi pubblici sono accreditati al Conto economico nella voce Altri ricavi e proventi, secondo le seguenti modalità: i contributi in conto esercizio, in proporzione ai costi di progetto effettivamente sostenuti e rendicontati all’ente erogatore; i contributi in conto capitale, in proporzione agli ammortamenti sostenuti dai cespiti acquisiti per la realizzazione del progetto a cui i costi sono stati rendicontati all’ente erogatore.

Proventi e oneri finanziari

Gli interessi sono rilevati per competenza sulla base del metodo degli interessi effettivi, utilizzando cioè il tasso di interesse che rende finanziariamente equivalenti tutti i flussi in entrata e in uscita che compongono una determinata operazione.

Dividendi

I dividendi sono rilevati nei Proventi finanziari quando sorge il diritto a ricuotere ossea, di norma, all’atto della delibera di distribuzione da parte dell’Assemblea degli Azionisti dell’Impresa partecipata. I Dividendi da società controllate sono rilevati nella voce Altri ricavi e proventi.

Utile per azione

Nel bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane gli utili per azione sono così determinati:

Base: L’utile base per azione è calcolato dividendo il risultato economico del Gruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie di Poste Italiane S.p.A. in circolazione durante l’esercizio.

Diluito: Alla data di redazione del bilancio consolidato non assistono strumenti finanziari emessi aventi potenziali effetti dilutivi.

Parti correlate

Per Parti correlate interne si intendono le entità controllate e collegate, direttamente o indirettamente, da Poste Italiane S.p.A. Per Parti correlate esterne si intendono il controllante MEF e le entità controllate e collegate, direttamente o indirettamente, dal MEF stesso. Sono altresì partì correlate i Dirigenti con responsabilità strategiche del Gruppo e i Fondi rappresentativi di piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro dei dipendenti del Gruppo e delle entità ad esso correlate. Non sono intese come Parti correlate lo Stato e i soggetti pubblici diversi dal MEF. Non sono considerati come rapporti con Parti correlate quelli generati da Attività e Passività finanziarie rappresentate da strumenti negoziati in mercati organizzati.

\[47\] L’utile diluito per azione è calcolato per tenor conto nell’esercizio di riferimento dell’effetto dilutivo di titoli potenzialmente convertibili in azioni ordinarie delle Capogruppo. Il calcolo è dato dal rapporto tra il risultato netto della Capogruppo, riferito per tener conto degli eventuali oneri e proventi dalla conversione, al netto dell’effetto dilutivo, e la media ponderata delle azioni in circolazione, determinazione posticipando la conversione di tutti i titoli aventi potenziale effetto dilutivo.
2.4 USO DI STIME

Per la redazione dei conti annuali è richiesta l’applicazione di principi e metodologie contabili che talvolta si basano su complesse valutazioni soggettive e stime legate all’esperienza storica, e su assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L’applicazione di tali stime e assunzioni influenza i valori indicati nei prospetti contabili e nell’infonnativa fornita. I valori finali delle voci di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni possono differire da quelli indicati nei bilanci precedenti a causa dell’incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi contabilmente nell’esercizio in cui avviene la revisione di stima, se tale revisione influenza solo l’esercizio corrente, o anche nei periodi successivi se la revisione influenza il periodo corrente e quelli futuri.

Di seguito sono descritti i trattamenti contabili che richiedono una maggiore soggettività nell’elaborazione delle stime e per i quali una modifica delle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui bilanci in commento.

Ricavi e crediti commerciali verso lo Stato

Anche in misura sensibilmente inferiore rispetto al passato, il Gruppo vanta rilevanti crediti verso la Pubblica Amministrazione. La contabilizzazione dei ricavi per attività svolte a favore o per conto dello Stato e delle Pubbliche Amministrazioni è effettuata per ammontari corrispondenti a quanto effettivamente maturato, sulla base delle leggi o delle convenzioni vigenti, avendo comunque riguardo alle disposizioni contenute in provvedimenti di Finanze Pubblica. Il contesto normativo di riferimento è tuttavia suscettibile di modifiche e aggiornamenti, e, come talvolta avviene in passato, possono intervenire circostanze tali da comportare cambiamenti nelle stime effettuate nei precedenti bilanci con effetti sul Conto economico. Il complesso processo di definizione delle partite creditorie, non ancora del tutto completato, non esclude che, in esito a futuri provvedimenti normativi o a seguito della finalizzazione di contratti scaduti e in corso di rinnovo, i risultati economici dei periodi successivi a quello chiuso il 31 dicembre 2016 possano riflettere variazioni delle stime formulate.

Al 31 dicembre 2016, i crediti maturi dal Gruppo Poste Italiane nei confronti delle amministrazioni pubbliche centrali e locali ammontano a circa 1 miliardo di euro (1,3 miliardi di euro al 31 dicembre 2015), al lordo delle svalutazioni. I saldi esposti al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015, sensibilmente ridotti rispetto al passato, riflettono gli effetti dell’intervenuta riconoscenza delle principali esposizioni da parte di un tavolo di lavoro congiunto con il MEF – Dipartimento del Tesoro e Ragionieri generale dello Stato, conclusosi nel mese di agosto 2015. In particolare, in data 7 agosto 2015, il Ministro dell’Economia e delle Finanze ha impegnato “il Ministro ad adoperarsi affinché si pervenga al perfezionamento di tutti gli atti necessari alla correzione di quanto dovuto secondo modalità e tempi coerenti con l’operazione di privatizzazione (…) ivi comprese le occorrenti coperture finanziarie” e ha trasmesso alla Capogruppo una apposita nota a firma del Direttore Generale del Tesoro e del Ragionieri Generale dello Stato (di seguito, in breve, “Nota MEF”) con valore di impegno giuridicamente vincolante.
Il riepilogo delle posizioni creditorie nei confronti della Pubblica Amministrazione è riportato nella tabella seguente:

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>OSU</td>
<td>(i)</td>
<td>151</td>
</tr>
<tr>
<td>Rimbors. di riduzioni tarif. elettorali</td>
<td>(ii)</td>
<td>53</td>
</tr>
<tr>
<td>Remunerazione raccolta su c/c</td>
<td>(iii)</td>
<td>9</td>
</tr>
<tr>
<td>Servizi delegati</td>
<td>(iv)</td>
<td>25</td>
</tr>
<tr>
<td>Distribuzione Euroconvertitori</td>
<td>(v)</td>
<td>6</td>
</tr>
<tr>
<td>Altre</td>
<td>(vi)</td>
<td>3</td>
</tr>
<tr>
<td>Crediti commerciali vs Controllante</td>
<td></td>
<td>267</td>
</tr>
<tr>
<td>Crediti finanziari vs Controllante</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>per rimborso mutui iscritti nel passivo</td>
<td>(vii)</td>
<td>3</td>
</tr>
<tr>
<td>Operazioni con azionisti:</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Credito annullamento Doc. CE 16/07/08</td>
<td>(viii)</td>
<td>45</td>
</tr>
<tr>
<td>Totale crediti verso MEF</td>
<td></td>
<td>313</td>
</tr>
<tr>
<td>Cred. vs Ministeri ed enti pubblici: PdCM per agevln editoriali</td>
<td>(ix)</td>
<td>1</td>
</tr>
<tr>
<td>Cred. vs Ministeri ed enti pubblici: MISE</td>
<td>(x)</td>
<td>75</td>
</tr>
<tr>
<td>Altri crediti commerciali vs Pubbliche Amministrazioni</td>
<td>(xi)</td>
<td>56</td>
</tr>
<tr>
<td>Crediti commerciali vs Pubbliche Amministrazioni</td>
<td></td>
<td>533</td>
</tr>
<tr>
<td>Altri crediti e attività:</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Crediti diversi vs Pubblica Amministrazione</td>
<td>(xii)</td>
<td>9</td>
</tr>
<tr>
<td>Crediti per imposte correnti e relativi interessi</td>
<td>(xiii)</td>
<td>55</td>
</tr>
<tr>
<td>Totale Crediti vs. MEF e Pubblica Amministrazione</td>
<td></td>
<td>1.013</td>
</tr>
</tbody>
</table>

Nel dettaglio, al 31 dicembre 2016, l’esposizione complessiva nei confronti della Pubblica Amministrazione comprende:

(i) Crediti relativi all’OSU per 139 milioni di euro riferiti:
   - per 67 milioni di euro a residui compensi dell’esercizio 2015, oggetto di copertura nel Bilancio dello Stato 2017;
   - per 72 milioni di euro a compensi relativi a esercizi precedenti, di cui 41 milioni di euro inseriti nel Bilancio previsionale dello Stato 2017 e 31 milioni di euro privi di copertura nel Bilancio dello Stato.
   Nel corso dell’esercizio 2016, come previsto dal nuovo Contratto di Programma, sono stati incassati 262 milioni di euro per compensi maturati nel periodo, ulteriori 131 milioni di euro relativi a compensi 2015 e 64 milioni di euro relativi a compensi progressi.

(ii) Crediti per integrazioni tarifarie elettorali per 83 milioni di euro, oggetto di ricognizione nella citata Nota MEF, interamente stanziati nel Bilancio dello Stato 2017 e nei precedenti, in attesa di approvazione da parte della Commissione Europea.

(iii) Crediti nei confronti del MEF per complessivi 38 milioni di euro maturati nel periodo e comunque privi di particolari criticità.

(iv) Crediti per 6 milioni di euro, per il servizio di distribuzione di Euroconvertitori a suo tempo prestato e oggetto di ricognizione nella citata Nota MEF, oggetto di copertura nel Bilancio dello Stato 2017.

(v) Crediti per 45 milioni di euro derivanti dall’annullamento della Decisione CE 16/07/08 per interessi relativi alla sentenza del Tribunale (UE) 30 settembre 2013, i cui effetti nel patrimonio netto della Capogruppo sono sospesi o rettificati, oggetto di ricorrenso nella citata Nota MEF nei limiti di 6 milioni di euro e oggetto di copertura nel Bilancio dello Stato 2017.

(vi) Crediti verso la Presidenza del Consiglio dei Ministri per residui 1 milione di euro oggetto di ricognizione nella Nota MEF e di copertura nel Bilancio dello Stato 2017.

(vii) Crediti verso il MISE per 75 milioni di euro, di cui 62 milioni di euro oggetto di azione giudiziale intentata dalla Poste Italiane a seguito del mancato parere favorevole preventivo dall’Avvocatura dello Stato sul ricorrenso in sede transattiva di una quota di circa 50 milioni di euro; per il complemento al saldo è aperto un tavolo di lavoro congiunto con il debitore, teso a definire l’ammontare delle prestazioni da fatturare anche in relazione all’esito delle operazioni pertinenti nell’ambito dell’azione giudiziale in corso.
Crediti vantati nei confronti della Pubblica Amministrazione centrale e locale per complessivi 557 milioni di euro. In generale, per l’incasso di tali di detti crediti si rilevano ritardi dovuti in prevalenza a mancanza di stanziamenti nei bilanci delle diverse Amministrazioni ovvero nella stipula di contratti o convenzioni. Ai riguardo, proseguono le azioni finalizzate al rinnovo delle convenzioni scadute e a sollecitare le richieste di stanziamento.

Altri crediti per 8 milioni di euro il cui recupero è in corso di definizione; tali crediti risultano peraltro interamente svalutati.

Crediti residui per imposte correnti e relativi interessi riferiti all’IRES da recuperare sulla mancata deduzione dell’I-RAP sostenuta sul costo del lavoro per 56 milioni di euro. Per il recupero di gran parte dell’importo in questione, relativamente a Poste Italiane, si è aperto un contenzioso e, in data 24 novembre 2016, la Commissione Tributaria Provinciale di Roma ha accolto il ricorso di Poste Italiane dichiarando l’Agenzia delle Entrate di Roma tenuta al rimborso delle somme richieste oltre agli interessi. I relativi tempi di incasso non sono tuttavia ancora noti. Eventuali elementi di incertezza o di rischio che, a seguito della evoluzione del contenzioso, dovessero comportare nuove valutazioni da parte della Società saranno riflessi nei futuri bilanci.

Al 31 dicembre 2016, i Fondi svalutazione crediti rilevati tengono conto delle partite prive di copertura nel Bilancio dello Stato e delle posizioni scadute nei confronti della Pubblica Amministrazione.

Fondi rischi

Il Gruppo accerta nei Fondi rischi le probabili passività riconducibili a vertenze e oneri con il personale, fornitori, terzi e, in generale, gli altri oneri derivanti da obbligazioni assunte. Tali accertamenti comprendono, tra l’altro, la valutazione di passività che potrebbero emergere da controversie e procedimenti di diversa natura, degli effetti economici di pignoramenti subiti e non ancora definitivamente assegnati, nonché di prevedibili conguagli da corrispondere alla clientela nel caso in cui non siano definitivamente determinati.

Il calcolo degli accantonamenti a Fondi per rischi e oneri comporta l’assunzione di stime basate sulle correnti conoscenze di fattori che possono modificarsi nel tempo, potendo generare costi finali anche significativamente diversi da quelli tenuti in conto nella redazione dei presenti bilanci.

**Impairment test unità generatrici di cassa e partecipazioni**

Sui valori degli avviamenti e sugli altri attiviti immobilizzati sono svolte le analisi previste dai principi contabili di riferimento volte a verificare l’eventuale necessità di impairment.

In particolare, per la Capogruppo sono individuate due unità generatrici di flussi finanziari, il Patrimonio BancoPosta e il restante segmento Postale e Commerciale. Su tali unità generatrici di flussi finanziari non sono allocati Avviamenti. Ognuna altra società del Gruppo è considerata una separata unità generatrice di flussi finanziari. Gli Avviamenti iscritti sono dettagliati nella tabelle A3.2.

Per l’esecuzione degli impairment test al 31 dicembre 2016, si è fatto riferimento alle risultanze dei piani quinquennali delle unità organizzative interessate o comunque alle più recenti previsioni disponibili. I dati dell’ultimo anno di Piano sono stati utilizzati per la previsione dei flussi di cassa degli anni successivi con un orizzonte temporale illimitato. È stato quindi applicato il metodo DCF (Discounted Cash Flow) ai valori risultanti. Per la determinazione dei valori d’uso, il NOPLAT (net Operating Profit Less Adjusted Taxes) è stato capitalizzato utilizzando un appropriato tasso di crescita e attualizzato utilizzando il relativo WACC (Weighted Average Cost of Capital).

**Avviamento**

L’Avviamento è almeno annualmente oggetto di verifica al fine di accertare l’esistenza di eventuali riduzioni di valore da rilevare a Conto economico.

In particolare, la verifica in oggetto comporta l’allocazione dell’avviamento alle unità generatrici di flussi finanziari e la successiva determinazione del relativo valore recuperabile; se il valore recuperabile risulta inferiore al valore contabile delle unità generatrici di flussi finanziari, si procede a una svalutazione dell’avviamento allocato alle stesse. L’allocazione dell’avviamento alle unità generatrici di flussi finanziari e la determinazione del loro fair value comporta l’assunzione di stime che dipendono da fattori che possono cambiare nel tempo, con conseguenti effetti anche significativi rispetto alle valutazioni effettuate.

[49] Per le valutazioni al 31 dicembre 2016 si è assunto un tasso di crescita di lungo periodo pari all’1,2% mentre i WACC, determinati coerentemente con le migliori pressi di mercato a par Settore Operativo, sono compresi tra un minimo del 6,16% e un valore massimo di 6,97%. Il costo del capitale proprio (ke) è del 7,42% per l’attività bancaria e del 7,47% per l’attività di gestione del risparmio.
Valutazione degli altri attivi immobilizzati


Inoltre, nella valutazione degli attivi immobilizzati del settore Postale e commerciale sono stati considerati gli eventuali effetti sui valori d’uso, ove taluni immobili, in futuro, risultassero non più impiegati nel processo produttivo, aggiornando talune svalutazioni cautelativamente effettuate in passato con le evidenze al 31 dicembre 2016. Il fair value complessivo del patrimonio immobiliare della Capogruppo utilizzato nella produzione dei beni e servizi continua a risultare sensibilmente superiore al valore di bilancio. Con particolare riferimento alle unità immobiliari adibite a Uffici Postali a centri di meccanizzazione e smistamento, la valutazione, coerentemente con il passato, ha tenuto conto dell’obbligo di adempimento del Servizio Postale Universale cui Poste Italiane S.p.A. è soggetta, dell’incidenza dei flussi di cassa generati dal complesso delle unità immobiliari adibite a tale servizio, diffuso obbligatoriamente e capillarmente sul territorio preesistendo dalla reddittività teorica delle diverse localizzazioni, dell’unicità del processo produuttivo dedicato, nonché della sovrapposizione delle attività produttive postali e finanziarie nell’ambito degli stessi punti vendita, costituiti dagli Uffici Postali. Su tali basi, il valore d’uso per la Capogruppo del Terreni e Fabbricati strumentali può considerarsi relativamente insensibile alla fluttuazione del valore commerciale degli immobili e, in particolari situazioni critiche di mercato, per determinate unità immobiliari, può risultare anche significativamente superiore al mero valore commerciale, senza che tale fenomenologia influisca negativamente sui flussi di cassa e sulla reddittività complessiva del segmento Postale e Commerciale.

Ammortamento delle Attività materiali e immateriali

Il costo è ammortizzato in quote costanti lungo la vita utile stimata di ciascuna attività. La vita utile economica è determinata nel momento in cui le attività vengono acquistate ed è basata sull’esperienza storica per analoghi investimenti, condizioni di mercato e anticipazioni riguardanti eventi futuri che potrebbero avere un impatto, tra i quali le variazioni nella tecnologia. L’effettiva vita economica, però, può differire dalla vita utile stimata. Si valutano annualmente i cambiamenti tecnologici e di settore e, per le attività materiali, gli oneri di smantellamento e il valore di recupero, per aggiungere la vita utile residua. Tale aggiornamento può modificare il periodo di ammortamento e quindi anche la quota di ammortamento a carico dell’esercizio corrente e di quelli futuri.

Per i beni gratuitamente devoluti, siti in terreni datanuti in regime di concessione o sub-concessione, nel caso in cui nelle more della formalizzazione del rinnovo la concessione stessa sia scaduta, l’eventuale ammortamento integrativo viene contato della probabilità durata residua di mantenimento dei diritti acquisiti in virtù dell’interesse pubblico delle produzioni svolte, da stimarsi in base agli accordi quadro stipulati con il Demanio, allo stato delle trattative con gli enti conoscenti e all’esperienza storica.

Imposte differite attive

La contabilizzazione delle Imposte differite attive è effettuata sulla base delle aspettative di reddito negli esercizi futuri. La valutazione dei redditi attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte differite dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione di tale posta di bilancio.

Fondo svalutazione crediti

Il Fondo svalutazione crediti riflette le stime relative alle perdite sul portafoglio crediti avendo comunque riguardo, per specifiche partite verso la Pubblica Amministrazione, a provvedimenti legislativi restrittivi della spesa pubblica. Gli accantonamenti per le perdite attese esprimono la stima della rischiosità creditizia che scaturisce dall’esperienza passata per crediti simili, dall’analisi di scaduti (correnti e storici), perdite e incassi, e infine dal monitoraggio dell’andamento delle condizioni economiche correnti e prospettiche dei mercati di riferimento. Gli accantonamenti netti al fondo svalutazione sono rilevati nel Conto economico alla voce Altri costi e oneri, ovvero, se riferiti a crediti maturati nell’esercizio, mediante la sospensione dei ricavi interessati.
**Fair value** strumenti finanziari non quotati

In assenza di un mercato attivo, il **fair value** degli strumenti finanziari è determinato in base ad elaborazioni interna ovvero a valutazioni tecniche di operatori esterni che consentono di stimare il prezzo al quale lo strumento potrebbe essere negoziato alla data di valutazione in uno scambio indipendente. Vengono utilizzati modelli di valutazione basati prevalentemente su variabili finanziarie desunte dal mercato, tenendo conto, ove possibile, dei valori di mercato di altri strumenti sostanzialmente assimilabili, nonché dell’eventuale rischio di credito (vedi oltre nota 2.5 – Tecniche di valutazione del **fair value**).

**Riserve tecniche assicurative**

La valutazione delle **Riserve tecniche assicurative** è basata su conclusioni raggiunte da attuari interni alla compagnia Poste Vita S.p.A. Al fine di verificare la congruità delle riserve tecniche è periodicamente eseguito il Liability Adequacy Test (cd. "LAT"), per misurare la capacità futuri flussi finanziari derivanti dai contratti assicurativi di coprire le passività nei confronti dell’assicurato. Il test LAT è condotto prendendo in considerazione il valore attuale dei cash flow futuri, ottenuti proiettando i flussi di cassa attesi generati dal portafoglio in essere alla data di chiusura dell’esercizio sulla base di appropriate ipotesi sulle cause di decadenza (mortalità, rescisione, riscatto, riduzione) e sull’andamento delle spese. Se necessario, le riserve tecniche vengono adeguate e il relativo ammortamento è imposto al Conto economico.

**Trattamento di fine rapporto**

La valutazione del Trattamento di fine rapporto è basata anche su conclusioni raggiunte da attuari esterni al Gruppo. Il calcolo tiene conto del TFR maturato per prestazioni di lavoro già effettuate ed è basato su diverse ipotesi di tipo sia demografico che economico-finanziario. Tali assunzioni, fondate anche sull’esperienza di ciascuna azienda del Gruppo e della best practice di riferimento, sono soggette a periodiche revisioni.

**Pagamenti basati su azioni**


**2.5 Tecniche di valutazione del **fair value****

Il Gruppo Poste Italiane si è dotato di una Policy sul **fair value** che disciplina i principi e le regole generali che governano il processo di determinazione del **fair value** ai fini della redazione del Bilancio, ai fini delle valutazioni di risk management e a supporto delle attività condotte sul mercato dalle funzioni di finanza delle diverse entità del Gruppo. I principi generali per la valutazione a **fair value** degli strumenti finanziari non sono variati rispetto al 31 dicembre 2015 e sono stati individuati nel rispetto delle indicazioni provenienti dai diversi Regulators (bancari ed assicurativi) e dai principi contabili di riferimento, garantendo omogeneità nelle tecniche di valutazione adottate nell’ambito del Gruppo. Le metodologie di dettaglio sono state aggiornate, ove necessario, per tenere conto delle evoluzioni dell’operatività e delle prassi di mercato registrate nel corso dell’esercizio.

In conformità a quanto indicato dall’IFRS 13 – Valutazione del **fair value**, di seguito si descrivono le tecniche di valutazione del **fair value** utilizzate all’interno del Gruppo Poste Italiane.

Le attività e passività interessate (nelle specifico, attività e passività iscritte al **fair value** e attività e passività iscritte al costo ovvero al costo ammortizzato, per le quali si fornisce il **fair value** nelle note di bilancio) sono classificate in base ad una scala gerarchica che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell’effettuare le valutazioni.
La scala gerarchica è composta dai 3 livelli di seguito rappresentati.

Livello 1: appartengono a tale livello le valutazioni di fair value effettuate tramite prezzi quotati (non rettificati) e mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione. Per il gruppo Poste Italiane rilevano le seguenti categorie di strumenti finanziari:

**Titoli obbligazionari quotati su mercati attivi:**
- **Titoli obbligazionari emessi da Enti governativi UE o soggetti non governativi:** la valutazione viene effettuata considerando i prezzi bid secondo un ordine gerarchico che vede in primo luogo il ricorso al mercato MTS (Mercato Telematico dei Titoli di Stato all'ingrosso), quindi al mercato MILA (Milan Stock Exchange), per i titoli obbligazionari indirizzati prevalentemente alla clientela retail e, infine, al CBBT (Bloomberg Composite Price);
- **Passività finanziarie:** la valutazione viene effettuata considerando i prezzi ask rilevati sul mercato CBBT (Bloomberg Composite Price).

**Titoli azionari e ETF (Exchange Traded Fund) quotati in mercati attivi:** la valutazione viene effettuata considerando il prezzo derivante dall’ultimo contratto scambiato nella giornata presso la Borsa di riferimento.

**Fondi mobiliari di investimento aperti quotati:** la valutazione viene effettuata considerando il prezzo di mercato di chiusura giornaliero come fornito all’info provider Bloomberg o dal gestore del fondo.

La quotazione degli strumenti di tipo obbligazionario di Livello 1 incorpora la componente di rischio credito. Nella valutazione degli strumenti finanziari denominati in valuta diversa dall’Euro si utilizzano i tassi di cambio forniti dalla Banca Centrale Europea.

Livello 2: appartengono a tale livello le valutazioni effettuate impiegando input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 ed osservabili direttamente o indirettamente per l’attività o per la passività. Considerate le caratteristiche dell'operatività del Gruppo Poste Italiane, i dati di input osservabili, impiegati ai fini della determinazione del fair value delle singole forme tecniche, includono i dati dei rendimenti e di inflazione, tassi di cambio forniti dalla Banca Centrale Europea, superfini di volatilità su tassi, premi delle opzioni su inflazione, asset swap spread o credit default spread rappresentativi del merito creditizio delle specifiche controparti, eventuali adjustment di liquidità quotati da primarie controparti di mercato.

Per il gruppo Poste Italiane rilevano le seguenti categorie di strumenti finanziari:

**Titoli obbligazionari quotati su mercati non attivi o non quotati:**
- **Titoli obbligazionari plain governativi e non, italiani e esteri:** la valutazione viene effettuata tramite tecniche di discounted cash flow che prevedono l’actualizzazione dei flussi futuri utilizzando in input una curva dei rendimenti che incorpora lo spread rappresentativo del rischio credito in base a spread determinati sui titoli benchmark dell’emittente o di altre società con caratteristiche similari all’emittente, quotati e liquidi. La curva dei rendimenti può essere soggetta a rettifiche di importo contenuto, per tenere conto del rischio di liquidità derivante dalla mancanza di un mercato attivo.
- **Titoli obbligazionari strutturati:** la valutazione avviene applicando l’approccio building block che prevede la scomposizione della posizione strutturata nelle sue componenti elementari: componente obbligazionaria e componente opzionale. La valutazione della componente obbligazionaria viene effettuata sulla base di tecniche di discounted cash flow applicabili ai titoli obbligazionari plain così come definite al punto precedente. La componente opzionale che, considerate le caratteristiche dei titoli obbligazionari compresi nei portafogli del Gruppo Poste Italiane, è riconducibile al rischio tasso, viene valutata mediante un approccio in formula chiusa secondo modelli classici di valutazione delle opzioni aventi come sottostrato tale specifico fattore di rischio. Con riferimento ai titoli strutturati a copertura di polizze index linked (ante regolamento ISVAP n. 32), la valutazione viene effettuata facendo riferimento al prezzo bid fornito dalle controparti finanziarie con cui sono stati stipulati accordi di buy-back.

**Titoli azionari non quotati:** sono compresi in tale categoria i titoli azionari non quotati quando è possibile fare riferimento al prezzo quotato di titoli azionari emessi dal medesimo emittente. Ad esempio è applicato un fattore di sconto, quotato da primarie controparti di mercato, che rappresenta il costo implicito nel processo di conversione delle azioni non cotute in azioni cotute.
Fondi mobiliari di investimento a porti non quotati: la valutazione viene effettuata considerando l’ultimo NAV (Net Asset Value) disponibile del fondo così come fornito dall’info provider Bloomberg o determinato dal gestore del fondo.

Strumenti finanziari derivati:

- **Interest Rate Swap:**
  
  Plain vanilla interest rate swap: la valutazione viene effettuata utilizzando tecniche di discounted cash flow che prevedono l’attualizzazione dei differenziali tra i flussi cedebili propri delle due gambe (receiver e payer) previste dal contratto. La costruzione delle curve dei rendimenti per la stima dei futuri flussi contrattuali indirizzati a parametri di mercato (tassi monetari e/o inflazione) e l’attualizzazione dei differenziali viene effettuata applicando le prassi in vigore sui mercati dei capitali.

  Interest rate swap con opzione implicita: la valutazione avviene applicando l’approccio building block che prevede la scomposizione della posizione strutturata nelle sue componenti elementari: componente lineare e componente opzionale. La valutazione della componente lineare viene effettuata applicando le tecniche di discounted cash flow definite per i plain vanilla interest rate swap al punto precedente. La componente opzionale che, considerato le caratteristiche degli strumenti finanziari derivati presenti nei portafogli di Poste Italiane, è riconducibile ai fattori di rischio tasso o inflazione, viene valutata mediante un approccio in formula chiusa secondo modelli classici di valutazione delle opzioni aventi come sottostante tali specifici fattori di rischio.

- **Bond forward:** la valutazione viene effettuata attualizzando il differenziale tra il prezzo forward del titolo sottostante il derivato aggiornato alla data di valutazione ed il prezzo di regolamento.

- **Warrant:** considerato le caratteristiche degli strumenti presenti in portafogli, la valutazione viene effettuata tramite modello di equity local volatility. In particolare, poiché per tali strumenti sono stati stipulati accordi di buy-back con le controparti finanziarie strutturanti dei warrants, e considerando che i modelli di valutazione utilizzati per queste ultime sono coerenti con quelli utilizzati dal Gruppo, la valutazione viene effettuata utilizzando le quotazioni bid fornite dalle contraparti stesse.

Gli strumenti finanziari derivati presenti nei portafogli di Poste Italiane sono soggetti a collateralizzazione e pertanto il fair value non necessita di aggiustamenti per tenere conto del merito creditizio della controparte. La curva dei rendimenti impiegata per l’attualizzazione è selezionata in coerenza con le euristiche di remunerazione previste per il cash collateral. L’approccio descritto è confermato anche nel caso di garanzie rappresentate da titoli di debito, considerato il livello contenuto di rischio di credito che contraddistingue gli effettivi titoli che costituiscono il collateral per il Gruppo Poste Italiane.

Nei rari casi in cui le caratteristiche degli accordi di collateralizzazione non consentano la sostanziale riduzione del rischio di controparte, la valutazione viene effettuata tramite tecniche di discounted cash flow che prevedono l’attualizzazione dei flussi futuri utilizzando in input una curva dei rendimenti che incorpora lo spread rappresentativo del rischio creditizio dell’emittente. In alternativa, viene utilizzato il metodo del valore corrente che consente di elaborare il CVA/DVA (Credit Valuation Adjustment / Debit Valuation Adjustment) in funzione delle principali caratteristiche tecnico-finanziarie dei contratti e la probabilità di default della controparte.

**Buy & Sell Back per impiego temporaneo della liquidità:** la valutazione viene effettuata tramite tecniche di discounted cash flow che prevedono l’attualizzazione dei futuri flussi contrattuali. I Buy & Sell Back sono soggetti a collateralizzazione e pertanto il fair value non necessita di aggiustamenti per tenere in considerazione il merito creditizio.

Impieghi a tasso fisso e tasso variabile: la valutazione viene effettuata utilizzando tecniche di discounted cash flow. Lo spread di credito della controparte viene incorporato tramite:

- l’utilizzo della curva governativa italiana o del credit default swap (CDS) della Repubblica Italiana, in caso di Amministrazioni Centrali italiane;
- l’utilizzo di curve CDS isolate o, se non disponibili, l’adozione di curve CDS “sintetiche” rappresentative della classe di rating della controparte, costruite a partire dai dati di input osservabili sul mercato;
- l’utilizzo di curve dei rendimenti costruite a partire dalle quotazioni delle emissioni obbligazionarie specifiche dell’emittente.
Passività finanziarie quote su mercati non attivi o non quoteate:

- **Titoli obbligazionari plain**: la valutazione viene effettuata tramite tecniche di *discounted cash flow* che prevedono l’attualizzazione dei flussi futuri utilizzando in input una curva dei rendimenti che incorpora lo spread rappresentativo del rischio creditivo dell’emittente.

- **Titoli obbligazionari strutturati**: la valutazione avviene applicando l’approccio *building block* che prevede la scomposizione della posizione strutturata nelle sue componenti elementari: componente obbligazionaria e componente opzionale. La valutazione della componente obbligazionaria viene effettuata utilizzando tecniche di *discounted cash flow* applicabili alle obbligazioni plain, così come definite al punto precedente. La componente opzionale che, considerate le caratteristiche dei titoli obbligazionari emessi da società compresse nel gruppo Poste Italiane, è riconducibile al rischio tasso, viene valutata mediante un approccio in formula chiusa secondo modelli classici di valutazione delle opzioni aventi come sottostante tale specifico fattore di rischio.

- **Debiti finanziari**: la valutazione viene effettuata tramite tecniche di *discounted cash flow* che prevedono l’attualizzazione dei flussi futuri utilizzando in input una curva dei rendimenti che incorpora lo spread rappresentativo del rischio creditivo.

- **Repo e finanziamiento**: la valutazione viene effettuata tramite tecniche di *discounted cash flow* che prevedono l’attualizzazione dei futuri flussi contrattuali. I Repo sono soggetti a collateralizzazione e pertanto il *fair value* non necessita di aggiustamenti per tenere in considerazione il merito creditizio.

**Investimenti immobiliari (esclusi ox alloggi di servizio) e rimanenze di immobili destinati alla vendita**: I valori di *fair value*, sia degli Investimenti Immobiliari che delle Rimanenze, sono stati determinati utilizzando principalmente la tecnica redduttuale secondo cui il valore dell’immobile, derivato dall’attualizzazione dei cash flow che ci si attende verranno generati dal contratto di locazione e/o dai proventi della vendita, al netto dei costi di pertinenza della proprietà; il procedimento utilizza un appropriato tasso di attualizzazione che considera analiticamente i rischi caratteristici dell’immobile.

**Livello 3**: appartengono a tale livello le valutazioni di *fair value* effettuate utilizzando oltre agli input di livello 2 anche input non osservabili per l’attività o per la passività. Per il gruppo Poste Italiane rilevano le seguenti categorie di strumenti finanziari:

- **Impieghi a tasso fisso e tasso variabile**: la valutazione viene effettuata utilizzando tecniche di *discounted cash flow*. Lo spread di credito della controparte viene determinato secondo le *best practice* di mercato, impiegando default probability e matrici di transizione elaborate da *info providers* esterni ed i parametri di *loss given default* stabiliti dalla normativa prudenziale per le banche o da valori benchmark di mercato.

- **Fondi chiusi non quotati**: rientrano in tale categoria i fondi che investono prevalentemente in strumenti non quotati. La valutazione del *fair value* viene effettuata considerando l’ultimo NAV (Net Asset Value) disponibile, con periodicità almeno semestrale, comunicato dal gestore del fondo. Tale NAV viene aggiustato secondo i richiami e rimborzi comunicati dai gestori e intercorsi tra la data dell’ultima valorizzazione ufficiale al NAV e la data di valutazione.

- **Investimenti immobiliari (ex alloggi di servizio)**: il prezzo degli investimenti in commento è determinato in base a criteri e parametri prestabiliti dalla normativa di riferimento (Legge 580 del 24 dicembre 1993) e stabilisce il prezzo di alienazione nel caso di vendita all’affittuario ovvero il prezzo minimo di alienazione nel caso in cui il bene venga venduto tramite di un’asta pubblica.

- **Azioni non quotate**: rientrano in tale categoria titoli azionari per i quali non sono disponibili prezzi osservabili direttamente o indirettamente sul mercato. La valutazione di tali strumenti viene effettuata a partire dal prezzo quotato di titoli azionari emessi dal medesimo emittente al quale viene applicato un fattore di sconto, calcolato tramite modello interno, che rappresenta il costo implicito nel processo di conversione delle azioni non quoteate in azioni quoteate.
2.6 Principi contabili e interpretazioni di nuova e di prossima applicazione

2.6.1 Principi contabili e interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2016


- IAS 19 – Benefici per i dipendenti – Piani a benefici definiti: contributi dei dipendenti emendato con Regolamento (UE) n. 29/2015. L'emendamento fornisce chiarimenti sull'applicazione dello IAS 19 ai piani a benefici definiti che sottendono contributi non volontari da parte del dipendente o terza parti. Tal contributi riducono il costo dell'entità nel momento in cui siano commisurati al servizio fornito dal dipendente in un dato periodo, possono essere integralmente dedotti dal costo di periodo, piuttosto che essere ripartiti lungo la vita lavorativa del dipendente stesso.

- IFRS 11 – Accordi di controllo congiunto emendato con Regolamento (UE) n. 2173/2015. L'emendamento stabilisce che un'entità adotti i principi contenuti nell'IFRS 3 per rilevare gli effetti contabili conseguenti all'acquisizione di una interezza in uno joint operation che costituisce un business. La novità introdotta si applica sia per l'acquisizione di una interezza iniziale sia per le acquisizioni successive di ulteriori interezze. Diversamente, una partecipazione detenuta precedentemente all'entrata in vigore della modifica, non è rivoluzata nel caso in cui l'acquisizione di un'ultima quota ha come effetto il mantenimento del controllo congiunto (cioè l'acquisizione ulteriore non comporta l'ottenimento del controllo sulle partecipate).

- IAS 16 – Immobili, implant e macchinari e IAS 38 – Attività immateriali emendati con Regolamento (UE) n. 2231/2015. L'emendamento introduce alcune precisazioni sul metodo di ammortamento basato sul ricavi (tra quelli consentiti dalle preesistenti versioni dello IAS 16 e dallo IAS 38, rispettivamente, per le attività materiali e immateriali), definendo inappropriato per le attività materiali e preservandone la facoltà di applicazione alle attività immateriali nelle sole circostanze in cui si possa dimostrare che i ricavi e il consumo dei benefici economici derivanti dall'attività siano fortemente correlati. Alla base dell'emendamento, la ricorrenza dei casi in cui i ricavi generati dall'attività che provvede l'utilizzo di un bene ammortizzabile riflettono fattori diversi dal consumo al netto dei benefici economici derivanti dal bene stesso, quali ad es. l'attività di vendita, l'ammortamento di uno stato di processo produttivo, le variazioni negli prezzi di vendita.


- IAS 1 – Presentazione del bilancio emendato con Regolamento (UE) n. 2406/2015. L'emendamento è finalizzato a migliorare l'efficacia e la chiarezza dell'informazione bilancio, incoraggiando le società a esprimere e rappresentare il proprio giudizio professionale nell'esposizione delle informazioni da fornire. In particolare, le modifiche introdotte chiariscono le linee guida contenute nel principio contabile sulla materialità, l'aggregazione di voci, la rappresentazione dei subtotali, la struttura dei bilanci e la disclosure in merito alle politiche contabili adottate. Sono altresì modificate le richieste di informazioni per la sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo; l'emendamento, in particolare, richiede esplicitamente di indicare la quota di Conto economico complessivo di pertinenza di società collegate e joint ventures contabilizzate con il metodo del Patrimonio netto, indicando anche per questi ammortanti quali saranno o non saranno successivamente riclassificati nell'utile (perdita) d'esercizio.

- IAS 27 – Bilancio separato emendato con Regolamento (UE) n. 2441/2015. Con riguardo alle entità che redigono il bilancio separato, l'emendamento introduce la facoltà di adottare il metodo del Patrimonio netto per la contabilizzazione delle partecipazioni in società controllate, collegate e joint ventures. L'opzione di contabilizzazione va ad aggiungersi a quelle già concesse dalla preesistente versione del principio contabile (metodo del costo e conformemente allo IAS 39).

- Modifiche agli IFRS 10, 12 e allo IAS 28 adottate con Regolamento (UE) n. 1703/2016 finalizzate ad introdurre alcuni chiarimenti in materia di Entità di Investimento – applicazione dell'accezione al consolidamento.
2.6.2 Principi contabili e interpretazioni di prossima applicazione

Quanto di seguito elencato è applicabile a partire dal 1° gennaio 2016:

  Il nuovo standard, destinato a sostituire lo IAS 18 – Ricavi, lo IAS 11 – Lavori su ordinazione e l'IFRIC 13 – Programmi di fiduciazione della clientela, introduce un modello di rilevazione dei ricavi non più riferito alle caratteristiche dell'oggetto di scambio con il cliente (merci, prestazioni di servizi, interessi, royalties, ecc.), ma basato sulla distinzione tra obbligazione contrattuale adempiuta in un unico momento e obbligazione adempiuta nel corso del tempo.

  Nel caso di obbligazione contrattuale adempiuta nel unico momento, il ricavo deve riflettersi in bilancio solo nel momento di passaggio al cliente del totale "controllo" sul bene o servizio oggetto di scambio. Rilevano al riguardo, non solo l'esposizione significativa dei rischi e benefici correlati al bene o servizio, ma anche il possesso fisico, l'accettazione del cliente, l'esistenza di diritti legali correlati, ecc.

  Nel caso di obbligazione contrattuale adempiuta nel corso del tempo, la misurazione e contabilizzazione dei ricavi riflette, virtualmente, i progressi del livello di soddisfazione del cliente; in pratica, l'entità applica un metodo contabile basato sull'avanzamento della produzione o costi sostenuti. Il principio fornisce una specifica guida per orientare le entità nella scelta del metodo contabile più appropriato.

  Infine, il nuovo principio prescrive che ogni singola obbligazione assunta dal venditore (o d. "performance obligation") sia oggetto di separata valutazione, ancorché prevista nell'ambito di un unico contesto contrattuale e/o commerciale.

  Per effetto di tale approccio, la misura e il momento di rilevazione dei ricavi di vendita potrebbero divergere da quelli individuati in conformità alle disposizioni dello IAS 18.

  Il nuovo principio contabile che a partire dal 1° gennaio 2018 sostituirà in gran parte l'attuale IAS 39 – Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione, è finalizzato a migliorare l'informativa finanziaria sugli strumenti finanziari nell'intento di tener conto delle difficoltà sorte nel corso della crisi finanziaria, introducendo altresì un modello contabile volto a riflettere con tempestività anche perdite attese sulle attività finanziarie. Le novità introdotte dallo standard possono essere sintetizzate nei seguenti tre ambiti:

  i) **Classificazione e valutazione** delle attività finanziarie, basata sia sul modello di business formalizzato dall'Alta Direzione per definire le modalità di gestione delle attività finanziarie e le relative finalità, sia sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali attesi. Il nuovo principio prevede tre differenti categorie di attività finanziarie (in luogo delle quattro previste dal vigente IAS 39):

    - **Costo ammortizzato**: attività finanziarie detenute al fine di incassare i flussi di cassa contrattuali rappresentati esclusivamente dal pagamento del capitale e degli interessi;
    - **Fair value rilevato nelle Altre componenti di Conto economico complessivo (FVTCC)**: attività finanziarie detenute al fine di incassare sia i flussi di cassa contrattuali, rappresentati esclusivamente dal pagamento del capitale e degli interessi, sia i flussi derivanti dalla vendita delle attività;
    - **Fair value rilevato nell'utile/perdita d'esercizio (FVTPL)**: categoria residuale all'interno della quale sono classificate le attività finanziarie non rientranti nelle categorie precedenti.

  ii) **Impairment**: basato sul nuovo modello Expected Losses o perdite attese, presupponga una visione prospettica della perdita su crediti lungo la vita dello strumento finanziario, richiedendo che la rilevazione immediata piuttosto che al verificarsi di un trigger event come richiesto dal modello incurred Losses attualmente previsto. L'IFRS 9 richiede alle imprese di contabilizzare le perdite attese nel 12 mesi successivi (stage 1) sin dall'iscrizione iniziale dello strumento finanziario. L'orizzonte temporale di calcolo della perdita attesa diventa, invece, l'itera vita residua dell'asset oggetto di valutazione, ove la qualità creditizia dello strumento finanziario abbia subito un deterioramento "significativo" rispetto alla misurazione iniziale (stage 2) o nel caso risulti "impaird" (stage 3).

  iii) **General Hedge accounting**: parzialmente modificato rispetto alle disposizioni dello IAS 39. Tra le principali novità introdotte, particolare rilievo riveste l'ampliamento del novero delle fattispecie cui può essere applicato l'hedge accounting; la verifica dell'efficacia della copertura, solo prospettica; l'introduzione della facoltà di modificare il rapporto di copertura senza interrompere il preasistente (cd. rebalancing).

Per quanto riguarda le passività finanziarie, non vengono introdotte sostanziali variazioni rispetto allo IAS 39 in merito alla loro classificazione e valutazione. L'unica novità è rappresentata dal trattamento contabile dell'"own credit risk" per le passività finanziarie designate al fair value (cd. passività in fair value option) lo standard prevede che le variazioni di fair value delle passività finanziarie attribuibili alla variazione del proprio rischio di credito siano rilevate a patrimonio netto, a mano che tale trattamento non ora o ampi un'asimmetria contabile nell'utile d'esercizio, mentre l'ammontare residuo delle variazioni di fair value delle passività deve essere rilevato a conto economico.
Infini, alla data di approvazione dei bilanci in commento, risultano emessi dallo IASB ma non ancora omologati dalla Commissione Europea taluni principi contabili, emendamenti ed interpretazioni:

- IFRS 14 – Regulatory deferred accounts;
- IFRS 16 – Lease, la cui entrata in vigore è prevista per il 1° gennaio 2019.

Il nuovo principio definisce il trattamento contabile delle operazioni di leasing in sostituzione della disciplina attualmente esistente e dettata dallo IAS 17 – Leasing e dalle interpretazioni IFRIC 4 – Determinare se un accordo contiene un leasing, SIC 15 – Leasing operativo – Incentivi e SIC 27 – La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing. Il nuovo standard introduce un criterio basato sul diritto d’uso di un bene (right of use), che porterà ad uniformare il trattamento contabile del leasing operativo attualmente applicato dal locatario a quello del leasing finanziario.

- Modifiche agli IFRS 10 e IAS 28: Vendita o contribuzione di attività tra un investitore e la sua collegata o joint venture.
- Modifiche allo IAS 12, in materia di rilevazione di imposte differite attive per perdite non realizzate.
- Modifiche allo IAS 7, in materia di informativa da fornire sul flusso di cassa derivante dall’operatività finanziaria.
- Chiarimenti in merito all’IFRS 15 – Ricavi provenienti da contratti con i clienti.
- Modifiche all’IFRS 2: Classificazione e valutazione dei pagamenti basati su azioni.
- Modifiche all’IFRS 4: Disposizioni transitorie per l’applicazione dell’IFRS 9 – Strumenti finanziari ai contratti assicurativi, in attesa dell’emancipazione di un nuovo principio contabile dedicato.
- Interpretazione IFRIC 22 – Operazioni in valuta estera e considerazioni aggiuntive.
- Modifiche allo IAS 40: Trasferimenti di investimenti immobiliari.

I riflessi che tali principi, emendamenti e interpretazioni di prossima applicazione potranno eventualmente avere sull’informativa finanziaria del Gruppo Poste Italiane sono ancora in corso di approfondimento e valutazione.

### 2.6.3 IFRS 15 e 9: Disposizioni transitorie e informativa ESMA

In conformità alle raccomandazioni emesse nel corso del 2016 dall’European Securities and Markets Authority nel Public Statements finalizzati ad agevolare una graduale e trasparente applicazione dell’IFRS 15 e dell’IFRS 9, e a garantire adeguata informativa nel bilancio annuale e intermedi, precedentì a quelli dell’effettiva entrata in vigore di tali principi, si riporta l’informativa che segue.

**IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti**


Nel corso del 2016 il Gruppo ha avviato una valutazione preliminare, in fase di completamento, degli effetti dell’IFRS 15 considerando i chiarimenti emessi dallo IASB nell’Aprile 2016 nonché gli esiti delle discussioni del Technical Resource Group ad-hoc istituito dallo IASB per facilitare la prima applicazione del novellato Standard e valuterà ogni ulteriore sviluppo anche con riferimento alla prassi settoriale.


**Ricavi per servizi postali e commerciali** in base alle risultanze delle analisi in corso si attende che i modelli contabili attualmente adottati non divergano in modo significativo da quelli di imminente introduzione.

[49] I ricavi rientranti nello scope dell’IFRS15 rappresentano circa il 20% dei Ricavi totali consolidati; la rilevazione della restante parte dei Ricavi è disciplinata da diversi principi contabili (IFRS 4, IAS 39, ecc).

[52] L’individualizzazione dei revenue stream avvenuta potrebbe variare alla luce delle risultanze della suddetta analisi in corso.
Ricavi per servizi finanziari: in base alle risultanze delle analisi in corso ci si attende che i modelli contabili adottati non divergano in modo significativo da quelli di imminente introduzione.

Ricavi per servizi di telefonia mobile: in base alle risultanze delle analisi in corso ci si attende una diversa modalità di riconoscimento dei ricavi per una differente allocazione degli sconti impliciti per le offerte c.d. "bundle".

In linea generale e per lo stato di avanzamento delle attività, non sono state individuate aree di impatto significative.

In linea, alla luce dei nuovi obblighi di informative, il Gruppo ha in programma di avviare parallelamente un assessment dettagliato sui propri sistemi, policy e procedure per valutare gli impatti derivanti.

Il Gruppo si attende che l'avanzamento delle analisi confermi le attese circa i potenziali impatti dell'IFRS 15; inoltre il Gruppo ritiene che la pianificazione e la finalizzazione delle attività di valutazione in corso consentiranno di poter disporre, nei prossimi mesi, di un quadro qualitativo e quantitativo esaustivo, nonché degli elementi necessari al completo recepimento dell'IFRS 15 in tempo utile per la sua entrata in vigore.

IFRS 9 – Strumenti finanziari

Il Gruppo Poste Italiane ha scelto di applicare l'IFRS 9 a partire dalla sua effettiva entrata in vigore (1° gennaio 2018, come da Regolamento europeo n. 2067/2016 di pubblicazione del principio). Non è stata prevista applicazione anticipata.

Il Gruppo Poste Italiane, dopo aver valutato preliminarmente le principali aree di impatto, ha avvistato nel 2017 un apposito progetto volto ad approfondire le diverse aree di influenza del principio, a definire i suoi impatti qualitativi e quantitativi, nonché ad individuare e implementare gli interventi applicativi ed organizzativi necessari per un'adozione coerente, organica e efficace all'interno del Gruppo nel suo complesso e per ciascuna delle entità partecipate che lo compongono.

Sulla base delle valutazioni preliminari effettuate, i maggiori impatti prevedibili, almeno dal punto di vista qualitativo, riguardano la classificazione e misurazione degli investimenti finanziari in titoli detenuti dal Gruppo e dei crediti a medio lungo termine verso la Pubblica Amministrazione.

In particolare, pur non essendo stata ancora definita la classificazione del portafoglio sulla base delle nuove regole, è possibile che la presenza significativa in portafoglio di Titoli di Stato (principalmente emessi dallo Stato Italiano) possa comportare la rilevazione di una perdita attesa a dodici mesi (stage 7). Ove confermato, tale accantonamento per perdite attese, al momento non quantificabile, avrà un impatto in sede di prima applicazione del nuovo principio contabile sul patrimonio netto del Gruppo e possibili riflessi nei conti economici degli anni successivi al primo.

Anche per i crediti verso la Pubblica Amministrazione, in considerazione delle loro caratteristiche e delle tempestività di incasso storiche, è prevedibile un Impatto in tema di classificazione fra i diversi "stage" previsti dal principio contabile nonché un conseguente accantonamento per le perdite attese, ovviamente determinate in coerenza con le classificazioni effettuate.

Con riferimento all'hedge accounting, l'analisi preliminare non evidenzia discontinuità relativamente alla possibilità di mantenere le relazioni di copertura in essere.

Infine, ulteriore area di potenziale impatto è identificabile nelle classificazioni e valutazioni del comparto assicurativo in cui il Gruppo è presente tramite la società Poste Vita S.p.A. e la sua controllata Poste Assicura. In attesa che il quadro normativo venga definito (anche in considerazione che alla data di redazione del presente bilancio l'"Amendment to IFRS 4 – Applying IFRS 9 Financial Instruments with IFRS 4 Insurance Contracts", non è stato ancora oggetto di endorsment), il Gruppo sta proseguendo le attività di analisi e al momento non sono individuabili aree che potrebbero subire gli impatti più significativi.
Gruppo Poste Italiane
Bilancio al 31 dicembre 2016
<table>
<thead>
<tr>
<th>Titolo</th>
<th>Pagina</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Prospetti di bilancio consolidato</td>
<td>128</td>
</tr>
<tr>
<td>Criteri, metodologie di consolidamento e operazioni societarie</td>
<td>135</td>
</tr>
<tr>
<td>Note delle voci di bilancio</td>
<td>138</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Attivo</strong></td>
<td>138</td>
</tr>
<tr>
<td>Patrimonio netto</td>
<td>165</td>
</tr>
<tr>
<td>Passivo</td>
<td>168</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Conto economico</strong></td>
<td>182</td>
</tr>
<tr>
<td>Informazioni aggiuntive</td>
<td>198</td>
</tr>
<tr>
<td>Analisi e presidio dei rischi</td>
<td>223</td>
</tr>
<tr>
<td>Procedimenti in corso e rapporti con le autorità</td>
<td>246</td>
</tr>
<tr>
<td>Eventi e/o operazioni significative non ricorrenti</td>
<td>253</td>
</tr>
<tr>
<td>Operazioni atipiche e/o inusuali</td>
<td>253</td>
</tr>
<tr>
<td>Eventi successivi</td>
<td>253</td>
</tr>
</tbody>
</table>
## Prospetti di bilancio consolidato

### STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

<table>
<thead>
<tr>
<th>ATTIVO (Miliardi di Euro)</th>
<th>Note</th>
<th>31 dicembre 2016</th>
<th>di cui parti correlate (Nota 3.5)</th>
<th>31 dicembre 2015</th>
<th>di cui parti correlate (Nota 3.5)</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Attività non correnti</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Immobili, impianti e macchinari [A1]</td>
<td>2.080</td>
<td>2.190</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Investimenti immobiliari  [A2]</td>
<td>56</td>
<td>61</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Attività immateriali     [A3]</td>
<td>513</td>
<td>545</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio netto [A4]</td>
<td>218</td>
<td>218</td>
<td>214</td>
<td>214</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Attività finanziarie     [A5]</td>
<td>155.819</td>
<td>3.988</td>
<td>139.310</td>
<td>3.988</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Crediti commerciali      [A7]</td>
<td>4</td>
<td>54</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Imposta differita attiva [C10]</td>
<td>799</td>
<td>823</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Altri crediti e attività [A8]</td>
<td>2.682</td>
<td>2.303</td>
<td>1</td>
<td>1</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Riserve tecniche a carico dei riassicuratori</td>
<td>56</td>
<td>58</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale</strong></td>
<td>162.237</td>
<td>145.358</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
</tbody>
</table>

### Attività correnti

| Rimanenze [A6] | 137 | 134 |  |
| Crediti commerciali [A7] | 2.158 | 769 | 2.292 | 504 |
| Crediti per imposte correnti [C13] | 15 | 72 |  |
| Altri crediti e attività [A9] | 693 | 10 | 897 | 2 |
| Cassa e depositi BancoPosta [A9] | 2.494 | 3.161 |  |
| Disponibilità liquide e mezzi equivalenti [A10] | 3.922 | 1.310 | 3.142 | 391 |
| **Totale** | 28.248 | 30.478 | |

### Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione [A11] | 2.720 | 49 |  |
| **TOTALE ATTIVO** | 193.206 | 175.836 | |
### PATRIMONIO NETTO E PASSIVO

<table>
<thead>
<tr>
<th>Milaoni di Euro</th>
<th>Note</th>
<th>31 dicembre 2016</th>
<th>di cui parti correlate (Nota 3.5)</th>
<th>31 dicembre 2015</th>
<th>di cui parti correlate (Nota 3.5)</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Patrimonio netto</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Capitale sociale</td>
<td>[B1]</td>
<td>301</td>
<td>-</td>
<td>1.305</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Riserve</td>
<td>[B4]</td>
<td>2.377</td>
<td>-</td>
<td>4.047</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Risultati portati a nuovo</td>
<td></td>
<td>4.424</td>
<td>-</td>
<td>4.305</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Totale Patrimonio netto di Gruppo</td>
<td></td>
<td>8.134</td>
<td></td>
<td>9.658</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Patrimonio netto di terzi</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Totale</td>
<td></td>
<td>8.134</td>
<td></td>
<td>9.658</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Passività non correnti</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Riserve tecniche assicurative</td>
<td>[B5]</td>
<td>113.070</td>
<td>-</td>
<td>100.314</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Fondi per rischi e oneri</td>
<td>[B6]</td>
<td>650</td>
<td>50</td>
<td>634</td>
<td>50</td>
</tr>
<tr>
<td>Trattamento di line rapporto e Fondo di quiescenza</td>
<td>[B7]</td>
<td>1.847</td>
<td>-</td>
<td>1.361</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Passività finanziarie</td>
<td>[B8]</td>
<td>86.24</td>
<td>-</td>
<td>7.598</td>
<td>77</td>
</tr>
<tr>
<td>Imposte diffuse passivo</td>
<td>[C13]</td>
<td>746</td>
<td>-</td>
<td>1.177</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Altro passività</td>
<td>[B10]</td>
<td>191</td>
<td>-</td>
<td>920</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Totale</td>
<td></td>
<td>126.904</td>
<td></td>
<td>112.004</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Passività correnti</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Fondi per rischi e oneri</td>
<td>[B6]</td>
<td>359</td>
<td>10</td>
<td>763</td>
<td>11</td>
</tr>
<tr>
<td>Debiti per imposte correnti</td>
<td>[C13]</td>
<td>68</td>
<td>-</td>
<td>53</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Altre passività</td>
<td>[B10]</td>
<td>2.147</td>
<td>89</td>
<td>2.025</td>
<td>91</td>
</tr>
<tr>
<td>Passività finanziarie</td>
<td>[B8]</td>
<td>52</td>
<td>2.430</td>
<td>49.880</td>
<td>3</td>
</tr>
<tr>
<td>Totale</td>
<td></td>
<td>57.107</td>
<td></td>
<td>54.174</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Passività associate ad attività in dismissione</td>
<td>[A11]</td>
<td>2.080</td>
<td>130</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO</td>
<td></td>
<td>193.205</td>
<td></td>
<td>175.836</td>
<td></td>
</tr>
</tbody>
</table>
## PROSPETTO DELL'UTILE/(PERDITA) D'ESERCIZIO CONSOLIDATO

(Milioni di Euro)  | Note  | Esercizio 2016 | di cui parti correlate (Nota 3.5) | Esercizio 2015 | di cui parti correlate (Nota 3.5)
--- | --- | --- | --- | --- | ---
Ricavi e proventi  | [C1] | 8.743 | 2.312 | 8.810 | 2.390
Premi assicurativi  | [C2] | 15.884 | – | 18.197 | –
Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa  | [C3] | 4.421 | 80 | 3.657 | 104
di cui proventi non ricorrenti | 121 | – | – | –
Altri ricavi e proventi  | [C4] | 64 | 5 | 75 | 8
Totale ricavi  | 33.112 | – | 30.739 | – |
Costi per beni e servizi  | [O5] | 2.476 | 193 | 2.590 | 173
Costo del lavoro  | [O8] | 1.541 | 43 | 6.151 | 40
di cui oneri (proventi) non ricorrenti | – | – | (11) | –
Ammortamenti e svalutazioni  | [O9] | 561 | – | 581 | –
di cui oneri (proventi) non ricorrenti | 12 | – | – | –
Incassati per lavori interni  | [C10] | 25 | – | (33) | –
Altri costi e oneri  | [C11] | 901 | 3 | 198 | (46)
di cui oneri non ricorrenti | 37 | – | – | –
Risultato operativo e di intermediazione  | 1.041 | – | 860 | – |
Oneri finanziari  | [C12] | 100 | 1 | 108 | 1
Proventi finanziari  | [C12] | 109 | 1 | 158 | 3
di cui proventi non ricorrenti | – | – | 4 | –
Proventi/(Oneri) da valutazione di partecipazioni con il metodo del Patrimonio netto  | [A4] | 5 | – | 3 | –
Risultato prima delle imposte  | 1.056 | – | 933 | – |
Imposte dell’esercizio  | [C13] | 634 | – | 381 | –
di cui oneri (proventi) non ricorrenti | 14 | – | 16 | –
UTILE DELL’ESERCIZIO  | 522 | – | 552 | – |
di cui Quota Gruppo | 522 | – | 552 | – |
di cui Quota di spettanza di Terzi | – | – | – | –
Utilie per azione  | [B3] | 0.476 | – | 0.423 | –
Utilie diluito per azione  | [B3] | 0.476 | – | 0.423 | –
<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th>Note</th>
<th>2016</th>
<th>2015</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td><strong>Utile/(Perdita) d’esercizio</strong></td>
<td></td>
<td>622</td>
<td>562</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Voci da riclassificare nel Prospetto dell’utile/(perdita) d’esercizio</strong></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Titoli disponibili per la vendita</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Trasferimenti a Conto economico [tab. B4]</td>
<td></td>
<td>1.591</td>
<td>(467)</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Copertura di flussi</strong></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Trasferimenti a Conto economico [tab. B4]</td>
<td></td>
<td>221</td>
<td>(71)</td>
</tr>
<tr>
<td>Imposte su elementi portati direttamente a, o trasferiti da, Patrimonio netto da riclassificare nel Prospetto dell’utile/(perdita) d’esercizio</td>
<td></td>
<td>522</td>
<td>(179)</td>
</tr>
<tr>
<td>Quota di risultato delle società valutate con il metodo del patrimonio netto (al netto dell’effetto fiscale)</td>
<td></td>
<td></td>
<td>71</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Voci da non riclassificare nel Prospetto dell’utile/(perdita) d’esercizio</strong></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Utili/(Perdite) attuativi da TFR e fondi di quasiconvenienza [tab. B7]</td>
<td></td>
<td>617</td>
<td>81</td>
</tr>
<tr>
<td>Imposte su elementi portati direttamente a, o trasferiti da, Patrimonio netto da non riclassificare nel Prospetto dell’utile/(perdita) d’esercizio</td>
<td></td>
<td>13</td>
<td>(30)</td>
</tr>
<tr>
<td>Quota di risultato delle società valutate con il metodo del patrimonio netto (al netto dell’effetto fiscale)</td>
<td></td>
<td></td>
<td>81</td>
</tr>
<tr>
<td>Totale delle altre componenti di Conto economico complessivo</td>
<td></td>
<td>1.708</td>
<td>938</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>TOTALE CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO DELL’ESERCIZIO</strong></td>
<td></td>
<td>1.086</td>
<td>1.490</td>
</tr>
<tr>
<td>di cui Quota Gruppo</td>
<td></td>
<td>7.226</td>
<td>1.430</td>
</tr>
<tr>
<td>di cui Quota di spettanza di Terzi</td>
<td></td>
<td></td>
<td>7.226</td>
</tr>
</tbody>
</table>

Gruppo Poste Italiane – Bilancio al 31 dicembre 2016
## PROSPETTO DI MOVIMENTAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th>Capitale sociale</th>
<th>Riserva Logato</th>
<th>Riserva per il Patrimonio BancPosta</th>
<th>Riserva Fair value</th>
<th>Riserva Cash hedge</th>
<th>Riserva relativa a gruppi di attività e passività in dismissione</th>
<th>Riserva da partecipazioni relativa con il metodo del patrimonio netto</th>
<th>Totale Patrimonio netto di Gruppo</th>
<th>Capitale e riserve di Totali</th>
<th>Totale Patrimonio netto</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Saldo al 1° gennaio 2015</td>
<td>1.326</td>
<td>293</td>
<td>1.030</td>
<td>1.813</td>
<td>46</td>
<td>-</td>
<td>3.952</td>
<td>8.418</td>
<td>-</td>
<td>8.418</td>
</tr>
<tr>
<td>Totale costo economico complessivo dell’esercizio</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Destinazione utili a riserve</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Dividendi distribuiti</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>(254)</td>
<td>(254)</td>
<td>(254)</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Variazione per pagamenti/basali su azioni</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Altre variazioni</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Variazione patrimonio di concordato</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Altre spese con gli azionisti</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Totale costo economico complessivo dell’esercizio</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Destinazione utili a riserve</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>(134)</td>
<td></td>
<td>(134)</td>
<td></td>
<td></td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>(134)</td>
<td>(134)</td>
<td>(134)</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Variazione per pagamenti/basali su azioni</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Riclassificazione riserve relative a gruppi di attività e passività in dismissione</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>1</td>
<td>(1)</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Altre variazioni</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>2</td>
<td>-</td>
<td>2</td>
<td>2</td>
<td>2</td>
<td>2</td>
</tr>
<tr>
<td>Variazione patrimonio di concordato</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Altre operazioni con gli azionisti**(3)**</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>4</td>
<td>-</td>
<td>4</td>
<td>4</td>
<td>4</td>
<td>4</td>
</tr>
<tr>
<td>Credito verso iET arruamento</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>6</td>
<td>6</td>
<td>6</td>
</tr>
<tr>
<td>Effetto fiscale</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>(2)</td>
<td>(2)</td>
<td>(2)</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Saldo al 31 dicembre 2016</td>
<td>1.326</td>
<td>293</td>
<td>1.030</td>
<td>1.092</td>
<td>(1)</td>
<td>2</td>
<td>4.454</td>
<td>8.134</td>
<td>-</td>
<td>8.134</td>
</tr>
</tbody>
</table>

(*) La voce comprende l’utile dell’esercizio di 6322 milioni di euro, le perdite attuariali sul TFR di 51 milioni di euro al netto delle relative imposte correnti e differite di 18 milioni di euro.

(**) Le operazioni con gli azionisti sono descritte nel par. B2.
## RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

### (Milioni di Euro)

<table>
<thead>
<tr>
<th>Note</th>
<th>Esercizio 2016</th>
<th>Esercizio 2015</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio</td>
<td>3.142</td>
<td>1.704</td>
</tr>
<tr>
<td>Rendimento prima delle imposte</td>
<td>1.059</td>
<td>933</td>
</tr>
<tr>
<td>Ammontare e svalutazioni</td>
<td>591</td>
<td>509</td>
</tr>
<tr>
<td>Impairment avviamento</td>
<td>(tab. A9)</td>
<td>12</td>
</tr>
<tr>
<td>Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri</td>
<td>(tab. B9)</td>
<td>563</td>
</tr>
<tr>
<td>Utilizzo fondi rischi e oneri</td>
<td>(tab. B9)</td>
<td>(446)</td>
</tr>
<tr>
<td>Accantonamento per trattamento fine rapporto</td>
<td>(tab. B7)</td>
<td>1</td>
</tr>
<tr>
<td>Trattamento di fine rapporto a Fondo di quiescenza pagato</td>
<td>(tab. B7)</td>
<td>(89)</td>
</tr>
<tr>
<td>Impairment gruppi di attività in dismissione</td>
<td>(tab. A11)</td>
<td>37</td>
</tr>
<tr>
<td>Plusvalenze/Minusvalenze per disinvestimenti</td>
<td>(tab. C11)</td>
<td>3</td>
</tr>
<tr>
<td>Svalutazione su investimenti disponibili per la vendita</td>
<td>(tab. C12.2)</td>
<td>12</td>
</tr>
<tr>
<td>Dividendi</td>
<td>(tab. C12.1)</td>
<td>(1)</td>
</tr>
<tr>
<td>Dividendi incassati</td>
<td>(tab. C12.1)</td>
<td>1</td>
</tr>
<tr>
<td>Proventi Finanziari da realizzo</td>
<td>(tab. C12.1)</td>
<td>(127)</td>
</tr>
<tr>
<td>Proventi Finanziari per interessi</td>
<td>(tab. C12.1)</td>
<td>(101)</td>
</tr>
<tr>
<td>Interessi passivi e altri oneri finanziari</td>
<td>(tab. C12.2)</td>
<td>94</td>
</tr>
<tr>
<td>Interessi pagati</td>
<td>(tab. C12.2)</td>
<td>(72)</td>
</tr>
<tr>
<td>Parziale svalutazione / (Recupero) su crediti</td>
<td>(tab. C11)</td>
<td>(42)</td>
</tr>
<tr>
<td>Imposte sul reddito pagate</td>
<td>(tab. C13.3)</td>
<td>(273)</td>
</tr>
<tr>
<td>Altre variazioni</td>
<td>(2)</td>
<td>(4)</td>
</tr>
</tbody>
</table>

### Flusso di cassa generato dall'attività di es. prima delle variazioni del circolante

| [a] | 1.439 | 1.192 |

### Variazioni del capitale circolante:

| (Incremento) / (Decremento) Finanziare | [tab. A6] | 3 |
| (Incremento) / (Decremento) Crediti commerciali | 599 | 1.444 |
| (Incremento) / (Decremento) Altri crediti e attività | (107) | (115) |
| Incremento / (Decremento) Debiti commerciali | 32 | 31 |
| Incremento / (Decremento) Altre passività | 129 | 129 |
| incasso crediti per imposte correnti | (1) | 546 |

### Flusso di cassa generato / (assorbito) dalla variazione del capitale circolante

| [b] | (83) | 2.040 |

### Incremento / (Decremento) passività da operatività finanziaria

| 5.225 | 3.127 |

### Liquidità netta generata / (assorbita) dalle attività finanziarie da operatività finanziaria destinata per negoziazione

| (5.225) | (2.477) |

### Liquidità netta generata / (assorbita) dagli impegni finanziari AFS da operatività finanziaria

| 370 | 1.424 |

### Liquidità netta generata / (assorbita) dagli impegni finanziari HTM da operatività finanziaria

| Incremento / (Decremento) della Cassa e depositi BancoPosta | [tab. A9] | 667 |
| Incremento / (Decremento) delle altre attività da operatività finanziaria | 173 | (1.683) |
| (Proventi) / Orari e altre componenti non monetari dell'operatività finanziaria | (1.044) | (919) |

### Liquidità generata / (assorbita) da attività e passività da operatività finanziaria

| (c) | 864 | (835) |

### Rimborso di passività da contratti finanziari da operatività assicurativa | (tab. B9) |

<p>| (6.103) | (6.236) |</p>
<table>
<thead>
<tr>
<th>(Milaioni d’Euro)</th>
<th>Note</th>
<th>Esercizio 2015</th>
<th>Esercizio 2015</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>(Incremento)/(Decremento) delle riserve tecniche assicurative nette</td>
<td></td>
<td>14.265</td>
<td>12.353</td>
</tr>
<tr>
<td>Liquidità netta generata / (assorbita) dagli impieghi finanziari AFS da operatività assicurativa</td>
<td>[tab. A6.5]</td>
<td>(6.453)</td>
<td>(4.914)</td>
</tr>
<tr>
<td>(Incremento)/(Decremento) delle altre attività da operatività assicurativa</td>
<td></td>
<td>12</td>
<td>(24)</td>
</tr>
<tr>
<td>(Plusvalenze)/Minusvalenze su attività/passività finanziarie valutate al fair value</td>
<td></td>
<td>(624)</td>
<td>290</td>
</tr>
<tr>
<td>(Proventi)/Oneri e altre componenti non monetarie dell’operatività assicurativa</td>
<td></td>
<td>(1.063)</td>
<td>(1.234)</td>
</tr>
<tr>
<td>Liquidità generata / (assorbita) da attività e passività da operatività assicurativa</td>
<td>[d]</td>
<td>38</td>
<td>166</td>
</tr>
<tr>
<td>Flusso di cassa netto da/(per) attività operativa</td>
<td>[e]=[a+b+c+d]</td>
<td>2.258</td>
<td>2.583</td>
</tr>
<tr>
<td>– di cui parti correlate</td>
<td></td>
<td>3.648</td>
<td>1.221</td>
</tr>
<tr>
<td>Investimenti:</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Immobili, impianti e macchinari</td>
<td>[tab. A1]</td>
<td>(221)</td>
<td>(237)</td>
</tr>
<tr>
<td>Investimenti immobiliari</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Attività immateriali</td>
<td>[tab. A2]</td>
<td>(250)</td>
<td>(251)</td>
</tr>
<tr>
<td>Partecipazioni</td>
<td></td>
<td>(1)</td>
<td>(211)</td>
</tr>
<tr>
<td>Altre attività finanziarie</td>
<td></td>
<td>(100)</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Disinvestimenti:</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>imm. impi. e macchinir. inv.imm.ri ad attività dest. alla vendita</td>
<td></td>
<td>5</td>
<td>4</td>
</tr>
<tr>
<td>Partecipazioni</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Altre attività finanziarie</td>
<td></td>
<td>103</td>
<td>4</td>
</tr>
<tr>
<td>Variazione perimetro di consolidamento</td>
<td></td>
<td>–</td>
<td>2</td>
</tr>
<tr>
<td>Flusso di cassa netto da/(per) attività di investimento</td>
<td>[f]</td>
<td>(444)</td>
<td>(686)</td>
</tr>
<tr>
<td>– di cui parti correlate</td>
<td></td>
<td>(22)</td>
<td>(1.725)</td>
</tr>
<tr>
<td>Assunzione/(Rimborso) di debiti finanziari a lungo termine</td>
<td></td>
<td>–</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>(Incremento)/(Decremento crediti finanziari</td>
<td></td>
<td>1</td>
<td>114</td>
</tr>
<tr>
<td>Incremento/(Decremento) debiti finanziari a breve</td>
<td></td>
<td>(521)</td>
<td>(835)</td>
</tr>
<tr>
<td>Dividendi pagati</td>
<td>[g2]</td>
<td>(444)</td>
<td>(250)</td>
</tr>
<tr>
<td>Flusso di cassa da/(per) attività di finanziamento e operazioni con gli azionisti</td>
<td>[g]</td>
<td>(964)</td>
<td>(436)</td>
</tr>
<tr>
<td>– di cui parti correlate</td>
<td></td>
<td>(206)</td>
<td>(139)</td>
</tr>
<tr>
<td>Disponibilità liquide riassegnate nella voce attività non correnti e gruppi di attività in dismissione</td>
<td>[h] [tab. A11]</td>
<td>(90)</td>
<td>–</td>
</tr>
<tr>
<td>Flusso delle disponibilità liquide</td>
<td>[i]=[e+f+g+h]</td>
<td>780</td>
<td>1.438</td>
</tr>
<tr>
<td>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell’esercizio</td>
<td>[tab. A10]</td>
<td>3.902</td>
<td>3.142</td>
</tr>
<tr>
<td>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell’esercizio</td>
<td>[tab. A10]</td>
<td>3.902</td>
<td>3.142</td>
</tr>
<tr>
<td>Disponibilità liquide assoggettate a vincolo di impiego</td>
<td></td>
<td>(750)</td>
<td>(1)</td>
</tr>
<tr>
<td>Liquidità a copertura delle riserve tecniche assicurative</td>
<td></td>
<td>(799)</td>
<td>(1.324)</td>
</tr>
<tr>
<td>Somme indisponibili per provvedimenti giudiziali</td>
<td></td>
<td>(12)</td>
<td>(11)</td>
</tr>
<tr>
<td>Scoperchi di conto corrente</td>
<td></td>
<td>(2)</td>
<td>(5)</td>
</tr>
<tr>
<td>Gestioni incasso in contrassegno e altri vincoli</td>
<td></td>
<td>(17)</td>
<td>(15)</td>
</tr>
<tr>
<td>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti netti non vincolati alla fine dell’esercizio</td>
<td></td>
<td>2.292</td>
<td>1.783</td>
</tr>
</tbody>
</table>
Criteri, metodologie di consolidamento e operazioni societarie

Criteri e metodologie di consolidamento

Il Bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane include il Bilancio di Poste Italiane S.p.A. e dei soggetti sul quali la Capogruppo esercita il controllo direttamente o indirettamente, ai sensi dell'IFRS 10, a partire dalla data in cui lo stesso è stato acquisito e sino alla data in cui cassa, il Gruppo controlla l'entità quando ha contemporaneamente:

- il potere sull'entità oggetto di investimento;
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Il controllo è esercitato sia in forza del possesso diretto o indiretto delle azioni con diritto di voto, sia per effetto dell'esercizio di un'influenza dominante espressa dal potere di determinare, anche indirettamente, in forza di accordi contrattuali o legali, le scelte finanziarie e gestionali dell'entità, ottenendo i benefici relativi, precondizionando da rapporti di natura azionaria. Al fine della determinazione del controllo, si tiene conto dell'esistenza di potenziali diritti di voto esercitabili alla data di bilancio.

I bilanci oggetto di consolidamento sono redatti al 31 dicembre 2016, e ove necessario, sono opportunamente rattratti per uniformarli ai principi contabili della Capogruppo.

Non sono stati inclusi nell'area di consolidamento, e pertanto non sono consolidati con il metodo integrale, i bilanci delle società controllate la cui inclusione non procurerebbe effetti significativi, singolarmente e cumulativamente, da un punto di vista sia quantitativo sia qualitativo ai fini di una corretta rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo. I criteri adottati per il consolidamento integrale delle partecipate sono i seguenti:

- le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle partecipate consolidate integralmente sono assunti per linea, attribuendo ai soci di minoranza, ove presenti, la quota di Patrimonio netto e del Risultato netto del periodo di loro spettanza; tali voci sono indicate separatamente nell’ambito del Patrimonio netto e del Conto economico consolidato;
- le operazioni di aggregazione di imprese in forza delle quali viene acquisito il controllo di un’entità sono contabilizzate applicando il metodo dell’acquisizione (“acquisition method”). Il costo di un’aggregazione aziendale è rappresentato dal valore corrente (“fair value”) alla data di acquisto delle attività cedute, delle passività assunte, degli strumenti di capitale emessi e di ogni altro onere accessorio direttamente attribuibile; la differenza tra il prezzo di acquisizione e il valore corrente delle attività e passività acquisite, dopo aver verificato la corretta misurazione dei valori correnti delle attività e passività acquisite e del costo di acquisizione, se positiva, è iscritta nelle Attività immateriali alla voce “Avviamento”, ovvero, se negativa, è imputata al Conto economico;
- le acquisizioni di quota di minoranza relative a entità delle quali esiste già il controllo sono considerate operazioni sul Patrimonio netto; in assenza di un principio contabile di riferimento, il Gruppo procede alla imputazione a Patrimonio netto dell’eventuale differenza tra il costo di acquisizione e la relativa frazione di Patrimonio netto acquisita;
- gli utili e le perdite, derivanti da operazioni effettuate tra società consolidate integralmente e non ancora riassorbiti nei confronti di terzi, sono eliminati, se significativi, come pure i reciproci rapporti di debito e credito, i costi e i ricavi, nonché gli oneri e i proventi finanziari;
- gli utili o le perdite derivanti dalla cessione di quota di partecipazione in società consolidata sono imputati a Conto economico per l’ammontare corrispondente alla differenza tra il prezzo di vendita e la corrispondente frazione di Patrimonio netto consolidato ceduta.

Le partecipazioni in società controllate non significative, in società nelle quali il Gruppo ha un’influenza notevole (che si presume sussistere quando la partecipazione è compresa tra il 20% e il 50%), di seguito “società collegata”, e in joint venture sono valutate con il metodo del Patrimonio netto.

All'atto dell’acquisizione della partecipazione contabilizzata con il metodo del Patrimonio netto, qualsiasi differenza tra il costo della partecipazione e la quota d’interesse della entità nel fair value (valore equo) netto di attività e passività identificabili della partecipata è contabilizzata come illustrato di seguito:

a) l’avviamento relativo a una società collegata o a una joint venture è incluso nel valore contabile della partecipazione; l’ammortamento di tali avvmenti non è consentito;

b) nella determinazione del valore iniziale della partecipazione nell’entità, qualunque accensione della quota d’interesse nel fair value (valore equo) netto delle attività e passività identificabili della partecipata, rispetto al costo della partecipazione, è inclusa come provento nell’utile (perdita) d’esercizio della collegata o della joint venture del periodo in cui la partecipazione viene acquisita.

Gruppo Poste Italiane – Bilancio al 31 dicembre 2016
Successivamente all’acquisizione, inoltre, adeguate rettifiche sono apportate alla quota d’interessenza della entità all’utilile (e disponibilità d’asserzio nella collegata o da joint venture), al fine di tener conto, per esempio, dell’ammortamento delle attività ammortizzabili in base ai rispettivi fair value (valori equi) alla data di acquisizione, e delle eventuali perdite di valore dell’avviamento o degli immobili, impianti e macchinari.

Inoltre, il metodo del Patrimonio netto prevede che:

- gli utili o le perdite di pertinenza del Gruppo sono imputati a Conto economico dalla data in cui l’influenza notevole o il controllo ha avuto inizio fino alla data in cui l’influenza notevole o il controllo cessa; nel caso in cui, per effetto delle perdite, la società valutata con il metodo in oggetto manifesti un Patrimonio netto negativo, il valore di cattivo della partecipazione è annullato e l’eventuale occedenza di pertinenza del Gruppo, laddove quest’ultimo si sia impegnato ad adempiere a obbligazioni legali o implicite dell’impresa partecipata, o comunque a coprire le perdite, è imputata ad apposito fondo del passivo; le variazioni patrimoniali delle società valutate con il metodo del Patrimonio netto non rappresentate dal risultato di Conto economico sono imputate direttamente in rettifica delle riserve di Patrimonio netto;

- gli utili e le perdite non realizzati generali su operazioni eseguite tra la Capogruppo/società controllate e la partecipata valutata con il metodo del Patrimonio netto sono eliminati in funzione del valore della quota di partecipazione del Gruppo nella partecipata stessa; le perdite non realizzate sono eliminate, a eccezione del caso in cui esse siano rappresentative di riduzione di valore.

Nella seguente tabella si rappresenta il numero delle società controllate per criterio di consolidamento e di valutazione:

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Consolidate con il metodo integrale</td>
<td>17</td>
<td>19</td>
</tr>
<tr>
<td>Valutate con il metodo del Patrimonio netto</td>
<td>8</td>
<td>4</td>
</tr>
<tr>
<td>Totale società</td>
<td>23</td>
<td>23</td>
</tr>
</tbody>
</table>

L’elenco e i dati salienti delle società controllate consolidate integralmente e delle società valutate con il criterio del Patrimonio netto sono forniti nel par. D5.

**Principali operazioni societarie intervenute o avviate nell’esercizio**

Nel corso dell’esercizio 2016 sono intervenute e state avviate le seguenti operazioni societarie:


- In data 7 novembre 2016 Poste Italiane S.p.A. ha acquisito al prezzo di 0,65 milioni di euro il 100% del capitale sociale della Indebox Srl, società attiva nel mercato del commercio elettronico con una piattaforma destinata a favorire gli scambi commerciali.

Inoltre, nel corso dei primi mesi dell’esercizio 2017 sono avvenuti i seguenti fatti di rilievo:

- In data 24 gennaio 2017 è avvenuta la pubblicazione nel Registro delle imprese della nomina e dei poteri del liquidatore della società Poste Tributi ScpA, la cui Assemblea straordinaria ne ha deliberato la messa in liquidazione in data 30 dicembre 2016.

contabile e fiscale delle operazioni decorrerà dal 1° aprile 2017.

- In data 15 febbraio 2017, a seguito del riascolo delle autorizzazioni da parte delle competenti autorità e dell’autorizzazione all’operazione da parte di Banca d’Italia, nonché del verificarsi delle altre condizioni suscettibili di essere previste da contratto preliminare del 16 settembre 2016, Poste Italiane ha acquisito – per un corrispettivo di 278,3 milioni di euro – una quota del 30% di FSIA Investimenti Srl, società che detiene il 48,5% della SIA S.p.A. (SIA), posseduta al 100% da FSI Investimenti, a sua volta controllata da COP Equity S.p.A. che detiene una partecipazione pari al 77,1% del suo capitale sociale. A seguito dell’operazione, Poste Italiane detiene indirettamente una partecipazione pari al 14,86% del capitale della SIA. Il prezzo della transazione è stato corretto per l’80% al perfettamento dell’acquisto. Il prezzo finale potrebbe essere oggetto di aggiustamento, in aumento o in diminuzione, in funzione di predeterminati valori della Posizione Finanziaria Netta della SIA al 31 dicembre 2016 e dei risultati economici della stessa per l’esercizio 2017. Controversialmente al perfettamento della transazione, ha altresì acquisito efficacita il patto parasociale tra Poste Italiane e COP Equity che disciplina la governance e gli assetti proprietari di FSIA e di SIA nelle parti eserceranno controllo congiunto.

Gruppi di attività destinati alla vendita

Di seguito si riportano ulteriori operazioni societarie in corso di realizzazione che, per i requisiti sottesi, rientrano nell’ambito di applicazione dell’IFRS 5 – Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cesate.


Note delle voci di bilancio

Attivo

A1 - immobili, impianti e macchinari

Nel 2016 la movimentazione degli immobili, impianti e macchinari è la seguente:

**TAB. A1 – MOVIMENTAZIONE DEGLI IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI**

(Milioni di Euro)

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th>Terroni</th>
<th>Fabbricati strumentali</th>
<th>Impianti e macchinari</th>
<th>Attrezzature ind. e comm.</th>
<th>Missioni beni di terzi</th>
<th>Altri beni</th>
<th>Immobilizzazioni in corso e acconti</th>
<th>Totale</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td><strong>Saldo al 1° gennaio 2015</strong></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Costo</td>
<td>76</td>
<td>2.883</td>
<td>2.209</td>
<td>329</td>
<td>424</td>
<td>1.719</td>
<td></td>
<td>52</td>
</tr>
<tr>
<td>Fondo ammortamento</td>
<td>–</td>
<td>(1.534)</td>
<td>(1.859)</td>
<td>(296)</td>
<td>(230)</td>
<td>(1.468)</td>
<td></td>
<td>–</td>
</tr>
<tr>
<td>Fondo svalutazione</td>
<td>–</td>
<td>(88)</td>
<td>(100)</td>
<td>(10)</td>
<td>(5)</td>
<td>(1)</td>
<td></td>
<td>–</td>
</tr>
<tr>
<td>Valore a Stato patrimoniale</td>
<td>76</td>
<td>1.261</td>
<td>332</td>
<td>30</td>
<td>189</td>
<td>280</td>
<td></td>
<td>52</td>
</tr>
<tr>
<td>Variazioni dell'esercizio</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Acquisizioni</td>
<td>–</td>
<td>29</td>
<td>46</td>
<td>7</td>
<td>26</td>
<td>72</td>
<td></td>
<td>41</td>
</tr>
<tr>
<td>Retiche</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td></td>
<td>–</td>
</tr>
<tr>
<td>Riclassifiche</td>
<td>–</td>
<td>3</td>
<td>7</td>
<td>–</td>
<td>3</td>
<td>35</td>
<td></td>
<td>(9)</td>
</tr>
<tr>
<td>Dimissioni</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>(1)</td>
<td>(2)</td>
<td>(1)</td>
<td></td>
<td>(2)</td>
</tr>
<tr>
<td>Ammortamento</td>
<td>–</td>
<td>(110)</td>
<td>(67)</td>
<td>(30)</td>
<td>(110)</td>
<td>–</td>
<td></td>
<td>(349)</td>
</tr>
<tr>
<td>(Svalutazioni) / Riprese di valore</td>
<td>–</td>
<td>10</td>
<td>4</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td></td>
<td>14</td>
</tr>
<tr>
<td>Riclassifiche ad att. non corr. e gruppi di att. in dismissione</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td></td>
<td>(1)</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale variazioni</strong></td>
<td>–</td>
<td>(68)</td>
<td>(31)</td>
<td>(2)</td>
<td>(6)</td>
<td>(5)</td>
<td></td>
<td>2</td>
</tr>
</tbody>
</table>

Gruppo Poste Italiane – Bilancio al 31 dicembre 2016
<table>
<thead>
<tr>
<th>(Miliardi d'Euro)</th>
<th>Terreni</th>
<th>Fabbricati strumentali</th>
<th>Impianti e macchinari</th>
<th>Attrezzature ind.,il e comm.</th>
<th>Migliorie beni di terzi</th>
<th>Altri beni</th>
<th>Immobilizz. in corso e acconti</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Saldo al 31 dicembre 2016</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Costo</td>
<td>76</td>
<td>2,915</td>
<td>2,211</td>
<td>333</td>
<td>448</td>
<td>1,807</td>
<td>54</td>
</tr>
<tr>
<td>Fondo ammortamento</td>
<td>-</td>
<td>(1,544)</td>
<td>(1,803)</td>
<td>(304)</td>
<td>(260)</td>
<td>(1,562)</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Fondo svalutazione</td>
<td>-</td>
<td>(78)</td>
<td>(17)</td>
<td>(1)</td>
<td>(9)</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Valore a Stato patrimoniale</td>
<td>76</td>
<td>1,193</td>
<td>301</td>
<td>26</td>
<td>183</td>
<td>245</td>
<td>54</td>
</tr>
<tr>
<td>Rettilcifiche²⁹</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Costo</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>2</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>1</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Fondo ammortamento</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>(2)</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>(1)</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Fondo svalutazione</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Totale</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Riclassifiche²⁹</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Costo</td>
<td>-</td>
<td>3</td>
<td>7</td>
<td>-</td>
<td>3</td>
<td>36</td>
<td>(39)</td>
</tr>
<tr>
<td>Fondo ammortamento</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>(1)</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Fondo svalutazione</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Totale</td>
<td>-</td>
<td>3</td>
<td>7</td>
<td>-</td>
<td>3</td>
<td>35</td>
<td>(39)</td>
</tr>
<tr>
<td>Dismissione²⁹</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Costo</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>(52)</td>
<td>(3)</td>
<td>(5)</td>
<td>(18)</td>
</tr>
<tr>
<td>Fondo ammortamento</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>50</td>
<td>3</td>
<td>3</td>
<td>15</td>
</tr>
<tr>
<td>Fondo svalutazione</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>1</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>1</td>
</tr>
<tr>
<td>Totale</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>(1)</td>
<td>-</td>
<td>(2)</td>
<td>(1)</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Riclassifica ad att. non corr. e gruppi di att. in dismissione²⁹</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Costo</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>(1)</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>(3)</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Fondo ammortamento</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>1</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>2</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Fondo svalutazione</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Totale</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>(1)</td>
<td>-</td>
</tr>
</tbody>
</table>

La voce Immobili, Impianti e macchinari al 31 dicembre 2016 comprende attività della Capogruppo alle in terreni detenuti in regime di concessione o sub-concessione, gratuitamente devoluti all'ente concedente alla scadenza del relativo diritto, per un valore netto di libro di complessivi 67 milioni di euro.
I beni detenuti in leasing finanziario sono costituiti da immobili, il cui valore netto contabile è riportato qui di seguito:

**TAB. A1.1 – IMMOBILIZZAZIONI IN LOCAZIONE FINANZIARIA**

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td>Costo</td>
<td>Fondo ammortamento</td>
</tr>
<tr>
<td>Fabbricati</td>
<td>17</td>
<td>(7)</td>
</tr>
<tr>
<td>Totale</td>
<td>17</td>
<td>(7)</td>
</tr>
</tbody>
</table>

Gli investimenti del 2016 per 221 milioni di euro, di cui 6 milioni di euro dovuti a capitalizzazioni di lavori interni, sono composti principalmente da:

- 29 milioni di euro relativi principalmente a spese per manutenzione straordinaria di locali di proprietà adibiti a Uffici Postali e Uffici direzionali dislocati sul territorio (21 milioni di euro) e locali di smistamento posta (7 milioni di euro);
- 46 milioni di euro per impianti, di cui le voci più significative sono: a Capogruppo e individuabili in 27 milioni di euro per la realizzazione di impianti connessi a laborativi, 6 milioni di euro per la realizzazione e manutenzione straordinaria di impianti di videosorveglianza, 5 milioni di euro per l'installazione di ATM e 5 milioni di euro per l'acquisizione dell'infrastruttura di telecomunicazioni;
- 26 milioni di euro per investimenti destinati a migliorare la parte impiantistica e la parte strutturale degli immobili condotti in locazione;
- 72 milioni di euro relativi ad Altri beni, di cui 53 milioni di euro per l'acquisto di hardware per il rinnovo delle dotazioni tecnologiche presso gli Uffici Postali e direzionali e il consolidamento dei sistemi di storage e 7 milioni di euro per l'acquisto di dotazioni nell'ambito del progetto del nuovo layout degli Uffici Postali e 2 milioni di euro per il rinnovo della dotazione strumentale per l'attività di recapito;
- 41 milioni di euro riferiti a investimenti in corso di realizzazione, di cui 35 milioni di euro sostenuti dalla Capogruppo e riferibili per 19 milioni di euro a lavori di restyling degli Uffici Postali, 6 milioni di euro per lavori di ristrutturazione presso Uffici direzionali, 6 milioni di euro per lavori di ristrutturazione dei CDP (Centri Primari di Distribuzione) e 3 milioni per all'acquisto di hardware e di altre dotazioni tecnologiche non ancora inserite nel processo produttivo.

Le riprese di valore nette sostituiscono dall'aggiornamento di previsioni e stime relative a immobili industriali di proprietà (fabbricati strumentali) e a impianti presso i CMP (Centri di Meccanizzazione Postale) detenuti dalla Capogruppo, per i quali, cautelativamente, sono monitorati gli effetti sui valori d'uso che potrebbero emergere, in futuro, qualora l'impiego di tali beni nel processo produttivo dovesse essere ridotto o sosposto. (Nota 2.4 – Uso di stime).

Le riconoscite da Immobilizzazioni materiali in corso ammontano a 39 milioni di euro e si rifletteranno principalmente al costo di acquisto di cespi divenuti disponibili e pronti all'uso nel corso dell'esercizio; in particolare riguardano l'attivazione di hardware atto a coprire le attuali esigenze aziendali e la conclusione di attività di restyling su edifici condotti in locazione e di proprietà.
A2 – Investimenti immobiliari

Gli Investimenti immobiliari riguardano gli alloggi destinati in passato a essere utilizzati dei direttori degli Uffici Postali e gli es alloggi di servizio di proprietà di Poste Italiane S.p.A., ai sensi della Legge 560 del 24 dicembre 1993. La movimentazione è la seguente:

**TAB. A2 – MOVIMENTAZIONE DEGLI INVESTIMENTI IMMOBILIARI**

<table>
<thead>
<tr>
<th>(Mila di Euro)</th>
<th>Esercizio 2016</th>
<th>Esercizio 2015</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Saldo al 1° gennaio</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Costo</td>
<td>144</td>
<td>147</td>
</tr>
<tr>
<td>Fondo ammortamento</td>
<td>82</td>
<td>79</td>
</tr>
<tr>
<td>Fondo svalutazione</td>
<td>1</td>
<td>1</td>
</tr>
<tr>
<td>Valore a Stato patrimoniale</td>
<td>61</td>
<td>67</td>
</tr>
<tr>
<td>Variazioni dell'esercizio</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Acquisizioni</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Dissmissioni[53]</td>
<td>1</td>
<td>1</td>
</tr>
<tr>
<td>Ammortamento</td>
<td>4</td>
<td>5</td>
</tr>
<tr>
<td>(Svalutazioni) / Riprese di valore</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Totale variazioni</td>
<td>5</td>
<td>9</td>
</tr>
<tr>
<td>Saldo al 31 dicembre</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Costo</td>
<td>142</td>
<td>144</td>
</tr>
<tr>
<td>Fondo ammortamento</td>
<td>85</td>
<td>85</td>
</tr>
<tr>
<td>Fondo svalutazione</td>
<td>1</td>
<td>1</td>
</tr>
<tr>
<td>Valore a Stato patrimoniale</td>
<td>56</td>
<td>61</td>
</tr>
<tr>
<td>Fair value al 31 dicembre</td>
<td>113</td>
<td>113</td>
</tr>
<tr>
<td>Dissmissioni[53]</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Costo</td>
<td>2</td>
<td>3</td>
</tr>
<tr>
<td>Fondo ammortamento</td>
<td>1</td>
<td>2</td>
</tr>
<tr>
<td>Fondo svalutazione</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Totale</td>
<td>(1)</td>
<td>(1)</td>
</tr>
</tbody>
</table>

Il fair value degli Investimenti immobiliari al 31 dicembre 2015 è rappresentato per 65 milioni di euro dal prezzo di vendita applicabile agli es alloggi di servizio ai sensi della Legge 560 del 24 dicembre 1993 e per il rimanente ammontare è riferito a stime dei prezzi di mercato effettuate internamente all’azienda[53].

La maggior parte dei beni immobili comprati nella categoria in commento sono oggetto di contratti di locazione classificabili come leasing operativo, poiché il Gruppo mantiene sostanzialmente i rischi e benefici legati alla proprietà di tali unità immobiliari. Con detti contratti è di norma concessa al conducente la facoltà di interrompere il rapporto con un preavviso di sei mesi; ne consegue che i relativi flussi di reddito attesi, mancando del requisito della certezza, non sono oggetto di commento nelle presenti note.

---

[53] Al fine della scala gerarchica dei fair value, che riflette la rilevanza della fonte utilizzata nell’affidare le valutazioni, il valore indicato degli es alloggi di servizio è di livello 3 mentre quello degli adi Investimenti Immobiliari è di livello 2.

Gruppo Poste Italiane – Bilancio al 31 dicembre 2016
A3 – Attività immateriali

Nel 2016 il valore netto e la movimentazione delle Attività immateriali sono i seguenti:

**TAB. A3 – MOVIMENTAZIONE DELLE ATTIVITÀ IMATERIALI**

(Milioni di Euro)

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th>Diritti di brevetto ind. e di util., opero d'ingegno, concessioni, licenze, marchi e simili</th>
<th>Immobilizz. in corso e acconti</th>
<th>Avviamento</th>
<th>Altre</th>
<th>Totale</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td><strong>Saldo al 1° gennaio 2015</strong></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Costo</td>
<td>2.283</td>
<td>74</td>
<td>104</td>
<td>100</td>
<td>2.541</td>
</tr>
<tr>
<td>Ammortamenti e svalutazioni cumulati</td>
<td>(1.874)</td>
<td>(57)</td>
<td>(81)</td>
<td></td>
<td>(2.012)</td>
</tr>
<tr>
<td>Valore a Stato patrimoniale</td>
<td>389</td>
<td>74</td>
<td>47</td>
<td>19</td>
<td>528</td>
</tr>
<tr>
<td>Variazioni dell’esercizio</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Acquisizioni</td>
<td>(155)</td>
<td>72</td>
<td>18</td>
<td>8</td>
<td>(251)</td>
</tr>
<tr>
<td>Riclassifiche</td>
<td>(63)</td>
<td>(69)</td>
<td></td>
<td></td>
<td>(132)</td>
</tr>
<tr>
<td>Cessazioni e Dismissioni</td>
<td></td>
<td></td>
<td>(1)</td>
<td>(1)</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Variazione perimetro di consolidamento</td>
<td>1</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Ammortamenti e svalutazioni</td>
<td>(212)</td>
<td></td>
<td>(12)</td>
<td>(11)</td>
<td>(235)</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale variazioni</strong></td>
<td>7</td>
<td>4</td>
<td>6</td>
<td>(1)</td>
<td>16</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Saldo al 31 dicembre 2016</strong></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Costo</td>
<td>2.477</td>
<td>78</td>
<td>122</td>
<td>110</td>
<td>2.787</td>
</tr>
<tr>
<td>Ammortamenti e svalutazioni cumulati</td>
<td>(2.091)</td>
<td>(53)</td>
<td>(23)</td>
<td></td>
<td>(2.367)</td>
</tr>
<tr>
<td>Valore a Stato patrimoniale</td>
<td>396</td>
<td>78</td>
<td>53</td>
<td>18</td>
<td>545</td>
</tr>
<tr>
<td>Variazioni dell’esercizio</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Acquisizioni</td>
<td>138</td>
<td>87</td>
<td></td>
<td>5</td>
<td>230</td>
</tr>
<tr>
<td>Riclassifiche[1]</td>
<td>53</td>
<td>(68)</td>
<td></td>
<td>6</td>
<td>(25)</td>
</tr>
<tr>
<td>Cessazioni e Dismissioni[1]</td>
<td></td>
<td></td>
<td>(2)</td>
<td>(1)</td>
<td>(3)</td>
</tr>
<tr>
<td>Ammortamenti e svalutazioni</td>
<td>(232)</td>
<td></td>
<td></td>
<td>(10)</td>
<td>(242)</td>
</tr>
<tr>
<td>Riclassifica ad att. non corr. a gruppi di att. in dismissione[1]</td>
<td>–</td>
<td></td>
<td>(1)</td>
<td>(2)</td>
<td>(5)</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale variazioni</strong></td>
<td>(41)</td>
<td>16</td>
<td>(2)</td>
<td>(5)</td>
<td>(32)</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Saldo al 31 dicembre 2016</strong></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Costo</td>
<td>2.662</td>
<td>94</td>
<td>120</td>
<td>103</td>
<td>2.965</td>
</tr>
<tr>
<td>Ammortamenti e svalutazioni cumulati</td>
<td>(2.307)</td>
<td>(69)</td>
<td>(96)</td>
<td></td>
<td>(2.472)</td>
</tr>
<tr>
<td>Valore a Stato patrimoniale</td>
<td>356</td>
<td>94</td>
<td>51</td>
<td>13</td>
<td>513</td>
</tr>
<tr>
<td>Riclassifiche[1]</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Costo</td>
<td>51</td>
<td>(68)</td>
<td></td>
<td>7</td>
<td>(12)</td>
</tr>
<tr>
<td>Ammortamento cumulato</td>
<td>2</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td>(2)</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale</strong></td>
<td>53</td>
<td>(68)</td>
<td></td>
<td>6</td>
<td>(9)</td>
</tr>
<tr>
<td>Cessazioni e Dismissioni[1]</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Costo</td>
<td>(3)</td>
<td>(2)</td>
<td></td>
<td>(1)</td>
<td>(3)</td>
</tr>
<tr>
<td>Ammortamento cumulato</td>
<td>3</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td>3</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale</strong></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td>(3)</td>
</tr>
<tr>
<td>Riclassifica ad att. non corr. a gruppi di att. in dismissione[1]</td>
<td>–</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Costo</td>
<td>(1)</td>
<td>(1)</td>
<td></td>
<td>(2)</td>
<td>(12)</td>
</tr>
<tr>
<td>Ammortamento e svalutazioni cumulati</td>
<td>1</td>
<td></td>
<td></td>
<td>7</td>
<td>8</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale</strong></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td>(8)</td>
</tr>
</tbody>
</table>
Gli investimenti del 2016 in Attività immateriali ammontano a 230 milioni di euro e comprendono 20 milioni di euro sostenuti per la realizzazione di prodotti software identificabili, utilizzati o destinati all’utilizzo da parte del Gruppo.

L’incremento nelle voce Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere d’ingegno, concessioni, licenze, marchi e simili di 138 milioni di euro, prima degli ammortamenti effettuati nell’esercizio, si riferisce principalmente all’acquisto e all’entrata in produzione di nuovi programmi e alle acquisizioni di licenze software. Qui di seguito si riportano i valori della piattaforma informatica per lo sviluppo del progetto Full MVNO (Mobile Virtual Network Operator) condotto in leasing finanziario da PosteMobile S.p.A.. La piattaforma è ammortizzata in 10 anni.

**TAB. A3.1 – IMMOBILIZZAZIONI IN LOCAZIONE FINANZIARIA**

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td>Costo</td>
<td>Fondo</td>
</tr>
<tr>
<td>Diritti di brevetto ind. e di</td>
<td>16</td>
<td>(4)</td>
</tr>
<tr>
<td>utilizzare opere d’ingegno,</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>concessioni, licenze, marchi</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>e simili</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Totale</td>
<td>16</td>
<td>(4)</td>
</tr>
</tbody>
</table>

Il saldo delle Immobilizzazioni immateriali in corso comprende attività della Capogruppo principalmente per lo sviluppo di software per la piattaforma infrastrutturale (35 milioni di euro), per i servizi Bancoposta (21 milioni di euro), per il supporto alla rete di vendita (12 milioni di euro), per la piattaforma relativa ai prodotti postali (8 milioni di euro) e per l’ingegnerizzazione dei processi di riportistica per altre funzioni di Business e di staff (6 milioni di euro). Nel corso dell’esercizio sono state effettuate riclassifiche dalla voce Immobilizzazioni immateriali in corso alla voce Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere d’ingegno per 53 milioni di euro dovuta al completamento e messa in funzione dei programmi software e all’evoluzione di quelli esistenti.

La voce **Avviamento** è costruita come segue:

**TAB. A3.2 – AVVIAMENTO**

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Poste S.p.A.</td>
<td>33</td>
<td>33</td>
</tr>
<tr>
<td>Poste Welfare Servizi Srl</td>
<td>16</td>
<td>18</td>
</tr>
<tr>
<td>BdM – MCC S.p.A.</td>
<td>2</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Totale</td>
<td>51</td>
<td>53</td>
</tr>
</tbody>
</table>

Sul valore dell’avviamento sono state svolte le analisi previste dai principi contabili di riferimento e, sulla base delle informazioni disponibili e degli impairment test eseguiti non è emersa la necessità di rettificare gli avviamenti iscritti al 31 dicembre 2016.

L’avviamento di circa 2 milioni di euro riferito alla BdM – MCC S.p.A. è stato riclassificato nella voce Attività non correnti e gruppi di attività in cessione; per le valutazioni conseguenti agli accordi di compravendita aventi ad oggetto la banca, si veda quanto riportato nel par. A11.
A4 – Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto

TAB. A4 – PARTECIPAZIONI

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Partecipazioni in imprese collegate</td>
<td>217</td>
<td>213</td>
</tr>
<tr>
<td>Partecipazioni in imprese controllate</td>
<td>3</td>
<td>1</td>
</tr>
<tr>
<td>Partecipazioni in imprese a controllo congiunto</td>
<td>-</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale</strong></td>
<td><strong>218</strong></td>
<td><strong>214</strong></td>
</tr>
</tbody>
</table>

Nell'esercizio in commento il valore di carico della partecipazione in Anima Holding S.p.A. è stato adeguato per tener conto dell'adeguamento netto positivo per circa 3,4 milioni di euro, costituito da un decremento di 7,7 milioni di euro per dividendi riconosciuti sul risultato dell'esercizio 2015 e un incremento di 11,1 milioni di euro, di cui 9,7 milioni di euro dovuto alla quota di pertinenza del risultato conseguito dalla partecipata fra il 30 settembre 2015 e il 30 settembre 2016 (ultimi dati disponibili) e 1,4 milioni di euro circa a partite rilevate in diretta contropartita del patrimonio netto;

Partanto al 31 dicembre 2016 il valore di carico della partecipazione in Anima Holding è di circa 216,6 milioni di euro.


L'elenco e i dati salienti delle società controllate, a controllo congiunto e collegate valutate con il criterio del Patrimonio netto sono forniti nel par. D5.

A5 – Attività finanziarie

Al 31 dicembre 2016 le Attività finanziarie sono le seguenti:

TAB. A5 – ATTIVITÀ FINANZIARIE

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td>Attività non correnti</td>
<td>Attività correnti</td>
</tr>
<tr>
<td>Investimenti posseduti fino a scadenza</td>
<td>11.213</td>
<td>1.470</td>
</tr>
<tr>
<td>Investimenti disponibili per la vendita</td>
<td>163.175</td>
<td>5.066</td>
</tr>
<tr>
<td>Strumenti finanziari al fair value rilevati a C/E</td>
<td>20.806</td>
<td>3.907</td>
</tr>
<tr>
<td>Strumenti finanziari derivati</td>
<td>337</td>
<td>87</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale</strong></td>
<td><strong>155.819</strong></td>
<td><strong>18.543</strong></td>
</tr>
</tbody>
</table>
**ATTIVITÀ FINANZIARIE PER SETTORE DI OPERATIVITÀ**

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td>Attività non correnti</td>
<td>Attività correnti</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>OPERATIVITÀ FINANZIARIA</strong></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Finanziamenti e crediti</td>
<td>47.299</td>
<td>10.753</td>
</tr>
<tr>
<td>Investimenti posseduti fino a scadenza</td>
<td>1.210</td>
<td>1.410</td>
</tr>
<tr>
<td>Strumenti finanziari disponibili per la vendita</td>
<td>35.883</td>
<td>1.370</td>
</tr>
<tr>
<td>Strumenti finanziari derivati</td>
<td>185</td>
<td>6</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>OPERATIVITÀ ASSICURATIVA</strong></td>
<td>107.888</td>
<td>7.728</td>
</tr>
<tr>
<td>Finanziamenti e crediti</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Investimenti disponibili per la vendita</td>
<td>76.172</td>
<td>6.963</td>
</tr>
<tr>
<td>Strumenti finanziari al fair value rilevato a C/E</td>
<td>29.395</td>
<td>3.302</td>
</tr>
<tr>
<td>Strumenti finanziari derivati</td>
<td>152</td>
<td>91</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>OPERATIVITÀ POSTALE E COMMERCIALE</strong></td>
<td>852</td>
<td>62</td>
</tr>
<tr>
<td>Finanziamenti e crediti</td>
<td>90</td>
<td>62</td>
</tr>
<tr>
<td>Investimenti disponibili per la vendita</td>
<td>692</td>
<td>12</td>
</tr>
<tr>
<td>Strumenti finanziari derivati</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale</strong></td>
<td>155.819</td>
<td>19.543</td>
</tr>
</tbody>
</table>

I dettagli della voce Attività finanziarie sono distinti nel modo seguente:
- Operatività Finanziaria, in cui sono rappresentate le attività finanziarie del Patrimonio BancoPosta;
- Operatività Postale e Commerciale, in cui sono rappresentate tutte le altre attività finanziarie del Gruppo.


**Operatività finanziaria**

Finanziamenti e crediti

**TAB. A5.1 – FINANZIAMENTI E CREDITI**

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td>Attività non correnti</td>
<td>Attività correnti</td>
</tr>
<tr>
<td>Finanziamenti</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Crediti</td>
<td>8</td>
<td>7.997</td>
</tr>
<tr>
<td>Depositi presso il MEF</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>MEF conto Tassonomia dello Stato</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Altri crediti finanziari</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale</strong></td>
<td>8</td>
<td>7.997</td>
</tr>
</tbody>
</table>
Al 31 dicembre 2016, la voce Finanziamenti non comprende i mutui a prestiti concessi dalla 3IM-MCC S.p.A. (pari, al 31 dicembre 2015, a 1.489 milioni di euro) rclassificati a seguito dell’applicazione dell’IFRS 5 nella voce Attività non correnti a gruppi di attività in dismissione.

La voce Crediti di 7.915 milioni di euro include:

- Depositi presso il MEF di 6.189 milioni di euro, costituiti dagli impieghi della raccolta da conti correnti postali appartenenti alla clientela pubblica, remunerati ad un tasso variabile calcolato su un parere di titoli di Stato e indici del mercato monetario[54].

- Al 31 dicembre 2016, la voce MEF conto Tesoreria dello Stato presenta un saldo a debito e pertanto le variazioni intervenute nell’esercizio in commento sono commentate nel par. B8.

- Altri crediti finanziari di 1.726 milioni di euro così composti:

### TAB. A5.1.2 – ALTRI CREDITI FINANZIARI

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td>Attività</td>
<td>Attività non correnti</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>correnti</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Depositi in garanzia</td>
<td>1.435</td>
<td>1.435</td>
</tr>
<tr>
<td>Partite da addebitare alla clientela</td>
<td>115</td>
<td>115</td>
</tr>
<tr>
<td>Partite in corso di regolamento con il sistema bancario</td>
<td>147</td>
<td>147</td>
</tr>
<tr>
<td>Altri crediti</td>
<td>8</td>
<td>8</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale</strong></td>
<td><strong>1.718</strong></td>
<td><strong>1.726</strong></td>
</tr>
</tbody>
</table>

I crediti per Depositi in garanzia di 1.435 milioni di euro sono relativi per 1.391 milioni di euro a somme versate a controparti con le quali sono in essere operazioni di Asset Swap (collateral previsti da appositi Credit Support Annex) e per 44 milioni di euro a controparti con le quali sono in essere operazioni di repo passivi su titoli a reddito fisso (collateral previsti da appositi Global Master Repurchase Agreement).

Le partite in corso di regolamento con il sistema bancario di 147 milioni di euro sono prevalentemente costituite da: versamenti tramite assegni bancari e prelevamenti tramite bancomat effettuati presso gli Uffici Postali.


Gli Altri crediti comprendono un credito di 8 milioni di euro relativo al corrispettivo differito (pagabile al terzo anno dal perfezionamento dell’operazione avvenuto il 21 giugno 2016) riconosciuto a Poste Italiane a seguito della cessione dell’azione di Visa Europe Ltd a Visa Incorporated (l’operazione è descritta di seguito alla tabella A5.2).
Investimenti in titoli e azioni

Sono così composti:

**TAB. A5.2 – INVESTIMENTI IN TITOLI E AZIONI**

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td>Attività non correnti</td>
<td>Attività correnti</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Investimenti posseduti sino a scadenza</td>
<td>11.276</td>
<td>12.317</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td></td>
<td>11.402</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td></td>
<td>12.866</td>
</tr>
<tr>
<td>Titoli a reddito fisso</td>
<td>[tab. A5.2.1]</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>40.391</td>
<td>12.317</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>11.402</td>
<td>1.113</td>
</tr>
<tr>
<td>Invest. disponibili per la vendita</td>
<td>40.391</td>
<td>11.402</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>12.469</td>
<td>1.002</td>
</tr>
<tr>
<td>Titoli a reddito fisso</td>
<td>[tab. A5.2.1]</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>40.391</td>
<td>12.469</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>11.402</td>
<td>1.002</td>
</tr>
<tr>
<td>Azioni</td>
<td>71</td>
<td>111</td>
</tr>
<tr>
<td>Totale</td>
<td>57.158</td>
<td>2.860</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>43.849</td>
<td>2.597</td>
</tr>
</tbody>
</table>

Gli investimenti in titoli riguardano titoli di Stato di emissione italiana e titoli garantiti dallo Stato italiano del valore nominale di 44.570 milioni di euro detenuti dal Patrimonio BancoPosta.
Negli anni 2015 e 2016 la movimentazione degli investimenti in titoli è la seguente:

**TAB. A5.2.1 – MOVIMENTAZIONE DEGLI INVESTIMENTI IN TITOLI**

<table>
<thead>
<tr>
<th>Titoli</th>
<th>HTM (Miliardi di Euro)</th>
<th>AFS</th>
<th>FV vs CE</th>
<th>TOTALE</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td>Valore Nominali</td>
<td>Valore di bilancio</td>
<td>Valore Nominali</td>
<td>Valore di bilancio</td>
</tr>
<tr>
<td>Acquisti</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>11.214</td>
<td>5.852</td>
</tr>
<tr>
<td>Trasf. riserve di PN</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>(395)</td>
<td>–</td>
</tr>
<tr>
<td>Var. costo ammortizzato</td>
<td>3</td>
<td>(20)</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
</tr>
<tr>
<td>Variazioni fair value a PN</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>1.412</td>
<td>–</td>
</tr>
<tr>
<td>Variazioni fair value a CE</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>(432)</td>
<td>–</td>
</tr>
<tr>
<td>Vanni per op. di CFH</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
</tr>
<tr>
<td>Effetti delle vendite a CE</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
</tr>
<tr>
<td>Ratei</td>
<td>167</td>
<td>304</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
</tr>
<tr>
<td>Vendite, rimbor. ed estinzione ratei</td>
<td>(1.491)</td>
<td>(6.005)</td>
<td>(316)</td>
<td>(15.812)</td>
</tr>
<tr>
<td>Acquisti</td>
<td>1.121</td>
<td>–</td>
<td>11.228</td>
<td>316</td>
</tr>
<tr>
<td>Trasf. riserve di PN</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
</tr>
<tr>
<td>Var. costo ammortizzato</td>
<td>(3)</td>
<td>(38)</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
</tr>
<tr>
<td>Variazioni fair value a PN</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>(1.543)</td>
<td>–</td>
</tr>
<tr>
<td>Variazioni fair value a CE</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>636</td>
<td>–</td>
</tr>
<tr>
<td>Vanni per op. di CFH</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>3</td>
<td>–</td>
</tr>
<tr>
<td>Effetti delle vendite a CE</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
</tr>
<tr>
<td>Ratei</td>
<td>170</td>
<td>334</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
</tr>
<tr>
<td>Riclassif. ad att. non cor. e gruppi di att. in dimissione</td>
<td>–</td>
<td>(749)</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
</tr>
<tr>
<td>Vendite, rimbor. ed estinzione ratei</td>
<td>(1.491)</td>
<td>(6.005)</td>
<td>(316)</td>
<td>(15.812)</td>
</tr>
<tr>
<td>Saldo al 31 dicembre 2016</td>
<td>12.392</td>
<td>12.683</td>
<td>32.178</td>
<td>37.159</td>
</tr>
</tbody>
</table>

(*) Le voci della tabella Variazioni per operazioni di CFH, riferite agli acquisiti a termine effettuati nell'ambito di operazioni di cash flow hedge, accolgono le variazioni di fair value dei titoli acquisiti, intercorse tra la data di stipula e quella di regolamentazione e trova contropartita nella corrispondente variazione del riservé di Cash flow hedge.

Alla fine del 2016, il *fair value netto* del portafoglio titoli posseduti sino a scadenza, iscritti al costo ammortizzato, è di 14.447 miliardi di euro (di cui 170 miliardi di euro dovuto a ratei di interesse in maturazione).

I titoli disponibili per la vendita sono iscritti al *fair value* di 37.159 miliardi di euro. L'oscillazione complessiva del *fair value* nel periodo in questione è negativa per 747 miliardi di euro, ed è rilevata nell'apposita riserva di Patrimonio netto per l'importo netto di 1.643 miliardi di euro, e a Conto economico per l'importo positivo di 856 miliardi di euro positivo alla parte corrente.

Nel portafoglio dei titoli disponibili per la vendita sono compresi due titoli a tasso fisso per un ammontare di 750 miliardi di euro ciascuno con cedola semestrale e durata rispettivamente di 4 e 5 anni, emessi da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e garantiti dallo Stato Italiano (al 31 dicembre 2016 *fair value* complessivo di 1.509 miliardi di euro).

I titoli indisponibili consegnati in garanzia a controparti a fronte di operazioni di finanziamento e di copertura sono indicati nel par. D2.

(59) Al fine della scala gerarchica del fair value, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di livello 1.
Gli investimenti in azioni sono investimenti pertinenti il Patrimonio BancoPosta e sono rappresentati:

- per 74 milioni di euro, dal fair value di 756.280 azioni di Classe B della Mastercard Incorporated; tali titoli azionari non sono oggetto di quotazione in un mercato regolamentato ma, in caso di alienazione, sono convertibili in attrezzati titoli di Classe A, regolarmente quotati sul New York Stock Exchange;
- per 27 milioni di euro dal fair value di 32.059 azioni privilegiate di Visa Incorporated (Series C Convertible Participating Preferred Stock) assegnate a seguito del perfettamento dell’operazione di cessione dell’azione di Visa Europe Ltd a Visa Incorporated avvenuta il 21 giugno 2016. A seguito della cessione dell’azione di Visa Europe Ltd(56), a Poste Italiane è stato riconosciuto un corrispettivo corrispondente a un fair value di complessivi 121 milioni di euro (rilevato come provento da realizzo di natura non ricorrente e iscritto nella voce Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa) così suddiviso:
  - 88 milioni di euro per cassa;
  - 25 milioni di euro corrispondenti al controvalore di 32.059 Azioni privilegiate di Visa Incorporated (Series C Convertible Participating Preferred Stock) convertibili in azioni ordinarie in base al rapporto di 13.952(57) azioni ordinarie ogni azione di classe C a opportunamente scontate ad un idoneo tasso per tener conto della loro liquidità in quanto convertibili in più tranches a partire dal quarto anno dal closing e sino al dodicesimo anno;
  - 8 milioni di euro pagabili da Visa Incorporated a tre anni dalla conclusione dell’operazione;
- per 3 milioni di euro, dal fair value di 11.144 azioni di Classe C della Visa Incorporated; tali titoli azionari non sono oggetto di quotazione in un mercato regolamentato ma, in caso di alienazione, sono immediatamente convertibili in titoli di Classe A (rapporto di conversione di quattro azioni ordinarie ogni azione di Classe C), regolarmente quotati sul New York Stock Exchange.

L’oscillazione complessiva del fair value nell’esercizio in commento è positiva per 9 milioni di euro ed è rilevata nell’apposita riserva di Patrimonio netto (par. B4).

Strumenti finanziari derivati

Al 31 dicembre 2016, il saldo attivo degli strumenti derivati relativi all’operatività finanziaria ammonta complessivamente a 191 milioni di euro e si riferisce al Patrimonio BancoPosta(58).
I movimenti degli strumenti derivati del Patrimonio BancoPosta sono i seguenti:

**TAB. A5.3 – MOVIMENTAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI**

<table>
<thead>
<tr>
<th>(Mln. d’Euro)</th>
<th>Cash flow hedging</th>
<th>Fair value hedging</th>
<th>PV vs CE</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td>Acquisti a termine</td>
<td>Asset swap</td>
<td>Acquisti a termine</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>nozionale</td>
<td>fair value</td>
<td>nozionale</td>
</tr>
<tr>
<td>Saldo al 1° gennaio 2015</td>
<td>-</td>
<td>1,700</td>
<td>1</td>
</tr>
</tbody>
</table>
| Incrementi/ decrementi(*) | -                  | -                  | -        | 12        | 4,793    | (904) | 100 | 5 | 2,700 | 1 | 2,095 | (1,700)
| Proventi/Oneri a CE(**) | -                  | -                  | -        | -         | -       | -    | -  | - | - | - | - | - |
| Operazioni consolidate(***) | -                  | -                  | -        | (39)      | (220)    | 75    | (108) | (6) | (2,703) | (1) | (2,123) | 50 |
| Saldo al 31 dicembre 2015 | -                  | 1,700              | (96)     | 11,755    | (1,193) | - | - | - | - | 13,455 | (1,219) |
| Incrementi/ decrementi(*) | 875                | 9                  | 100      | (19)      | 4,592    | (969) | - | - | - | - | - | - |
| Proventi/Oneri a CE(**) | -                  | -                  | -        | -         | -       | -    | -  | - | - | - | - | - |
| Operazioni consolidate(***) | (475)              | (5)                | (410)    | (26)      | (130)   | 27   | - | - | - | - | - | - |
| Saldo al 31 dicembre 2016 | 400                | 3                  | 1,380    | (65)      | 15,150   | (2,052) | - | - | - | - | 17,500 | (2,114) |
| deriv. attivi | 200                | 6                  | 175      | 33        | 3,585    | 152   | - | - | - | - | - | - |
| deriv. deriv. passivi | 200                | 2                  | 1,015    | (59)      | 1,985    | (884) | - | - | - | - | - | - |

(*) Gli incrementi/decrementi si riferiscono al nozionale delle nuove operazioni e alle variazioni di fair value intervenute nell’esercizio sul portafoglio complessivo.

(**) I Proventi ed Oneri imputati al Conto economico si riferiscono ad eventuali componenti inettici dei contratti di copertura che sono rilevati nel Proventi e Oneri diversi derivati da operatività finanziaria e assicurativa.

(***) Le Operazioni consolidate comprendono le operazioni a termine regolata, i differenziali scaduti e in maturazione l’estinzione di asset swap relativi a titoli ceduti.

Gli strumenti di copertura del rischio di tasso d’interesse hanno complessivamente subito nell’esercizio in commento una variazione negativa netta del fair value riferita alla componente efficace della copertura di 13 milioni di euro riflesso nella Riserva cash flow hedge di Patrimonio netto.

Gli strumenti di fair value hedge in essere, detenuti per limitare la volatilità del prezzo di taluni impegni a tasso fisso disponibili per la vendita, hanno complessivamente subito nell’esercizio in commento una variazione negativa netta efficace del fair value di 885 milioni di euro (di cui 69 milioni di euro di variazione positiva relativa a strumenti finanziari stipulati nel corso dell’esercizio in commento), i titoli coperti (tab. A5.2.1) hanno subito una variazione positiva netta di fair value di 856 milioni di euro, essendo la differenza di 29 milioni di euro dovuta ai differenziali pagati.

Nell’esercizio in commento la Capogruppo ha effettuato le seguenti operazioni:

- stipula di acquisti a termine per un nozionale di 875 milioni di euro di cui 475 milioni regolati entro il 31 dicembre 2018;
- stipula di nuovi asset swap di cash flow hedge per un nozionale di 100 milioni di euro;
- estinzione di asset swap di cash flow hedge su titoli alienati, le cui variazioni di fair value erano oggetto di copertura, per un nozionale di 410 milioni di euro;
- stipula di nuovi asset swap di fair value hedge per un nozionale di 4,525 milioni di euro;
- estinzione di asset swap di fair value hedge su titoli alienati, le cui variazioni di fair value erano oggetto di copertura, per un nozionale di 130 milioni di euro.
Operatività assicurativa

Crediti

I Crediti per 54 milioni di euro si riferiscono principalmente a conferimenti a titolo di sottoscrizione e richiami di capitale su fondi comuni d’investimento effettuati da Poste Vita S.p.A. e dei quali non sono ancora state emesse le corrispondenti quote (30 milioni di euro) e crediti per odoie scadute da incassare (22 milioni di euro).

Investimenti disponibili per la vendita

La movimentazione degli investimenti disponibili per la vendita è la seguente:

**TAB. A5.5 – MOVIMENTAZIONE DEGLI INVESTIMENTI DISPONIBILI PER LA VENDITA**

(Milioni di Euro)

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th>Titoli a reddito fisso</th>
<th>Altri investimenti</th>
<th>Azioni</th>
<th>Totale</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td>Valore Nominali</td>
<td>Fair value</td>
<td>Fair value</td>
<td>Fair value</td>
</tr>
<tr>
<td>Saldo al 1^ gennaio 2015</td>
<td>68.732</td>
<td>75.561</td>
<td>1.492</td>
<td>9</td>
</tr>
<tr>
<td>Acquisti</td>
<td>24.846</td>
<td>-</td>
<td>150</td>
<td>11</td>
</tr>
<tr>
<td>Trasf. riserve di PN</td>
<td>(371)</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Variaz. per costo ammortizzato</td>
<td>227</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Variazioni del fair value a PN</td>
<td>1.062</td>
<td>(7)</td>
<td>(1)</td>
<td>(1)</td>
</tr>
<tr>
<td>Effetti delle vendite a CE</td>
<td>328</td>
<td>-</td>
<td>1</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Ratei</td>
<td>582</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Vendite, rimborsi ed estinzione ratei</td>
<td>(20.081)</td>
<td>(49)</td>
<td>(12)</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Saldo al 31 dicembre 2015</td>
<td>74.226</td>
<td>82.304</td>
<td>1.616</td>
<td>8</td>
</tr>
<tr>
<td>Acquisti</td>
<td>21.670</td>
<td>734</td>
<td>-</td>
<td>25</td>
</tr>
<tr>
<td>Trasf. riserve di PN</td>
<td>(252)</td>
<td>12</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Variaz. per costo ammortizzato</td>
<td>174</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Variazioni del fair value a PN</td>
<td>(890)</td>
<td>-</td>
<td>(4)</td>
<td>(4)</td>
</tr>
<tr>
<td>Svalutazioni</td>
<td>- (136)</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>- (136)</td>
</tr>
<tr>
<td>Effetti delle vendite a CE</td>
<td>261</td>
<td>(11)</td>
<td>-</td>
<td>1</td>
</tr>
<tr>
<td>Ratei</td>
<td>704</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Rclassifica ad att. non corr. e gruppi di att. in dismissione</td>
<td>(44)</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>- (44)</td>
</tr>
<tr>
<td>Vendite, rimborsi ed estinzione ratei</td>
<td>(16.733)</td>
<td>(232)</td>
<td>(14)</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Saldo al 31 dicembre 2016</td>
<td>80.524</td>
<td>88.377</td>
<td>2.013</td>
<td>16</td>
</tr>
</tbody>
</table>

Tali strumenti finanziari hanno registrato nell’esercizio una variazione negativa netta di fair value per 684 milioni di euro. A tale importo concorrono:

- oneri netti da valutazione di titoli detenuti da Poste Vita S.p.A. per 682 milioni di euro, di cui 648 milioni di euro retrocessi agli assicurati e rilevati in apposita riserva tecnica con il meccanismo dello “shadow accounting”;
- oneri netti da valutazione di titoli detenuti da Poste Assicura S.p.A. per 2 milioni di euro.

La somma algebrica delle summenzionate variazioni dei fair value degli Strumenti finanziari disponibili per la vendita intervenute nell’esercizio 2016 corrisponde a un effetto negativo netto sulla apposita riserva di Patrimonio netto di 36 milioni di euro (tab. B4).

La voce Titoli a reddito fisso si riferisce a investimenti di Poste Vita S.p.A. per 88.199 milioni di euro (valore nominale di 80.356 milioni di euro) rappresentati da valori emessi da Stati e primarie società europee. I titoli in questione sono destinati prevalentemente alla copertura di Gestioni separate, i cui utili e perdite da valutazione vengono integralmente
ratioscessi agli assicurati e rilevati in apposita riserva tecnica con il meccanismo dello "shadow accounting". La voce in questione comprende obbligazioni emesse dalla CDP S.p.A. per un fair value di 1.320 milioni di euro (nozionali di 1.164 milioni di euro).

Il complemento al saldo per un fair value di 178 milioni di euro si riferisce ai titoli a reddito fisso detenuti dalla compagnia Poste Assicura S.p.A.


Nei mesi di aprile 2016, Poste Vita ha deliberato la sottoscrizione di un investimento complessivo di circa 260 milioni di euro nel fondo di investimento alternativo mobiliare "Atlanet", e, nel mese di luglio 2016, la sottoscrizione di ulteriori 200 milioni di euro circa nel fondo di investimento alternativo mobiliare "Atlanet 2". Entrambi i fondi, gestiti dalla Quisimo Capital Management SGR S.p.A., sono di tipo chiuso, riservati esclusivamente a investitori istituzionali e prevedono impieghi in strumenti finanziari emessi da istituti di credito nell'ambito di interventi di rafforzamento patrimoniale e/o in Non Performing Loan di una pluralità di banche italiane. Al 31 dicembre 2016, le quote sottoscritte dalla Compagnia richiamate dal Fondo Atlante ammontano a 211,0 milioni di euro, di cui 186,6 milioni di Euro allocati alla gestione separata PostaValorePiù e 24,4 milioni di euro allocati al patrimonio libero della Compagnia, mentre per il Fondo Atlante 2, le quote sottoscritte, interamente allocate alla gestione separata PostaValorePiù, non sono state ancora oggetto di richiamo. Per maggior trasparenza delle performance, in data 31 gennaio 2017, la Società di Gestione ha diffuso i risultati di una valutazione del Fondo Atlante, di cui è stato incaricato un esposito indipendente, dalla quale è emersa una possibile svalutazione del valore iniziale dell'investimento di circa il 24%. La Società di Gestione ha altresì precisato che "come dichiarato dallo stesso valutatore, tale valutazione è soggetta a una significativa incertezza derivante dalla disponibilità limitata di dati oggettivi e da una metodologia di calcolo che si è basata solo su multipli di mercato azionario, pur essendo in presenza di società non quotate, e all'inizio di un profondo processo di ristrutturazione e fusione". Tenuto conto delle più recenti notizie di mercato e in linea con l'orientamento seguito anche da altri investitori istituzionali, la Compagnia ha ritenuto opportuno procedere cautamente alla svalutazione del investimento nella misura del 50%, pari a complessivi 108 milioni di euro circa. Tali rilevazioni da valutazione sono state rilevate per una quota di 94 milioni di euro, riferita agli investimenti a copertura delle gestioni separate nelle Passività diffuse verso gli assicurati (come previsto dall'applicazione del meccanismo dello shadow accounting, descritto nella nota 2.3) e per una quota di 12 milioni di euro, riferita al patrimonio libero della Compagnia, nella voce Oneri finanziari.
Strumenti finanziari al *fair value* rilevato a Conto economico

La movimentazione degli strumenti finanziari al *fair value* rilevato a Conto economico è la seguente:

**TAB. A5.6 – MOVIMENTAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI AL FAIR VALUE RILEVATO A CONTO ECONOMICO**

(Milioni di Euro)

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th>Titoli a reddito fisso</th>
<th>Obligazioni strutturate</th>
<th>Altri investimenti</th>
<th>Totale</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td>Valore nominale</td>
<td><em>Fair value</em></td>
<td>Valore nominale</td>
<td><em>Fair value</em></td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Saldo al 1° gennaio 2015</strong></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Acquisti</td>
<td>7.404</td>
<td>7.369</td>
<td>1.965</td>
<td>2.368</td>
</tr>
<tr>
<td>Variazioni del <em>fair value</em> vs CE</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Ratei</td>
<td>818</td>
<td></td>
<td>–</td>
<td>7.394</td>
</tr>
<tr>
<td>Effetti delle vendite a CE</td>
<td>65</td>
<td>22</td>
<td>(362)</td>
<td>(26)</td>
</tr>
<tr>
<td>Vendite, rimborsi ed estinzione ratei</td>
<td>(711)</td>
<td>(1.005)</td>
<td>(193)</td>
<td>(1.306)</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Saldo al 31 dicembre 2015</strong></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Acquisti</td>
<td>2.579</td>
<td>346</td>
<td>–</td>
<td>5.337</td>
</tr>
<tr>
<td>Variazioni del <em>fair value</em> vs CE</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Ratei</td>
<td>145</td>
<td>(3)</td>
<td>–</td>
<td>485</td>
</tr>
<tr>
<td>Effetti delle vendite a CE</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Vendite, rimborsi ed estinzione ratei</td>
<td>(770)</td>
<td>(693)</td>
<td>(809)</td>
<td>(2.292)</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Saldo al 31 dicembre 2016</strong></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
</tbody>
</table>

Tali strumenti finanziari sono detenuti dalla controllata Poste Vita S.p.A. e sono rappresentati da:

- **Titoli a reddito fisso** per 9.566 milioni di euro costituiti per 5.451 milioni di euro da BPM *stripped* acquistati principalmente a copertura di polizza di Ramo III e, per 4.086 milioni di euro da strumenti corporate emessi da primari emittenti a copertura dei prodotti collegati a Gestioni separate e per i rimanenti 29 milioni di euro da titoli del patrimonio libero della Compagnia.

- **Obligazioni strutturate** per 992 milioni di euro riferite a investimenti il cui rendimento è legato all'andamento di particolari indici di mercato; gli strumenti finanziari in commento comprendono titoli emessi dalla CDP S.p.A. per un *fair value* complessivo di 551 milioni di euro (nozionale di 500 milioni di euro) destinati alla copertura degli impegni di Ramo I.

- **Altri investimenti** per 14.345 milioni di euro relativi a quote di Fondi comuni di investimento. La voce in commento include 5.738 milioni di euro di investimenti nel Fondo UCITS Blackrock Diversified Distribution Fund e un investimento di 4.047 milioni di euro nel Fondo UCITS Multiflex, a fronte dei prodotti di Ramo I, allo scopo di diversificare l'esposizione della compagnia assicurativa (si veda al riguardo anche quanto riportato nel paragrafo 3.7 sulla Entità strutturate non consolidate). Investimenti per 849 milioni di euro sono posti a copertura dei prodotti unit-linked di Ramo III.


**Strumenti finanziari derivati**

Al 31 dicembre 2016, gli strumenti in essere sono rappresentati da warrants stipulati dalla compagnia Poste Vita destinati a copertura di polizze di Pamo III per un fair value di 233 milioni di euro e un nozionale complessivo di 5.558 milioni di euro. La riduzione di valore di 12 milioni di euro intervenuta nell'esercizio 2016 è interamente ascrivibile al fair value. Il dettaglio della posizione in warrants del Gruppo è la seguente.

**TAB. A5.7 - WARRANTS**

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Valore nominale</td>
<td>Fair value</td>
<td>Valore nominale</td>
</tr>
<tr>
<td>Alba</td>
<td>712</td>
<td>17</td>
</tr>
<tr>
<td>Terra</td>
<td>1.355</td>
<td>27</td>
</tr>
<tr>
<td>Quarzo</td>
<td>1.254</td>
<td>35</td>
</tr>
<tr>
<td>Titanium</td>
<td>656</td>
<td>34</td>
</tr>
<tr>
<td>Aroo</td>
<td>174</td>
<td>30</td>
</tr>
<tr>
<td>Prisma</td>
<td>175</td>
<td>25</td>
</tr>
<tr>
<td>5Speziale</td>
<td>200</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>5Avanti</td>
<td>200</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>5Sereno</td>
<td>181</td>
<td>15</td>
</tr>
<tr>
<td>Primula</td>
<td>184</td>
<td>15</td>
</tr>
<tr>
<td>Top5</td>
<td>234</td>
<td>19</td>
</tr>
<tr>
<td>Totale</td>
<td>5.558</td>
<td>233</td>
</tr>
</tbody>
</table>

**Operatività postale e commerciale**

**Finanziamenti e crediti**

Ammontano complessivamente a 140 milioni di euro e sono costituiti da Finanziamenti per 82 milioni di euro e Crediti per 58 milioni di euro.


Alle date di redazione del presente bilancio, sulla base delle migliori informazioni a nostra disposizione, dei termini contrattuali del prestito e del menzionato piano industriale del Gruppo Alitalia, nonché sulla base delle risultanze dell’ultimo bilancio approvato il 4 luglio 2016 della Midco, relativo all’esercizio chiuso il 31 dicembre 2015 (recante un patrimonio netto di 323 milioni di euro e un valore della partecipazione in Alitalia pari a 403 milioni di euro), non peggiorare in presenza di impairment indicators (quali: notizie stampa circa lo stato di liquidità, solvibilità, esposizione a rischi finanziari, commerciali e reputazionali del Gruppo di appartenenza del debitore), non sussistono le condizioni per rafforzare il valore delle Contingent Convertible Notes.

[59] Prestato convertibile, ai verifici di determinate condizioni negative, in uno strumento finanziario partecipativo ai sensi dell’art. 2348 comma 8 del Codice Civile dotato degli stessi diritti associati al prestito.

Tuttavia, ferma restando il continuo monitoraggio delle informazioni che verranno rese disponibili dalla compagnia aerea S.p.A. sulla base delle previsioni contrattuali vigenti, non si può escludere che eventuali sviluppi degli accordi fra la compagnia aerea, la relativa compagnia azionaria e gli istituti finanziatori, oltre agli eventuali rischi di settore, possano influire su future valutazioni circa la realizzabilità del credito.

Degli eventuali effetti di tali sviluppi, si terrà conto secondo i principi di riferimento.

Il dettaglio della voce Crediti è il seguente:

**TAB. A5.8 – CREDITI**

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td>Attività non correnti</td>
<td>Attività correnti</td>
</tr>
<tr>
<td>Va. Controllata per rimbors. mutui iscritti nel passavo</td>
<td>- 3 3</td>
<td>- 3 3</td>
</tr>
<tr>
<td>Depositi in garanzia</td>
<td>12 50</td>
<td>- 32 52</td>
</tr>
<tr>
<td>Va. acquirenti alloggi di servizio</td>
<td>7 7</td>
<td>8 8</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale</strong></td>
<td>7 21 56</td>
<td>8 55 63</td>
</tr>
</tbody>
</table>

I crediti per Depositi in garanzia di 60 milioni di euro sono relativi a somme versate a controparti con le quali sono in essere operazioni di Asset Swap.
Investimenti disponibili per la vendita

Il dettaglio degli investimenti disponibili per la vendita detenuti principalmente dalla Capogruppo e delle relative movimentazioni è il seguente:

**TAB. A5.9 – MOVIMENTAZIONE DEGLI INVESTIMENTI DISPONIBILI PER LA VENDITA**

<table>
<thead>
<tr>
<th>(Miliardi di Euro)</th>
<th>Titoli a reddito fisso</th>
<th>Altri investimenti</th>
<th>Azioni</th>
<th>Totale</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td>Valore nominale</td>
<td>Fair value</td>
<td>Valore nominale</td>
<td>Fair value</td>
</tr>
<tr>
<td>Saldon al 1° gennaio 2015</td>
<td>500</td>
<td>570</td>
<td>5</td>
<td>6</td>
</tr>
<tr>
<td>Acquisti</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Rimbori</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Trasf. riserve di PN</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Var. costo ammortizzato</td>
<td>1</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Svalutazioni</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Var. fair value a PN</td>
<td>4</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Var. fair value a CE</td>
<td>(5)</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Effetti delle vendite a CE</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Ratei</td>
<td>8</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Vendite ed estinzione ratei</td>
<td>(6)</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Saldon al 31 dicembre 2015</td>
<td>500</td>
<td>570</td>
<td>5</td>
<td>6</td>
</tr>
<tr>
<td>Acquisti</td>
<td>100</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Rimbori</td>
<td>(100)</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Trasf. riserve di PN</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Var. costo ammortizzato</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Svalutazioni</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Var. fair value a PN</td>
<td>(4)</td>
<td>1</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Var. fair value a CE</td>
<td>(3)</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Effetti delle vendite a CE</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Ratei esercizio corrente</td>
<td>5</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Vendite ed estinzione ratei</td>
<td>(6)</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Saldon al 31 dicembre 2016</td>
<td>500</td>
<td>562</td>
<td>5</td>
<td>7</td>
</tr>
</tbody>
</table>

La voce **Titoli a reddito fisso** accoglie BTP per un valore nominale complessivo di 500 miliardi di euro (fair value di 562 miliardi di euro). Di questi, 375 miliardi di euro sono oggetto di Asset Swap di fair value hedge.

Strumenti finanziari derivati

La movimentazione delle attività e passività è la seguente:

**TAB. A5.10 – MOVIMENTAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI**

(Milioni di Euro)

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th>Esercizio 2016</th>
<th>Esercizio 2015</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td>Cash Flow</td>
<td>Fair value</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>hedging</td>
<td>vs. conto</td>
</tr>
<tr>
<td>Saldo al 1° gennaio</td>
<td>(5)</td>
<td>(47)</td>
</tr>
<tr>
<td>Incrementi (decrescita)</td>
<td>(3)</td>
<td>(7)</td>
</tr>
<tr>
<td>Perfezionamento copertura</td>
<td></td>
<td>(5)</td>
</tr>
<tr>
<td>Operazioni complete(1)</td>
<td>1</td>
<td>9</td>
</tr>
<tr>
<td>Saldo a fine periodo</td>
<td>(7)</td>
<td>(44)</td>
</tr>
<tr>
<td>di col:</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Strumenti derivati attivi</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Strumenti derivati passivi</td>
<td>(7)</td>
<td>(44)</td>
</tr>
</tbody>
</table>

(*) Gli incrementi (decrescita) si riferiscono alla mancata scadenza delle operazioni e alle variazioni di fair value intervenute nell'esercizio sul portafoglio complessivo.

(**) Le operazioni complete comprendono le operazioni a termine regulate, i differenziali scaduti e in maturazione e l'assunzione di asset swap relativi a titoli ceduti.

Al 31 dicembre 2016 gli strumenti derivati in essere con un fair value negativo di 51 milioni di euro sono rappresentati:

- da nove contratti di Asset Swap di fair value hedging stipulati nell'esercizio 2010 a finalizzati alla protezione del valore di BTP per un importo di 375 milioni di euro delle oscillazioni dei tassi di interesse; con tali strumenti il Capogruppo ha venduto il tasso fisso dei titoli del 3,75% acquisendo un tasso variabile;

- da un contratto di Swap di cash flow hedging stipulato nell'esercizio 2013 finalizzato alla protezione dei flussi finanziari relativi al Prestito obbligazionario di 50 milioni di euro emesso in data 25 ottobre 2013 (par. B.3); con tale operazione, il Capogruppo ha assunto l'obbligazione di corrispondere il tasso fisso del 4,035% e ha venduto il tasso variabile del prestito obbligazionario pari, al 31 dicembre 2016, ai 1,335%.

**A6 – Rimanenze**

Al 31 dicembre 2016 le rimanenze nette sono così composte:

**TAB. A6 – RIMANENZE**

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Immobili destinati alla vendita</td>
<td>114</td>
<td>4</td>
<td>118</td>
</tr>
<tr>
<td>Prodotti in corso di lavorazione, semi finiti a marcia</td>
<td>12</td>
<td>-</td>
<td>12</td>
</tr>
<tr>
<td>Materie prime, sussidiarie e di consumo</td>
<td>8</td>
<td>(1)</td>
<td>7</td>
</tr>
<tr>
<td>Totale</td>
<td>134</td>
<td>3</td>
<td>137</td>
</tr>
</tbody>
</table>


(1) Al fine della classificazione dei fair value, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di livello 2.
A7 -- Crediti commerciali

Il dettaglio dei Crediti commerciali è il seguente:

**TAB. A7 -- CREDITI COMMERCIALI**

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td>Attività non correnti</td>
<td>Attività correnti</td>
</tr>
<tr>
<td>Crediti vs. clienti</td>
<td>4</td>
<td>1.926</td>
</tr>
<tr>
<td>Crediti vs. Controllanti</td>
<td>256</td>
<td>238</td>
</tr>
<tr>
<td>Crediti vs. Imprese controllate, collegate e a controllo congiunto</td>
<td>3</td>
<td>3</td>
</tr>
<tr>
<td>Anticipi a fornitori</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale</strong></td>
<td>4</td>
<td>2.168</td>
</tr>
</tbody>
</table>

**Crediti verso clienti**

**TAB. A7.1 -- CREDITI VERSO CLIENTI**

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td>Attività non correnti</td>
<td>Attività correnti</td>
</tr>
<tr>
<td>Ministeri ed Enti Pubblici</td>
<td>595</td>
<td>602</td>
</tr>
<tr>
<td>Cassa Depositi e Prestiti</td>
<td>364</td>
<td>365</td>
</tr>
<tr>
<td>Crediti per servizi SMA e altri servizi a valore aggiunto</td>
<td>24</td>
<td>274</td>
</tr>
<tr>
<td>Corrispondenti esteri</td>
<td>285</td>
<td>286</td>
</tr>
<tr>
<td>Crediti per pacchi, corriere espresso e pacco calco</td>
<td>239</td>
<td>235</td>
</tr>
<tr>
<td>Crediti per altri servizi BancaPosta</td>
<td>134</td>
<td>134</td>
</tr>
<tr>
<td>Crediti per conto con saldo debitore</td>
<td>142</td>
<td>142</td>
</tr>
<tr>
<td>Crediti per gestione immobiliare</td>
<td>7</td>
<td>7</td>
</tr>
<tr>
<td>Crediti verso altri clienti</td>
<td>276</td>
<td>275</td>
</tr>
<tr>
<td>Fondo svalutazione crediti verso clienti</td>
<td>201</td>
<td>198</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale</strong></td>
<td>4</td>
<td>1.929</td>
</tr>
</tbody>
</table>

Nel dettaglio:

- I crediti verso Ministeri ed Enti pubblici si riferiscono principalmente ai servizi:
  - Servizi integrati di notifica e gestione della corrispondenza per complessivi 314 milioni di euro offerti a pubbliche amministrazioni centrali e locali;
  - Servizi di spedizione di corrispondenza senza materiale affrancatura con utilizzo dei conti di credito per complessivi 80 milioni di euro offerti a pubbliche amministrazioni centrali e locali;
  - Rimborso spese immobiliari, veicoli e vigilanza sostenuto per conto del Ministero dello Sviluppo Economico, per 74 milioni di euro, di cui 3 milioni di euro per compensi maturati nell'esercizio;
  - Servizi di pagamento delle pensioni e voucher INPS per 59 milioni di euro.

Con riferimento a tale ultima partita, per la liquidazione di parte di quanto dovuto, l'INPS ha manifestato la propria disponibilità a definire una compensazione tra crediti variati da parte della Capogruppo con passività che, secon do Poste Italiane, non hanno lo stesso grado di certezza, liquidità e esigibilità a che la Società ha rilevato con le modalità e nella misura prevista dai principi contabili di riferimento. Sulla questione si è aperto un tavolo di lavoro.
con la controparte, anche riferito ad altre partite creditorie di Poste Italiane, volto alla verifica e comprensione relative posizioni.

- I crediti verso Cassa Depositi e Prestiti si riferiscono a corrispettivi del servizio di raccolta del risparmio postale prestato da Patrimonio BancoPosta nell’esercizio 2016.
- I crediti per servizi Senza Materiale Affrancatura (SMA) e altri servizi a valore aggiunto si riferiscono al servizio di Posta Massiva e altri servizi a valore aggiunto.
- I crediti verso Corrispondenti esteri si riferiscono a servizi postali eseguiti a beneficio di Amministrazioni Postali estere.
- I crediti per Pacchi, corriere espresso e pacco celere si riferiscono ai servizi prestati dalla controllata SDA Express Courier S.p.A. e alle spedizioni svolte dalla Capogruppo.
- I crediti per Conti correnti con saldo debitore derivano pressoché esclusivamente da sconfinamenti per effetto dell’addebito delle competenze periodiche BancoPosta e comprendono rapporti progressivi, in gran parte oggetto di svalutazione, per i quali sono in corso attività di recupero.
- I crediti per altri servizi Bancoposta si riferiscono per 92 milioni di euro ai servizi di intermediazione bancaria e assicurativa, su prestiti personali, scoperti di conto e mutui erogati per conto di terzi.
- I crediti verso altri clienti comprendono principalmente: 60 milioni di euro vantati da PosteMobile S.p.A. per la vendita di terminali, per servizi resi ad altri operatori e per la vendita di ricariche tramite altri canali, 36 milioni di euro per il servizio Posta Time, 33 milioni di euro per il servizio di Posta Target, 19 milioni di euro relativi al servizio di Notifica Atti giudiziari, 18 milioni di euro per servizi telegrafici, 18 milioni di euro per servizi di trasporto aereo della Mistral Air Sri e 15 milioni di euro per il servizio Advise and Billing Mail.

La movimentazione del Fondo svalutazione crediti verso clienti è la seguente:

| Tabella A7.2 – MOVIMENTAZIONE DEL FONDO SVALUTAZIONE CREDITI VERSO CLIENTI |
|-------------------------------|----------|----------|----------|----------|----------|----------|----------|
| Descrizione                  | Saldo al | Acc. ti | Ricavi | Utilizz. | Saldo al | Acc. ti | Ricavi | Utilizz. | Ri classifica |
|                              | 01.01.2015| netti    | sospesi|          | 31.12.2015| netti   | sospesi|          | ad att. non corrente gruppi att. in dismissione | 31.12.2015 |
| Ammin. postali estere        | 5        | (1)     | -      | -        | 4        | 1       | -      | -        | -          | 3         |
| Ammin. pubbliche             | 104      | (3)     | 3      | -        | 132      | 2       | 3      | (2)      | (3)        | 152       |
| Privati                      | 914      | 27      | (7)    | -        | 334      | 21      | -      | (7)      | -          | 942       |
| Per interessi per ritardati pagamenti | 453   | 21      | 3      | (7)      | 470      | 24      | 3      | (9)      | (3)        | 456       |
| Totale                       | 470      | 38      | 3      | (9)      | 502      | 34      | 3      | (13)     | (3)        | 522       |

Il fondo svalutazione crediti verso la Pubblica Amministrazione si riferisce a partite che potrebbero risultare parzialmente ineligibili in esito a provvedimenti legislativi restrittivi della spesa pubblica nonché a ritardi di pagamento e a incassi presso alcune Amministrazioni debitrice.

Il fondo svalutazione crediti verso clienti privati comprende quanto stanziato nell’ambito dell’operatività BancoPosta a presidio del rischio di mancato recupero di numerose partite individualmente non significative vantate nei confronti di corrispondenti con saldo debitore.
Crediti verso Controllanti

Sono relativi ai rapporti di natura commerciale intrattenuti dalla Capogruppo con il Ministero dell’Economia e delle Finanze.

**TAB. A.7.3 - CREDITI VERSO CONTROLLANTI**

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Servizio Universale</td>
<td>132</td>
<td>334</td>
</tr>
<tr>
<td>Riduz. tariffe/agevoliz. elettr.</td>
<td>83</td>
<td>83</td>
</tr>
<tr>
<td>Remunerazione minima su p.c.</td>
<td>9</td>
<td>15</td>
</tr>
<tr>
<td>Servizi delegati</td>
<td>23</td>
<td>28</td>
</tr>
<tr>
<td>Distribuzione Euroconvertitori</td>
<td>6</td>
<td>6</td>
</tr>
<tr>
<td>Altri</td>
<td>3</td>
<td>3</td>
</tr>
<tr>
<td>Fisco sval cred. vs. Controllanti</td>
<td>(51)</td>
<td>(147)</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale</strong></td>
<td><strong>236</strong></td>
<td><strong>322</strong></td>
</tr>
</tbody>
</table>

Nel dettaglio:
- I crediti per compensi del Servizio Universale sono così composti:

**TAB. A.7.3.1 - CREDITI PER SERVIZIO UNIVERSALE**

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Esercizio 2016</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Residuo esercizio 2015</td>
<td>67</td>
<td>196</td>
</tr>
<tr>
<td>Residuo esercizio 2014</td>
<td>41</td>
<td>55</td>
</tr>
<tr>
<td>Residuo esercizio 2012</td>
<td>23</td>
<td>23</td>
</tr>
<tr>
<td>Residuo esercizio 2011</td>
<td>-</td>
<td>50</td>
</tr>
<tr>
<td>Residuo esercizio 2005</td>
<td>8</td>
<td>8</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale</strong></td>
<td><strong>139</strong></td>
<td><strong>334</strong></td>
</tr>
</tbody>
</table>

Nel corso dell’esercizio 2018 sono stati incassati 282 milioni di euro per compensi dell’intero periodo. Inoltre:
- Per il residuo credito relativo al compenso 2014 è prevista copertura nel Bilancio dello Stato 2017; nel corso dell’esercizio 2016 sono stati incassati 14 milioni di euro.
- Il residuo credito per il compenso dell’esercizio 2005 è stato oggetto di tagli definitivi a seguito delle Leggi finanziarie per gli esercizi 2007 e 2008.

• I crediti per riduzioni tarifarie elettorali si riferiscono a compensi maturati in esercizi precedenti, oggetto di previsioni nel Bilancio dello Stato 2017 e nei precedenti, in attesa di approvazione da parte della Commissione Europea.

• I crediti per la remunerazione della raccolta su c/c si riferiscono esclusivamente a quanto maturato nell'esercizio 2016 e sono pressoché interamente relativi a depositi di risorse rilevanti da conti accorsi dalla Pubblica Amministrazione e di partenza dal Patrimonio BancoPosta.

• I crediti per servizi delegati si riferiscono esclusivamente a quanto maturato nell’esercizio e sono relativi alla remunerazione dei servizi svolti dal BancoPosta per conto dello Stato e disciplinati da apposita Convenzione con il MEF scaduta al 31 dicembre 2016 e in corso di rinnovo.

La movimentazione del Fondo svalutazione crediti verso Controllante è la seguente:

**TAB. A7.4 – MOVIMENTAZIONE DEL FONDO SVALUTAZIONE CREDITI VERSO CONTROLLANTI**

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Fondo svalutazione</td>
<td>166 (68)</td>
<td>49</td>
<td>-</td>
<td>147 (7)</td>
<td>(109)</td>
<td>-</td>
<td>31</td>
<td></td>
</tr>
</tbody>
</table>

Tale fondo riflette le assenze di copertura nel Bilancio dello Stato che rendono difficoltoso l’incasso di talune partite creditore scritte sulla base della normativa nonché dei contratti e delle convenzioni in vigore all’epoca della rilevazione. Il rischio di accantonamenti e di ricavi a suo tempo sospesi, per complessivi 118 milioni di euro, rilevati nell’esercizio 2016 è dovuto a nuovi stanziamenati nel Bilancio dello Stato 2017.

**A8 – Altri crediti e attività**

Il dettaglio degli altri crediti e attività è il seguente:

**TAB. A8 – ALTRI CREDITI E ATTIVITÀ**

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td></td>
<td>Attività non correnti</td>
<td>Attività correnti</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td></td>
<td>Totale</td>
<td>Totale</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td></td>
<td>Attività non correnti</td>
<td>Attività correnti</td>
</tr>
</tbody>
</table>

- Crediti per sostituto di imposta: 2.646 3.116
- Crediti per accordi CTD: 144 239
- Crediti verso enti previdenziali e assistenziali (escl. accordi CTD): 77 77
- Crediti per somma indisponibili per provvedimenti giudiziari: 77 77
- Rate e riconti attivi di natura commerciale: 16 16
- Crediti tributari: 6 6
- Altri crediti verso imprese collaterali: - -
- Altri crediti verso imprese controllate: - -
- Altri crediti verso imprese a controllo congiunto: - -
- Crediti diversi: 12 127 139
- Fondo svalutazione crediti verso altri: 303 313
- Altri crediti e attività: 2.632 3.153
- Crediti verso MEF annullamento Dec. CE 16/07/08 [50]: 2.303 850 3.153
- Crediti per interessi attivi su rimborso IRES [C12.1]: 47 47
- Totale: 2.659 3.671 2.303 897 3.200

Gruppo Poste Italiane – Bilancio al 31 dicembre 2016
In particolare:
- I crediti per sostituto di imposta, si riferiscono principalmente:
  - per 1.614 milioni di euro ai crediti non correnti per l’anticipazione di Poste Vita S.p.A., per gli esercizi 2012-2016, delle ritenute e delle imposte sostitutive sul capital gain delle polizze Vita\[b²\];
  - per 945 milioni di euro (927 milioni di euro non correnti) alla rivalsa sui titolari di buoni fruttiferi postali in circolazione e di polizze assicurative dei Fami il e V dell’imposta di bollo maturata al 31 dicembre 2016\[b³\]; un corrispondente ammontare è iscritto negli Altri debiti tributari sino alla scadenza o estinzione anticipata dei buoni fruttiferi postali o delle polizze assicurative, data in cui l’imposta dovrà essere versata all’Erario (tab. B10.3);
  - per 329 milioni di euro ad accorsi versati all’Erario per imposta di bollo da assolvere in modo virtuale nel 2017 e da recuperare dalla clientela di Poste Italiane;
  - per 154 milioni di euro alla rivalsa sui titolari di libretti di risparmio dell’imposta di bollo che Poste Italiane S.p.A. assolve in modo virtuale alle varie disposizioni di legge;
  - per 18 milioni di euro ad accorsi sulle ritenute 2016 su interessi passivi a correntisti da recuperare dalla clientela.
- I crediti per somme indisponibili per provvedimenti giudiziari si riferiscono per 58 milioni di euro ad ammontari pignorati e non assegnati ai creditori, in corso di recupero, e per 13 milioni di euro a somme sottratte a Poste Italiane S.p.A. nel dicembre 2007 a seguito di un tentato frode, ancora oggi giacenti presso un istituto di credito estero. Con riferimento a tale ultima partita, si è in attesa che il completamento delle formalità giudiziarie ne consenta lo svincolo.
- I crediti per interessi attivati su rimborso IRES di complessivi 47 milioni di euro si riferiscono agli interessi maturati sino al 31 dicembre 2016 sul credito per IRES sulla bancaria deduzione dell’IRAP sostenuta sul costo del lavoro e quasi totalmente vantato dalla Capogruppo. Per il recupero di queste ultime, si è aperto un contenzioso e, in data 24 novembre 2016, la Commissione Tributaria Provinciale di Roma ha accolto il ricorso di Poste Italiane dichiarando l’Agenzia delle Entrate di Roma tenuta al rimborso delle somme richieste oltre agli interessi. Del residuo credito complessivo di 56 milioni di euro (comprensivo cioè dei Crediti per imposte correnti e relativi interessi) commentato nella nota 2.4 – Uso di stima, i relativi tempi di incasso non sono tuttavia ancora noti.

La movimentazione del Fondo svalutazione crediti verso altri è la seguente:

**TAB. A8.1 – MOVIMENTAZIONE DEL FONDO SVALUTAZIONE CREDITI VERSO ALTRI**

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Anm.ri pubbliche per servizi diversi</td>
<td>13</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>13</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>13</td>
</tr>
<tr>
<td>Crediti per accordi CTD</td>
<td>6</td>
<td>1</td>
<td>-</td>
<td>7</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>7</td>
</tr>
<tr>
<td>Altri crediti</td>
<td>38</td>
<td>3</td>
<td>(2)</td>
<td>39</td>
<td>4</td>
<td>(3)</td>
<td>40</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale</strong></td>
<td><strong>57</strong></td>
<td><strong>4</strong></td>
<td><strong>(2)</strong></td>
<td><strong>59</strong></td>
<td><strong>4</strong></td>
<td><strong>(3)</strong></td>
<td><strong>60</strong></td>
</tr>
</tbody>
</table>

[b²]: Dell’ammontare complessivo in commento, una quota di 443 milioni di euro, determinata con riferimento alle riserve risultanti alla data del 31 dicembre 2016, non è stata ancora versata ed è iscritta tra gli Altri debiti tributari (tab. B10.3).
A9 - Cassa e depositi BancoPosta

Il dettaglio è il seguente:

**TAB. A9 – CASSA E DEPOSITI BANCOPOSTA**

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Denaro e valori in cassa</td>
<td>2.943</td>
<td>2.943</td>
</tr>
<tr>
<td>Depositi bancari</td>
<td>218</td>
<td>218</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale</strong></td>
<td><strong>4.434</strong></td>
<td><strong>3.161</strong></td>
</tr>
</tbody>
</table>

Le disponibilità presso gli Uffici Postali, esclusivamente relative alle attività del Patrimonio BancoPosta, sono riferimenti dalla raccolta effettuata su conti correnti postali, sui prodotti di risparmio postale (sottoscrizione di Buoni Fruttiferi Postali e versamenti sul libretti di deposito), o da anticipazioni prelevate presso la Tesoreria dello Stato per garantire l’operatività degli Uffici Postali stessi. Tali disponibilità non possono essere utilizzate per fini diversi dall’estinzione delle obbligazioni contratte con le operazioni indicate. Il Denaro e i valori in cassa sono giacenti presso gli Uffici Postali (753 milioni di euro) e presso le Società di servizio (1.516 milioni di euro) che svolgono attività di trasporto e custodia valori in attesa di essere versati alla Tesoreria dello Stato. I depositi bancari sono strumentali al funzionamento del Patrimonio destinato ed includono somme versate sul conto aperto presso Banca d’Italia destinato ai regolamenti interbancari per 228 milioni di euro.

A10 – Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

**TAB. A10 – DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI**

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Depositi bancari e pressa la Tesoreria dello Stato</td>
<td>2.741</td>
<td>2.741</td>
</tr>
<tr>
<td>Depositi presso il MEF</td>
<td>391</td>
<td>391</td>
</tr>
<tr>
<td>Denaro e valori in cassa</td>
<td>10</td>
<td>10</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale</strong></td>
<td><strong>3.902</strong></td>
<td><strong>3.142</strong></td>
</tr>
</tbody>
</table>

Il saldo delle disponibilità liquide al 31 dicembre 2016 comprende disponibilità vincolate per circa 1.608 milioni di euro, di cui 750 milioni di euro si riferiscono a risorse sul Deposito presso il MEF, cd. conto “Buffer”, raccolte presso la clientela e assoggettata a vincolo d’impiego, 799 milioni di euro di liquidità posta a copertura di riserve tecniche assicurative, 12 milioni di euro per somme indisponibili per provvedimenti giudiziali e 17 milioni di euro per le gestioni degli incassi in contrassegno e altri vincoli.

A11 – Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione e passività associate ad attività in dismissione

Le attività nette in dismissione, dopo l’eliminazione delle partite infragruppo, ammontano a 660 milioni di euro e si riferiscono alle società BSM-MCC S.p.A. per 616 milioni di euro e a BancoPosta Fondi S.p.A. SGR per 44 milioni di euro che in ragione delle decisioni assunte dal management rispondono ai requisiti previsti dall’IFRS 5 per la classificazione in tali voci.

Le attività non correnti e gruppi in attività in dismissione ammontano a 2.720 milioni di euro e si riferiscono alle società BSM-MCC S.p.A. per 2.665 milioni di euro e a BancoPosta Fondi S.p.A. SGR per 55 milioni di euro.
La movimentazione è la seguente:

**TAB. A11.1 – ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN DISMISSIONE**

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Immobili, impianti, macchinari</td>
<td>2</td>
<td>2</td>
<td>2</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Attività immateriali</td>
<td>7</td>
<td>7</td>
<td>7</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Attività finanziarie non correnti</td>
<td>2.154</td>
<td>2.154</td>
<td>2.154</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Crediti commerciali non correnti</td>
<td>55</td>
<td>55</td>
<td>55</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Imposte differite attive</td>
<td>12</td>
<td>12</td>
<td>12</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Altre attività non correnti</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Crediti commerciali correnti</td>
<td>9</td>
<td>9</td>
<td>9</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Attività finanziarie correnti</td>
<td>375</td>
<td>375</td>
<td>375</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Crediti per imposte correnti</td>
<td>9</td>
<td>9</td>
<td>9</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Altre attività correnti</td>
<td>43</td>
<td>43</td>
<td>43</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti</td>
<td>90</td>
<td>90</td>
<td>90</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Impairment gruppi di attività in dismissione</td>
<td>37</td>
<td>(37)</td>
<td>(37)</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale</strong></td>
<td>2.757</td>
<td></td>
<td>(37)</td>
<td></td>
</tr>
</tbody>
</table>

L’Impairment di 37 milioni di euro si riferisce alla società BdM-MCC S.p.A. per allineare il valore delle attività nette al presumibile valore di realizzo, al netto dei costi di vendita (si veda al riguardo quanto riportato nel paragrafo “Criteri, metodologie di consoloidamento e operazioni societarie”).


La movimentazione è la seguente:

**TAB. A11.2 – PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN DISMISSIONE**

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Fondi rischi e oneri non correnti</td>
<td>1</td>
<td>1</td>
<td>1</td>
</tr>
<tr>
<td>Trattamento di fine rapporto e fondo di quiescenza</td>
<td>6</td>
<td>6</td>
<td>8</td>
</tr>
<tr>
<td>Passività finanziarie non correnti</td>
<td>880</td>
<td>880</td>
<td>880</td>
</tr>
<tr>
<td>Imposte differite passive</td>
<td>1</td>
<td>1</td>
<td>1</td>
</tr>
<tr>
<td>Altre passività non correnti</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Debiti commerciali</td>
<td>9</td>
<td>9</td>
<td>9</td>
</tr>
<tr>
<td>Passività finanziarie correnti</td>
<td>1.144</td>
<td>1.144</td>
<td>1.144</td>
</tr>
<tr>
<td>Fondi rischi e oneri correnti</td>
<td>5</td>
<td>5</td>
<td>5</td>
</tr>
<tr>
<td>Debiti per imposte correnti</td>
<td>3</td>
<td>3</td>
<td>3</td>
</tr>
<tr>
<td>Altre passività correnti</td>
<td>9</td>
<td>9</td>
<td>9</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale</strong></td>
<td>2.060</td>
<td></td>
<td>2.060</td>
</tr>
</tbody>
</table>
### Patrimonio netto

**B1 – Capitale sociale**

Il Capitale sociale di Poste Italiane S.p.A. è costituito da n. 1.306.110.000 azioni ordinarie, prive di indicazione dei valore nominale, detenute per il 35% da CDP, per il 29,3% dal MEF e, per la residua parte, da azionariato istituzionale ed individuale.

Al 31 dicembre 2016, tutte le azioni emesse sono sottoscritte e versate, non sono state emesse azioni privilegiate e la Capogruppo non possiede azioni proprie.

La seguente tabella rappresenta il raccordo tra il Patrimonio netto e il risultato dalla Capogruppo e il Patrimonio netto e il risultato consolidato:

#### TAB. B1 – RACCORDO DEL PATRIMONIO NETTO

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td><strong>Bilancio Poste Italiane S.p.A.</strong></td>
<td>8.134</td>
<td>(2.145)</td>
<td>1.025</td>
<td>7.646</td>
<td>690</td>
<td>451</td>
<td>8.565</td>
</tr>
<tr>
<td>- Saldo dei risultati non distribuiti delle società partecipate consolidate</td>
<td>2.211</td>
<td>-</td>
<td>2.211</td>
<td>-</td>
<td>421</td>
<td>1.587</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- Valutazione delle partecipazioni con il metodo del Patrimonio netto</td>
<td>3</td>
<td>-</td>
<td>3</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- Saldo delle riserve PV e CRH delle società partecipate</td>
<td>198</td>
<td>(4)</td>
<td>198</td>
<td>(4)</td>
<td>-</td>
<td>202</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- Differenze strutturali sul TFR società partecipate</td>
<td>(9)</td>
<td>2</td>
<td>(9)</td>
<td>2</td>
<td>-</td>
<td>(8)</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- Provezioni da amortizzare Poste Vita S.p.A. e Poste Assicur. S.p.A.</td>
<td>(39)</td>
<td>-</td>
<td>(39)</td>
<td>-</td>
<td>(65)</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- Effetti conferimenti e cessioni di rami d'azienda tra società del gruppo</td>
<td>2</td>
<td>-</td>
<td>2</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>2</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- SDA Express Courier S.p.A.</td>
<td>1</td>
<td>-</td>
<td>1</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>1</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- EGI S.p.A.</td>
<td>-</td>
<td>(71)</td>
<td>17</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>17</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- Postef S.p.A.</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- PostaShop S.p.A.</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- Effetti da operazioni tra società del Gruppo (inclusi dividendi)</td>
<td>1.704</td>
<td>(539)</td>
<td>(635)</td>
<td>(592)</td>
<td>(245)</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- Eliminazione rettifiche di valore di partecipazioni consolidate</td>
<td>410</td>
<td>37</td>
<td>303</td>
<td>94</td>
<td>279</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- Ammortamento sino al 1° gennaio 2004/ Impairment Avviamento</td>
<td>1.214</td>
<td>(136)</td>
<td>(127)</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- Impairment gruppi di attività in disarmo</td>
<td>260</td>
<td>37</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- Altre rettifiche di consolidamento</td>
<td>6</td>
<td>14</td>
<td>8</td>
<td>5</td>
<td>3</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Patrimonio netto del Gruppo</strong></td>
<td>8.134</td>
<td>(2.145)</td>
<td>1.022</td>
<td>9.658</td>
<td>688</td>
<td>552</td>
<td>8.418</td>
</tr>
<tr>
<td>- Patrimonio netto di Terzi (escluso risultato)</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- Risultato di Terzi</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Patrimonio netto di Terzi</strong></td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td><strong>TOTALE PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO</strong></td>
<td>8.134</td>
<td>(2.145)</td>
<td>1.022</td>
<td>9.658</td>
<td>688</td>
<td>552</td>
<td>8.418</td>
</tr>
</tbody>
</table>
B2 – Operazioni con gli azionisti

Come deliberato dall’Assemblea degli Azionisti del 24 maggio 2016, in data 22 giugno 2016 la Capogruppo ha distribuito dividendi per 444 milioni di euro (dividendo unitario pari a euro 0,34).

Nell’ambito delle altre operazioni con gli azionisti, a seguito della sentenza favorevole del tribunale dell’Unione Europea del 13 settembre 2013, Poste Italiane S.p.A. vanta un credito residuo di 45 milioni di euro di natura patrimoniale nel confronto dell’Azionista MEF, riferito alla restituzione di somme che a suo tempo furono versate al MEF con imputazione alla voce Ristorni portati a nuovo. Al 31 dicembre 2016, un importo di 6 milioni di euro, già riconosciuto nella Nota MEF del 7 agosto 2015, ha trovato copertura nel Bilancio dello Stato 2017 ed è stato pertanto rilevato nella voce Altri crediti e attività[64].

B3 – Utile per azione

Utile per azione

Per la determinazione dell’Utile base e dell’Utile diluito è stato assunto il risultato netto consolidato. Il denominatore utilizzato nel calcolo è rappresentato dal numero delle azioni emesse dalla Capogruppo, sia nel calcolo dell’Utile base che dell’Utile diluito, non esistendo elementi dilutivi né al 31 dicembre 2016 né al 31 dicembre 2015. Pertanto, al 31 dicembre 2016 l’utile per azione è di 0,475 euro (0,423 euro al 31 dicembre 2015).
### B4 - Riserve

#### TAB. B4 - RISERVE

<table>
<thead>
<tr>
<th>(Miliioni di Euro)</th>
<th>Riserva legale</th>
<th>Riserva per il Patrimonio BancoPosta</th>
<th>Riserva Fair value</th>
<th>Riserva Cash Flow Hedge</th>
<th>Riserve relative a gruppi di attività e passività in dismissione</th>
<th>Riserva da partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto</th>
<th>Totale</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Saldo al 1° gennaio 2015</td>
<td>299</td>
<td>1.000</td>
<td>1.813</td>
<td>48</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>4.150</td>
</tr>
<tr>
<td>Incremento/(Decremento) di fair value nell'esercizio</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>1.591</td>
<td>13</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>1.604</td>
</tr>
<tr>
<td>Effetto fiscale sulla variazione di fair value</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>(473)</td>
<td>(4)</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>475</td>
</tr>
<tr>
<td>Trasferimenti a Conto economico</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>(467)</td>
<td>(71)</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>538</td>
</tr>
<tr>
<td>Effetto fiscale sui trasferimenti a Conto economico</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>151</td>
<td>23</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>174</td>
</tr>
<tr>
<td>Adeguamento aliquota IRES Legge di Stabilità 2016</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>124</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>124</td>
</tr>
<tr>
<td>Quota di risultato delle società valutate con il metodo del patrimonio netto (al netto dell'effetto fiscale)</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Proventi/(Oneri) imputati direttamente a Patrimonio netto</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>926</td>
<td>(39)</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>887</td>
</tr>
<tr>
<td>Altre variazioni</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Destinazione utile residuo 2014</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Saldo al 31 dicembre 2015</td>
<td>299</td>
<td>1.000</td>
<td>2.739</td>
<td>0</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>3.437</td>
</tr>
<tr>
<td>Incremento/(Decremento) di fair value nell’esercizio</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>(1.673)</td>
<td>(19)</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>(1.692)</td>
</tr>
<tr>
<td>Effetto fiscale sulla variazione di fair value</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>477</td>
<td>4</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>511</td>
</tr>
<tr>
<td>Trasferimenti a Conto economico</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>(582)</td>
<td>(22)</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>(604)</td>
</tr>
<tr>
<td>Effetto fiscale sui trasferimenti a Conto economico</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>140</td>
<td>6</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>146</td>
</tr>
<tr>
<td>Quota di risultato delle società valutate con il metodo del patrimonio netto (al netto dell’effetto fiscale)</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Proventi/(Oneri) imputati direttamente a Patrimonio netto</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>(1.645)</td>
<td>(27)</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>(1.672)</td>
</tr>
<tr>
<td>Rici. a riserve relative a gruppi di attività e passività in dismissione</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>1</td>
<td>-</td>
<td>(1)</td>
<td>-</td>
<td>2</td>
</tr>
<tr>
<td>Altre variazioni</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Destinazione utile residuo 2015</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Saldo al 31 dicembre 2016</td>
<td>299</td>
<td>1.000</td>
<td>1.092</td>
<td>(18)</td>
<td>(1)</td>
<td>2</td>
<td>2.574</td>
</tr>
</tbody>
</table>

Il dettaglio è il seguente:

- **Riserva fair value** accoglie le variazioni di valore delle attività finanziarie disponibili per la vendita. Nel corso dell’esercizio 2016 le variazioni negative complessivamente intervenute per 1.673 mln di euro si riferiscono:
  - per 1.634 mln di euro alla variazione negativa netta di valore degli investimenti disponibili per la vendita relativi all’Operatività Finanziaria del Gruppo, composta per 1.643 mln di euro dalla oscillazione negativa degli Investimenti in titoli e per 9 mln di euro dall’oscillazione positiva degli Investimenti in azioni;
  - per 36 mln di euro alla variazione negativa netta del valore dagli investimenti disponibili per la vendita relativi all’Operatività Assicurativa del Gruppo;
  - per 3 mln di euro alla variazione negativa netta dei valore degli investimenti disponibili per la vendita relativi all’Operatività Postale e Commerciale del Gruppo.

Passivo

B5 – Riserve tecniche assicurative

Riguardano gli impieghi delle controllate Poste Vita S.p.A. e Poste Assicura S.p.A. nei confronti degli assicurati, comprensivi delle passività differite determinatesi nell’applicazione del meccanismo dello shadow accounting e sono così composte:

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Riserve matematiche</td>
<td>96,333</td>
<td>82,015</td>
</tr>
<tr>
<td>Riserve per somme da pagare</td>
<td>942</td>
<td>1,179</td>
</tr>
<tr>
<td>Riserve tecniche allorché il rischio dell’investimento è sopportato dagli assicurati</td>
<td>6,000</td>
<td>7,218</td>
</tr>
<tr>
<td>Altre Riserve</td>
<td>9,962</td>
<td>9,790</td>
</tr>
<tr>
<td>per spese di gestione</td>
<td>79</td>
<td>79</td>
</tr>
<tr>
<td>passività differite verso gli assicurati</td>
<td>9,281</td>
<td>9,711</td>
</tr>
<tr>
<td>Riserve tecniche danni</td>
<td>148</td>
<td>112</td>
</tr>
<tr>
<td>Totale</td>
<td>113,678</td>
<td>100,314</td>
</tr>
</tbody>
</table>

Il dettaglio delle variazioni intervenute è riportato nella tabella inerente la Variazione delle riserve tecniche e oneri relativi ai sinistri, nelle note al Conto economico consolidato.

La **riserva per passività differite verso gli assicurati** accoglie le quote di utili e perdite da valutazione di competenza degli assicurati, agli stessi attribuite secondo il meccanismo dello shadow accounting. In particolare, il valore della riserva in commento deriva dalla traslazione agli assicurati, secondo i principi contabili di riferimento adottati, degli utili e delle perdite da valutazione al 31 dicembre 2016 del portafoglio degli investimenti disponibili per la vendita e, in via residuale, di quelli classificati nel *fair value* rilevato a Conto economico.
B6 – Fondi per rischi e oneri

La movimentazione è la seguente:

### TAB. B6 – MOVIMENTAZIONE FONDI PER RISCHI E ONERI NELL’ESERCIZIO 2016

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Fondo oneri non ricorrenti</td>
<td>295</td>
<td>56</td>
<td>–</td>
<td>(10)</td>
<td>(17)</td>
<td>–</td>
<td>354</td>
</tr>
<tr>
<td>Fondo variazioni con terzi</td>
<td>399</td>
<td>54</td>
<td>–</td>
<td>(82)</td>
<td>(22)</td>
<td>–</td>
<td>349</td>
</tr>
<tr>
<td>Fondo variazioni con il personale(^1)</td>
<td>142</td>
<td>22</td>
<td>–</td>
<td>(13)</td>
<td>(30)</td>
<td>(1)</td>
<td>126</td>
</tr>
<tr>
<td>Fondo oneri del personale</td>
<td>131</td>
<td>152</td>
<td>–</td>
<td>(28)</td>
<td>(58)</td>
<td>(3)</td>
<td>196</td>
</tr>
<tr>
<td>Fondo di ristrutturazione</td>
<td>316</td>
<td>342</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>(316)</td>
<td>–</td>
<td>542</td>
</tr>
<tr>
<td>Fondo buoni postali prescritti</td>
<td>14</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>14</td>
</tr>
<tr>
<td>Fondo oneri fiscali/previdenziali</td>
<td>24</td>
<td>5</td>
<td>1</td>
<td>(1)</td>
<td>(1)</td>
<td>–</td>
<td>20</td>
</tr>
<tr>
<td>Altri fondi per rischi e oneri(^2)</td>
<td>76</td>
<td>27</td>
<td>–</td>
<td>(1)</td>
<td>(6)</td>
<td>(2)</td>
<td>94</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale</strong></td>
<td>1.397</td>
<td>698</td>
<td>1</td>
<td>(135)</td>
<td>(448)</td>
<td>(6)</td>
<td>1.597</td>
</tr>
</tbody>
</table>

**Analisi complessiva Fondi per rischi e oneri:**

- quota non corrente: 634
- quota corrente: 763

**Totale:** 1.397

\(^1\) Gli accantonamenti netti ai Costi del lavoro ammontano a 3 miliardi di euro. I costi per servizi (assistenze legali) sono di 6 miliardi di euro.

\(^2\) Gli accantonamenti netti sono riavuti per 22 miliardi di euro nella voce Altri costi a oneri e per 4 miliardi di euro nella voce Previdenziali/ONeri da valutazione di partecipazioni con il metodo del Patrimonio netto.

### MOVIMENTAZIONE FONDI PER RISCHI E ONERI NELL’ESERCIZIO 2015

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Fondo oneri non ricorrenti</td>
<td>278</td>
<td>50</td>
<td>–</td>
<td>(4)</td>
<td>(29)</td>
<td>–</td>
<td>295</td>
</tr>
<tr>
<td>Fondo variazioni con terzi</td>
<td>383</td>
<td>73</td>
<td>1</td>
<td>(32)</td>
<td>(26)</td>
<td>–</td>
<td>399</td>
</tr>
<tr>
<td>Fondo variazioni con il personale(^1)</td>
<td>184</td>
<td>16</td>
<td>–</td>
<td>(22)</td>
<td>(36)</td>
<td>–</td>
<td>142</td>
</tr>
<tr>
<td>Fondo oneri del personale</td>
<td>115</td>
<td>80</td>
<td>–</td>
<td>(25)</td>
<td>(59)</td>
<td>–</td>
<td>131</td>
</tr>
<tr>
<td>Fondo di ristrutturazione</td>
<td>256</td>
<td>316</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>(256)</td>
<td>–</td>
<td>316</td>
</tr>
<tr>
<td>Fondo buoni postali prescritti</td>
<td>14</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>14</td>
</tr>
<tr>
<td>Fondo oneri fiscali/previdenziali</td>
<td>24</td>
<td>3</td>
<td>–</td>
<td>(3)</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>24</td>
</tr>
<tr>
<td>Altri fondi per rischi e oneri</td>
<td>50</td>
<td>12</td>
<td>–</td>
<td>(10)</td>
<td>(8)</td>
<td>–</td>
<td>78</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale</strong></td>
<td>1.334</td>
<td>550</td>
<td>1</td>
<td>(96)</td>
<td>(392)</td>
<td>–</td>
<td>1.397</td>
</tr>
</tbody>
</table>

**Analisi complessiva Fondi per rischi e oneri:**

- quota non corrente: 601
- quota corrente: 733

**Totale:** 1.334

\(^1\) Gli assorbimenti netti ai Costi del lavoro ammontano a 15 miliardi di euro. I costi per servizi (assistenze legali) sono di 7 miliardi di euro.
Nel dettaglio:

- **Il fondo oneri non ricorrenti** relativi prevalentemente ai rischi operativi della gestione Bancoposta, riferiti principalmente alla definizione di partite derivanti dalla ricostruzione dei partiti operativi alla data di costituzione di Poste Italiane S.p.A., passività per rischi inerenti servizi delegati a favore di istituti previdenziali deleganti, frodi, violazioni di natura amministrativa, rottiliche e conguagli di proventi di esercizi precedenti, rischi legati a istanze della clientela relative a prodotti di investimento con performance non in linea con le attese, rischi legali a stenza della clientela per errata applicazione dei termini di prescrizione e rischi stimati per oneri e spese da sostenersi in esito a pignoramenti subiti da Bancoposta in qualità di terzo pignoratore. Gli accantonamenti dell’esercizio, di complessivi 98 milioni di euro, riflettono, per 47 milioni di euro, l’adeguamento di passività per oneri stimati, in conseguenza dell’iniziativa straordinaria di volontaria tutela della clientela effettrice del fondo Immobiliare IRS (meglio descritta nell’Analisi e presidio dei rischi – Rischio reputazionale), e, per il complemento, l’adeguamento di altre passività, principalmente connesse a rischi legati a prodotti di investimento, a suo tempo collocati presso la clientela e con performance non in linea con le attese, frodi e rischi inerenti servizi delegati. Gli utilizzii di 17 milioni di euro si riferiscono alla composizione di verifiche o alla definizione di passività nell’esercizio. L’assorbimento a Conto economico, di 10 milioni di euro, è dovuto al venir meno di passività identificate in passato.

- **Il fondo vettigenze con terzi** è costituito a copertura delle prevedibili passività, relative a contenziosi di varia natura con fornitori e terzi, giudiziali ed extragiudiziali, alla relative spese legali, nonché a penali e indennizzi nei confronti della clientela. Gli accantonamenti dell’esercizio di 54 milioni di euro si riferiscono al valore stimato di nuove passività valutate in base al prevedibile esito. Il fondo si decamperà per il venir meno di passività identificate in passato per 82 milioni di euro e per passività definite pari a 22 milioni di euro.

- **Il fondo vettigenze con il personale** è costituito a fronte delle passività che potrebbero emergere in esito a contenziosi e vettigenze di lavoro promossi a vario titolo. Gli accantonamenti netti di 9 milioni di euro, riguardano l’aggiornamento delle passività stimate e delle relative spese legali tenuto conto sia dei livelli complessivi di soccombenza consuntitivi in esito a giudizi, sia dell’applicazione della Legge n. 183 del 4 novembre 2010 (c.d. “Collegato lavoro”), che ha introdotto per i giudizi in corso e futuri un limite maggiore al risarcimento del danno a favore del lavoratore CTD il cui contratto di lavoro sia convertito giudizialmente a tempo indeterminato. Gli utilizzii, pari a 30 milioni di euro, si riferiscono al pagamento per l’estinzione di contenziosi.

- **Il fondo oneri del personale** è costituito a copertura di prevedibili passività concernenti il costo dei lavori, certe o probabili nel loro futuro manifestarsi ma suscettibili di variazioni di stima nella relativa quantificazione. Si incrementa nell’esercizio per il valor stimato di nuove passività (152 milioni di euro) e si decremente per il venir meno di passività identificate in passato (28 milioni di euro) e per passività definite (58 milioni di euro).

- **Il fondo di ristrutturazione** riferisce la stima delle passività che la Capogruppo sosterrà per trattamenti di incentivazione all’esodo, secondo le prassi gestionali in atto, per i dipendenti che risolveranno il rapporto di lavoro entro il 31 dicembre 2018. Il Fondo è stato utilizzato nell’esercizio in commento per 316 milioni di euro.

- **Il fondo Buoni Postali Prescritti** è stanziato in ambito Bancoposta per fronteggiare il rimborsa di specifiche serie di titoli, il cui ammontare è stato imputato quale provento nel Conto economico negli esercizi in cui è avvenuta la prescrizione. Lo stanziamento del fondo fu effettuato nel 1986 a seguito della decisione aziendale di accordare il rimborso di tali buoni anche in caso di prescrizione. Al 31 dicembre 2016, il fondo è rappresentato dal valore attuale di passività complessive del valore nominale di 21 milioni di euro di cui si è stimata la progressiva estinzione entro l’esercizio 2043.

- **Il fondo oneri fiscali/previdenziali** è stato stanziato per fronteggiare stimati passività in materia tributaria e previdenziale.

- **Gli altri fondi per rischi e oneri** fronteggiano probabili passività di varia natura, tra le quali i rischi stimati che specifiche azioni legali da intraprendersi per lo svincolo di taluni pignoramenti subiti dalla Capogruppo risultino insufficienti al recupero delle somme, la rinvenzione di fitti prorogati su beni utilizzati a titolo gratuito e il riconoscimento di interessi passivi maturati a favore di taluni fornitori.
B7 – Trattamento di fine rapporto e fondo di quiescenza

Nel 2016 la movimentazione delle passività in committenza è la seguente:

### TAB. B7 – MOVIMENTAZIONE TFR E FONDO DI QUIESCENZA

(Milioni di Euro)

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th>Esercizio 2016</th>
<th></th>
<th>Esercizio 2015</th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td>TFR</td>
<td>Fdo di</td>
<td>Totale</td>
<td>TFR</td>
</tr>
<tr>
<td>Saldo al 1° gennaio</td>
<td>1.367</td>
<td>4</td>
<td>1.361</td>
<td>1.475</td>
</tr>
<tr>
<td>Variazione di perimetro</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>1</td>
</tr>
<tr>
<td>Costo relativo alle prestazioni correnti</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>1</td>
</tr>
<tr>
<td>Componente finanziaria</td>
<td>24</td>
<td>24</td>
<td>24</td>
<td>26</td>
</tr>
<tr>
<td>Effeito (utili/perdite attuariali</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>(62)</td>
</tr>
<tr>
<td>Utilizi dell'esercizio</td>
<td>(63)</td>
<td>-</td>
<td>(63)</td>
<td>(66)</td>
</tr>
<tr>
<td>Riscossione a pass. associate ad att. in dismissione</td>
<td>(8)</td>
<td>(5)</td>
<td>(8)</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Saldo al 31 dicembre</td>
<td>1.367</td>
<td>-</td>
<td>1.367</td>
<td>1.357</td>
</tr>
</tbody>
</table>

Il costo relativo alle prestazioni correnti, è rilevato nel costo del lavoro mentre la componente finanziaria dell'accantonamento è iscritta negli Oneri finanziari.

Le principali assunzioni attuariali applicate nel calcolo del TFR e del Fondo di quiescenza, quest'ultimo interamente riferito a dipendenti della BdM-MCC, sono le seguenti:

### TAB. B7.1 – BASI TECNICHE ECONOMICO-FINANZIARIE

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Tasso di attualizzazione</td>
<td>1.915%</td>
<td>1.05%</td>
<td>2.03%</td>
</tr>
<tr>
<td>Tasso di inflazione</td>
<td>2.20%</td>
<td>2.20%</td>
<td>2.20%</td>
</tr>
<tr>
<td>Tasso annuo incremento TFR</td>
<td>2.020%</td>
<td>2.020%</td>
<td>2.020%</td>
</tr>
</tbody>
</table>

### TAB. B7.2 – BASI TECNICHE DEMOGRAFICHE

- Mortalità
- Inabilità
- Età pensionamento
Gli utili e le perdite attuariali sono stati generati dalle variazioni relative ai seguenti fattori:

**TAB. B7.3 – (UTILI)/PERDITE ATTUARIALI**

(Milioni di Euro)

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td>TFR</td>
<td>F.do di</td>
<td>TFR</td>
<td>F.do di</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>quiescenza</td>
<td></td>
<td>quiescenza</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Variazione ipotesi demografiche</td>
<td></td>
<td>3</td>
<td></td>
<td>1</td>
</tr>
<tr>
<td>Variazione ipotesi finanziarie</td>
<td>67</td>
<td>(63)</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Altre variazioni legate all’esperienza</td>
<td>(17)</td>
<td>(17)</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Totale</td>
<td>50</td>
<td>1</td>
<td></td>
<td>(82)</td>
</tr>
</tbody>
</table>

Di seguito si fornisce l’analisi di sensitività del TFR e del Fondo pensione rispetto alla variazione delle principali ipotesi attuariali.

**TAB. B7.4 – ANALISI DI SENSITIVITÀ**

(Milioni di Euro)

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td>TFR</td>
<td>F.do di</td>
<td>TFR</td>
<td>F.do di</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>quiescenza</td>
<td></td>
<td>quiescenza</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Tasso di inflazione +0,25%</td>
<td>1.368</td>
<td></td>
<td>1.370</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Tasso di inflazione -0,25%</td>
<td>1.326</td>
<td></td>
<td>1.337</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Tasso di attualizzazione +0,25%</td>
<td>1.314</td>
<td></td>
<td>1.325</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Tasso di attualizzazione -0,25%</td>
<td>1.301</td>
<td></td>
<td>1.362</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Tasso di turnover +0,25%</td>
<td>1.349</td>
<td></td>
<td>1.357</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Tasso di turnover -0,25%</td>
<td>1.349</td>
<td></td>
<td>1.359</td>
<td></td>
</tr>
</tbody>
</table>

Di seguito si forniscono ulteriori informazioni riguardanti il TFR.

**TAB. B7.5 – ALTRE INFORMAZIONI**

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Service Cost previsto</td>
<td>1</td>
</tr>
<tr>
<td>Durata media del Piano a benefici definiti</td>
<td>10,9</td>
</tr>
<tr>
<td>Turnover medio dei dipendenti</td>
<td>0,41%</td>
</tr>
</tbody>
</table>
B8 – Passività finanziarie

Al 31 dicembre 2016, le passività finanziarie sono le seguenti:

**TAB. B8 – PASSIVITÀ FINANZIARIE**

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td>Passività non correnti</td>
<td>Passività correnti</td>
</tr>
<tr>
<td>Debiti per conti correnti postali</td>
<td>45.125</td>
<td>45.125</td>
</tr>
<tr>
<td>Finanziamenti</td>
<td>1.265</td>
<td>7.362</td>
</tr>
<tr>
<td>Obbligazioni</td>
<td>2.571</td>
<td>2.011</td>
</tr>
<tr>
<td>Debiti vs. istituzioni finanziarie</td>
<td>1.983</td>
<td>5.783</td>
</tr>
<tr>
<td>Debiti per mutui</td>
<td>1</td>
<td>1</td>
</tr>
<tr>
<td>Debiti per leasing finanziari</td>
<td>1</td>
<td>2</td>
</tr>
<tr>
<td>MEF conto tesoreria dello Stato</td>
<td>2.329</td>
<td>2.329</td>
</tr>
<tr>
<td>Strumenti finanziari derivati</td>
<td>5</td>
<td>5</td>
</tr>
<tr>
<td>Cash flow hedging</td>
<td>52</td>
<td>52</td>
</tr>
<tr>
<td>Fair Value hedging</td>
<td>2.248</td>
<td>2.248</td>
</tr>
<tr>
<td>Fair Value vs. conto economico</td>
<td>1</td>
<td>1</td>
</tr>
<tr>
<td>Altre passività finanziarie</td>
<td>5.648</td>
<td>3.1944</td>
</tr>
<tr>
<td>Totale</td>
<td>8.404</td>
<td>52.517</td>
</tr>
</tbody>
</table>

Debiti per conti correnti postali


Finanziamenti

Salvo le garanzie indicate nelle note che seguono, i finanziamenti non sono assicurati da garanzie reali e non sono in essere financial covenants che obbligano la società al Gruppo al rispetto di determinati raitics economici e finanziari, o al mantenimento dei livelli minimi di rating.

Obbligazioni

La voce obbligazioni si riferisce a:

- Due prestiti iscritti al costo ammortizzato di 812 milioni di euro emessi da Posta Italiane S.p.A. nell’ambito del programma EMTN – Euro Medium Term Note di 2 millardi di euro promosso dalla società nel corso dell’esercizio 2013 presso la Borsa del Lussemburgo. In particolare:
  - un prestito del valore nominale di 750 milioni di euro, collocato in forma pubblica a investitori istituzionali, emesso in data 18 giugno 2013 al prezzo sotto la pari di 99,86; la durata del prestito è di cinque anni con cedole annuali al tasso fisso del 3,25%; il fair value del prestito al 31 dicembre 2016 è di 799 milioni di euro;
  - un prestito del valore nominale di 50 milioni di euro, collocato in forma privata, emesso alla pari in data 25 ottobre 2013; la durata del prestito è decennale con pagamento con cedole annuali a tasso fisso del 3,5% per i primi due anni e quindi a tasso variabile (tasso EUR Constant Maturity Swap maggiorato dello 0,655%, con cap al 6% a flucor allo 0%), l’esposizione del prestito al rischio di oscillazione dei relativi flussi finanziari è stata oggetto di copertura con la modalità descritta in nota A5; il fair value del prestito al 31 dicembre 2016 è di 52 milioni di euro.

(65) Ai fini della scala gerarchica del fair value, che riflette la rilevanza della fonte utilizzata nell’effettuare le valutazioni, il valore indicato è di livello 1.
(66) Ai fini della scala gerarchica del fair value, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell’effettuare le valutazioni, il valore indicato è di livello 2.
Un prestito subordinato\(^{(67)}\) del valore nominale di 750 milioni di euro iscritto al costo ammortizzato di 759 milioni di euro, emesso sotto la paria a 99,69% da Poste Vita S.p.A., il 30 maggio 2014 e quotato presso la Borsa del Lussemburgo. La durata del prestito obbligazionario è quinquennale con pagamento di cedole annuali a tasso fisso del 2,875%. Il fair value\(^{(68)}\) della passività in commento al 31 dicembre 2016 è di 784 milioni di euro.


### Debiti verso istituzioni finanziarie

Il loro dettaglio è il seguente:

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td>Passività</td>
<td>Totale</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>non correnti</td>
<td>correnti</td>
</tr>
<tr>
<td>Pronti contro termine</td>
<td>4.151</td>
<td>1.330</td>
</tr>
<tr>
<td>Fin.to BCE</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Fin.to BEI TF scad. 11/04/18</td>
<td>200</td>
<td>200</td>
</tr>
<tr>
<td>Fin.to BEI TF scad. 23/03/19</td>
<td>200</td>
<td>200</td>
</tr>
<tr>
<td>Fin.to BEI TV scad. 2017</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Altri finanziamenti</td>
<td></td>
<td>200</td>
</tr>
<tr>
<td>Cooperativa conto corrente bancario</td>
<td></td>
<td>2</td>
</tr>
<tr>
<td>Rate di interesse</td>
<td></td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Totale</td>
<td>4.551</td>
<td>1.232</td>
</tr>
</tbody>
</table>

TV: Finanziamento a tasso variabile. TF: Finanziamento a tasso fisso.

Per i debiti verso istituzioni finanziarie sono in essere clausole standard di negative pledge\(^{(69)}\).

Al 31 dicembre 2016 sono in essere debiti per 5.381 milioni di euro relativi a operazioni di pronti contro termine poste in essere dalla Capogruppo con primari operatori finanziari per un nominale complessivo di 4.761 milioni di euro. Tali debiti sono così composti:

- 3.904 milioni di euro relativi a Long Term RePo stipulati con primari operatori finanziari le cui risorse sono state interamente investite in titoli di Stato italiani a reddito fisso di pari nozionale;
- 1.477 milioni di euro relativi a operazioni ordinarie di finanziamento del BancoPosta mediante contratti di Pronti contro termine con primari operatori finanziari finalizzati alla prevista per il versamento di depositi incrementali a fronte di operazioni di collateralizzazione.

Il fair value\(^{(70)}\) dei pronti contro termine in commento al 31 dicembre 2016 ammonta a 5.419 milioni di euro.

Il fair value\(^{(70)}\) dei due finanziamenti BEI a tasso fisso percepiti dalla Capogruppo per complessivi 400 milioni di euro è di 404 milioni di euro.

I saldi delle voci Finanziamento BCE e Altri finanziamenti riferita alla BdM-MCC S.p.A. sono state rielaborati, a seguito dell’applicazione dell’IFRS 5 nella voce Passività associate ad attività in dismissione (par. A11).

\((67)\) Gli obbligazionisti godono di diritti di rimborso subordinati rispetto a quelli derivanti dalle colizze detenute dalla clientela assicurata.

\((68)\) Ai fini della scala gerarchica del fair value, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell’effettuare le valutazioni, il valore indicato è di livello 1.

\((69)\) Impiego assunto nei confronti dei creditori di non concedere ad altri finanziatori successivi di pari status, garanzia migliori o privilegi, salvo offrire analoga tutela anche a creditori preesistenti.

\((70)\) Ai fini della scala gerarchica del fair value, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell’effettuare le valutazioni, il valore indicato è di livello 2.

\((71)\) Ai fini della scala gerarchica del fair value, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell’effettuare le valutazioni, il valore indicato è di livello 2.
Debiti per leasing finanziari
Riguardano la quota capitale non scaduta del debito finanziario assunto all'acquisizione di beni di investimento di breve con contratti di leasing finanziario, come riportato di seguito.

**TAB. B8.2 – PROSPETTO DI RICONCiliaZIONE TRA TOTALE DEI PAGAMENTI FUTURI E IL LORO VALORE ATTUALE**

<table>
<thead>
<tr>
<th>Descrizione (Millioni di Euro)</th>
<th>31.12.2015</th>
<th>Rate dal 01.01.2017 a fine</th>
<th>Interessi</th>
<th>Valore attuale</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Fabbricati strumentali</td>
<td>0</td>
<td></td>
<td>0</td>
<td>0</td>
</tr>
<tr>
<td>Altri beni</td>
<td>2</td>
<td></td>
<td>1</td>
<td>8</td>
</tr>
<tr>
<td>Diritti di brevetto ind. e di utilizzo, opere d'ingegno, concessioni, licenze, marchi e simili</td>
<td>2</td>
<td></td>
<td>2</td>
<td>6</td>
</tr>
<tr>
<td>Totale</td>
<td>6</td>
<td></td>
<td>6</td>
<td>8</td>
</tr>
</tbody>
</table>

**TAB. B8.3 – SUDDIVISIONE TEMPORALE DEL DEBITO FINANZIARIO**

<table>
<thead>
<tr>
<th>Descrizione (Millioni di Euro)</th>
<th>31.12.2015</th>
<th>entro 1 anno</th>
<th>da 1 a 5 anni</th>
<th>oltre 5 anni</th>
<th>Totale</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Fabbricati strumentali</td>
<td>6</td>
<td>6</td>
<td>0</td>
<td>0</td>
<td>6</td>
</tr>
<tr>
<td>Altri beni</td>
<td>7</td>
<td>1</td>
<td>6</td>
<td>0</td>
<td>8</td>
</tr>
<tr>
<td>Diritti di brevetto ind. e di utilizzo, opere d'ingegno, concessioni, licenze, marchi e simili</td>
<td>2</td>
<td>7</td>
<td>0</td>
<td>0</td>
<td>9</td>
</tr>
<tr>
<td>Totale</td>
<td>15</td>
<td>17</td>
<td>6</td>
<td>0</td>
<td>38</td>
</tr>
</tbody>
</table>

**MEF conto Tesoreria dello Stato**

Al 31 dicembre 2016, la voce **MEF conto Tesoreria dello Stato** presenta un saldo a debito di 2.429 milioni di euro. Il dettaglio è il seguente:

**TAB. B8.4 – MEF CONTO TESORERIA DELLO STATO**

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td>Passività non correnti</td>
<td>Passività correnti</td>
</tr>
<tr>
<td>Saldo dei flussi finanziari per anticipazioni</td>
<td>2.235</td>
<td>2.235</td>
</tr>
<tr>
<td>Saldo flussi fin. gestione del Risparmio Postale</td>
<td>75</td>
<td>75</td>
</tr>
<tr>
<td>Debiti per responsabilità connesse a rapine</td>
<td>510</td>
<td>510</td>
</tr>
<tr>
<td>Debiti per rischi operativi</td>
<td>50</td>
<td>50</td>
</tr>
<tr>
<td>Totale</td>
<td>2.429</td>
<td>2.429</td>
</tr>
</tbody>
</table>
• Il saldo dei flussi finanziari per anticipazioni di 2.239 milioni di euro accoglie il debito per anticipazioni erogate dal MEF necessarie a far fronte al fabbisogno di cassa del BancoPosta ed è così composto:

**TAB. B8.4.1 – SALDO DEI FLUSSI FINANZIARI PER ANTICIPAZIONI**

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td>Passività non correnti</td>
<td>Passività correnti</td>
</tr>
<tr>
<td>Anticipazioni nette</td>
<td>2.239</td>
<td>2.239</td>
</tr>
<tr>
<td>Conti correnti postali del MEF e altri debiti</td>
<td>671</td>
<td>671</td>
</tr>
<tr>
<td>Min. della Giustizia – Gest. mandati pagamento</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>MEF – Gestione pensioni di Stato</td>
<td>(671)</td>
<td>(671)</td>
</tr>
<tr>
<td>Totale</td>
<td>2.239</td>
<td>2.239</td>
</tr>
</tbody>
</table>

Per effetto di quanto previsto dal D.L. 244/2016 (c.d. Decreto “mille proroghe”) il calendario di corresponsione delle pensioni è stato modificato e il pagamento delle pensioni del mese di gennaio 2017 è stato posticipato di un giorno lavorativo bancario. Conseguentemente, rispetto al 31 dicembre 2015, l’addebito delle rimesse per il pagamento delle pensioni del mese di gennaio 2017 da parte dell’ente erogante INPS, è stato effettuato il primo giorno lavorativo del mese di corresponsione anziché l’ultimo giorno lavorativo del mese di dicembre 2016.

• Il saldo dei flussi per la gestione del risparmio postale, positivo di 4 milioni di euro, è costituito dall’accertamento dei rimbori sui depositi avvenuti negli ultimi due giorni dell’esercizio e regolati nei primi giorni dell’esercizio successivo. Al 31 dicembre 2016, è stato registrato un debito di 92 milioni di euro verso Cassa Depositi e Prestiti e da un credito di 96 milioni di euro verso il MEF per le emissioni di buoni postali fruttiferi di sua competenza.

• I debiti per responsabilità connesse a rapine subite dagli Uffici Postali di 157 milioni di euro rappresentano obbligazioni assunte nel confronto del MEF contro Tesoreria dello Stato a seguito di furti e sottrazioni. Tali obbligazioni derivano dai prelevi effettuati presso la Tesoreria dello Stato, necessari per reintegrare gli armadietti di cassa dovuti a detti evoi criminali in modo da garantire la continuità operativa degli Uffici Postali.

Nel corso dell’esercizio 2016, Poste Italiane S.p.A. ha subito rapine per 8 milioni di euro, ha effettuato rimborsi alla Tesoreria dello Stato a fronte di rapine subite fino al 31 dicembre 2015 per 3 milioni di euro e nel primo semestre 2016 per 4 milioni di euro.

• I debiti per rischi operativi (35 milioni di euro) si riferiscono a quella parte di anticipazioni ottenute per operazioni della gestione Bancoposta per le quali sono successivamente emerse inassistenti dell’attivo certe o probabili.

**Affidamenti**

Al 31 dicembre 2016 sono disponibili i seguenti affidamenti:

• linee di credito committed per 1.173 milioni di euro non utilizzate;

• linee di credito a revoca uncommitted per 1.118 milioni di euro non utilizzate;

• affidamenti per scoperto di conto corrente per 89 milioni di euro, utilizzati per 2 milioni di euro;

• affidamenti per il rilascio di garanzie personali per 517 milioni di euro (di cui 377 milioni di euro relativi alla Capogruppo) utilizzati per 320 milioni di euro a favore di terzi.

Le informazioni sopra dettagliate non tengono conto degli affidamenti relativi alla BdM-MCC S.p.A.,

A fronte delle linee di credito ottenute non è stata costituita alcuna forma di garanzia reale.

Inoltre, il Patrimonio BancoPosta, per l’operatività interbancaria intraday, può accedere ad un’anticipazione infragionaliera di Banca d’Italia e garantita da titoli di valore nominale di 464 milioni di euro, non utilizzata al 31 dicembre 2016.

**Strumenti finanziari derivati**

Le variazioni della voce in oggetto intervenute nell’esercizio 2016 sono commentate nel par. A5.
Altre passività finanziarie

Le altre passività finanziarie sono iscritte ad un valore che approssima il relativo fair value e si riferiscono quantitativamente all’operatività del Patrimonio BancoPosta.

**TAB. B8.5 – ALTRE PASSIVITÀ FINANZIARIE**

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td>Passività non correnti</td>
<td>Passività correnti</td>
</tr>
<tr>
<td>per gestione carte prepagate</td>
<td>2.351</td>
<td>2.161</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>1.454</td>
<td>1.454</td>
</tr>
<tr>
<td>per trasferimento fondi naz. e interni</td>
<td>1.089</td>
<td>948</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>532</td>
<td>532</td>
</tr>
<tr>
<td>per assegni da accreditare sui libretti di risparmio</td>
<td>254</td>
<td>268</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>508</td>
<td>508</td>
</tr>
<tr>
<td>per RAV, F23, F24 e bolli auto</td>
<td>158</td>
<td>168</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>106</td>
<td>106</td>
</tr>
<tr>
<td>per assegni vidimati</td>
<td>148</td>
<td>141</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>135</td>
<td>135</td>
</tr>
<tr>
<td>per importi da accreditare alla cliente</td>
<td>75</td>
<td>79</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>160</td>
<td>160</td>
</tr>
<tr>
<td>per depositi in garanzia</td>
<td>32</td>
<td>32</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>205</td>
<td>205</td>
</tr>
<tr>
<td>per altri importi da riconoscere a terzi</td>
<td>60</td>
<td>66</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>65</td>
<td>65</td>
</tr>
<tr>
<td>per altre partite in corso di lavorazione</td>
<td>71</td>
<td>11</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>60</td>
<td>60</td>
</tr>
<tr>
<td>per debiti verso clientela BdM-MCC S.p.A.</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>88</td>
<td>88</td>
</tr>
<tr>
<td>altri</td>
<td>1</td>
<td>16</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>21</td>
<td>21</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale</strong></td>
<td><strong>3.648</strong></td>
<td><strong>3.649</strong></td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td><strong>3.334</strong></td>
<td><strong>3.334</strong></td>
</tr>
</tbody>
</table>

Nel dettaglio:

- I **debiti per la gestione di carte prepagate** riguardano le somme dovute alla clientela per il "monte moneta" delle carte Postepay. La variazione in aumento è dovuta principalmente al "monte moneta" presente sul prodotto Postepay Evolution.

- I **debiti per trasferimento fondi nazionali e internazionali** riguardano l'esposizione verso terzi:
  - per vaglia nazionali per 636 milioni di euro;
  - per bonifici nazionali, internazionali e domiciliati per 63 milioni di euro.

- I **debiti per RAV, F23, F24 e bolli auto** riguardano somme dovute rispettivamente ai concessionari alla riscossione, all'Agenzia delle Entrate ed alle regioni per i pagamenti effettuati dalla clientela.

- I **debiti per importi da accreditare alla clientela** sono dovuti a bollettini in corso di accredito sui conti dei beneficiari, incauto per premi da riscuotere e pagamenti da effettuare per conto delle compagnie Poste Vita S.p.A. e Poste Assicura S.p.A., somme da riconoscere a fronte di promozioni BancoPosta etc.

- I **debiti per depositi in garanzia** di 32 milioni di euro sono relativi a 29 milioni di euro a somme ricevute dalla Capogruppo da controparti con le quali sono in essere operazioni di Asset swap (collateral previsti da appositi Credit Support Annex) e per 3 milioni di euro da controparti con le quali sono in essere operazioni di repo passivi su titoli a reddito fisso (collateral previsti da appositi Global Master Repurchase Agreement).
**B9 - Debiti commerciali**

Il dettaglio è il seguente:

**TAB. B9 – DEBITI COMMERCIALI**

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Debiti verso fornitori</td>
<td>1.283</td>
<td>1.254</td>
</tr>
<tr>
<td>Anticipi e acconti da clienti</td>
<td>209</td>
<td>186</td>
</tr>
<tr>
<td>Altri debiti commerciali</td>
<td>16</td>
<td>10</td>
</tr>
<tr>
<td>Debiti verso imprese controllate</td>
<td>2</td>
<td>2</td>
</tr>
<tr>
<td>Debiti verso imprese collegate</td>
<td></td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Debiti verso imprese a controllo congiunto</td>
<td></td>
<td>1</td>
</tr>
<tr>
<td>Totale</td>
<td>1.506</td>
<td>1.463</td>
</tr>
</tbody>
</table>

**Debiti verso fornitori**

**TAB. B9.1 – DEBITI VERSO FORNITORI**

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Fornitori Italia</td>
<td>1.131</td>
<td>1.118</td>
</tr>
<tr>
<td>Fornitori esterni</td>
<td>23</td>
<td>21</td>
</tr>
<tr>
<td>Corrispondenti esteri(1)</td>
<td>128</td>
<td>115</td>
</tr>
<tr>
<td>Totale</td>
<td>1.283</td>
<td>1.254</td>
</tr>
</tbody>
</table>

\(1\) I debiti verso corrispondenti esteri si riferiscono ai compensi dovuti alle Amministrazioni Postali estere e ad aziende a fronte di servizi postali e telegrafici ricevuti.

**Anticipi e acconti da clienti**

Riguardano principalmente somme ricevute dalla clientela a fronte dei servizi da eseguire ed elencati di seguito:

**TAB. B9.2 – ANTICIPI E ACCONTI DA CLIENTI**

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Anticipi da corrispondenti esteri</td>
<td>123</td>
<td>92</td>
</tr>
<tr>
<td>Affrancature meccanica</td>
<td>53</td>
<td>60</td>
</tr>
<tr>
<td>Spedizioni senza affrancatura</td>
<td>14</td>
<td>12</td>
</tr>
<tr>
<td>Spedizioni in abbonamento postale</td>
<td>7</td>
<td>5</td>
</tr>
<tr>
<td>Altri servizi</td>
<td>12</td>
<td>17</td>
</tr>
<tr>
<td>Totale</td>
<td>209</td>
<td>186</td>
</tr>
</tbody>
</table>
B10 – Altre passività

Il dettaglio è il seguente:

**TAB. B10 – ALTE PASSIVITÀ**

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td>Passività non correnti</td>
<td>Passività correnti</td>
</tr>
<tr>
<td>Debiti verso il personale</td>
<td>38</td>
<td>451</td>
</tr>
<tr>
<td>Debiti verso ist. di previdenza e sicurezza sociale</td>
<td>927</td>
<td>1.551</td>
</tr>
<tr>
<td>Altri debiti tributari</td>
<td>21</td>
<td>21</td>
</tr>
<tr>
<td>Debiti verso Controllante</td>
<td>97</td>
<td>156</td>
</tr>
<tr>
<td>Debiti diversi</td>
<td>16</td>
<td>56</td>
</tr>
<tr>
<td>Patti e risconti passivi di natura commerciale</td>
<td>1.071</td>
<td>2.147</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale</strong></td>
<td><strong>1.071</strong></td>
<td><strong>2.147</strong></td>
</tr>
</tbody>
</table>

Debiti verso il personale

Riguardano principalmente le competenze maturate e non ancora pagate al 31 dicembre 2016. Il loro dettaglio è il seguente:

**TAB. B10.1 – DEBITI VERSO IL PERSONALE**

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td>Passività non correnti</td>
<td>Passività correnti</td>
</tr>
<tr>
<td>per 14^ mensilità</td>
<td>–</td>
<td>236</td>
</tr>
<tr>
<td>per incentivi</td>
<td>1</td>
<td>413</td>
</tr>
<tr>
<td>per permessi e ferie maturate e non godute</td>
<td>56</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>per altre parti del personale</td>
<td>99</td>
<td>85</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale</strong></td>
<td><strong>1</strong></td>
<td><strong>913</strong></td>
</tr>
</tbody>
</table>

Al 31 dicembre 2016, talune componenti delle passività per incentivi, che al 31 dicembre 2015, erano comprese nel Fondo di ristrutturazione, sono risultate determinabili con ragionevole certezza e sono state dunque iscritte nei debiti.

Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale

**TAB. B10.2 – DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA E DI SICUREZZA SOCIALE**

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td>Passività non correnti</td>
<td>Passività correnti</td>
</tr>
<tr>
<td>Debiti verso INPS</td>
<td>–</td>
<td>356</td>
</tr>
<tr>
<td>Debiti verso fondoni pensione</td>
<td>–</td>
<td>85</td>
</tr>
<tr>
<td>Debiti verso INAIL</td>
<td>82</td>
<td>3</td>
</tr>
<tr>
<td>Debiti verso altri istituti</td>
<td>7</td>
<td>7</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale</strong></td>
<td><strong>38</strong></td>
<td><strong>451</strong></td>
</tr>
</tbody>
</table>
In particolare:

- I **Debiti verso INPS** riguardano i contributi previdenziali dovuti all’Istituto per le competenze del personale liquida-te e per quelle maturate al 31 dicembre 2016. La voce accoglie inoltre le quote relative al TFR ancora da versare.
- I **Debiti verso fondi pensione** riguardano le somme dovute al FondoPosta e ad altre forme di previdenza per effetto dell’adesione dei dipendenti alla previdenza complementare.
- I **Debiti verso INAIL** riguardano gli oneri relativi all’erogazione di rendite infortunistiche ai dipendenti della Capogruppo per sinistri verificatisi fino al 31 dicembre 1998.

**Altri debiti tributari**

**TAB. S10.3 – ALTRI DEBITI TRIBUTARI**

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td>Passività non</td>
<td>Passività correnti</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>correnti</td>
<td>correnti</td>
</tr>
<tr>
<td>Debito per imposta di bollo</td>
<td>957</td>
<td>957</td>
</tr>
<tr>
<td>Debito per imposta sulle riserve assicurative</td>
<td>442</td>
<td>442</td>
</tr>
<tr>
<td>Ritenute sui redditi di lavoro dipendente e autonomo</td>
<td>– 113</td>
<td>113</td>
</tr>
<tr>
<td>Debito per NA</td>
<td>– 18</td>
<td>18</td>
</tr>
<tr>
<td>Debito per imposta sostitutiva</td>
<td>– 24</td>
<td>24</td>
</tr>
<tr>
<td>Ritenute su c/c postali</td>
<td>– 3</td>
<td>3</td>
</tr>
<tr>
<td>Debiti tributarì diversi</td>
<td>– 23</td>
<td>23</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale</strong></td>
<td><strong>427</strong></td>
<td><strong>624</strong></td>
</tr>
</tbody>
</table>

In particolare:

- Il **Debito per imposta di bollo** si riferisce prevalentemente a quanto maturato al 31 dicembre 2016 sui buoni fruttiferi postali in circolazione e sulle polizze assicurative dei Rami III e V ai sensi della normativa richiamata nel par. A8.
- I **Debiti per imposta sulle riserve assicurative** si riferiscono a Poste Vita S.p.A. e sono commentati nel par. A8.
- Le **Ritenute sui redditi di lavoro dipendente e autonomo** riguardano le ritenute erariali operate dalle Società in qualità di sostituto d’imposta o versate nei successivi mesi di gennaio e febbraio 2017.
- Le **Ritenute sui conti correnti postali**, relative al Patrimonio BancoPosta, riguardano le ritenute fiscali effettuate sugli interessi maturati nell’esercizio sui conti correnti della clientela.

**Debiti verso Controllante**

Riguardano per:

- 12 milioni di euro, debiti per pensioni erogate dal MEF a ex dipendenti delle Poste Italiane S.p.A. nel periodo 1º gennaio 1994 – 31 luglio 1994;
- 9 milioni di euro, riferiti alla restituzione del contributo straordinario, ai sensi dell’art. 2 Legge 778/85, che la Capogruppo a suo tempo ricevuto dal MEF per la copertura dei disavanzi del fondo per il trattamento di quiescenza afferenti la gestione previdenziale dell’ex Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni.

Le partite in commento sono state oggetto di ricognizione da parte di un tavolo congiunto con il MEF – Dipartimento del Tesoro e Ragioneria Generale dello Stato ed incluse nella nota del 7 agosto 2015.
Debiti diversi

**TAB. B10.4 – DEBITI DIVERSI**

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td>Passività non correnti</td>
<td>Passività correnti</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>7</td>
<td>7</td>
</tr>
<tr>
<td>Debiti diversi della gestione BancoPosta</td>
<td>7</td>
<td>7</td>
</tr>
<tr>
<td>Depositi cauzionali</td>
<td>9</td>
<td>11</td>
</tr>
<tr>
<td>Altri debiti</td>
<td>7</td>
<td>6</td>
</tr>
<tr>
<td>Totale</td>
<td>23</td>
<td>20</td>
</tr>
</tbody>
</table>

Nel dettaglio:
- i **debiti diversi della gestione BancoPosta** riguardano principalmente partite pregresse in corso di appuramento.
- i **depositi cauzionali** sono riferiti principalmente alle somme versate dai clienti della Capogruppo a garanzia del pagamento dei corrispettivi di alcuni servizi (spedizioni in abbonamento postale, utilizzo di caselle o bollette per la raccolta postale, contratti di locazione, contratti per servizi telegrafici, etc.).

Ratei e risconti passivi di natura commerciale

**TAB. B10.5 – RATEI E RISCONTI PASSIVI**

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td>Passività non correnti</td>
<td>Passività correnti</td>
</tr>
<tr>
<td>Ratei passivi</td>
<td>14</td>
<td>6</td>
</tr>
<tr>
<td>Risconti passivi</td>
<td>14</td>
<td>62</td>
</tr>
<tr>
<td>Totale</td>
<td>14</td>
<td>68</td>
</tr>
</tbody>
</table>

I **risconti passivi** comprendono:
- per 21 milioni di euro al traffico telefonico prepagato venduto alla data del 31 dicembre 2016 da PosteMobile S.p.A. e non ancora consumato dalla clientela;
- per 21 milioni di euro a canoni su carte Postamat e carte "Postepay Evolution" riscosse anticipatamente dalla Capogruppo;
- per 8 milioni di euro a proventi di competenza futura riferiti a contributi deliberati dagli enti competenti a favore della Capogruppo, i cui costi connessi debbono ancora essere sostenuti;
- per 4 milioni di euro a canoni di competenza futura, riscossi anticipatamente, derivanti dalla concessione in uso per un periodo trattannale di un impianto di posta pneumatica in Roma.
Conto economico

C1 – Ricavi e proventi

I ricavi e proventi ammontano a 8.743 milioni di euro e sono così costituiti:

**TAB. C1 – RICAVI E PROVENTI**

<table>
<thead>
<tr>
<th>Descrizione</th>
<th>Esercizio 2016</th>
<th>Esercizio 2015</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Ricavi per Servizi Postali e Commerciali</td>
<td>3.768</td>
<td>3.818</td>
</tr>
<tr>
<td>Ricavi per Servizi Finanziari</td>
<td>4.093</td>
<td>4.707</td>
</tr>
<tr>
<td>Ricavi per Servizi Assicurativi e Risparmio Gestito</td>
<td>69</td>
<td>46</td>
</tr>
<tr>
<td>Ricavi per Servizi di Telefonia mobile</td>
<td>223</td>
<td>239</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale</strong></td>
<td><strong>8.743</strong></td>
<td><strong>8.810</strong></td>
</tr>
</tbody>
</table>

Ricavi per Servizi postali e commerciali

I ricavi per Servizi postali e commerciali per l'esercizio in commento sono i seguenti:

**TAB. C1.1 – RICAVI PER SERVIZI POSTALI E COMMERCIALI**

<table>
<thead>
<tr>
<th>Descrizione</th>
<th>Esercizio 2016</th>
<th>Esercizio 2015</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Spedizioni senza la materiale affrancatura</td>
<td>1.109</td>
<td>1.152</td>
</tr>
<tr>
<td>Francatatura meccanica presso terzi e presso UP</td>
<td>789</td>
<td>927</td>
</tr>
<tr>
<td>Pacchi Posta celere e Corriere Espresso</td>
<td>440</td>
<td>422</td>
</tr>
<tr>
<td>Servizi integrati</td>
<td>206</td>
<td>220</td>
</tr>
<tr>
<td>Carte valori</td>
<td>190</td>
<td>224</td>
</tr>
<tr>
<td>Corrispondenza e pacchi – estero</td>
<td>150</td>
<td>127</td>
</tr>
<tr>
<td>Spedizioni in abbonamento postale</td>
<td>102</td>
<td>115</td>
</tr>
<tr>
<td>Servizi GED (gestione elettronica documentale) ed e-procurement</td>
<td>39</td>
<td>38</td>
</tr>
<tr>
<td>Telegrammi</td>
<td>40</td>
<td>40</td>
</tr>
<tr>
<td>Servizi innovativi</td>
<td>15</td>
<td>22</td>
</tr>
<tr>
<td>Servizi di logistica</td>
<td>12</td>
<td>25</td>
</tr>
<tr>
<td>Altri servizi postali</td>
<td>121</td>
<td>108</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale ricavi per servizi postali</strong></td>
<td><strong>3.213</strong></td>
<td><strong>3.320</strong></td>
</tr>
<tr>
<td>Servizi di trasporto aereo</td>
<td>57</td>
<td>92</td>
</tr>
<tr>
<td>Proventi per richieste permeasi di soggiorno</td>
<td>27</td>
<td>29</td>
</tr>
<tr>
<td>Canoni di isozione</td>
<td>16</td>
<td>15</td>
</tr>
<tr>
<td>Altri servizi commerciali</td>
<td>84</td>
<td>93</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale ricavi per servizi commerciali</strong></td>
<td><strong>184</strong></td>
<td><strong>219</strong></td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale ricavi da mercato</strong></td>
<td><strong>3.397</strong></td>
<td><strong>3.539</strong></td>
</tr>
<tr>
<td>Compensi per Servizio Universale</td>
<td>371</td>
<td>279</td>
</tr>
<tr>
<td>Integrazioni tariffarie Ettoriali</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale</strong></td>
<td><strong>3.768</strong></td>
<td><strong>3.818</strong></td>
</tr>
</tbody>
</table>
Nel dettaglio:
- la voce **Spedizioni senza la materiale affrancatura** riguarda i ricavi relativi a spedizione di corrispondenza consegnata a domicilio a grandi clienti presso i centri di rate e gli Uffici Postali abilitati, ivi incluse le spedizioni effettuate con il sistema di corrispondenza massaiva.
- La voce **Francatura meccanica presso terzi e presso Uffici Postali** riguarda i ricavi relativi alle spedizioni di corrispondenza affrancata direttamente dal cliente o presso gli Uffici Postali attraverso l’utilizzo della macchina affrancatrice.
- La voce **Pacchi, Postacelere e Corriere Espresso** è relativa ai servizi prestati principalmente dalla controllata SDA Express Courier S.p.A.
- La voce **Servizi Integrati** riguarda principalmente il servizio di notifica di atti amministrativi e contravvenzioni (182 milioni di euro).
- La voce **Carte valori** riguarda vendite di francobolli dagli Uffici Postali e dai punti vendita autorizzati e la vendita dei francobolli utilizzati per l’affrancatura dei conti di credito.
- La voce **Spedizioni in abbonamento postale** riguarda i ricavi relativi a spedizioni di stampa periodiche e vendite per corrispondenza effettuate da clienti editori.
- I ricavi per servizi GED ed e-procurement si riferiscono rispettivamente alla gestione elettronica documentale e alla distribuzione e fornitura di materiale di cancelleria, modulistica e stampati dalla società Poste S.p.A.
- I compensi per **Servizio Universale** riguardano il parziale rimborso a carico del Ministero dell’Economia e delle Finanze dell’onere per lo svolgimento degli obblighi di Servizio Universale (OSU). L’ammontare del compenso nel conto economico dell’esercizio di 262 milioni di euro è stato rilevato in base a quanto definito nel nuovo Contratto di Programma 2015-2019, in vigore dal 1° gennaio 2016. Il complemento al saldo di 371 milioni di euro è dovuto alla rilevazione di ricavi a suo tempo sospesi del Fondo svalutazione crediti verso il Controllante MEF a seguito di nuovi stanziamenti a copertura di impegni contrattuali in progressi. Al riguardo, si rimanda a quanto riportato nelle precedenti note 2.4 - Uso di atine e A7.4 - Crediti verso controllanti.

### Ricavi per Servizi finanziari

Sono costituiti dai servizi resi principalmente nell’ambito del Patrimonio BancaPosta della Capogruppo e della BdM-MCC S.p.A. derivanti dalle seguenti forme tecniche:

**TAB. C1.2 – RICAVI PER SERVIZI FINANZIARI**

<table>
<thead>
<tr>
<th>Descrizione</th>
<th>Esercizio 2018</th>
<th>Esercizio 2015</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Remun. ne attività di raccordo del risparmio postale</td>
<td>1.577</td>
<td>1.610</td>
</tr>
<tr>
<td>Proventi degli impieghi della raccolta su conti correnti postali</td>
<td>1.161</td>
<td>1.546</td>
</tr>
<tr>
<td>Commissioni su bollettini di c/o postale</td>
<td>435</td>
<td>456</td>
</tr>
<tr>
<td>Ricavi dei servizi di c/o</td>
<td>447</td>
<td>472</td>
</tr>
<tr>
<td>Collocamento prodotti di finanziamento</td>
<td>130</td>
<td>125</td>
</tr>
<tr>
<td>Commissioni su emissione e utilizzo carte propegate</td>
<td>125</td>
<td>130</td>
</tr>
<tr>
<td>Proventi dei servizi delegati</td>
<td>130</td>
<td>123</td>
</tr>
<tr>
<td>Commissioni gestione fondi pubblici</td>
<td>99</td>
<td>45</td>
</tr>
<tr>
<td>Interessi attivi su finanziamenti e altri proventi</td>
<td>93</td>
<td>55</td>
</tr>
<tr>
<td>Servizi di trasferimento fondi</td>
<td>45</td>
<td>45</td>
</tr>
<tr>
<td>Deposito Titoli</td>
<td>17</td>
<td>8</td>
</tr>
<tr>
<td>Commissioni da collocamento e negoziazione titoli</td>
<td>7</td>
<td>5</td>
</tr>
<tr>
<td>Altri prodotti a servizi</td>
<td>81</td>
<td>87</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale</strong></td>
<td><strong>4.061</strong></td>
<td><strong>4.707</strong></td>
</tr>
</tbody>
</table>
In particolare:


- La voce Proventi degli impieghi della raccolta su conti correnti postali è di seguito dettagliata:

**TAB. C1.3 – PROVENTI DEGLI IMPIEGHI DELLA RACCOLTA SU CONTI CORRENTI POSTALI**

<table>
<thead>
<tr>
<th>Descrizione</th>
<th>Esercizio 2016</th>
<th>Esercizio 2015</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Proventi degli impieghi in titoli</td>
<td>1.489</td>
<td>1.508</td>
</tr>
<tr>
<td>Interessi su titoli detenuti a scadenza (HTM)</td>
<td>541</td>
<td>573</td>
</tr>
<tr>
<td>Interessi su titoli disponibili per la vendita (AFS)</td>
<td>974</td>
<td>930</td>
</tr>
<tr>
<td>Interessi su titoli posseduti per la negoziazione</td>
<td></td>
<td>1</td>
</tr>
<tr>
<td>Interessi attivi (passivi) su asset swap su titoli disponibili per la vendita</td>
<td>33</td>
<td>4</td>
</tr>
<tr>
<td>Interessi su operazioni di conti contro termine</td>
<td>7</td>
<td>0</td>
</tr>
<tr>
<td>Proventi degli impieghi presso il MEF</td>
<td></td>
<td>26</td>
</tr>
<tr>
<td>Remunerazione della raccolta su c/c (deposito presso il MEF)</td>
<td>20</td>
<td>34</td>
</tr>
<tr>
<td>Differenziale derivati di stabilizzazione dei rendimenti</td>
<td></td>
<td>4</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale</strong></td>
<td><strong>1.509</strong></td>
<td><strong>1.546</strong></td>
</tr>
</tbody>
</table>

I proventi degli impieghi in titoli riguardano gli interessi maturati sugli impieghi dei fondi provenienti dalla raccolta effettuata presso la clientela privata. L’ammontare dei proventi comprende gli effetti della copertura dal rischio di tasso descritta nei par. 45.

I proventi degli impieghi presso il MEF, riguardano prevalentemente gli interessi maturati nell’esercizio sugli impieghi della raccolta effettuata presso la PUBBlica Amministrazione.

- I ricavi dei servizi di conto corrente accolgono principalmente le commissioni per spese di tenuta conto, le commissioni per i servizi di incasso e per l’attività di rendicontazione svolta per la clientela, le commissioni su carte di debito annuali e quelle relative alle transazioni.

- I proventi da collocamento prodotti di finanziamento si riferiscono alle commissioni percepite dalla Capogruppo per l’attività di collocamento di prestiti personali e mutui erogati da terzi.

- I proventi dei servizi delegati sono relativi, principalmente, al compenso spettante alla Capogruppo per il servizio di pagamento delle pensioni e dei voucher dell’INPS e per i servizi svolti in base alla Convenzione con il MEF.

- Gli interessi attivi sui finanziamenti e le commissioni di gestione fondi pubblici si riferiscono interamente alla BDM-MCC S.p.A.

- La voce Altri prodotti e servizi accoglie principalmente le commissioni derivanti dall’accettazione dei modelli F24.

**Ricavi servizi assicurativi e risparmio gestito**

Ammontano a 69 milioni di euro e si riferiscono per 60 milioni di euro alle commissioni percepite dalla BancaPosta Fondi SGR S.p.A. per le Gestioni collettive e 9 milioni di euro al ricavo della Poste Welfare Servizi Srl.

**Ricavi per servizi di telefonia mobile**

Riguardano per 223 milioni di euro i proventi realizzati da PosteMobile S.p.A. prevalentemente per servizi di telefonia mobile.
### C2 – Premi assicurativi

Il dettaglio è il seguente:

#### TAB. C2 – PREMI ASSICURATIVI

<table>
<thead>
<tr>
<th>Descrizione (Millioni di Euro)</th>
<th>Esercizio 2016</th>
<th>Esercizio 2015</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Premi Vita(*)</td>
<td>19.404</td>
<td>18.130</td>
</tr>
<tr>
<td>Ramo I</td>
<td>19.262</td>
<td>17.866</td>
</tr>
<tr>
<td>Ramo III</td>
<td>4/5</td>
<td>163</td>
</tr>
<tr>
<td>Ramo IV</td>
<td>6</td>
<td>3</td>
</tr>
<tr>
<td>Ramo V</td>
<td>99</td>
<td>66</td>
</tr>
<tr>
<td>Premi di competenza Dann(*)</td>
<td>63</td>
<td>67</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale</strong></td>
<td><strong>19.884</strong></td>
<td><strong>18.197</strong></td>
</tr>
</tbody>
</table>

(*) Premi assicurativi sono esposti al netto delle cessioni in riassicurazione.

### C3 – Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa

Il dettaglio è il seguente:

#### TAB. C3 – PROVENTI DIVERSI DERIVANTI DA OPERATIVITÀ FINANZIARIA E ASSICURATIVA

<table>
<thead>
<tr>
<th>Descrizione (Millioni di Euro)</th>
<th>Esercizio 2016</th>
<th>Esercizio 2015</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Proventi da strumenti finanziari a fair value rilevato a CE</td>
<td>1.353</td>
<td>557</td>
</tr>
<tr>
<td>Interessi</td>
<td>326</td>
<td>458</td>
</tr>
<tr>
<td>Utili da valutazione</td>
<td>13</td>
<td>72</td>
</tr>
<tr>
<td>Utili realizzati</td>
<td>15</td>
<td>27</td>
</tr>
<tr>
<td>Proventi da investimenti disponibili per la vendita</td>
<td>3.139</td>
<td>3.067</td>
</tr>
<tr>
<td>Interessi</td>
<td>2.221</td>
<td>2.278</td>
</tr>
<tr>
<td>Utili realizzati</td>
<td>798</td>
<td>769</td>
</tr>
<tr>
<td>Utili realizzati su altre partecipazioni</td>
<td>123</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Dividendi da altre partecipazioni</td>
<td>1</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Proventi da strumenti finanziari di fair value hedge</td>
<td>1</td>
<td>2</td>
</tr>
<tr>
<td>Utili da valutazione</td>
<td>2</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Utili su cambi</td>
<td>4</td>
<td>5</td>
</tr>
<tr>
<td>Utili da valutazione</td>
<td></td>
<td>1</td>
</tr>
<tr>
<td>Utili realizzati</td>
<td>4</td>
<td>4</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Proventi diversi</strong></td>
<td><strong>22</strong></td>
<td><strong>16</strong></td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Tolale</strong></td>
<td><strong>4.421</strong></td>
<td><strong>3.657</strong></td>
</tr>
</tbody>
</table>

Nell’ambito dei proventi da investimenti disponibili per la vendita, gli utili realizzati nell’esercizio 2016 dal Settore operativo finanziario ammontano a 477 milioni di euro e sono riferibili per 473 milioni di euro al Patrimonio BancoPosta, e gli utili realizzati nel Settore operativo assicurativo ammontano a 319 milioni di euro. Inoltre, nell’esercizio in commento a seguito della cessione dell’azione di Visa Europe Ltd. a Poste Italiane è stato riconosciuto un corrispettivo corrispondente a un fair value di complessivi 121 milioni di euro (rilevato come provento da realizzo di natura non ricorrente).
C4 – Altri ricavi e proventi

Il dettaglio è il seguente:

**TAB. C4 – ALTRI RICAVI E PROVENTI**

<table>
<thead>
<tr>
<th>Descrizione (Miliardi di Euro)</th>
<th>Esercizio 2016</th>
<th>Esercizio 2015</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Rimborso spese contrattuali e altri recuperi</td>
<td>28</td>
<td>25</td>
</tr>
<tr>
<td>Contributi pubblici</td>
<td>11</td>
<td>14</td>
</tr>
<tr>
<td>Rimborso spese personale c/o terzi</td>
<td>3</td>
<td>1</td>
</tr>
<tr>
<td>Plusvalenze da alienazione</td>
<td>1</td>
<td>2</td>
</tr>
<tr>
<td>Altri ricavi e proventi diversi</td>
<td>23</td>
<td>33</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale</strong></td>
<td><strong>64</strong></td>
<td><strong>75</strong></td>
</tr>
</tbody>
</table>

C5 – Costi per beni e servizi

Riguardano:

**TAB. C5 – COSTI PER BENI E SERVIZI**

<table>
<thead>
<tr>
<th>Descrizione (Miliardi di Euro)</th>
<th>Esercizio 2016</th>
<th>Esercizio 2015</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Costi per servizi</td>
<td></td>
<td>1.959</td>
</tr>
<tr>
<td>Godimento beni di terzi</td>
<td>136</td>
<td>359</td>
</tr>
<tr>
<td>Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci</td>
<td>161</td>
<td>175</td>
</tr>
<tr>
<td>Interessi passivi</td>
<td>64</td>
<td>57</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale</strong></td>
<td><strong>2.476</strong></td>
<td><strong>2.590</strong></td>
</tr>
</tbody>
</table>
Costi per servizi

**TAB. C5.1 – COSTI PER SERVIZI**

<table>
<thead>
<tr>
<th>Descrizione</th>
<th>Esercizio 2016</th>
<th>Esercizio 2015</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Trasporti di corrispondenza, pacchi e modulistica</td>
<td>634</td>
<td>621</td>
</tr>
<tr>
<td>Manutenzione ordinaria e assistenza tecnica</td>
<td>269</td>
<td>264</td>
</tr>
<tr>
<td>Canoni outsourcing e oneri diversi per prestazioni esterne</td>
<td>194</td>
<td>190</td>
</tr>
<tr>
<td>Spese per servizi del personale</td>
<td>165</td>
<td>164</td>
</tr>
<tr>
<td>Utenze energetiche e idriche</td>
<td>135</td>
<td>139</td>
</tr>
<tr>
<td>Servizi di telefonia mobile per la clientela</td>
<td>112</td>
<td>112</td>
</tr>
<tr>
<td>Servizio movimento fondi</td>
<td>98</td>
<td>98</td>
</tr>
<tr>
<td>Commissioni e oneri di gestione carto di credito/ddebito</td>
<td>73</td>
<td>73</td>
</tr>
<tr>
<td>Pulizia, smaltimento e vigilanza</td>
<td>64</td>
<td>64</td>
</tr>
<tr>
<td>Servizi di telecomunicazione e trasmissione dati</td>
<td>73</td>
<td>73</td>
</tr>
<tr>
<td>Scambio corrispondenza, telegrafo e telex</td>
<td>50</td>
<td>52</td>
</tr>
<tr>
<td>Pubblicità e propaganda</td>
<td>85</td>
<td>85</td>
</tr>
<tr>
<td>Consulenze varie e assistenze legali</td>
<td>50</td>
<td>50</td>
</tr>
<tr>
<td>Costi aeroportuali</td>
<td>26</td>
<td>26</td>
</tr>
<tr>
<td>Servizi di stampa e imbullamento</td>
<td>26</td>
<td>26</td>
</tr>
<tr>
<td>Commissioni per attività di gestione patrimonii</td>
<td>16</td>
<td>16</td>
</tr>
<tr>
<td>Premi di assicurazione</td>
<td>16</td>
<td>16</td>
</tr>
<tr>
<td>Provvigioni ai rivenditori e diversa</td>
<td>12</td>
<td>12</td>
</tr>
<tr>
<td>Onori per custodia e gestione titoli</td>
<td>2</td>
<td>2</td>
</tr>
<tr>
<td>Compensi e spese sindaci</td>
<td>1</td>
<td>1</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale</strong></td>
<td>1,960</td>
<td>1,999</td>
</tr>
</tbody>
</table>

Godimento beni di terzi

**TAB. C5.2 – GODIMENTO BENI DI TERZI**

<table>
<thead>
<tr>
<th>Descrizione</th>
<th>Esercizio 2016</th>
<th>Esercizio 2015</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Affitto immobili e spese accessorie</td>
<td>19</td>
<td>192</td>
</tr>
<tr>
<td>Veicoli in tutt rent</td>
<td>54</td>
<td>77</td>
</tr>
<tr>
<td>Noleggi apparecchiature e licenze software</td>
<td>50</td>
<td>54</td>
</tr>
<tr>
<td>Altri costi per godimento di beni di terzi</td>
<td>36</td>
<td>36</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale</strong></td>
<td>336</td>
<td>359</td>
</tr>
</tbody>
</table>

Gli oneri sostenuti per affitto di immobili sono pressoché interamente relativi a edifici in cui è svolta l’attività produttiva (Uffici Postali, Uffici di Riscatto, Centri di Meccanizzazione). Nei contratti di affitto, l’elemento economico variabile è rappresentato dall’adeguamento annuale del canone alla variazione dell’indice dei prezzi (STAT). La durata del contratto è di norma di sei anni, rinnovabile per altri sei. La possibilità di rinnovo è assicurata dalla presenza della clausola “di rinuncia alla facoltà di diritto al rinnovo alla prima scadenza”, in virtù della quale al locatore, una volta stipulato il contratto, non è consentito di rifiutare il rinnovo, a meno di cause di forza maggiore. La Capogruppo, inoltre, secondo la formulazione contrattuale standard, si riserva la facoltà di rescindere dal contratto di locazione in qualunque momento, con preavviso di 6 mesi.
### Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

**TAB. C5.3 – MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI**

<table>
<thead>
<tr>
<th>Descrizione (Milaoni di Euro)</th>
<th>Nota</th>
<th>Esercizio 2016</th>
<th>Esercizio 2015</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Materiale di consumo, pubblicitario e beni destinati alla vendita</td>
<td></td>
<td>86</td>
<td>94</td>
</tr>
<tr>
<td>Carburanti, lubrificanti e combustibili</td>
<td></td>
<td>55</td>
<td>66</td>
</tr>
<tr>
<td>Stampa francobolli e carte veneziana</td>
<td></td>
<td>6</td>
<td>8</td>
</tr>
<tr>
<td>SIM card e scratch card</td>
<td></td>
<td>2</td>
<td>2</td>
</tr>
<tr>
<td>Var. ne rimanenza prodotti in corso, semili., finiti e merci</td>
<td>[tab. A6]</td>
<td></td>
<td>2</td>
</tr>
<tr>
<td>Var. ne rimanenza di materie prime, sussidiarie, di consumo</td>
<td>[tab. A6]</td>
<td></td>
<td>4</td>
</tr>
<tr>
<td>Var. ne immobili destinati alla vendita</td>
<td>[tab. A6]</td>
<td>(4)</td>
<td>(1)</td>
</tr>
<tr>
<td>Altri</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale</strong></td>
<td></td>
<td>148</td>
<td>175</td>
</tr>
</tbody>
</table>

**Interessi passivi**

**TAB. C5.4 – INTERESSI PASSIVI**

<table>
<thead>
<tr>
<th>Descrizione (Milaoni di Euro)</th>
<th>Esercizio 2016</th>
<th>Esercizio 2015</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Interessi passivi a favore della clientela</td>
<td>12</td>
<td>30</td>
</tr>
<tr>
<td>Interessi passivi su operazioni di pronti contro termine</td>
<td>17</td>
<td>21</td>
</tr>
<tr>
<td>Interessi passivi vs Controltante</td>
<td>2</td>
<td>1</td>
</tr>
<tr>
<td>Altri Interessi passivi e oneri assimilati</td>
<td>4</td>
<td>5</td>
</tr>
<tr>
<td>Quota interessi passivi sulla liquidità propria (onere finanziari)</td>
<td>(1)</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale</strong></td>
<td>34</td>
<td>57</td>
</tr>
</tbody>
</table>

Gli interessi passivi a favore della clientela si riducono, rispetto all’esercizio di comparazione, principalmente per effetto della contrazione dei tassi di interesse riconosciuti su tute forme tecniche di conti correnti postali.

### C6 – Variazione riserve tecniche assicurative e oneri relativi ai sinistri

Riguardano:

**TAB. C6 – VARIAZIONE DELLE RISERVE TECNICHE ASSICURATIVE E ONERI RELATIVI AI SINISTRI**

<table>
<thead>
<tr>
<th>Descrizione (Milaoni di Euro)</th>
<th>Esercizio 2016</th>
<th>Esercizio 2015</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Somme pagate</td>
<td>7.682</td>
<td>7.313</td>
</tr>
<tr>
<td>Variazione delle Riserve matematiche</td>
<td>(14.325)</td>
<td>13.383</td>
</tr>
<tr>
<td>Variazione della Riserva per somme da pagare</td>
<td>(238)</td>
<td>704</td>
</tr>
<tr>
<td>Variazione delle Altre riserve tecniche</td>
<td>478</td>
<td>(459)</td>
</tr>
<tr>
<td>Variazione delle Riserve tecniche allorché il rischio dell’investimento è sopportato dagli assicurati</td>
<td>(310)</td>
<td>(1.285)</td>
</tr>
<tr>
<td>Oneri relativi a sinistri e variazione altre riserve - Danni</td>
<td>85</td>
<td>27</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale</strong></td>
<td>21.988</td>
<td>19.683</td>
</tr>
</tbody>
</table>
La voce Variazione delle Riserve tecniche assicurative e oneri relativi ai sinistri accoglie principalmente:
- le somme pagate nell'esercizio da Poste Vita S.p.A. per sini stri, risconti e spese di liquidazione per la gestione dei sini stri per 7.682 milioni di euro;
- la variazione delle Riserve matematiche di 14.325 milioni di euro per l'incremento degli impegni a favore degli assicurati;
- la variazione negativa delle Riserve tecniche, allorché il rischio è sopportato dagli assicurati, c.d. "classe D", per 319 milioni euro.

C7 – Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa

Riguardano:

**TAB. C7 – ONERI DIVERSI DERIVANTI DA OPERATIVITÀ FINANZIARIA E ASSICURATIVA**

<table>
<thead>
<tr>
<th>Descrizione (Millioni di Euro)</th>
<th>Esercizio 2016</th>
<th>Esercizio 2015</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Oneri da strumenti finanziari a fair value rievato a Conto economico</td>
<td>314</td>
<td>611</td>
</tr>
<tr>
<td>Perdite da valutazione</td>
<td>280</td>
<td>604</td>
</tr>
<tr>
<td>Perdite da realizzo</td>
<td>7</td>
<td>4</td>
</tr>
<tr>
<td>Oneri da investimenti disponibili per la vendita</td>
<td>176</td>
<td>47</td>
</tr>
<tr>
<td>Impairment</td>
<td>14</td>
<td>47</td>
</tr>
<tr>
<td>Perdite da realizzo</td>
<td>14</td>
<td>47</td>
</tr>
<tr>
<td>Oneri da strumenti finanziari di cash flow hedge</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Perdite da valutazione</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Variazione di fair value delle passività finanziarie</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Oneri da strumenti finanziari di fair value hedge</td>
<td>1</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Perdite da valutazione</td>
<td>1</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Perdite su cambi</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Perdite da valutazione</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Perdite da realizzo</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Oneri da operazioni di pronti contro termine</td>
<td>4</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Altri oneri</td>
<td>33</td>
<td>31</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale</strong></td>
<td><strong>539</strong></td>
<td><strong>689</strong></td>
</tr>
</tbody>
</table>
C8 – Costo del lavoro

Il costo del lavoro include le spese per il personale comandato o distaccato presso altre amministrazioni, i cui recuperi sono iscritti nella voce Altri ricavi e proventi, ed è così ripartito per natura:

<table>
<thead>
<tr>
<th>Descrizione</th>
<th>Nota</th>
<th>Esercizio 2016</th>
<th>Esercizio 2015</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Salari e stipendi</td>
<td></td>
<td>4.227</td>
<td>4.346</td>
</tr>
<tr>
<td>Oneri sociali</td>
<td></td>
<td>1.318</td>
<td>1.228</td>
</tr>
<tr>
<td>TFR: costo relativo alle prestazioni correnti (tab. B7)</td>
<td></td>
<td>1</td>
<td>1</td>
</tr>
<tr>
<td>TFR: costo relativo alla previdenza complementare e INPS</td>
<td></td>
<td>265</td>
<td>250</td>
</tr>
<tr>
<td>Contratti di amministrazione/fondo progetto</td>
<td></td>
<td>1</td>
<td>5</td>
</tr>
<tr>
<td>Compensi e spese amministratori</td>
<td></td>
<td>2</td>
<td>2</td>
</tr>
<tr>
<td>Incarichi al posto</td>
<td></td>
<td>167</td>
<td>78</td>
</tr>
<tr>
<td>Accantonamenti (assortimenti) netti per v. con il personale (tab. B6)</td>
<td></td>
<td>3</td>
<td>(13)</td>
</tr>
<tr>
<td>Accantonamento al fondo di ristrutturazione (tab. B6)</td>
<td></td>
<td>342</td>
<td>316</td>
</tr>
<tr>
<td>Recupero del personale per v.</td>
<td></td>
<td>(9)</td>
<td>(9)</td>
</tr>
<tr>
<td>Altri costi (recupero di costi) del personale</td>
<td></td>
<td>(46)</td>
<td>(62)</td>
</tr>
<tr>
<td>Totale costi</td>
<td></td>
<td>6.241</td>
<td>6.162</td>
</tr>
<tr>
<td>Proventi per accordi CTD e somministrati</td>
<td></td>
<td></td>
<td>(11)</td>
</tr>
<tr>
<td>Totale</td>
<td></td>
<td>6.241</td>
<td>6.151</td>
</tr>
</tbody>
</table>

La voce Accantonamenti netti per v. con il personale e Accantonamento al Fondo di ristrutturazione sono commentate nel par. B6.

I recuperi di costo si riferiscono principalmente a variazioni di stime effettuate in precedenti esercizi.

Il numero medio e puntuale dei dipendenti a tempo indeterminato del Gruppo è il seguente:

<table>
<thead>
<tr>
<th>Unità</th>
<th>Numero medio</th>
<th>Numero puntuale</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Dirigenti</td>
<td>773</td>
<td>793</td>
</tr>
<tr>
<td>Quadri</td>
<td>16.113</td>
<td>15.042</td>
</tr>
<tr>
<td>Aree operative</td>
<td>118.722</td>
<td>-121.487</td>
</tr>
<tr>
<td>Area di base</td>
<td>1.052</td>
<td>1.408</td>
</tr>
<tr>
<td>Tot. unità tempo indeterminato(*)</td>
<td>136.558</td>
<td>139.730</td>
</tr>
</tbody>
</table>

(*) Dati espressi in Full Time Equivalent.

Inoltre, tenendo conto dei dipendenti con contratti di lavoro flessibile, il numero medio complessivo full time equivalent delle risorse impiegate nell’esercizio in commento è stato di 141.246 (nell’esercizio 2015: 143.700).
C9 – Ammortamenti e svalutazioni

Il dettaglio è il seguente:

TAB. C9 – AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

<table>
<thead>
<tr>
<th>Descrizione (Miliardi di Euro)</th>
<th>Esercizio 2016</th>
<th>Esercizio 2015</th>
</tr>
</thead>
</table>
| Ammortamenti immobili implant 
  e macchinari                  | 346            | 353            |
| Fabbricati strumentali         | 152            | 108            |
| Impianti e macchinari          | 57             | 98             |
| Attrezzature industriali e com 
  merciali                      | 16             | 10             |
| Migliorie beni di terzi        | 33             | 29             |
| Altri beni                     | 130            | 108            |
| Svalutazioni/assorbimento sval.
  ni/rettifiche immobili, impi 
  nti e macchinari              | (13)           | (12)           |
| Ammortamenti investimenti imm 
 obiliari                       | 4              | 5              |
| Svalutazioni/assorbimento sval.
  ni/rettifiche investimenti im 
  mobilari                       |                |                |
| Ammortamenti e Svalutazioni di
  Attività Immateriali           | 223            | 223            |
| Diritto brev.india e diritti di
  utilizzo/opere ing., conces 
  sioni licenze, marchi e simili| 222            | 212            |
| Altra                          | 50             | 11             |
| Impairment avviamento          |                | 12             |
| Totale                         | 581            | 581            |


C10 – Incrementi per lavori interni

La voce è così composta:

TAB. C10 – INCREMENTI PER LAVORI INTERNI

<table>
<thead>
<tr>
<th>Descrizione (Miliardi di Euro)</th>
<th>Nota</th>
<th>Esercizio 2016</th>
<th>Esercizio 2015</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Immobili implant e macchinai</td>
<td>[A1]</td>
<td>5</td>
<td>7</td>
</tr>
<tr>
<td>Attività immateriali</td>
<td>[A3]</td>
<td>21</td>
<td>26</td>
</tr>
<tr>
<td>Totale</td>
<td></td>
<td>26</td>
<td>33</td>
</tr>
</tbody>
</table>
C11 – Altri costi e oneri

La composizione del saldo degli Altri costi e oneri è la seguente:

**TAB. C11 – ALTRI COSTI E ONERI**

<table>
<thead>
<tr>
<th>Descrizione</th>
<th>Nota</th>
<th>Esercizio 2016</th>
<th>Esercizio 2015</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Svalutazioni nette e perdite su crediti (assorbimenti del fondo svalutazione)</td>
<td></td>
<td>22</td>
<td>(42)</td>
</tr>
<tr>
<td>Svalutazione crediti verso clienti</td>
<td>[tab. A7.2]</td>
<td>24</td>
<td>21</td>
</tr>
<tr>
<td>Svalutazione (riprese di valore) crediti verso Controltante</td>
<td>[tab. A7.4]</td>
<td>(7)</td>
<td>(68)</td>
</tr>
<tr>
<td>Svalutazione (riprese di valore) crediti diversi</td>
<td>[tab. A8.1]</td>
<td>4</td>
<td>4</td>
</tr>
<tr>
<td>Perdita su crediti</td>
<td></td>
<td>1</td>
<td>1</td>
</tr>
<tr>
<td>Manifestazione rischi operativi</td>
<td></td>
<td>42</td>
<td>33</td>
</tr>
<tr>
<td>Rapina subita</td>
<td></td>
<td>8</td>
<td>6</td>
</tr>
<tr>
<td>Insussistenze dell’attivo BancoPosta al netto dei recuperi</td>
<td></td>
<td>1</td>
<td>5</td>
</tr>
<tr>
<td>Altre perdite operative del BancoPosta</td>
<td></td>
<td>33</td>
<td>28</td>
</tr>
<tr>
<td>Accantonamenti netti ai (assorbimenti netti dai) fondi rischi e oneri</td>
<td></td>
<td>80</td>
<td>80</td>
</tr>
<tr>
<td>per vettore</td>
<td>[tab. B6]</td>
<td>44</td>
<td>41</td>
</tr>
<tr>
<td>per oneri non ricorrenti</td>
<td>[tab. B6]</td>
<td>36</td>
<td>46</td>
</tr>
<tr>
<td>per altri rischi e oneri</td>
<td>[tab. B6]</td>
<td>22</td>
<td>2</td>
</tr>
<tr>
<td>Minusvalenze</td>
<td></td>
<td>4</td>
<td>2</td>
</tr>
<tr>
<td>IMU, TARSU/TARI/TARES e altre imposte e tasse</td>
<td></td>
<td>76</td>
<td>68</td>
</tr>
<tr>
<td>Altri costi correnti</td>
<td></td>
<td>41</td>
<td>42</td>
</tr>
<tr>
<td>Totale</td>
<td></td>
<td>301</td>
<td>198</td>
</tr>
</tbody>
</table>

C12 – Proventi e oneri finanziari

Le voci Proventi e Oneri da strumenti finanziari si riferiscono ad attività diverse da quelle tipiche del Bancoposta e delle società operanti nel settore finanziario e/o del settore assicurativo.
### Proventi finanziari

**TAB. C12.1 – PROVENTI FINANZIARI**

<table>
<thead>
<tr>
<th>Descrizione (Miliardi di Euro)</th>
<th>Esercizio 2016</th>
<th>Esercizio 2015</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Proventi da strumenti finanziari disponibili per la vendita</td>
<td>96</td>
<td>128</td>
</tr>
<tr>
<td>Interessi</td>
<td>96</td>
<td>113</td>
</tr>
<tr>
<td>Differenziali maturati su strumenti finanziari derivati di Fair Value Hedging</td>
<td>(10)</td>
<td>(9)</td>
</tr>
<tr>
<td>Proventi da realizzo(1)</td>
<td>7</td>
<td>23</td>
</tr>
<tr>
<td>Dividendi(2)</td>
<td>1</td>
<td>1</td>
</tr>
<tr>
<td>Proventi da strumenti finanziari a fair value rilevato a Conto economico</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
</tr>
<tr>
<td>Altri proventi finanziari</td>
<td>11</td>
<td>23</td>
</tr>
<tr>
<td>Interessi attivi da Controllante</td>
<td>–</td>
<td>2</td>
</tr>
<tr>
<td>Interessi su c/o bancari</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
</tr>
<tr>
<td>Proventi finanziari su crediti attualizzati(3)</td>
<td>7</td>
<td>11</td>
</tr>
<tr>
<td>Interessi di mora</td>
<td>10</td>
<td>17</td>
</tr>
<tr>
<td>Svalutazione crediti per interessi di mora</td>
<td>(10)</td>
<td>(17)</td>
</tr>
<tr>
<td>Proventi da società controllate</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
</tr>
<tr>
<td>Interessi su Crediti rimborso IRES</td>
<td>5</td>
<td>5</td>
</tr>
<tr>
<td>Rettifica interessi su crediti rimborso IRES</td>
<td>(1)</td>
<td>(1)</td>
</tr>
<tr>
<td>Altri proventi</td>
<td>4</td>
<td>6</td>
</tr>
<tr>
<td>Utili su cambi(3)</td>
<td>3</td>
<td>7</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale</strong></td>
<td><strong>105</strong></td>
<td><strong>168</strong></td>
</tr>
</tbody>
</table>

(1) A fini di raccordo con il Rendiconto finanziario, nell’esercizio 2015 i proventi finanziari al netto dei proventi da realizzo, dei dividendi e degli utili su cambi ammontano complessivamente a 127 miliardi di euro (127 miliardi di euro nell’esercizio 2015).


### Oneri finanziari

**TAB. C12.2 – ONERI FINANZIARI**

<table>
<thead>
<tr>
<th>Descrizione (Miliardi di Euro)</th>
<th>Nota</th>
<th>Esercizio 2016</th>
<th>Esercizio 2015</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Oneri sulle passività finanziarie</td>
<td></td>
<td>52</td>
<td>59</td>
</tr>
<tr>
<td>su prestiti obbligazionari</td>
<td></td>
<td>49</td>
<td>50</td>
</tr>
<tr>
<td>su debiti verso istituzioni finanziarie</td>
<td></td>
<td>2</td>
<td>8</td>
</tr>
<tr>
<td>da strumenti finanziari derivati</td>
<td></td>
<td>1</td>
<td>1</td>
</tr>
<tr>
<td>Oneri diversi sulle attività finanziarie</td>
<td></td>
<td>12</td>
<td>6</td>
</tr>
<tr>
<td>Svalutazioni su investimenti disponibili per la vendita(3)</td>
<td></td>
<td>12</td>
<td>–</td>
</tr>
<tr>
<td>Perdite da realizzo su strumenti finanziari a fair value rilevato a Conto economico</td>
<td></td>
<td>–</td>
<td>6</td>
</tr>
<tr>
<td>Componente finanziaria dell’accantonamento a TFR e Fondo di quiescenza [tab. B7]</td>
<td></td>
<td>24</td>
<td>28</td>
</tr>
<tr>
<td>Componente finanziaria degli accantonamenti a fondi rischi [tab. B6]</td>
<td></td>
<td>1</td>
<td>1</td>
</tr>
<tr>
<td>Altri oneri finanziari</td>
<td></td>
<td>7</td>
<td>7</td>
</tr>
<tr>
<td>Perdite su cambi(3)</td>
<td></td>
<td>3</td>
<td>7</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale</strong></td>
<td></td>
<td><strong>100</strong></td>
<td><strong>108</strong></td>
</tr>
</tbody>
</table>

(1) A fini di raccordo con il Rendiconto finanziario, nell’esercizio 2016 gli oneri finanziari al netto delle perdite su cambi e delle svalutazioni sui investimenti disponibili per la vendita ammontano a 95 miliardi di euro (101 miliardi di euro nell’esercizio 2015).
C13 – Imposte sul reddito

Il dettaglio è il seguente:

**TAB. C13 – IMPOSTE SUL REDDITO**

<table>
<thead>
<tr>
<th>Descrizione</th>
<th>Esercizio 2016</th>
<th>Esercizio 2015</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td>IRES</td>
<td>IRAP</td>
</tr>
<tr>
<td>Imposte correnti</td>
<td>358</td>
<td>78</td>
</tr>
<tr>
<td>Imposte differite attive</td>
<td>(10)</td>
<td>(8)</td>
</tr>
<tr>
<td>Imposte differite passive</td>
<td>18</td>
<td>5</td>
</tr>
<tr>
<td>Totale</td>
<td>364</td>
<td>70</td>
</tr>
</tbody>
</table>

Il tax rate dell’esercizio 2016 è del 41,09% ed è così composto:

**TAB. C13.1 – RICONCILIAZIONE TRA ALIQUOTA ORDINARIA E ALIQUOTA EFFETTIVA IRES**

<table>
<thead>
<tr>
<th>Descrizione</th>
<th>Esercizio 2016</th>
<th>Esercizio 2015</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td>IRES</td>
<td>Incidenza %</td>
</tr>
<tr>
<td>Utile ante imposte</td>
<td>1.056</td>
<td>–</td>
</tr>
<tr>
<td>Imposta teorica</td>
<td>260</td>
<td>27,6%</td>
</tr>
<tr>
<td>Effetto delle variazioni in aumento dim. (m.a.) rispetto all’imposta ordinaria</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Utili realizzati su altre partecipazioni</td>
<td>(32)</td>
<td>–9,01%</td>
</tr>
<tr>
<td>Sopravvalenze passive indeducibili</td>
<td>6</td>
<td>0,71%</td>
</tr>
<tr>
<td>Acci. netti a fondi rischi e oneri e salvat.ge crediti</td>
<td>19</td>
<td>1,79%</td>
</tr>
<tr>
<td>Imposte indeducibili</td>
<td>8</td>
<td>0,72%</td>
</tr>
<tr>
<td>Realizzazione valori civilist/fiscali e imposte esercizi precedenti</td>
<td>11</td>
<td>1,09%</td>
</tr>
<tr>
<td>Riserve tecniche assicurative</td>
<td>58</td>
<td>5,20%</td>
</tr>
<tr>
<td>Deduzione IRES dell’IRAP pagata sul costo del lavoro</td>
<td>–</td>
<td>0,00%</td>
</tr>
<tr>
<td>Adeg. aliquota IRES Legge di Stabilità 2016</td>
<td>14</td>
<td>1,45%</td>
</tr>
<tr>
<td>Retifica credito istanza di rimborso IRES</td>
<td>–</td>
<td>0,00%</td>
</tr>
<tr>
<td>(Proventi) Oneri non ricorrenti per Imposte differite imputate a CE</td>
<td>–</td>
<td>0,00%</td>
</tr>
<tr>
<td>Altre</td>
<td>(5)</td>
<td>–0,89%</td>
</tr>
<tr>
<td>Imposta effettiva</td>
<td>364</td>
<td>34,48%</td>
</tr>
</tbody>
</table>
### TAB. C13.2 – RICONCILIAZIONE TRA ALIQUOTA ORDINARIA E ALIQUOTA EFFETTIVA IRAP

<table>
<thead>
<tr>
<th>Descrizione</th>
<th>Esercizio 2016</th>
<th>Esercizio 2016</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td>IRAP Incidenza %</td>
<td>IRAP Incidenza %</td>
</tr>
<tr>
<td>Uscita ante imposte</td>
<td>1,056</td>
<td>933</td>
</tr>
<tr>
<td>Imposta teorica</td>
<td>20</td>
<td>5,00%</td>
</tr>
<tr>
<td>Effetto delle variazioni in aumento (dim. ne) rispetto all'imposta ordinaria</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Costo del personale indeducibile</td>
<td>7</td>
<td>0,67%</td>
</tr>
<tr>
<td>Rettifiche di valore su investimenti disponibili per la vendita</td>
<td>-</td>
<td>0,00%</td>
</tr>
<tr>
<td>Soprainterviene passivi indecubili</td>
<td>3</td>
<td>0,33%</td>
</tr>
<tr>
<td>Acc. netti a fondate risc di credito e svalut. dei crediti</td>
<td>2</td>
<td>0,22%</td>
</tr>
<tr>
<td>Imposte indecubili</td>
<td>1</td>
<td>0,13%</td>
</tr>
<tr>
<td>Onere e proventi finanziari</td>
<td>-</td>
<td>0,02%</td>
</tr>
<tr>
<td>Rialllementsimento valori e irisuc/obblig o imposte esercizi precedenti</td>
<td>(3)</td>
<td>0,33%</td>
</tr>
<tr>
<td>(Proventi)/Onere non corrisposti per imposte differe amputate a CE</td>
<td>-</td>
<td>0,00%</td>
</tr>
<tr>
<td>Altre</td>
<td>(1)</td>
<td>0,10%</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Imposta effettiva</strong></td>
<td>70</td>
<td>6,61%</td>
</tr>
</tbody>
</table>

### Imposte correnti

### TAB. C13.3 – MOVIMENTAZIONE CREDITI/(DEBITI) IMPOSTE CORRENTI

<table>
<thead>
<tr>
<th>Descrizione</th>
<th>Imposte correnti 2016</th>
<th>Imposte correnti 2015</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td>IRES</td>
<td>IRAP</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>Crediti/(Debiti)</td>
<td>Crediti/(Debiti)</td>
</tr>
<tr>
<td>Saldo al 1° gennaio</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Pagamenti</td>
<td>228</td>
<td>29</td>
</tr>
<tr>
<td>per acconti dell'esercizio corrente</td>
<td>229</td>
<td>27</td>
</tr>
<tr>
<td>per saldo esercizio precedente</td>
<td>19</td>
<td>2</td>
</tr>
<tr>
<td>Incasso crediti istanza di rimborso IRES</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Rettifica crediti istanza di rimborso IRES</td>
<td>(9)</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Accantonamenti a Conto Economico</td>
<td>(138)</td>
<td>(9)</td>
</tr>
<tr>
<td>Accantonamenti a Patrimonio Netto</td>
<td>26</td>
<td>2</td>
</tr>
<tr>
<td>Altre</td>
<td>3</td>
<td>(9)</td>
</tr>
<tr>
<td>Saldo al 31 dicembre</td>
<td>(53)</td>
<td>(13)</td>
</tr>
</tbody>
</table>

(*) Principalfatmente dovuti a credito per attuazione di provvedimenti.

In base alla IAS 12 – Imposte sul reddito, dove applicabile, i crediti per IRES e IRAP versa sono compensati con i Debiti per imposte correnti trattandosi di diritti e obbligazioni verso una medesima autorità fiscale da parte di un unico soggetto passivo di imposta che ha diritto di compensazione a intemps esercitarlo.
Crediti per imposte correnti comprendono il residuo credito IRES di 9 milioni di euro da recuperare sulla mancata deduzione dell'IRAP derivante da le istanze presentate ai sensi dell'art. 6 del D.L. 29 novembre 2008, n. 185 e dell'art. 2 del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, che hanno previsto una parziale deducibilità dell'IRAP ai fini IRES (al riguardo, si veda quanto riportato sui crediti per relativi interessi nel par. A8).

**Imposte differite**

**TAB. C13.4 – IMPOSTE DIFFERITE**

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Imposte differite attive</td>
<td>799</td>
<td>623</td>
</tr>
<tr>
<td>Imposte differite passive</td>
<td>(1746)</td>
<td>(1177)</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale</strong></td>
<td><strong>53</strong></td>
<td><strong>(554)</strong></td>
</tr>
</tbody>
</table>

L'aliquota nominale dell'IRES, del 27,5% per l'esercizio 2016, è del 24% dal 1° gennaio 2017, mentre l'aliquota media teorica del Gruppo IRAP del 5,96%.[72] Di seguito vengono illustrati i movimenti dei debiti e crediti per imposte differite:

**TAB. C13.5 – MOVIMENTAZIONE DEI (DEBITI) E CREDITI PER IMPOSTE DIFFERITE**

<table>
<thead>
<tr>
<th>Descrizione</th>
<th>Esercizio 2016</th>
<th>Esercizio 2015</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Saldo al 1° gennaio</td>
<td>(554)</td>
<td>(943)</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Proventi/(Oneri) netti imputati a Conto economico</strong></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Proventi/(Oneri) netti non ricorrenti imputati a Conto economico</td>
<td>11</td>
<td>(18)</td>
</tr>
<tr>
<td>Proventi/(Oneri) netti non ricorrenti imputati a Conto economico</td>
<td></td>
<td>17</td>
</tr>
<tr>
<td>Proventi/(Oneri) netti non ricorrenti imputati a Conto economico</td>
<td></td>
<td>(14)</td>
</tr>
<tr>
<td>Proventi/(Oneri) netti non ricorrenti imputati a Patrimonio netto</td>
<td>621</td>
<td>(303)</td>
</tr>
<tr>
<td>Proventi/(Oneri) netti non ricorrenti imputati a Patrimonio netto</td>
<td></td>
<td>119</td>
</tr>
<tr>
<td>Riclassifica relativa a gruppi di attività e passività in dismissione</td>
<td>(11)</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Saldo al 31 dicembre</strong></td>
<td><strong>53</strong></td>
<td><strong>(554)</strong></td>
</tr>
</tbody>
</table>

(72) L'aliquota nominale dell'IRAP è del 3,80% per la generalità dei soggetti previdivi, del 4,05% per le banche e gli altri soggetti finanziari e del 5,96% per le imprese di assicurazioni (+/-0,52% per effetto delle maggiorazioni e agevolazioni regionali e +/-3,15% per effetto di ulteriori maggiorazioni per le regioni i cui bilanci hanno evidenziato un disavanzo sanitario).
I movimenti delle Imposte differite attive e passive ripartite in base ai principali fenomeni che le hanno生成 sono indicati nelle tabelle che seguono:

**TAB. C13.6 – MOVIMENTAZIONE DELLE IMPOSTE DIFFERITE ATTIVE**

| Descrizione (Milloni di Euro) | Attività materiali e immateriali | Proventi da ammontar. | Attività e passività finanziarie | Fondi netti giuridici dell'attività | Fondi per rischi e oneri | Crediti comm. e altri | Comp. dei personale | Attualizzazione Fondo TFR | Altre | Totale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Saldo al 1° gennaio 2015 | 55 | 13 | 110 | 129 | 202 | (1) | 2 | 36 | 61 | 222 |
| Proventi/Oneri imputati a CE | 1 | 1 | (2) | (9) | 44 | 1 | - | - | 5 | 10 |
| Proventi/Oneri non ricorrenti imputati a CE | - | - | - | 24 | - | - | - | - | - | 9 |
| Proventi/Oneri imputati a CEdi adeguamento aliquota IRES | (6) | (2) | - | (3) | (14) | - | - | - | - | (18) |
| Proventi/Oneri imputati a PN | - | - | - | (7) | - | - | - | - | - | (7) |
| Proventi/Oneri imputati a PN di adeguamento aliquota IRES | - | - | (4) | - | - | - | - | - | - | (4) |
| Saldo al 31 dicembre 2015 | 50 | 17 | 31 | 110 | 322 | - | 2 | 32 | 59 | 635 |
| Proventi/Oneri imputati a Conto economico | (1) | 1 | - | (3) | 18 | - | (1) | - | 21 | 22 |
| Proventi/Oneri imputati a CE di adeguamento aliquota IRES | - | - | - | (6) | (5) | - | - | - | - | (12) |
| Proventi/Oneri imputati a Patrimonio netto | - | - | 176 | - | - | - | - | - | (4) | (17) |
| Riclassificazione a gruppi di attività e passività in dismissione | - | - | (2) | (6) | (2) | (1) | (1) | - | - | (12) |
| Saldo al 31 dicembre 2016 | 49 | 13 | 265 | 89 | 333 | (1) | - | 28 | 78 | 739 |

**TAB. C13.7 – MOVIMENTAZIONE DELLE IMPOSTE DIFFERITE PASSIVE**

<table>
<thead>
<tr>
<th>Descrizione (Milloni di Euro)</th>
<th>Attività materiali</th>
<th>Attività immat.,li</th>
<th>Attività e passività finanziarie</th>
<th>Plusvalenze rateizzate</th>
<th>Attualizzazione Fondo TFR</th>
<th>Altre</th>
<th>Totale</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Saldo al 1° gennaio 2015</td>
<td>1</td>
<td>1</td>
<td>1.021</td>
<td>1</td>
<td>1</td>
<td>22</td>
<td>1.047</td>
</tr>
<tr>
<td>Oneri/(Proventi) imputati a CE</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>39</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>(1)</td>
<td>38</td>
</tr>
<tr>
<td>Proventi/(Oneri) non ricorrenti imputati a CE</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>7</td>
<td>7</td>
</tr>
<tr>
<td>Proventi/(Oneri) imputati a CEdi adeguamento aliquota IRES</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>(6)</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>(2)</td>
<td>(8)</td>
</tr>
<tr>
<td>Oneri/(Proventi) imputati a PN</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>230</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>230</td>
</tr>
<tr>
<td>Proventi/(Oneri) imputati a PN di adeguamento aliquota IRES</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>(12)</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>(12)</td>
</tr>
<tr>
<td>Saldo al 31 dicembre 2015</td>
<td>1</td>
<td>1</td>
<td>1.157</td>
<td>1</td>
<td>1</td>
<td>16</td>
<td>1.177</td>
</tr>
<tr>
<td>Oneri/(Proventi) imputati a Conto economico</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>20</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>1</td>
<td>21</td>
</tr>
<tr>
<td>Oneri/(Proventi) imputati a Patrimonio netto</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>(65)</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>(65)</td>
</tr>
<tr>
<td>Riclassificazione relativa a gruppi di attività e passività in dismissione</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>(1)</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>(1)</td>
</tr>
<tr>
<td>Saldo al 31 dicembre 2016</td>
<td>1</td>
<td>1</td>
<td>725</td>
<td>1</td>
<td>1</td>
<td>17</td>
<td>746</td>
</tr>
</tbody>
</table>
Il decremento del saldo della Imposte differite passive riferito alle attività e passività finanziarie è riconducibile principalmente alle variazioni intervenute nella riserva di fair value commentato nel par. B4.

I movimenti delle Imposte differite attive e passive rilevati nell'esercizio e riferiti direttamente a voci incluse nel Patrimonio netto sono le seguenti:

**TAB. C13.8 – IMPOSTE DIFFERITE IMPUTATE A PATRIMONIO NETTO**

<table>
<thead>
<tr>
<th>Descrizione (Milioni di Euro)</th>
<th>Maggior/(Minore) Patrimonio netto</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td>Esercizio 2016</td>
</tr>
<tr>
<td>Riserva fair value per strumenti finanziari disponibili per le vendite</td>
<td>-1.2</td>
</tr>
<tr>
<td>Riserva cash flow hedging per strumenti derivati di copertura</td>
<td>10</td>
</tr>
<tr>
<td>Utili/(Perdite) attuariali da TFR</td>
<td>6</td>
</tr>
<tr>
<td>Risultati a nuovo per operazioni con azioni</td>
<td>-2</td>
</tr>
<tr>
<td>Totale</td>
<td>621</td>
</tr>
</tbody>
</table>

Sono state imputate a Patrimonio netto minori imposte correnti per 22 milioni di euro calcolati sulle perdite attuariali da valutazione del TFR. Pertanto, il decremento del Patrimonio netto nell’esercizio in commento per imposte sul reddito è stato di 843 milioni di euro.

**Informazioni aggiuntive**

**D1 – Informativa per settori operativi**

I settori operativi identificati sono quelli dedicati a: i Servizi Postali e Commerciali, i Servizi Finanziari, i Servizi Assicurativi e Risparmio Gestito e, in via residuale, gli Atri Servizi.


Il settore dei Servizi Postali e Commerciali beneficia dei ricavi per le attività svolte dalle varie strutture di Poste Italiane S.p.A. a favore della gestione del Patrimonio BancoPosta. Al riguardo, è stato predisposto un apposito Disciplinare Operativo Generale approvato dal Consiglio di amministrazione della Capogruppo, che, in esecuzione di quanto previsto nel Regolamento del Patrimonio destinato, individua le attività in esame e stabilisce i criteri di valorizzazione dei rispettivi contributi apportati.

La misura economica del risultato conseguito da ogni settore è il Risultato operativo e di intermediazione. Tutte le componenti reddituali presentate nell’Informativa sul settori operativi sono valutate utilizzando gli stessi criteri contabili applicati per la redazione del presente bilancio consolidato.

I risultati che seguono, esposti separatamente con evidenza del direzione del Management e in ottimizzazione ai principi contabili di riferimento, devono essere letti congiuntamente in un’ottica di integrazione dei servizi offerti dalla Rete commeriale in ambito postale, finanziario e assicurativo, anche tenuto conto dell’obbligo di adempimento del Servizio Postale Universale.

---

Infine, alla data del 31 dicembre 2016, come meglio descritto nei Criteri, metodologia di consolidamento e gruppi di società, a seguito dell'applicazione dell'IFRS 6 alle operazioni riguardanti BDM-MCC S.p.A. e BancoPosta IT S.p.A. SGR, le attività e le passività delle due società sono state riconosciute nello stato di bilancio. Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione e Passività associate ad attività in dismissione.

<table>
<thead>
<tr>
<th>Esercizio 2016 (Milaioni di Euro)</th>
<th>Servizi Postali e Commerciali</th>
<th>Servizi Finanziari</th>
<th>Servizi Assicurativi e Risp. Gest.</th>
<th>Altri Servizi</th>
<th>Rettifiche ed elisioni</th>
<th>Totale</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Ricavi da terzi</td>
<td>3.822</td>
<td>5.294</td>
<td>23.772</td>
<td>224</td>
<td></td>
<td>36.112</td>
</tr>
<tr>
<td>Ricavi da altri settori</td>
<td>4.540</td>
<td>543</td>
<td>1</td>
<td>44</td>
<td>(5.128)</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale ricavi</strong></td>
<td><strong>8.362</strong></td>
<td><strong>5.837</strong></td>
<td><strong>23.773</strong></td>
<td><strong>268</strong></td>
<td></td>
<td><strong>35.112</strong></td>
</tr>
<tr>
<td>Ammortamenti e svalutazioni</td>
<td>(536)</td>
<td>(1)</td>
<td>(14)</td>
<td>(30)</td>
<td></td>
<td>(61)</td>
</tr>
<tr>
<td>Costi non monetari</td>
<td>2</td>
<td>(138)</td>
<td>(14.254)</td>
<td>(4)</td>
<td></td>
<td>(14.404)</td>
</tr>
<tr>
<td>RISULTATO OPERATIVO e di INTERMEDIAZIONE</td>
<td><strong>(436)</strong></td>
<td><strong>813</strong></td>
<td><strong>636</strong></td>
<td><strong>28</strong></td>
<td></td>
<td><strong>1.641</strong></td>
</tr>
<tr>
<td>Proventi/(Oneri) da valutazione di partecipazioni con il metodo del Patrimonio netto</td>
<td>(4)</td>
<td>-</td>
<td>10</td>
<td>-</td>
<td></td>
<td>9</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Proventi/(oneri) finanziari</strong></td>
<td><strong>(4)</strong></td>
<td><strong>-</strong></td>
<td><strong>10</strong></td>
<td><strong>-</strong></td>
<td></td>
<td><strong>9</strong></td>
</tr>
<tr>
<td>Imposte dell'esercizio</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td>264</td>
</tr>
<tr>
<td>UTILLE/(PERDITA) dell'esercizio</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td>622</td>
</tr>
<tr>
<td>Attività</td>
<td>10.174</td>
<td>67.706</td>
<td>119.102</td>
<td>179</td>
<td>(3.956)</td>
<td>193.705</td>
</tr>
<tr>
<td>Attività non correnti</td>
<td>8.092</td>
<td>48.481</td>
<td>109.883</td>
<td>53</td>
<td>(2.272)</td>
<td>192.172</td>
</tr>
<tr>
<td>Attività correnti</td>
<td>4.082</td>
<td>16.560</td>
<td>9.148</td>
<td>126</td>
<td>(1.668)</td>
<td>235.386</td>
</tr>
<tr>
<td>Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione</td>
<td>-</td>
<td>2.965</td>
<td>71</td>
<td>-</td>
<td>(19)</td>
<td>2.720</td>
</tr>
<tr>
<td>Passività</td>
<td>7.415</td>
<td>63.926</td>
<td>115.740</td>
<td>123</td>
<td>(2.135)</td>
<td>186.071</td>
</tr>
<tr>
<td>Passività non correnti</td>
<td>2.916</td>
<td>8.299</td>
<td>115.032</td>
<td>3</td>
<td>(206)</td>
<td>123.304</td>
</tr>
<tr>
<td>Passività correnti</td>
<td>4.499</td>
<td>53.627</td>
<td>711</td>
<td>120</td>
<td>(1.562)</td>
<td>87.147</td>
</tr>
<tr>
<td>Passività associate ad attività in dismissione</td>
<td>-</td>
<td>2.300</td>
<td>27</td>
<td>-</td>
<td>(261)</td>
<td>2.090</td>
</tr>
<tr>
<td>Altre informazioni</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Investimenti in Attività materiali e immateriali</td>
<td>408</td>
<td>2</td>
<td>20</td>
<td>21</td>
<td>-</td>
<td>451</td>
</tr>
<tr>
<td>Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio netto</td>
<td>211</td>
<td>-</td>
<td>6</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>218</td>
</tr>
<tr>
<td>Esercizio 2015 (Miliardi di Euro)</td>
<td>Servizi Postali e Commerci</td>
<td>Servizi Finanziari</td>
<td>Servizi Assicurativi e Risparmio Gestiti</td>
<td>Altri Servizi</td>
<td>Rettiliche ed Emissioni</td>
<td>Totale</td>
</tr>
<tr>
<td>----------------------------------</td>
<td>-----------------------------</td>
<td>-------------------</td>
<td>-----------------------------------------</td>
<td>----------------</td>
<td>------------------------</td>
<td>--------</td>
</tr>
<tr>
<td>Ricavi da altri settori</td>
<td>4.331</td>
<td>491</td>
<td>-</td>
<td>91</td>
<td>(4.913)</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale ricavi</strong></td>
<td><strong>8.213</strong></td>
<td><strong>5.646</strong></td>
<td><strong>21.459</strong></td>
<td><strong>334</strong></td>
<td><strong>(4.913)</strong></td>
<td><strong>30.739</strong></td>
</tr>
<tr>
<td>Ammortamenti e svalutazioni</td>
<td>(530)</td>
<td>(2)</td>
<td>(10)</td>
<td>(38)</td>
<td>-</td>
<td>681</td>
</tr>
<tr>
<td>Costi non monetari</td>
<td>42</td>
<td>(70)</td>
<td>(12.360)</td>
<td>(5)</td>
<td>-</td>
<td>(12.393)</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale costi non monetari</strong></td>
<td>(488)</td>
<td>(72)</td>
<td>(12.370)</td>
<td>(44)</td>
<td>-</td>
<td>(12.974)</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Risultato operativo e di intermediazione</strong></td>
<td><strong>(588)</strong></td>
<td><strong>907</strong></td>
<td><strong>510</strong></td>
<td><strong>31</strong></td>
<td>-</td>
<td><strong>880</strong></td>
</tr>
<tr>
<td>Proventi(Oneri) da valutazione di partecipazioni con il metodo del Patrimonio netto</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>3</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>3</td>
</tr>
<tr>
<td>Proventi(Oneri) finanziari</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td>50</td>
</tr>
<tr>
<td>Imposte dell'esercizio</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td>(61)</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Utile/(perdita) dell'esercizio</strong></td>
<td><strong>10.217</strong></td>
<td><strong>63.525</strong></td>
<td><strong>105.822</strong></td>
<td><strong>255</strong></td>
<td><strong>(3.983)</strong></td>
<td><strong>175.836</strong></td>
</tr>
<tr>
<td>Attività</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Attività non correnti</td>
<td>6.922</td>
<td>46.208</td>
<td>95.189</td>
<td>99</td>
<td>(2.230)</td>
<td>145.868</td>
</tr>
<tr>
<td>Attività correnti</td>
<td>4.125</td>
<td>17.317</td>
<td>10.633</td>
<td>156</td>
<td>(1.753)</td>
<td>30.478</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Passività</strong></td>
<td><strong>7.616</strong></td>
<td><strong>58.055</strong></td>
<td><strong>102.473</strong></td>
<td><strong>188</strong></td>
<td><strong>(2.154)</strong></td>
<td><strong>166.178</strong></td>
</tr>
<tr>
<td>Passività non correnti</td>
<td>2.973</td>
<td>7.711</td>
<td>101.766</td>
<td>5</td>
<td>(451)</td>
<td>142.084</td>
</tr>
<tr>
<td>Passività correnti</td>
<td>4.643</td>
<td>50.344</td>
<td>707</td>
<td>183</td>
<td>(1.703)</td>
<td>54.174</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Altre informazioni</strong></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Investimenti in Attività materiali e immateriali</td>
<td>420</td>
<td>2</td>
<td>37</td>
<td>29</td>
<td>-</td>
<td>496</td>
</tr>
<tr>
<td>Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio netto</td>
<td>211</td>
<td>-</td>
<td>3</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>214</td>
</tr>
</tbody>
</table>

L'informatica in merito alle aree geografiche, definite in funzione della sede delle società appartenenti al Gruppo oppure dell'ubicazione della clientela del Gruppo stesso, non è significativa. Al 31 dicembre 2016 tutte le entità consolidate integralmente hanno sede in Italia e la clientela è localizzata principalmente in Italia: i ricavi verso clienti esteri non rappresentano una percentuale rilevante dei ricavi totali.

Le Attività sono quelle impiegate dal settore nello svolgimento della propria attività caratteristica o che possono essere ad esso allocate in funzione di tale attività.
D2 – Parti correlate

Rapporti economici e patrimoniali con entità correlate

La componente dei saldi patrimoniali ed economici di bilancio riferibile a entità correlate è esposta di seguito.

**RAPPORTI PATRIMONIALI CON ENTIetà CORRELATe AL 31 DICEMBRE 2016**

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Controlati</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Andrieso Software Srl</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Kipoint S.p.A.</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Collegate</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Gruppo Arena Holding</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Altre collegate del gruppo SDA</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Correlate esterne</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Ministero Economia e Finanze</td>
<td>1.605</td>
<td>103</td>
<td>20</td>
<td>1.031</td>
<td>1.03</td>
<td>20</td>
<td>1</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Gruppo Cassa Depositi e Prestiti</td>
<td>669</td>
<td>103</td>
<td>20</td>
<td>1.031</td>
<td>1.03</td>
<td>20</td>
<td>1</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Gruppo Enel</td>
<td>103</td>
<td>103</td>
<td>20</td>
<td>1.031</td>
<td>1.03</td>
<td>20</td>
<td>1</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Gruppo Eni</td>
<td>103</td>
<td>103</td>
<td>20</td>
<td>1.031</td>
<td>1.03</td>
<td>20</td>
<td>1</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Gruppo Equitalia</td>
<td>103</td>
<td>103</td>
<td>20</td>
<td>1.031</td>
<td>1.03</td>
<td>20</td>
<td>1</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Gruppo Leonardo</td>
<td>103</td>
<td>103</td>
<td>20</td>
<td>1.031</td>
<td>1.03</td>
<td>20</td>
<td>1</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Altre correlate esterne</td>
<td>103</td>
<td>103</td>
<td>20</td>
<td>1.031</td>
<td>1.03</td>
<td>20</td>
<td>1</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Fondi salvatag. crediti va correlate esterne</td>
<td>103</td>
<td>103</td>
<td>20</td>
<td>1.031</td>
<td>1.03</td>
<td>20</td>
<td>1</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Totale</td>
<td>10.190</td>
<td>789</td>
<td>11</td>
<td>1.310</td>
<td>2.430</td>
<td>935</td>
<td>89</td>
<td>130</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
</tbody>
</table>

Al 31 dicembre 2016, i Fondi per rischi e oneri complessivamente stanziati a fronte di probabili passività da sostenersi verso correlate esterne al Gruppo e riferiti a rapporti di natura commerciale ammontano a 60 milioni di euro (60 milioni di euro al 31 dicembre 2015).
### RAPPORTI PATRIMONIALI CON ENTITÀ CORRELATE AL 31 DICEMBRE 2015

<table>
<thead>
<tr>
<th>Denominazione</th>
<th>Saldo al 31.12.2015</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td>Attività Finanz.</td>
</tr>
<tr>
<td>Controlleste</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Address Software Srl</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Kiprent S.p.A.</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Controllo congiunto</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Uptime S.p.A.</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Collegiate</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Gruppo Anima Holding</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Altre collegate dal gruppo SDA</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Correlate esterne</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Ministero Economia e Finanze</td>
<td>7.189</td>
</tr>
<tr>
<td>Gruppo Cassa Depositi e Prestiti</td>
<td>3.764</td>
</tr>
<tr>
<td>Gruppo Sme</td>
<td>79</td>
</tr>
<tr>
<td>Gruppo Eni</td>
<td>140</td>
</tr>
<tr>
<td>Gruppo Equitalia</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Gruppo Leonardo</td>
<td>14</td>
</tr>
<tr>
<td>Altre correlate esterne</td>
<td>14</td>
</tr>
<tr>
<td>Fido svalutaz. crediti vs correlate esterne</td>
<td>(157)</td>
</tr>
<tr>
<td>Totale</td>
<td>11.262</td>
</tr>
</tbody>
</table>
Al 31 dicembre 2016, gli Accantonamenti netti a fondi rischi e oneri effettuati a fronte di probabili passività da sostenersi verso entità correlate esterne al Gruppo e riferiti a rapporti di natura commerciale ammontano a 6 milioni di euro (9 milioni di euro al 31 dicembre 2015).
## RAPPORTI ECONOMICI CON ENTITÀ CORRELATE NELL’ESERCIZIO 2015

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td></td>
<td>Ricavi</td>
<td>Attri proventi</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Controltate</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Addesso Software Srl</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>1</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Pegas S.p.A.</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Controllo congiunto</td>
<td></td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>UpSign S.p.A.</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Collettato</td>
<td></td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Gruppo Anina Hsoting</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Altra collegate al Gruppo SDA</td>
<td>3</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>3</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Comitati esterne</td>
<td></td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Ministero Economia e Finanze</td>
<td>563</td>
<td>3</td>
<td>2</td>
<td>2</td>
<td>-</td>
<td>(563)</td>
</tr>
<tr>
<td>Gruppo Cassa Depositi e Prestiti</td>
<td>1.612</td>
<td>-</td>
<td>93</td>
<td>2</td>
<td>21</td>
<td>1</td>
</tr>
<tr>
<td>Gruppo Enel</td>
<td>111</td>
<td>-</td>
<td>3</td>
<td>-</td>
<td>42</td>
<td>4</td>
</tr>
<tr>
<td>Gruppo Eni</td>
<td>32</td>
<td>-</td>
<td>4</td>
<td>-</td>
<td>44</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Gruppo Equitalia</td>
<td>54</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>4</td>
<td>4</td>
</tr>
<tr>
<td>Gruppo Fermeccanica</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>2</td>
<td>-</td>
<td>12</td>
<td>38</td>
</tr>
<tr>
<td>Altre corrette esterne</td>
<td>17</td>
<td>3</td>
<td>2</td>
<td>-</td>
<td>14</td>
<td>40</td>
</tr>
<tr>
<td>Totale</td>
<td>2.390</td>
<td>6</td>
<td>104</td>
<td>3</td>
<td>15</td>
<td>173</td>
</tr>
</tbody>
</table>

La natura dei principali rapporti sopradescritti con entità correlate esterne, riferibili alla Capogruppo, è riassunta per rilevanza di seguito:

- I corrispettivi riconosciuti dal MEF si riferiscono principalmente al compenso per l'espletamento del servizio universale (OSU), alla remunerazione dei servizi di gestione dei conti correnti postali, alla remunerazione dei servizi delegati, ai compensi per i servizi integrati di posta elettronica, per spedizioni senza la materiale affrancatura, per i servizi di incasso e rendicontazione dei pagamenti tramite F24, e con riferimento ai soli esercizi pregressi, al rimborso di riduzioni e agevolazioni elettorali.

- I corrispettivi riconosciuti dalla CDP S.p.A. si riferiscono principalmente alla remunerazione per l'espletamento del servizio di raccolta del risparmio postale. I costi sostenuti verso il Gruppo CDP si riferiscono principalmente a manutenzione software e servizi di gestione carte elettroniche di pagamento effettuati da parte di SIA S.p.A.

- I corrispettivi riconosciuti dal Gruppo Enel si riferiscono principalmente a compensi per spedizioni di corresponsenza massiva, per spedizioni senza materiale affrancatura, per affrancatura di corrispondenza a credito e spedizioni in abbonamento postale e per il servizio di incasso e rendicontazione bollettini. I costi sostenuti si riferiscono principalmente alla fornitura di gas ed energia elettrica.

- I corrispettivi riconosciuti dal Gruppo Equitalia si riferiscono principalmente a compensi per il servizio integrato notifiche e per spedizioni senza materiale affrancatura. I costi sostenuti si riferiscono principalmente a servizi di trasmissione telematica dei flussi F24.

- I corrispettivi riconosciuti dal Gruppo ENI si riferiscono principalmente a compensi per spedizioni di corresponsenza e per il servizio di incasso e rendicontazione bollettini. I costi sostenuti si riferiscono principalmente alla fornitura di gas e carburanti per moto e autoveloci.

- Gli acquisti effettuati dal Gruppo Leonardo si riferiscono principalmente alla fornitura da parte di Leonardo S.p.A. di apparecchi e interventi di manutenzione e assistenza tecnica su impianti di meccanizzazione della corrispondenza, ad assistenza sistematica e informatica per la creazione di archivi gestionali, di servizi di consulenza specialistica, manutenzione software, forniture di licenze software e di hardware.
In incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate

L'incidenza delle operazioni con parti correlate sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi finanziari è indicata nella seguente tabella di sintesi:

**INCIDENZA DELLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td>Totale voce di bilancio</td>
<td>Totale entità correlate</td>
</tr>
<tr>
<td>Rapporti patrimoniali</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Attività finanziarie</td>
<td>174.365</td>
<td>40.100</td>
</tr>
<tr>
<td>Crediti commerciali</td>
<td>2.172</td>
<td>764</td>
</tr>
<tr>
<td>Altri crediti e attività</td>
<td>3.671</td>
<td>11</td>
</tr>
<tr>
<td>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti</td>
<td>3.902</td>
<td>3.110</td>
</tr>
<tr>
<td>Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione</td>
<td>2.720</td>
<td>49</td>
</tr>
<tr>
<td>Fondi per rischi e oneri</td>
<td>1.507</td>
<td>80</td>
</tr>
<tr>
<td>Passività finanziarie</td>
<td>60.321</td>
<td>2.430</td>
</tr>
<tr>
<td>Debiti commerciali</td>
<td>1.006</td>
<td>225</td>
</tr>
<tr>
<td>Altre passività</td>
<td>3.218</td>
<td>89</td>
</tr>
<tr>
<td>Passività associate ad attività in dismissione</td>
<td>2.061</td>
<td>130</td>
</tr>
<tr>
<td>Rapporti economici</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Ricavi e proventi</td>
<td>1.746</td>
<td>2.012</td>
</tr>
<tr>
<td>Proventi diversi derivanti da operatività finanziarie e assicurativa</td>
<td>4.407</td>
<td>40</td>
</tr>
<tr>
<td>Altri ricavi e proventi</td>
<td>54</td>
<td>7</td>
</tr>
<tr>
<td>Costi per beni e servizi</td>
<td>2.676</td>
<td>193</td>
</tr>
<tr>
<td>Costo del lavoro</td>
<td>321</td>
<td>43</td>
</tr>
<tr>
<td>Altri costi e oneri</td>
<td>391</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Oneri finanziari</td>
<td>100</td>
<td>1</td>
</tr>
<tr>
<td>Proventi finanziari</td>
<td>109</td>
<td>1</td>
</tr>
<tr>
<td>Flussi finanziari</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Flusso di cassa netto da/per attività operativa</td>
<td>2.259</td>
<td>3.648</td>
</tr>
<tr>
<td>Flusso di cassa netto da/per attività di investimento</td>
<td>(144)</td>
<td>(23)</td>
</tr>
<tr>
<td>Flusso di cassa da/per attività di finanziamento e operazioni con gli azionisti</td>
<td>(564)</td>
<td>(298)</td>
</tr>
</tbody>
</table>
Dirigenti con responsabilità strategiche

Per Dirigenti con responsabilità strategiche si intendono gli Amministratori, i membri del Collegio Sindacale e dell’Organismo di Vigilanza, i Responsabili di primo livello organizzativo della Capogruppo e il Dirigente Preposto di Poste Italiane. Le relative competenze, al lordo degli oneri e contributi previdenziali e assistenziali, sono di seguito rappresentate:

**COMPETENZE LORDE DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE**

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Competenze con pagamento a breve/medio termine</td>
<td>13.503</td>
<td>18.241</td>
</tr>
<tr>
<td>Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro</td>
<td>552</td>
<td>634</td>
</tr>
<tr>
<td>Altri benefici con pagamento a lungo termine</td>
<td>452</td>
<td>392</td>
</tr>
<tr>
<td>Benefici per la cessazione del rapporto di lavoro</td>
<td>3.845</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Pagamenti cassa su azioni</td>
<td>812</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale</strong></td>
<td><strong>19.184</strong></td>
<td><strong>19.287</strong></td>
</tr>
</tbody>
</table>

**COMPENSI E SPESE SINDACI**

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Compensi</td>
<td>1.491</td>
<td>1.537</td>
</tr>
<tr>
<td>Spese</td>
<td>56</td>
<td>109</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale</strong></td>
<td><strong>1.547</strong></td>
<td><strong>1.646</strong></td>
</tr>
</tbody>
</table>

Le competenze sostenute per l’Organismo di Vigilanza della Capogruppo, la cui composizione del 24 maggio 2016 non è più corrispondente a quella del Collegio Sindacale, ammontano complessivamente a circa 51 migliaia di euro per il periodo compreso dal suo insediamento al 31 dicembre 2016. Nella determinazione delle competenze non si tiene conto dei compensi attribuiti ai dirigenti di Poste Italiane membri dell’OdV, che sono riversati al datore di lavoro.

Nel corso dell’esercizio non sono stati erogati finanziamenti a Dirigenti con responsabilità strategiche e al 31 dicembre 2016 le società del Gruppo non sono creditrici per finanziamenti loro concessi.

Operazioni con fondo pensioni per dipendenti

La Capogruppo e le società controllate che applicano il CCNL aderiscono al Fondo Pensione Fondoposte, o sia il Fondo Nazionale di Pensione Complementare per il personale non dirigente. Come indicato dall’art. 14 comma 1 dello Statuto del Fondoposte, per quanto concerne gli Organi sociali del Fondo (Assemblea dei delegati; Consiglio di Amministrazione; Presidente e Vice Presidente; Collegio del Sindacato), la rappresentanza dei soci è fatta sul criterio della partecipazione partecipata tra la rappresentanza dei lavoratori e quella delle imprese aderenti. Il Consiglio di Amministrazione del Fondo stabilisce, tra l’altro, su:

- criteri generali per la ripartizione del rischio in materia di investimenti e partecipazioni nonché le politiche di investimento;
- scelta del soggetti gestori e individuazione della banca depositaria.

Altre informazioni su operazioni con parti correlate

Il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane, nella riunione dell’11 ottobre 2016, ha acquisito il parere favorevole del Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati, ha autorizzato la stipula di operazioni di finanziamento in pronti contro termine a breve scadenza con Cassa Depositi e Prestiti per un importo nominale cumulato complessivo non superiore a 2,5 miliardi di euro. L’operazione, pur qualificandosi come di maggiore rilevanza ai sensi della normativa Consob, riveste carattere di ordinarità sempre al fin Consob ed è quindi esente dall’iter deliberativo previsto per tali operazioni. Le prime operazioni di finanziamento, ai sensi dell’accordo sopra descritto, sono state effettuate nel corso dei primi mesi del 2017.
D3 – Altre informazioni su attività e passività finanziarie

Posizione finanziaria netta per settore operativo

La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2016 del Gruppo Poste Italiane è la seguente:

**POSIZIONE FINANZIARIA NETTA AL 31 DICEMBRE 2016**

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Passività finanziarie</td>
<td>(1.947)</td>
<td>(63.292)</td>
<td>(1.012)</td>
<td>(70)</td>
<td>1.265</td>
<td>(61.621)</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Debiti per conti correnti postali</td>
<td>(43.456)</td>
<td></td>
<td>(70)</td>
<td>(70)</td>
<td>43.456</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Obbligazioni</td>
<td>(713)</td>
<td>(713)</td>
<td>(713)</td>
<td>(713)</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Debiti vs istituzioni finanziarie</td>
<td>(1.403)</td>
<td>(6.361)</td>
<td>(6.361)</td>
<td>(6.361)</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Debiti per mutui</td>
<td>(24)</td>
<td></td>
<td>(24)</td>
<td>(24)</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Debiti per leasing finanziari</td>
<td>(3)</td>
<td></td>
<td>(3)</td>
<td>(3)</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>MEF conto sequestro dello Stato</td>
<td>(5.429)</td>
<td>(5.429)</td>
<td>(5.429)</td>
<td>(5.429)</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Strumenti finanziari derivati</td>
<td>(32)</td>
<td>(2.520)</td>
<td>(2.520)</td>
<td>(2.520)</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Altre passività finanziarie</td>
<td>(13)</td>
<td>(1.635)</td>
<td>(1.635)</td>
<td>(1.635)</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Passività finanziarie verso altri settori</td>
<td>(99)</td>
<td>(99)</td>
<td>(99)</td>
<td>(99)</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Riserve tecniche assicurative</td>
<td>(12.878)</td>
<td></td>
<td>(12.878)</td>
<td>(12.878)</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Attività finanziarie</td>
<td>1.226</td>
<td>96.691</td>
<td>116.916</td>
<td>116.916</td>
<td>174.362</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Finanziamenti e crediti</td>
<td>(40)</td>
<td>2.741</td>
<td>3.141</td>
<td>3.141</td>
<td>3.141</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Investimenti posseduti fino a scadenza</td>
<td>10.532</td>
<td></td>
<td>10.532</td>
<td>10.532</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Investimenti disponibili per la vendita</td>
<td>674</td>
<td>27.970</td>
<td>30.647</td>
<td>30.647</td>
<td>120.425</td>
<td>3.430</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Strumenti finanziari ai dai valori rilevato a Conto economico</td>
<td>24.500</td>
<td></td>
<td>24.500</td>
<td>24.500</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Strumenti finanziari derivati</td>
<td>(591)</td>
<td></td>
<td>(591)</td>
<td>(591)</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Attività finanziarie verso altri settori</td>
<td>722</td>
<td>(529)</td>
<td>(529)</td>
<td>(529)</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Riserve tecniche a carico dei rassicuratori</td>
<td></td>
<td>(56)</td>
<td>(56)</td>
<td>(56)</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Avanzo finanziario netto/(Indebitamento netto)</td>
<td>(711)</td>
<td>(554)</td>
<td>972</td>
<td>972</td>
<td>85</td>
<td>(171)</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Cassa e depositi BancoPosta</td>
<td>2.494</td>
<td></td>
<td>2.494</td>
<td>2.494</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti</td>
<td>1.566</td>
<td>1.328</td>
<td>1.328</td>
<td>1.328</td>
<td>3.962</td>
<td>3.962</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Posizione finanziaria netta</td>
<td>945</td>
<td>3.270</td>
<td>3.270</td>
<td>3.270</td>
<td>5.225</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
</tbody>
</table>
## POSIZIONE FINANZIARIA NETTA AL 31 DICEMBRE 2015

<table>
<thead>
<tr>
<th>Saldo al 31.12.2015 (Milioni di Euro)</th>
<th>Postale e commerciale</th>
<th>Finanziario</th>
<th>Assicurativo e Risparmio</th>
<th>Guadagno</th>
<th>Altro</th>
<th>Emissioni</th>
<th>Consolidato</th>
<th>di cui parti correlate</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Passività finanziarie</td>
<td>(2,442)</td>
<td>(55,418)</td>
<td>(1,278)</td>
<td>(4)</td>
<td>1,804</td>
<td>(57,476)</td>
<td>(1)</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Debiti per conti correnti postali</td>
<td>-</td>
<td>(43,757)</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>289</td>
<td>(43,469)</td>
<td>(1)</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Obligazioni</td>
<td>(51)</td>
<td>(479)</td>
<td>(756)</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>(2,048)</td>
<td>-</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Debiti verso istituzioni finanziarie</td>
<td>(517)</td>
<td>(6,101)</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>(7,018)</td>
<td>(77)</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Debiti per mutui</td>
<td>(1)</td>
<td>-</td>
<td>(1)</td>
<td>-</td>
<td>(1)</td>
<td>(1)</td>
<td>(1)</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Obietti per leasing finanziari</td>
<td>(9)</td>
<td>-</td>
<td>(4)</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>(10)</td>
<td>-</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>MIF conto tesoreria dello Stato</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Strumenti finanziari derivati</td>
<td>(52)</td>
<td>(1,547)</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>(1,595)</td>
<td>-</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Altre passività finanziarie</td>
<td>(14)</td>
<td>(3,314)</td>
<td>(6)</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>(3,334)</td>
<td>(2)</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Passività finanziarie verso altri settori</td>
<td>(511)</td>
<td>(223)</td>
<td>(454)</td>
<td>-</td>
<td>1,315</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Riserve tecniche assicurative</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>(100,314)</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>(100,314)</td>
<td>-</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Attività finanziarie</td>
<td>1,395</td>
<td>57,574</td>
<td>102,409</td>
<td>26</td>
<td>(1,315)</td>
<td>160,090</td>
<td>-</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Finanziamenti e crediti</td>
<td>141</td>
<td>10,301</td>
<td>65</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>10,366</td>
<td>8,724</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Investimenti postuiti fino a scadenza</td>
<td>-</td>
<td>12,666</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>12,666</td>
<td>-</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Investimenti discontati per la vendita</td>
<td>561</td>
<td>33,260</td>
<td>83,923</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>117,699</td>
<td>1,959</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Strumenti finanziari di fair value rilevato a Conto economico</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>13,132</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>13,132</td>
<td>562</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Strumenti finanziari derivati</td>
<td>-</td>
<td>450</td>
<td>245</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>695</td>
<td>-</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Attività finanziarie verso altri settori</td>
<td>674</td>
<td>577</td>
<td>38</td>
<td>26</td>
<td>(1,315)</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Riserve tecniche a carico dei riassicuratori</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>58</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>58</td>
<td>-</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Avanzo finanziario netto/Indebolimento netto</td>
<td>(1,046)</td>
<td>2,156</td>
<td>935</td>
<td>22</td>
<td>289</td>
<td>2,256</td>
<td>-</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Cassa e depositi BancoPosta</td>
<td>-</td>
<td>3,161</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>3,161</td>
<td>-</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti</td>
<td>1,315</td>
<td>465</td>
<td>1,615</td>
<td>16</td>
<td>(289)</td>
<td>3,142</td>
<td>391</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Posizione finanziaria netta</td>
<td>289</td>
<td>5,802</td>
<td>2,550</td>
<td>38</td>
<td>-</td>
<td>8,659</td>
<td>-</td>
<td></td>
</tr>
</tbody>
</table>

Posizione finanziaria netta industriale ESMA

La posizione finanziaria netta industriale ESMA dei Settori Operativi Servizi Postali e Commerciali e Altri Servizi al 31 dicembre 2016, determinata in applicazione di quanto previsto dal paragrafo 127 delle raccomandazioni contenute nel documento predisposto dall’ESMA n. 310 del 2013 è la seguente:

<table>
<thead>
<tr>
<th>POSIZIONE FINANZIARIA NETTA INDUSTRIALE ESMA</th>
<th>Al 31 dicembre 2016</th>
<th>Al 31 dicembre 2015</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>A. Cassa</td>
<td>2</td>
<td>2</td>
</tr>
<tr>
<td>B. Altre disponibilità liquide</td>
<td>1,876</td>
<td>1,329</td>
</tr>
<tr>
<td>C. Titoli detenuti per la negoziazione</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>D. Liquidità (A+B+C)</td>
<td>1,977</td>
<td>1,331</td>
</tr>
<tr>
<td>E. Crediti finanziari correnti</td>
<td>83</td>
<td>169</td>
</tr>
<tr>
<td>F. Debiti bancari correnti</td>
<td>[2]</td>
<td>[515]</td>
</tr>
<tr>
<td>G. Parte corrente dell’indebitamento non corrente</td>
<td>[16]</td>
<td>[16]</td>
</tr>
<tr>
<td>H. Altri debiti finanziari correnti</td>
<td>[2]</td>
<td>(20)</td>
</tr>
<tr>
<td>I. Posizione finanziaria corrente (F+G+H)</td>
<td>(38)</td>
<td>(551)</td>
</tr>
<tr>
<td>J. Posizione finanziaria netta corrente (I+J+K+L)</td>
<td>1,602</td>
<td>949</td>
</tr>
<tr>
<td>K. Debiti bancari non correnti</td>
<td>(60)</td>
<td>(403)</td>
</tr>
<tr>
<td>L. Obbligazioni emesse</td>
<td>(25)</td>
<td>(797)</td>
</tr>
<tr>
<td>M. Altri debiti non correnti</td>
<td>(6)</td>
<td>(57)</td>
</tr>
<tr>
<td>N. Posizione finanziaria non corrente (K+L+M)</td>
<td>(1,263)</td>
<td>(1,254)</td>
</tr>
<tr>
<td>O. Posizione Finanziaria Netta Industriale ESMA (J+N)</td>
<td>304</td>
<td>(305)</td>
</tr>
<tr>
<td>Attività finanziarie non correnti</td>
<td>951</td>
<td>553</td>
</tr>
<tr>
<td>Posizione Finanziaria Netta Industriale</td>
<td>1,904</td>
<td>248</td>
</tr>
<tr>
<td>Crediti finanziari intersettoriali</td>
<td>326</td>
<td>674</td>
</tr>
<tr>
<td>Debiti finanziari intersettoriali</td>
<td>[246]</td>
<td>[615]</td>
</tr>
<tr>
<td>Posizione Finanziaria Netta Industriale al lordo dei rapporti con gli altri settori di cui:</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- Postale e commerciale</td>
<td>-43</td>
<td>269</td>
</tr>
<tr>
<td>- Altro</td>
<td>-48</td>
<td>38</td>
</tr>
</tbody>
</table>

Informativa sulla determinazione del *fair value*

Le tecniche di valutazione del *fair value* del Gruppo Poste Italiano sono descritte nella nota 2.5. Nel presente paragrafo si forniscono le informazioni integrative relative alle attività e passività iscritte in bilancio al *fair value*. Le informazioni integrate relative alle attività e passività iscritte in bilancio al costo ammortizzato sono riportate nelle note delle rispettive voci di bilancio.
Di seguito si fomisce la ripartizione del fair value delle attività e passività per livello di gerarchia:

**GERÀRCHIA DEL FAIR VALUE**

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td>Livello 1</td>
<td>Livello 2</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Attività finanziarie</strong></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Investmenti disponibili per la vendita</td>
<td>122,477</td>
<td>4,956</td>
</tr>
<tr>
<td>Azioni</td>
<td>16</td>
<td>77</td>
</tr>
<tr>
<td>Titoli a reddito fisso</td>
<td>122,474</td>
<td>3,824</td>
</tr>
<tr>
<td>Altri investimenti</td>
<td>7</td>
<td>1,257</td>
</tr>
<tr>
<td>Strumenti finanziari al fair value rilevato a C/E</td>
<td>10,094</td>
<td>14,535</td>
</tr>
<tr>
<td>Titoli a reddito fisso</td>
<td>9,535</td>
<td>31</td>
</tr>
<tr>
<td>Obbligazioni strutturate</td>
<td>382</td>
<td>100</td>
</tr>
<tr>
<td>Altri investimenti</td>
<td>539</td>
<td>10,512</td>
</tr>
<tr>
<td>Strumenti finanziari derivati</td>
<td>524</td>
<td>123</td>
</tr>
<tr>
<td>Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione</td>
<td>783</td>
<td>123</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale</strong></td>
<td>133,334</td>
<td>20,140</td>
</tr>
</tbody>
</table>

**Passività finanziarie**

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Strumenti finanziari derivati</td>
<td>(2,856)</td>
<td>(2,856)</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale</strong></td>
<td>(2,856)</td>
<td>(2,856)</td>
</tr>
</tbody>
</table>


Di seguito si forniscono gli importi dei trasferimenti tra il Livello 1 e il Livello 2 delle voci in commento valutate al fair value su base ricorrente.

**TRASFERIMENTI NETTI TRA LIVELLO 1 E 2 AL 31 DICEMBRE 2016**

<table>
<thead>
<tr>
<th>Descrizione (Milaoni di Euro)</th>
<th>Da Livello 1 a Livello 2</th>
<th>Da Livello 2 a Livello 1</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td>Livello 1</td>
<td>Livello 2</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Trasferimenti Attività finanziarie</strong></td>
<td>(312)</td>
<td>312</td>
</tr>
<tr>
<td>Investmenti disponibili per la vendita</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Azioni</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Titoli a reddito fisso</td>
<td>(288)</td>
<td>288</td>
</tr>
<tr>
<td>Altri investimenti</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Strumenti finanziari al fair value rilevato a C/E</td>
<td>(24)</td>
<td>24</td>
</tr>
<tr>
<td>Titoli a reddito fisso</td>
<td>(24)</td>
<td>24</td>
</tr>
<tr>
<td>Obbligazioni strutturate</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Altri investimenti</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Trasferimenti netti</strong></td>
<td>(312)</td>
<td>312</td>
</tr>
</tbody>
</table>
I trasferimenti dei Titoli a reddito fisso tra i Livelli 1 e 2 (e viceversa) riguardano principalmente gli strumenti finanziari dalla Poste Vita S.p.A. In particolare, i trasferimenti dal livello 1 al livello 2 sono le conseguenze dell’applicazione dei parametri stringenti definiti dalla *fair value* policy di Gruppo nella definizione di mercato "liquido e attivo", calcolata sulla base dello spread bid/ask. I trasferimenti della categoria Investimenti disponibili per la vendita avvenuti nel periodo in considerazione si riferiscono a Titoli corporate e Titoli di Stato italiani sottoposti a operazioni di *coupon stripping*. Con riferimento alle riclassificazioni da livello 2 a livello 1, i trasferimenti hanno riguardato Titoli corporate della categoria Investimenti disponibili per la vendita e Titoli di Stato italiani sottoposti a operazioni di *coupon stripping* i cui mercati di negoziazione hanno manifestato caratteristiche di liquidità tali da consentire l’attribuzione al livello 1 della gerarchia del *fair value*.

Di seguito si fornisce la riconciliazione dei saldi di apertura e di chiusura degli strumenti finanziari iscritti a *fair value* di Livello 3.

<table>
<thead>
<tr>
<th>Descrizione (Milioni di Euro)</th>
<th>Attività finanziarie</th>
<th>Investimenti disponibili per la vendita</th>
<th>Strumenti finanziari al <em>fair value</em> rilevato a C/E</th>
<th>Strumenti finanziari derivati</th>
<th>Totale</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Esistenza al 1° gennaio 2015</td>
<td></td>
<td>248</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>248</td>
</tr>
<tr>
<td>Acquisti/Emissioni</td>
<td></td>
<td>151</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>151</td>
</tr>
<tr>
<td>Vendita/Estinzione Ratei Iniziali</td>
<td></td>
<td>(49)</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>(49)</td>
</tr>
<tr>
<td>Rimbori</td>
<td></td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Variazioni del <em>fair value</em> vs CE</td>
<td></td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Variazioni del <em>fair value</em> a PN</td>
<td></td>
<td>129</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>129</td>
</tr>
<tr>
<td>Trasferimenti a Conto economico</td>
<td></td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Plus/Minus a Conto economico per vendite</td>
<td></td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Trasferimenti nel livello 3</td>
<td></td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Trasferimenti ad altri livelli</td>
<td></td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Variazioni per Costo ammortizzato</td>
<td></td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Svalutazione</td>
<td></td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Altre variazioni (comprese Ratei alla data di chiusura)</td>
<td></td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Esistenza al 31 dicembre 2015</td>
<td></td>
<td>479</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>479</td>
</tr>
<tr>
<td>Acquisti/Emissioni</td>
<td></td>
<td>658</td>
<td>174</td>
<td>-</td>
<td>832</td>
</tr>
<tr>
<td>Vendita/Estinzione Ratei Iniziali</td>
<td></td>
<td>(260)</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>(260)</td>
</tr>
<tr>
<td>Rimbori</td>
<td></td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Variazioni del <em>fair value</em> vs CE</td>
<td></td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Variazioni del <em>fair value</em> a PN</td>
<td></td>
<td>25</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>25</td>
</tr>
<tr>
<td>Trasferimenti a Conto economico</td>
<td></td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Plus/Minus a Conto economico per vendite</td>
<td></td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Trasferimenti nel livello 3</td>
<td></td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Trasferimenti ad altri livelli</td>
<td></td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Variazioni per Costo ammortizzato</td>
<td></td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Svalutazione</td>
<td></td>
<td>(106)</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>(106)</td>
</tr>
<tr>
<td>Altre variazioni (comprese Ratei alla data di chiusura)</td>
<td></td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Esistenza al 31 dicembre 2016</td>
<td></td>
<td>788</td>
<td>174</td>
<td>-</td>
<td>962</td>
</tr>
</tbody>
</table>
Le variazioni intervenute nel livello 3 della gerarchia si riferiscono, nell'ambito dell'operatività di Poste Vita S.p.A., a nuovi investimenti, a rimborsi di quote di Fondi chiusi non quotati, alle variazioni di fair value intervenute nell'esercizio nonché alla svalutazione dell'investimento nel fondo di investimento alternativo mobiliare "Atlanter" descritta nel par. A5.5 (variazione netta riferibile alla Compagnia di circa 568 milioni di euro). Rientrano in tale categoria i fondi che investono prevalentemente in strumenti non quotati, la cui valutazione del fair value viene effettuata a partire dall'ultimo Net Asset Value disponibile comunicato dal gestore del fondo, successivamente revisionato in base ai richiami e ai rimborsi comunicati dai gestori e intercorso tra la data dell'ultima valorizzazione ufficiale del NAV e la data di valutazione. I suddetti strumenti finanziari sono principalmente investimenti di tipo Private equity e, in misura minore, investimenti in fondi immobiliari totalmente posti a copertura di prodotti di Ramo I collegati a Gestione separate.

Nell'esercizio in commento, le variazioni intercorse comprendono inoltre la cessione della partecipazione della Capogruppo Visu Europe Ltd (al 31 dicembre 2015 un fair value di 111 milioni di euro) descritta nel par. A5.2 a l'iscrizione delle azioni Series C Visa Inc convertible preferred stock ottenute in parziale contropartita. Il fair value delle azioni Series C Visa Inc convertible preferred stock (al 31 dicembre 2018 pari a 27 milioni di euro) può subire modifiche a seguito dei cambiamenti che potrebbero intervenire nel fattore di sconto applicato nella determinazione del fair value per tenere conto dell'iliquidezza propria di tali azioni. Tale fattore di sconto, stimato tramite un modello interno di valutazione, è in particolare, influenzato dalla volatilità annua registrata dell'azione sottoescente. Applicando a tali azioni una volatilità massima prevista dal modello utilizzato, la riduzione del fair value ipotizzabile può raggiungere il 34% circa.

Compensazioni di attività e passività finanziarie

In conformità all'IFRS 7 – Strumenti finanziari: Informazioni integrative, si forniscono nel presente paragrafo le informazioni sulle attività e passività finanziarie che sono soggette ad un accordo quadro di compensazione esecutivo o a un accordo simile, indipendentemente dal fatto che gli strumenti finanziari siano stati o meno compensati in conformità al paragrafo 42 della IAS 32.

In particolare, le informazioni integrative in commento riguardano le seguenti posizioni al 31 dicembre 2016:

- strumenti derivati attivi e passivi e i relativi depositi di collateralizzazione sia essi in contanti che in Titoli di Stato;
- pronti contro termini attivi e passivi, nonché i relativi depositi di collateralizzazione sia essi in contanti che in Titoli di Stato.

Per l'esercizio 2016, a seguito delle rilevazioni intervenute in applicazione dell'IFRS 5, le posizioni relative ai finanziamenti passivi e i relativi Titoli di Stato forniti a garanzia per le operazioni poste in essere dalla BdM-MCC S.p.A, con la BCE non sono rappresentate nella tabella che segue.

---

(74) Il paragrafo 42 della IAS 32 stabilisce che "Le attività e le passività finanziarie devono essere compensate e il saldo netto separato nello stato patrimoniale quando e soltanto quando un'entità:
(a) ha comunque un diritto legato a compensare gli importi rilevati contabilmente; e
(b) intende eseguire per il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente eseguire la passività".
### Attività/Passività Finanziarie Oggetto di Compensazione in Bilancio, Oppure Soggette Ad Accordi-Quadro di Compensazione o Ad Accordi Simili

**Fonte teorica (Milloni di Euro)**

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Ammontare lordo delle attività finanziarie** (a)</td>
<td>-2.424</td>
<td>-2.459</td>
</tr>
<tr>
<td>Ammontare lordo delle passività/attività finanziarie compensato in bilancio (b)</td>
<td>214</td>
<td>1.423</td>
</tr>
<tr>
<td>Ammontare netto delle attività/passività finanziarie (d = a-b+c)</td>
<td>191</td>
<td>7.546</td>
</tr>
<tr>
<td>Ammortamento correlato non oggetto di compensazione in bilancio</td>
<td>5.374</td>
<td>7.1</td>
</tr>
<tr>
<td>Strumenti finanziari trasferiti o concessi in garanzia (e)</td>
<td>1.420</td>
<td>1.420</td>
</tr>
<tr>
<td>Collaterali</td>
<td>368</td>
<td>368</td>
</tr>
<tr>
<td>Titoli dati/ (ricevuti) in garanzia (f)</td>
<td>7</td>
<td>7</td>
</tr>
<tr>
<td>Depositi di contante dati/ (ricevuti) in garanzia (g)</td>
<td>8</td>
<td>8</td>
</tr>
<tr>
<td>Totale al 31 dicembre 2016</td>
<td>-2.727</td>
<td>-7.755</td>
</tr>
</tbody>
</table>

**Eseguo 2015**

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th>31.12.2015</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Derivati</td>
<td>450</td>
</tr>
<tr>
<td>Piccoli contro termine</td>
<td>417</td>
</tr>
<tr>
<td>Altre</td>
<td>867</td>
</tr>
</tbody>
</table>

**Totale al 31 dicembre 2015**

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th>31.12.2015</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>439</td>
<td>779 (21)</td>
</tr>
<tr>
<td>- (1) (2)</td>
<td></td>
</tr>
</tbody>
</table>

(*) L'ammontare lordo delle attività e passività finanziarie comprende gli strumenti finanziari soggetti a compensazione e quelli soggetti ad accordi quadro di compensazione esecutivi ovvero ad accordi simili indipendentemente dal fatto che siano stati o meno compensati.

**Trasferimento di attività finanziarie non eliminate contabilmente**

In conformità a quanto previsto dall'IFRS 7 - Strumenti finanziari: Informazioni integrative si forniscono nel presente paragrafo le informazioni aggiuntive nel caso di operazioni di trasferimento di attività finanziarie che non ne comportino l'eliminazione contabile (cd. continuing involvement). Al 31 dicembre 2016, sono riconducibili alla fattispecie in commento debiti per operazioni passive di pronti contro termine stipulate con primari operatori finanziari.

### Trasferimento di attività finanziarie non eliminate contabilmente

<table>
<thead>
<tr>
<th>Descrizione (Milloni di Euro)</th>
<th>Valore nominale</th>
<th>Valore di Bilancio</th>
<th>Fair value</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td><strong>Operatività finanziaria</strong></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Investimenti posseduti fino a scadenza [A5]</td>
<td>4,902</td>
<td>3,885</td>
<td>4,875</td>
</tr>
<tr>
<td>Investimenti disponibili per la vendita [A5]</td>
<td>650</td>
<td>560</td>
<td>560</td>
</tr>
<tr>
<td>Passività finanziarie per PCT [B5]</td>
<td>(2,447)</td>
<td>(2,891)</td>
<td>(2,410)</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Operatività postale e commerciale</strong></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Investimenti posseduti fino a scadenza</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Investimenti disponibili per la vendita [A5]</td>
<td>450</td>
<td>510</td>
<td>510</td>
</tr>
<tr>
<td>Passività finanziarie per PCT [B5]</td>
<td>(510)</td>
<td>(510)</td>
<td>(510)</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale</strong></td>
<td>(518)</td>
<td>(467)</td>
<td>63</td>
</tr>
</tbody>
</table>

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th>31.12.2015</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Valore nominale</td>
<td>4,072</td>
</tr>
<tr>
<td>Valore di Bilancio</td>
<td>487</td>
</tr>
<tr>
<td>Fair value</td>
<td>(4,865)</td>
</tr>
</tbody>
</table>

Gruppo Poste Italiane - Bilancio al 31 dicembre 2016
### ATTIVITÀ FINANZIARIE SOGGETTE A LIMITAZIONI D’USO

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Finanziamenti e Crediti</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Finanziamenti in garanzia per operazioni promesse dalla BCE</td>
<td>1.488</td>
<td>1.602</td>
</tr>
<tr>
<td>Finanziamenti in garanzia per operazioni con CoP</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Crediti per depositi in garanzia (collaterali previsti da CSA)</td>
<td>1.441</td>
<td>1.441</td>
</tr>
<tr>
<td>Crediti per depositi in garanzia (collaterali previsti da GMRA)</td>
<td>44</td>
<td>7</td>
</tr>
<tr>
<td>Investimenti posseduti sino a scadenza</td>
<td>5.765</td>
<td>5.909</td>
</tr>
<tr>
<td>Titoleti per operazioni in PCT</td>
<td>4.528</td>
<td>4.683</td>
</tr>
<tr>
<td>Titoleti per depositi in garanzia (collaterali previsti da CSA)</td>
<td>676</td>
<td>716</td>
</tr>
<tr>
<td>Titoli in garanzia per linee di credito intraday con Banca d'Italia per l'esecuzione dei pagamenti SEPA Direct Debit</td>
<td>493</td>
<td>506</td>
</tr>
<tr>
<td>Investimenti disponibili per la vendita</td>
<td>155</td>
<td>206</td>
</tr>
<tr>
<td>Titoleti per operazioni in PCT</td>
<td>155</td>
<td>206</td>
</tr>
<tr>
<td>Titoli in garanzia per operazioni promesse dalla BCE</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Titoleti in garanzia per altre operazioni di finanziamento</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Totale attività finanziarie indisponibili</td>
<td>7.415</td>
<td>7.609</td>
</tr>
</tbody>
</table>

Per l’esercizio 2016, a seguito delle riassegnazioni intervenute in applicazione dell’IFRS 5, le posizioni relative alle attività finanziarie date in garanzia dalla Bdm-MCC S.p.A. per operazioni promesse dalla BCE e con Cassa Depositi e Prestiti non sono rappresentate nella tabella.

### D4 – Ulteriori informazioni

Per l’esercizio 2016, a seguito delle riassegnazioni intervenute in applicazione dell’IFRS 5, gli impegni e le garanzie relativi alla Bdm-MCC S.p.A. e a BancoPosta Fondi SGR S.p.A. non sono rappresentati nelle tabelle che seguono.

### Risparmio postale

Il risparmio postale raccolto dalla Capogruppo in nome e per conto della Cassa Depositi e Prestiti è rappresentato di seguito, suddiviso per forma tecnica. Gli importi sono complessivi degli interessi maturati, non ancora liquidati.

### RISPARMIO POSTALE

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Libretti di deposito</td>
<td>119.638</td>
<td>118.721</td>
</tr>
<tr>
<td>Buoni Fruttiferi Postali</td>
<td>203.602</td>
<td>206.114</td>
</tr>
<tr>
<td>Cassa Depositi e Prestiti</td>
<td>134.121</td>
<td>135.497</td>
</tr>
<tr>
<td>Ministero dell’Economia e delle Finanze</td>
<td>62.841</td>
<td>70.617</td>
</tr>
<tr>
<td>Totale</td>
<td>322.800</td>
<td>324.835</td>
</tr>
</tbody>
</table>
Informazioni relative a patrimoni gestiti


Impegni

Gli impegni di acquisto, come dettagliati nella tabella che segue, sono riferiti principalmente alla Capogruppo.

### IMPEGNI

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Impieghi di acquisto</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Contratti per affitti passivi di immobili</td>
<td>52</td>
<td>521</td>
</tr>
<tr>
<td>Contratti per acquisto di immobili, impianti e macchinari</td>
<td>42</td>
<td>52</td>
</tr>
<tr>
<td>Contratti per acquisto di Attività immateriali</td>
<td>27</td>
<td>32</td>
</tr>
<tr>
<td>Contratti per leasing flotta automazz</td>
<td>260</td>
<td>61</td>
</tr>
<tr>
<td>Contratti per altri canoni</td>
<td>398</td>
<td>33</td>
</tr>
<tr>
<td>Impieghi per finanziamenti da erogare</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Mutui stipulati da erogare</td>
<td></td>
<td>58</td>
</tr>
<tr>
<td>Totale</td>
<td>657</td>
<td>757</td>
</tr>
</tbody>
</table>

L’incremento degli impegni di acquisto riguardanti i contratti per leasing della flotta di automezzi aziendali è dovuto al rinnovo contrattuale stipulato dalla Capogruppo nel corso del periodo.

La società EGI S.p.A. al 31 dicembre 2016, si è impegnata per il 2017 ad acquistare energia elettrica sui mercati a termine regolamentati per un valore complessivo di 11,3 milioni di euro. Al 31 dicembre 2016 il corrispondente valore di mercato è di 12,9 milioni di euro.

Relativamente ai soli contratti per affitti passivi di immobili, risolvibili di norma con preavviso di sei mesi, gli impegni futuri sono così suddivisi in base all’anno di scadenza dei canoni:

### IMPEGNI PER CANONI DI AFFITTO

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Canoni di affitto scadenti</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>entro l’esercizio successivo a quello di bilancio</td>
<td>139</td>
<td>143</td>
</tr>
<tr>
<td>tra il 2° e il 5° anno successivo alla data di chiusura di bilancio</td>
<td>312</td>
<td>327</td>
</tr>
<tr>
<td>oltre il 5° anno</td>
<td>52</td>
<td>51</td>
</tr>
<tr>
<td>Totale</td>
<td>501</td>
<td>521</td>
</tr>
</tbody>
</table>
Garanzie

Le Garanzie personali in essere per le quali esiste un impegno del Gruppo sono le seguenti:

**GARANZIE**

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Fideiussioni e altre garanzie rilasciate:</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>da Istituti di credito/Assicurazioni nell’interesse di imprese del Gruppo a favore di terzi</td>
<td>321</td>
<td>281</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale</strong></td>
<td>321</td>
<td>281</td>
</tr>
</tbody>
</table>

Beni di terzi

**BENI DI TERZI**

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Titoli obbligazionari sottoscritti dalla clientela o/è Istituti di credito terzi</td>
<td>5.282</td>
<td>5.992</td>
</tr>
<tr>
<td>Altri beni</td>
<td></td>
<td>3</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale</strong></td>
<td>5.282</td>
<td>5.995</td>
</tr>
</tbody>
</table>

Attività in corso di rendicontazione

Al 31 dicembre 2016, la Capogruppo ha pagato titoli di spesa del Ministero della Giustizia per 96 milioni di euro per i quali Poste Italiane S.p.A., nel rispetto della Convenzione Poste Italiane – MEF, ha già ottenuto la regolazione finanziaria da parte della Tesoreria dello Stato, ma è in attesa del riconoscimento del credito da parte del Ministero della Giustizia.

Informazioni relative ai compensi alla società di revisione

Si riportano nella tabella che segue i corrispettivi espressi in migliaia di euro, distinti per tipologia di attività, riconosciuti per l’esercizio 2016 con la società di revisione della Capogruppo PricewaterhouseCoopers o con le società appartenenti alla sua rete.

**INFORMAZIONI RELATIVE AI CORRISPETTIVI ALLA SOCIETÀ DI REVISIONE**

<table>
<thead>
<tr>
<th>Tipologia di servizi (Migliaia di Euro)</th>
<th>Soggetto che ha erogato il servizio</th>
<th>Corrispettivi(*)</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Servizi di revisione contabile(**)</td>
<td>PricewaterhouseCoopers S.p.A.</td>
<td>2.446</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>Rete PricewaterhouseCoopers</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Servizi di attestazione</td>
<td>PricewaterhouseCoopers S.p.A.</td>
<td>804</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>Rete PricewaterhouseCoopers</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Altri servizi</td>
<td>PricewaterhouseCoopers S.p.A.</td>
<td>475</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>Rete PricewaterhouseCoopers</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale</strong></td>
<td></td>
<td>3.726</td>
</tr>
</tbody>
</table>

(*) Giornalini non includono spese a oneri accessori.
(**) Giornalini esposti non includono i compensi per servizi di revisione contabile avolta sui fondi amministrati da BancoPosta Fondo 8GR S.p.A. a carico dei sottoscrittori per 103 migliaia di euro.

I compensi per i servizi di revisione contabile sono rilevati nell’esercizio a cui si riferisce il bilancio oggetto di revisione.
Entità strutturate non consolidate

Al fine di disporre di forme di impiego il più possibilmente coerenti con i profili di rischio e rendimento delle porzioni emesse, assicurando flessibilità ed efficienza della gestione, in taluni casi Posto Vta S.p.A. ha acquistato quote superiori al 50% della massa amministrata di alcuni Fondi di investimento. Per tali fattispecie sono state svolte le analisi previste dai principi contabili internazionali al fine di verificare l’esistenza o meno del controllo. Gli esiti delle analisi condotte su tali Fondi inducono a concludere che la Compagnia non eserciti alcun potere di controllo nell’accezione prevista dalle disposizioni dell’IFRS 10 - Bilancio consolidato. Tali Fondi rientrano tuttavia nella definizione di Entità strutturate non consolidate: un'entità strutturata è una entità configurata in modo che i diritti di voto o simili non siano il fattore preponderante per stabilire chi controlla l'entità, come nel caso in cui i diritti di voto si riferiscano solo ad attività amministrative e le relative attività operative siano dirette mediante accordi contrattuali.

Natura del coinvolgimento nell'entità strutturata non consolidata

Lo scopo dell'investimento della Compagnia nei Fondi è la diversificazione del portafoglio di strumenti finanziari posti a copertura dei prodotti di Ramo I (Gestioni Separate), con l'obiettivo di mitigare la concentrazione degli impieghi in Titoli di Stato. Si riportano di seguito talune informazioni di dettaglio.

<table>
<thead>
<tr>
<th>ISIN (Milioni di Euro)</th>
<th>Denominazione</th>
<th>Natura dell'Entità</th>
<th>Attività del Fondo</th>
<th>% Investimento</th>
<th>NAV del Fondo</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>E00BP50PZ45</td>
<td>BLACKROCK DIVERSIFIED DISTRIBUTION FUND</td>
<td>Fondo Aperto Ammortizzato UCITS</td>
<td>Investimento in un mix di asset classes (corporate bonds, government bonds e equities)</td>
<td>100</td>
<td>29.12.2016</td>
</tr>
<tr>
<td>LU1193254122</td>
<td>MFX - GLOBAL FUND - ASSET GLOBAL FUND (PRINCO MULTI ASSET)</td>
<td>Fondo Aperto Ammortizzato UCITS</td>
<td>Investimento in un mix di asset classes (corporate bonds, government bonds e equities)</td>
<td>100</td>
<td>30.12.2016</td>
</tr>
<tr>
<td>LU1407711800</td>
<td>MULTIFLEX - Dynamic Multi Asset Fund</td>
<td>Fondo Aperto Ammortizzato UCITS</td>
<td>Investimento in un mix di asset classes (corporate bonds, government bonds e equities)</td>
<td>100</td>
<td>30.12.2016</td>
</tr>
<tr>
<td>LU1407712014</td>
<td>MULTIFLEX - Global Optimal Multi Asset Fund</td>
<td>Fondo Aperto Ammortizzato UCITS</td>
<td>Investimento in un mix di asset classes (corporate bonds, government bonds e equities)</td>
<td>100</td>
<td>30.12.2016</td>
</tr>
<tr>
<td>LU1407712287</td>
<td>MULTIFLEX - Strategic Insurance Distribution</td>
<td>Fondo Aperto Ammortizzato UCITS</td>
<td>Investimento in un mix di asset classes, soprattutto strumenti di debito di vari sitori e paesi</td>
<td>100</td>
<td>30.12.2016</td>
</tr>
<tr>
<td>IE00B1W9GP80</td>
<td>PIANO 400 FUND DEUTSCHE BANK</td>
<td>Fondo Aperto Ammortizzato</td>
<td>Investimento in un mix di asset classes, soprattutto strumenti di debito di vari sitori e paesi</td>
<td>100</td>
<td>16.12.2016</td>
</tr>
<tr>
<td>IT00048101996</td>
<td>TAGES CAPITAL PLATINUM</td>
<td>Fondo di Hedge Fund non ammortizzato</td>
<td>Pensiamento di rendimenti assoluti, con un basso livello di volatilità e di correlazione di lungo termine rispetto ai principali mercati finanziari</td>
<td>100</td>
<td>30.11.2016</td>
</tr>
<tr>
<td>IT0004810791</td>
<td>TAGES PLATINUM GROWTH</td>
<td>Fondo di Hedge Fund non ammortizzato</td>
<td>Pensiamento di rendimenti assoluti, con un basso livello di volatilità e di correlazione di lungo termine rispetto ai principali mercati finanziari</td>
<td>100</td>
<td>30.11.2016</td>
</tr>
<tr>
<td>ISIN</td>
<td>Denominazione</td>
<td>Natura dell’Entità</td>
<td>Attività del Fondo</td>
<td>% Investimento</td>
<td>Data di rif.</td>
</tr>
<tr>
<td>--------------</td>
<td>--------------------------------</td>
<td>-------------------------------------------------------------------------------------</td>
<td>----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------</td>
<td>----------------</td>
<td>-------------</td>
</tr>
<tr>
<td>IT0006212933</td>
<td>DIAMOND ITALIAN PROPERTIES</td>
<td>Fondi di investimento alternativi immobiliari chiusi di diritto italiano</td>
<td>Investimento in beni immobiliari e diritti reali immobiliari, inclusi quelli derivanti da contratti di leasing immobiliare con natura trasattiva e da rapporti concessivi, nonché degli altri diritti assimilabili ai sensi della normativa in vigore</td>
<td>100</td>
<td>31.12.2016</td>
</tr>
<tr>
<td>EUROS1427555</td>
<td>SHOPPING PROPERTY FUND 2</td>
<td>Fondo Chiuso Armonizzato</td>
<td>Stesso tipo di attività di investimento in immobiliari trasattivi, specificamente in centri commerciali secondaria e in edifici di servizi pubblici. Non investe in debito immobiliare</td>
<td>83.77</td>
<td>30.06.2016</td>
</tr>
<tr>
<td>IT0005174450</td>
<td>FONDO DIAMOND EUROZONE OFFICE UBS</td>
<td>Fondi di investimento alternativi immobiliari chiusi di diritto italiano</td>
<td>Investimento in beni immobiliari &quot;core&quot; e &quot;core plus&quot; destinati ad uso lavorativo (uffici), situati nell’Eurozona, e denominati in Euro</td>
<td>100</td>
<td>31.12.2016</td>
</tr>
<tr>
<td>IT0004597398</td>
<td>ADVANCE CAPITAL ENERGY FUND</td>
<td>Fondo di Fondi Chiuso non amortizzato</td>
<td>Investimento in impresa – nel settore dell’energia allo scopo di incrementare il valore e mediante la successiva dimissione, conseguire delle plusvalenze</td>
<td>86.21</td>
<td>30.12.2016</td>
</tr>
<tr>
<td>IT0005210593</td>
<td>DIAMOND OTHER SECTOR ITALIA</td>
<td>Fondi di investimento alternativi immobiliari chiusi di diritto italiano</td>
<td>Investimento in beni immobiliari, diritti reali immobiliari, compresi quelli derivanti da contratti di leasing immobiliare, partecipazioni in società immobiliari e al valore professionale e la valorizzazione del patrimonio del Fondo</td>
<td>100</td>
<td>31.12.2016</td>
</tr>
<tr>
<td>IT0005215113</td>
<td>FONDO CBRE DIAMOND</td>
<td>Fondi di investimento alternativi immobiliari chiusi di diritto italiano</td>
<td>Investimento in beni immobiliari, diritti reali immobiliari, compresi quelli derivanti da contratti di leasing immobiliare, partecipazioni in società immobiliari e quote di investimento alternativi immobiliari</td>
<td>100</td>
<td>30.09.2016</td>
</tr>
<tr>
<td>IT0005210387</td>
<td>DIAMOND EUROZONE RETAIL PROPERTY FUND</td>
<td>Fondi di investimento alternativi immobiliari chiusi di diritto italiano</td>
<td>Investimento in beni immobiliari &quot;core&quot; e &quot;core plus&quot; destinati ad uso retail, situati nell’Eurozona, e denominati in Euro</td>
<td>100</td>
<td>30.09.2016</td>
</tr>
</tbody>
</table>
Natura del rischio

Gli investimenti della Compagnia nei fondi in commento sono valutati a fair value (principalmente livello 2 della gerarchia dei fair value) sulla base del Net Asset Value comunicato periodicamente dal gestore del fondo stesso. Tali investimenti sono stati effettuati nell'ambito delle Polizze di Ramo I (cod. gestioni separate) e pertanto le variazioni di fair value sono ribaltate all'assicurato sulla base del meccanismo dello shadow accounting.

Di seguito si forniscono alcune informazioni di dettaglio al 31 dicembre 2016.

<table>
<thead>
<tr>
<th>ISIN (Mmil di Euro)</th>
<th>Denominazione</th>
<th>Categoria di bilancio</th>
<th>Valore contabile investimento</th>
<th>Massima esposizione alla perdita *</th>
<th>Confronto tra valore contabile e massima esposizione</th>
<th>Metodologia determinazione massima esposizione alla perdita</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>IE00BP9DP245</td>
<td>BLACKROCK DIVERSIFIED DISTRIBUTION FUND</td>
<td>Attività finanziaria a fair value riferito a CE</td>
<td>5.738</td>
<td>671</td>
<td>5.067</td>
<td>Analytical VaR 99,5% annualizzato</td>
</tr>
<tr>
<td>LU1193254122</td>
<td>MFP - GLOBAL FUND - ASSET GLOBAL FUND (PIMCO MULTI ASSET)</td>
<td>Attività finanziaria a fair value riferito a CE</td>
<td>4.047</td>
<td>487</td>
<td>3.650</td>
<td>Analytical VaR 99,5% 1y</td>
</tr>
<tr>
<td>LU1407711803</td>
<td>MULTIFLEX - Dynamic Multi Asset Fund</td>
<td>Attività finanziaria a fair value riferito a CE</td>
<td>1.304</td>
<td>135</td>
<td>1.169</td>
<td>Analytical VaR 99,5% 1y</td>
</tr>
<tr>
<td>LU1407721214</td>
<td>MULTIFLEX - Global Optimal Multi Asset Fund</td>
<td>Attività finanziaria a fair value riferito a CE</td>
<td>1.294</td>
<td>188</td>
<td>1.126</td>
<td>Analytical VaR 99,5% 1y</td>
</tr>
<tr>
<td>LU140772287</td>
<td>MULTIFLEX - Strategic Insurance Distribution</td>
<td>Attività finanziaria a fair value riferito a CE</td>
<td>938</td>
<td>105</td>
<td>933</td>
<td>Historical VaR 99,5% 1y</td>
</tr>
<tr>
<td>IE00B1VW9P80</td>
<td>PIANO COFUND DEUTSCHE BANK</td>
<td>Attività finanziarie disponibili per la vendita</td>
<td>486</td>
<td>58</td>
<td>428</td>
<td>Delto tra valore di mercato alla data e valore della prestazione garantita</td>
</tr>
<tr>
<td>IT0004921996</td>
<td>TAGES CAPITAL PLATINUM</td>
<td>Attività finanziarie disponibili per la vendita</td>
<td>250</td>
<td>68</td>
<td>182</td>
<td>VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno</td>
</tr>
<tr>
<td>IT0004927891</td>
<td>TAGES PLATINUM GROWTH</td>
<td>Attività finanziarie disponibili per la vendita</td>
<td>190</td>
<td>36</td>
<td>154</td>
<td>VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno</td>
</tr>
<tr>
<td>IT0005212193</td>
<td>DIAMOND ITALIAN PROPERTIES</td>
<td>Attività finanziaria a fair value riferito a CE</td>
<td>118</td>
<td>29</td>
<td>89</td>
<td>Analytical VaR 99,5% annualizzato</td>
</tr>
<tr>
<td>LU081427985</td>
<td>SHOPPING PROPERTY FUND 2</td>
<td>Attività finanziarie disponibili per la vendita</td>
<td>55</td>
<td>21</td>
<td>34</td>
<td>Analytical VaR 99,5% annualizzato</td>
</tr>
<tr>
<td>IT0005174450</td>
<td>FONDO DIAMOND EUROZONE OFFICE LIBS</td>
<td>Attività finanziaria a fair value riferito a CE</td>
<td>56</td>
<td>14</td>
<td>42</td>
<td>Analytical VaR 99,5% annualizzato</td>
</tr>
<tr>
<td>IT0024597936</td>
<td>ADVANCE CAPITAL ENERGY FUND</td>
<td>Attività finanziarie disponibili per la vendita</td>
<td>21</td>
<td>10</td>
<td>11</td>
<td>VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno</td>
</tr>
<tr>
<td>IT002621C993</td>
<td>DIAMOND OTHER SECTOR ITALIA</td>
<td>Attività finanziaria a fair value riferito a CE</td>
<td>1</td>
<td>0</td>
<td>1</td>
<td>Analytical VaR 99,5% annualizzato</td>
</tr>
<tr>
<td>IT0026521513</td>
<td>FONDO OBIE DIAMOND</td>
<td>Attività finanziaria a fair value riferito a CE</td>
<td>0</td>
<td>0</td>
<td></td>
<td>----</td>
</tr>
<tr>
<td>IT000521D387</td>
<td>DIAMOND EUROZONE RETAIL PROPERTY FUND</td>
<td>Attività finanziaria a fair value riferito a CE</td>
<td>0</td>
<td>0</td>
<td></td>
<td>Analytical VaR 99,5% annualizzato</td>
</tr>
</tbody>
</table>

(*) La massima perdita è stimata a lordo della capacità di assorbimento delle perdite delle passività rappresentando quindi una stima più prudente.
Si forniscono di seguito le diverse tipologie di strumenti finanziari in cui investono i Fondi e i principali mercati di riferimento.

<table>
<thead>
<tr>
<th>Asset class</th>
<th>Fair Value</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Strumenti finanziari</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Obligazioni Corporate</td>
<td>7,560</td>
</tr>
<tr>
<td>Titoli di Stato</td>
<td>4,389</td>
</tr>
<tr>
<td>Altri investimenti al netto dei passivi</td>
<td>982</td>
</tr>
<tr>
<td>Azioni</td>
<td>661</td>
</tr>
<tr>
<td>Disponibilità liquide</td>
<td>625</td>
</tr>
<tr>
<td>Strumenti finanziari derivati</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Swao</td>
<td>494</td>
</tr>
<tr>
<td>Future</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Forward</td>
<td>179</td>
</tr>
<tr>
<td>Totale</td>
<td>14,532</td>
</tr>
</tbody>
</table>

<table>
<thead>
<tr>
<th>Mercati di riferimento e Fondi UCITS</th>
<th>Fair Value</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>New York</td>
<td>4,788</td>
</tr>
<tr>
<td>Germania (Francoforte, Berlino, Monaco)</td>
<td>1,349</td>
</tr>
<tr>
<td>Londra</td>
<td>574</td>
</tr>
<tr>
<td>Parigi</td>
<td>592</td>
</tr>
<tr>
<td>Lussemburgo</td>
<td>473</td>
</tr>
<tr>
<td>Dublino</td>
<td>428</td>
</tr>
<tr>
<td>Tokyo</td>
<td>269</td>
</tr>
<tr>
<td>Euronext</td>
<td>183</td>
</tr>
<tr>
<td>Singapore</td>
<td>100</td>
</tr>
<tr>
<td>Hong Kong</td>
<td>34</td>
</tr>
<tr>
<td>Altri</td>
<td>4,936</td>
</tr>
<tr>
<td>Fondi</td>
<td>828</td>
</tr>
<tr>
<td>Totale</td>
<td>14,532</td>
</tr>
</tbody>
</table>

**Piano di phantom stock**


**Descrizione del Piano**


Destinatari

I destinatari del piano sono: l’Amministratore Delegato di Poste Italiane, in qualità di Direttore Generale, taluni Manager del Gruppo Poste Italiane, inclusi Dirigenti con responsabilità strategica, Risk Takers del Patrimonio destinato BancoPosta e personale del Gruppo assicurativo Poste Vita.

Condizioni del Piano

Gli Obiettivi di Performance, a cui è condizionato il conseguimento del premio in denaro, sono di seguito evidenziati:

- per il Direttore Generale e gli altri beneficiari del piano dipendenti di Poste Italiane diversi dal personale Bancoposta, un indicatore di reddittività individuato nell’EBIT gestionale cumulato triennale di Gruppo utilizzato per riconoscere la continuità e sostenibilità dei risultati di reddittività nel lungo termine;
- per i Beneficiari inclusi tra i Risk Takers del Patrimonio BancoPosta, l’indicatore di reddittività triennale individuato nel RORAC (Return On Risk Adjusted Capital), utilizzato nel Piano di lungo termine con l’obiettivo di riconoscere la continuità e sostenibilità dei risultati nel lungo termine adeguatamente corretti per il rischio;
- per i Beneficiari inclusi tra il personale del Gruppo assicurativo Poste Vita, un indicatore di reddittività individuato nel RORAC del gruppo assicurativo Poste Vita relativo al triennio e utilizzato nel Piano di lungo termine con l’obiettivo di riconoscere la continuità e sostenibilità dei risultati nel lungo termine adeguatamente corretti per il rischio.

Comune a tutti i beneficiari, è il raggiungimento di un indicatore di creazione di valore per gli azionisti, individuato nel Total Shareholder Return, utilizzato per identificare la performance relativa alla generazione di valore per gli azionisti di Poste Italiane rispetto alle aziende del FTSE MIB.

La maturazione dei Diritti è subordinata alla sussistenza della Condizione Cancellino che garantisce la sostenibilità del Piano a livello di Gruppo. La Condizione Cancellino è rappresentata dal raggiungimento di una determinata soglia di EBIT gestionale cumulato triennale di Gruppo al termine di ciascun Periodo di Performance. Inoltre, per il Direttore Generale (nonché Amministratore Delegato) e per i Risk Takers del Patrimonio BancoPosta la maturazione dei Diritti è subordinata altresì alla sussistenza di Condizioni di Accesso che certificino la presenza di solidità patrimoniale e di liquidità del Patrimonio BancoPosta stesso come segue:

- Parametro di adeguatezza patrimoniale, identificato nel CET 1 di fine periodo;
- Parametro di liquidità a breve termine, identificato nel LCR fine periodo.

Diversamente per il personale appartenente al Gruppo assicurativo Poste Vita, la maturazione dei Diritti è subordinata oltre che alla Condizione Cancellino (EBIT gestionale cumulato triennale di Gruppo) alla sussistenza della Condizione di Accesso specifica ossia Solvency II ratio di fine periodo.

Le Phantom Stock verranno attribuite entro la fine dell’anno successivo al termine del Periodo di performance, e immediatamente convertite in denaro. Per il Direttore Generale, Risk Takers Bancoposta e personale del Gruppo Poste Vita, esse saranno soggette a un periodo di retention di un anno, prima di essere convertite in denaro in seguito alla verifica del superamento delle condizioni di accesso.

Modalità di valutazione del Fair Value ed effetti economici

Il numero di Phantom stock complessivamente assegnate per il Primo Ciclo del Piano a 55 beneficiari è stato di 706.643 unità, il cui fair value unitario al 31 dicembre 2016 è stato stimato in euro 5,436 relativamente ai Piani per l’Amministratore Delegato o Direttore Generale, per il personale del Patrimonio BancoPosta e della società Poste Vita e in euro 5,721 relativamente al Piano per il restante personale di Poste Italiane. La valutazione è stata effettuata secondo le migliori prassi di mercato. Il costo rilevato per l’esercizio 2016 è stato di circa 1,3 milioni di euro che equivale alla passività iscritta tra i debiti del personale.

Gruppo Poste Italiane – Bilancio al 31 dicembre 2019
D5 – Dati salienti delle partecipazioni

Il dettaglio è il seguente:

**ELenco delle partecipazioni consolidate integralmente**

<table>
<thead>
<tr>
<th>Denominazione (sede sociale)</th>
<th>Quota % posseduta</th>
<th>Capitale sociale</th>
<th>Risultato dell’esercizio</th>
<th>Patrimonio netto</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Consortizio Logistica Pacchi ScpA (Roma)</td>
<td>100,00%</td>
<td>516</td>
<td>-</td>
<td>516</td>
</tr>
<tr>
<td>Consortizio per i Servizi di Teleforia Mobile ScpA (Roma)**</td>
<td>100,00%</td>
<td>120</td>
<td>-</td>
<td>120</td>
</tr>
<tr>
<td>Consortizio Poste mobile (Roma)</td>
<td>80,75%</td>
<td>120</td>
<td>-</td>
<td>120</td>
</tr>
<tr>
<td>Europa Gestioni Immobiliari S.p.A. (Roma)</td>
<td>100,00%</td>
<td>103,200</td>
<td>1,585</td>
<td>235,402</td>
</tr>
<tr>
<td>Mestral Air Srl (Roma)***</td>
<td>100,00%</td>
<td>1,000</td>
<td>(2,942)</td>
<td>1,887</td>
</tr>
<tr>
<td>PosteItaliaPoste ScpA (Roma)**</td>
<td>56,96%</td>
<td>120</td>
<td>7</td>
<td>127</td>
</tr>
<tr>
<td>Postecom S.p.A. (Roma)</td>
<td>100,00%</td>
<td>6,450</td>
<td>1,736</td>
<td>15,529</td>
</tr>
<tr>
<td>Postemobile S.p.A. (Roma)</td>
<td>100,00%</td>
<td>32,551</td>
<td>17,903</td>
<td>56,043</td>
</tr>
<tr>
<td>Poste Tributi ScpA (Roma)**</td>
<td>90,00%</td>
<td>2,583</td>
<td>1</td>
<td>2,538</td>
</tr>
<tr>
<td>Postetele S.p.A. (Roma)</td>
<td>100,00%</td>
<td>153</td>
<td>-</td>
<td>13,153</td>
</tr>
<tr>
<td>Poste Vita S.p.A. (Roma)**</td>
<td>100,00%</td>
<td>1,216,808</td>
<td>377,511</td>
<td>3,292,074</td>
</tr>
<tr>
<td>Poste Assicura S.p.A. (Roma)**</td>
<td>100,00%</td>
<td>25,000</td>
<td>12,607</td>
<td>76,057</td>
</tr>
<tr>
<td>Postel S.p.A. (Roma)</td>
<td>100,00%</td>
<td>20,400</td>
<td>7,993</td>
<td>90,091</td>
</tr>
<tr>
<td>SOA Express Courier S.p.A. (Roma)**</td>
<td>100,00%</td>
<td>10,000</td>
<td>(28,904)</td>
<td>9,125</td>
</tr>
<tr>
<td>Poste Teleforo Società S.r.l. (Roma)</td>
<td>100,00%</td>
<td>12</td>
<td>3,693</td>
<td>5,018</td>
</tr>
</tbody>
</table>

**Società possedute per la vendita o la dismissione**

<table>
<thead>
<tr>
<th>Società</th>
<th>Quota % posseduta</th>
<th>Capitale sociale</th>
<th>Risultato dell’esercizio</th>
<th>Patrimonio netto</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A. (Roma)</td>
<td>100,00%</td>
<td>364,509</td>
<td>28,146</td>
<td>425,042</td>
</tr>
<tr>
<td>BancaPosta Fondi S.p.A. SGR (Roma)</td>
<td>100,00%</td>
<td>12,600</td>
<td>21,751</td>
<td>48,013</td>
</tr>
</tbody>
</table>

(*) Per tali società i dati indicati sono elaborati in conformità ai principi contabili internazionali ifrs e pertanto possono non coincidere con quelli contenuti nei bilanci di esercizio redatti in conformità ai codici civili o ai principi contabili italiani.

(**) Poste Italiane S.p.A. ha assunto l'impegno a supportare finanziariamente e patrimonialmente la controllata Sda Express Courier S.p.A. e Mestral Air s.r.l. sino al 31 dicembre 2017 e Poste Tributi ScpA per la durata della liquidazione.
ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI IN ENITÀ VALUTATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO

<table>
<thead>
<tr>
<th>Denominazione (sede sociale)</th>
<th>Natura del rapporto</th>
<th>Valore a Stato Patrimoniale</th>
<th>Quota % posseduta</th>
<th>Attività</th>
<th>Passività</th>
<th>Patrimonio netto</th>
<th>Ricavi e proventi</th>
<th>Risultato dell'esercizio</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Address Software Srl (Roma)</td>
<td>Controllata</td>
<td>218</td>
<td>51,00%</td>
<td>1.130</td>
<td>704</td>
<td>426</td>
<td>1.169</td>
<td>36</td>
</tr>
<tr>
<td>Anima Holding S.p.A. (Milano)</td>
<td>Collettiva</td>
<td>216.580</td>
<td>10,32%</td>
<td>1.196,453</td>
<td>402,033</td>
<td>794,420</td>
<td>500,503*</td>
<td>63,262</td>
</tr>
<tr>
<td>Conio Inc. (San Francisco)</td>
<td>Collettiva</td>
<td>24</td>
<td>20,00%</td>
<td>45</td>
<td>56</td>
<td>(11)</td>
<td>132</td>
<td>9</td>
</tr>
<tr>
<td>Equim S.p.A. (Roma)</td>
<td>Controllo congiunto</td>
<td></td>
<td>84,00%</td>
<td>50</td>
<td>5.713</td>
<td>(5.683)</td>
<td>(5.713)</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Intelbox Srl (Roma)</td>
<td>Controllata</td>
<td>704</td>
<td>100,00%</td>
<td>133</td>
<td>41</td>
<td>92</td>
<td>74</td>
<td>(138)</td>
</tr>
<tr>
<td>Italian Carp Srl (Roma)</td>
<td>Collettiva</td>
<td>21</td>
<td>20,00%</td>
<td>640</td>
<td>538</td>
<td>104</td>
<td>613</td>
<td>83</td>
</tr>
<tr>
<td>Kiponi S.p.A. (Roma)</td>
<td>Controllata</td>
<td>557</td>
<td>100,00%</td>
<td>2.166</td>
<td>1.549</td>
<td>557</td>
<td>4.204</td>
<td>82</td>
</tr>
<tr>
<td>Programma Dinamico S.p.A.</td>
<td>- in liquidazione (Roma)</td>
<td></td>
<td>0,00%</td>
<td>136</td>
<td>166</td>
<td>(50)</td>
<td>(149)</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Responsa Holding S.p.A. (Roma)</td>
<td>Controllo congiunto</td>
<td></td>
<td>80,00%</td>
<td>40</td>
<td>4.922</td>
<td>(1.882)</td>
<td>(4.932)</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Altre connesse del gruppo SDA*</td>
<td>Collettiva</td>
<td>9</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
</tbody>
</table>

(a) Dati dell'ultimo bilancio consolidato approvato dalla società al 30.09.2016.
(b) Dati riferiti alla Conio Inc. e alla sua controllata Conio Srl.
(c) Dati dell'ultimo bilancio approvato dalla società al 31.12.2015.
(d) Dati dell'ultimo bilancio approvato dalla società al 31.12.2016, le società del Gruppo non detengono partecipazioni in Programma Dinamico S.p.A.
(e) Le altre connesse del gruppo SDA Express Courier sono: Ultrime S.p.A. In liquidazione, MDG Express Srl, Speedy Express Courier Srl, T.W.S. Express Courier Srl.
(f) Il valore comprende l'imposto delle commissioni attive e degli interessi attivi e proventi assimilati.

**Analisi e presidio dei rischi**

**E1 – RISCHI FINANZIARI**

**Premessa**

Il coordinamento e la gestione delle operazioni d'impiego e la copertura dei rischi sul mercato dei capitali sono affidati alla funzione Coordinamento Gestione Investimenti della Capogruppo con l'obiettivo di garantire l'unitarietà di indirizzo tra le diverse entità finanziarie del Gruppo Poste Italiane. Le attivita di tesoreria aziendale e centralizzata, la definizione della struttura di capitale ottimale del Gruppo, nonché la valutazione delle operazioni di funding e di finanza straordinaria e agevolata, sono affidate alla funzione Amministrazione, Finanza e Controllo.

La gestione finanziaria del Gruppo e dei connessi profitti di rischio è principalmente riconducibile a Poste Italiane S.p.A. e al gruppo assicurativo Poste Vita.

- Con riferimento a Poste Italiane S.p.A., la gestione finanziaria è rappresentata prevalentemente dall'operatività del Patrimonio BancoPosta, dalle operazioni di finanziamento dell'attivo e impiego della liquidità propria.

L'operatività del Patrimonio BancoPosta è costituita, in particolare, dalla gestione attiva della liquidità raccolta su conti correnti postali, svinolata in norma propria ma con vincolo d'impiego in conformità alla normativa applicabile, e dalla gestione di incassi e pagamenti in norma e per conto di terzi. Le risorse provenienti dalla raccolta effettuata da clientela privata su conti correnti postali sono obbligatoriamente impiegate in titoli governativi dell'area euro*75, mentre le risorse provenienti dalla raccolta effettuata presso la PUBBLICA AMMINISTRAZIONE sono depositate presso il MEF. Il profilo di impieghi si basa sulle risultanze delle attività di continuo monitoraggio delle caratteristiche comportamentali della raccolta in conti correnti postali e sull'aggiornamento, realizzato da un primario operatore di mercato, del modello statistico/econometrico dell'andamento previsionale e prudenziale di persistenza delle

---

*75 Incisa, per effetto delle modifiche introdotte all’art. 1 comma 1097 della Legge 27 dicembre 2009 n. 290 dell’art. 1 comma 268 della Legge di stabilità 2015 (n. 190 del 22 dicembre 2014), il Patrimonio BancoPosta ha la facoltà di investire sino al 50% del raccolto in titoli garantiti dallo Stato Italiano.

Dal 1° aprile 2016, la corrispondenza tra raccolta dalla clientela privata BancoPosta e relativa impieghi, verifica con cadenza trimestrale, è riportata al costo ammortizzato calcolato sul corso secco degli strumenti in portafoglio. In precedenza, l'equivalenza era misurata con riferimento al valore nominale degli strumenti in portafoglio.


Per quanto riguarda invece le attività non comprese nel Patrimonio BancoPosta, e in particolare la gestione della liquidità propria, la Capogruppo, in base ad apposite linee guida in materia di investimento, si avvale di strumenti di impiego quali: titoli di Stato, titoli corporate/bancari di elevato standing creditizi e depositi bancari a termine. Integra tali forme tecniche la gestione della liquidità propria con lo strumento del conto corrente postale, assoggettato allo stesso vincolo di impiego della raccolta effettuata da correntisti privati.

- **Gli strumenti finanziari detenuti dalla compagnia Poste Vita S.p.A. si riferiscono prevalentemente agli investimenti effettuati a copertura delle obbligazioni contrattuali assunte nei confronti degli assicurati, relative a polizze vita di tipo tradizionale riallacciabili e a prodotti index e unit linked. Ulteriori investimenti in strumenti finanziari sono relativi agli impieghi del Patrimonio libero della Compagnia.**

Le polizze vita di tipo tradizionale (Ramo I e V) si riferiscono principalmente a prodotti che prevedono la rivalutazione delle prestazioni assicurate parametrata al rendimento realizzato dalla gestione di attività finanziarie iscritte in fondi aventi una particolare autonomia, separati soltanto contabile, all’interno del patrimonio complessivo della Compagnia (c.d. Gestioni separate). Su tali tipologie di prodotto la Compagnia presta di norma la garanzia di un tasso di rendimento minimo da riconoscere alla scadenza della polizza (al 31 dicembre 2016, compreso tra 0% e 1,5%). Gli utili e perdite da valutazione vengono integralmente retrocessi agli assicurati e rilevati in apposita riserva tecnica in base al metodo dello shadow accounting. La tecnica di calcolo utilizzata dal Gruppo per l’applicazione di tale metodo si basa sulla determinazione del rendimento prospettico di ogni Gestione separata, tenendo conto di un ipotetico realizzo delle plusvalenze e minusvalenze latenti lungo un orizzonte temporale coerente con le caratteristiche della attività e passività presenti nel portafoglio (nota 2.3 in relazione ai Contratti assicurativi).

L’impatto economico dai rischi finanziari sugli investimenti può essere in tutto o in parte assorbito dalle passività assicurative. In particolare, tale assorbimento è generalmente funzione del livello e struttura delle garanzie di rendimento minimo e del meccanismo di partecipazione all’utilizzo della “Gestione separata” per l’assicurato. La sostenibilità dei rendimenti minimi viene valutata dalla Compagnia attraverso periodiche analisi, effettuata con l’ausilio di un modello interno finanziario-attuariale (Asset Liability Management), che, per singola gestione separata, simula l’evoluzione del valore delle attività finanziarie e dei rendimenti attesi sia nell’ipotesi di uno “scenario centrale” (basato su correnti ipotesi finanziarie e commerciali) sia nell’ipotesi di scenari di stress e di diversi sviluppi commerciali. Tale modello consente una gestione quantitativa dei rischi assunti da Poste Vita S.p.A., favorendo una riduzione della volatilità degli utili e dell’allocazione ottimale delle risorse finanziarie.

I prodotti di tipo Index e Unit linked, c.d. di Ramo III, si riferiscono invece a polizze che prevedono l’investimento del premio versato in strumenti finanziari strutturali, titoli di Stato italiani, warrant e fondi comuni d’investimento. Per i prodotti in questione emessi anteriormente all’introduzione del Regolamento ISVAP n. 32 del 11 giugno 2009, la Compagnia non offre garanzie sui capitali di rendimento minimo e pertanto i rischi finanziari sono pressoché interamente a carico dell’assicurato. Per le polizze emesse successivamente all’introduzione di tale Regolamento, invece, la Compagnia assume il rischio di insoddisfazione del soggetto emittente i titoli a copertura e, d’altronde, previsto contrattualmente, offre la garanzia al cliente di un rendimento minimo. La Compagnia svolge una costante attività di monitoraggio sull’evoluzione del profilo di rischio dei singoli prodotti con particolare focus sul rischio legato alla solvibilità dell’emittente.

---

(79) Cfr. in particolare le previsioni contenute nella Parte Prima – Titolo IV – Capitolo 3.
(77) Quadro di riferimento che definisce, in corrispondenza con il massimo rischio assicurato, il business model e il piano strategico, la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.
Le politiche di investimento della Compagnia assicurativa danni Poste Assicura S.p.A. hanno lo scopo di preservare la solidità patrimoniale dell'azienda, così come delineato dalla delibera quadro approvata dal Consiglio di Amministrazione del 29 settembre 2016. Periodicamente vengono svolte analisi circa il contesto macroeconomico, il trend di mercato delle differenti asset class e i relativi rilievi sulla gestione integrata attivi-passivi che, per il business danni non dovrà tenere conto dei citati vincoli circa il rendimento minimo garantito, ma sarà rivolta alla ottimale gestione della liquidità per far fronte alle richieste di indennizzo.

In tale contesto, gli obiettivi di una gestione finanziaria equilibrata e di monitoraggio dei principali profili di rischio/rendimento sono garantiti da strutture organizzative esperte in tecniche di sette e autonomia delle funzioni oltre che da specifici processi che regolano l'assunzione, la gestione e il controllo dei rischi finanziari, anche attraverso la progressiva implementazione di adeguati strumenti informatici.

In tale ambito, il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane S.p.A. ha adottato la Linea Guida Sistema di Controllo Interno e Gestione Rischio (SCIGR) come strumento normativo per la disciplina integrata del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischio di Poste Italiane S.p.A.

Il modello si caratterizza organizzativamente come segue:

- **Comitato Controllo e Rischi**, istituito nel 2015, ha il compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, di natura propositiva e consultiva, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi di Poste Italiane S.p.A.,

- **Comitato Finanza, Risparmio e Investimenti** ha il compito di indirizzare le tematiche di gestione del risparmio della clientela retaili, nonché le strategie di gestione degli asset finanziari del Gruppo; il Comitato, in ragione dei temi trattati, si articola in tre sezioni:
  - **Finanza**, con il compito di indirizzare la supervisione della strategia finanziaria;
  - **Risparmio**, con il compito di definire le linee guida finalizzate a orientare lo sviluppo dei prodotti di risparmio;
  - **Strategie di investimento finanziario**, con il compito di garantire un efficace processo di governance e il massimo allineamento sulle scelte strategiche relative alla raccolta e gestione degli asset finanziari del Gruppo,

- **Comitato Investimenti delle Compagnia assicurativa Poste Vita S.p.A.**, sulla base delle analisi effettuate dalle competenti Funzioni aziendali, svolge funzioni consultive all'Alta Direzione in merito alla definizione della strategia di investimento, all'attuazione e al monitoraggio della stessa;

- aposta funzioni istituite presso la Capogruppo e presso le società parzialmente che esercitano attività finanziarie e assicurative (Bancoposta Fondi S.p.A. SGR, BDM-MCC S.p.A. e Poste Vita S.p.A.) svolgono l'attività di **Misure** e **Controllo Rischi** nel rispetto dei principi della separazione organizzativa delle strutture aventi funzioni di controllo rispetto a quelle aventi responsabilità di gestione; i risultati di tali attività sono esaminati nell'ambito di appositi Comitati con funzione consultiva e aventi il compito di valutare in maniera integrata i principali profili di rischio;

- **Comitato Interfunzionale BancoPosta**, istituito con il Regolamento del Patrimonio, ha funzioni consultive e propositive con compiti di raccordo della Funzione di BancoPosta con le altre funzioni della società gemellata; il Comitato è presieduto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale della Capogruppo ed è composto in modo permanente dal Responsabile della Funzione BancoPosta e dai responsabili delle funzioni interessate di Poste Italiane S.p.A.

I rischi finanziari sono declinati secondo l'impostazione prevista dal principio contabile internazionale IFRS 7 – **Strumenti finanziari: informazioni integrative** che distingue quattro principali tipologie di rischio (classificazione non esaustiva):

- rischio di mercato;
- rischio di credito;
- rischio di liquidità;
- rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari.

Il **rischio di mercato**, a sua volta, riguarda:

- **rischio di prezzo**: è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di variazioni dei prezzi del mercato, sia che le variazioni derivino da fattori specifici del singolo strumento o dal suo emittente, sia da fattori che influenzino tutti gli strumenti trattati sul mercato;
- **rischio di valuta**: è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di modifiche dei tassi di cambio delle monete diverse da quella di conto;
- **rischio di tasso di interesse sul fair value**: è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto
... di modifiche dei tassi di interesse sul mercato.

A partire dal biennio 2011-2012, ha assunto altresì un ruolo fondamentale nell'ambito di tale ultima fattispecie, il rischio spread, cioè il rischio riconducibile a possibili flessioni dei prezzi dei titoli obbligazionari detenuti in portafoglio, dovute al deterioramento della valutazione di mercato della qualità creditizia dell'emittente. Il fenomeno è riconducibile alla significatività assunta dall'impatto dello spread tra tassi di rendimento dei debiti sovrani sui fair value dei titoli eurogovernativi e corporate, dove lo spread riflette la percezione di mercato del merito creditizio degli enti emittenti.

Il rischio di credito è il rischio di inadempimento delle controparti verso le quali esistono posizioni creditorie.

Il rischio di liquidità è il rischio di incorrere in difficoltà nei reperire fondi, a condizioni di mercato, per far fronte agli impegni iscritti nel passivo. A titolo esemplificativo, il rischio di liquidità può derivare dall'incapacità di vendere un'attività finanziaria rapidamente a un valore prossimo al fair value o anche dalla necessità di raccogliere fondi a tassi eccessivamente onerosi o, in casi estremi, dall'impossibilità di reperire finanziamenti sul mercato.


Rileva altresì il rischio di tasso di inflazione sui flussi finanziari, definito come l'incertezza relativa al conseguimento di flussi finanziari futuri a seguito di fluttuazioni dei tassi di inflazione rilevati sul mercato.

Nella costruzione del Modello Rischi del Patrimonio BancoPosta si è tenuto conto, tra l'altro, della disciplina di Vigilanza prudenziale vigente per le banche e delle specifiche istruzioni per il BancoPosta, pubblicate dalla Banca d'Italia il 27 maggio 2014 con il terzo aggiornamento alla Circolare n° 285 del 17 dicembre 2013.

Rischio prezzo

Attene a quelle poste finanziarie attive che nei programmi del Gruppo sono "disponibili per la vendita" ovvero "detenute a fini di negoziazione", nonché a taluni strumenti finanziari derivati le cui fluttuazioni di valore sono rilevate nel Conto economico.

Al fine della presente analisi di sensibilità sono state prese in considerazione le principali posizioni che sono potenzialmente esposte alle maggiori fluttuazioni di valore. I valori iscritti in bilancio al 31 dicembre 2016 sono stati sottoposti, dove applicabile, a uno stress di variabilità calcolato con riferimento alla volatilità storica ad un anno, considerata rappresentativa delle possibili variazioni di mercato.

### RISCHIO PREZZO

<table>
<thead>
<tr>
<th>Descrizione (Miliardi di Euro)</th>
<th>Esposizione al rischio</th>
<th>Delta valore</th>
<th>Effetto su Passività differite verso gli assicurati</th>
<th>Risultato prima delle imposte</th>
<th>Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td><strong>Effetti 2016</strong></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Attività finanziarie</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Investimenti disponibili per la vendita</td>
<td>1.934</td>
<td>182 (183)</td>
<td>158 (158)</td>
<td>25 (25)</td>
<td>22 (22)</td>
</tr>
<tr>
<td>Azioni</td>
<td>123</td>
<td>36 (26)</td>
<td>36 (36)</td>
<td>4</td>
<td>6</td>
</tr>
<tr>
<td>Altri investimenti</td>
<td>1.711</td>
<td>157 (157)</td>
<td>154 (154)</td>
<td>9</td>
<td>9</td>
</tr>
<tr>
<td>Strumenti finanziari al fair value rilevati a C.V.</td>
<td>14.782</td>
<td>588 (586)</td>
<td>584 (584)</td>
<td>2 (2)</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Obligazioni strutturate</td>
<td>44</td>
<td>13 (13)</td>
<td>13 (13)</td>
<td>2</td>
<td>2</td>
</tr>
<tr>
<td>Altri investimenti</td>
<td>14.916</td>
<td>271 (271)</td>
<td>271 (271)</td>
<td>1 (1)</td>
<td>1</td>
</tr>
<tr>
<td>Strumenti finanziari derivati</td>
<td>233</td>
<td>58 (58)</td>
<td>58 (58)</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Fair Value rilevato a C.V.</td>
<td>233</td>
<td>58 (58)</td>
<td>58 (58)</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Fair Value rilevato a C.V. (cosa)</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Variabilità al 31 dicembre 2016</strong></td>
<td>16.354</td>
<td>828 (828)</td>
<td>503 (503)</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
</tbody>
</table>

| **Effetti 2015**              |                        |              |                                                    |                             |                                               |
| Attività finanziarie          |                        |              |                                                    |                             |                                               |
| Investimenti disponibili per la vendita | 1.427 | 162 (162) | 146 (146) | - | - | 16 (16) |
| Azioni                        | 150 | 17 (17) | 2 (2) | - | - | 15 (15) |
| Altri investimenti            | 1.237 | 145 (145) | 144 (144) | - | - | 1 (1) |
| Strumenti finanziari al fair value rilevati a C.V. | 10.004 | 436 (436) | 436 (436) | - | - | - |
| Obligazioni strutturate       | 777 | 36 (36) | 36 (36) | - | - | - |
| Altri investimenti            | 9.227 | 400 (400) | 400 (400) | - | - | - |
| Strumenti finanziari derivati | 245 | 58 (58) | 58 (58) | - | - | - |
| Fair Value rilevato a C.V.    | 245 | 58 (58) | 58 (58) | - | - | - |
| Fair Value rilevato a C.V. (cosa) | - | - | - | - | - | - |
| **Variabilità al 31 dicembre 2015** | 11.675 | 657 (657) | 641 (641) | - | - | 16 (16) |

Gli Investimenti disponibili per la vendita che rilevano al rischio in commento riguardano prevalentemente la posizione del Genopgruppo in titoli azionari e la posizione di Poste Vita S.p.A. In Altri investimenti costituita da quote di fondi comuni.

Al 31 dicembre 2016, i titoli azionari si riferiscono a:
- azioni detenute del Patrimonio BancoPosta, per complessivi 104 miliardi di euro, in prevalenza costituiti per 74 miliardi di euro dalle azioni di classe B della Mastercard Incorporated e per 27 miliardi di euro dalle azioni privilegiate di Visa Incorporated (Series C Convertible Participating Preferred Stock). Al fini dell’analisi di sensibilità, è stato associato il corrispondente valore delle azioni Classe A, tenuto conto della volatilità delle azioni quotate sul NYSE;
Gli Aziende di investimenti si riferiscono a:
- quote di fondi comuni detenuti da Poste Vita S.p.A. per 1.208 milioni di euro a copertura di impegni assunti nei confronti degli assicurati nell’ambito delle gestioni separate;
- quote di fondi comuni di investimento detenuta dal patrimonio non destinato della Capogruppo, per 7 milioni di euro.


Infine, nell’ambito degli Strumenti finanziari derivati, il rischio prezzo riguarda investimenti in warrants detenuti da Poste Vita S.p.A. a copertura delle prestazioni associate alle polizze di Ramo III.

Rischio valuta

L’analisi di sensibilità svolta tiene conto delle posizioni in valuta più significative, ipotizzando uno scenario di stress determinato dai livelli di volatilità del tasso di cambio per ciascuna posizione valutaria. In particolare, è stata applicata una variazione del tasso di cambio pari alla volatilità storica, considerata rappresentativa delle possibili variazioni di mercato.


### RISCHIO VALUTA USD

<table>
<thead>
<tr>
<th>Descrizione</th>
<th>Posizione in USD</th>
<th>Posizione in Euro</th>
<th>Delta valore</th>
<th>Risultato prima delle imposte</th>
<th>Riserve di Patrimonio netto al fondo delle imposte</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Effetti 2016</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Attività finanziarie</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Investimenti disponibili per la vendita</td>
<td>143</td>
<td>136</td>
<td>11</td>
<td>(11)</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Azioni</td>
<td>110</td>
<td>104</td>
<td>9</td>
<td>(3)</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Altre investimenti</td>
<td>33</td>
<td>32</td>
<td>2</td>
<td>(2)</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Variabilità al 31 dicembre 2016</td>
<td>143</td>
<td>136</td>
<td>11</td>
<td>(11)</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Effetti 2015</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Attività finanziarie</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Investimenti disponibili per la vendita</td>
<td>77</td>
<td>71</td>
<td>9</td>
<td>(3)</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Azioni</td>
<td>77</td>
<td>71</td>
<td>9</td>
<td>(3)</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Altre investimenti</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Variabilità al 31 dicembre 2015</td>
<td>77</td>
<td>71</td>
<td>9</td>
<td>(3)</td>
<td>-</td>
</tr>
</tbody>
</table>
Il rischio indicato riguarda titoli azionari detenuti dalla Capogruppo e un fondo private equity detenuto da Poste Vita.

**RISCHIO VALUTA DSP**

<table>
<thead>
<tr>
<th>Descrizione (Dati in Milioni)</th>
<th>Posizione in DSP</th>
<th>Posizione in Euro</th>
<th>Delta valore</th>
<th>Risultato prima delle imposte</th>
<th>Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Effetti 2015</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Attività correnti in DSP</td>
<td>75</td>
<td>95</td>
<td>5</td>
<td>5</td>
<td>(5)</td>
</tr>
<tr>
<td>Passività correnti in DSP</td>
<td>(72)</td>
<td>(92)</td>
<td>5</td>
<td>(5)</td>
<td>5</td>
</tr>
<tr>
<td>Variabilità al 31 dicembre 2016</td>
<td>16</td>
<td>22</td>
<td>(1)</td>
<td>1</td>
<td>(1)</td>
</tr>
</tbody>
</table>

**Effetti 2015**

- Attività correnti in DSP: Variabile tra 75 e 95.
- Passività correnti in DSP: Variabile tra 72 e 92.
- Variabilità al 31 dicembre 2016: Variabile tra 16 e 22.

Il rischio indicato riguarda la posizione commerciale netta in DSP, valuta sintetica determinata dalla media ponderata dei tassi di cambio di quattro valute principali (Euro, Dollaro USA, Sterlina Britannica, Yen Giappone): e utilizzata a livello mondiale per il regolamento delle posizioni commerciali tra Operatori Postali.

**Rischio di tasso di interesse sul fair value**

Riguarda principalmente gli effetti delle variazioni dei tassi di mercato sul prezzo degli strumenti finanziari a tasso fisso o ricondotti a tasso fisso mediante operazioni di copertura di cash flow hedge e, in via residuale, gli effetti delle variazioni dei tassi di mercato sulle componenti fisse degli strumenti finanziari a tasso variabile o ricondotti a tasso variabile mediante operazioni di copertura di fair value hedge. Tali effetti risultano tanto più significativi quanto maggiore è la duration dello strumento finanziario.

La sensibilità al rischio di tasso delle posizioni interessate è calcolata in conseguenza di un lootatic shift parallelo della curva dei tassi di mercato di +/- 100 bps. Le misure di sensibilità indicate dall'analisi svolta offrono un riferimento di base, utilizzabile per apprezzare le potenziali variazioni del fair value, in caso di oscillazioni dei tassi di interesse.
Di seguito, l’esito dell’analisi di sensitività al rischio di interesse sul fair value, effettuata al 31 dicembre 2016 sulle posizioni del Gruppo Poste Italiane.

RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SUL FAIR VALUE

<table>
<thead>
<tr>
<th>Descrizione (Millioni di Euro)</th>
<th>Esposizione al rischio</th>
<th>Delta valore</th>
<th>Effetto su Passività differite verso gli assicurati</th>
<th>Risultato prima delle imposte</th>
<th>Reserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td>Nominale</td>
<td>Fair value</td>
<td>+100bps</td>
<td>-100bps</td>
<td>+100bps</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Effetti 2016</strong></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Attività finanziarie</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Investmenti disponibili per la vendita</td>
<td>113.211</td>
<td>120.925</td>
<td>(5136)</td>
<td>6.318</td>
<td>(5144)</td>
</tr>
<tr>
<td>Titoli a reddito fisso</td>
<td>113.232</td>
<td>120.806</td>
<td>(5239)</td>
<td>5.232</td>
<td>(5177)</td>
</tr>
<tr>
<td>Altri investimenti</td>
<td>9</td>
<td>8.856</td>
<td>(27)</td>
<td>27</td>
<td>(27)</td>
</tr>
<tr>
<td>Strumenti finanziari al fair value rilasciati a CE</td>
<td>5.979</td>
<td>6.142</td>
<td>(264)</td>
<td>329</td>
<td>(343)</td>
</tr>
<tr>
<td>Titoli a reddito fisso</td>
<td>5.879</td>
<td>6.248</td>
<td>(268)</td>
<td>326</td>
<td>(343)</td>
</tr>
<tr>
<td>Obligazioni Strutturate</td>
<td>300</td>
<td>248</td>
<td>(52)</td>
<td>52</td>
<td>(52)</td>
</tr>
<tr>
<td>Strumenti finanziari derivati</td>
<td>220</td>
<td>198</td>
<td>(22)</td>
<td>22</td>
<td>(22)</td>
</tr>
<tr>
<td>Cash flow Hedging</td>
<td>500</td>
<td>488</td>
<td>(12)</td>
<td>12</td>
<td>(12)</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Passività finanziarie</strong></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Strumenti finanziari derivati</td>
<td>150</td>
<td>141</td>
<td>(9)</td>
<td>9</td>
<td>(9)</td>
</tr>
<tr>
<td>Fair value rilasciato a CE</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Cash flow Hedging</td>
<td>150</td>
<td>141</td>
<td>(9)</td>
<td>9</td>
<td>(9)</td>
</tr>
<tr>
<td>Variabilità al 31 dicembre 2016</td>
<td>123.440</td>
<td>127.016</td>
<td>(5778)</td>
<td>6.708</td>
<td>(5464)</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Effetti 2015</strong></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Attività finanziarie</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Investmenti disponibili per la vendita</td>
<td>101.909</td>
<td>116.437</td>
<td>(5272)</td>
<td>6.290</td>
<td>(4.822)</td>
</tr>
<tr>
<td>Titoli a reddito fisso</td>
<td>101.902</td>
<td>116.302</td>
<td>(5264)</td>
<td>6.282</td>
<td>(4.814)</td>
</tr>
<tr>
<td>Altri investimenti</td>
<td>4</td>
<td>3.055</td>
<td>(9)</td>
<td>9</td>
<td>(9)</td>
</tr>
<tr>
<td>Strumenti finanziari al fair value rilasciati a CE</td>
<td>8.042</td>
<td>8.128</td>
<td>(246)</td>
<td>247</td>
<td>(249)</td>
</tr>
<tr>
<td>Titoli a reddito fisso</td>
<td>7.542</td>
<td>7.659</td>
<td>(217)</td>
<td>233</td>
<td>(233)</td>
</tr>
<tr>
<td>Obligazioni Strutturate</td>
<td>300</td>
<td>259</td>
<td>(41)</td>
<td>41</td>
<td>(41)</td>
</tr>
<tr>
<td>Strumenti finanziari derivati</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Cash flow Hedging</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Fair value Hedging</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Variabilità al 31 dicembre 2015</td>
<td>109.588</td>
<td>134.530</td>
<td>(5.518)</td>
<td>6.503</td>
<td>(5.571)</td>
</tr>
</tbody>
</table>
Gli Investimenti disponibili per la vendita che rilevano al rischio in commento riguardano principalmente titoli a tasso fisso detenuti nella quasi totalità dalla Capogruppo e da Poste Vita S.p.A., in particolare:

- titoli di Stato a reddito fisso detenuti da Poste Vita S.p.A. per complessivi 72.941 milioni di euro (di cui 7.775 milioni di euro di titoli indicizzati all’inflazione); di tale importo, 69.802 milioni di euro sono a copertura di impegni contrattuali di Ramo I e V collegati alle Gestioni separate, 3.139 milioni di euro riferiti al patrimonio libero della Compagnia;
- titoli di Stato a reddito fisso detenuti dal Patrimonio BancoPosta per 35.850 milioni di euro, costituiti da: titoli a tasso fisso per 12.324 milioni di euro, titoli a tasso variabile ricondotti a posizioni di tasso fisso mediante asset swap di cash flow hedge per 1.758 milioni di euro, titoli a tasso variabile per 2.776 milioni di euro (di cui 2.635 milioni di euro indicizzati all’inflazione e 171 milioni di euro di CETe) e titoli a tasso fisso o variabile ricondotti a posizioni a tasso variabile mediante contratti derivati di fair value hedge per 18.792 milioni di euro (di cui 16.087 milioni di euro con partenza forward start);
- altri titoli di debito non governativi del portafoglio di Poste Vita S.p.A. per 15.258 milioni di euro, principalmente posti a copertura di impegni assunti nei confronti degli assicurati nell’ambito delle Gestioni separate di Ramo I e V;
- titoli di debito a tasso fisso emessi da CDI e garanti dello Stato italiano per 1.500 milioni di euro, detenuti dal Patrimonio BancoPosta.

Al 31 dicembre 2016, a seguito delle riallassifiche intervenute in applicazione dell’IFRS 5, le posizioni relative a titoli governativi a reddito fisso detenuti dalla BdM-MCC S.p.A. e BancoPosta Fondi S.p.A. SGR non sono rappresentate nella tabella che precede.

Nell’ambito degli Strumenti finanziari ai fair value rilevato a Conto economico, il rischio di tasso di interesse sui fair value riguarda una quota degli investimenti di Poste Vita S.p.A. impiegata in titoli a reddito fisso per complessivi 9.566 milioni di euro (costituiti per un fair value di 5.451 milioni di euro da BTP coupon stripped[69] principalmente posti a copertura di polizze di Ramo III e per un fair value di 4.115 milioni di euro da titoli corporate e copertura di impegni contrattuali di Ramo I e V collegati alle Gestioni separate e ad investimenti riferiti al patrimonio libero della Compagnia) e da titoli emessi dalla CdP S.p.A. per un fair value di 551 milioni di euro posti a fair value e copertura di polizze di Ramo I.

Nell’ambito degli Strumenti finanziari derivati, il rischio in commento riguarda contratti di acquisto di titoli di Stato per un valore nominale complessivo di 400 milioni di euro stipulati nel corso dell’esercizio dal Patrimonio BancoPosta e un contratto derivato stipulato dalla Capogruppo nell’esercizio 2013 finalizzato alla protezione dei flussi finanziari relativi al Prestito obbligazionario a tasso variabile di 50 milioni di euro (teb. A5.10).


Rischio spread

La sensibilità del valore del portafoglio dei Titoli emessi o garantiti dallo Stato italiano al rischio creditizio della Repubblica Italiana risulta superiore a quella riferita al solo movimento dei tassi di interesse c.d. "risk free". Tale situazione ha origine dal fatto che la variazione dello spread creditizio non è oggetto di copertura e riguarda l’intero portafoglio titoli e quindi, sia la componente a tasso fisso, sia quella a tasso variabile. Infatti in quest’ultimo caso i derivati di fair value, che trasformano il titolo in tasso variabile, coprono solo il rischio tasso di interesse "risk free" e non anche il rischio creditizio. Pertanto, una variazione dello spread creditizio impatta in eguale misura tanto sui titoli a tasso fisso che sul titoli a tasso variabile.


[70] La duration è l’indicatore utilizzato per stimare la variazione percentuale del prezzo corrispondente ad una determinata variazione del rendimento di mercato.
Nel periodo in commento la contrazione dei prezzi dei Titoli di Stato italiani legata al movimento dello spread e alla riduzione del livello dei tassi “risk free” su valori prossimi ai minimi storici, ha determinato nel portafoglio del Gruppo i seguenti effetti:

(i) Il portafoglio Available for Sale detenuto dal Patrimonio BancoPosta (nominale di circa 32 miliardi) ha subito una complessiva variazione netta negativa del fair value di circa 0,8 miliardi di euro; la variazione positiva di fair value dei titoli oggetto di copertura del rischio tasso di interesse di circa 0,8 miliardi di euro ha trovato compensazione nella variazione negativa di fair value dei derivati corrispondenti, mentre la variazione negativa del fair value dei titoli non coperti e della componente relativa al rischio spread (non oggetto di copertura), si è riflessa nel patrimonio netto consolidato per circa 1,6 miliardi di euro;

(ii) Il portafoglio Available for Sale detenuto dal Gruppo assicurativo Posto Vita (nominale dei titoli a reddito fisso di 80 miliardi circa) ha registrato una variazione di fair value negativa complessiva di circa 0,7 miliardi di euro quasi interamente rattraverso agli assicurati e rilevata in apposita riserva tecnica con il meccanismo dello shadow accounting (gli effetti rilevati nella specifica riserva di fair value ammontano a circa 36 milioni di euro)

La sensibilità allo spread è calcolata applicando uno shift di +/- 100 bps al fattore di rischio che influenza le diverse tipologie di titoli in portafoglio rappresentato dalla curva dei rendimenti dei titoli governativi italiani.

Di seguito, l'esito dell'analisi di sensibilità al rischio Passive, effettuata al 31 dicembre 2016 limitatamente, per rilevanza, alle posizioni della Capogruppo e del Gruppo Poste Vita.

### POSTE ITALIANE S.P.A. – RISCHIO SPREAD SU FAIR VALUE

<table>
<thead>
<tr>
<th>Descrizione (Miliardi di Euro)</th>
<th>Esposizione al rischio</th>
<th>Delta valore</th>
<th>Risultato prima delle imposte</th>
<th>Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td>Nominale</td>
<td>Fair value</td>
<td>+100bps</td>
<td>-100bps</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Effetti 2016</strong></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Attività finanziarie</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Investimenti disponibili per la vendita</td>
<td>32,676</td>
<td>37,721</td>
<td>(3,036)</td>
<td>4,314</td>
</tr>
<tr>
<td>Titoli a reddito fisso</td>
<td>32,676</td>
<td>37,721</td>
<td>(3,036)</td>
<td>4,314</td>
</tr>
<tr>
<td>Strumenti finanziari derivati</td>
<td>200</td>
<td>6</td>
<td>(28)</td>
<td>33</td>
</tr>
<tr>
<td>Cash flow Hedging</td>
<td>200</td>
<td>6</td>
<td>(28)</td>
<td>33</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Passività finanziarie</strong></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Strumenti finanziari derivati</td>
<td>200</td>
<td>(28)</td>
<td>(31)</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Fair value Hedging</td>
<td>200</td>
<td>(28)</td>
<td>(31)</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Variabilità al 31 dicembre 2016</strong></td>
<td>33,078</td>
<td>37,724</td>
<td>(3,690)</td>
<td>4,378</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Effetti 2015</strong></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Attività finanziarie</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Investimenti disponibili per la vendita</td>
<td>26,929</td>
<td>32,965</td>
<td>(3,058)</td>
<td>3,622</td>
</tr>
<tr>
<td>Titoli a reddito fisso</td>
<td>26,929</td>
<td>32,965</td>
<td>(3,058)</td>
<td>3,622</td>
</tr>
<tr>
<td>Strumenti finanziari derivati</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Cash flow Hedging</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Fair value Hedging</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Passività finanziarie</strong></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Strumenti finanziari derivati</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Fair value Hedging</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Variabilità al 31 dicembre 2015</strong></td>
<td>26,929</td>
<td>32,965</td>
<td>(3,058)</td>
<td>3,622</td>
</tr>
</tbody>
</table>
GRUPPO POSTE VITA – RISCHIO SPREAD SU FAIR VALUE

<table>
<thead>
<tr>
<th>Descrizione</th>
<th>Esposizione al rischio</th>
<th>Delta valore</th>
<th>Effetto su Passività differite verso gli assicurati</th>
<th>Risultato prima delle imposte</th>
<th>Riserva di rischio nello sconto delle imposte</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td>Nozionale Fair Value</td>
<td>+100bps</td>
<td>-100bps</td>
<td>+100bps</td>
<td>-100bps</td>
</tr>
<tr>
<td>Effetti 2015</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Attività finanziarie</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Investimenti disponibili per la vendita</td>
<td>74.175</td>
<td>82.632</td>
<td>5.632</td>
<td>5.632</td>
<td>5.440</td>
</tr>
<tr>
<td>Titoli a rendita fisso</td>
<td>74.172</td>
<td>82.247</td>
<td>5.622</td>
<td>5.622</td>
<td>5.432</td>
</tr>
<tr>
<td>Altri investimenti</td>
<td>4</td>
<td>385</td>
<td>(8)</td>
<td>(8)</td>
<td>(8)</td>
</tr>
<tr>
<td>Strumenti finanziari a fair value rilevati a CE</td>
<td>8.042</td>
<td>8.123</td>
<td>(299)</td>
<td>236</td>
<td>(299)</td>
</tr>
<tr>
<td>Titoli a rendita fisso</td>
<td>7.542</td>
<td>7.552</td>
<td>(252)</td>
<td>252</td>
<td>(252)</td>
</tr>
<tr>
<td>Obbligazioni strutturate</td>
<td>500</td>
<td>550</td>
<td>(40)</td>
<td>40</td>
<td>(40)</td>
</tr>
<tr>
<td>Variazioni al 31 dicembre 2015</td>
<td>82.218</td>
<td>96.760</td>
<td>5.928</td>
<td>5.928</td>
<td>5.738</td>
</tr>
</tbody>
</table>

Oltre che con l’analisi di sensibilità sopra menzionata, Poste Italiane S.p.A. e il Gruppo Poste Vita monitorano il rischio Spread mediante il calcolo della massima perdita potenziale (VaR – Value at Risk) stimata su basi statistiche con un orizzonte temporale di 1 giorno e un livello di confidenza del 99%. L’analisi effettuata tramite il VaR tiene in considerazione la variabilità del fattore di rischio (spread) che storicamente si è manifestata, non limitando l’analisi ad uno shift parallelo di tutta la curva.

Di seguito, i valori della massima perdita potenziale, computata al 31 dicembre 2016 limitatamente, per rilevanza, alle posizioni del Capogruppo e del Gruppo Poste Vita.
### POSTE ITALIANE S.P.A. – ANALISI DI VAR

<table>
<thead>
<tr>
<th>Descrizione</th>
<th>Esposizione al rischio</th>
<th>SpreadVar</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td>Nominale</td>
<td>Fair value</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Effetti 2016</strong></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Attività finanziarie</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Investmenti disponibili per la vendita</td>
<td>32.678</td>
<td>37.721</td>
</tr>
<tr>
<td>Titoli a reddito fisso</td>
<td>32.678</td>
<td>37.721</td>
</tr>
<tr>
<td>Strumenti finanziari derivati</td>
<td>200</td>
<td>6</td>
</tr>
<tr>
<td>Cash flow Hedging</td>
<td>200</td>
<td>(2)</td>
</tr>
<tr>
<td>Fair value Hedging</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Passività finanziarie</strong></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Strumenti finanziari derivati</td>
<td>200</td>
<td>(3)</td>
</tr>
<tr>
<td>Fair value rilevato a CE</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Cash flow Hedging</td>
<td>200</td>
<td>(3)</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Variabilità al 31 dicembre 2016</strong></td>
<td>33.078</td>
<td>37.724</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Effetti 2015</strong></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Attività finanziarie</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Investmenti disponibili per la vendita</td>
<td>26.928</td>
<td>32.985</td>
</tr>
<tr>
<td>Titoli a reddito fisso</td>
<td>26.928</td>
<td>32.985</td>
</tr>
<tr>
<td>Strumenti finanziari derivati</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Cash flow Hedging</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Fair value Hedging</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Passività finanziarie</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Strumenti finanziari derivati</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Fair value rilevato a CE</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Cash flow Hedging</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Variabilità al 31 dicembre 2015</strong></td>
<td>26.928</td>
<td>32.985</td>
</tr>
</tbody>
</table>
GRUPPO POSTE VITA – ANALISI DI VAR

<table>
<thead>
<tr>
<th>Descrizione (Miliardi di Euro)</th>
<th>Esposizione al rischio</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td>Nominale</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Effetti 2016</strong></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Attività di opereto:</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Investimenti disponibili per la vendita</td>
<td>80.394</td>
</tr>
<tr>
<td>Titoli a reddito fisso</td>
<td>56.577</td>
</tr>
<tr>
<td>Altri investimenti</td>
<td>406</td>
</tr>
<tr>
<td>Strumenti finanziari al fair value rilevati a CE</td>
<td>8.672</td>
</tr>
<tr>
<td>Titoli a reddito fisso</td>
<td>9.533</td>
</tr>
<tr>
<td>Obligazioni strutturate</td>
<td>3.032</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totali</strong></td>
<td>90.122</td>
</tr>
</tbody>
</table>

**Effetti 2015**

<table>
<thead>
<tr>
<th>Attività finanziarie</th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Investimenti disponibili per la vendita</td>
<td>74.176</td>
<td>82.632</td>
</tr>
<tr>
<td>Titoli a reddito fisso</td>
<td>74.172</td>
<td>82.247</td>
</tr>
<tr>
<td>Altri investimenti</td>
<td>4</td>
<td>385</td>
</tr>
<tr>
<td>Strumenti finanziari al fair value rilevati a CE</td>
<td>8.042</td>
<td>8.128</td>
</tr>
<tr>
<td>Titoli a reddito fisso</td>
<td>7.542</td>
<td>7.553</td>
</tr>
<tr>
<td>Obligazioni strutturate</td>
<td>500</td>
<td>569</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totali</strong></td>
<td>82.218</td>
<td>90.760</td>
</tr>
</tbody>
</table>

Rischio di credito

Attiene a tutti gli strumenti finanziari dell’Attivo patrimoniale, ad eccezione degli investimenti in azioni e in quote di fondi comuni.

Il rischio di credito è complessivamente presidiato attraverso:
- limiti di rating per emittente/controparte, suddivisi in base alla tipologia di strumento;
- monitoraggio della concentrazione per emittente/controparte;
- monitoraggio delle variazioni di rating delle controparti.

Nel corso dell’esercizio 2016, l’attività di revisione del rating espressi dalle principali agenzie ha comportato variazioni del rating medio ponderato delle esposizioni del Gruppo che, per le posizioni diverse da quelle nei confronti dello Stato Italiano, al 31 dicembre 2016 è pari ad A2, in miglioramento rispetto ad A3 registrato al 31 dicembre 2015.

## RISCHIO DI CREDITO ATTIVITÀ FINANZIARIE

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td>da Aaa a Aa3</td>
<td>da A1 a Aa3</td>
</tr>
<tr>
<td>Attività finanziarie</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Finanziamenti e crediti</td>
<td>161</td>
<td>7.406</td>
</tr>
<tr>
<td>Finanziamenti</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Crediti</td>
<td>161</td>
<td>7.406</td>
</tr>
<tr>
<td>Investimenti posseduti sino a scadenza</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Titoli a reddito fisso</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Investimenti disponibili per la vendita</td>
<td>2.777</td>
<td>122.034</td>
</tr>
<tr>
<td>Titoli a reddito fisso</td>
<td>2.777</td>
<td>122.034</td>
</tr>
<tr>
<td>Strumenti finanziari al fair value rilevato a CE</td>
<td>240</td>
<td>8.500</td>
</tr>
<tr>
<td>Titoli a reddito fisso</td>
<td>240</td>
<td>8.500</td>
</tr>
<tr>
<td>Obbligazioni strutturate</td>
<td>498</td>
<td>999</td>
</tr>
<tr>
<td>Strumenti finanziari derivati</td>
<td>122</td>
<td>22</td>
</tr>
<tr>
<td>Cash flow hedging</td>
<td>39</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Fair Value hedging</td>
<td>110</td>
<td>22</td>
</tr>
<tr>
<td>Per Valore rilevato a CE</td>
<td>233</td>
<td>22</td>
</tr>
<tr>
<td>Totale</td>
<td>3.207</td>
<td>153.027</td>
</tr>
</tbody>
</table>

A presidio del rischio di credito in operazioni derivate, in particolare, sono previsti idonei limiti di rating ed un monito-raggio della concentrazione per gruppo/controparte. Inoltre i contratti di interest rate, asset swap e acquisti a termine sono oggetto di collateralizzazione mediante la prestazione di depositi o la consegna di strumenti finanziari in garanzia (collaterali previsti da Credit Support Annex). La quantificazione e il monitoraggio delle esposizioni avvengono applicando il metodo del “valore di mercato” previsto dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (Basilea 3).

### RISCHIO SU CREDITI COMMERCIALI

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td>Saldo di bilancio</td>
<td>Impairment analitico</td>
</tr>
<tr>
<td>Crediti commerciali</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Crediti vs clienti</td>
<td>1,933 (430)</td>
<td>2,022 (419)</td>
</tr>
<tr>
<td>Cassa Depositi e Prestiti</td>
<td>364</td>
<td>397</td>
</tr>
<tr>
<td>Ministeri ed enti pubblici</td>
<td>478 (149)</td>
<td>529 (112)</td>
</tr>
<tr>
<td>Corrispondenti esteri</td>
<td>250</td>
<td>232</td>
</tr>
<tr>
<td>Privati</td>
<td>411 (314)</td>
<td>864 (307)</td>
</tr>
<tr>
<td>Crediti verso Controllanti</td>
<td>276</td>
<td>322 (147)</td>
</tr>
<tr>
<td>Crediti vs imprese controllate, collegate e a controllo congiunto</td>
<td>3</td>
<td>2</td>
</tr>
<tr>
<td>Anticipi a fornitori</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Totale</td>
<td>2,172</td>
<td>2,346</td>
</tr>
<tr>
<td>di cui scaduto</td>
<td>432</td>
<td>569</td>
</tr>
</tbody>
</table>

In relazione ai ricavi e crediti verso lo Stato, la natura della clientela, la struttura dei ricavi e la modalità degli incassi sono tali da limitare la rischiosità del portafoglio clienti commerciali. Tuttavia, come anche illustrato nella nota 2.4, per talune attività della Capogruppo, regolamentate da disposizioni di legge e da aspetti contrattuali e convenzioni, il culmine di rilievo risulta talora di particolare complessità, la puntuale corresponsione dei compensi dipende dalla disponibilità di risorse nel Bilancio dello Stato o degli enti pubblici interessati.

Tutti i crediti sono oggetto di attività di monitoraggio e di reporting a supporto delle azioni di sollecito e incasso.


### RISCHIO SU ALTRI CREDITI E ATTIVITÀ

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td>Saldo di bilancio</td>
<td>Impairment analitico</td>
</tr>
<tr>
<td>Altri crediti e attività</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Crediti per sostituto di imposta</td>
<td>3,713</td>
<td>2,667</td>
</tr>
<tr>
<td>Crediti per accordi CTD</td>
<td>203</td>
<td>232 (7)</td>
</tr>
<tr>
<td>Ratei e risconti attivi di natura commerciale</td>
<td>16</td>
<td>16</td>
</tr>
<tr>
<td>Crediti tributari</td>
<td>4</td>
<td>6</td>
</tr>
<tr>
<td>Altri crediti</td>
<td>286</td>
<td>232 (52)</td>
</tr>
<tr>
<td>Crediti verso MEF annuallimento Dec. CE 16/07/06</td>
<td>6</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Crediti per interessi attivi su rimborso IRES</td>
<td>47</td>
<td>47</td>
</tr>
<tr>
<td>Totale</td>
<td>3,671</td>
<td>3,200</td>
</tr>
<tr>
<td>di cui scaduto</td>
<td>46</td>
<td>46</td>
</tr>
</tbody>
</table>

Infine, con riferimento alle attività finanziarie, di seguito si riportano le informazioni riguardo l’esposizione al debito sovrano del Gruppo al 31 dicembre 2016, ai sensi della Comunicazione n. DEM/11070007 del 28 luglio 2011 di attuazione del documento n. 2011/266 pubblicato dall’ESMA e successive integrazioni, con l’evidenza del valore nominale, valore contabile e fair value per ogni tipologia di portafoglio.

(60) Per “debito sovrano” si intendono i titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi nonché i prestiti arrodati agli stessi.
## ESPOSIZIONE IN TITOLI DI DEBITO SOVRANO

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td>Valore nominale</td>
<td>Valore di Bilancio</td>
</tr>
<tr>
<td>Italia</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Investimenti posseduti sino a scadenza</td>
<td>114.655</td>
<td>123.851</td>
</tr>
<tr>
<td>Attività finanziarie a fair value rilevato a CE</td>
<td>95.473</td>
<td>106.924</td>
</tr>
<tr>
<td>Attività non correnti a gruppi di attività in combinazione</td>
<td>5.445</td>
<td>5.451</td>
</tr>
<tr>
<td>Austria</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Investimenti posseduti sino a scadenza</td>
<td>40</td>
<td>42</td>
</tr>
<tr>
<td>Attività finanziarie disponibili per la vendita</td>
<td>40</td>
<td>42</td>
</tr>
<tr>
<td>Attività finanziarie a fair value rilevato a CE</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Belgio</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Investimenti posseduti sino a scadenza</td>
<td>96</td>
<td>103</td>
</tr>
<tr>
<td>Attività finanziarie disponibili per la vendita</td>
<td>96</td>
<td>103</td>
</tr>
<tr>
<td>Attività finanziarie a fair value rilevato a CE</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Finland</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Investimenti posseduti sino a scadenza</td>
<td>35</td>
<td>36</td>
</tr>
<tr>
<td>Attività finanziarie disponibili per la vendita</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Attività finanziarie a fair value rilevato a CE</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Francia</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Investimenti posseduti sino a scadenza</td>
<td>151</td>
<td>176</td>
</tr>
<tr>
<td>Attività finanziarie disponibili per la vendita</td>
<td>151</td>
<td>176</td>
</tr>
<tr>
<td>Attività finanziarie a fair value rilevato a CE</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Germania</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Investimenti posseduti sino a scadenza</td>
<td>13</td>
<td>22</td>
</tr>
<tr>
<td>Attività finanziarie disponibili per la vendita</td>
<td>13</td>
<td>22</td>
</tr>
<tr>
<td>Attività finanziarie a fair value rilevato a CE</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Irlanda</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Investimenti posseduti sino a scadenza</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Attività finanziarie disponibili per la vendita</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Attività finanziarie a fair value rilevato a CE</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Olanda</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Investimenti posseduti sino a scadenza</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Attività finanziarie disponibili per la vendita</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Attività finanziarie a fair value rilevato a CE</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Portogallo</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Investimenti posseduti sino a scadenza</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Attività finanziarie disponibili per la vendita</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Attività finanziarie a fair value rilevato a CE</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Spagna</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Investimenti posseduti sino a scadenza</td>
<td>1.566</td>
<td>1.850</td>
</tr>
<tr>
<td>Attività finanziarie disponibili per la vendita</td>
<td>1.566</td>
<td>1.850</td>
</tr>
<tr>
<td>Attività finanziarie a fair value rilevato a CE</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
</tbody>
</table>
A seguito delle riclassifiche intervenute in applicazione dell'IFRS 5, i titoli di Stato detenuti dalla BDM-MCC S.p.A. e BancoPosta Fondi S.p.A. SGR sono rappresentati in tabella tra le attività non correnti e gruppi di attività in dismissione.

Rischio di liquidità

Il Gruppo Poste Italiane applica una politica finanziaria mirata a minimizzare il rischio di incorrere in difficoltà nel reparto fondi, a condizioni di mercato, per far fronte agli impegni iscritti nel passivo, attraverso:
- la diversificazione delle forme di finanziamento a breve e a lungo termine e delle controparti;
- la disponibilità di linee di credito rilevanti in termini di ammontare e numero di banche affidanti;
- la distribuzione graduale e omogenea nel tempo delle scadenze della provvista a medio e lungo termine;
- l'adozione di modelli di analisi preposti al monitoraggio delle scadenze dell'attivo e del passivo.

Di seguito si riporta il raffronto tra passività e attività in essere al 31 dicembre 2016, in relazione al Gruppo Poste Italiane.

RISCHIO DI LIQUIDITÀ – PASSIVO

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td>Valore nominale</td>
<td>Valore di Bilancio</td>
</tr>
<tr>
<td>Investimenti posseduti sino a scadenza</td>
<td>93</td>
<td>125</td>
</tr>
<tr>
<td>Attività finanziarie disponibili per la vendita</td>
<td>16</td>
<td>14</td>
</tr>
<tr>
<td>Attività finanziarie a fair value rilevate a CE</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Altri Paesi</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Investimenti posseduti sino a scadenza</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Attività finanziarie disponibili per la vendita</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Attività finanziarie a fair value rilevate a CE</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Totale</td>
<td>116.068</td>
<td>128.181</td>
</tr>
</tbody>
</table>

239

RISCHIO DI LIQUIDITÀ - ATTIVO

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td>Entr. l'esercizio</td>
<td>tra 1 e 5 anni</td>
</tr>
<tr>
<td>Attività finanziarie</td>
<td>21.582</td>
<td>57.830</td>
</tr>
<tr>
<td>Finanziamenti</td>
<td>180</td>
<td>180</td>
</tr>
<tr>
<td>Crediti</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Depositi presso il MEF</td>
<td>6.214</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Altri crediti finanziari</td>
<td>1.784</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Investimenti disponibili per la vendita</td>
<td>7.997</td>
<td>46.455</td>
</tr>
<tr>
<td>Crediti commerciali</td>
<td>2.168</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Altri crediti e attività</td>
<td>971</td>
<td>2.663</td>
</tr>
<tr>
<td>Cassa e Depositi BancoPosta</td>
<td>2.424</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti</td>
<td>3.902</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Totale Attivo</td>
<td>31.397</td>
<td>60.503</td>
</tr>
</tbody>
</table>

Con riferimento alle attività, i flussi di cassa in entrata sono distinti per scadenza, esposti al loro valore nominale e aumentati, se applicabile, dei principali interessi da incassare. Gli investimenti comprendono gli impegni in titoli detenuti dal Patrimonio BancoPosta e dalle compagnie assicurative del Gruppo, rappresentati in base ai flussi di cassa attesi, composti dal valore di rimborsio dei titoli in portafoglio e dalle relative cedole di interesse alle diverse scadenze.

Nell’analisi in commento rileva principalmente il rischio di liquidità riveniente dagli impegnosi dei disponibiliti sui conti correnti della clientela e dalle polizze di flusso I e V emesse da Poste Vita S.p.A.,

Per l’attività specifica del Patrimonio BancoPosta, il rischio di liquidità è riconducibile alla raccolta in conti correnti, al connesso impegno in titoli eurogovernativi e alla marginazione inerente all’operatività in derivati. Il rischio eventuale può derivare da un disallineamento (o mismatch) fra le scadenze degli investimenti in titoli e quelle contrattuali (a vista) delle passività in conti correnti, tale da non consentire il fisologico soddisfacimento delle obbligazioni verso i creditori.

L’universale mismatch tra attività e passività viene monitorato mediante il raffronto tra le scadenze delle attività e il modello statistico che definisce le caratteristiche comportamental di ammortamento della raccolta in conti correnti postuali secondo i diversi livelli di probabilità di accadimento e che ne ipotizza il progressivo completo riscatto entro un arco temporale di venti anni per la raccolta in conti correnti statali, di dieci anni per la raccolta business e in carte PostePay e di cinque anni per la clientela Pubblica Amministrazione.

Con riguardo alle polizze emesse da Poste Vita S.p.A., al fine dell’analisi del profilo di rischio di liquidità, sono effettuate analisi di ALM (Asset/Liability Management) finalizzate a un efficace gestione degli attivi rispetto agli impegni assunti nei confronti degli assicurati, e sono altresì elaborate analisi prospettiche sugli effetti derivanti dal verificarsi di shock sui mercati finanziari (dinamica dell’attivo) e sui comportamenti degli assicurati (dinamica del passivo).

Infine, per una corretta valutazione del rischio di liquidità, è opportuno tener conto che gli impegni costituiti in "titoli eurogovernativi", su non vincolati, possono essere assimilati ad Attività Prontamente Liquidabili (APL); nello specifico, tali titoli sono utilizzabili come collaterali nell’ambito di operazioni interbancarie di pronti contro termine di finanziamento. Tale prassi è normalmente adottata in ambito BancoPosta.

Rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari

Riguarda gli effetti delle variazioni dei tassi di mercato sul conseguimento di flussi finanziari derivanti da titoli a tasso variabile o resi tali per effetto di operazioni di fair value hedge.

L’analisi di sensibilità ai rischi di tasso dei flussi finanziari prodotti dagli strumenti interessati è effettuata ipotizzando uno shift parallello della curva dei tassi di mercato di +/-100 bps.

RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SUI FLUSSI FINANZIARI

<table>
<thead>
<tr>
<th>Descrizione (Miliardi di Euro)</th>
<th>Esposizione al rischio</th>
<th>Delta valore</th>
<th>Effetto su Passività differite verso gli assicuratori</th>
<th>Risultato prima delle imposte</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td>Nominale +100 bps</td>
<td>-100 bps</td>
<td>+100 bps</td>
<td>-100 bps</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Effetti 2016</strong></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Attività finanziarie</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Finanziamenti</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Crediti</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Depositi presso il MEF</td>
<td>6.119</td>
<td>128</td>
<td>(17)</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Altri crediti finanziari</td>
<td>1.485</td>
<td>3</td>
<td>(13)</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Investimenti disponibili per la vendita</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Titoli a reddito fisso</td>
<td>15.249</td>
<td>152</td>
<td>(122)</td>
<td>117</td>
</tr>
<tr>
<td>Strumenti finanziari al fair value rilevati a CE</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Titoli a reddito fisso</td>
<td>106</td>
<td>1</td>
<td>(1)</td>
<td>1</td>
</tr>
<tr>
<td>Obbligazioni istituzionali</td>
<td>603</td>
<td>5</td>
<td>(5)</td>
<td>5</td>
</tr>
<tr>
<td>Cassa e Depositi BancoPosta</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Depositi bancari</td>
<td>226</td>
<td>2</td>
<td>(4)</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Disponibilità (valore e mezzi equivalenti)</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Depositi bancari</td>
<td>2.038</td>
<td>21</td>
<td>(21)</td>
<td>7</td>
</tr>
<tr>
<td>Depositi presso il MEF</td>
<td>1.516</td>
<td>13</td>
<td>(13)</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Passività finanziarie</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Finanziamenti</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Obbligazioni</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Debiti ve istituzioni finanziarie</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Assetività finanziarie</td>
<td>(52)</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Variabilità a 31 dicembre 2016</strong></td>
<td>27.129</td>
<td>271</td>
<td>(271)</td>
<td>133</td>
</tr>
</tbody>
</table>

**Effetti 2015**

| Attività finanziarie          |                        |              |        |            |        |            |
| Finanziamenti                 | 1.310                  | 13           | -      | -          | -      | 13         |
| Crediti                        |                        |              |        |            |        |            |
| Depositi presso il MEF        | 5.855                  | 59           | (59)   | -          | 59     | (59)       |
| Altri crediti finanziari      | 916                    | 9            | (9)    | -          | 9      | (9)        |
| Investimenti disponibili per la vendita |              |              |        |            |        |            |
| Titoli a reddito fisso        | 11.581                 | 116          | (116)  | 90         | (90)   | 26         |
| Strumenti finanziari al fair value rilevati a CE |                        |              |        |            |        |            |
| Titoli a reddito fisso        | 619                    | 5            | (5)    | 6          | (6)    | -          |
| Obbligazioni istituzionali     | 500                    | 5            | (5)    | 5          | (5)    | -          |
| Cassa e Depositi BancoPosta   |                        |              |        |            |        |            |
| Depositi bancari              | 218                    | 2            | (2)    | -          | 2      | (2)        |
| Disponibilità (valore e mezzi equivalenti) |                        |              |        |            |        |            |
| Depositi bancari              | 1.808                  | 16           | (16)   | 4          | (4)    | 12         |
| Depositi presso il MEF        | 591                    | 4            | (4)    | -          | -      | 4          |
| Passività finanziarie         |                        |              |        |            |        |            |
| Finanziamenti                 |                        |              |        |            |        |            |
| Obbligazioni                  | (557)                  | (4)          | -      | -          | -      | (4)        |
| Debiti ve istituzioni finanziarie | 1.204               | (12)         | -      | -          | (12)   | -          |
| Altre passività finanziarie   | (252)                  | (3)          | 1      | -          | (3)    | 1          |
| Variazioni al 31 dicembre 2015 | 21.124               | 211         | (216)  | 105        | (105)  | 106        |

Gruppo Poste Italiane – Bilancio al 31 dicembre 2016
 Nel dettaglio, nell'ambito delle Attività finanziarie, il rischio di interesse sui flussi finanziari riguarda principalmente:

- l'attività di impiego della liquidità proveniente dalla raccolta su conti correnti postali della Pubblica Amministrazione impiegata dalla Capogruppo presso il MEF, per un valore di 6.189 milioni di euro;
- titoli di Stato a reddito fisso detenuti dalla Capogruppo sia a tasso variabile per un nominale complessivo di 170 milioni di euro, sia a tasso fisso ricondotti a posizioni a tasso variabile attraverso la stitica di contratti derivati di fair value hedge per un nominale complessivo di 2.340 milioni di euro; rievo altresì un titolo della Repubblica Italiana del valore nominale di 100 milioni di euro con rendimento legato all'inflazione, oggetto di copertura di fair value hedge;
- una quota del portafoglio titoli detenuti dal Gruppo Poste Vita per un nominale complessivo di 13.245 milioni di euro.
- i crediti di complessivi 1.485 milioni di euro per depositi in garanzia prestati come collateral di passività per strumenti finanziari derivati.

Nell'ambito delle Disponibilità liquide, il rischio tasso di interesse sui flussi finanziari riguarda principalmente le somme depositate dalla Capogruppo presso il MEF sul conto operativo "Buffer", nonché i depositi bancari della controllata Posta Vita S.p.A..

**Rischio di tasso di inflazione sui flussi finanziari**

Di seguito, l'esito dell'analisi della sensibilità al rischio di inflazione sui flussi finanziari, effettuata al 31 dicembre 2016 sulle posizioni del Gruppo Poste Italiane.

**RISCHIO TASSO DI INFLAZIONE SUI FLUSSI FINANZIARI**

<table>
<thead>
<tr>
<th>Descrizione (Milioni d’Euro)</th>
<th>Esposizione al rischio</th>
<th>Delta valore</th>
<th>Effetto su Passività differente verso gli ammessi</th>
<th>Risultato prima delle imposte</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td>Nominale</td>
<td>Fair value</td>
<td>+100bps</td>
<td>-100bps</td>
</tr>
<tr>
<td>Effetti 2015</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Attività finanziarie</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Investimenti disponibili per la vendita</td>
<td>9.672</td>
<td>11.392</td>
<td>37 (37)</td>
<td>35 (35)</td>
</tr>
<tr>
<td>Titoli a reddito fisso</td>
<td>8.425</td>
<td>11.289</td>
<td>37 (37)</td>
<td>35 (35)</td>
</tr>
<tr>
<td>Variabilità al 31 dicembre 2016</td>
<td>18.097</td>
<td>22.681</td>
<td>37 (37)</td>
<td>35 (35)</td>
</tr>
<tr>
<td>Effetti 2015</td>
<td>5.138</td>
<td>10.245</td>
<td>31 (31)</td>
<td>26 (26)</td>
</tr>
<tr>
<td>Attività finanziarie</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Investimenti disponibili per la vendita</td>
<td>8.136</td>
<td>9.458</td>
<td>31 (31)</td>
<td>28 (28)</td>
</tr>
<tr>
<td>Titoli a reddito fisso</td>
<td>8.136</td>
<td>9.458</td>
<td>31 (31)</td>
<td>28 (28)</td>
</tr>
<tr>
<td>Variabilità al 31 dicembre 2015</td>
<td>8.136</td>
<td>9.458</td>
<td>31 (31)</td>
<td>28 (28)</td>
</tr>
</tbody>
</table>

Al 31 dicembre 2016, il rischio di tasso di inflazione sui flussi finanziari riguarda i titoli di Stato indicizzati all’inflazione, che non sono stati oggetto di copertura di cash flow hedge o fair value hedge, per un nominale complessivo di 9.825 milioni di euro, di cui 7.705 milioni di euro detenuti dal Gruppo Poste Vita e 2.120 milioni di euro detenuti dal Patrimonio BancoPosta.

**E2 Altri rischi**

**Rischio operativo**

È definibile come il rischio di subire perdite derivanti dall’inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l’altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell’operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale.

Per far fronte a tale tipologia di rischio, il Patrimonio BancoPosta ha formalizzato un framework metodologico e organizzativo per l’identificazione, la misurazione e la gestione del rischio operativo connesso ai propri prodotti/processi.
Il framework descritto, basato su un modello di misurazione integrato qualliquantitativo, consente il monitoraggio e la gestione dei rischi finalizzato ad una sua sempre più consapevole gestione.

Alla data del 31 dicembre 2016, gli esiti della mappatura dei rischi condotta secondo il citato framework evidenziano a quali tipologie di rischio operativo i prodotti del Patrimonio BancoPosta risultano esposti; in particolare:

<table>
<thead>
<tr>
<th>Tipologia Evento (Event Type)</th>
<th>N. tipologie di rischio</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Frode interna</td>
<td>35</td>
</tr>
<tr>
<td>Frode esterna</td>
<td>52</td>
</tr>
<tr>
<td>Rapporto di impiego e di sicurezza sul lavoro</td>
<td>8</td>
</tr>
<tr>
<td>Cliente, prodotti e prassi operative</td>
<td>37</td>
</tr>
<tr>
<td>Danni a beni materiali</td>
<td>4</td>
</tr>
<tr>
<td>Interruzione dell’operatività e distruzioni dei sistemi</td>
<td>7</td>
</tr>
<tr>
<td>Esecuzione, gestione e consegna del processo</td>
<td>164</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale al 31 dicembre 2016</strong></td>
<td><strong>307</strong></td>
</tr>
</tbody>
</table>

Per le tipologie mappate, sono state raccolte e classificate le relative fonti di rischio (perdite interne, perdite esterne, analisi di scenario e indicatori di rischio) al fine di costituire l’input completo per il modello di misurazione integrata. L’attività di misurazione sistematica dei rischi mappati ha consentito la prioritizzazione degli interventi di mitigazione e la relativa attribuzione al fine di contenere gli impatti prospettici.

Anche le Compagnie Poste Vita S.p.A. e Poste Assicura S.p.A. hanno definito e consolidato il proprio framework metodologico per l’identificazione, la valutazione e la gestione dei rischi operativi. L’approccio adottato tende a cogliere le specificità che caratterizzano i processi e gli eventi di rischio operativo tipici di una Compagnia di assicurazione. L’attività di valutazione dell’esposizione ai rischi operativi è di natura quasi-quantitativa ed è realizzata tramite un processo strutturato di rilevazione e di valutazione dei rischi potenziali in termini di frequenza, impatto e di presidi di mitigazione. L’esposizione ai rischi risulta nel complesso contenuta anche grazie ai presidi organizzativi e di controllo a mitigazione del rischio.

In ambito assicurativo, le tipologie di eventi più numerose per il Gruppo sono quelle relative agli errori nell’esecuzione dei processi.

**Rischi assicurativi**

Tale tipologia di rischi emerge come conseguenza della stipula dei contratti assicurativi e delle condizioni previste nei contratti stessi (basi tassonomiche adottate, calcolo del premio, condizioni di riscatto, etc.).


Per i prodotti con capitale sotto rischio positivo, come ad esempio la Temporanea Caso Morte, tale rischio ha conseguenze negative se la frequenza di decesso che si verifica superano le probabilità di decesso realisticamente valutate (basi tecniche di secondo ordine).

Per i prodotti con capitale sotto rischio negativo, come ad esempio le rendite vitalizie, si hanno conseguenze negative quando le frequenze di decesso che si verificano risultano inferiori alla probabilità realisticamente valutate (rischio di lungavità).

Cio’ premesso, al 31 dicembre 2016, il rischio di mortalità è di modesta rilevanza per il Gruppo, considerate le caratteristiche dei prodotti offerti. L’unico ambito in cui tale rischio assume una certa rilevanza è quello delle Temporanea Caso Morte. Con riferimento a tali prodotti, viene periodicamente effettuato un confronto tra i decessi effettivi e quelli previsti dalle basi demografiche adottate per il pricing; i primi sono risultati sempre significativamente inferiori ai secondi. Inoltre il rischio di mortalità viene mitigato facendo ricorso a coperture riassicurative e, in fase di assunzione, a limiti definiti sia sul capitale che sull’estensione dell’assicurazione.
Anche il rischio di longevità risulta di modesta entità. Infatti, per la generalità dei prodotti assicurativi vita, la probabilità di conversione in rendita è molto vicina a zero in quanto l’evidenza storica dimostra che l’opzione di conversione non è stata mai esercitata fino ad oggi dagli assicurati. I prodotti pensionistici in particolare, rappresentano ancora una quota marginale delle passività assicurative (circa il 4%). Per tali prodotti, inoltre, il Gruppo si riserva il diritto, al verificarsi di specifiche condizioni, di modificare la base demografica e la composizione per sesso utilizzate per il calcolo dei coefficienti di conversione in rendita.

Per quanto riguarda il rischio di pricing, ossia il rischio di subire perdite a causa di una inadeguata tariffazione dei prodotti assicurativi venduti, lo stesso può manifestarsi a causa di:

- scelte inappropriate delle basi tecniche,
- non corretta valutazione delle opzioni implicita nel prodotto,
- non corretta valutazione dei parametri per il calcolo dei caricatori per spese.

Poiché i prodotti di Poste Vita S.p.A. sono soprattutto rivalutabili di tipologia mista o a vita intera, a carattere prevalenza finanziario, nel caso con tasso tecnico pari a zero, la base tecnica adottata non influisce sul calcolo del premio (e/o del capitale assicurato). Il rischio di pricing derivante dalla scelta delle basi tecniche, fatto salvo quanto sopra accennato relativamente ai prodotti di tipo Temporaneo Caso Morte è quasi del tutto assente nel portafoglio di Poste Vita S.p.A.

Le opzioni implicite nelle polizze presenti in portafoglio sono:

- Opzione di riscatto
- Opzione di rendimento minimo garantito
- Opzione di conversione in rendita

Per quasi tutti i prodotti in portafoglio non vi sono penalità di riscatto: tale rischio diventa tuttavia rilevante solo nel caso di fenomeni di riscatti di massa; considerato l’andamento storico finora rilevato, si ritiene remota la probabilità che tale ipotesi possa verificarsi.

Tra i rischi assicurativi riguardanti l’attività della Compagnia Poste Assicura S.p.A., si evidenziano invece:

- Rischio di assunzione: è il rischio derivante dalla sottoscrizione dei contratti di assicurazione associato agli eventi coperti, ai processi seguiti per la tariffazione e la selezione dei rischi, e all’andamento storico della sinistrosità effettiva rispetto a quella stimata. Tale rischio può essere suddiviso nelle seguenti categorie:
  - Rischio di tariffazione: è il rischio connesso alla scelta tariffaria della Compagnia e dipende dall’adozione delle ipotesi adottate in sede di determinazione del premio. Se la tariffazione è basata su ipotesi inadeguate, l’assicuratore può incorrere nel rischio di non essere in grado di soddisfare gli impegni contrattuali assunti nei confronti degli assicurati. Tra questi rischi si annoverano quelli connessi all’invalutazione e morosità, ovvero il rischio associato al pagamento di prestazioni o rimborsi di spese mediche a seguito di malattia e/o infortunio. È anche ricorrente in questa categoria il rischio che i caricatori applicati sui premi siano insufficienti a sostenere le effettive spese sostenute nella gestione del contratto e il rischio di una eccessiva crescita produttiva associata ad una scarsa selezione dei rischi e all’assenza di mezzi propri sufficienti a sostenere il ritmo di sviluppo.
- Rischio catastrofe: rappresenta il rischio che eventi estremi ed eccezionali abbiano un impatto negativo non considerato nella tariffazione delle polizze.
- Rischio di antiassegnazione: attinge alla volontà della compagnia di non assicurare un evento che non sia caratterizzato dall’essere futuro, incerto e dannoso.

In relazione all’attività assicurativa di Poste Assicura S.p.A., iniziata nel 2010, l’evoluzione attesa del portafoglio e il diverso grado di rischio dei prodotti distribuiti hanno richiesto l’adozione di un’attenta politica riassicurativa. In particolare, sono stati stipulati con operatori di mercato di primario standing trattati di riassicurazione in quota (definendo la quota di cessione in base alla specificità e alla consistenza del rischio), integrati da ulteriori trattati a copertura non proporzionale nelle forme di “excess loss” relativamente a rischi di particolare entità (rischi compresi nel ramo infortuni e i cosiddetti “rischi catastrofali”). Inoltre in fase di definizione delle garanzie offerte al fine di mitigare l’assunzione di specifiche tipologie di rischio sono state introdotte limiti di indennizzo nel caso di alcune fattispecie specifiche di sinistro.

Con riferimento ai rischi tecnici danni il Gruppo effettua analisi specifiche utilizzando, tra l’altro, scenari di stress al fine di verificare la solvibilità della Compagnia anche in condizioni di mercato avverse.
Rischio reputazionale


In tale ambito al fine di ottimizzare il profilo rischio rendimento dei prodotti offerti alla propria clientela, Poste Italiane S.p.A. adotta policy e procedure di selezione competitiva degli emittenti terzi, che consentono esclusivamente la selezione di emittenti nazionali ed esteri di natura bancaria-finanziaria con rating investment grade. Inoltre, ai fini di tutelare e mantenere nei confronti della clientela l’elevata reputazione e le credenziali di capacità operativa del Gruppo, nonché di preservare i propri interessi commerciali a fronte di un’eventuale insoddisfazione dei risparmiatori, viene svolta un’adeguata attività di monitoraggio a livello di Gruppo, finalizzata ad assicurare la consapevolezza sulle performance dei prodotti collocati e sull’evoluzione dei rischi a carico della clientela, valutando la natura contrattuale dei prodotti in questione sotto l’aspetto della loro adeguatezza con le caratteristiche della clientela stessa.

In particolare, con riferimento ai collocamenti di Fondi Immobiliari effettuati nel periodo 2002-2005, per i quali sono pervenuti taluni reclami e instaurati alcuni contenziosi, la Capogruppo sta monitorando attentamente l’andamento fino alle rispettive scadenze. In tale ambito, Poste Italiane S.p.A., con delibera del Consiglio di Amministrazione del 15/01/2017, con l’obiettivo di consolidare il rapporto storico che intrattiene con i propri clienti fondato sulla fiducia e sulla trasparenza, ha definito un’iniziativa di tutela a favore di tutti i propri clienti che nel 2005, in un contesto economico e regolamentare diverso da quello odierno, hanno acquistato quote del Fondo Immobiliare Invest Real Security (IRS), e che ne erano ancora in possesso al 31 dicembre 2015, data di scadenza. Con riferimento esclusivo a tale prodotto, l’obiettivo perseguito è stato di permettere a ciascun risparmiatore di recuperare la differenza tra quanto investito al tempo della sottoscrizione, inclusivo dei proventi e dei rimborsi anticipati percorsi durante la vita del Fondo, e quanto sarà dallo stesso incassato con il "Valore intermedio di Liquidazione" del fondo (la Differenza). A coloro che al 31.12.2016 hanno compiuto 60 anni, Poste Italiane ha assunto l’impegno di riconoscere, con proprie risorse, la Differenza sotto forma di accredito in conto corrente e sul libretto di risparmio postale; agli altri clienti sarà proposta la sottoscrizione di una polizza di Rando I in cui versare le somme liquidate dal fondo. Affinché la Polizza, la cui durata è di 5 anni, consenta a scadenza di recuperare la Differenza, Poste Italiane S.p.A. ha assunto l’impegno di contribuire all’investimento con proprie risorse. Le stimate pasività derivanti dall’iniziativa sono rilevate nei Fondi per rischi e oneri (nota B8).

Con riferimento a tipologie di rischio reputazionale diverse da quelli legati al collocamento di prodotti finanziari, si informa altresì di quanto segue.


Con riferimento agli impatti occupazionali dell’operazione, in data 16 marzo 2016, l’Assemblea Ordinaria della UpTime S.p.A. ha deliberato, con il solo voto del socio di maggioranza Gepin e l’assunzione del socio SDA, la cessazione dell’attività a messa in liquidazione della società. A seguito dell’avvio delle procedure di licenziamento collettivo per la totalità dei 93 dipendenti, in data 31 maggio 2016, Poste e le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative hanno raggiunto un accordo inerente la ricollocazione professionale dei lavoratori che prevede, tra l’altro, l’assicurazione in Poste, con contratto di lavoro a tempo indeterminato part time, di tutto il personale ex UpTime che non ha trovato ricollocazione sul mercato. Nella seconda metà del mese di febbraio 2017, a valle dell’attività di outplacement prevista dal citato accordo, sono state avviate le procedure per l’inserimento in Poste Italiane delle risorse non ricollocate. Per quanto riguarda Gepin, in raccordo con il MISE si stanno valutando eventuali possibilità di gestione del problema occupazionale.

Sul piano strettamente giuridico, nel corso degli ultimi mesi, diversi ex dipendenti di UpTime/Gepin hanno fatto pervenire diffide e impugnativa di licenziamento, nonostante gli accordi raggiunti o le trattative in atto.

Sul piano civildistico Gepin e UpTime S.p.A. hanno intrapreso diverse azioni legali. La Gepin ha chiesto in giudizio alla SDA circa 15,5 milioni di euro per assarto ingiustificato recesso e ottenuto un decreto ingiuntivo per circa 3,7 milioni di euro per prestazioni non contrattualizzate e comunque non rese. Le pretese sono state ordinate dalla SDA in sede giudiziaria.


[81] La società (71,43% Gepin Contact S.p.A.; 28,57% SDA Express Courier S.p.A.) non ha potuto partecipare alla gara, in quanto non in possesso dei requisiti richiesti.

Procedimenti in corso e rapporti con le autorità

F1 – Procedimenti giuridiziari


F2 – Procedimenti tributari


Nell’ambito delle attività di cd. tauraggio fiscale da parte dell’Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale del Lazio, nel mese di settembre 2016 è pervenuta a Poste Vita S.p.A. una richiesta di esibizione di documentazione ai sensi dell’art. 32 del D.P.R. 600/1973 alla quale ha fatto seguito, il 22 novembre 2016, un accesso mirato ai sensi dell’art. 52 del D.P.R. 633/1972 e art. 33 del D.P.R. 800/73 presso la sede della Compagnia, volto a verificare, per i periodi d’imposta 2012 e 2013, la corretta determinazione della riserva per somme da pagare e il relativo trattamento fiscale ai fini IRES e IRAP. In data 30 novembre 2016 è stato notificato alla Compagnia un Processo Verbale di Constatazione (PVC) recante un unico rilievo ai fini IRES e IRAP relativo alla presunta indebitabilità del costo per alcuni sinistri “prescritti” non ancora liquidati e quindi ancora presenti nella riserva per il 31 dicembre 2012 e il 31 dicembre 2013. Il rilievo mosso dall’Agenzia delle Entrate, avente ad oggetto circa 340 polizze per un totale pari a circa 2,1 milioni di euro per il 2012 e circa 0,2 milioni di euro per il 2013, attiene esclusivamente a un profilo di competenza temporale di tali oneri. La tesi sostenuta dai verificatori, infatti, si fonda sull’assunto che la Compagnia, con riferimento alle polizze prescritte, avrebbe dovuto recuperare a tassazione gli importi iscritti nella riserva per somme da pagare in quanto non più dovuti ai beneficiari, e successivamente ope- rare una corrispondente variazione in diminuzione del reddito imponibile negli esercizi successivi, all’atto del pagamento di alcuna polizza. Questo in quanto, a parere dei funzionari dell’Agenzia delle Entrate, la rinuncia alla prescrizione da parte della Compagnia, e quindi la possibilità di dedurre tali oneri, si manifesterebbe in modo irrevocabile e definitivo unicamente all’atto dell’effettivo pagamento della polizza. Alto stato attuale, la Compagnia ha preso atto dei rilievi mossi dai verificatori e, in data 23 dicembre 2016, ha presentato una istanza di accertamento con adesione ai sensi dell’art. 6, comma 1, del D.Lgs. 13 giugno 1997, n. 218, per la quale ad oggi si è ancora in attesa di un riscontro.


certamento. L’udienza per la trattazione del ricorso non è stata ancora fissata. Il giudizio di Intronizzazione dell’impresa e delle contestazioni mosse dal verificatore su tale vicenda ha ritenuto che allo stato, si possa ragionevolmente ipotizzare di giungere ad un esito positivo della vicenda.

In data 18 ottobre 2016, inoltre, l’Agenzia delle Entrate ha poi notificato a Poste S.p.A. un avviso di accertamento per 1,2 milioni di euro oltre a sanzioni ed interessi relativi all’anno 2011; tale atto si riferisce ai PVC notificati in data 25 novembre 2014 e in data 8 ottobre 2015, relativi alle verifiche effettuate dalla Guardia di Finanza per le operazioni di e-procurement svolte dalla Società e ai rilievi concernenti la riquilificazione dei contratti stipulati con un fornitore. In data 16 dicembre 2016 la società ha presentato ricorso avverso l’avviso di accertamento, versando contestualmente a titolo provvisorio un importo complessivo di circa 0,48 milioni di euro. L’udienza per la trattazione del ricorso non è stata ancora fissata. Dei probabili aspetti si continua a tener conto negli stanziamenti dei Fondi per rischi e ceneri.


F3 – Procedimenti in materia previdenziale


Degli elementi di incertezza comunque legati all’esito dei giudizi in corso, la cui prossima udienza è stata fissata per il 16 marzo 2017, si continua cautamente a tener conto nel calcolo dei fondi per oneri e rischi al 31 dicembre 2016.

F4 – Principali procedimenti pendenti e rapporti con le autorità

Commissione Europea

riaperto l’indagine, incaricando un esperto esterno di verificare che i livelli dei tassi d’interesse riconosciuti alle entità bancarie per il periodo dal 1° gennaio 2005 al 31 dicembre 2007 sui depositi presso il MEF (ai sensi dell’art. 1, comma 31; della Legge 23 dicembre 2005 n. 266 “Legge Finanziaria 2006”) siano stati allineati a quelli di mercato. L’esperto ha sottoposto alla Commissione in via preliminare una versione aggiornata delle analisi concettate originariamente dalla Commissione. Poste Italiane intende collaborare attivamente con le autorità nazionali nel dimostrare la congruità dei rendimenti percepiti nel periodo di riferimento.

AGCM


In data 4 giugno 2015 l’AGCM ha avviato ai sensi dell’art. 6, comma 2 quater, della L. 287/90 un procedimento volto a verificare se le condotte poste in essere da Poste Italiane siano state idonee a procludere all’accesso alla rete degli Uffici Postali alla società H3G S.p.A. Al procedimento sono state ammesse le società Fastweb S.p.A. e Vodafone OmniTelevisione S.9V oltre che PosteMobile. Con il provvedimento adottato nell’udienza del 16 dicembre 2015, l’Autorità ha ritenuto che Poste Italiane, in difformità a quanto previsto dall’art. 6, comma 2 quater, della Legge n. 287/90, avrebbe omesso di offrire, dietro esplicita richiesta, a un conveniente utente della controllata PosteMobile l’accesso, a condizioni equivalenti, ai beni e servizi di cui Poste ha disponibilità esclusiva in dipendenza dalle attività rintracciate nel Servizio Postale Universale, diffidando Poste dal porre in essere comportamenti analoghi, senza irrogare alcuna sanzione. A valle del suddetto provvedimento adottato dall’AGCM, la società H3G ha presentato in data 23 dicembre 2015 al Tribunale di Roma un atto di citazione contro Poste Italiane e PosteMobile per la condanna di queste ultime al risarcimento del danno patito in conseguenza delle violazioni oggetto del procedimento di cui sopra per 375,8 milioni di euro oltre alla condanna alle spese di giudizio. All’udienza tenutasi il 22 giugno 2016 dopo ampio dibattito, il giudice istruttore ha accolto l’accezione pregiudiziale, sollevata da Poste, relativa a una carenza di potere in capo al legale rappresentante di H3G di instaurare un giudizio e ha rinvinto la causa all’udienza del 1° dicembre 2016, assegnando i termini per le memorie ai sensi dell’art. 183 c.c.. Terminata la fase istruttoria, a seguito del decreto delle ispettive memorie ex art. 183 c.c., la causa è stata rinvinta per trattative all’udienza del 29 marzo 2017.


In data 28 settembre 2016, è stata pubblicata la sentenza del TAR Lazio che respinge i ricorsi proposti da Poste e PosteMobile, affermando l’importanza di talo sostanzato da Poste ed espressamente approvato dall’AGCM, secondo il quale l’obbligo di cui all’art. 6, comma 2 quater L. 287/90 attiene alla parità di trattamento; pertanto, è risultata illegittima la richiesta di H3G che intendeva limitare gli accessi ai derivati di Poste e non era interessata ad un trattamento a condizioni equivalenti a quelle applicate dalla stessa Poste alla propria controllata PosteMobile. A seguito delle opportune valutazioni del caso effettuate da PosteMobile e Poste Italiane la sentenza del TAR non è stata impugnata, divenendo pertanto in giudicato. Anche tenendo conto della percentuale di incertezza propria di ogni giudice, che impedisce qualsiasi quantificazione, allo stato è possibile constatare una sensibile diminuzione del rischio di soccombenza di Poste afferente al contenzioso sopra descritto.

In data 8 giugno 2016, l’Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) ha notificato a Poste Italiane l’avvio di un’istruttoria ai sensi dell’art. 14 della legge 287/90 volta ad accertare se le condotte poste in essere nei confronti della Società Nexive S.p.A., nei mercati del recupero degli oneri multipli di corrispondenza ordinaria, integrino un abuso di posizione dominante ai sensi dell’art. 102 del TFUE.

[12] L’AGCM infatti con provvedimento del 14 settembre 2016 ha chiesto che allo stato non sussistono elementi tali da giustificare un impegno ai sensi della L. 287/90 che, all’art. 6, comma 2 quater, sancisce non un generico obbligo di accesso alla rete sulla base di condizioni ad hoc, ma un obbligo di accesso a condizioni equivalenti a quelle praticate alle società controllate.

Gruppo Poste Italiane – Bilancio al 31 dicembre 2016
In particolare, l’AGCM intende verificare se Poste rifiuta di offrire a Nexiva, nelle aree geografiche nelle quali essa non è presente con le proprie reti distributive, il servizio Posta Time, vale a dire il servizio che in quelle stesse aree Poste italiane offre ai clienti finali, rendendo disponibile il solo servizio di Posta Massiva che ha prezzi superiori a Posta Time. Secondo l’Antitrust, Poste, inoltre, applicherebbe ai clienti finali una politica di sconti indefiniti sui propri prodotti Posta Time. Il procedimento terminerà il 31 ottobre 2017. In data 9 settembre 2016, Poste italiane ha presentato il Formulario recante impegni volti a superare le preoccupazioni concernenti l’Autorità e, stando al riguardo da parte dell’Autorità in data 4 ottobre 2016, sta curando la difesa nell’ambito del prosieguo del procedimento.

In data 13 marzo 2017, l’Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha notificato a Poste italiane S.p.A. l’avviso di un procedimento ai sensi dell’art. 27, comma 8, del Codice del Consumo volto ad accertare se le condizioni connesse alla modifica unilaterale del contratto Bancopostaclick e delle condizioni economiche della carta di pagamento Postamat integrino delle pratiche commerciali scorrette.

In particolare, l’Autorità intende accertare se Poste abbia fornito informazioni non corrette aiuti a merito della gratuità della carta Postamat relativa al conto corrente Bancopostaclick e se abbia indubbiamente condizionato i correntisti incutendoli ad accettare l’introduzione del costo della Carta Postamat, non riconoscendo la possibilità di esercitare il diritto di recesso relativamente alla sola carta Postamat prevedendo il recesso per l’intero rapporto di conto corrente.

**AGCom**

Con D.L. n° 201 del 6 dicembre 2011, convertito nella Legge n° 214 del 22 dicembre 2011, le attività di regolamentazione e di vigilanza del settore postale sono state trasferite dal Ministero dello Sviluppo Economico all’Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCom).

Il Servizio Universale è affidato a Poste Italiane S.p.A. sulla base del D.Lgs. 261/1999 (art. 23, comma 2) come modificato dal D.Lgs. n. 58 del 31 marzo 2011 per un periodo di quindici anni a decorrenza dall’entrata in vigore di tale decreto. Ogni cinque anni il Ministero dello sviluppo economico verifica, sulla base di un’analisi effettuata dall’AGCom, che la fornitura del Servizio Universale sia conforme ai criteri previsti dal decreto e che il servizio sia stato mantenuto almeno il 90% di quel che era previsto nel periodo precedente.

A seguito della verifica quinquennale effettuata dall’AGCom, il Ministero dello sviluppo economico, con decreto del 25 agosto 2016, ha attestato la conformità dell’affidamento del servizio universale a Poste Italiane per il periodo 30 aprile 2011: 30 aprile 2016.

A seguito del raccapriccio nell’ordinamento italiano della terza direttiva europea in materia postale (Direttiva 2009/6/CE), la quantificazione dell’onere del Servizio Universale è effettuata mediante l’applicazione della metodologia del cosiddetto “costo netto evitato”. Con tale metodologia l’ammontare del costo netto è quantificato come la differenza tra il costo netto delle operazioni di un fornitore del servizio universale designato – quando questo è soggetto ad obblighi di servizio universale – e il costo netto delle operazioni in assenza di tali obblighi. Al riguardo:

(i) In data 29 luglio 2014, il Consiglio dell’AGCom, con delibera 412/14/CONS, ha approvato il provvedimento che definisce le modalità di calcolo e quantifica il costo netto del Servizio Universale postale per gli anni 2011 e 2012. La delibera, nel confermare che l’onere del Servizio Universale ha presentato caratteri di iniquità e che è quindi meritevole di compensazione, ha quantificato l’onere per gli anni 2011 e 2012, rispettivamente in 381 e 327 milioni di euro a fronte di compensi originariamente rilevati da Poste Italiane S.p.A. rispettivamente per 357 e 360 milioni di euro circa. In data 13 novembre 2014, contro tale delibera, Poste Italiane S.p.A. ha presentato ricorso al TAR. La relativa udienza di merito non risulta ancora fissa.

(ii) In data 23 settembre 2014 l’Autorità ha avviato il procedimento di analisi e applicabilità del meccanismo di ripartizione e di valutazione dell’eventuale costo netto del servizio postale e universale per l’anno 2013 e, in data 24 luglio 2015, ha comunicato l’estensione del procedimento istruttorio anche all’anno 2014. Con delibera del 29 luglio 2016, l’Autorità ha quindi avviato la consultazione pubblica concernente lo schema di provvedimento relativo alla valutazione del costo netto del Servizio Universale postale per detti anni, in cui risulta che lo stimato onere del servizio universale sia stato pari a 345 milioni di euro per il 2013 e 365 milioni di euro per il 2014 a fronte di ricavi rispettivamente di 343 e 277 milioni di euro rilevati nei conti economici di Poste Italiane per i servizi resi negli esercizi. In data 27 settembre 2016, la Società ha presentato le proprie osservazioni alla consultazione pubblica. Il procedimento non si è ancora concluso.

(iii) L’AGCom non ha invece ancora comunicato l’apertura del procedimento relativo all’onere per l’esercizio 2015, la cui compensazione, in applicazione del meccanismo del subsidy-cup previsto dal Contratto di Programma 2009-2011, è stata quantificata da Poste italiane in misura di 329,1 milioni di euro (nota 2.4).

In materia di accesso alla rete postale, in data 1° luglio 2016, l’AGCom ha pubblicato sul proprio sito internet un comunicato con cui ha esposto l’avviso di un procedimento volto a rivedere gli obblighi di accesso alla rete attualmente in modo da Poste Italiane sulla base di quanto disposto dall’art. 5 della Delibera 728/13/CONS. L’avviso di tale procedimento è stato previsto nell’ambito della Delibera 39/15/CONS di approvazione delle nuove condizioni economiche e dei nuovi obbiettivi di qualità del servizio universale, in considerazione delle mutate condizioni del mercato postale. In data 1 settembre 2016, Poste italiane ha inviato un primo documento di posizionamento sul tema, richiedendo la rimozione
del suddetto obbligo in quanto non giustificato; successivamente, in data 27 settembre, Poste Italiane ha effettuato uno studio sul tema, corredata da alcune informazioni aggiuntive rilevanti per il procedimento.

Con delibera pubblicata il 23 dicembre 2016, l'AGCom ha avviato la consultazione pubblica sullo schema di provvedimento inerente il riassunto delle previsioni in materia di accesso alla rete e all'infrastruttura postale di Poste Italiane. L'Autorità, nella sua analisi, riconosce un significativo e crescente livello di contestualità del mercato postale e di replicabilità della rete di Poste Italiane, ponendo al centro della consultazione i seguenti temi: la possibilità di ridurre l'ambito degli obblighi di accesso alla rete di Poste Italiane (al solo livello dei Centri di Meccanizzazione Postale); la regolazione di alcuni aspetti legati all'accesso all'infrastruttura postale (Uffici Postali per la gestione della posta registrata inesistente, informazioni su CAP, data base indirizzi, cassette modulari e caselle postali), la possibilità di indirizzare il tema della replicabilità delle offerte di Poste Italiane attraverso un test di prezzo.

Poste Italiane ha inviato in data 6 febbraio 2017 il proprio contributo all’AGCom in cui si dichiara di condividere l'analisi concomenziale del mercato sollevata dall’Autorità; si si dichiara contraria all’imposizione di obblighi in materia di accesso alla infrastruttura, in quanto tali obblighi non sarrebbero giustificati da “fallimenti di mercato”; ha chiesto la rimozione in toto dei vigenti obblighi di accesso alla rete (e non solo una loro rimodulazione), anche in considerazione degli esiti dell'analisi di mercato; pur sottolineando l’esistenza di criticità in relazione all’introduzione di un “test di prezzo” per la verifica delle proprie offerte commerciali, si è dichiarata comunque disponibile a un confronto. Poste espellerà la propria posizione in un’udizione presso AGCom fissata per il 21 febbraio 2017.

Banca d’Italia

Nel mese di dicembre 2016, l’Unità di Informazione Finanziaria della Banca d’Italia (UIF) ha avviato nei confronti della Compagnia Poste Vita S.p.A., accertamenti ispettivi in tema di antiriciclaggio ai sensi dell’art. 47 e dell’art. 53, comma 4, del D.Lgs 231 del 2007. I predetti accertamenti si sono conclusi in data 8 aprile 2016 con la ricezione dell’ultima nota trasmessa dalla Compagnia recante i chiarimenti e le informazioni richieste dalla UIF.

In data 8 luglio 2016 l’UIF ha notificato a Poste Vita un “PROCESSO VERBALE DI ACCERTAMENTO E CONTESTAZIONE” a carico della Compagnia per violazione dell’obbligo di temperativa segnalazione di operazioni sospette (in relazione ad operazioni afferenti ad una singola polizza) ai sensi dell’art. 41 del D.Lgs. 231/2007. La violazione contestata (punibile a norma dell’art. 57, comma 4, del D.Lgs. 231/2007 con pena pecuniaria dall’1% al 40% del valore delle operazioni) può comportare una sanzione sino a un massimo di circa 0,4 milioni di euro. Poste Vita ha trasmesso al Ministero dell’economia e delle finanze i propri scritti difensivi con contestuale richiesta audizione. L'Autorità ha invitato alla Compagnia una comunicazione datata 27 luglio 2016 affinché vengano intraprese azioni correttive al fine di rimuovere alcune criticità emerse nel corso delle verifiche svolte, chiedendo riscontro. La Compagnia ha informato l'Autorità di aver avviato un piano di lavoro operativo all’esito del suicidio di dati informativa sulle iniziative e sulle azioni correttive intraprese. Tale informativa è stata trasmessa in data 20 dicembre 2016 con una descrizione del piano degli interventi in corso di realizzazione per accogliere i suggerimenti ricevuti dalla stessa Unità.

Il 18 luglio 2016 Banca d’Italia, a seguito di visita ispettiva compiuta il 20 aprile 2016 presso Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale, ha reso noto gli esiti degli accertamenti, in cui vengono individuati taluni profili della organizzazione e dell’attività della Banca che richiedono interventi correttivi, esprimendo un giudizio parzialmente sfavorire. L’ispezione non ha dato luogo all’avvio di procedure sanzionatorie a carico della Banca o degli esponenti aziendali. Come disposto dalla normativa di riferimento, la Banca ha provveduto in data 5 agosto 2016 a comunicare all'Autorità di Vigilanza le proprie considerazioni in ordine ai rilievi e alle osservazioni formulate nonché il piano complessivo degli interventi di adeguamento, in parte già adottati.

In data 10 febbraio 2017 la Banca d’Italia ha disposto un accertamento ispettivo nei confronti di Poste Italiane S.p.A., ai sensi dell’art. 54 del d. Lgs. 1/09/1993 n.385, mirato a valutare le analisi dei sistemi di governo e controllo e di gestione dei rischi operativo e informatico.

IVASS

A seguito di attività ispettiva condotta tra il 1° aprile ed il 14 luglio 2014 tesa a valutare il governo, la gestione e il controllo degli investimenti e dei rischi finanziari nonché il rispetto della normativa antiriciclaggio, l’IVASS, in data 17 settembre 2014, ha notificato a Poste Vita S.p.A. talune raccomandazioni nonché l’avvio di un procedimento amministrativo relativo alla presunta violazione di quattro previsioni concernenti la normativa antiriciclaggio. In data 12 maggio 2016 l’IVASS ha notificato alla società l’ordinanza con la quale le quattro violazioni contestate ne sono state ritenute assenti; Poste Vita S.p.A. ha provveduto al pagamento della sanzione di 70 migliaia di euro e, in seguito all’esito delle analisi e valutazioni svolte, il Consiglio di Amministrazione della società ha deliberato di non impugnare il provvedimento.

Nel periodo compreso tra settembre 2015 e settembre 2016, l’IVASS ha notificato alla società otto contestazioni concernenti la violazione dell’art. 183, comma 1 lett. a) del Codice delle Assicurazioni Private riguardanti l’assetto ritardato nella liquidazione di polizze assicurative. Con riferimento a quattro delle predette contestazioni l’IVASS, avendo ritenuto
sussistente le violazioni, ha notificato tre Ordinanze nel mese di agosto 2016 e una nel mese di gennaio 2017 ingiunendo a Poste Vita di pagare le sanzioni corrispondenti, di ammontare complessivamente non significativo. Per una delle altre contestazioni l’Autorità ha notificato alla Compagnia l’archiviazione del procedimento sanzionatorio. Le rimanenti contestazioni sono tuttora pendenti.

Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione

In data 4 ottobre 2016 la Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione ha avviato una verifica ispettiva sul piano individuale pensionistico PostaPrevidenza Valore le cui attività sono tuttora in corso.

Consob

È stato completato lo sviluppo degli interventi propedeutici all’introduzione del nuovo servizio di “consulenza guidata” previsto dal Piano trasmesso alla Consob a seguito dell’intervento ispettivo concluso nel 2014. In particolare, in linea con quanto pianificato e comunicato il 1° giugno 2016 all’Autorità, il 17 ottobre è stata rilasciata in 5 Uffici Postali “pi-lota” la nuova piattaforma informatica di consulenza “guidata”, successivamente estesa a ulteriori 100 Uffici nel corso dell’ultimo trimestre del 2016.

La nuova piattaforma di consulenza “guidata” prevede l’adozione di iter standardizzati che supportino l’individuazione della migliore soluzione di investimento per il cliente, consentendo una sistematica storicizzazione delle modalità di interazione gestore-cliente. Al riguardo, come riportato nella nota informativa trasmessa a Consob nel mese di dicembre 2016, è prevista la graduale estensione della piattaforma su tutta la rete secondo un piano di roll-out che si complicherà a fine 2017, con priorità per gli “Uffici MiFID con sala consulenza” (circa 3.900 a cui è riconducibile l’83% dei clienti profilati) che migreranno nel primo semestre del 2017.

Autorità Garante per la protezione dei dati personali

In data 29 maggio 2015 il Garante Privacy, tenuto conto di alcune notizie stampa, ha formulato a Poste Italiane una richiesta di informazioni in relazione all’assetto trattamento dei dati personali di soggetti operanti presso l’impresa indipendente di svolgere il controllo degli standard di qualità del servizio postale. Tali trattamenti sarrebbero avvenuti secondo il Garante senza aver avuto l’informativa privacy agli interessati e senza aver acquisito il loro consenso privacy. Poste Italiane ha dato completo riscontro alle richieste del Garante fornendo ampia e documentata informativa in ordine alle verifiche interne di audit effettuate, ai provvedimenti assunti nei confronti dei dipendenti e alle comunicate misure organizzative e procedurali adottate o in corso di adozione, tenendo informato dei successivi esiti dell’audit finale. Alla luce di ciò il Garante, con provvedimento del 23 marzo 2016, ha ritirato allo stato insussistente, in ragione di quanto previsto dell’art. 11, c.1, lett. d) del regolamento Garante n. 1/2007, i presupposti per promuovere l’adozione di provvedimenti prescrissivi o inibitori da parte del Collegio. Dalle prime risultanze dell’audit condotto internamente sono tuttavia emersi alcuni comportamenti di dipendenti attinenti all’interferenza con i sistemi di controllo di qualità e non conformi alle policy della Società. Allo stato non è possibile determinare se tali comportamenti possano aver avuto rilevanza sulla determinazione degli incidi di qualità del servizio rilevati e non è possibile escludere che per effetto di tali vicende possano derivare giudizi o sanzioni. Sulla base delle suddette risultanze, sono state notificate 246 contestazioni disciplinari e adottate complessivamente, 15 licenziamenti e 156 misure conservative nei confronti di personale dirigente e non.

Per la gestione di tali procedimenti è stato costituito un comitato tecnico finalizzato alla verifica delle preliminari evidenze di audit contestate, tenendo conto delle argomentazioni difensive fornite dagli interessati e di ogni eventuale ulteriore dato probatorio emerso. Tutti i provvedimenti hanno incluso, inoltre, una riserva di azione a tutela dei diritti e degli interessi della Società rispetto a quanto dovesse emergere e a danni che la Società stessa dovesse comunque subire a qualsiasi titolo o causa.

A seguito della chiusura dell’audit nel frattempo intervenuta, si è dato corso ai necessari approfondimenti, avvalendosi del comitato tecnico citato, in ordine alle risultanze di dettaglio da cui sono emerse specifiche evidenze addebitabili al personale coinvolto. Per l’effetto, a partire dalla prima decade del mese di maggio 2016, sono stati attivati ulteriori 988 procedimenti disciplinari. A conclusione dei relativi iter, per la cui gestione ci si è avvalsi del medesimo comitato tecnico, sono state complessivamente adottate 976 misure conservative nei confronti di personale dirigente e non. Con i riferiti procedimenti, si sono esaurite le iniziative disciplinari attivabili, non risultando agli atti ulteriori profili di addebito da contestare.

Nel corso del 2015 è stato avviato un programma di trasformazione pluriennale finalizzato a incrementare il livello di autonome del processo logistico di corrispondenza e pacchi, in tutte le fasi di lavorazione, dall’accettazione fino alla consegna, anche attraverso l’evoluzione dei sistemi e delle piattaforme ICT di supporto; tale programma consentirà di raggiungere un sostanziale rafforzamento del monitoraggio delle performance.

In tale contesto la Società ha presentato un esposto alla magistratura costituendosi persona offesa e depositando report redatto dalla funzione Controllo Interno nel quale ha illustrato le misure adottate dalla Società anche con riferimento al personale coinvolto, come peraltro fatto anche con le altre Autorità indipendenti. Infine, nel corso del 2016 l’Agcom ha rivolto alla Società alcune richieste di informazioni in merito ai fatti e all’attività di audit interno condotta dalla stessa.
Poste ha prestato la maschile collaborazione nel fornire puntuale riscontro all'Autorità in relazione alle rilevanti interventi e alle iniziative intraprese.

In data 15 gennaio 2014 il Gerante Privacy, al termine di un procedimento avviato nei confronti della Postel S.p.A. nel 2009, ha disposto l'applicazione di una sanzione di 0,34 milioni di euro del cui effetto si era tenuto conto nel bilancio 2013. Contro tale disposizione è stato provveduto per il giudice con ordinanza del 16 giugno 2014. In data 21 gennaio 2016, il giudice designato ha annullato l'ordine di ingiunzione limitatamente alla sanzione di 0,1 milioni di euro, rispettando invece le altre eccezioni preliminari di merito. Per effetto della suddetta sentenza le passività di cui si è tenuto conto nel presente bilancio sono state conseguentemente aggiornate.

Autorità Nazionale Anticorrutzione

In data 18 novembre 2016, l'Autorità Nazionale Anticorrutzione (ANAC) ha notificato a Postel S.p.A. l'avvio di un procedimento sanzionatorio conseguente alla segnalazione della Stazione Appaltiere Fondimpresa effettuata a seguito dell'esecuzione di Postel da una gara per l'affidamento dei servizi di gestione digitale e archiviazione di corrispondenza e di documenti. L'importo complessivo dell'appalto era pari ad 0,362 milioni di euro. La misura espulsiva si è fondata sul presupposto che Postel, sottoposta a verifica ex art. 45, comma 2 del d.lgs. 163/2006, avrebbe commesso, entro il termine prescritto, il possesso dei requisiti di capacità economico-finanziaria e tecnico-organizzativa richiesti dal Discipline. L'ANAC ha fissato l'audizione nel mese di marzo 2017 avendo cura di precisare che il termine per la conclusione del procedimento (180 giorni dall'avvio) sarà sospeso per il suddetto lasso temporale. Si precisa che in ordine a questo procedimento il rischio che lo stesso si concluda con una sanzione è stato valutato possibile. In caso di costituito il procedimento potrebbe concludersi con una sanzione massima di 51 migliaia di euro.

Eventi e/o operazioni significative non ricorrenti

G1 – Eventi e/o operazioni significative non ricorrenti

Di seguito viene fornito un breve riassunto degli eventi derivanti da eventi ed operazioni significative non ricorrenti posti in essere dal Gruppo Poste Italiane nel corso dell'esercizio 2016, come richiesto dalla comunicazione CONSOB n. DEM/0064293 del 28 luglio 2006. A tal proposito, sono definiti come tali, gli eventi e le operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente ovvero da quelle operazioni o fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività:

- cessione dell'azienda di Visa Europe Ltd a Visa Incorporated a seguito della quale la Capogruppo ha realizzato un guadagno di natura non ricorrente di complessivi 121 milioni di euro (si veda al riguardo quanto riportato nel par. A5);
- accordo di trasferimento dell'intero pacchetto azionario di Bdm-Mcc SpA a seguito del quale è stato rilevato un impairment di 37 milioni di euro per allineare il valore delle attività nette all'attuale valore di realizzo, al netto delle costi di vendita (si veda al riguardo quanto riportato nel par. A11);
- la Legge di Stabilità 2018 ha previsto la riduzione dell'aliquota IRES del 27,6% al 24% a decorrere dal 1 gennaio 2017; nell'esercizio in corso sono stati rilevati oneri non ricorrenti, per complessivi 14 milioni di euro, a seguito dell'adeguamento delle imposte differite attive dovuto ai manifestarsi delle differenze temporali di imposta in modo difforme da quanto stimato nell'esercizio 2015.

Operazioni atipiche e/o inusuali

H1 – Operazioni atipiche e/o inusuali

Al sensi della comunicazione CONSOB del 28 luglio 2006 il Gruppo Poste Italiane non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali nel corso dell'esercizio 2016. A tal proposito, sono definite come tali le operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e templistica dell'accadimento possono dar luogo a dubbi sulla correttezza e/o completezza delle informazioni di bilancio, sul conflitto di interesse, sulla salvaguardia del patrimonio aziendale, nonché sulla tutela degli azionisti di minoranza.

Eventi successivi

I – Eventi successivi

Gli accadimenti intervenuti dopo la data di riferimento del Bilancio sono descritti nelle Note che precedono e non vi sono altri eventi di rilievo successivi al 31 dicembre 2016.
Poste Italiane S.p.A.
Bilancio al 31 dicembre 2016
Poste Italiane S.p.A. Bilancio al 31 dicembre 2016

<table>
<thead>
<tr>
<th>Prospetti di bilancio</th>
<th>268</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Informativa sul patrimonio destinato BancoPosta</td>
<td>268</td>
</tr>
<tr>
<td>Note al bilancio</td>
<td>273</td>
</tr>
<tr>
<td>Attivo</td>
<td>273</td>
</tr>
<tr>
<td>Patrimonio netto</td>
<td>299</td>
</tr>
<tr>
<td>Passivo</td>
<td>301</td>
</tr>
<tr>
<td>Conto economico</td>
<td>316</td>
</tr>
<tr>
<td>Informazioni aggiuntive</td>
<td>333</td>
</tr>
<tr>
<td>Analisi e presidio dei rischi</td>
<td>348</td>
</tr>
<tr>
<td>Procedimenti in corso e rapporti con le autorità</td>
<td>365</td>
</tr>
<tr>
<td>Eventi e/o operazioni significative non ricorrenti</td>
<td>365</td>
</tr>
<tr>
<td>Operazioni atipiche e/o inusuali</td>
<td>365</td>
</tr>
<tr>
<td>Eventi successivi</td>
<td>365</td>
</tr>
</tbody>
</table>
## Prospetti di bilancio

### STATO PATRIMONIALE

<table>
<thead>
<tr>
<th>ATTIVO (Dati in Euro)</th>
<th>Note</th>
<th>31 dicembre 2016</th>
<th>di cui parti correlate</th>
<th>31 dicembre 2015</th>
<th>di cui parti correlate</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Attività non correnti</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Immobili, impianti e macchinari</td>
<td>[A1]</td>
<td>1.289.184.993</td>
<td>-</td>
<td>2.074.370.693</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Investimenti immobiliari</td>
<td>[A2]</td>
<td>66.009.941</td>
<td>-</td>
<td>60.928.032</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Attività immateriali</td>
<td>[A3]</td>
<td>386.488.226</td>
<td>-</td>
<td>374.346.738</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Partecipazioni</td>
<td>[A4]</td>
<td>1.815.697.205</td>
<td>1.815.697.205</td>
<td>2.204.019.035</td>
<td>2.204.019.035</td>
</tr>
<tr>
<td>Attività finanziarie</td>
<td>[A6]</td>
<td>1.101.078.196</td>
<td>452.000.000</td>
<td>953.364.988</td>
<td>400.000.000</td>
</tr>
<tr>
<td>Crediti commerciali</td>
<td>[A7]</td>
<td>4.215.000.000</td>
<td>-</td>
<td>5.000.000</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Imposte differite attive</td>
<td>[C10]</td>
<td>675.924.335</td>
<td>-</td>
<td>502.185.920</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Altri crediti e attività</td>
<td>[A8]</td>
<td>999.750.065</td>
<td>7.465.574</td>
<td>886.177.199</td>
<td>1.455.574</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale</strong></td>
<td></td>
<td>54.301.940.663</td>
<td>50.255.118.559</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Attività correnti</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Crediti commerciali</td>
<td>[A7]</td>
<td>2.094.957.975</td>
<td>1.071.299.709</td>
<td>2.136.936.455</td>
<td>1.182.136.389</td>
</tr>
<tr>
<td>Crediti per imposte correnti</td>
<td>[C10]</td>
<td>6.014.622</td>
<td>-</td>
<td>33.037.579</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Altri crediti e attività</td>
<td>[A8]</td>
<td>412.014.274</td>
<td>68.890.478</td>
<td>832.037.455</td>
<td>5.140.667</td>
</tr>
<tr>
<td>Cassa e depositi BancoPosta</td>
<td>[A9]</td>
<td>7.404.140.397</td>
<td>-</td>
<td>3.160.854.030</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Attività non correnti destinate alla vendita e dismissione</td>
<td>[A11]</td>
<td>384.338.792</td>
<td>383.978.080</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>TOTALE ATTIVO</strong></td>
<td></td>
<td>73.929.491.783</td>
<td>69.921.711.533</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>PATRIMONIO NETTO E PASSIVO (Dati in Euro)</td>
<td>Note</td>
<td>31 dicembre 2016</td>
<td>di cui parti correlate</td>
<td>31 dicembre 2015</td>
<td>di cui parti correlate</td>
</tr>
<tr>
<td>------------------------------------------</td>
<td>------</td>
<td>------------------</td>
<td>-----------------------</td>
<td>------------------</td>
<td>-----------------------</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Patrimonio netto</strong></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Riserve</td>
<td>[B3]</td>
<td>2.195.144.714</td>
<td></td>
<td>3.826.038.095</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Risultati portati a nuovo</td>
<td></td>
<td>2.514.288.615</td>
<td></td>
<td>2.514.288.615</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale</strong></td>
<td></td>
<td>5.116.545.359</td>
<td>7.646.437.710</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Passività non correnti</strong></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Fondi per rischi e oneri</td>
<td>[B4]</td>
<td>49.962.342</td>
<td>49.900.737</td>
<td>558.950.071</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Trattamento di fine rapporto</td>
<td>[B5]</td>
<td>1.319.863.214</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Passività finanziarie BancoPosta</td>
<td>[B6]</td>
<td>4.930.051.750</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Passività finanziarie</td>
<td>[B7]</td>
<td>1.245.490.530</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Imposte differite passive</td>
<td>[C10]</td>
<td>977.014.825</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale</strong></td>
<td></td>
<td>11.388.748.036</td>
<td>9.902.496.449</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Passività correnti</strong></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Fondi per rischi e oneri</td>
<td>[B4]</td>
<td>10.486.457</td>
<td>10.570.973</td>
<td>728.954.041</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Debiti per imposte comenti</td>
<td>[C10]</td>
<td>32.519.074</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Altre passività</td>
<td>[B9]</td>
<td>1.473.866.252</td>
<td>119.118.319</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Passività finanziarie</td>
<td>[B7]</td>
<td>502.910.342</td>
<td>73.126.907</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale</strong></td>
<td></td>
<td>56.672.587.590</td>
<td>52.372.777.374</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td><strong>TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO</strong></td>
<td></td>
<td>73.929.491.783</td>
<td>69.921.711.533</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
</tbody>
</table>
STATO PATRIMONIALE (SEGUE)

<table>
<thead>
<tr>
<th>ATTIVO (Data in Euro)</th>
<th>Note</th>
<th>PATRIMONIO NON DESTINATO</th>
<th>PATRIMONIO BancoPosta</th>
<th>ELISIONI</th>
<th>TOTALE</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Attività non correnti</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Immobili, impianti e macchinari</td>
<td>1,999,184,993</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>1,999,184,993</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Investimenti immobilari</td>
<td>56,069,941</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>56,069,941</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Attività immateriali</td>
<td>365,485,226</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>365,485,226</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Partecipazioni</td>
<td>1,815,097,205</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>1,815,097,205</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Attività finanziarie</td>
<td>1,101,079,196</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>1,101,079,196</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Crediti commerciali</td>
<td>4,215,000</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>4,215,000</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Imposte differite attive</td>
<td>[C10]</td>
<td>-</td>
<td>320,870,908</td>
<td>-</td>
<td>320,870,908</td>
</tr>
<tr>
<td>Altri crediti e attività</td>
<td>[A8]</td>
<td>-</td>
<td>861,277,301</td>
<td>-</td>
<td>869,760,605</td>
</tr>
<tr>
<td>Totale</td>
<td>5,820,685,342</td>
<td>48,481,255,321</td>
<td>-</td>
<td>54,301,940,663</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Attività correnti</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Crediti commerciali</td>
<td>[A7]</td>
<td>-</td>
<td>742,038,199</td>
<td>-</td>
<td>2,054,557,975</td>
</tr>
<tr>
<td>Crediti per imposte correnti</td>
<td>[C10]</td>
<td>-</td>
<td>851,922</td>
<td>-</td>
<td>5,176,922</td>
</tr>
<tr>
<td>Altri crediti e attività</td>
<td>[A8]</td>
<td>-</td>
<td>601,201,150</td>
<td>-</td>
<td>837,664,274</td>
</tr>
<tr>
<td>Attività finanziarie BancoPosta</td>
<td>[A5]</td>
<td>-</td>
<td>10,752,544,243</td>
<td>-</td>
<td>10,752,544,243</td>
</tr>
<tr>
<td>Attività finanziarie</td>
<td>243,411,037</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>243,411,037</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Cassa e depositi BancoPosta</td>
<td>[A9]</td>
<td>-</td>
<td>2,494,150,897</td>
<td>-</td>
<td>2,494,150,897</td>
</tr>
<tr>
<td>Disponibilità liquide e moizi equivalenti</td>
<td>[A10]</td>
<td>-</td>
<td>1,320,611,142</td>
<td>-</td>
<td>2,715,193,950</td>
</tr>
<tr>
<td>Totale</td>
<td>3,332,096,697</td>
<td>15,911,145,831</td>
<td>-</td>
<td>19,243,242,328</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Attività non correnti destinate alla vendita e dismissione</td>
<td>[A11]</td>
<td>-</td>
<td>384,308,792</td>
<td>-</td>
<td>384,308,792</td>
</tr>
<tr>
<td>Saldo dei rapporti intergestori</td>
<td>(281,543,966)</td>
<td>-</td>
<td>281,543,966</td>
<td>-</td>
<td>281,543,966</td>
</tr>
<tr>
<td>TOTALE ATTIVO</td>
<td>9,255,446,865</td>
<td>64,392,400,952</td>
<td>281,543,966</td>
<td>73,929,491,783</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>PATRIMONIO NETTO E PASSIVO (Dati in Euro)</td>
<td>Note</td>
<td>PATRIMONIO NON DESTINATO</td>
<td>PATRIMONIO BancoPosta</td>
<td>ELISIONI</td>
<td>TOTALE</td>
</tr>
<tr>
<td>------------------------------------------</td>
<td>------</td>
<td>-------------------------</td>
<td>-----------------------</td>
<td>----------</td>
<td>--------</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Patrimonio netto</strong></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Capitale sociale</td>
<td>[B4]</td>
<td>1.306.110.000</td>
<td></td>
<td></td>
<td>1.306.110.000</td>
</tr>
<tr>
<td>Riserve</td>
<td>[B3]</td>
<td>314.572.650</td>
<td>1.871.572.214</td>
<td></td>
<td>2.186.144.864</td>
</tr>
<tr>
<td>Risultati portati a nuovo</td>
<td></td>
<td>1.153.335.288</td>
<td>1.514.595.531</td>
<td></td>
<td>2.668.930.819</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale</strong></td>
<td></td>
<td>2.774.017.348</td>
<td>3.386.167.745</td>
<td></td>
<td>6.160.185.093</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Passività non correnti</strong></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Fondi per rischi e oneri</td>
<td>[B4]</td>
<td>186.642.863</td>
<td>392.758.873</td>
<td></td>
<td>579.401.736</td>
</tr>
<tr>
<td>Trattamento di fine rapporto</td>
<td>[B5]</td>
<td>1.296.486.957</td>
<td>18.556.806</td>
<td></td>
<td>1.314.043.763</td>
</tr>
<tr>
<td>Passività finanziarie</td>
<td></td>
<td>1.245.813.299</td>
<td></td>
<td></td>
<td>1.245.813.299</td>
</tr>
<tr>
<td>Imposte differente passive</td>
<td>[C10]</td>
<td>6.020.151</td>
<td>530.290.120</td>
<td></td>
<td>6.550.441.271</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale</strong></td>
<td></td>
<td>2.810.597.009</td>
<td>6.288.121.991</td>
<td></td>
<td>11.098.719.000</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Passività correnti</strong></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Fondi per rischi e oneri</td>
<td>[B4]</td>
<td>748.771.523</td>
<td>69.627.900</td>
<td></td>
<td>818.399.423</td>
</tr>
<tr>
<td>Debiti commerciali</td>
<td>[B8]</td>
<td>1.297.439.901</td>
<td>87.137.141</td>
<td></td>
<td>1.384.577.042</td>
</tr>
<tr>
<td>Debiti per imposte correnti</td>
<td>[C10]</td>
<td>72.924.479</td>
<td></td>
<td></td>
<td>72.924.479</td>
</tr>
<tr>
<td>Altre passività</td>
<td>[B9]</td>
<td>1.495.820.404</td>
<td>60.495.313</td>
<td></td>
<td>1.556.315.717</td>
</tr>
<tr>
<td>Passività finanziarie BancoPosta</td>
<td>[B6]</td>
<td></td>
<td>52.782.494.028</td>
<td></td>
<td>52.782.494.028</td>
</tr>
<tr>
<td>Passività finanziarie</td>
<td></td>
<td>55.867.201</td>
<td></td>
<td></td>
<td>55.867.201</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale</strong></td>
<td></td>
<td>3.670.332.506</td>
<td>52.999.755.182</td>
<td></td>
<td>56.670.587.690</td>
</tr>
<tr>
<td>Saldo dei rapporti intergesteri</td>
<td></td>
<td>(281.643.966)</td>
<td></td>
<td>281.643.966</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td><strong>TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO</strong></td>
<td></td>
<td>9.255.446.865</td>
<td>64.392.400.952</td>
<td>281.643.966</td>
<td>73.929.491.733</td>
</tr>
</tbody>
</table>

### STATO PATRIMONIALE (SEGUE)

**Prospetto integrativo con evidenza del patrimonio BancoPosta al 31.12.2015**

<table>
<thead>
<tr>
<th>ATTIVO (Dati in Euro)</th>
<th>Note</th>
<th>PATRIMONIO NON DESTINATO</th>
<th>PATRIMONIO BancoPosta</th>
<th>ELISIONI</th>
<th>TOTALE</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td><strong>Attività non correnti</strong></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Immobili, impianti e macchinari</td>
<td>2.074.370.693</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>2.074.370.693</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Investimenti immobiliari</td>
<td>60.828.032</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>60.828.032</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Attività immateriali</td>
<td>374.346.738</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>374.346.738</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Partecipazioni</td>
<td>2.204.019.036</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>2.204.019.036</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Attività finanziarie</td>
<td>953.364.988</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>953.364.988</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Crediti commerciali</td>
<td>5.000.000</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>5.000.000</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Altri crediti e attività</td>
<td>[A8]</td>
<td>150.449.722</td>
<td>715.727.477</td>
<td>-</td>
<td>866.177.200</td>
</tr>
<tr>
<td>Totale</td>
<td>6.194.651.481</td>
<td>44.060.467.078</td>
<td>-</td>
<td>50.255.118.559</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Attività correnti</strong></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Crediti per imposte correnti</td>
<td>[C10]</td>
<td>33.037.579</td>
<td>-</td>
<td>33.037.579</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Altri crediti e attività</td>
<td>[A8]</td>
<td>267.320.254</td>
<td>564.717.201</td>
<td>-</td>
<td>832.037.455</td>
</tr>
<tr>
<td>Attività finanziarie</td>
<td>576.863.696</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>576.863.696</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti</td>
<td>[A10]</td>
<td>1.118.704.353</td>
<td>401.029.513</td>
<td>-</td>
<td>1.519.732.866</td>
</tr>
<tr>
<td>Saldo dei rapporti intergessori</td>
<td>(214.424.441)</td>
<td>-</td>
<td>214.424.441</td>
<td>-</td>
<td>0.921.711.533</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>TOTALE ATTIVO</strong></td>
<td>9.317.823.157</td>
<td>60.389.483.935</td>
<td>214.424.441</td>
<td>69.921.711.533</td>
<td></td>
</tr>
</tbody>
</table>
### STATO PATRIMONIALE (SEGUE)

<table>
<thead>
<tr>
<th>Patrimonio netto</th>
<th>Note</th>
<th>PATRIMONIO NON DESTINATO</th>
<th>PATRIMONIO BancoPosta</th>
<th>ELISIONI</th>
<th>TOTALE</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Capitale sociale</td>
<td></td>
<td>1.306.110.000</td>
<td>1.306.110.000</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Risultati portati a nuovo</td>
<td></td>
<td>980.582.038</td>
<td>1.533.707.577</td>
<td></td>
<td>2.514.289.515</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale</strong></td>
<td></td>
<td><strong>2.604.284.287</strong></td>
<td><strong>5.042.153.423</strong></td>
<td></td>
<td><strong>7.646.437.710</strong></td>
</tr>
<tr>
<td>Passività non correnti</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Fondi per rischi e oneri</td>
<td>[B4]</td>
<td>242.037.277</td>
<td>326.912.794</td>
<td></td>
<td>568.950.071</td>
</tr>
<tr>
<td>Passività finanziarie</td>
<td></td>
<td>1.245.490.530</td>
<td></td>
<td></td>
<td>1.245.490.530</td>
</tr>
<tr>
<td>Altre passività</td>
<td>[B9]</td>
<td>69.619.980</td>
<td>791.506.079</td>
<td></td>
<td>861.126.059</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale</strong></td>
<td></td>
<td><strong>2.867.795.757</strong></td>
<td><strong>7.034.700.692</strong></td>
<td></td>
<td><strong>9.902.496.449</strong></td>
</tr>
<tr>
<td>Passività correnti</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Fondi per rischi e oneri</td>
<td>[B4]</td>
<td>671.474.487</td>
<td>57.379.554</td>
<td></td>
<td>728.854.041</td>
</tr>
<tr>
<td>Debiti commerciali</td>
<td>[B8]</td>
<td>1.164.975.977</td>
<td>64.545.005</td>
<td></td>
<td>1.229.520.982</td>
</tr>
<tr>
<td>Debiti per imposte correnti</td>
<td>[C10]</td>
<td>32.519.074</td>
<td></td>
<td></td>
<td>32.519.074</td>
</tr>
<tr>
<td>Altre passività</td>
<td>[B9]</td>
<td>1.373.860.233</td>
<td>100.006.019</td>
<td></td>
<td>1.473.866.252</td>
</tr>
<tr>
<td>Passività finanziarie BancoPosta</td>
<td>[B6]</td>
<td></td>
<td>48.305.103.683</td>
<td></td>
<td>48.305.103.683</td>
</tr>
<tr>
<td>Passività finanziarie</td>
<td></td>
<td>502.910.342</td>
<td></td>
<td></td>
<td>502.910.342</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale</strong></td>
<td></td>
<td><strong>3.545.743.113</strong></td>
<td><strong>48.527.034.261</strong></td>
<td></td>
<td><strong>52.072.777.374</strong></td>
</tr>
<tr>
<td>Saldo dei rapporti intergesteri</td>
<td></td>
<td></td>
<td>(214.424.441)</td>
<td>214.424.441</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td><strong>TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO</strong></td>
<td></td>
<td><strong>9.317.823.157</strong></td>
<td><strong>60.389.483.935</strong></td>
<td></td>
<td><strong>69.707.311.533</strong></td>
</tr>
</tbody>
</table>
### PROSPETTO DELL'UTILE/(PERDITA) D'ESERCIZIO

<table>
<thead>
<tr>
<th>(Dati in Euro)</th>
<th>Note</th>
<th>Esercizio 2016</th>
<th>di cui parti correlate</th>
<th>Esercizio 2015</th>
<th>di cui parti correlate</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Ricavi e proventi</td>
<td>[C1]</td>
<td>2.218.532.595</td>
<td></td>
<td>2.909.610.935</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>di cui proventi non ricorrenti</td>
<td></td>
<td>120.776.492</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Altri ricavi e proventi</td>
<td>[C3]</td>
<td>427.883.821</td>
<td></td>
<td>398.803.385</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Totale ricavi</td>
<td></td>
<td>3.870.299.298</td>
<td></td>
<td>4.743.139.721</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>di cui onori (proventi) non ricorrenti</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td>484.513.251</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Ammortamenti e svalutazioni</td>
<td>[C7]</td>
<td>654.324.712</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Incrementi per lavori interni</td>
<td></td>
<td>454.958.625</td>
<td></td>
<td>(10.893.044)</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Altri costi e onori</td>
<td>[C8]</td>
<td>234.190.322</td>
<td></td>
<td>226.279.057</td>
<td>(45.676.445)</td>
</tr>
<tr>
<td>risultato operativo e di intermediazione</td>
<td></td>
<td>739.558.973</td>
<td></td>
<td>613.876.972</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Onori finanziari</td>
<td>[C9]</td>
<td>661.165.194</td>
<td></td>
<td>75.378.041</td>
<td>2.398.225</td>
</tr>
<tr>
<td>di cui proventi non ricorrenti</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td>4.021.772</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>risultato prima delle imposte</td>
<td></td>
<td>717.983.923</td>
<td></td>
<td>690.622.323</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Imposte dell'esercizio</td>
<td>[C10]</td>
<td>115.260.250</td>
<td></td>
<td>145.143.605</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>di cui onori (proventi) non ricorrenti</td>
<td></td>
<td>12.043.138</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>UTILE DELL'ESERCIZIO</td>
<td></td>
<td>825.314.363</td>
<td></td>
<td>450.798.723</td>
<td></td>
</tr>
</tbody>
</table>

### CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

<table>
<thead>
<tr>
<th>(Dati in Euro)</th>
<th>Note</th>
<th>Esercizio 2016</th>
<th>Esercizio 2015</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Utili / (Perdita) dell'esercizio</td>
<td></td>
<td>525.341.360</td>
<td>450.798.723</td>
</tr>
<tr>
<td>Voci da riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Titoli disponibili per la vendita</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Incremento/(Decremento) di fair value nell'esercizio</td>
<td>[tab. B3]</td>
<td>(4.837.143.819)</td>
<td>1.531.496.129</td>
</tr>
<tr>
<td>Trasferimenti a Conto economico</td>
<td></td>
<td>(1.077.859.394)</td>
<td>(383.526.596)</td>
</tr>
<tr>
<td>Copertura di flussi</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Trasferimenti a Conto economico</td>
<td></td>
<td>(2.492.785)</td>
<td>(70.813.431)</td>
</tr>
<tr>
<td>Imposte su elementi portati direttamente a, o trasferiti da, Patrimonio netto da riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio</td>
<td></td>
<td>(612.222.145)</td>
<td>(197.732.178)</td>
</tr>
<tr>
<td>Voci da non riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Utili/(Perdite) attuariali da TFR</td>
<td>[tab. B6]</td>
<td>84.983.343</td>
<td>157.289.916</td>
</tr>
<tr>
<td>Imposte su elementi portati direttamente a, o trasferiti da, Patrimonio netto da non riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio</td>
<td></td>
<td>(11.302.131)</td>
<td>(29.541.360)</td>
</tr>
<tr>
<td>Totale delle altre componenti di Conto economico complessivo</td>
<td></td>
<td>(1.672.125.060)</td>
<td>941.332.598</td>
</tr>
<tr>
<td>TOTALE CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO</td>
<td></td>
<td>(1.449.781.700)</td>
<td>1.392.131.321</td>
</tr>
</tbody>
</table>
### PROSPETTO DI MOVIMENTAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO

<table>
<thead>
<tr>
<th>(Data in Euro)</th>
<th>Patrimonio netto</th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td>Capitale sociale</td>
<td>Riserva Legale</td>
<td>Riserva per il Patrimonio BancoPosta</td>
<td>Riserva Mercato</td>
<td>Riserva Cash flow Hedge</td>
<td>Risultati portati a nuovo</td>
<td>Saldo</td>
</tr>
<tr>
<td>Saldo al 1^ gennaio 2015</td>
<td>1,305.110.020</td>
<td>259.234.320</td>
<td>1.000.000.000</td>
<td>1.586.645.318</td>
<td>48.916.423</td>
<td>2.264.620.289</td>
<td>4.554.433.342</td>
</tr>
<tr>
<td>Totale costo economico complessivo dell'anno</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>323.713.723</td>
</tr>
<tr>
<td>Dividendi distribuiti</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>(260.000.000)</td>
</tr>
<tr>
<td>Variazione per pagamenti basati su azioni</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>552.284</td>
</tr>
<tr>
<td>Altre operazioni con gli azionisti</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>1.163.257</td>
</tr>
<tr>
<td>Saldo al 31^ dicembre 2015</td>
<td>1.306.110.020</td>
<td>259.234.320</td>
<td>1.000.000.000</td>
<td>2.517.822.132</td>
<td>8.981.843</td>
<td>2.214.386.015</td>
<td>7.694.137.710</td>
</tr>
<tr>
<td>di cui Patrimonio BancoPosta</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>2.486.102.710</td>
<td>8.463.729</td>
<td>1.532.735.577</td>
<td>1.906.074.516</td>
</tr>
<tr>
<td>Totale costo economico complessivo dell'anno</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>583.119.123</td>
</tr>
<tr>
<td>Dividendi distribuiti</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>444.977.493</td>
</tr>
<tr>
<td>Variazione per pagamenti basati su azioni</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>260.714</td>
</tr>
<tr>
<td>Altre operazioni con gli azionisti**</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>424.749</td>
</tr>
<tr>
<td>Credito verso MEF ammontare Dec. CE 1567/08</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>6.720.418</td>
</tr>
<tr>
<td>Effetto tassale</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>(1.322.079)</td>
</tr>
<tr>
<td>Saldo al 31^ dicembre 2015</td>
<td>1.305.110.020</td>
<td>259.234.320</td>
<td>1.000.000.000</td>
<td>2.944.635.647</td>
<td>(17.745.553)</td>
<td>2.667.308.810</td>
<td>5.136.535.063</td>
</tr>
<tr>
<td>di cui Patrimonio BancoPosta</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>868.543.631</td>
<td>(17.377.417)</td>
<td>1.574.355.531</td>
<td>3.485.592.748</td>
</tr>
</tbody>
</table>

(*) La voce comprende l'intero delle operazioni di 625 milioni di euro, le perdite attuariali sul TFR di 40 milioni di euro al netto del relativo effetto tassale di 17 milioni di euro.

(**) Le operazioni con gli azionisti sono sottolineate nel par. 22.
## RENDICONTO FINANZIARIO

### (Milioni di Euro)

<table>
<thead>
<tr>
<th>Note</th>
<th>Esercizio 2016</th>
<th>Esercizio 2015</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td><strong>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all’inizio dell’esercizio</strong></td>
<td>1.519.733</td>
<td>985.536</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Risultato prima delle imposte</strong></td>
<td>779.987</td>
<td>595.942</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Ammortamenti e svalutazioni</strong> [tab. C7]</td>
<td>504.355</td>
<td>484.515</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Svalutazioni (rivalutazioni) di partecipazioni</strong> [tab. A4.1]</td>
<td>33.284</td>
<td>76.644</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Appaltamenti netti ai fondi rischi e oneri</strong> [tab. B4]</td>
<td>541.169</td>
<td>440.824</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Utilizzo fondi rischi e oneri</strong> [tab. B4]</td>
<td>435.650</td>
<td>(390.820)</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Trattamento di fine rapporto pagato</strong> [tab. B5]</td>
<td>(78.138)</td>
<td>(63.203)</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>(Plusvalenza)/minusvalenza per distinvestimenti</strong></td>
<td>840</td>
<td>(2.952)</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>(Dividendi)</strong></td>
<td>7.733</td>
<td>(479)</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Dividendi incassati</strong></td>
<td>7.733</td>
<td>479</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>(Proventi finanziari per interessi)</strong> [tab. C9.1]</td>
<td>(96.023)</td>
<td>(52.462)</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Interessi incassati</strong></td>
<td>91.679</td>
<td>49.154</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Interessi passivi e altri oneri finanziari</strong> [tab. C9.2]</td>
<td>62.817</td>
<td>70.261</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Interessi pagati</strong></td>
<td>(98.089)</td>
<td>(43.703)</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Percite e svalutazioni/recuperi) su crediti</strong></td>
<td>9.772</td>
<td>(63.151)</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Imposte sul reddito pagate</strong> [tab. C10.3]</td>
<td>(189.549)</td>
<td>(219.263)</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Altre variazioni</strong></td>
<td>-</td>
<td>813</td>
</tr>
</tbody>
</table>

### Flusso di cassa generato dall’attività di esercizio prima delle variazioni del capitale circolante  

| [a] | 1.163.342 | 652.553 |

### Variazioni del capitale circolante:

- **Incremento/Decremento Credito commerciali** | 52.179 | 1.398.268 |
- **Incremento/Decremento Altri crediti e attività** | 54.006 | 228.402 |
- **Incremento/Decremento Debiti commerciali** | 111.079 | 7.434 |
- **Incremento/Decremento Altre passività** | 68.927 | 43.535 |
- **Incasso crediti per imposta correnti** | - | 545.662 |

### Flusso di cassa generato / (assorbito) dalla variazione del capitale circolante  

| [b] | 286.191 | 2.223.321 |

### Incremento/Decremento delle attività finanziarie:

- **BancoPosta** | 5.195.749 | 2.899.972 |
- **Liquidità netta generata / (assorbita) dalle attività finanziarie detenute per negoziazione** | (69) | 929 |
- **Liquidità netta generata / (assorbita) dagli impieghi finanziari AFS** | (5.140.342) | (2.412.969) |
- **Liquidità netta generata / (assorbita) dagli impieghi finanziari HTM** | 370.245 | 1.403.512 |
- **Incremento/Decremento delle attività finanziarie** | 696.512 | (1.480.336) |
- **Incremento/Decremento della Cassa e depositi** | 666.503 | (287.612) |
- **(Proventi)/Onere e altre componenti non monetarie dell’operatività finanziaria** | (1.041.371) | (926.503) |

### Liquidità generata / (assorbita) da Attività e Passività finanziarie  

| [c] | 947.207 | (802.903) |

### Flusso di cassa netto da/(per) attività operativa  

| [d]=([a]+[b]+[c]) | 2.422.346 | 2.303.017 |

### - di cui parti correlate  

<p>| 3.596.562 | (1.616.762) |</p>
<table>
<thead>
<tr>
<th>(Migliaia di Euro)</th>
<th>Note</th>
<th>Esercizio 2018</th>
<th>Esercizio 2015</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td><strong>Investimenti:</strong></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Immobili, impianti e macchine</td>
<td>[tab. A1]</td>
<td>(210.279)</td>
<td>(206.991)</td>
</tr>
<tr>
<td>Investimenti immobiliari</td>
<td>[tab. A2]</td>
<td>(629)</td>
<td>(319)</td>
</tr>
<tr>
<td>Attività immateriali</td>
<td>[tab. A3]</td>
<td>(150.782)</td>
<td>(176.672)</td>
</tr>
<tr>
<td>Partecipazioni</td>
<td></td>
<td>(38.792)</td>
<td>(251.768)</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Altre attività finanziarie</strong></td>
<td></td>
<td>(527.261)</td>
<td>(2.157)</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Disinvestimenti:</strong></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Immobili, impianti e macchine, investimenti immobiliari ed attività destinate alla vendita</td>
<td></td>
<td>2.493</td>
<td>3.576</td>
</tr>
<tr>
<td>Partecipazioni</td>
<td></td>
<td></td>
<td>3.182</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Altre attività finanziarie</strong></td>
<td></td>
<td>559.559</td>
<td>113.571</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Flusso di cassa netto da/(per) attività di investimento</strong></td>
<td></td>
<td>(239.587)</td>
<td>(518.078)</td>
</tr>
<tr>
<td>- di cui parti correlate</td>
<td></td>
<td>112.483</td>
<td>(27.637)</td>
</tr>
<tr>
<td>(incremento)/Decremento crediti finanziari</td>
<td></td>
<td>2.361</td>
<td>113.594</td>
</tr>
<tr>
<td>(incremento)/Decremento debiti finanziari a breve termine</td>
<td></td>
<td>(545.571)</td>
<td>(1.849.336)</td>
</tr>
<tr>
<td>Dividendi pagati</td>
<td>[B2]</td>
<td>(444.078)</td>
<td>(250.030)</td>
</tr>
<tr>
<td>Incasso credito autorizzato da Legge di stabilità 2015</td>
<td></td>
<td></td>
<td>535.000</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Flusso di cassa da/(per) attività di finanziamento e operazioni con gli azionisti</strong></td>
<td></td>
<td>(987.293)</td>
<td>(1.250.742)</td>
</tr>
<tr>
<td>- di cui parti correlate</td>
<td></td>
<td>(476.590)</td>
<td>(419.046)</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Flusso delle disponibilità liquide</strong></td>
<td></td>
<td>(119.466)</td>
<td>534.197</td>
</tr>
<tr>
<td>[g]=[d+e+f]</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell’esercizio</strong></td>
<td>[tab. A10]</td>
<td>2.716.199</td>
<td>1.519.733</td>
</tr>
<tr>
<td>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell’esercizio</td>
<td>[tab. A10]</td>
<td>2.716.199</td>
<td>1.519.733</td>
</tr>
<tr>
<td>Disponibilità liquide assoggettate a vincolo di impiego</td>
<td></td>
<td>(1.470.530)</td>
<td>(217.320)</td>
</tr>
<tr>
<td>Somme indisponibili per provvedimenti giudiziari</td>
<td></td>
<td>(12.457)</td>
<td>(11.228)</td>
</tr>
<tr>
<td>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti netti non vincolati alla fine dell’esercizio</td>
<td></td>
<td>1.632.212</td>
<td>1.291.185</td>
</tr>
</tbody>
</table>
Informativa sul patrimonio destinato BancoPosta


La separazione del Patrimonio BancoPosta è solo in parte assimilabile alla separazione contabile e gestionale riscontrabile in altre fattispecie di patrimoni destinati. Non ricorrono infatti i requisiti dello specifico affare costitutivi della fattispecie prevista dagli art. 2447 bis e ss. del Codice Civile e di altre tipologie di patrimoni destinati (tipicamente riscontrabili in caso di cartolarizzazioni, gestioni patrimoniali collettive e individuali o altre gestioni separate ecc. non riconducibili all’operatività in commercio) in quanto l’attività separata, disciplinata dal DPR 144 del 14 marzo 2001, comprende una molteplicità di servizi resi con regolarità e senza il vincolo di specificità o di una scadenzità temporale definita o prevedibile. Per tali motivi, la già citata normativa di riferimento non ha previsto il limite del 10% alla determinazione della dotazione patrimoniale e ha limitato l’applicabilità delle norme del Codice Civile ai soli casi in cui sono espressamente richiamate.

Tipo di beni e rapporti giuridici

I beni ed i rapporti giuridici destinati, risultanti da apposito atto notarile, sono stati attribuiti al Patrimonio BancoPosta esclusivamente da Poste Italiane S.p.A., senza quindi apporti di terzi. Le attività sono quelle regolamentate dal DPR 14 marzo 2001, n. 144 e successive modifiche:

- raccolta di risparmi tra il pubblico, come definita dall’art. 11, comma 1, del Testo Unico Bancario (D.Lgs. 1° settembre 1993 n. 385/1993) e attività connesse o strumentali;
- raccolta del risparmio postale;
- prestazione di servizi di pagamento, comprese l’emissione di moneta elettronica e di altri mezzi di pagamento, di cui all’art. 1 comma 2, lettera f), numeri 4) e 5), del TUB;
- servizio di intermediazione in cambi;
- promozione e collocamento presso il pubblico di finanziamenti concessi da banche ed intermediari finanziari abilitati;
- servizi di investimento ed accessori, di cui all’art. 12 del DPR 144/2001;
- servizio di riscossione di crediti;
- esercizio in via professionale del commercio di oro, per conto proprio o per conto terzi, secondo quanto disciplinato dalla Legge 17 gennaio 2000, n. 7.

(88) Attività aggiornata a seguito emanazione Decreto Legge n. 179 del 18/10/2012 convertito con modificazioni dalla Legge 17 dicembre 2012, n. 221.
Operatività del Patrimonio destinato

L’operatività del Patrimonio BancoPosta è dunque costituita dalla gestione della liquidità raccolta su conti correnti postali, svolta in nome proprio ma con vincolo d’impiego in conformità alla normativa applicabile, e dalla gestione di incassi e pagamenti in nomi e per conto di terzi. In questo ultimo ambito rientrano l’attività di raccolta del Risparmio postale (libretti di deposito e buoni fruttiferi), svolta per conto della Cassa Depositi e Prestiti e del MEF, e i Servizi delegati dalle Pubbliche Amministrazioni. Le operazioni in questione comportano, tra l’altro, l’utilizzo di anticipazioni di cassa della Tesoreria dello Stato e l’iscrizione di partite finanziarie in attesa di regolazione. Apposita convenzione con il MEF prevede che tutti i flussi di cassa del BancoPosta siano rendicontati quotidianamente con un differimento di due giorni lavorativi bancari rispetto alla data dell’operazione. A partire dall’esercizio 2007, in conformità a quanto previsto dalla Legge Finanziaria per tale anno, le risorse provenienti dalla raccolta effettuata da clientela privata sono obbligatorialmente impiegate in titoli governativi dell’area euro[85]. Le risorse provenienti dalla raccolta effettuata presso la Pubblica Amministrazione sono invece depositate presso il Ministero dell’Economia e delle Finanze e remunerate a un tasso variabile calcolato su un paniero di Titoli di Stato e Indici del mercato monetario, in conformità a quanto previsto da apposita convenzione con il MEF stipulata il 27 marzo 2015 per il biennio 2015-2016. Inoltre è previsto, da ulteriore Convenzione con il MEF stipulata l’11 giugno 2014 per il triennio 2014-2016, che una quota della raccolta privata possa essere impiegata in un apposito deposito presso il MEF, ed Conto “Buffer”, finalizzato a consentire una gestione flessibile degli impieghi in funzione delle oscillazioni quotidiane della raccolta privata. Tali impieghi sono remunerati a un tasso variabile commisurato al tasso Euro Overnight Index Average (EONIA)[86]. Entrambe le Convenzioni con il MEF, scadute il 31 dicembre 2018, sono in corso di rinnovo.

(84) Nei dettagli sono stati attribuiti al Patrimonio BancoPosta tutti i beni ed i rapporti giuridici dedicati all’esercizio dell’attività di BancoPosta, come sopra individuata, facenti parte della seguenti categorie:

a. Contratti per la raccolta del risparmio presso il pubblico (es. conti correnti postali) sotto forma di depositi e servizi accessori ad essi collegate e sotto altra forma;

b. Contratti per la prestazione di servizi di pagamento, compresa l’emissione, gestione e vendita di carte di pagamento, anche propagati (es. carte di “postamat”, “postapay”), per i servizi di acquisitivi e per il trasferimento fondi (es. vaglia postale);

c. Contratti per la prestazione di servizi di investimento (es. servizio di raccolta ordini, collocamento e consulenza in materia di investimento) e servizi accessori ad essi collegate (es. deposito titoli);

d. Convenzioni con Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. per l’attività di raccolta del risparmio postale;

e. Convenzioni con banche ed intermediari finanziari abilitati per promozione e collocamento di finanziamenti presso il pubblico (es. mutui, prestiti personali);

f. Convenzioni con banche ed intermediari finanziari abilitati per servizi di acquisitivi o di pagamento;

g. Convenzioni con intermediari abilitati per promozione e collocamento di strumenti finanziari, prodotti finanziari-assicurativi e prodotti asicurativi (es. sottoscrizione azioni, obbligazioni, fondi comuni di investimento, polizze vita, polizze d’assicurazione);

h. Altre convenzioni aventi ad oggetto l’attività di BancoPosta;

i. Contratti o correlati rapporti giuridici con i dipendenti della funzione BancoPosta, individuati attraverso uno specifico centro di costo;

j. Contratti con fornitori del centro di costo BancoPosta e correlati rapporti giuridici;

k. Avioni e partecipazioni detenute in società, consorzi o enti emittenti carte di pagamento o di credito o che svolgono servizi di trasferimento fondi;

l. Titoli governativi di Paese dell’area euro detenuti in contemperanza alla Legge 27 dicembre 2008 n. 296, art. 1, comma 1097 e successive modificazioni e altri titoli assestati dalla garanzia dello Stato italiano e relative riserve di valutazione espressi nel Patrimonio netto, inclusi gli strumenti finanziari derivati di copertura del rischio, riferimenti dei titoli di cui sopra;

m. Crediti e debiti (es. conti correnti postali) inerenti i rapporti giuridici di cui ai punti precedenti;

n. Crediti e debiti Intergazcor di Poste Italiane;

o. Crediti e debiti puri per imposte differite relative all’attività di BancoPosta;

p. Disponibilità liquide detenute in conti correnti postali e bancari dedicati all’attività di BancoPosta;

q. Disponibilità liquide detenute su un conto di “Buffer” presso la Tesoreria dello Stato – Ministero dell’Economia e delle Finanze;

r. Disponibilità liquide sul conto presso la Tesoreria dello Stato – Ministero dell’Economia e delle Finanze relative all’impiego della raccolta effettuata presso oggetti pubblici;

s. Valori in cassa degli Uffici Postali derivanti dall’attività di BancoPosta;

t. Convenzioni relative all’attività di BancoPosta, con i connessi elett.

u. Fondi per rischi ed oneri relativi ai beni e rapporti giuridici del Patrimonio BancoPosta.

(85) Inoltre, per effetto delle modifiche introdotte all’art. 1 comma 1097 della Legge 27 dicembre 2008 n. 296 dall’art. 1 comma 285 della Legge di Stabilità 2015 (n. 190 del 23 dicembre 2014), il Patrimonio BancoPosta ha la facoltà di investire sino al 50% della raccolta in titoli garantischi dello Stato italiano.

(86) Tasso cui furono riferimenti le operazioni a brevissima scadenza (overnight) ed è calcolato come media ponderata dei tassi overnight dalle operazioni svolte sul mercato interbancario comunicate alla Banca Centrale Europea (BCE) da un campione di banche operanti nell’area euro (le maggiori banche di tutti i paesi dell’area Euro).
Criteri adottati per l'imputazione di elementi comuni di costo e di ricavo

Data l'unicità del soggetto giuridico Poste Italiane, il sistema di contabilità gestionale della Società mette in essere caratteristiche unitarie e di funzionalità. In tale ambito, i principi generali che governano gli aspetti amministrativo-contabili del Patrimonio BancoPosta sono i seguenti:

- Individuazione, nell'ambito delle operazioni aziendali rilevate nel sistema di contabilità generale di Poste Italiane S.p.A., di quelle appartenenti all'operatività del Patrimonio destinato e confluenza delle stesse in un integrale, specifico sistema di contabilità separata.

- Attribuzione al Patrimonio destinato di tutti i ricavi e i costi afferenti; in particolare, con riferimento alle attività svolte dalle varie strutture di Poste Italiane S.p.A., a favore della gestione del Patrimonio destinato, l'attribuzione dei conneschi opere avvengono esclusivamente nel sistema di contabilità separata, attraverso l'iscrizione in appositi conti intergazsor regionali periodicamente.

- Regolazione di incassi e pagamenti con i terzi, per il tramite della funzione Amministrazione, Finanza e Controllo di Poste Italiane S.p.A.

- Imputazione delle imposte sul reddito sulla base delle risultanze del Rendiconto separato relativo al Patrimonio destinato, tenendo conto degli effetti legati alla fiscali differita.

- Riconciliare la contabilità separata con la contabilità generale.


La relazione intercorrente tra le funzioni di Poste Italiane S.p.A. e la funzione BancoPosta sono riconducibili a tre macro aree differenti per natura di attività svolta per il Patrimonio:

- Attività commerciale, intesa come la commercializzazione dei prodotti/servizi BancoPosta sui mercati di riferimento e per tutti i segmenti di clientela,

- Attività di supporto, intesa come servizi di coordinamento e gestione degli investimenti, dei sistemi informativi, del servizio customer care e dei servizi postali.

- Attività di staff, intesa come attività trasversali di supporto al coordinamento e alla gestione del Patrimonio BancoPosta.

Ai loro volto, tali attività, in ottemperanza alla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013(67), sono classificate dal Regolamento Generale in funzioni di controllo e funzioni operative importanti e non importanti.

I criteri e le modalità di contribuzione contenuti nel Regolamento Generale sono declinati in maniera puntuale in appositi Disciplinari Esecutivi, definiti tra BancoPosta e le altre Funzioni dell'Emittente. Tali Disciplinari Esecutivi stabiliscono, tra l'altro, i livelli di servizio e i prezzi di trasferimento e divengono efficaci, come stabilito dal Regolamento Generale, dopo un processo autorizzativo che coinvolge le Funzioni interessate, l'Amministratore Delegato e, quando previsto, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

La valorizzazione dei Disciplinari Esecutivi, in coerenza con l'esercizio 2015, ha luogo secondo criteri oggettivi, che riflettono il reale contributo delle diverse gestioni al risultato del patrimonio destinato BancoPosta. A tal riguardo, i prezzi di trasferimento, compresi di commissioni e ogni altra forma di compenso dovute, sono determinati sulla base del prezzo e delle tariffe praticate sul mercato per funzioni coincidenti o simili, individuati, ove possibile, attraverso opportune analisi di benchmark. In presenza di specificità e/o caratteristiche di struttura dell'Emittente che non consentono di utilizzare un prezzo di mercato comparabile, si utilizza il criterio basato sui costi, supportato da analisi di benchmark volte a verificare l'adeguatezza dell'apparto stimato. In tal caso, è prevista l'applicazione di un adeguato mark-up, definito sulla base di opportune analisi condotte su soggetti comparabili. I prezzi di trasferimento così definiti, sono rivisti annualmente.

Di seguito si riporta una tabella riassuntiva degli apporti delle Funzioni dell’Emittente al patrimonio BancoPosta, con l’indicazione sintetica delle modalità con cui sono stati determinati i prezzi di trasferimento.

<table>
<thead>
<tr>
<th>Funzioni operative importanti</th>
<th>Funzioni di controllo</th>
</tr>
</thead>
</table>

<table>
<thead>
<tr>
<th>Apporti</th>
<th>Criteri di valorizzazione del prezzi di riferimento</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Rete commerciale</td>
<td>Quota percentuale dei ricavi conseguiti</td>
</tr>
<tr>
<td>Sistemi informativi</td>
<td>Penali in caso di mancato conseguimento degli standard qualitativi previsti</td>
</tr>
<tr>
<td>Coordinamento e gestione investimenti</td>
<td>Componente fissa: Costi + mark-up</td>
</tr>
<tr>
<td>Immobiliare</td>
<td>Componente variable: in funzione del mantenimento di performance operative</td>
</tr>
<tr>
<td>Servizi postali e logistici</td>
<td>Tariffe per figura professionale comparabili con il mercato</td>
</tr>
<tr>
<td>Servizio customer care</td>
<td>Prezzi di mercato in funzione degli spazi e dei costi di manutenzione</td>
</tr>
<tr>
<td>Uffici e Organizzazione</td>
<td>Tariffe per spedizioni alla clientela e di servizio</td>
</tr>
<tr>
<td>Tutela Aziendale</td>
<td>Prezzi per tipologia di contatti gestiti</td>
</tr>
<tr>
<td>Affari Legali</td>
<td>Tariffe per figura professionale comparabili con il mercato</td>
</tr>
<tr>
<td>Comunicazione esterna</td>
<td>Risultato costi assunti ove applicabile</td>
</tr>
<tr>
<td>Gestione processo acquisti</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Credito rapporti</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Scadenze e Completamento</td>
<td></td>
</tr>
</tbody>
</table>

In proposito, si specifica che i nuovi Disciplinari Esecutivi definiti per l’esercizio 2016 e relativi alle funzioni operative importanti ad alle funzioni di controllo, sono stati oggetto di comunicazione alla Banca d’Italia ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza e che è trascorso il termine di 60 giorni entro il quale l’autorità poteva avviare il procedimento amministrativo di divieto.

I conti numerari intrattenuti tra il Patrimonio BancoPosta e il Patrimonio non destinato di Poste Italiane S.p.A., su cui sono regolati tutti i rapporti tra le due entità, sono remunerati allo stesso tasso riconosciuto del MEF sul conto operativo (cd. “Buffer”) commisurato al tasso EONIA.


Regime di responsabilità

Al sensi dell’art. 2, comma 17-onies della Legge n. 10 di conversione del DL 29 dicembre 2010 n. 225, per le obbligazioni contratte in relazione all’esercizio dell’attività di BancoPosta, Poste Italiane S.p.A., rispetti ai limiti del patrimonio ad essa destinato, con i beni e i rapporti giuridici originariamente compresi o entrati successivamente. Permane la responsabilità illimitata della Società per le obbligazioni derivate da fatto illecito, compreso nella gestione del Patrimonio destinato, ovvero per gli atti di gestione del Patrimonio privi dell’indicazione del compimento nell’ambito dell’attività separata BancoPosta. Il Regolamento approvato in data 14 aprile 2011 dall’Assemblea straordinaria degli Azionisti di Poste Italiane S.p.A. e successivamente modificato in data 31 luglio 2015 prevede che, ovo necessario, al fine di consentire il rispetto dei requisiti patrimoniali di vigilanza e le coperture del profilo di rischio complessivo riveniente dalla attività BancoPosta, i mezzi del Patrimonio destinato siano adeguati.
Rendiconto separato


Si riporta di seguito la riconciliazione delle voci del Patrimonio netto separato esposte nello Stato Patrimoniale della Società e nel Rendiconto separato[68].

RICONCILIAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO SEPARATO

<table>
<thead>
<tr>
<th>Voce del prospetto integrativo (Milaoni di Euro)</th>
<th>Voce del Rendiconto separato</th>
<th>Riserva da valutazione</th>
<th>Riserve</th>
<th>Utile dell'esercizio</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Riserve</td>
<td>1.872</td>
<td>872</td>
<td>1.000</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Riserva per il Patrimonio BancoPosta</td>
<td>1.000</td>
<td>-</td>
<td>1.000</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Riserva fair value hedge</td>
<td>889</td>
<td>889</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Riserva cash flow hedge</td>
<td>(17)</td>
<td>(17)</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Risultati portati a nuovo</td>
<td>1.514</td>
<td>(3)</td>
<td>949</td>
<td>568</td>
</tr>
<tr>
<td>Utili</td>
<td>1.517</td>
<td>-</td>
<td>949</td>
<td>568</td>
</tr>
</tbody>
</table>

Utii / perdite attuariali accumulati relativi a piani a benefici definiti (3) (3) - -

Totale 1.988 889 1.949 568

Esclusivamente ai fini della presentazione del Rendiconto separato, rilevano i rapporti intergestori intrattenuti tra il Patrimonio BancoPosta e le funzioni della Società in esso non comprese. In tale documento gli stessi sono rappresentati in modo accurato e completo, unitamente alle componenti positive e negative di redito che li hanno generati.

Ulteriori aspetti normativi

Al sensi dell’art. 2, comma 17-undeecies del DL 29 dicembre 2010 n. 225[69], che prevede che "i beni e i rapporti composti nel Patrimonio destinato siano distintamente indicati nel Stato patrimoniale della Società", lo Stato patrimoniale di Poste Italiane S.p.A. comprende il Prospetto integrativo con evidenza del Patrimonio BancoPosta.

In data 27 maggio 2014 Banca d’Italia ha emanato specifiche Disposizioni di Vigilanza per il Patrimonio BancoPosta che, nel tener conto delle peculiarità organizzative e operative del Patrimonio, definiscono un regime di vigilanza prudenziale analogo a quello degli istituti di credito, disciplinando, in particolare, l’assetto organizzativo e di governance, il sistema di controllo e gli istituti di adeguata patrimoniale e contenimento dei rischi.

Il Regolamento del Patrimonio BancoPosta prevede che "in considazione dell'assenza di apporti di terzi nel Patrimonio BancoPosta, in sede di approvazione del bilancio di esercizio di Poste Italiane, l'Assemblea deliberi – su proposta del Consiglio di Amministrazione – sull'attribuzione del risultato economico della Società, e in particolare: della quota afferente il Patrimonio BancoPosta, come risultante dal relativo rendiconto, tenendo conto della sua specifica disciplina e, in particolare, della necessità di rispettare i requisiti patrimoniali di vigilanza prudenziale (…)".

[68] Gli utili e le perdite attuariali relativi a piani provvisti e a benefici definiti che nel Bilancio d’esercizio della Società sono taciti nei Rendiconto separato sono esposti nelle Riserve da valutazione (Voce 130 del passivo).
[69] Convertito con Legge n. 10 del 26 febbraio 2011.
Note al bilancio

Attivo

A1 – Immobili, impianti e macchinari

La movimentazione degli immobili, impianti e macchinari è la seguente:

<table>
<thead>
<tr>
<th>TAB. A1 – MOVIMENTAZIONE DEGLI IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>(Milioni di Euro)</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Saldo al 1° gennaio 2015</td>
</tr>
<tr>
<td>Costo</td>
</tr>
<tr>
<td>Fondo ammortamento</td>
</tr>
<tr>
<td>Fondo svalutazione</td>
</tr>
<tr>
<td>Valore a bilancio</td>
</tr>
<tr>
<td>Variazioni dell’esercizio</td>
</tr>
<tr>
<td>Acquisizioni</td>
</tr>
<tr>
<td>Riscassifiche</td>
</tr>
<tr>
<td>Dimissioni</td>
</tr>
<tr>
<td>Ammortamento</td>
</tr>
<tr>
<td>Svalutazioni/Riprese di valore</td>
</tr>
<tr>
<td>Totale variazioni</td>
</tr>
<tr>
<td>Saldo al 31 dicembre 2015</td>
</tr>
<tr>
<td>Costo</td>
</tr>
<tr>
<td>Fondo ammortamento</td>
</tr>
<tr>
<td>Fondo svalutazione</td>
</tr>
<tr>
<td>Valore a bilancio</td>
</tr>
<tr>
<td>Variazioni dell’esercizio</td>
</tr>
<tr>
<td>Acquisizioni</td>
</tr>
<tr>
<td>Operazioni Straordinarie¹</td>
</tr>
<tr>
<td>Rettiliche²</td>
</tr>
<tr>
<td>Riclassifiche³</td>
</tr>
<tr>
<td>Dimissioni⁴</td>
</tr>
<tr>
<td>Ammortamento</td>
</tr>
<tr>
<td>Svalutazioni/Riprese di valore</td>
</tr>
<tr>
<td>Totale variazioni</td>
</tr>
<tr>
<td>Saldo al 31 dicembre 2016</td>
</tr>
<tr>
<td>Costo</td>
</tr>
<tr>
<td>Fondo ammortamento</td>
</tr>
<tr>
<td>Fondo svalutazione</td>
</tr>
<tr>
<td>Valore a bilancio</td>
</tr>
<tr>
<td>Operazioni straordinarie⁵</td>
</tr>
<tr>
<td>Costo</td>
</tr>
<tr>
<td>Fondo ammortamento</td>
</tr>
<tr>
<td>Totale</td>
</tr>
</tbody>
</table>
La voce Immobili, impianti e macchinari al 31 dicembre 2016 comprende attività siste in terreni detenuti in regime di
concessione o sub-concessione, gratuitamente devoluti all’ente concedente alla scadenza del relativo diritto, per un
valore netto di libro di complessivi 67 milioni di euro.

Di seguito si commentano le principali variazioni intervenute nell’esercizio 2016.

I nuovi investimenti per 200 milioni di euro sono composti principalmente da:

- 28 milioni di euro, relativi a spese per manutenzione straordinaria di locali di proprietà adibiti a Uffici Postali e Uffici
direzionali dislocati sul territorio (21 milioni di euro) e locali di smistamento posta (7 milioni di euro);
- 43 milioni di euro per impianti, di cui 27 milioni di euro per la realizzazione di impianti connesi a fabbricati, 6 milioni di
euro per la realizzazione e manutenzione straordinaria di impianti di videosorveglianza, 5 milioni di euro per l’installa-
zione di ATM (automated teller machine) e 5 milioni di euro per l’acquisizione dell’infrastruttura di telecomunicazione;
- 25 milioni di euro per investimenti destinati a migliorare la parte impiantistica (15 milioni di euro) e la parte struttu-
rale (10 milioni di euro) degli immobili condotti in locazione;
- 62 milioni di euro per altri beni, di cui 53 milioni di euro per l’acquisto di hardware per il rinnovo delle dotazioni
tecnologiche presso gli Uffici Postali e direzionali e il consolidamento dei sistemi di storage, 7 milioni di euro per
l’acquisto di dotazioni nell’ambito del progetto del nuovo layout degli Uffici Postali e 2 milioni di euro per il rinnovo
della dotazione strumentale per l’attività di recapito;
- 35 milioni di euro riferiti a investimenti in corso di realizzazione, di cui 19 milioni di euro per lavori di restyling
degli Uffici Postali, 6 milioni di euro per lavori di ristrutturazione presso Uffici direzionali, 6 milioni di euro per lavori di
ristrutturazione dei CPM (Centri Primari di Distribuzione) e 3 milioni di euro per l’acquisto di hardware e di altra
dotazione tecnologica non ancora inserita nel processo produttivo.

Le operazioni straordinarie di complessivi 29 milioni di euro, si riferiscono all’operazione di scissione parziale del ramo
d’azienda “Rete Fissa TLC” da parte della controllata PostoMobile S.p.A., e alla contestuale acquisizione di impianti di
rete infrastrutturale (1 milione di euro), di asset tecnologici già in uso (20 milioni di euro) e di asset tecnologici non ancora
inseriti nel processo produttivo (8 milioni di euro).

Le riprese di valore nette scaturiscono dall’aggiornamento di previsioni e stime relative a immobili industriali di proprietà
(fabbricati strumentali) e a impianti presso i CMP (Centri di Meccanizzazione Postale) per i quali, cautelativamente,
sono monitorati gli effetti sui valori d’uso che potrebbero emergere, in futuro, qualora l’impiego di tali beni nel processo
produttivo dovesse essere ridotto o sospeso. (nota 2.4 – Uso di stime).
La riclassifiche da immobilizzazioni materiali in corso ammontano a 35 milioni di euro e si riferiscono principalmente al costo di acquisto di caselli divenuti disponibili e pronti all’uso nel corso dell’esercizio; in particolare riguardano l’attivazione di hardware stoccato in magazzino e la conclusione di attività di restyling su edifici condotti in locazione e di proprietà.

**A2 – Investimenti immobiliari**

Gli investimenti immobiliari riguardano principalmente gli ex alloggi di servizio di proprietà di Poste Italiane S.p.A. ai sensi della Legge n. 560 del 24 dicembre 1993 e gli alloggi destinati in passato a essere utilizzati dai direttori degli Uffici Postali. Nessuna delle voci in commento è iscritta nel Patrimonio BancoPosta. La movimentazione degli investimenti immobiliari è la seguente:

<table>
<thead>
<tr>
<th>Tabella A2 – MOVIMENTAZIONE DEGLI INVESTIMENTI IMMOBILIARI</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>(Milioni di Euro)</td>
</tr>
<tr>
<td>Saldo al 1(^{a}) gennaio</td>
</tr>
<tr>
<td>Costo</td>
</tr>
<tr>
<td>Fondo ammortamento</td>
</tr>
<tr>
<td>Fondo svalutazione</td>
</tr>
<tr>
<td>Saldo a bilancio</td>
</tr>
<tr>
<td>Variazioni dell’esercizio</td>
</tr>
<tr>
<td>Acquisizioni</td>
</tr>
<tr>
<td>Dismissioni(^5)</td>
</tr>
<tr>
<td>Ammortamento</td>
</tr>
<tr>
<td>Totale variazioni</td>
</tr>
<tr>
<td>Saldo al 31 dicembre</td>
</tr>
<tr>
<td>Costo</td>
</tr>
<tr>
<td>Fondo ammortamento</td>
</tr>
<tr>
<td>Fondo svalutazione</td>
</tr>
<tr>
<td>Valore a bilancio</td>
</tr>
<tr>
<td>Fair value al 31 dicembre</td>
</tr>
<tr>
<td>Dismissioni(^5)</td>
</tr>
<tr>
<td>Costo</td>
</tr>
<tr>
<td>Fondo ammortamento</td>
</tr>
<tr>
<td>Totale</td>
</tr>
</tbody>
</table>

Il fair value degli investimenti immobiliari al 31 dicembre è rappresentato per 65 milioni di euro dal prezzo di vendita applicabile agli alloggi di servizio ai sensi della Legge n. 560 del 24 dicembre 1993 e per il rimanente ammortare è riferito a stime dei prezzi di mercato effettuate internamente all’azienda\(^6\).

La maggior parte dei beni immobili compresi nella categoria in commento sono concessi in locazione con contratti classificabili come leasing operativi, poiché Poste Italiane S.p.A. mantiene sostanzialmente i rischi e benefici legati alla proprietà di tali unità immobiliari. Con detti contratti è di norma concessa al conduttore la facoltà di interrompere il rapporto con un preavviso di sei mesi; ne consegue che i relativi flussi di reddito attesi, mancando del requisito della certezza, non sono oggetto di commento nelle presenti note.

\(^5\) Ai fini della scala gerarchica del fair value, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell’effettuare le valutazioni, il valore indicato degli ex alloggi di servizio è di Livello 3 mentre quello degli altri investimenti immobiliari è di Livello 2.
### A3 – Attività immateriali

La movimentazione delle Attività immateriali è la seguente:

#### TAB. A3 – MOVIMENTAZIONE DELLE ATTIVITÀ IMMATERIALI

(Milioni di Euro)

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th>Diritti di brevetti ind. e diritti di utilizzo, opere d'ingegno</th>
<th>Concessioni, licenze, marchi e diritti simili</th>
<th>Immobilizz. in corso e accenti</th>
<th>Totale</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td><strong>Saldo al 1° gennaio 2015</strong></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Costo</td>
<td>1.953</td>
<td>2</td>
<td>64</td>
<td>2.019</td>
</tr>
<tr>
<td>Ammortamenti e svalutazioni cumulate</td>
<td>(1.641)</td>
<td>(2)</td>
<td></td>
<td>(1.643)</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Valore a bilancio</strong></td>
<td>312</td>
<td></td>
<td>64</td>
<td>376</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Variazioni dell'esercizio</strong></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Acquisizioni</td>
<td>126</td>
<td></td>
<td>50</td>
<td>176</td>
</tr>
<tr>
<td>Riclassifiche</td>
<td>57</td>
<td></td>
<td>(57)</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Dismissioni</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Ammortamenti e svalutazioni</td>
<td>(178)</td>
<td></td>
<td></td>
<td>(178)</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale variazioni</strong></td>
<td>5</td>
<td></td>
<td>(7)</td>
<td>(2)</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Saldo al 31 dicembre 2015</strong></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Costo</td>
<td>2.134</td>
<td>2</td>
<td>57</td>
<td>2.193</td>
</tr>
<tr>
<td>Ammortamenti e svalutazioni cumulate</td>
<td>(1.817)</td>
<td>(2)</td>
<td></td>
<td>(1.819)</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Valore a bilancio</strong></td>
<td>317</td>
<td></td>
<td>57</td>
<td>374</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Variazioni dell'esercizio</strong></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Acquisizioni</td>
<td>106</td>
<td></td>
<td>75</td>
<td>181</td>
</tr>
<tr>
<td>Operazioni straordinarie generated</td>
<td>4</td>
<td></td>
<td>5</td>
<td>9</td>
</tr>
<tr>
<td>Riclassifiche</td>
<td>52</td>
<td></td>
<td>(55)</td>
<td>(3)</td>
</tr>
<tr>
<td>Dismissioni</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Ammortamenti e svalutazioni</td>
<td>(195)</td>
<td></td>
<td></td>
<td>(195)</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale variazioni</strong></td>
<td>(33)</td>
<td></td>
<td>25</td>
<td>(6)</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Saldo al 31 dicembre 2016</strong></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Costo</td>
<td>2.300</td>
<td>2</td>
<td>82</td>
<td>2.393</td>
</tr>
<tr>
<td>Ammortamenti e svalutazioni cumulate</td>
<td>(2.026)</td>
<td>(2)</td>
<td></td>
<td>(2.027)</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Valore a bilancio</strong></td>
<td>284</td>
<td></td>
<td>82</td>
<td>366</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Operazioni straordinarie generated</strong></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Costo</td>
<td>19</td>
<td></td>
<td>5</td>
<td>24</td>
</tr>
<tr>
<td>Ammortamento cumulato</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td>(15)</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale</strong></td>
<td>4</td>
<td></td>
<td>5</td>
<td>9</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Riclassifiche</strong></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Costo</td>
<td>52</td>
<td></td>
<td>(65)</td>
<td>(3)</td>
</tr>
<tr>
<td>Ammortamento cumulato</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td>(3)</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale</strong></td>
<td>52</td>
<td></td>
<td>(65)</td>
<td>(3)</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Dismissioni</strong></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Costo</td>
<td></td>
<td></td>
<td>(2)</td>
<td>(2)</td>
</tr>
<tr>
<td>Ammortamento cumulato</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td>(2)</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale</strong></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td>(2)</td>
</tr>
</tbody>
</table>
Nessuna delle voci in commento è iscritta nel Patrimonio BancoPosta.

Gli investimenti dell’esercizio 2018 in Attività immateriali ammontano a 181 milioni di euro e comprendono opere minori per 4 milioni di euro riferibili ad attività di sviluppo software e relativi oneri accessori. Non sono capitalizzati costi di ricerca e sviluppo diversi da quelli direttamente sostenuti per la realizzazione di prodotti software identificabili, utilizzati o destinati all’utilizzo da parte della Società.

L’incremento nella voce Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere d’ingegno, di 106 milioni di euro prima degli ammortamenti effettuati nell’esercizio, si riferisce principalmente all’acquisto e all’entrata in produzione di nuovi programmi a seguito di acquisizioni di licenze software.

Le acquisizioni di Immobilizzazioni immateriali in corso si riferiscono principalmente ad attività per lo sviluppo di software per le piattaforme infrastrutturali e per i servizi BancoPosta.

Il saldo delle Immobilizzazioni immateriali in corso comprende attività che riguardano lo sviluppo di software per la piattaforma infrastrutturale (35 milioni di euro), per i servizi BancoPosta (21 milioni di euro), per il supporto alla rete di vendita (12 milioni di euro), per la piattaforma relativa ai prodotti postali (3 milioni di euro) e per l’ingegnerizzazione dei processi di reperitistica per altre funzioni di Business e di staff (6 milioni di euro).

Nel corso dell’esercizio sono state effettuate riclassifiche dalla voce Immobilizzazioni immateriali in corso alla voce Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere d’ingegno per 52 milioni di euro dovute al completamento e messa in funzione dei programmi software e all’evoluzione di quelli esistenti.

Le operazioni straordinarie di complessivi 9 milioni di euro, si riferiscono all’operazione di scissione parziale del ramo d’azienda “Rete Fissa TLC” da parte della controllata PosteMobile S.p.A., e alla contestuale acquisizione di applicativi software già in uso (4 milioni di euro) e di applicativi collaudati non ancora inseriti nel processo produttivo (5 milioni di euro).

A4 – Partecipazioni

La voce Partecipazioni presenta i seguenti saldi:

<table>
<thead>
<tr>
<th>Tabella A4 – PARTECIPAZIONI</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Partecipazioni in imprese controllate</td>
</tr>
<tr>
<td>Partecipazioni in imprese collegate</td>
</tr>
<tr>
<td>Totale</td>
</tr>
</tbody>
</table>

Nessuna partecipazione è iscritta nel Patrimonio BancoPosta.
Le partecipazioni in imprese controllate e collegate si sono movimentate come di seguito rappresentato:

**TAB. A4.1 – MOVIMENTAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI**

MOVIMENTAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI NELL’ESERCIZIO 2016

<table>
<thead>
<tr>
<th>Partecipazioni (Miliardi di Euro)</th>
<th>Saldo al 01.01.16</th>
<th>Incrementi</th>
<th>Decrementi</th>
<th>Rettilinee di valore</th>
<th>Saldo al 31.12.2016</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td></td>
<td>/Vers. in</td>
<td></td>
<td>fusioni, sciss.</td>
<td>non correnti</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td></td>
<td>c/cap.let</td>
<td></td>
<td></td>
<td>venuta</td>
</tr>
<tr>
<td>in imprese controllate</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Banca del Mezzogiorno-MecrediCredito Centrale S.p.A.</td>
<td>372</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>(372)</td>
<td>–</td>
</tr>
<tr>
<td>BancaPoste Fondi S.p.A./SGR</td>
<td>12</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>(12)</td>
<td>–</td>
</tr>
<tr>
<td>CLP S.p.A.</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
</tr>
<tr>
<td>Consorzio PosteMotori</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
</tr>
<tr>
<td>Cons. per i Servizi di Telecom 3 Mobile S.p.A.</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
</tr>
<tr>
<td>EGI S.p.A.</td>
<td>182</td>
<td>–</td>
<td>(4)</td>
<td>178</td>
<td>1</td>
</tr>
<tr>
<td>Indahox Srl</td>
<td>2</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>2</td>
<td>–</td>
</tr>
<tr>
<td>Mistress Air Srl</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
</tr>
<tr>
<td>PosteVitaPoste S.p.A.</td>
<td>1</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>1</td>
<td>–</td>
</tr>
<tr>
<td>Poste Tributi S.p.A.</td>
<td>1</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>2</td>
<td>–</td>
</tr>
<tr>
<td>PosteTutela S.p.A.</td>
<td>1</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>1</td>
<td>–</td>
</tr>
<tr>
<td>Poste Vita S.p.A.</td>
<td>1.219</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>1.219</td>
<td>–</td>
</tr>
<tr>
<td>Postecom S.p.A.</td>
<td>13</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>13</td>
<td>–</td>
</tr>
<tr>
<td>Postel S.p.A.</td>
<td>129</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>121</td>
<td>–</td>
</tr>
<tr>
<td>PosteMobile S.p.A.</td>
<td>71</td>
<td>–</td>
<td>(11)</td>
<td>60</td>
<td>–</td>
</tr>
<tr>
<td>PosteShop S.p.A.</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
</tr>
<tr>
<td>Risparmio Holding S.p.A.</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
</tr>
<tr>
<td>SDA Express Courier S.p.A.</td>
<td>98</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>(28)</td>
<td>9</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale imprese controllate</strong></td>
<td><strong>1.993</strong></td>
<td><strong>38</strong></td>
<td><strong>1</strong></td>
<td><strong>1</strong></td>
<td><strong>(384)</strong></td>
</tr>
<tr>
<td>in imprese collegate</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Anim Holding S.p.A.</td>
<td>211</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale imprese collegate</strong></td>
<td><strong>211</strong></td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale</strong></td>
<td><strong>2.204</strong></td>
<td><strong>38</strong></td>
<td><strong>1</strong></td>
<td><strong>(384)</strong></td>
<td><strong>(33)</strong></td>
</tr>
</tbody>
</table>

(1) Società a controllo congiunto.
MOVIMENTAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI NELL'ESERCIZIO 2015

<table>
<thead>
<tr>
<th>Partecipazioni (Milioni di Euro)</th>
<th>Saldo al 01.01.15</th>
<th>Incrementi</th>
<th>Decrementi</th>
<th>Rettifiche di valore</th>
<th>Saldo al 31.12.2015</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td>Sottoscr. /Vers. in c/cap.le</td>
<td>Acquisti</td>
<td>Vendite, liquidazioni, fusioni, scissioni</td>
<td>Ric. Attività non correnti dest.</td>
<td>Rival. (Sval.)</td>
</tr>
<tr>
<td>in imprese controllate</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Banca del Mezzogiorno-MediciCredito Centrale S.p.A.</td>
<td>372</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>372</td>
</tr>
<tr>
<td>BancoPosta Fondi S.p.A. SGR</td>
<td>12</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>12</td>
</tr>
<tr>
<td>CLP ScopA</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Consorzio PosteMotori</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Ccns. per i Servizi di Telecom. Mobile SopA</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>EGI S.p.A.</td>
<td>191</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>(9)</td>
</tr>
<tr>
<td>Mietral Air Srl</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>PatentiViaPoste ScopA</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Poste Holding Participações do Brasil Ltda</td>
<td>1</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>(1)</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Poste Tributi ScopA</td>
<td>2</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>2</td>
</tr>
<tr>
<td>PosteTutela S.p.A.</td>
<td>1</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>1</td>
</tr>
<tr>
<td>PosteVita S.p.A.</td>
<td>1.219</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>1.219</td>
</tr>
<tr>
<td>Postecom S.p.A.</td>
<td>13</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>13</td>
</tr>
<tr>
<td>Postel S.p.A.</td>
<td>124</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>(4)</td>
</tr>
<tr>
<td>PosteMobile S.p.A.</td>
<td>71</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>71</td>
</tr>
<tr>
<td>PosteShop S.p.A.</td>
<td>-</td>
<td>1</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>1</td>
</tr>
<tr>
<td>SDA Express Courier S.p.A.</td>
<td>23</td>
<td>40</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>(63)</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale imprese controllate</strong></td>
<td>2.029</td>
<td>41</td>
<td>-</td>
<td>(1)</td>
<td>(76)</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>in imprese collegate</strong></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Teoma-Sapienza Scari</td>
<td>1</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>(1)</td>
</tr>
<tr>
<td>ItaliaCamp Srl</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Anima Holding S.p.A.</td>
<td>-</td>
<td>211</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>211</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale imprese collegate</strong></td>
<td>1</td>
<td>211</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>(1)</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale</strong></td>
<td>2.030</td>
<td>41</td>
<td>211</td>
<td>(1)</td>
<td>(77)</td>
</tr>
</tbody>
</table>
Le movimentazioni intervenute nell'esercizio 2016 sono le seguenti:

- **Versamenti a favore di SDA Express Courier S.p.A. di complessivi 38 milioni di euro per la copertura delle perdite sostenute a tutto il 31 marzo 2016 e costituzione di altre riserve patrimoniali, come deliberato dalla assemblea straordinaria del 6 ottobre 2016 della partecipata.**

- **Acquisto, in data 7 novembre 2016, dell’intero capitale sociale della Indabox Srl al prezzo di 0,85 milioni di euro, società attiva nel mercato del commercio elettronico con una piattaforma destinata a favorire gli scambi commerciali.**

- **Fusione per incorporazione della società PosteShop S.p.A. nella controllata Postel S.p.A. in data 22 aprile 2016, con effetti giuridici, contabili e fiscali dal 1° maggio 2016.**

- **Scollegamento parziale del ramo d’azienda "Pete Fissa TLC" di PosteMobile S.p.A. in favore di Poste Italiane S.p.A., come deliberato dalle assemblee straordinarie delle società del 26 gennaio 2016, per un valore netto contabile di circa 11 milioni di euro, con effetti giuridici, contabili e fiscali dal 1° maggio 2016.**


Inoltre:

- **In data 10 novembre 2016, Poste Italiane S.p.A., Cassa Depositi e Prestiti e Anima Holding S.p.A. hanno sottoscritto un Accordo Quadro per lo sviluppo di un progetto comune finalizzato alla creazione di un primario operatore del settore della gestione del risparmio. Nell’ambito dell’accordo Poste Italiane e Anima Holding si sono impegnate a perfezionare nel più breve tempo possibile il conferimento da parte di Poste Italiane del 100% della partecipazione nella controllata BancoPosta Fondi S.p.A. SGR In Anima Holding. A seguito di tale operazione, Poste Italiane eserciterà la quota di partecipazione in Anima Holding dal 10,32% fino ad un massimo del 24,9%. L’operazione, nel termine e con gli impegni assunti a tutto il 31 dicembre 2016, configura uno scambio azionario a seguito del quale Poste Italiane rafforzerà la propria partecipazione di collegamento in Anima Holding S.p.A. senza tuttavia assumerne, in base alle condizioni esistenti alla data di predisposizione del presente bilancio, il relativo controllo.**


Nel primo mese dell’esercizio 2017, sono intervenute le seguenti operazioni:

- **In data 13 gennaio 2017, il Consiglio di Amministrazione di Risparmio Holding S.p.A. ha approvato la richiesta ai soci di un versamento a fondo perduto per far fronte agli impegni assunti dalla società nell’esercizio 2016. Le relative specificità di competenza di Poste Italiane, pari a circa 4 milioni di euro, sono state accertate negli Altri fondi per rischi e oner.**

- **In data 24 gennaio 2017 è avvenuta la pubblicazione nel Registro delle imprese della nomina e dei poteri del liquidatore della società Poste Tributi S.p.A., la cui assemblea straordinaria ne ha deliberato la messa in liquidazione in**

[81] In data 14 ottobre 2016, Poste Italiane ha reso noto di aver comunicato a Banca Popolare di Milano Scari di non rinnovare tatticamente il cett parasociale sottoscritto tra le parti in data 26 giugno 2015 e in accordo il 16 aprile 2017, avente ad oggetto le rispettive partecipazioni aziendali di Anima Holding S.p.A. In conseguenza di quanto sopra, alla data di scadenza del 16 aprile 2017, il cett parasociale non avrà più effetti tra le parti.

data 30 dicembre 2016.


- In data 2 febbraio 2017, l’Assemblea straordinaria di Indabox Srl ha deliberato l’aumento di capitale sociale e la costituzione di una riserva straordinaria per complessivi 0,8 milioni di euro interamente versati da Poste Italiane S.p.A.

- In data 15 febbraio 2017, a seguito del rilascio delle autorizzazioni da parte delle competenti autorità antitrust e dell’autorizzazione all’operazione da parte di Banca d’Italia, nonché del verificarsi delle altre condizioni sospensive previste dal contratto preliminare del 16 settembre 2016, Poste Italiane ha acquisito – per un complessivo di 278,3 milioni di euro – una quota del 30% di FSIA Investimenti Srl, società che detiene il 49,5% della SIA S.p.A. (SIA), posseduta al 100% da FSI Investimenti, a sua volta controllata da CDP Equity S.p.A. che detiene una partecipazione pari al 77,1% del suo capitale sociale. A seguito dell’operazione, Poste Italiane detiene indirettamente una partecipazione pari al 14,85% del capitale della SIA. Il prezzo della transazione è stato corrisposto per l’80% al perfettzionamento dell’acquisto. Il prezzo finale potrebbe essere oggetto di aggiustamento, in aumento o in diminuzione, in funzione di predeterminati valori della Posizione Finanziaria Netta della SIA al 31 dicembre 2016 e dei risultati economici della stessa per l’esercizio 2017. Contestualmente al perfettzionamento della transazione, ha altresì acquisito efficacemente il patto parassociale tra Poste Italiane e CDP Equity che disciplina la governance e gli assetti proprietari di FSIA e di SIA sulla quale le parti esercitano controllo congiunto.

Sul valore delle partecipazioni sono state svolti le analisi previste dai principi contabili di rifirmamento. Per l’esecuzione degli impairment test al 31 dicembre 2016, si è fatto riferimento alle risultanze dei piani quinquennali delle unità organizzative interessate (società e loro controllate) o comunque alle più recenti previsioni disponibili. I dati dell’ultimo anno di piano sono stati utilizzati per la previsione dei flussi di cassa degli anni successivi con un orizzonte temporale illimitato. È stato quindi applicato il metodo DCF (Discounted cash flow) ai valori risultanti. Per la determinazione dei valori d’uso, il NOPLAT (Net operating profit less adjusted taxes) è stato capitalizzato utilizzando un appropriaio tasso di crescita e attualizzando l’utilizzo del relativo WACC (Weighted average cost of capital). Per le valutazioni delle partecipazioni in società controllate al 31 dicembre 2016 si è assunto un tasso di crescita pari all’1,2% (1,34% al 31 dicembre 2015) mentre i wacc, determinati coerentemente con le migliori prassi di mercato e per Settore Operativo, sono composti tra un valore minimo del 6,16% e un valore massimo del 6,97%. Il costo del capitale proprio (Ke) è del 7,42% per l’attività bancaaria e del 7,47% per l’attività di gestione dei risparmi.

Sulla base delle informazioni disponibili e delle risultanze degli impairment test eseguiti, il valore delle seguenti partecipazioni è stato complessivamente ridotto di 33 milioni di euro (tab. CB). In particolare:

- per la società SDA Express Courier S.p.A., la cui partecipazione è stata svalutata di 29 milioni di euro, si è assunto il patrimonio netto come migliore approssimazione del suo valore d’uso, che, nelle circostanze, si è ritanuto non inferiore al valore recuperabile della società;

- per la società EGI S.p.A., la cui partecipazione è stata svalutata di 4 milioni di euro, si è assunto il patrimonio netto rafficalo delle plusvalenze latenti degli immobili di proprietà (al netto dei relativi effetti fiscali) come migliore approssimazione del suo valore d’uso, cautelativamente ritenuto un validio indicatore del valore recuperabile della società.

L'elenco delle Partecipazioni in impresa controllate, a controllo congiunto, collegate e possedute per la dismissione al 31 dicembre 2016 è il seguente:

**TAB. A4.2 – ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI**

<table>
<thead>
<tr>
<th>Denominazione (Migliaia di Euro)</th>
<th>Quota %</th>
<th>Capitale Sociale</th>
<th>Utile/ (Perdita) dell'esercizio</th>
<th>Patr. netto contabile</th>
<th>Patr. netto pro quota</th>
<th>Valore contabile al 31.12.2016</th>
<th>Diff. tra Patr. netto e valore contabile</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td><strong>in imprese controllate</strong></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>CLP SpA</td>
<td>51,00</td>
<td>510</td>
<td>-</td>
<td>310</td>
<td>263</td>
<td>263</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Consorzio PosteMotori</td>
<td>58,12</td>
<td>120</td>
<td>-</td>
<td>120</td>
<td>70</td>
<td>70</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Consorzio per i Servizi di Telefonia Mobile SpA(2)</td>
<td>61,00</td>
<td>120</td>
<td>-</td>
<td>120</td>
<td>61</td>
<td>61</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>EGl S.p.A.</td>
<td>56,00</td>
<td>103,200</td>
<td>1,665</td>
<td>235,402</td>
<td>129,471</td>
<td>178,351</td>
<td>(49,982)</td>
</tr>
<tr>
<td>Indabox Srl(3)</td>
<td>102,00</td>
<td>25</td>
<td>(133)</td>
<td>92</td>
<td>92</td>
<td>750</td>
<td>(558)</td>
</tr>
<tr>
<td>Mistral Air Srl</td>
<td>100,00</td>
<td>1,000</td>
<td>(2,942)</td>
<td>1,667</td>
<td>1,667</td>
<td>-</td>
<td>1,667</td>
</tr>
<tr>
<td>PatentViaPosta SpA(2)</td>
<td>69,66</td>
<td>120</td>
<td>7</td>
<td>127</td>
<td>88</td>
<td>84</td>
<td>4</td>
</tr>
<tr>
<td>Poste Tributi SpA(3)</td>
<td>70,00</td>
<td>2,593</td>
<td>1</td>
<td>2,538</td>
<td>1,777</td>
<td>1,806</td>
<td>(31)</td>
</tr>
<tr>
<td>PosteTutela S.p.A.</td>
<td>100,00</td>
<td>133</td>
<td>503</td>
<td>13,153</td>
<td>13,153</td>
<td>818</td>
<td>12,335</td>
</tr>
<tr>
<td>Poste Vita S.p.A.(2)</td>
<td>100,00</td>
<td>1,216,608</td>
<td>377,511</td>
<td>3,292,074</td>
<td>3,292,074</td>
<td>1,218,481</td>
<td>2,073,593</td>
</tr>
<tr>
<td>Postecom S.p.A.</td>
<td>100,00</td>
<td>6,450</td>
<td>1,786</td>
<td>15,529</td>
<td>15,529</td>
<td>12,789</td>
<td>2,740</td>
</tr>
<tr>
<td>Postel S.p.A.</td>
<td>100,00</td>
<td>20,400</td>
<td>(7,668)</td>
<td>96,081</td>
<td>96,081</td>
<td>121,447</td>
<td>(25,369)</td>
</tr>
<tr>
<td>PosteMobile S.p.A.</td>
<td>100,00</td>
<td>32,561</td>
<td>17,903</td>
<td>56,043</td>
<td>56,043</td>
<td>60,580</td>
<td>(4,537)</td>
</tr>
<tr>
<td>SDA Express Courier S.p.A.</td>
<td>100,00</td>
<td>10,000</td>
<td>(28,904)</td>
<td>9,125</td>
<td>9,125</td>
<td>9,125</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>in imprese a controllo congiunto</strong></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Risparrimo Holding S.p.A.(2)</td>
<td>80,00</td>
<td>50</td>
<td>(4,932)</td>
<td>(4,882)</td>
<td>(3,906)</td>
<td>-</td>
<td>(3,906)</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>in imprese collegate</strong></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>ItaliaCamp Srl(2)</td>
<td>20,00</td>
<td>10</td>
<td>83</td>
<td>104</td>
<td>21</td>
<td>2</td>
<td>19</td>
</tr>
<tr>
<td>Anima Holding S.p.A.(3)</td>
<td>10,32</td>
<td>5,765</td>
<td>63,262</td>
<td>794,420</td>
<td>81,984</td>
<td>210,468</td>
<td>(128,484)</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>in imprese possedute per la dismissione</strong></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Banca del Mezzogiorno–Mediocredito Centrale S.p.A.</td>
<td>100,00</td>
<td>364,509</td>
<td>29,146</td>
<td>425,042</td>
<td>425,042</td>
<td>371,978</td>
<td>53,064</td>
</tr>
<tr>
<td>BancoPosta Fondi S.p.A., SGR</td>
<td>100,00</td>
<td>12,000</td>
<td>21,751</td>
<td>46,013</td>
<td>46,013</td>
<td>12,000</td>
<td>34,013</td>
</tr>
</tbody>
</table>

(1) In caso di concorso, il dato è riferito al fondo consorziato. Le imprese hanno tutte sede sociale in Roma, ad eccezione della società Anima Holding S.p.A. con sede sociale a Milano.

(2) Dati elaborati in conformità ai принципи contabili Internazionali IFRS e pertanto non coincidenti con i conti annuali della società partecipata, redatti in conformità al Codice Civile e ai principio contabili italiani.

(3) Dati dell'ultimo bilancio approvato dalla società al 31 dicembre 2015.

(4) Dati dell'ultimo bilancio consolidato approvato dalla società al 30 settembre 2016.
A5 – Attività finanziarie BancoPosta

Al 31 dicembre 2018 le Attività finanziarie BancoPosta sono le seguenti.

**TAB. A5 – ATTIVITÀ FINANZIARIE BANCOPOSTA**

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td>Attività non correnti</td>
<td>Attività correnti</td>
</tr>
<tr>
<td>Finanziamenti e crediti</td>
<td>8</td>
<td>7.907</td>
</tr>
<tr>
<td>Investimenti posseduti sino a scadenza</td>
<td>12.419</td>
<td>1.470</td>
</tr>
<tr>
<td>Titoli a reddito fisso [tab. A5.2]</td>
<td>12.419</td>
<td>1.470</td>
</tr>
<tr>
<td>Invest disponibili per la vendita</td>
<td>31.451</td>
<td>3.050</td>
</tr>
<tr>
<td>Titoli a reddito fisso [tab. A5.2]</td>
<td>31.451</td>
<td>3.050</td>
</tr>
<tr>
<td>Azioni</td>
<td>37.4</td>
<td>104</td>
</tr>
<tr>
<td>Strumenti finanziari derivati</td>
<td>36</td>
<td>104</td>
</tr>
<tr>
<td>Cash flow hedging</td>
<td>32</td>
<td>104</td>
</tr>
<tr>
<td>Fair value hedging</td>
<td>26</td>
<td>104</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale</strong></td>
<td><strong>47.299</strong></td>
<td><strong>10.753</strong></td>
</tr>
</tbody>
</table>

Le attività in commento riguardano le operazioni finanziarie effettuate dalla Società ai sensi del DPR 144/2001 che, dal 2 maggio 2011, rientrano nell’ambito del Patrimonio destinato e in particolare la gestione della liquidità derivante dalla raccolta effettuata, in nome proprio ma con vincoli riguardanti l’impiego, in conformità alla normativa applicabile, e la gestione di incassi e pagamenti in nome e per conto di terzi (nota - Informativa sul Patrimonio destinato BancoPosta).

**Finanziamenti e crediti**

**TAB. A5.1 – FINANZIAMENTI E CREDITI**

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td>Attività non correnti</td>
<td>Attività correnti</td>
</tr>
<tr>
<td>Finanziamenti</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Crediti</td>
<td>8</td>
<td>7.907</td>
</tr>
<tr>
<td>Depositi presso il MEF</td>
<td>6.394</td>
<td>6.394</td>
</tr>
<tr>
<td>MEF conto Tesoreria dello Stato</td>
<td>5.855</td>
<td>5.855</td>
</tr>
<tr>
<td>Altri crediti finanziari</td>
<td>1.331</td>
<td>1.331</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale</strong></td>
<td><strong>8</strong></td>
<td><strong>7.915</strong></td>
</tr>
</tbody>
</table>

| Finanziamenti                 | 417                 | 417                 |        |
| Crediti                       | 8.394               | 8.394               |        |
| Depositi presso il MEF        | 5.855               | 5.855               |        |
| MEF conto Tesoreria dello Stato | 1.331              | 1.331               |        |
| Altri crediti finanziari      | 1.208               | 1.208               |        |
| **Totale**                    | **8.811**           | **8.811**           |        |
Crediti

La voce Crediti di 7.915 milioni di euro include:

- **Depositi presso il MEF** di 6.189 milioni di euro, costituiti dagli impieghi della raccolta da conti correnti postali appartenenti alla clientela pubblica, remunerati ad un tasso variabile calcolato su un parere di titoli di Stato e indici del mercato monetario.
- **Al 31 dicembre 2016 la voce MEF conto Tesoreria dello Stato** presenta un saldo a debito, pertanto, le variazioni intervenute nell’esercizio 2016, sono commentate nel par. 156.
- **Altri crediti finanziari** di 1.726 milioni di euro così composti:

### TAB. A5.1.1 – ALTRI CREDITI FINANZIARI

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td>Attività non correnti</td>
<td>Attività correnti</td>
</tr>
<tr>
<td>Depositì in garanzia</td>
<td>1.455</td>
<td>1.455</td>
</tr>
<tr>
<td>Partite in corso di regolamento con il sistema bancario</td>
<td>147</td>
<td>147</td>
</tr>
<tr>
<td>Partite da addebitare alla clientela</td>
<td>118</td>
<td>118</td>
</tr>
<tr>
<td>Altri crediti</td>
<td>9</td>
<td>92</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale</strong></td>
<td><strong>1.718</strong></td>
<td><strong>1.726</strong></td>
</tr>
</tbody>
</table>

I crediti per **Depositì in garanzia** di 1.435 milioni di euro sono relativi per 1.391 milioni di euro a somme versate a controparti con le quali sono in essere operazioni di Asset Swap (collateral previsti da appositi Credit Support Annex) e per 44 milioni di euro a controparti con le quali sono in essere operazioni di repo passivi su titoli a reddito fisso (collateral previsti da appositi Global Master Repurchase Agreement).

Le partite in corso di regolamento con il sistema bancario di 147 milioni di euro sono prevalentemente costituite da: versamenti tramite assegni bancari e prelevamenti tramite boncomat effettuati presso gli Uffici Postali.

Le **Partite da addebitare alla clientela** di 116 milioni di euro sono prevalentemente costituite da: prelievi da ATM BancoPosta, utilizzati di carte di debito emesse da BancoPosta, assegni e altri titoli postali regolati in Stanza di compensazione, etc.

Gli **Altri crediti** comprendono un credito di 8 milioni di euro relativo al corrispettivo differito (pagabile al terzo anno dal perfezionamento dell’operazione avvenuto il 21 giugno 2016) riconosciuto a Poste Italiane a seguito della cessione dell’azione di Visa Europe Ltd a Visa Incorporated (l’operazione è descritta di seguito alla tab. A5.2).

[93] Il tasso variabile in commento è così calcolato: per il 50% in base al rendimento BTO a sei mesi e per il restante 50% in base alla media mensile del Rendiscorporativo. Quest’ultimo è un parametro costituito dal costo medio del debito pubblico con durata superiore ad un anno che può ritenersi approssimato del rendimento dei BTP a sette anni.
Investimenti in titoli

Riguardano titoli governativi a reddito fisso dell’area euro, costituiti da titoli di Stato di emissione italiana, e titoli garanzi dallo Stato italiano del valore nominale di 44.570 milioni di euro. La movimentazione è la seguente:

**TAB. A5.2 - MOVIMENTAZIONE DEGLI INVESTIMENTI IN TITOLI**

<table>
<thead>
<tr>
<th>Titoli (Milioni di Euro)</th>
<th>HTM</th>
<th>AFS</th>
<th>FV vs CE</th>
<th>TOTALE</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Valore Nominali</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Valore di bilancio</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Saldo al 1° gennaio 2015</td>
<td>13.808</td>
<td>14.100</td>
<td>23.941</td>
<td>28.761</td>
</tr>
<tr>
<td>Acquisti</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Rimborsi</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Trasf. tit. riserve di PN</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Var. costo ammortizzato</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Variazioni fair value a PN</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Variazioni fair value a CE</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Var. per op. di CFH</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Effetti delle vendite a CE</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Ratei esercizio corrente</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Vendite ed estinzione ratei</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Acquisti</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Rimborsi</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Trasf. tit. riserve di PN</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Var. costo ammortizzato</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Variazioni fair value a PN</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Variazioni fair value a CE</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Var. per op. di CFH</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Effetti delle vendite a CE</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Ratei esercizio corrente</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Vendite ed estinzione ratei</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Saldo al 31 dicembre 2016</td>
<td>12.392</td>
<td>12.883</td>
<td>32.178</td>
<td>37.159</td>
</tr>
</tbody>
</table>

(*) La voce delle tabelle Variazioni per operazioni di CFH, riferita agli acquisti a termine effettuati nell’ambito di operazioni di cash flow hedge, accoglie le variazioni di fair value dei titoli acquistati intercorse tra la data di stipula e quella di regolamentazione e buona contropartita nella corrispondente variazione della riserva di cash flow hedge.


I titoli disponibili per la vendita sono iscritti al fair value di 37.159 milioni di euro (di cui 331 milioni di euro dovuto a ratei di interesse in maturazione). L’oscillazione complessiva del fair value nell’esercizio in commento è negativa per 787 milioni di euro ed è rilevata nell’apposita riserva di Patrimonio netto per l’importo negativo di 1.643 milioni di euro relativo alla parte non coperta da strumenti di fair value hedge, e a conto economico per l’importo positivo di 885 milioni di euro relativo alla parte coperta.

Nel portafoglio dei titoli disponibili per la vendita sono compresi due titoli a tasso fisso per un ammontare di 750 milioni di euro ciascuno con caducità semestrale e durata rispettivamente di 4 e 5 anni, emessi da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e garantiti dallo Stato italiano (al 31 dicembre 2016 fair value complessivo di 1.509 milioni di euro).

64) Al fine della scala gerarchica del fair value, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell’effettuare le valutazioni, il valore indicato è di Livello 1.

Investimenti in azioni

Sono rappresentati:

- per 74 milioni di euro, dal fair value di 756.280 azioni di Classe B della Mastercard Incorporated; tali titoli azionari non sono oggetto di quotazione in un mercato regolamentato ma, in caso di alienazione, sono convertibili in altrettanti titoli di Classe A, regolarmente quotati sul New York Stock Exchange;

- per 27 milioni di euro, dal fair value di 32.059 azioni privilegiate di Visa Incorporated (Series C Convertible Participating Preferred Stock) assegnate a seguito del perfezionamento dell’operazione di cessione dell’azione di Visa Europe Ltd a Visa Incorporated avvenuta il 21 giugno 2015. A seguito della cessione dell’azione di Visa Europe Ltd⁹⁹, a Poste Italiane è stato riconosciuto un corrispettivo corrispondente ad un fair value di complessivi 121 milioni di euro (rilevato come provento da realizzo di natura non ricorrente e iscritto nella voce Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria) così suddiviso:
  - 88 milioni di euro per ciascuna azione;</p>

- 25 milioni di euro corrispondenti al controvalore di 32.059 Azioni privilegiate di Visa Incorporated (Series C Convertible Participating Preferred Stock) convertibili in azioni ordinarie in base al rapporto di 13,952⁹⁹ azioni ordinarie ogni azione di classe C e opportunamente scontate ad un idoneo tasso per tener conto della loro liquidezza in quanto convertibili in più tranches a partire dal quarto anno dal closing e sino al dodicesimo anno;

- 8 milioni di euro pagabili da Visa Incorporated a tre anni dalla conclusione dell’operazione;

- per 3 milioni di euro, dal fair value di ulteriori 11.144 azioni di Classe C della Visa Incorporated; tali titoli azionari non sono oggetto di quotazione in un mercato regolamentato ma, in caso di alienazione, sono immediatamente convertibili in titoli di Classe A (rapporto di conversione di quattro azioni ordinarie ogni azione di Classe C), regolarmente quotati sul New York Stock Exchange.

L’uscitazione complessiva del fair value nell’esercizio in commento è positiva per 9 milioni di euro ed è rilevata nell’apposita riserva di Patrimonio netto (par. B3).

---

⁹⁹ Con comunicazione del 21 dicembre 2015, Visa Europe Ltd ha informato i suoi Principali Member che a ciascuno di essi sarebbe stato riconosciuto un corrispettivo derivante dall’operazione di acquisizione e incorporazione della Visa Europe Ltd (in cui Poste Italiane deteneva una partecipazione assegnata in sede di costituzione) nelle società di diritto statunitense Visa Incorporated.

⁹⁹ Sino alla data della completa conversione delle azioni assegnate in azioni ordinarie, il tasso di conversione potrà essere ridotto a seguito del manifestarsi di passività della Visa Europe Ltd ritenute oggi solo potenziali.
Strumenti finanziari derivati

La movimentazione degli Strumenti finanziari derivati nell’esercizio è stata la seguente:

**TAB. A5.3 – MOVIMENTAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI**

<table>
<thead>
<tr>
<th>(Miliardi d’Euro)</th>
<th>Cash Flow hedging</th>
<th>Fair value hedging</th>
<th>FV vs CE</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td>Acquisti a termine</td>
<td>Asset swap</td>
<td>Acquisti a termine</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>nozionale</td>
<td>fair value</td>
<td>nozionale</td>
</tr>
<tr>
<td>Salire al 1° gennaio 2015</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>1.700</td>
</tr>
<tr>
<td>Incrementi/descrimenti(*)</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Proventi/Onteri a CE**</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Operazioni completeate***</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Salire al 31 dicembre 2015</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>1.700</td>
</tr>
<tr>
<td>Incrementi/descrimenti(*)</td>
<td>975</td>
<td>6</td>
<td>103</td>
</tr>
<tr>
<td>Proventi/Onteri a CE**</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Operazioni completeate***</td>
<td>(475)</td>
<td>(3)</td>
<td>(410)</td>
</tr>
<tr>
<td>Salire al 31 dicembre 2016</td>
<td>400</td>
<td>3</td>
<td>1.380</td>
</tr>
<tr>
<td>di cui:</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Strumenti derivati attivi</td>
<td>200</td>
<td>8</td>
<td>175</td>
</tr>
<tr>
<td>Strumenti derivati passivi</td>
<td>200</td>
<td>(3)</td>
<td>1.215</td>
</tr>
</tbody>
</table>

(*) Gli incrementi/descrimenti si riferiscono al nozionale delle nuove operazioni e alle variazioni di fair value intervenute nell’esercizio sul portafoglio complessivo.

(**) I proventi ed oneri imputati a conto economico si riferiscono ad eventuali componenti inefficaci dei contratti di copertura che sono rilevate nei proventi e oneri derivanti da operatività finanziaria.

(***) Le operazioni completeate comprendono le operazioni a termine regolate, i diffusionali scaduti e in maturazione e l’estinzione di asset swap relativi a titoli estratti.

Gli strumenti di copertura del rischio di tasso d’interesse sui flussi finanziari hanno complessivamente subito nell’esercizio in commento una variazione negativa netta dal fair value riferita alla componente efficace della copertura di 13 milioni di euro rilevata nella Reserva cash flow hedge di Patrimonio netto.

Gli strumenti di "fair value hedging" in essere, destinati per limitare la volatilità del prezzo di taluni impieghi a tasso fisso disponibili per la vendita, hanno complessivamente subito nell’esercizio in commento una variazione negativa netta efficace del fair value di 885 milioni di euro (di cui 88 milioni di euro di variazione positiva relativi a strumenti finanziari stipulati nel corso dell’esercizio in commento), i titoli coperti (tab. A5.2) hanno subito una variazione positiva netta di fair value di 856 milioni di euro, essendo la differenza di 29 milioni di euro dovuta a differenziali pagati.

Nell’esercizio in commento la Società ha effettuato le seguenti operazioni:

- stipula di acquisti a termine per un nozionale di 875 milioni di euro di cui 475 milioni regolati entro il 31 dicembre 2016;
- stipula di nuovi asset swap di cash flow hedge per un nozionale di 100 milioni di euro;
- estinzione di asset swap di cash flow hedge su titoli alienati, le cui variazioni di fair value erano oggetto di copertura, per un nozionale di 410 milioni di euro;
- stipula di nuovi asset swap di fair value hedge per un nozionale di 4.525 milioni di euro;
- estinzione di asset swap di fair value hedge su titoli alienati, le cui variazioni di fair value erano oggetto di copertura, per un nozionale di 130 milioni di euro.
A6 – Attività finanziarie

Al 31 dicembre 2016 le Attività finanziarie del patrimonio non destinato sono le seguenti:

**TAB. A6 – ATTIVITÀ FINANZIARIE**

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td>Attività non</td>
<td>Attività</td>
<td>Totale</td>
<td>Attività non</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>correnti</td>
<td>correnti</td>
<td></td>
<td>correnti</td>
</tr>
<tr>
<td>Finanziamenti e crediti</td>
<td>539</td>
<td>221</td>
<td>770</td>
<td>486</td>
</tr>
<tr>
<td>Finanziamenti</td>
<td>532</td>
<td>180</td>
<td>712</td>
<td>478</td>
</tr>
<tr>
<td>Crediti</td>
<td>7</td>
<td>55</td>
<td>62</td>
<td>8</td>
</tr>
<tr>
<td>Investibilità disponibili</td>
<td>562</td>
<td>12</td>
<td>574</td>
<td>467</td>
</tr>
<tr>
<td>Azioni</td>
<td>5</td>
<td>-</td>
<td>6</td>
<td>5</td>
</tr>
<tr>
<td>Titoli a reddito fisso</td>
<td>557</td>
<td>-</td>
<td>562</td>
<td>462</td>
</tr>
<tr>
<td>Altri investimenti</td>
<td>17</td>
<td>-</td>
<td>17</td>
<td>6</td>
</tr>
<tr>
<td>Totale</td>
<td>1.101</td>
<td>243</td>
<td>1.344</td>
<td>953</td>
</tr>
</tbody>
</table>

**Finanziamenti**

**Quota non corrente**

La voce comprende:

- un prestito subordinato irredimibile per 250 milioni di euro, concesso alla Poste Vita S.p.A. ai fine di dotare la Compagnia di adeguati mezzi patrimoniali per sostenere la crescita attesa della raccolta dei premi, nel rispetto delle specifiche normative che regolano il settore assicurativo;

---

\(97\) Prestito convertibile, ai verificarsi di determinate condizioni negative, in uno strumento finanziario partecipativo ai sensi dell’art. 2346 comma 6 del codice Civile dotato degli stessi diritti acquisiti ai prestito.

\(98\) Trattasi della d.d. "Nuove Alitalia" società in cui è stata conferita tutta l’attività operativa di vettore aereo della Alitalia Compagnia Aerea Italiana, oggi CAl S.p.A., Tae società detiene il 100% del pacchetto azionario della Midco S.p.A. -
**Quota corrente**

La voce (180 milioni di euro) si riferisce ad una linea di credito concessa alla Banca del Mezzogiorno-MedioCredito Centrale S.p.A., per un importo massimo di 100 milioni di euro e scadenza prevista entro l’esercizio 2017, e conti correnti di corrispondenza attivi verso imprese controllate, remunerati a normali condizioni di mercato.

Di seguito il dettaglio:

**TAB. A6.1 – QUOTA CORRENTE DEI FINANZIAMENTI**

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td>Finanziamenti</td>
<td>c/c di corrispondenza</td>
</tr>
<tr>
<td>Controllate dirette</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Banca del Mezzogiorno-MedioCredito Centrale S.p.A.</td>
<td>54</td>
<td>50</td>
</tr>
<tr>
<td>Metral Air Srl</td>
<td>10</td>
<td>10</td>
</tr>
<tr>
<td>PatientVitaPoste ScpA</td>
<td>1</td>
<td>1</td>
</tr>
<tr>
<td>Poste Tributi ScpA</td>
<td>5</td>
<td>5</td>
</tr>
<tr>
<td>Poste Vita S.p.A.</td>
<td>51</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Postel S.p.A.</td>
<td>44</td>
<td>44</td>
</tr>
<tr>
<td>PosteShop S.p.A.</td>
<td>1</td>
<td>1</td>
</tr>
<tr>
<td>S.D.A Express Courier S.p.A.</td>
<td>97</td>
<td>97</td>
</tr>
<tr>
<td>Ratei su finanziamenti non correnti</td>
<td>129</td>
<td>179</td>
</tr>
<tr>
<td>Totale</td>
<td>129</td>
<td>180</td>
</tr>
</tbody>
</table>

**Crediti**

Il dettaglio della voce Crediti è il seguente:

**TAB. A6.2 – CREDITI**

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td>Attività non correnti</td>
<td>Attività corrienti</td>
</tr>
<tr>
<td>Vs. Contollante per rimborso mutui iscritti nel passivo</td>
<td>1</td>
<td>1</td>
</tr>
<tr>
<td>Depositi in garanzia</td>
<td>52</td>
<td>52</td>
</tr>
<tr>
<td>Vs. acquisti alloggi di servizio</td>
<td>8</td>
<td>8</td>
</tr>
<tr>
<td>Totale</td>
<td>7</td>
<td>51</td>
</tr>
</tbody>
</table>

I crediti per Depositi in garanzia di 50 milioni di euro sono relativi a somme versate a controparti con le quali sono in essere operazioni di Asset Swap (par. D2).
Investimenti disponibili per la vendita

La movimentazione nell’esercizio in commento è stata la seguente:

**TAB. A6.3 – MOVIMENTAZIONE DEGLI INVESTIMENTI DISPONIBILI PER LA VENDITA**

<table>
<thead>
<tr>
<th>(Miliardi di Euro)</th>
<th>Azioni</th>
<th>Titoli a reddito fisso</th>
<th>Altri investimenti</th>
<th>Totale</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td>Valore di bilancio</td>
<td>Valore nominale</td>
<td>Valore di bilancio</td>
<td>Valore nominale</td>
</tr>
<tr>
<td>Saldo al 1° gennaio 2015</td>
<td>5</td>
<td>500</td>
<td>569</td>
<td>5</td>
</tr>
<tr>
<td>Acquisti</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Rimborsi</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Trasf. riserve di PN</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Var. costo ammortizzato</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>1</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Var. fair value a PN</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>4</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Var. fair value a CE</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>(5)</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Effetti delle vendite a CE</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Svalutazione</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Ratei esercizio corrente</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>6</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Vendite ed estinzione ratei</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>(5)</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Saldo al 31 dicembre 2015</strong></td>
<td>5</td>
<td>100</td>
<td>569</td>
<td>5</td>
</tr>
<tr>
<td>Acquisti</td>
<td>-</td>
<td>(100)</td>
<td>101</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Rimborsi</td>
<td>-</td>
<td>(100)</td>
<td>(100)</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Trasf. riserve di PN</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Var. costo ammortizzato</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Var. fair value a PN</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>(4)</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Var. fair value a CE</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>(3)</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Effetti delle vendite a CE</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Svalutazione</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Ratei esercizio corrente</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>5</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Vendite ed estinzione ratei</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>(5)</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Saldo al 31 dicembre 2016</strong></td>
<td>5</td>
<td>500</td>
<td>562</td>
<td>5</td>
</tr>
</tbody>
</table>

**Azioni**


**Titoli a reddito fisso**

La voce accoglie BTP per un valore nominale complessivo di 500 milioni di euro (fair value di 562 milioni di euro). Di questi, 375 milioni di euro sono oggetto di Asset Swap di fair value hedge.

**Altri investimenti**

La voce accoglie fondi comuni di investimento di tipo azionario per un fair value di 7 milioni di euro.
Strumenti finanziari derivati

La movimentazione degli Strumenti finanziari nell’esercizio è stata la seguente:

**TAB. A 6.4 – MOVIMENTAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI**

<table>
<thead>
<tr>
<th>(Miliardi di Euro)</th>
<th>Esercizio 2016</th>
<th>Esercizio 2015</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td>Cash Flow</td>
<td>Fair value</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>hedging</td>
<td>vs. conto</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td></td>
<td>economico</td>
</tr>
<tr>
<td>Saldo al 1° gennaio</td>
<td>(5)</td>
<td>(45)</td>
</tr>
<tr>
<td>Incrementi/(decrescenti)**</td>
<td>(7)</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Perfezionamento copertura</td>
<td></td>
<td>(6)</td>
</tr>
<tr>
<td>Operazioni completate**</td>
<td>1</td>
<td>9</td>
</tr>
<tr>
<td>Saldo al 31 dicembre</td>
<td>(2)</td>
<td>(44)</td>
</tr>
<tr>
<td>di cui:</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Strumenti derivati attivi</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Strumenti derivati passivi</td>
<td>7</td>
<td>(34)</td>
</tr>
</tbody>
</table>

(*) Gli incrementi/(decrescenti) si riferiscono a variazioni di fair value intervenute nell’esercizio sul portafoglio complessivo.

(**) Le Operazioni completate comprendono le operazioni a termine registrate, i differenziali scaduti e in maturazione e l’estinzione di asset swap relativi a titoli ceduti.

All’31 dicembre 2016 gli strumenti derivati in essere con un fair value60) negativo di 51 milioni di euro sono rappresentati:

- da nove contratti di Asset Swap di fair value hedging, stipulati nell’esercizio 2010 e finalizzati alla protezione del valore di BTIP per un nozionale di 375 milioni di euro dalle oscillazioni dei tassi di interesse; con tali strumenti la Società ha venduto il tasso fisso dei titoli del 3,75% acquistando un tasso variabile;

- da un contratto di Swap di cash flow hedging, stipulato nell’esercizio 2013 finalizzato alla protezione dei flussi finanziari relativi al Prestito obbligazionario di 50 milioni di euro emesso in data 25 ottobre 2013 (per B.T.); con tale operazione, la Società si è assunta l’obbligazione di corrispondere il tasso fisso del 4,035% e ha venduto il tasso variabile del prestito obbligazionario pari, al 31 dicembre 2016, all’1,339%.

A7 – Crediti commerciali

Il dettaglio è il seguente:

**TAB. A7 – CREDITI COMMERCIALI**

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td>Attività / correnti</td>
<td>Attività attive</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>non correnti</td>
<td>correnti</td>
</tr>
<tr>
<td>Crediti vs. clienti</td>
<td>455</td>
<td>1.593</td>
</tr>
<tr>
<td>Crediti vs. imprese controllate</td>
<td>155</td>
<td>76</td>
</tr>
<tr>
<td>Crediti vs. Controllanti</td>
<td>26</td>
<td>1.886</td>
</tr>
<tr>
<td>Totale</td>
<td>4</td>
<td>2.295</td>
</tr>
<tr>
<td>di cui Patrimonio BancoPosta</td>
<td>-</td>
<td>745</td>
</tr>
</tbody>
</table>

60) Il fair value degli strumenti derivati in commento è determinato come il valore attuale dei flussi di cassa attesi relativi ai differenziali da scambiare.
Crediti verso clienti

**TAB. A7.1 – CREDITI VERSO CLIENTI**

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td>Attività non correnti</td>
<td>Attività correnti</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Ministeri ed Enti Pubblici</td>
<td>-</td>
<td>619</td>
</tr>
<tr>
<td>Cassa Depositi e Prestiti</td>
<td>-</td>
<td>364</td>
</tr>
<tr>
<td>Corrispondenti esteri</td>
<td>-</td>
<td>286</td>
</tr>
<tr>
<td>Crediti per servizi SMA</td>
<td>24</td>
<td>133</td>
</tr>
<tr>
<td>Crediti per conti con saldo debitrice</td>
<td>142</td>
<td>142</td>
</tr>
<tr>
<td>Crediti per altri servizi BancoPosta</td>
<td>113</td>
<td>113</td>
</tr>
<tr>
<td>Crediti verso altri clienti</td>
<td>261</td>
<td>321</td>
</tr>
<tr>
<td>Fondo svalutazione crediti vs. clienti</td>
<td>(20)</td>
<td>(429)</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale</strong></td>
<td><strong>4</strong></td>
<td><strong>1.569</strong></td>
</tr>
<tr>
<td>di cui Patrimonio BancoPosta</td>
<td></td>
<td><strong>545</strong></td>
</tr>
</tbody>
</table>

Nel dettaglio:
- I crediti verso Ministeri ed Enti pubblici si riferiscono principalmente ai seguenti servizi:
  - Servizi Integrati di notifica e gestione della corrispondenza per complessivi 314 milioni di euro offerti a pubbliche amministrazioni centrali e locali;
  - Servizi di spedizione di corrispondenza senza materiale affrancatura con utilizzo dei conti di credito per complessivi 80 milioni di euro offerti a pubbliche amministrazioni centrali e locali;
  - Rimborsi spese immobili, veicoli e vigilanza sostenute per conto del Ministero dello Sviluppo Economico, per 74 milioni di euro, di cui 3 milioni di euro per compensi maturati nell’annata 2015.
  - Servizi di pagamento delle pensioni e voucher INPS, per 59 milioni di euro.

Con riferimento a tale ultima partita, per la liquidazione di parte di quanto dovuto, l’INPS ha manifestato la propria disponibilità a definire una compensazione tra crediti vantati da parte della Società con passività che, secondo Poste Italiane, non hanno lo stesso grado di certezza, liquidità e esigibilità e che la Società ha rilevato con le modalità e nella misura prevista dai principi contabili di riferimento. Sulla questione si è aperto un tavolo di lavoro con la controparte, anche riferito ad altre partite creditrici di Poste Italiane, volto alla verifica e composizione delle relative posizioni.

- I crediti verso Cassa Depositi e Prestiti si riferiscono a corrispettivi del servizio di raccolta del risparmio postale prestato dal Patrimonio BancoPosta nell’annata 2016.
- I crediti verso Corrispondenti esteri si riferiscono principalmente a servizi postali eseguiti a beneficio di Amministrazioni Postali estere.
- I crediti per servizi Senza Materiale Affrancatura (SMA) si riferiscono per 75 milioni di euro ai crediti vantati nei confronti dei clienti che utilizzano il servizio per conto proprio e per 82 milioni di euro ai crediti vantati nei confronti degli operatori che svolgono il servizio per conto di terzi principalmente di posta massiva. L’incasso di questi ultimi viene delegato agli intermediari autorizzati allo svolgimento del servizio. Una quota di 24 milioni di euro è classificata nella Attività non correnti.
- I crediti per conti correnti con saldo debitrice derivano pressoché esclusivamente da sconfinamenti per effetto dell’addebito delle competenze periodiche BancoPosta e comprendono rapporti progressivi, in gran parte oggetto di svalutazione, per i quali sono in corso attività di recupero.
- I crediti per altri servizi BancoPosta si riferiscono per 92 milioni di euro ai servizi di intermediazione assicurativa e bancaria, su prestiti personali, scoperti di conto e mutui erogati per conto di terzi.
- I crediti verso altri clienti comprendono principalmente: per 47 milioni di euro crediti per servizi di spedizione pacchi, per 38 milioni di euro crediti relativi al servizio Posta Time, per 33 milioni di euro crediti riferiti al servizio di Posta Target, per 19 milioni di euro crediti relativi al servizio di Notifica Atti Giudiziari, per 18 milioni di euro crediti per servizi telegrafici e per 15 milioni di euro crediti riferiti al servizio Advice e Billing Mail.
La movimentazione del Fondo svalutazione crediti verso clienti è la seguente:

### TAB. A7.2 – MOVIMENTAZIONE DEL FONDO SVALUTAZIONE CREDITI VERSO CLIENTI

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Amm. r. postali estere</td>
<td>5 (2)</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>3</td>
<td>2</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Amm. r. pubbliche</td>
<td>131 (5)</td>
<td>3</td>
<td>-</td>
<td>128</td>
<td>-</td>
<td>3</td>
<td>(2)</td>
</tr>
<tr>
<td>Privati</td>
<td>242</td>
<td>1</td>
<td>11</td>
<td>-</td>
<td>253</td>
<td>11</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>378</td>
<td>3</td>
<td>3</td>
<td>-</td>
<td>384</td>
<td>13</td>
<td>3</td>
</tr>
<tr>
<td>Per interessi per ritardi pagamenti</td>
<td>18</td>
<td>13</td>
<td>-</td>
<td>(1)</td>
<td>30</td>
<td>9</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale</strong></td>
<td><strong>396</strong></td>
<td><strong>16</strong></td>
<td><strong>3</strong></td>
<td><strong>(1)</strong></td>
<td><strong>414</strong></td>
<td><strong>22</strong></td>
<td><strong>3</strong></td>
</tr>
<tr>
<td>di cui Patrimonio BancoPosta</td>
<td>128</td>
<td>10</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>138</td>
<td>4</td>
<td>-</td>
</tr>
</tbody>
</table>

Il fondo svalutazione crediti verso la Pubblica Amministrazione si riferisce a partite che potrebbero risultare parzialmente inesigibili in causa a provvedimenti legislativi restrittivi della spesa pubblica nonché a ritardi di pagamento e a incassi presso alcune Amministrazioni debitori.

Il fondo svalutazione crediti verso clienti privati comprende quanto stanziato nell’ambito delle operatività BancoPosta a presidio del rischio di mancato recupero di numerose partite individualmente non significative vantate nei confronti di correntisti con saldo debitore.

### Crediti verso imprese controllate (dirette e indirette)

### TAB. A7.3 – CREDITI COMMERCIALI VERSO IMPRESE CONTROLLATE

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Controllate dirette</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Banca del Mezzogiorno-Mediocredito Centrale S.p.A.</td>
<td>1</td>
<td>4</td>
</tr>
<tr>
<td>BancoPosta Fondi S.p.A., SGR</td>
<td>16</td>
<td>12</td>
</tr>
<tr>
<td>CLP ScpA</td>
<td>15</td>
<td>21</td>
</tr>
<tr>
<td>Consorzio PosteMotori</td>
<td>6</td>
<td>9</td>
</tr>
<tr>
<td>EGI S.p.A.</td>
<td>1</td>
<td>1</td>
</tr>
<tr>
<td>Mistral Air Srl</td>
<td>2</td>
<td>1</td>
</tr>
<tr>
<td>PatentiVaPoste ScpA</td>
<td>5</td>
<td>4</td>
</tr>
<tr>
<td>Poste Tributi ScpA</td>
<td>6</td>
<td>6</td>
</tr>
<tr>
<td>Poste Vita S.p.A.</td>
<td>180</td>
<td>137</td>
</tr>
<tr>
<td>Postecom S.p.A.</td>
<td>10</td>
<td>7</td>
</tr>
<tr>
<td>Postel S.p.A.</td>
<td>92</td>
<td>58</td>
</tr>
<tr>
<td>PosteMobile S.p.A.</td>
<td>92</td>
<td>15</td>
</tr>
<tr>
<td>PosteShop S.p.A.</td>
<td>1</td>
<td>12</td>
</tr>
<tr>
<td>SDA Express Courier S.p.A.</td>
<td>1</td>
<td>12</td>
</tr>
<tr>
<td>Controllate indirette</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Poste Assicurare S.p.A.</td>
<td>7</td>
<td>5</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale</strong></td>
<td><strong>290</strong></td>
<td><strong>293</strong></td>
</tr>
<tr>
<td><strong>di cui Patrimonio BancoPosta</strong></td>
<td><strong>189</strong></td>
<td><strong>165</strong></td>
</tr>
</tbody>
</table>
Fra le posizioni creditrici di natura commerciale si segnalano:
- Poste Vita S.p.A.: si tratta principalmente (128 milioni di euro) di provvigioni derivanti dall’attività di collocamento di polizze assicurative svolta presso gli Uffici Postali e di pertinenza del Patrimonio BancoPosta;

Crediti verso Controllanti

Sono relativi ai rapporti di natura commerciale intrattenuti con il Ministero dell’Economia e delle Finanze:

**TAB. A7.4 – CREDITI VERSO CONTROLLANTI**

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Servizio Universale</td>
<td>139</td>
<td>334</td>
</tr>
<tr>
<td>Riduz. tariffarie/Agreduaz. elettr.</td>
<td>83</td>
<td>83</td>
</tr>
<tr>
<td>Remunerazione raccolta su c/c</td>
<td>6</td>
<td>15</td>
</tr>
<tr>
<td>Servizi delegati</td>
<td>29</td>
<td>28</td>
</tr>
<tr>
<td>Distribuzione Euroconvertitori</td>
<td>6</td>
<td>6</td>
</tr>
<tr>
<td>Altri</td>
<td>3</td>
<td>3</td>
</tr>
<tr>
<td>Fido svol. cred. vs. Controllanti</td>
<td>(31)</td>
<td>(147)</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale</strong></td>
<td><strong>236</strong></td>
<td><strong>322</strong></td>
</tr>
<tr>
<td>di cui Patrimonio BancoPosta</td>
<td>36</td>
<td>43</td>
</tr>
</tbody>
</table>

Nel dettaglio:
- I crediti per **compensi del Servizio Universale** sono così composti:

**TAB. A7.4.1 – CREDITI PER SERVIZIO UNIVERSALE**

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Esercizio 2016</td>
<td>139</td>
<td>334</td>
</tr>
<tr>
<td>Residuo esercizio 2015</td>
<td>67</td>
<td>198</td>
</tr>
<tr>
<td>Residuo esercizio 2014</td>
<td>41</td>
<td>55</td>
</tr>
<tr>
<td>Residuo esercizio 2012</td>
<td>23</td>
<td>23</td>
</tr>
<tr>
<td>Residuo esercizio 2011</td>
<td></td>
<td>50</td>
</tr>
<tr>
<td>Residuo esercizio 2005</td>
<td>8</td>
<td>8</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale</strong></td>
<td><strong>139</strong></td>
<td><strong>334</strong></td>
</tr>
</tbody>
</table>

Nel corso dell’esercizio 2016 sono stati incassati 262 milioni di euro per compensi dell’intero periodo, inoltre:
- Il residuo crediti per il compenso dell’esercizio 2005 è stato oggetto di tagli definitivi a seguito delle Leggi finanziarie per gli esercizi 2007 e 2008.

- I crediti per riduzioni tarifarie elettorali si riferiscono a compensi maturati in esercizi precedenti, oggetto di copertura nel Bilancio dello Stato 2017 e nei precedenti, in attesa di approvazione da parte della Commissione Europea.
- I crediti per la remunerazione della raccolta su cfc si riferiscono esclusivamente a quanto maturato nell'esercizio 2016 e sono pressoché interamente relativi a depositi di risorse rivenienti da conti accesi dalla Pubblica Amministrazione e di pertinenza del Patrimonio BancoPosta.
- I crediti per servizi delegati si riferiscono esclusivamente a quanto maturato nell'esercizio e sono relativi alla remunerazione dei servizi svolti dal BancoPosta per conto dello Stato e disciplinati da apposita Convenzione con il MEF scaduta al 31 dicembre 2016 e in corso di rinnovo.

La movimentazione del Fondo svalutazione crediti verso Controllanti è la seguente:

**TAB. A7.5 – MOVIMENTAZIONE DEL FONDO SVALUTAZIONE CREDITI VERSO CONTROLLANTI**

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Fondo svalutazione crediti</td>
<td>166 (66)</td>
<td>49</td>
<td>–</td>
<td>147 (7)</td>
<td>(109)</td>
<td>–</td>
<td>31</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Totale</td>
<td>166 (66)</td>
<td>49</td>
<td>–</td>
<td>147 (7)</td>
<td>(109)</td>
<td>–</td>
<td>31</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>di cui Patrimonio BancoPosta</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
</tbody>
</table>

A8 – Altri crediti e attività

Il bilancio è il seguente:

**TAB. A8 – ALTRI CREDITI E ATTIVITÀ**

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td>Attività non correnti</td>
<td>Attività correnti</td>
<td>Totale</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>Attività non correnti</td>
<td>Attività correnti</td>
<td>Totale</td>
</tr>
<tr>
<td>Crediti per sostituto di imposta</td>
<td>861</td>
<td>527</td>
<td>1.388</td>
</tr>
<tr>
<td>Crediti per accordi CTD</td>
<td>121</td>
<td>99</td>
<td>219</td>
</tr>
<tr>
<td>Crediti verso enti previdenziali e assistenziali (escl. accordi CTD)</td>
<td>58</td>
<td>64</td>
<td>122</td>
</tr>
<tr>
<td>Crediti per somme indisponibili per provvedimenti giudiziari</td>
<td>71</td>
<td>71</td>
<td>142</td>
</tr>
<tr>
<td>Rata e risconti attivi a natura commerciale e altre attività</td>
<td>6</td>
<td>6</td>
<td>12</td>
</tr>
<tr>
<td>Crediti tributari</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Crediti verso imprese controllate</td>
<td>50</td>
<td>50</td>
<td>100</td>
</tr>
<tr>
<td>Crediti diversi</td>
<td>6</td>
<td>103</td>
<td>109</td>
</tr>
<tr>
<td>Fondo svalutazione crediti verso altri</td>
<td>-</td>
<td>59</td>
<td>59</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Attivi crediti e attività</strong></td>
<td><strong>990</strong></td>
<td><strong>885</strong></td>
<td><strong>1.875</strong></td>
</tr>
<tr>
<td>Credito vs MEF annullamento Dec. CE 18/07/98</td>
<td>B9</td>
<td>6</td>
<td>6</td>
</tr>
<tr>
<td>Crediti per interessi attivi su rimborso IRES</td>
<td>C10</td>
<td>48</td>
<td>48</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale</strong></td>
<td><strong>990</strong></td>
<td><strong>937</strong></td>
<td><strong>1.927</strong></td>
</tr>
<tr>
<td>di cui Patrimonio BancoPosta</td>
<td>861</td>
<td>601</td>
<td>1.462</td>
</tr>
</tbody>
</table>

In particolare:

- I crediti per **sostituto di imposta**, relativi al Patrimonio BancoPosta, si riferiscono principalmente:
  - per 861 milioni di euro alla rivista sui titolari di buoni fruttiferi postali in circolazione dell'imposta di bollo maturata al 31 dicembre 2016; per tale voce, un corrispondente ammontare è iscritto negli Altri debiti tributari sino alla scadenza o estinzione anticipata dei buoni fruttiferi postali, data in cui l'imposta dovrà essere versata all'Erario (tab. B9.3);
  - per 329 milioni di euro ad accounts versati all'Erario per imposta di bollo da assolvere in modo virtuale nel 2017 e da recuperare dalla clientela;
  - per 154 milioni di euro alla rivista dei titolari di libretti di risparmio dell'imposta di bollo che la Società assolve in modo virtuale secondo le attuali disposizioni di legge;
  - per 16 milioni di euro su interessi passivi da correnti da recuperare dalla clientela;
  - per 5 milioni di euro al saldo e credito verso l'Erario per imposta di bollo assolta in modo virtuale nell'esercizio 2016.


---

Il dettaglio dei singoli accordi è il seguente:

**TAB A8.1 – CREDITS PER ACCORDI CTD**

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td>Attività non correnti</td>
<td>Attività correnti</td>
</tr>
<tr>
<td>Crediti</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>vs. personale per accordo 2006</td>
<td>2</td>
<td>4</td>
</tr>
<tr>
<td>vs. personale per accordo 2009</td>
<td>16</td>
<td>16</td>
</tr>
<tr>
<td>vs. personale per accordo 2010</td>
<td>25</td>
<td>25</td>
</tr>
<tr>
<td>vs. personale per accordo 2012</td>
<td>33</td>
<td>33</td>
</tr>
<tr>
<td>vs. personale per accordo 2013</td>
<td>4</td>
<td>4</td>
</tr>
<tr>
<td>vs. personale per accordo 2015</td>
<td>24</td>
<td>24</td>
</tr>
<tr>
<td>vs. ex IPOST</td>
<td>22</td>
<td>22</td>
</tr>
<tr>
<td>vs. INPS</td>
<td>23</td>
<td>23</td>
</tr>
<tr>
<td>vs. fondi pensione</td>
<td>4</td>
<td>4</td>
</tr>
<tr>
<td>Totale</td>
<td>121</td>
<td>121</td>
</tr>
</tbody>
</table>

- I crediti per somme indisponibili per provvedimenti giudiziari si riferiscono per 58 milioni di euro ad ammontarli pignorati e non assegnati ai creditori, in corso di recupero, e per 13 milioni di euro a somme sottratte alla Società nel dicembre 2007 a seguito di un tentativo di frode, ancora oggi giacenti presso un istituto di credito estero. Con riferimento a tale ultima partita, si è in attesa che il completamento delle formalità giudiziarie ne consenta lo svincolo.
- I crediti verso imprese controllate si riferiscono per 58 milioni di euro al credito vantato da Poste Italiane S.p.A., in qualità di consolidante fiscale (nota 2.3 Principi contabili e criteri di valutazione adottati), nei confronti della controllata Poste Vita S.p.A.
- I crediti per interessi attivi su rimborso IRES di complessivi 46 milioni di euro si riferiscono agli interessi maturati sino al 31 dicembre 2016 sul credito per IRES sulla mancata deduzione dell'IRAP sostenuta sul costo del lavoro. Per il recupero dell'importo in questione si è aperto un contenzioso e, in data 24 novembre 2016, la Commissione Tributaria Provinciale di Roma ha accolto il ricorso di Poste Italiane dichiarando l'Agenzia delle Entrate di Roma tenuta al rimborso delle somme richieste. Del residuo credito complessivo di 50 milioni di euro (comprensivo cioè dei Crediti per imposte correnti e relativi interessi) commentato nella nota 2.4 – Uso di stime, i relativi tempi di incasso non sono tuttavia ancora noti.
- La movimentazione del Fondo svalutazione crediti verso altri è la seguente:

**TAB. A8.2 – MOVIMENTAZIONE DEL FONDO SVALUTAZIONE CREDITI VERSO ALTRI**

<table>
<thead>
<tr>
<th>(Milioni di Euro)</th>
<th>Saldo al 01.01.2015</th>
<th>Acc. netti</th>
<th>Utilizzati</th>
<th>Saldo al 31.12.2015</th>
<th>Acc. netti</th>
<th>Utilizzati</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Ammin. pubbliche per servizi diversi</td>
<td>13</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>13</td>
<td>-</td>
<td>(1)</td>
</tr>
<tr>
<td>Crediti per accordi CTD</td>
<td>6</td>
<td>1</td>
<td>-</td>
<td>7</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Altri crediti</td>
<td>35</td>
<td>1</td>
<td>-</td>
<td>37</td>
<td>4</td>
<td>(1)</td>
</tr>
<tr>
<td>Totale</td>
<td>55</td>
<td>2</td>
<td>-</td>
<td>57</td>
<td>4</td>
<td>(2)</td>
</tr>
<tr>
<td>di cui Patrimonio BancoPosta</td>
<td>13</td>
<td>1</td>
<td>-</td>
<td>20</td>
<td>2</td>
<td>-</td>
</tr>
</tbody>
</table>
A9 – Cassa e depositi BancoPosta

Il dettaglio è il seguente:

**TAB. A9 – CASA E DEPOSITI BANCOPOSTA**

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Denaro e valori in cassa</td>
<td>2.299</td>
<td>2.943</td>
</tr>
<tr>
<td>Depositì bancari</td>
<td>225</td>
<td>218</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale</strong></td>
<td><strong>2.524</strong></td>
<td><strong>3.161</strong></td>
</tr>
</tbody>
</table>

Le disponibilità presso gli Uffici Postali, esclusivamente relative alle attività del Patrimonio BancoPosta, sono rivenienti delle raccolte effettuate su conti correnti postali, sul prodotti di risparmio postale (sottoscrizioni di Buoni Fruttiferi Postali e versamenti sul libretti di deposito), o da anticipazioni prelevate presso la Tesoreria dello Stato per garantire l’operatività degli Uffici Postali stessi. Tali disponibilità non possono essere utilizzate per fini diversi dall’estinzione delle obbligazioni contratte con le operazioni indicate. Il Denaro e i valori in cassa sono giacenti presso gli Uffici Postali (753 milioni di euro) e presso le Società di service (1.516 milioni di euro) che svolgono attività di trasporto e custodia valori in attesa di essere versati alla Tesoreria dello Stato. I depositi bancari sono strumentali al funzionamento del Patrimonio destinato ed includono somme versate sul conto aperto presso Banca d’Italia destinato ai regolamenti interbicarini per 223 milioni di euro.

A10 – Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Il dettaglio è il seguente:

**TAB. A10 – DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI**

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Depositi presso il MEF</td>
<td>2.012</td>
<td>391</td>
</tr>
<tr>
<td>Depositì bancari e presso la Tesoreria dello Stato</td>
<td>1.305</td>
<td>1.120</td>
</tr>
<tr>
<td>Denaro e valori in cassa</td>
<td>10</td>
<td>9</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale</strong></td>
<td><strong>2.725</strong></td>
<td><strong>1.520</strong></td>
</tr>
<tr>
<td><strong>di cui Patrimonio BancoPosta</strong></td>
<td><strong>1.327</strong></td>
<td><strong>401</strong></td>
</tr>
</tbody>
</table>

La disponibilità liquide sul **deposito presso il MEF**, cd conto “Buffer”, al 31 dicembre 2016, si riferiscono per circa 1.071 milioni di euro a risorse raccolte presso la clientela, assoggettate a vincolo di impiego e non ancora investite (nota – Informativa sul Patrimonio destinato BancoPosta).

I **Depositì bancari e presso la Tesoreria dello Stato** comprendono 12 milioni di euro vincolati in conseguenza di provvedimenti giudiziali relativi a contenziosi di diversa natura.

A11 – Attività non correnti destinate alla vendita e dismissione

Patrimonio netto


(Milioni di Euro) 31.12.2016 Possibilità di utilizzo

<table>
<thead>
<tr>
<th>Capitale sociale</th>
<th>1.306</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Riserve di utili:</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>riserva legale</td>
<td>251</td>
</tr>
<tr>
<td>riserva legale</td>
<td>88</td>
</tr>
<tr>
<td>- riserva legale</td>
<td>299</td>
</tr>
<tr>
<td>- riserva per il Patrimonio BancoPosta</td>
<td>1.000</td>
</tr>
<tr>
<td>- riserva fair value</td>
<td>905</td>
</tr>
<tr>
<td>- riserva cash flow hedge</td>
<td>(18)</td>
</tr>
<tr>
<td>risultati portati a nuovo</td>
<td>710</td>
</tr>
<tr>
<td>risultati portati a nuovo</td>
<td>849</td>
</tr>
<tr>
<td>risultati portati a nuovo</td>
<td>1.745</td>
</tr>
<tr>
<td>utili/ perdite attuariali al netto dell'effetto fiscale</td>
<td>336</td>
</tr>
<tr>
<td>- risultati portati a nuovo</td>
<td>2.658</td>
</tr>
<tr>
<td>Totale</td>
<td>6.160</td>
</tr>
<tr>
<td>di cui quota distribuibile</td>
<td>1.783</td>
</tr>
</tbody>
</table>

A: aumento di capitale.
B: per copertura perdita.
C: per copertura perdite BancoPosta.
D: per distribuzione ai soci.

B1 – Capitale sociale

Il Capitale sociale è costituito da n. 1.306.110.000 azioni ordinarie, prive di indicazione del valore nominale, detenute per il 35% da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (CDP), il 29,3% dal Ministero dell’Economia e delle Finanze e per la resi-
dua parte da azionariato istituzionale ed individuale.

Al 31 dicembre 2016, tutte le azioni emesse sono sottoscritte e versate, non sono state emesse azioni privilegiate e la Società non possiede azioni proprie.

B2 – Operazioni con gli azionisti

Come deliberato dall’Assemblea degli Azionisti del 24 maggio 2016, in data 22 giugno 2016 la Società ha distribuito dividendi per 444 milioni di euro (dividendo unitario pari a euro 0,34).


(101) Sull’ammontare in corrente sono state spese imposte differite attive di circa 2 milioni di euro; l’effetto complessivo sul Patrimonio netto ammonta pertanto a circa 4 milioni di euro. In assenza di ulteriori riconoscimenti da parte del MEF, al 31 dicembre 2016, coerentemente con il passato, le componenti di Patrimonio netto della Società relativi al residuo credito di circa 39 milioni di euro è esposta per un valore pari a zero.
B3 – Riserve

TAB. B3 – RISERVE

<table>
<thead>
<tr>
<th>(Milaioni di Euro)</th>
<th>Riserva legale</th>
<th>Riserva per il Patrimonio BancoPosta</th>
<th>Riserva fair value</th>
<th>Riserva cash flow hedge</th>
<th>Totale</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Saldo al 1° gennaio 2015</td>
<td>299</td>
<td>1.000</td>
<td>1.587</td>
<td>48</td>
<td>2.204</td>
</tr>
<tr>
<td>Incremento/(Decremento) di fair value nell’esercizio</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>1.531</td>
<td>154</td>
</tr>
<tr>
<td>Effetto fiscale sulla variazione di fair value</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>(454)</td>
<td>–</td>
</tr>
<tr>
<td>Trasferimenti a Conto economico</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>(383)</td>
<td>(71)</td>
<td>(454)</td>
</tr>
<tr>
<td>Effetto fiscale sui trasferimenti a Conto economico</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>123</td>
<td>146</td>
</tr>
<tr>
<td>Adeguamento al quota IRES Legge di Stabilità 2016</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>114</td>
<td>114</td>
</tr>
<tr>
<td>Proventi/(Oneri) imputati direttamente a Patrimonio netto</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>931</td>
<td>(39)</td>
<td>892</td>
</tr>
<tr>
<td>Destinazione utile 2014</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
</tr>
<tr>
<td>Saldo al 31 dicembre 2015</td>
<td>299</td>
<td>1.000</td>
<td>2.518</td>
<td>9</td>
<td>3.826</td>
</tr>
<tr>
<td>di cui Patrimonio BancoPosta</td>
<td>–</td>
<td>1.000</td>
<td>2.500</td>
<td>8</td>
<td>3.509</td>
</tr>
<tr>
<td>Incremento/(Decremento) di fair value nell’esercizio</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>(1.637)</td>
<td>(16)</td>
<td>(1.653)</td>
</tr>
<tr>
<td>Effetto fiscale sulla variazione di fair value</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>466</td>
<td>4</td>
<td>470</td>
</tr>
<tr>
<td>Trasferimenti a Conto economico</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>(376)</td>
<td>(22)</td>
<td>(398)</td>
</tr>
<tr>
<td>Effetto fiscale sui trasferimenti a Conto economico</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>136</td>
<td>143</td>
</tr>
<tr>
<td>Proventi/(Oneri) imputati direttamente a Patrimonio netto</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>(1.613)</td>
<td>(27)</td>
<td>(1.640)</td>
</tr>
<tr>
<td>Destinazione utile 2015</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
</tr>
<tr>
<td>Saldo al 31 dicembre 2016</td>
<td>299</td>
<td>1.000</td>
<td>905</td>
<td>(18)</td>
<td>2.186</td>
</tr>
<tr>
<td>di cui Patrimonio BancoPosta</td>
<td>–</td>
<td>1.000</td>
<td>889</td>
<td>(17)</td>
<td>1.872</td>
</tr>
</tbody>
</table>

Il dettaglio è il seguente:

- la **Riserva fair value** accoglie le variazioni di valore delle Attività finanziarie disponibili per la vendita. Nel corso dell’esercizio 2016 le variazioni negative complessivamente intervenute per 1.637 milioni di euro si riferiscono:
  - per 1.634 milioni di euro alla variazione negativa netta di valore degli investimenti del Patrimonio BancoPosta, composta per 1.643 milioni di euro dalla oscillazione negativa netta degli Investimenti in titoli e per 9 milioni di euro dalla oscillazione positiva degli Investimenti in azioni;
  - per 3 milioni di euro alla variazione negativa netta del valore degli investimenti disponibili per la vendita del patrimonio non destinato.

- la **Riserva di cash flow hedge** rappresenta le variazioni di fair value della parte "efficace" degli strumenti derivati di copertura di flussi di cassa previsti per il futuro. Nel corso dell’esercizio 2016 le variazioni negative nette di fair value per complessivi 16 milioni di euro si riferiscono per 13 milioni di euro al valore degli strumenti finanziari derivati del Patrimonio BancoPosta e per 3 milioni di euro ai valori degli strumenti finanziari del patrimonio non destinato.

Con riferimento alla **Riserva del Patrimonio BancoPosta**, si rimanda alla nota – **Informativa sul Patrimonio destinato BancoPosta**.
Passivo

B4 – Fondi per rischi e oneri

La movimentazione è la seguente:

**TAB. B4 – MOVIMENTAZIONE FONDI PER RISCHI E ONERI**

MOVIMENTAZIONE FONDI PER RISCHI E ONERI NELL’ESERCIZIO 2016

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Fondo oneri non ricorrenti</td>
<td>280</td>
<td>95</td>
<td>-</td>
<td>(10)</td>
<td>(17)</td>
<td>364</td>
</tr>
<tr>
<td>Fondo verzie con terzi</td>
<td>357</td>
<td>42</td>
<td>-</td>
<td>(72)</td>
<td>(18)</td>
<td>904</td>
</tr>
<tr>
<td>Fondo verzie con il personale(1)</td>
<td>139</td>
<td>22</td>
<td>-</td>
<td>(12)</td>
<td>(31)</td>
<td>118</td>
</tr>
<tr>
<td>Fondo oneri del personale</td>
<td>123</td>
<td>146</td>
<td>-</td>
<td>(27)</td>
<td>(49)</td>
<td>194</td>
</tr>
<tr>
<td>Fondo di ristrutturazione</td>
<td>316</td>
<td>342</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>342</td>
</tr>
<tr>
<td>Fondo buoni postali prescritti</td>
<td>13</td>
<td>-</td>
<td>1</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>14</td>
</tr>
<tr>
<td>Fondo oneri fiscali</td>
<td>4</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>4</td>
</tr>
<tr>
<td>Altri fondi per rischi e oneri(2)</td>
<td>60</td>
<td>19</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>79</td>
</tr>
<tr>
<td>Totale</td>
<td>1,298</td>
<td>666</td>
<td>1</td>
<td>(121)</td>
<td>(436)</td>
<td>1,408</td>
</tr>
<tr>
<td>di cui Patrimonio BancoPosta</td>
<td>364</td>
<td>115</td>
<td>1</td>
<td>(11)</td>
<td>(27)</td>
<td>462</td>
</tr>
</tbody>
</table>

Analisi complessiva fondi per rischi e oneri:
- quota non corrente 569
- quota corrente 725

1.298 1.408

(1) Gli accantonamenti netti al Costo del lavoro ammontano a 4 milioni di Euro. I costi per servizi (assistenza legale) sono di 6 milioni diEuro.
(2) Gli accantonamenti netti sono rilevati per 15 milioni di Euro nella voce Altri costi e oneri per 4 milioni di Euro nella voce Oneri finanziari.

**MOVIMENTAZIONE FONDI PER RISCHI E ONERI NELL’ESERCIZIO 2015**

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Fondo oneri non ricorrenti</td>
<td>270</td>
<td>49</td>
<td>-</td>
<td>(4)</td>
<td>(29)</td>
<td>286</td>
</tr>
<tr>
<td>Fondo verzie con terzi</td>
<td>346</td>
<td>57</td>
<td>1</td>
<td>(22)</td>
<td>(25)</td>
<td>357</td>
</tr>
<tr>
<td>Fondo verzie con il personale(1)</td>
<td>181</td>
<td>15</td>
<td>-</td>
<td>(21)</td>
<td>(35)</td>
<td>139</td>
</tr>
<tr>
<td>Fondo oneri del personale</td>
<td>106</td>
<td>74</td>
<td>-</td>
<td>(24)</td>
<td>(33)</td>
<td>123</td>
</tr>
<tr>
<td>Fondo di ristrutturazione</td>
<td>257</td>
<td>316</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>316</td>
</tr>
<tr>
<td>Fondo buoni postali prescritti</td>
<td>13</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>13</td>
</tr>
<tr>
<td>Fondo oneri fiscali</td>
<td>6</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>(2)</td>
<td>-</td>
<td>4</td>
</tr>
<tr>
<td>Altri fondi per rischi e oneri</td>
<td>68</td>
<td>7</td>
<td>-</td>
<td>(5)</td>
<td>(10)</td>
<td>60</td>
</tr>
<tr>
<td>Totale</td>
<td>1,247</td>
<td>518</td>
<td>1</td>
<td>(78)</td>
<td>(390)</td>
<td>1,298</td>
</tr>
<tr>
<td>di cui Patrimonio BancoPosta</td>
<td>358</td>
<td>71</td>
<td>1</td>
<td>(7)</td>
<td>(39)</td>
<td>384</td>
</tr>
</tbody>
</table>

Analisi complessiva fondi per rischi e oneri:
- quota non corrente 543
- quota corrente 704

1.247 1.298

(1) Gli assorbimenti netti al Costo del lavoro ammontano a 12 milioni di Euro. I costi per servizi (assistenza legale) sono di 7 milioni di Euro, i rilasci ammontano a 1 milione di Euro.

Poste italiane S.p.A. – Bilancio al 31 dicembre 2016
Nel dettaglio:

- Il Fondo oneri non ricorrenti, relativo ai rischi operativi della gestione BancoPosta, rieffettiva principalmente la definizione di partite derivanti dalla ricostruzione dei partari operativi alla data di costituzione della Società, passività per rischi inerenti servizi delegati a favore di Istituti previdenziali deleganti, frodi, violazioni di natura amministrativa, rettifiche e conguagli di provvedimenti di esercizio precedenti, rischi legati a istanze della clientela relative a prodotti di investimento con performance non in linea con le attese, rischi legati a istanze della clientela per errata applicazione del termini di prescrizione o rischi stimati per oneri e spese da sostenersi in esito a pignoramenti subiti dalla BancoPosta in qualità di terzo pignoratore. Gli accantonamenti dell’esercizio, di complessivi 90 milioni di euro, riflettono per 47 milioni di euro, l’adeguamento di passività per oneri stimati in conseguenza dell’iniziativa straordinaria di volontaria tutela della clientela sottoscrittrice del fondo immobiliare IRS (meglio descritta nell’Analisi e presidio dei rischi – Rischio reputazionale) e, per il compimento, l’adeguamento di altre passività, principalmente connesse a rischi legati a prodotti di investimento, a suo tempo collocati presso la clientela e con performance non in linea con le attese, frodi e rischi inerenti servizi delegati. Gli utilizzi di 17 milioni di euro si riferiscono alla composizione di vertenze e alla definizione di passività nell’esercizio. L’assorbimento a Conto economico, di 10 milioni di euro, è dovuto al venir meno di passività identificate in passato.

- Il Fondo vertenze con terzi è costituito a copertura delle prevedibili passività, relative a contenziosi di varia natura con fornitori e terzi, giudiziali ed extragiudiziali, a relative spese legali, nonché a penali e indennizzi nei confronti della clientela. Gli accantonamenti dell’esercizio di 42 milioni di euro si riferiscono al valore stimato di nuove passività valutate in base ai previsti esito. Il fondo si decrementa per il venir meno di passività identificate in passato per 72 milioni di euro e per passività definite pari a 18 milioni di euro.

- Il Fondo vertenze con il personale è costituito a fronte delle passività che potrebbero emergere in esito a contenziosi e vertenze di lavoro promossi a vario titolo. Gli accantonamento netti di 10 milioni di euro, riguardano l’aggiornamento delle passività stimate e delle relative spese legali tenuto conto sia dei livelli complessivi di soccombenza consuntivi in esito ai giudizi, sia della applicazione della Legge n. 183 del 4 novembre 2010 (c.d. “Collegato lavoro”), che ha introdotto per gli impiegati in corso e futuri un limite massimo al risarcimento del danno a favore del lavoratore CTD I il cui contratto di lavoro sia convertito giudizialmente a tempo indeterminato. Gli utilizzi, pari a 31 milioni di euro, si riferiscono a pagamenti per l’estinzione di contenziosi.

- Il Fondo oneri del personale è costituito a copertura di prevedibili passività concernenti il costo del lavoro, certe o probabili nel loro futuro manifestarsi suscettibili di variare di stima nella relativa quantificazione. Si incrementa nell’esercizio per il valore stimato di nuove passività (146 milioni di euro) e si decrementa per il venir meno di passività identificate in passato (27 milioni di euro) e per passività definite (48 milioni di euro).

- Il Fondo di ristrutturazione riflette la stima delle passività che la Società sostenere per trattamenti di incentivazione all’esodo, secondo le prassi gestionali in atto, per i dipendenti che risolvono il rapporto di lavoro entro il 31 dicembre 2018. Il Fondo è stato utilizzato nell’esercizio in commento per 316 milioni di euro.

- Il Fondo buoni postali prescritti è stanziato in ambito BancoPosta per fronteggiare il rimborso di specifiche serie di titoli il cui ammontare è stato imputato quale proveniente nel Conto economico negli esercizi in cui è avvenuta la prescrizione. Lo stanziamento del fondo fu effettuato nel 1996 a seguito della decisione aziendale di accordare il rimborso di tali buoni anche in caso di prescrizione. Al 31 dicembre 2016, il fondo è rappresentato dal valore attuale di passività complessivo del valore nominale di 21 milioni di euro di cui si è stimato la progressiva estinzione entro l’esercizio 2043.

- Il Fondo oneri fiscali è stato stanziato per fronteggiare stimati passività in materia tributaria.

- Gli Altri fondi per rischi e oneri fronteggiano probabili passività di varia natura, tra le quali i rischi stimati che specifiche azioni legali da intraprendersi per lo svincolo di taluni pignoramenti subiti dalla Società risultino insufficienti al recupero delle somme, peraltro sostenute da società controllate che la Società intende ripianare, la rivendicazione di titti progressi su beni utilizzati a titolo gratuito dalla Società e il riconoscimento di interessi passivi maturati a favore di taluni fornitori. L’accantonamento dell’esercizio di 19 milioni di euro si riferisce in prevalenza alle prime due fattispecie.
B5 – Trattamento di fine rapporto

La movimentazione del TFR è la seguente:

**TAB. B5 – MOVIMENTAZIONE TFR**

(Milioni di Euro)

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th>Esercizio 2016</th>
<th>Esercizio 2015</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Saldo al 1° gennaio</td>
<td>1.320</td>
<td>1.434</td>
</tr>
<tr>
<td>componente finanziaria</td>
<td>20</td>
<td>27</td>
</tr>
<tr>
<td>effetto (Uli)/perdite attuariali</td>
<td>49</td>
<td>(79)</td>
</tr>
<tr>
<td>Quota di competenza dell'esercizio</td>
<td>72</td>
<td>(51)</td>
</tr>
<tr>
<td>Utilizz di 'esercizio' a)</td>
<td>(77)</td>
<td>(63)</td>
</tr>
<tr>
<td>Saldo al 31 dicembre</td>
<td>1.315</td>
<td>1.320</td>
</tr>
<tr>
<td>di cui Patrimonio BancoPosta</td>
<td>19</td>
<td>19</td>
</tr>
</tbody>
</table>


La componente finanziaria dell'accantonamento è iscritta negli oneri finanziari. Il costo relativo alle prestazioni correnti, il cui ammontare dall'esercizio 2007 è corrisposto a fondi pensionistici e enti previdenziali terzi e che non concorre in misura sostanziale al TFR gestito dalla Società, è rilevato nel costo del lavoro. Gli utili netti del TFR sono stati di 77 milioni di euro, rappresentati da erogazioni eseguite per 75 milioni di euro, dal prelievo di imposta sostitutiva per 4 milioni di euro e da 2 milioni di euro dovuto a trasferimenti da alcune società del Gruppo.

Le principali assunzioni attuariali applicate nel calcolo del TFR sono le seguenti:

**TAB. B5.1 – BASI TECNICHE ECONOMICO-FINANZIARIE**

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Tasso di realizzazione</td>
<td>1,05%</td>
<td></td>
<td>2,03%</td>
</tr>
<tr>
<td>Tasso di inflazione</td>
<td>1,50%</td>
<td>1,80%</td>
<td>1,70%</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>1,60%</td>
<td>1,60%</td>
<td>2,00%</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>2,00%</td>
<td>2,00%</td>
<td>2,00%</td>
</tr>
<tr>
<td>Tasso annuo incremento TFR</td>
<td>2,625%</td>
<td>2,525%</td>
<td>2,525%</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>2,850%</td>
<td>2,850%</td>
<td>2,850%</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>2,775%</td>
<td>2,775%</td>
<td>2,775%</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>2,70%</td>
<td>2,70%</td>
<td>2,70%</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>3,0%</td>
<td>3,0%</td>
<td>3,0%</td>
</tr>
</tbody>
</table>
**TAB. B5.2 - BASI TECNICHE DEMOGRAFICHE**

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Inabilità</td>
<td>RC40</td>
</tr>
<tr>
<td>Età pensionamento</td>
<td>Raggiungimento requisiti Assicurazione Generale Obbligatoria</td>
</tr>
</tbody>
</table>

Gli utili e le perdite attuariali sono stati generati dalle variazioni relative ai seguenti fattori:

**TAB. B5.3 - (UTILI)/PERDITE ATTUARIALI**

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Variazione ipotesi demografiche</td>
<td>8</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Variazione ipotesi finanziarie</td>
<td>(66)</td>
<td>(55)</td>
</tr>
<tr>
<td>Altre variazioni legate all'esperienza</td>
<td>(16)</td>
<td>(16)</td>
</tr>
<tr>
<td>Totale</td>
<td>49</td>
<td>(78)</td>
</tr>
</tbody>
</table>

Di seguito si fornisce l'analisi di sensitività del TFR rispetto alla variazione delle principali ipotesi attuariali:

**TAB. B5.4 - ANALISI DI SENSITIVITÀ**

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Tasso di inflazione +0,25%</td>
<td>1.329</td>
<td>1.340</td>
</tr>
<tr>
<td>Tasso di inflazione -0,25%</td>
<td>1.216</td>
<td>1.300</td>
</tr>
<tr>
<td>Tasso di attualizzazione +0,25%</td>
<td>1.283</td>
<td>1.288</td>
</tr>
<tr>
<td>Tasso di attualizzazione -0,25%</td>
<td>1.343</td>
<td>1.353</td>
</tr>
<tr>
<td>Tasso di turnover +0,25%</td>
<td>1.313</td>
<td>1.319</td>
</tr>
<tr>
<td>Tasso di turnover -0,25%</td>
<td>1.317</td>
<td>1.321</td>
</tr>
</tbody>
</table>

**TAB. B5.5 - ALTRE INFORMAZIONI**

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Service Cost previsto</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Duration media del Piano a benefici definiti</td>
<td>10.0</td>
</tr>
<tr>
<td>Turnover medio dei dipendenti</td>
<td>0.41%</td>
</tr>
</tbody>
</table>
B6 – Passività finanziarie BancoPosta

Il dettaglio è il seguente:

**TAB. B6 – PASSIVITÀ FINANZIARIE BANCOPOSTA**

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td>Passività non correnti</td>
<td>Passività correnti</td>
</tr>
<tr>
<td>Debiti per conti correnti postali</td>
<td>44,410</td>
<td>44,310</td>
</tr>
<tr>
<td>Finanziamenti</td>
<td>4,161</td>
<td>1,026</td>
</tr>
<tr>
<td>Debiti vs. istituzioni finanziarie</td>
<td>4,161</td>
<td>3,220</td>
</tr>
<tr>
<td>MEF conto Tesoreria dello Stato</td>
<td>1,420</td>
<td>2,404</td>
</tr>
<tr>
<td>Strumenti finanziari derivati</td>
<td>2,571</td>
<td>410</td>
</tr>
<tr>
<td>Cash flow hedging</td>
<td>217</td>
<td>6</td>
</tr>
<tr>
<td>Fair value hedging</td>
<td>1,711</td>
<td>208</td>
</tr>
<tr>
<td>Altre passività finanziarie</td>
<td>2,599</td>
<td>3,022</td>
</tr>
<tr>
<td>Totale</td>
<td>64,110</td>
<td>52,759</td>
</tr>
</tbody>
</table>

Debiti per conti correnti postali

Comprendono le competenze nette maturate al 31 dicembre 2016 ragolata con la cliente nel mese di gennaio 2017. Il saldo esposto include debiti nel confronto di società del Gruppo Posta Italiane per complessivi 291 milioni di euro, di cui 159 milioni di euro rappresentati dai conti correnti postali intrattenuti da Poste Vita S.p.A.,

Finanziamenti

**Debiti verso istituzioni finanziarie**

Al 31 dicembre 2016, sono in essere debiti per 5.381 milioni di euro relativi a operazioni di pronti contro termine con primari operatori finanziari per un nominale complessivo di 4.761 milioni di euro. Tali debiti sono composti da:

- 3.904 milioni di euro si riferiscono a *Long Term RePo* stipulati con primari operatori finanziari le cui risorse sono state interamente investite in titoli di Stato italiani a reddito fisso di pari nozione;
- 1.477 milioni di euro si riferiscono a operazioni ordinarie di finanziamento del BancoPosta mediante contratti di pronti contro termine con primari operatori finanziari finalizzati alla provvista per il versamento di depositi incrementali a fronte di operazioni di collateralizzazione.

Il *fair value* dei debiti in commento al 31 dicembre 2016 ammonta a 5.419 milioni di euro.

---

(102) Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'offerta e valutazioni, il valore indicato è di Livello 2.
MEF conto Tesoriera dello Stato

Al 31 dicembre 2016, la voce **MEF conto Tesoriera dello Stato** presenta un saldo a debito di 2.429 milioni di euro. Il dettaglio è il seguente:

### TAB. B6.1 – MEF CONTO TESORERIA DELLO STATO

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td>Passività non correnti</td>
<td>Passività correnti</td>
</tr>
<tr>
<td>Saldo dei flussi finanziari per anticipazioni</td>
<td>2.239</td>
<td>2.239</td>
</tr>
<tr>
<td>Saldo dei flussi finanz. gestione del Risparmio Postale</td>
<td>-</td>
<td>4</td>
</tr>
<tr>
<td>Debiti per responsabilità connesse a rapine</td>
<td>-</td>
<td>159</td>
</tr>
<tr>
<td>Debiti per rischi operativi</td>
<td>-</td>
<td>35</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale</strong></td>
<td><strong>2.429</strong></td>
<td><strong>2.429</strong></td>
</tr>
</tbody>
</table>

- Il **Saldo dei flussi finanziari per anticipazioni** di 2.239 milioni di euro accoglie il debito per anticipazioni erogate dal MEF necessarie a far fronte al fabbisogno di cassa del BancoPosta ed è così composto:

### TAB. B6.1.1 – SALDO DEI FLUSSEI FINANZIARI PER ANTICIPAZIONI

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td>Passività</td>
<td>Passività</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>non correnti</td>
<td>correnti</td>
</tr>
<tr>
<td>Anticipazioni nette</td>
<td>-</td>
<td>2.239</td>
</tr>
<tr>
<td>Conti correnti postali del MEF e altri debiti</td>
<td>-</td>
<td>671</td>
</tr>
<tr>
<td>Min. della Giustizia – Gest. mandati pagamento</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>MEF – Gestione pensioni di Stato</td>
<td>(671)</td>
<td>(671)</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale</strong></td>
<td><strong>2.239</strong></td>
<td><strong>2.239</strong></td>
</tr>
</tbody>
</table>

Per effetto di quanto previsto dal D.L. 244/2016 (c.d. Decreto “mille proroghe”), il calendario di corresponsione delle pensioni è stato modificato e il pagamento delle pensioni del mese di gennaio 2017 è stato posticipato di un giorno lavorativo bancario. Conseguentemente, rispetto al 31 dicembre 2015, l’accreditamento delle rimesse per il pagamento delle pensioni del mese di gennaio 2017 da parte dell’ente erogante INPS è stato effettuato il primo giorno lavorativo del mese di corresponsione anziché l’ultimo giorno lavorativo del mese di dicembre 2016.

- Il **Saldo dei flussi per la gestione del risparmio postale**, positivo di 4 milioni di euro, è costituito dall’eccedenza dei rimborsi sul depositi avvenuti negli ultimi due giorni dell’esercizio e registrati nei primi giorni dell’esercizio successivo. Al 31 dicembre 2016, il saldo è rappresentato da un debito di 92 milioni di euro verso Cassa Depositi e Prestiti e da un credito di 96 milioni di euro verso il MEF per le emissioni di buoni postali fruttiferi di sua competenza.
• I debiti per responsabilità connesse a rapine subite dagli Uffici Postali di 159 milioni di euro rappresentano obbligazioni assunte nei confronti del MEF conto Tesoreria dello Stato a seguito di furti e sottrazioni. Tali obbligazioni derivano dal prelievo effettuato presso la Tesoreria dello Stato, necessario per reintegrire gli ammontari di cassa dovuti a debiti eventi criminosi in modo da garantire la continuità operativa degli Uffici Postali. La movimentazione del debito nell’esercizio è rappresentata nella tabella che segue:

**TAB. B6.1.2 – MOVIMENTAZIONE DEI DEBITI PER RESPONSABILITÀ CONNESSE A RAPINE**

<table>
<thead>
<tr>
<th>(Milioni di Euro)</th>
<th>Nota</th>
<th>Esercizio 2016</th>
<th>Esercizio 2015</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Saldo al 1° gennaio</td>
<td></td>
<td>158</td>
<td>159</td>
</tr>
<tr>
<td>Debitori per rapine subite nell’esercizio</td>
<td>[tab. C6]</td>
<td>6</td>
<td>6</td>
</tr>
<tr>
<td>Rimborsi effettuati</td>
<td></td>
<td>(7)</td>
<td>(7)</td>
</tr>
<tr>
<td>Saldo al 31 dicembre</td>
<td></td>
<td>159</td>
<td>158</td>
</tr>
</tbody>
</table>


• I debiti per rischi operativi (35 milioni di euro) si riferiscono a quella parte di anticipazioni ottenute per operazioni della gestione BancoPosta per le quali sono successivamente emerse insussistenza dall’atto corso o probabili.

Strumenti finanziari derivati

Le variazioni della voce in oggetto, intervenute nell’esercizio 2016, sono commentate nel par. A5.

Altre passività finanziarie

**TAB. B6.2 – ALTRI PASSIVITÀ FINANZIARIE**

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td>Passività non correnti</td>
<td>Passività correnti</td>
</tr>
<tr>
<td>per gestione carte propagata</td>
<td>2.110</td>
<td>2.110</td>
</tr>
<tr>
<td>per trasferimento fondi naz. e interni</td>
<td>330</td>
<td>330</td>
</tr>
<tr>
<td>per assegni da accreditare sul locreti di risparmio</td>
<td>949</td>
<td>949</td>
</tr>
<tr>
<td>per RAV, F23, F24 e boli auto</td>
<td>184</td>
<td>184</td>
</tr>
<tr>
<td>per assegni vietati</td>
<td>130</td>
<td>130</td>
</tr>
<tr>
<td>per importi da accreditare alla clientela</td>
<td>172</td>
<td>172</td>
</tr>
<tr>
<td>per altri importi da riconoscere a terzi</td>
<td>65</td>
<td>65</td>
</tr>
<tr>
<td>per depositi a garanzia</td>
<td>87</td>
<td>87</td>
</tr>
<tr>
<td>per altre partite in corso di lavorazione</td>
<td>171</td>
<td>171</td>
</tr>
<tr>
<td>Totale</td>
<td>3.662</td>
<td>3.662</td>
</tr>
</tbody>
</table>

Nel dettaglio:

• I debiti per la gestione di carte propagata riguardano le somme dovute alla clientela per il "monte moneta" delle carte Postepay. La variazione in aumento è dovuta principalmente al "monte moneta" presente sul prodotto Postepay Evolution.

• I debiti per trasferimento fondi nazionali e internazionali riguardano l’esposizione verso terzi:
  - per vaglia nazionali per 530 milioni di euro;
  - per bonifici nazionali, internazionali e domiciliati per 53 milioni di euro.
- I debiti per RAV, F23, F24 e bolli auto riguardano somme dovute rispettivamente al concessionari alla riscossione, all’Agenzia delle Entrate ed alle Regioni per i pagamenti effettuati dalla clientela.
- I debiti per importi da accreditare alla cliente sono dovuti a bollettini in corso di accreditato sul conto del beneficiario, incasso di premi da rivasare e pagamenti da effettuare per conto della compagnia Posta Vita S.p.A. e Poste Assicura S.p.A., somme da riconoscere a fronte di promozioni BancoPosta etc.
- I debiti per Depositi in garanzia di 32 milioni di euro sono relativi per 29 milioni di euro a somme ricevute da controparti con le quali sono in essere operazioni di Assa Swap (collateral previsti da appositi Credit Support Annex) e per 3 milioni di euro da controparti con le quali sono in essere operazioni di repo passivi su titoli a reddito fisso (collateral previsti da appositi Global Master Repurchase Agreement).

D7 - Passività finanziarie

Il dettaglio è il seguente:

### TAB. B7 - PASSIVITÀ FINANZIARIE

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td>Passività non correnti</td>
<td>Passività correnti</td>
</tr>
<tr>
<td>Finanziamenti</td>
<td>1.198</td>
<td>14</td>
</tr>
<tr>
<td>Obbligazioni</td>
<td>798</td>
<td>14</td>
</tr>
<tr>
<td>Debiti vs Cassa Depositi e Prensi per mutui</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Debiti verso istituzioni finanziarie</td>
<td>400</td>
<td>400</td>
</tr>
<tr>
<td>Strumenti finanziari derivati</td>
<td>47</td>
<td>4</td>
</tr>
<tr>
<td>Fair value hedging</td>
<td>40</td>
<td>4</td>
</tr>
<tr>
<td>Cash flow hedging</td>
<td>7</td>
<td>7</td>
</tr>
<tr>
<td>Passività finanziarie vs imprese controllate</td>
<td>38</td>
<td>38</td>
</tr>
<tr>
<td>Altre passività finanziarie</td>
<td>1</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale</strong></td>
<td><strong>1.246</strong></td>
<td><strong>56</strong></td>
</tr>
</tbody>
</table>

Finanziamenti

Salvo le garanzie indicate nelle note che seguono, i finanziamenti non sono assistiti da garanzie reali e non sono in essere financial covenants che obbligano la Società al rispetto di determinati rati economici e finanziari, o al mantenimento dei livelli minimi di rating. Per i debiti verso istituzioni finanziarie sono in essere clausole standard di negative pledge\(^{(108)}\).

**Obbligazioni**

Nell’ambito del programma EMTN – Euro Medium Term Note di 2 miliardi di euro promosso dalla Società nel corso dell’esercizio 2013 presso la Borsa del Lussemburgo, le obbligazioni quotate emesse si riferiscono a:

- un prestito del valore nominale di 750 milioni di euro, collocato in forma pubblica a investitori istituzionali, emesso in data 18 giugno 2013 al prezzo sotto la pari di 99,66; la durata del prestito è di cinque anni con cedole annuali al tasso fisso del 3,25%. Il fair value\(^{(104)}\) del prestito in commento al 31 dicembre 2016 è di 799 milioni di euro;
- un prestito del valore nominale di 50 milioni di euro, collocato in forma privata, emesso alla pari in data 25 ottobre 2013; la durata del prestito è decennale con pagamento di cedole annuali a tasso fisso del 3,5% per i primi due anni e quindi a tasso variabile (tasso EUR Constant Maturity Swap maggiorato dello 0,955%, con cap al 6% e floor allo 0%). L’esposizione del prestito al rischio di oscillazione del relativo flusso finanziario è stata oggetto di copertura con le modalità descritte nel par. A5. Il fair value\(^{(105)}\) di tale passività al 31 dicembre 2016 è di 52 milioni di euro.

\(^{(108)}\) Impegno assunto nei confronti dei creditori di non concedere ad altri finanziatori successivi pari status, garanzie migliori o privilegi, salvo offrire analoghe tutela anche ai creditori preesistenti.

\(^{(104)}\) Al fine della scala gerarchica del fair value, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell’effettuare le valutazioni, il valore indicato è di Livello 1.

\(^{(105)}\) Al fine della scala gerarchica del fair value, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell’effettuare le valutazioni, il valore indicato è di Livello 1.
Debti verso istituzioni finanziarie

**TAB. B7.1 – DEBITI VERSO ISTITUZIONI FINANZIARIE**

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td>Passività non correnti</td>
<td>Passività correnti</td>
<td>Totale</td>
<td>Passività non correnti</td>
<td>Passività correnti</td>
<td>Totale</td>
</tr>
<tr>
<td>Pronti contro termine</td>
<td>-</td>
<td>510</td>
<td>510</td>
<td>-</td>
<td>200</td>
<td>200</td>
</tr>
<tr>
<td>Fin.to BEI TF scad. 11/04/2016</td>
<td>200</td>
<td>200</td>
<td>400</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>200</td>
</tr>
<tr>
<td>Fin.to BEI TF scad. 23/03/2019</td>
<td>200</td>
<td>200</td>
<td>400</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>200</td>
</tr>
<tr>
<td>Ratei di interesse</td>
<td>-</td>
<td>2</td>
<td>2</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>2</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale</strong></td>
<td>400</td>
<td>912</td>
<td>400</td>
<td>512</td>
<td>2</td>
<td>512</td>
</tr>
</tbody>
</table>

TF: Finanziamento a tasso fisso.

Nel corso dell’esercizio 2016, sono giunti a scadenza i debiti relativi a operazioni di pronti contro termine in essere al 31 dicembre 2015.

I due finanziamenti BEI a tasso fisso di complessivi 400 milioni di euro hanno un *fair value*\(\text{\footnotesize(108)}\) al 31 dicembre 2016 di 404 milioni di euro.

Il valore delle altre passività finanziarie nella tabella B7 approssima il relativo *fair value*.

**Affidamenti**

Al 31 dicembre 2016 sono disponibili i seguenti affidamenti:

- linee di credito *committed* per 1.173 milioni di euro;
- linee di credito a revoca *uncommitted* per 1.118 milioni di euro;
- affidamenti per scoperto di conto corrente per 81 milioni di euro;
- affidamenti per il rilascio di garanzie personali per 377 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2016, le linee di credito *committed* e *uncommitted* non sono state utilizzate. Le linee di credito per il rilascio di garanzie personali sono state utilizzate per 212 milioni di euro nell’interesse di Poste Italiane S.p.A. e per 59 milioni di euro, nell’interesse di società del Gruppo. A fronte delle linee di credito ottenute non è stata costituita alcuna forma di garanzia reale.

Le linee di credito a revoca *uncommitted* e gli affidamenti per scoperto di conto corrente risultano disponibili anche per l’operatività *overnight* del Patrimonio BancoPosta.

A partire dall’esercizio 2014 il Patrimonio BancoPosta, per l’operatività interbancaria *intraday*, può accedere ad un’anticipazione infragionaIlera di Banca d’Italia e garantita da titoli di valore nominale di 464 milioni di euro, non utilizzata al 31 dicembre 2016.

Le linee di credito esistenti ed i finanziamenti a medio e lungo termine in essere sono commisurati a coprire le esigenze finanziarie previste.

**Strumenti finanziari derivati**


\(\text{\footnotesize(108)}\) Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell’effettuare le variazioni, il valore indicato è di Livello 2.
Passività finanziarie verso imprese controllate

Riguardano rapporti di conto corrente di corrispondenza intrattenuti a tassi di mercato e sono dettagliati nella tabella che segue:

**TAB. B7.2 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VERSO IMPRESE CONTROLLATE**

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td>Finanziamenti</td>
<td>c/o di</td>
</tr>
<tr>
<td>Controllede dirette</td>
<td></td>
<td>corrispondenza</td>
</tr>
<tr>
<td>BancoPosta Fondi S.p.A. SGR</td>
<td></td>
<td>4</td>
</tr>
<tr>
<td>EGI S.p.A.</td>
<td></td>
<td>2</td>
</tr>
<tr>
<td>Poste Tutela S.p.A.</td>
<td></td>
<td>1</td>
</tr>
<tr>
<td>Poste Vita S.p.A.</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Postecom S.p.A.</td>
<td></td>
<td>2</td>
</tr>
<tr>
<td>PosteMobile S.p.A.</td>
<td></td>
<td>20</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale</strong></td>
<td></td>
<td>38</td>
</tr>
</tbody>
</table>

B8 – Debiti commerciali

**TAB. B8 – DEBITI COMMERCIALI**

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Debiti verso fornitori</td>
<td>896</td>
<td>784</td>
</tr>
<tr>
<td>Debiti verso imprese controllate</td>
<td>269</td>
<td>250</td>
</tr>
<tr>
<td>Anticipi da clienti</td>
<td>208</td>
<td>185</td>
</tr>
<tr>
<td>Altri debiti commerciali</td>
<td>12</td>
<td>10</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale</strong></td>
<td>1.384</td>
<td>1.229</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>di cui Patrimonio BancoPosta</strong></td>
<td>57</td>
<td>65</td>
</tr>
</tbody>
</table>

Debiti verso fornitori

**TAB. B8.1 – DEBITI VERSO FORNITORI**

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Fornitori Italia</td>
<td>749</td>
<td>655</td>
</tr>
<tr>
<td>Fornitori estero</td>
<td>16</td>
<td>15</td>
</tr>
<tr>
<td>Corrispondenti esteri(^9)</td>
<td>123</td>
<td>114</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale</strong></td>
<td>898</td>
<td>784</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>di cui Patrimonio BancoPosta</strong></td>
<td>40</td>
<td>23</td>
</tr>
</tbody>
</table>

\(^9\) I debiti verso corrispondenti esteri si riferiscono ai compensi dovuti alle Amministrazioni Postali estere e ad aziende a fronte di servizi postali e telegrafici ricevuti.
Debiti verso imprese controllate

**TAB. B8.2 – DEBITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE**

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Controllato diretto</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>CLF S.p.A.</td>
<td>101</td>
<td>101</td>
</tr>
<tr>
<td>Consorzio per i Servizi di Telefonia Mobile S.p.A.</td>
<td>38</td>
<td>38</td>
</tr>
<tr>
<td>EGI S.p.A.</td>
<td>17</td>
<td>17</td>
</tr>
<tr>
<td>PosteViaPoste S.p.A.</td>
<td>1</td>
<td>1</td>
</tr>
<tr>
<td>Poste Tributi S.p.A.</td>
<td>4</td>
<td>4</td>
</tr>
<tr>
<td>PosteTutela S.p.A.</td>
<td>32</td>
<td>32</td>
</tr>
<tr>
<td>Postecom S.p.A.</td>
<td>20</td>
<td>19</td>
</tr>
<tr>
<td>Postel S.p.A.</td>
<td>17</td>
<td>17</td>
</tr>
<tr>
<td>PosteMobile S.p.A.</td>
<td>3</td>
<td>3</td>
</tr>
<tr>
<td>Posteshop S.p.A.</td>
<td>2</td>
<td>2</td>
</tr>
<tr>
<td>SDA Express Courier S.p.A.</td>
<td>16</td>
<td>16</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale</strong></td>
<td><strong>269</strong></td>
<td><strong>250</strong></td>
</tr>
<tr>
<td>di cui Patrimonio BancoPosta</td>
<td>35</td>
<td>32</td>
</tr>
</tbody>
</table>

**Anticipi da clienti**

Riguardano principalmente somme ricevute dalla clientela a fronte di servizi da eseguire elencati qui di seguito:

**TAB. B8.3 – ANTICIPI DA CLIENTI**

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Anticipi da corrispondenti esteri</td>
<td>92</td>
<td>92</td>
</tr>
<tr>
<td>Affrancatura meccanica</td>
<td>60</td>
<td>60</td>
</tr>
<tr>
<td>Spedizioni senza affrancatura</td>
<td>12</td>
<td>12</td>
</tr>
<tr>
<td>Spedizioni in abbonamento postale</td>
<td>5</td>
<td>5</td>
</tr>
<tr>
<td>Altri servizi</td>
<td>16</td>
<td>16</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale</strong></td>
<td><strong>208</strong></td>
<td><strong>185</strong></td>
</tr>
<tr>
<td>di cui Patrimonio BancoPosta</td>
<td>2</td>
<td>2</td>
</tr>
</tbody>
</table>
B9 – Altre passività

TAB. B9 – ALTRE PASSIVITÀ

<table>
<thead>
<tr>
<th>Descrizione</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>(Milaoni di Euro)</td>
</tr>
<tr>
<td>Positività non correnti</td>
</tr>
<tr>
<td>------------------</td>
</tr>
<tr>
<td>Debiti verso il personale</td>
</tr>
<tr>
<td>Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale</td>
</tr>
<tr>
<td>Atti conto invari</td>
</tr>
<tr>
<td>Debiti diversi</td>
</tr>
<tr>
<td>Ratei e risconti passivi di natura commerciale</td>
</tr>
<tr>
<td>Totale</td>
</tr>
<tr>
<td>di cui Patrimonio BancoPosta</td>
</tr>
</tbody>
</table>

Debiti verso il personale

Riguardano principalmente le competenze maturate e non ancora pagate al 31 dicembre 2016. Il loro dettaglio è il seguente:

TAB. B9.1 – DEBITI VERSO IL PERSONALE

<table>
<thead>
<tr>
<th>Descrizione</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>(Milaoni di Euro)</td>
</tr>
<tr>
<td>Positività non correnti</td>
</tr>
<tr>
<td>------------------</td>
</tr>
<tr>
<td>per 1^A mensilità</td>
</tr>
<tr>
<td>per incentivi</td>
</tr>
<tr>
<td>per permessi e ferie maturate e non godute</td>
</tr>
<tr>
<td>per altre parti del personale</td>
</tr>
<tr>
<td>Totale</td>
</tr>
<tr>
<td>di cui Patrimonio BancoPosta</td>
</tr>
</tbody>
</table>

Al 31 dicembre 2016, talune componenti delle passività per incentivi, che al 31 dicembre 2015, erano comprese nel Fondo di ristrutturazione, sono risultate determinabili con ragionevole certezza e sono state dunque iscritte nei debiti.
Debti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale

**TAB. B9.2 – DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA E DI SICUREZZA SOCIALE**

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td>Passività non correnti</td>
<td>Passività correnti</td>
</tr>
<tr>
<td>Debiti verso INPS</td>
<td>348</td>
<td>348</td>
</tr>
<tr>
<td>Debiti verso fondi pensione</td>
<td>91</td>
<td>90</td>
</tr>
<tr>
<td>Debiti verso INAIL</td>
<td>40</td>
<td>3</td>
</tr>
<tr>
<td>Debiti verso altri istituti</td>
<td>5</td>
<td>6</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale</strong></td>
<td>431</td>
<td>475</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>di cui Patrimonio BancoPosta</strong></td>
<td>0</td>
<td>0</td>
</tr>
</tbody>
</table>

In particolare:
- I **Debiti verso INPS** riguardano i contributi previdenziali dovuti all’istituto per lo competenza del personale liquidata e per quelle maturate al 31 dicembre 2016. La voce sceglie inoltre le quote relative al TFR ancora da versare.
- I **Debiti verso fondi pensione** riguardano le somme dovute al FondoPoste e ad altre forme di previdenza per effetto dell’adesione dei dipendenti della Società alla previdenza complementare.
- I **Debiti verso INAIL** riguardano gli oneri relativi all’erogazione di rendite infortunistiche ai dipendenti della Società per sinistri verificatisi fino al 31 dicembre 1998.

Altri debiti tributari

Il dettaglio è il seguente:

**TAB. B9.3 – ALTRI DEBITI TRIBUTARI**

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td>Passività non correnti</td>
<td>Passività correnti</td>
</tr>
<tr>
<td>Ritenute sui redditi di lavoro dipendente e autonomo</td>
<td>108</td>
<td>108</td>
</tr>
<tr>
<td>Ritenute su c/c postali</td>
<td>2</td>
<td>2</td>
</tr>
<tr>
<td>Debito per imposta di bollo</td>
<td>861</td>
<td>716</td>
</tr>
<tr>
<td>Debito per imposta sostitutiva</td>
<td>1</td>
<td>1</td>
</tr>
<tr>
<td>Debiti tributari diversi</td>
<td>21</td>
<td>21</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale</strong></td>
<td>864</td>
<td>716</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>di cui Patrimonio BancoPosta</strong></td>
<td>56</td>
<td>59</td>
</tr>
</tbody>
</table>

In particolare:
- Le **Ritenute sui redditi di lavoro dipendente e autonomo** riguardano le ritenute orarie operate dalla Società in qualità di sostituito d’imposta e versate nei successivi mesi di gennaio e febbraio 2017.
- Le **Ritenute sui conti correnti postali**, relative al Patrimonio BancoPosta, riguardano le ritenute fiscali effettuate sugli interessi maturati nell’esercizio sui conti correnti della clientela.
- **Il Debito per imposta di bollo** si riferisce a quanto maturato al 31 dicembre 2016 sui buoni fruttiferi postali in circolazione ai sensi della normativa richiamata nel par. A8.
Debiti verso Controllante

Riguardano per:
• 12 milioni di euro, debiti per pensioni erogate dal MEF a ex dipendenti delle Poste Italiane S.p.A. nel periodo 1° gennaio 1994 – 31 luglio 1994;
• 9 milioni di euro, riferiti alla restituzione del contributo straordinario, ai sensi dell’art. 2 Legge 778/85, che la Società ha a suo tempo ricevuto dal MEF per la copertura dei disavanzì del fondo per il trattamento di quiescenza afferenti la gestione previdenziale dell’ex Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni.

Le parti in commento sono state oggetto di ricognizione da parte di un tavolo congiunto con il MEF – Dipartimento del Tesoro e Ragioneria Generale dello Stato, concluso con la nota del 7 agosto 2015.

Altri debiti verso imprese controllate

**TAB. B9.4 – ALTRI DEBITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE**

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td>Passività non correnti</td>
<td>Passività correnti</td>
<td>Totale</td>
<td>Passività non correnti</td>
<td>Passività correnti</td>
<td>Totale</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Controllate dirette</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Mistral Air Srl</td>
<td>1</td>
<td>1</td>
<td>2</td>
<td>–</td>
<td>2</td>
<td>2</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Posta Vita S.p.A.</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>12</td>
<td>12</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>PosteItalia S.p.A.</td>
<td>1</td>
<td>7</td>
<td>8</td>
<td>–</td>
<td>3</td>
<td>3</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>PosteShop S.p.A.</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>1</td>
<td>1</td>
<td>2</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>SDA Expres Courier S.p.A.</td>
<td>4</td>
<td>13</td>
<td>17</td>
<td>3</td>
<td>11</td>
<td>17</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Totale</td>
<td>6</td>
<td>17</td>
<td>23</td>
<td>7</td>
<td>29</td>
<td>36</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>di cui Patrimonio BancoPosta</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td></td>
</tr>
</tbody>
</table>

Sono costituiti principalmente dal debito che Poste Italiane S.p.A., in qualità di consolidante fiscale (nota 2.3 – Principi contabili e criteri di valutazione adottati), ha verso le controllate per il beneficio connesso alle perdite fiscali apportate dalle stesse nel corso dell’esercizio.

Debiti diversi

Il saldo dei Debiti diversi è così composto:

**TAB. B9.5 – DEBITI DIVERSI**

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td>Passività non correnti</td>
<td>Passività correnti</td>
<td>Totale</td>
<td>Passività non correnti</td>
<td>Passività correnti</td>
<td>Totale</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Debiti diversi della gestione BancoPosta</td>
<td>75</td>
<td>7</td>
<td>82</td>
<td>75</td>
<td>8</td>
<td>84</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Depositi cauzionali</td>
<td>1</td>
<td>9</td>
<td>10</td>
<td>1</td>
<td>9</td>
<td>10</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Altri debiti</td>
<td>21</td>
<td>21</td>
<td>42</td>
<td>23</td>
<td>23</td>
<td>46</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Totale</td>
<td>94</td>
<td>28</td>
<td>122</td>
<td>84</td>
<td>31</td>
<td>115</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>di cui Patrimonio BancoPosta</td>
<td>75</td>
<td>8</td>
<td>83</td>
<td>76</td>
<td>8</td>
<td>84</td>
<td></td>
</tr>
</tbody>
</table>
Nel dettaglio:

- **I debiti diversi della gestione BancoPosta** riguardano principalmente partite pregresse in corso di appannamento.
- **I depositi cauzionali** sono riferiti principalmente alle somme versate dai clienti a garanzia del pagamento dei corrispettivi di alcuni servizi (spedizioni in abbonamento postale, utilizzo di casella o bollette per la raccolta postale, contratti di locazione, contratti per servizi telegrafici, etc.).

**Ratei e risconti passivi di natura commerciale**

Il dettaglio è il seguente:

**TAB. B9.6 – RATEI E RISCONTI PASSIVI**

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td>Passività non correnti</td>
<td>Passività corrente</td>
</tr>
<tr>
<td>Ratei passivi</td>
<td>2</td>
<td>2</td>
</tr>
<tr>
<td>Risconti passivi</td>
<td>12</td>
<td>23</td>
</tr>
<tr>
<td>Totale</td>
<td>12</td>
<td>25</td>
</tr>
<tr>
<td>di cui Patrimonio BancoPosta</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
</tbody>
</table>

I Risconti passivi relativi al patrimonio non destinato si riferiscono principalmente:
- per 8 milioni di euro a proventi di competenza futura riferiti a contributi deliberati dagli enti competenti a favore della Società, i cui costi connessi debbono ancora essere sostenuti;
- per 4 milioni di euro a canoni di competenza futura, riscossi anticipatamente, derivanti dalla concessione in uso per un periodo trentennale di un impianto di posta pneumatica in Roma.

I Risconti passivi relativi al Patrimonio BancoPosta (21 milioni di euro) si riferiscono a canoni su carte Postamat e carta "PostePay Evolution" riscossi anticipatamente.
Conto economico

C1 – Ricavi e proventi

I ricavi e proventi ammontano a 8.219 milioni di euro e sono così costituiti:

<table>
<thead>
<tr>
<th>Descrizione</th>
<th>Esercizio 2016</th>
<th>Esercizio 2015</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Ricavi per Servizi Postali</td>
<td>3.032</td>
<td>3.044</td>
</tr>
<tr>
<td>Ricavi per Servizi BancoPosta</td>
<td>5.114</td>
<td>5.087</td>
</tr>
<tr>
<td>Altri ricavi della vendita di beni e servizi</td>
<td>73</td>
<td>74</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale</strong></td>
<td><strong>8.219</strong></td>
<td><strong>8.205</strong></td>
</tr>
</tbody>
</table>

Ricavi per Servizi postali

I ricavi per Servizi Postali per l'esercizio in commento sono i seguenti:

<table>
<thead>
<tr>
<th>Descrizione</th>
<th>Esercizio 2016</th>
<th>Esercizio 2015</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Spedizioni senza la materiale affrancatura</td>
<td>1.668</td>
<td>1.111</td>
</tr>
<tr>
<td>Francatura meccanica presso terzi e presso UP</td>
<td>780</td>
<td>827</td>
</tr>
<tr>
<td>Carte valori</td>
<td>190</td>
<td>224</td>
</tr>
<tr>
<td>Servizi integrati</td>
<td>227</td>
<td>220</td>
</tr>
<tr>
<td>Spedizioni in abbonamento postale</td>
<td>102</td>
<td>115</td>
</tr>
<tr>
<td>Corrispondenza e pacchi – estero</td>
<td>150</td>
<td>127</td>
</tr>
<tr>
<td>Telegrammi</td>
<td>40</td>
<td>40</td>
</tr>
<tr>
<td>Altri servizi postali</td>
<td>114</td>
<td>101</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale ricavi da mercato</strong></td>
<td><strong>2.661</strong></td>
<td><strong>2.765</strong></td>
</tr>
<tr>
<td>Compensi per Servizio Universale</td>
<td>271</td>
<td>279</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale ricavi</strong></td>
<td><strong>3.032</strong></td>
<td><strong>3.044</strong></td>
</tr>
</tbody>
</table>

Nel dettaglio:

- La voce *Spedizioni senza la materiale affrancatura* riguarda i ricavi relativi a spedizione di corrispondenza eseguita dai grandi clienti presso i centri di rete e gli Uffici Postali abilitati, ivi incluse le spedizioni effettuate con la formula degli invii di corrispondenza massiva.
- La voce *Francatura meccanica presso terzi e presso Uffici Postali* riguarda i ricavi relativi alle spedizioni di corrispondenza affrancata direttamente dal cliente o presso gli Uffici Postali attraverso l’utilizzo della macchina affrancatrice.
- La voce *Carte valori* riguarda vendite di francobolli dagli Uffici Postali e dai punti vendita autorizzati e la vendita dei francobolli utilizzati per l’affrancatura dei conti di credito.
- La voce *Servizi integrati* riguarda principalmente il servizio di notifica di atti amministrativi e contravvenzioni (182 milioni di euro).
- La voce *Spedizioni in abbonamento postale* riguarda i ricavi relativi a spedizioni di stampe periodiche e vendita per corrispondenza effettuate da clienti editori.
- I ricavi per *telegrammi* riguardano principalmente il servizio telegrammi accettati tramite telefono e sportello, rispettivamente per 16 milioni di euro e 7 milioni di euro.
I compensi per Servizio Universale riguardano il parziale rimborso a carico del Ministero dell'Economia e delle Finanze dell'onere per lo svolgimento degli obblighi di Servizio Universale (OUS). L'ammontare del compenso nel conto economico dell'esercizio 2015 è stato rilevato in base a quanto definito nel nuovo Statuto di Programma 2015-2019, in vigore dal 1° gennaio 2016. Il complesso al saldo di 371 milioni di euro è dovuto alla rilevazione di ricavi a suo tempo sospesi nel Fondo svalutazione crediti verso il Controlling MEF a seguito di ulteriori stanziamenti a copertura di impegni contrattuali negativi. Al riguardo, si rimanda a quanto riportato nelle precedenti note 2.4 – Uso di stime e A7.4 – Crediti verso controllanti.

Ricavi per Servizi BancoPosta

Sono costituiti dai servizi derivanti dalle seguenti forme tecniche:

### TAB. C1.2 – RICAVI PER SERVIZI BANCOPOSTA

<table>
<thead>
<tr>
<th>Descrizione</th>
<th>Esercizio 2016</th>
<th>Esercizio 2015</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Remunerazione attività di raccolta del risparmio postale</td>
<td>1.677</td>
<td>1.510</td>
</tr>
<tr>
<td>Proventi degli impieghi della raccolta su conti correnti postali</td>
<td>1.564</td>
<td>1.546</td>
</tr>
<tr>
<td>Ricavi dei servizi di c/c</td>
<td>483</td>
<td>510</td>
</tr>
<tr>
<td>Commissioni su bollettini di c/c postale</td>
<td>463</td>
<td>456</td>
</tr>
<tr>
<td>Intermediazione assicurativa</td>
<td>463</td>
<td>418</td>
</tr>
<tr>
<td>Collocaimento prodotti di finanziamento</td>
<td>299</td>
<td>134</td>
</tr>
<tr>
<td>Commissioni su emissione e utilizzo carta prepagate</td>
<td>151</td>
<td>130</td>
</tr>
<tr>
<td>Proventi dei servizi delegati</td>
<td>107</td>
<td>123</td>
</tr>
<tr>
<td>Servizi di trasferimento fondi</td>
<td>41</td>
<td>45</td>
</tr>
<tr>
<td>Collocaimento fondi di investimento</td>
<td>29</td>
<td>22</td>
</tr>
<tr>
<td>Deposito Titoli</td>
<td>6</td>
<td>8</td>
</tr>
<tr>
<td>Commissioni da collocaimento e negoziazione titoli</td>
<td>4</td>
<td>5</td>
</tr>
<tr>
<td>Altri prodotti e servizi</td>
<td>83</td>
<td>80</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale</strong></td>
<td><strong>5.114</strong></td>
<td><strong>5.087</strong></td>
</tr>
</tbody>
</table>

In particolare:
La voce Proventi degli impegni della raccolta su conti correnti postali è di seguito dettagliata:

**TAB. C1.2.1 – PROVENTI DEGLI IMPIEGHI DELLA RACCOLTA SU CONTI CORRENTI POSTALI**

<table>
<thead>
<tr>
<th>Descrizione</th>
<th>Esercizio 2016</th>
<th>Esercizio 2015</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Proventi degli impegni in titoli</td>
<td>1.489</td>
<td>1.536</td>
</tr>
<tr>
<td>Interessi attivi su titoli detenuti a scadenza (HTM)</td>
<td>541</td>
<td>573</td>
</tr>
<tr>
<td>Interessi attivi su titoli disponibili per la vendita (APS)</td>
<td>974</td>
<td>930</td>
</tr>
<tr>
<td>Interessi attivi su titoli posseduti per la negoziazione</td>
<td>-</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Interessi attivi (passivi) su asset swap su titoli disponibili per la vendita</td>
<td>(33)</td>
<td>4</td>
</tr>
<tr>
<td>Interessi su operazioni di pronti contro termine</td>
<td>-</td>
<td>7</td>
</tr>
<tr>
<td>Proventi degli impegni presso il MEF</td>
<td>20</td>
<td>38</td>
</tr>
<tr>
<td>Rimunerazione della raccolta su c/c (pesanti) presso il MEF</td>
<td>20</td>
<td>34</td>
</tr>
<tr>
<td>Differenziale derivato di stabilizzazione dei rendimenti</td>
<td>4</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale</strong></td>
<td><strong>1.509</strong></td>
<td><strong>1.546</strong></td>
</tr>
</tbody>
</table>

I proventi degli impegni in titoli riguardano gli interessi maturati sugli impegni dei fondi provenienti dalla raccolta effettuata presso la clientela privata. L'ammontare dei proventi comprende gli effetti della copertura dal rischio di tasso descritta nel par. A5.

I proventi degli impegni presso il MEF riguardano prevalentemente gli interessi maturati nell'esercizio sugli impegni della raccolta effettuata presso la Pubblica Amministrazione.

I ricavi dei servizi di conto corrente accolgono principalmente le commissioni per spese di tenuta conto (210 milioni di euro), le commissioni per i servizi di incasso e per l'attività di rendicontazione avvocati per la clientela (115 milioni di euro), le commissioni su carte di debito annuali (26 milioni di euro) e quelle relative alle transazioni (48 milioni di euro).

I ricavi per intermediazione assicurativa si riferiscono alle commissioni maturate nell'esercizio nei confronti delle controllate Poste Vita e Posta Asalcura, per effetto delle attività di collocamento delle polizze.

I proventi da collocamento prodotti di finanziamento si riferiscono alle commissioni percepite per l'attività di collocamento di prestiti a mutui erogati da terzi.

I proventi dei servizi delegati sono relativi, principalmente, al compenso spettante alla Società per il servizio di pagamento delle pensioni e dei voucher dell'INPS (45 milioni di euro) e per i servizi svolti in base alla Convenzione con il MEF (57 milioni di euro).

La voce Altri prodotti e servizi accoglie principalmente le commissioni derivanti dall'accettazione dei modelli F24 (73 milioni di euro).

**Altri ricavi della vendita di beni e servizi**

Riguardano numerosi proventi tipici non ascrivibili specificamente all'attività postale o BancoPosta. Tra le principali voci di ricavo si rilevano: i proventi della raccolta delle richieste di permessi di soggiorno per 27 milioni di euro, e i proventi dei servizi di call center per 6 milioni di euro.
C2 – Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria

**TAB. C2 – PROVENTI DIVERSI DERIVANTI DA OPERATIVITÀ FINANZIARIA**

<table>
<thead>
<tr>
<th>Descrizione</th>
<th>Esercizio 2016</th>
<th>Esercizio 2015</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Proventi da investimenti disponibili per la vendita</td>
<td>596</td>
<td>426</td>
</tr>
<tr>
<td>Utili realizzati</td>
<td>425</td>
<td>425</td>
</tr>
<tr>
<td>Utili realizzati su altre partecipazioni</td>
<td>124</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Dividendi da altre partecipazioni</td>
<td>1</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Proventi da strumenti finanziari di fair value hedge</td>
<td>-</td>
<td>2</td>
</tr>
<tr>
<td>Utili da valutazione</td>
<td>2</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Utili su cambi</td>
<td>3</td>
<td>5</td>
</tr>
<tr>
<td>Utili da valutazione</td>
<td>-</td>
<td>2</td>
</tr>
<tr>
<td>Utili realizzati</td>
<td>1</td>
<td>4</td>
</tr>
<tr>
<td>Totale</td>
<td>699</td>
<td>433</td>
</tr>
</tbody>
</table>

Gli utili realizzati su altre partecipazioni si riferiscono alla plusvalenza derivante dalla cessione della partecipazione nella Visa Europe Ltd derivante dall'operazione descritta nel par. A5.

C3 – Altri ricavi e proventi

**TAB. C3 – ALTRI RICAVI E PROVENTI**

<table>
<thead>
<tr>
<th>Descrizione</th>
<th>Esercizio 2016</th>
<th>Esercizio 2015</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Dividendi da società controllate</td>
<td>423</td>
<td>331</td>
</tr>
<tr>
<td>Rimborso spese contrattuali e altri recuperi</td>
<td>19</td>
<td>16</td>
</tr>
<tr>
<td>Canoni di locazione</td>
<td>18</td>
<td>15</td>
</tr>
<tr>
<td>Contributi pubblici</td>
<td>11</td>
<td>14</td>
</tr>
<tr>
<td>Rimborso spese personale c/o tanti</td>
<td>4</td>
<td>3</td>
</tr>
<tr>
<td>Plusvalenze da alienazione</td>
<td>1</td>
<td>5</td>
</tr>
<tr>
<td>Altri ricavi e proventi diversi</td>
<td>2</td>
<td>15</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale</strong></td>
<td><strong>478</strong></td>
<td><strong>399</strong></td>
</tr>
</tbody>
</table>
**Dividendi da società controllate**

**TAB. C3.1 – DIVIDENDI DA SOCIETÀ CONTROLLATE**

<table>
<thead>
<tr>
<th>Denominazione</th>
<th>Esercizio 2016</th>
<th>Esercizio 2015</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Poste Vita S.p.A.</td>
<td>340</td>
<td>150</td>
</tr>
<tr>
<td>BancoPosta Fondi S.p.A. SGR</td>
<td>32</td>
<td>20</td>
</tr>
<tr>
<td>Banca del Mezzogiorno-MedioCredito Centrale S.p.A.</td>
<td>28</td>
<td>34</td>
</tr>
<tr>
<td>PostaMobile S.p.A.</td>
<td>18</td>
<td>25</td>
</tr>
<tr>
<td>Postepay S.p.A.</td>
<td>3</td>
<td>30</td>
</tr>
<tr>
<td>EGI S.p.A.</td>
<td>72</td>
<td>72</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale</strong></td>
<td><strong>423</strong></td>
<td><strong>331</strong></td>
</tr>
</tbody>
</table>

**Canoni di locazione**

**TAB. C3.2 – CANONI DI LOCAZIONE**

<table>
<thead>
<tr>
<th>Descrizione</th>
<th>Esercizio 2016</th>
<th>Esercizio 2015</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Canoni di locazione degli investimenti immobiliari</td>
<td>2</td>
<td>2</td>
</tr>
<tr>
<td>Affitto-Immobili residenziali</td>
<td>2</td>
<td>2</td>
</tr>
<tr>
<td>Canoni di locazione degli immobili commerciali</td>
<td>8</td>
<td>9</td>
</tr>
<tr>
<td>Canoni intercompany</td>
<td>5</td>
<td>5</td>
</tr>
<tr>
<td>Canoni per locazioni antenne</td>
<td>1</td>
<td>1</td>
</tr>
<tr>
<td>Altri canoni di locazione</td>
<td>3</td>
<td>3</td>
</tr>
<tr>
<td>Recupero spese, oneri accessori e altri proventi(1)</td>
<td>5</td>
<td>4</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale</strong></td>
<td><strong>16</strong></td>
<td><strong>15</strong></td>
</tr>
</tbody>
</table>

(1) La voce accoglie prevalentemente il recupero di oneri sostenuti all'interno da Poste Italiane S.p.A., a rischio di conduttore. Tale fattispecie non comprende spese di manutenzione straordinaria.


**C4 – Costi per beni e servizi**

Il dettaglio è il seguente:

**TAB. C4 – COSTI PER BENI E SERVIZI**

<table>
<thead>
<tr>
<th>Descrizione</th>
<th>Esercizio 2016</th>
<th>Esercizio 2015</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Costi per servizi</td>
<td>1.303</td>
<td>1.363</td>
</tr>
<tr>
<td>Girovolo beni di terzi</td>
<td>283</td>
<td>300</td>
</tr>
<tr>
<td>Materie prime, susdierie, di consumo e merci</td>
<td>96</td>
<td>107</td>
</tr>
<tr>
<td>Interessi passivi</td>
<td>32</td>
<td>52</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale</strong></td>
<td><strong>1.734</strong></td>
<td><strong>1.819</strong></td>
</tr>
</tbody>
</table>
Costi per servizi

Il dettaglio è il seguente:

**TAB. C4.1 – COSTI PER SERVIZI**

<table>
<thead>
<tr>
<th>Descrizione (Milloni di Euro)</th>
<th>Esercizio 2016</th>
<th>Esercizio 2015</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Trasporti di corrispondenza, pacchi e modulistica</td>
<td>203</td>
<td>196</td>
</tr>
<tr>
<td>Manutenzione ordinaria e assistenza tecnica</td>
<td>184</td>
<td>185</td>
</tr>
<tr>
<td>Canoni outsourcing e oneri diversi per prestazioni esterne</td>
<td>154</td>
<td>139</td>
</tr>
<tr>
<td>Spese per servizi del personale</td>
<td>140</td>
<td>155</td>
</tr>
<tr>
<td>Utenze energetiche e idriche</td>
<td>118</td>
<td>130</td>
</tr>
<tr>
<td>Servizio movimento fondi</td>
<td>92</td>
<td>88</td>
</tr>
<tr>
<td>Commissioni e oneri di gestione carte di credito/debito</td>
<td>83</td>
<td>73</td>
</tr>
<tr>
<td>Scambio corrispondenza, telegrafia e telex</td>
<td>67</td>
<td>64</td>
</tr>
<tr>
<td>Pulizia, smaltimento e vigilanza</td>
<td>66</td>
<td>66</td>
</tr>
<tr>
<td>Pubblicità e propaganada</td>
<td>85</td>
<td>79</td>
</tr>
<tr>
<td>Servizi di telecomunicazione e trasmissione dati</td>
<td>89</td>
<td>82</td>
</tr>
<tr>
<td>Servizi di stampa e imbustamento</td>
<td>45</td>
<td>44</td>
</tr>
<tr>
<td>Consulenze varie e assistenze legali</td>
<td>29</td>
<td>39</td>
</tr>
<tr>
<td>Premi di assicurazione</td>
<td>9</td>
<td>10</td>
</tr>
<tr>
<td>Provvigioni ai rivenditori e diverse</td>
<td>7</td>
<td>8</td>
</tr>
<tr>
<td>Oneri per custodia e gestione titoli</td>
<td>2</td>
<td>2</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale</strong></td>
<td><strong>1.323</strong></td>
<td><strong>1.360</strong></td>
</tr>
</tbody>
</table>

Godimento beni di terzi

Sono ripartiti nelle principali classi di costo come segue:

**TAB. C4.2 – GODIMENTO BENI DI TERZI**

<table>
<thead>
<tr>
<th>Descrizione (Milloni di Euro)</th>
<th>Esercizio 2016</th>
<th>Esercizio 2015</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Affitto immobili</td>
<td>163</td>
<td>165</td>
</tr>
<tr>
<td>Canoni di locazione</td>
<td>152</td>
<td>157</td>
</tr>
<tr>
<td>Spese accessorie</td>
<td>6</td>
<td>6</td>
</tr>
<tr>
<td>Veloci in full rent</td>
<td>122</td>
<td>74</td>
</tr>
<tr>
<td>Noleggi apparecchiature e licenze software</td>
<td>120</td>
<td>56</td>
</tr>
<tr>
<td>Altri costi per godimento di beni di terzi</td>
<td>6</td>
<td>5</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale</strong></td>
<td><strong>284</strong></td>
<td><strong>300</strong></td>
</tr>
</tbody>
</table>

Gli oneri sostenuti per affitto di immobili strumentali si riferiscono a edifici in cui è svolta l’attività produttiva (Uffici Postali, Uffici di Recapito, Centri di Meccanizzazione). Nel contratti di affitto, l’elemento economico variabile è rappresentato dall’adeguamento annuale del canone alla variazione dell’indice dei prezzi (ISTAT). La durata del contratto è di norma di sei anni, rinnovabile per altri sei. La possibilità di rinnovo è assicurata dalla presenza della clausola “di rinuncia alla facoltà di diritto al rinnovo alla prima scadenza” in virtù della quale al locatore, una volta stipulato il contratto, non è consentito di rifiutare il rinnovo, a meno di cause di forza maggiore. Inoltre Poste Italiane S.p.A., secondo la formulazione contrattuale standard, si riserva la facoltà di rivedere dal contratto di locazione in qualunque momento, con preavviso di 6 mesi.
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

Riguardano:

TAB. C4.3 – MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI

<table>
<thead>
<tr>
<th>Descrizione (Milaoni di Euro)</th>
<th>Esercizio 2016</th>
<th>Esercizio 2015</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Carburanti, lubrificanti e combustibili</td>
<td>43</td>
<td>48</td>
</tr>
<tr>
<td>Cancelleria e stampati</td>
<td>22</td>
<td>23</td>
</tr>
<tr>
<td>Stampa individuali e carte valori</td>
<td>6</td>
<td>6</td>
</tr>
<tr>
<td>Materiali di consumo e beni destinati alla vendita</td>
<td>27</td>
<td>28</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale</strong></td>
<td><strong>98</strong></td>
<td><strong>107</strong></td>
</tr>
</tbody>
</table>

Interessi passivi

Riguardano:

TAB. C4.4 – INTERESSI PASSIVI

<table>
<thead>
<tr>
<th>Descrizione (Milaoni di Euro)</th>
<th>Esercizio 2016</th>
<th>Esercizio 2015</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Interessi passivi a favore della clientela</td>
<td>12</td>
<td>30</td>
</tr>
<tr>
<td>Interessi passivi su operazioni di pronti contro termine</td>
<td>17</td>
<td>21</td>
</tr>
<tr>
<td>Interessi passivi vs Controllante</td>
<td>2</td>
<td>1</td>
</tr>
<tr>
<td>Quota interessi passivi sulla liquidità propria (onere finanziario)</td>
<td>(1)</td>
<td>–</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale</strong></td>
<td><strong>30</strong></td>
<td><strong>52</strong></td>
</tr>
</tbody>
</table>

Gli interessi passivi a favore della clientela si riducono, rispetto all’esercizio di comparazione, principalmente per effetto della contrazione dei tassi di interesse riconosciuti su talune forme tecniche di conti correnti postali.

C5 – Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria

Gli oneri diversi derivanti da operatività del Patrimonio BancoPosta sono così costituiti:

TAB. C5 – ONERI DIVERSI DERIVANTI DA OPERATIVITÀ FINANZIARIA

<table>
<thead>
<tr>
<th>Descrizione (Milaoni di Euro)</th>
<th>Esercizio 2016</th>
<th>Esercizio 2015</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Oneri da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico</td>
<td>2</td>
<td>–</td>
</tr>
<tr>
<td>Perdite da realizzo</td>
<td>2</td>
<td>–</td>
</tr>
<tr>
<td>Oneri da strumenti finanziari di fair value hedge</td>
<td>1</td>
<td>–</td>
</tr>
<tr>
<td>Perdite da valutazione</td>
<td>1</td>
<td>–</td>
</tr>
<tr>
<td>Perdite su cambi</td>
<td>1</td>
<td>–</td>
</tr>
<tr>
<td>Perdite da valutazione</td>
<td>1</td>
<td>–</td>
</tr>
<tr>
<td>Oneri da operazioni di pronti contro termine</td>
<td>7</td>
<td>–</td>
</tr>
<tr>
<td>Atrli oneri</td>
<td>3</td>
<td>1</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale</strong></td>
<td><strong>15</strong></td>
<td><strong>3</strong></td>
</tr>
</tbody>
</table>
C6 – Costo del lavoro

Il costo del lavoro include le spese per il personale comandato o distaccato presso altre amministrazioni, i cui recuperi sono iscritti nella voce Altri ricavi e proventi, ed è così ripartito per natura:

**TAB. C6 – COSTO DEL LAVORO**

<table>
<thead>
<tr>
<th>Descrizione</th>
<th>Note</th>
<th>Esercizio 2016</th>
<th>Esercizio 2015</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Salari e stipendi</td>
<td></td>
<td>4.117</td>
<td>4.163</td>
</tr>
<tr>
<td>Oneri sociali</td>
<td></td>
<td>1.166</td>
<td>1.173</td>
</tr>
<tr>
<td>TRR: costo relativo alla previdenza complementare e INPS</td>
<td></td>
<td>254</td>
<td>258</td>
</tr>
<tr>
<td>Contratti di somministrazione/a progetto</td>
<td></td>
<td>1</td>
<td>1</td>
</tr>
<tr>
<td>Compensi e spese Amministratori</td>
<td></td>
<td>1</td>
<td>1</td>
</tr>
<tr>
<td>Incentivi all’esodo</td>
<td></td>
<td>185</td>
<td>75</td>
</tr>
<tr>
<td>Accantonamenti netti per vertenza con il personale</td>
<td>[tab. B4]</td>
<td>4</td>
<td>(12)</td>
</tr>
<tr>
<td>Recuperi del personale per vertenza</td>
<td></td>
<td>-5</td>
<td>6</td>
</tr>
<tr>
<td>Altri costi (recuperi di costo) del personale</td>
<td></td>
<td>64</td>
<td>(64)</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale costi</strong></td>
<td></td>
<td>5.992</td>
<td>5.906</td>
</tr>
<tr>
<td>Proventi per accordi CTD e somministrati</td>
<td></td>
<td></td>
<td>(11)</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale</strong></td>
<td></td>
<td>5.992</td>
<td>5.995</td>
</tr>
</tbody>
</table>

Le voci Accantonamenti netti per vertenza con il personale e Accantonamento al fondo di ristrutturazione sono commentate nel par. B4.

I recuperi di costo si riferiscono principalmente a variazioni di stime effettuate in precedenti esercizi.

Il numero medio e puntuale dei dipendenti è il seguente:

**TAB. C6.1 – NUMERO DEI DIPENDENTI**

<table>
<thead>
<tr>
<th>Organico stabile</th>
<th>Numero medio</th>
<th>Numero puntuale</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td><strong>Dirigenti</strong></td>
<td>634</td>
<td>612</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Quadri – A2</strong></td>
<td>8.240</td>
<td>8.175</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Livelli B, C, D</strong></td>
<td>118.800</td>
<td>118.934</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Livelli E, F</strong></td>
<td>1.264</td>
<td>1.046</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Tot. unità tempo indeterminato</strong></td>
<td><strong>132.550</strong></td>
<td><strong>135.514</strong></td>
</tr>
</tbody>
</table>

(*) Dati espressi in Full Time Equivalent.

Inoltre, tenendo conto dei dipendenti con contratti di lavoro flessibile, il numero medio complessivo full time equivalent delle risorse impiegate nell’esercizio in commento è stato di 136.928 (nell’esercizio 2015: 139.133).
C7 – Ammortamenti e svalutazioni

Il dettaglio è il seguente:

**TAB. C7 – AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI**

<table>
<thead>
<tr>
<th>Descrizione</th>
<th>Esercizio 2018</th>
<th>Esercizio 2015</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Ammortamenti immobili, impianti e macchinari</td>
<td>319</td>
<td>314</td>
</tr>
<tr>
<td>Fabbricati strumentali</td>
<td>103</td>
<td>106</td>
</tr>
<tr>
<td>Impari e macchinari</td>
<td>80</td>
<td>88</td>
</tr>
<tr>
<td>Attrezzature ind.,i e comm.,i</td>
<td>10</td>
<td>9</td>
</tr>
<tr>
<td>Migliorie beni di terzi</td>
<td>29</td>
<td>22</td>
</tr>
<tr>
<td>Altri beni</td>
<td>93</td>
<td>82</td>
</tr>
<tr>
<td>Svalutazioni /assorbimento svalutati / rettifiche immobili, impianti e macchinari(1)</td>
<td>144</td>
<td>(12)</td>
</tr>
<tr>
<td>Ammortamenti investimenti immobiliari</td>
<td>4</td>
<td>5</td>
</tr>
<tr>
<td>Ammortamenti e svalutazioni di Attività immateriali</td>
<td>158</td>
<td>178</td>
</tr>
<tr>
<td>Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere di ingegno</td>
<td>165</td>
<td>178</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale</strong></td>
<td><strong>504</strong></td>
<td><strong>485</strong></td>
</tr>
</tbody>
</table>

\(1\) Si veda al riguardo il par. A.1.
### C8 – Altri costi e oneri

La composizione del saldo degli Altri costi e oneri è la seguente:

<table>
<thead>
<tr>
<th>Tabella C8 – ALTRI COSTI E ONERI</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td><strong>Descrizione</strong></td>
</tr>
<tr>
<td>Svalutazioni nette e perdite su crediti (assorbimenti del fondo svalutazione)</td>
</tr>
<tr>
<td>Svalutazione crediti verso clienti</td>
</tr>
<tr>
<td>Svalutazione (riprese di valore) crediti verso Controllante</td>
</tr>
<tr>
<td>Svalutazione (riprese di valore) crediti diversi</td>
</tr>
<tr>
<td>Manifatturazione di rischi operativi</td>
</tr>
<tr>
<td>Rapina subita</td>
</tr>
<tr>
<td>Insussistenza dell’attivo BancoPosta al netto dei recuperi</td>
</tr>
<tr>
<td>Altre perdite operative del BancoPosta</td>
</tr>
<tr>
<td>Accantonamenti netti ai (assorbimenti netti dai) fondi rischi e oneri</td>
</tr>
<tr>
<td>per verifiche con terzi</td>
</tr>
<tr>
<td>per oneri non ricorrenti del BancoPosta</td>
</tr>
<tr>
<td>per altri rischi e oneri</td>
</tr>
<tr>
<td>Minusvalenze</td>
</tr>
<tr>
<td>Altre imposte e tasse</td>
</tr>
<tr>
<td>IMU</td>
</tr>
<tr>
<td>TARS/TARI/TARPS/TASI</td>
</tr>
<tr>
<td>Altra</td>
</tr>
<tr>
<td>Accantonamenti (assorbimenti) netti ai fondo oneri fiscali e previdenziali</td>
</tr>
<tr>
<td>Svalutazione partecipazioni</td>
</tr>
<tr>
<td>Altri costi correnti</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale</strong></td>
</tr>
</tbody>
</table>

Le svalutazioni di partecipazioni in imprese controllate sono commentate nel paragrafo A4.
C9 – Proventi e oneri finanziari

Proventi finanziari

<table>
<thead>
<tr>
<th>Descrizione</th>
<th>Esercizio 2016</th>
<th>Esercizio 2015</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Proventi da società controllate e collegate</td>
<td>25</td>
<td>20</td>
</tr>
<tr>
<td>Interessi su finanziamenti</td>
<td>18</td>
<td>18</td>
</tr>
<tr>
<td>Interessi attivi su c/c di corrispondenza</td>
<td>1</td>
<td>2</td>
</tr>
<tr>
<td>Dividendi da società collegate</td>
<td>8</td>
<td>2</td>
</tr>
<tr>
<td>Proventi da investimenti disponibili per la vendita</td>
<td>7</td>
<td>10</td>
</tr>
<tr>
<td>Interessi su titoli a reddito fisso</td>
<td>17</td>
<td>19</td>
</tr>
<tr>
<td>Differenziali maturi su strumenti finanziari derivati di Fair Value Hedging</td>
<td>(10)</td>
<td>(3)</td>
</tr>
<tr>
<td>Altri proventi finanziari</td>
<td>11</td>
<td>22</td>
</tr>
<tr>
<td>Interessi attivi da Controllante</td>
<td>2</td>
<td>2</td>
</tr>
<tr>
<td>Proventi finanziari su crediti attualizzati</td>
<td>2</td>
<td>7</td>
</tr>
<tr>
<td>Interessi di mora</td>
<td>8</td>
<td>13</td>
</tr>
<tr>
<td>Svalutazione crediti per interessi di mora</td>
<td>(9)</td>
<td>(13)</td>
</tr>
<tr>
<td>Interessi su Crediti rimborso IRES</td>
<td>1</td>
<td>5</td>
</tr>
<tr>
<td>Patetiche interessi su Crediti rimborso IRES</td>
<td>2</td>
<td>(1)</td>
</tr>
<tr>
<td>Interessi attivi su Contingent Convertible Notes</td>
<td>3</td>
<td>3</td>
</tr>
<tr>
<td>Proventi da strumenti finanziari derivati a Fair value vs conto economico</td>
<td>1</td>
<td>1</td>
</tr>
<tr>
<td>Altri proventi</td>
<td>1</td>
<td>1</td>
</tr>
<tr>
<td>Utili su cambi</td>
<td>2</td>
<td>6</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale</strong></td>
<td><strong>48</strong></td>
<td><strong>58</strong></td>
</tr>
</tbody>
</table>

(1) A fini di raccordo con il Rendiconto finanziario, nell’esercizio 2016 i proventi finanziari al netto degli utili su cambi e dei dividendi da società collegate ammontano a 35 milioni di euro (52 milioni di euro nell’esercizio 2015).

Oneri finanziari

**TAB. C9.2 – ONERI FINANZIARI**

<table>
<thead>
<tr>
<th>Descrizione</th>
<th>Note</th>
<th>Esercizio 2016</th>
<th>Esercizio 2015</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Oneri sulla passività finanziaria</td>
<td></td>
<td>30</td>
<td>38</td>
</tr>
<tr>
<td>su prestiti obbligazionari</td>
<td></td>
<td>27</td>
<td>27</td>
</tr>
<tr>
<td>su debiti verso istituzioni finanziarie</td>
<td></td>
<td>2</td>
<td>8</td>
</tr>
<tr>
<td>da strumenti finanziari derivati</td>
<td></td>
<td>1</td>
<td>1</td>
</tr>
<tr>
<td>su debiti verso controllato</td>
<td></td>
<td>2</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Componente finanziaria dell’accantonamento a TFR</td>
<td>[tab. B5]</td>
<td>23</td>
<td>27</td>
</tr>
<tr>
<td>Componente finanziaria degli accantonamenti a fondi rischi</td>
<td>[tab. B4]</td>
<td>1</td>
<td>1</td>
</tr>
<tr>
<td>Interessi passivi sulla liquidità propria</td>
<td>[tab. C4.4]</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Svalutazione partecipazioni in joint venture</td>
<td>[tab. B4]</td>
<td>3</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Altri oneri finanziari</td>
<td></td>
<td>4</td>
<td>4</td>
</tr>
<tr>
<td>Perdite su cambi[1]</td>
<td></td>
<td>2</td>
<td>6</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale</strong></td>
<td></td>
<td><strong>65</strong></td>
<td><strong>76</strong></td>
</tr>
</tbody>
</table>

(1) Ai fini di raccordo con il Rendiconto finanziario, nell’esercizio 2016 gli oneri finanziari al netto delle perdite su cambi ammontano a 63 milioni di euro (73 milioni di euro nell’esercizio 2015).

**C10 – Imposte sul reddito**

Il dettaglio è il seguente:

**TAB. C10 – IMPOSTE SUL REDDITO**

<table>
<thead>
<tr>
<th>Descrizione (Milioni di Euro)</th>
<th>Esercizio 2016</th>
<th>Esercizio 2015</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td>IRES</td>
<td>IRAP</td>
</tr>
<tr>
<td>Imposte correnti</td>
<td>121</td>
<td>27</td>
</tr>
<tr>
<td>Imposte differite attive</td>
<td>21</td>
<td>(26)</td>
</tr>
<tr>
<td>Imposte differite passive</td>
<td>2</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale</strong></td>
<td>144</td>
<td>1</td>
</tr>
</tbody>
</table>

[1]
Il tax rate dell’esercizio 2016 è del 19,72% ed è così composto:

**TAB. C10.1 – RICONCILIAZIONE TRA ALIQUOTA ORDINARIA E ALIQUOTA EFFETTIVA IRES**

<table>
<thead>
<tr>
<th>Descrizione</th>
<th>Esercizio 2016</th>
<th>Esercizio 2015</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Utile ante imposte</td>
<td>779</td>
<td>596</td>
</tr>
<tr>
<td>Imposta teorica</td>
<td>214</td>
<td>184</td>
</tr>
<tr>
<td>Effetto delle variazioni in aumento / (dim. ne) rispetto all’imposta ordinaria</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Rettilie di valore su partecipazioni</td>
<td>9</td>
<td>21</td>
</tr>
<tr>
<td>Dividendi da partecipazioni</td>
<td>(113)</td>
<td>(87)</td>
</tr>
<tr>
<td>Utili realizzati su altre partecipazioni</td>
<td>(32)</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Sopravvenienze passive indecedibili</td>
<td>6</td>
<td>7</td>
</tr>
<tr>
<td>Imposte indecedibili</td>
<td>6</td>
<td>10</td>
</tr>
<tr>
<td>Acc. di fondo a rischi ed oneri e svalut.ne crediti</td>
<td>390</td>
<td>10</td>
</tr>
<tr>
<td>Imposte esercizi precedenti</td>
<td>(5)</td>
<td>(3)</td>
</tr>
<tr>
<td>Declinazione IRES dell’IRAP pagata sul costo del lavoro</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Adeguamento aliquota IRES Legge di Stabilità 2016</td>
<td>14</td>
<td>20</td>
</tr>
<tr>
<td>Rettilie credito istanza di rimborso IRES</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>(Proventi) / Oneri non ricorrenti per imposte differite imputati a CE</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Altre</td>
<td>4</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Imposta effettiva</td>
<td>129</td>
<td>144</td>
</tr>
</tbody>
</table>

**TAB. C10.2 – RICONCILIAZIONE TRA ALIQUOTA ORDINARIA E ALIQUOTA EFFETTIVA IRAP**

<table>
<thead>
<tr>
<th>Descrizione</th>
<th>Esercizio 2016</th>
<th>Esercizio 2015</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Utile ante imposte</td>
<td>779</td>
<td>596</td>
</tr>
<tr>
<td>Imposta teorica</td>
<td>214</td>
<td>184</td>
</tr>
<tr>
<td>Effetto delle variazioni in aumento / (dim. ne) rispetto all’imposta ordinaria</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Costo del personale indecedibile</td>
<td>6</td>
<td>28</td>
</tr>
<tr>
<td>Dividendi da partecipazioni</td>
<td>(13)</td>
<td>(13)</td>
</tr>
<tr>
<td>Acc. di fondo a rischi ed oneri e svalut.ne crediti</td>
<td>1</td>
<td>(14)</td>
</tr>
<tr>
<td>Sopravvenienze passive indecedibili</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Oneri e proventi finanziari</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Imposte indecedibili</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Imposte esercizi precedenti</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>(Proventi) / Oneri non ricorrenti per imposte differite imputati a CE</td>
<td>4</td>
<td>(24)</td>
</tr>
<tr>
<td>Altre</td>
<td>3</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Imposta effettiva</td>
<td>24</td>
<td>1</td>
</tr>
</tbody>
</table>

Poste Italiane S.p.A. – Bilancio al 31 dicembre 2016
Imposte correnti

La movimentazione dei saidi patrimoniali per imposta corrente è la seguente:

**TAB. C10.3 – MOVIMENTAZIONE CREDITI/(DEBITI) IMPOSTE CORRENTI**

<table>
<thead>
<tr>
<th>Descrizione (Milioni di Euro)</th>
<th>Imposte correnti 2016</th>
<th>Imposte correnti 2015</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td>IRES</td>
<td>IRAP</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>Crediti (Debiti)</td>
<td>Crediti (Debiti)</td>
</tr>
<tr>
<td>Saldo al 1° gennaio</td>
<td>28</td>
<td>28</td>
</tr>
<tr>
<td>Pagamenti</td>
<td>183</td>
<td>140</td>
</tr>
<tr>
<td>per acconti dell’esercizio corrente</td>
<td>183</td>
<td>753</td>
</tr>
<tr>
<td>per saldo esercizio precedente</td>
<td>7</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Incasso credito istanza di rimborso IRES</td>
<td>(516)</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Rettifica credito istanza di rimborso IRES</td>
<td>(0)</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Accantonamenti a Conto Economico</td>
<td>(159)</td>
<td>(29)</td>
</tr>
<tr>
<td>Accantonamenti a Patrimonio Netto</td>
<td>20</td>
<td>2</td>
</tr>
<tr>
<td>Consolidato fiscale</td>
<td>136</td>
<td>(129)</td>
</tr>
<tr>
<td>Altro</td>
<td>65</td>
<td>8</td>
</tr>
<tr>
<td>Saldo al 31 dicembre</td>
<td>(58)</td>
<td>1</td>
</tr>
<tr>
<td>di cui:</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Crediti per imposta correnti</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Debiti per imposta correnti</td>
<td>15</td>
<td>69</td>
</tr>
</tbody>
</table>

(*) La voce accoglie crediti per ritenute su provvigioni.

In base allo IAS 12 – Imposte sul reddito, dove applicabile, i crediti per IRES e IRAP versati sono compensati con i debiti per imposte correnti trattandosi di diritti e obbligazioni verso una medesima autorità fiscale da parte di un unico soggetto passivo di imposta che ha diritto di compensazione e intende esercitarlo.

I crediti/(debiti) per imposte correnti al 31 dicembre 2016 riguardano principalmente:

- il debito di 72 milioni di euro determinato dagli accantonamenti IRES e IRAP dell’esercizio al netto degli acconti IRES versati, dei crediti IRAP rivenienti dal precedente esercizio e delle ritenute IRES subite;
- il residuo credito IRES di 4 milioni di euro da recuperare sulla mancata deduzione dell’IRAP derivante dalle istanze presentate ai sensi dell’art. 6 del D.L. 29 novembre 2008, n. 185 e dell’art. 2 del D.L. 8 dicembre 2011, n. 201, che hanno previsto una parziale deducibilità dell’IRAP ai fini IRES (al riguardo, si veda quanto riportato sui crediti per relativi interessi nel par. A9).
Imposte differite

Al 31 dicembre 2016, i crediti/(debiti) per imposte differite sono di seguito dettagliati:

**TAB. C10.4 – IMPOSTE DIFFERITE**

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Imposte differite attive</td>
<td>672</td>
<td>503</td>
</tr>
<tr>
<td>Imposte differite passive</td>
<td>(536)</td>
<td>(379)</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale</strong></td>
<td><strong>136</strong></td>
<td><strong>(177)</strong></td>
</tr>
<tr>
<td><strong>di cui Patrimonio BancoPosta</strong></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Imposte differite attive</td>
<td>321</td>
<td>139</td>
</tr>
<tr>
<td>Imposte differite passive</td>
<td>(530)</td>
<td>(367)</td>
</tr>
</tbody>
</table>

L’aliquota nominale dell’IRES, del 27,5% per l’esercizio 2016, è del 24% dal 1° gennaio 2017, mentre l’aliquota nominale dell’IRAP è del 3,90% per la generalità dei soggetti e del 4,20% per i soggetti che esercitano attività di imprese conoscenti diverse da quelle di costruzione e gestione di autostrade e tronchi (+0,92% per effetto delle maggiorazioni e agevolazioni regionali e +0,15% per effetto di ulteriori maggiorazioni per le regioni i cui bilanci hanno evidenziato un disavanzo sanitario). Per tale ulteriore imposta l’aliquota media ponderata è del 4,55%. Di seguito vengono illustrati i movimenti dei debiti e crediti per imposte differite:

**TAB. C10.5 – MOVIMENTAZIONE DEI (DEBITI) E CREDITI PER IMPOSTE DIFFERITE**

<table>
<thead>
<tr>
<th>Descrizione</th>
<th>Note</th>
<th>Esercizio 2016</th>
<th>Esercizio 2015</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Saldo al 1° gennaio</td>
<td></td>
<td>(475)</td>
<td>(275)</td>
</tr>
<tr>
<td>Proventi/(Oneri) netti per imposte differite imputati a CE</td>
<td></td>
<td>19</td>
<td>6</td>
</tr>
<tr>
<td>Proventi/(Oneri) netti non ricorrenti per imposte differite imputati a CE</td>
<td></td>
<td></td>
<td>17</td>
</tr>
<tr>
<td>Proventi/(Oneri) netti per imposte differite imputati a CE adeguamento aliquota IRES</td>
<td>(14)</td>
<td>(20)</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Proventi/(Oneri) netti per imposte differite imputati a PN</td>
<td>[tab. C10.8]</td>
<td>806</td>
<td>(312)</td>
</tr>
<tr>
<td>Proventi/(Oneri) netti per imposte differite imputati a PN adeguamento aliquota IRES</td>
<td>[tab. C10.8]</td>
<td></td>
<td>109</td>
</tr>
<tr>
<td>Saldo al 31 dicembre</td>
<td></td>
<td>136</td>
<td>(475)</td>
</tr>
</tbody>
</table>
I movimenti delle Imposte differite attive e passive ripartite in base ai principali fenomeni che le hanno generato, indicati nelle tabelle che seguono:

### TAB. C10.6 – MOVIMENTAZIONE DELLE IMPOSTE DIFFERITE ATTIVE

<table>
<thead>
<tr>
<th>Descrizione (Miliardi di Euro)</th>
<th>Investiti Immob.</th>
<th>Attività e passività finanziarie</th>
<th>Fondi rettivi dell'attivo</th>
<th>Fondi per rischi e oneri</th>
<th>Attualizzazione Fondo TFR</th>
<th>Altre</th>
<th>Totale</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Saldo al 1° gennaio 2015</td>
<td>16</td>
<td>112</td>
<td>111</td>
<td>266</td>
<td>34</td>
<td>44</td>
<td>583</td>
</tr>
<tr>
<td>Proventi(Oneri) imputati a CE</td>
<td>1</td>
<td>-</td>
<td>(10)</td>
<td>15</td>
<td>-</td>
<td>3</td>
<td>1</td>
</tr>
<tr>
<td>Proventi(Oneri) non ricorrenti imputati a CE</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>24</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>24</td>
</tr>
<tr>
<td>Proventi(Oneri) imputati a CE adeguamento alquota IRES</td>
<td>(2)</td>
<td>-</td>
<td>(2)</td>
<td>(11)</td>
<td>-</td>
<td>(5)</td>
<td>20</td>
</tr>
<tr>
<td>Proventi(Oneri) imputati a PN</td>
<td>-</td>
<td>(76)</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>(76)</td>
</tr>
<tr>
<td>Proventi(Oneri) imputati a PN adeguamento alquota IRES</td>
<td>-</td>
<td>(4)</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>(4)</td>
<td>(1)</td>
<td>(5)</td>
</tr>
<tr>
<td>Saldo al 31 dicembre 2015</td>
<td>15</td>
<td>32</td>
<td>90</td>
<td>295</td>
<td>30</td>
<td>41</td>
<td>503</td>
</tr>
<tr>
<td>Proventi(Oneri) imputati a CE</td>
<td>1</td>
<td>-</td>
<td>(5)</td>
<td>18</td>
<td>-</td>
<td>3</td>
<td>16</td>
</tr>
<tr>
<td>Proventi(Oneri) imputati a CE adeguamento alquota IRES</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>(3)</td>
<td>(5)</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>(14)</td>
</tr>
<tr>
<td>Proventi(Oneri) imputati a PN</td>
<td>-</td>
<td>174</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>(5)</td>
<td>(2)</td>
<td>167</td>
</tr>
<tr>
<td>Saldo al 31 dicembre 2016</td>
<td>16</td>
<td>206</td>
<td>75</td>
<td>308</td>
<td>25</td>
<td>42</td>
<td>672</td>
</tr>
</tbody>
</table>

### TAB. C10.7 – MOVIMENTAZIONE DELLE IMPOSTE DIFFERITE PASSIVE

<table>
<thead>
<tr>
<th>Descrizione (Miliardi di Euro)</th>
<th>Attività e passività finanziarie</th>
<th>Attività materiali</th>
<th>Altre</th>
<th>Totale</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Saldo al 1° gennaio 2015</td>
<td>856</td>
<td>2</td>
<td>-</td>
<td>858</td>
</tr>
<tr>
<td>Oneri/(Proventi) imputati a CE</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>(5)</td>
<td>(5)</td>
</tr>
<tr>
<td>Oneri/(Proventi) non ricorrenti imputati a CE</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>7</td>
<td>7</td>
</tr>
<tr>
<td>Oneri/(Proventi) imputati a PN</td>
<td>235</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>235</td>
</tr>
<tr>
<td>Oneri/(Proventi) imputati a PN adeguamento alquota IRES</td>
<td>(118)</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>(118)</td>
</tr>
<tr>
<td>Saldo al 31 dicembre 2015</td>
<td>974</td>
<td>2</td>
<td>2</td>
<td>978</td>
</tr>
<tr>
<td>Oneri/(Proventi) imputati a Conto economico</td>
<td>-</td>
<td>(1)</td>
<td>(2)</td>
<td>(3)</td>
</tr>
<tr>
<td>Oneri/(Proventi) imputati a PN</td>
<td>(439)</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>(439)</td>
</tr>
<tr>
<td>Saldo al 31 dicembre 2016</td>
<td>535</td>
<td>1</td>
<td>-</td>
<td>536</td>
</tr>
</tbody>
</table>

Il decremento del saldo delle imposte differite passive riferito alle attività e passività finanziarie è riconducibile principalmente alle variazioni intervenute nella riserva di fair value commentate nel par. B3.
Al 31 dicembre 2018 le imposte differite attive e passive riferite direttamente a voci incluse nel Patrimonio netto sono le seguenti:

**TAB. C10.8 – IMPOSTE DIFFERITE IMPUTATE A PATRIMONIO NETTO**

<table>
<thead>
<tr>
<th>Descrizione (Milaoni di Euro)</th>
<th>Maggior/(Minor) Patrimonio netto</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td>Esercizio 2016</td>
</tr>
<tr>
<td>Riserva fair value per strumenti finanziari disponibili per la vendita</td>
<td>602</td>
</tr>
<tr>
<td>Riserva cash flow hedge per strumenti derivati di copertura</td>
<td>1</td>
</tr>
<tr>
<td>UTRE (Prestiti attuati da TFR)</td>
<td>(0)</td>
</tr>
<tr>
<td>Risultati a nuovo per operazioni con gli azionisti</td>
<td>(2)</td>
</tr>
<tr>
<td>Totale</td>
<td>606</td>
</tr>
</tbody>
</table>
Informazioni aggiuntive

D1 – Parti correlate

Rapporti economici e patrimoniali con entità correlate

La componente dei saldi patrimoniali ed economici di bilancio riferibile ad entità correlate è esposta di seguito.

**RAPPORTE PATRIMONIALI CON ENTI CORRELATE AL 31 DICEMBRE 2016**

<table>
<thead>
<tr>
<th>Denominazione (Milioni d’Euro)</th>
<th>Saldato al 31/12/2016</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td>Attività finanziarie</td>
</tr>
<tr>
<td>-----------------------------</td>
<td>----------------------</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Controllate dirette</strong></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Banca del Mezzogiorno-MedioCredito Centrale S.p.A.</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>BancaPosta Fondi S.p.A., SGR</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>C.P. S.p.A.</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Consorzio PosteMotori</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Consorzio Servizi Telef. Mobile S.p.A.</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>EGI S.p.A.</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Italsider S.p.A.</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Material Air Srl</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>PatentiVePoste S.p.A.</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Poste Telef. S.p.A.</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Postafacile S.p.A.</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Poste Vita S.p.A.</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>PosteCom S.p.A.</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Postel S.p.A.</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>PosteMobile S.p.A.</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>SDA Express Courier S.p.A.</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Controllate indirette</strong></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Poste Assicurazioni S.p.A.</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Correlate esterne</strong></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Ministro Economia e Finanze</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Gruppo Cesa Depositi e Prestiti</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Gruppo Enel</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Gruppo Eni</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Gruppo Equitalia</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Gruppo Leonardo</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Altre correlate esterne</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Fico Scaduto, crediti vs correlate esterne</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale</strong></td>
<td></td>
</tr>
</tbody>
</table>

333
## RAPPORTI PATRIMONIALI CON ENTITÀ CORRELATE AL 31 DICEMBRE 2015

<table>
<thead>
<tr>
<th>Denominazione</th>
<th>Att. finanziarie BancoPosta</th>
<th>Attività finanziarie</th>
<th>Cod. comm.i.</th>
<th>Altri crediti e attività</th>
<th>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti</th>
<th>Passe. finanziarie BancoPosta</th>
<th>Passività finanz.</th>
<th>Deb. comm.i.</th>
<th>Altre pass.</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td><strong>Controllate dirette</strong></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Banca del Mezzogiorno-Mediobanca</td>
<td>-</td>
<td>200</td>
<td>4</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>5</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>BancaPosta Fondi S.p.A., SGR</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>12</td>
<td>-</td>
<td>3</td>
<td>2</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>CLP S.p.A</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>21</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>5</td>
<td>-</td>
<td>101</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Consorzio PosteMotori</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>9</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Consorzio Servizi Telef. Mobile S.p.A.</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>33</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>EGI S.p.A.</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>1</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>3</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Mial Air Srl</td>
<td>-</td>
<td>0</td>
<td>1</td>
<td>-</td>
<td>1</td>
<td>-</td>
<td>2</td>
<td>-</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>PatentSiPoste S.p.A.</td>
<td>-</td>
<td>1</td>
<td>4</td>
<td>-</td>
<td>4</td>
<td>1</td>
<td>-</td>
<td>1</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Poste Tributi S.p.A.</td>
<td>-</td>
<td>6</td>
<td>6</td>
<td>-</td>
<td>1</td>
<td>-</td>
<td>4</td>
<td>-</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>PostaTutela S.p.A.</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>21</td>
<td>-</td>
<td>5</td>
<td>-</td>
<td>32</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Poste Via S.p.A.</td>
<td>-</td>
<td>454</td>
<td>137</td>
<td>-</td>
<td>118</td>
<td>35</td>
<td>-</td>
<td>12</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Postecom S.p.A.</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>7</td>
<td>1</td>
<td>5</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>19</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Poste S.p.A.</td>
<td>-</td>
<td>94</td>
<td>95</td>
<td>-</td>
<td>3</td>
<td>-</td>
<td>1</td>
<td>17</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>PosteMobile S.p.A.</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>15</td>
<td>1</td>
<td>16</td>
<td>26</td>
<td>3</td>
<td>-</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>PosteShop S.p.A.</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>1</td>
<td>1</td>
<td>-</td>
<td>2</td>
<td>-</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>SDA Express Courier S.p.A.</td>
<td>-</td>
<td>97</td>
<td>12</td>
<td>1</td>
<td>4</td>
<td>-</td>
<td>16</td>
<td>17</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Controllate indirette</strong></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Poste Asdou S.p.A.</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>5</td>
<td>-</td>
<td>1</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Correlate esterne</strong></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Ministero Economia e Finanze</td>
<td>7.196</td>
<td>3</td>
<td>537</td>
<td>13</td>
<td>391</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>102</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Gruppo Cassa Depositi e Prestiti</td>
<td>1.900</td>
<td>-</td>
<td>397</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>1</td>
<td>11</td>
<td>-</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Gruppo Eni</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>38</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>12</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Gruppo Eni</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>15</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>11</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Gruppo Equitalia</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>65</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>1</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Gruppo Leonardo</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>10</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>20</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Altre correlate esterne</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>3</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>3</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Fondo Svilup. crediti e correlati esterne</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>(156)</td>
<td>(9)</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale</strong></td>
<td>8.686</td>
<td>812</td>
<td>1.182</td>
<td>17</td>
<td>391</td>
<td>223</td>
<td>73</td>
<td>420</td>
<td></td>
</tr>
</tbody>
</table>

Al 31 dicembre 2015, i Fondi per rischi e oneri complessivamente stanziati a fronte di probabili passività da sostenersi verso entità correlate esterne alla Società e riferiti a rapporti di natura commerciale ammontano a 60 milioni di euro (60 milioni di euro al 31 dicembre 2015).
### RAPPORTI ECONOMICI CON ENTI TÀ CORRELATE

<table>
<thead>
<tr>
<th>Denominazione</th>
<th>Ricavi e provventi</th>
<th>Altro ricavi e provventi</th>
<th>Proventi finanziari</th>
<th>Investimenti</th>
<th>Immobi, imm. e macchin.</th>
<th>Attività immateriali</th>
<th>Costi per beni e serv.</th>
<th>Costo del lavoro</th>
<th>Altri costi</th>
<th>Spese correnti</th>
<th>Orient. finanziare</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Controllate dirette</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Banca del Mezzogiorno-Mediocredito Centrale S.p.A.</td>
<td>2</td>
<td>25</td>
<td>2</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>BanchePoste Fondi S.p.A.</td>
<td>15</td>
<td>4</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>CUP SocA</td>
<td>1</td>
<td></td>
<td>4</td>
<td>1</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Consorziato Postali-Motori</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Consorzio Servizi Telef. Mobile SocA</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>EGI S.p.A.</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Mital Air Srl</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>ParenteMaPosta SocA</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Poste Tributi SocA</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>PosteTutela S.p.A.</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>PosteVita S.p.A.</td>
<td>405</td>
<td>441</td>
<td>19</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Postescoop S.p.A.</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Postel S.p.A.</td>
<td>16</td>
<td>30</td>
<td>16</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>PosteMobile S.p.A.</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>SDA Express Courier S.p.A.</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Controllate indirette</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Poste Assicurazione S.p.A.</td>
<td>21</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Collegiate</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Gruppo Anima</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Correlate esterne</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Ministero Economia e Finanza</td>
<td>515</td>
<td>4</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Gruppo Cossa Depositi e Prestiti</td>
<td>1,588</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Gruppo Enel</td>
<td>61</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Gruppo Eri</td>
<td>23</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Gruppo Equitalia</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Gruppo Leonardo</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Altre correlati esterne</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale</strong></td>
<td><strong>2,910</strong></td>
<td><strong>440</strong></td>
<td><strong>24</strong></td>
<td><strong>5</strong></td>
<td><strong>30</strong></td>
<td><strong>1,657</strong></td>
<td><strong>44</strong></td>
<td><strong>1</strong></td>
<td><strong>1</strong></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
</tbody>
</table>
## RAPPORTI ECONOMICI CON ENTITÀ CORRELATE

<table>
<thead>
<tr>
<th>Denominazione (Mila. di €)</th>
<th>Ricavi</th>
<th>Altri ricavi e proventi</th>
<th>Proventi finanziari</th>
<th>Investimenti</th>
<th>Costi</th>
<th>Spese correnti</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Ricavi (Mila. di €)</td>
<td>2</td>
<td>34</td>
<td>2</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Altri ricavi e proventi</td>
<td>23</td>
<td>20</td>
<td>1</td>
<td>4</td>
<td>3</td>
<td>173</td>
</tr>
<tr>
<td>Proventi finanziari</td>
<td>13</td>
<td>1</td>
<td>4</td>
<td>3</td>
<td>173</td>
<td>1</td>
</tr>
<tr>
<td>Investimenti</td>
<td>39</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Immobil., imp. e macchin.</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Attività immateriali</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Costi per beni e servizi</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Costo del lavoro</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Altri costi e oneri</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Oneri finanziari</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Poste Italia S.p.A.</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Poste Defesa S.p.A.</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>PosteEnergia S.p.A.</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>PosteTutela S.p.A.</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>PosteVia S.p.A.</td>
<td>419</td>
<td>150</td>
<td>16</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Postecom S.p.A.</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Poste S.p.A.</td>
<td>8</td>
<td>2</td>
<td>1</td>
<td>1</td>
<td>32</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>PosteMobile S.p.A.</td>
<td>15</td>
<td>27</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>3</td>
<td>1</td>
</tr>
<tr>
<td>PosteShopt S.p.A.</td>
<td>1</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>SDA Express Courier S.p.A.</td>
<td>3</td>
<td>3</td>
<td>1</td>
<td>-</td>
<td>45</td>
<td>1</td>
</tr>
<tr>
<td>Controllate indirette</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Italia Logistica Srl</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Poste Assicura S.p.A.</td>
<td>16</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Correlate esterne</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Ministero Economia e Finanze</td>
<td>560</td>
<td>1</td>
<td>2</td>
<td>-</td>
<td>2</td>
<td>(54)</td>
</tr>
<tr>
<td>Gruppo Cassa Depositi e Prestiti</td>
<td>1,612</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>2</td>
<td>21</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Gruppo Enel</td>
<td>97</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>5</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Gruppo Eri</td>
<td>29</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>31</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Gruppo Equitalia</td>
<td>54</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>4</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Gruppo Leonardo</td>
<td>1</td>
<td>1</td>
<td>-</td>
<td>12</td>
<td>32</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Altre correlate esterne</td>
<td>17</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>15</td>
<td>40</td>
</tr>
<tr>
<td>Totale</td>
<td>2,937</td>
<td>345</td>
<td>22</td>
<td>5</td>
<td>704</td>
<td>43</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
</tbody>
</table>

Al 31 dicembre 2016, gli accantonamenti netti a fondi rischi e oneri effettuati a fronte di probabili passività da sostenersi verso entità correlate esterne e riferiti a rapporti di natura commerciale sono pari a 6 milioni di euro (3 milioni al 31 dicembre 2015).

La natura dei principali rapporti sopradescritti con entità correlate esterne è riassunta di seguito.

- I corrispettivi riconosciuti dal MEF si riferiscono principalmente al compenso per l'espletamento del Servizio Universale (OSU), alla remunerazione dei servizi di gestione dei conti correnti postali, alla remunerazione dei servizi delegati, ai compensi per i servizi integrati di posta elettronica, per spedizioni senza materiale affrancatura, per i servizi di incasso e rendicontazione dei pagamenti tramite F24, e con riferimento ai soli esercizi progressivi, al rimborso di riduzioni e agevolazioni elettorali.
Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate

L’incidenza delle operazioni con parti correlate sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi finanziari è indicata nella seguente tabella di sintesi:

### INCIDENZA DELLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td>Totale voce di bilancio</td>
<td>Incidenza (%)</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Rapporti patrimoniali</strong></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Attività finanziaria BancoPosta</td>
<td>2.012</td>
<td>7.668</td>
</tr>
<tr>
<td>Attività finanziarie</td>
<td>1.436</td>
<td>5.61</td>
</tr>
<tr>
<td>Crediti commerciali</td>
<td>2.692</td>
<td>1.317</td>
</tr>
<tr>
<td>Altri crediti e attività</td>
<td>1.921</td>
<td>7.91</td>
</tr>
<tr>
<td>Disponibilità liquidità e mezzi equivalenti</td>
<td>2.915</td>
<td>1.510</td>
</tr>
<tr>
<td>Fondi per rischi e oneri</td>
<td>1.483</td>
<td>5.10</td>
</tr>
<tr>
<td>Passività finanziarie BancoPosta</td>
<td>5.851</td>
<td>2.684</td>
</tr>
<tr>
<td>Passività finanziarie</td>
<td>1.837</td>
<td>2.08</td>
</tr>
<tr>
<td>Debiti commerciali</td>
<td>1.784</td>
<td>4.91</td>
</tr>
<tr>
<td>Altre passività</td>
<td>2.888</td>
<td>7.73</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Rapporti economici</strong></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Ricavi e proventi</td>
<td>4.229</td>
<td>7.910</td>
</tr>
<tr>
<td>Altri ricavi e proventi</td>
<td>576</td>
<td>3.17</td>
</tr>
<tr>
<td>Costi per bani e servizi</td>
<td>1.394</td>
<td>3.17</td>
</tr>
<tr>
<td>Costo del lavoro</td>
<td>5.952</td>
<td>61</td>
</tr>
<tr>
<td>Altri costi e oneri</td>
<td>205</td>
<td>70</td>
</tr>
<tr>
<td>Oneri finanziari</td>
<td>86</td>
<td>1</td>
</tr>
<tr>
<td>Proventi finanziari</td>
<td>45</td>
<td>24</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Flussi finanziari</strong></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Flusso di cassa netto da/(per) attività operativa</td>
<td>2.422</td>
<td>3.598</td>
</tr>
<tr>
<td>Flusso di cassa netto da/(per) attività di investimento</td>
<td>1.710</td>
<td>112</td>
</tr>
<tr>
<td>Flusso di cassa da/(per) attività di finanziamento e operazioni con gli azionisti</td>
<td>560</td>
<td>477</td>
</tr>
</tbody>
</table>
Dirigenti con responsabilità strategiche

Per Dirigenti con responsabilità strategiche si intendono gli Amministratori della Società, i membri del Collegio Sindacale e dell’Organismo di Vigilanza, i Responsabili di primo livello organizzativo e il Dirigente Preposto di Poste Italiane. Le relative competenze al lordo degli oneri e contributi previdenziali e assistenziali sono di seguito rappresentate:

COMPETENZE LORDE DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

<table>
<thead>
<tr>
<th>Descrizione</th>
<th>2016</th>
<th>2015</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Competenze con pagamento a breve/medio termine</td>
<td>13.503</td>
<td>18.241</td>
</tr>
<tr>
<td>Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro</td>
<td>552</td>
<td>634</td>
</tr>
<tr>
<td>Altri benefici con pagamento a lungo termine</td>
<td>452</td>
<td>392</td>
</tr>
<tr>
<td>Benefici per la cessazione del rapporto di lavoro</td>
<td>3.846</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Pagamenti basati su azioni</td>
<td>812</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale</strong></td>
<td><strong>19.164</strong></td>
<td><strong>19.267</strong></td>
</tr>
</tbody>
</table>

COMPENSI E SPESE SINDACI

<table>
<thead>
<tr>
<th>Descrizione</th>
<th>2016</th>
<th>2015</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Compensi</td>
<td>226</td>
<td>134</td>
</tr>
<tr>
<td>Spese</td>
<td>7</td>
<td>2</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale</strong></td>
<td><strong>233</strong></td>
<td><strong>136</strong></td>
</tr>
</tbody>
</table>

Le competenze sostenute per l’Organismo di Vigilanza della Società, la cui composizione dal 24 maggio 2016 non è più corrispondente a quella del Collegio Sindacale, ammontano complessivamente a 51 migliaia d’Euro per il periodo compreso dal suo insediamento al 31 dicembre 2016. Nella determinazione delle competenze non si tiene conto dei compensi attribuiti ai dirigenti di Poste Italiane membri dell’Ov, che sono riscritti al datore di lavoro.

Nel corso dell’esercizio non sono stati erogati finanziamenti a dirigenti con responsabilità strategiche e al 31 dicembre 2016 la Società non è creditrice per finanziamenti loro concessi.

Operazioni con fondo pensioni per dipendenti

Poste Italiane S.p.A. e le società controllate che applicano i CCNL, aderiscono al Fondo Pensione Fondoposte, ossia il Fondo Nazionale di Pensione Complementare per il personale non dirigente. Come indicato dall’articolo 14 comma 1 dello Statuto del Fondoposte, per quanto concerne gli Organi sociali del Fondo (Assemblea dei delegati; Consiglio di Amministrazione; Presidente e Vice Presidente; Collegio dei Sindaci), la rappresentanza dei soci è fondata sul criterio della partecipazione paritetica tra la rappresentanza dei lavoratori e quella delle imprese aderenti. Il Consiglio di Amministrazione del Fondo delibera, tra l’altro, su:

- criteri generali per la ripartizione del rischio in materia di investimenti e partecipazioni nonché le politiche di investimento;
- scelta dei soggetti gestori e individuazione della banca depositaria.

Altre informazioni su operazioni con parti correlate

Il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane, nella riunione dell’11 ottobre 2016, ha deciso il parere favorevole del Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati, che ha autorizzato la stipula di operazioni di finanziamento in pronti contro termine a breve scadenza con Cassa Depositi e Prestiti per un importo nominale cumulativo complessivo non superiore a 2,5 miliardi d’Euro. L’operazione, pur qualificandosi come di maggiore rilevanza ai sensi della normativa Consob, riveste carattere di ordinarietà sempre ai fini Consob ed è quindi esente dall’iter deliberativo previsto per tali operazioni.

Le prime operazioni di finanziamento, ai sensi dell’accordo sopra descritto, sono state effettuate nel corso dei primi mesi del 2017.
D2 – Altre informazioni su attività e passività finanziarie

Posizione finanziaria netta

La posizione finanziaria netta, suddivisa tra Patrimonio non destinato e Patrimonio BancoPosta, al 31 dicembre 2016 è la seguente:

### POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Passività finanziarie</td>
<td>(1,932)</td>
<td>(59,274)</td>
<td>711</td>
<td>(59,985)</td>
<td>(291)</td>
</tr>
<tr>
<td>Debiti per conti correnti postali</td>
<td>(45,483)</td>
<td>67</td>
<td></td>
<td>(55,165)</td>
<td>(2)</td>
</tr>
<tr>
<td>Obbligazioni</td>
<td>(612)</td>
<td></td>
<td></td>
<td>(612)</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Debiti vs istituzioni finanziarie</td>
<td>(400)</td>
<td>(5,381)</td>
<td></td>
<td>(5,781)</td>
<td>(2)</td>
</tr>
<tr>
<td>MEF conto Tesoreria dello Stato</td>
<td>(2,429)</td>
<td></td>
<td></td>
<td>(2,429)</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Strumenti finanziari derivati</td>
<td>(51)</td>
<td>(2,305)</td>
<td></td>
<td>(2,356)</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Altre passività finanziarie</td>
<td>(39)</td>
<td>(3,662)</td>
<td></td>
<td>(3,701)</td>
<td>(5)</td>
</tr>
<tr>
<td>Passività finanziarie per rapporti interagenti</td>
<td>(630)</td>
<td>(14)</td>
<td>644</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Attività finanziarie</td>
<td>1,358</td>
<td>58,882</td>
<td>(644)</td>
<td>(59,536)</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Finanziamenti e crediti</td>
<td>770</td>
<td>7,915</td>
<td></td>
<td>(8,685)</td>
<td>6,662</td>
</tr>
<tr>
<td>Investimenti posseduti fino a scadenza</td>
<td>(12,683)</td>
<td></td>
<td></td>
<td>(12,683)</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Investimenti disponibili per la vendita</td>
<td>574</td>
<td>37,263</td>
<td></td>
<td>57,837</td>
<td>1,562</td>
</tr>
<tr>
<td>Strumenti finanziari derivati</td>
<td>-</td>
<td>191</td>
<td></td>
<td>191</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Attività finanziarie per rapporti interagenti</td>
<td>14</td>
<td>630</td>
<td>(644)</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Avanzo finanziario netto/(indebitamento netto)</td>
<td>(574)</td>
<td>(592)</td>
<td>67</td>
<td>(1,093)</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Cassa e depositi BancoPosta</td>
<td>-</td>
<td>2,494</td>
<td></td>
<td>2,494</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti</td>
<td>1,461</td>
<td>1,321</td>
<td>(67)</td>
<td>2,713</td>
<td>1,310</td>
</tr>
<tr>
<td>Posizione finanziaria netta</td>
<td>887</td>
<td>3,223</td>
<td></td>
<td>4,110</td>
<td></td>
</tr>
</tbody>
</table>

Poste Italiane S.p.A. – Bilancio al 31 dicembre 2016
### POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Passività finanziarie</td>
<td>(2.425)</td>
<td>(53.326)</td>
<td>670</td>
<td>(55.083)</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Debiti per conti correnti postali</td>
<td>-</td>
<td>(43.763)</td>
<td>79</td>
<td>(43.684)</td>
<td>(215)</td>
</tr>
<tr>
<td>Obligazioni</td>
<td>(811)</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>(811)</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Debiti vs istituzioni finanziarie</td>
<td>(912)</td>
<td>(4.895)</td>
<td>-</td>
<td>(5.807)</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Debiti verso Cassa Depositi e Pesanti per mutui</td>
<td>(1)</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>(1)</td>
<td>(1)</td>
</tr>
<tr>
<td>Strumenti finanziari derivati</td>
<td>(51)</td>
<td>(1.547)</td>
<td>-</td>
<td>(1.590)</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Altre passività finanziarie</td>
<td>(73)</td>
<td>(3.109)</td>
<td>-</td>
<td>(3.182)</td>
<td>(80)</td>
</tr>
<tr>
<td>Passività finanziarie per rapporti intergessori</td>
<td>(577)</td>
<td>(14)</td>
<td>591</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Attività finanziarie</td>
<td>1.544</td>
<td>55.199</td>
<td>(591)</td>
<td>56.152</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Finanziamenti e crediti</td>
<td>950</td>
<td>8.811</td>
<td>-</td>
<td>9.761</td>
<td>7.998</td>
</tr>
<tr>
<td>Investimenti posseduti fino a scadenza</td>
<td>-</td>
<td>12.888</td>
<td>-</td>
<td>12.886</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Investimenti disponibili per la vendita</td>
<td>580</td>
<td>32.597</td>
<td>-</td>
<td>33.177</td>
<td>1.500</td>
</tr>
<tr>
<td>Strumenti finanziari derivati</td>
<td>-</td>
<td>328</td>
<td>-</td>
<td>328</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Attività finanziarie per rapporti intergessori</td>
<td>14</td>
<td>577</td>
<td>(531)</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Avanzo finanziario netto/(indebitamento netto)</td>
<td>(881)</td>
<td>1.871</td>
<td>79</td>
<td>1.069</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Cassa e depositi BancoPosta</td>
<td>-</td>
<td>3.161</td>
<td>-</td>
<td>3.161</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti</td>
<td>1.198</td>
<td>401</td>
<td>(79)</td>
<td>1.520</td>
<td>391</td>
</tr>
<tr>
<td>Posizione finanziaria netta</td>
<td>317</td>
<td>5.433</td>
<td>-</td>
<td>5.750</td>
<td>-</td>
</tr>
</tbody>
</table>

Al 31 dicembre 2016 le riserve di fair value relative a strumenti finanziari disponibili per la vendita ammontano al lordo dell’effetto fiscale a 1.241 milioni di euro (3.455 milioni di euro al 31 dicembre 2015).
Posizione finanziaria netta industriale ESMA

La posizione finanziaria netta industriale ESMA del Patrimonio non destinato, determinata in applicazione di quanto previsto dal paragrafo 127 delle raccomandazioni contenute nel documento predisposto dall’ESMA n. 319 del 2013 al 31 dicembre 2016 è la seguente:

**POSIZIONE FINANZIARIA NETTA PATRIMONIO NON DESTINATO ESMA**

(Milioni di Euro)

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th>Al 31 dicembre 2018</th>
<th>Al 31 dicembre 2015</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>A. Cassa</td>
<td>-</td>
<td>1</td>
</tr>
<tr>
<td>B. Altre disponibilità liquide</td>
<td>1.461</td>
<td>1.198</td>
</tr>
<tr>
<td>C. Titoli detenuti per la negoziazione</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>D. Liquidità (A+B+C)</td>
<td>1.461</td>
<td>1.198</td>
</tr>
<tr>
<td>E. Crediti finanziari correnti</td>
<td>243</td>
<td>577</td>
</tr>
<tr>
<td>F. Debiti bancari correnti</td>
<td>(110)</td>
<td>(510)</td>
</tr>
<tr>
<td>G. Parte corrente dell’indebitamento non corrente</td>
<td>(1)</td>
<td>(16)</td>
</tr>
<tr>
<td>H. Altri debiti finanziari correnti</td>
<td>(32)</td>
<td>(77)</td>
</tr>
<tr>
<td>I. Posizione finanziaria corrente (F+G+H)</td>
<td>(55)</td>
<td>(603)</td>
</tr>
<tr>
<td>J. Posizione finanziaria netta corrente (I+E+D)</td>
<td>1.648</td>
<td>1.172</td>
</tr>
<tr>
<td>K. Debiti bancari non correnti</td>
<td>(400)</td>
<td>(400)</td>
</tr>
<tr>
<td>L. Obbligazioni emesse</td>
<td>(70)</td>
<td>(797)</td>
</tr>
<tr>
<td>M. Altri debiti non correnti</td>
<td>(46)</td>
<td>(46)</td>
</tr>
<tr>
<td>N. Posizione finanziaria netta non corrente (K+L+M)</td>
<td>(1.246)</td>
<td>(1.245)</td>
</tr>
<tr>
<td>O. Posizione Finanziaria Netta Industriale ESMA (J+N)</td>
<td>-702</td>
<td>(73)</td>
</tr>
<tr>
<td>Attività finanziarie non correnti</td>
<td>(110)</td>
<td>953</td>
</tr>
<tr>
<td>Posizione Finanziaria Netta del Patrimonio non destinato</td>
<td>1.503</td>
<td>880</td>
</tr>
<tr>
<td>Crediti finanziari per rapporti intergessori</td>
<td>14</td>
<td>14</td>
</tr>
<tr>
<td>Debiti finanziari per rapporti intergessori</td>
<td>(850)</td>
<td>(577)</td>
</tr>
<tr>
<td>Posizione Finanziaria Netta del Patrimonio non destinato al lordo dei rapporti intergessori</td>
<td>887</td>
<td>317</td>
</tr>
</tbody>
</table>

Informativa sulla determinazione del *fair value*

Le tecniche di valutazione del *fair value* della Società sono descritte nella nota 2.5 – *Tecniche di valutazione del fair value*. Nel presente paragrafo si forniscono le informazioni integrate relative alle attività e passività iscritte in bilancio al *fair value*. Le informazioni integrate relativa attività e passività iscritte in bilancio al costo ammortizzato, sono riportate nella nota delle rispettive voci di bilancio.
Di seguito si fornisce la ripartizione del fair value delle attività e passività per livello di gerarchia:

### GERARCHIA DEL FAIR VALUE

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td>Livello 1</td>
<td>Livello 2</td>
</tr>
<tr>
<td>Attività finanziarie BancoPosta</td>
<td>35.260</td>
<td>2.147</td>
</tr>
<tr>
<td>Investimenti disponibili per la vendita</td>
<td>35.260</td>
<td>1.665</td>
</tr>
<tr>
<td>Titoli a reddito fisco</td>
<td>95.898</td>
<td>1.879</td>
</tr>
<tr>
<td>Azioni</td>
<td>-</td>
<td>77</td>
</tr>
<tr>
<td>Strumenti finanziari al fair value rilevato a CE</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Strumenti finanziari derivati</td>
<td>-</td>
<td>191</td>
</tr>
<tr>
<td>Attività finanziarie</td>
<td>-</td>
<td>5</td>
</tr>
<tr>
<td>Investimenti disponibili per la vendita</td>
<td>5984</td>
<td>5</td>
</tr>
<tr>
<td>Titoli a reddito fisco</td>
<td>592</td>
<td>562</td>
</tr>
<tr>
<td>Azioni</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Altri investimenti</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Strumenti finanziari derivati</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Totale Attività al fair value</td>
<td>35.849</td>
<td>2.147</td>
</tr>
<tr>
<td>Passività finanziarie BancoPosta</td>
<td>-</td>
<td>2.505</td>
</tr>
<tr>
<td>Strumenti finanziari derivati</td>
<td>-</td>
<td>2.505</td>
</tr>
<tr>
<td>Passività finanziarie</td>
<td>(51)</td>
<td>(51)</td>
</tr>
<tr>
<td>Strumenti finanziari derivati</td>
<td>(51)</td>
<td>(51)</td>
</tr>
<tr>
<td>Totale Passività al fair value</td>
<td>(2.356)</td>
<td>(2.356)</td>
</tr>
</tbody>
</table>

Nel corso dell'esercizio 2016 non sono intervenuti trasferimenti tra il Livello 1 e il Livello 2 delle voci in commento valutate al fair value su base ricorrente.

Le variazioni intercorse nel Livello 3 riferiscono alla cessione della partecipazione nella Visa Europe Ltd (al 31 dicembre 2015 un fair value di 111 miliardi di euro) descritta nella tab. A5.2 e l’iscrizione delle azioni Series C Visa Inc convertible preferred stock ottenute in parziale contropartita. Il fair value delle azioni "Series C Visa Inc convertible preferred stock" (al 31 dicembre 2016 pari a 27 miliardi di euro) può subire modifiche a seguito dei cambiamenti che potrebbero intervenire nel fattore di sconto applicato nella determinazione del fair value per tenere conto dell'illiquidità propria di tale azione. Tale fattore di sconto, attirato tramite un modello interno di valutazione, è in particolare, influenzato dalla volatilità annua registrata dall'azione sottostante. Applicando la volatilità massima prevista dal modello utilizzato, la riduzione del fair value ipotizzabile può raggiungere il 34% circa.

### Compensazioni di attività e passività finanziarie

In conformità all'IFRS 7 - Strumenti finanziari: Informazioni integrate, si forniscono nel presente paragrafo le informazioni sull'attività e passività finanziarie che sono soggette ad un accordo quadro di compensazione esecutivo o a un accordo simile, indipendentemente dal fatto che gli strumenti finanziari siano stati o meno compensati in conformità al paragrafo 42 dell'IAS 32<sup>107</sup>.

---

<sup>107</sup> Il paragrafo 42 dell'IAS 32 stabilisce che "Una attività e una passività finanziaria devono essere compensate a saldo netto esposto nello stato patrimoniale quando e soltanto quando un'attività:
(a) ha contemporaneamente un diritto legale a compensare gli importi rilevati contabilmente; e
(b) intende estinguere per il residuo netto, o realizzare l'attività contemporaneamente estinguere la passività".

Poste Italiane S.p.A. – Bilancio al 31 dicembre 2016
In particolare, le informazioni integrate in commento riguardano le seguenti posizioni in essere al 31 dicembre 2015:

- strumenti derivati attivi e passivi e i relativi depositi di collateraleizzazione sia essi in contanti che in titoli di Stato;
- pronti contro termine passivi e i relativi depositi di collateraleizzazione sia essi in contanti che in titoli di Stato.

**ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI**

<table>
<thead>
<tr>
<th>Forme tecniche (milioni di Euro)</th>
<th>Ammontare lordo delle attività finanziarie(^{\text{a}}) (a)</th>
<th>Ammontare lordo delle passività finanziarie(^{\text{a}}) (b)</th>
<th>Ammontare lordo delle attività finanziarie compensato in bilancio (c)</th>
<th>Ammontare netto delle attività finanziarie compensato (d=c-a+b)</th>
<th>Ammortamenti correlati non oggetto di compensazione in bilancio (e)</th>
<th>Collateral Strumenti finanziari trasferiti o concessi in garanzia (f)</th>
<th>Titoli dati (ricavi) in garanzia (g)</th>
<th>Depositi di contante dati (ricavi) in garanzia (h)</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td><strong>Esempio 2014</strong></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Derivati</td>
<td>328</td>
<td>(1,547)</td>
<td>-</td>
<td>1,219</td>
<td>-</td>
<td>349</td>
<td>860</td>
<td>238</td>
</tr>
<tr>
<td>Pronti contro termine</td>
<td>417</td>
<td>(4,899)</td>
<td>-</td>
<td>4,477</td>
<td>4,477</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>1</td>
</tr>
<tr>
<td>Altre</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale</strong></td>
<td>745</td>
<td>(7,206)</td>
<td>-</td>
<td>6,266</td>
<td>4,987</td>
<td>349</td>
<td>938</td>
<td>346</td>
</tr>
</tbody>
</table>

**Esempio 2015**

<table>
<thead>
<tr>
<th>Attività/Passività finanziarie BancoPosta</th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Derivati</td>
<td>328</td>
<td>(1,547)</td>
<td>-</td>
<td>1,219</td>
<td>-</td>
<td>349</td>
<td>860</td>
<td>238</td>
</tr>
<tr>
<td>Pronti contro termine</td>
<td>417</td>
<td>(4,899)</td>
<td>-</td>
<td>4,477</td>
<td>4,477</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>1</td>
</tr>
<tr>
<td>Altre</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale al 31 dicembre 2015</strong></td>
<td>745</td>
<td>(7,206)</td>
<td>-</td>
<td>6,266</td>
<td>4,987</td>
<td>349</td>
<td>938</td>
<td>346</td>
</tr>
</tbody>
</table>

(*) L’ammontare lordo delle attività e passività finanziarie comprende gli strumenti finanziari soggetti a compensazione e quelli soggetti ad accordi quadro di compensazione ove ad accordi simili indipendentemente dal fatto che essi siano a meno compensati.

Trasferimento di attività finanziarie non eliminate contabilmente

In conformità a quanto previsto dall’IFRS 7 – Strumenti finanziari: Informazioni integrate, si fanno in questo paragrafo le informazioni aggiuntive nei casi di operazioni di trasferimento di attività finanziarie che non ne comportano l’eliminazione contabile (col. continuing involvement). Al 31 dicembre 2015, sono riconducibili alla fattispecie in commento debiti per operazioni passive di pronti contro termine stipulati con primari operatori finanziari.
### TRASFERIMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE NON ELIMINATE CONTABILMENTE

<table>
<thead>
<tr>
<th>Descrizione</th>
<th>Note</th>
<th>31 dicembre 2016</th>
<th>31 dicembre 2015</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td></td>
<td>Valore nominale</td>
<td>Valore di Bilancio</td>
</tr>
<tr>
<td>Attività finanziarie BancoPosta</td>
<td>[A6]</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Investimenti posseduti fino a scadenza</td>
<td></td>
<td>4.596</td>
<td>4.688</td>
</tr>
<tr>
<td>Investimenti disponibili per la vendita</td>
<td></td>
<td>165</td>
<td>206</td>
</tr>
<tr>
<td>Passività finanziarie BancoPosta</td>
<td>[B6]</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Passività finanziarie per PCT</td>
<td></td>
<td>(5.379)</td>
<td>(5.381)</td>
</tr>
<tr>
<td>Attività finanziarie</td>
<td>[A6]</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Investimenti disponibili per la vendita</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Passività finanziaria</td>
<td>[B7]</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Passività finanziarie per PCT</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Totale</td>
<td></td>
<td>(816)</td>
<td>(487)</td>
</tr>
</tbody>
</table>

Attività finanziarie soggette a limitazioni d’uso

Nel presente paragrafo si fornisce il valore nominale e di bilancio delle attività finanziarie date in garanzia a controparti con le quali sono in essere operazioni di pronti contro termine, di Asset Swap e le attività finanziarie consegnate a Banca d’Italia a garanzia della linea di credito intraday concessa alla Società e a garanzia dell’attività in SEPA Direct Debit.

### ATTIVITÀ FINANZIARIE SOGGETTE A LIMITAZIONI D’USO

<table>
<thead>
<tr>
<th>Descrizione</th>
<th>31 dicembre 2016</th>
<th>31 dicembre 2015</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td>Valore Nominale</td>
<td>Valore di bilancio</td>
</tr>
<tr>
<td>Attività finanziarie BancoPosta</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Finanziamenti e Crediti</td>
<td>1.435</td>
<td>1.435</td>
</tr>
<tr>
<td>Crediti per depositi in garanzia (collaterali previsti da CSA)</td>
<td>1.381</td>
<td>1.381</td>
</tr>
<tr>
<td>Crediti per depositi in garanzia (collaterali previsti da GMRA)</td>
<td>44</td>
<td>44</td>
</tr>
<tr>
<td>Investimenti posseduti sino a scadenza</td>
<td>5.765</td>
<td>5.909</td>
</tr>
<tr>
<td>Titoli per operazioni in PCT</td>
<td>4.596</td>
<td>4.880</td>
</tr>
<tr>
<td>Titoli per depositi in garanzia (collaterali previsti da CSA e GMRA)</td>
<td>676</td>
<td>748</td>
</tr>
<tr>
<td>Titoli in garanzia per linee di credito intraday con Banca d’Italia e per l’esecuzione dei pagamenti Sepa Direct Debit</td>
<td>493</td>
<td>505</td>
</tr>
<tr>
<td>Investimenti disponibili per la vendita</td>
<td>165</td>
<td>206</td>
</tr>
<tr>
<td>Attività finanziarie</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Finanziamenti e Crediti</td>
<td>50</td>
<td>50</td>
</tr>
<tr>
<td>Crediti per depositi in garanzia (collaterali previsti da CSA)</td>
<td>50</td>
<td>50</td>
</tr>
<tr>
<td>Investimenti disponibili per la vendita</td>
<td>450</td>
<td>510</td>
</tr>
<tr>
<td>Totale attività finanziarie indisponibili</td>
<td>7.415</td>
<td>7.660</td>
</tr>
</tbody>
</table>
D3 – Ulteriori informazioni

Risparmio postale

Il risparmio postale raccolto in nome e per conto della Cassa Depositi e Prestiti è rappresentato di seguito, suddiviso per forma tecnica. Gli importi sono comprensivi degli interessi maturati, non ancora liquidati.

**RISPARMIO POSTALE**

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Libretti di deposito</td>
<td>118.938</td>
<td>118.721</td>
</tr>
<tr>
<td>Buoni Fruttiferi Postali</td>
<td>203.952</td>
<td>206.114</td>
</tr>
<tr>
<td>Cassa Depositi e Prestiti</td>
<td>134.321</td>
<td>135.497</td>
</tr>
<tr>
<td>Ministero dell’Economia e delle Finanze</td>
<td>89.841</td>
<td>70.617</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale</strong></td>
<td><strong>322.900</strong></td>
<td><strong>324.835</strong></td>
</tr>
</tbody>
</table>

**Impegni**

**IMPEGNI DI ACQUISTO**

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Contratti per affitti passivi di immobili</td>
<td>516</td>
<td>19</td>
<td>539</td>
<td>19</td>
</tr>
<tr>
<td>Contratti per acquisto di immobili, impianti e macchinari</td>
<td>43</td>
<td>2</td>
<td>54</td>
<td>2</td>
</tr>
<tr>
<td>Contratti per acquisto di Attività immateriali</td>
<td>40</td>
<td>3</td>
<td>32</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Contratti per leasing flotta automezzi</td>
<td>860</td>
<td>4</td>
<td>61</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Contratti per altri canoni</td>
<td>866</td>
<td>22</td>
<td>712</td>
<td>35</td>
</tr>
</tbody>
</table>

L’incremento degli impegni di acquisto riguardanti i contratti per leasing della flotta di automezzi aziendali è dovuto al rinnovo contrattuale stipulato nel corso dell’esercizio.

Relativamente ai soli contratti per affitti passivi di immobili, risolvibili di norma con preavviso di sei mesi, gli impegni futuri sono così suddivisi in base all’anno di scadenza dei canoni:

**IMPEGNI PER CANONI DI AFFITTO**

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Canoni di affitto scadenti:</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>entro l’esercizio successivo a quello di bilancio</td>
<td>148</td>
<td>7</td>
<td>190</td>
<td>8</td>
</tr>
<tr>
<td>tra il 2° e il 5° anno successivo alla data di chiusura di bilancio</td>
<td>515</td>
<td>13</td>
<td>539</td>
<td>19</td>
</tr>
<tr>
<td>oltre il 5° anno</td>
<td>53</td>
<td>7</td>
<td>51</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale</strong></td>
<td>515</td>
<td>13</td>
<td>539</td>
<td>19</td>
</tr>
</tbody>
</table>
Garanzie

Le garanzie personali in essenza per le quali esiste un impiego di Poste Italiane S.p.A. sono le seguenti:

**GARANZIE**

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Fidejussioni e altre garanzie rilasciate:</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>rilasciate da istituti di credito nell'interesse di Poste Italiane S.p.A. a favore di terzi</td>
<td>212</td>
<td>162</td>
</tr>
<tr>
<td>rilasciate da Poste Italiane S.p.A. nell'interesse di imprese controllate a favore di terzi</td>
<td>33</td>
<td>54</td>
</tr>
<tr>
<td>lettere di patronage rilasciate da Poste Italiane S.p.A. nell'interesse di imprese controllate</td>
<td>1</td>
<td>1</td>
</tr>
<tr>
<td>Totale</td>
<td>272</td>
<td>217</td>
</tr>
</tbody>
</table>

Beni di terzi

Il dettaglio è il seguente:

**BENI DI TERZI**

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Titoli sottoscritti dalla clientela o/istituti di credito terzi</td>
<td>5.262</td>
<td>5.992</td>
</tr>
<tr>
<td>Altri beni</td>
<td>0</td>
<td>0</td>
</tr>
<tr>
<td>Totale</td>
<td>5.262</td>
<td>5.992</td>
</tr>
</tbody>
</table>

Attività in corso di rendicontazione

Al 31 dicembre 2016, la Società ha pagato titoli di spesa del Ministero della Giustizia per 96 milioni di euro per i quali Poste Italiane S.p.A., nel rispetto della Convenzione Poste Italiane – MEF, ha già ottenuto la regolazione finanziaria da parte della Tesoreria dello Stato, ma è in attesa del riconoscimento del credito da parte del Ministero della Giustizia.
Compensi alla Società di revisione ai sensi dell’art. 149 duodecies del “Regolamento Emittenti CONSOB”

I corrispettivi per l’esercizio 2016, riconosciuti alla società di revisione della Capogruppo PricewaterhouseCoopers e alle entità appartenenti alla sua rete, sono riportati, secondo quanto indicato dall’art. 149 duodecies del “Regolamento Emittenti CONSOB”, nella tabella che segue:

INFORMAZIONI RELATIVE AI COMPENSI ALLA SOCIETÀ DI REVISIONE

<table>
<thead>
<tr>
<th>Tipologia di Servizi</th>
<th>Soggetto che ha erogato il servizio</th>
<th>Compensi (€)</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Poste Italiane S.p.A.</td>
<td>Servizi di revisione contabile</td>
<td>1.239</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>PricewaterhouseCoopers S.p.A.</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>Rete PricewaterhouseCoopers</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>Servizi di attestazione</td>
<td>493</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>PricewaterhouseCoopers S.p.A.</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>Rete PricewaterhouseCoopers</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>Altri Servizi</td>
<td>453</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>PricewaterhouseCoopers S.p.A.</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>Rete PricewaterhouseCoopers</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Società controllate da Poste Italiane S.p.A.</td>
<td>Servizi di revisione contabile**</td>
<td>1.207</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>PricewaterhouseCoopers S.p.A.</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>Rete PricewaterhouseCoopers</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>Servizi di attestazione</td>
<td>346</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>PricewaterhouseCoopers S.p.A.</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>Rete PricewaterhouseCoopers</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>Altri Servizi</td>
<td>22</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>PricewaterhouseCoopers S.p.A.</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>Rete PricewaterhouseCoopers</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Totale</td>
<td></td>
<td>3.725</td>
</tr>
</tbody>
</table>

(*) Gli importi esposti non includono spese e oneri sussidiari.
(**) Gli importi esposti non includono i compensi per servizi di revisione contabile svolta sui fondi amministrati dalla controllata Bando Posta Fondi SGR S.p.A. a carico dei sottoscrittori per 103 migliaia di euro.

I compensi per i Servizi di revisione contabile sono rilevati nell’esercizio a cui si riferisce il bilancio oggetto di revisione.

Piano di Phantom Stock


Descrizione del Piano


Destinatari

I destinatari del piano sono: l’Amministratore Delegato di Poste Italiane, in qualità di Direttore generale, taluni Manager del Gruppo Poste Italiane e Risk Takers del Patrimonio destinato BancoPosta, inclusi Dirigenti con responsabilità strategica.

Condizioni del Piano

Gli Obiettivi di Performance, a cui è condizionato il conseguimento del premio in denaro, sono di seguito evidenziati:

- per il Direttore Generale e gli altri beneficiari del piano dipendenti di Poste Italiane diversi dal personale BancoPosta, un indicatore di redditività individuato nell’EBIT gestionale cumulato triennale di Gruppo utilizzato per riconoscere la continuità e sostenibilità dei risultati di redditività nel lungo termine;
- per i beneficiari inclusi tra i Risk Takers del Patrimonio BancoPosta, l’indicatore di redditività triennale individuato nel RORAC (Return On Risk Adjusted Capital), utilizzato nel Piano di lungo termine con l’obiettivo di riconoscere la continuità e sostenibilità dei risultati nel lungo termine adeguatamente corretti per il rischio.

Comune a tutti i beneficiari, è il raggiungimento di un indicatore di creazione di valore per gli azionisti, individuato nel Total Shareholder Return, utilizzato per identificare la performance relativa alla generazione di valore per gli azionisti di Poste Italiane rispetto alle aziende del FTSE MIB.

La maturazione dei Diritti è subordinata alla sussistenza della Condizione Cancello che garantisce la sostenibilità del Piano a livello di Gruppo Poste Italiane. La Condizione Cancello è rappresentata dal raggiungimento di una determinata soglia di EBIT gestionale cumulato triennale del Gruppo Poste Italiane al termine di ciascun Periodo di Performance. Inoltre, per il Direttore Generale (nonché Amministratore Delegato) e per i Risk Takers del Patrimonio BancoPosta la maturazione dei Diritti è subordinata altresì alla sussistenza di Condizioni di Accesso che certificino la presenza di solidarietà patrimoniale e di liquidità del Patrimonio BancoPosta stesso come segue:

- Parametro di adeguata solidarietà patrimoniale, identificato nel CET 1 di fine periodo;
- Parametro di liquidità a breve termine, identificato nel LCR fine periodo.

Le Phantom Stock verranno attribuite entro la fine dell’anno successivo al termine del Periodo di Performance, e immediatamente convertite in denaro. Per il Direttore Generale e Risk Takers BancoPosta, esse saranno soggette a un periodo di retension per un anno, prima di essere convertite in denaro in seguito alla verifica del superamento delle Condizioni di Accesso.

Modalità di valutazione dei Fair Value ed effetti economici

Il numero di Phantom stock complessivamente assegnata per il Primo Ciclo del Piano a 51 beneficiari è stato di 654.319 unità, il cui fair value unitario al 31 dicembre 2016 è stato stimato in euro 5.435 relativamente al piano per l’Amministratore Delegato e Direttore Generale e per il personale del Patrimonio BancoPosta, mentre 5.721 relativamente al piano per il restante personale di Poste Italiane. La valutazione è stata affidata ad un esperto esterno al Gruppo ed è stata effettuata secondo le migliori prassi di mercato. Il costo rilevato per l’esercizio 2016 è stato di circa 1,2 milioni di euro che equivale alla passività iscritta tra i debiti del personale.

Analisi e presidio dei rischi

E1 – Rischi finanziari

Premessa


La gestione finanziaria della Società e dei connessi profili di rischio è rappresentata prevalentemente dall’operatività del Patrimonio BancoPosta, dalle operazioni di finanziamento dell’attivo e impiego della liquidità propria.
L'operatività del Patrimonio BancoPosta è costituita, in particolare, dalla gestione attiva della liquidità raccolta su conti correnti postali, svolta in nome proprio ma con vincolo d'impiego in conformità alla normativa applicabile, e dalla gestione di incassi e pagamenti in nome e per conto di terzi. Le risorse provenienti dalla raccolta effettuata da clientela privata su conti correnti postali sono obbligatoriamente impiegate in titoli governativi dell'area euro[108], mentre le risorse provenienti dalla raccolta effettuata presso la Pubblica Amministrazione sono depositate presso il MEF. Il profilo di impieghi si basa sulle risultanze delle attività di continuo monitoraggio delle caratteristiche comportamentali della raccolta in conti correnti postali e sull'aggiornamento, realizzato da un primario operatore di mercato, del modello statistic-economico-normativo dell'andamento previsionale e prudenziale di persistenza delle masse raccolte. Al riguardo, la composizione del portafoglio mira a replicare la struttura finanziaria della raccolta su conti correnti postali presso la clientela privata. Per la gestione delle relazioni finanziarie tra la struttura della raccolta e degli impieghi è stato realizzato un appropriato sistema di Asset & Liability Management. Il citato sistema costituisce dunque il riferimento tendenziale della politica degli investimenti, al fine di contenere l'esposizione al rischio di tasso di interesse e di liquidità. Le disposizioni prudenziali introdotte con il 3° aggiornamento della circolare 285/2013 di Banca d'Italia equiparano BancoPosta alle banche sotto il profilo dei controlli, stabilendo che le relative attività vengano esercitate nel rispetto delle disposizioni del TUB e del TUF. Il Patrimonio BancoPosta deve disporre pertanto di un sistema di controlli interni in linea con le previsioni della Circolare 285[109], che prevede, tra l’altro, la definizione di un quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (Risk Appetite Framework – RAF[110]), il contenimento del rischio entro i limiti indicati dal RAF, la salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite e l’individuazione di operazioni di maggior rilievo da sottoporre al vaglio preventivo della funzione di controllo dei rischi.

Nel corso del 2016, l’indice di leva finanziaria del Patrimonio BancoPosta, o Leverage ratio (rapporto tra patrimonio di vigilanza e totale attivo) è diminuito per il significativo incremento dei volumi operativi connesso al positivo andamento della raccolta e ai relativi impieghi.


Per quanto riguarda invece l’attività non compresa nel Patrimonio BancoPosta, e in particolare la gestione della liquidità propria, la Società, in base ad apposita linee guida in materia di investimento, si avvale di strumenti di impiego quali: titoli di Stato, titoli corporate/bancari di elevato standing creditizio e disposti bancari a termine. Integra tali forme tecniche la gestione della liquidità propria con lo strumento del conto corrente postale, assoggettato allo stesso vincolo di impiego della raccolta effettuata da correntisti privati.

In tale contesto, gli obiettivi di una gestione finanziaria equilibrata e di monitoraggio dei principali profili di rischio/rendimento sono garantiti da strutture organizzative ispirate a criteri di separazione e autonomia delle funzioni oltre che da specifici processi che regolano l’assunzione, la gestione e il controllo dei rischi finanziari, anche attraverso la progressiva implementazione di adeguati strumenti informatici.


Il modello si caratterizza organizzativamente come segue:

- Il Comitato Controllo e Rischio, istituito nel 2015, ha il compito di supportare, con un’adeguata attività istruttoria, la natura propositiva e consultiva, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di Poste Italiane S.p.A.;

---

[108] Inoltre, per effetto della modifiche introdotte all’art. 1, comma 1097 della Legge 27 dicembre 2015 n. 236 dell’art. 1 comma 285 della Legge di Stabilità 2016 n. 190 del 23 dicembre 2016, il Patrimonio BancoPosta ha la facoltà di investire fino al 50% della raccolta in titoli garantisni dello Stato Italiano. Dal 1° aprile 2015, la corrispondenza tra raccolta dalla clientela privata BancoPosta e relativi impieghi, verificata con cadenza trimestrale, è riferita al costo smorzizzato accantonato sul conto spacco degli strumenti in portafoglio. In precedenza, l'equivalenza era risolta con riferimento al valore nominale degli strumenti in portafoglio.


[110] Quadro di riferimento che descrive, in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico, la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le poche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.
Il Comitato Finanza, Risparmio e Investimenti ha il compito di indirizzare le tematiche di gestione del risparmio della clientela retail, nonché le strategie di gestione degli asset finanziari; il Comitato, in ragione dei temi trattati, si articola in tre sezioni:
- **Finanza**, con il compito di indirizzo e supervisione della strategia finanziaria;
- **Risparmio**, con il compito di definire le linee guida finalizzate a orientare lo sviluppo dei prodotti di risparmio;
- ** Strategie di investimento finanziario**, con il compito di garantire un efficace processo di governance e il massimo allineamento sulle scelte strategiche relative alla allocazione e gestione degli asset finanziari.

Apposite funzioni istituite presso Poste Italiane S.p.A. svolgono l'attività di **Misurazione e Controllo Rischio** nel rispetto del principio della separazione organizzativa delle strutture aventi funzioni di controllo rispetto a quelle aventi responsabilità di gestione; i risultati di tali attività sono esaminati nell'ambito di appositi Comitati con funzione consultiva e aventi il compito di valutare in maniera integrata i principali profili di rischio:

- **il Comitato Interfumazionale BancoPosta**, istituito con il Regolamento del Patrimonio, ha funzioni consultive e propositive con compiti di raccordo della Funzione di BancoPosta con altre funzioni della società gerente; il Comitato è presieduto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale di Poste Italiane S.p.A. ed è composto in modo permanente del Responsabile della Funzione BancoPosta e dai responsabili delle funzioni interessate della Società.

I rischi finanziari sono declinati secondo l'impostazione prevista dal principio contabile internazionale IFRS 7 – **Strumenti finanziari: informazioni integrative** che distingue quattro principali tipologie di rischio (classificazione non esaustiva):
- rischio di mercato;
- rischio di credito;
- rischio di liquidezza;
- rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari.

Il **rischio di mercato**, a sua volta, riguarda:
- **rischio di prezzo**: è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di variazioni dei prezzi di mercato, sia che le variazioni derivino da fattori specifici del singolo strumento o del suo emittente, sia da fattori che influenzano tutti gli strumenti trattati sul mercato;
- **rischio di valuta**: è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di modifiche dei tassi di cambio della moneta diverse da quella di conto;
- **rischio di tasso di interesse sul fair value**: è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di modifiche dei tassi di interesse sul mercato.

A partire dal biennio 2011-2012, ha assunto altresì un ruolo fondamentale nell'ambito di tale ultima fattispecie, il **rischio spread**, cioè il rischio riconducibile a possibili flessioni dei prezzi dei titoli obbligazionari detenuti in portafoglio, dovute al deterioramento della valutazione di mercato della qualità creditizia dell'emittente. Il fenomeno è riconducibile alla significatività assunta dall'impatto dello spread tra tassi di rendimento dei debiti sovrani sul fair value dei titoli eurogovernativi e corporate, dove lo spread riflette la percezione di mercato del merito creditizio degli enti emittenti.

Il **rischio di credito** è il rischio di inadempimento delle controparti verso le quali esistono posizioni creditorie.

Il **rischio di liquidità** è il rischio di incorrere in difficoltà nel reperire fondi, a condizioni di mercato, per far fronte agli impegni iscritti nel passivo. A titolo esemplificativo, il rischio di liquidità può derivare dall'incapacità di vendere un'attività finanziaria rapidamente a un valore prossimo al fair value o anche dalla necessità di raccogliere fondi a tassi eccessivamente onerosi o, in casi estremi, dall'impossibilità di reperire finanziamenti sul mercato.

Il **rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari** è definito come l'incertezza relativa al conseguimento di flussi finanziari futuri a seguito di fluttuazioni dei tassi di interesse sul mercato. Può derivare dal disallineamento – in termini di tipologie di tasso, modalità di indicizzazione e scadenza – delle poste finanziarie attive e passive tendenzialmente destinate a permanere fino alla loro scadenza contrattuale e/o attesa (c.d. banking book) che, in quanto tali, generano effetti economici in termini di margini di interesse, riflettendosi sui risultati reddituali dei futuri periodi.

Rileva altresì il **rischio di tasso di inflazione sui flussi finanziari**, definito come l'incertezza relativa al conseguimento di flussi finanziari futuri a seguito di fluttuazioni dei tassi di inflazione rilevati sul mercato.

Nella costruzione del Modello Rischio del Patrimonio BancoPosta si è tenuto conto, tra l'altro, della disciplina di Vigilanza prudenziale vigente per le banche e delle specifiche istruzioni per il BancoPosta, pubblicate dalla Banca d'Italia il 27 maggio 2014 con il terzo aggiornamento alla Circolare n. 256 del 17 dicembre 2013.
Rischio prezzo

Attiene a quelle poste finanziarie attive che nei programmi della Società sono “disponibili per la vendita” ovvero “de-tenute a fini di negoziazione”, nonché a taluni strumenti finanziari derivati la cui fluttuazioni di valore sono rilevate nel Conto economico.

Al fini della presente analisi di sensibilità sono state prese in considerazione le principali posizioni che sono potenzialmente esposte alle maggiori fluttuazioni di valore. I valori iscritti in bilancio al 31 dicembre 2016 sono stati sottoposti, dove applicabile, a uno stress di variabilità calcolato con riferimento alla volatilità storica ad un anno, considerata rappresentativa delle possibili variazioni di mercato.


**RISCHIO PREZZO**

<table>
<thead>
<tr>
<th>Descrizione (Miliardi di Euro)</th>
<th>Esposizione al rischio</th>
<th>Delta valore</th>
<th>Risultato prima delle imposte</th>
<th>Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td>+ Vol</td>
<td>- Vol</td>
<td>+ Vol</td>
<td>- Vol</td>
</tr>
<tr>
<td>Effetti 2015</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Attività finanziarie in generale</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Investimenti disponibili per la vendita</td>
<td>182</td>
<td>15</td>
<td>15</td>
<td>15</td>
</tr>
<tr>
<td>Azioni</td>
<td>182</td>
<td>15</td>
<td>(15)</td>
<td>15</td>
</tr>
<tr>
<td>Attività finanziarie</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Investimenti disponibili per la vendita</td>
<td>6</td>
<td>1</td>
<td>1</td>
<td>1</td>
</tr>
<tr>
<td>Altri investimenti</td>
<td>6</td>
<td>1</td>
<td>(1)</td>
<td>1</td>
</tr>
<tr>
<td>Variabilità al 31 dicembre 2015</td>
<td>188</td>
<td>16</td>
<td>16</td>
<td>16</td>
</tr>
</tbody>
</table>

Gli Investimenti disponibili per la vendita che rilevano al rischio in commento riguardano prevalentemente la posizione in titoli azionari. In particolare:

Al 31 dicembre 2016, le posizioni che rilevano al rischio in commento si riferiscono a:

- titoli azionari detenuti dal Patrimonio BancoPosta, costituiti per 74 milioni di euro dalle azioni di classe B della Mastercard Incorporated, per 27 milioni di euro dalle azioni privilegiate di Visa Incorporated (Series C Convertible Participating Preferred Stock) e per 3 milioni di euro dalle azioni di classe C della Visa Incorporated. Al fini dell’analisi di sensibilità, ai titoli presenti in portafoglio è stato associato il corrispondente valore delle azioni Classe A, tenuto conto della volatilità delle azioni quotate presso il NYSE.
- quote di fondi comuni di investimento detenute dal patrimonio non destinato, tra gli Altri investimenti, per 7 milioni di euro.
Rischio valuta

L’analisi di sensitività svolta tiene conto delle posizioni in valuta più significative, ipotizzando uno scenario di stress determinato dai livelli di volatilità del tasso di cambio per ciascuna posizione valutaria. In particolare, è stata applicata una variazione del tasso di cambio pari alla volatilità storica, considerata rappresentativa delle possibili variazioni di mercato.


**RISCHIO VALUTA USD**

<table>
<thead>
<tr>
<th>Descrizione (Miliardi di Euro)</th>
<th>Posizione in USD</th>
<th>Posizione in Euro</th>
<th>Delta valore</th>
<th>Risultato prima delle imposte</th>
<th>Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Effetti 2016</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Attività finanziarie BancoPosta</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Investimenti disponibili per la vendita</td>
<td>130</td>
<td>104</td>
<td>2</td>
<td>(3)</td>
<td>9</td>
</tr>
<tr>
<td>Azioni</td>
<td>110</td>
<td>104</td>
<td>3</td>
<td>(3)</td>
<td>9</td>
</tr>
<tr>
<td>Variabilità al 31 dicembre 2016</td>
<td>110</td>
<td>104</td>
<td>9</td>
<td>(3)</td>
<td>9</td>
</tr>
<tr>
<td>Effetti 2015</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Attività finanziarie BancoPosta</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Investimenti disponibili per la vendita</td>
<td>77</td>
<td>71</td>
<td>9</td>
<td>(3)</td>
<td>9</td>
</tr>
<tr>
<td>Azioni</td>
<td>77</td>
<td>71</td>
<td>9</td>
<td>(3)</td>
<td>9</td>
</tr>
<tr>
<td>Variabilità al 31 dicembre 2015</td>
<td>77</td>
<td>71</td>
<td>9</td>
<td>(3)</td>
<td>9</td>
</tr>
</tbody>
</table>

Il rischio indicato riguarda i titoli azionari denominati in Dollari USA.

**RISCHIO VAUTA DSP**

<table>
<thead>
<tr>
<th>Descrizione (Miliardi di Euro)</th>
<th>Posizione in DSP</th>
<th>Posizione in EUR</th>
<th>Delta valore</th>
<th>Risultato prima delle imposte</th>
<th>Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Effetti 2016</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Attività correnti in DSP</td>
<td>119</td>
<td>161</td>
<td>7</td>
<td>(7)</td>
<td>7</td>
</tr>
<tr>
<td>Passività correnti in DSP</td>
<td>(101)</td>
<td>(129)</td>
<td>(5)</td>
<td>(8)</td>
<td>6</td>
</tr>
<tr>
<td>Variabilità al 31 dicembre 2016</td>
<td>18</td>
<td>22</td>
<td>1</td>
<td>(1)</td>
<td>1</td>
</tr>
<tr>
<td>Effetti 2015</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Attività correnti in DSP</td>
<td>75</td>
<td>95</td>
<td>5</td>
<td>(5)</td>
<td>5</td>
</tr>
<tr>
<td>Passività correnti in DSP</td>
<td>(72)</td>
<td>(92)</td>
<td>(5)</td>
<td>(5)</td>
<td>5</td>
</tr>
<tr>
<td>Variabilità al 31 dicembre 2015</td>
<td>3</td>
<td>3</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
</tbody>
</table>

Il rischio indicato riguarda la posizione commerciale netta in DSP, valuta sintetica determinata dalla media ponderata dei tassi di cambio di quattro valute principali (Euro, Dollaro USA, Sterlina Britannica, Yen Giapponese) e utilizzata al livello mondiale per il regolamento delle posizioni commerciali tra Operatori Postali.
Rischio di tasso di interesse sul *fair value*

Riguarda principalmente gli effetti delle variazioni dei tassi di mercato sul prezzo degli strumenti finanziari a tasso fisso o ricondotti a tasso fisso mediante operazioni di copertura di cash flow hedge e, in via residuale, gli effetti delle variazioni dei tassi di mercato sulle componenti fisse degli strumenti finanziari a tasso variabile o ricondotti a tasso variabile mediante operazioni di copertura di fair value hedge. Tali effetti risultano tanto più significativi quanto maggiore è la *duration* dello strumento finanziario.

La sensibilità al rischio di tasso delle posizioni interessate è calcolata, in conseguenza di un ipotetico *shift* parallelo della curva dei tassi di mercato di +/- 100 bps. Le misure di sensibilità indicate dall’analisi svolta offrono un riferimento di base, utilizzabile per approssimare le potenziali variazioni del fair value, in caso di oscillazioni dei tassi di interesse.


**RISCHIO TASSO INTERESSE SU FAIR VALUE**

<table>
<thead>
<tr>
<th>Descrizione (Mila di Euro)</th>
<th>Esposizione al rischio</th>
<th>Delta valore</th>
<th>Risultato prima delle imposte</th>
<th>Riserva di Patrimonio netto al lordo delle imposte</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td>Nominali</td>
<td>Fair Value</td>
<td>+100bps</td>
<td>-100bps</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Effetti 2016</strong></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Attività finanziaria BancaPosta</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Investimenti disponibili per la vendita</td>
<td>26.178</td>
<td>37.159</td>
<td>(1.035)</td>
<td>1.035</td>
</tr>
<tr>
<td>Titoli a reddito fisso</td>
<td>22.178</td>
<td>37.159</td>
<td>(1.035)</td>
<td>1.035</td>
</tr>
<tr>
<td>Strumenti finanziari derivati</td>
<td>220</td>
<td>6</td>
<td>(28)</td>
<td>28</td>
</tr>
<tr>
<td>Cash flow hedge</td>
<td>220</td>
<td>6</td>
<td>(28)</td>
<td>28</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Attività finanziaria</strong></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Investimenti disponibili per la vendita</td>
<td>520</td>
<td>562</td>
<td>(5)</td>
<td>8</td>
</tr>
<tr>
<td>Titoli a reddito fisso</td>
<td>520</td>
<td>562</td>
<td>(5)</td>
<td>8</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Passività finanziarie</strong></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Strumenti finanziari derivati</td>
<td>220</td>
<td>6</td>
<td>(28)</td>
<td>28</td>
</tr>
<tr>
<td>Cash flow hedge</td>
<td>220</td>
<td>6</td>
<td>(28)</td>
<td>28</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>VARIABILITÀ AL 31 DICEMBRE 2016</strong></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>33.028</td>
<td>37.117</td>
<td>(1.155)</td>
<td>1.097</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Effetti 2015</strong></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Attività finanziaria BancaPosta</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Investimenti disponibili per la vendita</td>
<td>26.428</td>
<td>32.415</td>
<td>(1.283)</td>
<td>1.306</td>
</tr>
<tr>
<td>Titoli a reddito fisso</td>
<td>26.428</td>
<td>32.415</td>
<td>(1.283)</td>
<td>1.306</td>
</tr>
<tr>
<td>Attività finanziaria</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Investimenti disponibili per la vendita</td>
<td>500</td>
<td>559</td>
<td>(2)</td>
<td>2</td>
</tr>
<tr>
<td>Titoli a reddito fisso</td>
<td>500</td>
<td>559</td>
<td>(2)</td>
<td>2</td>
</tr>
<tr>
<td>Passività finanziarie</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Strumenti finanziari derivati</td>
<td>50</td>
<td>5</td>
<td>3</td>
<td>4</td>
</tr>
<tr>
<td>Cash flow hedge</td>
<td>50</td>
<td>5</td>
<td>3</td>
<td>4</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>VARIABILITÀ AL 31 DICEMBRE 2015</strong></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>26.878</td>
<td>32.979</td>
<td>(1.282)</td>
<td>1.306</td>
</tr>
</tbody>
</table>
Tra gli investimenti disponibili per la vendita, il rischio di tasso di interesse sul fair value riguarda:

- titoli di Stato e ricadute fissa detenuti dal Patrimonio BancoPosta per 36.650 milioni di euro, costituiti da: titoli a tasso fisso per 12.324 milioni di euro, titoli a tasso variabile ricondotti a posizioni di tasso fisso mediante asset swap di cash flow hedge per 1.758 milioni di euro, titoli a tasso variabile per 2.776 milioni di euro (di cui 2.605 milioni di euro indirizzati all’inflazione e 171 milioni di euro di CCTe), titoli a tasso fisso o variabile ricondotti a posizioni a tasso variabile mediante contratti derivati di fair value hedge per 18.792 milioni di euro (di cui 16.087 milioni di euro con partenza forward start);
- titoli di debito a tasso fisso emessi da CDP e garantiti dallo Stato italiano per 1.509 milioni di euro, detenuti dal Patrimonio BancoPosta;
- investimenti relativi al patrimonio non destinato, per 562 milioni di euro.

Tra gli strumenti finanziari derivati, il rischio in conto corrente riguarda:

- contratti di acquisto a termine di titoli di Stato con un fair value positivo di 6 milioni di euro (nozionale di 200 milioni di euro) e contratti di acquisto a termine di titoli di Stato con un fair value negativo di 3 milioni di euro (nozionale di 200 milioni di euro), relativi al Patrimonio BancoPosta;
- il fair value negativo per 7 milioni di euro di un contratto derivato relativo al patrimonio non destinato, stipulato dalla Società nell’esercizio 2013 e finalizzato alla protezione dei flussi finanziari relativi al Prestito obbligazionario a tasso variabile di 50 milioni di euro emesso in data 25 ottobre 2013 (tab. A6.4);
- al 31 dicembre 2016 con riferimento all’esposizione al rischio di tasso dovuta alla durata media finanziaria del portafoglio, la duration[111] degli impieghi complessivi BancoPosta è passata da 5,58 a 5,56.

Rischio spread

La sensitività del valore del portafoglio dei titoli emessi o garantiti dallo Stato italiano al rischio creditizio della Repubblica Italiana risulta superiore a quella riferita al solo movimento dei tassi di interesse c.d. “risk free”. Tale situazione ha origine dal fatto che la variazione dello spread creditizio non è oggetto di copertura e riguarda l’intero portafoglio titoli e quindi sia la componente a tasso fisso, sia la componente a tasso variabile. Infatti in quest’ultimo caso i derivati di fair value, che trasformano i titoli in tasso variabile, coprono solo il rischio tasso di interesse “risk free” e non anche il rischio creditizio. Pertanto, una variazione dello spread creditizio impatta in eguale misura tanto sui titoli a tasso fisso che sui titoli a tasso variabile.


Nel periodo in commento, la contrazione dei prezzi dei Titoli di Stato italiani, legata al movimento dello spread e alla riduzione del livello dei tassi “risk free” su valori prossimi ai minimi storici, ha determinato nel portafoglio Available for Sale detenuto dal Patrimonio BancoPosta (nozionale di circa 32 miliardi) una complessiva variazione netta negativa del fair value di circa 0,8 miliardi di euro: la variazione positiva di fair value dei titoli oggetto di copertura dal rischio tasso di interesse di circa 0,8 miliardi di euro ha trovato compensazione nella variazione negativa di fair value dei derivati corrispondenti, mentre la variazione negativa del fair value dei titoli non coperti e della componente relativa al rischio spread (non oggetto di copertura), si è riflessa nel patrimonio netto per circa 1,6 miliardi di euro.

La sensitività dello spread è calcolata applicando uno shift di +/- 100 bps al fattore di rischio che influenzane le diverse tipologie di titoli in portafoglio rappresentate dalla curva dei rendimenti dei titoli governativi italiani.

[111] La duration è l’indicatore utilizzato per stimare la variazione percentuale del prezzo corrispondente ad una determinata variazione del rendimento di mercato (c.a. +/- 100 bps).

**RISCHIO SPREAD SU FAIR VALUE**

<table>
<thead>
<tr>
<th>Descrizione (Milioni di Euro)</th>
<th>Esposizione al rischio</th>
<th>Delta valore</th>
<th>Risultato prima delle imposte</th>
<th>Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td>Nominale</td>
<td>Fair value</td>
<td>+100bps</td>
<td>-100bps</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Effetti 2016</strong></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Attività finanziarie BancoPosta</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Investimenti disponibili per la vendita</td>
<td>500</td>
<td>162</td>
<td>(21)</td>
<td>27</td>
</tr>
<tr>
<td>Titoli a reddito fisso</td>
<td>26,428</td>
<td>32,415</td>
<td>(3,036)</td>
<td>3,599</td>
</tr>
<tr>
<td>Attività finanziarie</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Investimenti disponibili per la vendita</td>
<td>500</td>
<td>659</td>
<td>(22)</td>
<td>23</td>
</tr>
<tr>
<td>Titoli a reddito fisso</td>
<td>500</td>
<td>659</td>
<td>(22)</td>
<td>23</td>
</tr>
<tr>
<td>Variabilità al 31 dicembre 2016</td>
<td>26,928</td>
<td>32,948</td>
<td>(3,058)</td>
<td>3,622</td>
</tr>
</tbody>
</table>

Oltre che con l’analisi di sensitività sopra menzionata, la Società monitora il rischio spread mediante il calcolo della massima perdita potenziale (VaR – Value at Risk) stimata su basi statistiche con un orizzonte temporale di 1 giorno e un livello di confidenza del 99%. L’analisi effettuata tramite il VaR tiene in considerazione la variabilità del fattore di rischio (spread) che storicamente si è manifestata, non limitando l’analisi a uno shift parallelo di tutta la curva.
Di seguito, i valori della massima perdita potenziale, computata al 31 dicembre 2016 sulle posizioni della Società per il solo rischio spread.

### ANALISI DI VAR

<table>
<thead>
<tr>
<th>Descrizione (Milioni di Euro)</th>
<th>Esposizione al rischio</th>
<th>SpreadVaR</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td>Nominale</td>
<td>Fair value</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Effetti 2016</strong></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Attività finanziaria BancoPosta</td>
<td>32.178</td>
<td>37.159</td>
</tr>
<tr>
<td>Investimenti disponibili per la vendita</td>
<td>32.178</td>
<td>37.159</td>
</tr>
<tr>
<td>Titoli a reddito fisso</td>
<td>32.178</td>
<td>37.159</td>
</tr>
<tr>
<td>Strumenti finanziari derivati</td>
<td>200</td>
<td>6</td>
</tr>
<tr>
<td>Cash flow hedge</td>
<td>200</td>
<td>6</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Attività finanziarie</strong></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Investimenti disponibili per la vendita</td>
<td>500</td>
<td>562</td>
</tr>
<tr>
<td>Titoli a reddito fisso</td>
<td>500</td>
<td>662</td>
</tr>
<tr>
<td>Passività finanziarie BancoPosta</td>
<td>200</td>
<td>(5)</td>
</tr>
<tr>
<td>Strumenti finanziari derivati</td>
<td>200</td>
<td>(5)</td>
</tr>
<tr>
<td>Cash flow hedge</td>
<td>200</td>
<td>(5)</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Variabilità al 31 dicembre 2016</strong></td>
<td>33.073</td>
<td>37.724</td>
</tr>
</tbody>
</table>

| **Effetti 2015**              |          |            |         |
| Attività finanziaria BancoPosta | 26.428  | 32.415     | 260     |
| Investimenti disponibili per la vendita | 26.428  | 32.415     | 260     |
| Titoli a reddito fisso | 26.428  | 32.415     | 260     |
| **Attività finanziarie**      |          |            |         |
| Investimenti disponibili per la vendita | 500     | 569     | 4       |
| Titoli a reddito fisso | 500     | 569     | 4       |
| **Variabilità al 31 dicembre 2015** | 26.928  | 32.984  | 262     |

Inoltre, se considerate nel loro complesso, le Attività e le Passività finanziarie del Patrimonio BancoPosta sono soggette a perdite potenziali massime di 485 milioni di euro.

Poste Italiane S.p.A. effettua il calcolo del VaR su investimenti disponibili per la vendita e strumenti derivati, anche tenendo in considerazione congiuntamente il rischio di tasso di interesse sul fair value e il rischio Spread (anche qui, il calcolo del VaR è stimato su base statistiche con un orizzonte temporale di 1 giorno e un livello di confidenza del 99%). In tal caso:

- nell'ambito del Patrimonio BancoPosta, al 31 dicembre 2016 si rilevano perdite potenziali massime di 440 milioni di euro (332 milioni di euro al 31 dicembre 2015);
- nell'ambito del patrimonio non destinato, al 31 dicembre 2016 si rilevano perdite potenziali massime di 3 milioni di euro (4 milioni di euro al 31 dicembre 2015).


### Rischio di credito

Attiene a tutti gli strumenti finanziari dell’Attivo patrimoniale, ad eccezione degli investimenti in azioni e in quote di fondi comuni. Il rischio di credito è complessivamente presidiato attraverso:

- limiti di rating per emittente/contraparte, suddivisi in base alla tipologia di strumento;
- monitoraggio della concentrazione per emittente/contraparte;
Nel corso dell'esercizio 2016, l'attività di revisione dei rating espressi dalle principali agenzie ha comportato variazioni del rating medio ponderato delle esposizioni della Società che, per le posizioni diverse da quelle nei confronti dello Stato Italiano, al 31 dicembre 2016 è pari ad A2, in miglioramento rispetto ad A3 registrato al 31 dicembre 2015.


### Rischio di Credito Attività Finanziarie Bancoposta

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td>da Aaa a Aa3</td>
<td>da A1 a Baa3</td>
<td>da Ba1 a Not rated</td>
<td>Totale</td>
</tr>
<tr>
<td>Attività finanziarie Bancoposta</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Finanziamenti e crediti</td>
<td>167</td>
<td>7369</td>
<td>358</td>
<td>7.915</td>
</tr>
<tr>
<td>Finanziamenti</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Crediti</td>
<td>14</td>
<td>2860</td>
<td>898</td>
<td>7.815</td>
</tr>
<tr>
<td>Investimenti detenuti fino a scadenza</td>
<td>41</td>
<td>12.986</td>
<td>12.986</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Titoli a reddito fisso</td>
<td>-</td>
<td>12.986</td>
<td>12.986</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Investimenti disponibili per la vendita</td>
<td>56</td>
<td>32.415</td>
<td>32.415</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Titoli a reddito fisso</td>
<td>-</td>
<td>32.415</td>
<td>32.415</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Strumenti finanziari derivati</td>
<td>52</td>
<td>25</td>
<td>48</td>
<td>325</td>
</tr>
<tr>
<td>Cash flow hedging</td>
<td></td>
<td>3</td>
<td>44</td>
<td>47</td>
</tr>
<tr>
<td>Fair Value hedging</td>
<td>52</td>
<td>22</td>
<td>48</td>
<td>282</td>
</tr>
<tr>
<td>Fair Value vs. Conto economico</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Totale</td>
<td>181</td>
<td>57.377</td>
<td>390</td>
<td>57.968</td>
</tr>
</tbody>
</table>

### Rischio di Credito Attività Finanziarie

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td>da Aaa a Aa3</td>
<td>da A1 a Baa3</td>
<td>da Ba1 a Not rated</td>
<td>Totale</td>
</tr>
<tr>
<td>Attività finanziarie</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Finanziamenti e crediti</td>
<td>51</td>
<td>719</td>
<td>770</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Finanziamenti</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Crediti</td>
<td>-41</td>
<td>7.12</td>
<td>7.12</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Investimenti detenuti fino a scadenza</td>
<td>-41</td>
<td>-</td>
<td>68</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Titoli a reddito fisso</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Investimenti disponibili per la vendita</td>
<td>673</td>
<td>-</td>
<td>569</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Titoli a reddito fisso</td>
<td>673</td>
<td>-</td>
<td>673</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Strumenti finanziari derivati</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Cash flow hedging</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Fair Value hedging</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Fair Value vs. Conto economico</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Totale</td>
<td>-813</td>
<td>719</td>
<td>1.332</td>
<td>624</td>
</tr>
</tbody>
</table>
A presidio del rischio di credito in operazioni derivate, in particolare, sono previsti idonei limiti di rating ed un monitoraggio della concentrazione per gruppo/controparte. Inoltre, i contratti di interest rate, asset swap e di acquisti a termino sono oggetto di collateralizzazione mediante la prestazione di depositi o la consegna di strumenti finanziari in garanzia (collateral previsti da Credit Support Annex). La quantificazione e il monitoraggio delle esposizioni avvengono applicando il metodo del “valore di mercato” previsto dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (Basilea 3).

Con riferimento ai Crediti commerciali, la Società ne disciplina l’intero processo di gestione secondo la “Policy del Credito Commerciale” approvata in data 30 luglio 2012. Tale policy definisce le linee guida di gestione dei crediti commerciali lungo tutto il ciclo di relazione con il cliente, dalla valutazione, in fase di stipula di nuovi contratti e di rinnovi contrattuali, della sostenibilità del rischio di credito contenuto nella proposta contrattuale e del merito creditizio del cliente, fino all’estinzione e recupero del credito, ed è integrata da specifiche procedure operative che, anche al sensi del D.Lgs. 231/2001, regolano nel dettaglio le attività di monitoraggio delle posizioni creditorie in essere e le azioni di recupero bonario e giudiziale.


### RISCHIO SU CREDITI COMMERCIALI

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td>Saldo di imp/ment bilancio</td>
<td>Saldo di imp/ment bilancio</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>analitico</td>
<td>analitico</td>
</tr>
<tr>
<td>Crediti commerciali</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Crediti vs clienti</td>
<td>1.573</td>
<td>1.527</td>
</tr>
<tr>
<td>(Miliardi di Euro)</td>
<td>(342)</td>
<td>(328)</td>
</tr>
<tr>
<td>Cassa Depositi e Prestiti</td>
<td>364</td>
<td>397</td>
</tr>
<tr>
<td>Ministeri ed enti pubblici</td>
<td>472</td>
<td>481</td>
</tr>
<tr>
<td>(113)</td>
<td></td>
<td>(112)</td>
</tr>
<tr>
<td>Corrispondenti esteri</td>
<td>283</td>
<td>233</td>
</tr>
<tr>
<td>Privati</td>
<td>457</td>
<td>436</td>
</tr>
<tr>
<td>(227)</td>
<td></td>
<td>(216)</td>
</tr>
<tr>
<td>Crediti verso Controllanti</td>
<td>236</td>
<td>322</td>
</tr>
<tr>
<td>(31)</td>
<td></td>
<td>(147)</td>
</tr>
<tr>
<td>Crediti verso imprese controllate</td>
<td>293</td>
<td>293</td>
</tr>
<tr>
<td>Crediti verso imprese collegate</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Totale</td>
<td>2,999</td>
<td>2,142</td>
</tr>
<tr>
<td>di cui scaduto</td>
<td>327</td>
<td>421</td>
</tr>
</tbody>
</table>

In relazione ai ricavi e crediti verso lo Stato, la natura della clientela, la struttura dei ricavi e la modalità degli incassi sono tali da limitare la rischiosità del portafoglio clienti commerciali. Tuttavia, come anche illustrato nella nota 2.4, per talune attività della Società, regolamentate da disposizioni di legge e da appositi contratti e convenzioni, il cui rinnovo risulta talora di particolare complessità, la puntuale corresponsione di compensi dipende dalla disponibilità di risorse nel Bilancio dello Stato o degli enti pubblici interessati.

Tutti i crediti sono oggetto di attività di monitoraggio e di reporting a supporto delle azioni di sollecito e incasso.

### Rischio su Altri Crediti e Attività

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td>Saldo di bilancio</td>
<td>Impairment analitico</td>
</tr>
<tr>
<td>Altri crediti e attività</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Crediti per sostituto di imposta</td>
<td>1.219</td>
<td>(1)</td>
</tr>
<tr>
<td>Crediti per accordi CTD</td>
<td>294</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Ratei e risconti attiv di natura commerciale e altre attività</td>
<td>6</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Crediti tributari</td>
<td>1</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Crediti verso imprese controllate</td>
<td>392</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Crediti diversi</td>
<td>288</td>
<td>(20)</td>
</tr>
<tr>
<td>Credito autorizzato da Legge di Stabilità 2015 in attuazione sentenza Tribunale</td>
<td>2</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Crediti per interessi attiv su rimborso IRES</td>
<td>48</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Totale</td>
<td>1.927</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>di cui scaduto</td>
<td>48</td>
<td></td>
</tr>
</tbody>
</table>

Infine, con riferimento alle attività finanziarie, di seguito si riportano le informazioni riguardo l'esposizione al debito sovrano\(\textsuperscript{12}\) di Poste Italiane S.p.A. al 31 dicembre 2016, ai sensi della Comunicazione n. DEM/11070007 del 28 luglio 2011 di attuazione del documento n. 2011/266 pubblicato dall'ESMA e successive integrazioni, con l'evidenza del valore nominale, valore contabile e fair value per ogni tipologia di portafoglio.

### Esposizione in Titoli di Debito Sovranono

<table>
<thead>
<tr>
<th>Descrizione (Miliardi di Euro)</th>
<th>31 dicembre 2016</th>
<th>31 dicembre 2015</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td>Valore nominale</td>
<td>Valore di Bilancio</td>
</tr>
<tr>
<td>Attività finanziarie BancoPosta</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Italia</td>
<td>33.072</td>
<td>49.334</td>
</tr>
<tr>
<td>Investimenti posseduti sino a scadenza</td>
<td>12.86</td>
<td>17.103</td>
</tr>
<tr>
<td>Attività finanziarie disponibili per la vendita</td>
<td>24.211</td>
<td>28.001</td>
</tr>
<tr>
<td>Attività finanziarie a fair value rilavato a CE</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Attività finanziario</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Italia</td>
<td>500</td>
<td>569</td>
</tr>
<tr>
<td>Investimenti posseduti sino a scadenza</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Attività finanziarie disponibili per la vendita</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Attività finanziarie a fair value rilavato a CE</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Totale</td>
<td>43.570</td>
<td>48.965</td>
</tr>
</tbody>
</table>

### Rischio di Liquidità

La Società applica una politica finanziaria mirata a minimizzare il rischio di incorrere in difficoltà nel reperire fondi, a condizioni di mercato, per far fronte agli impegni iscritti nel passato, attraverso:

- la diversificazione delle forme di finanziamento a breve e a lungo termine e delle controparti;
- la disponibilità di linee di credito rilevanti in termini di ammontare e numero di banche affidanti;
- la distribuzione graduale e omogenea nel tempo delle scadenze nella provvista a medio e lungo termine;
- l’adozione di modelli di analisi preposti al monitoraggio delle scadenze dell’attivo e del passivo.

\(\textsuperscript{12}\) Per “debito sovrano” si intendono i titoli obbligazionari ammessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi nonché i passi erogati agli stessi.
Di seguito si riporta il raffronto tra passività e attività della Società in essenza al 31 dicembre 2016.

### RISCHIO DI LIQUIDITÀ - PASSIVO

(Milioni di Euro)

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td>Entro l'esercizio</td>
<td>tra 1 e 5 anni</td>
<td>oltre 5 anni</td>
<td>Totale</td>
<td>Entro l'esercizio</td>
<td>tra 1 e 5 anni</td>
<td>oltre 5 anni</td>
<td>Totale</td>
</tr>
<tr>
<td>Debiti per conti correnti postali</td>
<td>16.099</td>
<td>8.739</td>
<td>20.611</td>
<td>45.445</td>
<td>18.699</td>
<td>8.510</td>
<td>16.600</td>
<td>43.809</td>
</tr>
<tr>
<td>Finanziamenti</td>
<td>1.226</td>
<td>4.155</td>
<td>-</td>
<td>5.381</td>
<td>1.504</td>
<td>3.428</td>
<td>-</td>
<td>4.932</td>
</tr>
<tr>
<td>Altre passività finanziarie</td>
<td>4.622</td>
<td>549</td>
<td>844</td>
<td>6.092</td>
<td>2.167</td>
<td>413</td>
<td>529</td>
<td>3.109</td>
</tr>
<tr>
<td>Passività finanziarie</td>
<td>66</td>
<td>1.184</td>
<td>-54</td>
<td>1.304</td>
<td>615</td>
<td>1.209</td>
<td>56</td>
<td>1.880</td>
</tr>
<tr>
<td>Debiti commerciali</td>
<td>1.354</td>
<td>-</td>
<td>-39</td>
<td>1.393</td>
<td>1.229</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>1.229</td>
</tr>
<tr>
<td>Altre passività</td>
<td>1.557</td>
<td>977</td>
<td>-30</td>
<td>2.504</td>
<td>1.475</td>
<td>633</td>
<td>35</td>
<td>2.343</td>
</tr>
</tbody>
</table>

Nella tabella che precede, i flussi di cassa previsti in uscita sono distinti per scadenza e i debiti per conti correnti postali rappresentati in base al modello statisticheconometrico dell'andamento previsionale e prudente di persistenza delle masse raccolte. I rimborzi in linea capitale, al relativo valore nominale, sono aumentati degli interessi calcolati, ove applicabile, in base alla curva dei tassi di interesse al 31 dicembre 2016.

### RISCHIO DI LIQUIDITÀ - ATTIVO

(Milioni di Euro)

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td>Entro l'esercizio</td>
<td>tra 1 e 5 anni</td>
<td>oltre 5 anni</td>
<td>Totale</td>
<td>Entro l'esercizio</td>
<td>tra 1 e 5 anni</td>
<td>oltre 5 anni</td>
<td>Totale</td>
</tr>
<tr>
<td>Attività finanziarie BancoPosta</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>417</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>417</td>
</tr>
<tr>
<td>Finanziamenti</td>
<td>7.902</td>
<td>8</td>
<td>-</td>
<td>7.940</td>
<td>8.394</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>8.394</td>
</tr>
<tr>
<td>Crediti</td>
<td>6.214</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>6.214</td>
<td>5.899</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>5.899</td>
</tr>
<tr>
<td>Altri crediti finanziari</td>
<td>1.718</td>
<td>8</td>
<td>-</td>
<td>1.726</td>
<td>2.495</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>2.495</td>
</tr>
<tr>
<td>Titoli a reddito fisso</td>
<td>1.369</td>
<td>6.369</td>
<td>7.837</td>
<td>15.626</td>
<td>1.864</td>
<td>6.544</td>
<td>7.689</td>
<td>16.097</td>
</tr>
<tr>
<td>Investimenti disponibili per la vendita</td>
<td>2.066</td>
<td>9.987</td>
<td>35.522</td>
<td>47.614</td>
<td>1.857</td>
<td>9.047</td>
<td>30.059</td>
<td>40.763</td>
</tr>
<tr>
<td>Titoli a reddito fisso</td>
<td>2.056</td>
<td>9.987</td>
<td>35.522</td>
<td>47.614</td>
<td>1.057</td>
<td>9.047</td>
<td>30.059</td>
<td>40.763</td>
</tr>
<tr>
<td>Attività finanziarie</td>
<td>-</td>
<td>470</td>
<td>482</td>
<td>1.222</td>
<td>584</td>
<td>83</td>
<td>1.148</td>
<td>1.815</td>
</tr>
<tr>
<td>Crediti commerciali</td>
<td>2.015</td>
<td>-</td>
<td>-3</td>
<td>2.099</td>
<td>2.137</td>
<td>2</td>
<td>3</td>
<td>2.142</td>
</tr>
<tr>
<td>Altri crediti e attività</td>
<td>687</td>
<td>652</td>
<td>69</td>
<td>1.356</td>
<td>832</td>
<td>820</td>
<td>81</td>
<td>1.733</td>
</tr>
<tr>
<td>Cassa e Depositi BancoPosta</td>
<td>2.493</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>2.494</td>
<td>3.161</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>3.161</td>
</tr>
<tr>
<td>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti</td>
<td>2.715</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>2.715</td>
<td>1.520</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>1.520</td>
</tr>
<tr>
<td>Totale Attivo</td>
<td>19.577</td>
<td>17.177</td>
<td>44.910</td>
<td>81.664</td>
<td>20.566</td>
<td>16.496</td>
<td>38.980</td>
<td>76.042</td>
</tr>
</tbody>
</table>

Con riferimento alle attività, i flussi di cassa in entrata sono distinti per scadenza, esposti al loro valore nominale e aumentati, ove applicabile, dei principali interessi da incassare. Gli impegni in titoli a reddito fisso sono rappresentati in base ai flussi di cassa attesi, composti dal valore di rimborso dei titoli in portafoglio e dalle relative cedole di interesse alle diverse scadenze.
Nell’analisi in commento, per l’attività specifica del Patrimonio BancoPosta, il rischio di liquidità è ricercato nella raccolta in conti correnti, al connso impiego in titoli eurogovernativi e alla marginazione l’eredità all’investimento in derivati. Il rischio eventuale può derivare da un disallineamento (o mismatch) fra le scadenze degli investimenti in titoli e quelle contrattuali (a vista) delle passività in conti correnti, tale da non consentire il fideisolido soddisfacimento delle obbligazioni verso i correntisti. L'eventuale mismatch tra attività e passività viene monitorato mediante il raffronto tra lo scadenario delle attività e il modello statistico che delinea le caratteristiche comportamentali di ammortamento della raccolta in conti correnti postali, secondo diversi livelli di probabilità di accadimento, e che ne ipotizza il progressivo completo rispetto entro un arco temporale di venti anni per la raccolta in conti correnti ratafe, di diciannove anni per la raccolta business e in carta PostaPay e di cinque anni per la clientela Pubblica Amministrazione.

Infine, per una corretta valutazione del rischio di liquidità del Patrimonio BancoPosta, è opportuno tener conto che gli impieghi costituiti in “titoli eurogovernativi”, se non vincolati, possono essere assimilati ad Attività Prontamente Liquidabili (APL); nello specifico, tali titoli sono utilizzabili come collateral nell’ambito di operazioni interbancarie di pronti contro termine di finanziamento. Tale prassi è normalmente adottata in ambito BancoPosta.

Rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari

### RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SUI FLUSSI FINANZIARI

<table>
<thead>
<tr>
<th>Descrizione (Milaoni di Euro)</th>
<th>Esposizione al rischio</th>
<th>Delta valore</th>
<th>Risultato prima delle imposte</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td>Nominale</td>
<td>+100 bps</td>
<td>-100 bps</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Effetti 2016</strong></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Attività finanziarie BancoPosta</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Crediti</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Crediti verso il MEF</td>
<td>5,186</td>
<td>62</td>
<td>(62)</td>
</tr>
<tr>
<td>Altri crediti finanziari</td>
<td>1,435</td>
<td>14</td>
<td>(14)</td>
</tr>
<tr>
<td>Investimenti disponibili per la vendita</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Titoli a reddito fisso</td>
<td>2,235</td>
<td>22</td>
<td>(22)</td>
</tr>
<tr>
<td>Attività finanziarie</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Finanziamenti</td>
<td>630</td>
<td>6</td>
<td>(6)</td>
</tr>
<tr>
<td>Crediti</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Altri crediti finanziari</td>
<td>50</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Investimenti disponibili per la vendita</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Titoli a reddito fisso</td>
<td>375</td>
<td>4</td>
<td>(4)</td>
</tr>
<tr>
<td>Cassa e Depositi BancoPosta</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Depositi bancari</td>
<td>226</td>
<td>2</td>
<td>(2)</td>
</tr>
<tr>
<td>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Depositi presso il MEF</td>
<td>1,310</td>
<td>13</td>
<td>(13)</td>
</tr>
<tr>
<td>Depositi bancari</td>
<td>920</td>
<td>0</td>
<td>(0)</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Passività finanziarie BancoPosta</strong></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Altre passività finanziarie</td>
<td>(62)</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Passività finanziarie</strong></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Passività finanziarie verso imprese controllate</strong></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Altre passività finanziarie</td>
<td>(20)</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Variabilità al 31 dicembre 2016</strong></td>
<td><strong>13,310</strong></td>
<td><strong>132</strong></td>
<td><strong>(132)</strong></td>
</tr>
</tbody>
</table>

**Effetti 2015**

| Attività finanziarie BancoPosta |          |          |          |          |          |
| Crediti                        |          |          |          |          |          |
| Crediti verso il MEF           | 5,855    | 59       | (59)     | 59       | (59)     |
| Altri crediti finanziari       | 864      | 9        | (9)      | 9        | (9)      |
| Investimenti disponibili per la vendita |          |          |          |          |          |
| Titoli a reddito fisso         | 1,335    | 13       | (13)     | 13       | (13)     |
| Attività finanziarie           |          |          |          |          |          |
| Finanziamenti                  | 806      | 8        | (8)      | 8        | (8)      |
| Crediti                        |          |          |          |          |          |
| Altri crediti finanziari       | 52       | 1        | (1)      | 1        | (1)      |
| Investimenti disponibili per la vendita |          |          |          |          |          |
| Titoli a reddito fisso         | 375      | 4        | (4)      | 4        | (4)      |
| Cassa e Depositi BancoPosta    |          |          |          |          |          |
| Depositi bancari               | 218      | 1        | (1)      | 1        | (1)      |
| Disponibilità liquide e mezzi equivalenti |          |          |          |          |          |
| Depositi presso il MEF         | 391      | 4        | (4)      | 4        | (4)      |
| Depositi bancari               | 29       |          |          | 29       |          |
| **Passività finanziarie BancoPosta** |          |          |          |          |          |
| Altre passività finanziarie    | (81)     | (1)      |          | 1        | (1)      |
| **Passività finanziarie**      |          |          |          |          |          |
| **Passività finanziarie verso imprese controllate** |          |          |          |          |          |
| Altre passività finanziarie    | (72)     | (1)      |          | 1        | (1)      |
| **Variabilità al 31 dicembre 2015** | **9,770** | **97**  | **(97)** | **97**  | **(97)** |
Nell'ambito delle Attività finanziarie BancoPosta, il rischio di interesse sui flussi finanziari riguarda principalmente:

- l'attività di impiego della liquidità proveniente dalla raccolta su conti correnti postali della Pubblica Amministrazione, impiegata presso il MEF, per un valore di 6.189 milioni di euro; titoli di Stato a reddito fisso sia a tasso variabile per un nominale complessivo di 170 milioni di euro, sia a tasso fisso ricondotti a posizioni a tasso variabile attraverso la stipula di contratti derivati di fair value hedge per un nominale complessivo di 1.965 milioni di euro; rileva altresì un titolo della Repubblica Italiana del valore nominale di 100 milioni di euro con rendimento legato all'inflazione, oggetto di copertura di fair value hedge;
- il credito di 1.435 milioni di euro per depositi in garanzia prestatì come collateral di passività per strumenti finanziari derivati.

Nell'ambito delle Attività finanziarie, il rischio di interesse sui flussi finanziari riguarda principalmente:

- finanziamenti nei confronti delle società del Gruppo per 630 milioni di euro;
- titoli di Stato a tasso fisso ricondotti a posizioni a tasso variabile attraverso la stipula di contratti derivati di fair value hedge per un nominale complessivo di 375 milioni di euro.

Nell'ambito delle Disponibilità liquide, il rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari riguarda principalmente le somme depositate presso il MEF sul conto operativo c.d. "Buffer" di 1.310 milioni di euro.

Rischio di tasso di inflazione sui flussi finanziari

Al 31 dicembre 2016, il rischio di tasso di inflazione sui flussi finanziari riguarda i titoli di Stato indicizzati all'inflazione, che non sono stati oggetto di copertura di cash flow hedge o fair value hedge, detenuti dal Patrimonio BancoPosta per un nominale di 2.120 milioni di euro e un fair value di 2.605 milioni di euro; gli effetti dell'analisi di sensibilità sono trascurabili.

**E2 – Altri rischi**

**Rischio operativo**

È definibile come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienza contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale.

Per far fronte a tale tipologia di rischio, il Patrimonio BancoPosta ha formalizzato un framework metodologico e organizzativo per l'identificazione, la misurazione e la gestione del rischio operativo connesso ai propri prodotti/processi.

Il framework descritto, basato su un modello di misurazione integrato quasi/quantitativo, consente il monitoraggio della rischiosità finalizzato ad una sua sempre più consapevole gestione.

Alla data del 31 dicembre 2016, gli esiti della mappatura dei rischi condotta secondo il citato framework evidenziano a quali tipologie di rischio operativo i prodotti del Patrimonio BancoPosta risultano esposti; in particolare:

**TIPOLOGIA EVENTO (EVENT TYPE)**

<table>
<thead>
<tr>
<th>N. tipologie di rischio</th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Frode interna</td>
<td>35</td>
</tr>
<tr>
<td>Frode esterna</td>
<td>52</td>
</tr>
<tr>
<td>Rapporto di impiego e di sicurezza sul lavoro</td>
<td>8</td>
</tr>
<tr>
<td>Cliente, prodotti e prassi operative</td>
<td>37</td>
</tr>
<tr>
<td>Denari a beni materiali</td>
<td>4</td>
</tr>
<tr>
<td>Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi</td>
<td>7</td>
</tr>
<tr>
<td>Esecuzione, gestione e consegna del processo</td>
<td>164</td>
</tr>
<tr>
<td>Totale al 31 dicembre 2016</td>
<td>307</td>
</tr>
</tbody>
</table>
Per le tipologie mappate, sono state raccolte e classificate le relative fonti di rischio (perdite interne, perdite esterne, analisi di scenario e indicatori di rischio) al fine di costituire l’input completo per il modello di misurazione integrata. L’attività di misurazione sistematica dei rischi mappati ha consentito la priorizzazione degli interventi di mitigazione e la relativa attribuzione al fine di contenere gli impatti futuri.

Rischio reputazionale


In tale ambito al fine di ottimizzare il profilo rischio rendimento dei prodotti offerti alla propria clientela, la Società adotta policy e procedure di selezione competitiva degli emittenti terzi, che consentono esclusivamente la selezione di emittenti nazionali ed esteri di natura bancaria-finanziaria con rating investment grade. Inoltre, al fine di tutelare e mantenere nei confronti della clientela l’elevata reputazione e la credibilità di una capacità operativa della Società, nonché di preservare i propri interessi commerciali a fronte di un’eventuale insoddisfazione dei risparmiatori, viene svolta un’adeguata attività di monitoraggio, finalizzata ad assicurare la consapevolezza sulle performance dei prodotti collocati e sull’evoluzione dei rischi a carico della clientela, valutando la natura contrattuale dei prodotti in questione sotto l’aspetto della loro adeguatezza con le caratteristiche della clientela stessa.

In particolare, con riferimento ai collocamenti di Fondi Immobiliari effettuati nel periodo 2002-2005, per i quali sono pervenuti taluni reclami e instaurati alcuni contenziosi, la Società sta monitorando attentamente l’andamento fino alle rispettive scadenze. In tale ambito, Poste Italiane, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 16/01/2017, con l’obiettivo di consolidare il rapporto storico che intrattiene con i propri clienti fondata sulla fiducia e sulla trasparenza, ha definito un’iniziativa di tutela a favore di tutti i propri clienti che nel 2003, in un contesto economico e regolamentare diverso da quello odierno, hanno acquistato quote del Fondo Immobiliare Invest Real Security (IRS), e che ne erano ancora in possesso al 31/12/2016, data di scadenza. Con riferimento esclusivo a tale prodotto, l’obiettivo per futuro è stato di permettere a ciascun risparmiatore di recuperare la differenza tra quanto investito al tempo della sottoscrizione, inclusivo dei proventi e dei rimborsi anticipati percepiti durante la vita del Fondo, e quanto saranno dello stesso incastrato con il "Valore Intermedio di Liquidazione" del fondo (la Differenza). A coloro che al 31/12/2016 hanno compiuto 80 anni, Poste Italiane ha assunto l’impegno di riconoscere, con proprie risorse, la Differenza sotto forma di accredito in conto corrente o sul libretto di risparmio postale; agli altri clienti sarà proposta la sottoscrizione di una polizza vita di Ramo I in cui versare le somme liquidate del fondo. Affinché la Polizza, la cui durata è di 5 anni, consenta a scadenza di recuperare la Differenza, Poste ha assunto l’impegno di contribuire all’investimento con proprie risorse. Le stimate passività derivanti dell’iniziativa sono rilevate nei Fondi per rischi e oneri (par. B.4).

Con riferimento a tipologie di rischio reputazionale diverse da quelli legati al collocamento di prodotti finanziari, si informa altresì di quanto segue.


Con riferimento agli impatti occupazionali dell’operazione, in data 16 marzo 2016, l’Assemblea Ordinaria della Uptime ha deliberato, con il solo voto del socio di maggioreanza Gepin e l’astensione del socio SDA, la cessazione dell’attività e messa in liquidazione della società. A seguito dell’avvio delle procedure di licenziamento collettivo per la totalità dei 93 dipendenti, in data 31 maggio 2016, Poste e le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative hanno raggiunto un accordo inerente la ricollocazione professionale dei lavoratori che preveda, tra l’altro, l’assunzione in Poste, con contratto di lavoro a tempo indeterminato part time, di tutto il personale ex Uptime che non ha trovato ricollocazione sul mercato.

Nella seconda metà del mese di febbraio 2017, a valle dell’attività di outplacement prevista del citato accordo, sono state avviate le procedure per l’inserimento in Poste Italiane delle risorse non ricollocate. Per quanto riguarda Gepin, in raccordo con il MISE si stanno valutando eventuali possibilità di gestione del problema occupazionale.

Sul piano strettamente giurisdizionale, nel corso degli ultimi mesi, diversi ex dipendenti di Uptime/Gepin hanno fatto pervenire diffide e impugnazioni di licenziamento, nonostante gli accordi raggiunti o le trattative in atto.
Sul piano civilistico la Gepin, e la Uptime S.p.A., hanno intrapreso diverse azioni legali. La Gepin ha chiesto in giudizio circa 15,5 milioni di euro per asserito ingiustificato recesso eottenuto un decreto ingiuntivo per circa 3,7 milioni di euro per prestazioni non contrattualizzate e comunque non rese. Le prese sono state opposte da SDA in sede giudiziaria.

In ultimo, con atto di citazione notificato il 21 dicembre 2016 Gepin e Uptime hanno richiesto a Poste e a SDA – anche in via solidale tra loro: circa 66,4 milioni di euro quale risarcimento del danno subito da Uptime per asserita ingiustificata interruzione dei rapporti commerciali, e circa 16,2 milioni di euro quale risarcimento del danno subito da Gepin per la presunta perdita di valore della partecipazione sociale. Anche tali richieste verranno opposte in sede giudiziaria.

**Procedimenti in corso e rapporti con le autorità**

**F1 – Procedimenti in corso e rapporti con le autorità**

I procedimenti in corso e i rapporti con le autorità sono gli stessi, ove riferiti a Poste Italiane S.p.A., indicati nella specifica sezione del Bilancio consolidato, cui si rimanda.

**Eventi e/o operazioni significative non ricorrenti**

**G1 – Eventi e/o operazioni significative non ricorrenti**

Di seguito viene fornito un breve riepilogo degli effetti derivanti da eventi ed operazioni significative non ricorrenti posti in essere da Poste Italiane nel corso dell’esercizio 2016, come richiesto dalla comunicazione CONSOB n. DDM/6064293 del 28 luglio 2006. A tal proposito, sono definiti come tali, gli eventi e le operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente ovvero da quelle operazioni o fatti che non si ripetono frequentemente nel corso del bilancio dell’attività:

- cessione dell’azione di Visa Europe Ltd a Visa Incorporated a seguito della quale la Società ha realizzato un provento di natura non ricorrente iscritto nella voce Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria, per un fair value di complessivi 121 milioni di euro; gli effetti economici e patrimoniali di tale operazione sono analiticamente descritti nel par. A5;
- la legge di Stabilità 2016 ha previsto la riduzione dell’aliquota IRES dal 27,5% al 24% a decorrere dal 1° gennaio 2017. Nell’esercizio in commento sono stati rilevati oneri non ricorrenti, per complessivi 14 milioni di euro, a seguito dell’adeguamento delle imposte differite attive dovuto al manifestarsi delle differenze temporali di imposta in modo differite da quanto stimato nell’esercizio 2015.

**Operazioni atipiche e/o inusuali**

**H1 – Operazioni atipiche e/o inusuali**

Al sensi della comunicazione CONSOB del 28 luglio 2006 Poste Italiane non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali nel corso dell’esercizio 2016.

A tal proposito, sono definite come tali le operazioni che per significatività/rlavanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e templistica dell’accadimento possono dar luogo a dubbi sulla correttezza e/o completezza delle informazioni di bilancio, sul conflitto di interesse, sulla salvaguardia del patrimonio aziendale, nonché sulla tutela degli azionisti di minoranza.

**Eventi successivi**

**I1 – Eventi successivi**

Gli altri accadimenti intervenuti dopo la data di riferimento del Bilancio sono descritti nelle Note.
Rendiconto separato del Patrimonio BancoPosta
al 31 dicembre 2016
# Rendiconto separato del Patrimonio BancoPosta al 31 dicembre 2016

**SCHEMI DI BILANCIO**
- Stato patrimoniale: 370
- Conto economico: 372
- Prospetto della redditività complessiva: 373
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto: 374
- Rendiconto finanziario: 375

**NOTA INTEGRATIVA**
- Parte A – Politiche contabili: 377
- Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale: 392
- Parte C – Informazioni sul Conto economico: 416
- Parte D – Redditività complessiva: 426
- Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura: 427
- Parte F – Informazioni sul patrimonio: 462
- Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda: 468
- Parte H – Operazioni con parti correlate: 468
- Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali: 473
- Parte L – Informativa di settore: 474
## Schemi di bilancio

### STATO PATRIMONIALE

<table>
<thead>
<tr>
<th>Voci dell’Attivo</th>
<th>31 dicembre 2015</th>
<th>31 dicembre 2015</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>(Dati in Euro)</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>10. Cassa e disponibilità liquide</td>
<td>2.510.820.434</td>
<td>3.168.856.276</td>
</tr>
<tr>
<td>20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>30. Attività finanziarie valutate al fair value</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>40. Attività finanziarie disponibili per la vendita</td>
<td>37.263.441.355</td>
<td>32.597.102.765</td>
</tr>
<tr>
<td>50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza</td>
<td>12.682.667.907</td>
<td>12.886.100.728</td>
</tr>
<tr>
<td>60. Crediti verso banche</td>
<td>1.314.337.052</td>
<td>1.210.783.397</td>
</tr>
<tr>
<td>70. Crediti verso clientela</td>
<td>9.034.293.937</td>
<td>9.023.554.259</td>
</tr>
<tr>
<td>80. Derivati di copertura</td>
<td>190.911.119</td>
<td>327.730.373</td>
</tr>
<tr>
<td>90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>100. Partecipazioni</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>110. Attività materiali</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>120. Attività immateriali</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>di cui:</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>- avviamento</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>130. Attività fiscale</td>
<td>300.810.000</td>
<td>125.913.547</td>
</tr>
<tr>
<td>a) correnti</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>b) anticipate</td>
<td>300.810.000</td>
<td>125.913.547</td>
</tr>
<tr>
<td>di cui alla L.214/2011</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>150. Altre attività</td>
<td>1.766.984.067</td>
<td>1.025.831.275</td>
</tr>
<tr>
<td>Totale dell’Attivo</td>
<td>65.053.166.808</td>
<td>60.969.712.720</td>
</tr>
</tbody>
</table>
### STATO PATRIMONIALE

**Voci del Passivo e del Patrimonio netto**

(Dati in Euro)

<table>
<thead>
<tr>
<th>Voci del Passivo e del Patrimonio netto</th>
<th>31 dicembre 2016</th>
<th>31 dicembre 2015</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>10. Debiti verso banche</td>
<td>6.796.577.852</td>
<td>5.259.019.447</td>
</tr>
<tr>
<td>20. Debiti verso clientela</td>
<td>50.373.862.771</td>
<td>45.469.047.813</td>
</tr>
<tr>
<td>30. Titoli in circolazione</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>40. Passività finanziarie di negoziazione</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>50. Passività finanziarie valutate al fair value</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>60. Derivati di copertura</td>
<td>2.904.540.503</td>
<td>1.547.084.115</td>
</tr>
<tr>
<td>70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>80. Passività fiscali</td>
<td>330.292.120</td>
<td>967.192.292</td>
</tr>
<tr>
<td>a) correnti</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>b) differite</td>
<td>330.292.120</td>
<td>967.192.292</td>
</tr>
<tr>
<td>90. Passività associate ad attività in via di dismissione</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>100. Altre passività</td>
<td>2.175.775.259</td>
<td>2.281.865.504</td>
</tr>
<tr>
<td>110. Trattamento di fine rapporto del personale</td>
<td>19.557.536</td>
<td>19.037.777</td>
</tr>
<tr>
<td>120. Fondi per rischi e oneri</td>
<td>46.230.773</td>
<td>384.292.349</td>
</tr>
<tr>
<td>a) quiescenze e obblighi simili</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>b) altri fondi</td>
<td>46.230.773</td>
<td>384.292.349</td>
</tr>
<tr>
<td>130. Riserve da valutazione</td>
<td>1.946.490.622</td>
<td>1.948.966.672</td>
</tr>
<tr>
<td>140. Azioni rimborsabili</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>150. Strumenti di capitale</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>160. Riserve</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>170. Sovraprezzo di emissione</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>180. Capitale</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>190. Azioni proprie (+/-)</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>200. Utile/(Perdita) c’è esercizio (+/-)</td>
<td>116.175.712</td>
<td>586.959.571</td>
</tr>
</tbody>
</table>

**Totale del Passivo e del Patrimonio netto**

|                  | 65.953.166.803   | 60.999.712.720   |

Rendiconto separato del Patrimonio BancoPosta al 31 dicembre 2016
### CONTO ECONOMICO

<table>
<thead>
<tr>
<th>Voci</th>
<th>Esercizio 2016</th>
<th>Esercizio 2015</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td><strong>10. Interessi attivi e proventi assimilati</strong></td>
<td>1.542.930.078</td>
<td>1.544.955.468</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>20. Interessi passivi e oneri assimilati</strong></td>
<td>(73.840.756)</td>
<td>(54.907.637)</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>30. Margine di interesse</strong></td>
<td>1.469.157.282</td>
<td>1.490.077.216</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>40. Commissioni attive</strong></td>
<td>3.682.704.857</td>
<td>3.536.129.910</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>50. Commissioni passive</strong></td>
<td>(66.264.220)</td>
<td>(54.748.272)</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>60. Commissioni nette</strong></td>
<td>3.616.440.637</td>
<td>3.483.381.638</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>70. Dividendi e proventi simil</strong></td>
<td>390.388</td>
<td>478.412</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>80. Risultato netto dell'attività di negoziazione</strong></td>
<td>3.133.641</td>
<td>8.848.747</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>90. Risultato netto dell'attività di copertura</strong></td>
<td>(910.193)</td>
<td>338.952</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>100. Utili/(Perdite) da cessione o raccolto di:</strong></td>
<td>667.484.549</td>
<td>426.100.371</td>
</tr>
<tr>
<td>a) crediti</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</td>
<td>623.252.454</td>
<td>426.100.371</td>
</tr>
<tr>
<td>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>d) passività finanziarie</td>
<td>46.232.995</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value</strong></td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>120. Margine di intermediazione</strong></td>
<td>5.506.175.894</td>
<td>5.409.025.366</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>130. Rettifiche/Riprese di valore netto per deterioramento di:</strong></td>
<td>(63.385.527)</td>
<td>(10.955.347)</td>
</tr>
<tr>
<td>a) crediti</td>
<td>63.385.527</td>
<td>(10.955.347)</td>
</tr>
<tr>
<td>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>d) altre operazioni finanziarie</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>140. Risultato netto della gestione finanziaria</strong></td>
<td>5.589.812.372</td>
<td>5.398.070.019</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>150. Spese amministrative:</strong></td>
<td>(4.653.115.626)</td>
<td>(4.443.019.493)</td>
</tr>
<tr>
<td>a) spese per il personale</td>
<td>(88.478.270)</td>
<td>(95.384.883)</td>
</tr>
<tr>
<td>b) altre spese amministrative</td>
<td>(4.654.636.756)</td>
<td>(4.347.654.607)</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri</strong></td>
<td>(64.506.615)</td>
<td>(60.108.188)</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>170. Rettifiche/Riprese di valore netto su attività materiali</strong></td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>180. Rettifiche/Riprese di valore netto su attività immateriali</strong></td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>190. Attri oneri/proventi di gestione</strong></td>
<td>(59.373.924)</td>
<td>(37.100.929)</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>200. Costi operativi</strong></td>
<td>(4.787.281.525)</td>
<td>(4.540.228.607)</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>210. Utili/(Perdite) delle partecipazioni</strong></td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>220. Risultato netto della valuazione al fair value delle attività materiali e immateriali</strong></td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>230. Rettifiche di valore dell'avviamento</strong></td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>240. Utili/(Perdite) da cessione di investimenti</strong></td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>250. Utile/(Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</strong></td>
<td>802.220.847</td>
<td>857.841.412</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente</strong></td>
<td>(224.244.107)</td>
<td>(270.971.841)</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>270. Utile/(Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</strong></td>
<td>578.276.740</td>
<td>586.969.571</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>280. Utile/(Perdita) del gruppo di attività in via di dismissione al netto delle imposte</strong></td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>290. Utile/(Perdita) d'esercizio</strong></td>
<td>568.276.740</td>
<td>586.969.571</td>
</tr>
</tbody>
</table>
### PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

<table>
<thead>
<tr>
<th>Voci</th>
<th>Esercizio 2016</th>
<th>Esercizio 2015</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>10.</td>
<td>Utilità (Perdita) d'esercizio</td>
<td>255.278.740</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>Altre componenti reddittuali al netto delle imposte senza rigiro a Conto economico</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>20.</td>
<td>Attività materiali</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>30.</td>
<td>Attività immateriali</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>40.</td>
<td>Piani a benefici definiti</td>
<td>(422.385)</td>
</tr>
<tr>
<td>50.</td>
<td>Attività non correnti in via di dismissione</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>60.</td>
<td>Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio netto</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>Altre componenti reddittuali al netto delle imposte con rigiro a Conto economico</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>70.</td>
<td>Copertura di investimenti esteri</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>80.</td>
<td>Differenze di cambio</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>90.</td>
<td>Copertura dei flussi finanziari</td>
<td>218.345.159</td>
</tr>
<tr>
<td>100.</td>
<td>Attività finanziarie disponibili per la vendita</td>
<td>(1.114.000.719)</td>
</tr>
<tr>
<td>110.</td>
<td>Attività non correnti in via di dismissione</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>120.</td>
<td>Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio netto</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>130.</td>
<td>Totale altre componenti reddittuali al netto delle imposte</td>
<td>(1.637.235.997)</td>
</tr>
<tr>
<td>140.</td>
<td>Reddittività complessiva (Voce 10+130)</td>
<td>(1.689.019.257)</td>
</tr>
</tbody>
</table>
### PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

**(Dati in Euro)**

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th>31 dicembre 2016</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td><strong>Capitale</strong></td>
<td><strong>Sovraprezzi</strong></td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>di emissione</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>di utili</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Azioni ordinarie</strong></td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Altre azioni</strong></td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Estenze al 31.12.2015</strong></td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Modifici saldature</strong></td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Estenze al 31.12.2015</strong></td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Allocazione risultato esercizio precedente</strong></td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Riserve</strong></td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Dividendi e altre distribuzioni</strong></td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Variazioni dell'esercizio</strong></td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Variazioni di riserve</strong></td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Operazioni sul Patrimonio netto</strong></td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Emissione nuove azioni</strong></td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Acquisto azioni proprie</strong></td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Distribuzione azioni proprie distribuite secondo l'ordine di diritto</strong></td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Variazioni strumenti di capitale</strong></td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Deterioramenti azioni proprie</strong></td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Stock options</strong></td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Redditi complessivi esercizio 2016</strong></td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Patrimonio netto al 31.12.2016</strong></td>
<td>-</td>
</tr>
</tbody>
</table>

**Dettagli in Euro**

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th>31 dicembre 2015</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td><strong>Capitale</strong></td>
<td><strong>Sovraprezzi</strong></td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>di emissione</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>di utili</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Azioni ordinarie</strong></td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Altre azioni</strong></td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Estenze al 31.12.2014</strong></td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Modifiche saldature</strong></td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Emissione al 31.01.2015</strong></td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Allocazione risultato esercizio precedente</strong></td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Riserve</strong></td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Dividendi e altre distribuzioni</strong></td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Variazioni dell'esercizio</strong></td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Variazioni di riserve</strong></td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Operazioni sul Patrimonio netto</strong></td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Emissione nuove azioni</strong></td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Acquisto azioni proprie</strong></td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Distribuzione azioni proprie distribuite secondo l'ordine di diritto</strong></td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Variazioni strumenti di capitale</strong></td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Deterioramenti azioni proprie</strong></td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Stock options</strong></td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Redditi complessivi esercizio 2016</strong></td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Patrimonio netto al 31.12.2015</strong></td>
<td>-</td>
</tr>
</tbody>
</table>

(*) La voce rappresenta la Riserva per il Patrimonio BancoPosta.
## RENDICONTO FINANZIARIO

### Metodo indiretto

**Dati in Euro**

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th>Esercizio 2016</th>
<th>Esercizio 2015</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td><strong>A. ATTIVITÀ OPERATIVA</strong></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td><strong>1. Gestione</strong></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- risultato d'esercizio (+/-)</td>
<td>650.037.706</td>
<td>712.635.151</td>
</tr>
<tr>
<td>- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/ passività finanziarie valutate al fair value (+/-)</td>
<td>288.597</td>
<td>(2.023.704)</td>
</tr>
<tr>
<td>- plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)</td>
<td>919.193</td>
<td>(539.939)</td>
</tr>
<tr>
<td>- rettifiche/riprese di valore netto per deterioramento (+/-)</td>
<td>6.269.922</td>
<td>10.955.347</td>
</tr>
<tr>
<td>- rettifiche/riprese di valore netto su immobilizzazioni materiali o immateriali (+/-)</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- accantonamenti netti a fondi rischi e oneri e altri costi/ricavi (+/-)</td>
<td>398.219.073</td>
<td>252.210.138</td>
</tr>
<tr>
<td>- imposte e tasse non liquidate (+/-)</td>
<td>284.017.500</td>
<td>270.671.841</td>
</tr>
<tr>
<td>- rettifiche/riprese di valore netto dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- altri aggiustamenti (+/-)</td>
<td>1.628.818.299</td>
<td>(405.799.063)</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</strong></td>
<td>5.941.555.182</td>
<td>(3.687.945.062)</td>
</tr>
<tr>
<td>- attività finanziarie detenute per la negoziazione</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- attività finanziarie valutate al fair value</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- attività finanziarie disponibili per la vendita</td>
<td>6.415.861.805</td>
<td>2.723.802.144</td>
</tr>
<tr>
<td>- crediti verso banche a vista</td>
<td>889.293</td>
<td>2.255.643</td>
</tr>
<tr>
<td>- crediti verso banche; altri crediti</td>
<td>118.303.823</td>
<td>(287.971.894)</td>
</tr>
<tr>
<td>- crediti verso clientela</td>
<td>20.892.182</td>
<td>(447.817.062)</td>
</tr>
<tr>
<td>- altre attività</td>
<td>190.942.169</td>
<td>(130.609.635)</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</strong></td>
<td>2.541.164.367</td>
<td>2.369.509.304</td>
</tr>
<tr>
<td>- debiti verso banche: a vista</td>
<td>101.653.435</td>
<td>(3.119.823)</td>
</tr>
<tr>
<td>- debiti verso banche; altri debiti</td>
<td>497.934.482</td>
<td>(268.643.679)</td>
</tr>
<tr>
<td>- debiti verso clientela</td>
<td>645.964.568</td>
<td>2.901.978.024</td>
</tr>
<tr>
<td>- uti in circolazione</td>
<td>20.365.946</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- passività finanziarie di negoziazione</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- passività finanziarie valutate al fair value</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- altre passività</td>
<td>200.139.946</td>
<td>(250.605.218)</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</strong></td>
<td>250.363.109</td>
<td>(615.800.607)</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>B. ATTIVITÀ DI INVESTITO</strong></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td><strong>1. Liquidità generata da</strong></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- vendite di partecipazioni</td>
<td>1.302.000.002</td>
<td>1.196.000.003</td>
</tr>
<tr>
<td>- dividendi ricassati su partecipazioni</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza</td>
<td>1.302.000.002</td>
<td>1.196.000.003</td>
</tr>
<tr>
<td>- vende di attività materiali</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- vendite di attività immateriali</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- vende di rami d'azienda</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td><strong>2. Liquidità assorbita da</strong></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- acquisti di partecipazioni</td>
<td>1.129.543.164</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza</td>
<td>1.129.543.164</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- acquisti di attività materiali</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- acquisti di attività immateriali</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- acquisti di rami d'azienda</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</strong></td>
<td>179.456.838</td>
<td>1.196.000.003</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>C. ATTIVITÀ DI PROVVISIO</strong></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- emissioni/acquisti di azioni proprie</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- emissioni/acquisti di strumenti di capitale</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- distribuzione dividendi e altre finalità</td>
<td>636.669.651</td>
<td>(289.664.565)</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvisio</strong></td>
<td>536.669.971</td>
<td>(289.664.565)</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELLESERCIZIO</strong></td>
<td>637.875.842</td>
<td>290.334.831</td>
</tr>
</tbody>
</table>

**LEGENDA**

(*) generata.

(+) assorbita.
### Riconciliazione

<table>
<thead>
<tr>
<th>Voci di bilancio</th>
<th>Esercizio 2016</th>
<th>Esercizio 2015</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio</td>
<td>3.168.696.276</td>
<td>2.878.161.445</td>
</tr>
<tr>
<td>Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio</td>
<td>867.075.042</td>
<td>290.534.831</td>
</tr>
<tr>
<td>Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio</td>
<td>2.510.820.434</td>
<td>3.168.696.276</td>
</tr>
</tbody>
</table>
Nota integrativa

Parte A – Politiche Contabili

A.1 – Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili


Principi contabili e interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2016


Sezione 2 – Principi generali di redazione


In coerenza con la rappresentazione dei dati relativi all’esercizio 2016, sono state effettuate alcune riconfessioni dei dati comparativi nell’ambito degli schemi dal bilancio e di specifiche note di dettaglio.


Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non si riavano accademamenti di rievo intervenuti dopo la data di riferimento del presente Rendiconto separato al 31 dicembre 2016.

\[^{(1)}\text{In base al metodo indiretto, il fisco finanziario netto derivante dall’attività operativa è determinato sottraendo l’utile o la perdita d’esercizio dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi, e da elementi di ricavi o costi corrispondenti ai fisco finanziari derivanti dall’attività di investimento o finanziaria.}\]

Rendiconto separato del Patrimonio BancoPosta al 31 dicembre 2016
Sezione 4 – Altri aspetti

4.1 Rapporti intergesteri

Al 31 dicembre 2016 i rapporti intrattenuti tra il Patrimonio BancoPosta e le funzioni di Poste Italiane S.p.A. in esso non comprese (cd rapporti intergesteri) sono rappresentati nello Stato patrimoniale come segue:

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Voci dell’Attivo</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>10. Cassa e disponibilità liquide</td>
<td>2.311</td>
<td>3.169</td>
</tr>
<tr>
<td>40. Attività finanziarie disponibili per la vendita</td>
<td>32.293</td>
<td>32.597</td>
</tr>
<tr>
<td>50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza</td>
<td>12.683</td>
<td>12.886</td>
</tr>
<tr>
<td>60. Crediti verso banche</td>
<td>1.214</td>
<td>1.211</td>
</tr>
<tr>
<td>70. Crediti verso clientela</td>
<td>9.004</td>
<td>9.023</td>
</tr>
<tr>
<td>80. Derivati di copertura</td>
<td>324</td>
<td>324</td>
</tr>
<tr>
<td>130. Attività fiscali</td>
<td>101</td>
<td>130</td>
</tr>
<tr>
<td>150. Altre attività</td>
<td>1.765</td>
<td>1.626</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>A Totale dell’Attivo</strong></td>
<td>65.053</td>
<td>60.970</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Voci del Passivo e del Patrimonio netto</strong></td>
<td>65.053</td>
<td>580</td>
</tr>
<tr>
<td>10. Debiti verso banche</td>
<td>5.792</td>
<td>5.259</td>
</tr>
<tr>
<td>20. Debiti verso clientela</td>
<td>50.374</td>
<td>45.494</td>
</tr>
<tr>
<td>50. Derivati di copertura</td>
<td>2.305</td>
<td>1.547</td>
</tr>
<tr>
<td>60. Attività fiscali</td>
<td>226</td>
<td>907</td>
</tr>
<tr>
<td>80. Altre passività</td>
<td>2.175</td>
<td>2.283</td>
</tr>
<tr>
<td>110. Trattamento di fine rapporto del personale</td>
<td>19</td>
<td>19</td>
</tr>
<tr>
<td>120. Fondi per rischi e oneri</td>
<td>48</td>
<td>384</td>
</tr>
<tr>
<td>130. Riserve da valutazione</td>
<td>36</td>
<td>2.506</td>
</tr>
<tr>
<td>160. Riserve</td>
<td>1.749</td>
<td>1.949</td>
</tr>
<tr>
<td>200. Utile/(Perdita) d’esercizio (+/-)</td>
<td>585</td>
<td>587</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>B Totale del Passivo e del Patrimonio netto</strong></td>
<td>65.053</td>
<td>366</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>A-B Saldo dei rapporti intergesteri</strong></td>
<td>65.053</td>
<td>214</td>
</tr>
</tbody>
</table>


La valorizzazione del suddetto modello di funzionamento, in coerenza con l’esercizio 2015, è effettuata mediante l’utilizzo di prezzi di trasferimento. A tal riguardo, i prezzi di trasferimento, comprensivi di commissioni e ogni altra forma di compenso dovuta, sono determinati sulla base dei prezzi e delle tariffe praticate sul mercato per funzioni coincidenti o simili, individuati, ove possibile, attraverso opportune analisi di benchmark. In presenza di specificità e/o caratteristiche tipiche della struttura di Poste Italiane che non consentono di utilizzare un prezzo di mercato comparabile, si utilizza...
il criterio basato sui costi, supportato da analisi di benchmark volte a verificare l'adeguatezza dell'appporto annuale. In tali casi, è prevista l'applicazione di un adeguato mark-up, definito sulla base di opportune analisi comparabili. I prezzi di trasferimento così definiti, sono rivisti annualmente.

Il Collegio Sindacale, al fine della vigilanza sulla separazione contabile, nel corso del 2016 ha effettuato le verifiche di competenza in n. 4 riunioni, dando evidenza degli esiti nell'ambito della propria Relazione annuale agli azionisti al 31 dicembre 2016.

4.2 Rapporti con le Autorità

AGCM

In data 9 marzo 2015, è stato avviato nei confronti di Poste Italiane S.p.A., con riferimento al Patrimonio BancoPosta, un procedimento per presunta violazione degli artt. 20, 21 e 22 del Codice del Consumo, avente ad oggetto il "Libretto Smart". L'Autorità in particolare ha contestato che nelle campagne pubblicitarie del febbraio 2015 è stato diffuso il rendimento offerto dal Libretto Smart senza precisare le caratteristiche dell'offerta, in particolare non è stato specificato il rendimento distribuito sulle somme versate.

In data 12 giugno 2015 l'AGCM ha comunicato di aver rinviato gli impegni proposti dalla gestione per la remunerazione di rendimento proposta e di aver proceduto all'accertamento dell'eventuale infrazione.

In data 29 settembre 2015, l'AGCM ha richiesto a Poste Italiane il provvedimento finale in cui la condotta della gestione è stata ritenuta non corretta ed è stata originata una sanzione amministrativa di 0,04 milioni di euro, limitatamente a decimo del valore massimo applicabile, in merito conto dell'attuatore secondo cui la gestione Poste Italiane S.p.A. ha consentito l'eventuale ulteriore distribuzione di rendimento adeguato. Inoltre, in data 17 gennaio 2016, l'AGCM, nell'ambito della verifica di osservanza, ha rinviato una richiesta volta ad acquisire informazioni in merito alle caratteristiche del Libretto Smart previste a partire dal 1° luglio 2015 nonché alla connessione offerta "Superamart". Il 22 marzo 2016 Poste Italiane ha trasmesso all'AGCM la relativa nota di riscontro e in data 24 giugno 2016 l'Autorità ha comunicato alla gestione di aver deliberato che, allo stato, non sussistano elementi sufficienti per un approfondimento istruttorio.

Banca d'Italia

In data 10 febbraio 2017 la Banca d'Italia ha disposto, un'accertamento ispettivo nei confronti di Poste Italiane S.p.A. riferito al Patrimonio BancoPosta, ai sensi dell'art. 54 del d. Lgs. 1/05/1993 n.385, mirato a valutare le analisi dei sistemi di governo e controllo e di gestione dei rischi operativo e informatico.

CONSOB

È stato completato lo sviluppo degli interventi per il lancio del nuovo servizio di "consulenza guidata" previsto dal Piano trasmesso alla Consob a seguito dell'intervento ispettivo concluso nel 2014. In particolare, in linea con quanto pianificato e comunicato il 1° giugno 2016 all'Autorità, il 17 ottobre è stata rilasciata la "piattaforma" "pilotata" la nuova piattaforma Informatica di consulenza "guidata", successivamente sottostata a ulteriori 100 Uffici nel corso dell'ultimo trimestre del 2016.

La nuova piattaforma di consulenza "guidata" prevede l'adozione di 10 standardizzati che supportino l'individuazione della migliore soluzione di investimento per il cliente, consentendo una sistematica storicizzazione delle modalità di interazione gestione-cliente. Al riguardo, come riportato nella nota informativa trasmessa a Consob nel mese di dicembre 2016, è prevista la graduale estensione della piattaforma su tutta la rete secondo un piano di roll-out che si completà a fine 2017, con priorità per gli "Uffici MIFID con area consulenza" (circa 3.900 a cui è riconducibile l’83% del clienti profitti) che migreranno nel primo semestre del 2017.
A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

La numerazione dei seguenti paragrafi è quella prevista dalle istruzioni di cui alla Circolare n. 262/2005 della Banca d’Italia. I numeri non utilizzati si riferiscono a fattispecie non applicabili al presente Rendiconto separato.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

a) criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale delle Attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All’atto della rilevazione iniziale, tali attività finanziarie vengono rilevate al loro fair value, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato. Le variazioni di fair value tra la data di negoziazione e quella di regolamento sono in ogni caso rilevate nel Rendiconto separato.

b) criteri di classificazione

In questa categoria sono classificati i titoli di debito, i titoli di capitale acquisiti principalmente al fine di ottenerne profitto nel breve periodo derivanti dalle variazioni dei prezzi di tali strumenti e il valore positivo dei contratti derivati a eccezione di quelli designati come strumenti di copertura.

c) criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le Attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita del Conto economico nella “Voce 80 – Risultato netto dell’attività di negoziazione”. I derivati sono trattati come attività o passività, a seconda che il relativo fair value sia positivo o negativo.

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l’attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici a essa connessi.

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

a) criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale delle Attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento. All’atto della rilevazione iniziale, tali attività vengono rilevate al loro fair value, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato. Le variazioni di fair value tra la data di negoziazione e quella di regolamento sono in ogni caso rilevate nel Rendiconto separato. Laddove, eccezionalmente, l’iscrizione avvenisse a seguito di riclassificazione dalle Attività finanziarie detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento. Nel caso di titoli di debito l’eventuale differenza tra il valore iniziale e il valore di rimborso viene ripartita lungo la vita del titolo.

b) criteri di classificazione

Sono strumenti finanziari non derivati esplicitamente designati in questa categoria, ovvero che non trovano classificazione in nessuna delle altre categorie commentate nei paragrafi 1, 3 e 4.

c) criteri di valutazione

Tali strumenti finanziari sono valutati al fair value e gli utili o perdite da valutazione vengono imputati a una riserva di Patrimonio netto; la loro imputazione a Conto economico è eseguita solo nel momento in cui l’attività finanziaria viene effettivamente ceduta (o estinta) o, nel caso di variazioni cumulate negative, quando si valuta che la riduzione di valore già rilevata a Patrimonio netto non potrà essere recuperata in futuro. Limitatamente ai titoli di debito, se in un periodo successivo il fair value aumenta come conseguenza di un evento verificatosi dopo che una perdita di valore era stata rilevata nel Conto economico, il valore dello strumento finanziario è ripristinato con accredito dell’importo a Conto economico. Inoltre, sempre per i titoli di debito, la rilevazione dei relativi rendimenti in base alla tecnica del costo ammortizzato" avviene con
 effetto sul Conto economico, analogamente agli effetti relativi alle variazioni dei tassi di cambio, mentre la vendita dei tassi di cambio relative agli strumenti di capitale disponibili per la vendita sono rilevate nell’ambito della specifica riserva del Patrimonio netto.

d) criteri di cancellazione
Le Attività finanziarie disponibili per la vendita vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l’attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici a essa connessi. I titoli ricevuti nell’ambito di una operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell’ambito di una operazione che contrattualmente prevede il successivo riacquisto non sono, rispettivamente, registrati o cancellati dal Rendiconto separato.

3 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

a) criteri di iscrizione
L’iscrizione iniziale delle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza avviene alla data di regolamento. All’atto della rilevazione iniziale, tali attività vengono rilevate al loro fair value, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato. Se la rilevazione in questa categoria avviene per ri-classificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita, il fair value dell’attività alla data di ri-classificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell’attività stessa.

b) criteri di classificazione
Sono strumenti finanziari non derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che il Patrimonio BancoPosta ha l’intenzione e la capacità di detenere sino a scadenza.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddittuali

d) criteri di cancellazione
Le Attività finanziarie detenute sino alla scadenza vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l’attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici a essa connessi. I titoli ricevuti nell’ambito di una operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell’ambito di una operazione che contrattualmente prevede il successivo riacquisto non sono, rispettivamente, registrati o cancellati dal Rendiconto separato.

4 – Crediti

a) criteri di classificazione e di iscrizione
Sono strumenti finanziari, prevalentemente relativi a impegni su depositi presso il MEF, non derivati e non quotati in un mercato attivo, dal quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti di funzionamento di natura commerciale. I crediti relativi a impegni sono iscritti alla data di regolamento, mentre i crediti di funzionamento sono iscritti alla data della prestazione del servizio.

b) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddittuali
c) criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l’attività finanziaria viene ceduta trascorrendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici a essa connessi.

6 – Operazioni di copertura

a) criteri di iscrizione e di classificazione

L’iscrizione iniziale dei Derivati di copertura è effettuata al momento di stipula dei relativi contratti. La tipologia di copertura utilizzata sono:

- **Fair value hedge**:Copertura dell’esposizione alle variazioni di fair value di un’attività o passività rilevata o un impegno irrevocabile non iscritto, che è attribuibile a un rischio particolare e potrebbe influenzare il Conto economico.
- **Cash flow hedge**:Copertura dell’esposizione alla variabilità dei flussi finanziari che è attribuibile a un particolare rischio associato a un’attività o passività rilevata o a una programmata operazione attamente probabile e che potrebbe influenzare il Conto economico.

b) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Alle data di stipula del contratto gli strumenti derivati sono contabilizzati ai fair value. Se gli strumenti derivati soddisfano i requisiti per essere classificati come strumenti di copertura, le successive variazioni del fair value vengono contabilizzate seguendo gli specifici criteri di seguito indicati. Di ciascuno strumento finanziario derivato qualificato per la rilevazione come strumento di copertura è documentata la sua relazione con l’oggetto di copertura, compresi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia di copertura e i metodi per la verifica dell’efficacia. La verifica dell’efficacia di ciascuna copertura è fatta sia al momento di accensione di ciascuno strumento derivato, sia durante la sua vita.

- **Fair value hedge**

  Quando la copertura riguarda attività o passività iscritte in bilancio, ovvero riguarda un impegno irrevocabile non iscritto, sia la variazione del fair value dello strumento di copertura, sia la variazione di fair value dell’oggetto della copertura sono imputate al Conto economico. L’eventuale differenza costituisce l’inefficacia della copertura che rappresenta un onere o provento iscritto nella “Voce 90 – Risultato netto dell’attività di copertura”.

- **Cash flow hedge**

  Nel caso di cash flow hedge, le variazioni del fair value dello strumento derivato registrate successivamente alla prima rilevazione sono imputate, limitatamente alla sola quota efficace, a una specifica riserva di Patrimonio netto (Riserva da cash flow hedge). Una copertura è in genere considerata altamente efficace se, sia all’inizio, sia durante la sua vita, i cambiamenti dei flussi di cassa attesi nel futuro per l’elemento coperto sono sostanzialmente compensati dai cambiamenti del fair value dello strumento di copertura. Quando si manifestano gli effetti economici derivati dall’oggetto della copertura la riserva è imputata a Conto economico.

Nel caso in cui la copertura è relativa a una programmata operazione attamente probabile (per es. acquisto a termine di titoli di debito a reddito fisso), la riserva è attribuita alle componenti positive o negative di reddito nell’esercizio o negli esercizi in cui le attività o le passività, successivamente iscritte e connesse alla citata operazione, influenzano il Conto economico (nell’es. a correzione del rendimento del titolo).

Quando la copertura non è perfettamente efficace, la variazione di fair value dello strumento di copertura, riferibile alla porzione inefficace dello stesso, è immediatamente rilevata nella “Voce 90 – Risultato netto dell’attività di copertura” dell’esercizio considerato. Se, durante la vita di uno strumento derivato, il manifestarsi dei flussi di cassa previsti e oggetto della copertura non è più ritenuto altamente probabile, la quota della riserva da cash flow hedge relativa a tale strumento viene immediatamente attribuita nella “Voce 80 – Risultato netto dell’attività di negoziazione” dell’esercizio considerato. Viceversa, se lo strumento derivato è ceduto o non è più qualificabile come strumento di copertura “efficace”, la Riserva da cash flow hedge sino a quel momento rilevata viene mantenuta quale componente del Patrimonio netto ed è imputata a Conto economico seguendo il criterio di imputazione sopra descritto, contestualmente ai manifestarsi dell’operazione originariamente oggetto della copertura.

11 – Fiscalità corrente e differita

Le imposte correnti IRES e IRAP sono calcolate sulla base della migliore stima del reddito imponibile dell’esercizio e della normativa di riferimento, applicando le aliquote fiscali vigenti. Le imposte differite attive e passive sono calcolate a fronte di tutte le differenze temporanee che emergono tra il valore fiscale di un’attività o passività e il relativo valore contabile, sulla base delle aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte. Le imposte differite attive sono iscritte nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate.
Le imposte correnti e differite sono imputate al Conto economico, a eccezione di quelle relative a voci singolarmente adddebitate o accreditate al Patrimonio netto; in tal caso l’effetto fiscale è imputato direttamente alla specifica parte del Patrimonio netto.

Il Patrimonio BancoPosta non è dotato di personalità giuridica e non è autonomo soggetto passivo di imposizione diretta o indiretta. Le imposte sul reddito complessivo di Poste Italiane S.p.A. sono dunque attribuite al Patrimonio BancoPosta per la quota di competenza sulla base delle risultanze del presente Rendiconto separato, tenendo conto degli effetti legati alla fiscalità differita. In particolare sia a fini IRPS che a fini IRAP il calcolo è effettuato considerando le variazioni permanenti e temporanee specifiche dell’operatività BancoPosta; quelle non riferibili direttamente a essa sono imputate totalmente al Patrimonio non destinato.

Le attività e le passività fiscali per imposte correnti fanno parte dei rapporti intergestori e sono esposte nel Rendiconto separato tra le Altre attività e le Altre passività in quanto sono regolate con il Patrimonio non destinato nell’ambito dei rapporti interni con Poste Italiane S.p.A., che rimane l’unico soggetto passivo d’imposta.

12 – Fondi per rischi e oneri

I Fondi per rischi e oneri sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili l’ammontare o la data in cui essi si manifesteranno. L’iscrizione viene eseguita solo quando esiste un’obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura fuoriuscita di risorse atte a produrre benefici economici, comunque erogati esternamente all’Ente, in conseguenza di un impegno contrattuale, in caso di fallimento, di prova di debolezza o di irregolarità di gestione dell’Ente. Tale ammontare rappresenta la somma attualizzata attualmente dell’obbligo. Tale previdenza è attuata nel tasso che riflette i valori correnti di mercato e tiene conto del rischio specifico associabile a ciascuna passività. Quando, in casi estremamente rari, l’indicazione di alcune informazioni di dettaglio relative alla passività considerate potrebbe pregiudicarne seriamente la posizione del Patrimonio BancoPosta in una controversia o in una negoziazione in corso con terzi, in base alle facoltà previste dai principi contabili di riferimento, è fornita un’informativa limitata.

13 – Debiti e titoli in circolazione

a) criteri di iscrizione e di classificazione

Il Patrimonio BancoPosta non ha debiti di debito in circolazione e non ne ha emessi dalla data della sua costituzione. Le voci Debiti verso banche e Debiti verso clientela comprendono le varie forme di provvisoria, sia nei confronti della clientela che interbancaria. La prima iscrizione di tal passività finanziarie avviene alla data di regolamento delle somme raccolte ed è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all’ammontare incassato.

b) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddittuali

I debiti sono valutati al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se i flussi di cassa attesi si modificano ed esiste la possibilità di stimarli attendibilmente, il valore dei debiti è ricalcolato per riflettere le modifiche dei flussi di cassa attesi e del tasso interno di rendimento inizialmente determinato.

c) criteri di cancellazione

I titoli di debito vengono rimossi dal Rendiconto separato al momento in cui sono estinti o il Patrimonio BancoPosta trasferisce tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

14 – Passività finanziarie di negoziazione

a) criteri di classificazione e di iscrizione

La categoria accoglie gli eventuali strumenti finanziari derivati che non dispongono dei requisiti per essere classificati come strumenti di copertura ai sensi dei principi contabili di riferimento, ovvero gli strumenti finanziari derivati inizialmente acquisiti con un intuito di copertura, poi venuto meno. L’iscrizione iniziale delle Passività finanziarie di negoziazione avviene alla data di sottoscrizione del contratto derivato.

b) criteri di valutazione

Le Passività finanziarie di negoziazione sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita del Conto economico.
c) criteri di cancellazione  
Le Passività finanziarie di negoziazione vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle passività stesse o il Patrimonio BancoPosta trasferisce tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento.

d) criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Le componenti economiche positive e negative derivanti dalla variazione del fair value delle Passività finanziarie di negoziazione sono rilevate nella “Voce 80 – Risultato netto dell’attività di negoziazione”.

16 – Operazioni in valuta
a) criteri di iscrizione
Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto applicando all’importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data di regolamentazione dell’operazione.

b) criteri di classificazione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali
A ogni chiusura di bilancio le poste in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell’operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari e non monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali sono rilevate nella “Voce 80 – Risultato netto dell’attività di negoziazione”.

17 – Altre informazioni
Riconoscimento dei ricavi
I ricavi sono rilevati al fair value del corrispettivo ricevuto, al netto dei ribassi e degli sconti, in base al principio della competenza economica. In particolare:

- gli interessi sono riconosciuti pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui no viene deliberata la distribuzione e quindi matura il diritto a ricevere il relativo pagamento;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell’esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi sono stati prestati; sono iscritte quando possono essere attendibilmente stimate sulla base del metodo della percentuale di completamento. Le commissioni per attività svolte a favore o per conto dello Stato sono rilevate per ammontare corrispondente a quanto effettivamente maturato sulla base delle leggi e delle convenzioni vigenti, avendo comunque riguardo alle disposizioni contenute in provvedimenti di Finanza Pubblica;
- la remunerazione degli impieghi presso il MEF di parte della raccolta in conti correnti è determinata per competenza, sulla base del metodo degli interessi effettivi, e classificata alla voce 10 – Interessi attivi e proventi assimilati;
- analoga classificazione è adottata per i proventi dei titoli emessi o garantiti dallo Stato Italiano in cui sono impiegati i fondi raccolti su conti correnti da clientela privata;
- i ricavi relativi alla vendita dei beni non sono rilevati quando l’impresa ha trasferito all’acquirente i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà dei beni.

Parti correlate
Per parti correlate interne si intendono il Patrimonio non destinato di Poste Italiane S.p.A. e le entità controllate e collegate, direttamente o indirettamente, da Poste Italiane S.p.A.

Per parti correlate esterne si intendono il controllante MEF e le entità controllate e collegate, direttamente o indirettamente, del MEF stesso. Sono altresì parti correlate esterne i Dirigenti con responsabilità strategiche di Poste Italiane.
S.p.A. e i Fondi rappresentativi di piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro dei dipendenti del Patrimonio destinato e delle entità ad esso correlate. Non sono intese come parti correlate lo Stato e i soggetti pubblici diversi dal MEF. Non sono considerati come rapporti con parti correlate quelli generati da Attività e Passività finanziarie rappresentate da strumenti negoziati in mercati organizzati.

**Benefici ai dipendenti**

**Benefici a breve termine**

I benefici a breve termine per i dipendenti sono benefici che si prevede siano liquidati interamente entro dodici mesi dal termine dell’esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato la relativa attività lavorativa. Tal quali benefici includono salari, stipendi, oneri sociali, indennità sostitutive di ferie e di assegnazione per malattia.

L’ammontare non attualizzato dei benefici a breve termine che si prevede dovranno essere pagati al dipendente in cambio dell’attività lavorativa prestata durante un periodo amministrativo deve essere rilevato, per competenza, nel costo del lavoro.

**Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro**

I benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro si suddividono in due fattispecie: Piani a benefici definiti e Piani a contribuzione definita.

Nei Piani a benefici definiti, poiché l’ammontare del beneficio da erogare è quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro, i relativi effetti economici e patrimoniali sono rilevati in base a calcoli attuariali conformemente allo IAS 19.

Nei Piani a contribuzione definita, gli oneri contributivi sono imputati al Conto economico quando essi sono sostenuti in base al relativo valore nominale.

- **Piani a benefici definiti**

  Nei Piani a benefici definiti rientra il Trattamento di fine rapporto, dovuto ai dipendenti, ai sensi dell’art. 2120 del Codice Civile, per la parte maturata fino al 31 dicembre 2006[119]. Infatti, a seguito della riforma della previdenza complementare, dal 1° gennaio 2007 le quote di TFR maturate sono versate obbligatoriamenete a un Fondo di previdenza complementare, ovvero nell’apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l’INFPS. Pertanto i benefici definiti di cui è debitore il Patrimonio BancoPosta nei confronti del dipendente riguardano esclusivamente la passività accumulata sino al 31 dicembre 2006.

  Tale passività è proiettata al futuro con il “metodo della protezione unitaria” (Projected Unit Credit Method) per calcolare il provvedimento ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro, ed è poi attualizzato per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell’effettivo pagamento. La valutazione della passività iscritta nel Rendiconto separato è basata sulle conclusioni raggiunte da attuari esterni, il calcolo viene cento dal TFR maturato per prestazioni di lavoro già effettuate e è basato su ipotesi attuariali che riguardano principalmente: le basi demografiche (ad esempio, la logazione e la mortalità dei dipendenti) e finanziarie (ad esempio, l’interesse del TFR e l’interesse di attualizzazione con una scadenza coerente con quella attesa dell’obbligazione). Poiché il Patrimonio BancoPosta non è debitore delle quote di TFR maturate dopo il 31 dicembre 2006, il calcolo attuariale del TFR è esclusa la componente relativa alla dinamica salariale futura. A ogni scadenza, gli utili e perdite attuariali, definiti per differenza tra il valore di bilancio della passività e il valore attuale degli impegni del Patrimonio BancoPosta a fine periodo, dovuti ai modificatori dei parametri attuariali appena descritti, sono imputati direttamente a Patrimonio netto.

- **Piani a contribuzione definita**

  Nei Piani a contribuzione definita rientra il Trattamento di fine rapporto dovuto ai dipendenti, ai sensi dell’art. 2120 del Codice Civile, limitatamente alle quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007 e versate obbligatoriamenente a un Fondo di previdenza complementare, ovvero nell’apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l’INFPS. Nei piani a contribuzione definita, gli oneri contributivi sono imputati al Conto economico quando sostenuti, in base al relativo valore nominale.

[119] Nel caso in cui, a seguito dell’entrata in vigore della nuova normativa, il dipendente non avesse esordito alcuna opzione circa la modalità di impiego del TFR maturando, la passività è rilevata in caso all’azienda sino al 30 giugno 2007, ovvero sino alla data, compresa tra il 1° gennaio 2007 e il 30 giugno 2007, in cui è stata esercitata una specifica opzione. In assenza di esercizio di alcuna opzione, dal 1° luglio 2007 il TFR in maturazione è versato in apposito Fondo di previdenza complementare.
Benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro

Gli altri benefici a lungo termine sono costituiti da quei benefici non dovuti immediatamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno reso la propria attività lavorativa. La valutazione degli altri benefici a lungo termine non presenta di norma lo stesso grado di incertezza di quella relativa ai benefici successivi al rapporto di lavoro e, pertanto, sono previste dalla IAS 19 alcune semplificazioni nelle metodologie di contabilizzazione: la variazione netta del valore di tutte le componenti della passività intervenuta nell'esercizio viene rilevata interamente nel Conto economico. La valutazione della passività iscritta in bilancio per altri benefici a lungo termine è basata sulle conclusioni raggiunte da attuari esterni.

Pagamenti basati su azioni

I beni o servizi acquisiti e le passività assunte per i quali sia previsto il pagamento basato su azioni – regolato per cassa, strumenti rappresentativi di capitale, o altri strumenti finanziari – sono rilevati al loro fair value. Nel caso in cui il pagamento avvenga per cassa, il fair value della passività è aggiornato a ciascuna data di chiusura del bilancio, registrando le variazioni a Conto economico, sino alla data della sua esecuzione. Nel caso di benefici concessi ai dipendenti, la rilevazione avviene durante il periodo in cui gli stessi prestano il servizio a cui il compenso è riferibile, nel costo del lavoro.

Classificazione dei costi per servizi resi dalla gemmante Poste Italiane S.p.A.

I costi per i servizi resi dalle funzioni del Patrimonio non destinati a Poste Italiane S.p.A., che comprendono una quota di commissioni passive incorporate nei prezzi di trasferimento previsti dal Discipline Executivo dei servizi dalla Rete commerciale della gemmante, sono convenzionalmente iscritti nella "Voce 150 b) – Altre spese amministrative".

Uso di stime

La redazione del presente Rendiconto separato richiede l'applicazione di principi e metodologie contabili che si basano talora su complesse valutazioni soggettive e stime legate all'esperienza storica e a assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza i valori indicati nei prospetti contabili, quali lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il Prospetto della redditività complessiva e il Rendiconto finanziario, nonché nella Nota integrativa. I valori finali delle voci di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni possono differire da quelli indicati nei bilanci precedenti a causa dell’incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono rilevati contabilmente nel periodo in cui avviene la revisione di stima, se tale revisione influenza solo il periodo corrente, o anche nei periodi successivi se la revisione influenza il periodo corrente e quelli futuri.

Di seguito vengono descritti i trattamenti contabili che richiedono una maggiore soggettività nell’elaborazione delle stime e per i quali una modifica delle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sul Rendiconto separato.

Imposte d'interesse attive

La contabilizzazione delle imposte d'interesse attive è effettuata sulla base delle aspettative di reddito negli esercizi futuri. La valutazione dei redditi attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte d'interesse dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione di tale posta del Rendiconto separato.

Fair value strumenti finanziari non quotati

In assenza di un mercato attivo, il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a elaborazioni interne ovvero a valutazioni tecniche di operatori esterni che consentono di stimare il prezzo al quale lo strumento potrebbe essere negoziato alla data di valutazione in uno scambio indipendente. Vengono utilizzati modelli di valutazione basati prevalentemente su variabili finanziarie desunte dal mercato, tenendo conto, ove possibile, dei valori di mercato di altri
strumenti sostanzialmente assimilabili, nonché dell'eventuale rischio di credito. Per approfondimenti sulle tecniche di valutazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati, si rimanda alla Parte A, paragrafo A.4.1.

Rettifiche e riprese di valore su crediti

In ottemperanza a quanto previsto dal DPR 14 marzo 2001, n. 144, il Patrimonio BancoPosta non può erogare finanziamenti alla clientela. Di conseguenza le rettifiche e le riprese di valore su crediti sono effettuate esclusivamente in relazione al portafoglio dei crediti di funzionamento di natura commerciale rilevanti principalmente dalle competenze contrattualmente previste non ancora incassate. Le rettifiche e le riprese di valore sono effettuate in base a stime della rischiosità creditizia che scaturiscono dall'esperienza passata per crediti simili, dall'analisi degli scaduti, corrente e storica, delle perdite e degli incassi e infine dal monitoraggio dell'andamento delle condizioni economiche correnti e prospettiche dei mercati di riferimento.

Fondi rischi

Nei Fondi rischi sono accertate le probabilità passività riconducibili a verete e oneri con il personale, clienti, fornitori, terzi e in generale gli altri oneri derivanti da obbligazioni assunte. Tali accertamenti comprendono, tra l'altro, la valutazione degli effetti economici di rischi operativi come quelli derivanti da istanze relative a prodotti di investimento con caratteristiche e/o performance ritenute dalla clientela non in linea con le attese, da pignoramenti subiti o non ancora definitivamente assegnati, nonché dal prevedibile riconoscimento alla clientela di conguagli nel caso in cui non siano definitivamente determinati.

Il calcolo degli accantonamenti a Fondi per rischi e oneri comporta l'assunzione di stime basate sulle correnti conoscenze di fattori che possono modificarsi nel tempo, potendo generare esiti finali anche significativamente diversi da quelli tenuti in conto nella redazione del presente Rendiconto separato.

Pagamenti basati su azioni


A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli.

A.4 – Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Il Patrimonio BancoPosta ha adottato la policy sul fair value di cui si è dotato il Gruppo Poste Italiane. Tale policy disciplina i principi e le regole generali che governano il processo di determinazione del fair value ai fini della redazione del bilancio, ai fini delle valutazioni di Risk Management e a supporto delle attività condotte sul mercato delle funzioni di Finanza delle diverse entità del Gruppo. Principi e regole per la valutazione a fair value degli strumenti finanziari sono stati individuati nel rispetto delle indicazioni provenienti dai diversi Regulators (banca e assicurativi) e dal principe contabili di riferimento, garantendo omogeneità delle tecniche di valutazione adottate nell’ambito del Gruppo. Le metodologie di dettaglio sono state aggiornate, ove necessario, per tenere conto delle evoluzioni dell’operatività e delle prassi di mercato registrate nel corso dell’esercizio.

In conformità a quanto indicato dall’IFRS 13 – “Valutazione del fair value”, omologato con il Regolamento (UE) n. 1255/2012 dell’11 dicembre 2012, di seguito si descrivono le tecniche di valutazione dei fair value utilizzate.
Le attività e passività interessate (nelle specifici, attività e passività iscritte al fair value e attività e passività iscritte al costo oliviero al costo ammortizzato, per le quali al fornire il fair value nelle note illustrative) sono classificate in base a una scala gerarchica che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell’effettuare le valutazioni.

La scala gerarchica è composta dai 3 livelli di seguito rappresentati:

Livello 1: appartengono a tale livello le valutazioni di fair value effettuate tramite prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l’entità può accedere alla data di valutazione. Per il Patrimonio BancoPosta gli strumenti finanziari che rientrano in tale categoria sono costituiti da Titoli obbligazionari emessi dalla Repubblica Italiana la cui valutazione viene effettuata considerando i prezzi bid rilevati sul mercato MTS (Mercato Telematico del Titoli di Stato all’ingrosso). La quotazione degli strumenti di tipo obbligazionario di Livello 1 incorporate la componente di rischio creditizio.

Livello 2: appartengono a tale livello le valutazioni effettuate impiegando input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 e osservabili direttamente o indirettamente per l’attività o per la passività. Considerate le caratteristiche dell’operatività del Patrimonio BancoPosta, i dati di input osservabili, impiegati ai fini della determinazione del fair value delle singole forme tecniche, includono curve dei rendimenti e di inflazione, tassi di cambio forniti dalla Banca Centrale Europea, superfici di volatilità su tassi, premi delle opzioni su inflazione, assi swap spread o crediti default spread rappresentativi del mercato credito delle specifiche controparti, eventuali aggiustamenti di liquidità quotate da primarie controparti di mercato.

Per il Patrimonio BancoPosta rilevano le seguenti categorie di strumenti finanziari:

- Titoli obbligazionari plain governativi e non, italiani ed esteri, quotati su mercati non attivi o non quotati; la valutazione viene effettuata tramite tecniche di discounted cash flow che prevedono l’attualizzazione dei flussi futuri utilizzando in input una curva dei rendimenti che incorpora lo spread rappresentativo del rischio creditizio in base a spread determinati su titoli benchmark dell’emittente, o di altre società con caratteristiche simili all’emittente, quotati e liquidati. La curva dei rendimenti può essere soggetta a rettifiche di importo contenuto, per tenere conto del rischio di liquidità derivante dalla mancanza di un mercato attivo.

- Titoli azionari non quotati per i quali è possibile fare riferimento al prezzo quotato di titoli azionari emessi del medesimo emittente. A essi è applicato un tattore di sconto, quotato da primarie controparti di mercato, che rappresenta il costo implicito nel processo di conversione delle azioni non quotate in azioni quotidiane.

- Strumenti finanziari derivati:
  - Plain vanilla interest rate swap: la valutazione viene effettuata utilizzando tecniche di discounted cash flow che prevedono l’attualizzazione dei differenziali tra i flussi cedolari propri delle due gambe (receiver e payer) previste dal contratto. La costruzione delle curve dei rendimenti per la stima dei futuri flussi contrattuali indirizzati a parametri di mercato (tassi monetari e/o inflazione) e l’attualizzazione dei differenziali viene effettuata applicando le prassi in vigore sui mercati del capital.
  - Interest rate swap con opzione implicita: la valutazione avviene applicando l’approccio building block che prevede la scomposizione della posizione strutturata nelle sue componenti elementari: componente lineare e componente opzionale. La valutazione della componente lineare viene effettuata applicando le tecniche di discounted cash flow definite per i plain vanilla interest rate swap al punto precedente. La componente opzionale che, considerate le caratteristiche degli strumenti finanziari derivati presenti nei portafogli del Patrimonio BancoPosta, è riconducibile ai fattori di rischio tasso o inflazione, viene valutata mediante un approccio in formula chiusa secondo modelli classici di valutazione delle opzioni aventi come sottostante tali specifici fattori di rischio.
  - Bond forward: la valutazione viene effettuata attualizzando il differenziale tra il prezzo forward del titolo sottostante il derivato aggiornato alla data di valutazione ed il prezzo di regolamento.

Gli strumenti finanziari derivati presenti nei portafogli del Patrimonio BancoPosta sono soggetti a collateralizzazione e pertanto il fair value non necessita di aggiustamenti per tenere in considerazione il mercato creditizio della controparte. La curva dei rendimenti impiegata per l’attualizzazione è selezionata in coerenza con le modalità di remunerazione previste per il cash collateral. L’approccio descritto è confermato anche nel caso di garanzie rappresentate da titoli di debito, considerato il livello contenuto di rischio di credito che contraddistingue gli effettivi titoli che costituiscono collateral per BancoPosta.

- Buy and Sell Back per impegno temporaneo della liquidità: la valutazione viene effettuata tramite tecniche di discounted cash flow che prevedono l’attualizzazione dei futuri flussi contrattuali. I Buy e Sell Back sono soggetti a collateralizzazione e pertanto il fair value non necessita di aggiustamenti per tenere in considerazione il mercato creditizio.

- Passività finanziarie quotidiana su mercati non attivi o non quotate costituite da Repo di finanziamento: la valutazione viene effettuata tramite tecniche di discounted cash flow che prevedono l’attualizzazione dei futuri flussi contrattuali. I Repo sono soggetti a collateralizzazione e pertanto il fair value non necessita di aggiustamenti per tenere in considerazione il mercato creditizio.
Livello 3: appartengono a tale livello le valutazioni di fair value effettuate utilizzando oltre agli input di livello 2 anche input non osservabili per l’attività o per la passività. Per il Patrimonio BancoPosta rientrano in tale categoria gli strumenti finanziari i quali non sono disponibili prezzi osservabili direttamente o indirettamente sul mercato. La valutazione di tali strumenti viene effettuata a partire dal prezzo quotato di titoli azionari emessi dal medesimo emittente al quale viene applicato un fattore di sconto, calcolato tramite modello interno, che rappresenta il costo implicito nel processo di conversione delle azioni non quotate in azioni quotate.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

I processi utilizzati per le valutazioni di fair value ricorrenti e non ricorrenti classificate al Livello 3 sono descritti rispettivamente ai paragrafi A.4.1 e A.4.5 della presente Parte A.

L’analisi di sensibilità delle valutazioni del fair value ricorrenti classificate nel Livello 3 della gerarchia è concettuale sulle azioni “Series C Visa Incorporated Convertible Participating Preferred Stock”.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Nel corso dell’esercizio non si sono verificate fattispecie che abbiano richiesto trasferimenti di attività e passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente tra i diversi Livelli di gerarchia del fair value.

A.4.4 Altre informazioni

Non ricorrono fattispecie previste dall’IFRS 13 ai paragrafi 51, 93 lettera (l) e 95 per le quali siano necessarie ulteriori informazioni.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td>Livello 1</td>
<td>Livello 2</td>
<td>Livello 3*</td>
<td>Livello 1</td>
<td>Livello 2</td>
</tr>
<tr>
<td>1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>2. Attività finanziarie valutate al fair value</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>3. Attività finanziarie disconnesse per la vendita</td>
<td>30.246</td>
<td>1.426</td>
<td>27</td>
<td>30.648</td>
<td>1.838</td>
</tr>
<tr>
<td>4. Derivati di copertura</td>
<td>10</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>5. Attività materiali</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>6. Attività immateriali</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Totale</td>
<td>35.260</td>
<td>2.147</td>
<td>27</td>
<td>30.648</td>
<td>2.166</td>
</tr>
<tr>
<td>1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>2. Passività finanziarie valutate al fair value</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>3. Derivati di copertura</td>
<td>2.305</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Totale</td>
<td>2.305</td>
<td></td>
<td></td>
<td>1.547</td>
<td></td>
</tr>
</tbody>
</table>

(*) La posizione è commentata nella Parte B, Attivo, tabella 4.1.

Gli strumenti finanziari derivati presenti nei portafogli del Patrimonio BancoPosta sono soggetti a collateralizzazione e pertanto il fair value non necessita di aggiustamenti per tenere in considerazione il merito creditizio della controparte (Parte A, paragrafo A.4.1).
### A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(Milioni di Euro)

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th>Attività finanziarie detenute per la negoziazione</th>
<th>Attività finanziarie valutate al fair value</th>
<th>Attività finanziarie disponibili per la vendita</th>
<th>Derivati di copertura</th>
<th>Attività materiali</th>
<th>Attività immateriali</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>1. Esistenze iniziali</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>2. Aumenti</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>111</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>2.1. Acquisti</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>2.2. Profitti imputati a:</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>2.2.1. Conto economico</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>2.2.2. Patrimonio netto</td>
<td>x</td>
<td>x</td>
<td>2</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>2.3. Trasferimenti da altri livelli</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>2.4. Altre variazioni in aumento</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>3. Diminuzioni</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>(111)</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>3.1. Vendite</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>(111)</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>3.2. Rimborsi</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>3.3. Perdite imputate a:</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>3.3.1. Conto economico</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>4. Rimanenze finali</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>27</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
</tbody>
</table>

Nel periodo in commento, le variazioni intercorse comprendono la cessione delle azioni Visa Europe Ltd (aventi al 31 dicembre 2015 un fair value di 111 milioni di euro) descritta nella Parte B, Sezione 4 dell’Attivo a l’iscrizione delle azioni Series C Visa Incorporated Convertible Participating Preferred Stock ottenute in parziale contropartita.

### A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Nil.
A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

<table>
<thead>
<tr>
<th>Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente (Milaoni di Euro)</th>
<th>Totale al 31.12.2016</th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td>Valore di bilancio</td>
<td>Fair Value</td>
<td>Livello 1</td>
<td>Livello 2</td>
<td>Livello 3</td>
<td>Valore di bilancio</td>
<td>Fair Value</td>
<td>Livello 1</td>
<td>Livello 2</td>
<td>Livello 3</td>
</tr>
<tr>
<td>1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza</td>
<td>12.886</td>
<td>15.057</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>12.886</td>
<td>15.057</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
</tr>
<tr>
<td>2. Crediti verso banche</td>
<td>12.511</td>
<td>3.714</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>1.211</td>
<td>–</td>
<td>417</td>
<td>794</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>3. Crediti verso la clientela</td>
<td>9.004</td>
<td>9.004</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>9.023</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>9.023</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>4. Attività material detenute a scopo di investimento</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
</tr>
<tr>
<td>5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
</tr>
<tr>
<td>Totale</td>
<td>23.001</td>
<td>14.447</td>
<td>10.316</td>
<td></td>
<td></td>
<td>23.120</td>
<td>15.057</td>
<td>417</td>
<td>9.817</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>1. Debiti verso banche</td>
<td>5.679</td>
<td>11.109</td>
<td>419</td>
<td></td>
<td></td>
<td>5.259</td>
<td>4.949</td>
<td>364</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>2. Debiti verso clientela</td>
<td>10.044</td>
<td>52.374</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>45.469</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>45.469</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>3. Titoli in circolazione</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
</tr>
<tr>
<td>4. Passività associate ad attività in via di dismissione</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
</tr>
<tr>
<td>Totale</td>
<td>16.173</td>
<td>–</td>
<td>5.419</td>
<td>50.792</td>
<td></td>
<td>50.728</td>
<td>4.949</td>
<td>45.833</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
</tbody>
</table>

Nel determinare i fair value esposti nella tabella sono stati utilizzati i seguenti criteri:
- per i titoli di debito classificati nella categoria detenute sino alla scadenza, sono state applicate le medesime regole previste per la valutazione al fair value dei titoli disponibili per la vendita; nella gerarchia dei fair value tali strumenti finanziari sono esposti nel Livello 1;
- per i pronti contro termine il fair value è stato valutato tramite tecniche di discounted cash flow, descritte nel paragrafo A.4.1; nella gerarchia dei fair value tali strumenti finanziari sono esposti nel Livello 2;
- per le altre attività e passività finanziarie il valore di bilancio rappresenta una ragionevole approssimazione del fair value e viene esposto nella colonna corrispondente al Livello 3 della gerarchia del fair value.

A.5 – Informativa sul cd day one profit/loss

Lo IAS 39 stabilisce che l’iscrizione iniziale degli strumenti finanziari deve avvenire al fair value, che è pari al "prezzo di transazione". Relativamente agli strumenti finanziari diversi da quelli al fair value rilevati a Conto economico, il fair value alla data di iscrizione coincide normalmente con il prezzo di transazione (importo incassato o corrisposto). Nel caso degli strumenti finanziari valutati al fair value rilevato a Conto economico e classificabili come livello 3 (fair value determinato tramite input non osservabili), l’eventuale differenza del fair value rispetto al prezzo di transazione genera un cd "day one profit/loss". Tale differenza è riconosciuta a Conto economico se deriva da cambiamenti dei fattori su cui i partecipanti al mercato basano le loro valutazioni nel fissare i prezzi (incluso l’effetto tempo). Per il Patrimonio BancoPosta la fattispecie in esame non si è verificata.
Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale

Attivo

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

(Milioni di Euro)

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>a) Cassa</td>
<td>2.285</td>
<td>2.953</td>
</tr>
<tr>
<td>b) Depositi liberi presso Banche Centrali</td>
<td>316</td>
<td>216</td>
</tr>
<tr>
<td>Totale</td>
<td>2.601</td>
<td>3.169</td>
</tr>
</tbody>
</table>

La sottovoce “Cassa” è costituita da disponibilità liquide presso gli Uffici Postali e presso le Società di trasporto valori che sono rivenienti dalla raccolta effettuata su conti correnti postali; sui prodotti di risparmio postale (sottoscrizione di Buoni Fruttiferi Postali e versamenti sui Libretti di deposito) e da anticipazioni prelevate presso la Tesoreria dello Stato per garantire l'operatività degli Uffici Postali. Tali disponibilità non possono essere utilizzate per fini diversi dall'estinzione delle obbligazioni contratte con le operazioni indicate. Detta sottovoce include contante in valuta per un controvalore in euro pari a 9 milioni di euro.

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

392

Al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015 non sono presenti strumenti finanziari classificati nel portafoglio di negoziazione.

Nell'ambito dell'operatività effettuata dal Patrimonio BancoPosta per conto della clientela, si sono altresì rassegnate necessarie operazioni di acquisto e immediata rivendita di titoli di debito e di capitale.

2.2 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Nil.

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value – Voce 30

Non sono presenti in portafoglio attività finanziarie designate al fair value rilevato a Conto economico (cd “fair value option”).
Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td>Livello 1</td>
<td>Livello 2</td>
</tr>
<tr>
<td>1. Titoli di debito</td>
<td>35.253</td>
<td>1.875</td>
</tr>
<tr>
<td>1.1 Titoli strutturati</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>1.2 Azi titoli di debito</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>2. Titoli di capitale</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>2.1 Valutati ai fair value</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>2.2 Valutati al costo</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>3. Quote di OICR</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>4. Finanziamenti</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Totale</td>
<td>35.253</td>
<td>1.875</td>
</tr>
</tbody>
</table>

Gli investimenti in titoli di debito sono iscritti al fair value di 37.159 milioni di euro (di cui 336 milioni di euro dovuti a detti di interesse in maturazione). Al 31 dicembre 2016 titoli per un valore nominale di 165 milioni di euro ad un fair value di 206 milioni di euro, sono indisponibili in quanto concesinati a controparti a fronte di operazioni di Pronto contro termine.

Gli investimenti in titoli di capitale sono rappresentati:

- per 74 milioni di euro, dal fair value di 756.286 azioni di Classe B della Mastercard Incorporated; tali titoli azionari non sono oggetto di quotazione in un mercato regolamentato ma, in caso di alienazione, sono convertibili in attenti tanti titoli di Classe A, regolarmente quotati sul New York Stock Exchange;
- per 27 milioni di euro, dal fair value di 32.059 azioni privilegiate di Visa Incorporated (Series C Convertible Participating Preferred Stock) assegnate a seguito del perfezionamento dell’operazione di cessione dell’azione di Visa Europe Ltd a Visa Incorporated avvenuta il 21 giugno 2016. A seguito della cessione dell’azione di Visa Europe Ltd, al Patrimonio BancoPosta è stato riconosciuto un corrispettivo corrispondente a un fair value di complessivi 121 milioni di euro (rilevato come provento da realizzo di natura non ricorrente e iscritto nel Conto economico nella voce 100 "Utili/Perdita da cessione o riacquisto") così suddiviso:
  - 88 milioni di euro per cassa;
  - 25 milioni di euro corrispondenti al controvalore di 32.059 azioni privilegiate di Visa Incorporated (Series C Convertible Participating Preferred Stock) convertibili in azioni ordinarie in base al rapporto di 13.952° azioni ordinarie ogni azione di Classe C e opportunamente scontate ad uno idoneo tasso per tener conto della loro liquidità in quanti convertibili in più tranche a partire dal quarto anno dal closing e sino al dodicesimo anno;
  - 8 milioni di euro pagabili da Visa Incorporated a tre anni dalla conclusione dell’operazione;
- per 3 milioni di euro, dal fair value di 11.144 azioni di Classe C della Visa Incorporated; tali titoli azionari non sono oggetto di quotazione in un mercato regolamentato ma, in caso di alienazione, sono immediatamente convertibili in titoli di Classe A (rapporto di conversione di quattro azioni ordinarie ogni azione di Classe C), regolarmente quotati sul New York Stock Exchange.

\[116\] Con comunicazione del 21 dicembre 2016, Visa Europe Ltd ha informato i suoi Principali Membri che a ciascuno di essi sarebbe stato riconosciuto un corrispettivo derivante dall’operazione di acquisizione e incorporazione della Visa Europe Ltd (in cui il Patrimonio BancoPosta detiene una partecipazione assegnata in sede di costituzione) nella società di diritto statunitense Visa Incorporated.

\[117\] Sino alla data della completa conversione delle azioni assegnate in azioni ordinarie, il tasso di conversione potrà essere ridotto a seguito del mancato di passività della Visa Europe Ltd ritenuti oggi solo potenziali.
### 4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitore/emittenti

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td><strong>1. Titoli di debito</strong></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>a) Governi e Banche Centrali</td>
<td>37.159</td>
<td>32.415</td>
</tr>
<tr>
<td>b) Altri enti pubblici</td>
<td>35.650</td>
<td>30.916</td>
</tr>
<tr>
<td>c) Banche</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>c) Altri emittenti</td>
<td>1.509</td>
<td>1.500</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>2. Titoli di capitale</strong></td>
<td>104</td>
<td>182</td>
</tr>
<tr>
<td>a) Banche</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>b) Altri emittenti:</td>
<td>104</td>
<td>182</td>
</tr>
<tr>
<td>- imprese di assicurazione</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>- società finanziarie</td>
<td>104</td>
<td>182</td>
</tr>
<tr>
<td>- imprese non finanziarie</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>- altri</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>3. Quote di OICR</strong></td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>4. Finanziamenti</strong></td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>a) Governi e Banche Centrali</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>b) Altri enti pubblici</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>c) Banche</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>c) Altri soggetti</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale</strong></td>
<td>37.263</td>
<td>32.597</td>
</tr>
</tbody>
</table>

I titoli relativi ad altri emittenti per un *fair value* di 1.509 milioni di euro si riferiscono a due titoli a tasso fisso, per un ammontare nominale di 750 milioni di euro ciascuno, con cedola semestrale e durata rispettivamente di 4 e 5 anni, emessi da Cassa Depositi e Prestiti e garantiti dallo Stato Italiano.

### 4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td><strong>1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value</strong></td>
<td>18.792</td>
<td>14.927</td>
</tr>
<tr>
<td>a) Rischio di tasso di interesse</td>
<td>18.792</td>
<td>14.927</td>
</tr>
<tr>
<td>b) Rischio di prezzo</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>c) Rischio di cambio</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>d) Rischio di credito</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>e) Più risciti</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari</strong></td>
<td>1.768</td>
<td>2.177</td>
</tr>
<tr>
<td>a) Rischio di tasso di interesse</td>
<td>1.759</td>
<td>2.177</td>
</tr>
<tr>
<td>b) Rischio di cambio</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>c) Altro</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale</strong></td>
<td>20.550</td>
<td>17.104</td>
</tr>
</tbody>
</table>
4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

(Milioni di Euro)

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th>Titoli di debito</th>
<th>Titoli di capitale</th>
<th>Quote di OICR</th>
<th>Finanziamenti</th>
<th>Totale</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>A. Esistenze iniziali</td>
<td>32.415</td>
<td>182</td>
<td></td>
<td>32.597</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>B. Aumenti</td>
<td>8.687</td>
<td>33</td>
<td>8.930</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>B.1 Acquisti</td>
<td>8.766</td>
<td>25</td>
<td>8.791</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>B.2 Variazioni positive di FV</td>
<td>51</td>
<td>6</td>
<td>50</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>B.3 Ripresa di valore</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td>00</td>
</tr>
<tr>
<td>- Imputate al Conto economico</td>
<td>123</td>
<td>123</td>
<td>123</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- Imputate al Patrimonio netto</td>
<td>-</td>
<td></td>
<td>-</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>B.4 Trasferimenti da altri portafogli</td>
<td>-</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>B.5 Altre variazioni</td>
<td>80</td>
<td>-</td>
<td>80</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>C. Diminuzioni</td>
<td>(4.153)</td>
<td>(111)</td>
<td>-</td>
<td>(4.264)</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>C.1 Vendite</td>
<td>(2.525)</td>
<td>(111)</td>
<td>(2.536)</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>C.2 Rimborsi</td>
<td>(686)</td>
<td>-</td>
<td>(686)</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>C.3 Variazioni negative di FV</td>
<td>(838)</td>
<td>-</td>
<td>(838)</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>C.4 Svalutazioni da deterioramento</td>
<td>-</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- Imputate al Conto economico</td>
<td>-</td>
<td></td>
<td>-</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- Imputate al Patrimonio netto</td>
<td>-</td>
<td></td>
<td>-</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>C.5 Trasferimenti ad altri portafogli</td>
<td>-</td>
<td></td>
<td>-</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>C.6 Altre variazioni</td>
<td>(104)</td>
<td>-</td>
<td>(104)</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>D. Rimanenze finali</td>
<td>37.159</td>
<td>104</td>
<td>-</td>
<td>37.263</td>
<td></td>
</tr>
</tbody>
</table>

L'oscillazione complessiva netta del fair value dei titoli di debito nel periodo in commento è negativa per 787 milioni di euro ed è rilevata nell'apposita riserva di Patrimonio netto per l’importo netto negativo di 1.643 milioni di euro, relativo alla parte non coperta da strumenti di fair value hedge, e a Conto economico per l’importo netto positivo di 856 milioni di euro relativo alla parte coperta (Parte C, tabella 5.1).

Le vendite di titoli di capitale, perfezionate nel corso dell’esercizio, si riferiscono all’operazione di cessione dell’azione di Visa Europe Ltd, descritta in calce alla tabella 4.1 della presente Sezione.

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

(Milioni di Euro)

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td>Fair Value</td>
<td>Level 1</td>
<td>Level 2</td>
<td>Level 3</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>Valore di bilancio</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>1. Titoli di debito</td>
<td>12.686</td>
<td>14.447</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- strutturali</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- altri</td>
<td>12.686</td>
<td>14.447</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>2. Finanziamenti</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
</tbody>
</table>

Al 31 dicembre 2016, del fair value complessivo del portafoglio titoli posseduti sino a scadenza, 170 milioni di euro sono dovuti a dettini di interesse in maturazione.

Titoli per un valore nominale di 5.765 milioni di euro sono indisponibili in quanto:
- 4.688 milioni di euro, iscritti al costo ammortizzato di 4.688 milioni di euro (Parte B, Altre informazioni, tabella 2), sono stati consegnati a controparti a fronte di operazioni di Pronti contro termine stipulate a tutto il 31 dicembre 2016;
- 676 milioni di euro, iscritti al costo ammortizzato di 716 milioni di euro (Parte B, Altre informazioni, tabella 2), sono stati consegnati come garanzia a controparti con le quali sono in essere operazioni di asset swap e di Repo di finanziamento;
- 464 milioni di euro, iscritti al costo ammortizzato di 475 milioni di euro sono stati consegnati a Banca d'Italia a garanzia della linea di credito intraday concessa;
- 29 milioni di euro, iscritti al costo ammortizzato di 30 milioni di euro, sono stati consegnati come garanzia a Banca d'Italia per il servizio di tramitazione offerto da Banca d'Italia per l'esecuzione dei pagamenti Sepa Direct Debit.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>1. Titoli di debito</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>a) Governi e Banche Centrali</td>
<td>12.886</td>
<td>12.886</td>
</tr>
<tr>
<td>b) Altri enti pubblici</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>c) Banche</td>
<td>12.886</td>
<td>12.886</td>
</tr>
<tr>
<td>d) Altri emittenti</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>2. Finanziamenti</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>a) Governi e Banche Centrali</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>b) Altri enti pubblici</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>c) Banche</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>d) Altri aggettgh</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Totale</td>
<td>12.886</td>
<td>12.886</td>
</tr>
<tr>
<td>Totale fair value</td>
<td>14.447</td>
<td>15.057</td>
</tr>
</tbody>
</table>

5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica

Nil.

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

<table>
<thead>
<tr>
<th>(Miliardi di Euro)</th>
<th>Titoli di debito</th>
<th>Finanziamenti</th>
<th>Totale</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>A. Esistenze iniziali</td>
<td>12.886</td>
<td>-</td>
<td>12.886</td>
</tr>
<tr>
<td>B. Aumenti</td>
<td>1.143</td>
<td>-</td>
<td>1.143</td>
</tr>
<tr>
<td>B.1 Acquisti</td>
<td>1.121</td>
<td>-</td>
<td>1.121</td>
</tr>
<tr>
<td>B.2 Riprese di valore</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>B.3 Trasferimenti da altri portafogli</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>B.4 Altre variazioni</td>
<td>22</td>
<td>-</td>
<td>22</td>
</tr>
<tr>
<td>C. Diminuzioni</td>
<td>(1.346)</td>
<td>-</td>
<td>(1.346)</td>
</tr>
<tr>
<td>C.1 Vendite</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>C.2 Rimborsi</td>
<td>(1.300)</td>
<td>-</td>
<td>(1.300)</td>
</tr>
<tr>
<td>C.3 Retifiche di valore</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>C.4 Trasferimenti ad altri portafogli</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>C.5 Altre variazioni</td>
<td>(46)</td>
<td>-</td>
<td>(46)</td>
</tr>
<tr>
<td>D. Rimanenze finali</td>
<td>12.883</td>
<td>-</td>
<td>12.883</td>
</tr>
</tbody>
</table>
### Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

#### 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td><strong>Valore di bilancio</strong></td>
<td><strong>Fair Value</strong></td>
<td><strong>Valore di bilancio</strong></td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Livello 1</strong></td>
<td><strong>Livello 2</strong></td>
<td><strong>Livello 3</strong></td>
</tr>
<tr>
<td>1. Depositi vincolati</td>
<td>x</td>
<td>x</td>
</tr>
<tr>
<td>2. Riserva obbligatoria</td>
<td>x</td>
<td>x</td>
</tr>
<tr>
<td>3. Pronti contro termine attivi</td>
<td>x</td>
<td>x</td>
</tr>
<tr>
<td>4. Altri</td>
<td>x</td>
<td>x</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>B. Crediti verso banche</strong></td>
<td>1.314</td>
<td>1.211</td>
</tr>
<tr>
<td>1.1 Conti correnti e depositi liberi</td>
<td>1.314</td>
<td>1.211</td>
</tr>
<tr>
<td>1.2 Depositi vincolati</td>
<td>3</td>
<td>x</td>
</tr>
<tr>
<td>1.3 Altri finanziamenti</td>
<td>1.208</td>
<td>x</td>
</tr>
<tr>
<td>- Pronti contro termine attivi</td>
<td>417</td>
<td>x</td>
</tr>
<tr>
<td>- Leasing finanziario</td>
<td>791</td>
<td>x</td>
</tr>
<tr>
<td>2. Titoli di debito</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>2.1 Titoli strutturati</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>2.2 Altri titoli di debito</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale</strong></td>
<td>1.314</td>
<td>1.211</td>
</tr>
</tbody>
</table>

La sottovoce "Altri finanziamenti, Altri" include i crediti per depositi a garanzia relativi a somme versate a controparti con le quali sono in essere operazioni di asset swap (per 1.182 miliardi di euro, collaterali previsti da appositi Credit Support Annex) nell’ambito delle politiche di cash flow hedge e fair value hedge adottate dal Patrimonio BancoPosta e operazioni di Repo passivi (per 44 miliardi di euro, collaterali previsti da appositi Global Master Repurchase Agreement).
Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td>Valore di bilancio</td>
<td></td>
<td>Valore di bilancio</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>Non detenenti</td>
<td>Acqueduti</td>
<td>Ali</td>
<td>Non detenenti</td>
</tr>
<tr>
<td>Finanziamenti</td>
<td>9.204</td>
<td></td>
<td>9.023</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>1. Conti correnti</td>
<td>9</td>
<td>-</td>
<td>x x x</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>2. Rent conto termine attiv</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>3. Mutui</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>4. Conti di credito, prestiti personali e cassoni del quinto</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>x x x</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>5. Leasing finanziario</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>6. Factoring</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>7. Altri finanziamenti</td>
<td>8.395</td>
<td>-</td>
<td>9.013</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Titoli di debito</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>8. Titoli strutturati</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>9. Altri titoli di debito</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Totale</td>
<td>2.904</td>
<td>-</td>
<td>9.004</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>9.023</td>
<td></td>
<td>9.023</td>
<td></td>
</tr>
</tbody>
</table>

La sottovoce “Altri finanziamenti” è costituita principalmente:

- per 6.198 milioni di euro, di cui 9 milioni di euro per interessi maturati, da impieghi presso il MEF delle raccolte da conti correnti postali appartenenti alla clientela pubblica, remunerati ad un tasso variabile calcolato su un paniere di titoli di Stato e indici del mercato monetario\(^{118}\);
- per 1.303 milioni di euro, di cui 1 milione di euro per interessi passivi netti maturati, da depositi presso il MEF (cd conto Buffer) la cui remunerazione è commisurata al tasso Eonia\(^{119}\);
- per 364 milioni di euro da corrispettivi dalla Cassa Depositi e Prestiti per il servizio di raccolta del risparmio postale di competenza dell’ente, oggetto di fatturazione trimestrale secondo le nuove modalità di pagamento introdotte dalla Convenzione del 4 dicembre 2014;
- per 209 milioni di euro da crediti ad impieghi a garanzia relative a somme versate a controparti che talune sono in essere operazioni di asset swap (collateral previsti da appositi Credit Support Annex) nell’ambito delle politiche di cash flow hedge e fair value hedge adottate dal Patrimonio BancoPosta;
- per 632 milioni di euro da crediti verso il Patrimonio non destinato di Poste Italiane S.p.A., di cui 529 milioni di euro relativi al saldo dei rapporti di natura numeraria su cui sono regolati gli incassi e pagamenti con i terzi gestiti per il tramite della funzione Finanza di Poste Italiane S.p.A.,

\(^{118}\) Il tasso variabile in questione è così calcolato: per il 60% in base al rendimento BOT a 6 mesi e per il restante 40% in base alla media mensile del Renditost. Quest’ultimo è un parametro costituito dal costo medio del debito pubblico con durata superiore ad un anno che può ritenersi approssimativo del rendimento del BOT a sette anni.

\(^{119}\) Tasso cui fanno riferimento le operazioni a brevissima scadenza (overnight) ed è calcolato come media ponderata del tassi overnight delle operazioni scolte sul mercato interbancario comunicati alla Banca Centrale Europea da un campione di banche operate nell’area euro (le maggiori banche di tutti i paesi dell’euro area).
### 7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td>Non deteriorati</td>
<td>Deteriorati</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>Acquistati</td>
<td>Altri</td>
</tr>
<tr>
<td>1. Titoli di debito</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>a) Governi</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>b) Altri Enti pubblici</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>c) Altri emittenti</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- imprese non finanziarie</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- imprese finanziarie</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- assicurazioni</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- altri</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>2. Finanziamenti verso</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>a) Governi</td>
<td>9.023</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>b) Altri Enti pubblici</td>
<td>7.637</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>c) Altri soggetti</td>
<td>60</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>- imprese non finanziarie</td>
<td>1.326</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>- imprese finanziarie</td>
<td>607</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>- assicurazioni</td>
<td>569</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>- altri</td>
<td>140</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Totale</td>
<td>9.004</td>
<td>-</td>
</tr>
</tbody>
</table>

Sezione 8 – Derivati di copertura – Voce 80

### 8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td>Livello 1</td>
<td>Livello 2</td>
</tr>
<tr>
<td>A. Derivati finanziari</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>1) Fair value</td>
<td>391</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>2) Russi finanziari</td>
<td>192</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>3) Investimenti esteri</td>
<td>35</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>B. Derivati creditizi</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>1) Fair value</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>2) Russi finanziari</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Totale</td>
<td>191</td>
<td>-</td>
</tr>
</tbody>
</table>

(*) Per i derivati che comportano lo sconto di capitali (titoli o altre attività) è stato indicato il prezzo di regolamentazione dei contratti così come richiesto dalla Circolare n. 262/2008 della Banca d’Italia.
### 8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

<table>
<thead>
<tr>
<th>Operazione/Tipo di copertura</th>
<th>Fair Value Specifica</th>
<th>Generica</th>
<th>Flusso finanziari Specifica</th>
<th>Generica</th>
<th>Investimenti Esteri</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td>rischio di tasso</td>
<td>rischio di cambio</td>
<td>rischio di credito</td>
<td>rischio di prezzo</td>
<td>più rischi</td>
</tr>
<tr>
<td>1. Attività finanziarie disponibili per la vendita</td>
<td>152</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>x</td>
</tr>
<tr>
<td>2. Crediti</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>x</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>3. Attività finanziarie detenute sino alla resa</td>
<td>x</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>x</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>4. Portafoglio</td>
<td>x</td>
<td>x</td>
<td>x</td>
<td>x</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>5. Altre operazioni</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>x</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Totale attività</td>
<td>152</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>x</td>
</tr>
<tr>
<td>1. Passività finanziarie</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>x</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>2. Portafoglio</td>
<td>x</td>
<td>x</td>
<td>x</td>
<td>x</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Totale passività</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>x</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>1. Transazioni attose</td>
<td>x</td>
<td>x</td>
<td>x</td>
<td>x</td>
<td>x</td>
</tr>
<tr>
<td>2. Portafoglio di attività e passività finanziarie</td>
<td>x</td>
<td>x</td>
<td>x</td>
<td>x</td>
<td>-</td>
</tr>
</tbody>
</table>

#### Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 90

Alla data di riferimento non sono attuate strategie di copertura generica (macrohedging) dal rischio di tasso d’interesse.

#### Sezione 10 – Le partecipazioni – Voce 100

Non si detengono partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole.

#### Sezione 11 – Attività materiali – Voce 110

Non sono presenti attività materiali a uso funzionale o detenute a scopo di investimento.

#### Sezione 12 – Attività immateriali – Voce 120

Non sono presenti attività immateriali.

#### Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell’attivo e Voce 80 del passivo

Le attività e le passività fiscali per imposte correnti fanno parte dei rapporti intergesteri e sono esposte tra le Altre attività (voce 150 dell’Attivo) e le Altre passività (voce 100 del Passivo) in quanto regolate con il Patrimonio non destinato nell’ambito dei rapporti interni con Poste Italiane S.p.A.,
I saldi per imposte anticipate e differite sono qui di seguito descritti:

### 13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

<table>
<thead>
<tr>
<th>Descrizione</th>
<th>Attività e Passività finanziarie</th>
<th>Derivati di copertura</th>
<th>Fondi svalutazione crediti</th>
<th>Fondi per rischi e oneri</th>
<th>Totale IRES</th>
<th>Totale IRAP</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td>IRES</td>
<td>IRAP</td>
<td>IRES</td>
<td>IRAP</td>
<td>IRES</td>
<td>IRAP</td>
</tr>
<tr>
<td>Saldo delle imposte anticipate in coda conto economico</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>21</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Saldo delle imposte anticipate scritte nel Patrimonio netto</td>
<td>148</td>
<td>28</td>
<td>26</td>
<td>1</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale 2016</strong></td>
<td><strong>148</strong></td>
<td><strong>28</strong></td>
<td><strong>26</strong></td>
<td><strong>1</strong></td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Saldo delle imposte anticipate iscritte nel Conto economico</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>23</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Saldo delle imposte anticipate iscritte nel Patrimonio netto</td>
<td>3</td>
<td>-</td>
<td>24</td>
<td>5</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale 2015</strong></td>
<td><strong>3</strong></td>
<td>-</td>
<td><strong>24</strong></td>
<td><strong>5</strong></td>
<td>23</td>
<td>-</td>
</tr>
</tbody>
</table>

### 13.2 Passività per imposte differite: composizione

<table>
<thead>
<tr>
<th>Descrizione</th>
<th>Attività e Passività finanziarie</th>
<th>Derivati di copertura</th>
<th>Totale IRES</th>
<th>Totale IRAP</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td>IRES</td>
<td>IRAP</td>
<td>IRES</td>
<td>IRAP</td>
</tr>
<tr>
<td>Saldo delle imposte differite iscritte nel Conto economico</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Saldo delle imposte differite iscritte nel Patrimonio netto</td>
<td>424</td>
<td>84</td>
<td>19</td>
<td>3</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale 2016</strong></td>
<td><strong>424</strong></td>
<td><strong>84</strong></td>
<td><strong>19</strong></td>
<td><strong>3</strong></td>
</tr>
<tr>
<td>Saldo delle imposte differite iscritte nel Conto economico</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Saldo delle imposte differite iscritte nel Patrimonio netto</td>
<td>786</td>
<td>149</td>
<td>27</td>
<td>5</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale 2015</strong></td>
<td><strong>786</strong></td>
<td><strong>149</strong></td>
<td><strong>27</strong></td>
<td><strong>5</strong></td>
</tr>
</tbody>
</table>
### 13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Conto economico)

(Milioni di Euro)

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td>98</td>
<td>99</td>
</tr>
</tbody>
</table>

2. Aumenti

2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio

<table>
<thead>
<tr>
<th>a) relative a precedenti esercizi</th>
<th>29</th>
<th>6</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>b) dovute al mutamento di criteri contabili</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>c) riprese di valore</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>c) altra</td>
<td>20</td>
<td>6</td>
</tr>
</tbody>
</table>

2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali

2.3 Altri aumenti

3. Diminuzioni

3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio

<table>
<thead>
<tr>
<th>a) rigiri</th>
<th>(10)</th>
<th>-</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità</td>
<td>(10)</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>c) mutamento di criteri contabili</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>d) altra</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
</tbody>
</table>

3.2 Riduzioni di aliquote fiscali

3.3 Altre diminuzioni

| a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge 214/2011 | - | - |
| b) altra | - | - |

4. Importo finale

114  
98

### 13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Conto economico)

Nil.
### 13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Patrimonio netto)

(Milioni di Euro)

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>1. Importo iniziale</td>
<td>32</td>
<td>113</td>
</tr>
<tr>
<td>2. Aumenti</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>a) relative a precedenti esercizi</td>
<td>185</td>
<td>11</td>
</tr>
<tr>
<td>b) dovute al mutamento di criteri contabili</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>c) altre</td>
<td>185</td>
<td>11</td>
</tr>
<tr>
<td>2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>2.3 Altri aumenti</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>3. Diminuzioni</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>a) rigiri</td>
<td>(10)</td>
<td>(92)</td>
</tr>
<tr>
<td>b) affermazioni per sopravvenuta irrecuperabilità</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>c) dovute al mutamento di criteri contabili</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>d) altre</td>
<td>(21)</td>
<td>(77)</td>
</tr>
<tr>
<td>3.2 Riduzioni di aliquote fiscali</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>3.3 Altre diminuzioni</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>4. Importo finale</td>
<td>207</td>
<td>32</td>
</tr>
</tbody>
</table>

### 13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Patrimonio netto)

(Milioni di Euro)

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>1. Importo iniziale</td>
<td>(967)</td>
<td>(851)</td>
</tr>
<tr>
<td>2. Aumenti</td>
<td>(229)</td>
<td>(394)</td>
</tr>
<tr>
<td>2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>a) relative a precedenti esercizi</td>
<td>(189)</td>
<td>(393)</td>
</tr>
<tr>
<td>b) dovute al mutamento di criteri contabili</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>c) altre</td>
<td>(193)</td>
<td>(393)</td>
</tr>
<tr>
<td>2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali</td>
<td>(5)</td>
<td>(1)</td>
</tr>
<tr>
<td>2.3 Altri aumenti</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>3. Diminuzioni</td>
<td>459</td>
<td>278</td>
</tr>
<tr>
<td>3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio</td>
<td>459</td>
<td>161</td>
</tr>
<tr>
<td>a) rigiri</td>
<td>185</td>
<td>149</td>
</tr>
<tr>
<td>b) dovute al mutamento di criteri contabili</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>c) altre</td>
<td>314</td>
<td>12</td>
</tr>
<tr>
<td>3.2 Riduzioni di aliquote fiscali</td>
<td></td>
<td>117</td>
</tr>
<tr>
<td>3.3 Altre diminuzioni</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>4. Importo finale</td>
<td>(633)</td>
<td>(967)</td>
</tr>
</tbody>
</table>

Il saldo dei proventi ed oneri per imposte anticipate e differite imputate a Patrimonio netto è dovuto agli effetti fiscali sulla variazione delle riserve evidenziate nella Parte D.
13.7 Altre informazioni
Nel.

Sezione 14 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 140 dell’attivo e Voce 90 del passivo

Alla data di riferimento non sono presenti attività correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

Sezione 15 – Altre attività – Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Crediti tributari verso l’Erario diversi da quelli imputati alla voce 130</td>
<td>357</td>
<td>326</td>
</tr>
<tr>
<td>Partite in corso di lavorazione</td>
<td>205</td>
<td>281</td>
</tr>
<tr>
<td>— partite viaggio di gestione periferica</td>
<td>185</td>
<td>8</td>
</tr>
<tr>
<td>— altra</td>
<td></td>
<td>273</td>
</tr>
<tr>
<td>Assegni di conto corrente tratti su istituti di credito terzi in corso di negoziazione</td>
<td>111</td>
<td>85</td>
</tr>
<tr>
<td>Crediti verso Patrimonio non destinati per imposte correnti</td>
<td>296</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Altre partite</td>
<td>1,077</td>
<td>934</td>
</tr>
<tr>
<td>Totale</td>
<td>1,603</td>
<td>1,626</td>
</tr>
</tbody>
</table>


La sottovoce “Partite in corso di lavorazione, altra” include:
- assegni postali negoziati presso circuito bancario da regolare sui rapporti della clientela per 2 milioni di euro;
- utilizzo di carte di debito emesse da BancoPosta da addebitare sui rapporti della clientela per 14 milioni di euro;
- importi per prelievi presso ATM BancoPosta, da regolare sui rapporti della clientela o con i circuiti per 40 milioni di euro;
- somme dovute dai partner commerciali per l’accettazione sulle proprie reti distributive di ricariche di carte “Poste-pay” per complessivi 29 milioni di euro e bolletti in corso di accredito ai beneficiari per 24 milioni di euro;
- crediti in corso di regolamento con il sistema bancario per pagamenti effettuati a mezzo bancomat presso gli Uffici Postali per 37 milioni di euro;
- importi da addebitare sui rapporti dei clienti per le spese di tenuta conto e depositioni titoli per 6 milioni di euro.
I movimenti dei Crediti/(Debiti) verso il Patrimonio non destinato per le imposte correnti sono indicati nella tabella che segue:

<table>
<thead>
<tr>
<th>Descrizione (Millioni di Euro)</th>
<th>Imposte correnti 2015</th>
<th>Imposte correnti 2015</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td>IRES</td>
<td>IRAP</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Importo iniziale</strong></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Pagamenti</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>per conti dell’esercizio corrente</td>
<td>274</td>
<td>62</td>
</tr>
<tr>
<td>per saldo esercizio precedente</td>
<td>17</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Incasso crediti istanza di rimborsI RES</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Accantonamenti a Conto economico</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Imposte correnti</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Accantonamenti a Patrimonio netto</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Altro</strong></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Importo finale</strong></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>di cui:</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Crediti vs Patrimonio non destinato per imposte correnti (voce 100 Attivo)</td>
<td></td>
<td>2</td>
</tr>
<tr>
<td>Debiti vs Patrimonio non destinato per imposte correnti (voce 100 Passivo)</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
</tbody>
</table>

(*) Principalmente dovuti a crediti per ritenute subite su provvigioni percepite.

La sottovoce “Altre partite” include:

- per 861 milioni di euro la riserva sui titolari di Buoni Fruttiferi Postali in circolazione dell’imposta di bollo maturata al 31 dicembre 2016(123), un corrispondente ammontare è iscritto nelle Altre passività fra i debiti tributari (Parte B, Passivo, tabella 10.1) sino alla scadenza o estinzione anticipata dei Buoni Fruttiferi Postali, data in cui l’imposta dovrà essere versata all’Esercizio;
- per 154 milioni di euro la riserva sui titolari di Libretti di risparmio dell’imposta di bollo che il Patrimonio BancoPosta assolve in modo virtuale secondo le attuali disposizioni di legge;
- crediti in corso di recupero per l’ammontare complessivo di 18 milioni di euro, dovuti a pignoramenti effettuati da creditori del Patrimonio non destinato di Poste Italiane S.p.A. e non ancora assegnati agli stessi, eventuali perdita, in caso di assegnazione definitiva delle somme pignorate ai creditori, sono di competenza del Patrimonio non destinato di Poste Italiane S.p.A.

Passivo

Sezione 1 – Debiti verso banche – Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione marcasologica

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>1. Debiti verso Banche Centrali</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>2. Debiti verso banche</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>2.1 Coni correnti e depositi liberi</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>2.2 Depositi vincolati</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>2.3 Finanziamenti</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>2.3.1 Pronti contro termine passivi</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>2.3.2 Altri</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>2.4 Debiti per impegni di raccapitolo di propri strumenti patrimoniali</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>2.5 Altri debiti</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Totale</td>
<td>5.799</td>
<td>5.259</td>
</tr>
<tr>
<td>Far value – livello 1</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Far value – livello 2</td>
<td>5.419</td>
<td>4.949</td>
</tr>
<tr>
<td>Far value – livello 3</td>
<td>4.18</td>
<td>3.64</td>
</tr>
<tr>
<td>Totale far value</td>
<td>5.837</td>
<td>5.313</td>
</tr>
</tbody>
</table>

Al 31 dicembre 2016 sono in essere debiti verso banche per "Finanziamenti, Pronti contro termine passivi" di 5.381 milioni di euro relativi a titoli per un nominale complessivo di 4.761 milioni di euro; in dettaglio:

- 3.004 milioni di euro (di cui 3 milioni di euro per ratei di interesse netti in maturazione) si riferiscono a Long Term Repo stipulati con primari operatori le cui risorse sono state interamente investite in Titoli di Stato italiani a reddito fisso di pari nozionale;
- 1.477 milioni di euro si riferiscono a operazioni ordinarie di finanziamento mediante contratti di Pronti contro termine con primari operatori finanziari finalizzati alla provvisa per il versamento di depositi incrementali a fronte di operazioni di collateralizzazione.

Il far value di Livello 2 è riferito ai suddetti finanziamenti tramite Pronti contro termine passivi, mentre il far value delle restanti forme tecniche della voce in commento approssima il valore di bilancio ed è pertanto di Livello 3.

Il Patrimonio BancoPosta può accedere per la propria operatività overnight a linee di credito a rovoca uncommitted per 1.118 milioni di euro e ad affidamenti per scoperto di conto corrente per 81 milioni di euro concessi alla gamante Poste Italiane S.p.A., entrambi non utilizzati al 31 dicembre 2016. A partire dall'esercizio 2014 il Patrimonio BancoPosta, per l'operatività Interbancaria Intraday, può accedere ad un'anticipazione infragioraliera di Banca d'Italia garantita da titoli di valore nominale di 484 milioni di euro, non utilizzata al 31 dicembre 2016.
Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>1. Conti correnti e depositi liberi</td>
<td>43.093</td>
<td>43.093</td>
</tr>
<tr>
<td>2. Depositi vincolati</td>
<td>384</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>3. Finanziamenti</td>
<td>14</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>3.1 Promi contro termine passivi</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>3.2 Altri</td>
<td>14</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>4. Debiti per impegni di raccapri di propri strumenti patrimoniali</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>5. Altri debiti</td>
<td>1.978</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Totale</td>
<td>50.374</td>
<td>45.469</td>
</tr>
</tbody>
</table>

La sottovoce “Conti correnti e depositi liberi” include 68 milioni di euro di debiti per conti correnti postali del Patrimonio non destinato.

La sottovoce “Finanziamenti, Altri” è costituita:

- per 2.429 milioni di euro dal saldo netto del conto intrattenuto con il MEF presso la Tesoreria dello Stato[20], relativo alle seguenti gestioni:
  - saldo netto a debito dei flussi finanziari per anticipazioni di 2.239 milioni di euro, che accoglie il debito per anticipazioni erogate dal MEF necessarie a far fronte ai fabbisogni di cassa;
  - saldo netto a credito dei flussi finanziari per la gestione del risparmio postale di 4 milioni di euro, dovuto all’eccedenza dei rimborsi sui depositi avvenuti negli ultimi due giorni dell’esercizio in commento e regolati nei primi giorni dell’esercizio successivo; al 31 dicembre 2016, il saldo è rappresentato da un debito di 92 milioni di euro dovuto alla Cassa Depositi e Prestiti e da un credito verso il MEF per le passate emissioni di Buoni Fruttiferi Postali di sua competenza di 96 milioni di euro;
  - debiti per responsabilità connesse a rapine subite dagli Uffici Postali di 159 milioni di euro, relativi alle obbligazioni assunte nei confronti del MEF o/la Tesoreria dello Stato a seguito di furti e torture; tali obbligazioni derivano dai preavvisi effettuati presso la Tesoreria dello Stato, necessari per reintegrare gli ammontari di cassa dovuti a detti eventi criminosi in modo da garantire la continuità operativa degli Uffici Postali;
  - debiti per rischi operativi di 85 milioni di euro, riferiti a quella parte di anticipazioni ottenute dal MEF per operazioni della gestione per le quali sono successivamente emesse insussistenze dell’attivo carte o probabili;
  - per 14 milioni dal debito residuo verso il Patrimonio non destinato, sorto in sede di costituzione del Patrimonio BancoPosta.

La sottovoce “Altri debiti” è costituita principalmente da somme dovute alla clientela per circolazione di carte propagate “Postepay” nominative per 2.141 milioni di euro e vaglia nazionali per 536 milioni di euro.

Il fair value della voce in commento approssima il valore di bilancio ed è pertanto di Livello 3.

---

Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30
Non sono in circolazione titoli di propria emissione.

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40
Al 31 dicembre 2016 e 31 dicembre 2015 il Patrimonio BancoPosta non detiene strumenti finanziari classificati nel portafoglio di negoziazione.

Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value – Voce 50
Non sono presenti in portafoglio passività finanziarie designate al fair value rilevato a Conto economico (cd. fair value option).

Sezione 6 – Derivati di copertura – Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici
(Milioni di Euro)

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>A. Derivati finanziari</td>
<td>2.305</td>
<td>13.976</td>
<td>1.547</td>
<td>9.445</td>
</tr>
<tr>
<td>1) Fair value</td>
<td>2.204</td>
<td>12.565</td>
<td>1.474</td>
<td>8.120</td>
</tr>
<tr>
<td>2) Flussi finanziari</td>
<td>101</td>
<td>411</td>
<td>73</td>
<td>1.325</td>
</tr>
<tr>
<td>3) Investimenti esteri</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>B. Derivati creditizi</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>1) Fair value</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>2) Flussi finanziari</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Totale</td>
<td>2.305</td>
<td>13.976</td>
<td>1.547</td>
<td>9.445</td>
</tr>
</tbody>
</table>

(*) Per i derivati che comportano lo scambio di capitali (titoli o altre attività) è stato indicato il prezzo di negoziamento dei contratti così come richiesto dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia.

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

<table>
<thead>
<tr>
<th>Operazioni/Tipo di copertura</th>
<th>Fair Value</th>
<th>Flussi finanziari</th>
<th>Investimenti Esteri</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td>Specifica</td>
<td>Specifica</td>
<td>Generica</td>
</tr>
<tr>
<td>1. Attività finanziarie disponibili per la vendita</td>
<td>2.204</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>2. Crediti</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza</td>
<td>x</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>4. Portafoglio</td>
<td>x</td>
<td>x</td>
<td>x</td>
</tr>
<tr>
<td>5. Altre operazioni</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Totale attività</td>
<td>2.204</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>1. Passività finanziarie</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>2. Portafoglio</td>
<td>x</td>
<td>x</td>
<td>x</td>
</tr>
<tr>
<td>Totale passività</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>1. Transaction sette</td>
<td>x</td>
<td>x</td>
<td>x</td>
</tr>
<tr>
<td>2. Portafoglio di attività e passività finanziarie</td>
<td>x</td>
<td>x</td>
<td>x</td>
</tr>
</tbody>
</table>

Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica

Rendiconto separato del Patrimonio BancoPosta al 31 dicembre 2016
Voce 70

Alla data di riferimento non sono attuate strategie di copertura generica (macrohedging) dal rischio di tasso di interesse.

Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 13 dell’Attivo.

Sezione 9 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 90

Alla data di riferimento la fattispecie non è presente.

Sezione 10 – Altre passività – Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Debiti tributari verso l’Erario diversi da quelli imputati alla Voce 80</td>
<td>1,226</td>
<td>881</td>
</tr>
<tr>
<td>Partite in corso di lavorazione</td>
<td>584</td>
<td>872</td>
</tr>
<tr>
<td>- somme da accreditare su libretti di risparmio</td>
<td>584</td>
<td>506</td>
</tr>
<tr>
<td>- partite viaggianti a gestione periferica</td>
<td>3</td>
<td>4</td>
</tr>
<tr>
<td>- diverse</td>
<td>390</td>
<td>271</td>
</tr>
<tr>
<td>Debiti verso Patrimonio non destinato per:</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- prestazioni di servizi di Poste Italiane S.p.A.</td>
<td>218</td>
<td>187</td>
</tr>
<tr>
<td>- imposte correnti</td>
<td>95</td>
<td>84</td>
</tr>
<tr>
<td>Somme a disposizione della clientela</td>
<td>226</td>
<td>73</td>
</tr>
<tr>
<td>Debiti verso fornitori</td>
<td>90</td>
<td>85</td>
</tr>
<tr>
<td>Debiti verso il personale</td>
<td>21</td>
<td>19</td>
</tr>
<tr>
<td>Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria</td>
<td>71</td>
<td>14</td>
</tr>
<tr>
<td>Altre partite</td>
<td>107</td>
<td>87</td>
</tr>
<tr>
<td>Totale</td>
<td>2,178</td>
<td>2,282</td>
</tr>
</tbody>
</table>

La sottovoce “Debiti tributari verso l’Erario diversi da quelli imputati alla Voce 80” include principalmente:
- per 861 milioni di euro l’imposta di bollo maturata al 31 dicembre 2016 sui Buoni Fruttiferi Postali in circolazione al senso della normativa richiamata nella Parte B, Attivo, tabella 15.1;
- per 153 milioni di euro i debiti per RAV, F24, F23 e bolli auto relativi a somme dovute ai concessionari alla riscossione, all’Agenzia delle Entrate ed alle Regioni per i pagamenti effettuati dalla clientela;
- per 3 milioni di euro le ritenute fiscali effettuate sugli interessi maturati sui conti correnti della clientela.

Le "Partite in corso di lavorazione, diverse" si riferiscono, tra l’altro, a bonifici nazionali ed esteri per 61 milioni di euro e a somme relative alla gestione di assegni postali impagati per 47 milioni di euro.

I "Debiti verso fornitori" includono un ammontare di 3 milioni di euro per servizi acquistati da terzi e regolati per il tramite del Patrimonio non destinato.

I "Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria" pari a 21 milioni di euro si riferiscono a canoni su carte Postamat e carte "Postepay Evolution" riscossi anticipatamente.

La sottovoce “Altre partite” riguarda principalmente partite progressa in corso di appuramento.

Per quanto riguarda i movimenti dei debiti verso il Patrimonio non destinato per imposte correnti, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 15 dell’Attivo.
Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

Nell’esercizio in commento la movimentazione del TFR è la seguente:

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

(Milioni di Euro)

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td>19</td>
<td>20</td>
</tr>
</tbody>
</table>

<table>
<thead>
<tr>
<th>B. Aumenti</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>B.1 Accantonamento dell’esercizio</td>
</tr>
<tr>
<td>B.2 Altre variazioni</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
</tr>
</tbody>
</table>

<table>
<thead>
<tr>
<th>C. Diminuzioni</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>C.1 Liquidazioni effettuate</td>
</tr>
<tr>
<td>C.2 Altre variazioni</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
</tr>
</tbody>
</table>

<table>
<thead>
<tr>
<th>D. Rimanenze finali</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
</tr>
</tbody>
</table>

Le altre variazioni in aumento sono dovute a trasferimenti dalla gemellare o da altre società del Gruppo e dalle perdite attuariali rilevate in contropartita della riserva di Patrimonio netto (Parte D). Il costo relativo alle prestazioni correnti non concorre al TFR gestito dal Patrimonio BancoPosta in quanto corrisposto a fondi pensionistici o enti previdenziali terzi ed è rilevato nel costo del lavoro.

Le liquidazioni del TFR per erogazioni eseguite sono comprensive del prelievo di imposta sostitutiva.

Le altre variazioni in diminuzione sono dovute a trasferimenti ad altre società del Gruppo.

La valutazione della passività rende necessario un calcolo attuariale che, con riferimento al 2016 e 2015, si è basato sulle seguenti principali ipotesi:

**Basi tecniche economico-finanziarie**

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Tasso di attualizzazione</td>
<td>1,31%</td>
<td>1,05%</td>
<td>2,03%</td>
</tr>
<tr>
<td>Tasso di inflazione</td>
<td>1,50%</td>
<td>1,50% per il 2016</td>
<td>1,50% per il 2016</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>1,80% per il 2017</td>
<td>1,80% per il 2017</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>1,70% per il 2018</td>
<td>1,70% per il 2018</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>1,60% per il 2019</td>
<td>1,60% per il 2019</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>2,00% dal 2020 in poi</td>
<td>2,00% dal 2020 in poi</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>2,625% per il 2016</td>
<td>2,625% per il 2016</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>2,850% per il 2017</td>
<td>2,850% per il 2017</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>2,775% per il 2018</td>
<td>2,775% per il 2018</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>2,700% per il 2019</td>
<td>2,700% per il 2019</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>3,000% dal 2020 in poi</td>
<td>3,000% dal 2020 in poi</td>
<td></td>
</tr>
</tbody>
</table>

**Basi tecniche demografiche**

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Mortalità</td>
<td>RG48</td>
</tr>
<tr>
<td>Inabilità</td>
<td>Tavole INPS distinte per età e sesso</td>
</tr>
<tr>
<td>Età pensionamento</td>
<td>Regolamento requisiti Asicurazione Generale Obbligatoria</td>
</tr>
</tbody>
</table>
### Utili/perdite attuariali

(Milioni di Euro)  
<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Variazione ipotesi demografiche</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Variazione ipotesi finanziarie</td>
<td>1</td>
<td>(1)</td>
</tr>
<tr>
<td>Altre variazioni legate all'esperienza</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale</strong></td>
<td>1</td>
<td>(1)</td>
</tr>
</tbody>
</table>

### Analisi di sensitività

(Milioni di Euro)  
<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Tasso di inflazione +0,25%</td>
<td>(19)</td>
<td>(19)</td>
</tr>
<tr>
<td>Tasso di inflazione -0,25%</td>
<td>(18)</td>
<td>(19)</td>
</tr>
<tr>
<td>Tasso di attualizzazione +0,25%</td>
<td>(19)</td>
<td>(19)</td>
</tr>
<tr>
<td>Tasso di attualizzazione -0,25%</td>
<td>(18)</td>
<td>(20)</td>
</tr>
<tr>
<td>Tasso di turnover +0,25%</td>
<td>(19)</td>
<td>(19)</td>
</tr>
<tr>
<td>Tasso di turnover -0,25%</td>
<td>(19)</td>
<td>(19)</td>
</tr>
</tbody>
</table>

### Altre informazioni

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Service Cost</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Duration media dal Piano a benefici definiti</td>
<td>(10,3)</td>
<td>(10,3)</td>
</tr>
<tr>
<td>Turnover medio dei dipendenti</td>
<td>0,57%</td>
<td>0,41%</td>
</tr>
</tbody>
</table>

### Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – Voce 120

#### 12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>1. Fondi di quiescenza aziendali</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>2. Altri fondi per rischi ed oneri</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>2.1 controverse legali</td>
<td>482</td>
<td>384</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>2.2 oneri per il personale</td>
<td>83</td>
<td>83</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>2.3 altri</td>
<td>369</td>
<td>300</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale</strong></td>
<td>462</td>
<td>384</td>
<td></td>
</tr>
</tbody>
</table>

Il contenuto della sottovoce "Altri fondi per rischi e oneri" è illustrato alla successiva tabella 12.4.
### 12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th>Fondi di quiescenza</th>
<th>Altri fondi</th>
<th>Totale</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>A. Esistenze iniziali</td>
<td>-</td>
<td>384</td>
<td>384</td>
</tr>
<tr>
<td>B. Aumenti</td>
<td>-</td>
<td>116</td>
<td>116</td>
</tr>
<tr>
<td>B.1 Accantonamento dell’esercizio</td>
<td>-</td>
<td>115</td>
<td>115</td>
</tr>
<tr>
<td>B.2 Variazioni dovute al passare del tempo</td>
<td>-</td>
<td>1</td>
<td>1</td>
</tr>
<tr>
<td>B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>B.4 Altre variazioni</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>C. Diminuzioni</td>
<td>-</td>
<td>(36)</td>
<td>(36)</td>
</tr>
<tr>
<td>C.1 Utilizzo nell’esercizio</td>
<td>-</td>
<td>(27)</td>
<td>(27)</td>
</tr>
<tr>
<td>C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>C.3 Altre variazioni</td>
<td>-</td>
<td>(11)</td>
<td>(11)</td>
</tr>
<tr>
<td>D. Rimanenze finali</td>
<td>-</td>
<td>462</td>
<td>462</td>
</tr>
</tbody>
</table>

La sottovoce “B.1 Accantonamento dell’esercizio” comprende Spese per il personale per 10 milioni di euro. Le altre variazioni in diminuzione si riferiscono a ristrazioni (assorboni a Conto economico) effettuate nel corso dell’esercizio e dovute al venir meno di passività identificate in passato, comprensive anche della parte relativa al Fondo oneri per il personale.

### 12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Nil.

### 12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Controversie legali</td>
<td></td>
<td>80</td>
</tr>
<tr>
<td>Fondo vertenze con terzi</td>
<td>50</td>
<td>83</td>
</tr>
<tr>
<td>Fondo vertenze con il personale</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Oneri per il personale</td>
<td>4</td>
<td>1</td>
</tr>
<tr>
<td>Altri rischi e oneri</td>
<td>388</td>
<td>300</td>
</tr>
<tr>
<td>Fondo oneri non ricorrenti</td>
<td>284</td>
<td>286</td>
</tr>
<tr>
<td>Fondo buoni postali prescritti</td>
<td>14</td>
<td>14</td>
</tr>
<tr>
<td>Totale</td>
<td>462</td>
<td>384</td>
</tr>
</tbody>
</table>

Il Fondo vertenze con terzi è costituito a copertura delle prevvidibili passività, relative a contenziosi giudiziali di varia natura con fornitori e terzi, alle relative spese legali, nonché a penalì e indennizzi nei confronti della cliente.

Il Fondo vertenze con il personale è costituito a fronte delle passività che potrebbero emergere in esito a contenziosi e vertenze di lavoro promossi a vario titolo.

Il Fondo oneri del personale è costituito a copertura di previdibili passività concernenti il costo del lavoro.

Il Fondo oneri non ricorrenti riflette rischi operativi dalla gestione qual passività derivanti dalla ricostruzione dei partitari operativi alla data di costituzione della gemmata Poste Italiane S.p.A., passività per rischi inerenti Servizi delegati a favore di istituti previdenziali delegatì, frodi, violazioni di natura amministrativa, rettifiche e congegali di provventi di esercizi precedenti, rischi legati a istanze della clientela relative a prodotti di investimento con performance non in linea con le attese, rischi legati a istanze della clientela per errata applicazione dei termini di prescrizione e rischi stimati per oneri e spese da sostenersi in esito a pignoramenti subiti in qualità di terzo pignorato.

Sezione 13 – Azioni rimborsabili – Voce 140
Nulla da segnalare.

Sezione 14 – Patrimonio dell’impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 Capitale e azioni proprie: composizione
Nli.

14.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue
Nli.

14.3 Capitale – Altre informazioni
Nli.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni
Al 31 dicembre 2016 gli utili non distribuiti ammontano a 949 milioni di euro. Le altre riserve di utili sono costituite dalla riserva patrimoniale di un miliardo di euro, di cui è stato dotato il Patrimonio BancoPosta in sede di costituzione.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>a) Banche</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>b) Clientela</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>2) Garanzie rilasciate di natura commerciale</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>a) Banche</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>b) Clientela</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>3) Impegni irrevocabili a erogare fondi</td>
<td>418</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>a) Banche</td>
<td>254</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>i) a utilizzo certo</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>ii) a utilizzo incerto</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>b) Clientela</td>
<td>236</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>i) a utilizzo certo</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>ii) a utilizzo incerto</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti vendite di protezione</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>6) Altri impegni</td>
<td>400</td>
<td>400</td>
</tr>
<tr>
<td>Totale</td>
<td>418</td>
<td>400</td>
</tr>
</tbody>
</table>

Gli impegni irrevocabili a erogare fondi a utilizzo certo riguardano gli acquisti a termine di titoli per un nozionale pari a
400 milioni di euro per i quali è stato indicato il controvalore di regolamento.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>2. Attività finanziarie valutate al fair value</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>3. Attività finanziarie disponibili per la vendita</td>
<td>206</td>
<td>544</td>
</tr>
<tr>
<td>4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza</td>
<td>5.404</td>
<td>4.474</td>
</tr>
<tr>
<td>5. Crediti verso banche</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>6. Crediti verso clientela</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>7. Attività materiali</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
</tbody>
</table>

Le “Attività finanziarie detenute sino alla scadenza”, espressi al costo ammortizzato, si riferiscono a titoli impegnati in Repo passivi e a titoli conseguiti in garanzia a controparti con le quali sono in essere operazioni di asset swap con fair value negativo e di Repo di finanziamento.

3. Informazioni su leasing operativo

Nl.

4. Gestione e Intermediazione per conto terzi

<table>
<thead>
<tr>
<th>Tipologia servizi (Miliardi di Euro)</th>
<th>Imposta</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>a) acquisti</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>1. regolati</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>2. non regolati</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>b) vendite</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>1. regolati</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>2. non regolati</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>2. Gestioni di portafogli</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>a) individuali</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>b) collettive</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>3. Custodia e amministrazione di titoli</td>
<td>49.832</td>
</tr>
<tr>
<td>a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo sviluppo di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>2. altri titoli</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri</td>
<td>5.262</td>
</tr>
<tr>
<td>1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>2. altri titoli</td>
<td>5.262</td>
</tr>
<tr>
<td>c) titoli di terzi depositati presso terzi</td>
<td>5.262</td>
</tr>
<tr>
<td>d) titoli di proprietà depositati presso terzi</td>
<td>44.670</td>
</tr>
<tr>
<td>4. Altre operazioni</td>
<td>238.140</td>
</tr>
<tr>
<td>a) Libretti Postali</td>
<td>1.889.269</td>
</tr>
<tr>
<td>b) Buoni Postali Fruttiferi</td>
<td>120.219</td>
</tr>
</tbody>
</table>
La "Custodia e amministrazione di titoli di terzi in deposito presso terzi", esposti al loro valore nominale, figurano in portafoglio della clientela in gestione presso primari operatori di mercato. L'esecuzione degli ordini raccolti dalla clientela è effettuata mediante qualificati istituti di credito convenzionati.

Nelle "Altre operazioni" è rappresentato il valore della linea capitale del risparmio postale raccolto in nome e per conto della Cassa Depositi e Prestiti e del MEF.

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili

<table>
<thead>
<tr>
<th>Forme tecniche (Miliardi d’Euro)</th>
<th>Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)</th>
<th>Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)</th>
<th>Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)</th>
<th>Ammortamenti correlati non oggetto di compensazione in bilancio</th>
<th>Ammontare netto al 31 dicembre 2016 (f=c-d-e)</th>
<th>Ammontare netto al 31 dicembre 2015</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>1. Derivati</td>
<td>191</td>
<td>-</td>
<td>191</td>
<td>153</td>
<td>28</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>2. Pronti contro termine</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>3. Prestiti titoli</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>4. Altre</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Totale al 31.12.2016</td>
<td>191</td>
<td>-</td>
<td>191</td>
<td>163</td>
<td>28</td>
<td>x</td>
</tr>
<tr>
<td>Totale al 31.12.2015</td>
<td>745</td>
<td>-</td>
<td>745</td>
<td>672</td>
<td>73</td>
<td>x</td>
</tr>
</tbody>
</table>

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili

<table>
<thead>
<tr>
<th>Forme tecniche (Miliardi d’Euro)</th>
<th>Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)</th>
<th>Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)</th>
<th>Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)</th>
<th>Ammortamenti correlati non oggetto di compensazione in bilancio</th>
<th>Ammontare netto al 31 dicembre 2016 (f=c-d-e)</th>
<th>Ammontare netto al 31 dicembre 2015</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>1. Derivati</td>
<td>2.305</td>
<td>-</td>
<td>2.305</td>
<td>877</td>
<td>1.301</td>
<td>37</td>
</tr>
<tr>
<td>2. Pronti contro termine</td>
<td>5.361</td>
<td>-</td>
<td>5.361</td>
<td>5.374</td>
<td>7</td>
<td>1</td>
</tr>
<tr>
<td>3. Prestiti titoli</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>4. Altre</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Totale 31.12.2015</td>
<td>6.442</td>
<td>-</td>
<td>6.442</td>
<td>5.571</td>
<td>650</td>
<td>x</td>
</tr>
</tbody>
</table>

Il Patrimonio BancoPosta non ha in essere accordi quadro di compensazione esecutivi o simili che soddisfano i requisiti previsti dallo IAS 32, paragrafo 42, per la compensazione in bilancio. Le tabelle in commento sono state complete in conformità all'IFRS 7 - "Strumenti finanziari: Informazioni integrative", che richiede una specifica informativa indipendentemente dal fatto che gli strumenti finanziari siano stati o meno compensati.

7. Operazioni di prestito titoli

Nili.
Parte C – Informazioni sul Conto economico

Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

<table>
<thead>
<tr>
<th>Voci/Forme tecniche (Miliardi di Euro)</th>
<th>Titoli di debito</th>
<th>Finanziamenti</th>
<th>Altre operazioni</th>
<th>Esercizio 2016</th>
<th>Esercizio 2015</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>1</td>
</tr>
<tr>
<td>2. Attività finanziarie disponibili per la vendita</td>
<td>974</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>974</td>
<td>930</td>
</tr>
<tr>
<td>3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza</td>
<td>541</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>541</td>
<td>573</td>
</tr>
<tr>
<td>4. Crediti verso banche</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>5. Crediti verso clientela</td>
<td>-</td>
<td>20</td>
<td>-</td>
<td>20</td>
<td>36</td>
</tr>
<tr>
<td>6. Attività finanziarie valutate al fair value</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>7. Derivati di copertura</td>
<td>x</td>
<td>x</td>
<td>-</td>
<td>4</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>8. Altre attività</td>
<td>x</td>
<td>x</td>
<td>8</td>
<td>B</td>
<td>1</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale</strong></td>
<td>1.515</td>
<td>20</td>
<td>8</td>
<td>1.543</td>
<td>1.545</td>
</tr>
</tbody>
</table>

La sottovoce "Altre attività, Altre operazioni" è costituita per 7 milioni di euro dagli interessi attivi maturati nell’esercizio per operazioni di Repo di finanziamento e per 1 milione di euro dagli interessi maturati verso il Patrimonio non destinato.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi a operazioni di copertura

<table>
<thead>
<tr>
<th>Voci (Miliardi di Euro)</th>
<th>Esercizio 2016</th>
<th>Esercizio 2015</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura</td>
<td>-</td>
<td>35</td>
</tr>
<tr>
<td>B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura</td>
<td>(51)</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>C. Saldo (A-B)</td>
<td>-</td>
<td>4</td>
</tr>
</tbody>
</table>

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Nil.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

<table>
<thead>
<tr>
<th>Voci/Forme tecniche (Miliardi di Euro)</th>
<th>Debiti</th>
<th>Titoli</th>
<th>Altre operazioni</th>
<th>Esercizio 2016</th>
<th>Esercizio 2015</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>1. Debiti verso Banche Centrali</td>
<td>-</td>
<td>x</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>2. Debiti verso banche</td>
<td>(23)</td>
<td>x</td>
<td>-</td>
<td>(23)</td>
<td>(22)</td>
</tr>
<tr>
<td>3. Debiti verso clientela</td>
<td>(13)</td>
<td>x</td>
<td>-</td>
<td>(13)</td>
<td>(31)</td>
</tr>
<tr>
<td>4. Titoli in circolazione</td>
<td>x</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>5. Passività finanziarie di negoziazione</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>6. Passività finanziarie valutate al fair value</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>7. Altre passività e fondi</td>
<td>x</td>
<td>x</td>
<td>(5)</td>
<td>(5)</td>
<td>(2)</td>
</tr>
<tr>
<td>8. Derivati di copertura</td>
<td>x</td>
<td>x</td>
<td>(32)</td>
<td>(33)</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale</strong></td>
<td>(36)</td>
<td>(38)</td>
<td>(74)</td>
<td>(55)</td>
<td>-</td>
</tr>
</tbody>
</table>

Nella sottovoce "Altre passività e fondi – Altre operazioni" sono inclusi gli interessi passivi verso il Patrimonio non destinato per complessivi 3 milioni di euro.
1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi a operazioni di copertura

<table>
<thead>
<tr>
<th>Voci</th>
<th>Esercizio 2015</th>
<th>Esercizio 2015</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>A.</td>
<td>25</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>B.</td>
<td>(62)</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>C.</td>
<td>(33)</td>
<td></td>
</tr>
</tbody>
</table>

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

<table>
<thead>
<tr>
<th>Tipologia servizi/Valori</th>
<th>Esercizio 2015</th>
<th>Esercizio 2015</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>a) garanzie rilasciate</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>b) derivati su crediti</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:</td>
<td>2.265</td>
<td>2.210</td>
</tr>
<tr>
<td>1. negoziazione di strumenti finanziari</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>2. negoziazione di valute</td>
<td>1</td>
<td>1</td>
</tr>
<tr>
<td>3. gestioni di portafogli:</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>3.1 individuali</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>3.2 collettive</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>4. custodia e amministrazione di titoli</td>
<td>8</td>
<td>8</td>
</tr>
<tr>
<td>5. banca depositaria</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>6. collocamento di titoli</td>
<td>93</td>
<td>22</td>
</tr>
<tr>
<td>7. attività di raccolta e trasmissione di ordini</td>
<td>4</td>
<td>4</td>
</tr>
<tr>
<td>8. attività di consulenza:</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>8.1 in materia di investimenti</td>
<td>2</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>8.2 in materia di struttura finanziaria</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>9. distribuzione di servizi di terzi:</td>
<td>2.445</td>
<td>2.175</td>
</tr>
<tr>
<td>9.1 gestioni di portafogli:</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>9.1.1 individuali</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>9.1.2 collettive</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>9.2 prodotti assicurativi</td>
<td>418</td>
<td>418</td>
</tr>
<tr>
<td>9.3 altri prodotti</td>
<td>1.760</td>
<td>1.757</td>
</tr>
<tr>
<td>c) servizi di incasso e pagamento</td>
<td>1.090</td>
<td>1.090</td>
</tr>
<tr>
<td>e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>f) servizi per operazioni di factoring</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>g) esercizio di esattorie e ricevitorie</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>h) attività di gestione di sistemi multisettoriali di negoziazione</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>i) tenuta e gestione dei conti correnti</td>
<td>239</td>
<td>239</td>
</tr>
<tr>
<td>j) altri servizi</td>
<td>9</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Totale</td>
<td>3.893</td>
<td>3.538</td>
</tr>
</tbody>
</table>

I "Servizi di gestione, intermediazione e consulenza" comprendono, nell’ambito della distribuzione di altri prodotti, la remunerazione delle attività di raccolta del risparmio postale riferita per 1.577 milioni di euro al servizio di emissione e rimborso di Buoni Fruttiferi Postali e al servizio di versamento e prelevamento su Libretti Postali, avvisti per conto della Cassa Depositi e Prestiti ai sensi della Convenzione del 4 dicembre 2014 per il quinquennio 2014-2018. Nel corso
dell'esercizio 2016 si sono consolidate talune condizioni contemplate dalla Convenzione del 4 dicembre 2014 per il quinquennio 2014-2018, per le quali è previsto che le parti rieseguirano in buona fede gli accordi in vigore. Nella mora della definizione di eventuali nuovi termini e condizioni dell'accordo, per i servizi resi nell'esercizio 2016, il Patrimonio BancoPosta ha accertato i compensi nella misura prevista dalla Convenzione del 4 dicembre 2014. Degli eventuali effetti economici del nuovo accordo, al momento non prevedibili, sarà tenuto conto, per competenza, nel momento in cui gli stessi potranno ritenersi ragionevolmente definiti.

### 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

<table>
<thead>
<tr>
<th>Canali/Valori (Miliardi di Euro)</th>
<th>Esercizio 2016</th>
<th>Esercizio 2015</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>A. presso propri sportelli:</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>1. gestioni di portafogli</td>
<td>2.474</td>
<td>2.197</td>
</tr>
<tr>
<td>2. collocamento di titoli</td>
<td>20</td>
<td>22</td>
</tr>
<tr>
<td>3. servizi e prodotti di terzi</td>
<td>2.245</td>
<td>2.175</td>
</tr>
<tr>
<td>B. offerta fuori sede:</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>1. gestioni di portafogli</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>2. collocamento di titoli</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>3. servizi e prodotti di terzi</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>C. altri canali distributivi:</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>1. gestioni di portafogli</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>2. collocamento di titoli</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>3. servizi e prodotti di terzi</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
</tbody>
</table>

Per "Propri sportelli" si intendono, per convenzione, la rete distributiva della gemmanta Poste Italiane S.p.A.

### 2.3 Commissioni passive: composizione

<table>
<thead>
<tr>
<th>Servizi/Valori (Miliardi di Euro)</th>
<th>Esercizio 2016</th>
<th>Esercizio 2015</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>a) garanzie ricevute</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>b) derivati su crediti</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>c) servizi di gestione e intermediazione:</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>1. negoziazione di strumenti finanziari</td>
<td>(2)</td>
<td>(2)</td>
</tr>
<tr>
<td>2. negoziazione di valuta</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>3. gestioni di portafogli:</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>3.1 proprie</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>3.2 delegate da terzi</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>4. custodia e amministrazione di titoli</td>
<td>(1)</td>
<td>(1)</td>
</tr>
<tr>
<td>5. collocamento di strumenti finanziari</td>
<td>(1)</td>
<td>(1)</td>
</tr>
<tr>
<td>6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>c) servizi di incasso e pagamento</td>
<td>(63)</td>
<td>(51)</td>
</tr>
<tr>
<td>d) altri servizi</td>
<td>(1)</td>
<td>(2)</td>
</tr>
<tr>
<td>Totale</td>
<td>(86)</td>
<td>(55)</td>
</tr>
</tbody>
</table>
Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Nei corso dell’esercizio il Patrimonio BancoPosta ha beneficiato di dividendi per gli investimenti in azioni di Mastercard Incorporated e Visa Incorporated iscritte tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

<table>
<thead>
<tr>
<th>Voci/Proventi (Milaoni di Euro)</th>
<th>Esercizio 2015</th>
<th>Esercizio 2015</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td>Dividendi</td>
<td>Proventi da quote di OICR</td>
</tr>
<tr>
<td>A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>B. Attività finanziarie disponibili per la vendita</td>
<td>-</td>
<td>1</td>
</tr>
<tr>
<td>C. Attività finanziarie valutate al fair value</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>D. Partecipazioni</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Totale</td>
<td>1</td>
<td>-</td>
</tr>
</tbody>
</table>

Sezione 4 – Il risultato netto dell’attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell’attività di negoziazione: composizione

<table>
<thead>
<tr>
<th>Operazioni/Componenti reddituali (Milaoni di Euro)</th>
<th>Plusvalenze (A) Utili da negoziazione (B) Minusvalenze (C) Perdite da negoziazione (D)</th>
<th>Risultato netto ([A+B-(C+D)])</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>1. Attività finanziarie di negoziazione</td>
<td>3</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>1.1 Titoli di debito</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>1.2 Titoli di capitale</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>1.3 Quote di OICR</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>1.4 Finanziamenti</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>1.5 Altre</td>
<td>3</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>2. Passività finanziarie di negoziazione</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>2.1 Titoli di debito</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>2.2 Debiti</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>2.3 Altre</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</td>
<td>x</td>
<td>x</td>
</tr>
<tr>
<td>4. Strumenti derivati</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>4.1 Derivati finanziari</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>- Su titoli di debito e tassi di interesse</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>- Su titoli di capitale e indici azionari</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>- Su valute e oro</td>
<td>x</td>
<td>x</td>
</tr>
<tr>
<td>- Altri</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>4.2 Derivati su crediti</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Totale</td>
<td>3</td>
<td>-</td>
</tr>
</tbody>
</table>
Sezione 5 – Il risultato netto dell’attività di copertura – Voce 90

5.1 Risultato netto dell’attività di copertura: composizione

<table>
<thead>
<tr>
<th>Componenti reddituali/Valori</th>
<th>Esercizio 2019</th>
<th>Esercizio 2015</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>A. Proventi relativi α:</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>A.1 Derivati di copertura del fair value</td>
<td>84</td>
<td>469</td>
</tr>
<tr>
<td>A.2 Attività finanziarie coperta (fair value)</td>
<td>940</td>
<td>36</td>
</tr>
<tr>
<td>A.3 Passività finanziarie coperta (fair value)</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>A.5 Attività e passività in valuta</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Totale proventi dell’attività di copertura</td>
<td>1.024</td>
<td>505</td>
</tr>
<tr>
<td>B. Oneri relativi α:</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>B.1 Derivati di copertura del fair value</td>
<td>(84)</td>
<td>(37)</td>
</tr>
<tr>
<td>B.2 Attività finanziarie coperta (fair value)</td>
<td>(84)</td>
<td>(168)</td>
</tr>
<tr>
<td>B.3 Passività finanziarie coperta (fair value)</td>
<td>(84)</td>
<td>(168)</td>
</tr>
<tr>
<td>B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>B.5 Attività e passività in valuta</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Totale oneri dell’attività di copertura</td>
<td>(1.028)</td>
<td>(505)</td>
</tr>
<tr>
<td>C. Risultato netto dell’attività di copertura</td>
<td>(1)</td>
<td></td>
</tr>
</tbody>
</table>

Sezione 6 – Utili/(Perdite) da cessione/ricacquisto – Voce 100

6.1 Utili/(Perdite) da cessione/ricacquisto: composizione

<table>
<thead>
<tr>
<th>Voci/Componenti reddituali (Miliardi di Euro)</th>
<th>Esercizio 2016</th>
<th>Esercizio 2015</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Attività finanziarie</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>1. Credi verso banche</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>2. Credi verso clientela</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>3. Attività finanziarie disponibili per la vendita</td>
<td>564</td>
<td>564</td>
</tr>
<tr>
<td>3.1 Titoli di debito</td>
<td>473</td>
<td>473</td>
</tr>
<tr>
<td>3.2 Titoli di capitale</td>
<td>121</td>
<td>121</td>
</tr>
<tr>
<td>3.3 Quote di OICR</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>3.4 Finanziamenti</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>4. Attività finanziarie daterute sino alla scadenza</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Totale attività</td>
<td>564</td>
<td>564</td>
</tr>
<tr>
<td>Passività finanziarie</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>1. Debiti verso banche</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>2. Debiti verso clientela</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>3. Titoli in circolazione</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Totale passività</td>
<td>(7)</td>
<td>(7)</td>
</tr>
</tbody>
</table>

Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value – Voce 110

Nulla da segnalare.
### 8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

<table>
<thead>
<tr>
<th>Operazioni/Componenti reddituali (Mila di Euro)</th>
<th>Rettifiche di valore</th>
<th>Riprese di valore</th>
<th>Esercizio 2016</th>
<th>Esercizio 2015</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td>Specifiche</td>
<td>Di portafoglio</td>
<td>Da interessi</td>
<td>Altre riprese</td>
</tr>
<tr>
<td>Cancellazioni</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Altre</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>A. Crediti verso banche</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- Finanziamenti</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- Titoli di debito</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>B. Crediti verso clientela</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- Crediti deteriori acquisiti</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- Finanziamenti</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- Titoli di debito</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Altri crediti</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- Finanziamenti</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- Titoli di debito</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>C. Totale</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
</tbody>
</table>

### 9.1 Spese per il personale: composizione

<table>
<thead>
<tr>
<th>Tipologia di spese/Valori (Mila di Euro)</th>
<th>Esercizio 2016</th>
<th>Esercizio 2015</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>1) Personale dipendente</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>a) salari e stipendi</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>b) oneri sociali</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>c) indennità di fine rapporto</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>d) spese previdenziali</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simil:</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- a contribuzione definita</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- a benefici definiti</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- a contribuzione definita</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- a benefici definiti</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>i) altri benefici a favore dei dipendenti</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>2) Altro personale in attività</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>3) Amministratori e sindaci</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>4) Personale collocato a riposo</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>6) Rimborso di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Totale</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
</tbody>
</table>
9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria(*)

<table>
<thead>
<tr>
<th>Categoria</th>
<th>Esercizio 2016</th>
<th>Esercizio 2015</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Personale dipendente</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>a) dirigenti</td>
<td>1.827</td>
<td>1.945</td>
</tr>
<tr>
<td>b) quadri direttivi</td>
<td>54</td>
<td>52</td>
</tr>
<tr>
<td>c) restaure personale dipendente</td>
<td>1.313</td>
<td>1.334</td>
</tr>
<tr>
<td>Altro personale</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Totale</td>
<td>1.827</td>
<td>1.845</td>
</tr>
</tbody>
</table>

(*) Dati espressi in full time equivalent.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi
Nil.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti
Sono rappresentati principalmente da oneri per esodi.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

<table>
<thead>
<tr>
<th>Tipo/spesa (Milioni di Euro)</th>
<th>Esercizio 2016</th>
<th>Esercizio 2015</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>1) Spese per prestazioni di servizi resi da Poste Italiane S.p.A.:</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- servizi commerciali</td>
<td>4.072</td>
<td>3.898</td>
</tr>
<tr>
<td>- servizi di supporto</td>
<td>302</td>
<td>399</td>
</tr>
<tr>
<td>- altri servizi di staff</td>
<td>63</td>
<td>54</td>
</tr>
<tr>
<td>2) Spese per l'acquisto di beni e servizi non professionali:</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- servizi di stampa e spedizione</td>
<td>62</td>
<td>41</td>
</tr>
<tr>
<td>- servizi di fornitura carte di debito e carta di credito</td>
<td>33</td>
<td>31</td>
</tr>
<tr>
<td>3) Spese per consulenza e altri servizi professionali</td>
<td>62</td>
<td>51</td>
</tr>
<tr>
<td>4) Sancioni imposte e tasse</td>
<td>4</td>
<td>6</td>
</tr>
<tr>
<td>5) Altre spese</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Totale</td>
<td>4.555</td>
<td>4.348</td>
</tr>
</tbody>
</table>

Le spese per prestazioni rese dal Patrimonio non destinato di Poste Italiane S.p.A. riguardano i servizi descritti nella Parte A – Politiche contabili, A.1, Sezione 4 – Altri aspetti.

Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

<table>
<thead>
<tr>
<th>Voci/Componenti reddituali (Milioni di Euro)</th>
<th>Accantonamenti</th>
<th>Riattribuzioni</th>
<th>Risultato netto</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Accantonamenti ai fondi oneri per controversie legali</td>
<td>(10)</td>
<td>1</td>
<td>(9)</td>
</tr>
<tr>
<td>Accantonamenti ai fondi rischi ed oneri diversi</td>
<td>(96)</td>
<td>10</td>
<td>86</td>
</tr>
<tr>
<td>Totale</td>
<td>(106)</td>
<td>11</td>
<td>95</td>
</tr>
</tbody>
</table>
Gli accantonamenti dell’esercizio ai fondi rischi e oneri diversi, di complessivi 98 milioni di euro, riferitisi per 50 milioni di euro, l’adeguamento di passività per oneri stimati in conseguenza dell’iniziativa straordinaria di volontaaria tutela della clientela sottoscrittrice del fondo immobiliare IRS e, per il completamento, l’adeguamento di altre passività, principalmene connesse a rischi legati a prodotti di investimento a suo tempo collocati presso la clientela e con performante non in linea con le attese[122], frodi e rischi inerenti servizi delegati. Le rateazzioni pari a 10 milioni di euro, sono dovute al venir meno di passività identificate in passato.

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170
Nulla da segnalare.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180
Nulla da segnalare.

Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

<table>
<thead>
<tr>
<th>Componenti reddittuali/Valori (Milioni di Euro)</th>
<th>Esercizio 2016</th>
<th>Esercizio 2015</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>1. Perdite per furto e rapina</td>
<td>8</td>
<td>9</td>
</tr>
<tr>
<td>2. Altri oneri</td>
<td>34</td>
<td>34</td>
</tr>
<tr>
<td>Totale</td>
<td>42</td>
<td>40</td>
</tr>
</tbody>
</table>

La sottovoce "Altri oneri" è riferita prevalentemente a perdite operative dalla gestione degli Uffici Postali.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

<table>
<thead>
<tr>
<th>Componenti reddittuali/Valori (Milioni di Euro)</th>
<th>Esercizio 2016</th>
<th>Esercizio 2015</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>1. Vaglie prescritti</td>
<td>3</td>
<td>–</td>
</tr>
<tr>
<td>2. Altri proventi di gestione</td>
<td>3</td>
<td>3</td>
</tr>
<tr>
<td>Totale</td>
<td>3</td>
<td>3</td>
</tr>
</tbody>
</table>

Sezione 14 – Utili/(Perdite) delle partecipazioni – Voce 210
Nulla da segnalare.

Sezione 15 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 220
Nulla da segnalare.

Sezione 16 – Rettifiche di valore dell’avviamento – Voce 230
Nulla da segnalare.

Sezione 17 – Utili/(Perdite) da cessione di investimenti – Voce 240
Nulla da segnalare.

Sezione 18 – Le imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente – Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente: composizione

<table>
<thead>
<tr>
<th>Componenti redduttivi/Valori (Miliardi di Euro)</th>
<th>Esercizio 2016</th>
<th>Esercizio 2015</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>1. Imposte correnti (+)</td>
<td>(252)</td>
<td>(271)</td>
</tr>
<tr>
<td>2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)</td>
<td>1</td>
<td>1</td>
</tr>
<tr>
<td>3. Riduzione delle imposte correnti dell’esercizio (+)</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>3. bis Riduzione delle imposte correnti dell’esercizio per crediti d’imposta di cui alla Legge 214/2011 (+)</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)</td>
<td>-17</td>
<td>1</td>
</tr>
<tr>
<td>5. Variazione delle imposte differite (+/-)</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>6. Imposte di competenza dell’esercizio (-)</td>
<td>(234)</td>
<td>(271)</td>
</tr>
</tbody>
</table>

424

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

<table>
<thead>
<tr>
<th>Descrizione (Miliardi di Euro)</th>
<th>Esercizio 2016</th>
<th>Esercizio 2015</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Utile ante imposte</td>
<td>803</td>
<td>858</td>
</tr>
<tr>
<td>Imposta teorica</td>
<td>221</td>
<td>236</td>
</tr>
<tr>
<td>Effetto delle variazioni in aumento (diminuzione) rispetto all’imposta ordinaria</td>
<td>27,6%</td>
<td>27,5%</td>
</tr>
<tr>
<td>Adeguamento aliquota IRES per Legge di Stabilità 2016</td>
<td>8</td>
<td>8</td>
</tr>
<tr>
<td>(Proventi)Oneri non ricorrenti per imposte imputati a Conto Economico</td>
<td>0,4%</td>
<td>0,9%</td>
</tr>
<tr>
<td>Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri di svalutazione crediti</td>
<td>0,7%</td>
<td>0,5%</td>
</tr>
<tr>
<td>Imposte esercizi precedenti</td>
<td>(17)</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Plusvalenze titoli di capitale e dividendi</td>
<td>(-4,0%)</td>
<td>0,0%</td>
</tr>
<tr>
<td>Altre</td>
<td>-</td>
<td>(9)</td>
</tr>
<tr>
<td>Imposta effettiva</td>
<td>197</td>
<td>242</td>
</tr>
<tr>
<td>IRES Incidenza %</td>
<td>24,5%</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>IRES Incidenza %</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
</tbody>
</table>

L’art. 1 comma 61 della Legge di Stabilità 2016 n. 208/2015 ha previsto la riduzione dell’aliquota IRES dal 27,5% al 24% con effetto per i periodi d’imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016 (dal 1° gennaio 2017). Nell’esercizio 2016 sono stati rilevati Oneri per imposte differite imputati a Conto economico per 3 milioni di euro a seguito dell’adeguamento alla nuova aliquota IRES dei saldi per imposte differite relative a fenomeni che avranno il loro riconoscimento fiscale successivamente all’esercizio 2016.
<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td>IRAP Incidenza %</td>
<td>IRAP Incidenza %</td>
</tr>
<tr>
<td>Utile prima imposte</td>
<td>855</td>
<td>858</td>
</tr>
<tr>
<td>Imposta teorica</td>
<td>37 4.6%</td>
<td>39 4.6%</td>
</tr>
<tr>
<td>(Proventi)/Oneri non ricorrenti per imoste imputate a Conto Economico</td>
<td>39 4.6%</td>
<td>(10) -1.2%</td>
</tr>
<tr>
<td>Imposta effettiva</td>
<td>37 4.6%</td>
<td>29 3.4%</td>
</tr>
</tbody>
</table>

Sezione 19 – Utile/(Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 280

Nulla da segnalare.

Sezione 20 – Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nelle precedenti sezioni.

Sezione 21 – Utile per azione

Nulla da segnalare.
### Parte D – Reddittività complessiva

**Prospetto analitico della redditività complessiva**

<table>
<thead>
<tr>
<th>Voci (Milioni di Euro)</th>
<th>Importo lordo</th>
<th>Imposta sul reddito</th>
<th>Importo netto</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>10. Utili/(Perdita) d’esercizio</td>
<td>X</td>
<td>X</td>
<td>568</td>
</tr>
<tr>
<td>Altre componenti reddituali senza rigiro a Conto economico</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>20. Attività materiali</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>30. Attività immateriali</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>40. Piani a benefici definiti</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>50. Attività non correnti in via di dismissione</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio netto</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Altre componenti reddituali con rigiro a Conto economico</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>70. Copertura di investimenti esteri:</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>a) variazioni di fair value</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>b) rigiro a Conto economico</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>c) altre variazioni</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>80. Differenze di cambio:</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>a) variazioni di valore</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>b) rigiro a Conto economico</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>c) altre variazioni</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>90. Copertura dei flussi finanziari:</td>
<td>(36)</td>
<td>10</td>
<td>(26)</td>
</tr>
<tr>
<td>a) variazioni di fair value</td>
<td>(13)</td>
<td>4</td>
<td>(9)</td>
</tr>
<tr>
<td>b) rigiro a Conto economico</td>
<td>(23)</td>
<td>6</td>
<td>(17)</td>
</tr>
<tr>
<td>c) altre variazioni</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:</td>
<td>(2.212)</td>
<td>601</td>
<td>(1.611)</td>
</tr>
<tr>
<td>a) variazioni di fair value</td>
<td>(1.634)</td>
<td>468</td>
<td>(1.166)</td>
</tr>
<tr>
<td>b) rigiro a Conto economico</td>
<td>(578)</td>
<td>136</td>
<td>(442)</td>
</tr>
<tr>
<td>- rettifiche da deterioramento</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- utili/perdite da realizzo</td>
<td>(578)</td>
<td>136</td>
<td>(442)</td>
</tr>
<tr>
<td>c) altre variazioni</td>
<td></td>
<td>(3)</td>
<td>(3)</td>
</tr>
<tr>
<td>110. Attività non correnti in via di dismissione:</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>a) variazioni di fair value</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>b) rigiro a Conto economico</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>c) altre variazioni</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio netto:</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>a) variazioni di fair value</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>b) rigiro a Conto economico</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- rettifiche da deterioramento</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- utili/perdite da realizzo</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>c) altre variazioni</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>130. Totale altre componenti reddituali</td>
<td>(2.248)</td>
<td>611</td>
<td>(1.637)</td>
</tr>
<tr>
<td>140. Reddittività complessiva (Voce 10+130)</td>
<td>X</td>
<td>X</td>
<td>(1.069)</td>
</tr>
</tbody>
</table>
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

L’operatività BancoPosta, svolta ai sensi del DPR 144/2001, consiste, in particolare, nella gestione attiva della liquidità raccolta su conti correnti postali, svolta in nome proprio ma con vincolo d’impiego in conformità alla normativa applicabile, e nella gestione di incassi e pagamenti in nome e per conto di terzi.

Le risorse provenienti dalla raccolta effettuata da clientela privata su conti correnti postali sono obbligatoriamente impegnate in titoli governativi dell’area euro(123), ovvero, per un massimo del 50%, in titoli garantiti dello Stato italiana(124), mentre le risorse provenienti dalla raccolta effettuata presso la Pubblica Amministrazione sono depositate presso il MEF. Nel corso del 2016, l’operatività del Patrimonio BancoPosta è stata caratterizzata dell’attività di investimento della significativa raccolta incrementale registrata sui conti correnti, dal rimpiego dei fondi rivenienti dal titoli governativi scaduti e dalla gestione attiva degli strumenti finanziari.

Nonostante il Quantitative Easing applicato dalla BCE, anche nel corso del 2016, il clima di generale incertezza presente sul mercato ha indotto la crescita dei rendimenti dei Titoli di Stato italiani, determinando una flessione delle plusvalenze da valutazione dei titoli iscritti in bilancio, che sono comunque state in parte realizzate a Conto economico.

Nel corso del 2016, l’indice di leva finanziaria del Patrimonio BancoPosta, o leverage ratio (rapporto tra patrimonio di vigilanza e totale attivo) è diminuito per il significativo incremento dei volumi operativi connessi al positivo andamento della raccolta e ai relativi impegni e, al 31 dicembre 2016, l’indice è lievemente al di sotto del limite del 3%, fissato dal Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane S.p.A. Il Consiglio di Amministrazione di conseguenza propone, in data pari a quella in cui approva il presente progetto di bilancio, un rafforzamento dei mezzi propri del Patrimonio BancoPosta nella misura necessaria per riequilibrare l’indice ai valori obiettivi fissati nel Risk Appetite Framework.

Il profilo degli impegni ai bassi sulle risultanze delle attività di continuo monitoraggio delle caratteristiche comportamentali della raccolta in conti correnti postali e all’aggiornamento, realizzato da un primario operatore di mercato, del modello statistico/econometrico dell’andamento previsore e prudenziale di persistenza delle masse raccolte. Il citato modello costituisce il riferimento tendenziale della politica degli investimenti (i cui limiti sono fissati da apposite Linee guida approvate dal Consiglio di Amministrazione), ai fini di contenere l’esposizione al rischio di tasso di interesse e di liquidità.

Gestione dei rischi finanziari


- Il Comitato Controllo e Rischio svolge, con riferimento all’esercizio delle attività di BancoPosta, funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione in materia di rischi e di sistemi di controlli interni, con particolare riferimento a tutte quelle attività strumentali e necessarie affinché lo stesso Consiglio di Amministrazione possa addirittura ad una corretta ed efficace determinazione del Risk Appetite Framework e delle politiche di governo dei rischi;

- Il Comitato Interfunzionale, istituito con il Regolamento del Patrimonio BancoPosta, è presieduto dall’Amministratore Delegato e Direttore Generale ed è composto in modo permanente dai Responsabili della funzione BancoPosta e dai responsabili delle funzioni interessate di Poste Italiane S.p.A.; il Comitato ha funzioni consultive e propositive con compiti di raccordo della funzione di BancoPosta con le altre funzioni della società gerente;

[123] Dal 1° aprile 2015, la corrispondenza tra raccolta della clientela privata BancoPosta e relativi impegni, verificata con cadenza trimestrale, è riflessa al costo ammortizzato calcolato sul corso sacco degli strumenti in portafoglio. In precedenza, l'equivalenza era misurata con riferimento al valore nominale degli strumenti in portafoglio.

Il Comitato Finanza, Risparmio e Investimenti ha il compito di indirizzare le tematiche di gestione del risparmio della clientela rela/af, nonché le strategie di gestione degli asset finanziari; il Comitato, in ragione dei temi trattati, si articola in tre sezioni:
- **Finanza**, con il compito di indirizzo e supervisione della strategia finanziaria;
- **Risparmio**, con il compito di definire le linee guida finalizzate a orientare lo sviluppo dei prodotti di risparmio;
- **Strategie di investimento finanziario**, con il compito di garantire un efficace processo di governance e il massimo allineamento sulle scelte strategiche relative alla allocazione e gestione degli asset finanziari.


- La funzione Risk Management dei BancoPosta svolge l’attività di Misurazione e Controllo Rischi nel rispetto del principio della separazione organizzativa delle strutture aventi funzioni di controllo rispetto a quelle aventi responsabilità di gestione; i risultati della sua attività sono esaminati nell’ambito del Comitato Rischio Finanziari di Poste Italiane S.p.A.

Nella costruzione del Modello Rischio del Patrimonio BancoPosta si è tenuto conto, tra l’altro, della disciplina di Vigilanza prudenziale vigente per le banche e delle specifiche istruzioni per il BancoPosta, pubblicate dalla Banca d’Italia il 27 Maggio 2014 con il terzo aggiornamento alla Circolare n° 285 del 17 dicembre 2013.

La citata disposizione prudenziale estendono a BancoPosta gli obblighi, già in vigore per le banche, in tema di governo societario, controlli interni e gestione dei rischi prevedendo, tra l’altro, il conseguimento delle seguenti finalità:
- definizione di un quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (Risk Appetite Framework - RAF);
- verifica dell’attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti indicati nel RAF;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- individuazione di operazioni di maggior rilievo da sottoporre al vigliaggio preventivo della funzione di controllo dei rischi.

Il RAF consiste nel quadro di riferimento che definisce, in coerenza con il massimo rischio assumibile, il *business model* e il piano strategico, la propensione al rischio, le scelte di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

### Sezione 1 – Rischio di credito

Alle tematiche del rischio di credito sono riconducibili le tipologie di rischio di seguito riportata.

Il rischio di credito è definito come la possibilità che una variazione del merito creditizio di una controparte, nel confronto della quale esiste un’esposizione, generi una corrispondente variazione del valore della posizione creditizia. Rappresenta, dunque, il rischio che il debitore non assolva, anche parzialmente, ai suoi obblighi di rimborso del capitale e degli interessi.

Il rischio di controparte è definito come il rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Tale rischio grava su alcune tipologie di transazioni e in particolare, per il Patrimonio BancoPosta, sui derivati finanziari e sulle operazioni di Pronti contro termine.

Il rischio di concentrazione è definito come il rischio derivante da esposizioni verso controparti o gruppi di controparti connesse o ovvero controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività ovvero appartenenti alla medesima area geografica.

### Informazioni di natura qualitativa

#### 1. Aspetti generali

Secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento (DPR 144/2001) il Patrimonio BancoPosta non può esercitare attività di concessione di finanziamenti nei confronti del pubblico. In conseguenza di ciò non sono sviluppate politiche creditizie.
Le caratteristiche operative del Patrimonio BancoPosta determinano tuttavia una rilevante concentrazione delle esposizioni nei confronti dello Stato italiano, riconducibile essenzialmente al deposito presso il MEF e agli investimenti di Stato. Secondo il modello di calcolo del rischio di credito più avanti definito, tali tipologie di investimento non determinano fabbisogni di capitale a copertura di tale rischio.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La funzione Risk Management nell’ambito del Patrimonio BancoPosta è la struttura preposta alla gestione e alla misurazione del rischio di credito, controparte e concentrazione.

L’attività di monitoraggio del rischio di credito si riferisce in particolare alle seguenti esposizioni:

- titoli euroragovernativi (o garantiti dallo Stato) per l’impiego della liquidità raccolta tramite i conti correnti da clientela privata;
- depositi presso il MEF per l’impiego della liquidità raccolta tramite conti correnti da Pubblica Amministrazione;
- eventuali posizioni a credito verso la Tesoreria dello Stato dovute ai versamenti della raccolta al netto del debito per anticipazioni erogate;
- partite in corso di lavorazione: negoziazione assegni, utilizzo carte elettroniche, incassi diversi;
- conti correnti postali intrattenuti con la clientela con saldi temporaneamente attivi per effetto dell’addebito di competenze periodiche, limitatamente a quelli non oggetto di svalutazione in quanto tornati passivi nel corso dei primi giorni del 2017;
- depositi di contante derivanti da collateralizzare per operazioni in essere con banche e clientela previste da accordi di mitigazione del rischio di controparte (CSA – Credit Support Annex e GMRA – Global Master Repurchase Agreements);
- titoli consegna per garanzia derivanti da collateralizzare previste da accordi di mitigazione del rischio di controparte (CSA e GMRA);
- crediti commerciali verso partner derivanti dall’attività di collocamento di prodotti finanziari/assicurativi.

L’attività di monitoraggio del rischio di controparte si riferisce ai contratti derivati di copertura e alle operazioni di Pronti contro termini.

Il monitoraggio del rischio di concentrazione, nell’ambito del Patrimonio BancoPosta, ha l’obiettivo di limitare i rischi di instabilità derivanti dall’inadempimento di un cliente singolo o di un gruppo di clienti connessi con esposizioni, in termini di rischio credito e controparte, rilevanti rispetto al Patrimonio.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il rischio di credito è complessivamente presieduto attraverso:

- limiti di rating per emittente/controparte, suddivisi in base alla tipologia di strumento;
- soglie di monitoraggio della concentrazione per emittente/controparte;
- monitoraggio delle variazioni di rating delle controparti.

I limiti di cui ai punti che precedono sono stati stabiliti nell’ambito delle “Linee guida della gestione finanziaria di Poste Italiane S.p.A.” per il Patrimonio BancoPosta; in particolare, con riferimento ai limiti di rating, è consentito operare esclusivamente con controparti investment grade; mentre, con riferimento alle soglie di monitoraggio del rischio di concentrazione, sono applicati quelli previsti dalla normativa prudenziale.\(^{125}\)

Al fine della misurazione del rischio di credito e di controparte si è scelto di utilizzare la metodologia standard\(^{126}\) definita dal Regolamento (UE) n. 575/2013. Per il calcolo delle classi di marco credito delle controparti, nell’applicazione di tale metodologia, sono state scelte le agenzie di rating Standard & Poor’s, Moody’s e Fitch.

\(^{125}\) Secondo la normativa prudenziale, con riferimento alla normativa sulle Grandi Esposizioni, le esposizioni ponderate per il rischio devono rimanere al di sotto del 25% del valore del fondo propri. Le esposizioni sono di norma assunte al valore nominale e tenendo in considerazione le eventuali tecniche di attenuazione del rischio di credito. Al fine di tenere conto della minore rischiosità connessa con la natura della controparte elettrone (elettrone), si applicano i tassi di ponderazione migliorati.

\(^{126}\) Tale metodologia prevede la ponderazione delle esposizioni a rischio con tassi che tengono conto della tipologia delle esposizioni e della natura delle controparti, in considerazione anche della rischiosità espresa dalle classi di rating esterni.
Nello specifico, in materia di vigilanza prudenziale, per ciascuna delle categorie di transazioni da cui deriva il rischio di controparte vengono adottate le seguenti metodologie di stima dell’esposizione a rischio:

- per i derivati finanziari del tipo asset swap e per le operazioni di acquisto a termine di titoli governativi si applica la metodologia del "Valore di Mercato"; e
- per le operazioni di Pronti contro termine si applicano le tecniche di Credit Risk Mitigation (CRM) – "Metodo integrale".

Ai fini della misurazione dell’esposizione al rischio di concentrazione, si è scelto di utilizzare il metodo descritto nel Regolamento (UE) n. 575/2013 in materia di Grandi esposizioni.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Al fine di ridurre le esposizioni ai rischio di controparte, anche ai fini della vigilanza prudenziale, il Patrimonio BancoPosta stipula contratti standard ISDA e contratti di mitigazione del rischio per l’operatività in Pronti contro termine (GMRA) e in derivati OTC – Over the Counter (CSA). Più specificatamente tali contratti prevedono una fase di netting che consente di compensare le posizioni creditore con quelle debitore e una fase di costituzione di collateral a garanzia sotto forma di contanti e/o Titoli di Stato.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Il Patrimonio BancoPosta al 31 dicembre 2016 non presenta attività finanziarie classificate nelle categorie "deteriorate".
Informazione di natura quantitativa

A. Qualità credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

<table>
<thead>
<tr>
<th>Portafogli/qualità (Miliardi di Euro)</th>
<th>Sofferenza</th>
<th>Inadempienze probabili</th>
<th>Esposizioni scadute deteriorate</th>
<th>Esposizioni scadute non deteriorate</th>
<th>Altre esposizioni non deteriorate</th>
<th>Totale</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>1. Attività finanziarie disponibili per la vendita</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>37.159</td>
<td>37.159</td>
</tr>
<tr>
<td>2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>12.683</td>
<td>12.683</td>
</tr>
<tr>
<td>3. Crediti verso banche</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>1.314</td>
<td>1.314</td>
</tr>
<tr>
<td>4. Crediti verso clientela</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>9.004</td>
<td>9.004</td>
</tr>
<tr>
<td>5. Attività finanziarie valutate al fair value</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>6. Attività finanziarie in corso di dismissione</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Totale al 31.12.2016</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>60.160</td>
</tr>
<tr>
<td>Totale al 31.12.2015</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>55.535</td>
</tr>
</tbody>
</table>

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

<table>
<thead>
<tr>
<th>Portafogli/qualità (Miliardi di Euro)</th>
<th>Attività deteriorate</th>
<th>Attività non deteriorate</th>
<th>Totale (esposizione netta)</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td>Esposizione lorda</td>
<td>Rettiliche specifiche</td>
<td>Esposizione netta</td>
</tr>
<tr>
<td>1. Attività finanziarie disponibili per la vendita</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>3. Crediti verso banche</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>4. Crediti verso clientela</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>5. Attività finanziarie valutate al fair value</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>6. Attività finanziarie in corso di dismissione</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Totale al 31.12.2016</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Totale al 31.12.2015</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
</tbody>
</table>

Portafogli/qualità | Attività di evidente scarsa qualità creditizia | Altre attività |
<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td>Minusvalenze cumulative</td>
<td>Esposizione netta</td>
</tr>
<tr>
<td>1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>2. Derivati di copertura</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Totale al 31.12.2016</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Totale al 31.12.2015</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
</tbody>
</table>
### A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

<table>
<thead>
<tr>
<th>Tipologia esposizioni/valori (Miliardi di Euro)</th>
<th>Attività deteriorata</th>
<th>Attività non deteriorate</th>
<th>Rettiline di valore specifiche</th>
<th>Rettiline di valore di portafoglio</th>
<th>Esposizione netta</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td>Fino a 3 mesi</td>
<td>Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi</td>
<td>Da oltre 6 mesi fino a 1 anno</td>
<td>Oltre 1 anno</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>A. Esposizioni per cassa</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>a) Soddisfazione</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- di cui: esposizioni oggetto di concessioni</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>b) Incapacità probabili</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- di cui: esposizioni oggetto di concessioni</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>c) Esposizioni scadute deteriorate</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- di cui: esposizioni oggetto di concessioni</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>d) Esposizioni scadute non deteriorate</td>
<td>X</td>
<td>X</td>
<td>X</td>
<td>X</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- di cui: esposizioni oggetto di concessioni</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>e) Altre esposizioni non deteriorate</td>
<td>X</td>
<td>X</td>
<td>X</td>
<td>1,314</td>
<td>1,314</td>
</tr>
<tr>
<td>- di cui: esposizioni oggetto di concessioni</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>TOTALE A</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td>1,314</td>
<td>1,314</td>
</tr>
<tr>
<td>B. Esposizioni fuori bilancio</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>a) Deteriorate</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>b) Non deteriorate</td>
<td>X</td>
<td>X</td>
<td>X</td>
<td>1,004</td>
<td>1,004</td>
</tr>
<tr>
<td>TOTALE B</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td>1,004</td>
<td>1,004</td>
</tr>
<tr>
<td>TOTALE A+B</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td>2,318</td>
<td>2,318</td>
</tr>
</tbody>
</table>

Le esposizioni fuori bilancio "Non deteriorate" riguardano il rischio di controparte connesso alle operazioni in derivati con fair value positivo al netto degli accordi di compensazione, ai titoli conseguiti in garanzia per effetto della collateralizzazione prevista da accordi di mitigazione del rischio e a operazioni di Pronti contro termine passive con margini rientranti nella nozione di "Operazioni SFT" (Securities Financing Transactions)[129].

### A.1.4/A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lordi e delle rettiline di valore complessive

NII.

[129] Come definita nella normativa prudenziale.
A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e tasche dei scaduti

<table>
<thead>
<tr>
<th>Tipologie esposizioni/valori (Miliardi di Euro)</th>
<th>Esposizione lorda</th>
<th>Rettifiche di valore specifiche</th>
<th>Rettifiche di valore di portafoglio</th>
<th>Totale</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Attività deteriorate</td>
<td></td>
<td>Attività non deteriorate</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Fino a 3 mesi</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Da oltre 6 mesi fino a 1 anno</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Oltre 1 anno</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
</tbody>
</table>

| A. Esposizioni per cassa                     |                   |                               |                                   |        |
| a) Sofferenze                                |                   |                               |                                   |        |
| - di cui esposizioni oggetto di concessioni |                   |                               |                                   |        |
| b) Indennizie probabili                      |                   |                               |                                   |        |
| - di cui esposizioni oggetto di concessioni |                   |                               |                                   |        |
| c) Esposizioni scadute deteriorate           |                   |                               |                                   |        |
| - di cui esposizioni oggetto di concessioni |                   |                               |                                   |        |
| d) Esposizioni scadute non deteriorate       |                   |                               |                                   |        |
| - di cui esposizioni oggetto di concessioni |                   |                               |                                   |        |
| e) Altre esposizioni non deteriorate         |                   |                               |                                   |        |
| - di cui esposizioni oggetto di concessioni |                   |                               |                                   |        |
| TOTALE A                                    |                   |                               |                                   |        |

| B. Esposizioni fuori bilancio                |                   |                               |                                   |        |
| a) Deteriorate                              |                   |                               |                                   |        |
| b) Non deteriorate                          |                   |                               |                                   |        |
| TOTALE B                                    |                   |                               |                                   |        |
| TOTALE A+B                                  |                   |                               |                                   |        |

Le esposizioni fuori bilancio "Non deteriorate" riguardano il rischio di credito nei confronti dei debitori sottostanti agli acquisti a termine, iscritti al valore di regolamento.

A.1.7/ A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lordi e delle rettifiche di valore complessive
Nel.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base al rating esterni e interni
A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per classi di rating esterni

<table>
<thead>
<tr>
<th>Esposizioni (Miliardi di Euro)</th>
<th>Classi di rating esterni</th>
<th>Senza rating</th>
<th>Totale</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td>Classe 1</td>
<td>Classe 2</td>
<td>Classe 3</td>
</tr>
<tr>
<td>A. Esposizioni creditizie per cassa</td>
<td>1 1.432</td>
<td>58.306</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>B. Derivati</td>
<td>-</td>
<td>28</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>B.1 Derivati finanziari</td>
<td>-</td>
<td>28</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>B.2 Derivati creditizi</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>C. Garanzie rilasciate</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>D. Impieghi a erogare fondi</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>E. Altre</td>
<td>125</td>
<td>231</td>
<td>1.036</td>
</tr>
<tr>
<td>Totale</td>
<td>126</td>
<td>1.661</td>
<td>59.342</td>
</tr>
</tbody>
</table>

Il raccordo tra le classi di merito creditizio e i rating di tali agenzie è il seguente:
<table>
<thead>
<tr>
<th>Classe di merito creditizio</th>
<th>Fitch</th>
<th>Moody's</th>
<th>S&amp;P</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>1</td>
<td>AAA a AA-</td>
<td>Aaa a Aa3</td>
<td>AAA a AA-</td>
</tr>
<tr>
<td>2</td>
<td>A+ a A-</td>
<td>A1 a A3</td>
<td>A+ a A-</td>
</tr>
<tr>
<td>3</td>
<td>BBB+ a BBB-</td>
<td>Baa1 a Baa3</td>
<td>BBB+ a BBB-</td>
</tr>
<tr>
<td>4</td>
<td>BB+ a BB-</td>
<td>Ba1 a Ba3</td>
<td>BB+ a BB-</td>
</tr>
<tr>
<td>5</td>
<td>B+ a B-</td>
<td>B1 a B3</td>
<td>B+ a B-</td>
</tr>
<tr>
<td>6</td>
<td>CCC+ e inferiori</td>
<td>Caa1 e inferiori</td>
<td>CCC+ e inferiori</td>
</tr>
</tbody>
</table>

Le caratteristiche operative del Patrimonio BancoPosta determinano una rilevante concentrazione nei confronti dello Stato Italiano. Tale concentrazione è riscontrabile nella tabella A.2.1 in corrispondenza della classe di merito creditizio numero "3" nella quale rientra lo Stato Italiano.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

<table>
<thead>
<tr>
<th>Valore assicurativo (Mila €)</th>
<th>Garanzia reale (1)</th>
<th>Garanzia personale (2)</th>
<th>Crediti di firma</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td>Immobili ipotecari</td>
<td>leasing finanziario</td>
<td>CLN</td>
</tr>
</tbody>
</table>

1. Esposizioni creditizie per causa garantite

1.1 Totale morte garante

1.1.1 di cui decesso

1.2 Parzialmente garante

1.2.1 di cui decesso

2. Esposizioni creditizie "nuov obbligato" garantite

2.1 Totale morte garante

2.1.1 di cui decesso

2.2 Parzialmente garante

2.2.1 di cui decesso

Rendiconto separato del Patrimonio BancoPosta al 31 dicembre 2016
### A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

<table>
<thead>
<tr>
<th>Valore esposto (in €)</th>
<th>Garanzie reali (1)</th>
<th>Garanzie personali (2)</th>
<th>Dettagli su crediti</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td>Immobili - ipoteche</td>
<td>leasing finanziario</td>
<td>CLN</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td>Governi e enti pubblici</td>
</tr>
</tbody>
</table>

1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:

1.1 totalmente garantite

- di cui di banche

1.2 parzialmente garantite 1.505

- di cui di banche

2. Esposizioni creditizie "fondi banche" garantite:

2.1 totalmente garantite

- di cui di banche

2.2 parzialmente garantite

- di cui di banche
### B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

#### B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela (valore di bilancio)

<table>
<thead>
<tr>
<th>Esposizioni per cassa</th>
<th>Governi</th>
<th>Altri enti pubblici</th>
<th>Società finanziarie</th>
<th>Società di assicurazione</th>
<th>Imprese non finanziarie</th>
<th>Altri soggetti</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>A. Esposizioni per cassa</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>A.1 Sottoscrive</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>X</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>A.2 Interesse a termine con condizioni di concorrenza</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>X</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>A.3 Interesse a termine con condizioni di concesione</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>X</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>A.4 Esposizioni non detensibili a termine con condizioni di concesione</td>
<td>55,677</td>
<td>X</td>
<td>7</td>
<td>57</td>
<td>5</td>
<td>2,113</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>TOTALE A</td>
<td>55,677</td>
<td>-</td>
<td>7</td>
<td>57</td>
<td>5</td>
<td>2,113</td>
</tr>
</tbody>
</table>

#### B.2 Esposizioni fuori bilancio

<table>
<thead>
<tr>
<th>Esposizioni fuori bilancio</th>
<th>Governi</th>
<th>Altri enti pubblici</th>
<th>Società finanziarie</th>
<th>Società di assicurazione</th>
<th>Imprese non finanziarie</th>
<th>Altri soggetti</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>B.1 Sottoscrive</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>X</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>B.2 Interesse a termine con condizioni di concorrenza</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>X</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>B.3 Altri utili a termine con condizioni di concesione</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>X</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>B.4 Esposizioni non detensibili a termine con condizioni di concesione</td>
<td>416</td>
<td>X</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>X</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>TOTALE B</td>
<td>416</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
</tbody>
</table>

#### TOTALE (a+b) al 31.12.2016

<table>
<thead>
<tr>
<th>Esposizioni per cassa</th>
<th>Governi</th>
<th>Altri enti pubblici</th>
<th>Società finanziarie</th>
<th>Società di assicurazione</th>
<th>Imprese non finanziarie</th>
<th>Altri soggetti</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>A. Esposizioni per cassa</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>A.1 Sottoscrive</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>X</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>A.2 Interesse a termine con condizioni di concorrenza</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>X</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>A.3 Interesse a termine con condizioni di concesione</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>X</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>A.4 Esposizioni non detensibili a termine con condizioni di concesione</td>
<td>55,677</td>
<td>X</td>
<td>7</td>
<td>57</td>
<td>5</td>
<td>2,113</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>TOTALE A</td>
<td>55,677</td>
<td>-</td>
<td>7</td>
<td>57</td>
<td>5</td>
<td>2,113</td>
</tr>
</tbody>
</table>

#### TOTALE (a+b) al 31.12.2015

<table>
<thead>
<tr>
<th>Esposizioni per cassa</th>
<th>Governi</th>
<th>Altri enti pubblici</th>
<th>Società finanziarie</th>
<th>Società di assicurazione</th>
<th>Imprese non finanziarie</th>
<th>Altri soggetti</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>A. Esposizioni per cassa</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>A.1 Sottoscrive</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>X</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>A.2 Interesse a termine con condizioni di concorrenza</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>X</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>A.3 Interesse a termine con condizioni di concesione</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>X</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>A.4 Esposizioni non detensibili a termine con condizioni di concesione</td>
<td>416</td>
<td>X</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>X</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>TOTALE A</td>
<td>416</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
</tbody>
</table>

#### Rendiconto separato del Patrimonio BancoPosta al 31 dicembre 2015
### B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela (valore di bilancio)

<table>
<thead>
<tr>
<th>Exposizioni/ Area geografiche (Milioni di Euro)</th>
<th>ITALIA</th>
<th>ALTRI PAESI EUROPEI</th>
<th>AMERICA</th>
<th>ASIA</th>
<th>RESTO DEL MONDO</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td><strong>A. Esposizioni per cassa</strong></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>A.1 Sofferenze</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>A.2 Inadempienze probabili</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>A.3 Esposizioni scadute deteriorate</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>A.4 Esposizioni non deteriorate</td>
<td>58.628</td>
<td>162</td>
<td>210</td>
<td>-</td>
<td>8</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>TOTALE A</strong></td>
<td>58.628</td>
<td>162</td>
<td>210</td>
<td>-</td>
<td>8</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>B. Esposizioni fuori bilancio</strong></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>B.1 Sofferenze</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>B.2 Inadempienze probabili</td>
<td></td>
<td>-</td>
<td></td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>B.3 Altre attività deteriorate</td>
<td></td>
<td>-</td>
<td></td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>B.4 Esposizioni non deteriorate</td>
<td>416</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>TOTALE B</strong></td>
<td>416</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>TOTALE [A+B] al 31.12.2015</strong></td>
<td>58.628</td>
<td>162</td>
<td>210</td>
<td>-</td>
<td>8</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>TOTALE [A+B] al 31.12.2015</strong></td>
<td>58.628</td>
<td>162</td>
<td>210</td>
<td>-</td>
<td>8</td>
</tr>
</tbody>
</table>

### B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela (valore di bilancio)

<table>
<thead>
<tr>
<th>Esposizioni/ Area geografiche (Milioni di Euro)</th>
<th>ITALIA NORD OVEST</th>
<th>ITALIA NORD EST</th>
<th>ITALIA CENTRO</th>
<th>ITALIA SUD E ILOSE</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td><strong>A. Esposizioni per cassa</strong></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>A.1 Sofferenze</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>A.2 Inadempienze probabili</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>A.3 Esposizioni scadute deteriorate</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>A.4 Esposizioni non deteriorate</td>
<td>4</td>
<td>4</td>
<td>16</td>
<td>15</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>TOTALE A</strong></td>
<td>4</td>
<td>4</td>
<td>16</td>
<td>15</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>B. Esposizioni fuori bilancio</strong></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>B.1 Sofferenze</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>B.2 Inadempienze probabili</td>
<td></td>
<td>-</td>
<td></td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>B.3 Altre attività deteriorate</td>
<td></td>
<td>-</td>
<td></td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>B.4 Esposizioni non deteriorate</td>
<td></td>
<td>-</td>
<td></td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>TOTALE B</strong></td>
<td>4</td>
<td>4</td>
<td>16</td>
<td>15</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>TOTALE [A+B] al 31.12.2015</strong></td>
<td>4</td>
<td>4</td>
<td>16</td>
<td>15</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>TOTALE [A+B] al 31.12.2015</strong></td>
<td>10</td>
<td>3</td>
<td>1</td>
<td>15</td>
</tr>
</tbody>
</table>

La concentrazione su Italia Centro nella distribuzione territoriale è dovuta alla natura delle esposizioni costituite per la quasi totalità da Titoli di Stato Italiani e depositi presso il MEF.
### B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche (valore di bilancio)

<table>
<thead>
<tr>
<th>Aree geografiche (Miliardi di Euro)</th>
<th>ITALIA</th>
<th>ALTRI PAESI EUROPEI</th>
<th>AMERICA</th>
<th>ASIA</th>
<th>RESTO DEL MONDO</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>A. Esposizioni per cassa</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>A.1 Sofferenza</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>A.2 Inadempienze probabili</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>A.3 Esposizioni scadute deteriorate</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>A.4 Esposizioni non deteriorate</td>
<td>248</td>
<td>1.086</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>TOTALE A</td>
<td>248</td>
<td>1.086</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>B. Esposizioni fuori bilancio</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>B.1 Sofferenza</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>B.2 Inadempienze probabili</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>B.3 Altre attività deteriorate</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>B.4 Esposizioni non deteriorate</td>
<td>316</td>
<td>566</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>TOTALE B</td>
<td>316</td>
<td>566</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>TOTALE (A+B) al 31.12.2016</td>
<td>564</td>
<td>1.632</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>TOTALE (A+B) al 31.12.2015</td>
<td>666</td>
<td>1.086</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
</tbody>
</table>

### B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche (valore di bilancio)

<table>
<thead>
<tr>
<th>Aree geografiche (Miliardi di Euro)</th>
<th>ITALIA NORD OVEST</th>
<th>ITALIA NORD EST</th>
<th>ITALIA CENTRO</th>
<th>ITALIA SUD E ISOLE</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>A. Esposizioni per cassa</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>A.1 Sofferenze</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>A.2 Inadempienze probabili</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>A.3 Esposizioni scadute deteriorate</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>A.4 Esposizioni non deteriorate</td>
<td>120</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>TOTALE A</td>
<td>120</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>B. Esposizioni fuori bilancio</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>B.1 Sofferenza</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>B.2 Inadempienze probabili</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>B.3 Altre attività deteriorate</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>B.4 Esposizioni non deteriorate</td>
<td>316</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>TOTALE B</td>
<td>316</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>TOTALE (A+B) al 31.12.2016</td>
<td>438</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>TOTALE (A+B) al 31.12.2015</td>
<td>210</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
</tbody>
</table>
B.4 Grandi esposizioni (secondo la normativa di vigilanza)

Secondo quanto disposto dalle vigenti normative, la tabella delle "Grandi esposizioni" riporta le informazioni relative alle esposizioni, verso clienti o gruppo di clienti connessi, che superano il 10% del totale dei fondi propri. Le esposizioni sono determinate facendo riferimento alla somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio, senza l'applicazione dei fattori di ponderazione per il rischio. Sulla base di tali criteri, nella tabella rientrano soggetti che, pur avendo una ponderazione per il rischio pari allo 0%, presentano un'esposizione non ponderata superiore al 10% dei fondi propri. In particolare le esposizioni verso lo Stato italiano riportate in tabella rappresentano circa 85% del totale "Ammontare" al valore di bilancio. Le rimanenti esposizioni fanno riferimento a primarie controparti bancarie europee e ad altri organismi centrali italiani. Si precisa, tuttavia, che in considerazione dell'impossibilità di esercitare attività di concessione di finanziamenti nei confronti del pubblico, Banca d'Italia ha esonerato il Patrimonio BancoPosta dall'applicazione delle disposizioni relative ai limiti delle Grandi esposizioni, fermi restando i rimanenti obblighi in materia.

Grandi esposizioni

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th>Ammontare valore di bilancio (Miliardi di Euro)</th>
<th>66,963</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>a</td>
<td>Ammontare valore ponderato (Miliardi di Euro)</td>
<td>2,357</td>
</tr>
<tr>
<td>b</td>
<td>Numero</td>
<td>14</td>
</tr>
</tbody>
</table>

C. Operazioni di cartolarizzazione

Nil.

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Nil.

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazione di natura qualitativa

Nell'ambito del Patrimonio BancoPosta, rientrano in tale casistica esclusivamente i Titoli di Stato italiani impegnati in operazioni di Pronti contro termine passivo. Attraverso tali operazioni BancoPosta ha accesso al mercato interbancario della raccolta con lo scopo di finanziare l'acquisto di Titoli di Stato e i depositi necessari all'attività di margine.
### Informazione di natura quantitativa

#### E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

<table>
<thead>
<tr>
<th>Passiva/Portafoglio attività (Mili E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero</th>
<th>Attività finanziarie detenute per la negoziazione</th>
<th>Attività finanziarie valutate al fair value</th>
<th>Attività finanziarie disponibili per la vendita</th>
<th>Attività finanziarie detenute sino alla scadenza</th>
<th>Crediti verso banche</th>
<th>Crediti verso clientela</th>
<th>Totale</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>A. Attività per conto</td>
<td>200</td>
<td>4,584</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>4,784</td>
</tr>
<tr>
<td>1. Titoli di debito</td>
<td>200</td>
<td>4,584</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>4,784</td>
</tr>
<tr>
<td>2. Titoli di capitale</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>3. OICR</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>4. Fiancheggi</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>5. Strumenti derivati</td>
<td>X</td>
<td>X</td>
<td>X</td>
<td>X</td>
<td>X</td>
<td>X</td>
<td>X</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>TOTALE 31.12.2016</strong></td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>di requalificazione</strong></td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>TOTALE 31.12.2016</strong></td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
</tbody>
</table>

#### E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

<table>
<thead>
<tr>
<th>Passività/Portafoglio attività (Mili E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio</th>
<th>Attività finanziarie detenute per la negoziazione</th>
<th>Attività finanziarie valutate al fair value</th>
<th>Attività finanziarie disponibili per la vendita</th>
<th>Attività finanziarie detenute sino alla scadenza</th>
<th>Crediti verso banche</th>
<th>Crediti verso clientela</th>
<th>Totale</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>1. Debiti verso clientela</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>a) a fronte di attività rilevate per intero</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>2. Debiti verso banche</td>
<td>-</td>
<td>206</td>
<td>5.175</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>5.381</td>
</tr>
<tr>
<td>a) a fronte di attività rilevate per intero</td>
<td>-</td>
<td>206</td>
<td>5.175</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>5.381</td>
</tr>
<tr>
<td>b) a fronte di attività rilevate parzialmente</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>TOTALE 31.12.2016</strong></td>
<td>-</td>
<td>206</td>
<td>5.175</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>5.381</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>TOTALE 31.12.2015</strong></td>
<td>-</td>
<td>516</td>
<td>4.379</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>4.865</td>
</tr>
</tbody>
</table>

#### Sezione 2 - Rischi di mercato

Il rischio di mercato riguarda:
- rischio di prezzo: è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di variazioni dei prezzi di mercato, sia che le variazioni derivino da fattori specifici del singolo strumento o del suo emittente, sia da fattori che influenzino tutti gli strumenti trattati sul mercato;
- rischio di cambio: è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di modifiche dei tassi di cambio delle monete diverse da quella di conto;
rischio di tasso di interesse sul fair value: è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di modifiche dei tassi di interesse sul mercato;

rischio spread: è il rischio riconducibile a possibili flessioni dei prezzi dei titoli obbligazionari detenuti in portafoglio, dovute al deterioramento della valutazione di mercato della qualità creditizia dell'emittente;

rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari futuri: è il rischio che i flussi finanziari fluttuino per effetto di modifiche dei tassi di interesse sul mercato;

rischio di tasso d'inflazione sui flussi finanziari futuri: è il rischio che i flussi finanziari fluttuino per effetto di modifiche dei tassi di inflazione rilevati sul mercato.

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza


2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse

L’assunzione del rischio di tasso di interesse costituisce una componente normale dell’attività di un’istituzione finanziaria e può generare effetti sia sui livelli reddituali (rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari) che sul valore economico dell’azienda (rischio di tasso di interesse sul fair value). In particolare le variazioni dei tassi di interesse esprimono effetti sui flussi finanziari per le attività e le passività remunerate a tasso variabile e hanno effetti sul fair value degli impegni remunerati a tasso fisso.

Il rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari può derivare dal disallineamento, in termini di tipologie di tasso, modalità di indumentazione e scadenze, delle poste finanziarie attive e passive tendenzialmente disgiunte a permanere fino alla loro scadenza contrattuale e/o stessa (cd. banking book) che, in quanto tali, generano effetti economici in termini di margine di interesse, riflettendosi pertanto sui risultati reddituali dei futuri periodi. In particolare, tale rischio riguarda le attività e le passività a tasso variabile o resi tali per effetto di operazioni di fair value hedge.

Il rischio di tasso di interesse sul fair value riguarda principalmente gli effetti delle variazioni dei tassi di mercato sul prezzo degli strumenti finanziari a tasso fisso o ricondotti a tasso fisso mediante operazioni di copertura di cash flow hedge e, in via residuale, gli effetti delle variazioni dei tassi di mercato sulla componente fisso degli strumenti finanziari a tasso variabile o ricondotti a tasso variabile mediante operazioni di copertura di fair value hedge. Il portafoglio titoli del Patrimonio BancoPosta è prevalentemente investito in strumenti attualmente a tasso fisso, o resi tali mediante l’utilizzo di strumenti derivati di copertura quali gli asset swap di cash flow hedging. In tale ambito si evidenzia come su una parte rilevante dei titoli a tasso fisso, pari al fair value di 16.087 milioni di euro, sono state effettuate operazioni di copertura di fair value hedge con parità forward start. Il modello interno di misurazione del rischio di tasso di interesse prevede l’applicazione del metodo basato sul valore economico. In tal senso rileva l’esigenza di definire un probabile profilo di rimborso della raccolta basandosi sulle caratteristiche comportamentali della stessa e su alcune scelte metodologiche relative all’orizzonte temporale ed al livello probabilistico con cui si intende sviluppare le stime. In particolare, ad oggi, considerando un livello di probabilità del 99%, viene utilizzato un orizzonte massimo di scadenza con un cut-off di 20 anni per la raccolta da clientela retail, di 10 anni per la raccolta da clientela business e le PostePay e di 5 anni per la raccolta da PUBblica Amministrazione. L’approccio prevede il calcolo del rischio di tasso in ottica ALM determinando i maturity gap relativi al confronto tra poste attive detenute e poste passive rilevate sulle base del profilo comportamentale.

L’esposizione al rischio tasso di interesse, ottenuta secondo quanto previsto del modello interno, viene sottoposta a particolari situazioni di stress che influenzano l’andamento dei principali fattori di rischio – quali la durata della raccolta, il valore degli impegni e l’andamento dei tassi di interesse – che contribuiscono a determinare la misura. In particolare, gli stress test ipotizzati, prevedono una riduzione dell’orizzonte massimo di scadenza (cut-off) per la raccolta da clientela retail e business, la rivalutazione del portafoglio attivo secondo uno scenario di mercato avverso, variazioni non parallele della curva dei tassi di interesse.
La gestione e mitigazione del rischio di tasso di interesse si basa sulle risultanze delle analisi di misurazione dell'esposizione al rischio e sul rispetto di quanto indicato, in coerenza con la propensione al rischio e il sistema di soglie e limiti stabiliti nel RAG. Nella Linee guida della gestione finanziaria tempo per tempo approvate dal Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane S.p.A.,

Per quanto riguarda il modello di gestione del rischio si rimanda a quanto già descritto nel paragrafo relativo ai rischi finanziari, nella Promessa della Parte E.

Il Patrimonio BancoPosta monitora il rischio di mercato, comprensivo del rischio di tasso di interesse sul fair value e del rischio spread, delle attività finanziarie disponibili per la vendita e degli strumenti finanziari derivati attraverso il calcolo della massima perdita potenziale (VaR – Value at Risk) stimata su un orizzonte temporale di 1 giorno e con una probabilità del 99%.

Rischio spread


Nel periodo in commento, la contrazione dei prezzi dei Titoli di Stato italiani, legata al movimento dello spread e alla riduzione del livello dei tassi "risk free" su valori prossimi ai minimi storici, ha determinato nel portafoglio Available for Sale del Patrimonio BancoPosta (nozionale di circa 32 miliardi) una complessiva variazione netta negativa del fair value di circa 0,8 miliardi di euro; la variazione positiva di fair value dei titoli oggetto di copertura dal rischio tasso di interesse di circa 0,8 miliardi di euro ha trovato compensazione nella variazione negativa di fair value dei derivati corrispondenti, mentre la variazione negativa del fair value dei titoli non coperti e della componente relativa al rischio spread (non oggetto di copertura), si è riflessa nel patrimonio netto per circa 1,8 miliardi di euro.

Rischio di prezzo

Il rischio di prezzo riguarda le poste finanziarie attive classificata come "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Al fine dell’esercizio 2016, la variazione del prezzo dei Titoli di Stato Italiani legata al movimento dello spread e alla riduzione del livello dei tassi "risk free" su valori prossimi ai minimi storici, ha determinato nel portafoglio Available for Sale del Patrimonio BancoPosta (nozionale di circa 32 miliardi) una complessiva variazione netta negativa del fair value di circa 0,8 miliardi di euro; la variazione positiva di fair value dei titoli oggetto di copertura dal rischio tasso di interesse di circa 0,8 miliardi di euro ha trovato compensazione nella variazione negativa di fair value dei derivati corrispondenti, mentre la variazione negativa del fair value dei titoli non coperti e della componente relativa al rischio spread (non oggetto di copertura), si è riflessa nel patrimonio netto per circa 1,8 miliardi di euro.

B. Attività di copertura del fair value

Al fine di limitare il rischio di tasso di interesse sul fair value, l’operatività del Patrimonio BancoPosta include anche la stipula, con controparti principalmente di natura bancaria, di contratti di asset swap OTC di fair value hedge aventi ad oggetto la copertura specifica dei titoli in portafoglio. Tali strumenti derivati non sono ad copertura del rischio spread in quanto mirati a coprire le variazioni dei tassi di mercato. Nel corso dell’esercizio 2016, considerato il ridotto livello dei tassi interessi, al fine di proteggervi dai potenziali impatti negativi derivanti dal rialzo dei tassi, il Patrimonio BancoPosta ha fatto maggior ricorso a tale tipologia di operatività.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Al fine di limitare il rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari, l’operatività del Patrimonio BancoPosta include la stipula, con controparti principalmente di natura bancaria, di contratti di asset swap OTC di cash flow hedge aventi ad oggetto la copertura specifica dei titoli in portafoglio.

In concomitanza delle scadenze dei titoli in portafoglio, si pone sistematicamente l’esigenza del reinvestimento della liquidità in nuovi titoli eurogovernativi rievandoli, pertanto, un’esposizione ad un rischio di riprezzamento derivante dalla possibile diminuzione dei tassi di interesse. Al fine di limitare tale tipologia di rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari, il Patrimonio BancoPosta utilizza, dove appropriato, contratti di acquisto a termine (cash flow hedge di forecast transaction).
Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) della attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

<table>
<thead>
<tr>
<th>TipoLOGia/Durata residua (MilaNi di Euro)</th>
<th>A vista</th>
<th>Fino a 3 mesi</th>
<th>Oltre 3 mesi fino a 6 mesi</th>
<th>Da oltre 6 mesi fino a 1 anno</th>
<th>Da oltre 1 anno fino a 5 anni</th>
<th>Da oltre 5 anni fino a 10 anni</th>
<th>Oltre 10 anni</th>
<th>Durata Indet.</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>1.1 Titoli di debito</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- con opzione di rimborso anticipato</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- altri</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>1.2 Finanziamenti a banche</td>
<td>85.122</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>1.3 Finanziamenti a clientela</td>
<td>8.787</td>
<td>209</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- c/c</td>
<td>8</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- altri finanziamenti</td>
<td>8.779</td>
<td>209</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- con opzione di rimborso anticipato</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- altri</td>
<td>8.779</td>
<td>209</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>2. Passività per cassa</td>
<td>50.075</td>
<td>1.130</td>
<td>129</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>2.1 Debiti verso clientela</td>
<td>49.890</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- c/c</td>
<td>45.087</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- altri debiti</td>
<td>4.593</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- con opzione di rimborso anticipato</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- altri</td>
<td>4.593</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>2.2 Debiti verso banche</td>
<td>385</td>
<td>1.130</td>
<td>129</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- c/c</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- altri debitl</td>
<td>385</td>
<td>1.130</td>
<td>129</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>2.3 Titoli di debito</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- con opzione di rimborso anticipato</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- altri</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>2.4 Altre passività</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- con opzione di rimborso anticipato</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- altri</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>3. Derivati finanziari</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>3.1 Con titolo sottostante</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- Opzioni</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>+ Posizioni lunghe</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>+ Posizioni corte</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- Altri derivati</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>+ Posizioni lunghe</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>+ Posizioni corte</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>3.2 Senza titolo sottostante</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- Opzioni</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>+ Posizioni lunghe</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>+ Posizioni corte</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- Altri derivati</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>+ Posizioni lunghe</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>+ Posizioni corte</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>4. Altre operazioni fuori bilancio</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>+ Posizioni lunghe</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>+ Posizioni corte</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
</tbody>
</table>
1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Dollar USA

<table>
<thead>
<tr>
<th>Tipologia/Durata residua (Milaioni di Euro)</th>
<th>A vista</th>
<th>Fino a 3 mesi</th>
<th>Fino a 6 mesi</th>
<th>Da oltre 3 mesi fino a 1 anno</th>
<th>Da oltre 6 mesi fino a 5 anni</th>
<th>Da oltre 5 anni fino a 10 anni</th>
<th>Oltre 10 anni</th>
<th>Durata ind.</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>1. Attività per cassa</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>1.1 Titoli di debito</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- con opzione di rimborso anticipato</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- altri</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>1.2 Finanziamenti a banche</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>1.3 Finanziamenti a clientela</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- c/c</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- con opzione di rimborso anticipato</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- altri</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>2. Passività per cassa</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>2.1 Debiti verso clientela</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- c/c</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- altri</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>2.2 Debiti verso banche</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- c/c</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- altri</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>2.3 Titoli di debito</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- con opzione di rimborso anticipato</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- altri</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>2.4 Altre passività</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- con opzione di rimborso anticipato</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- altri</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>3. Derivati finanziari</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>3.1 Con titolo sottostante</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- Opzioni</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>+ Posizioni lunghe</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>+ Posizioni corte</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- Altri derivati</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>+ Posizioni lunghe</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>+ Posizioni corte</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>3.2 Senza titolo sottostante</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- Opzioni</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>+ Posizioni lunghe</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>+ Posizioni corte</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- Altri derivati</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>+ Posizioni lunghe</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>+ Posizioni corte</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>4. Altre operazioni fuori bilancio</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>+ Posizioni lunghe</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>+ Posizioni corte</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
</tbody>
</table>
1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Franco Svizzera

<table>
<thead>
<tr>
<th>Tipo di attività</th>
<th>A vista</th>
<th>Fino a 3 mesi</th>
<th>Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi</th>
<th>Da oltre 6 mesi fino a 1 anno</th>
<th>Da oltre 1 anno fino a 5 anni</th>
<th>Da oltre 5 anni fino a 10 anni</th>
<th>Oltre 10 anni</th>
<th>Durata indet.</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>1. Attività per cassa</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>1.1 Titoli di debito</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- con opzione di rimborso anticipato</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- altri</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>1.2 Finanziamenti a banche</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>1.3 Finanziamenti a cliente</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- c/c</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- altri finanziamenti</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- con opzione di rimborso anticipato</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- altri</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>2. Passività per cassa</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>2.1 Debiti verso cliente</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- c/c</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- altri debiti</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- con opzione di rimborso anticipato</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- altri</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>2.2 Debiti verso banche</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- c/c</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- altri debiti</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>2.3 Titoli di debito</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- con opzione di rimborso anticipato</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- altri</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>2.4 Altre passività</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- con opzione di rimborso anticipato</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- s/c/s</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>3. Derivati finanziari</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>3.1 Con titolo sottostante</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- Opzioni</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>+ Posizioni lunghe</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>+ Posizioni corte</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- Altri derivati</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>+ Posizioni lunghe</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>+ Posizioni corte</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>3.2 Senza titolo sottostante</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- Opzioni</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>+ Posizioni lunghe</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>+ Posizioni corte</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- Altri derivati</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>+ Posizioni lunghe</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>+ Posizioni corte</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>4. Altre operazioni fuori bilancio</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>+ Posizioni lunghe</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>+ Posizioni corte</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
</tbody>
</table>
2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l’analisi di sensitività

**Rischio di tasso di interesse sul fair value**

La sensitivity al rischio di tasso di interesse sul fair value delle posizioni interessate è calcolata in conseguenza di un ipotetico shift parallelo della curva dei tassi di mercato di +/- 100 bps.

Alla data del 31 dicembre 2016 il portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" del Patrimonio BancoPosta ha una duration di 5,79 (al 31 dicembre 2015 la duration del portafoglio titoli era pari a 5,89). La sensitivity risulta evidenziata in tabella.

### Rischio di tasso di interesse sul fair value

<table>
<thead>
<tr>
<th>Data di riferimento dell’analisi (Miliardi di Euro)</th>
<th>Nozione</th>
<th>Fair value</th>
<th>Delta valore</th>
<th>Marginie di intermediazione</th>
<th>Riserva di Patrimonio netto al lordo delle imposte</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td>+100bps -100bps</td>
<td>+100bps -100bps</td>
<td>+100bps -100bps</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Effetti 2015</strong></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Attività finanziarie disponibili per la vendita</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Tassi di debito</td>
<td>32.178</td>
<td>37.159</td>
<td>1.099</td>
<td>1.031</td>
<td>(1.099)</td>
</tr>
<tr>
<td>Attività finanziarie detenute per la negoziazione</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Attivo – Derivati di copertura</td>
<td>200</td>
<td>28</td>
<td>28</td>
<td>43</td>
<td>(28)</td>
</tr>
<tr>
<td>Passività finanziarie di negoziazione</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Passivo – Derivati di copertura</td>
<td>200</td>
<td>28</td>
<td>28</td>
<td>43</td>
<td>(28)</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Variabilità al 31 dicembre 2015</strong></td>
<td>32.178</td>
<td>37.162</td>
<td>(1.153)</td>
<td>1.096</td>
<td>(1.153)</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Effetti 2015</strong></td>
<td>26.428</td>
<td>32.415</td>
<td>(1.263)</td>
<td>1.308</td>
<td>(1.263)</td>
</tr>
</tbody>
</table>

Il complesso degli impieghi del Patrimonio BancoPosta è classificato nelle categorie Attività finanziarie detenute sino a scadenza e Attività finanziarie disponibili per la vendita. La sensitivity analysis riportata riguarda quest’ultima categoria di attività.

### Rischio spread

La sensitivity del valore del portafoglio dei Titoli emessi o garantiti dallo Stato Italiano al rischio creditizio della Repubblica Italiana risulta superiore a quella riferita al solo movimento dei tassi cd risk free. Tale situazione ha origine, in parte, dal fatto che la variazione dello spread creditizio influenza anch’ella valore dei titoli a tasso variabile e, soprattutto, dal fatto che per tale fattore di rischio non sono in essere politiche di copertura attraverso derivati, che invece sono adottate per la componente di tasso "puro". Ciò implica che, nel caso di incremento dei rendimenti derivante dalla sola componente tassi di interesse, le minusvalenze potenziali sui titoli a tasso fisso trovano una compensazione dall’aumento di valore degli IRS di copertura (strategia di fair value hedge). Qualora invece l’incremento dei tassi derivi dall’aumento del credit spread della Repubblica Italiana, le minusvalenze sui Titoli emessi o garantiti dallo Stato Italiano non trovano compensazione in movimenti opposti di altre esposizioni.

La sensitivity allo spread è calcolata applicando uno shift di +/- 100 bps al fattore di rischio che influenza le diverse tipologie di titoli in portafoglio rappresentato dalla curva dei rendimenti dei titoli governativi italiani.
Di seguito si riporta l'esito dell'analisi di sensitività effettuata.

**Rischio spread sul fair value**

<table>
<thead>
<tr>
<th>Data di riferimento dell'analisi (Miliardi di Euro)</th>
<th>Notiziale</th>
<th>Fair value</th>
<th>Delta valore</th>
<th>Margini di intermediazione</th>
<th>Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td>+100bps</td>
<td>-100bps</td>
<td>+100bps</td>
<td>-100bps</td>
<td>+100bps -100bps</td>
</tr>
<tr>
<td>Effetti 2015</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Passività in resa finale del gruppo</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Titoli di debito</td>
<td>36.186</td>
<td>32.415</td>
<td>3.599</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Attività finanziarie catturate per la negoziazione</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Attivo - Derivati di copertura</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Patrimonio netto al lordo delle imposte</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Variazioni al 31 dicembre 2015</td>
<td>36.186</td>
<td>32.415</td>
<td>3.599</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
</tbody>
</table>

**Effetti 2015**

<table>
<thead>
<tr>
<th>Attività finanziarie disponibili per la vendita</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Titoli di debito</td>
</tr>
<tr>
<td>Attività finanziarie catturate per la negoziazione</td>
</tr>
<tr>
<td>Attivo - Derivati di copertura</td>
</tr>
<tr>
<td>Patrimonio netto al lordo delle imposte</td>
</tr>
<tr>
<td>Variazioni al 31 dicembre 2015</td>
</tr>
</tbody>
</table>

Oltre che con l'analisi di sensitivity, il Patrimonio BancoPosta monitora il rischio in commento mediante il calcolo della massima perdita potenziale (VaR - Value at Risk). Di seguito si riporta l'esito dell'analisi di VaR effettuata tenendo in considerazione la variabilità del fattore rischio spread.
**Rischio spread – Analisi di VaR**

<table>
<thead>
<tr>
<th>Data di riferimento dell’analisi (Miliari di Euro)</th>
<th>Esposizione al rischio</th>
<th>Spread VaR</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td>Nozionale</td>
<td>Fair value</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Effetti 2016</strong></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Attività finanziarie disponibili per la vendita</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Titoli di debito</td>
<td>32.178</td>
<td>37.168</td>
</tr>
<tr>
<td>Attivo – Derivati di copertura</td>
<td>200</td>
<td>6</td>
</tr>
<tr>
<td>Passivo – Derivati di copertura</td>
<td>(200)</td>
<td>(3)</td>
</tr>
<tr>
<td>Variabilità al 31 dicembre 2016</td>
<td>30.678</td>
<td>37.168</td>
</tr>
</tbody>
</table>

| **Effetti 2015**                                |            |            |
| Attività finanziarie disponibili per la vendita |            |            |
| Titoli di debito                                | 26.426     | 32.415     | 260       |
| Attivo – Derivati di copertura                  | –          | –          | –         |
| Passivo – Derivati di copertura                 | –          | –          | –         |
| Variabilità al 31 dicembre 2015                 | 26.426     | 32.415     | 260       |

Inoltre, se considerate nel loro complesso, le Attività e le Passività finanziarie sono soggette a perdite potenziali massime di 488 milioni di euro.

Il calcolo della massima perdita potenziale (VaR – Value at Risk), stimata su basi statistiche con un orizzonte temporale di 1 giorno e un livello di confidenza del 99%, è utilizzato dal Patrimonio BancoPosta anche per il monitoraggio del rischio di mercato. L’analisi effettuata tramite il VaR tiene in considerazione la variabilità del fattore di rischio (spread) che storicamente si è manifestata, non limitando l’analisi a uno shift parallelo di tutta la curva.

Al fine di monitorare, in maniera congiunta, il rischio spread e il rischio tasso di interesse sul fair value, di seguito si riporta anche l’esito dell’analisi del VaR effettuata con riferimento agli investimenti disponibili per la vendita e ai relativi strumenti finanziari derivati, tenendo in considerazione la variabilità di entrambi i fattori di rischio:

<table>
<thead>
<tr>
<th>(Miliari di Euro)</th>
<th>2016</th>
<th>2015</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>VaR fine periodo</td>
<td>(484)</td>
<td>(332)</td>
</tr>
<tr>
<td>VaR medio</td>
<td>(377)</td>
<td>(373)</td>
</tr>
<tr>
<td>VaR minimo</td>
<td>(278)</td>
<td>(201)</td>
</tr>
<tr>
<td>VaR massimo</td>
<td>(587)</td>
<td>(664)</td>
</tr>
</tbody>
</table>

L’aumento del VaR di fine periodo rispetto al 31 dicembre 2015 risente in particolare dell’incremento di volatilità registrato sui mercati.

Tenuto conto sia delle Attività disponibili per la vendita (comprehensive dei relativi derivati di copertura in essere) che degli acquisti a termine (con fair value positivi e negativi) l’analisi congiunta del rischio spread e del rischio tasso di interesse sul fair value evidenzia al 31 dicembre 2016 una perdita potenziale pari a 440 milioni di euro (VaR fine periodo).

**Rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari**

Al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2016, la sensitivity al rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari prodotta dagli strumenti interessati è riassunta nella tabella qui di seguito, calcolata ipotizzando uno shift parallelo dalla curva dei tassi di mercato di +/- 100 bps.
Rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td>Nozionale</td>
<td>Margini di intermediazione</td>
<td>Nozionale</td>
<td>Margini di intermediazione</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>+100 bps</td>
<td>-100 bps</td>
<td>+100 bps</td>
<td>-100 bps</td>
</tr>
<tr>
<td>Cassa</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- Conto di gestione presso Banca d'Italia</td>
<td>223</td>
<td>2</td>
<td>(2)</td>
<td>216</td>
</tr>
<tr>
<td>Crediti verso banche</td>
<td>1.230</td>
<td>12</td>
<td>(12)</td>
<td>725</td>
</tr>
<tr>
<td>Crediti verso clientela</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- Crediti verso Tesoreria MEF</td>
<td>6.189</td>
<td>62</td>
<td>(62)</td>
<td>5.855</td>
</tr>
<tr>
<td>- Deposito presso il MEF (Buffer)</td>
<td>1.919</td>
<td>13</td>
<td>(13)</td>
<td>391</td>
</tr>
<tr>
<td>- Crediti verso clientela (collateral a garanzia)</td>
<td>209</td>
<td>2</td>
<td>(2)</td>
<td>143</td>
</tr>
<tr>
<td>- Crediti verso clientela (Patrimonio non destinato)</td>
<td>520</td>
<td>8</td>
<td>(8)</td>
<td>577</td>
</tr>
<tr>
<td>Attività finanziarie disponibili per la vendita</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- Titoli di debito</td>
<td>2.725</td>
<td>22</td>
<td>(22)</td>
<td>1.335</td>
</tr>
<tr>
<td>Debiti verso banche</td>
<td>(32)</td>
<td></td>
<td></td>
<td>(81)</td>
</tr>
<tr>
<td>Debiti verso clientela (Patrimonio non destinato)</td>
<td>(14)</td>
<td></td>
<td></td>
<td>(14)</td>
</tr>
<tr>
<td>Totale variabilità</td>
<td>11.373</td>
<td>118</td>
<td>(118)</td>
<td>9.147</td>
</tr>
</tbody>
</table>

Al 31 dicembre 2016, il rischio in commento è assolvibile prevalentemente all’attività di impiego presso il MEF della liquidità proveniente dalla raccolta su conti correnti postali della Pubblica Amministrazione.

Rischio di tasso di inflazione sui flussi finanziari

Al 31 dicembre 2016 il rischio in commento riguarda i Titoli di Stato indicizzati all’inflazione che non sono stati oggetto di copertura di cash flow hedge o fair value hedge, detenuti dal Patrimonio BancoPosta per un nominale di 2.120 milioni di euro e un fair value di 2.605 milioni di euro; gli effetti dell’analisi di sensibilità sono trascurabili.

Rischio di prezzo

L’analisi di sensitività sugli strumenti finanziari sensibili al rischio di prezzo si basa su uno stress test costruito applicando al prezzo di mercato la volatilità storica ad un anno, considerata rappresentativa delle possibili variazioni di mercato.

### Rischio di prezzo

<table>
<thead>
<tr>
<th>Data di riferimento dell’analisi (Milioni di Euro)</th>
<th>Posizione</th>
<th>Delta valore</th>
<th>Margini di intermediazione</th>
<th>Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td>+ Vol</td>
<td>- Vol</td>
<td>+ Vol</td>
<td>- Vol</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Effetti 2016</strong></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Attività finanziarie disponibili per la vendita</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Titoli di capitale</td>
<td>124</td>
<td>22</td>
<td>(22)</td>
<td>55</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Variabilità al 31 dicembre 2016</strong></td>
<td>104</td>
<td>22</td>
<td>(22)</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Effetti 2015</strong></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Attività finanziarie disponibili per la vendita</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Titoli di capitale</td>
<td>182</td>
<td>15</td>
<td>(15)</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Variabilità al 31 dicembre 2015</strong></td>
<td>182</td>
<td>15</td>
<td>(15)</td>
<td></td>
</tr>
</tbody>
</table>

Gli investimenti in azioni sono commentati nella Parte B, Attivo, tabella 4.1.
Al fini dell’analisi di sensitivity, agli investimenti in azioni di Classe B della Mastercard Incorporated, di Classe C della Visa Incorporated e in azioni Convertible Participating Preferred Stock di serie C della Visa Incorporated presenti in portafoglio è stato associato il corrispondente valore delle azioni quotate, tenuto conto della relativa volatilità rilevata nel corso dell’esercizio 2016. Il rischio di prezzo per le citate azioni è anche monitorato mediante il calcolo del VaR.

Di seguito si riporta l’esito dell’analisi del VaR effettuata:

<table>
<thead>
<tr>
<th>(Miliioni di Euro)</th>
<th>2016</th>
<th>2015</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>VaR fine periodo</td>
<td>(2)</td>
<td>(3)</td>
</tr>
<tr>
<td>VaR medio</td>
<td>(2)</td>
<td>(2)</td>
</tr>
<tr>
<td>var minimo</td>
<td>(1)</td>
<td>(2)</td>
</tr>
<tr>
<td>VaR massimo</td>
<td>(3)</td>
<td>(3)</td>
</tr>
</tbody>
</table>

2.3 Rischio di cambio
Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere su tutto le posizioni detenute indipendentemente dal portafoglio di allocazione. Tale rischio per il Patrimonio BancoPosta deriva principalmente dai conti correnti bancari in valuta, dalla cassa valute e dalle azioni Mastercard e VISA.

Il controllo del rischio di cambio è assicurato dalla funzione Risk Management e si basa sulle risultanze delle analisi di misurazione dell’esposizione al rischio e sul rispetto di quanto indicato nelle Linee guida della gestione finanziaria che limitano l’operatività in cambi ai servizi di cambio valute e bonifici esteri.

La misurazione del rischio di cambio viene effettuata utilizzando la metodologia prudenziale in vigore per le banche (cfr. Regolamento (UE) n. 575/2013). Inoltre viene effettuata periodicamente l’analisi di sensibilità sulle poste soggette a rischio di cambio con riferimento alle posizioni più significative ipotizzando uno scenario di stress determinato dai livelli di volatilità del tasso di cambio per ciascuna posizione valutaria ritenuta rilevante. In particolare, è applicata una variazione del tasso di cambio pari alla volatilità verificatasi nell’esercizio, considerata rappresentativa delle possibili variazioni di mercato.
B. Attività di copertura del rischio di cambio

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

<table>
<thead>
<tr>
<th>Voci (Milaoni di Euro)</th>
<th>Valute</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td>Dollari USA</td>
</tr>
<tr>
<td>A. Attività finanziarie</td>
<td>105</td>
</tr>
<tr>
<td>A.1 Titoli di debito</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>A.2 Titoli di capitale</td>
<td>104</td>
</tr>
<tr>
<td>A.3 Finanziamenti a banche</td>
<td>1</td>
</tr>
<tr>
<td>A.4 Finanziamenti a clientela</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>A.5 Altre attività finanziarie</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>B. Altre attività</td>
<td>5</td>
</tr>
<tr>
<td>C. Passività finanziarie</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>C.1 Debiti verso banche</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>C.2 Debiti verso clientela</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>C.3 Titoli di debito</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>C.4 Altre passività finanziarie</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>D. Altre passività</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>E. Derivati finanziari</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>- Opzioni</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>+ Posizioni lunghe</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>+ Posizioni corte</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>- Altri derivati</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>+ Posizioni lunghe</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>+ Posizioni corte</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Totale attività</td>
<td>110</td>
</tr>
<tr>
<td>Totale passività</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Stabili (+-)</td>
<td>110</td>
</tr>
</tbody>
</table>

Le "Altre attività" si riferiscono alla valuta giacenti presso gli Uffici Postali per il servizio di cambio valuta.

2. Modelli interni e altre metodologie per l’analisi di sensibilità

L’applicazione delle volatilità verificatasi nell’esercizio al tasso di cambio con riferimento alle esposizioni più significative, rappresentate da investimenti in azioni, determina gli effetti rappresentati nella tabella seguente.
### Rischio di cambio – Valuta USD

<table>
<thead>
<tr>
<th>Data di riferimento dell’analisi (Milioni di Euro)</th>
<th>Posizione in USD/000</th>
<th>Posizione in EUR/000</th>
<th>Delta valore</th>
<th>Margine di intermediazione</th>
<th>Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Effetti 2016</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Investimenti disponibili per la vendita</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Titoli di capitale</td>
<td>110</td>
<td>104</td>
<td>9</td>
<td>(9)</td>
<td>9</td>
</tr>
<tr>
<td>Variabilità al 31 dicembre 2016</td>
<td>110</td>
<td>104</td>
<td>9</td>
<td>(9)</td>
<td>9</td>
</tr>
<tr>
<td>Effetti 2015</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Investimenti disponibili per la vendita</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Titoli di capitale</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Variabilità al 31 dicembre 2015</td>
<td>77</td>
<td>71</td>
<td>9</td>
<td>(9)</td>
<td>9</td>
</tr>
</tbody>
</table>

2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Nl.
A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td>Over the counter</td>
<td>Controparti centrali</td>
</tr>
<tr>
<td>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>a) Opzioni</td>
<td>17.956</td>
<td>13.455</td>
</tr>
<tr>
<td>b) Swap</td>
<td>7.544</td>
<td>13.455</td>
</tr>
<tr>
<td>c) Forward</td>
<td>111</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>d) Futures</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>e) Altri</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>2. Titoli di capitale e indici azionari</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>a) Opzioni</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>b) Swap</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>c) Forward</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>d) Futures</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>e) Altri</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>3. Valute e oro</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>a) Opzioni</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>b) Swap</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>c) Forward</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>d) Futures</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>e) Altri</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>4. Merci</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>5. Altri sottostanti</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Totale</td>
<td>17.956</td>
<td>13.455</td>
</tr>
<tr>
<td>Valori medi</td>
<td>16.497</td>
<td>11.799</td>
</tr>
</tbody>
</table>

A.2.2 Altri derivati

NIL
A.3 Derivati finanziari: *fair value lordo positivo* – ripartizione per prodotti

<table>
<thead>
<tr>
<th>Portafogli/Tipologie derivati (Milioni di Euro)</th>
<th>Fair value positivo</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td>Over the counter</td>
</tr>
<tr>
<td>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>a) Opzioni</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>b) Interest rate swap</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>c) Cross currency swap</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>d) Equity swap</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>e) Forward</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>f) Futures</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>g) Altri</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>B. Portafoglio bancario – di copertura</td>
<td>191</td>
</tr>
<tr>
<td>a) Opzioni</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>b) Interest rate swap</td>
<td>195</td>
</tr>
<tr>
<td>c) Cross currency swap</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>d) Equity swap</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>e) Forward</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>f) Futures</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>g) Altri</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>C. Portafoglio bancario – altri derivati</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>a) Opzioni</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>b) Interest rate swap</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>c) Cross currency swap</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>d) Equity swap</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>e) Forward</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>f) Futures</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>g) Altri</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Totale</td>
<td>191</td>
</tr>
</tbody>
</table>
A.4 Derivati finanziari: *fair value* lordo negativo – ripartizione per prodotti

<table>
<thead>
<tr>
<th>Portafogli/Tipologie derivati</th>
<th>Faile value negativo</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td>Totale al 31.12.2016</td>
</tr>
<tr>
<td></td>
<td>Over the counter</td>
</tr>
<tr>
<td>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>a) Opzioni</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>b) Interest rate swap</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>c) Cross currency swap</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>d) Equity swap</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>e) Forward</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>f) Futures</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>g) Altri</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>B. Portafoglio bancario – di copertura</td>
<td>2,305</td>
</tr>
<tr>
<td>a) Opzioni</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>b) Interest rate swap</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>c) Cross currency swap</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>d) Equity swap</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>e) Forward</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>f) Futures</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>g) Altri</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>C. Portafoglio bancario – altri derivati</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>a) Opzioni</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>b) Interest rate swap</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>c) Cross currency swap</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>d) Equity swap</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>e) Forward</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>f) Futures</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>g) Altri</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Totale</td>
<td>2,305</td>
</tr>
</tbody>
</table>

A.5 / A.6 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti e non in accordi di compensazione

Nil.

A.7 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Nil.
### A.8 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

<table>
<thead>
<tr>
<th>Contratti rientranti in accordi di compensazione (Miliardi di Euro)</th>
<th>Governi e Banche Centrali</th>
<th>Altri enti pubblici</th>
<th>Banche</th>
<th>Società finanziarie</th>
<th>Società di assicurazione</th>
<th>Imprese non finanziarie</th>
<th>Altri soggetti</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>– valore nozionale</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>15.073</td>
<td>2.883</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
</tr>
<tr>
<td>– <em>fair value</em> positivo</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>150</td>
<td>41</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
</tr>
<tr>
<td>– <em>fair value</em> negativo</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>(2.045)</td>
<td>(257)</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
</tr>
<tr>
<td>2) Titoli di capitale e indici azionari</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>– valore nozionale</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
</tr>
<tr>
<td>– <em>fair value</em> positivo</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
</tr>
<tr>
<td>– <em>fair value</em> negativo</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
</tr>
<tr>
<td>3) Valute e oro</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>– valore nozionale</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
</tr>
<tr>
<td>– <em>fair value</em> positivo</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
</tr>
<tr>
<td>– <em>fair value</em> negativo</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
</tr>
<tr>
<td>4) Altri valori</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>– valore nozionale</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
</tr>
<tr>
<td>– <em>fair value</em> positivo</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
</tr>
<tr>
<td>– <em>fair value</em> negativo</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
</tr>
</tbody>
</table>

### A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

<table>
<thead>
<tr>
<th>Sottostanti/Vita residua (Miliardi di Euro)</th>
<th>Fino a 1 anno</th>
<th>Oltre 1 anno e fino a 5 anni</th>
<th>Oltre 5 anni</th>
<th>Totale</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
</tr>
<tr>
<td>A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
</tr>
<tr>
<td>A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
</tr>
<tr>
<td>A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
</tr>
<tr>
<td>A.4 Derivati finanziari su altri valori</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
</tr>
<tr>
<td>B. Portafoglio bancario</td>
<td>586</td>
<td>645</td>
<td>16.725</td>
<td>17.956</td>
</tr>
<tr>
<td>B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse</td>
<td>586</td>
<td>645</td>
<td>16.725</td>
<td>17.956</td>
</tr>
<tr>
<td>B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
</tr>
<tr>
<td>B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
</tr>
<tr>
<td>B.4 Derivati finanziari su altri valori</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
<td>–</td>
</tr>
</tbody>
</table>

### B. Derivati creditizi

Nulla da segnalare.
C. Derivati finanziari e creditizi

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: *fair value* netti ed esposizione futura per controparti

<table>
<thead>
<tr>
<th>(Miliardi di Euro)</th>
<th>Governi e Banche Centrali</th>
<th>Altri enti pubblici</th>
<th>Banche</th>
<th>Società finanziarie</th>
<th>Società di assicurazione</th>
<th>Imprese non finanziarie</th>
<th>Altri soggetti</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>1) Accordi bilaterali derivati finanziari</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- <em>fair value positivo</em></td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>28</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>- <em>fair value negativo</em></td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>(1.925)</td>
<td>(218)</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>- esposizione futura</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>92</td>
<td>16</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>- rischio di controparte netto</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>9</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>2) Accordi bilaterali derivati creditizi</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- <em>fair value positivo</em></td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>- <em>fair value negativo</em></td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>- esposizione futura</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>- rischio di controparte netto</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>3) Accordi &quot;cross product&quot;</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- <em>fair value positivo</em></td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>- <em>fair value negativo</em></td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>- esposizione futura</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>- rischio di controparte netto</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
</tbody>
</table>

Sezione 3 - Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Per rischio di liquidità si intende il rischio di incorrere in difficoltà nel reperire fondi, a condizioni di mercato, per far fronte ai propri impegni di pagamento quando giungono a scadenza. Il rischio di liquidità può derivare dall’incapacità di vendere un’attività finanziaria rapidamente a un valore prossimo al *fair value* o anche dalla necessità di raccogliere fondi a tassi non equi.

La politica finanziaria adottata è mirata a minimizzare questo tipo di evenienza, attraverso:

- la diversificazione delle forme di finanziamento a breve e a lungo termine e delle controparti;
- la distribuzione graduale e omogenea nel tempo delle scadenze della provvigione a medio e lungo termine;
- l’adozione di modelli di analisi preposti al monitoraggio delle scadenze dell’attivo e del passivo;
- la possibilità di ricorrere a operazioni interbancarie di finanziamento in Pronti contro termine fornendo in garanzia i titoli compresi nel portafoglio che, secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento, sono assimilati a Attività Prontamente Liquidabili (APL).
Il rischio di liquidità nel Patrimonio BancoPosta è riconducibile all’attività di impiego in titoli emessi o garantiti dallo Stato italiano a fronte della raccolta in conti correnti e alla marginazione inherente all'operatività in derivati. Il rischio eventuale può derivare da un disallineamento (o mismatch) fra le scadenze degli investimenti in titoli e quelle contrattuali (a vista) delle passività in conti correnti, tale da non consentire il fisiologico soddisfacimento delle obbligazioni verso i correntisti. L’eventuale mismatch fra attività e passività viene monitorato mediante il raffronto tra le scadenze degli impieghi e della raccolta, con riferimento alle passività da conti correnti, si utilizza il modello statistico che delinea le caratteristiche comportamentali di ammortamento di tale raccolta secondo i diversi livelli di probabilità di accadimento e che ne ipotizza il progressivo completo riscatto entro un arco temporale di 20 anni per la clientela retail, di 10 anni per la clientela business e per PostePay ed entro 5 anni per la clientela Pubblica Amministrazione. Il Patrimonio BancoPosta esercita una stretta vigilanza sul comportamento delle masse raccolte al fine di verificare la validità del modello stesso.

Oltre alla raccolta tramite conti correnti postali, sono da segnalare:

- operazioni di LTRO, per complessivi 3,8 miliardi di euro
- le forme tecniche di raccolta a breve termine operate mediante operazioni di Pronti contro termine finalizzate al versamento di depositi incrementali a garanzia di asset swap e Repo (collateral previsti rispettivamente da appositi CSA e GMR)

L’approccio metodologico adottato nel Patrimonio BancoPosta è quello del maturity mismatch che prevede l’analisi dello sbilancio di liquidità tra flussi in entrata ed in uscita allocati all’interno di un orizzonte temporale composto da sotto-intervalli temporali (maturity ladder).

Il modello operativo di gestione della liquidità del Patrimonio BancoPosta si connota per una gestione “dinamica” della tesoreria che si sostanzia in un tempestivo e continuo monitoraggio dell’andamento dei flussi inerenti i conti correnti postali privati nonché in un’efficiente gestione del fabbisogno/eccedenza della liquidità di breve periodo. Al fine di consentire una gestione flessibile degli investimenti in titoli in funzione della dinamica comportamentale dei conti correnti, il Patrimonio BancoPosta può infine impiegare risorse, entro certi limiti e a determinate condizioni economiche, su un conto corrente presso il MEF (ad esempio a partire dall’esercizio 2015).

Per quanto riguarda il modello di gestione del rischio si rimanda a quanto già descritto nel paragrafo relativo ai rischi finanziari, nella Premessa della presente Parte E. Risulta trascurabile il rischio di liquidità derivante da calo di flussi di utenti garanzie connesse con un eventuale downgrading di Poste Italiane S.p.A. Pienamente in tale fattispecie i contratti di marginazione dei derivati che prevedono un azeramento del Threshold Amount nel caso in cui il rating di Poste Italiane S.p.A. dovesse risultare inferiore a “BBB-”. Sono pari a zero i Threshold Amount relativi ai contratti di marginazione delle operazioni di Pronti contro termine passive, per cui a questi non è riconducibile alcun rischio di liquidità.

La posizione di liquidità del Patrimonio BancoPosta è valutata, in ottica di stress test, attraverso gli indicatori di rischio (Liquidity Coverage Ratio e Net Stable Funding Ratio) definiti dalla normativa prudenziale Baseline 3. Tali indicatori hanno l’obiettivo di valutare se l’azienda disponga di sufficienti attività liquide di elevata qualità per superare una situazione di stress acuto della durata di un mese e per verificare che le attività e le passività presentino una struttura per scadenze sostenibile considerando uno scenario di stress di un anno. Grazie alle caratteristiche del suo Stato patrimoniale (presenza di un elevato ammontare di titoli governativi UE e raccolta prevalentemente composta da depositi retail), tali indicatori risultano per BancoPosta ampiamente superiori ai limiti imposti dalla normativa prudenziale.

Inoltre, il monitoraggio del rischio di liquidità avviene attraverso l’elaborazione di indicatori di early warning che, oltre che considerare ipotesi di deflusso della raccolta in condizioni di stress, intendono monitorare i deflusso del funding corrente con il profilo comportamentale stimato ad un livello di confidenza del 99%.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

La distribuzione temporale delle attività e passività finanziarie è rappresentata nelle tabelle che seguono secondo le regole stabilite dalla normativa di bilancio (Circulare n. 262/2005 della Banca d’Italia terzo aggiornamento e relativi chiarimenti emessi dall’Organo di Vigilanza), ricorrendo all’utilizzo di informazioni di natura contabile esposte per durata residua contrattuale.

Non sono stati utilizzati pertanto dati di natura gestionale che prevedono, ad esempio, la modellizzazione delle poste a vista del passivo e la rappresentazione delle poste per cassa secondo il loro grado di liquidabilità.

{[130]} Il threshold rappresenta l’ammontare di collateral che non deve essere contrattualmente versato; rappresenta quindi il rischio di controparte residuo che rimane in carico ad una controparte.
<table>
<thead>
<tr>
<th>Titoli Scelgono temporali</th>
<th>A vista</th>
<th>Da oltre 1 giorno a 7 giorni</th>
<th>Da oltre 7 giorni a 15 giorni</th>
<th>Da oltre 15 giorni a 1 mese</th>
<th>Da oltre 1 mese fino a 3 mesi</th>
<th>Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi</th>
<th>Da oltre 6 mesi fino a 1 anno</th>
<th>Da oltre 1 anno fino a 5 anni</th>
<th>Oltre 5 anni</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Attività per cassa</td>
<td>9.005</td>
<td>1.405</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>2.005</td>
<td>110</td>
<td>1.665</td>
<td>10.400</td>
<td>31.888</td>
</tr>
<tr>
<td>A.1 Titoli di Stato</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>6.902</td>
<td>31.888</td>
</tr>
<tr>
<td>A.2 Altri titoli di debito</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>5</td>
<td>-</td>
<td>1.500</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>A.3 Quote UICR</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>A.4 Finanziamenti</td>
<td>9.005</td>
<td>1.405</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>6</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>- Banche</td>
<td>90</td>
<td>1.228</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>- Clienti</td>
<td>8.949</td>
<td>209</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>6</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Passività per cassa</td>
<td>60.760</td>
<td>32</td>
<td>196</td>
<td>383</td>
<td>653</td>
<td>128</td>
<td>4</td>
<td>4.151</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>B.1 Depositi e conti correnti</td>
<td>45.482</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>- Banche</td>
<td>395</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>- Clienti</td>
<td>45.087</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>B.2 Titoli di debito</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>B.3 Altre passività</td>
<td>5.278</td>
<td>32</td>
<td>196</td>
<td>383</td>
<td>653</td>
<td>128</td>
<td>4</td>
<td>4.151</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Operazioni fuori bilancio</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>C.1 Debiti finanziari con scambio di capitale</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-300</td>
</tr>
<tr>
<td>- Posizioni lunghe</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>- Posizioni corte</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>C.2 Debiti finanziari senza scambio di capitale</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>- Posizioni lunghe</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>3</td>
<td>43</td>
<td>-</td>
<td>51</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>- Posizioni corte</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>62</td>
<td>-</td>
<td>59</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>- Posizioni Lunghe</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>- Posizioni corte</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>C.4 Impianti irrevocabili e esigenze fasti</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>- Posizioni lunghe</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>- Posizioni corte</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>C.5 Casse finanziarie effettive</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>C.6 Casse finanziarie forzate</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>- Posizioni lunghe</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>- Posizioni corte</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>- Posizioni lunghe</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>- Posizioni corte</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
</tbody>
</table>
# 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Dollaro USA

<table>
<thead>
<tr>
<th>Voc. Scaglioni temporali (Millioni di Euro)</th>
<th>A vista</th>
<th>Da oltre 1 giorno a 7 giorni</th>
<th>Da oltre 7 giorni a 15 giorni</th>
<th>Da oltre 15 giorni a 1 mese</th>
<th>Da oltre 1 mese fino a 3 mesi</th>
<th>Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi</th>
<th>Da oltre 6 mesi fino a 1 anno</th>
<th>Da oltre 1 anno fino a 5 anni</th>
<th>Oltre 5 anni</th>
<th>Indet.</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td><strong>Attività per cassa</strong></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>A.1 Titoli di Stato</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>A.2 Alt. titoli di debito</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>A.3 Quote OICR</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>A.4 Finanziamenti</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- Banche</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- Clienti</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Passività per cedere</strong></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>B.1 Depositi e conti correnti</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- Banche</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- Clienti</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>B.2 Titoli di debito</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>B.3 Altre passività</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Operazioni fuori bilancia</strong></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- Posizioni lunghe</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- Posizioni corte</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- Posizioni lunghe</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- Posizioni corte</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>C.3 Depositi e finanziamenti da riscuotere</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- Posizioni lunghe</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- Posizioni corte</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>C.4 Impagni innovativi e erogare fondi</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- Posizioni lunghe</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- Posizioni corte</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>C.5 Garanz. finanziarie riscattate</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- Posizioni lunghe</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- Posizioni corte</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>C.6 Garanz. finanziarie rinnovate</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- Posizioni lunghe</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- Posizioni corte</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- Posizioni lunghe</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- Posizioni corte</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- Posizioni lunghe</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- Posizioni corte</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
</tbody>
</table>
### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

**Valuta di denominazione: Franco Svizzera**

<table>
<thead>
<tr>
<th>Voce/Scaglioni temporali (miliardi di Euro)</th>
<th>A vista</th>
<th>Da oltre 1 giorno a 7 giorni</th>
<th>Da oltre 7 giorni a 15 giorni</th>
<th>Da oltre 15 giorni a 1 mese</th>
<th>Da oltre 1 mese fino a 3 mesi</th>
<th>Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi</th>
<th>Da oltre 6 mesi fino a 1 anno</th>
<th>Da oltre 1 anno fino a 5 anni</th>
<th>Dalla 5 anni</th>
<th>Indefinito</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Attività per cassa</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>A.1 Titoli di Stato</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>A.2 Altri titoli di debito</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>A.3 Quota OCR</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>A.4 Finanziamenti</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- Banche</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- Cliente</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Passività per cassa</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>B.1 Depositi e conti correnti</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- Banche</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- Cliente</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>B.2 Titoli di debito</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>B.3 Altre passività</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
</tbody>
</table>

**Operazioni luogo bilancio**

| C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale |         |                            |                             |                             |                            |                            |                            |                             |                |            |
|   - Posizioni Lunghe                       |         |                            |                             |                             |                            |                            |                            |                             |                |            |
|   - Posizioni corte                        |         |                            |                             |                             |                            |                            |                            |                             |                |            |
| C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale |         |                            |                             |                             |                            |                            |                            |                             |                |            |
|   - Posizioni Lunghe                       |         |                            |                             |                             |                            |                            |                            |                             |                |            |
|   - Posizioni corte                        |         |                            |                             |                             |                            |                            |                            |                             |                |            |
| C.3 Depositi e finanziamenti da isorevere  |         |                            |                             |                             |                            |                            |                            |                             |                |            |
|   - Posizioni Lunghe                       |         |                            |                             |                             |                            |                            |                            |                             |                |            |
|   - Posizioni corte                        |         |                            |                             |                             |                            |                            |                            |                             |                |            |
| C.4 Impianti invocabili a eseguire lordi   |         |                            |                             |                             |                            |                            |                            |                             |                |            |
|   - Posizioni Lunghe                       |         |                            |                             |                             |                            |                            |                            |                             |                |            |
|   - Posizioni corte                        |         |                            |                             |                             |                            |                            |                            |                             |                |            |
| C.5 Garanzie finanziarie riservate         |         |                            |                             |                             |                            |                            |                            |                             |                |            |
| C.6 Garanzie finanziarie riscritte         |         |                            |                             |                             |                            |                            |                            |                             |                |            |
| C.7 Derivati crediti con scambio di capitale |         |                            |                             |                             |                            |                            |                            |                             |                |            |
|   - Posizioni Lunghe                       |         |                            |                             |                             |                            |                            |                            |                             |                |            |
|   - Posizioni corte                        |         |                            |                             |                             |                            |                            |                            |                             |                |            |
| C.8 Derivati crediti senza scambio di capitale |         |                            |                             |                             |                            |                            |                            |                             |                |            |
|   - Posizioni Lunghe                       |         |                            |                             |                             |                            |                            |                            |                             |                |            |
|   - Posizioni corte                        |         |                            |                             |                             |                            |                            |                            |                             |                |            |
Sezione 4 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

È definito come il rischio di subire perdite derivanti dall’inadeguazione o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l’altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell’operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienza contrattuale, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Per far fronte a tale tipologia di rischio, il Patrimonio BancoPosta ha formalizzato un framework metodologico e organizzativo per l’identificazione, la misurazione e la gestione del rischio operativo connesso ai propri prodotti/processi.

Il framework descritto, basato su un modello di misurazione integrato (qualit/quantitativo), ha consentito, nel tempo, il monitoraggio della rischiosità finalizzato a una sua sempre più consapevole gestione.

Informazioni di natura quantitativa

Alla data del 31 dicembre 2016 gli estesi della mappatura dei rischi condotta secondo il citato framework evidenziano a quell’epoca le tipologie di rischio operativo i prodotti del Patrimonio BancoPosta risultano esposti in particolare:

RISCHIO OPERATIVO

<table>
<thead>
<tr>
<th>Tipologia Evento (Event Type)</th>
<th>N. tipologie di rischio</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Frode interna</td>
<td>35</td>
</tr>
<tr>
<td>Frode esterna</td>
<td>52</td>
</tr>
<tr>
<td>Rapporto di impiego e di sicurezza sul lavoro</td>
<td>8</td>
</tr>
<tr>
<td>Clientela, prodotti e processi operative</td>
<td>37</td>
</tr>
<tr>
<td>Danni da eventi esterni</td>
<td>4</td>
</tr>
<tr>
<td>Interventi dell’operatività e disfunzioni dei sistemi</td>
<td>7</td>
</tr>
<tr>
<td>Esecuzione, gestione e consegna del processo</td>
<td>164</td>
</tr>
<tr>
<td>Totale al 31 dicembre 2016</td>
<td>307</td>
</tr>
</tbody>
</table>

Per le tipologie mappate, sono state raccolte e classificate le relative fonti di rischio (perdite interne, perdite esterne, analisi di scenario e indicatori di rischio) al fine di costituire l’input completo per il modello di misurazione integrata.

L’attività di misurazione sistematica dei rischi mappati ha consentito la priorizzazione degli interventi di mitigazione e la relativa attribuzione al fine di contenere gli impatti prospettici.

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 – Il patrimonio dell’impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Le disposizioni di vigilanza prudenziale applicabili alle banche e alle imprese di investimento del 1° gennaio 2014, sono contenute nella Circolare 256/2013 della Banca d’Italia, la cui emanazione è stata funzionale all’applicazione del Regolamento UE 575/2013 (cd CRD II) e della Direttiva 2013/36/UE (cd CRD IV) contenente le riforme per l’introduzione delle regole di "Basel III". Con il terzo aggiornamento della summenzionata Circolare, Banca d’Italia ha poi esteso a BancoPosta gli istituti di vigilanza prudenziale applicabili alle banche, tenendo conto delle specificità del Patrimonio destinato. Pertanto il Patrimonio BancoPosta è tenuto a garantire il rispetto dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di primo pilastro (rischio di credito, di contropartite, di mercato e risch屁 operativi) nonché l’adeguatezza del capitale interno, ai fini del processo ICAAP, a fronte dei rischi di secondo pilastro (rischi di primo pilastro e rischio di tasso d’interesse). La nozione di patrimonio considerata per entrambi i fini è quella definita nella normativa di vigilanza scorporata.
In virtù dell'estensione al BancoPosta delle disposizioni prudenziali, in capo al Patrimonio destinato subisce anche l'obbligo di costituire un sistema di controlli interni in linea con le previsioni della Circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia che prevede, tra l'altro, la definizione di un quadro di riferimento per la determinazione della proporsione ai rischi di solvibilità (Risk Appetite Framework – RAF) e il contenimento del rischio entro i limiti indicati nel RAF\(^{(131)}\). Il rispetto delle metriche definite nell'ambito del RAF influenza la politica di distribuzione degli utili in termini di capital management.

B. Informazioni di natura quantitativa

**B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione**

| Voci/Valori (Mila
<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>1. Capitale</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>2. Sovrapprezzi di emissione</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>3. Riserve</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- di utili</td>
<td>1.949</td>
<td>949</td>
</tr>
<tr>
<td>a) legale</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>b) statutaria</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>c) azioni proprie</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>d) altre</td>
<td>949</td>
<td>949</td>
</tr>
<tr>
<td>- altre</td>
<td>1.000</td>
<td>1.000</td>
</tr>
<tr>
<td>4. Strumenti di capitale</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>5. (Azioni proprie)</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>6. Riserve da valutazione:</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- Attività finanziarie disponibili per la vendita</td>
<td>2.500</td>
<td>2.500</td>
</tr>
<tr>
<td>- Attività materiali</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- Attività immateriali</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- Copertura di investimenti esteri</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- Copertura dei flussi finanziari</td>
<td>8</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- Differenze di cambio</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- Attività non correnti in via di dismissione</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- Utili (perdite) attuariali relativi a piani providenziali a benefici definiti</td>
<td>(2)</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- Leggi speciali di rivalutazione</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>7. Utile/(Perdita) d'esercizio</td>
<td>587</td>
<td>587</td>
</tr>
<tr>
<td>Totale</td>
<td>5.042</td>
<td></td>
</tr>
</tbody>
</table>

Le “Riserve, altre” sono costituite dalla specifica riserva patrimoniale di un miliardo di euro, di cui è stato dotato il Patrimonio BancoPosta all'atto della costituzione, mediante destinazione di utili di esercizi precedenti della gemellante riportati a nuovo.

\(^{(131)}\) Per la definizione di RAF si rimanda alla Pramessa alla Parte E.
B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td>Riserva positiva</td>
<td>Riserva negativa</td>
</tr>
<tr>
<td>1. Titoli di debito</td>
<td>1.254</td>
<td>(436)</td>
</tr>
<tr>
<td>2. Titoli di capitale</td>
<td>74</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>3. Quote di OICR</td>
<td>-</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>4. Finanziamenti</td>
<td>-</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Totale</td>
<td>1.328</td>
<td>(439)</td>
</tr>
</tbody>
</table>

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni dell’esercizio

<table>
<thead>
<tr>
<th>(Milioni di Euro)</th>
<th>Titoli di debito</th>
<th>Titoli di capitale</th>
<th>Quote di OICR</th>
<th>Finanziamenti</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>1. Esistenze iniziali</td>
<td>2.321</td>
<td>179</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>2. Variazioni positive</td>
<td>35</td>
<td>8</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>2.1 Incrementi di fair value</td>
<td>35</td>
<td>8</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>2.2 Regiro a conto economico di riserve negative:</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>- da deterioramento</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>- da realizzo</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>2.3 Altre variazioni</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>3. Variazioni negative</td>
<td>(1.541)</td>
<td>(111)</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>3.1 Riduzioni di fair value</td>
<td>(1.203)</td>
<td></td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>3.2 Rettifiche da deterioramento</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>3.3 Regiro a conto economico di riserve positive: da realizzo</td>
<td>(332)</td>
<td>(110)</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>3.4 Altre variazioni</td>
<td>-</td>
<td>(3)</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>4. Rimanenze finali</td>
<td>815</td>
<td>74</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
</tbody>
</table>

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Esistenze iniziali utili/(perdite) attuariali</td>
<td>(2)</td>
<td>(3)</td>
</tr>
<tr>
<td>Utili/(Perdite) attuariali</td>
<td></td>
<td>1</td>
</tr>
<tr>
<td>Effetto fiscale su utili e perdite attuariali</td>
<td></td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Esistenze finali utili/(perdite) attuariali</td>
<td>(3)</td>
<td>(2)</td>
</tr>
</tbody>
</table>

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

2.1 Fondi propri

A. Informazioni di natura qualitativa

Secondo il framework definito da Banca d’Italia, i fondi propri sono costituiti da due livelli:

- Capitale di classe 1 (Tier 1 Capita), a sua volta composto da:
  - Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1);
  - Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1);
- Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2).

I fondi propri del Patrimonio BancoPosta sono costituiti esclusivamente da Common Equity Tier 1.
1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Il CET1 è costituito da elementi che garantiscono l’assorbimento delle perdite in ipotesi di continuità aziendale going concern, grazie a particolari caratteristiche quali il massimo livello di subordinazione, l’irreversibilità, l’assenza di obbligo di distribuzione di dividendi. In particolare il CET1 di BancoPosta è costituito da:

- altre riserve, ovvero la riserva di utili patrimonializzati, ammontante a un miliardo di euro creata all’atto della costituzione del Patrimonio destinato, e gli ulteriori eventuali apporti effettuati dalla gestante che rispettino i requisiti di computabilità nei fondi propri[130];
- utili non distribuiti, ovvero gli utili del Patrimonio BancoPosta attribuiti in sede di approvazione del bilancio di esercizio di Poste Italiane S.p.A.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

BancoPosta non possiede un capitale aggiuntivo di classe 1.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

BancoPosta non possiede un capitale di classe 2.

B. Informazioni di natura quantitativa

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th></th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell’applicazione dei filtri prudenziali</td>
<td>1.949</td>
<td>1.949</td>
</tr>
<tr>
<td>di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>C. CET1 al lordo degli investimenti da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)</td>
<td>1.949</td>
<td>1.949</td>
</tr>
<tr>
<td>D. Elementi da dedurre dal CET1</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C + D +/- E)</td>
<td>1.949</td>
<td>1.949</td>
</tr>
<tr>
<td>G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>H. Elementi da dedurre dall’AT1</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G + H +/- I)</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli investimenti da dedurre e degli effetti del regime transitorio</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>N. Elementi da dedurre dal T2</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>P. Totale Capitale di classe 2 (Tier2 – T2) (M + N +/- O)</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Q. Totale Fondi propri (F + L + P)</td>
<td>1.949</td>
<td>1.949</td>
</tr>
</tbody>
</table>

Il CET1 è composto dalla riserva patrimoniale di 1.000 milioni di euro, di cui è stato dotato il Patrimonio BancoPosta in sede di costituzione, e da utili portati a nuovo per un totale di 949 milioni di euro.

L’utile dell’esercizio non è stato computato nel rispetto di quanto disciplinato dall’art. 26 del Regolamento (UE) n. 575/2013.

(130) Esclude le possibilità di apporti di tenzi al Patrimonio BancoPosta, in quanto non previsti dalla speciale disciplina del Patrimonio destinato.
2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Sulla base delle disposizioni di vigilanza prudenziale, BancoPosta è tenuta a rispettare i seguenti coefficienti minimi patrimoniali:

- **Total Capital ratio** (rappresentato dal rapporto tra il totale fondi propri e il totale Risk Weighted Assets - RWA\(^{(133)}\)) pari al 10,5% (8% come requisito minimo e 2,5% come riserva di conservazione di capitale\(^{(134)}\));
- **Common Equity Tier 1 ratio** (rappresentato dal rapporto tra il CET1 e il totale RWA): pari al 7,0% (4,5% come requisito minimo e 2,5% come riserva di conservazione di capitale);
- **Tier 1 ratio** (rappresentato dal rapporto tra il T1 e il totale RWA): pari all'8,5% (6,0% come requisito minimo e 2,5% come riserva di conservazione di capitale).

Tanto per il calcolo dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito e al rischio di controparte, quanto per il calcolo del requisito patrimoniale relativo al Credit Valuation Adjustment (CVA), BancoPosta applica le metodologie standard previste dal Regolamento (UE) n. 575/2013.

Per il Patrimonio BancoPosta, il rischio di credito deriva principalmente dalle esposizioni relative a depositi di contanti e a titoli conseguiti a garanzia (collateraliizzazione previste da accordi di mitigazione del rischio di controparte: CSA e GMRA), e a crediti commerciali verso partner derivanti dall’attività di collocamento di prodotti finanziari/assicurativi\(^{(135)}\).

Le esposizioni derivanti dall’impiego di liquidità raccolta tramite i conti correnti da clientela privata e da Pubblica Amministrazione (titti eressi o garantiti dallo Stato italiano e depositi presso il MEF) e, eventualmente, dei crediti verso la Tesoreria dello Stato, dovuti ai versamenti della raccolta al netto del debito per anticipazioni erogate, non determinano, ai fini del rischio di credito, un assorbimento patrimoniale in quanto a tali esposizioni è associato un fattore di ponderazione nullo.

Il rischio di controparte deriva dalle esposizioni in contratti derivati, stipulati a fine di copertura di cash flow e di fair value, e dalle esposizioni derivanti dal contratto di Pronti contro termine\(^{(136)}\).

I rischi di mercato fanno riferimento esclusivamente al rischio di cambio che, per il Patrimonio BancoPosta, deriva principalmente dei conti correnti bancari in valute, della cassa valute e delle azioni Mastercard e Visa. Per il calcolo del requisito patrimoniale relativo al rischio di cambio, si applica la metodologia standard riportata nel Regolamento (UE) n. 575/2013.

Per il calcolo del requisito patrimoniale di primo pilastro relativo ai rischi operativi, BancoPosta applica la metodologia semplificata (BIA – Basic Indicator Approach) prevista dal Regolamento (UE) n. 575/2013 che consiste nell’applicare una percentuale del 15% alla media delle ultime tre osservazioni dell’indicatore rilevante\(^{(137)}\) riferite alla situazione di fine esercizio.

---

\(^{(133)}\) Le attività ponderate per il rischio, o RWA, sono calcolate applicando alle attività esposte ai rischi di credito, di controparte, di mercato e operativo un fattore di ponderazione che tiene conto della riskiness.

\(^{(134)}\) La riserva di conservazione del capitale è volta a preservare il livello minimo di capitale regolamentare in momenti di mercato avversi attraverso l’accantonamento di riserve patrimoniali di elevata qualità in periodi non caratterizzati da tensioni di mercato. È previsto dal 01/01/2017 un regime preventivo che riduce tale buffer, con lo scopo di assicurare pari di trattamento tra le banche italiane rispetto agli altri intermediari dell’area dell’euro. I nuovi coefficienti minimi sono ora: 1,5250% dal 1° gennaio 2017 al 31° dicembre 2017; 1,8750% dal 1° gennaio 2018 al 31° dicembre 2018; 2,5000% a partire dal 1° gennaio 2019.

\(^{(135)}\) Confronta quanto già descritto nella Parte E, Sezione 1 – Rischio di credito.

\(^{(136)}\) La stima dell’esposizione e rischio per gli strumenti derivati finanziari è basata sulla metodologia del “Valore di mercato”, mentre per le operazioni passive di Pronti contro termine vengono applicate tecniche di Credit Risk Mitigation (CRM) – “Metodo integrato”. Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla Parte E, Sezione 1 – Rischio di credito.

\(^{(137)}\) Il Patrimonio BancoPosta calcola l’indicatore rilevante come somma delle seguenti voci di Conto economico (secondo i principi contabili IAS): margine di intensità (voci 10-20); commissioni nette (voci 40-50); quota riferita agli “altri proventi di gestione” non derivanti da partite straordinarie e irregolari (quota della componente positiva della Voce 193; risultato netto del ponotaggio di negoziazione (Voce 80); 90, 100c, 105c, 115c; dividendi (Voce 70).
### B. Informazioni di natura quantitativa

<table>
<thead>
<tr>
<th>Categoria / Valori (Milaoni di Euro)</th>
<th>Importi non ponderati</th>
<th>Importi ponderati / requisiti</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td><strong>A. ATTIVITÀ DI RISCHIO</strong></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>A.1 Rischio di credito e di controparte</td>
<td>65.532</td>
<td>61.128</td>
</tr>
<tr>
<td>1. Metodoologia standardizzata</td>
<td>67.532</td>
<td>61.128</td>
</tr>
<tr>
<td>2. Metodoologia basata sul rating interni</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>2.1 Base</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>2.2 Avanzata</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>3. Certificazioni</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td><strong>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</strong></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>B.1 Rischio di Credito e di Controparte</td>
<td></td>
<td>177</td>
</tr>
<tr>
<td>B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito</td>
<td></td>
<td>4</td>
</tr>
<tr>
<td>B.3 Rischio di regolamento</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>B.4 Rischi di mercato</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>1. Metodoologia standard</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>2. Modelli interni</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>3. Rischio di concentrazione</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>B.5 Rischio operativo</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>1. Metodo base</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>2. Metodo standardizzato</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>3. Metodo Avanzato</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>B.6 Altri elementi del calcolo</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>B.7 Totale requisiti prudenziali</td>
<td>973</td>
<td>1.009</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</strong></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>C.1 Attività di rischio ponderata</td>
<td>12.102</td>
<td>12.613</td>
</tr>
<tr>
<td>C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)</td>
<td>16.516</td>
<td>15.5%</td>
</tr>
<tr>
<td>C.3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier1 capital ratio)</td>
<td>15.008</td>
<td>15.5%</td>
</tr>
<tr>
<td>C.4 Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)</td>
<td>15.008</td>
<td>15.5%</td>
</tr>
</tbody>
</table>

La tabella illustra la posizione di BancoPosta relativamente ai rispetti dei requisiti patrimoniali di primo pilastro secondo quanto disciplinato dal CRR.

Le esposizioni a rischio non ponderate non tengono conto delle tecniche di mitigazione del rischio e dei fattori di conversione del credito per le esposizioni fuori bilancio.

Il principale rischio risulta essere quello operativo che assorbe circa 85% del totale dei requisiti prudenziali. Il rischio di credito ammonta a circa 118 milioni di euro mentre è residuale l’assorbimento legato al rischio di controparte (circa 9 milioni di euro), il rischio di mercato fa riferimento al solo rischio di cambio che assorbe meno dell'1% del totale dei requisiti patrimoniali.

Il Patrimonio BancoPosta al 31 dicembre 2016 rispetta i requisiti imposti dalla normativa prudenziale specificati nel paragrafo dedicato alle informazioni di natura qualitativa.
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda

Durante il periodo di riferimento e dopo la chiusura non sono state realizzate operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda.

Parte H – Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Per Dirigenti con responsabilità strategiche si intendono gli Amministratori e i responsabili di primo livello organizzativo di Poste Italiane S.p.A., le cui competenze, al lordo degli oneri e contributi previdenziali e assistenziali, sono riportate nella tabella 4.4.5 delle note al bilancio di Poste Italiane S.p.A. e sono riferite nei conti del Patrimonio BancoPosta nell’ambito degli oneri per i servizi resi dal Patrimonio non destinato, di cui alla precedente Parte C, tabella 9.5, e definiti dagli appositi disciplinari esecutivi (Parte A, paragrafo A.1, Sezione 4).
# 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

**Rapporti patrimoniali con entità correlate al 31 dicembre 2016**

<table>
<thead>
<tr>
<th>Denominazione (Milaoni di Euro)</th>
<th>Attività finanziarie</th>
<th>Crediti verso banche e utenze</th>
<th>Dervati di copertura</th>
<th>Altre attività</th>
<th>Passività finanziarie</th>
<th>Debiti verso banche e utenze</th>
<th>Altre passività</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Poste Italiane S.p.A.</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Controllate dirette</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Banca del Mezzogiorno MCC S.p.A.</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>BancaPosta Fondi S.p.A. SGR</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>CLP S.p.A.</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Consorzio PosteMotori</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>EGI S.p.A.</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Mistral Air Srl</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>PatentVisPoste S.p.A.</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Poste Tributi S.p.A.</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Poste Tutela S.p.A.</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Poste Vita S.p.A.</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Postecom S.p.A.</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Postel S.p.A.</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>PosteMobile S.p.A.</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>PosteShop S.p.A.</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>SDA Express Courier S.p.A.</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Controllate indirette</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Poste Assicura S.p.A.</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Correlate esterne</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Ministero Economia e Finanze</td>
<td>7.259</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td>7.243</td>
</tr>
<tr>
<td>Gruppo Cassa Depositi e Prestiti</td>
<td>1.598</td>
<td>304</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Gruppo Enel</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Gruppo Equitalia</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Altre correlate esterne</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Fondo Svilup. crediti vs correlate esterne</td>
<td>10</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Totale</td>
<td>1.509</td>
<td>4.700</td>
<td>29</td>
<td></td>
<td>2.329</td>
<td>357</td>
<td></td>
</tr>
</tbody>
</table>
### Rapporti patrimoniali con entità correlate al 31 dicembre 2015

#### Denominazione (Miliardi di Euro)

<table>
<thead>
<tr>
<th>Denominazione</th>
<th>Totale al 31.12.2015</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td>Attività finanziarie</td>
</tr>
<tr>
<td>Poste Italiane S.p.A.</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Controllate dirette</strong></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Banca del Mezzogiorno MCO S.p.A.</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>BancaPosta Fondi S.p.A. fon</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>OLP ScpA</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Consorziio PosteMotori</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>EGI S.p.A.</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Mistrall-Air Srl</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>PatentMailPoste ScpA</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Poste Tribut ScpA</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Poste Tutela S.p.A.</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Poste Vita S.p.A.</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Postecom S.p.A.</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Postel S.p.A.</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>PosteMobile S.p.A.</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>PosteShop S.p.A.</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>SDA Express Courier S.p.A.</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Controllate indirette</strong></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Poste Assicura S.p.A.</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Correlate esterne</strong></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Ministero Economia e Finanze</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Gruppo Cassa Depositi e Prestiti</td>
<td>1.500</td>
</tr>
<tr>
<td>Gruppo Enel</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Gruppo Equitalia</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Altre correlate esterne</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Fido Svalutaz. crediti vs correlate esterne</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td><strong>Totale</strong></td>
<td>1.500</td>
</tr>
</tbody>
</table>
### Rapporti economici con entità correlate al 31 dicembre 2016

#### Denominazione (Miliardi di Euro)

<table>
<thead>
<tr>
<th>Denominazione</th>
<th>Equilibrio Generale</th>
<th>Committenza</th>
<th>Comunicazioni Distribuzione di capitali</th>
<th>Gli interessi e le somme a carico delle entità con cui esiste un interesse comune</th>
<th>Altre entità con cui non viene espressamente indicato un interesse comune</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Poste Italiane S.p.A.</td>
<td>0</td>
<td>0</td>
<td>0</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Controllate dirette</td>
<td>0</td>
<td>0</td>
<td>0</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>BancoPosta Fondi S.p.A. SGR</td>
<td>0</td>
<td>0</td>
<td>0</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>C.L.P. S.p.A.</td>
<td>0</td>
<td>0</td>
<td>0</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Concessione PosteMotori</td>
<td>0</td>
<td>0</td>
<td>0</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Poste Vita S.p.A.</td>
<td>0</td>
<td>0</td>
<td>0</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>PosteCom S.p.A.</td>
<td>0</td>
<td>0</td>
<td>0</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Postel S.p.A.</td>
<td>0</td>
<td>0</td>
<td>0</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>PosteMobile S.p.A.</td>
<td>0</td>
<td>0</td>
<td>0</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Controllate indirette</td>
<td>0</td>
<td>0</td>
<td>0</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Poste Assicura S.p.A.</td>
<td>0</td>
<td>0</td>
<td>0</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Correlate esterne</td>
<td>0</td>
<td>0</td>
<td>0</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Ministero Economia e Finanza</td>
<td>0</td>
<td>0</td>
<td>0</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Gruppo Cassa Depositi e Prestiti</td>
<td>0</td>
<td>0</td>
<td>0</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Gruppo Enel</td>
<td>0</td>
<td>0</td>
<td>0</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Gruppo Eni</td>
<td>0</td>
<td>0</td>
<td>0</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Gruppo Equitalia</td>
<td>0</td>
<td>0</td>
<td>0</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Altre correlate</td>
<td>0</td>
<td>0</td>
<td>0</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Totale</td>
<td>51.6</td>
<td>0</td>
<td>2.261</td>
<td>2</td>
<td>4.518</td>
</tr>
</tbody>
</table>
### Rapporti economici con entità correlate al 31 dicembre 2015

<table>
<thead>
<tr>
<th>Denominazione (Miliardi di Euro)</th>
<th>Interessi attivi e provenienti assimilati</th>
<th>Interessi passivi e oneri assimilati</th>
<th>Commissioni attive</th>
<th>Commissioni passive</th>
<th>Dividendi e oneri provenienti assimilati</th>
<th>Rettifiche/Altre spese e oneri di valore netto per deterioramento</th>
<th>Spese amministrative</th>
<th>Altri oneri/proventi di gestione</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Poste Italiane S.p.A.</td>
<td>-</td>
<td>(1)</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>(4.251)</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Controllate dirette</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>BancoPosta Fond S.p.A. SGR</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>22</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>CLP SpA</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>(20)</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Consorzio PosteMotori</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>35</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Poste Vita S.p.A.</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>412</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Postecom S.p.A.</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>(4)</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Postel S.p.A.</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>(10)</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>PosteMobile S.p.A.</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>2</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>(1)</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Controllate indirette</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Poste Assicura S.p.A.</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>10</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Correlate esterne</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Ministero Economia e Finanze</td>
<td>34</td>
<td>(1)</td>
<td>130</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>(1)</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Gruppo Cassa Depositi e Prestiti</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>1.611</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>(8)</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Gruppo Enel</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>9</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Gruppo Eri</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>4</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Gruppo Equitalia</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>(4)</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Altre correlate</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>3</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>(1)</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Totale</td>
<td>34</td>
<td>(2)</td>
<td>2.243</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>(1)</td>
<td>(4.397)</td>
<td>-</td>
</tr>
</tbody>
</table>

### Altre informazioni su operazioni con parti correlate

Il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane, nella riunione dell’11 ottobre 2016, acquisito il parere favorevole del Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati, ha autorizzato la stipula di operazioni di finanziamento in Pronti contro termine a breve scadenza con Cassa Depositi e Prestiti per un importo nominale cumulativo complessivo non superiore a 2,5 miliardi di euro. L’operazione, pur qualificandosi come di maggiore rilevanza ai sensi della normativa Consob, riveste carattere di ordinariezza sempre ai fini Consob ed è quindi esente dall’iter deliberativo previsto per tali operazioni.

Le prime operazioni di finanziamento, ai sensi dell’accordo sopra descritto, sono state effettuate nel corso dei primi mesi del 2017.
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Piano di Phantom Stock


Descrizione del Piano


Destinatari

I destinatari del piano sono Risk Takers del Patrimonio destinato BancoPosta.

Condizioni del Piano

Gli Obiettivi di Performance, a cui è condizionato il conseguimento del premio in denaro per i Beneficiari sono di seguito evidenziate:

- l’indicatore di redditività triennale individuato nel RORAC (Return On Risk Adjusted Capital), utilizzato nel Piano di lungo termine con l’obiettivo di riconoscere la continuità e sostenibilità dei risultati nel lungo termine adeguatamente corretti per il rischio;
- il raggiungimento di un Indicatore di creazione di valore per gli azionisti, individuato nel Total Shareholder Return, utilizzato per identificare la performance relativa alla generazione di valore per gli azionisti di Poste Italiane rispetto alle aziende del FTSE MIB.

La maturazione dei Diritti è subordinata alla sussistenza della Condizione Cancellio che garantisce la sostenibilità del Piano. La Condizione Cancellio è rappresentata dal raggiungimento di una determinata soglia di EBIT gestionale cumulato triennale del Gruppo Poste Italiane al termine di ciascun Periodo di Performance. Inoltre, la maturazione dei Diritti è subordinata altresì alla sussistenza di Condizioni di Accaso che certificino la presenza di solidità patrimoniale e di liquidità del Patrimonio BancoPosta stesso come segue:

- Parametro di adeguatezza patrimoniale, identificato nel CET 1 di fine periodo;
- Parametro di liquidità a breve termine, identificato nel LCR fine periodo.

Le Phantom Stock verranno attribuite entro la fine dell’anno successivo al termine del Periodo di performance e saranno soggette a un periodo di retention di un anno, prima di essere convertite in denaro in seguito alla verifica del superamento delle Condizioni di Accaso.

Modalità di valutazione del Fair Value ed effetti economici

Il numero di Phantom stock complessivamente assegnate per il Primo Ciclo del Piano a 4 beneficiari è stato di 38.190 unità, il cui fair value unitario al 31 dicembre 2016 è stato stimato in euro 5,435. La valutazione è stata affidata ad un esperto esterno al Gruppo ed è stata effettuata secondo le migliori prassi di mercato.
Parte L – Informativa di settore

I flussi economici generati dall’operatività del Patrimonio BancoPosta e le performance relative sono rifiessi in un modello di reportistica interna, fornita periodicamente al vertice aziendale, che non prevede la distinzione degli stessi in differenti settori. I risultati del Patrimonio BancoPosta sono pertanto valutati dal vertice aziendale come rivenienti da un unico settore di business.

Inoltre, come previsto dall’IFRS 8.4, qualora il fascicolo di bilancio contenga, oltre al bilancio separato della controllante, anche il bilancio consolidato, l’informativa di settore deve essere presentata solo con riferimento al bilancio consolidato.
Relazioni e Attestazioni

   - l’adeguatezza, in relazione alle caratteristiche del Gruppo Poste Italiane e
   - l’effetiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane nel corso del periodo compreso tra il 1° gennaio 2016 e il 31 dicembre 2016.

2. Ai riguardo, si rappresenta che:
   - l’adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane è stata verificata mediante la valutazione del sistema di controllo interno sull’informativa finanziaria. Tale valutazione è stata effettuata prendendo a riferimento i criteri stabiliti nel modello Internal Control – Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (COSO);
   - dalla valutazione del sistema di controllo interno sull’informativa finanziaria non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 Il Bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane al 31 dicembre 2016:
   a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002;
   b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
   c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell’emittente e dell’insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un’analisi attendibile dell’andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell’emittente e dell’insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Roma, 15 marzo 2017

L’Amministratore Delegato

Francesco Caio

Il Dirigente Proposto alla redazione dei documenti contabili societari

Luciano Loiodice
Attestazione del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016 ai sensi dell’art. 154-bis, comma 5, del D. Lgs. 58/1998 e dell’art. 81-ter del Regolamento CONSOB 14 maggio 1999, n.11971

   - l’adeguatezza, in relazione alle caratteristiche dell’impresa e all’effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio di esercizio nel corso del periodo compreso tra il 1° gennaio 2016 e il 31 dicembre 2016.

2. Al riguardo, si rappresenta che:
   - l’adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio di esercizio di Poste Italiane S.p.A. è stata verificata mediante la valutazione del sistema di controllo interno sull’informatica finanziaria. Tale valutazione è stata effettuata prendendo in considerazione i criteri stabiliti nel modello Interna Control – Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (COSO);
   - la valutazione del sistema di controllo interno sull’informatica finanziaria non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si afferma, inoltre, che:

3.1 Il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016:
   a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
   b) rispetta tutte le risultanze dei libri e delle scritture contabili;
   c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e completa della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell’emittente.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un’analisi attendibile dell’andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell’emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze.

Roma, 15 marzo 2017

L’Amministratore Delegato

Francesco Calo

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Luciano Loiodice
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AGLI AZIONISTI
ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs n. 58/1998

Signori Azionisti,


Nomina e attività del Collegio Sindacale


Il Collegio Sindacale ha acquisito le informazioni strumentali allo svolgimento dei compiti ad esso attribuiti mediante l’istruttoria della principale documentazione aziendale acquisita in fase di insediamento, la partecipazione ad alcune induction session organizzate dalla Società, la partecipazione a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari, incontri con le principali funzioni aziendali, e in particolare con quelle di controllo, e con il management della Società, nonché attraverso il confronto costante con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari e con la Società di revisione incaricata della revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati, PricewaterhouseCoopers SpA.

Con delibera consiliare del 24 maggio 2016 le funzioni di vigilanza ex D. Lgs n. 231/2001 della Società, in precedenza svolte dal Collegio Sindacale, sono state attribuite ad un
Organismo di Vigilanza appositamente costituito a tal fine e con il quale il Collegio Sindacale, nella sua nuova composizione, ha avviato specifici incontri di approfondimento su tematiche comuni.
Nel corso dell’esercizio il Collegio Sindacale ha partecipato complessivamente a n. 79 riunioni: infatti, si è riunito n. 22 volte in sede di Collegio Sindacale, con durata media delle riunioni di circa 2 ore e 30 minuti, ha altresì partecipato a n. 16 riunioni del Consiglio di Amministrazione, a n. 14 riunioni del Comitato Controllo e Rischi, a n. 10 riunioni del Comitato Nomine, a n. 4 riunioni del Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati, a n. 12 riunioni del Comitato Remunerazioni per tramite di almeno un proprio componente, nonché a n. 1 Assemblea ordinaria.
Alle riunioni del Collegio Sindacale è sempre stato invitato il Magistrato della Corte dei Conti delegato al controllo su Poste Italiane.
I verbali del Collegio Sindacale vengono periodicamente inviati in forma integrale all’attenzione del Presidente del Consiglio di Amministrazione e dell’Amministratore Delegato e Direttore Generale, per garantire un idoneo e opportuno flusso informativo endo-societario.
Sulla base delle attività svolte, il Collegio Sindacale riferisce quanto segue.
Il Collegio Sindacale:
a) ha vigilato sulla osservanza della Legge e dello Statuto sociale;
b) ha ricevuto dagli amministratori periodiche informazioni sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e poste in essere nell’esercizio, effettuate dalla Società e dalle società del Gruppo. Le adunanze si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e, per quanto di competenza, si può ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla Legge e allo Statuto sociale, rispettano i principi di corretta amministrazione e non sono manifestamente imprudenti, azzardate o in contrasto con le delibere assunte dall’Assemblea o tali da compromettere l’integrità del patrimonio sociale; dalle informazioni rese nel corso dei Consigli di Amministrazione non risulta che gli amministratori abbiano posto in essere operazioni in potenziale conflitto di interesse con la Società;
e) non ha rilevato l'esistenza di operazioni atipiche o usuali con società del Gruppo, con terzi o con altre parti correlate;

d) ha vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e, più in generale, del Gruppo Poste Italiane nel suo insieme; nel corso dell'esercizio è avanzata l'implementazione del modello organizzativo del Gruppo Poste Italiane, c.d. "One Company", funzionale al conseguimento degli indirizzi strategici e degli obiettivi definiti nel Piano Industriale 2015-2019. Nel corso dell'esercizio è stata completata la riconduzione delle attività di business svolte dalle controllate sotto il presidio di specifiche funzioni di Poste Italiane; in ottica di rafforzamento dell'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo, inoltre, è proseluita la razionalizzazione delle attività di supporto al business e in particolare dei servizi amministrativi, oggetto di profonda riorganizzazione e livello di intero territorio nazionale – consolidatisi nel mese di gennaio 2017 – basata sull'accentramento di attività specifiche presso poli specializzati, che operano sotto la direzione della competente funzione corporate di Poste Italiane. Il Consiglio Sindacale evidenzia come sia essenziale che venga assicurato dal rinnovato Consiglio di Amministrazione sia un monitoraggio nel continuo dell'esecuzione del Piano Industriale che la sua implementazione affinché fattori di incertezza e rischiosità siano prontamente identificati e adeguatamente presidiati dagli organi e funzioni competenti e il business e la correlata profitabilità sostenibile si sviluppi entro i limiti di tolleranza al rischio stabiliti dallo stesso Consiglio ed in conformità alla regolamentazione vigente;

e) ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza degli amministratori; l'accertamento si è svolto tenendo conto altresì del suggerimento del Collegio Sindacale di effettuare la valutazione di indipendenza anche sulla base delle informazioni a disposizione dell'emittente, con riferimento agli eventuali rapporti e/o relazioni di natura economico/finanziaria in essere tra le società del Gruppo Poste, gli Amministratori ed eventuali loro parti correlate, in coerenza con quanto previsto sui requisiti di indipendenza all'art. 3.C.1 lett. e) del Codice di Autodisciplina. Il Consiglio di Amministrazione ha effettuato la valutazione sul funzionamento, dimensione e composizione propria e dei Comitati endoconsiliari con il supporto di una primaria società di consulenza, dando evidenza dei relativi esiti nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari. Per quanto riguarda la valutazione dell'indipendenza dei propri componenti, il Collegio Sindacale ha verificato la assistenza dei relativi requisiti contemplati tanto dal Testo Unico della Finanza quanto dal Codice di Autodisciplina, tenendo anche conto degli esiti degli accertamenti effettuati dall'emittente – chiesti, come per gli Amministratori, dal
Collegio medesimo – in merito agli eventuali rapporti e/o relazioni di natura economico/finanziaria in essere con le società del Gruppo Poste;

f) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull’adeguatezza dell’assetto amministrativo-contabile della Società nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, sull’efficacia del sistema di controllo interno e gestione dei rischi e sul processo di informativa finanziaria, mediante: (i) la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, dalla Società di revisione legale e dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari; (ii) l’esame della Relazione annuale del Dirigente Preposto sul sistema di controllo interno per la redazione dei documenti contabili e societari; (iii) la partecipazione ai lavori del Comitato Controllo e Rischi e del Comitato Parti Correlate; (iv) l’esame della Relazione annuale sulle attività svolte dalla funzione Controllo Interno di Poste Italiane SpA e Revisione Interna di BancoPosta; (v) l’esame della proposta di Piano di audit 2017 sia della funzione di Controllo Interno di Poste Italiane SpA che della Revisione Interna di BancoPosta; (vi) l’esame dei rapporti della funzione di Controllo Interno di Poste Italiane SpA e Revisione Interna di BancoPosta; (vii) le informative in merito alle notizie e notifiche di ispezioni e procedimenti da parte di organi ed autorità, anche indipendenti, dello Stato italiano e della Comunità Europea, per il cui dettaglio si rinvia all’informativa contenuta al paragrafo “Procedimenti in corso e rapporti con le Autorità” delle note al Bilancio;

g) con riferimento al sistema di controllo interno e gestione dei rischi, il Collegio Sindacale ha preso atto delle informazioni fornite nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari sul sistema di controllo interno e gestione dei rischi. Il Collegio Sindacale ha esaminato la Relazione 2016 della Funzione Controllo Interno di Poste Italiane, dell’analogo documento della funzione di Revisione Interna di BancoPosta ed il documento di valutazione del sistema di controllo interno da parte della funzione Controllo Interno di Poste Italiane secondo il quale “non sono emerse, alla data della presente relazione, situazioni tali da far ritenere non adeguato il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi di Poste Italiane nel suo complesso”. In proposito il Collegio Sindacale raccomanda, comunque, di mantenere alta l’attenzione sulla tempestiva esecuzione dei piani di audit monitorando l’eventuale incidenza dei ritardi nella risoluzione dei rilievi. Inoltre, il Collegio ha evidenziato l’esigenza che la Linea Guida sul sistema di controllo interno e gestione dei rischi – approvata dal Consiglio di Amministrazione nel luglio 2015 – venga aggiornata sia per tenere conto della materiale non più coincidenza tra Organismo di Vigilanza e Collegio Sindacale e sia per implementare gli ulteriori flussi informativi in materia di rischi tra funzioni aziendali e organo di controllo. Il Collegio Sindacale
raccomanda inoltre, di rafforzare ulteriormente il ruolo di indirizzo, coordinamento e controllo di Poste Italiane S.p.A. nel rispetto delle normative vigenti applicabili alle società del Gruppo vigilate. In proposito il Collegio evidenzia che il modello organizzativo del Gruppo Poste conseguente al piano industriale è in fase di consolidamento e necessita sia della definizione/aggiornamento di alcuni documenti di interrelazione che di alcune figure trasversali di raccordo per assicurare il governo unitario delle funzioni aziendali e delle società controllate. Il Collegio Sindacale non ha rilevato situazioni o fatti critici che possano far ritenere non adeguato il sistema di controllo interno nel suo complesso;

h) vista l’applicazione, a decorrere dal 17 giugno 2016, del Regolamento (UE) n. 537/14 in materia di revisione legale dei conti di enti di interesse pubblico e le modifiche apportate al D.Lgs n. 39/10 con l’emanazione del D.Lgs n. 135/16, in vigore dal 5 agosto 2016, in coerenza con la raccomandazione del Collegio Sindacale, la Società ha proceduto, sotto la vigilanza del Collegio, ad elaborare una nuova Linea Guida per il conferimento di incarichi alla società di revisione legale dei conti, conformi alle novità introdotte nel quadro regolamentare di riferimento; la “Linea Guida per il conferimento di incarichi alla società di revisione legale dei conti” è stata sottoposta al vaglio del Collegio Sindacale e approvata dal Consiglio di Amministrazione del 15 marzo 2017. La nuova linea guida norma il processo di preventiva valutazione/approvazione degli incarichi non audit da affidare al revisore, sia il monitoraggio del CAP previsto dal Regolamento UE a livello di Gruppo;

i) nel corso dell’esercizio il Collegio ha vigilato, anche con riferimento al rispetto delle Disposizioni di Vigilanza di cui alla Circolare di Banca d’Italia n. 285/2013, in stretto raccordo con il Comitato Remunerazione, ed in particolare sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo;

j) la Società di revisione legale ha rilasciato, in data odierna, le Relazioni redatte ai sensi dell’art. 14 e 16 del D.Lgs n. 39/2010 rispettivamente per il bilancio di esercizio e per il bilancio consolidato al 31 dicembre 2016, redatti in conformità agli International Financial Reporting Standards – IFRS - adottati dall’Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 9 del D.Lgs n. 38/2005. Da tali Relazioni risulta che il bilancio di esercizio di Poste Italiane e il bilancio consolidato del Gruppo Poste al 31 dicembre 2016 sono stati redatti con chiarezza e rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa di Poste Italiane SpA e del Gruppo Poste per l’esercizio chiuso a tale data. Nelle Relazioni in argomento, inoltre, la Società di revisione fornisce un giudizio di coerenza tra l’informativa riportata nella Relazione sulla gestione e nella Relazione sul governo
societario e gli aspetti proprietari, di cui all’art. 123-bis, comma 4, del Testo Unico della Finanza e il bilancio d’esercizio e il bilancio consolidato chiusi al 31 dicembre 2016;

k) La società di revisione legale, periodicamente incontrata in ossequio al disposto dell’art. 150, comma 3, del D. Lgs. 58/1998 (TUF) al fine dello scambio di reciproche informazioni, non ha evidenziato al Collegio Sindacale atti o fatti ritenuti censurabili né irregolarità che abbiano richiesto la formulazione di specifiche segnalazioni ai sensi dell’art. 155, comma 2, del D. Lgs. 58/1998 (TUF);


Con riferimento al sistema di controllo interno a presidio del processo di produzione dell’informativa finanziaria, nella Relazione sopra citata la Società di revisione, tenuto conto sia dell’evoluzione, tuttora in corso, dell’assetto organizzativo della Capiogruppo e delle sue controllate realizzatosi negli esercizi 2014 e 2015 nell’ambito del più ampio progetto di quotazione in Borsa di Poste Italiane SpA avvenuta a ottobre 2015, che della necessità di monitorare costantemente l’allineamento del sistema dei controlli interni con gli obiettivi strategici del management delineati nel Piano Industriale di Gruppo e con le best practices di mercato, nonché degli impegni assunti da Poste Italiane e da Poste Vita SpA a seguito delle ispezioni condotte dalle Autorità (Banca d’Italia, Ivass e Consob), fornisce dei suggerimenti per il superamento di alcune carenze, in particolare riferite a:

- consolidamento dell’adeguatezza del disegno e della effettiva operatività del sistema complessivo dei controlli interni – inclusi quelli in ambito sistemi informatici – a presidio della produzione dell’informativa finanziaria della Società e del Gruppo, inclusi, tra l’altro quelli in ambito sistemi informatici e quelli pertinenti l’assegnazione ed il periodico monitoraggio dei poteri di firma e delle deleghe aziendali;

- rafforzamento del livello di implementazione e sviluppo dei sistemi e dei supporti informatico-informativi a presidio dell’informativa finanziaria della Società e del Gruppo, consolidandone l’integrazione e la messa in sicurezza nel rispetto dei principi della segregazione delle funzioni, della coerenza mansioni/profili e delle vigenti disposizioni applicabili in tema di externalizzazione di funzioni rilevanti.

La Società di revisione nel segnalare le questioni fondamentali emerse nel corso della revisione contabile riporta che, comunque, alla luce delle procedure di revisione svolte dal revisore non si sono evidenziati elementi tali da indurre il revisore a ritenere che le
conclusioni tratte dalla Direzione della Società nella predisposizione dei bilanci d’esercizio e consolidato al 31 dicembre 2016 non fossero ragionevoli e condivisibili, e che l’informativa fornita nei bilanci non fosse adeguata.

Il Collegio Sindacale, per quanto di propria competenza, ritiene di condividere i suggerimenti segnalati dalla Società di revisione e ne raccomanda l’attuazione da parte dell’organo amministrativo. Con particolare riguardo alla Lettera di suggerimenti 2016 si osserva che le risultanze di questa sono state condivise dalla Società di revisione con la Direzione della Società che ha riportato, nello stesso documento, le proprie osservazioni nonostante l’indicazione delle relative azioni intraprese e da intraprendere;

m) il Collegio ha preso atto delle Attestazioni, datate 15 marzo 2017, sul bilancio di esercizio e sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 ai sensi dell’art. 154-bis, comma 5, del D.Lgs n. 58/1998 e dell’art. 81-ter del Regolamento Consob 14 maggio 1999, n. 11971, con le quali l’Amministratore Delegato ed il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari attestano, tra l’altro, che il bilancio d’esercizio ed il bilancio consolidato:

- sono redatti in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002;
- corrispondono alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- sono idonei a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell’emittente e dell’insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

L’Amministratore Delegato e il Dirigente Preposto attestano altresì che la Relazione sulla gestione comprende un’analisi attendibile dell’andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell’emittente e dell’insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti;

n) in allegato alle note del bilancio di esercizio della Società, nel paragrafo “Compensi alla Società di revisione ai sensi dell’art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti CONSOB”, è riportato il prospetto dei corrispettivi di competenza dell’esercizio riconosciuti alla Società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA e alle entità appartenenti alla sua rete.

Tenuto conto:
- della dichiarazione di indipendenza rilasciata dalla PricewaterhouseCoopers SpA ai sensi dell’art. 17, comma 9 del D.Lgs n.39/2010 e della relazione di trasparenza prodotta dalla stessa ai sensi del D.Lgs n.39/2010 e pubblicata sul proprio sito internet;
• degli incarichi conferiti alla stessa e alle società appartenenti alla sua rete da Poste Italiane SpA e dalle società del Gruppo;

non sono state riscontrate situazioni che abbiano compromesso l’indipendenza del revisore;

o) ha vigile, ai sensi dell’art. 149, comma 1, lettera c-bis del Testo Unico della Finanza, sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina adottato dal Consiglio di Amministrazione; al riguardo, il Collegio ha invitato gli organi competenti:

i. con riferimento al criterio applicativo I.C.I. lett. f), a definire delle linee di indirizzo per l’identificazione delle operazioni, effettuate dall’emittente e dalle sue controllate, di significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Capogruppo, da sottoporre all’attenzione e/o delibera del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo medesima;

ii. con riferimento all’art. 3 “Amministratori Indipendenti?”, a formalizzare in un’apposita linea guida la specifica procedura già adottata per la valutazione dell’indipendenza richiamata al punto e), cogliendo l’occasione per definire la soglia di significatività delle relazioni commerciali, finanziarie o professionali.

Inoltre, il Collegio Sindacale:

iii. ha positivamente preso atto che la Società ha provveduto in corso d’esercizio all’inserimento, nell’ordine del giorno delle sedute consiliari, di appositi punti dedicati alle comunicazioni dei Presidenti dei Comitati endo-consiliari, al fine di agevolare la prevista informativa al Consiglio di Amministrazione circa i lavori dei comitati interni, in ottemperanza al criterio applicativo 4.C.I. lett. d), dell’art. 4 “Istituzione e funzionamento dei comitati interni al Consiglio di amministrazione”;

iv. ha positivamente preso atto della costituzione, nel mese di ottobre 2016, di uno specifico Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati (le cui funzioni erano prima attribuite al Comitato Controllo e Rischio) ed auspicò la valutazione da parte del Consiglio circa la costituzione di un comitato dedicato alla Corporate Governance con il compito di assistere il Consiglio di Amministrazione con funzioni istruttorie, di natura propositiva e consultiva, nelle valutazioni e decisioni relative alla corporate governance della Società e del Gruppo;

v. raccomanda di supervisionare le questioni di sostenibilità connesse all’esercizio dell’attività dell’impresa come indicato nei commenti del richiamato art. 4 del Codice di Autodisciplina valutando l’opportunità di costituire un apposito comitato (eventualmente unito al Comitato Corporate Governance) o, in alternativa, raggruppere o distribuire dette funzioni tra gli altri comitati.
Il Collegio, per quanto di propria competenza, secondo quanto previsto dal Codice di Autodisciplina, ha altresì verificato i contenuti della Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari predisposta dagli amministratori e approvata dal Consiglio di Amministrazione nell’adunanza del 15 marzo 2017, che risultano redatti secondo le istruzioni contenute nel Regolamento dei Mercati Organizzati gestiti da Borsa Italiana SpA e nel Testo Unico della Finanza;

p) ha incontrato i Collegi Sindacali delle principali società del Gruppo; in particolare il Collegio ha preso atto del rilascio da parte della Società di attestazioni di impegno irrevocabile di supporto patrimoniale e finanziario per l’esercizio 2017 alla società del Gruppo SDA Express Courier SpA, Mistral Air Srl e Poste Tributi ScpA in liquidazione. Si segnala che in data 20 marzo 2017 la controllata Poste Vita è stata sottoposta ad avvio di un accertamento ispettivo da parte dell’IVASS ai sensi dell’art. 189 del D.Lgs n. 209/2005 (Codice delle assicurazioni Private), mirato alla verifica della miglior stima delle riserve tecniche (“best estimate of liabilities”) e delle assunzioni utilizzate per il calcolo di tale posta e per il calcolo del requisito di solvibilità (SCR), anche in chiave prospettica;

q) nel mese di ottobre 2016, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l’aggiornamento delle “Linee Guida per la gestione delle operazioni con Parti Correlate a Soggetti Collegati”, predisposte ai sensi del Regolamento CONSOB n. 17221 “Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate”, come successivamente modificato, nonché delle disposizioni della Circolare di Banca d’Italia n. 263/06 , Titolo V, Capitolo 5 “Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di Soggetti Collegati” applicata a Poste Italiane con riferimento alle operazioni poste in essere da BancoPosta con soggetti collegati a Poste; dette Linee Guida, elaborate dal Consiglio di Amministrazione previo parere favorevole del Comitato parti correlate e con il parere analitico e motivato del Collegio Sindacale in ottemperanza a quanto richiesto dalle Disposizioni di Vigilanza applicate a BancoPosta, risultano conformi alle norme di legge e regolamentari e rispettano i criteri di correttezza, sostanziale e procedurale, e di trasparenza del processo decisionale.

Il Collegio ha vigilato sulla concreta attuazione della disciplina con parti correlate anche attraverso la partecipazione al Comitato per la gestione delle operazioni con parti correlate e soggetti collegati. Nella Relazione sulla gestione e nelle note al bilancio d’esercizio e consolidato gli amministratori forniscono adeguata informativa sulle operazioni infragruppo e sui rapporti con parti correlate. La Società ha implementato sul finire dell’esercizio 2016 una piattaforma informatica per la gestione del database delle parti correlate. In proposito il Collegio raccomanda di sviluppare anche una soluzione di
gestione informatica dei rapporti con le parti correlate ai fini del controllo e del reporting
delle operazioni rientranti in perimetro;

er) il Collegio, anche alla luce del prossimo rinnovo dell’organo amministrativo, raccomanda
che il disposto congiunto delle deleghe dei poteri da parte del Consiglio di
Amministrazione, delle linee guida sulle operazioni strategicamente rilevanti,
dell’aggiornato documento di interrelazioni di gruppo nonché di ogni altra opportuna
misura sia tale da garantire un efficace e preventivo presidio delle operazioni
strategicamente rilevanti della Capogruppo e delle società controllate da parte del
Consiglio di Amministrazione;

s) nel corso dell’esercizio e fino alla data odierna sono pervenute nove denunce ai sensi
dell’art. 2408 del Codice Civile, tutte presentate dal medesimo Azionista (Sig. Tommaso
Marino):

i. Denuncia del 2 gennaio 2016, pervenuta al Collegio Sindacale precedentemente in
carica e connessa ad un provvedimento sanzionatorio dell’AGCM (Autorità Garante
della Concorrenza e del Mercato); trattavasi della sanzione amministrativa pecuniaria di
euro 540.000 irrogata a Poste Italiane con provvedimento del 28 dicembre 2015, per
pratica commerciale scorretta attuata mediante diffusione di messaggi pubblicitari con
riferimento al prodotto Libretto Smart. Al riguardo il Collegio ha effettuato con l’ausilio
delle competenti funzioni aziendali i necessari approfondimenti (come peraltro riferito
nella relazione agli azionisti dello scorso anno), dai quali non sono emerse irregolarità
da segnalare; con riferimento al provvedimento dell’AGCM, dagli aggiornamenti chiesti
dallo scrivente Collegio, risulta che si è ancora in attesa della fissazione della data
dell’udienza di merito a seguito del ricorso presentato dalla Società innanzi al TAR del
Lazio.

ii. Denuncia del 11 gennaio 2016, con cui veniva chiesto all’organo di controllo
precedentemente in carica di accertare, facendo rinvio a notizie giornalistiche, la
presenza di ostacoli alla concorrenza / peggioramento dei servizi in Calabria/ chiusura
indiscriminata dei servizi in Friuli. Sui temi in oggetto il Collegio ha effettuato in
collaborazione con le specifiche funzioni aziendali i necessari riporti (come peraltro
riferito nella relazione agli azionisti dello scorso anno), appurando l’assenza di
irregolarità.

iii. La terza denuncia, del 9 giugno 2016, traendo spunto da un articolo di stampa, ha avuto
per oggetto l’istruttoria avviata dall’AGCM, su una sospetta pratica anticoncorrenziale
nei confronti di Naxis nei mercati del recapito degli invii multipidi di corrispondenza
ordinaria. In proposito il Collegio ha incontrato più volte il responsabile di Affari
Legali, il quale ha riferito che nelle diverse audizioni tenutesi presso l’AGCM la Società ha ribadito la non sussistenza dei presunti comportamenti abusivi a proprio carico, presentando le relative memorie difensive, che il Colloquio ha acquisito. Sulla base degli incontri avuti e della documentazione acquisita il Colloquio Sindacale non ha rilevato irregolarità fermo restando che continuerà a monitorare l’evoluzione del procedimento in corso la cui conclusione è prevista per il fine del 2017.

iv. Con la successiva denuncia del 28 giugno 2016, veniva segnalata la delibera dell’AGCM (Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni) n. 188/16/CONS con cui veniva disposta a carico di Poste Italiane la sanzione di euro 150.000 per la violazione degli obblighi connessi alle prescrizioni in materia di notificazione degli atti giudiziari, con riferimento in particolare, al ritardo nel trattamento degli avvisi di ricevimento degli atti. Per questa e per altre sanzioni che la citata Autorità ha applicato alla Società sul medesimo tema - emerse nell’ambito dell’istruttoria condotta dal Colloquio - sono stati presentati i relativi ricorsi al TAR del Lazio, le cui motivazioni sono state acquisite dallo scrivente organo di controllo. Nell’ambito degli approfondimenti svolti, lo scrivente organo di controllo ha rilevato che la Società ha attivato procedure telematiche inerenti gli avvisi di ricevimento degli atti. Il Colloquio non ha rilevato, se non da addebito, irregolarità ed ha comunque verificato che nel piano di audit 2017 il tema in questione sia oggetto di verifiche mirate.


vi. La successiva denuncia del 30 luglio 2016 ha avuto per oggetto la tematica riguardante aumenti retributivi ingiustificati a favore di un Dirigente di Poste Italiane. Il Colloquio Sindacale ha approfondito, anche attraverso incontri le risultanze dell’audit avviato dal vertice sui tema specifico. Fermo restando l’evoluzione delle indagini tuttora in corso da parte delle competenti magistrature, all’esito dell’istruttoria effettuata, sulle carenze riscontrate nel processo di selezione, assunzione e valutazione del personale dirigente, il Colloquio ha identificato azioni correttive invitando le competenti funzioni aziendali a darne attuazione quanto prima. In particolare, tra le altre, è in corso di definizione la revisione delle procedure di selezione e l’aggiornamento delle procedure di valutazione annuale per un corretto accertamento delle performance realizzate. Il Colloquio ha altresì
preso atto in proposito del parere di uno studio legale terzo circa l'inapplicabilità alla
Società dell'art. 18, co. 2, del d.l. n. 112/2008.

vii. Con la settima denuncia del 12 settembre 2016 veniva richiesto al Collegio Sindacale un
esame riguardo il contenzioso con la società di telefonia mobile H3G, circa la richiesta
risarcitoria da quest'ultima avanzata nei confronti di Poste Italiane a seguito della
mancata offerta a tale società, concorrente della controllata PosteMobile S.p.A.,
dell'accesso a condizioni equivalenti, ai beni e servizi di cui Poste ha disponibilità
esclusiva in dipendenza delle attività rientranti nel Servizio Postale Universale. Peralto
l'AGCM, con provvedimento del 16 dicembre 2015, aveva ritenuto che Poste Italiane,
in difformità a quanto previsto dall'art. 8, comma 2-quater, della Legge n. 287/90, aveva
attuato tale comportamento omissivo. Il Collegio ha approfondito la tematica in diversi
incontri con il responsabile di Affari Legali, apprendendo che: i) l'Autorità, con lo
stesso provvedimento, non ha irrigato alcuna sanzione; ii) la società H3G ha presentato
al Tribunale di Roma un atto di citazione contro Poste Italiane e PosteMobile per la
condanna di queste ultime al risarcimento del danno patito. Sulla base delle verifiche
effettuate e della documentazione inerente il contenzioso in essere, così come descritto
nell'apposita sezione nel bilancio 2016, il Collegio Sindacale non ha riscontrato
irregolarità gestionali fermo restando che continuerà a monitorare l'evoluzione del
procedimento in corso.

viii. L'ottava denuncia del 24 settembre 2016 ha avuto ad oggetto diversi articoli di stampa
inerenti presenti disservizi derivanti dal modello di recapito a giorni alterni e la
compatibilità di detto modello con le norme UE. In proposito, il Collegio, sulla base dei
chiaramenti forniti dalla funzione Affari Legali, ha preso atto della delibera
dell'AGCOM n.395/15/CONS con cui l'Autorità ha autorizzato Poste Italiane a
sviluppere il nuovo modello di recapito postale universale a giorni alterni in tre fasi
successive, a partire da ottobre 2015 e fino a febbraio 2018. La suddetta delibera
dell'AGCOM è stata oggetto di impugnativa, innanzi al TAR del Lazio, da parte di
FIEG (Federazione Italiana Editori Giornali) e del quotidiano Avvenire,
dell'Associazione dei consumatori CODACONS e infine da ANCI Piemonte, insieme a
41 conamni piemontesi. Su tale ricorso, con ordinanza del 29 aprile 2016, il TAR – nel
dichiarare non fondati i motivi proposti dai ricorrenti e legittimando, allo stato, la
predetta delibera – ha disposto il rinvio degli atti alla Corte di Giustizia dell'Unione
Europea, ai fini di una valutazione sulla rispondenza della normativa nazionale alla
direttiva postale europea. Alla luce dei più recenti sviluppi, il procedimento presso la
Corte di Giustizia è sospeso. Il Collegio ha appurato, anche attraverso il responsabile di
Affari Legali, che Poste Italiane, nelle memorie depositate presso il TAR Lazio e presso la Corte di Giustizia UE, ha definito il modello di recapito a giorni alterni in alcune aree del territorio a bassa densità abitativa coerente con la normativa europea di settore, in quanto rispondente alle “circostanze o condizioni geografiche eccezionali” menzionate dalla direttiva europea. Fermo restando che i relativi procedimenti risultano ancora in corso, a valle degli approfondimenti effettuati con le competenti funzioni aziendali, il Collegio Sindacale non ritiene che i fatti denunciati siano censurabili.

b. Da ultimo si segnala che in data 31 marzo 2017 lo stesso azionista ha presentato una ulteriore denuncia ex art. 2408 c.c. in merito alla irregolarità tenuta del libro soci, la mancanza di informatizzazione e la conseguente carenza di aggiornamento. Per parte sua, il Collegio Sindacale ha avviato un’apposita attività istruttoria, anche mediante audizione del management della Società. Sulla base delle prime informazioni disponibili, alla data di rilascio della presente relazione, è emerso che la Società ha proceduto nel rispetto della disciplina applicabile, avendo soddisfatto gli obblighi di legge.

**Pareti rilasciati ai sensi di legge e della normativa societaria**

**Vigilanza sul Patrimonio BancoPosta**
Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre approvato nel corso dell’esercizio le nuove Linee Guida in materia di “whistleblowing”, in cui è stata inserita una specifica sezione dedicata a BancoPosta, in linea con le previsioni delle Disposizioni di Vigilanza.

Nel corso dell’esercizio sono inoltre stati definiti, e poi approvati dal Consiglio di Amministrazione nei primi mesi del 2017: i) il nuovo “Regolamento Organizzativo e di Funzionamento BancoPosta”; ii) il nuovo “Regolamento Generale di affidamento di funzioni aziendali di BancoPosta a Poste Italiane”; iii) le “Linee Guida in materia di esternalizzazione del Patrimonio BancoPosta”; iv) le procedure servizi di investimento; v) le “Linee guida market abuse”, vi) le “Linee guida per le operazioni personali in strumenti finanziari eseguite da soggetti rilevanti” e vii) le “Linee guida per la gestione delle operazioni con soggetti in conflitti di interesse”.

Si segnala che in data 10 febbraio 2017 Banca d’Italia ha avviato un accertamento ispettivo ai sensi dell’art. 54, D.Lgs n. 385/93 (Testo Unico Bancario), non concluso alla data di erario, finalizzato ad analizzare i sistemi di governo e controllo e di gestione dei rischi operativo e informatico nell’ambito delle attività di BancoPosta.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sul Patrimonio BancoPosta ai sensi:


- delle nuove Disposizioni di Vigilanza di Banca d’Italia del 27 maggio 2014, sia quanto alla conformità alle disposizioni già in vigore nel 2015, sia quanto alle attività poste in essere da BancoPosta per l’allineamento, entro i tempi previsti, alle disposizioni con scadenza differita.

Ad esito delle informazioni ricevute dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, dalla Società di revisione legale, dal managements di BancoPosta e da i responsabili delle funzioni di controllo BancoPosta, nonché dall’esame della Relazione annuale del Dirigente Preposto sul sistema di controllo interno per la redazione dei documenti contabili e societari, si rileva che:

i) il Patrimonio BancoPosta è separato organizzativamente e contabilmente dal resto delle attività svolte dalla Società. Per l’elaborazione del Rendiconto del Patrimonio Bancoposta,
in ottemperanza a quanto disposto dal D.L. n. 225/10 convertito con Legge n. 10/11, che ha istituito la costituzione del Patrimonio BancoPosta prevedendone la separazione dei libri e delle scritture contabili prescritti dagli artt. 2214 e seguenti del Codice Civile ed il rendiconto separato, la Società ha introdotto apposito sistema dedicato. Il rendiconto separato è redatto in conformità, per quanto applicabile, alle regole previste da Banca d’Italia per il bilancio bancario, Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successive modifiche e integrazioni; il livello di presidio della gestione contabile del Patrimonio BancoPosta risulta adeguato;

ii) il Collegio, in diverse riunioni, ha esaminato i criteri per la valorizzazione degli oneri connessi alle attività affidate da BancoPosta alle funzioni di Poste Italiane, verificando che riflettono il reale contributo alla gestione del Patrimonio BancoPosta. Il Collegio ha seguito la definizione dei Disciplinari esecutivi che definiscono le regole contrattuali tra Bancoposta e le funzioni di Poste sue fornitrici riferiti all’esercizio 2016, raccomandando una maggiore tempestività nella formalizzazione dei Disciplinari riferiti agli esercizi successivi; a tal fine la Società nel corso dei primi mesi del 2017, in linea con l’indicazione del Collegio, sta procedendo alla valorizzazione dei Disciplinari riferiti agli esercizi 2017/2018 anche per tramite di un’attività di aggiornamento delle analisi di benchmark svolte, dovendosi altresì tenere conto della eventuale futura operatività di Bancoposta Fondi ed Anima Holding.

Il Collegio ha ricevuto periodiche informazioni dalle funzioni di controllo BancoPosta e approfondito gli esiti delle attività di verifica esaminando, in particolare, le Relazioni annuali delle funzioni di controllo, su cui ha vigilato ai sensi della Delibera CONSOB n. 17297 del 2010.

Ad esito delle attività svolte, si rileva quanto segue:

i) nel corso del 2016 l’assetto dei controlli interni è stato oggetto di ulteriore consolidamento in relazione anche agli interventi sinora implementati;

ii) con riferimento alle attività di controllo eseguite, il Collegio Sindicale, in linea con quanto previsto in materia dalle Disposizioni di Vigilanza, ha valutato costi, rischi e benefici dell’affidamento, verificando che le articolate analisi svolte nel 2015 in occasione dell’implementazione del primo impianto di affidamento basato sulle Disposizioni di Vigilanza, di cui il Collegio condivide gli esiti, risultano tutt’ora valide;

iii) in ambito antiriciclaggio, pur risultando elevato il “rischio intrinseco” conneso alla natura e all’estensione dell’attività svolta da BancoPosta, il sistema dei presidi sviluppati e consolidati nel tempo ha determinato un basso livello di “rischio residuo”; il Collegio raccomanda di dare esecuzione al piano di interventi proposti dalla funzione per il 2017 in
materia di adeguata verifica e profilatura della clientela, presidi rafforzati sul rischio, segnalazione delle operazioni sospette, finanziamento del terrorismo e attività formative; iv) la funzione Compliance e la funzione Risk Management hanno periodicamente riferito, rispettivamente, sulla valutazione dei rischi di non conformità e dei rischi rilevanti per BancoPosta, nonché sull’avanzamento delle iniziative avviate ad esito degli impegni assunti con Banca d’Italia (a valle della verifica generale e delle verifiche di conformità da questa condotte nel 2012, nonché della verifica condotta nel 2015 in materia di trasparenza delle operazioni e correttezza delle relazioni con la clientela e in tema antiriciclaggio) e con la Consob (sulla prestazione dei Servizi di Investimento, a seguito dell’ispezione conclisasi nel 2014).


Il Collegio è stato informato dell’avvio delle attività volte all’implementazione, prevista a partire dal 2018, dei requisiti contenuti in nuove importanti directive europee in tema di servizi di investimento (MiFID2), intermediazione assicurativa (IDD2) e sicurezza dei servizi di pagamento (PSD2); considerato il notevole impegno che sarà richiesto per l’effettiva realizzazione, nei tempi previsti, degli adeguamenti dei sistemi e dei processi alle suddette novità, il Collegio raccomanda di monitorare costantemente l’avanzamento del Master Plan all’uopo definiti;

v) la funzione Risk Management ha riferito periodicamente circa il monitoraggio e l’evoluzione dei rischi rilevanti per BancoPosta. Al 31 dicembre 2016, le misure di adeguatezza patrimoniale evidenziavano un elevato capital ratio (CET1, pari a 16,0%) e mezzi propri che, grazie alla riduzione dell’esposizione al rischio tasso, risultano più che
doppi rispetto agli assorbimenti patrimoniali a fronte dei rischi quantificati in termini di capitale (free capital Pillar 2 pari a 41,4%).

Il Collegio raccomanda il costante e attento monitoraggio dei principali indicatori definiti nel Risk Appetite Framework per l’esercizio 2017 con particolare riguardo alla leva finanziaria ed al costo dei rischi operativi, il cui trend nel 2016 è risultato crescente. Gli importi di perdita per rischi operativi registrati nel conto economico d’esercizio sono stati più consistenti rispetto al 2015, principalmente per effetto di eventi riconducibili al passato (in particolare la tematica dei fondi immobiliari) che, tuttavia, vanno attentamente monitorati sia in quanto eventuali future decisioni consiliari possono comportare un ulteriore incremento dell’assorbimento patrimoniale e sia per i riflessi in termini di rischio reputazionale. Il Collegio ha condiviso le indicazioni della funzione Risk Management in merito all’opportunità di rafforzare ulteriormente i mezzi patrimoniali di BancoPosta, al fine, in particolare, di mantenere il rapporto tra mezzi propri e totale dell’attivo (leverage ratio) entro gli obiettivi stabiliti nel Risk Appetite Framework. Inoltre, il Collegio raccomanda all’organo di supervisione strategica particolare attenzione nel monitorare i rischi finanziari, anche in chiave prospettica pluriennale, in quanto l’esercizio 2016 è stato caratterizzato dall’incremento dei rendimenti dei titoli di stato italiani e soprattutto del spread BTP-Bund, che ha determinato la riduzione delle plusvalenze dei titoli iscritti in bilancio, parzialmente realizzate a conto economico (0,47 mld) nell’ambito della strategia volta a mantenere costante il rendimento complessivo del portafoglio.


Il Collegio ha inoltre suggerito la rivisitazione delle Linee Guida della Gestione Finanziaria, approvata nel mese di marzo 2015, in considerazione della persistente riduzione dei tassi di interesse e della profonda aleatorietà che ancora caratterizza i mercati finanziari internazionali nonché del “rischio spread”. Quanto al “rischio spread”, che risulta essere oggetto di monitoraggio quotidiano, e in particolare con riferimento ai suoi effetti sulle plusvalenze latenti, ha suggerito di darne evidenza, con specifico focus su base pluriennale, al Comitato Controllo e Rischii;
Vi istituito alle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia, il Collegio ha svolto la verifica sulla propria adeguatezza in termini di esercizio dei poteri, funzionamento e composizione, dando evidenza degli esiti in apposita relazione.

Pareti rilasciati ai sensi di legge e della normativa societaria

Nel corso dell’esercizio il Collegio Sindicale è stato chiamato ad esprimere il parere ai sensi della Circolare di Banca d’Italia n. 263/06, Tit. V, Cap. 5, Sez. III, Par. 2.2, sull’aggiornamento delle Linee Guida sulle operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati.

Sulla base della attività di vigilanza svolta nel corso dell’esercizio il Collegio non rileva motivi ostativi all’approvazione del bilancio d’esercizio di Poste Italiane S.p.A. e del bilancio consolidato del Gruppo Poste al 31 dicembre 2016 e alla proposta di distribuzione del dividendo formulata dal Consiglio di Amministrazione.

4 aprile 2017

Mauro Lonardo - Presidente

Alessia Bastian - Sindaco effettivo

Maurizio Bastoni - Sindaco effettivo
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 15 DEL DLGS 27 GENNAIO
2010, N° 39

POSTE ITALIANE SPA

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2016
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDEPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL D.LGS 27 GENNAIO 2010, N° 39

Agli Azionisti di
Poste Italiane SpA

Relazione sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2016

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane, costituito dallo stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2016, dal prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio consolidato, dal conto economico complessivo consolidato, dal prospetto di movimentazione del patrimonio netto consolidato e dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note esplicative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisce una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del D.Lgs n° 38/05.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai Principi di revisione internazionali (IISA Italia) elaborati ai sensi dell'articolo 11 del D.Lgs n° 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intendionali. Nell'esercitare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione.
dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la validazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Poste Italiane al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del D.Lgs n° 38/05.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio consolidato

Abbiamo svolto le procedure indicate nel Principio di revisione (SA Italia) n° 7208 al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del D.Lgs n° 38/08, la cui responsabilità compete agli amministratori di Poste Italiane SpA, con il bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane al 31 dicembre 2016.

Roma, 4 aprile 2017

PricewaterhouseCoopers SpA

Monica Bicari
(Revisore legale)
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL
DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39

POSTE ITALIANE SPA

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2016

501
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDEPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39

Agli Azionisti di Poste Italiane SpA

Relazione sul bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2016

Abbiamo svolto la revisione contabile dell’allegato bilancio d’esercizio di Poste Italiane SpA, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal prospetto dell’utile/pertinace d’esercizio, dal conto economico complessivo, dal prospetto di movimentazione del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l’esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note capitolative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d’esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d’esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e completa in conformità agli internazionali financial reporting standards adottati dall’Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’articolo 9 del DLgs n° 38/05.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d’esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell’articolo 11 del DLgs n° 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d’esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d’esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d’esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell’esecuzione tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d’esercizio dell’impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e completa al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull’efficacia del controllo interno dell’impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione...
dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d’esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d’esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Poste Italiane SpA al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l’esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall’Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’articolo 9 del DLgs n° 58/05.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio d’esercizio


Roma, 4 aprile 2017

PricewaterhouseCoopers SpA

Monica Bicari
(Revisore legale)
Proroga
sui governi di posta
e gli assetti proprietari
2016
(approvata dal Consiglio di Amministrazione
di Poste Italiane S.p.A. in data 16 marzo 2017)

Esercizio 2016
(Predisposta ai sensi degli artt. 123-bis
del Testo Unito della Finanza e 144-decies
del Regolamento Emittenti CONSOB)

Poste Italiane
Indice generale
Sezione I:
struttura di governance e assetti proprietari

Sezione II:
attuazione delle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina ed ulteriori informazioni.
# SEZIONE I: STRUTTURA DI GOVERNANCE E ASSETTI PROPRIETARI

1. Premessa
2. Profilo dell'emitente e mission aziendale
3. Modello di governo societario
4. Il Patrimonio BancoPosta
5. Informazioni sugli assetti proprietari (ex art. 123-bis, comma 1, TUF) alla data della presente Relazione

<table>
<thead>
<tr>
<th>TITOLO</th>
<th>PAGINA</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>5.1 Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lett. a), TUF</td>
<td>14</td>
</tr>
<tr>
<td>5.2 Partecipazioni rilevanti al capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lett. c), TUF, patti parasociali (ex art. 123-bis, comma 1, lett. g), TUF) e attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss., cod.civ)</td>
<td>14</td>
</tr>
<tr>
<td>5.3 Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lett. b), TUF e al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lett. f), TUF)</td>
<td>15</td>
</tr>
<tr>
<td>5.4 Titoli che conferiscono diritti speciali - poteri speciali dello Stato italiano (ex art. 123-bis, comma 1, lett. d), TUF)</td>
<td>15</td>
</tr>
<tr>
<td>5.5 Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismi di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lett. e), TUF)</td>
<td>15</td>
</tr>
<tr>
<td>5.6 Nomina e sostituzione degli amministratori (ex art. 123-bis, comma 1, lett. l), TUF e modificazioni statutarie</td>
<td>16</td>
</tr>
<tr>
<td>5.7 Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lett. m), TUF)</td>
<td>16</td>
</tr>
<tr>
<td>5.8 Clausole di change of control (ex art. 123-bis, comma 1, lett. h), TUF)</td>
<td>16</td>
</tr>
<tr>
<td>5.9 Indennità degli amministratori in caso di scioglimento anticipato del rapporto, anche a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123-bis, comma 1, lett. i), TUF)</td>
<td>17</td>
</tr>
<tr>
<td>Chapter</td>
<td>Title</td>
</tr>
<tr>
<td>---------</td>
<td>----------------------------------------------------------------------</td>
</tr>
<tr>
<td>6</td>
<td>Consiglio di Amministrazione</td>
</tr>
<tr>
<td>6.1</td>
<td>Attuale composizione e durata in carica (ex art. 123-bis, comma 2, lett. d), TUF</td>
</tr>
<tr>
<td>6.2</td>
<td>Nomina e sostituzione (ex art. 123-bis, comma 1, lett. l), TUF</td>
</tr>
<tr>
<td>6.3</td>
<td>Ruolo e funzioni (ex art. 123-bis, comma 2, lett. d), TUF</td>
</tr>
<tr>
<td>6.4</td>
<td>Riunioni del Consiglio</td>
</tr>
<tr>
<td>6.5</td>
<td>Presidente</td>
</tr>
<tr>
<td>6.6</td>
<td>Amministratore Delegato</td>
</tr>
<tr>
<td>6.7</td>
<td>Amministratori esecutivi e non esecutivi</td>
</tr>
<tr>
<td>6.8</td>
<td>Amministratori indipendenti</td>
</tr>
<tr>
<td>6.9</td>
<td>Limiti al cumulo degli incarichi degli amministratori</td>
</tr>
<tr>
<td>6.10</td>
<td>Valutazione del funzionamento del consiglio di amministrazione e dei comitati</td>
</tr>
<tr>
<td>6.11</td>
<td>Compensi</td>
</tr>
<tr>
<td>7</td>
<td>Comitati (ex art. 123-bis, comma 2, lett. d), TUF</td>
</tr>
<tr>
<td>7.1</td>
<td>Regole organizzative e di funzionamento</td>
</tr>
<tr>
<td>7.2</td>
<td>Comitato controllo e rischi</td>
</tr>
<tr>
<td>7.3</td>
<td>Comitato remunerazioni</td>
</tr>
<tr>
<td>7.4</td>
<td>Comitato nomine</td>
</tr>
<tr>
<td>7.5</td>
<td>Comitato parti correlate</td>
</tr>
<tr>
<td>8</td>
<td>Collegio Sindacale (ex art. 123-bis, comma 2, lett. d), TUF</td>
</tr>
<tr>
<td>8.1</td>
<td>Attuale composizione e durata in carica</td>
</tr>
<tr>
<td>8.2</td>
<td>Nomina e sostituzione</td>
</tr>
<tr>
<td>8.3</td>
<td>Compiti e poteri</td>
</tr>
<tr>
<td>8.4</td>
<td>Riunioni</td>
</tr>
<tr>
<td>8.5</td>
<td>Compensi</td>
</tr>
<tr>
<td>9</td>
<td>Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi</td>
</tr>
</tbody>
</table>
10 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari 46
   10.1 Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno sull’informativa finanziaria 46
11 Controlli esterni 49
   11.1 Società di revisione legale dei conti 49
   11.2 Controllo della Corte dei Conti 49
12 Rapporti con gli investitori istituzionali e con la generalità dei soci 50
13 Assemblea (ex art. 123-bis, comma 2, lett. c), TUF 51
14 Altre procedure di governo societario (ex art. 123-bis, comma 2, lett. a), TUF 53
   14.1 Operazioni con parti correlate 53
   14.2 Trattamento delle informazioni societarie 54
   14.3 Codice Etico e Codice di Comportamento Fornitori e Partner 56
   14.4 Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs n. 231/2001 56
   14.5 Sistema interno di segnalazione delle violazioni (cd. “whistleblowing”) 58
ALLEGATO 1: Biografie dei componenti il Consiglio di Amministrazione
ALLEGATO 2: Biografie dei componenti il Collegio Sindacale
TABELLA 1: Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati di Poste Italiane
TABELLA 2: Collegio Sindacale di Poste Italiane
Sezione I: struttura di governance e assetti proprietari
La presente relazione sul governo societario e gli assetti proprietari (nel prosieguo anche "Relazione") è volta a fornire, in ottemperanza alle previsioni di cui all’art. 123-bis del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (nel prosieguo anche "Testo Unico della Finanza" o "TUF"), nonché alle vigenti disposizioni normative e regolamentari in tema di informativa sull’adesione a codici di comportamento, la periodica e analitica illustrazione in ordine al sistema di governo societario e agli assetti proprietari di Poste Italiane S.p.A. (nel prosieguo anche "Poste Italiane" o la "Società" e, insieme alle società controllate, anche il "Gruppo Poste Italiane" o il "Gruppo").

In particolare, l’informativa contenuta nella presente Relazione è redatta nel rispetto delle prescrizioni contenutistiche di cui ai commi 1 e 2 del citato art. 123-bis del TUF e sulla base dell’articolo del Codice di Autodisciplina (nel prosieguo anche il "Codice" o il "Codice di Autodisciplina"), approvato dal Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italiana e da ultimo aggiornato nel mese di luglio 2015, allieve la Società aderisce.


La documentazione rilevante messa a disposizione del pubblico e menzionata nella presente Relazione è rea disponibile sul sito web della Società ([www.postaitaliane.it](http://www.postaitaliane.it)).

In aggiunta a quanto sopra, si segnala che l’assetto di corporate governance della Società risulta allineato anche a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza emanate da Banca d’Italia (nel prosieguo anche "Disposizioni di Vigilanza") e applicabili a Poste Italiane in ragione delle attività condotte per il tramite del patrimonio separato – costituito dalla Società, con effetto dal 2 maggio 2011, ai sensi dell’art. 2, commi 17-otties e ss., del D.L. 28 dicembre 2010 n. 225, convertito con modificazioni con Legge 28 febbraio 2011 n. 10, con delibera dell’assemblea straordinaria del 14 aprile 2011 – destinato esclusivamente all’esercizio dell’attività di BancoPosta (nel prosieguo anche "Patrimonio BancoPosta").
02 Profilo dell’emittente e mission aziendale

Poste Italiane – con circa 12.800 uffici postali e circa 141.000 dipendenti – è la più grande infrastruttura in Italia che opera nella corrispondenza, nella logistica, nei servizi finanziari e assicurativi e offre ai cittadini, alle imprese e alla pubblica amministrazione una vasta gamma di servizi semplici, trasparenti, facili da usare e innovativi. Grazie alla presenza capillare sul territorio e alle sue reti fisiche e tecnologiche Poste Italiane si propone come motore di sviluppo inclusivo per accompagnare cittadini, imprese e pubblica amministrazione verso l’economia digitale.

In quest’ottica, Poste Italiane ha messo in atto una serie di iniziative che hanno l’obiettivo di favorire i processi di trasformazione digitale nella società italiana valorizzando al tempo stesso i suoi asset tradizionali, vale a dire il core business dei servizi finanziari, di pagamento, assicurativi e legati alla logistica.

Poste Italiane è anche uno dei service provider di Spid (l’acronimo di Sistema pubblico per la gestione dell’identità digitale) istituito dalla Agenzia per l’identità digitale, grazie al quale i cittadini e le imprese possono accedere in maniera semplice e sicura ai servizi online offerti dalla PA e dai fornitori di servizi privati aderenti.


Nella tabella che segue si riportano i principali dati economico-finanziari del Gruppo Poste Italiane registrati nel 2016 (espressi in milioni di euro):

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th>2016</th>
<th>2015</th>
<th>Variazione</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Ricavi totali</td>
<td>30.739</td>
<td>30.957</td>
<td>+7,7%</td>
</tr>
<tr>
<td>Risultato operativo</td>
<td>880</td>
<td>610</td>
<td>+45,3%</td>
</tr>
<tr>
<td>Utile netto</td>
<td>552</td>
<td>493</td>
<td>+12,7%</td>
</tr>
<tr>
<td>Masse gestite/amministrate</td>
<td>475.639</td>
<td>470.936</td>
<td>+3,7%</td>
</tr>
<tr>
<td>Posizione finanziaria netta Industriale</td>
<td>307</td>
<td>n.s.</td>
<td></td>
</tr>
</tbody>
</table>
03 Modello di governo societario

Il sistema di governo societario adottato da parte di Poste Italiane è conforme ai principi contenuti nel Codice di Autodisciplina. L'indicato sistema di governo societario è inoltre ispirato alle raccomandazioni formulate dalla CONSOB in materia e, più in generale, alle best practice internazionali, e risulta essenzialmente orientato all'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo, nella consapevolezza della rilevanza sociale delle attività in cui il Gruppo è impegnato e della conseguente necessità di considerare adeguatamente, nel relativo svolgimento, tutti gli interessi coinvolti.

In conformità a quanto previsto dalla legislazione italiana in materia di società con azioni quotate, l'organizzazione della Società, improntata su un modello di amministrazione e controllo di tipo tradizionale, si caratterizza per la presenza:

- di un consiglio di amministrazione incaricato di provvedere in ordine alla gestione aziendale;
- di un collegio sindacale chiamato (i) a vigilare circa l’osservanza della legge e dello statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nello svolgimento della attività sociali, (ii) a vigilare sull’adeguatezza della struttura organizzativa e del sistema amministrativo-contabile della Società, nonché sull’affidabilità di quest’ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, (iii) a vigilare sul processo di informativa finanziaria, sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati, nonché circa l’indipendenza della società di revisione legale dei conti, (iv) a vigilare sulla complessiva adeguatezza del sistema di gestione e controllo dei rischi, (v) a verificare le modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina, ed infine (vi) a vigilare sull’adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle controllate, sulle operazioni sociali straordinarie e altri eventi rilevanti, nonché sulle operazioni con parti correlate e soggetti collegate;
- dell’assemblea dei soci, competente a deliberare tra l’altro – in sede ordinaria o straordinaria – in merito (i) alla nomina ed alla revoca dei componenti il consiglio di amministrazione ed il collegio sindacale e circa i relativi compensi e responsabilità, (ii) all’approvazione del bilancio ed alla destinazione degli utili, (iii) all’acquisto ed alla alienazione delle azioni proprie, (iv) ai piani di azionariato, (v) alle modificazioni dello statuto sociale (diverse da quelle che rappresentano un vero e proprio adeguamento a disposizioni normative), (vi) all’emissione di obbligazioni convertibili.

L’attività di revisione legale dei conti risulta affidata ad una società specializzata iscritta all’albo CONSOB, appositamente nominata dall’assemblea dei soci su proposta motivata del collegio sindacale.
04 Il Patrimonio BancoPosta

Con delibera dell’assemblea straordinaria degli azionisti del 14 aprile 2011, la Società ha costituito, con effetto dal 2 maggio 2011 – in attuazione dell’art. 2, comma 17-cofis, del D.L. 29 dicembre 2010 n. 225, convertito con Legge 26 febbraio 2011, n. 10 – il Patrimonio BancoPosta, per la prestazione delle attività di BancoPosta, come disciplinato dal D.P.R. 14 marzo 2001, n. 144 e s.m.i.

Il Patrimonio BancoPosta, separato dal patrimonio di Poste Italiane, costituisce un compendio di beni e rapporti giuridici destinato esclusivamente al soddisfacimento delle obbligazioni sorte nell’ambito dell’esercizio delle attività di bancoposta e rappresenta il parametro di applicazione degli Istituti di vigilanza prudenziale della Bancad’Italia riferiti a tali attività.


Per completezza, si segnala altresì che – in considerazione dell’entità dell’attivo del Patrimonio BancoPosta – Poste Italiane, nell’esercizio delle attività di BancoPosta, è equiparabile (al fini dell’applicazione delle Disposizioni di Vigilanza in materia di governo societario) alle banche di maggiori dimensioni e complessità operativa e conseguentemente si conforma alle previsioni applicabili alle stesse.
05 Informazioni sugli assetti proprietari (ex art. 123-bis, comma 1, TUF) alla data della presente Relazione

5.1 Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lett. a), TUF)

Il capitale della Società è costituito esclusivamente da azioni ordinarie con diritto di voto sia nelle assemblee ordinarie che in quelle straordinarie. Alla fine dell'esercizio 2016 (ed ancora alla data della presente Relazione) il capitale sociale di Poste Italiane ammontava ad euro 1.305.110.000,00, suddiviso in n. 1.305.110.000 azioni ordinarie prive di indicazione del valore nominale, che risultano quotate presso il MTA.

5.2 Partecipazioni rilevanti al capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lett. c), TUF), patti parasociali (ex art. 123-bis, comma 1, lett. g), TUF) e attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss., cod. civ)

In base alle risultanze del libro dei soci di Poste Italiane, alle comunicazioni effettuate alla CONSOB e pervenute alla Società ed alle altre informazioni a disposizione, gli azionisti che, alla data della presente Relazione, risultano partecipare al capitale di Poste Italiane in misura superiore al 3% sono:

<table>
<thead>
<tr>
<th>Azionisti rilevanti</th>
<th>% sul capitale sociale</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Cassa depositi e prestati S.p.A. (nel prosieguo anche &quot;CDP&quot;)</td>
<td>35,00%</td>
</tr>
<tr>
<td>Ministero dell’Economia e delle Finanze (nel prosieguo anche &quot;Ministero&quot;)</td>
<td>29,26%</td>
</tr>
</tbody>
</table>

Non si ha conoscenza dell’esistenza di patti parasociali individuati nel TUF aventi ad oggetto le azioni della Società.

La Società risulta quindi soggetta al controllo di diritto da parte del Ministero, che ne detiene complessivamente il 64,26% del capitale, di cui (i) il 29,26% in via diretta, e (ii) il 35% in via indiretta tramite CDP (a sua volta controllata dal Ministero stesso).

Il Ministero non esercita peraltro su Poste Italiane alcuna attività di direzione e coordinamento, in quanto la Società adotta le decisioni gestionali in piena autonomia e nel rispetto delle competenze dei propri organi; ciò risulta confermato dall’art. 19, comma 6, del Decreto-Legge n. 78/2009 (convertito con Legge n. 102/2009), che ha chiarito che allo Stato Italiano non trova applicazione la disciplina contenuta nel codice civile in materia di direzione e coordinamento di società.
5.3 Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lett. b), TUF) e al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lett. f), TUF)

Lo statuto della Società, in attuazione di quanto disposto dalla normativa in materia di privatizzazioni, prevede che - all'infuori dello Stato italiano, di enti pubblici e dei soggetti sottoposti al rispettivo controllo – nessun azionista possa possedere, direttamente e/o indirettamente, azioni di Poste Italiane che rappresentino una partecipazione superiore al 5% del capitale sociale.

Il diritto di voto inerente alle azioni possedute in eccesso rispetto all'indicato limite del 5% non può essere esercitato e si riduce proporzionalmente il diritto di voto che sarebbe spettato a ciascuno dei soggetti ai quali sia riferibile il limite di possesso azionario, salvo preventive indicazioni congiunte dei soci interessati. In caso di inosservanza, la deliberazione assembleare è impugnabile qualora risulti che la maggioranza richiesta non sarebbe stata raggiunta senza i voti espressi in eccesso rispetto al limite massimo sopra indicato.

In base alla normativa in materia di privatizzazioni e alle sue successive modificazioni, la clausola statutaria che disciplina il limite al possesso azionario e al diritto di voto è destinata a decadere qualora il limite del 5% sia superato in seguito all'effettuazione di un’offerta pubblica di acquisto in conseguenza dalla quale l'offerente venga a detenere una partecipazione almeno pari al 75% del capitale con diritto di voto nelle deliberazioni riguardanti la nomina o la revoca degli amministratori.

5.4 Titoli che conferiscono diritti speciali - poteri speciali dello Stato italiano (ex art. 123-bis, comma 1, lett. d), TUF)

La Società non ha emesso titoli che conferiscono diritti speciali di controllo. Lo statuto di Poste Italiane non prevede azioni a voto maggiorato.

In particolare, sulla base di quanto disposto dal D.P.R. n. 85 e 86 del 25 marzo 2014, la disciplina sui poteri speciali dello Stato italiano nei settori strategici (contenuta nel Decreto-Legge 15 marzo 2012, n. 21, convertito con modificazioni dalla Legge 11 maggio 2012, n. 56) non trova applicazione nei riguardi di Poste Italiane, in quanto quest’ultima e le società del Gruppo, allo stato, non detengono alcun attivo individuato come strategico dal D.P.R. medesimi.

5.5 Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismi di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lett. e), TUF)

Il TUF auspica che lo statuto delle società con azioni quote contempli disposizioni intese ad agevolare l’espressione del voto tramite delega da parte degli azionisti dipendenti, favorendo in tal modo il relativo coinvolgimento nei processi decisionali assembleari.

Al riguardo lo statuto di Poste Italiane prevede espressamente che, al fine di facilitare la raccolta di deleghe presso gli azionisti dipendenti della Società e delle sue controllate che risultino associati ad associazioni di azionisti rispondenti ai requisiti previsti dalla normativa vigente in materia, vengano messi a disposizione delle stesse associazioni, secondo i termini e le modalità di volta in volta concordati con i loro legali rappresentanti, spazi da utilizzare per la comunicazione e per lo svolgimento dell’attività di raccolta di deleghe.
5.6 Nomina e sostituzione degli amministratori (ex art. 123-bis, comma 1, lett. l), TUF) e modificazioni statutarie

Le norme che regolano la nomina a la sostituzione degli amministratori sono esaminate nella seconda sezione del documento (sub "Consiglio di Amministrazione – Attuale composizione e durata in carica" e "Consiglio di Amministrazione – Nomina e sostituzione").

Per quanto riguarda le norme applicabili alle modificazioni dello statuto, l'assemblea straordinaria delibera al riguardo con le maggioranze previste dalla legge.

Come consentito dalla legge, lo statuto della Società attribuisce tuttavia alla competenza del consiglio di amministrazione le deliberazioni aventi ad oggetto:
- la fusione per incorporazione di società possedute interamente ovvero almeno al 90%, nonché l'ipotesi di scissione corrispondente a tale ultima fattispecie;
- l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- la riduzione del capitale sociale in caso di recesso di uno o più soci;
- l'adeguamento dello statuto a disposizioni normative;
- il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale.

5.7 Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all’acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lett. m), TUF)

Alla data della presente Relazione, non esistono deleghe al consiglio di amministrazione ad aumentare il capitale sociale, né autorizzazioni in favore del consiglio di amministrazione ad emettere strumenti finanziari partecipativi ovvero ad acquistare azioni proprie della Società.

5.8 Clausole di change of control (ex art. 123-bis, comma 1, lett. h), TUF)

A) Il contratto con Cassa Depositi e Prestiti per la raccolta del risparmio postale

Nel mese di dicembre 2014 Poste Italiane ha stipulato con la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. ("CDP") un contratto volto a disciplinare il servizio di raccolta del risparmio postale, prestato dalla stessa Poste Italiane e consistente nell’insierire delle attività destinate e funzionali all’esecuzione e alla gestione dei versamenti e dei prelievi sui libretti di risparmio postale, delle sottoscrizioni e dei rimborsi sui buoni fruttiferi postali nonché dei servizi accessori ad essi collegati, per il periodo 2014-2018.

Il contratto prevede l’obbligo per le parti di rinegoziare in buon fede delle pattuizioni stabilite, qualora intervenga, nel corso di durata del contratto medesimo, una variazione dell’azionista di controllo comune ad entrambe (vale a dire, il Ministero dell’Economia e delle Finanze), al fine di adattare i contenuti del contratto al mutato contesto di riferimento.

B) I finanziamenti BEI a Poste Italiane

Nel mese di dicembre 2009 – al fine di sviluppare i propri investimenti nei settori dell’innovazione e dello sviluppo della rete telematica, nonché delle applicazioni della tecnologia dell’informazione ai servizi offerti – Poste Italiane ha stipulato con la Banca Europea per gli Investimenti ("BEI") un contratto di finanziamento per un importo fino a 200 milioni di euro, erogato per l’intero importo nel 2011 e avente scadenza nell’aprile 2018.

Successivamente, nel mese di marzo 2012 – al fine di sviluppare i propri investimenti nei settori delle tecnologie dell’informazione, dei servizi postali e dell’immobiliare – Poste Italiane ha stipulato con la BEI un secondo contratto di finanziamento per un importo fino a 200 milioni di euro, erogato per l’intero importo nel 2012 e avente scadenza nel marzo 2019.
Informazioni sugli aspetti proprietari (ex art. 123-bis, comma 1, TUF) alla data della presente Relazione

Da ultimo, nel mese di dicembre 2016 – al fine di sviluppare i propri investimenti nei settori dei servizi informatici logistici e postali per il periodo 2017-2019 – la Società ha stipulato con la BEI un terzo contratto di finanziamento per un importo massimo di Euro 173 milioni, erogabile in più tranches, con durata massima di 7 anni dalla data di erogazione e rimborso in un’unica soluzione alla scadenza di ciascuna tranche. Alla data odierna, Poste Italiane non ha ancora usufruito di tale linea di credito, utilizzabile entro 36 mesi dalla firma.

I tre contratti con la BEI sopra menzionati contengono la clausola (cd. “Evento di mutamento del controllo”), in base alla quale – nell’ipotesi in cui si verifichi la circostanza in cui il Ministero dell’Economia e delle Finanze cassì di controllare, direttamente o indirettamente, Poste Italiane ai sensi dell’articolo 2359 del codice civile – la BEI avrà facoltà, previa consultazione con la stessa Poste Italiane, di cancellare il credito e/o richiedere il rimborso anticipato del prestito.

Linearità di credito committed

Nel mese di novembre 2016 Poste Italiane ha stipulato le seguenti linee di credito revolving di tipo committed, per una durata di 18 mesi meno un giorno, con scadenza ad aprile 2018, per un importo complessivo di 1.000 milioni di euro, ad oggi non utilizzate:

- con Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. (Gruppo BNP Paribas), per un importo di 500 milioni euro;
- con Intesa Sanpaolo S.p.A., per un importo di 300 milioni euro;
- con Unicredit S.p.A., per un importo di 200 milioni euro.

Tutte le linee di credito di cui sopra contengono la clausola di “change of control”, in base alla quale – nell’ipotesi in cui il Ministero dell’Economia e delle Finanze cassì di avere il controllo diretto o indiretto di Poste Italiane, ai sensi e per gli effetti di cui all’articolo 2359 del codice civile, comma 1, n.1 e 2, ovvero ai sensi o per gli effetti di cui all’art. 93 del TUF (con la precisazione che il richiamo all’art. 93 del TUF non è presente nell’accordo relativo alla linea di credito in essere con Banca Nazionale del Lavoro) – è previsto quanto segue:

- Banca Nazionale del Lavoro beneficiere di una ciascuno di rimborso anticipato obbligatorio in base alla quale, salvo diverso accordo scritto tra le parti, l’importo disponibile sarà cancellato, previa comunicazione scritta da parte della banca, e Poste Italiane dovrà rimborsare gli utili in essere;
- Intesa Sanpaolo avrà la facoltà di esercitare il recesso;
- Unicredit avrà la facoltà di esercitare il recesso.

5.9 Indennità degli amministratori in caso di scioglimento anticipato del rapporto, anche a seguito di un’offerta pubblica di acquisto (ex art. 123-bis, comma 1, lett. i), TUF

Il trattamento economico spettante all’amministratore delegato (nonché direttore generale) di Poste Italiane prevede una indennità di fine mandato, che viene riconosciuta in caso di (i) revoca della carica (o del potere) di amministratore delegato per motivi diversi dalla giusta causa o dall’inadempimento configurante colpa grave, ovvero (ii) resesso dell’interessato dalla carica di amministratore delegato per giusta causa.

Per una puntuale descrizione della disciplina di tale indennità si fa riferimento a quanto indicato nella prima sezione della relazione sulla remunerazione che sarà messa a disposizione del pubblico presso la sede sociale e sul sito Internet della Società (www.posteitaliane.it) nei termini previsti dalla normativa applicabile.

Non sono invece previste specifiche indennità in caso di cessazione del rapporto di lavoro di alcuno dei componenti il consiglio di amministrazione a seguito di un’offerta pubblica di acquisto.

****
6.1 Attuale composizione e durata in carica
(ex art. 123-bis, comma 2, lett. d), TUF)


- Luisa Todini, presidente;
- Francesco Calo, amministratore delegato e direttore generale;
- Giovanni Azzone;
- Elisabetta Fabri;
- Mimi Kung;
- Umberto Carlo Maria Nicodano;
- Chiara Palmieri;
- Filippo Passerini;
- Roberto Rao.

Il consiglio di amministrazione in carica ha un mandato destinato a scadere in occasione dell’approvazione del bilancio dell’esercizio 2016.

Nell’Allegato 1 alla presente relazione è riportato un breve profilo professionale dei predetti componenti il consiglio di amministrazione della Società.

Ad ulteriore precisazione di quanto indicato in apertura del presente paragrafo, si segnala per completezza che:

A. anteriornemente all’avvio delle negoziazioni delle azioni della Società presso il MTA (avenuto, come riportato in precedenza, a decorrere dal 27 ottobre 2015), l’assemblea ordinaria ha provveduto a nominare – con il voto favorevole dell’azioneista Ministero dell’Economia e delle Finanze, all’epoca titolare dell’intero capitale della Società – sette degli attuali nove membri del consiglio di amministrazione, secondo la tempistica di seguito riportata:

- in data 2 maggio 2014, l’assemblea ordinaria ha nominato il consiglio di amministrazione all’epoca composto da cinque membri (nelle persone di Luisa Todini, Francesco Calo, Antonio Campo Dall’Orto, Elisabetta Fabri e Roberto Rao);
- in data 31 luglio 2015, l’assemblea ordinaria ha deliberato l’integrazione del consiglio di amministrazione, stabilendo di aumentare il numero dei componenti da cinque a sette e nominando due ulteriori consiglieri (nelle persone di Umberto Carlo Maria Nicodano e Chiara Palmieri);
- a seguito delle dimissioni dalla carica di consigliere rassegnate in data 7 agosto 2015 da Antonio Campo Dall’Orto, in data 10 settembre 2015 il consiglio di amministrazione ha nominato per cooptazione, ai sensi dell’art. 2366 cod. civ., il consigliere Filippo Passerini, il quale è stato successivamente confermato nella carica all’assemblea ordinaria svolta in data 23 settembre 2015;
B. successivamente all’avvio delle negoziazioni delle azioni della Società presso il MTA, l’assemblea ordinaria, ai
fine di dare corso agli impegni assunti in tal senso in sede di quotazione dalla Società e dall’Azionista Ministro
dell’Economia e delle Finanze, per quanto di rispettiva competenza(1) — in data 24 maggio 2016 ha deliberato l’in-
tegrazione del consiglio di amministrazione, stabilendo di aumentare il numero dei componenti da sette a nove e
nominando due ulteriori consiglieri (nelle persone di Giovanni Azzone e Mimi Kung), le cui candidature sono state
presentate e votate da un raggruppamento di investitori istituzionali.

6.2 Nomina e sostituzione
(ex art. 123-bis, comma 1, lett. I), TUF)

Secondo le previsioni dello stato della Società, il consiglio di amministrazione si compone da cinque a nove membri,
nominati dall’assemblea ordinaria dei soci (che ne determina il numero entro tali limiti) per un periodo non superiore a
tre esercizi e releggibili alla scadenza del mandato.

In base alla legislazione vigente, tutti gli amministratori devono risultare in possesso dei requisiti di onorabilità previsti per i sin-
daci di società con azioni sciolte, nonché per gli esponenti aziendali delle banche. Inoltre, gli amministratori devono essere
in possesso degli ulteriori stringenti requisiti di onorabilità previsti dalla clausola di cui all’art. 14.3 dello stato della Società.

Lo statuto prevede inoltre, in attuazione di quanto disposto dalla normativa in materia di privatizzazioni ed in conformità
anche alle successive disposizioni introdotte nel Testo Unico della Finanza, che la nomina dell’intero consiglio di am-
ministrazione abbia luogo secondo il meccanismo del “voto di lista”, finalizzato a garantire una presenza nell’organo
gestione di componenti designati dalle minoranze azionarie in misura pari ad un quarto degli amministratori da eleggere
con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all’unità superiore.

Ciascuna lista deve includere almeno due candidati in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge (vale a
dire quelli previsti per i sindaci di società con azioni sciolte), menzionando distintamente tali candidati e indicando uno
di essi al primo posto della lista.

Inoltre, in occasione dei primi tre rinnovi del consiglio di amministrazione successivi al 12 agosto 2012, le liste che
presentano un numero di candidati pari o superiore a tre dovranno includere altrai candidati di genere diverso, secon-
do quanto sarà specificamente indicato nell’avviso di convocazione dell’assemblea. Con riferimento alle modalità di
elezione del consiglio di amministrazione, lo statuto della Società contempla un apposito meccanismo di “scostrimento”
all’interno delle liste che è previsto il ricorso quasi, ad esito della votazione, non risulti rispettato l’equilibrio tra i generi
richiesto dalla normativa vigente.

Le liste, nelle quali i candidati devono essere elencati secondo un numero progressivo, possono essere presentate da
azionisti che, da soli o insieme ad altri azionisti, risultino titolari di almeno l’1% del capitale sociale ovvero della misura
stabilita dalla CONSOB con proprio regolamento (in concreto, in funzione della capitalizzazione di borsa delle azioni
Poste italiane, alla data della presente Relazione le quote di partecipazione richiesta risulta pari almeno all’1% del capi-
tale sociale). Le liste devono essere depositate presso la sede sociale, a cura di chi procede alla relativa presentazione,
almeno 25 giorni prima della data dell’assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti il consiglio di am-
ministrazione; esse vengono quindi pubblicate a cura della Società sul proprio sito internet [www.postaitaliana.it] e
messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, almeno 21 giorni prima della data dell’assemblea medesima,
garantendo in tal modo una procedura trasparente per la nomina del consiglio di amministrazione.

Un’esauriente informativa circa le caratteristiche personali e professionali dei candidati – accompagnata dalla indicazio-
nne dell’eventuale idoneità dei medesimi a qualificarsi come indipendenti ai sensi di legge e/o del Codice di Auto-di-
siplina – forma oggetto di deposito presso la sede sociale unitamente alle liste, nonché di tempestiva pubblicazione sul
sito internet della Società [www.postaitaliana.it].

(1) Per completezza, si rimanda che — nell’arco del Prospetto Informativo relativo all’offerta pubblica di vendita finalizzata alla quotazione delle
azioni di Poste italiane sul MTA — era stato previsto (nel Pelle Rischio 4.1.4.16 "Rischi connessi alla struttura di corporate governano dell’Emittente
e all’applicazione differita di alcune previsioni statutarie") quanto segue:

“Nel Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale dell’Emittente sono stati nominati, prima dell’operazione di quotazione, con scadenza, rispet-
tivamente, con l’approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015. Pertanto, le disposizioni statutarie in merito al voto di lista
per la nomina degli organi sociali non trovavano applicazione fino alla prossima elezione degli stessi. Si fa comunque presente che l’Emittente ed il
Ministero dell’Economia e delle Finanze, per quanto di rispettiva competenza, feranno in modo che, successivamente alla quotazione, si tenga
un’assemblea dei soci dell’Emittente per deliberare l’integrazione del consiglio di amministrazione a 9 membri al fine di consentire, a mandato in
corso, la nomina di due rappresentanti designati dalle minoranze.”
Al fini del riparto degli amministratori da eleggere, non si tiene conto dei candidati indicati nelle liste che abbiano ottenuto un numero di voti inferiore alla metà della percentuale richiesta per la presentazione delle liste stesse (vale a dire, alla data della presente Relazione, lo 0,5% del capitale sociale).

Per la nomina di amministratori che, per qualsiasi ragione, non vengono eletti secondo il procedimento del "voto di lista", l'assemblea delibera con le maggioranze di legge ed in modo da assicurare comunque:

- la presenza del numero necessario di amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla normativa, anche regolamentare, vigente;
- il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi; nonché
- il principio di una proporzionale rappresentanza delle minoranze azionarie nel consiglio di amministrazione.

La sostituzione degli amministratori è regolata dalle disposizioni di legge. Ad integrazione di quanto stabilito da queste ultime, lo statuto dispone che:

- se uno o più degli amministratori cessati erano stati tratti da una lista contenente anche nominativi di candidati non eletti, la sostituzione viene effettuata nominando, secondo l'ordine progressivo, persone tratte dalla lista cui apparteneva l'amministratore venuto meno o che sono tuttora eleggibili e disposte ad accettare la carica;
- in ogni caso la sostituzione dei consiglieri cessati viene effettuata da parte del consiglio di amministrazione assicurando la presenza del numero necessario di amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge, nonché garantendo il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi;
- sa viene meno la maggioranza dei consiglieri nominati dall'assemblea, si intende dimissionario l'intero consiglio e l'assemblea deve essere convocata senza indugio dagli amministratori rimasti in carica per la ricostituzione dello stesso.

Per quanto riguarda il tema dei piani di successione degli amministratori esecutivi, il consiglio di amministrazione nel mese di dicembre 2016, su proposta del comitato nomine, ha approvato – facendo seguito anche alle indicazioni formulate all'esteso della board review riferita all'esercizio 2015 (condotta nei primi mesi del 2016) – un documento, detto "CEO Contingency Succession Plan", in cui sono indicati gli interventi da porre in essere in caso di eventi imponderabili ed imprevedibili che impediscono all'amministratore delegato (unico amministratore esecutivo in Poste Italiane, secondo quanto più specificamente indicato nella presente sezione del documento sub "6.7 Amministratori esecutivi e non esecutivi") in corso di mandato di esercitare le sue funzioni, al fine di garantire la regolare gestione aziendale, in attesa che si giunga alla individuazione del nuovo amministratore delegato.

6.3 Ruolo e funzioni (ex art. 123-bis, comma 2, lett. d), TUF)

Il consiglio di amministrazione della Società riveste un ruolo centrale nell'ambito della governance aziendale, risultando titolare di poteri riguardanti gli indirizzi strategici, di controllo della Società e del Gruppo. Oltre alle attribuzioni ad esso spettanti ai sensi di legge e dello statuto, al consiglio di amministrazione è quindi riservata in via esclusiva la competenza in relazione alle decisioni più importanti sotto il profilo economico e strategico e in termini di incidenza strutturale sulla gestione, ovvero funzionali all'esercizio dell'attività di monitoraggio e di indirizzo della Società.

Tenuto conto del proprio ruolo, il consiglio di amministrazione si riunisce con regolare cadenza e si organizza ed opera in modo da garantire un efficace svolgimento delle proprie funzioni.

In particolare, dal poteri conferiti all'amministratore delegato – a seguito di deliberazione assunta dal consiglio di amministrazione in data 7 maggio 2014, nonché in virtù di alcune previsioni dello Statuto – sono esclusi, e mantenuti nell'ambito delle competenze del consiglio di amministrazione medesimo, oltre quelli previsti dalle leggi e dallo statuto stesso, i poteri relativi alle tipologie di operazioni qui di seguito precisate:

- emissione di obbligazioni e contrazioni di mutui e prestiti a medio e lungo termine per Importo superiore a Euro 25.000.000, salvo diverse specifiche deliberazioni adottate dall'assemblea o dal consiglio di Amministrazione stesso;
- accordi di carattere strategico;
- aggiudicazione per Importi superiori a Euro 50.000.000 delle commesse in materia di acquisti, appalti e servizi;
- convenzioni (con Ministeri, Enti Locali etc.) che comportino impegni superiori a Euro 50.000.000;
- costituzione di nuove società, assunzione ed alienazioni di partecipazioni in società;
- modifica del modello organizzativo adottato dalla Società;
acquisti, permute e alienazioni di beni immobili di valore superiore a Euro 5.000.000;

- approvazione del regolamento che disciplinano le forniture, gli appalti, i servizi e le vendite;
- nomina e revoca su proposta dell'amministratore delegato, previo parere favorevole del collegio sindacale, del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, conferendogli adeguati poteri e mezzi;
- nomina e revoca, su proposta dell'amministratore delegato, del responsabile della funzione BancoPosta, nonché decisioni concernenti la sua remunerazione;
- nomina e revoca del responsabile della funzione di controllo interno, su proposta congiunta del Presidente e dell'amministratore delegato, sentito il collegio sindacale, nonché definizione della relativa remunerazione.

Gli amministratori svolgono i propri compiti con cognizione di causa e in autonomia, perseguendo l'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo. Essi sono consapevoli dei compiti e delle responsabilità inerenti la carica ricoperta e, ai pari dei sindaci, sono tenuti informati dalle competenti funzioni aziendali sulle principali novità normative e regolamentari concernenti la Società e l'esercizio delle proprie funzioni, prendendo inoltre parte ad iniziative volte ad accrescere la conoscenza della realtà e delle dinamiche aziendali, così da poter svolgere ancor più efficacemente il loro ruolo.

In particolare, a seguito del rinnovo del consiglio di amministrazione deliberato nel maggio 2014 (e delle successive integrazioni del consiglio stesso deliberate nel corso del 2015 e del 2016), la Società ha organizzato un apposito programma di induction finalizzato a fornire agli amministratori un'adeguata conoscenza dei settori di attività in cui opera il Gruppo, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, dell'andamento dei mercati e del quadro normativo e regolamentare di riferimento; a tale programma hanno partecipato anche i sindaci.

### 6.4 Riunioni del Consiglio

La tabella di seguito riportata indica il calendario delle riunioni del consiglio di amministrazione svoltesi nel corso del 2016.

<table>
<thead>
<tr>
<th>G</th>
<th>F</th>
<th>M</th>
<th>A</th>
<th>M</th>
<th>G</th>
<th>L</th>
<th>A</th>
<th>S</th>
<th>O</th>
<th>N</th>
<th>D</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
</tbody>
</table>

Totale 16

Durata media 3h50min

Riunioni programmate per il 2017 13 (di cui 4 già tenute)

Le riunioni hanno visto la regolare partecipazione dei diversi consiglieri e la presenza del collegio sindacale nonché del magistrato delegato della Corte dei Conti.

 Nel corso del 2016 alle riunioni del consiglio di amministrazione sono stati regolarmente invitati a prendere parte i responsabili delle funzioni aziendali competenti sulle diverse materie all'ordine del giorno, i quali hanno provveduto, su invito dell'amministratore delegato, a fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti in discussione.

### 6.5 Presidente

Nel mese di maggio 2014 l'assemblea degli azionisti ha nominato Luisa Todini quale presidente del consiglio di amministrazione di Poste Italiane.

Nello svolgere un ruolo di coordinamento delle attività del consiglio di amministrazione e di impulso sul funzionamento di tale organo, il presidente convoca le riunioni consiliari, ne fissa l'ordine del giorno e guida il relativo svolgimento, adoperandosi affinché la documentazione relativa agli argomenti all'ordine del giorno sia portata a conoscenza degli amministratori e dei sindaci con congruo anticipo – fatti salvi i casi di necessità ed urgenza – rispetto alla data delle singole riunioni; a tale ultimo riguardo, la prassi adottata nel corso del 2016 (al pari dei precedenti esercizi) è stata quella di trasmettere la documentazione insieme all'avviso di convocazione della singola riunione, ossia, generalmente, con cinque giorni di anticipo. Nel corso del 2016 tale termine è stato generalmente rispettato e, ove ciò non sia risultato...
in concreto possibile nei casi di operazioni straordinarie in corso di evoluzione, il presidente ha comunque assicurato l’effettuazione di puntuali approfondimenti nel corso delle adunanze consiliari.

Il presidente, inoltre, presiede l’assemblea e ha poteri di rappresentanza legale della Società.

Oltre ai poteri previsti dalla legge e dallo statuto per quanto concerne il funzionamento degli organi sociali (assemblea e consiglio di amministrazione) e la legale rappresentanza della Società, tenuto conto di quanto deliberato dall’assemblea degli azionisti del 2 maggio 2014, il consiglio di amministrazione in data 7 maggio 2014, ha deliberato di delegare al presidente i seguenti poteri:

**Controllo Interno:**
- la supervisione delle attività della funzione di controllo interno, con finalità di raccordo rispetto al consiglio di amministrazione, cui la struttura stessa riporta gerarchicamente;
- la supervisione delle Linee Guida sulla Funzione di Controllo Interno della Società, d’intesa con l’amministratore delegato;

**Relazioni Istituzionali:**
- previa intesa ed in stretto coordinamento e raccordo con l’amministratore delegato, e purché non attinenti allo svolgimento delle attività operative della Società e del Gruppo, le relazioni istituzionali con il Parlamento, il Governo, i Ministeri, gli organi istituzionali e in genere le Autorità.

Resta fermo il carattere non esclusivo di tale delega.

---

### 6.6 Amministratore Delegato

In data 7 maggio 2014 il consiglio di amministrazione ha nominato Francesco Calò quale amministratore delegato (e direttore generale), conferendogli tutti i poteri per l’amministrazione della Società, ad eccezione di quelli diversamente attribuiti da disposizioni di legge, dallo statuto ovvero dalla stessa delibera del consiglio di amministrazione del 7 maggio 2014 (per quanto concerne le materie che in base a tale delibera risultano riservate al consiglio di amministrazione si rinvia a quanto indicato nella presente sezione del documento sub “6.3 Ruolo e funzioni”).

In via esemplificativa, nell’ambito dei poteri a lui conferiti, l’amministratore delegato:
- ha la rappresentanza legale della Società;
- assume determinazioni in merito alle litigative attive e passive e alle transazioni per la Società;
- provvede alla predisposizione del piano pluriennale e del budget annuale da sottoporre, per la relativa verifica ed approvazione, al consiglio di amministrazione;
- definisce la strategia e i contenuti della comunicazione esterna e interna e le linee guida e i messaggi chiave da rappresentare come posizione della Società, anche nelle relazioni istituzionali;
- cura le Relazioni Istituzionali con il Parlamento, il Governo, i Ministeri, gli organi istituzionali e in genere le Autorità e, in via esclusiva, le relazioni istituzionali connesse alle attività operative del Gruppo – quali ad esempio il rapporto negoziale e operativo con le autorità di regolamentazione come AGCom, Banca d’Italia, IASS, Consob – e al processo di privatizzazione della Società;
- provvede all’organizzazione della Società e alla nomina del personale dirigente;
- definisce gli atti generali riguardanti le modalità di assunzione e la posizione normativa ed economica del personale;
- determina, nell’ambito dei propri poteri, le deleghe e le funzioni da conferire, in base ad apposite procure, al personale dirigente per la gestione ordinaria della Società;
- propone al consiglio di amministrazione gli indirizzi strategici e le direttive nei confronti della Società del Gruppo;
- presenta al consiglio di amministrazione le proposte in ordine all’esercizio del voto nelle assemblee straordinarie delle società controllate e partecipate;
- aggiudica fino ad un importo non superiore a Euro 50.000.000 le commesse in materia di acquisti, appalti e servizi ed espetta a tal fine i connessi adempimenti previsti dai vigenti regolamenti interni estesi ad ogni atto dell’intero procedimento, da quello preliminare a quello conclusivo;
- stipula convenzioni fino ad un importo non superiore a Euro 50.000.000 (con Ministeri, Enti Locali etc.).
• approva le vendite dei beni immobili di valore non superiore a Euro 5.000.000;
• assume determinazioni in merito agli acquisti, permuta e alienazioni di beni immobili di valore non superiore a Euro 5.000.000.

All'amministratore delegato è inoltre attribuito il ruolo di amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, ai sensi di quanto indicato nel Codice di Autodisciplina (per una descrizione dettagliata dei compiti attribuitigli in tale qualità si rinvia alle "Linee Guida sul Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi" disponibili sul sito internet della Società).

L'amministratore delegato riferisce al consiglio di amministrazione e al collegio sindacale, con periodicità trimestrale e comunque in occasione delle riunioni del consiglio stesso, sull'attività svolta, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, o comunque di maggior rilievo per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e dalle società controllate.

6.7 Amministratori esecutivi e non esecutivi

Il consiglio di amministrazione si compone di amministratori esecutivi e non esecutivi.

Nel rispetto di quanto indicato dal Codice di Autodisciplina, sono considerati amministratori esecutivi:
• l'amministratore delegato della Società (ovvero di società del Gruppo aventi rilevanza strategica, nonché il relativo presidente della stessa, nel caso in cui siano attribuite a quest'ultimo deleghe individuali di gestione ovvero sia ad esso conferito uno specifico ruolo nell'elaborazione delle strategie aziendali;
• gli amministratori che ricoprono incarichi direttivi nella Società (ovvero in società del Gruppo aventi rilevanza strategica) ovvero presso il soggetto controllante, quando l'incarico riguardi anche la Società.

Gli amministratori che non rientrano in alcuna delle casistiche sopra indicate sono qualificabili come non esecutivi.

In base all'analisi compiuta dal consiglio di amministrazione nel mese di gennaio 2017, fatta eccezione per l'amministratore delegato/direttore generale, tutti gli altri membri del medesimo consiglio (Luigi Todini, Giovanni Azzone, Elisa betta Fabri, Mimi Kung, Umberto Carlo Maria Nicoliano, Chiara Palmieri, Filippo Passerini, Roberto Rao) sono risultati qualificabili come non esecutivi.

Il numero, la competenza, l'autorevolezza e la disponibilità di tempo degli amministratori non esecutivi risultano quindi idonei a garantire che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari.

Gli amministratori non esecutivi aprono le loro specifiche competenze nelle discussioni consiliari, in modo da favorire un esame degli argomenti in discussione secondo prospettive diverse ed una conseguente assunzione di deliberazioni mediate, consapevoli ed allineate con l'interesse sociale.

6.8 Amministratori indipendenti


In particolare, sono stati considerati indipendenti i consiglieri non esecutivi che non intrattengono, né hanno di recente intrattenuto, neppure indirettamente, con la Società o con soggetti legati alla Società, relazioni tali da condizionarne attualmente l'autonomia di giudizio.

La procedura seguita al riguardo da parte del consiglio di amministrazione ha preso le mosse dall'esame di un documento informativo, nel quale sono stati riportati gli incarichi ricevuti e i rapporti intrattenuti con il Gruppo degli amministratori non esecutivi suscettibili di assumere rilievo al fini della valutazione della relativa indipendenza; a tale fase ha fatto seguito l'autovalutazione condotta da ciascuno degli amministratori non esecutivi circa la propria posizione personale (formalizzata nel rilascio di un'apposita autodichiarazione), seguita a sua volta della valutazione finale compiuta.
collegialmente dal consiglio di amministrazione con l’astensione, a rotazione, dei singoli componenti la cui posizione ha formato oggetto di esame.

Nel formulare la propria valutazione circa l’indipendenza dei consiglieri non esecutivi, il consiglio di amministrazione ha tenuto conto delle fattispecie in cui, secondo il Codice di Autodisciplina, devono ritenersi carenti i requisiti di indipendenza, ed ha applicato a tale reiterato il principio della prevalenza della sostanza sulla forma indicato dallo stesso Codice (tali requisiti sono distintamente indicati nella Tabella 1 riportata in allegato alla presente relazione).

In occasione della successiva valutazione effettuata nel mese di gennaio 2017, il consiglio di amministrazione ha avuto modo di accertare in capo ai sei amministratori non esecutivi sopra indicati – vale a dire Giovanni Azzone, Elisabetta Fabri, Mimi Kung, Umberto Carlo Maria Nicodemo, Filippo Passerini e Roberto Rao – anche il possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla legge (in particolare del Testo Unico della Finanza) per i sindaci di società con azioni quotidato (tali requisiti sono anch’essi distintamente indicati nella Tabella 1 riportata in allegato alla presente relazione).

Nel corso del mese di febbraio 2017, il collegio sindacale ha avuto modo di verificare che il consiglio di amministrazione, nell’espletamento delle indicata valutazioni circa l’indipendenza dei propri componenti non esecutivi, ha correttamente applicato i criteri indicati nel Codice di Autodisciplina, seguendo a tal fine una procedura di accertamento trasparente, che ha consentito al consiglio stesso di prendere conoscenza dei rapporti potenzialmente rilevanti ai fini della valutazione di indipendenza.

Sebbene l’indipendenza di giudizio caratterizzi l’attività di tutti gli amministratori, esecutivi e non, si ritiene che una presenza adeguata sia per numero e per competenze) di amministratori qualificabili come indipendenti secondo l’accoglienza presa indicata – il cui ruolo assume rilevanza sia all’interno del consiglio di amministrazione che nell’ambito dei comitati – costituisca mezzo idoneo ad assicurare un adeguato contemperamento degli interessi di tutte le componenti dell’azienda.

Gli amministratori indipendenti si sono riuniti, in assenza degli altri amministratori, nel mese di febbraio 2017, sotto il coordinamento del consigliere Umberto Carlo Maria Nicodemo, per esaminare e discutere alcuni temi riguardanti il generale funzionamento del consiglio di amministrazione e dei comitati, anche in vista dell’ormai imminente nomina da parte dell’assemblea degli azionisti in programma per il 27 aprile 2017 del nuovo consiglio di amministrazione chiamato a governare la Società per il prossimo triennio.

In primo luogo, gli amministratori indipendenti hanno espresso l’auscizio che, in sede al nuovo consiglio di amministrazione, venga designato un lea independent director. Pur se nell’ambito della Società la nomina di un lead independent director non è strettamente necessaria in considerazione (i) dell’assenza dei presupposti che, in base al Codice di Autodisciplina, richiedono l’istituzione di tale figura, tenuto conto che il presidente del consiglio di amministrazione non ricopre il ruolo di principale responsabile della gestione dell’impresa (chief executive officer), nonché (ii) dell’elevato numero di consiglieri indipendenti presenti nella compagine consiliare, gli amministratori indipendenti ritenono che tale figura possa e debba rappresentare un significativo punto di coordinamento delle istanze e dei contributi degli amministratori indipendenti medesimi.

In secondo luogo, si ritiene che le riunioni degli amministratori indipendenti debbano tenersi con maggiore frequenza (individuativamente con cadenza trimestrale) al fine di consentire un ampio scambio di vedute in merito ai meccanismi di funzionamento dell’organo amministrativo.

Per quanto attiene poi ai meccanismi concreti di funzionamento del consiglio di amministrazione, tenuto conto dell’esperienza maturata nel mandato in scadenza e pur se alcuni amministratori sono entrati a far parte del consiglio di amministrazione in epoca successiva, gli amministratori indipendenti auspicano, in primo luogo, che le tematiche di compliance – che per evidenti ragioni legate all’operatività del gruppo occupano molto tempo in tutte le riunioni consiliari – vengano completamente chiusura, analizzate a fondo e preventivamente discusse in seno ai comitati, così da consentire ai rispettivi presidenti (e ovviamente a tutti i membri dei comitati), farne ovviamente tutte le prerogative consiliari, di presentare gli argomenti agli altri amministratori evitando inutili duplicazioni di attività, il tutto a vantaggio del maggiore tempo che l’organico amministrativo potrebbe dedicare ad argomenti relativi ai temi di business.

Da ultimo, gli amministratori indipendenti ritengono che sia opportuno che in occasione di ogni riunione del consiglio di amministrazione (o comunque di tutte le riunioni in cui ciò sia necessario) si preveda sistematicamente un momento di feedback e follow-up relativamente alle iniziative ed agli argomenti, sottoposti all’esame ed all’approvazione del consiglio stesso, nonché alle richieste di chiarimento emerse, nelle riunioni precedenti.
6.9 Limiti al cumulo degli incarichi degli amministratori

Gli amministratori accettano la carica e la mantengono in quanto ritengono di potere dedicare allo svolgimento diligente del loro compito il tempo necessario, tenuto conto sia del numero e della qualità degli incarichi ricevuti dagli organi di amministrazione e di controllo di altre società di rilevanza dimensionale, sia dell’impegno loro richiesto dalle ulteriori attività professionali svolte e dalle cariche associative ricoperte.

A tale riguardo si segnala che nel messa di settembre 2015 il consiglio di amministrazione ha approvato (e formalizzato in un apposito documento) una policy in merito al numero massimo di incarichi che i relativi componenti possono rivestire negli organi di amministrazione e di controllo di altre società di rilevanza dimensionale, al fine di assicurare agli interessati una disponibilità di tempo idonea a garantire un efficace espletamento del ruolo da essi ricoperto nel consiglio di amministrazione di Poste Italiane.

Seguendo le indicazioni fornite dal Codice di Autodisciplina, la menzionata policy considera a tal fine rilevanti i soli incarichi rivestiti negli organi di amministrazione e di controllo delle seguenti tipologie di società:

a) le società con azioni quotate in mercati regolamentati, anche esteri;

b) le altre società, italiane o estere, con azioni non quotate in mercati regolamentati e che abbiano un attivo patrimoniale superiore a 1.000 milioni di euro e/o ricavi superiori a 1.700 milioni di euro in base all’ultimo bilancio approvato.

Nel rispetto di quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina, la policy elaborata dal consiglio di amministrazione prevede quanto segue:

1) per chi riveste il ruolo di amministratore delegato di Poste Italiane: (i) non è consentito in linea di principio — salvo diversa e motivata valutazione espressa da parte del consiglio di amministrazione — rivestire alcun incarico di amministratore delegato nelle società indicate nella precedente lettera a); (ii) è consentito un massimo di 2 incarichi di amministratore e/o sindaco effettivo nelle società indicate alla precedente lettera a) e di 5 incarichi di amministratore e/o sindaco nelle società indicate nella precedente lettera b);

2) per gli amministratori di Poste Italiane diversi dall’amministratore delegato il numero degli incarichi rivestiti negli organi di amministrazione o di controllo di altre società di cui alle precedenti lettera a) e b) non può essere superiore a 5.

Nel computo degli incarichi indicati nei precedenti punti 1) e 2) non si tiene conto di quelli eventualmente ricoperti in società controllate, direttamente o/indirettamente, ovvero collegate a Poste Italiane, fermo restando ogni diversa valutazione del consiglio di amministrazione qualora per attività, dimensioni, complessità dell’incarico o per altre ragioni lo svolgimento dell’incarico di amministratore richieda un notevole impegno anche in termini di tempo dedicato.

In base alle comunicazioni effettuate dagli amministratori della Società in attuazione della policy sopra indicata, nonché alla verifica compiuta dal consiglio di amministrazione nel messa di gennaio 2017, è emerso che ciascuno degli amministratori di Poste Italiane ricopre attualmente un numero di incarichi negli organi di amministrazione e di controllo di altre società di rilevanza dimensionale che risulta compatibile con i limiti posti dalla policy medesima.

6.10 Valutazione del funzionamento del consiglio di amministrazione e dei comitati

Procedimento di board review

Tra la fine del 2016 e i primi mesi del 2017 il consiglio di amministrazione, con l’assistenza di Spencer Stuart (società specializzata nel settore, alla quale nel corso dell’esercizio 2016 sono stati assegnati anche ulteriori incarichi, peraltro di limitata entità, da parte della Società in materia di recruitment), ha effettuato una valutazione della dimensione, della composizione e del funzionamento del consiglio stesso e dei suoi comitati (c.d. board review). In linea con le più evolute pratiche di corporate governance diffusse all’estero e recepite dal Codice di Autodisciplina. La suddetta valutazione è stata altresì condotta in ossequio a quanto al riguardo previsto dalle Disposizioni di Vigilanza. Tale board review ha seguito ad analoghe iniziative, effettuate dal consiglio di amministrazione nella prima parte dell’esercizio 2015 (in tale occasione su base meramente volontaria, non rivestendo all’epoca la Società lo status di quotata) e nel 2016.

L’analisi, condotta attraverso interviste individuali svolte dalla società di consulenza a ciascun consigliere, ha analizzato il funzionamento del consiglio di amministrazione nel corso dell’esercizio 2016.
Nello specifico, l’analisi si è concentrata sui profilì più qualificanti concernenti il consiglio stesso, quali: (i) la struttura, la composizione, il ruolo e le responsabilità di talu organo; (ii) l’organizzazione del lavoro del consiglio di amministrazione, lo svolgimento delle riunioni consiliari, i relativi flussi informativi; (iii) l’azione e l’interazione degli amministratori, i processi decisionali adottati, lo stile e le modalità di lavoro; (iv) la composizione ed il funzionamento dei comitati costituiti in seno al consiglio di amministrazione; (v) la valutazione circa l’adeguatezza delle strutture organizzative che supportano i lavori del consiglio di amministrazione e dei suoi comitati.

Si segnala che il questionario e le interviste hanno avuto quelli destinatari anche i membri effettivi del collegio sindacale, il responsabile della funzione “Controllo Interno” e il segretario del consiglio di amministrazione, nella qualità di osservatori e al fine di antecipare il processo di valutazione del consiglio stesso con un’utente prospettiva.

Gli esiti della board review relativi all’esercizio 2016 mostrano un quadro complessivo positivo ed in miglioramento del funzionamento del consiglio di amministrazione e dei comitati rispetto all’esercizio precedente, tali organi operano in aderenza alle best practice in materia di corporate governance, come confermato dalla società di consulenza.

Il consiglio di amministrazione nella configurazione alla data della presente Relazione è il risultato di alcuni inserimenti effettuati nel corso del mandato destinato a scadere con l’approvazione del bilancio dell’esercizio 2016; il Gruppo Poste Italiane per dimensione e complessità richiede tempo per essere conosciuto ed il lavoro consiliare ha beneficiato della maggiore conoscenza acquisita dagli amministratori nominati all’inizio del mandato e delle competenze ed esperienze apportate da quelli di più recente nomina; l’esigenza di dare continuità d’azione per supportare la trasformazione in atto del Gruppo determina l’opportunità di confermare, nella più ampia parte possibile, il consiglio uscente, secondo le indicazioni emerse nella board review. Ciò premesso, la larga maggioranza dei consiglieri reputa adeguata l’attuale dimensione del consiglio ed anche il bilanciamento fra le diverse componenti (amministratori esecutivi, amministratori non esecutivi indipendenti). I recenti nomi di amministratori indipendenti sono stati efficaci; nell’ottica del rinnovo del consiglio, viene ausplicato quindi di mantenere la dimensione e la struttura attuale.

Anche il mix delle competenze degli amministratori, oggi molto diversificato, è ritenuto in linea con le esigenze del Gruppo dalla maggioranza dei consiglieri. In previsione del rinnovo, qualora si ritenesse di presiedere maggiormente alcuni ambiti di competenza, sarebbe opportuno valorizzare esperienze di operations con competenze specifiche in campo digitale. Questo orientamento (riportato nel paragrafo successivo), condiviso dal consiglio in carica, è stato formulato anche per fornire agli azionisti l’orientamento sulle professionalità a cui presenza in consiglio è ritenuta utile.

Tornando al funzionamento del consiglio, in particolare, le risultanze della board review riferita all’esercizio 2016 evidenziano i seguenti punti di forza:

(i) il consiglio di amministrazione ha operato in un clima costruttivo ed aperto al confronto. L’interazione fra gli amministratori è stata positiva, anche grazie al clima di fiducia e stima personale che si è instaurato;
(ii) il consiglio di amministrazione è stato adeguatamente e periodicamente informato sulla gestione e sull’andamento del business ed è stato efficacemente coinvolto nelle principali decisioni; gli amministratori hanno contribuito al processo decisionale in base alle loro specifiche competenze;
(iii) il livello di partecipazione al dibattito consiliare è stato buono; l’ampliamento del consiglio e la nomina dei nuovi consiglieri nel corso del 2016 ha apportato una maggiore qualità e dinamismo al confronto collegiale; tutte le opinioni sono state ascoltate, anche quelle discordanti, ed è generalmente accettato il confronto costruttivo – challenge – delle proposte dell’amministratore delegato;
(iv) l’amministratore delegato ha illustrato efficacemente ed ha risposto esaustivamente alle domande degli amministratori;
(v) il rapporto, nel rispetto dei relativi ruoli statutari, tra presidente e amministratore delegato ha consentito una buona dinamica di analisi dei temi in agenda;
(vi) la durata e la frequenza delle riunioni consiliari sono state sostanzialmente in linea con le esigenze di analisi ed approfondimento dei temi più rilevanti;
(vii) gli ordini del giorno sono rimasti chiari (anche se densi di argomenti);
(viii) le informazioni e la relativa documentazione elaborate dalle strutture sono chiare e ben organizzate;
(ix) le verbalizzazioni sono state precise, esaustive e fedeli rispetto all’andamento dei lavori consiliari; la segreteria del consiglio di amministrazione ha fornito un adeguato supporto per informazioni e richieste;
(x) il collegio sindacale ha fornito pareri autorevoli e professionali sulle tematiche di sua competenza.
Tra le aree di miglioramento evidenziate da taluni amministratori, è stata sottolineata l’opportunità di:

a) approfondire gli scenari e le opzioni strategiche, in vista dell’aggiornamento del piano industriale del gruppo, tenendo anche in conto le tematiche della sostenibilità e della responsabilità sociale;

b) rivedere l’impostazione degli ordini del giorno delle riunioni per dare maggiore spazio agli argomenti legati al business, pur nella consapevolezza che il Gruppo, operando in settori regolamentati, debba soddisfare tutta una serie di adempimenti che richiedono decisioni e prese d’atto consiliari;

c) proseguire il programma di induction ed aggiornamento dei consiglieri, in particolare dei consiglieri di nuova nomina, anche nel 2017 per dar loro modo di conoscere una realtà così complessa come il Gruppo Poste Italiane; aumentare le occasioni d’incontro, anche informale, fra gli amministratori, per rafforzare la conoscenza reciproca e le modalità d’interazione.

Orientamenti del Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane agli azionisti sulla dimensione e composizione del nuovo Consiglio di Amministrazione

Considerato che con l’approvazione del bilancio dell’esercizio 2016 il consiglio di amministrazione di Poste Italiane cessa il proprio mandato, il consiglio stesso, nel rispetto di quanto raccomandato dall’art. 1.C.1, lett. h) del Codice di Autodisciplina e dalle Disposizioni di Vigilanza, previo parere del comitato nomine e tenuto conto degli estesi del processo di board review, ha svolto alcune riflessioni, da sottoporre agli azionisti in vista della presentazione delle liste per l’assemblea fissata per il giorno 27 aprile 2017, sulle dimensioni del nuovo consiglio di amministrazione nonché sulle figure professionali a cui presenza nel nuovo consiglio è ritenuta opportuna.

Dimensione

Secondo quanto disposto dall’art. 14.1 del vigente Statuto, la Società è amministrata da un consiglio di amministrazione composto da un numero di membri non inferiore a cinque e non superiore a nove, lasciando all’assemblea la determinazione del numero entro i limiti suddetti. Il consiglio di amministrazione, facendo seguito anche alle valutazioni formulate all’esito della board review 2016, ritiene adeguato il numero attuale di nove amministratori e auspica quindi di mantenere la dimensione e la struttura attuale.

I consiglieri di amministrazione

Fermo restando il possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità previsti dalla legge, dalle disposizioni regolamentari vigenti e delle Disposizioni di Vigilanza, nell’ambito della board review 2016 è stato evidenziato – tra l’altro – il mix di competenze professionali e manageriali che il consiglio di amministrazione nella sua interezza debba possedere coerentemente con le esigenze di gestione della Società. L’attuale mix di competenze degli amministratori, oggi molto diversificato, è ritenuto in linea con le esigenze del Gruppo.

Il consiglio nella sua attuale configurazione è il risultato di alcuni interventi effettuati in corso di mandato. Tenuto conto che la conoscenza di un gruppo così articolato e complesso necessita di un adeguato arco temporale di esperienza, è emerso l’auspicio che il consiglio mantenga in larga parte la propria composizione, al fine di dare continuità alla trasformazione in atto.

Ciò premesso, in considerazione dell’identità dell’azienda e della heterogeneità dei settori in cui opera, tenuto altresì conto che la permanenza media dei consiglieri nella carica è inferiore a tre anni e che l’orizzonte di piano industriale traguarda il 2020, qualsia gli azionisti, in sede di rinnovo del consiglio di amministrazione, ritenessero di presidiare maggiormente alcuni ambiti di competenza, sarebbe opportuno valorizzare esperienze di operations con competenze specifiche in campo digitale.

Indipendenza e genere

In riferimento al requisito dell’indipendenza, la composizione del consiglio di amministrazione deve soddisfare quanto previsto dal Codice di Autodisciplina (che prescrive per gli emittenti appartenenti al FTSE-Mib la presenza di almeno un terzo di amministratori indipendenti) nonché le condizioni previste dalle Disposizioni di Vigilanza che stabiliscono che almeno un quarto dei componenti del consiglio debba essere in possesso del requisito di indipendenza.
In relazione al requisito di genere, come già avviene nell’attuale configurazione del consiglio, è necessario rispettare le previsioni di legge, che prevedono la presenza in Consiglio di almeno un terzo degli amministratori del genere meno rappresentato.

Ciò premesso, il consiglio di amministrazione, facendo seguito anche alle valutazioni formulate all’ausilio della board review, reputa adeguata l’attuale composizione del consiglio nonché il bilanciamento fra le diverse componenti (esecutivi, non esecutivi indipendenti).

Impegno

Sarrebbe opportuno da parte degli azionisti valutare la disponibilità di tempo che i candidati alla carica di consigliere pos- sono dedicare al fine di assicurare la partecipazione ed un’adeguata preparazione delle riunioni consiliari e dei comitati.

Si fa riferimento, infine, all’orientamento in merito al numero massimo di incarichi di amministrazione e controllo ritenuto compatibile con un efficace svolgimento dell’incarico di amministratore della Società, deliberato dal consiglio di ammi- nistrazione nella riunione del 10 settembre 2015. Al sensi di tale orientamento, nell’ambito delle specifiche previsioni, gli amministratori della Società accettano la carica e la mantengono quando ritengano di potere dedicare, ai fini di un efficace svolgimento del loro compito, il tempo necessario, tenendo conto sia del numero e della natura degli incarichi rivestiti negli organi di amministrazione e di controllo di altre società di rilevante dimensioni, sia dell’impegno loro richiesto dalle ulteriori attività professionali svolte e dalle cariche associative ricoperte.

6.11 Compensi

Il compenso dei componenti il consiglio di amministrazione è determinato dall’assemblea dei soci; quello aggiuntivo per i componenti dei comitati con funzioni consultive e propositive costituiti in seno al consiglio di amministrazione è fissato dal consiglio medesimo, su proposta del comitato remunerazioni; il trattamento economico complessivo spettante al presidente ed all’amministratore delegato/direttore generale è anch’esso individuato dal consiglio di amministrazione, sempre su proposta del comitato remunerazioni e sentito il parere del collegio sindacale.

Per una completa descrizione della struttura e della misura dei compensi in questione per l’esercizio 2016, si rinvia alla relazione sulla remunerazione che sarà messa a disposizione del pubblico presso la sede sociale e sul sito internet della Società (www.postitaliani.it) nei termini previsti dalla normativa applicabile.
Comitati
(ex art. 123-bis, comma 2, lett. d), TUF)

7.1 Regole organizzative e di funzionamento

Nel mese di settembre 2015 – nell’ambito del processo di adeguamento del proprio assetto di corporate governance a quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina, in vista dell’avvio delle negoziazioni delle azioni delle Società presso il MTA – il consiglio di amministrazione ha istituito al proprio interno i seguenti tre comitati:

- il comitato controllo e rischi (chiamato alternativamente svolgere le funzioni in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegate, secondo le modalità previste dalla procedura per la disciplina delle operazioni con parti correlate e soggetti collegate, per la cui descrizione si rinvi a quanto indicato nella presente sezione del documento sub “14.1 Operazioni con parti correlate”);
- il comitato remunerazioni; e
- il comitato nomine.

Successivamente, a decorrere dal mese di ottobre 2016 il consiglio di amministrazione ha costituito al suo interno anche un quarto comitato – il comitato parti correlate e soggetti collegate (nel prosieguo anche il “comitato parti correlate”) – al quale sono attribuite le funzioni e le competenze previste dalla vigente disciplina relativa alle operazioni con parti correlate e soggetti collegate di Poste Italiane, sino a quel momento in capo (come sopra evidenziato) ai comitato controllo e rischi.

Pertanto, alla data della presente Relazione risultano istituiti nell’ambito del consiglio di amministrazione i seguenti quattro comitati:

- il comitato controllo e rischi;
- il comitato remunerazioni;
- il comitato nomine; e
- il comitato parti correlate.

Appositi regolamenti organizzativi approvati dal consiglio di amministrazione disciplinano la composizione, i compiti e le modalità di funzionamento dei suddetti comitati.

In particolare, i regolamenti organizzativi prevedono che:

- il comitato controllo e rischi, il comitato remunerazioni e il comitato nomine siano composti da amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali (tra cui il presidente di ciascun comitato) indipendenti;
- il comitato parti correlate sia composto esclusivamente da amministratori indipendenti.

Nel limite delle funzioni a ciascuno di essi attribuite, i comitati in questione hanno facoltà di accesso alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei rispettivi compiti e possono avvalersi di consulenti esterni a spese della Società, nei limiti del budget approvato, per ciascun comitato, dal consiglio di amministrazione. Al riguardo, si segnala che il comitato remunerazioni, qualora intenda avvalersi dei servizi di un consulente al fine di ottenere informazioni sulle pratiche di mercato in materia di politiche retributive, verifica preventivamente che tale consulente non si trovi in situazioni suscettibili di compromettere in concreto l’indipendenza di giudizio; analogamente, il comitato parti correlate, qualora intenda avvalersi della consulenza di esperti di propria scelta – individuati tra soggetti di riconosciuta professionalità e competenza sulle materie oggetto delle operazioni con parti correlate sottoposte al suo esame – ne accerta l’indipendenza e l’assenza di conflitti d’interesse.

Ciascun comitato provvede alla nomina di un segretario – scelto da norma tra una rosa di dirigenti della Società (in particolare, per il comitato controllo e rischi, tra una rosa di dirigenti delle funzione “Controllo Interno” di Poste Italiane) proposta dall’amministratore delegato – cui è affidato il compito di supportare il presidente di ciascun comitato nell’or-
7.2 Comitato controllo e rischi

Composizione

Nel corso del 2016 il comitato controllo e rischi è risultato composto da (i) Umberto Carlo Maria Nicodano (con funzioni di presidente), Chiara Palmieri e Roberto Rao, dall’inizio dell’esercizio sino al mese di maggio 2016, (ii) Umberto Carlo Maria Nicodano (con funzioni di presidente), Giovanni Azzone, Chiara Palmieri e Roberto Rao, dal mese di giugno 2016 al mese di settembre 2016, e (iii) Umberto Carlo Maria Nicodano (con funzioni di presidente), Chiara Palmieri, Filippo Passerini e Roberto Rao, dal mese di ottobre 2016 sino alla fine dell’esercizio, ed ancora sino alla data della presente Relazione. Con riferimento all’attuale composizione, tutti i componenti sono non esecutivi e i consiglieri Umberto Carlo Maria Nicodano, Filippo Passerini e Roberto Rao risultano in possesso dei requisiti di indipendenza. La suddetta composizione del comitato risulta assicurare la presenza nel comitato medesimo del necessario numero di componenti in possesso degli specifici requisiti di professionalità richiesti sia dalle Disposizioni di Vigilanza sia dal Codice di Autodisciplina.

Compiti

Il comitato controllo e rischi è un organo che ha il compito di supportare, con un’adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del consiglio di amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Società, nonché quelle relative all’approvazione delle relazioni finanziarie periodiche.

In particolare, il comitato controllo e rischi esprime il proprio parere rispetto alla:

a) definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi concernenti Poste Italiane e le società da essi controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati;

b) determinazione del grado di compatibilità dei rischi di cui alla precedente lettera a) con una gestione di Poste Italiane coerente con gli obiettivi strategici individuati;

c) valutazione, effettuata con cadenza almeno annuale, circa l’adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche di Poste Italiane e al profilo di rischio assunto, nonché circa l’efficacia del sistema stesso;
approvazione, effettuata con cadenza almeno annuale, dei piano di audit predisposto dal responsabile della funzione “Controllo Interno” di Poste Italiane, sentiti il collegio sindacale e l’amministratore delegato;

d) descrizione, contenuta nella relazione sul governo societario, delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, ivi compresa la valutazione sull’adeguatezza del sistema stesso;

e) valutazione dei risultati esposti dalla società di revisione nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;

f) proposta – che verrà sottoposta al consiglio di amministrazione – relativa alla nomina e revoca del responsabile della funzione “Controllo Interno” di Poste Italiane, avvalendosi a tal riguardo anche del supporto del comitato nomine (per la descrizione delle competenze di tale comitato, si rinvia a quanto indicato nella presente sezione del documento sub “7.4 Comitato nomine – Compiti”);

g) espressione dei pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;

h) esaminare le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposta dalla funzione “Controllo Interno” di Poste Italiane;

i) monitorare l’autonomia, l’adeguatezza, l’efficacia e l’efficienza della funzione “Controllo Interno” di Poste Italiane;

j) svolgere gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal consiglio di amministrazione;

k) riferirsi al consiglio di amministrazione, almeno semestralmente, in occasione dell’approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull’attività svolta nonché sull’adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

In aggiunta a quanto sopra, al comitato controllo e rischi, nell’assistere il consiglio di amministrazione, sono affidati i seguenti compiti di natura consultiva e propositiva:

a) valutare, unitamente al dirigente proposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti la società di revisione e il collegio sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione delle relazioni finanziarie periodiche;

b) esprimere pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;

c) esaminare le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposta dalla funzione “Controllo Interno” di Poste Italiane;

d) monitorare l’autonomia, l’adeguatezza, l’efficacia e l’efficienza della funzione “Controllo Interno” di Poste Italiane;

e) svolgere gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal consiglio di amministrazione;

f) riferirsi al consiglio di amministrazione, almeno semestralmente, in occasione dell’approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull’attività svolta nonché sull’adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Il comitato controllo e rischi può inoltre chiedere alla funzione “Controllo Interno” di Poste Italiane lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al presidente del collegio sindacale, al consiglio di amministrazione e all’amministratore delegato, salvo i casi in cui l’oggetto della richiesta di verifica varta specificamente sull’attività di tali soggetti.

Inoltre, con riferimento all’esercizio delle attività condotte dalla Società per il tramite del Patrimonio BancoPosta, il comitato controllo e rischi svolge funzioni di supporto al consiglio di amministrazione in materia di rischi e sistema di controlli interni, con particolare riferimento a tutte quelle attività strumentali e necessarie affinché lo stesso consiglio di amministrazione possa addivenire ad una corretta ed efficace determinazione del “risk appetite framework” (di seguito “RAP”) e delle politiche di governo dei rischi.

In tale ambito, il comitato controllo e rischi:

a) rilascia il proprio parere preventivo, avvalendosi del contributo del comitato nomine, sulla proposta di nomina dei responsabili delle funzioni “Revisione Interna”, “Risk Management” e conformità alle norme (c.d. “Compliance”) di BancoPosta;

b) rilascia il proprio parere preventivo sulla proposta relativa alla revoca dei responsabili delle funzioni “Revisione Interna”, “Risk Management” e “Compliance” di BancoPosta, nonché sull’adeguatezza delle risorse assegnate a queste ultime per l’espletamento delle proprie responsabilità;

c) esamina preventivamente i programmi di attività (compreso il piano di audit), le relazioni annuali e il reporting periodico delle funzioni di controllo di BancoPosta indirizzate al consiglio di amministrazione;

d) esamina preventivamente il resoconto annuale ICAAP e la relativa relazione della funzione di revisione interna indirizzate al consiglio di amministrazione;

e) esprime valutazioni e formula pareri al consiglio di amministrazione sul rispetto dei principi cui devono essere uniformi il sistema dei controlli interni e l’organizzazione aziendale e dei requisiti che devono essere rispettati dalle funzioni di controllo di BancoPosta, portando all’attenzione del consiglio di amministrazione stesso gli eventuali punti di debolezza e le conseguenti azioni correttive da promuovere. A tal fine, valuta le proposte presentate dai responsabili della funzione “BancoPosta” e dall’amministratore delegato;

f) contribuisce, per mezzo di valutazioni e pareri, alla definizione della eventuale politica aziendale di esternalizzazione delle funzioni di controllo di BancoPosta, In particolare alle decisioni relative all’affidamento di attività di controllo del Patrimonio BancoPosta a funzioni di Poste Italiane;
g) verifica che le funzioni di controllo di BancoPosta si conformino correttamente alle indicazioni e alle linee di indirizzo del consiglio di amministrazione e, a tal fine, coadiuva quest’ultimo nella redazione del documento - di cui alla Circolare della Banca d’Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 e ss. aa., Titolo V, Capitolo 7 - nel quale sono definiti i compiti e le responsabilità dei vari organi e funzioni di controllo, i flussi informativi tra le diverse funzioni/organismi e tra queste e gli organi aziendali e, nel caso in cui gli ambiti di controllo presentino aree di potenziale sovraposizione o permotano di svilupparsi sinergie, le modalità di coordinamento e di collaborazione;

h) identifica tutti gli ulteriori flussi informativi che ad esso devono essere indirizzati in materia di rischi (oggetto, formato, frequenza, ecc.);

i) valuta il corretto utilizzo dei principi contabili per la redazione del rendiconto separato relativo al Patrimonio BancoPosta, e a tal fine si coordina con il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Poste Italiane e con il collegio sindacale.

Nel caso in cui il Patrimonio BancoPosta abbia affidato, in tutto o in parte, lo svolgimento di funzioni operative importanti o di attività di controllo a Poste Italiane, il comitato esamina preventivamente la relazione annuale oggetto di approvazione da parte del consiglio di amministrazione, da trasmettere alla Banca d’Italia, riguardante gli accertamenti effettuati sulle attività affidate dal Patrimonio BancoPosta a funzioni di Poste Italiane, i risultati emersi, i punti di debolezza eventualmente emersi e gli interventi da adottare per la rimozione delle carenze rilevate.

Inoltre, con particolare riferimento ai compiti in materia di gestione e controllo dei rischi in relazione all’esercizio delle attività condotte dalla Società per il tramite del Patrimonio BancoPosta, il comitato controllo e rischi svolge funzioni di supporto al consiglio di amministrazione:

a) nella definizione e approvazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi. Nell’ambito del RAF, il comitato controllo e rischi svolge l’attività valutativa e prospettiva necessaria affinché il consiglio di amministrazione possa definire e approvare gli obiettivi di rischio (c.d. “risk appetite”) e la soglia di tolleranza (c.d. “risk tolerance”);

b) nella verifica della corretta attuazione delle strategie, delle politiche di governo dei rischi e del RAF;

c) nella definizione delle politiche e dei processi di valutazione delle attività aziendali, inclusa la verifica che il prezzo e le condizioni delle operazioni praticate nei confronti della clientela da parte di Poste Italiane, nell’esercizio dell’attività di BancoPosta, siano coerenti con il modello di business e le strategie in materia di rischi.

Il comitato può chiedere alle funzioni di controllo di BancoPosta lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al presidente del collegio sindacale, al consiglio di amministrazione e all’amministratore delegato, salvo i casi in cui l’oggetto della richiesta della verifica verta specificatamente sulle attività di tali soggetti.

Farne restando infine le competenze del comitato remunerazioni, il comitato controllo e rischi accetta che gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione del Patrimonio BancoPosta siano coerenti con il RAF.

### Attività svolte dal comitato controllo e rischi nel 2016

La tabella di seguito riportata indica il calendario delle riunioni del comitato controllo e rischi nel corso del 2016.

<table>
<thead>
<tr>
<th>G</th>
<th>F</th>
<th>M</th>
<th>A</th>
<th>M</th>
<th>G</th>
<th>L</th>
<th>A</th>
<th>S</th>
<th>O</th>
<th>N</th>
<th>D</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Totale</td>
<td>14</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Durata media</td>
<td>2h15min</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
</tbody>
</table>

Nel corso di tali riunioni, cui hanno partecipato, di regola, tutti i suoi componenti (nonché i membri del collegio sindacale), il comitato controllo e rischi ha, tra l’altro:

- verificato l’adeguatezza del regolamento che disciplina la composizione, i compiti e le modalità di funzionamento del comitato stesso e definito la proposta di modifica resasi necessaria a seguito della costituzione del comitato partiti correlate (le cui funzioni sono state assegnate dal comitato controllo e rischi sino alla fine del mese di settembre 2016);

- approfondito la relazione sul valore del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi ("SCIGR", per la descrizione del quale si rinvia a quanto indicato nella presente sezione del documento sub "9 – Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi"), a concorso delle attività 2015, quale prescritta dalla funzione "Controllo Interno" della Società e successivamente sottoposta al consiglio di amministrazione nel mese di marzo 2016;
effettuato approfondimenti sul modello di governo dei rischi di gruppo, sulle risultanze delle attività di risk assessment condotte nel 2015, e sul piano di attività della gestione dei rischi di Gruppo 2016 (realizzati e/o predisposti dalla funzione "Governo Rischi di Gruppo" della Società);

- esaminato, altresì, il RAF del Gruppo per il 2016;

- valutato ed espresso parere favorevole per l’approvazione relativamente al piano di audit 2016 predisposto dal responsabile della funzione "Controllo Interno" della Società, nonché esaminato la relazione periodica sull’avanzamento della realizzazione del piano stesso relativo al primo semestre 2016, successivamente sottoposta al consiglio di amministrazione;

- valutato ed espresso parere favorevole sulle "Linee Guida di Audit di Gruppo" predisposte dalla funzione "Controllo Interno" della Società, successivamente sottoposta all’approvazione da parte del consiglio di amministrazione nel mese di agosto 2016;

- approfondito esiti ed aggiornamenti relativi ad alcune attività di audit di particolare rilievo, sia da piano di audit che mirate, condotte dalla funzione "Controllo Interno" della Società, nonché ricevuto informativa circa l’evoluzione del sistema di monitoraggio delle azioni di miglioramento a seguito della conduzione di specifici audit;


- effettuato approfondimenti sui contenuti della relazione annuale resa dall’Organismo di Vigilanza (per la descrizione dell’Organismo di Vigilanza, si rinvia a quanto indicato nella presente sezione del documento sub *14.4 - Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs n. 231/2001*) per le attività svolte nell’anno 2016;

- ricevuto informativa, ovvero effettuato valutazioni sui relativi profili di rischio, in merito ad operazioni specifiche sottoposte al suo esame.

Per quanto riguarda in particolare l’ambito dei sistemi informativi, il comitato controllo e rischi nel corso del 2016, con l’ausilio delle funzioni aziendali interessate, ha approfondito: (i) la relazione sulle attività di continuità operativa dei servizi finanziari (BCM); (ii) il piano permanente per la sicurezza informatica per gli aspetti connessi al monitoraggio della reportistica e alle azioni di audit; (iii) l’aggiornamento del volume I del piano di continuità operativa; (iv) i rapporti sintetici in merito alle risultanze del processo di analisi del rischio informatico sui principali processi del Patrimonio BancoPosta, alle risultanze delle valutazioni del livello dei servizi informatici erogati e ai supporto di tali servizi all’evoluzione dell’operatività aziendale in rapporto ai costi sostenuti.

In aggiunta a quanto sopra, il comitato controllo e rischi ha altresì condotto approfondimenti ed effettuato valutazioni congiuntamente con il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, e sentiti il collegio sindacale e la società di revisione incaricata, sui seguenti temi:

- le linee guida seguite per l’effettuazione degli impairment test;

- le linee guida relative al Sistema di Controllo Interno sull’Informativa Finanziaria ("SCIIF", per la descrizione del quale si rinvia a quanto indicato nella presente sezione del documento sub *10.1 - Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno sull’informativa finanziaria*), successivamente sottoposte all’approvazione da parte del consiglio di amministrazione nel mese di maggio 2016;

- i principi contabili adottati per la redazione dei bilancio d’esercizio e del bilancio consolidato relativi all’esercizio 2015;

- le verifiche sulle procedure amministrativo-contabili ai sensi di quanto previsto dalla legge n. 262/05;

- le questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale e lettera suggerimenti della società di revisione;

- le situazioni contabili di periodo (annuali, trimestrali) ed i relativi andamenti economico-gestionali.

Per quel che riguarda gli argomenti rientranti tra le competenze del comitato controllo e rischi a seguito delle attività condotte dalla Società per il tramite del Patrimonio BancoPosta, il comitato stesso ha, tra l’altro:

- esaminato, fra gli argomenti riferiti al Patrimonio BancoPosta, il "Risk Appetite Framework" per il 2016 e l’aggiornamento della relativa linea guida;

- effettuato approfondimenti sui contenuti della relazione annuale 2015 e del programma di attività 2016 delle funzioni "Risk Management" e “Compliance” di BancoPosta, esprimendo parere favorevole;

- effettuato approfondimenti sui contenuti della relazione annuale 2015 (ivi inclusa la parte riguardante gli accordi sull’attività BancoPosta affidati a Funzioni di Poste Italiane) e del piano di audit 2016 della funzione "Revisione Interna" di BancoPosta;

- effettuato approfondimenti sull’Informativa al pubblico/Resoconto ICAAP 2015 e la relativa relazione della funzione "Revisione Interna" di BancoPosta;

- approfondito la parte della relazione sulla remunerazione di Poste Italiane concernente la "Linee Guida 2016 delle politiche di remunerazione e incentivazione del Patrimonio BancoPosta";
approfondito ed espresso parere favorevole sulla proposta di aggiornamento delle “Linee Guida in materia di Anticiclaggio e Antiterrorismo”; 
- esaminato i tableau de bord e le relazioni periodiche predisposte dalle funzioni “Risk Management”, “Compliance”, “Anticiclaggio” e “Revisione Interna” di BancoPosta; 
- esaminato, per gli aspetti di propria competenza, la consuntivazione del raggiungimento degli obiettivi assegnati per il 2015 all’amministratore delegato e direttore generale ed al responsabile della Funzione BancoPosta per il riconoscimento in loro favore della remunerazione variabile; 
- effettuato l’Analisi di prezzo e condizioni delle operazioni praticate nei confronti della clientela da parte di Poste Italiane S.p.A. nell’esercizio delle attività di BancoPosta; 
- ricevuto varie informative ed effettuato approfondimenti su iniziative di adeguamento alle disposizioni di vigilanza della Banca d’Italia.

Inoltre, con riferimento alle funzioni ricoperte dal comitato controllo e rischi dall’inizio dell’esercizio alla fine del mese di settembre 2016 in materia di operazioni con parti correlate e con soggetti collegati, il comitato ha esaminato le operazioni con parti correlate sottoposte alla sua attenzione secondo le linee guida aziendali che disciplinano la gestione delle stesse (per una più completa descrizione delle linee guida in questione, si rinvia a quanto indicato nella presente sezione del documento sub “14.1 Operazioni con parti correlate”), esprimendo i relativi pareri.

In aggiunta a quanto sopra si segna che nei primi mesi del 2017 il comitato controllo e rischi ha tenuto ulteriori riunioni, in occasione delle quali il comitato stesso ha, tra l’altro:

- esaminato i risultati di “Risk Assessment” ed il “Risk Appetite Framework” del Gruppo per il 2017; 
- valutato ed espresso parere favorevole per l’approvazione da parte del consiglio di amministrazione relativamente al piano di audit 2017 predisposto dal responsabile della funzione “Controllo Interno” della Società; 
- approfondito la relazione sulla valutazione del SCIGR: a consuntivo dell’attività 2016; predisposta dalla funzione “Controllo Interno” della Società e successivamente sottoposta al consiglio di amministrazione nel mese di marzo 2017; 
- esaminato le questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale e lettera suggerimenti della società di revisione; 
- approfondito la Relazione SCIF del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari; 
- approfondito ed espresso parere favorevole sul progetto di Bilancio 2016 successivamente sottoposto al consiglio di amministrazione; 

nonché, fra gli argomenti riferiti al Patrimonio BancoPosta:

- esaminato l’iniziativa relativa all’aggiornamento del “Regolamento Organizzativo e di Funzionamento BancoPosta”, rilasciando il relativo parere, ai fini dell’approvazione del documento da parte del consiglio di amministrazione nel mese di gennaio 2017; 
- ricevuto informativa sugli incontri con la CONSOB in relazione all’avvio del servizio di consulenza guidata e ad alcune iniziative di tutela di determinate categorie di risparmiatori; 
- esaminato il “Risk Appetite Framework” del Patrimonio BancoPosta per il 2017; 
- approfondito la parte della relazione sulla remunerazione di Poste Italiane concernente le “Linee Guida 2017 delle politiche di remunerazione e incentivazione del Patrimonio BancoPosta”.

7.3 Comitato remunerazioni

Composizione

Nel corso del 2016 il comitato remunerazioni è risultato composto da (i) Filippo Passerini (con funzioni di presidente), Elisabetta Fabri e Umberto Carlo Maria Nicodano, dall’inizio dell’esercizio sino al mese di maggio 2016, (ii) Filippo Passerini (con funzioni di presidente), Elisabetta Fabri, Mimi Kung e Umberto Carlo Maria Nicodano, dal mese di giugno 2016 al mese di settembre 2016, e (iii) Filippo Passerini (con funzioni di presidente), Elisabetta Fabri e Mimi Kung, dal mese di ottobre 2016 sino alla fine dell’esercizio, ed ancora sino alla data della presente Relazione. Con riferimento all’attuale composizione, tutti i componenti sono non esecutivi e in possesso dei requisiti di indipendenza. La suddetta composizione del comitato risulta assicurare la presenza nel comitato medesimo del necessario numero di componenti in possesso degli specifici requisiti di professionalità richiesti sia dalle Disposizioni di Vigilanza sia dal Codice di Autodisciplina.
Compiti

Il comitato remunerazioni formula proposte e raccomandazioni al consiglio di amministrazione sulla remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche. In particolare, al comitato remunerazioni sono attribuiti i seguenti compiti, di natura propositiva e consultiva:

a) formulare al consiglio di amministrazione proposte in merito alla politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, in coerenza con le disposizioni vigenti, valutandone periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica adottata ed avvalendosi delle informazioni fornite dall'amministratore delegato per quanto riguarda l'attuazione di tale politica;

b) presentare proposte o esprimere pareri al consiglio di amministrazione sulla remunerazione dell'amministratore delegato/direttore generale, nonché sulla definizione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione, provvedendo a monitorare l'applicazione delle decisioni adottate dal consiglio stesso e verificando il raggiungimento dei menzionati obiettivi;

c) formulare proposte in merito alla remunerazione, anche variabile, del responsabile della funzione "Controllo interno" di Poste Italiane di concerto con il comitato controllo e rischi (per la descrizione delle competenze di tale comitato, si rinvia a quanto indicato nella presente sezione del documento sottoto "7.2 Comitato controllo e rischi - Compiti");

d) formulare proposte in merito alla remunerazione del dirigente proposto alla redazione dei documenti contabili societari di Poste Italiane;

e) esaminare preventivamente la relazione annuale sulla remunerazione da mettere a disposizione del pubblico in vista dell'assemblea annuale di bilancio.

In aggiunta alle suddette prerogative, con riferimento all'esercizio delle attività condotte dalla Società per il tramite del Patrimonio BancoPosta e farne restare le competenze all'assemblea degli azionisti, come stabilito dalle Disposizioni di Vigilanza, il comitato remunerazioni:

a) ha compiti di proposta nei confronti del consiglio di amministrazione in merito alla indicazione dei sistemi di remunerazione e incentivazione dei ruoli apicali come identificati dalla Società, in base a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza, nonché dei compensi del responsabile della funzione "BancoPosta";

b) ha compiti consultivi nei confronti del consiglio di amministrazione in materia di determinazione dei criteri per la remunerazione di tutto il personale "più rilevante", identificato come tale in base a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza;

c) vigila direttamente sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni di controllo di BancoPosta, in stretto raccordo con il collegio sindacale;

d) cura la preparazione della documentazione da sottoporre al consiglio di amministrazione per le relative decisioni;

e) collabora con il comitato controllo e rischi ed il comitato nomine, costituiti nell'ambito del consiglio di amministrazione;

f) assicura il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione;

g) si esprime, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle competenti funzioni aziendali, sul raggiungimento degli obiettivi di performance cui sono legati i piani di incentivazione e sull'accertamento delle altre condizioni poste per l'erogazione del compenso;

h) fornisce adeguato riscontro sull'attività da esso svolta agli organs aziendali, compresa l'assemblea.

Attività svolte dal comitato remunerazioni nel 2016

La tabella di seguito riportata indica il calendario delle riunioni del comitato remunerazioni nel corso del 2016.

<table>
<thead>
<tr>
<th>G</th>
<th>F</th>
<th>M</th>
<th>A</th>
<th>M</th>
<th>G</th>
<th>L</th>
<th>A</th>
<th>S</th>
<th>O</th>
<th>N</th>
<th>D</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
</tbody>
</table>

Totale 12
Durata media 1h20min

Nel corso di tali riunioni, cui hanno partecipato tutti i suoi componenti (nonché, di regola, i membri del collegio sindacale), il comitato remunerazioni, anche con il supporto di consulenti esterni indipendenti (a spese della Società), ha:

- definito la proposta di politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche riferita al 2016 (inclusa delle linee guida sulle politiche di remunerazione e incentivazione del Patrimonio BancoPosta), nonché la relazione sulla remunerazione relativa all'esercizio 2015.
Con particolare riferimento alle linee guida sulle politiche di remunerazione e incentivazione del Patrimonio BancoPosta 2016, il comitato ha altresì predisposto gli interventi di aggiornamento di tale sezione del documento, al fine di allinearli alle indicazioni pervenute dalla Banca d’Italia, in previsione della definizione della versione del documento stesso riferita al 2017;

- definito (i) lo schema e gli obiettivi relativi alla determinazione della parte variabile del trattamento retributivo (MBO) dell’amministratore delegato e direttore generale e del responsabile della Funzione Bancoposta, nonché (ii) la struttura generale degli obiettivi relativi alla determinazione della parte variabile del trattamento retributivo (MBO) dei dirigenti con responsabilità strategiche per l’esercizio 2018;
- proceduto alla consuntivazione del raggiungimento degli obiettivi assegnati per il 2015 all’amministratore delegato e direttore generale ed al responsabile della Funzione BancoPosta per il riconoscimento in loro favore della remunerazione variabile, come previsto dai rispettivi trattamenti retributivi;
- definito lo schema di incentivazione di lungo termine (ILT) per il triennio 2016-2018, rappresentato in particolare da un Piano di tipo “phantom stock” ovvero basato sull’assegnazione ai beneficiari di diritti a ricevere delle unità rappresentative del valore dell’azione Poste Italiane (c.d. phantom stock) al termine di un periodo di maturazione (vesting). Il numero di phantom stock che verranno attribuite ai beneficiari al termine del periodo di vesting è collegato a condizioni di performance nell’arco del periodo triennale. Il comitato remunerazioni ha altresì definito i livelli degli indicatori gestionali, i regolamenti ed i criteri applicativi del suddetto piano per il triennio;
- definito la proposta relativa ai compensi da riconoscere agli amministratori non esecutivi in ragione della loro partecipazione al comitato parti correlate, costituito a decorrere dal mese di ottobre 2018 nell’ambito del consiglio di amministrazione;
- proceduto alla consuntivazione del raggiungimento degli obiettivi assegnati per la corresponsione – in favore dell’amministratore delegato (nella sua qualità di direttore generale) e di alcuni esponenti del top management – della seconda tranche della misura straordinaria (c.d. “IP Bonus”), riconosciuta a seguito del coinvolgimento di tali soggetti nelle eccezionali attività che si sono concluse con l’avvio delle negoziazioni presso il MTA delle azioni della Società;
- esaminato una informativa fornita dalle competenti strutture aziendali relativa (i) al posizionamento retributivo (nonché l’opportunità di intervenire conseguentemente) dei dirigenti con responsabilità strategiche, nonché, più in generale, (ii) ai sistemi adottati dalla Società e dal Gruppo in materia di compensation.

In aggiunta a quanto sopra si segnala che nei primi mesi del 2017 il comitato remunerazioni ha tenuto ulteriori riunioni, in occasione delle quali il comitato stesso ha proceduto, tra l’altro, a:

- definire, quanto all’esercizio 2017, (i) lo schema e gli obiettivi relativi alla determinazione della parte variabile del trattamento retributivo (MBO) dell’amministratore delegato e direttore generale, del responsabile della Funzione Bancoposta e del Responsabile della Funzione Controllo Interno, nonché (ii) la struttura generale degli obiettivi relativi alla determinazione della parte variabile del trattamento retributivo (MBO) dei dirigenti con responsabilità strategiche;
- definire la proposta di politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche riferita al 2017 (inclusiva delle linee guida sulle politiche di remunerazione e incentivazione del Patrimonio BancoPosta), nonché la relazione sulla remunerazione relativa all’esercizio 2016;
- definire lo schema di incentivazione di breve termine per l’anno 2017, basato su strumenti finanziari, per il personale più rilevante del Patrimonio BancoPosta, rappresentato in particolare da un Piano di tipo “phantom stock” ovvero basato sull’assegnazione ai beneficiari di diritti a ricevere delle unità rappresentative del valore dell’azione Poste Italiane (c.d. phantom stock) al termine di un periodo di maturazione (vesting).

7.4 Comitato nomine

Composizione

Compiti

II comitato nomina ha il compito di assistere il consiglio di amministrazione con funzioni istruttorio, di natura propositiva e consultiva, nelle valutazioni e decisioni relative alla dimensione e alla composizione del consiglio di amministrazione stesso.

In tale ambito, al comitato nomine sono attribuiti in particolare i seguenti compiti:

a) formulare pareri al consiglio di amministrazione in merito alla dimensione e alla composizione del consiglio di amministrazione stesso ed esprimere raccomandazioni in merito alle figure professionali a cui presenzia all'interno del medesimo consiglio sia ritenuta opportuna. In particolare, il comitato nomina svolge un ruolo consultivo nei confronti del consiglio di amministrazione in relazione al processo di autovalutazione – come disciplinato dalle Disposizioni di Vigilanza – e, in particolare, nella preventiva identificazione, da parte di quest'ultimo, della propria ottimale composizione qualitativo-quantitativa, nonché nella verifica successiva della rispondenza tra la composizione qualitativo-quantitativa ritenuta ottimale e quella effettiva risultante del processo di nomina. Anche a tal fine il comitato nomina istruscele procedimento di board review – relativo al funzionamento del consiglio di amministrazione e dei comitati costituiti al suo interno, nonché sulla loro dimensione e composizione – formulando al consiglio stesso le proposte in merito all'affidamento dell'incarico ad una società specializzata del settore, individuando i temi destinati a formare oggetto della valutazione e definendo modalità e tempi del procedimento stesso;

b) indicare al consiglio di amministrazione i requisiti dei candidati alla carica di amministratore, in caso di cooptazione;

c) esprimere parere in merito alla proposta dell'amministratore delegato in ordine alla nomina del responsabile della funzione “BancoPosta”;

d) coadjuvare il comitato controllo e rischi per il parere sulla nomine dei responsabili delle funzioni “Revisione Interna”, “Risk Management” e “Compliance” di BancoPosta;

e) in occasione della presentazione delle liste per il rinnovo del consiglio di amministrazione da parte dell’assemblea, esprimere il proprio parere, in base all’analisi svolta in via preventiva, sui requisiti di professionalità che i candidati dovranno possedere; i risultati dell’analisi suddetta, incluso il parere espresso dal comitato, devono essere portati a conoscenza dei soci, a cura della Società, in tempo utile perché la scelta dei candidati sia presentata possa tenere conto delle professionalità richieste;

f) esprimere raccomandazioni al consiglio di amministrazione in merito al numero massimo di incarichi negli organi di amministrazione o di controllo di altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), o non quotate in Italia o all’estero, fermo restando il rispetto dei limiti al cumulo degli incarichi previsti dalle norme di legge e regolamenti vigenti;

g) esprimere raccomandazioni al consiglio di amministrazione in merito ad eventuali fattispecie problematiche connesse all’applicazione del divieto di concorrenza previsto a carico degli amministratori dall’art. 2390 del codice civile, qualora l’assemblea, per esigenza di carattere organizzativo, abbia autorizzato in via generale e preventiva deroghe a tale divieto;

h) istruire, nei confronti del consiglio di amministrazione, le attività relative alla verifica dei requisiti e dei criteri di identità preventivi ai sensi dell’art. 26 del D. Lgs. 1° settembre 1993, n. 385;

i) istruire, nei confronti del consiglio di amministrazione, le attività relative alla predisposizione di piani di successione nelle posizioni di vertici aziendale.

Attività svolte dal comitato nomine nel 2016

La tabella di seguito riportata indica il calendario delle riunioni del comitato nomine nel corso del 2016.

<table>
<thead>
<tr>
<th>G</th>
<th>F</th>
<th>M</th>
<th>A</th>
<th>M</th>
<th>G</th>
<th>L</th>
<th>A</th>
<th>S</th>
<th>O</th>
<th>N</th>
<th>D</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
</tbody>
</table>

Totale 10
Durata media 1h20min

Nel corso di tali riunioni, cui hanno partecipato, di regola, tutti i suoi componenti (nonché, su invito del presidente del comitato, il presidente del collegio sindacale e/o i membri effettivi del collegio stesso da quest’ultimo designati), il comitato nomina, anche con il supporto di consulenti esterni (a spese della Società), ha:

- formulato apposita proposta al consiglio di amministrazione circa l’individuazione della società di consulenza esterna cui affidare l’incarico di assistere il consiglio stesso nello svolgimento delle valutazione della dimensione, della composizione e del funzionamento del consiglio stesso e dei suoi comitati (c.d. board review);
7.5 Comitato parti correlate

Composizione

Il comitato parti correlate è stato costituito dal consiglio di amministrazione in data 15 settembre 2016, con effetto a decorrere dal 1° ottobre 2016, e risulta composto alla data della presente Relazione da Giovanni Azzone (con funzioni di presidente), Miri Kung e Roberto Rac. Tutti i componenti sono non esecutivi e in possesso dei requisiti di Indipendenza.

Compiti

Al comitato parti correlate sono attribuite le funzioni previste dalla normativa, anche regolamentare, vigente emanata dalla Consob e dalla Banca d’Italia in materia di operazioni con parti correlate, nonché dalle “Linee Guida per la gestione delle operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collaterali” adottate dalla Società (di seguito, per brevità, le “Linee Guida”, per la cui descrizione si rinvia a quanto indicato nella presente sezione del documento sub “14.1 Operazioni con parti correlate”), tra cui in particolare quella di esprimere i prescritti pareri sulle operazioni con parti correlate di minore e di maggiore rilevanza.

Più in dettaglio, il comitato:

a) esprime un preventivo e motivato parere, al fine della delibera del consiglio di amministrazione, sulla complessiva idoneità delle Linee Guida, nonché dei successivi aggiornamenti, a conseguire gli obiettivi normativi; il comitato può a tal fine proporre modifiche od integrazioni alle medesime Linee Guida;

b) formula, ove previsto, pareri preventivi e motivati sulle Operazioni di Minore e Maggiore rilevanza, non rientranti nei casi di esenzione, in merito all’interesse di Poste Italiane – nonché della società da essa direttamente e/o indirettamente controllata di volta in volta interessata – al compimento delle operazioni medesime direttamente dalla stessa Poste Italiane, anche nell’esercizio di attività BancoPosta, o per il tramite delle società del Gruppo, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni;

c) è coinvolto già nelle fasi delle trattative e dell’istruttoria delle Operazioni di Maggiore Rilevanza, attraverso la ricezione di un flusso informativo completo e tempestivo e con facoltà di richiedere informazioni nonché formulare osservazioni agli organi delegati e al soggetti incaricati della conduzione delle trattative e dell’istruttoria;

d) monitora, anche al fine di rilevare eventuali interventi correttivi alle Linee Guida e alle procedure interne, le operazioni effettuate, comprese le operazioni escluse dall’applicazione delle procedure deliberative ai sensi dell’art. 4.2.5 delle Linee Guida, e oggetto di reportistica periodica secondo quanto previsto dall’art. 4.4.1 delle Linee Guida medesime.
Attività svolte dal comitato parti correlate nel 2016

La tabella di seguito riportata indica il calendario delle riunioni del comitato parti correlate nel corso del 2016, a far data dalla sua costituzione intervenuta, come innanzitutto indicato, a decorrere dal mese di ottobre.

<table>
<thead>
<tr>
<th>G</th>
<th>F</th>
<th>M</th>
<th>A</th>
<th>M</th>
<th>G</th>
<th>L</th>
<th>A</th>
<th>S</th>
<th>O</th>
<th>N</th>
<th>D</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td>3</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Totale</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td>4</td>
</tr>
<tr>
<td>Durata media</td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td>1h10min</td>
</tr>
</tbody>
</table>

Nel corso di tali riunioni, cui hanno partecipato tutti i suoi componenti (nonché i membri del collegio sindacale), il comitato parti correlate ha:

- definito la proposta relativa al regolamento che ne disciplina la composizione, i compiti e le modalità di funzionamento;
- definito la proposta relativa al budget annuale destinato alle esigenze del comitato medesimo;
- approvato la proposta di modifiche della Linee Guida, al fine di adeguare la Linee Guida stessa alla circostanza dell'avvenuta costituzione del comitato parti correlate, cui sono appunto attribuite le funzioni in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collettati (funzioni in precedenza svolte, come innanzitutto indicato, dal comitato controllo e rischi sino alla fine del mese di settembre 2016);
- esaminato alcune operazioni con parti correlate sottoposte alla sua attenzione, esprimendo i relativi pareri, tutti di natura favorevole e senza rilievi;
- analizzato l'informativa periodica circa le operazioni con parti correlate escluse dall'ambito di applicazione delle Linee Guida in quanto operazioni ordinarie, operazioni infra-gruppo o operazioni di importo esiguo concluse a condizioni di mercato.

In aggiunta a quanto sopra si segnala che nei primi mesi del 2017 il comitato parti correlate ha tenuto ulteriori riunioni, in occasione delle quali il comitato stesso ha proceduto ad esaminare alcune operazioni con parti correlate sottoposte alla sua attenzione, esprimendo i relativi pareri, tutti di natura favorevole e senza rilievi.
8.1 Attuale composizione e durata in carica

Il collegio sindacale in carica alla data della presente Relazione, nominato dall’assemblea ordinaria del 24 maggio 2016, risulta composto dai seguenti membri effettivi:

- Mauro Lonardo, presidente;
- Alessia Bastiani;
- Maurizio Bastoni.

Mauro Lonardo è stato tratto dalla lista presentata da un raggruppamento di 14 società di gestione del risparmio e da altri investitori istituzionali (all’epoca titolari complessivamente dell’1,39% del capitale della Società) e votata dalla minoranza del capitale rappresentato in assemblea (circa il 13,66% del capitale votante), mentre Alessia Bastiani e Maurizio Bastoni sono stati tratti dalla lista presentata dal Ministero dell’Economia e delle Finanze (all’epoca titolare del 54,70% del capitale della Società) e votata dalla maggioranza del capitale rappresentato in assemblea (circa l’85,37% del capitale votante).

Il collegio sindacale in carica ha un mandato destinato a scadere in occasione dell’approvazione del bilancio dell’esercizio 2018.

Nell’Allegato 2 alla presente relazione è riportato un breve profilo professionale dei predetti componenti effettivi il collegio sindacale della Società.

8.2 Nomina e sostituzione

Secondo le previsioni di legge e dello statuto della Società, il collegio sindacale si compone di tre sindaci effettivi e tre supplenti, nominati dall’assemblea ordinaria dei soci per un periodo di tre esercizi e rieleggibili alla scadenza del mandato.

Analogamente a quanto disposto per il consiglio di amministrazione – e in attuazione di quanto stabilito dal Testo Unico della Finanza – lo statuto prevede che la nomina dell’intero collegio sindacale abbia luogo secondo il meccanismo del “voto di lista”, finalizzato a garantire la presenza nell’organo di controllo di un sindaco effettivo (cioè spetta la carica di presidente) e di un sindaco supplente (destinato a subentrare nella carica di presidente, in caso di cessazione anticipata del titolare della carica) designati dalle minoranze azionarie.

Tale sistema elettivo prevede che le liste, nelle quali i candidati devono essere elencati secondo un numero progressivo, possano essere presentate da azionisti che, da soli o insieme ad altri azionisti, risultino titolari di almeno l’1% del capitale sociale ovvero della misura stabilita dalla CONSOB con proprio regolamento (in concreto, in funzione della capitalizzazione di borsa delle azioni Poste Italiane, alla data della presente Relazione la quota di partecipazione richiesta risulta pari almeno all’1% del capitale sociale).

Inoltre, in occasione dei primi tre rinnovi del collegio sindacale successivi al 12 agosto 2012, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi, le liste dovranno includere, tanto ai primi due posti della sezione della lista relativa ai sindaci effettivi, quanto ai primi due posti della sezione della lista relativa ai sindaci supplenti, candidati di genere diverso.

Le liste di candidati sindaci (al pari di quelle di candidati amministratori) devono essere depositate presso la sede sociale, a cura di chi procede alla relativa presentazione, almeno 25 giorni prima della data dell’assemblea chiamata a deliberare...
rare sulla nomina dei componenti il collegio sindacale; esse vengono quindi pubblicate a cura della Società sul proprio sito internet (www.posteitaliane.it) e messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale almeno 21 giorni prima della data dell’assemblea medesima, accompagnate da un’essaullernte informativa circa le caratteristiche personali e professionali dei candidati, garantendo in tal modo una procedura trasparente per la nomina dell’organo di controllo.

Per la nomina di sindaci che per qualsiasi ragione non vengano eletti in base a liste, l’assemblea delibera con le maggioranze di legge e senza oveversi il procedimento sopra previsto, ma comunque in modo tale da assicurare una composizione del collegio sindacale conforme alle vigenti disposizioni di legge, regolamentari ed amministrative pertinenti ed in grado di assicurare altresì il rispetto del principio di rappresentanza delle minoranze e della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.

In base alla legislazione vigente, i componenti il collegio sindacale devono risultare in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti per i sindaci di società con azioni quotate, integrati (quanto ai soli requisiti di professionalità) attraverso apposite previsioni statutarie, nonché degli ulteriori requisiti indicati dalle Disposizioni di Vigilanza; essi devono inoltre rispettare i limiti al cumulo degli incarichi di amministrazione e controllo presso società di capitali italiane individuati della CONSOB con apposito regolamento.

A valle della nomina da parte dell’assemblea del 24 maggio 2016 e, successivamente, nel corso del mese di gennaio 2017 il collegio sindacale ha inoltre verificato in capo a tutti i sindaci effettivi in carica il possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina con riferimento agli amministratori. In ogni caso, i sindaci agiscono con autonomia e indipendenza anche nei confronti degli azionisti che li hanno eletti.

### 8.3 Compiti e poteri

Nell’ambito dei compiti a esso assegnati dalla legge (e indicati nella prima sezione della presente relazione, sub “3. MODELLO DI GOVERNO SOCIETARIO”) e nel rispetto di quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina, il collegio sindacale dispone:

- del potere, esercitabile anche individualmente dai sindaci, di chiedere alla funzione “Controllo Interno” della Società lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative o operazioni aziendali;
- del potere di scegliere tempestivamente con il comitato controllo e rilasciare informazioni rilevanti per l’espletamento dei rispettivi compiti.

### 8.4 Riunioni

La tabella di seguito riportata indica il calendario delle riunioni del collegio sindacale nel corso del 2016.

<table>
<thead>
<tr>
<th>G</th>
<th>F</th>
<th>M</th>
<th>A</th>
<th>M</th>
<th>G</th>
<th>L</th>
<th>A</th>
<th>S</th>
<th>O</th>
<th>N</th>
<th>D</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td></td>
<td>22</td>
</tr>
</tbody>
</table>

Totale

Durata media 2h35min

Tali riunioni hanno visto la regolare partecipazione dei sindaci effettivi e la presenza (a dodici delle ventidue riunioni tenutesi) del magistrato delegato della Corte dei Conti.

### 8.5 Compensi

Il compenso dei componenti effettivi del collegio sindacale è determinato dall’assemblea dei soci, tenuto conto dell’impegno loro richiesto, della rilevanza del ruolo ricoperto e delle caratteristiche dimensionali e settoriali di Poste Italiane. In particolare, nel mese di maggio 2016 l’assemblea ordinaria ha fissato in 80.000 euro lordi annui il compenso spettante al presidente del collegio sindacale ed in 70.000 euro lordi annui il compenso spettante a ciascuno degli altri sindaci effettivi.
Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ("SCIGR") di Poste Italiane è l’insieme di strumenti, strutture organizzative, norme e regole aziendali volte a consentire una conclusione dell’impresa senza, corretta e coerente con gli obiettivi aziendali. Il sistema dei controlli, per essere efficace, deve essere integrato, ciò presupponne che le sue componenti siano tra loro coordinate e interdipendenti e che il sistema, nel suo complesso, sia a sua volta integrato nel generale assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società, tenuto conto anche della separazione conta bile, patrimoniale, organizzativa e del sistema dei controlli del Patrimonio BancoPosta.

Il SCIGR rappresenta un elemento qualificante della corporate governance di Poste Italiane in quanto consente al consiglio di amministrazione della Società di perseguire il suo obiettivo prioritario che è quello di assicurare la creazione di valore nel medio-lungo periodo definendo altresì la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici.

Più in dettaglio, si precisa che Poste Italiane ha adottato un nuovo modello di business e organizzativo volto ad abilitare il conseguimento degli indici strategici, favorendo le sinergie del Gruppo in ottica di integrazione industriale, garantendo un maggiore focus sui core business e assicurando al contempo efficienza e qualità.

In tale contesto, caratterizzato da complessità operativa e regolamentare da un lato, e dall’esigenza di competere in modo sempre più efficiente nei mercati di riferimento dall’altro, la gestione dei rischi e i relativi sistemi di controllo assumeranno un ruolo centrale nei processi decisionali, nell’ottica della creazione di valore.

In particolare il SCIGR si articola nei seguenti tre livelli di controllo:

- "primo livello di controllo", che è costituito dall’insieme delle attività di controllo che le singole unità operative svolgono sui propri processi al fine di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Tali attività di controllo sono ricondotte alla responsabilità primaria del management operativo e sono considerate parte integrante di ogni processo aziendale. Le strutture operative sono, quindi, le prime responsabili del processo di controllo interno e di gestione dei rischi;

- "secondo livello di controllo", che è affidato a funzioni autonome, indipendenti e distinte da quelle operative, esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi, in particolare monitorando i rischi aziendali, proponendo le linee guida sui relativi sistemi di controllo e verificando l’adeguatezza degli stessi al fine di assicurare efficienza ed efficacia delle operazioni, adeguato controllo dei rischi, prudente conduzione del business, affidabilità delle informazioni, conformità a leggi, regolamenti e procedure interne;

- "terzo livello di controllo", che è affidato alla funzione di "Controllo Interno" di Poste Italiane – ovvero alla funzione "Revisione Interna" di BancoPosta, per le attività condotte dalla Società per il tramite del Patrimonio BancoPosta – con l’obiettivo (i) di fornire un assurance indipendente sull’adeguatezza ed effettiva operatività del primo e secondo livello di controllo ed, in generale, sul SCIGR, nonché (ii) di valutare la completezza, l’adeguatezza, la funzionalità e l’affidabilità in termini di efficienza ed efficacia del sistema dei controlli interni nonché di individuare violazioni delle procedure e delle norme applicabili a Poste Italiane.

Quali fattori abilitanti dell’integrazione e della razionalizzazione del proprio SCIGR, Poste Italiane ha in essere:

1) Il processo Governo dei Rischi di Gruppo, ispirato al Framework internazionale di Enterprise Risk Management (ERM), affidato alla funzione di Governo dei Rischi di Gruppo, alle dirette dipendenze del CFO, con il compito di coordinamento delle diverse attività di gestione e mitigazione dei rischi presenti nel Gruppo e di consolidamento dei principali rischi per gli organi di vertice aziendale;

2) un Sistema Normativo Aziendale, composto da politiche, linee guida e procedure che coinvolge il consiglio di amministrazione, l’amministratore delegato, Il management e tutto il personale del Gruppo Poste Italiane e che costituisce parte integrante del SCIGR;
3) un nuovo modello di funzionamento per il terzo livello di controllo di Gruppo (internal audit) al fine di cogliere i
sinegre derivanti dall'integrazione e armonizzazione degli apporti delle diverse funzioni di controllo nel riconoscere
dei requisiti normativi e di consolidare la valutazione complessiva sull'idoneità del sistema dei controlli interni e di
gestione dei rischi di Gruppo; a tal fine nel mese di agosto 2016 il consiglio di amministrazione ha approvato le
"Linee guida per le Attività di Internal Audit Gruppo Poste Italiane", specificando compiti, metodologie di valuta-
zione, flussi e relazioni della funzione di "Controllo Interno" della Società, sia nei confronti delle società del Gruppo
sia verso la funzione "Rischi di Gruppo" e la funzione "Revisione Interna" (entrambe nell'ambito del Patrimonio
Bancoposta).

Inoltre, nell'ambito del SCIGR è attribuito all'amministratore delegato il ruolo di "amministratore incaricato del sistema
di controllo interno e di gestione dei rischi", anche in considerazione delle indicazioni espresse al riguardo dal Codice di
Autodisciplina (che prevedono che tale carica venga affidata, di norma, all'amministratore delegato).

Per una descrizione dettagliata dei compiti e delle responsabilità dei principali soggetti coinvolti nel SCIGR, nonché
delle modalità di coordinamento tra tali soggetti, si rinvia alle "Linee Guida sul Sistema di Controllo Interno e di Gestione
dei Rischi", approvate dal consiglio di amministrazione in data 10 luglio 2015 e disponibili sul sito della Società (www.
posteitaliane.it), mentre per un approfondimento circa le attività svolte nel corso del 2016 dal comitato controllo e rischi
nell'ambito del SCIGR si rinvia al paragrafo "7. Comitati – 7.2 Comitato controllo e rischi" della presente sezione del
documento.
Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Nel corso del 2016 le funzioni di dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Poste Italiane (di seguito, per brevità, anche "Dirigente Preposto" o "DP") sono state svolte dal responsabile della funzione "Amministrazione e Bilancio" nell’ambito della funzione "Amministrazione, Finanza e Controllo" della Società, nella persona di Luciano Lolodice, al quale tali funzioni sono tuttora attribuite.

Il dirigente in questione, nominato dal consiglio di amministrazione nel mese di agosto 2015, sentito il parere del collegio sindacale, è in possesso dei requisiti di professionalità contemplati nello statuto sociale. Per una descrizione dei compiti del Dirigente Preposto si rinvia alle "Linee Guida sul Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischii".

10.1 Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno sull'informativa finanziaria

Il sistema di controllo interno del Gruppo Poste Italiane sull'informativa finanziaria ("SCIIF"), che è parte integrante del più ampio sistema di controllo interno e di gestione dei rischi aziendale ("SCIGR"), è finalizzato a garantire il raggiungimento degli obiettivi di affidabilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dei bilanci e di ogni altra informazione di carattere finanziario.


La responsabilità di attuare e mantenere un adeguato SCIIF è affidata al Dirigente Preposto, figura prevista nello statuto sociale già a partire dal 2007 e divenuta poi obbligatoria (ex art. 154 bis del TUF) dal 2008, allorché Poste Italiane ha assunto la qualifica di "emittente quotato avente l'Italia come Stato membro d'origine", ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. w)-quater, del TUF; in conseguenza dell'emissione di un prestito obbligazionario quotato presso la Borsa del Lussemburgo nell’ambito del Programma di Euro Medium Term Notes (EMTN). Successivamente, a valle dell’avvio delle negoziazioni delle proprie azioni presso il MTA in data 27 ottobre 2015, Poste Italiane risulta essere sottoposta a forti contributi alla disciplina di cui all’art. 154-bis del TUF.

I principi e le metodologie adottate dal Dirigente Preposto nell’esercizio dei propri compiti, nonché le responsabilità del personale coinvolto a vario titolo nelle attività di mantenimento e monitoraggio del SCIIF, sono descritte all’interno delle "Linee Guida Sistema di Controllo Interno sull’Informativa Finanziaria", approvate dal consiglio di amministrazione nel mese di maggio 2016.

La figura del DP è attualmente prevista nelle società controllate del Gruppo che emettono titoli obbligazionari quotati ovvero società controllate del Gruppo di maggiori dimensioni. Il DP di tali società svolge, semestralmente, al proprio consiglio di amministrazione e al DP di Poste Italiane circa lo stato del SCIIF, rilasciando unitamente all’amministratore delegato della singola società considerata la propria attestazione (secondo uno schema analogo a quello di Poste Italiane).

(2) SDA Express Courier, Postel, Poste Vita e Banca del Mezzogiorno – Mediobanca Centrale: le ultime due sono emittenti titoli obbligazionari quotati su mercati regolamentati e dunque obbligate a nominare il proprio DP in seno del TUF.
L’istituzione, il mantenimento e la valutazione del SCIIF sono garantiti attraverso un processo strutturato che prevede le seguenti fasi: risk assessment, individuazione dei controlli a presidio dei rischi, valutazione dei controlli, relativi assi informativi (reporting).

Più in dettaglio, il processo consiste in:

a) definizione del perimetro delle società e dei processi rilevanti;
b) analisi e valutazione dei controlli a livello di entità del Gruppo (cd. Company Level Controls–CLC e Information Technology General Controls–ITGC per ciascuna "Entity");
c) mappatura/aggiornamento dei processi, Risk Assessment, definizione dei controlli e identificazione dei controlli chiave (Key Controls);
d) monitoraggio indipendente demandato alla funzione Controllo Interno di Poste Italiane (Revisione Interna, nell’ambito della funzione Bancoposta e funzioni di Internal Audit delle società controllate, ove applicabile) e monitoraggio di linee;
e) valutazione delle carenze, approvazione e monitoraggio delle azioni di rimedio;
f) aggiornamento e pubblicazione delle procedure amministrativo e contabili;
g) rilascio attestazione sui Bilanci e Relazione sulla gestione da parte dell’Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Ciascuna delle fasi indicate è descritta sinteticamente qui di seguito.

a) Il Dirigente Preposto di Poste Italiane identifica le società rilevanti nell’ambito del sistema di controllo interno sull’informativa finanziaria. La definizione dell’ambito di applicazione è effettuata secondo un approccio top-down e risk-based, al fine di garantire un adeguato presidio sulle aree maggiormente esposte al rischio di errori o frodi rilevanti sul bilancio.

Nello specifico, sono considerate rilevanti dal punto di vista quantitativo le società che contribuiscono alla formazione delle grandezze del bilancio consolidato in misura pari o superiore ad una sola di tre predeterminate soglie di materialità, calcolate con riferimento, rispettivamente, ai seguenti valori: Totale Attivo, Totale Riserve netti, Risultato economico prima delle imposte.

Nell’ambito delle società selezionate i processi significativi (significant process) sono identificati individuando le voci dello stato patrimoniale e del conto economico della società, pertanto dal conti di bilancio consolidato significativi (significant accounts). Sono definiti processi significativi quelli che alimentano voci di bilancio rilevanti per ammontare, superiori alla soglia predefinita di selezione dei processi medesimi ovvero in considerazione di aspetti qualitativi (ad es. processi rischiosi non collegati a conti rilevanti).

b) La struttura dei controlli a livello di Entity prevede i Company Level Controls (CLC), definiti come l’insieme strutturato dei processi e dei controlli che operano in maniera trasversale all’interno di un’organizzazione e che consentono di indirizzare, definire e monitorare, seppur ad alto livello, il disegno e l’operatività del generale sistema di controllo interno. La struttura dei CLC di Poste Italiane tiene conto degli aggiornamenti del framework di riferimento (CoSo Report) e delle best practice delle società cotestate.

Costituiscono parte integrante del sistema di controllo interno sia gli IT General Controls, che riguardano gli aspetti infrastrutturali e i processi trasversali delle Società, che gli Application Controls, relativi alle diverse applicazioni a supporto del processo di business aziendali.

c) I processi a supporto dell’informativa finanziaria inclusi nel perimetro sono oggetto di mappatura e di continuo aggiornamento. La struttura dei controlli a livello di processo (Process Level Controls) prevede controlli specifici o di monitoraggio, intessi come l’insieme delle attività, manuali o automatizzate, volte a prevenire, individuare e correggere errori o irregolarità che si verificano nello svolgimento dell’operatività. Sui processi in scope, attraverso un'attività di Risk Assessment si selezionano i controlli che rilevano maggiormente ai fini della corretta rappresentazione in Bilancio (Primary Key Controls – PKC).

Tra gli elementi strutturali che supportano la corretta esecuzione delle attività operative e dei relativi presidi, ricorre un ruolo rilevante la Segregation of Duties (SOD), che ha lo scopo di assicurare la segregazione dei ruoli aziendali incompatibili e risolvere criticità e conflitti all’interno dei profili informatici, nei processi e sistemi IT rilevanti ai fini dell’informativa finanziaria.

d) Il DP nello svolgimento delle proprie attività si avvale del monitoraggio indipendente eseguito dalla funzione Controllo Interno di Poste Italiane (dalla struttura Revisione Interna, in ambito Bancoposta e funzioni di Internal Audit delle società controllate, ove applicabile) e del supporto degli altri attori coinvolti nella gestione dei rischi aziendali, attraverso prestabiliti flussi periodici di informazioni. In particolare, Controllo Interno e Revisione Interna in ambito Bancoposta svolgono, secondo criteri concordati con il DP, un’attività di verifica dell’effettiva applicazione dei Primary Key Controls.
È previsto inoltre lo svolgimento di un monitoraggio di linea tramite il rilascio di attestazioni annualmente semestrali da parte dei responsabili delle funzioni aziendali di Poste Italiane e degli Amministratori Delegati e dei Dirigenti Proposti (ove presenti) delle società consolidate integralmente.

e) I risultati delle verifiche sono comunicati al Dirigente Proposto di Poste Italiane dalla funzione Controllo Interno tramite un report di riepilogo che include anche una valutazione delle principali carenze riscontrate, cui fanno seguito specifici Audit Report sui singoli processi assoggettati a monitoraggio. Nei casi in cui dalle valutazioni effettuate emergano delle carenze, i flussi informativi da ultimo indicati riportano anche le eventuali azioni correttive, intraprese o da intraprendere, volte a consentire il raggiungimento degli obiettivi di affidabilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell’informativa finanziaria.

f) A seguito delle attività di audit o di eventuali cambiamenti significativi, segnalati anche dal process owner, il Dirigente Proposto aggiorna le procedure amministrative e contabili e le pubblica sull’intranet aziendale, previa condivisione del processo owner medesimi.

g) Il rilascio dell’attestazione dell’amministratore delegato e del Dirigente Proposto alla redazione dei documenti contabili societari presuppone il consolidamento dei risultati e la valutazione complessiva del Sistema. L’attestazione riguarda il bilancio d’esercizio, il bilancio consolidato annuale e il bilancio intermedio semestrale con le relative Relazioni degli Amministratori sulla gestione, ed è supportata da un flusso di lettere di attestazione interne rilasciate dai primi riporti della Società a dagli Amministratori Delegati delle società controllate. Sulla base delle attività sopra esposte, il Dirigente Proposto, unitamente all’amministratore delegato, predispone l’attestazione circa l’efficacia e il funzionamento delle procedure amministrative e contabili, nonché sulla veridicità e correttezza dell’informativa finanziaria che sarà rilasciata.
11.1 Società di revisione legale dei conti

La revisione legale del bilancio di Poste Italiane e del bilancio consolidato di Gruppo risulta affidata a PricewaterhouseCoopers S.p.A.


Fin dal 2009 Poste Italiane si è dotata di un'apposita procedura per la disciplina dell'affidamento di incarichi alle società di revisione che operano nell'ambito del Gruppo.

In proposito, si segnalà che - al fine di allineare i contenuti alle modifiche intervenute nel corso del 2016 nel quadro normativo di riferimento in materia di revisione legale dei conti - la suddetta procedura è stata aggiornata da parte del consiglio di amministrazione della Società nel mese di marzo 2017, con l'obiettivo altresì di (i) salvaguardare il requisito di indipendenza del soggetto incaricato alla revisione legale dei conti, e (ii) fornire indicazioni in ordine al processo di valutazione in occasione del conferimento di incarichi da parte di Poste Italiane e delle sue controllate al revisore o società di revisione, alla sua rete, e ai soggetti ad esso correlati. In particolare, in base alla nuova procedura il revisore principale di Gruppo è individuato come il soggetto a cui le società controllate del Gruppo sono chiamate a rivoilarsi in sede di conferimento dei rispettivi incarichi di revisione legale dei conti, a meno che ciò non sia presciuto da specifici obblighi di legge.

In aggiunta a quanto sopra, nel rispetto della normativa vigente, la nuova procedura prevede, tra l'altro: (i) l'estensione dell'obbligo di autorizzazione del collegio sindacale di Poste Italiane per tutti gli incarichi diversi dalla revisione legale, anche se conferiti da società controllate; (ii) a decorrere dal 2020, l'obbligo di verifica dei limiti quantitativi di legge previsti per incarichi diversi dalla revisione; (iii) controlli di monitoraggio e una specifica informativa periodica trimestrale al collegio sindacale di Poste Italiane.

11.2 Controllo della Corte dei Conti

Sulla gestione finanziaria di Poste Italiane esercita un controllo la Corte dei Conti, che si avvale a tal fine di un magistrato delegato. Si segnala al riguardo che nel corso del 2018 tale attività di controllo è stata svolta da parte del magistrato delegato Francesco Petronio.

Il magistrato delegato della Corte dei Conti assiste alle riunioni del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale. Al riguardo, sin dal 1998 il consiglio di amministrazione ha disposto di riconoscere un'indennità di presenza in favore del magistrato delegato della Corte dei Conti, per la partecipazione a ciascuna riunione di organo sociale cui intervente, che attualmente ammonta a 150 euro per riunione.

La Corte dei Conti presenta con cadenza annuale alla Presidenza del Senato della Repubblica ed alla Presidenza della Camera dei Deputati una relazione circa i risultati del controllo svolto.
Rapporti con gli investitori istituzionali e con la generalità dei soci

La Società, in occasione dell’avvio delle negoziazioni delle proprie azioni presso il MTA, ha ritenuto conforme ad un proprio specifico interesse – oltre che ad un dovere nei confronti del mercato – l’instaurazione di un dialogo continuativo, fondato sulla comprensione reciproca dei ruoli, con la generalità degli azionisti individuali nonché con gli investitori istituzionali; dialogo destinato comunque a svolgersi nel rispetto delle norme e delle procedure che disciplinano la divulgazione di informazioni privilegiate.

Si è al riguardo valutato, anche in considerazione delle dimensioni del Gruppo, che tale dialogo potesse essere agevolato dalla costituzione di strutture aziendali dedicate.

Si è provveduto pertanto ad istituire nell’ambito della Società (i) la funzione “Investor Relations”, attualmente collocata all’interno della funzione “Amministrazione, Finanza e Controllo”, cui sono attribuite le funzioni di dialogare con gli investitori istituzionali, e (ii) un’area preposta a dialogare con la generalità degli azionisti individuali in seno alla funzione “Affari Societari” nell’ambito della funzione “Affari Legali e Societari”.

Inoltre si è ritenuto di favorire ulteriormente il dialogo con gli investitori attraverso un adeguato allestimento dei contenuti del sito internet della Società (www.posteitaliane.it, sezione Investitori), all’interno del quale possono essere riferite informazioni di carattere economico-finanziario-patrimoniale (bilanci, relazioni semestrali e trimestrali, presentazioni alla comunità finanziaria, stime degli analisti e andamento delle contrattazioni di Borsa concernenti gli strumenti finanziari emessi dalla Società); in aggiunta, in altre sezioni del sito internet (Azienda, Governance e Media) sono rinvenibili ulteriori dati e documenti di interesse per la generalità degli azionisti (comunicati stampa, composizione degli organi sociali di Poste Italiane, relativo statuto sociale e regolamento delle assemblee, documenti in tema di corporate governance, documenti in materia di remunerazione, codice etico, modello organizzativo e gestionale ex Decreto Legislativo n. 231/2001, nonché uno schema generale di articolazione del Gruppo).
Assemblee (ex art. 123-bis, comma 2, lett. c), TUF)

Il richiamo contenuto nel Codice di Autodisciplina a considerare l’assemblea quale importante occasione di confronto tra azionisti e consiglio di amministrazione (pur in presenza di un’ampia diversificazione delle modalità di comunicazione delle società con azioni quote con i propri soci, gli investitori istituzionali ed il mercato) è stato attentamente valutato a pienamente condiviso dalla Società, che ha ritenuto opportuno adottare specifiche misure intese a valorizzare adeguatamente l’istituto assembleare; si fa riferimento in particolare alla clausola statutaria intesa ad agevolare la raccoglia delle deleghe di voto presso gli azionisti dipendenti dalla Società e delle sue controllate ed a favore quindi il relativo coinvolgimento nei processi decisionali assembleari (clausola più approfonditamente descritta nella prima sezione del documento, sub “5. Informazioni sugli assetti proprietari alla data della presente Relazione – 5.5 Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismi di esercizio dei diritti di voto”).

La disciplina concernente il funzionamento delle assemblee di società con azioni quote, contenuta nel codice civile, nel Testo Unico della Finanza e nella disciplina di attuazione dettata dalla CONSOB, ha formato oggetto di significative modifiche negli ultimi anni volte essenzialmente ad agevolare l’esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società con azioni quote.

Si ricorda che l’assemblea degli azionisti è competente a deliberare tra l’altro, in sede ordinaria o straordinaria, in merito (i) alla nomina ed alla revoca dei componenti il consiglio di amministrazione ed il collegio sindacale e circa i relativi compensi; (ii) all’approvazione del bilancio ed alla destinazione degli utili, (iii) all’acquisto ed alla alienazione delle azioni proprie, (iv) ai piani di azienda; (v) alle modificazioni dello statuto sociale (diverse da quelle che rappresentano un mero adeguamento a disposizioni normative), (vi) all’emissione di obbligazioni convertibili.

In base a quanto disposto dallo statuto di Poste Italiane, le assemblee ordinarie e straordinarie si svolgono, di regola, in unica convocazione (fermo restando che il consiglio di amministrazione può stabilire, qualora ne ravvisi l’opportunità e dandone espressa indicazione nell’avviso di convocazione, che l’assemblea si tenga a seguito di più convocazioni), si costituiscono e deliberano con le maggioranze di legge e si tengono nei comuni dove ha sede la Società (salva diversa deliberazione del consiglio di amministrazione e purché in Italia). L’assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta l’anno, entro 180 giorni dalla chiusura dell’esercizio sociale, per l’approvazione del bilancio.

Il Testo Unico della Finanza prevede che la legittimazione all’intervento in assemblea ed all’esercizio del diritto di voto debba essere attestate mediante una comunicazione in favore del soggetto cui spetta il diritto di voto, inviata all’emittente da parte dell’intermediario e rilasciata sulla base delle evidenze contabili relative alla fine del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l’assemblea (c.d. “record date”).

Coloro cui spetta il diritto di voto possono:

- porre domande sulle materie all’ordine del giorno anche prima dell’assemblea, entro il termine indicato nell’avviso di convocazione; ad esse viene data risposta al più tardi durante lo svolgimento dei lavori assembleari;
- notificare le proprie deleghe alla Società anche in via elettronica, mediante invio nell’apposita sezione del sito internet indicata nell’avviso di convocazione;
- farsi rappresentare in assemblea anche da un rappresentante in conflitto di interessi, a condizione che quest’ultimo abbia comunicato per iscritto al socio le circostanze da cui tale conflitto deriva e purché vi siano specifiche istruzioni di voto per ciascuna delibera in relazione alla quale il rappresentante è chiamato a votare per conto del socio stesso;
- conferire a un rappresentante designato dalla Società una delega con istruzioni di voto su tutte o alcune delle materie all’ordine del giorno, da fare pervenire al soggetto interessato entro la fine del secondo giorno di mercato aperto precedente l’assemblea; tale delega, il cui conferimento non comporta spese per il socio e avviene mediante la compilazione di un modulo elaborato dalla CONSOB, ha effetto per le sole proposte in relazione alle quali siano conferite istruzioni di voto.

Sezione II: attuazione delle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina ed ulteriori informazioni
In base a quanto previsto dal Testo Unico della Finanza e dalla connessa disciplina attuativa dettata dalla CONSOB, lo statuto di Poste Italiane afferisce al consiglio di amministrazione il potere di prevedere, in relazione a singole assemblee, l’ammissibilità della partecipazione all’assemblea con mezzi elettronici, individuando le relative modalità nell’avviso di convocazione.

Lo svolgimento delle riunioni assembleari, oltre che dalla legge e dallo statuto, è disciplinato da un apposito regolamento approvato dall’assemblea ordinaria del 31 luglio 2016, i cui contenuti sono allineati ai modelli più evoluti elaborati da alcune associazioni di categoria (Assonime ed ABI) per le società con azioni quotate.

L’assemblea è presieduta dal presidente del consiglio di amministrazione e, in caso di sua assenza o impedimento, dal vice presidente se nominato oppure, in mancanza di entrambi, da altra persona delegata dal consiglio di amministrazione, in difetto di che l’assemblea elegge il proprio presidente. Il presidente dell’assemblea è assistito da un segretario designato dal presidente, salvo il caso in cui la redazione del verbale sia affidata a un notaio; il presidente può nominare uno o più scrutatori.

Il presidente dell’assemblea, tra l’altro, verifica la regolarità della costituzione, accerta l’identità e la legittimazione dei presenti, regola lo svolgimento dell’assemblea e accetta i risultati delle votazioni.

Con riferimento al diritto di ciascun azionista di prendere la parola sugli argomenti all’ordine del giorno, il regolamento delle assemblee prevede che il presidente, tenuto conto dell’oggetto e della rilevanza dei singoli argomenti posti in discussione, nonché del numero dei richiedenti la parola e di eventuali domande formulate dai soci prima dell’assemblea che non sia già stata data risposta da parte della Società, predetermina la durata degli interventi e delle replicate – di norma non superiore a dieci minuti per gli interventi e a cinque minuti per le replicate – in modo da garantire che l’assemblea possa concludere i propri lavori in un’unica riunione. I delegati all’esercizio del diritto di voto possono chiedere la parola a ciascuno degli argomenti posti in discussione una sola volta, facendo osservazioni, chiedendo informazioni e formulando proposte. La richiesta di intervento può essere avanzata dal momento della costituzione dell’assemblea e – salvo diverso termine indicato dal presidente – fino a quando il presidente medesimo non abbia dichiarato chiusa la discussione sull’argomento oggetto della stessa. Il presidente e, su suo invito, coloro che lo assistono, rispondono agli oratori al termine di tutti gli interventi ovvero dopo ciascun intervento. Coloro che hanno chiesto la parola hanno facoltà di breve replica.

Le deliberazioni dell’assemblea constano dal verbale sottoscritto dal presidente e dal segretario o dal notaio. I verbali delle assemblee straordinarie devono essere redatti da un notaio.
14.1 Operazioni con parti correlate

Nel mese di luglio 2015 il consiglio di amministrazione ha approvato, previo parere favorevole rilasciato dagli amministratori indipendenti e dal collegio sindacale, le "Linee Guida per la gestione delle operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati" (di seguito, per brevità, anche "Linee Guida OPC") – successivamente modificate dal consiglio nel mese di ottobre 2015 e ottobre 2016 – in conformità con:

- i principi stabiliti dalla CONSOB nel Regolamento adottato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificati ed integrati (il "Regolamento OPC"), e nella Comunicazione n. DEM/10078683 del 24 settembre 2010;

Le Linee Guida OPC hanno l’obiettivo (i) di definire la governance e il processo per la gestione delle operazioni con parti correlate e soggetti collegati poste in essere direttamente da Poste Italiane, anche nell’esercizio di attività BancoPosta, o per il tramite di società del Gruppo, nonché (ii) di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale nella conclusione delle operazioni in cui sussista un potenziale conflitto di interessi, e sono mosse a disposizione sul sito internet della Società (www.posteitaliane.it).

In base alle suddette Linee Guida OPC, le operazioni con parti correlate e soggetti collegati sono suddivise in tre categorie:

- le operazioni di "maggiore rilevanza", individuate in base al superamento di una specifica soglia quantitativa (fissa ta al 5%) applicata (i) a tre indici di rilevanza (parametrati sulla base dei dati di cui ai bilancio consolidati del Gruppo), che tengono conto in particolare del controvalore dell’operazione, dell’attivo patrimoniale dell’entità oggetto dell’operazione e delle passività dell’entità acquisita, nel caso in cui si tratti di operazioni rientranti nel perimetro di applicazione di cui al Regolamento OPC, e (ii) a due indici di rilevanza (parametrati sulla base dei dati di cui al patrimonio di vigilanza di BancoPosta), che tengono conto in particolare del controvalore dell’operazione e dell’attivo patrimoniale dell’entità oggetto dell’operazione, nel caso in cui si tratti di operazioni rientranti nel perimetro di applicazione di cui alle Disposizioni di Vigilanza per le banche. Tali operazioni, ove non rientranti per legge o per statuto nella competenza assembleare, formano necessariamente oggetto di esame e approvazione da parte del consiglio di amministrazione;
- le operazioni di "minore rilevanza", definite in negativo come le operazioni diverse da quelle di "maggiore rilevanza" e da quelli di "importo esiguo". Tali operazioni, ove non rientranti per legge o per statuto nella competenza assembleare, seguono la competenza deliberativa risultante dal vigente assetto dei poteri in ambito aziendale;
- le operazioni di "importo esiguo", ossia caratterizzate da un controvalore inferiore a specifiche soglie, differenziate in funzione della specifica tipologia di parti correlate con le quali tali operazioni vengono realizzate. Le operazioni di "importo esiguo" sono escluse dall’ambito di applicazione della procedura, qualora concluse a condizioni di mercato. Alle operazioni di importo esiguo concluse a condizioni differenti da quelle di mercato si applica l’iter deliberativo previsto per le operazioni di minore rilevanza.

Al fine di consentire al comitato parti correlate di esprimere un motivato e preventivo parere sull’interesse di Poste Italiane al compimento di operazioni con parti correlate e soggetti collegati, nonché sulla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni, le Linee Guida OPC istituiscono specifici flussi informativi. In particolare:

- per le operazioni di "minore rilevanza" è previsto che sia fornita al comitato parti correlate, con congruo anticipo rispetto alla data prevista per il rilascio del parere da parte del comitato stesso, adeguata informativa sui diversi profili dell’operazione;
...per le operazioni di "maggiore rilevanza" è previsto che il comitato pari correlato sia coinvolto anche nella fase delle trattative ed in quella dell'istruttoria attraverso la ricezione di un flusso informativo completo e tempestivo ed abbia la facoltà di richiedere informazioni e di formulare osservazioni all'amministratore delegato ed ai soggetti incaricati a condurre le trattative ovvero l'istruttoria.

Per quanto riguarda l'efficacia dell'indicato parere che il comitato pari correlato è chiamato a rilasciare, la procedura prevede che:

- in caso di operazioni di "minore rilevanza", il comitato pari correlato esprime all'organo competente a deliberare in merito all'operazione un parere preventivo e motivato sull'interesse della Società al compimento dell'operazione stessa nonché sulla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni. In caso di deliberazione dell'assemblea, in assenza di parere negativo o condizionato a rilievi formulati dal comitato pari correlato, questa fornisce analitica motivazione delle ragioni per le quali è stata comunque assunta e puntuale rispetto alle osservazioni espressa dal comitato stesso;

- in caso di operazioni di "maggiore rilevanza" rientranti nel perimetro di applicazione del Regolamento CFC, ove il comitato pari correlato abbia espresso parere negativo, il consiglio di amministrazione della Società, in assenza di un'apposita clausola statutaria, può sottoporre le operazioni in questione all'autorizzazione dell'assemblea ordinaria, la quale, fermi re il rispetto delle maggioranza di legge e di statuto e delle disposizioni vigenti in materia di conflitto di interessi, delibera con il voto favorabile di almeno la metà dei soci non correlati votanti (c.d. "whitewash"). In ogni caso il compimento delle operazioni di "maggiore rilevanza" è impedito solo qualora i soci non correlati presenti in assemblea rappresentino una percentuale pari almeno al 10% del capitale sociale con diritto di voto;

- in caso di operazioni di "maggiore rilevanza" rientranti nel perimetro di applicazione di cui alla disposizione di vigilanza per le banche, in aggiunta a quanto indicato al precedente punto elenco:

(i) in caso di parere negativo o condizionato a rilievi da parte del comitato pari correlato è richiesto un parere preventivo anche al collegio sindacale a cui va resa congrua informativa, nei tempi e nei contenuti, sull'operazione. Il collegio sindacale, ai pari del comitato, esprime un parere preventivo e motivato sull'interesse di BancoPosta al compimento dell'operazione nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni all'organo competente, per legge o per statuto, a deliberarla;

(ii) in caso di parere negativo o condizionato a rilievi formulati dal collegio sindacale, la delibera fornisce analitica motivazione delle ragioni per cui essa viene comunque assunta e puntuale rispetto alle osservazioni formulate dal sindaco;

(iii) le operazioni compiute sulle quali il comitato o il collegio sindacale abbiano reso pareri negativi o formulato rilievi sono portate, almeno annualmente, a conoscenza dell'assemblea dei soci.

In sede di rilascio dei prescritti parrerì, la composizione del comitato pari correlato dovra, se del caso, di volta in volta essere integrata, al fine di assicurare (i) la presenza di tre amministratori indipendenti e non correlati all'operazione, nel caso di operazioni di maggiore rilevanza, ovvero (ii) la presenza di almeno due amministratori indipendenti e non correlati all'operazione, nel caso di operazioni di minore rilevanza. Ove non sia presente un sufficiente numero di amministratori in possesso dei necessari requisiti, i compiti sono svolti singolarmente dall'unico amministratore indipendente e non correlato all'operazione o, comunque, nel caso in cui ve ne siano due.

Le Linee Guida CFC non trovano applicazione a determinate tipologie di operazioni con parti correlate individuate dalla CONSOB, tra cui le principali riguardano le operazioni ordinarie che siano concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard e le operazioni con o tra società controllate, anche congiuntamente, da Poste Italiane nonché le operazioni con società sottoposte a influenza notevole da parte di Poste Italiane, a condizione che nelle società controllate o sottoposte a influenza notevole, controparti dell'operazione, non vi siano interessi significativi (come individuati nell'ambito della procedura) di altre parti correlate di Poste Italiane.

Una procedura semplificata è infine prevista nei casi di urgenza per l'approvazione e l'esecuzione delle operazioni con parti correlate che non risultino di competenza assembleare.

### 14.2 Trattamento delle informazioni societarie

Nel mese di luglio 2015 il consiglio di amministrazione ha approvato una apposita procedura per la gestione interna e la comunicazione al pubblico delle informazioni privilegiate, in cui sono definiti i principi e le regole relative sia alla gestione interna sia alla comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti Poste Italiane e le società da questa controllate, con particolare riferimento appunto alle informazioni privilegiate. Gli amministratori ed i sindaci sono tenuti a rispettare le previsioni contenute in tale procedura ed a mantenere comunque riservati i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento dei loro compiti.

Sezione II: attuazione delle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina ed ulteriori informazioni
La procedura è finalizzata a preservare la segretezza delle informazioni riservate, assicurando al contempo che l'informatica al mercato relativa a dati aziendali sia corretta, completa, adeguata, tempestiva e non selettiva.

La procedura rimette in via generale alla responsabilità dell'amministratore delegato della Società – con l'ausilio di alcuni dei primi riporti organizzativi delle funzioni nel cui ambito di operatività si sono originati le informazioni privilegiate soggette agli obblighi di trasparenza, nonché con l'ausilio dei responsabili delle funzioni "Amministrazione, Finanza e Controllo", e "Affari Legali e Societari" – e, qualora le informazioni siano relative ad una società del Gruppo, degli amministratori delegati delle società del Gruppo – la gestione delle informazioni riservate di rispettiva competenza, disponendo che la divulgazione delle informazioni relative alle singole controllate debba comunque averne d'intesa con l'amministratore delegato di Poste Italiane.

La procedura istituisce inoltre specifiche regole da osservare per la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni di carattere aziendale – sottoscrivendosi in particolare sulla divulgazione delle informazioni privilegiate – e disciplina attentamente i modi attraverso cui gli esperti aziendali entrano in contatto con la stampa ed altri mezzi di comunicazione di massa (o per essere raggiunti da analisti finanziari o investitori istituzionali).

Tale procedura è messa a disposizione del pubblico sul sito internet della Società (www.posteitaliane.it).

A decorrere dal mese di agosto 2015, la Società ha altresì provveduto:

- ad istituire (ed a tenere regolarmente aggiornato) un registro di Gruppo in cui risultano iscritte le persone, fisiche o giuridiche, che hanno accesso ad informazioni privilegiate in ragione dell'attività lavorativa o professionale ovvero delle funzioni svolte per conto della Società ovvero di società del Gruppo. Tale registro ha la finalità di sensibilizzare i soggetti ivi iscritti sul valore delle informazioni privilegiate di cui dispongono, agevolando al contempo lo svolgimento delle attività di vigilanza della CONSOB sul rispetto delle norme previste a tutela dell'integrità dei mercati;

- applicare in ambito aziendale la disciplina in materia di internal dealing, ossia concernente la trasparenza sulle operazioni aventi ad oggetto azioni della Società e strumenti finanziari ad esse collegate compiute dai maggiori azionisti, da esperti aziendali e da persone ad essi strettamente legate. In particolare, a decorrere dalla data di avvio delle negoziazioni delle azioni della Società (ossia dal 27 ottobre 2015) la disciplina dell'internal dealing ha trovato applicazione alle operazioni di acquisto, vendita, sottoscrizione e scambio aventi ad oggetto azioni Poste Italiane, in quanto compiute da "soggetti rilevanti". In tale ultima categoria rientrano gli azionisti in possesso di almeno il 10% del capitale della Società, gli amministratori e i sindaci effettivi di Poste Italiane, nonché ulteriori 20 posizioni dirigenziali individuate in Poste Italiane in base alla normativa di riferimento, in quanto aventi regolare accesso a informazioni privilegiate e titolate ad adottare decisioni di gestione suscettibili di incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future di Poste Italiane e del Gruppo. Nell'emanare le misure di attuazione della normativa di riferimento, il consiglio di amministrazione ha ritenuto opportuno prevedere l'obbligo di astensione per i "soggetti rilevanti" (diversi dagli azionisti in possesso di una partecipazione pari o superiore al 10% del capitale della Società) dall'effettuare operazioni suddette alla disciplina dell'internal dealing durante quattro blocking periods, collocati a ridosso dell'approvazione del progetto di bilancio di esercizio, della relazione semestrale e dei resoconti intermedi di gestione relativi al primo e al terzo trimestre di esercizio da parte dello stesso consiglio di amministrazione, come di seguito indicati:
  - nel mese antecedente la data prevista per l'approvazione del progetto di bilancio di esercizio;
  - nel mese antecedente la data prevista per l'approvazione della relazione semestrale;
  - nei quindici giorni antecedenti la data prevista per l'approvazione del resoconto intermedio di gestione al 31 marzo;
  - nei quindici giorni antecedenti la data prevista per l'approvazione del resoconto intermedio di gestione al 30 settembre.

Tale iniziativa è stata ispirata dalla volontà di innalzare gli standard di governance della Società rispetto alla normativa applicabile, mediante l'adozione di una misura intesa a prevenire il compimento di operazioni da parte dei "soggetti rilevanti" che il mercato potrebbe percepire come sospette, in quanto effettuate durante periodi dell'anno particolarmente delicati per l'informatica societaria.

14.3 Codice Etico e Codice di Comportamento Fornitori e Partner

La consapevolezza dei risvolti sociali e ambientali che accompagnano le attività svolte dal Gruppo, unitamente alla considerazione dell’importanza rivestita tanto da un approccio cooperativo con gli stakeholder quanto dalla buona reputazione del Gruppo stesso (se nei rapporti interni che verso l’esterno), hanno ispirato la stesura del codice etico di Gruppo, approvato dal consiglio di amministrazione della Società nel novembre 2003 e, da ultimo aggiornato nel settembre 2009.

Nel codice etico il Gruppo ha inteso definire le linee guida a cui debbano ispirarsi i comportamenti delle persone di Poste Italiane nelle relazioni interne e nei rapporti con tutti gli stakeholder: clienti, fornitori, partner, altre aziende, associazioni, enti ed istituzioni pubbliche, organismi di rappresentanza, organi di informazione e ambiente.

Il codice etico si rivolge quindi non solo agli amministratori e a tutti i dipendenti del Gruppo Poste Italiane ma anche a coloro che operano, stabilmente o temporaneamente, per conto delle società del Gruppo.

I principi e le regole di comportamento sanciti dal codice etico, quali l’onestà, l’integrità morale, la trasparenza, l’affidabilità e il senso di responsabilità, contribuiscono ad affermare la credibilità del Gruppo Poste Italiane nel contesto civile ed economico, traducendo in vantaggio competitivo l’approccio dei valori che caratterizzano il modo di operare dell’impresa.

Inoltre, nel percorso di definizione di un sistema di gestione responsabile sempre più strutturato e diffuso nell’ambito della propria organizzazione, il Gruppo Poste ritiene infatti che relazioni commerciali improprate alla trasparenza ed all'etica negoziata possano contribuire ad accrescere l'efficacia dei processi aziendali e la competitività.

56

In quest’ottica e in una logica di naturale connessione con il codice etico del Gruppo nel settembre 2009 il consiglio di amministrazione ha approvato il “Codice di Comportamento Fornitori e Partner” destinato ad orientare le proprie relazioni con le imprese partecipanti alle procedure di affidamento ed eventuali subappaltatori, i fornitori, ivi inclusi consulenti, professionisti e collaboratori esterni, nonché i partner del Gruppo.

I principi inclusi in tale Codice confermano l’attenzione del Gruppo Poste alla valorizzazione dell’etica negli affari, intendono inoltre stimolare la progressiva diffusione dei principi etici e di responsabilità sociale tra i soggetti che si posizionano nell’ambito della catena di fornitura del Gruppo.

14.4 Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs n. 231/2001

La Società ha adottato, sin dal marzo 2003, un proprio modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs n. 231/2001 (il “Modello Organizzativo”).

Sin dalla prima adozione, sono obiettivi del Modello Organizzativo della Società:
- vietare comportamenti che possano integrare le fattispecie di reato di cui al D. Lgs. n. 231/2001;
- diffondere la consapevolezza che dalla violazione del D. Lgs. n. 231/2001, delle prescrizioni contenute nel Modello Organizzativo e/o dei principi del codice etico di Gruppo, possa derivare l’applicazione di misure sanzionatorie (pecuniarie e/o interdittive) anche a carico della Società;
- diffondere una cultura d’impresa improntata alla legalità, nella consapevolezza dell’espressa riprovazione da parte della Società di ogni comportamento contrario alla legge, ai regolamenti, alle disposizioni interne e, in particolare, alle disposizioni contenute nel Modello Organizzativo e nel Codice Etico di Gruppo;
- dare evidenza dell’esistenza di una struttura organizzativa efficace e coerente con il modello operativo adottato, con particolare riguardo alla chiara attribuzione dei poteri, alla formazione delle decisioni e alla loro trasparenza e motivazione, ai controlli, preventivi e successivi, sugli atti e le attività, nonché alla correttezza e veridicità dell’informativa interna ed esterna;
- consentire alla Società, grazie ad un sistema di presidi di controllo e ad una costante azione di monitoraggio sulla corretta attuazione di tale sistema, di prevenire e/o contrastare tempestivamente la commissione dei reati rilevanti ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001.
Gli elementi fondamentali del Modello Organizzativo della Società possono essere così riassunti:

- individuazione delle attività aziendali nel cui ambito è ipotizzabile la commissione di reati presupposto della responsabilità degli enti ai sensi del D.Lgs. 231/2001 ("attività sensibili");
- predisposizione e aggiornamento di strumenti normativi relativi ai processi riferiti a rischio potenziale di commissione di reato, diretti a regolamentare espressamente la formazione e l’attuazione delle decisioni della Società;
- adozione dei principi etici e delle regole comportamentali volte alla prevenzione di condotte che possano integrare le fattispecie di reato previste;
- nomina di un Organismo di Vigilanza con specifici compiti di vigilanza sull’efficace attuazione ed effettiva applicazione del Modello;
- attuazione di un sistema sanzionatorio idoneo a garantire l’effettività del Modello;
- svolgimento di un’attività di informazione, sensibilizzazione, divulgazione e formazione sui contenuti del Modello.


Il Modello Organizzativo dell’Emittente si presenta articolato in:

- una parte generale, incentrata su profili di governance e di business aziendale, nonché sull’impostazione degli aspetti di governo del sistema di prevenzione del “Reati 231” implementato in azienda, ivi compreso il sistema sanzionatorio;
- n. 15 parti specifiche, predisposte a fronte di ciascuna famiglia di reati previsti dal D.Lgs. n. 231/2001 e contenenti la declinazione delle attività potenzialmente esposte ai diversi rischi reati, delle regole comportamentali riconducibili a ciascun ambito di interesse, nonché dei principi di controllo specifici recepiti negli strumenti normativi aziendali.

Nell’attuale Modello Organizzativo è prevista la figura del Key Officer, soggetto che, in funzione delle responsabilità ad essa assegnate, è parte del processo riconducibile ad una “Attività Sensibile” e, in tale qualità, dispone delle migliori informazioni utili ai fini della valutazione del sistema di controllo interno ad esso inerente. La Società inoltre aggiorna nel continuo la mappatura strutturata delle aree di rischio, denominata “Matrice di Individuazione delle Attività a Rischio” (MIR), la quale declina, schematizzandola, le attività sensibili con riferimento alla vigente normativa con l’associazione delle categorie di reato, unitamente a modalità esemplificative di possibile realizzazione degli stessi ed ai relativi presidi aziendali.


All’OdV è affidato il compito di vigilare sul funzionamento e sull’osservanza del Modello Organizzativo, nonché di curare l’aggiornamento in relazione all’evolversi della struttura organizzativa o del contesto normativo di riferimento, mediante proposte motivate all’amministratore delegato, il quale provvede a sottoporle al consiglio di amministrazione.

L’OdV, dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo, svolge le sue funzioni anche con riferimento al Patrimonio BancoPosta.

Al fine di poter efficacemente esercitare i propri compiti di vigilanza, l’OdV – che si avvale anche di una segreteria tecnica, costituita da responsabili di funzioni centrali – esamina tutti i rapporti di auditing redatti dalla funzione controllo interno, nonché dalle altre strutture aziendali con compiti di controllo, che abblano attinenza con le materie riguardanti il D. Lgs. n. 231/2001.

Si precisa infine che le "Linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici" (Determinazione n. 8 del 17 giugno 2015 dell’Autorità Nazionale Anticorruzione) non trovano applicazione nei confronti della Società, in quanto, per espressa previsione ivi contenuta, le indicazioni circa la disciplina applicabile alla "società con azioni quotate e per le società con strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati e per le loro controllate" saranno oggetto di linee guida da adottare in esito alle risultanze del tavolo di lavoro che l’Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) e il Ministero dell’Economia e delle Finanze hanno avviato con la CONSOB.


14.5 Sistema interno di segnalazione delle violazioni (cd. “whistleblowing”)

Nel contesto del proprio sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in linea con le best practices esistenti in ambito nazionale e internazionale e il quadro normativo-regolatorio di riferimento, la Società ha adottato nel mese di ottobre 2016 delle linee guida (disponibili sul sito Internet della Società www.posteitaliane.it) volte a disciplinare il sistema interno relativo alla segnalazione, anche in forma anonima, di atti o fatti riferibili a:

- violazioni di norme, interne ed esterne, che disciplinano l’attività di Poste Italiane, ivi incluso il Patrimonio BancoPosta, e/o dei principi e delle regole di comportamento contenuti nel Codice Etico;
- comportamenti illeciti o fraudolenti, compiuti da dipendenti, membri degli organi sociali, o terzi (fornitori, consulenti, collaboratori, promotori finanziari e società del gruppo), che possano determinare in modo diretto o indiretto, un danno economico-patrimoniale e/o di immagine per la Società.

Le suddette linee guida sono state redatte in linea con gli interventi normativi effettuati in materia nell’ambito del quadro normativo-regolatorio di riferimento nel mese di luglio 2015 (trattasi in particolare, dell’aggiornamento della circolare di Banca d’Italia n. 285/2013 e del Codice di Autodisciplina) che hanno espresso l’esigenza di adottare tale sistema di segnalazione al fine di favorire la diffusione di comportamenti etici in ambito lavorativo, rafforzare il rispetto delle norme ed il governo societario, nonché tutelare gli investitori e le categorie di soggetti fruitori dei servizi offerti.

Il sistema interno di segnalazione delle violazioni di Poste Italiane assicura che siano effettuate tutte le opportune analisi sui fatti segnalati mediante l’avvio di verifiche di audit svolte dalla funzione Controllo Interno, lo svolgimento di accertamenti di fraud management condotti dalla funzione Tutela Aziendale nei casi di presunti illeciti, oppure la richiesta di approfondimenti gestionali alle funzioni competenti.


Inoltre, il Comitato Valutazioni Segnalazioni ha garantito il previsto flusso informativo periodico al comitato controllo e rischi, al consiglio di amministrazione e al collegio sindacale.

Vengono di seguito allegati i profili professionali dei consiglieri di amministrazione e dei sindaci effettivi in carica alla data della presente relazione, unitamente a due tabelle che sintetizzano alcune delle informazioni più significative contenute nella seconda sezione del documento.
ALLEGATO 1: 
Biografie dei componenti 
il Consiglio di Amministrazione

- Luisa Todini, 50 anni, presidente. 
Dal 16 aprile 2015 è presidente della neocostituita Fondazione Poste Insieme onlus. 
Presidente del consiglio di amministrazione di Poste Italiane dal maggio 2014.

- Francesco Caio, 59 anni, amministratore delegato e direttore generale. 

- Giovanni Azzzone, 56 anni, consigliere. 

- Elisabetta Fabri, 55 anni, consigliere. 
Consigliere di amministrazione di Poste Italiane dal maggio 2014.


Sezione II: attuazione delle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina ed ulteriori informazioni
ALLEGATO 2:
Biografie dei componenti il Collegio Sindacale

• Mauro Lonardo, 47 anni, presidente.

• Alessia Bastiani, 48 anni, sindaco effettivo.

• Maurizio Bastoni, 50 anni, sindaco effettivo.
## TABELLA 1:
Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati di Poste Italiane

<table>
<thead>
<tr>
<th>Carica</th>
<th>Componenti</th>
<th>Anno di nascita</th>
<th>Data di prima nomina</th>
<th>In carica dal</th>
<th>In carica fino al</th>
<th>Esec.</th>
<th>Non Esec.</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Consigliere</td>
<td>Nicodemo Umberto Carlo Maria</td>
<td>1952</td>
<td>2015</td>
<td>1/2016</td>
<td>12/2016</td>
<td>X</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Consigliere</td>
<td>Passerini Filippo</td>
<td>1957</td>
<td>2015</td>
<td>1/2016</td>
<td>12/2016</td>
<td>X</td>
<td></td>
</tr>
</tbody>
</table>

**NOTE**

(*) Questo simbolo indica l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e del gestione dei rischi.

(**) Questo simbolo indica il principale responsabile della gestione dell'entità (Chief Executive Officer o CEO).

Per data di prima nomina di ciascuno amministratore si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel consiglio di amministrazione.

In questa colonna è segnalato con una "X" il possesso dei requisiti di indipendenza indicati nell'art. 3 del Codice di Autodisciplina delle società qualifiche. In particolare, in base a quanto indicato nel criterio applicativo 3.C.1 del Codice di Autodisciplina, un amministratore dovrebbe di norma ritenersi privo dei requisiti di indipendenza nelle seguenti ipotesi:

- se, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona, controlla l'emitente o è in grado di缆控ere su di esso un'influenza notevole, o partecipa a un patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possono esercitare il controllo o un'influenza notevole sull'emitente;
- se è stato nei precedenti tre esercizi, un esponente di rilievo all'emitente, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a norme di controllo con l'emitente, ovvero di una società o di un ente che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controllo l'emitente o è in grado di esercitare sulla stessa un'influenza notevole;
- se, direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o di quelle stesse esponenti di rilievo, ovvero in qualità di partner di studio professionale o di una società di consulenza), ha, o ha avuto nell'esercizio precedente, una signficativa relazione commerciale, finanziaria o professionale: - con l'emitente, con una sua controllata, o con alcune dei relativi esponenti di rilievo; - con un soggetto che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'emitente, ovvero - in quanto ente soggettivo o ente con i relativi esponenti di rilievo; ovvero è, o è stato nei precedenti tre esercizi, lavoratore dipendente di uno dei predetti soggetti; - se ricopre, o ha ricoperto nei precedenti tre esercizi, dall'emitente o da una società controllata o controllante, una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto all'ammontare "fisso" di amministratore non esecutivo dell'emitente e al compenso per la partecipazione ai comitati con funzioni consultive e propositive costituiti nell'ambito del consiglio di amministrazione, anche sotto forma di partecipazione a piani di incentivazione legati alla performance aziendale, anche a base azionaria;
- se è stato amministratore dell'emitente per più di nove anni negli ultimi dodici anni;
- se riveste la carica di amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un amministratore esecutivo dell'emitente abbia un incarico di amministratore;
- se è socio o amministratore di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione contabile dell'emitente;
- se è uno strato familiare all'unione o di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti.

(*) Questo simbolo indica l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e del gestione dei rischi.

(**) Questo simbolo indica il principale responsabile della gestione dell'entità (Chief Executive Officer o CEO).

Per data di prima nomina di ciascuno amministratore si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel consiglio di amministrazione.

In questa colonna è segnalato con una "X" il possesso dei requisiti di indipendenza indicati nell'art. 3 del Codice di Autodisciplina delle società qualifiche. In particolare, in base a quanto indicato nel criterio applicativo 3.C.1 del Codice di Autodisciplina, un amministratore dovrebbe di norma ritenersi privo dei requisiti di indipendenza nelle seguenti ipotesi:

- se, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona, controlla l'emitente o è in grado di esercitare su di esso un'influenza notevole, o partecipa a un patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possono esercitare il controllo o un'influenza notevole sull'emitente;
- se è stato nei precedenti tre esercizi, un esponente di rilievo all'emitente, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a norme di controllo con l'emitente, ovvero di una società o di un ente che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controllo l'emitente o è in grado di esercitare sulla stessa un'influenza notevole;
- se, direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o di quelle stesse esponenti di rilievo, ovvero in qualità di partner di studio professionale o di una società di consulenza), ha, o ha avuto nell'esercizio precedente, una signficativa relazione commerciale, finanziaria o professionale: - con l'emitente, con una sua controllata, o con alcune dei relativi esponenti di rilievo; - con un soggetto che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'emitente, ovvero - in quanto ente soggettivo o ente con i relativi esponenti di rilievo; ovvero è, o è stato nei precedenti tre esercizi, lavoratore dipendente di uno dei predetti soggetti; - se ricopre, o ha ricoperto nei precedenti tre esercizi, dall'emitente o da una società controllata o controllante, una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto all'ammontare "fisso" di amministratore non esecutivo dell'emitente e al compenso per la partecipazione ai comitati con funzioni consultive e propositive costituiti nell'ambito del consiglio di amministrazione, anche sotto forma di partecipazione a piani di incentivazione legati alla performance aziendale, anche a base azionaria;
- se è stato amministratore dell'emitente per più di nove anni negli ultimi dodici anni;
- se riveste la carica di amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un amministratore esecutivo dell'emitente abbia un incarico di amministratore;
- se è socio o amministratore di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione contabile dell'emitente;
- se è uno strato familiare all'unione o di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti.

(3) Si segnala che, in base a quanto disposto dal criterio applicativo 3.C.2 del Codice di Autodisciplina, sono da considerarsi "esperti di rilievo" di una società o di un ente (anche ai fini di quanto indicato nelle ultime lettere del criterio applicativo 3.C.1): il presidente dell'ente, il presidente del consiglio di amministrazione, gli amministratori esecutivi ed i dirigenti con responsabilità strategiche della società o dell'ente considerato.

(4) Il commento all'art. 3 del Codice di Autodisciplina afferma al riguardo che "In linea di principio, dovrebbero essere giudicati come non indipendenti i genitori, i figli, il connubio non legalmente separato, il convivente uomo e donna e i familiari conviventi di una persona che non potesse essere considerata amministratore indipendente".
<table>
<thead>
<tr>
<th>Consiglio di Amministrazione</th>
<th>Comitato Controllo e Risch</th>
<th>Comitato Remunerazioni</th>
<th>Comitato Nomine</th>
<th>Comitato Parti Correlate</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>2</td>
<td>16/16</td>
<td>16/16</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>X</td>
<td>X</td>
<td>9/10</td>
<td><strong>M</strong>**</td>
<td>4/5</td>
</tr>
<tr>
<td>X</td>
<td>X</td>
<td>1</td>
<td>16/16</td>
<td>M</td>
</tr>
<tr>
<td>X</td>
<td>X</td>
<td>10/10</td>
<td><strong>M</strong>**</td>
<td>6/6</td>
</tr>
<tr>
<td>X</td>
<td>X</td>
<td>1</td>
<td>15/16</td>
<td>P</td>
</tr>
<tr>
<td>1</td>
<td>16/16</td>
<td>M</td>
<td>13/14</td>
<td>M</td>
</tr>
<tr>
<td>X</td>
<td>X</td>
<td>2</td>
<td>14/16</td>
<td><strong>M</strong>**</td>
</tr>
<tr>
<td>X</td>
<td>X</td>
<td>-</td>
<td>16/16</td>
<td>M</td>
</tr>
</tbody>
</table>

Comitato Remunerazioni: 12  Comitato Nomine: 10  Comitato Parti Correlate: 4

---

*** In questa colonna è segnalato con una "X" il possesso dei requisiti di indipendenza previsti per i sindaci di società con azioni sciolte dall'art. 148, comma 3, del Testo Unico della Finanza, richiamato per quanto riguarda gli amministratori dall'art. 147-ter, comma 4, dello stesso Testo Unico della Finanza. In base a quanto indicato dall'art. 148, comma 3, del Testo Unico della Finanza non posso qualificarsi indipendenti.

a) coloro che si trovano nelle condizioni previste dall'art. 2382 cod. civ. (vale a dire in stato di interdizione, inabilitazione, fallimento, o che abbiano subito una condanna ad una pena che comporta l'interdizione, anche temporanea, del pubblico ufficio o l'incapacità ad esercitare uffici diretti);

b) il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado degli amministratori della società, nonché gli amministratori, i coniugi, i parenti e gli affini entro il quarto grado degli amministratori delle società da essa controllate, delle società che la controllano e di quelle sottoposte a comune controllo;

c) coloro che sono legati alla società ovvero alle società da essa controllate, ovvero alle società che la controllano o a quelle sottoposte a comune controllo ovvero agli amministratori della società o ai soggetti di cui alla precedente lettera b) da rapporti di lavoro autonomo o subordinato, ovvero da altri rapporti di natura patrimoniale o professionale che ne compromettano l'indipendenza.

---

**** In questa colonna è indicato il numero di incarichi ricoperti dal soggetto interessato negli organi di amministrazione e di controllo di altre società di rilevante dimensione, individuate in base alla policy formulata al riguardo dal Consiglio di Amministrazione. A tale riguardo a segnalare che alla data della presente relazione i Consiglieri di Amministrazione di Poste Italiane in carica rivestono i seguenti incarichi di riferimenti: a tale fine.

1) Lula Toding: consigliere di amministrazione di Salini Costruttori S.p.A., è membro del supervisory board di Rothschild & Co (Francia);
2) Elisabetta Fabri: consigliere di amministrazione di Toscana Aereoporti S.p.A.;
3) Umberto Calvo Maria Niccolai: consigliere di amministrazione di Brembo S.p.A.;
5) Filippo Passeri: consigliere di amministrazione di Intager Inc. (USA) e di United Rentals Inc. (USA).

(*) In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del consiglio di amministrazione e del comitato (in particolare, è indicato il numero di riunioni cui ha partecipato l'interessato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare). Tutti i casi di assenza sono stati adeguatamente giustificati.

(**) In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all'interno del comitato: "P": presidente; "M": membro.

(***) Ha ricoperto la carica di il membro del Comitato Controllo e Risch. da giugno a settembre 2016, partecipando a quattro (delle cinque) riunioni di detto Comitato svoltesi in tale periodo, e (ii) membro del Comitato Nomine da giugno a dicembre 2016 ed ancora alla data della presente Relazione, partecipando a cinque (delle sei) riunioni di detto Comitato svoltesi in tale periodo; e (iii) Presidente del Comitato Parti Correlate da ottobre a dicembre 2016 (ed ancora alla data della presente Relazione), partecipando a tutte le riunioni (quattro) di detto Comitato svoltesi in tale periodo.

(****) Ha ricoperto la carica di membro dal (i) Comitato Remunerazioni da giugno a dicembre 2016 (ed ancora alla data della presente Relazione), partecipando a quattro (delle cinque) riunioni di detto Comitato svoltesi in tale periodo; e (ii) Comitato Parti Correlate da ottobre a dicembre 2016 (ed ancora alla data della presente Relazione), partecipando a tutte le riunioni (quattro) di detto Comitato svoltesi in tale periodo.

(*****): Ha ricoperto la carica di membro dal (i) Comitato Controllo e Risch. da giugno a settembre 2016, partecipando a quattro (delle cinque) riunioni di detto Comitato svoltesi in tale periodo; e (ii) Comitato Nomine da giugno a settembre 2016, partecipando a cinque (delle sette) riunioni di detto Comitato svoltesi in tale periodo.

(******): Ha ricoperto la carica di membro del (i) Comitato Controllo e Risch. da ottobre a dicembre 2016 (ed ancora alla data della presente Relazione), partecipando a tre (delle quattro) riunioni di detto Comitato svoltesi in tale periodo; e (ii) Comitato Nomine da gennaio a settembre 2016, partecipando a quattro (delle sette) riunioni di detto Comitato svoltesi in tale periodo.
### TABELLA 2:
Collegio Sindacale
di Poste Italiane

<table>
<thead>
<tr>
<th>Carica</th>
<th>Componenti</th>
<th>Anno di nascita</th>
<th>Data di prima nomina*</th>
<th>in carica dal</th>
<th>In carica fino al</th>
<th>Lista(^\text{\dagger})</th>
<th>Partecipazioni alle riunioni del collegio(^{\text{**}})</th>
<th>Indipendenza da Cod. Autodisciplina</th>
<th>Numero di incarichi (\text{\dagger\dagger})</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Sindaco effettivo</td>
<td>Maurizio Bastoni</td>
<td>1965</td>
<td>2016</td>
<td>1/2016</td>
<td>12/2016</td>
<td>M</td>
<td>22/22</td>
<td>X</td>
<td>0</td>
</tr>
<tr>
<td>Sindaco supplente</td>
<td>Andrea Bonechi(^{\text{\dagger\dagger\dagger}})</td>
<td>1968</td>
<td>2016</td>
<td>5/2016</td>
<td>12/2016</td>
<td>m</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Sindaco supplente</td>
<td>Marina Cuttica</td>
<td>1970</td>
<td>2016</td>
<td>5/2016</td>
<td>12/2016</td>
<td>M</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
<tr>
<td>Sindaco supplente</td>
<td>Ermanno Sgaravato</td>
<td>1967</td>
<td>2016</td>
<td>5/2016</td>
<td>12/2016</td>
<td>M</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
<td>-</td>
</tr>
</tbody>
</table>

**Sindaci cessati durante l'esercizio 2016**

| Presidente     | Benadetta Navarra  | 1967            | 2013                  | 1/2016        | 5/2016           | -              | 12/12                           | X                              | -                                  |
| Sindaco effettivo | Nadia Fontana     | 1961            | 2013                  | 1/2016        | 5/2016           | -              | 12/12                           | X                              | -                                  |
| Sindaco supplente | Manuela Albertella | 1965            | 2016                  | 1/2016        | 5/2016           | -              | -                              | -                              | -                                  |
| Sindaco supplente | Alfonso Tonini    | 1971            | 2015                  | 1/2016        | 5/2016           | -              | -                              | -                              | -                                  |

Quorum richiesto per la presentazione della lista per la nomina del Collegio Sindacale (ex ar. 148 TUF): 1% del capitale sociale

Numero riunioni avviate durante l'esercizio 2016: 22

**NOTE**

* Per ciascun sindaco, se ciascuno è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel collegio sindacale, e la lista della presenza e della partecipazione alle riunioni del collegio sindacale.

\(^{*}\) In questa colonna è indicato M/m a seconda che il sindaco sia stato eletto alla lista della maggioranza (M) o da una minoranza (m) del capitale rappresentato in Assemblea.

\(^{\text{**}}\) In questa colonna è indicata la partecipazione alla riunione del collegio sindacale (in particolare, è indicato il numero di riunioni a cui ha partecipato il rappresentante rispetto al numero complessivo delle riunioni a cui ha potuto partecipare). Tutti i casi di assenza sono stati adeguatamente giustificati.

\(^{\text{\dagger\dagger}}\) In questa colonna è indicato il numero di incarichi che il sindaco è stato eletto alla lista della maggioranza (M) o da una minoranza (m) del capitale rappresentato in Assemblea.

\(^{\text{\dagger\dagger\dagger}}\) Dimessosi dall'incarico di Sindaco supplente in data 30 gennaio 2017.

_Salvatore Paricona, notaio_